ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione della domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	69	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 325

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso S. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Mautino, via S. Dorotea, 7.

a Genova presso i fratelli Gnecco di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla ditta di Rubbettino e Cottanelli in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina pubblicazioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Mercoledì 1 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 30 Novembre 1897

CIARLONI INCONCLUDENTI, NO

Il collega *Cimone* ha messo insieme in una garbata parodia, concepita ed eseguita secondo le più geniali tradizioni umoristiche, le probabili impressioni dei varii giornali di Roma sull'apertura della Camera. C'è quindi anche il pezzo arieggiante il *Fanfulla*, coi suoi, diciamo così, *dada*, che sono poi modi di vedere che hanno la loro ragione di essere, le creda pure il mio amico personale *Cimone*, almeno quanto la sua biblioteca dei libri proibiti. Forse un po' più, ma tiriamo via.

Però ammettendo tutto, non escluse « le pitonesse di sinistra », pitonesse che non hanno fatto mai parte del repertorio lessicografico fanfulliano, ma potrebbero anche esprimere un criterio che il *Fanfulla* non disconoscerebbe certo per suo, è bene di stabilire in che la parodia differisca dal modello parodiato, per ciò che riguarda personalmente i deputati.

Il *Fanfulla* sarà forse un po' pessimista sull'evoluzione – altri la giudica degenerazione – del parlamentarismo e non solo in Italia, ma non si è mai sognato di definire i lavori parlamentari, « esercizio di ciarloni inconcludenti ».

Fra cotesti « ciarloni » ci dovrebbero essere naturalmente troppe persone, la cui opera politica non può essere, non sarà mai per il *Fanfulla*, esercizio inconcludente di chiacchiere.

Insomma, noi non pretenderemo mai che tutti i deputati siano *boni viri*, « i ciarloni inconcludenti » per dirla con *Cimone*, non mancano pur troppo a Montecitorio, ma senza essere fanatici del parlamentarismo, non arriviamo ad affermare, nè a pensare che tutta un'assemblea legislativa moderna possa meritare la severa definizione antica di *mala bestia*.

♠

L'ambiente politico attuale, e ripeto non soltanto in Italia, non è sano. Troppa importanza si dà alle parole, pochissima o nessuna alle cose. Si trascorre facilmente, con discutibile buona fede, a profittare di un'apparenza sfavorevole, per mettere in mala vista l'avversario: si guarda molto alle convenienze personali, quasi niente agli interessi più generali. Le idee si modificano secondo le convenienze momentanee e secondo riguardi di amicizie non costanti. Uomini che hanno fatto feroce opposizione a un ministro, gli diventano alleati, e sono pronti a sostenere il suo ritorno al potere, unicamente perchè egli non è più ministro, pur rimanendo lo stesso uomo con gli stessi difetti.

Tutto questo è vero e non tutto questo solamente. Troppo ci vorrebbe a stabilire il passivo della nostra vita politica e parlamentare. Ma è soltanto colpa del Parlamento, voglio dire della Camera elettiva? Il parlamentarismo non si trova forse un po' nel caso di uno scrittore a cui si rimproveri la rappresentazione intensa e colorita dei vizi morali del tempo? Senza dubbio molti di quei vizi che sono, per così dire, nell'aria trovano più facilmente chi li rappresenti e li incarni alla Camera, che non le più legittime aspirazioni, le tendenze più lodevoli, le correnti meno artificiose; ma sarebbe una grande ingiustizia giudicare la Camera che è poi in gran parte un effetto, come la causa di tutti i mali.

♠

Dunque nè tutti ciarloni, nè tutti inconcludenti. Nè esercizio di vana chiacchiera il lavoro parlamentare. Bisognerebbe che tutti facessimo il nostro esame di coscienza e non noi lo facessero i deputati, tutti i deputati, dai più autorevoli ai meno considerati, dagli impeccabili ai meno stimati, affinchè non il *Fanfulla* che non l'ha detto mai, ma nessuno nè sul serio nè per burla potesse mai accusare i rappresentanti del paese di essere « ciarloni inconcludenti ».

Perchè ciò che il *Fanfulla* non ha detto, nè pensato, nè poteva dire, nè poteva pensare con tanta improprietà di generalizzazione ingiustificata, sono molti che lo dicono, non pochissimi quelli che lo stampano.

E se non si vuole che lo scetticismo distrugga ogni fede nell'istituto parlamentare, si deve fare in modo che quando per una ragione o per un'altra, magari solo per chiasso, si scriva, qualche cosa di simile, ci sia una protesta e non quella specie di acquiescenza ironica che si traduce con un:

— Dopo tutto!...

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Giacomo Franco.

A Venezia, nella loggia terrena dell'Accademia di belle arti, è stato inaugurato un ricordo monumentale a Giacomo Franco, il celebre autore del tempio di Lonigo e dell'Ossario di Custoza. Assistevano il prefetto, gli assessori comunali, moltissimi artisti e alunni e varie signore. Intervenne anche il giovane principe Giovanelli, presentato prima agli artisti che lo acclamarono per avere generosamente iniziato la galleria d'arte moderna. Parlarono: Rinaldo presidente del comitato, il deputato Molmenti, lo scultore Dal Zotto, Zamboni assessore di Verona che portò una corona a nome dei sodalizi artistici di quella città, tutti applauditi.

*

Esposizione di Torino.

Il comitato della mostra per l'arte sacra ha aperto il concorso di pittura e scultura fra artisti italiani per la migliore opera d'arte, la quale al sentimento religioso associ quello della patria.

Il premio di questo concorso è quello concesso dal Re d'Italia in lire 10,000.

La dichiarazione di prender parte al concorso deve essere fatta entro il 31 gennaio 1898; la consegna del lavoro entro il 30 giugno.

— Il comitato esecutivo per la mostra dell'arte sacra ha prorogato al 15 dicembre prossimo il tempo utile per la domanda di ammissione ad esporre nelle singole sezioni.

Il comitato però terrà conto della precedenza delle domande.

Per la sezione III il comitato ha ridotto le tasse di posteggio.

La sezione III comprende: arti e strumenti musicali, stoffe, lini, indumenti e cuoi, sete, mobili, arredi, ceramica, oreficeria, minuterie e prodotti di più industrie.

*

La chimica dei profumi.

Su questo tema ha tenuto una conferenza il professor Korner, alla Federazione tra le Società scientifiche di Milano.

L'illustre scienziato espose le varie ragioni per le quali la chimica dei profumi non è progredita che in questi ultimi anni, e disse come – cessata parzialmente la preoccupazione di creare per sintesi artificiale molti surrogati ai medicinali più costosi e molte sostanze coloranti – anche in questo ramo di studi in breve tempo si sia fatto molto cammino. Accennò ai mezzi coi quali si estrae dai fiori la sostanza profumante; l'assorbimento di essa in camere chiuse mediante grassi animali o la distillazione con vapore d'acqua.

Parlò della sintesi artificiale dei principali prodotti che formano la base dell'industria dei profumi, dal costosissimo *ilang-ilang* – surrogato con un composto chimico, l'*finalol* – all'essenza artificiale di violette che – non mai ottenuta coi processi di distillazione e di assorbimento – si può avere trattando un *pseudo*-*ionone*, d'odore agradevole assai, con acido solforico!...

Il conferenziere accennò anche all'importanza economica dell'industria dei profumi.

*

L'ultima lampada d'olio a Parigi.

Si è spenta ieri l'altro, sulla salita di Montmartre l'ultimo avanzo della vecchia illuminazione parigina, che fu già da tempo sostituita da quella a gas. Quella vecchia lampada pubblica si trova nell'antica via Cortot; l'ultima del piccolo gruppo di stradicciuole e viuzze della salita di Montmartre, non ancora rischiarate dalla luce del gas.

Questa piccola parte di Montmartre, assai curiosa, perde così a poco a poco il suo carattere così originale, perchè, in effetto, nulla v'era di più gradito che scoprire nella grande metropoli un piccolo villaggio ai confini delle campagne, dalle piccole case basse, seminate fra i giardini coltivati, i parchi minuscoli, con le botteghe dalle facciate alla Luigi XIII.

La via Cortot ha fornito il soggetto a un quadro celebre: *Un reconnaissance* del pittore Detaille.

*

Heine.

La tomba di Enrico Heine, al cimitero Montmartre, non solo sarà ornata di fiori ogni due mesi, grazie alla sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta di Francoforte*, ma Heine avrà il suo monumento.

La signora Carlotta Embden, sorella di Heine, e la famiglia Embden hanno dato incarico allo scultore Hasselrüs di Roma dell'esecuzione di una statua la cui inaugurazione è stabilita per il 17 dicembre 1899, centesimo anniversario della nascita di Enrico Heine.

Lo scultore Hasselrüs è l'autore d'una statua rappresentante Heine seduto che si trova all'Achilleion di Corfù; quest'opera fu ordinata dall'imperatrice d'Austria che è, come si sa, grande ammiratrice di Heine.

*

Un grande dizionario latino.

Le Accademie di Vienna, Berlino, Monaco, Lipsia e Gottinga attendono alla compilazione di un grande dizionario della lingua latina. Quest'opera, è stato calcolato, costerà settecentomila franchi, e non potrà essere finito che nel 1913.

*

La guardia civica.

Nel Belgio sarà fra breve disciolta la guardia civica. Si organizzano per quel giorno molti banchetti in suo onore. Così che l'*Indépendance belge* scrive: « Il Belgio intero si prepara a energicamente banchettare ».

*

Per finire.

Primi freddi.

Tutto impellicciato, un signore freddoloso passa per la via. Un distributore di manifesti gliene vuol dare uno.

Allora, il signore, con cortesia, senza togliar le mani dalle tasche:

— Grazie, caro. Abbiate la cortesia di gettar voi stesso, il manifestino sul marciapiede.

N. Nanni.

L'affare Dreyfus

Una comunicazione riguardo alle lettere di Esterhazy.

Parigi, 29. — I giornali pubblicano la seguente comunicazione:

« Il generale Pellieux sottoporrà a perizia le lettere del comandante Esterhazy, pubblicate ieri dal *Figaro*.

« Il generale Pellieux ha interrogato ed interrogherà altri testimoni.

« Appena terminata la sua inchiesta, egli ne presenterà la relazione al generale Saussier, governatore militare di Parigi, che probabilmente potrà prendere una deliberazione alla fine della settimana.

« Nessuna punizione è stata inflitta al colonnello Picquart. Tutte le lettere sequestrate al suo domicilio gli furono restituite dal generale Pellieux. »

IN ORIENTE

La questione di Creta.

Vienna, 29. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea: Si assicura che gli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli abbiano chiesto ai rispettivi consoli a Candia informazioni dettagliate sulla situazione di Creta per affrettare la soluzione della questione.

Un delegato russo malmenato.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Atene: Il delegato russo della Commissione pel rimpatrio dei Tessali fu maltrattato a Volo dai soldati turchi e venne condotto all'albergo da alcuni colleghi.

*** Il *Don Chisciotte* ricava da Como una corrispondenza acidula e la commenta con una certa asprezza, a proposito di un discorso tenuto dall'onorevole Francesco Ambrosoli a Como.

Si accusa l'onorevole Ambrosoli di aver predicato delle eresie politiche, ma a leggere senza preconcetti ostili i riassunti, anche non interamente imparziali, che ne sono stati pubblicati, si vede bene che in fondo si tratta più che altro di questione di parole.

Non tutto ciò che ha detto l'onorevole Ambrosoli, massime rispetto a una parte del passato prossimo e del presente, noi potremmo approvare senza riserva, ma non sappiamo vedere così madornali eresie nelle sue dichiarazioni.

Le quali, per citare un giornale non sospetto, l'*Italia del Popolo*, sono state queste:

L'onorevole Ambrosoli cominciò col dire d'essere chiamato a spiegare il perchè della costituzione in Como di un circolo elettorale conservatore, e rilesse il dispaccio inviato da Roma dall'onorevole Rubini, presidente della Giunta del bilancio, in cui c'è il seguente periodo:

« ... Applaudirò con piacere al discorso del « simpatico amico Ambrosoli; ma io sono « troppo convinto per mutare la mia antica « divisa di *liberale costituzionale* in altra se « diversa; non vedo la convenienza di cam- « biarle nome, se identica.... »

Senza nulla mutare nella sostanza – aggiunse l'oratore – noi possiamo chiamarci *conservatori* in luogo di *liberali monarchici*. Con questa denominazione di *liberali* sembriamo volerci attribuire la monopolizzazione della libertà; ora questo monopolio lasciamolo pure ai nostri avversarii. Chiamandoci liberali noi, chiamandosi liberali loro, non si può che ingenerare confusione. Chiamandoci *conservatori* faremo atto onesto, giovevole alla sincerità.

Dice poi che l'unico epiteto che potrebbe unirsi alla parola conservatore, è quello di *nazionale*, che però egli stima inutile, perchè sottinteso. Fa indi una distinzione fra i partiti costituzionali, svolgentisi cioè nell'orbita delle istituzioni, e quelli che ne sono fuori (repubblicani, socialisti) che con essi nulla hanno a che fare.

Come si vede, finora si tratta di una proposta dell'onorevole Ambrosoli, per meglio determinare una parte politica e distinguerla meglio nei suoi caratteri più salienti.

Quanto agli accordi coi clericali ecco ciò che disse all'Albergo di Como l'onorevole Ambrosoli, sempre secondo l'*Italia del popolo*:

Accenna al presente tentativo di connubio tra Rudinì e Zanardelli, e lo dichiara non fondato su uniformità di tendenze, e destinato quindi a rimanere infecondo.

L'oratore viene poscia al punto più importante del suo discorso, toccando le relazioni coi cattolici intransigenti, e le afferma impossibili pel partito conservatore, i clericali son avendo natura politica nè scopi terreni, ma questi in ogni caso osservando ad intenti spirituali; ritiene solo possibile l'alleanza nel campo amministrativo per speciali imperanti ragioni locali.

Si potrà disconvenire, ma ciò che ha voluto dire l'onorevole Ambrosoli è chiaro: i momenti elettorali di cui ha parlato sono i momenti elettorali amministrativi, mentre per tutto il resto egli ha escluso ogni accordo.

Perchè dunque il nostro confratello del mattino è tanto feroce con l'onorevole Ambrosoli?

LA CRISI IN AUSTRIA

Alla Dieta della Bassa Austria — Il nuovo Gabinetto, secondo i giornali.

Vienna, 29. — La Dieta della Bassa Austria ha terminato l'esame delle varie questioni per le quali era stata convocata, e quindi la sessione è stata dichiarata chiusa.

Tutte le persone arrestate e deferite al tribunale correzionale per partecipazione ai recenti disordini sono state rimesse in libertà. Però l'istruttoria sarà proseguita.

Vienna, 29. — I giornali sono unanimi nel ritenere che il dottor Gautsch formerà il Gabinetto soltanto con funzionari dello Stato, ad eccezione di Weisersheimb, che conserverebbe il portafoglio della difesa nazionale.

Il dottor Gautsch assumerebbe il portafoglio dell'interno.

Relativamente ai candidati per gli altri portafogli, i loro nomi differiscono da quelli già accennati. Si fanno ora specialmente i nomi di Bohembawark, antico ministro delle finanze nel Gabinetto Kielmansegg, per il ministero delle finanze; del capodivisione Latour per il ministero dell'istruzione; del capodivisione de Wittek per il ministero delle ferrovie, e del capodivisione Ruber per il ministero della giustizia.

Si constata da parecchie parti che il conte Badeni aveva offerto le sue dimissioni fin dallo scorso luglio e che le offrì nuovamente più tardi, motivandole col doversi considerare la sua persona come un'aggravante ed anzi un ostacolo all'accordo tra il Governo e la Camera. E però sabato il conte Badeni diede prima personalmente le sue dimissioni; ma domenica il Consiglio dei ministri si dichiarò solidale; in conseguenza l'intero Gabinetto presentò le dimissioni.

Vienna, 29. — I giornali credono che la data della riconvocazione della Camera dipenderà dal modo con cui si svolgeranno i negoziati fra il ministero ed i varii gruppi relativamente alla situazione parlamentare e dai risultati dei negoziati stessi.

La Delegazione austriaca e il bilancio della marina.

Vienna, 29. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha discusso oggi il bilancio della marina.

Il relatore Stransky espresse riconoscenza per l'indirizzo dato all'amministrazione dal comandante della marina, ammiraglio de Sterneck.

La Commissione approvò, senza modificazioni, il bilancio della marina, nonchè il credito per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

L'eccitazione in Boemia.

Praga, 29. — Questa sera, in diverse località, la polizia ha disperso grandi assembramenti della popolazione.

Migliaia di dimostranti si sono recati al nuovo teatro tedesco; hanno rotto i vetri delle finestre e hanno scagliato sassi contro gli agenti di polizia.

Anche nella città di Weinberge grande folla si è recata alla sede del circolo tedesco e ha rotto i vetri delle finestre.

– 94 –

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Il narcotico che Ninaccia aveva bevuto era aiutato potentemente dalla conoscenza che ella aveva di averlo assorbito: gli effetti si acceleravano dall'aspettativa con cui ella cercava di sorprenderne i primi sintomi nel suo organismo.

Perciò ella, che non s'era accorta della disinvolta manovra di suo marito che aveva buttato il suo bicchiere di Marsala sotto la tavola, lo guardava con sorpresa, vedendolo così allegro e tranquillo, come a principio della cena.

Provò allora a versargliene dell'altro: Toto la lasciò fare, ma si mescè da bere in un altro bicchiere del vino rosso che ancora avanzava in un grosso fiasco che aveva accanto.

E Ninaccia non ebbe cuore di eccitarlo a bere il Marsala.

La conversazione cominciava a languire, e il marchese che attribuiva il silenzio al suo Marsala ne gongolava, sdraiato nella sua poltrona, da cui aveva tenuto dietro, per così dire, alle varie intonazioni della conversazione tra la sua amante e il marito. La Marogna era in cucina a rigovernare i piatti; borbottando tra sè contro la cecità di quell'uomo che si abbandonava al piacere del riposo, non ignorando che a pochi passi c'era un altro uomo, sul quale ella lo aveva messo in guardia. Ella fiutava per aria qualche cosa che non le andava a genio. Aveva anche avuto parecchi segni precursori certi di disgrazia. La mattina aveva incontrata una donna gobba, e il sale si era versato sulla tavola mentre apparecchiava.

— Finirà male, vedremo se finirà male, borbottava ella, vedremo se la Marogna si inganna. Sarebbe la prima volta.

In questo si udì alla porta delle scale una scampanellata.

— Chi sarà? – mormorò la Marogna – quasi quasi avrei piacere che fosse la polizia.

E andò alla porta con un lume, domandando:

— Chi è?

— Aprite, sono il dottore.

La Marogna, riconosciuta la voce, aperse e il dottore entrò.

— Come va la bambina?

— Credo che dorma – disse la donna di pessimo umore – la madre deve essere di là: ora glie la chiamo.

E la Marogna si avviò nella stanza da pranzo per chiamare Ninaccia, ma non era appena entrata che gridò:

— Vergine santa!

— Che c'è? – chiese il dottore.

— Nulla – rispose la serva raggiungendo il dottore. – La padrona non può in questo momento... Più tardi!

— Ma io ero venuto per la bambina...

— Va bene, va bene, la bambina... Ma insomma, la padrona non può, ho detto.

Un fischio acutissimo traversò l'aria in quel momento e interruppe il disordinato chiacchiericcio della serva.

— Che sarà adesso? – esclamò ella.

— Ma andatevene – riprese poi, ritrovandosi ancora il medico davanti – andatevene, non abbiamo bisogno di voi... Cioè... Ma insomma voi non siete un uomo discreto, voi andate a dir tutto, voi ci rovinerete quanti siamo.

— Calmatevi, buona donna, ditemi di che si tratta, o almeno fatemi lume per le scale; non ci si vede neppure a bestemmiare.

— E' meglio così, è meglio che vi faccia lume...

— Però se la bambina muore, io me ne lavo le mani.

— Si tratta d'altro che della bambina adesso! – gridò spazientita la Marogna.

E fece per avviarsi ad aprire la porta per accomiatare il dottore con la fretta di chi vuol liberarsi di un testimonio importuno.

Nel tempo stesso si picchiò alla porta e una voce tuonò nella sonorità delle scale.

— In nome della legge, aprite.

— L'avevo detto io – pensò la Marogna. Ma non era più tempo da far riflessioni.

Aprì la porta.

Entrò Crostino, seguito da una mano di agenti senza divisa, di cui qualcuno, per precauzione, aveva già bello e impugnato il *revolver*.

Crostino chiamò il vice-brigadiere Marraccio, che era il solo in divisa, il quale si ricordava ancora della maniera strabiliante con cui Toto era fuggito dall'osteria del Maganzese.

Il vice-brigadiere accorreva perchè le cose procedessero anche formalmente con una certa legalità. Il vice-brigadiere chiese al dottore chi fosse:

— Camillo Celia, medico-chirurgo.

A un cenno di Crostino, Marraccio lo dichiarò in arresto.

Invano il povero dottore protestava, chiedeva il mandato di cattura. Crostino aveva fretta e senza rispondergli s'avanzò verso la sala da pranzo, ordinando d'impadronirsi di tutte le uscite.

Il marchese era venuto a raggiungere la forza pubblica e tutti insieme entrarono nella stanza, da cui era appena uscita la Marogna.

Lì li attendeva uno spettacolo di orrore.

Ninaccia giaceva sul suolo esanime, livida, con la lingua orribilmente distesa sul suo turgido petto, in un osceno disordine di vesti.

Toto era sparito.

Sulla tovaglia, infisso con un pugnale, era un biglietto scritto a grossi caratteri:

— *Siete ancora troppo giovani per arrestar Toto.*

Le imposte del terrazzino erano aperte.

Toto era fuggito per la decima volta, mentre la polizia credeva averlo nelle mani. E fuggito per i tetti, il metodo più sicuro di fuga, quello che non gli falliva mai dacchè conosceva tutti i tetti e tutti gli abbaini di Roma. Se per caso si fosse trovato alquanto disorientato egli non mancava nè di coraggio nè di garetti dallo scatto miracoloso: egli saltava i vicoli come una cavallerizza sfonda i cerchi di carta, quasi senza accorgersene.

Crostino e il marchese si guardarono sbalorditi non osando di parlarsi, di confessare la loro sconfitta, cercando in un principio di recriminazione mentale, se potessero gettarsi reciprocamente la colpa l'uno sul capo dell'altro.

Marraccio condusse il dottor Celia a veder la donna.

Il dottore dopo avarla osservata, scosse la testa, mise l'orecchio ancora una volta sul suo petto, poi tranquillamente col tono di chi a la sicurezza matematica di quel che dice, esclamò:

— Sono cinque minuti che questa donna è morta.

— Ah!

— E lei probabilmente ha assistito al suo assassinio? – chiese Crostino.

— Io?

— In questi casi, diamine, si dà una mano agli amici – ghignò il marchese.

La squadra degli agenti si divise in due una parte condusse la Marogna e il dottore Celia alla questura, un'altra rimase a guardia del cadavere e della bambina, che si era svegliata a tutto quel rumore e singhiozzava chiamando la mamma e il padre, che non vedeva, spaventata dai ceffi polizieschi accorsi intorno al suo letto.

La povera creatura gridava con voce straziante:

— Mamma Ninaccia, Patoto!

Ella non sapeva che la madre era morta e che l'assassino era stato appunto suo padre.

La crisi predetta dal dottor Celia era sopravvenuta, e l'aveva salvata, ma pur troppo contemporaneamente a un'altra crisi della sua esistenza morale, che ella ignorava e che le toglieva l'unica consolazione, l'unico rifugio, l'unica speranza, la sola difesa naturale, quella madre sciagurata e infame, che pure fino allora aveva custodita la sua infanzia dai pericoli materiali che insidiano la vita dei bambini abbandonati sulla strada.

Per Clelia incominciava oramai un nuovo e più doloroso stadio di vita: eppure dopo aver singhiozzato ancora alcuni istanti, ella ricadde nel suo sopore, poichè il sonno riparatore delle forze s'imponeva ai suoi nervi e al suo piccolo organismo indebolito.

(Continua).

Due compagnie di soldati e gli agenti della polizia hanno disperso i dimostranti.

Grande folla percorre le vie cantando canzoni nazionali.

Praga, 30. — Durante le dimostrazioni di iersera, in parecchi punti della città vennero gettati sassi contro la polizia e tirati due colpi di rivoltella.

Nessun ferito.

Un gruppo di dimostranti che si dirigeva verso il Casino fu disperso alla baionetta.

Furono arrestati sette dimostranti, *fra* i quali un anarchico.

Il nuovo Ministero austriaco.

Vienna, 30. — Si annunzia che i negoziati per la formazione del nuovo Gabinetto sono terminati e che la lista ufficiale dei ministri verrà pubblicata domani.

Vienna, 30. — Il *Fremdenblatt* dice che si attende la formazione del nuovo Gabinetto Gautsch entro oggi.

Pubblica intanto la seguente lista non ufficiale:

Dott. Gautsch, presidenza ed interno;
Conte Welsersheimb, difesa nazionale;
Boehm Bawerk, finanze;
Dott. de Wittek, ferrovie;
Conte di Baillet-Latour, istruzione;
Capo divisione de Koerbar, commercio;
Capo divisione dott. Klein, giustizia.

PARLAMENTI ESTERI

Il discorso della Corona in Germania.

Berlino, 30. — **Oggi è stata inaugurata la sessione al Reichstag col discorso della Corona. L'Imperatore vi dichiara che i progressi della marina tedesca non bastano più alle missione che spetta alla Germania sui mari. Pertanto un progetto che aumenta le forza della flotta sarà sottoposto al Reichstag. Il discorso annunzia quindi un progetto tendente a migliorare i servizi dei vapori postali fra la Germania e l'Asia Orientale, ed un progetto di riforma del Codice di procedura militare.**

La situazione finanziaria è soddisfacente del pari che lo sviluppo dei protettorati tedeschi. Il discorso esprime la speranza che i negoziati col Governo francese relativamente alla frontiera fra il protettorato del Togo ed il Dahomey riusciranno ad un risultato vantaggioso agli interessi economici dei due paesi. Il discorso termina colle seguenti dichiarazioni:

L'assassinio di alcuni missionari tedeschi e l'attacco contro l'Istituto dei missionari in Cina che si trovano sotto la mia imperiale protezione e che tanto mi stanno a cuore, mi hanno obbligato ad inviare la mia squadra dell'Asia Orientale nella baia di Kiau Tschau, e ho fatvi sbarcare truppe per ottenere piena soddisfazione e garenzie di sicurezza contro il rinnovarsi di simili deplorevoli fatti.

Le relazioni politiche cogli Stati esteri sono assolutamente soddisfacenti. La mia intervista con i monarchi alleati ed amici, non che le splendide e cordiali accoglienze fattemi nelle mie visite a Peterhof ed a Budapest, me ne hanno dato nuove e preziose guarentigie.

Tutti gli indizi mi danno pertanto motivo di sperare che, coll'aiuto di Dio, anche nell'avvenire noi potremo dedicarci al pacifico progresso dell'Europa e della patria tedesca.

Berlino, 30. — L'imperatore lesse personalmente, nella sala bianca del castello, il discorso del trono per l'apertura della nuova sessione del Reichstag. Quindi, ricordando come, due anni fa, allo stesso posto, avesse giurato di conservare l'integrità dell'impero e di tutelarne l'onore, soggiunse: « Voi tutti siete divenuti partecipi del mio giuramento. Prego, in nome dell'impero e dinanzi a Dio Onnipotente, che Egli vi aiuti e di assistermi nel conservare l'onore dell'impero all'estero, che io giudico così importante da impegnarvi il mio unico fratello ».

CRONACA ESTERA

Inondazioni in Inghilterra.

Londra, 30. — Una tempesta produsse grandi danni a Margate. Le vie sono seminate di rottami di camini.

A Blackpool la nave storica *Foudroyant* è stata distrutta.

Da tutte le coste del litorale giungono notizie di danni prodotti dalle inondazioni e di naufragi.

La marea fu estremamente forte.

Londra, 30. — La città di Sherness è isolata dalle acque. Nè i treni nè i vapori vi si possono avvicinare.

Le località alla foce del Tamigi, a Wedway, sono inondate.

La diga di Queensborough è stata distrutta.

L'arsenale di Woolwich è inondato.

China e Germania.

Pechino, 30. — La China esige dalla Germania che sgombri Kiau-Tschau prima di qualsiasi discussione sulla questione dell'indennità per l'assassinio dei missionari tedeschi.

A Kassala e a Kartum.

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Kassala: Continuano ad arrivare disertori dervisci.

A Kartum il califfo fece uccidere parecchi cristiani.

Parlamento rumeno.

Bucarest, 29. — *Camera dei Deputati.* — Demetrio Gianzi viene rieletto presidente.

Questi, nell'assumere la presidenza, pronunzia un discorso, col quale ringrazia l'Assemblea ed assicura che il Governo può fare assegnamento sull'appoggio della maggioranza della Camera.

Vengono eletti vicepresidenti: Nacu, Stoicescu, Vasile, Lascar e Sandrea.

Senato. — Statescu viene rieletto presidente e Nicolaidi, Ganea, Urechia e Gradisteano vicepresidenti.

La Francia e la Cina.

Parigi, 30. — L'attitudine assunta dalla Germania verso la Cina preoccupa alcuni circoli politici.

Si teme da molti che la nuova invasione europea nell'Impero Celeste possa avere un contraccolpo nelle provincie confinanti coll'Indocina, e per conseguenza aggravare la situazione del Tonkino.

Il governo non trascura occasione per dimostrare la premura più grande per tutto quello che riguarda le relazioni commerciali colla Cina. Così il ministro del commercio, Boucher, si è recato ieri l'altro a Lione appositamente per assistere al banchetto e al ricevimento ufficiale che la Camera di commercio lionese offre alla missione commerciale spedita dal governo in Cina.

Il discorso del ministro, benchè si sia occupato esclusivamente di argomenti commerciali, è stato però interpretato come una nuova affermazione dei diritti sovrani pretesi dalla Francia nell'Estremo Oriente.

Nell'Uruguay.

Montevideo, 29. — Vi fu un grande *meeting* a favore del presidente Cuestas. Vi presero parte 40,000 dimostranti. Sorsero parecchi incidenti, con risse, in seguito alle quali vi furono due morti ed una quindicina di feriti.

Lo sciopero delle miniere del Belgio — Fraternità operaia.

Liegi, 29. — Gli scioperanti dalle miniere carbonifere di Fond Piquette attaccarono gli operai tedeschi, che si rifiutavano di cessare dal lavoro. Furono scambiati colpi di rivoltella. Due tedeschi rimasero feriti.

CRONACA ITALIANA

Onori a un funzionario.

Lucca, 28. (*bo*). — Il comm. Quarto, nostro intendente di finanza, valoroso funzionario e gentiluomo squisitamente affabile e cortese — che ben conoscete a Roma, dove dimorò per molti anni, coprendo il posto di capo divisione al ministero della finanze — essendo stato traslocato a Siena, ha ricevuto calde e molteplici dimostrazioni di simpatia e di affetto da parte non soltanto dei suoi dipendenti ma dell'intiera cittadinanza lucchese, che, nei due anni di sua residenza fra noi, aveva avuto campo di apprezzarne le rare doti dell'animo e della mente.

Gli impiegati dell'intendenza vollero presentargli una bella pergamena elegantemente miniata, con tutti i loro nomi; la presentazione venne preceduta da appropriate parole, pronunziate dal segretario-capo cav. Prampolini. E l'altra sera un nucleo numeroso di amici offrì al comm. Quarto un banchetto al Restaurant del Vero Rebacchino, con molti brindisi affettuosi, ispirati all'augurio che il simpatico gentiluomo resti a Lucca con la sua colta e gentile signora.

E l'augurio potrebbe avere esaudimento se il comm. Quarto, abbandonando l'amministrazione finanziaria nella quale serve con tanto onore da ormai quasi quarant'anni, si ritirasse a vita privata qui nella nostra città, dove conta tanti amici ed estimatori. *Quod est in votis!*

La Galleria Sanglergi (Palazzo Borghese) è il più grande Stabilimento di oggetti di arte ed antichità che si conosca in Europa.

NOTA SIBILLINA

LXIX concorso a premio.

Metagramma.

— Alfonso XIII
bravissimo figliolo,
— un cane assai simpatico
— ovvero il borsajolo.

Logogrifo.

11. Mi cerchi in Roma o a Washington
e mi vi troverà
4. o in riva al mare Adriatico.
4. Le fauci stanno in me
5. e, se noi siam politici,
Lunzetti e Rudinì.
4. Si sa ch'io son visibile
sull'Adda e non sul Po,
4. e che da me dipendono
Remonico e Cantù.

Mercoledì 8 novembre si pubblicherà l'esito del concorso, conciossiachè le spiegazioni dovranno pervenire all'Amministrazione del giornale non più tardi di martedì 7.

Log. di ieri: DENARI – NIDO – REDINE
FANO – RENA – FINE – « ORDINE » – FIORE
REFEZIONE – FIERE – ZENO – RENI – REDI
FARO – FRINE – FRODE – MOFFI – EDERA
EREDE – RENO – FODERA – FIENO
FEDERAZIONE.

Fra le Quinte e fuori

— **Argentina.**

Ci si annunzia che l'impresa del teatro Argentina oltre le quattro opere già annunziate, darà la nuova opera del maestro Luigi Mancinelli *Ero e Leandro*.

L'Ero e Leandro, libretto di Arrigo Boito, andrà in scena stasera o domani per la prima volta nel teatro Reale di Madrid. Si darà durante il carnevale a Venezia, poi verrà a Roma.

Il maestro Mancinelli dirigerà l'orchestra per le rappresentazioni della sua opera.

— **Valle.**

Per lo spettacolo in onore della signora Pia Marchi-Maggi la sala era ieri sera affollata di pubblico elegantissimo.

La signora Marchi ebbe applausi e fiori.

Stasera, ultima recita della compagnia sociale, l'intero programma si replica.

Domani prima rappresentazione della compagnia italiana di azioni mimiche. Si darà *La figlia di Boby* di Pratesi.

— **Manzoni.**

Lo spettacolo di stasera è in onore della signora Maria Borisi-Michelussi. Si darà *Teodora*.

— **Metastasio.**

Questa sera, come già abbiamo annunciato, *La signora delle camelie*, protagonista la signorina Lina Gabrielli.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong, 28. — Proveniente da Bombay, è giunto il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

San Vincenzo, 28. — Proveniente dal Brasile, ha proseguito per Genova il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana.

Las Palmas, 28. — Il piroscafo *Nord America*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Gibilterra, 29. — E' giunto il piroscafo *Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese-americana.

E' giunto il piroscafo *Germania*, della Compagnia amburghese-americana.

New-York, 29. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Colon, 29. — E' giunto il piroscafo *Sud America*, della Società La Veloce.

ROMA

30 novembre.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Presiede l'onorevole Tittoni. E' presente il prefetto De Seta.

Aperta la seduta, il presidente, dato il benvenuto ai colleghi, porta uno speciale saluto al nuovo prefetto comm. De Seta, concludendo così:

— Nel porgergli gli augurii dell'amministrazione io mi auguro che la sua permanenza in Roma possa essere più che lunga, lunghissima e valga a sfatare un antico convincimento, quello cioè che esigenze politiche tolgano ai prefetti di Roma la possibilità di lasciare nella nostra provincia traccia durevole dell'opera loro.

Le parole dell'onorevole presidente sono coperte da applausi.

Il prefetto ringrazia commosso; poi dice:

— Io qui venni per studiare i bisogni di questa patriottica città, così ricca di spiriti forti e vivaci. Nell'interpretarne le legittime esigenze farò tesoro dei consigli di questo illustre consesso, ispirandomi alla maggiore serenità ed equanimità nel disbrigo degli ardui compiti del mio ufficio.

Il breve discorso dell'onorevole prefetto è seguito da un applauso lungo e fragoroso.

Ratificate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione provinciale, si pone in discussione il preventivo per il 1898, e Paris insiste per l'applicazione delle promesse fatte da varii anni circa il funzionamento della cassa pensioni per gli impiegati della provincia.

Don Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, assicura che la questione sarà risoluta entro l'anno.

Marucchi raccomanda di procedere ad una più precisa ripartizione dei redditi dei fabbricati di patrimonio del Comune perchè nel caso di eccessive imposizioni si possa richiedere il rimborso della eccedenza.

Raccomanda, inoltre, una maggior misura nelle spese per l'Istituto tecnico.

Insiste infine pel miglioramento della manutenzione del porto di Fiumicino ed Anzio domandando che la Deputazione provochi a tale scopo provvedimenti dal ministero dei lavori pubblici.

Paris si associa.

Scellingo fa premurose sollecitudini per gli ospizi marini.

Santucci accenna alla necessità di riformare la convenzione coll'Accademia di Santa Cecilia per quanto riguarda il concorso del Liceo musicale.

Giuliani raccomanda la collocazione delle colonnette indicatrici nei bivi stradali del circondario di Roma.

De Angelis promette d'occuparsi della cosa.

Le raccomandazioni sono terminate e dopo brevi osservazioni il bilancio è approvato.

Stasera seduta alle 9.

hg.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12° 2 — Minima 3° 5.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1(2) — Aida.
Valle (ore 9) — Spettacolo variato.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — La signora dalle camelie.

Note vaticane. — Ieri Sua Santità ricevette in udienze separate i monsignori Giovanni Keane, arcivescovo titolare di Damasco, e Alfonso Misurangelo, vescovo di Pontremoli.

Nuovi laureati. — All'Università è terminata ieri la seconda sessione degli esami per la laurea in lettere.

Sono stati proclamati dottori i giovani seguenti:

S. Guerrieri con 88 voti su 110; A. Polacco (tesi: *Della genesi dell'H vocalico latino*) con pieni voti assoluti e lode; V. Rocchi con 93 voti su 110; G. Modugno (tesi: *Saggio di uno studio sul vernacolo di Bitonto*) con pieni voti assoluti e lode; P. Orano con voti 88 su 110; N. Montarisi con voti 105 su 110; G. Da Camillis con voti 80 su 110; D. Rocchi con voti 101 su 110; C. Capodaglio con voti 107 su 110; A. Praschetti (tesi: *I Volsci ed il loro territorio*) con pieni voti assoluti; F. Piermarini con voti 93 su 110; F. Falchi (tesi: *Il Giornale arcadico e i puristi del secolo XIX*) con voti 96 su 110; R. Lombardi con voti 81 su 110; G. M. Apolloni con voti 88 su 110; G. Campagnale con voti 93 su 110; L. Peverini con voti 91 su 110; R. Quintiari con voti 80 su 110; F. Toscano con voti 89 su 110; G. Natali (tesi: *La nobiltà nel pensiero italiano*) con pieni voti assoluti.

Verso il 10 corrente si aprirà la sessione autunnale delle lauree in giurisprudenza.

All'Università. — Il professore Fascelli darà principio domani mercoledì alle ore due pomeridiane, nell'aula terza dell'Università, al suo Corso di diritto civile, che quest'anno volgerà sui diritti delle persone.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico:

Giovedì, venerdì e sabato furono uccise parecchie beccacce, mentre in generale si nota una diminuzione di pizzarde forse per le due forti gelate di sabato e domenica.

La pioggia di ieri fu assai propizia al passo che ora in generale diventato troppo asciutto.

In aumento le entrate alla posta.

Anche da Perugia, Rieti, Napoli si hanno buone notizie.

Il duca Castani ha dato una tela alle folaghe nel suo lago di Foiano, ma se ne ignora il risultato.

I garibaldini. — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie ha incaricato la presidenza di rivolgersi al sindaco di Roma per pregarlo a voler provvedere perchè venga murata una lapide nella casa n. 59 in via delle Carrozze, per ricordare che ivi, nel 1849, abitò Anita col suo consorte G. Garibaldi.

— Il Consiglio stesso ha poi dichiarato di dare esecuzione alla deliberazione presa dalla assemblea generale dei soci di ammettere cioè a far parte della Società alle medesime condizioni degli altri i garibaldini che combatterono in Francia e in Grecia agli ordini del generale Garibaldi e dei suoi figli.

Per la revisione delle liste camerali. — La Società generale tra i negozianti ed industriali ha diretto alla Camera di commercio la seguente lettera:

« Nel mentre ci è gradito di esprimere a codesta onorevole presidenza in nome di questa Società generale il maggior compiacimento per il modo sollecito ed esauriente col quale è stata trattata nella elaborata relazione rimessaci l'importante questione della revisione delle liste elettorali camerali, dobbiamo permetterci di sottoporre una breve osservazione.

Sembra a questa presidenza che sia risolta la questione in tutti i varii casi che possano presentarsi, quando, per provare l'esercizio di un commercio o di un'industria, verrà richiesta, ove l'elettore non risulti inscritto nei ruoli della sovrimposta camerale, la esibizione di un certificato dell'agenzia delle imposte, comprovante che l'interessato o trovasi inscritto nei ruoli in categoria B, o non vi si trova inscritto *sebbene* perchè non raggiunge il minimo imponibile.

Pare quindi per lo meno superfluo lo stabilire che possa servire da equipollente il certificato relativo ai libri commerciali. Non vi ha dubbio infatti che tale certificato non può avere valore serio, dal momento che chi pur essendo estraneo al a classe commerciale ed industriale avesse interesse a mantenere la sua iscrizione nelle liste, facilmente si provvederebbe di libri per vidimare i quali il tribunale non richiede la prova dell'esercizio di alcun commercio. Ben a proposito però codesta on. presidenza a pagina 11 della sua relazione ha dichiarato che il certificato dei libri commerciali possa soccorrere pertanto sol quando sia accompagnato dalla documentazione relativa alla ricchezza mobile. Ma allora, quando la relazione stessa ammette prima come titolo sufficiente il documento dell'agenzia delle imposte, a che ricercare un altro titolo che da solo non potrebbe offrire garanzia e potrebbe prestarsi a mantenere od a rinnovare la anormalità che oggi deploriamo?

Voglia, on. presidenza, tenere in conto queste osservazione ed adoperarsi cortesemente ad evitare ogni possibilità di equivoco, nel modo stesso che ha voluto con encomiabile sollecitudine accogliere i reclami che su questo argomento ha elevato la classe commerciale ed industriale.

Con perfetta considerazione

La presidenza ».

Sacra Famiglia. — Incomincia l'inverno ed i poveri bambini ricoverati dalla Sacra Famiglia hanno bisogno di coprirsi. ***Non gettate via nulla***, ecco la costante preghiera che rinnova ad ogni stagione la Sacra Famiglia a tutte le persone di cuore e d'intelletto.

Ossa di cucina, carta, stracci, rottami di metallo, cappelli ed ombrelli vecchi, coperchio, orino, rottami di cristallo, abiti vecchi ecc., tutto raccoglie e di tutto fa tesoro.

Questa industria paziente, multa, difficile, ha dato la base per vivere e prosperare a 4 case di rifugio, a 250 bambini ed a 40 famiglie povere.

Il 19 settembre decorso fu aperta una nuova casa in Frosinone per addestrare all'agricoltura i fanciulli. Si accettano perciò in dono attrezzi rurali, animali, piante, fiori, derrate alimentari, ecc.

Non si facciano mai oblazioni in danaro ai raccoglitori, nè si paghino quote mensili senza ricevuta a madre e figlia e col timbro della direzione.

Qualunque regalo in oggetti di un certo valore, qualunque oblazione straordinaria rimettasi alla direzione od avvertirla per il ritiro, alla sua sede in via Merulana N. 165. Nei suoi magazzini alla moletta presso la via dei Cerchi la Sacra Famiglia vende oggetti di vestiario e quanto raccoglie della beneficenza pubblica.

Le sue Case di Roma, Albano, Velletri e Frosinone sono aperte nei giorni festivi a chiunque volesse visitarle.

Cronaca spicciola.

Suicidii tentati. — Nella sua abitazione in via Liguria, 26, la diciannovenne Ida Mortari tentava di finirla con la vita ingoiando una soluzione di sublimato ed stricnina.

Assalita in preda ai atroci dolori, Ida confessò ogni cosa a sua madre, la quale sollecitamente la trasportò a S. Antonio.

Il suo stato è abbastanza grave. Dispiaceri d'amore hanno indotto la poverina al triste passo.

— La stiratrice Amalia Carasoli di 17 anni, anch'essa per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo.

All'ospedale di San Giacomo, ove venne ricoverata, la giudicarono guaribile in dieci giorni.

E finalmente in piazza Monte d'Oro il domestico Filippo Diani, per dispiaceri di famiglia beveva del sublimato allo scopo di togliersi la vita.

Trasportato anch'esso all'ospedale di San Giacomo, fu dichiarato guaribile in una dozzina di giorni, se non sopravverranno complicazioni.

Risse. — In via della Lungaretta, i coniugi Antonio ed Ermelinda Ripanucci per frivoli motivi vennero ad un vivace diverbio con il fruttivendolo Enrico Paterni.

In breve si azzuffarono picchiandosi reciprocamente.

Conclusione: il Ripanucci riportò una lesione alla testa guaribile in dieci giorni e gli altri due escoriazioni alla faccia e alle mani sanabili in poco tempo.

— Per motivi non ancora accertati, lo scaricatore Giuseppe Chiovini venuto a diverbio con certo Silvestro Coltellesi, lo colpiva di coltello alla coscia destra.

Il Coltellesi all'ospedale di Santo Spirito fu ritenuto guaribile in quindici giorni.

Il feritore fu arrestato.

— In via Madonna dell'Orto certo Giuseppe Conti, venuto alle mani con la lavandaia Speranza Colaiola, si buscò una bastonata al capo che gli produsse ferita sanabile in una dozzina di giorni.

Ancora la bicicletta. — In via della Ripresa dei Barberi, un ciclista, rimasto come al solito sconosciuto, investiva certa Anna Giacomini, gettandola in terra.

Nella caduta la donna riportò una ferita alla mano destra fortunatamente non grave.

Morto. — Iersera alle 11 cessava di vivere all'ospedale di San Giacomo l'inserviente Giuseppe Agnesotti, che ieri si esplose un colpo di rivoltella al cuore.

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

L'aula è affollata come al solito di Mokittes.

Ripresa l'audizione dei testi, primo ad essere interrogato è il principe Baldassarre Odescalchi. Dopo di lui il principe don Prospero Colonna.

Viene richiamata la contessa Gaetani di Laurenzana, e la difesa dell'Aureli la rivolge ben 28 domande!

Quasi tutte queste domande sono rivolte sui beni patrimoniali della vedova contessa Varo e così udiamo cifre sopra cifre, milioni sopra milioni.

Esaurita la lunga serie delle domande, viene introdotto il teste principe Domenico Orsini, genero della querelante.

Comincia col dichiarare, a richiesta del presidente, che ha scritto all'avv. Lesen molte lettere da Parigi. La una di esse deve al Lesen degli estremi per formulare la comunicazione relativa alla causa di separazione di beni fra lui e la principessa sua moglie. Riconosce di aver scritto che aveva speso venticinquemila lire per una causa di eredità della moglie e non di nascita illegittima come erroneamente compresa il Lesen.

A domanda dell'avvocato Gregorasi dichiara che sebbene diviso di fatto è in ottimi rapporti con la moglie e che anzi è andato a visitarla due volte.

Sempre a domanda dell'avvocato Gregorasi dice che la contessa Varo può essere in possesso di una lettera diretta dal Da Rossi alla principessa, giacchè durante una sua assenza furono scassinate le porte ed i cassetti del suo appartamento e ne vennero involati tutti i documenti.

Udito il teste comm. Antonio Maggiorani si constata che mancano gli ultimi cinque testi della parte civile.

— Rinunciamo loro – prosegue il presidente, ma la proposta non è approvata dalla parte civile che solleva un incidente.

L'incidente però è respinto dal tribunale.

L'udienza è rinviata a domani. Prenderà subito la parola la parte civile.

Si va dicendo che dopo la sentenza della causa in corso il prof. Aureli sporgerà querela per ingiurie e diffamazione contro la contessa Gaetani Varo.

L'usciere.

DI QUA E DI LA

Orribile disgrazia allo scalo ferroviario di Sampierdarena.

Dal *Caffaro* di Genova:

« Certo Gerolamo Piccolo, trentottenne, abitante a San Quirico, deviatore addetto alla stazione ferroviaria di Sampierdarena, tornava ieri l'altro a sera da Acqui col treno merci delle ore 22 30 e scendeva a terra allo scalo merci di Sampierdarena. Egli, desiderando affrettare il ritorno a casa, si pose a correre traverso quel dedalo di binari che ingombra il vasto piazzale e in mezzo all'assordante rumore delle manovre che in quell'ora si compiono in ogni punto della stazione non s'accorse che la locomotiva N. 3491, messa in moto verso Rivarolo, gli veniva addosso. Non valsero neppure le grida del deviatore Enrico Benecchi, colà di servizio, per avvertirlo del grave pericolo; il disgraziato Piccolo era destinato alla morte.

Per colmo di sventura, allorquando fu sopra il binario percorso dalla macchina, inciampò e cadde. Il macchinista vide l'orribile caso e tentò subito di fermare la macchina dando il controvapore. Tutto fu inutile, il *tender* della locomotiva afferrò il corpo del misero caduto, lo trascinò per parecchi metri e poi lo schiacciò in mezzo, orribilmente, spezzandogli la colonna vertebrale e riducendolo in una massa informe e sanguinolente.

Il brigadiere dei carabinieri di servizio in quell'ora, alla stazione, accorse sul posto, quindi chiamò il delegato di pubblica sicurezza, il maresciallo signor Villa. Venne subito aperta una inchiesta dalla quale risultò che la disgrazia fu totalmente accidentale. I resti mortali del povero Piccolo vennero trasportati alla camera mortuaria.

×

L'audace evasione di un soldato da una nave da guerra francese.

L'altra notte un fatto gravemente grave avvenne nello stretto di Messina.

La fregata francese *Charlton* era giunta all'altezza del faro, quando il soldato Armand Lalonagarde, sfuggendo la vigilanza di tutti, si buttava in mare, dandosi a nuotare disperatamente verso la riva sicula, non molto distante. Una barca peschereccia in quei pressi lo raccolse.

Il marinaio francese raccontò che il giorno prima aveva schiaffeggiato un caporale. Temendo una grave punizione decise disertare. Egli è un bel giovane ed esercita scultura.

×

Quanto costa un colpo di cannone.

Da un esame del bilancio della marina francese il *Progrès Militaire* ricava alcune cifre circa il costo dei colpi di cannone.

Per un cannone di 110 tonnellate si trova la cifra tonda di 4160 lire, che al 4 per cento, corrisponde alla rendita annua di un capitale di 104,000 lire!

Questa somma si decompone nel modo seguente:

Polvere 450 chilogrammi	1900 lire
Proiettile 900 chilogrammi	2175 »
Seta per la cartuccia	85 »
Totale	4150 «

Ma non è tutto. Il cannone da 110 tonnellate non sopporta che 95 colpi, cioè dopo questo numero di colpi, esso diviene fuori servizio e deve ritornare all'officina.

Ora, essendo il prezzo del cannone di lire 412,000, bisogna contare circa 4340 lire per colpo di spese di consumo, il che porta il costo di ogni colpo a 8500 lire!

Così, quando si tira un colpo di cannone di 110 tonnellate salta in aria la rendita di un capitale di 215,000 lire. Mille colpi di cannone rappresentano il capitale di 212,500,000 lire.

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

Se si passa ai cannoni di calibro inferiore si avrà, secondo i calcoli matematici più rigorosi, che un colpo di cannone da 67 tonnellate (il cui prezzo è di 250,000 lire e che si consuma dopo 127 colpi) costa 4600 lire; il cannone da 45 tonnellate (che costa 157,000 lire e che si consuma dopo 150 colpi) cagiona una spesa di 2450 lire per ogni colpo.

Questo in Francia; in Italia le cannonate, io credo, costano ugualmente.

E. Squire

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO.

Presiede il vicepresidente Guarnieri.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il presidente, ricordando come il Senato a iniziativa del senatore Canonico deliberasse di inviare al presidente Farini un telegramma per augurargli una pronta guarigione, legge un telegramma di ringraziamento spedito dal Farini e propone un voto di congratulazione per la ricuperata salute dell'illustre uomo, che potrà ben presto rioccupare l'alto seggio della presidenza.

Il senatore Rossi si associa.

Guerrieri-Gonzaga segretario, legge le comunicazioni della Corte dei conti sui decreti registrati con riserva dal ministero dell'interno sullo scioglimento dei Consigli comunali.

Intanto al banco dei ministri giungono il marchese Di Rudinì, il marchese Visconti-Venosta e il generale Pelloux; l'aula si popola lentamente.

Il segretario Chiala legge le necrologie dei senatori Besana, Morozzo della Rocca, Costa, Vallauri, Macri, Bartoli, Tamalo, Carletto, Bonasi, De Vecchi, Sangalli.

Le necrologie sono state scritte e cortesemente inviate alla presidenza del vicepresidente Cremona, che non ha potuto presiedere la seduta perchè leggermente indisposto.

Durante la lettura giungono altri ministri: il conte Codronchi, Guicciardini, Luzzatti, Prinetti.

Il senatore Canonico parla a lungo e affettuosamente del compianto ministro Costa, propone si mandino condoglianze alla famiglia e si abbruni per otto giorni il tavolo della presidenza.

Il senatore Sormani-Moretti commemora il senatore Bonasi e propone un voto di condoglianza alle famiglie.

Messe ai voti le due proposte vengono approvate.

Gadda propone che il Senato esprima al senatore Verdi il suo dolore per la perdita della moglie, sofferta di recente dall'illustre maestro.

E' approvato.

Sprovieri desidera che si mandino condoglianze a tutte indistintamente le famiglie dei defunti.

Il viceammiraglio senatore Cerruti ricorda con belle parole il generale Morozzo della Rocca.

Di Rudinì, in nome del Governo, si associa al lutto del Senato: si duole specialmente per la morte del ministro Costa che commemora affettuosamente.

Pelloux, ministro della guerra, si associa specie per quanto riguarda il generale Morozzo della Rocca.

Esaurite così le commemorazioni, Di Rudinì comunica i decreti reali che riguardano i vari cambiamenti avvenuti nei ministeri in seguito alla morte del senatore Costa.

Il presidente comunica quindi una interrogazione rivolta dal senatore Righi al guardasigilli e al ministro dell'interno allo scopo di conoscere quale provvedimento intendono di prendere contro quei magistrati - a qualunque grado gerarchico essi appartengano - che con il loro contegno compromettono seriamente il prestigio della magistratura.

Sarà discussa quando sarà presente il ministro Gianturco.

La seduta continua.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 novembre.

La Camera riprende i suoi lavori con una giornata lucida e limpida che farebbe un piacere... starsene fuori.

E' forse questa la ragione per cui le tribune pubbliche sono quasi deserte. E alle due cominciano a giungere gli onorevoli.

Ad uno, a due, a tre come le pecorelle di Dante; ma v'è una certa svogliatezza. Effetto anche questo della giornata?... Chi sa. Intanto, uno dei primi, giunge l'onorevole Crispi e va a prender posto al suo antico stallo.

Giungono, alle due e dieci, gli onorevoli Rudinì, Brin, Luzzatti.

E giunge, immediatamente, l'onorevole Zanardelli, che sale alla presidenza.

Pian piano l'aula si va popolando. Si vedono - cioè io indovino più che vedere, grazie agli occhiali che non ho — strette di mano e abbracci. Si nota un animato discorso fra l'onorevole Costa e l'onorevole De Andreis, il quale è... senza barba. Una novità, degna di nota. Viceversa l'onorevole Mocenni entra ed ha al suo posto il glorioso pappafico.

Alle 2,20 l'onorevole Zanardelli suona il campanello... e la seduta è riaperta. Dei ministri manca solo l'onorevole Visconti-Venosta.

L'onorevole Zanardelli informa la Camera di aver domandato notizie della salute dell'onorevole Imbriani, sicuro di interpretare i sentimenti della Camera.

Legge un telegramma giuntogli da Napoli, con cui l'onorevole Imbriani, ringraziando commosso, dice che le sue condizioni di salute migliorano, e una lettera con cui il deputato di Corato presenta le sue dimissioni, in vista della sua salute, che forse per lungo tempo non gli permetterà di prender parte ai lavori parlamentari.

L'onorevole Di Rudinì si associa ai voti formulati dal presidente, semplicemente e affettuosamente. Ma s'alza a parlare l'onorevole Mirabelli, e dall'enfasi con cui egli incomincia m'immagino che voglia accomiatare una delle sue solite concioni sulla repubblica. Viceversa anche lui fa voti per la salute dell'onorevole Imbriani. Seguono l'onorevole Cavallotti e l'onorevole Giusso per la stessa ragione.

Mentre parla l'onorevole Giusso, entra una giacca nuova, dentro la quale, con grande meraviglia, si vede l'onorevole Coppino. E parlano l'onorevole Vischi, l'onorevole Andrea Costa e l'onorevole Lazzaro. Viene approvato l'ordine del giorno di quest'ultimo, con cui si respingono le dimissioni, che l'onorevole Imbriani ha presentato.

E dai malati si passa ai morti. L'onorevole Zanardelli fa la commemorazione del ministro Costa. Rifà a brevi tratti la vita del morto, parla del suo carattere austero e finisce, accennando al telegramma indirizzato al Re, negli ultimi momenti.

L'onorevole presidente ricorda l'opera del compianto Costa come ministro, osservando che anche chi dissentiva dai concetti suoi ha dovuto riconoscere la solerzia e la costanza con cui li applicò, la lucidità, la finezza, l'ardore con cui li sosteneva. E questo ardore, congiunto ad una prodigiosa tenacia di volontà, ha fatto sì che tanto in lui imperassero sulle fisiche le forze morali, da potere esse, anche quando gli sfuggiva la vita, sostenere poderosamente le ultime lotte della tribuna.

Indarno queste forze fisiche cercò nelle Alpi vivificatrici, che ivi, lavorando con indomita passione fino agli ultimi istanti, morì. Morì con serena fortezza, morì lasciando di virtù civili e di opere fruttuose ricco retaggio alla patria e alla famiglia, alla quale manderò in nome della Camera l'espressione del nazionale compianto. (*Vivissime approvazioni*).

L'onor. presidente del Consiglio si associa alle parole dell'onorevole presidente della Camera, Deplora di non aver l'eloquenza necessaria a tale commemorazione, ma sente il bisogno di esprimere un sentimento di ammirazione per l'uomo che spese tutta la sua vita nell'amore operoso della libertà e della patria. Segue l'onorevole Daneo, poi l'onorevole Imperiali e poi altri per associarsi alle nobili parole del presidente della Camera.

Altra commemorazione: quella dell'onorevole Alberto Cavalletto. Rudinì, presidente del Consiglio, riassume in brevi parole le nobili virtù dell'insigne patriotta.

L'on. Zanardelli commemora anche G. B. Bottero.

E anche le commemorazioni son finite.

Il presidente della Camera fa delle comunicazioni. Il ministro del tesoro, Luzzatti, presenta i bilanci e alcuni disegni di legge; una enumerazione lunga, in cui entra un po' di tutto; ce n'entra tanto anzi che l'on. Luzzatti prega la Camera di voler assegnare la giornata di dimani alla discussione finanziaria.

(La Camera approva la proposta del ministro del tesoro).

L'onorevole Pelloux, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

« Indennità di equipaggiamento ai sottotenenti di nuova nomina.

« Trasferimento nell'arma di cavalleria di ufficiali subalterni di fanteria.

« Leva sui nati nell'anno 1878.

« Varianti alle servitù militari. »

L'onorevole Sineo, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge con cui si approva l'organico del personale delle poste e dei telegrafi, chiedendo che venga deferito all'esame della Commissione del bilancio. (La Camera approva).

Il presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili e valide le seguenti elezioni: collegio di Teano, eletto Amore; collegio di Crema, eletto Marazzi; collegio di Capannori, eletto Matteucci.

Giurano intanto i deputati Amore, Brenciaglia, Calabria, Frascara, Matteucci, Giacinti Bonsani, Imperiali, ecc. ecc.

L'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi.

L'onorevole Zanardelli, presidente della Camera, annunzia che al ministro guardasigilli è giunta una dimanda del procuratore del Re di Bologna, con cui si chiede l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi. E legge questa dimanda, ove è rifatta tutta la procedura seguita finora per l'affare Crispi-Favilla. E' la storia completa che va dalla citazione con mandato di comparizione, fatta all'onorevole Crispi dal giudice istruttore di Bologna, alla sentenza data pochi giorni fa dalla Suprema Corte di Cassazione. Nel tempo stesso l'onorevole Zanardelli presenta una lettera dell'onorevole Crispi, con cui egli chiede che siano passati alla Camera gli atti relativi al suo affare (chiamiamolo così) per esser giudicato in base all'articolo 47 dello Statuto. La lettera dell'onorevole Crispi dice ch'egli ha chiesto il giudizio della Camera per non venir meno ad una prerogativa del Parlamento.

La lettura delle due dimandé è ascoltata con religioso silenzio dalla Camera (possono essere presenti circa trecento deputati).

L'onorevole Zanardelli propone che la discussione sull'affare Crispi, essendo la giornata di dimani occupata per le disposizioni finanziarie dell'onorevole Luzzatti, sia rimandata e messa all'ordine del giorno di dimani l'altro, giovedì.

L'aula si sfolla. Esce fra i primi l'onorevole Crispi, il quale è accompagnato dall'onorevole Santini. L'onorevole Branca stringe la mano all'onorevole Crispi e si ferma con lui a discorrere.

Ci riposiamo, mentre continua il sorteggio degli Uffici. Ne avremo, grazie a Dio, per tre quarti d'ora almeno.

Alle quattro comincia la lettura delle interrogazioni. E' una filza interminabile, a cui nessuno s'interessa: credo nemmeno il segretario, onorevole Arnaboldi, che fa la noiosa lettura. Così noiosa che a un bel punto l'onorevole Arnaboldi cede il posto all'onorevole Miniscalchi che riprende la lettura delle interrogazioni e delle interpellanze. Quando si finirà?...

Ma alle cinque meno cinque finiscono anche esse le interrogazioni. La Camera si ripopola: l'onorevole Bonacci, intanto, giura, ed accede alla

Elezione Cipriani.

Contro le decisioni della Giunta, cioè favorevole alla convalidazione, sorge a parlare l'onorevole Manna. L'oratore è avvocato: comincia quindi a far, come si dice, la questione di diritto. Ricorda la sentenza della Corte d'Assisio d'Ancona, e i 25 anni di galera, cui Amilcare Cipriani fu condannato; ricorda il decreto di grazia che liberò il condannato d'Ancona: chiama a raccolta tutta la sapienza giuridica: legge su alcuni foglietti che ha davanti: leva fuori anche il codice... Una discussione, insomma, che non è facile riassumere; e che io del resto sono costretto a lasciare a metà, perchè l'ora è tardi.

(Vedi Informazioni)

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe Tommaso.

Un telegramma dalla Maddalena dice che S. A. R. il principe Tommaso, ritornato ieri a Guardavecchia, cogli ammiragli Quigini, Puliga e Bettòlo e col generale Prielli, passò alle ore 16,30 in rivista, sulla piazza Umberto, le truppe di terra e di mare.

Molta folla assisteva alla rivista.

La contessa di Parigi.

Torino, 30. — La contessa di Parigi e la figlia principessa Isabella sono partite alle 14,20 per la Francia, accompagnate e salutate alla stazione dal duca e dalla duchessa d'Aosta.

Consiglio dei ministri.

Stamani dalle dieci e mezzo a mezzogiorno si è tenuto a palazzo Braschi un Consiglio di ministri. I ministri erano tutti presenti. Si è trattato dei lavori parlamentari.

Il marchese Rudinì.

Il marchese Rudinì, poco dopo l'arrivo dei Sovrani, si recò ieri al Quirinale, dove ebbe una conferenza di oltre un'ora con Sua Maestà il Re.

Il marchese Rudinì si recò poi a palazzo Caffarelli per far visita al nuovo ambasciatore di Germania, e più tardi ricevette a palazzo Braschi Sua Eccellenza Farini.

L'onorevole Zanardelli.

L'onorevole Zanardelli per una lieve indisposizione non potè ieri recarsi alla stazione per l'arrivo delle Loro Maestà; per la presidenza della Camera si recò il vicepresidente marchese Cappelli. Oggi però l'onorevole Zanardelli, perfettamente ristabilito, ha potuto presiedere la seduta della Camera.

La Camera d'oggi.

Oggi la Camera era molto popolata e la seduta è riuscita assai più importante di quel che l'ordine del giorno promettesse.

Infatti, contrariamente alle smentite dei corrispondenti bene informati e conformemente a quanto già il *Fanfulla* aveva annunziato, la questione Crispi è oggi arrivata alla Camera.

E' arrivata sotto la forma di dimanda d'autorizzazione a procedere. Il presidente ha proposto, e la Camera ha approvato, di discutere la questione domani l'altro, giovedì.

L'altra questione, che, benchè inscritta nell'ordine del giorno, si credeva dovesse arrivare alla discussione in altro giorno, è stata l'elezione di Amilcare Cipriani. Su questo argomento hanno parlato favorevolmente alla convalidazione gli onorevoli Manna, dal punto di vista giuridico, e Mirabelli. Ha risposto l'onorevole Nocito, vicepresidente della Giunta delle elezioni, sostenendo con buone argomentazioni le conclusioni della Giunta stessa.

All'ora che scriviamo parla il ministro Gianturco.

In principio di seduta sono state fatte le commemorazioni degli ex deputati defunti e notevole fra tutte quella di Giacomo Costa, l'illustre guardasigilli, mancato nel periodo delle vacanze.

Servizio di Corte nel mese di dicembre.

Nel mese di dicembre saranno di servizio presso S. M. il Re, della casa civile il marchese comm. Simone Peruzzi, il marchese dei Medici; di sotto servizio il principe di Monteroduni; e presso S. M. la Regina la principessa di Sant'Elia nata Menabrea.

Della casa militare: dal 1° al 15 il generale Appelius comm. Emilio, primo aiutante di campo generale; dal 16 al 31 il contrammiraglio Di Brocchetto barone Alfonso, primo aiutante di campo generale.

Dal 1° al 10 il tenente colonnello Greppi conte Luigi, aiutante di campo; dall'11 al 30 il tenente colonnello Santi cav. Cesare, aiutante di campo; dal 21 al 31 il tenente colonnello Zoppi cav. Gaetano, aiutante di campo.

Arrivi e partenze.

Il generale Sani è partito per Firenze.

— Ha fatto ritorno in Roma l'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato.

Il Principe del Montenegro.

S. A. il principe Nikita del Montenegro, avendo dovuto, per lo stato pericoloso delle provincie confinanti coi suoi Stati, prendere alcune precauzioni militari, avrebbe fatto conoscere, per mezzo del suo Governo, alle Cancellerie europee le ragioni imprescindibili alle quali ha dovuto obbedire.

Il Principe avrebbe messo in rilievo che oramai il Montenegro non ha più ai suoi confini uno Stato regolarmente organizzato, ma un'anarchia tumultuante e sanguinosa, nella quale manca ogni responsabilità collettiva per le gesta dei singoli individui, e che l'essere in armi tanta popolazione musulmana influisce sinistramente sui sudditi maomettani del Principato, e toglie ogni sicurezza di lavoro e di commercio alle provincie più ricche di esso.

Il Principe avrebbe concluso col declinare ogni responsabilità per le misure che sarà indotto a prendere dalla difficilissima situazione.

Si assicura che parecchi Governi, fra i quali quelli di Pietroburgo e di Roma, avrebbero intenzione di prendere in serio esame le rimostranze del Principe.

Il ricorso di un magistrato.

Emanuele Vica, consigliere d'appello, presentò ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato (giustizia amministrativa), credendosi leso nel suo diritto di anzianità colla promozione del consigliere d'appello Catastini dalla seconda alla terza categoria.

La quarta sezione ha sospeso la definitiva decisione ed ordinò la notificazione della medesima a tutti gli interessati.

Stabilì inoltre il termine di sessanta giorni dalla notificazione nella *Gazzetta ufficiale* e nel *Bollettino del ministero di grazia e giustizia* per le eventuali risposte e deduzioni degli interessanti.

Ministero di agricoltura.

Con regii decreti del 20 e 21 corrente sono state fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale dal ministero di agricoltura, industria e commercio:

L'ispettore degli Istituti di credito e di previdenza, Rubino cav. Ascanio, nominato ispettore superiore, con lo stipendio annuo di lire 5,000;

Gli ispettori degli Istituti di credito e di previdenza, D'Urso cav. Pasquale e Squatriti cavaliere Edoardo, promossi a lire 4,000 annue;

Paretti dottor Orazio, vicesegretario di 1ª classe, nominato ispettore degli Istituti di credito e previdenza, con lo stipendio annuo di lire 3,500;

De Guzzis prof. Francesco, vicesegretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Dragoni Carlo, Pirocchi dottor Antonio, Solinas dottor Luigi e Camanni dott. Vincenzo, nominati, in seguito ad esami di concorso, vicesegretari di 2ª classe.

Istituto Vegni.

Con regio decreto del 21 corrente, su proposta del ministro di agricoltura, è stato approvato un nuovo Statuto organico per l'Istituto Vegni (Scuola pratica di agricoltura nella azienda agraria) alle Capezzine (Arezzo), in sostituzione di quello approvato con regio decreto 1° febbraio 1885.

Le Casse postali di risparmio.

L'amministrazione delle poste ci comunica il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1897:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente 3,054,586 — Libretti emessi nel mese di settembre 13,638 — Libretti estinti nel mese stesso 12,681.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente lire 514,690,500 19 — Depositi del mese di settembre lire 23,034,489 44 — Rimborsi del mese stesso lire 23,665,157 39 — Rimanenza lire 514,059,832 24.

Un bastimento in fiamme.

Sassari, 30. — A sette miglia da Castelsardo, stamani, alle 10,30, fu visto un bastimento incendiarsi e colare a fondo. Si provvede per accertare la gravità del disastro.

Causa la tempesta i piroscafi postali approdarono e non partirono.

L'esistenza. — In omaggio ai dettami di una buona igiene, ha preso una giusta voga l'uso delle acque da tavola. Fra tutte le acque che si conoscono oggidì, quella che ha incontrato le maggiori simpatie è la Nocera. Ottima di sapore, chimicamente e batteriologicamente purissima, costituisce la bevanda igienica ideale pel gas carbonio che contiene. Il prof. Lorain la chiamò la migliore delle acque da tavola.

Casse di 50 bottiglie, L. 18,50 Stazione Nocera.

Per commissioni; *F. Buiseri e C.* - Milano.

Depositario in Roma *G. Hill*, Piazza Gesù. Via Celsa 4 e 5.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Risultata non vera la nouvis di gravi avvenimenti nel Niger fra inglesi e francesi, la calma è rapidamente ritornata nel mondo finanziario, il quale aveva per un momento temuto che fosse compromesso quello stato di pace che è uno dei fattori essenziali del movimento favorevole predominante nelle Borse da qualche mese a questa parte.

×

E poichè il pubblico si lascia facilmente trascinare all'entusiasmo, è umano se non logico il miglioramento continuo dei mercati nonostante i disagi della situazione monetaria e le poco gradite sorprese che si verificherebbero se il danaro dovesse ad un tratto rincarare, ciò che non apparisce del tutto impossibile ove si consideri lo stato dei rapporti finanziari tra l'Europa e l'America in causa del commercio dei grani di questi ultimi mesi.

Ma la parola d'ordine è *aumento* e la folla segue fidente il cammino seguito fin qui con tanta fortuna. Però non ci stancheremo di ripetere che al punto in cui si è giunti un po' di sosta sarebbe più che utile, benefica.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 30, ore 14 45. — Tendenza sostenuta. Liquidazione normale. Rendite francesi calme. Italiana in aumento 95 67. *Esterieure* 61 28. Turca 22 02.

Genova, 30, ore 14 40. — Fermi. Animati. Liquidazione facile. Riporti rendita 25 centesimi. 4 0/0 99 95, prossimo 99 20. 4 1/2 0/0 107 35. Banca Italia 735 prossimo. Meridionali 713. Mediterranee 515.

Cambi deboli. Francia vista 104 92. Londra 26 435. Berlino 129 95.

Borsa di Roma.

Mercato animato e brillante. L'aumento continuo segnato da Parigi per la nostra rendita incoraggia anche i più timorosi.

Inoltre si fanno ottime previsioni sulla esposizione finanziaria che farà tra breve il ministro Luzzatti.

Il 4 0/0 fece 99,97 contante e 100,22 fine prossimo chiudendo a 100,20 piuttosto offerto.

Il 4 1/2 0/0 cadde da 107 65 a 107 70 prossimo.

I valori discretamente attivi ebbero prezzi incerti.

Banco Roma 115 — Gas 841 — Condotte 207 50 — Mulini 151 50 e 151 fermissimi — Omnibus 217 — Metallurgica 133 50 — Istituto Italiano 459 — tutti prezzi fatti.

Marco 1246 — Risanamento 27 71.

Cambi deboli:
Francia vista 104 90.
Londra da 26 41.
Berlino 129 82.

BORSA DI PARIGI del 30 novembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Vienna 5 0/0 am.	— —	102 27
» » 4 0/0 port.	103 62	103 62
» » 3 1/2 0/0 »	106 50	106 45
Rendita italiana 5 0/0	95 67	95 67
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 1/2
Cambio sull'Italia	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova)	22 02	22 02
Banca di Parigi	867 —	867 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 28	61 5/16
Banco sconto di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	656 —
Azioni Suez	— —	3270 —
Azioni Panama	— —	— —
Fonsv. Madrid, a term.	685 —	686 —

Il prezzo del cambio per verificare di pagamento di dani doganali è fissato, per domani, 1° dicembre, a lire 104 91.

BONAVENTURA AVERSANI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero ELENA

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, ghiandole, flatuosità, diarree, gonfiamenti, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgie, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.

Ritratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ure: « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno meraviglioso; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Hanecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutta le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montlouis ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso Fugnani, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Simmenberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64; Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Bacher, farmacia inglese piazza di Spagna.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Normannia** parte il 18 Dicembre.
Rivolgersi in Roma a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & sons - 1-12 Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4ª PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone, setin, piume etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1[2 litri di tinta. NeroL. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

DepositoGenerale presso:
Giuliano Foiana — LIVORNO
Unici proprietari **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni

Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare il proprio pettine, passando nella chioma per averla la mattina appresso splendidamente arricciata.

Deposito generale in Roma:
ANGLO AMERICAN STORES
Piazza Foro Traiano, 5, Roma

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi, cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello e grazioso ornamento delle signore. Prezzo **L. 1,25** il flacone **che dura un anno.** Chiederla all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma.

Si fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — Sconto i profumieri.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici proprietari **DOMPÈ e ADAMI - Milano** — Gratis Guida della salute.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono **curate e guarite** con Puro del GUAIACOLE Fino e del Guajacolcarbonato—clorlsolfito Dose L. 2 - 6 - 8 Farmacia Chimica dell'*Ospedale Maggiore e di S. Giov. Batt. e Città di Torino* diretta dal cav. uff. *Carlo Romano*.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Sacco condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manuzzi*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico* Convertite 8.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PACLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PACLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; Fili Tortona, Via Tribunali, 72-75.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, Sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamaaen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le sopradette malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Ursumando** via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

Avvisi economici

5

centesimi la parola

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

— Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des oeuvres des grands écrivains français et étrangers,
avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.25** riceve, à subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorno di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio (*Musei Capitolini*). (Etrusco, Bronzi ecc.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il mercoledì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Peruzzi) Tassa d'ingresso lire 1. La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 16.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì nei festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni; dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 36). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si rilasciano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alla 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 1[2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Gazzetta Ufficiale			Gazzetta Ufficiale e Bollettino delle Estrazioni		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	66	33	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 328

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso E. E. Oblight, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Rambo, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i Fratelli Gastaldi di Pasquale.
per la Sicilia esclusivamente alla casa di Pubblicità Sampolli in Palermo.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina la linea del periodo cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina gli altri prezzi speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 2 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 1° dicembre.

Presidenza l'on. CHINAGLIA.

Finita la lettura del verbale, ha la parola l'on. ministro del tesoro.

Fisco il senso dell'esposizione finanziaria letta oggi alla Camera dall'on. Luzzatti, ministro del tesoro.

×

L'onorevole ministro del tesoro dà principio alla sua esposizione finanziaria rilevando come essa sia segnatamente il *bilancio della nostra virtù e dei nostri errori politici*.

Conto consuntivo 1896-1897.

Ricorda i dubbi sollevati da principali uomini dell'opposizione nel Parlamento e dalla stessa Giunta generale del bilancio sul pareggio dell'esercizio 1896-97, lieto di poter ora annunziare che nel conto consuntivo le entrate effettive superarono le spese effettive di lire 13,996,036, con le quali si è fatto fronte per lire 27,115,282 alle *costruzioni di strade ferrate* e per lire 3,058,628 al disavanzo nel *movimento di capitali*, lasciando un avanzo di lire 3,326,951.

Di questo avanzo, tre milioni, secondo gli impegni presi, si ascrissero alle costruzioni navali, 700,000 a coprire liquidazioni trascurate nel passato di premi per la marina mercantile e lire 126,931 andarono a beneficio del tesoro.

Questi risultati sono soddisfacenti se si consideri che sull'esercizio 1896-97 pesarono le maggiori spese di lire 2,600,000 per riparare ai danni cagionati dalle inondazioni e di 2 milioni e mezzo alla marina da guerra pei casi straordinari dal Brasile e del Levante e mancarono circa 13 milioni di entrate doganali, quali si erano previste dai suoi predecessori, per effetto di una importazione di grano molto al disotto della normale; mentre che i benefizi straordinari (introiti per transazioni sulle ferrovie sicule, pel condono di multe e sopratasse e per interessi su fondi speciali delle carceri) non superarono i 7 milioni.

Il bilancio in condizioni normali avrebbe dato un avanzo di 11 milioni all'incirca.

Assestamento 1897-98.

L'onorevole ministro passa a ragionare dell'esercizio 1897-98 e ricorda che le previsioni approvate sulla legge del bilancio davano un avanzo di lire 10,619,404, il quale si muteva in un disavanzo di 4,539 395 tenuto conto delle spese autorizzate con leggi speciali (spese militari e spese per la costruzioni navali) e della eccedenza per la nuova linea Ricasoli-Potenza.

Le variazioni per l'assestamento, comprese le partite fuori di bilancio, danno un avanzo fra le entrate e le spese effettive di lire 36 milioni 187,047, col quale si copre la spesa per costruzione di strade ferrate per lire 29 milioni 425,687, la eccedenza degli ammortamenti sul consumo di patrimonio per lire 6 milioni 592,112, lasciando un avanzo netto di lire 7,169,248.

E mentre in questo bilancio sono registrate 13,827,000 lire per le maggiori spese militari, di fronte al 1896-97, e 4 milioni per le maggiori spese di riproduzione del naviglio da guerra, si registrano soltanto le dogane e i diritti marittimi in 246 milioni, in luogo di 344 previsti con la legge del bilancio, calcolando, cioè, il provento dell'importazione del grano in lire 47,250,000, mentre nel 1895-96 toccò i 63 milioni, quantunque vi fosse maggiore la produzione interna. Certo, non si raggiungeranno nel 1897-98 i 63, ma si oltrepasseranno i 47,250,000 e l'eccedenza costituirà un fondo di riserva vôlto a risarcire le perdite per minori importazioni di grano che il ministro invoca e attende nell'anno venturo. Né si ingrossano le altre entrate, limitando gli aumenti, che sono lievi, ai proventi ferroviari, alle tasse di fabbricazione, alle poste, ai telegrafi in base agli accertamenti di cinque mesi e all'uopo diminuendone qualche altra, come il provento dell'imposta di ricchezza mobile esatta per ruoli.

Afferma quindi l'onorevole ministro che, come avvenne per l'esercizio scorso, milione più o meno, in un capitolo piuttosto che in un altro l'entrata nel suo insieme si accerterà.

Ma l'avanzo di 7,169,248 può essere consolidato in somma maggiore. L'opera del risanamento in Napoli su proposta del municipio, al fine di non aggravarsi di oneri precoci, si è meglio proporzionata alle condizioni locali e in luogo di compiersi nel 1898-99 si prolungherà sino al 1903. E siccome rimangono oltre 17 milioni sulle somme già stanziate e non occorre alcuna altra somma per il 1897-98, per il 1898-99, forse eziandio per il 1899-900, i 18 milioni che il Governo per conto proprio e per anticipazioni al Comune deve versare al risanamento dal 1899-900 man mano che occorrano, e secondo le richieste del municipio.

Così restano disponibili nove milioni nel 1897-98 e nove nel 1898-99; metà nelle spese effettive e metà nel movimento di capitali. E poichè non si tratta di risparmi perpetui, ma solo di spese più razionalmente distribuite, l'onorevole ministro propone che gli avanzi di bilancio, i quali sarebbero nell'insieme di 16 milioni all'incirca per il 1897-98, si volgano a un fine determinato di cui dirà in appresso.

Previsione 1898-99.

Nel bilancio 1898-99, considerando con la massima parsimonia l'entrata e anzi questa diminuendo in un punto essenziale, accrescendo gli stanziamenti per le spese di giustizia, per il lotto, per lo sdoppiamento delle classi nelle scuole secondarie, l'eccedenza dell'entrata effettiva è di lire 39,241,126, calcolando, c'intende, anche i proventi e le economie fuori di bilancio. Questi 39 milioni fanno fronte a lire 18,080,518 per strade ferrate, a lire 9,214,500 di eccedenza di ammortamento sul consumo di patrimonio e lasciano un avanzo netto di lire 11,946,108.

Ora ammesso anche qualche nuova piccola spesa per risarcimenti al comune di Napoli per transazione di lite pendente, per contribuzione agli ospedali di Roma al fine di attenuare i rimborsi ai comuni di alcune provincie finitime a Roma troppo gravate, pel concorso all'esposizione di Parigi, a cui si contrapporranno specialmente economie sulle pubblicazioni non necessarie dei vari ministeri, pel sentimento che il ministro di agricoltura, d'accordo con quello del tesoro, compirà con alcuni accorti espedienti che escludono in gran parte una maggiore spesa, ammessa anche qualche delusione nell'entrata, mentre potrebbe osservi qualche aumento, l'avanzo, invece di 12 milioni, sarà di undici o di dieci milioni.

Ma in questo bilancio non figureranno le eccedenze di rimborsi per effetto di numerosi concordati coi contribuenti della ricchezza mobile, non vi saranno le eccedenze per gli inabili al lavoro poichè il Governo insiste per l'approvazione del progetto che sta dinanzi alla Camera; nè si eccederanno le spese della filossera, nè le spese di giustizia già aumentate nelle previsioni e per le quali si propongono provvedimenti organici. E con un disegno di legge si chiude l'antica lite fra il tesoro e la guerra pel conto corrente in abilancio.

Anche pel 1898-99 non occorreranno i nove milioni pel risanamento di Napoli e così da 12 si sale a 21 milioni di avanzo, che, però, non si ripeterà negli anni venturi in così alta somma, tranne se le entrate si svolvano più poderosamente, il che non è cauto attendere.

Il ministro propone quindi di collocare tutto l'avanzo, secondo i risultati del conto consuntivo e iniziare l'estinzione dei biglietti di Stato, il che aumenterà il prezzo dell'oro e indirettamente il debito del tesoro.

Il contributo straordinario di 7 milioni al bilancio della marina per la riproduzione del naviglio sarà argomento di un disegno di legge speciale, i cui effetti, l'onorevole ministro vorrebbe ripartire sull'esercizio corrente e sul futuro sull'esempio della legge ultima, che ha dato buoni risultati. Spera di poterlo fare coi miglioramenti della situazione finanziaria, da lui giudicata con severità.

Nuova ratazione dei rimborsi e concorsi.

L'esercizio 1898-99 porge occasione all'onorevole ministro di iniziare alcune riforme tecniche: sottile investigazione di tutta la materia dei residui, purgando il conto del tesoro degli stracciabili inutili e ingombranti ai dati residui attivi, che dei passivi, segnatamente degli attivi; nuova ratazione dei rimborsi e concorsi meglio commisurata alla potenzialità finanziaria dei corpi morali debitori. Sopra 1 24 milioni di residui attivi, 72 rappresentano crediti del Tesoro verso provincie, comuni per rimborsi di spese anticipate dallo Stato in opere pubbliche. In meno di dieci anni siffatti residui attivi crebbero da 42 a circa 72 milioni.

Non è possibile determinare con certezza le conseguenze delle due accennate proposte; tuttavia l'onorevole ministro crede che possano tradursi in una diminuzione di entrata non superiore a due milioni l'uno per gli esercizi prossimi e tale diminuzione viene introdotta in bilancio a partire dal 1898-99. Inoltre per la causa perduta per la ferrovia Genova-Ovada-Asti si cancellano dall'entrata annua 334,000 lire e dai residui altri 2 milioni.

Solidità del nostro bilancio rimpetto a quello di altri Stati.

L'onorevole ministro rileva che il nostro bilancio nel 1897-98 e nel 1898-99 per nessun servizio di Stato ricorre all'uso del credito pur ammortizzando ogni anno più del consumo di patrimonio con le entrate effettive.

Questa condizione di cose non avviene in alcuni bilanci di Stati esteri.

Nel bilancio austriaco, per esempio, non solo per le costruzioni e per le dotazioni ferroviarie, ma anche per le bonifiche, per le strade, per le scuole e per altri servizi si ricorre al credito inscrivendo gli interessi e l'ammortamento delle emissioni tra le spese effettive del bilancio.

Nell'esercizio germanico, nel 1897-98, parecchie decine di milioni di marchi di entrate straordinarie provengono da prestiti, specialmente per usi militari, quantunque la salutare abitudine di stimar le entrate sotto il gitto probabile liberi in questi ultimi tempi qual bilancio dalle emissioni effettive.

In Prussia, oltre alle spese e le entrate di bilancio, vi sono altre entrate e spese straordinarie fuori di bilancio. Nel 1895-96 le entrate straordinarie furono principalmente da prestiti vennero assegnate a coprire disavanzi di esercizi precedenti, a spese per ferrovie, per emigrazione, per apertura e per escavazione di canali, per regolare il corso di varii fiumi, per costruzioni secondarie e per altri scopi di egual natura.

L'onorevole ministro osserva, però, che noi siamo tanto nelle prodigalità passate da rendere necessario oggi un'assoluta astinenza nell'uso del credito tanto più che nella statistica dei debiti teniamo il quarto posto nel mondo, e il primo in ragione di ricchezza; e che tanto in Austria come in Germania le condizioni economiche sono migliori delle nostre e le tassazioni più miti.

Ma dal punto di vista della saldezza tecnica del bilancio, dopo la revisione dei rimborsi e concorsi, sfida a trovarne uno più rettamente costrutto del nostro. Nè si può dire che il bilancio si alimenti ancora con entrate straordinarie: i proventi delle Casse di risparmio postali non costituiscono che un legittimo risparmio al Tesoro, contro di tutto il risparmio postale e responsabile del rimborso; e gli *utili monetari*, per gli spezzati d'argento, in un milione e mezzo, sono minimi rispetto al tempo nel quale il bilancio si alimentava fino a dodici milioni colla coniazione del nichel e del bronzo. Inoltre quei piccoli utili monetari concorreranno a provvedere una parte dei mezzi coi quali si migliorerà la circolazione, annullando biglietti di Stato.

Giova considerare poi che dal 1897-98 il bilancio, a cinque milioni per anno, ripaga alla Cassa depositi e prestiti il debito per le pensioni contratto negli esercizi precedenti.

Pareggio.

Dunque il pareggio, pel 1896-97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario e si manterrà anche negli anni successivi, perchè alle perdite di entrata di circa 8 milioni per la perequazione fondiaria corrispondono successive diminuzioni di spesa nelle costruzioni ferroviarie. Ma per consolidare questa situazione di cose occorrono tre condizioni: *freno alla marea montante delle pensioni; trasformazione ed alleviamento del debito del tesoro; sistemazione definitiva delle spese d'Africa*.

Pensioni.

L'onorevole ministro del tesoro richiama i provvedimenti relativi alle pensioni compresi nella legge di assestamento 1896-97, e fermo in siffatti intenti presenterà dopo Natale un disegno di legge sul riordinamento delle pensioni diviso in due parti: una intesa a frenare l'onere delle pensioni per gli impiegati in attività di servizio, non deludendo i diritti concessi dalle leggi, ma meglio distribuendone i carichi; l'altra sugli impiegati nuovi per i quali si sostituisca al regime attuale quello di una Cassa di previdenza.

Dal 31 dicembre 1881 al 30 giugno 1897 il carico annuo del debito vitalizio è aumentato di oltre 18 milioni e dentro un termine non lungo, e intanto sollecitando, crescerà da 94 a 95 mila pensionati con una spesa compensativa di circa 100 milioni.

L'onorevole ministro, pur mantenendo inalterata la misura della pensione, non accrescendo la ritenuta e rispettando il limite minimo di servizio occorrente a conseguire la pensione o a trasmetterne il diritto alle vedove e agli orfani, confida di potere, con opportune riforme, contenere nei limiti attuali il carico del debito vitalizio, come dal 1873 al 1882 rimase pressochè costante in 62 milioni, grazie principalmente ai provvedimenti proposti da Quintino Sella.

Se non si frena l'onere delle pensioni, non si potranno fare riforme finanziarie: le pensioni assorbiranno tutti i margini disponibili del bilancio.

Debito del tesoro e sua sistemazione.

L'esercizio finanziario 1896-97 si è chiuso con un disavanzo di tesoro superiore ai 420 milioni costituito per 193 milioni da eccedenza di residui passivi di bilancio sugli attivi [illegible] milioni da eccedenze di debiti [illegible] per 227 sovrani, compresi fra questi [illegible] crediti di tesoria di cassa. [illegible] ultime le giacenze

Nella situazione [illegible] tesoro non vi sono [illegible] anticipazioni delle Banche, il milioni, la circolazione dei buoni, autorizzata a buon proven[illegible] batte intorno ai 265 e la Cassa scindere [illegible] ai 190 milioni di fondi d'oro e d'argento [illegible] ogni specie immobilizzati, di circa 22 milioni in valute auree, 25 milioni in fondi di argento e 18 milioni di monete divisionali.

Tutto considerato la situazione non è cattiva, ma non è nemmeno fra le più favorevoli, poggiando troppo il servizio di cassa sulla circolazione costante dei buoni del tesoro.

Da ciò la necessità dell'assetto del tesoro, che l'onorevole ministro mira ad ottenere sostituendo, fino a 100 milioni di lire, ai buoni speciali certificati nominativi e inalienabili di debito a mite interesse, con scadenze ripartite di tre in tre anni e rinnovabili a volontà del tesoro.

Altri 50 milioni di buoni si estinguerebbero a poco a poco cogli avanzi di bilancio, annullando biglietti di Stato che libererebbero un importo proporzionale di moneta di oro e di argento, col quale si farebbe il riscatto dei buoni a scadenza senza rinnovarli; così 150 milioni di buoni sarebbero levati dalla circolazione. E anche quelli rimasti in circolazione si ridurranno di alcune decine di milioni per la liquidazione della parte dello Stato sul patrimonio del Fondo per il culto.

E se l'operazione fosse abilmente e ad agio condotta, oltre all'assetto del debito di tesoreria, se ne trarrebbe qualche vantaggio per il bilancio, giovando in pari tempo all'economia nazionale, liberata dalla concorrenza non sana di più che 190 milioni di cambiali di Stato.

L'economia nazionale si confortarà anche del ribasso sugli interessi dei depositi che gli Istituti di emissione hanno iniziato e le principali Casse di risparmio inizieranno tra breve insieme alle Casse postali.

Le spese per la colonia Eritrea.

Infine bisogna togliere dai nostri bilanci presenti e futuri l'incognita della spesa per la colonia Eritrea, le cui incertezze pesano sul credito e distolgono da ogni riforma finanziaria a lungo termine.

Dai conti provvisori del 1895-96 e del 1896-97, in compilazione, risulta che sui 174 milioni, per assegni ordinari e straordinari, consentiti per i due esercizi suddetti, si sono spesi o impegnati fra 154 e 156 milioni; sulle somme avanzate fra 18 e 20, buona parte dei quali andrà in economia e l'altra parte varrà a sostenere le ultime spese di liquidazione di guerra che gravano sul corrente esercizio e diminuiranno per la graduale riduzione delle truppe della colonia, per la cessione di Cassala, la quale da sola costava 2 milioni e 300 000 lire all'anno, per il successivo restringersi della occupazione militare nell'altipiano.

Intanto l'onorevole ministro annunzia di aver instaurato a Massaua il sindacato civile nella finanza, sottraendola all'arbitrio dei governatori locali che, a tenore del regolamento del 1894, ordivano e davano le battaglie senza che il Parlamento avesse consentito i fondi, distogliendo per somme cospicue, a uso di guerra, il denaro versato negli uffici postali dell'Eritrea.

D'ora innanzi coll'istituzione della tesoreria a Massaua e colla osservanza delle nostre discipline di contabilità di Stato non sarà più possibile la deviazione dalle norme corrette.

E a dare la prova della volontà risoluta di applicare gradatamente l'ordine del giorno con cui la Camera chiuse la discussione sulla interpellanza per l'Africa, il Governo restringe per il 1898-99 da 9 a 5 milioni il concorso dello Stato per la colonia, interdicendosi l'uso di riscorrere ai residui che rimanessero sul conto dal prestito.

L'onorevole ministro confida poi di scemare per gli esercizi successivi lo stanziamento dei 5 milioni anche perchè, per effetto della pace, cresceranno le risorse della colonia; e ciò che si risparmierà nel 1898-99 e in seguito sarà volto a incremento del nostro naviglio di guerra.

Economia nazionale.

Il pareggio del bilancio rialzerà le condizioni del credito pubblico, migliorerà quelle del credito privato, contribuirà a diminuire la ragione dell'interesse e quindi a crescere i salari, a rendere possibili e più agevoli nuove imprese economiche.

Per effetto dell'applicazione dei provvedimenti provinciali bancari, i biglietti in circolazione sono quasi interamente garantiti e lo saranno tutti al 31 dicembre; nè questa guarentigia speciale della circolazione, che si va restringendo, ha scemato la fiducia dei depositanti e dei portatori delle cartelle fondiarie, poichè i depositi sono cresciuti nelle Banche di emissione, quantunque ne diminuisse l'interesse, e i crediti fondiari resi autonomi hanno veduto lire notevolmente il prezzo delle loro cartelle. E il Banco di Napoli non solo è salvo [illegible] si svolge in condizioni di crescente [illegible] costituendo i capitali perduti, [illegible] glietti di Stato emessi [illegible] credito, ritirando i depositi della sua Cassa [illegible] annullando i biglietti.

L'onorevole ministro [illegible] emendamenti [illegible] di risparmio.

menti dell'[illegible] ministro intanto annunzia alcuni della [illegible] disegno di legge sui provvedimenti. Col principale di essi si rinunzia [illegible] d'Italia alla facoltà di emettere 80 milioni di obbligazioni della *Sarzione* immobiliare, la quale, per accordi presi con alcuni Istituti benemeriti e nazionali di credito fondiario, manterrà nei termini pattuiti le liquidazioni delle immobilità corrispondenti a una proporzionata estinzione di biglietti.

Così altri smandamenti concordati colla Commissione dei Diciotto propone al progetto di credito comunale e provinciale, restringendone, per ora, l'azione alle trasformazioni dei debiti dei comuni e delle provincie da alte a più miti ragioni di interesse, a fidi su annualità di Stato e a credito a più dolci patti distribuito alle bonifiche e alle irrigazioni.

I risultati furono ottenuti in Sicilia, Sardegna e a Roma, per circa centodiciassette milioni fra affari compiuti e imminenti, affittano della eccellenza del metodo prescelto per alleviare i carichi dei debiti locali, beneficandoli col credito dello Stato senza aggravio del Tesoro. Le Puglie, Avellino, la Basilicata, Reggio Calabria, Bergamo, Pisa, Livorno, la Liguria, i Consorzi irrigui e di bonificazione del Veronese, del Polesine e altri ancora attendono con impazienza quest'opera riparatrice del Governo, che è pronto ad assolverla.

Escludendo le spese di ornamento, si obbligheranno i corpi morali coi benefici del credito a buon mercato a consolidare il pareggio, a aggravare la sovraimposta fondiaria o i dazi sui consumi, come Bergamo e Reggio di Calabria si propongono di fare.

Tutela degli emigranti.

L'onorevole ministro annunzia il disegno di legge, che verrà esaminato insieme a quello presentato dall'onorevole Pantano, per la tutela degli emigranti, lieto di potere, d'accordo col ministro degli affari esteri, assolvere la promessa di provvedimenti intesi a sottrarre i nostri connazionali alle mani mordenti e alle perdite nella trasmissione del loro denaro.

Sono state proposte banche coloniali; banche per l'emigrazione, ma il Governo ha raccolto, come più provvido, il partito di un istituto nazionale già esistente, che per l'indole sua possa sacrificare il lucro a favore di un'opera sociale e umanitaria ed eserciti la sua azione segnatamente in quelle provincie che danno il maggior contingente di emigranti sfruttati e il cui nome sia per quei tapini un affidamento, cioè, il Banco di Napoli, il quale ambisce l'onore di essere il prescelto.

Non vi è pericolo di perdita, nè vi può essere; per contro vi è probabilità di larghi frutti dei quali il Banco profitterebbe solo in parte per ricostituire il fondo di dotazione, che ora preleverebbe dalla sua massa di rispetto, mentre gli utili rimanenti dovrebbero devolversi a una cassa di sussidio per gli emigranti.

Non consentendolo le leggi esistenti, il Governo chiede al Parlamento di approvare la proposta intesa a fare del Banco di Napoli l'*Istituto di credito nazionale per gli emigranti*.

Del resto il Banco dovrebbe solo legarsi, auspice il Governo, coi maggiori corrispondenti del tesoro in Europa, ai quali spetterebbe di agire oltre l'Oceano.

Insomma il concetto sostanziale della riforma è questo: *mettere il denaro degli emigranti sotto la stessa custodia e guarentigia del denaro dello Stato all'estero*.

Imposta di ricchezza mobile e provvedimenti doganali.

Annunzia alcuni provvedimenti intesi a riformare il metodo di accertamento dei redditi di ricchezza mobile in modo che l'agente non possa esser fiscale nell'inizio a suo beneficio e senza riscontro, ma debba dibattersi con [illegible] contribuente fin dal principio, nel caso di dissidio intervenendo subito il giudizio di assestamento di una commissione locale; ed altri opportuni provvedimenti doganali di carattere economico verranno proposti intesi a liberare le industrie e i traffici da diritti che ormai, se anche tutelarli, ne impediscono il libero movimento.

Restituzioni anticipate ai Comuni e [illegible] mento delle congrue ai parroci.

Due altre riforme verranno proposte: [illegible] segna anticipata ai comuni del [illegible] la nuda delle chiese ricettizie, anche [illegible] dei beni morti tutti i partecipanti; l'[illegible] che siano grua ai parroci fino a lire [illegible] mento della congrua immediato di 9,805 parro[illegible] 900, col beneficio

In questa occasione si [illegible] venga alla ripartizione del patrimonio regolare [illegible] lo Stato potrà assequare la parte spettant[illegible] egli in alcune diocesi del milioni a aggravio del tesoro.

Riforme — Costituzione di un fondo di sgravio.

Il bilancio non [illegible] lentamente e [illegible] solo si terrà in pareggio, ma vanzi, che in [illegible] seramente applicherà degli [illegible] di cinquant[illegible] parte si conseguiranno a ridurre dal tesoro [illegible] milioni la circolazione dei buoni di agricoltura [illegible] in parte si volgeranno a un fondo avolontà [illegible] incaricato di preparare fin d'ora, a lunga e breve, i mezzi idonei a fronteggiare [illegible] perdite cagionate [illegible] una grande riforma finanziaria, economica e sociale.

Questo fondo di sgravio, amministrato a parte [illegible] mungibile per legge, si comporrà delle economie attuate e riforme organiche dei pubblici servizi di tutti i ministeri, tranne di quelli militari.

Nel ministero dei lavori pubblici, scemando gradatamente le spese per le costruzioni ferroviarie, anzi scemando a zero, il bilancio attuale si alleggerirà di parecchi milioni, conservando i maggiori stanziamenti necessari ad assicurare il compimento di quelle opere di bonifica, classificate in prima categoria, che sono rimaste finora inseguite, specialmente nel Mezzogiorno. Infatti, su 18 milioni e 645,000 lire di sicura economia per spese ferroviarie cessanti, undici si scriveranno al fondo di sgravio. [illegible] che il bilancio dei lavori pubblici [illegible] ora in lire 72,555,000, si consoliderà in 61 milioni e mezzo. Aggiungasi a ciò il maggior reddito che si attende dagli esercizi ferroviari condotti con criteri più economici. Modificando le presenti Convenzioni ferroviarie o anticipandone la scadenza per rifarle con opportune innovazioni, si potrà assicurare all'erario un beneficio di almeno 5 milioni.

Così per le Convenzioni marittime sono bene avviati gli accordi per diminuire la spesa di esse con opportune eliminazioni di viaggi inutili o infruttiferi.

Riassume poi le riforme divisate dal ministero dell'interno e da quello di grazia e giustizia: economie nella spesa per gl'inabili al lavoro, soppressione delle sottoprefetture, avviamento migliore nelle condanne il lavoro per conto dello Stato e meglio disciplinare la spesa dei carcerati con opportuni risarcimenti, coordinare la sicurezza delle carceri coll'estensione da darsi all'istituto della liberazione condizionale e della condanna condizionale, applicare più rigide discipline nell'ammissione nelle colonie per correzione paterna, riforma del Codice di procedura penale e delle giurisdizioni istruttorie, aumento della competenza dei pretori e dei tribunali, ecc.

Nel ministero della pubblica istruzione la riunione in un istituto di cultura generale comune della scuola tecnica e del ginnasio darà una economia di circa un milione per gradi nel periodo di un quinquennio.

Nè è vero che per compiere tutte queste riforme si debba suscitare il malcontento per effetto di crudeli licenziamenti, poichè tutto s'accomoda chiudendo per un certo numero d'anni l'adito a nuovi impiegati. Così mentre si apparecchierebbe il fondo di sgravio ai contribuenti che soffrono, si avvierebbero verso le industrie e i traffici produttivi tanti giovani oggi aletti a operosi, che ora si appagano di magre retribuzioni istraendosi negli uffici dello Stato.

Agli effetti finanziari di queste riforme conviene aggiungere anche i proventi di qualche piccolo cespite tributario come il marchio obbligatorio per gli oggetti d'oro e d'argento, la riforma delle tasse di borsa, la revisione delle tasse di concessione sui titoli nobiliari, una lieve aliquota progressiva applicata alle tasse

di successione sulle maggiori sostanze nei gradi più lontani di parentela, l'appalto della pubblicità sugli involucri dei tabacchi e sulle sigarette, la riforma della pubblicazione degli annunzi legali, il monopolio della vendita del chinino, affidata soltanto ai farmacisti, con cospicuo ribasso di prezzo e con miglioramento di qualità.

Epilogando tutto ciò, fra economie effettive per effetto di riforme organiche e maggiori entrate, si avrebbe un fondo di sgravio di 43 milioni destinato a far fronte alle perdite della perequazione fondiaria in otto milioni e a quelle di un'altra grande riforma, sulla quale l'onorevole ministro invoca benevola l'attenzione della Camera.

Sgravio dei piccoli contribuenti della ricchezza mobile e della piccola proprietà.

Questi milioni, amministrati a parte con impiego fruttifero e invigilati da una Giunta parlamentare permanente, sarebbero assegnati a scaglioni, nei limiti delle stretta necessità della sussistenza, da ogni imposta diretta sulla ricchezza mobile e sulla piccola proprietà il lavoro, il quale in attesa del giorno in cui si possano diminuire le tasse sui consumi, sarebbe salvato intanto da ogni balzello.

L'onorevole ministro annunzia i concetti della riforma: restituire i minimi poderi agli espropriati dal fisco, consolidare nei loro possessi modesti i piccoli proprietari esonerandoli dalla imposta fondiaria, e aiutarli oggi ausili di un credito che li emancipi per la dolcezza delle ragioni e per l'equità dei rimborsi. Nello stesso tempo il lavoro industriale sarà esonerato da ogni specie di imposta di ricchezza mobile, e rialzando inoltre e meglio graduando il minimo imponibile, ne avrebbero immediato e notevole sollievo ben 500 mila contribuenti privati delle categorie *B* e *C*, che rappresentano il reddito del lavoro o del lavoro associato al capitale.

Per tal modo il lavoro si alimenti con la sola mercede o per virtù del risparmio si converta in cristallini nelle prime forme e nei primi gradini della proprietà, sarebbe liberato dall'imposta diretta. Le perdite del bilancio per questa grande riforma venendo risarcite col fondo di sgravio, escludendo o ritardando le economie, si escludono o si ritardano i benefici dello sgravio ai piccoli contribuenti.

La protezione finanziaria ed economica della piccola proprietà.

Innanzi tutto, adunque, i terreni della gente povera devoluti al demanio dello Stato per debiti d'imposta e che si trovino tuttora in suo possesso o siano passati al Comune, torneranno senza spesa all'antico proprietario o agli eredi.

Le proposte del Governo mentre tendono alla tutela di quelle minori proprietà che, per la loro magrezza, sono più esposte all'incorporamento nelle proprietà maggiori, ne agevolano però al possibile le permute e gli arrotondamenti in modo da costituire aziende agrarie idonee a dar il lavoro e i mezzi di sussistenza, stabilmente, a una famiglia.

A tale intento il Governo propone di sospendere la esazione alle proprietà gravate di una imposta principale che non superi le 10 lire, quando sia accertato che il proprietario altro non possieda. I criteri di siffatto accertamento, i quali mutano, per così dire, in personale l'onere reale come se si trattasse di un rimborso e conserva ai piccoli proprietari il diritto elettorale, contemperato con guarentigie efficaci a favore dei maggiori contribuenti, sono vagliati con equità e con prudenza.

E nello stesso tempo propone di accordare la esenzione da ogni tassa sia per tutti quegli atti di permuta e di compravendita, fra i titolari delle piccole proprietà, i quali abbiano per fine gli arrotondamenti e la costituzione di aziende agrarie di più giusta proporzioni, sia per le ipoteche accese a fine di migliorie e infine la riduzione al minimo della tassa di successione.

Nel 1893, e le cose non possono essere cambiate da allora, sopra 5,916,000 *articoli di ruolo* concernenti la imposta sui terreni, se ne avevano 4,666,000 di importo non superiore a lire 10, per un totale d'imposta principale, oltre il decimo, di lire 10,442,000.

Secondo i calcoli attendibili i 4,666 000 articoli di ruolo rappresenterebbero non meno di 3 milioni e mezzo di proprietari, riducibili di almeno 1 milione poichè, trattandosi di imposta personale e non reale, ne sarebbero esclusi coloro che avessero altri beni.

Il sacrificio non è lieve, tanto più che devesi tener conto delle sovraimposte, che, almeno fino a cinque lire, pur esse si aboliranno e converrà risarcire, ma parrà sopportabile in confronto alla massa dei contribuenti che con esso si favorirebbero.

Vi sono poi i provvedimenti che concernono le proprietà gravate di quote d'imposta da 10 sino a 20 lire, intervenendo col credito a interesse ridotto per le migliorie, curando opportuni e liberi componimenti coi creditori, per i quali, e anche per altri fini più importanti, vien proposto un apposito istituto locale di Stato, queste piccole proprietà potranno rialzarsi e assurgere a migliore esistenza, in luogo di erosare o di ampliare il latifondo.

Approssimativamente si può calcolare che i contribuenti paganti da 10 fino a 20 lire siano 450,000 e, posto che un quarto fossero riconosciuti in tali condizioni da giustificare il mutuo di favore, si avrebbero circa 120,000 proprietari salvati da una crisi pericolosa e forse sicuramente inevitabile e imminente.

Sarebbero così circa 2 milioni e mezzo di piccoli proprietari che verrebbero favoriti dalle proposte del Governo.

Ma oltre che mirare a ottenere che le piccole proprietà conservino la propria individualità e si rafforzino, occorre chiamare un sempre maggior numero di lavoratori agrari ai benefici e al presidio salutare della proprietà.

Vi sono terreni incolti, sui quali la colonizzazione potrebbe svolgersi largamente e vaste superficie di terre che, per difetto di capitali, non sono coltivate regolarmente anzi rispondono al tipo di coltura più esauriente e spogliatore. Queste terre possono offrire ampi mezzi per la formazione di una nuova e forte compagine di piccoli proprietari; non piani proprietari però perchè, a ottener ciò, occorrerebbe espropriare le terre incolte o mal coltivate, il che sarebbe impossibile e forse nemmeno utile sostanzialmente. Basterà farne dei piccoli proprietari enfiteutici, con l'obbligo di migliorie privi per ora dalla facoltà di affrancazione e tenuti in arbitrio al pagamento del canone convenuto. Anche a questi piccoli enfiteuti si accorderanno fidi di favore e altri presidi per un certo periodo di tempo, sufficiente a convertire le nuove proprietà in aziende che bastino a sè stesse.

Metà della spesa per gli interessi dei mutui da accordarsi alla piccola proprietà e ai nuovi enfiteuti resterebbe a carico dello Stato, il che nel massimo sviluppo della riforma, supponendo cioè di foraire 100 milioni di lire, potrebbe importare una spesa annua per il tesoro ristretta a 2 milioni di lire.

L'onorevole ministro passa poi a considerare la parte passiva di questi provvedimenti.

Esonero dei terreni pei quali si paghi sino a lire 10 . . . . . L. 10 442,000
Decimo . . . . . » 1,044,000
Sovrimposta calcolata al 100 per cento in media e sgravio dei piccoli fabbricati . . . . . » 10 442 000
Totale L. 21 928 000

che si ridurrebbero a circa 17 milioni, escludendosi dall'esenzione delle quote minime i proprietari di condizione non disagiata.

Aggiungendo ai 17 milioni accennati i 2 milioni pel concorso dello Stato nel pagamento degli interessi dei mutui, i 6 milioni richiesti per la riforma della imposta di ricchezza mobile e gli 8 milioni dipendenti dall'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria, si accumulerebbe nell'insieme una perdita di 33 milioni.

A fronteggiare questi 33 milioni di alleviamenti starebbero i 43 milioni del fondo di sgravio (calcolato con molta temperanza e che si procurerà di accrescere grazie allo studio di nuove riforme organiche al fine di estendere sempre più anche ai piccoli proprietari di case i benefici conceduti ai piccoli proprietari di terre), con un margine disponibile di 10 milioni, i quali consentirebbero le esenzioni di tasse per i passaggi e per le permute delle piccole proprietà, per i mutui ipotecari, accesi a fine di miglioria, per la riduzione al minimo delle tasse di successione.

Altri osserva l'onorevole ministro, potrà fare proposte diverse. Egli stesso fu in forse se non era meglio alleggerire un consumo largamente usato dal popolo riducendone la tassa colla perdita immediata di parecchi milioni e colle opportunità di volgerne la mitigazione ad arpire sempre più ai nostri prodotti i mercati esteri. E un'altra ventina di milioni si sarebbe potuta adoperare a temperar le asazioni di tutti i tributi più aspri.

Il punto essenziale è di costituire il fondo di sgravio e di crescerlo il più possibile. E siccome questo avverrà per gradi e non potrà recare effetti notevoli immediatamente, l'esenzione dalla imposta e sovraimposta fondiaria deve collegarsi e coordinarsi coi limiti indicati dalla costituzione dello stesso fondo di sgravio.

Si comincerà col liberare da ogni onere per imposta e sovraimposta fondiaria quei proprietari che paghino meno per passare poi a quelli che paghino più, disciplinando la esenzione in guisa che la totalità del disgravio quindi della perdita dell'Erario, si ripartisca almeno su quattro esercizi a muovere dal 1900-1901. Lo sgravio totale potrà avere effetto anche più o meno sollecitamente, secondo che lo consentiranno le vicende della formazione di quel fondo.

Intanto subito farebbero ritorno gli espropriati ai loro piccoli poderi.

Ogni anno si porrà sotto l'occhio del Parlamento la situazione del fondo di sgravio e nello stesso tempo si farà un passo nella via delle riforme a favore della piccola proprietà.

L'onorevole ministro così conclude:

Conclusione — Riforme e sgravi insieme coordinati preparano la fortuna del paese.

Signori! Una grande innovazione come la nostra proposta s'introduce nelle consuetudini finanziarie del Governo italiano.

Non è lontano il tempo nel quale si votavano gli impegni di spese crescenti per lunghi esercizi a continuia e centinaia di milioni senza la notizia esatta della capacità del bilancio a sopportarli.

Da questo allegro procedere si alimentarono tutti i guai della finanza italiana.

Oggi si muta via. I disegni di sgravi si coordinano con quelli delle economie e delle riforme organiche, e quando si ridestassero di nuovo gli appetiti di spese superflue o non necessarie e le velleità di fronteggiarle coi debiti, il Governo e il Parlamento, custodi dei minori contribuenti, ai quali non par burla saranno promessi gli sgravi, combatteranno memorabili e vittoriosi per la pietà delle loro sventure.

Il patrimonio della economia sarà sacro e inviolabile perchè dedicato agli infelici, ai lavoranti, ai piccoli risparmiatori. E una grande forza si acquisterà parlando in loro nome, difendendo il bilancio dagli assalti di ogni diverso cupidigie, di domande tanto poco meditate.

Agli *omnibus* di spesa, che furono il flagello della nostra finanza contrapponendo gli *omnibus* di sgravi resi possibili dalle riforme organiche, dalle economie razionali, dagli avanzi tesoreggiati e non divorati, la compagine del bilancio si farà sempre più solida, e noi saremo e parremmo riformatori audaci e custodi prudenti del Tesoro.

Per questa via maestra, colla benedizione dei sofferenti, col miglioramento delle loro condizioni economiche, incomincierà l'aurora di quel giorno da lungo tempo atteso, nel quale si avvolgeranno la pubblica ricchezza e la fortuna d'Italia e colla pace del contribuente saranno paghi finalmente i voti pietosi e buoni del nostro Re.

PARLAMENTI ESTERI

Al « Reichstag ».

Berlino, 30. — Essendo risultato, in seguito ad appello nominale, la mancanza del numero legale, la seduta è stata tolta e l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza è stata rinviata a domani.

Il nuovo gabinetto austriaco.

Vienna, 30. — Il gabinetto è definitivamente costituito; eccone la lista ufficiale:

Dott. Gautsch, presidenza del Consiglio ed interni;
Generale conte Welsersheimb, difesa nazionale;
Dott. De Wittek, ferrovie;
Bosbm Bawark, finanze;
Conte di Baillet-Latour, culti ed istruzione;
De Koerber, commercio;
Dott. de Ruber, giustizia;
Conte Bylandt-Rheidt, agricoltura.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le migliorie igieniche. (Vedi avviso in quarta pagina).

IN ORIENTE

Gli addetti militari in Tessaglia.

Atene, 1. — Gli addetti militari delle ambasciate d'Austria-Ungheria e di Germania a Costantinopoli sono giunti ad Atene e ripartiti per Volo, onde proseguire i lavori per la rettifica della frontiera.

L'addetto militare austro-ungarico dichiarò che nessun villaggio sarà ceduto alla Turchia.

Il genetliaco di Mommsen

Berlino, 30. — Il prof. Mommsen, pur evitando ricevimenti personali durante il suo viaggio nella Germania meridionale, ha ricevuto, oggi, in occasione del suo 80° genetliaco numerose felicitazioni delle accademie, delle università, delle facoltà e delle corporazioni ed associazioni scientifiche.

Nuovi disordini a Praga

Praga, 30. — Stasera, si rinnovarono disordini.

Furono rotti i vetri alle finestre del teatro Tedesco, di alcune scuole, di molte trattorie e caffè tedeschi, di alcune case particolari e delle redazioni di due giornali tedeschi.

La truppa, coadiuvata dalla polizia, disperse la folla.

Vi sono alcuni feriti. Molti dimostranti furono arrestati.

CRONACA ESTERA

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 1. — La conferenza fra padroni meccanici e operai scioperanti, la quale doveva tenersi ieri, fu aggiornata ad oggi.

Un naufragio.

Saint Malò, 30. — Il brigantino francese *Hasparren*, diretto a Lisbona, ha naufragato sulla costa di Aurigay.

Soltanto alcuni uomini dell'equipaggio si sono salvati; tutti gli altri sono rimasti annegati.

La Spagna alle Filippine.

Madrid, 30. — Notizie ufficiali da Manilla recano che le colonne del generale Moret respinsero gl'insorti sulla montagna di Caimarin e ne uccisero 93.

Le truppe del governo ebbero 21 morti e 47 feriti.

Nell'Uruguay — Crisi ministeriale — Governo provvisorio.

Montevideo, 1. — Herrera, Tejes ed Aguirre sono stati esiliati.

Vi ha crisi ministeriale.

Probabilmente oggi si proclamerà un governo provvisorio.

CRONACA ITALIANA

Notorietà napoletana.

Napoli, 30 (*Gio*) — Ieri l'Associazione dei proprietari di fabbricati tenne una numerosa adunanza in cui si prese la decisione di ricorrere al Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento dei nuovi centesimi addizionali sull'imposta fondiaria, si nominò una Commissione per redigere il ricorso e si propose di organizzare un'agitazione.

— Sino a ieri ferveva attivissima l'opera del comitato per il carnevale. Erano state presentate parecchie domande per la concessione del *festival*, accompagnate dai rispettivi progetti di decorazione. Un progetto specialmente era piaciuto moltissimo: quello di Salvatore De Gregorio, intitolato « Le cento città d'Italia ». La trovata, infatti, essendo geniale, non poteva non riuscire simpatica. Il prospetto del recinto ha nel centro una stazione ferroviaria a cui mettono capo lunghi treni pieni di viaggiatori. I vagoni di questi treni costituiscono altrettanti padiglioni. Vi è poi dell'altro: una stazione marittima con l'arrivo di piroscafi su cui sono altri viaggiatori. Entro il recinto, in fine, i divertimenti segnano costruzioni che ricordano le cose più notevoli delle città italiane: il Colosseo, che serve naturalmente da teatro, il Duomo di Milano, il Vesuvio, l'Etna, la torre degli Asinelli, quella di Pisa, un pezzo della laguna veneta, il palazzo della Signoria ed altro ancora.

Par troppo però come un fulmine a ciel sereno, si è sparsa la notizia che ieri il prefetto inviò al sindaco una lettera nella quale dichiarava che non avrebbe accordato nessun permesso di polizia per le feste del carnevale. Comunicata questa lettera al presidente del comitato, duca di San Donato, questi dovrà rinunziare alla sua bella iniziativa, sciogliere il comitato stesso e considerare il carnevale di quest'anno come sfumato. E dire che si erano già raccolte parecchie migliaia di lire nelle prime sottoscrizioni!

— Il 4 dicembre, come sapete, avrà luogo la prima rappresentazione di Eleonora Duse al nostro Mercadante, con *Casa paterna*. Intanto la ressa per i biglietti delle quattro rappresentazioni è, nel complesso, enorme. Si è dovuto togliar via l'orchestra per utilizzare quel posto, che pure è troppo immediato al proscenio, con una doppia fila di poltrone. Maggiore è la richiesta per la serata in cui si darà *La signora dalle camelie*, minore pel *Sogno d'un mattino di primavera*. La differenza si spiega, forse, col desiderio che il pubblico ha di fare il confronto fra l'attrice di una volta e quella di adesso, nello stesso dramma: si spiega col desiderio di ammirare Eleonora Duse, dopo gli ultimi grandi trionfi, nell'opera in cui fu più applaudita.

— Al Fiorentini ieri sera non piacque *La Santa*, atto unico di Achille Torelli; mentre nella sera precedente era assai piaciuto *Malocchio* del Nani, tanto che stasera si ripete.

— Il Succi è al settimo giorno del digiuno e già pare che sia dimagrato di quattro chili. Oggi prenderà per la prima volta dieci gocce del suo liquore in un bicchiere d'acqua Pisciarelli, della quale sinora non ha consumato che quattro bottiglie.

— Gli allievi della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, essendosi il Consiglio direttivo rifiutato di revocare una deliberazione, presa un dì con abbandonare le aule per non veder lesi i loro interessi. E dimostrano di essersi dal frequentare i corsi fin che non saranno ristabilite, per la iscrizione, le norme degli anni precedenti. Intanto si è formata una Commissione per venire a Roma e chiedere un provvedimento al ministro Codronchi.

La questione Crispi

Nella lettera che l'on. Crispi ha diretta alla presidenza della Camera, l'ex-presidente del Consiglio afferma che « chiamato illegalmente da un giudice istruttore » egli non seppe « resistere all'impulso di far conoscere la verità » e rispose alla chiamata.

Naturalmente con questo ricordo l'onorevole Crispi ha voluto certamente dimostrare che nel primo momento egli non pensò nemmeno a contestare la competenza dei magistrati ordinarii. Perchè dunque l'ha eccepita poi?

La lettera afferma che l'ha fatto in omaggio all'alta prerogativa parlamentare consacrata dallo Statuto, ma senza voler contraddire alle affermazioni dell'on. Crispi, si potrebbe chiedere che cosa avrebbe fatto egli se il magistrato di Bologna avesse accolto la sua difesa e lo avesse prosciolto, invece di proseguire il procedimento.

Avrebbe anche allora negato la competenza a giudicare della magistratura ordinaria?

Noi non intendiamo sofisticare sul diritto della difesa e non insistiamo sulla difformità di criterii a cui si dimostra informato il diverso atteggiamento dell'on. Crispi nel primo periodo di fronte alla magistratura ordinaria con quello assunto dipoi.

In ogni modo se accade di non sottilizzare riguardo a ciò che l'on. Crispi ha creduto di fare o di dire, prima o dopo, non è possibile di mandar buone le argomentazioni di alcuni suoi avvocati giornalistici, che già vorrebbero precorrere la discussione fissata per domani.

Così un giornale di ieri sera intimava all'onorevole ministro di grazia e giustizia di rammentare la tesi da lui sostenuta nel caso dell'onorevole Giolitti.

Noi non abbiamo mai creduto che la tesi così eloquentemente propugnata allora dall'onorevole Gianturco fosse la più giusta e, se non andiamo errati, non lo credeva nemmeno il giornale, che ieri sera ci si riportava, quando esso fu svolta alla Camera.

Ma volendo anche ammettoria, bisogna pur ammettere la differenza dei due casi. Nel caso Giolitti era il ministro che, abusando delle sue funzioni, sottraeva documenti acquisiti al processo della Banca Romana; nel caso attuale è per lo meno dubbio se è l'uomo o il ministro che abbia ottenuto dalle somme da un Istituto o anche dal direttore di un Istituto, sottoposto alla vigilanza governativa.

Nella migliore ipotesi, anche dopo che la Cassazione ha accolto il ricorso dell'onorevole Crispi, questa dovrebbe essere il compito della Camera: assodare se fu l'uomo o il ministro a cui quelle somme furono consegnate, per poter decidere secondo giustizia quale magistratura sia competente.

Come si fa dunque a pregiudicare la questione, a richiamare precedenti che non hanno se non una molto limitata analogia con quello che sta davanti alla Camera?

Non bisogna dimenticare che per fatti che hanno maggiore analogia con la questione su cui è chiamata a decidere la Camera, è in corso un processo ordinario a Bologna, e che l'antinomia delle procedure non servirebbe certo a rafforzare la fiducia generale nel principio che la legge è uguale per tutti.

E questo anzi, bisogna pur riconoscerlo, è stato il principio che ha ispirato la condotta dell'onorevole Crispi sin dall'inizio del processo di Bologna. Contrariamente a quanto per esempio ha fatto il senatore Rignon che in un recente processo per diffamazione collegata a un altro processo, la cui cognizione era deferita al Senato, contrariamente, diciamo, a quanto ha fatto il senatore Rignon rifiutandosi di figurare anche come testimonio nella semplice causa di diffamazione, in forza della prerogativa della Corte speciale a cui aveva diritto, l'onorevole Crispi quando ricevette il primo mandato di comparizione non eccepì nulla, si presentò subito al magistrato e vi ritornò replicatamente, finchè vedendo la piega che prendeva la procedura, non credette di sollevare le eccezioni che hanno condotta la questione alla Camera.

E' inutile dire quale dei due atteggiamenti sembra a noi il più corretto e degno di servir di norma alle deliberazioni dei rappresentanti della nazione.

Quidam.

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

Stamane, dopo l'arringa della parte civile, ha preso la parola il pubblico ministero, ritirando l'accusa per l'avv. Lozza per insistenza di questa e domandando la condanna del prof. Angeli a 3 anni di carcere e tremila lire di multa, e del ragioniere Libotte ad un anno di carcere e mille lire di multa.

Domattina avrà la parola l'avv. Mazza per la difesa dell'avv. Lozza, e nel pomeriggio parlerà il prof. Pessina per la parte civile.

L'usciere.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Iersera l'*Aida* ebbe il solito successo, molti applausi e omaggio di fiori e di doni alla signora Micucci (*Aida*), di cui ricorreva la beneficiata. La nuova *Amneris*, signora Irma Spany, ebbe un buon successo; non altrettanto il nuovo *Amonasro*, baritono Bernardoni, che si mostrò inferiore al baritono Borucchia che nella scorsa sera aveva costantito una molto onore la parte di re degli Etiopi.

Grande aspettazione per il *Lohengrin*, dova, invece del tenore Gorga, avremo il tenore Vigna, che giunge fra noi preceduto da fama di valente.

La prima rappresentazione del *Lohengrin*, che era stata annunciata per questa sera, è stata [illegible] probabilmente a domani.

— Valle.

Rammentiamo che stasera al Valle debutterà la compagnia italiana di azioni mimico-musicali diretta da Giovanni Pratesi. Si darà l'azione mimica in 4 atti: *La figlia di Baby* — Manzoni.

Ieri e dopo vennero offerti ieri sera alla signora Michelazzi; lo spettacolo era in onore della gentile artista. Si rappresentò *Fedora* che stasera si ripete.

Quanto prima *Sua Eccellenza*, dramma musicale di Oscar Grossi.

— Metastasio.

Stasera *La sorpresa del divorzio*.

Venerdì spettacolo in onore dell'attrice Ines Pisrmonti col dramma di Falconi: *Una causa celebre*.

Per Gustavo Modena.

John ci scrive da Venezia:

« Un grande avvenimento artistico si è svolto ieri sera sulla scena del Goldoni. Tommaso Salvini ed Ermete Novelli furono i protagonisti nella *Morte civile* di Giacometti. Il Salvini apparve quale fu nella fulgida potenza dell'ingegno della sua carriera d'artista; Ermete fu pari a sè, quale lo applaudono ogni sera i pubblici dei due continenti. Una festa non dimenticabile, insomma!

E di Gustavo Modena — cui Venezia erigerà tra breve un monumento — Salvini parlò con affetto d'accolare piacendo l'artista e simpatica figura del maestro, dell'ingrato, dell'attore e dell'impareggiabile interprete dei principali personaggi della Divina Commedia.

Oggi la Venezia intellettuale ed artistica ha offerto ai due attori drammatici un banchetto, che si è mutato in una apoteosi di ovazioni e di fiori. »

NOTA SIBILLINA

Parola diagonale.

— Sinonimo di presto
— o roba che è sul posto.
— A quei che mi dimandano che son, rispondo: insetto.
— oppur città visibile fra Nizza e Marsiglia.
— A Roma ci si visita da tutti i forestieri.

ROMA

1° dicembre.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Sotto la presidenza del vice-presidente conte Bruschi Falgari, il Consiglio provinciale tenne ieri sera la sua seconda seduta. Si approvarono le seguenti proposte:

— Domanda al ministero dei lavori pubblici per la declassificazione della strada provinciale dei due tratti suburbani della Tiburtina e Salaria dalla porta di Roma alla cinta daziaria.

— Domanda al ministero dei lavori pubblici per la declassificazione come sopra del tratto che dalla porta del Popolo di Roma, arriva al ponte Milvio.

— Domanda del ministero di agricoltura perchè il Consiglio esprima il suo parere sopra una proposta di modificazione all'articolo 11 del regolamento per la pesca fluviale e lacuale.

— Parere sulla domanda del comune di Mentana per essere distaccato dal mandamento di Monterotondo ed aggregato ad uno dei mandamenti di Roma.

— Domanda dei comuni interessati perchè la strada Capranica-Rossiglione-Caprarola-Carbognano sia dichiarata provinciale. Proposta della Deputazione perchè sia invece assunta in amministrazione dalla provincia col concorso di 2/3 nella spesa.

— Domanda dei comuni interessati sulla strada di Santa Cecilia, perchè la medesima sia dichiarata provinciale. Proposta della Deputazione perchè sia invece assunta in amministrazione dalla provincia col concorso di 2/3 nella spesa.

— Domanda del comune di Palestrina perchè sia dichiarata provinciale la strada dalla Chiusa dei Ricci, dalla stazione di Cavona a Poco. Proposta della Deputazione perchè sia assunta in amministrazione dalla provincia col concorso di 1/2 nella spesa.

— Concessione di sussidi a parecchi comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina di parecchie Commissioni provinciali.

La Giunta provinciale amministrativa resta così composta:

Effettivi — Schmid avv. Agostino con voti 31, Diana avv. Decio id. 30, Abbamonte avvocato Luigi id. 30.

Supplenti — Jacobini avv. Enrico voti 31.

Levata la seduta pubblica, il Consiglio rimase adunato in seduta segreta.

Stasera seduta.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 8 — Minima 1° 5.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — La figlia di Baby.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — La sorpresa del divorzio.

Consiglio comunale. — Venerdì sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Affrancazione di terreni a favore dell'amministrazione militare per l'istituzione del poligono di tiro a segno nei Prati di Acqua Acetosa.

Transazione di lite ed affrancazione di area al signor avv. Onorato Capo, presso i muri castelli in via dei Vaccinari e nella via dei Cenci e dell'Arco dei Cenci.

Autorizzazione al sindaco per costituirsi parte civile nel giudizio contravvenzionale a carico del signor Bucher Darrer.

Nolo vaticano. — La Congregazione dei Riti si è riunita ieri in Vaticano sotto la presidenza [illegible] per esaminare [illegible] giudicando parecchie cause.

— Sua Santità ha inviato al principe [illegible]

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

gente di Baviera una copia del volume contenente le tavole eliotipiche e le illustrazioni degli affreschi della sala Borgia.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta municipale ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Lutto. — Il nostro amico Agostino Loreti ha avuto la grande sventura di perdere il padre, Emidio.

All'amico carissimo in questo momento di supremo dolore condoglianze affettuose.

Il pittore De Albertis. — E' morto a Milano, dove era nato nel 1823, il pittore Sebastiano De Albertis.

Aveva conquistato grande fama con quadri di battaglie, fra cui specialmente celebri: la *Carica dei carabinieri a Pastrengo* (1848), forse la sua opera migliore; l'*Artiglieria a San Martino*, *Ricordo di Bezzecca*, la *Morte di Ferruccio a Gavinana*. Ora stava ultimando per la Esposizione di Torino *Artiglieria da posizione*.

Il De Albertis era stato anche caldo patriotta e valoroso soldato. Nel 1848 ebbe parte notevole negli episodi eroici delle cinque giornate di Milano e nei combattimenti del Veneto.

De Albertis era stato vari anni in Roma, dove contava numerosi amici, specie nel sesso artistico, e godeva di larga simpatia per le sue qualità geniali e per lo spirito gioviale.

R. Scuola d'applicazione. — Il nostro giovane amico Armando Boutet ha conseguito la laurea d'ingegnere, svolgendo con grande corredo di dottrina e di studi una *tesi libera*, vale a dire una tesi da lui liberamente scelta in conseguenza delle alte medie di profitto ottenute. La tesi svolta da Armando Boutet è la seguente: *Confronto fra la teoria del Winkler e la teoria del Bertrand de Fontviolant sulla trave continua, e loro applicazione al calcolo del ponte di Mezzanocorti sul Po.* E' bene di notare che il Boutet ha riportato, fra le congratulazioni dei professori, novantanove punti su cento. Inutile di aggiungere che alle congratulazioni lusinghiere dei professori si aggiungono ora quelle più modeste, ma più affettuose degli amici.

Confraternita dei Lucchesi. — La Confraternita dei Lucchesi in Roma avverte che fino al 15 dicembre prossimo è aperto il concorso per titoli al posto di medico della Confraternita stessa coll'annuo assegno di lire 500, e cogli oneri derivanti dal relativo regolamento, ostensibile nella segreteria sociale posta in via Napoli, 41, piano primo, ove le domande saranno ricevute in tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19.

Un brigadiere delle guardie aggredito. — Ieri sera il vicebrigadiere delle guardie municipali Pietro Segarelli, uscendo dal liquorista Collino in piazza Foro Traiano, fu chiamato da due individui.

Ci fu uno scambio di parole, poi improvvisamente uno di quegli individui, estratto il coltello, fece al collo il brigadiere. Il feritore si diede alla fuga, ma il Segarelli, riavutosi alquanto, lo inseguì sparando in aria un colpo di rivoltella.

In via San Venanzio le pattuglie delle guardie di pubblica sicurezza, richiamate dalla detonazione, affrontò il fuggitivo arrestandolo.

E' lo scopino municipale Franco Calizza, dimorante in via Emanuele Filiberto, 34.

Il Segarelli si recò alla Consolazione, ove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Scuola serale operaia gratuita. — Col 9 corrente, nei locali della scuola tecnica Pietro Metastasio, avranno principio le lezioni della scuola serale operaia gratuita.

Le iscrizioni saranno aperte fino al giorno 8 dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.

Gli scritti avranno diritto di frequentare tutte le domeniche la scuola di ginnastica dell'Orto botanico, e quelli che avranno raggiunto l'età richiesta, anche gratuitamente il tiro a segno.

Cronaca spicciola.

Fiamme. — Poche fiamme si svilupparono ieri al Ministero dell'interno nella stanza del cavaliere Cesare Salvarezza, capo della seconda divisione.

Accorsi prontamente i vigili in breve spensero il fuoco.

I danni sono lievissimi.

Verso la morte. — La guardia municipale Esposito Carola trattenne a tempo la ventenne Virginia Riva, mentre scavalcato il muraglione del Lungo Tevere Prati stava per gettarsi nel Tevere.

Era stata indotta al triste passo da disperazioni di famiglia.

Ribellione. — In via Giovanni Lanza le guardie municipali Angelo Serini e Adolfo Cani contestavano in contravvenzione un individuo che spandeva acqua sul marciapiede.

Il facchino Ignazio Felici intervenne oltraggiando gli agenti.

Dichiarato in arresto si ribellò schiaffeggiandosi violentemente con le guardie che riportarono varie escoriazioni.

Il ribelle venne poi condotto alla sezione.

La camagna. — In via Germanico mentre Emilia Biarcia di 31 anni prendeva un fiasco d'acqua fu avvicinata da tre giovinastri che le rivolsero delle parole oscene.

Alla giusta rimostranza della donna, questi tre eroi la si avventarono contro percuotendola con pugni e calci.

La malcapitata riportò delle contusioni al capo e alla faccia che all'ospedale di Santo Spirito ritennero guaribili in dieci giorni.

Arresto. — In seguito a indagini della polizia è stato arrestato certo Edison Tirassi di 17 anni, autore del grave ferimento in persona di Pietro Mastrosanti, avvenuto in piazza Guglielmo Pepe domenica scorsa.

L'incendio di stamani. — Stamani, alla mezza, si sviluppava un incendio nel magazzino di granaglie di proprietà Venturi al Vicolo del Falco, 34.

Accorsero prontamente i vigili della Pilotta e di piazza Rusticucci, i quali dovettero abbattere le porte per liberare gli operai che ivi lavoravano.

Il fuoco in breve venne spento, il magazzino non era assicurato, e i danni ascendono a circa 1500 lire.

L'impresa degli scavi [illegible] Il fuoco per ottenere la polvere è risaldarsi.

DI QUA E DI LA

Un giovane italiano che furioso mortalmente la propria amante.

Da Basilea:

Un giovane italiano, domiciliato da parecchio tempo a Basilea, aveva trovato modo di occuparsi quale cameriere in un caffè, guadagnando discretamente la vita. Incoraggiato dalle buone disposizioni della fortuna, aveva offerto il suo giovane cuore e la sua mano ad una ragazza di Binningen, che aveva accettato con trasporto di raccogliersi sotto il nome dell'innamorato italiano. Gli accordi e le trattative per preparare il nido procedevano egregiamente, quando un brutto giorno venne a sconvolgere i rosei progetti della coppia felice. Il giovane cameriere aveva perduto il posto, e l'avvenire dei due innamorati si era improvvisamente intorbidito. La fidanzata, cervello calcolatore di massaia tedesca, trovò che l'idillio non aveva più ragione di continuare e che sarebbe stato assurdo voler condire il loro amore di miseria e di lacrime. Essa perciò finì col dichiarare che intendeva di riprendere la sua libertà e di rimanere alla mano del cameriere.

Ma questi non seppe rassegnarsi alla energica risoluzione della fidanzata e, tutto pieno di passione per la fredda calcolatrice, giurò di vendicarsi. L'altra sera, infatti, avendo saputo che la infedele si era recata al vicino villaggio di Allschwyl a lavorare, si recò ad incontrarla. L'innamorato aveva sperato di poter, in quel colloquio, riconquistare colla donna amata la pace perduta, ma tutta l'eloquenza del suo cuore e le preghiere supplici furono vane. Ella era decisa, assolutamente decisa.

Allora il giovane italiano, cavato dall'abito una rivoltella, sparò ripetutamente sulla ragazza, che stramazzò moribonda a terra; poi, rivoltasi l'arma sotto la gola, tentò suicidarsi, cadendo a poca distanza dall'amante.

Il giovane fu raccolto in grave stato e trasportato all'ospedale di Liestal, la ragazza venne condotta alla casa dei parenti. Entrambi sono in pericolo di vita; si dispera di salvarli

×

Tra guardie e malviventi.

Scrivono da Lugo:

Questa mattina, ore 6 15 circa, le guardie municipali presenti in quell'ora al loro quartiere in Rocca, Modelli Ennio, Merloni Domenico e Ricci Gaetano, venivano avvertiti che in strada del Risorgimento, a pochi passi dal quartiere, eravi in attitudine sospetta, fermo, un gruppo di cinque individui.

Tosto le guardie sono state incamminate sul posto indicato, e strada facendo si sono incontrate in due guardie di pubblica sicurezza, Di Giacomo e Fagnetto, che richiesta si sono unite, ed insieme portate in luogo, dove giunte, il gruppo sospetto si è dato a gambe in direzioni diverse.

Inseguito però, uno del gruppo ha sparato un colpo di pistola contro la guardia Ricci, che è rimasta ferita, ma molto leggermente alla fronte, sopra l'occhio sinistro, riuscendo intanto ad arrestarne uno, certo Babini Enea detto *Pisca* di Boncellino, comune di Bagnacavallo.

Gli altri quattro sono riusciti a scappare, lasciando in mano delle guardie tre mantelli, uno stile, un coltello a serramanico, ed un robusto bastone nodoso.

Si sospetta che fosse un colpo tentato dai ladri contro certo Barzelli Casimiro, bolognese, negoziante di bestiame, che era d'alloggio in quei pressi, e che a quell'ora usciva con una fortissima somma, oltre lire 10 mila, per il acquisto del bestiame sul mercato.

Se il fatto ha prodotto cattiva impressione per l'audacia addimostrata nel tentare una aggressione in quell'ora, e nel centro, si può dire, della città, ha pure fatto piacere il contegno delle guardie tutte, che sono state sollecite del loro dovere, ed hanno potuto, esponendo le loro persone, evitare un furto importante. Aggiungo poi che la guardia Ricci ha pur essa sparato un colpo di rivoltella contro il ladro che non è stato colpito.

×

Un delitto misterioso sulla riviera ligure.

Da San Lorenzo al Mare, in riviera di ponente, giunge notizia del rinvenimento su quella spiaggia di un cadavere, dell'apparente età di cinquant'anni, vestito pulitamente, con il collo stretto da una cinghia di cuoio, di quelle che comunemente si usano per tenere i calzoni.

Questa circostanza lascia adito al sospetto che si tratti di un qualche delitto.

La vittima, dopo essere stata derubata e soffocata, sarebbe stata buttata a mare, con la speranza che le onde avessero a servirgli di tomba.

Invece il mare, come spesso accade, rigettò il cadavere sulla riva.

Ora l'autorità indaga per la identificazione del cadavere medesimo e per stabilire se veramente siamo di fronte ad un delitto.

×

Una bombarda storica.

Alcuni marinai hanno pescato nella Loira, le cui acque sono in questa stagione assai basse, vicino alla Chapelle-aux-Naux, una enorme bombarda, che appartiene al XV secolo. Questo pezzo d'artiglieria, contemporaneo di Carlo VII è abbastanza curioso. Esso misura due metri di lunghezza, ed è tutto in ferro, e si compone di due parti cilindriche. La prima è lunga metri 1,25 e misura alla base metri 1,97; il diametro interno è di 40 centimetri. L'altra parte è lunga 75 centimetri; il diametro interiore è di 15 centimetri.

×

La tomba di Shakespeare.

L'Inghilterra sollecita offerte internazionali per restaurare la tomba di Shakespeare. Il monumento a Stratford è infatti in rovina. Pare che occorrano trentaventicinquemila lire per i lavori. E la municipalità di Stratford si rivolge per raccogliere la somma, alla generosità degli ammiratori di Shakespeare di tutti i paesi.

×

La condanna di un critico.

Un critico musicale di Londra, John F. Bun[illegible] è stato condannato dai giurì a pagare [illegible] 5 000 franchi, di danni e interessi [illegible] 200 [illegible] critico molto noto, [illegible] per avergli detto, in un resoconto l'opinione di [illegible] assai *fasci*. Il direttore del giornale è stato assolto poichè il resoconto era firmato dal critico condannato.

×

La sanguinosa vendetta di un marito brutale.

Il fatto è avvenuto a Milano.

Nel giugno del 1896, Luigi Conca, di 27 anni, fornaio, sposava Aida Filippelli, di 22 anni, compositrice tipografa; ma presto il *ménage* si guastava in seguito ai cattivi affari del negozio e del pessimo carattere del marito, dedito al vizio e brutale verso la giovane compagna.

Più volte questa si era allontanata dal tetto coniugale e poi vi era ritornata.

Finalmente presentò domanda di separazione legale, e nè le minacce e neppure un recente ferimento la indussero a recedere dal proposito fatto.

Il marito aveva giurato di ammazzarla insieme al padre di lei, Luigi Filippelli, di 54 anni, bidello all'Istituto Bogatti, giacchè attribuiva al suocero la resistenza della moglie.

Ieri mattina il Conca, appostatosi presso ai giardini pubblici armato di un lungo pugnale, assalì e freddò il vecchio e poi fuggì. Ma poche ore dopo fu arrestato in un ritrovo di fornai.

Durante l'interrogatorio subito in questura si mostrò ributtantemente cinico.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi sono stati ricevuti da S. M. il Re in udienza privata l'onorevole Ferdinando Martini nuovo governatore dell'Eritrea e il sottosegretario di Stato onorevole Fani.

Sabato alle due riceverà il nuovo ambasciatore di Russia von Nelidow, e il ministro del Giappone Makino-Nolnaki Juchü.

Domani sera alle 7 1/2 S. M. il Re darà a Corte un pranzo in onore dei tenenti generali comandanti di corpo d'armata presenti in Roma.

Prenderanno parte al pranzo i principi di Napoli.

Il duca di Genova.

Un telegramma dalla Maddalena annunzia che S. A. R. il duca di Genova è partito ieri con la regia nave *Savoia*, dopo avere ispezionato i forti.

La Camera d'oggi.

Seduta completamente dedicata all'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, ministro del tesoro.

L'on. ministro ha cominciato a parlare fra la più viva attenzione della Camera.

La prima parte del discorso dell'on. ministro, ascoltata attentamente, è stata un'esposizione lucida e completa delle condizioni del bilancio, con la quale ha descritto il cammino fatto sulla via d'un risanamento economico, il quale lascia sperare assai bene per l'avvenire.

Ha dimostrato, in un rapido quadro, la solidità del nostro bilancio rispetto a quello degli altri Stati: dell'impero germanico, cioè, e della Prussia ed ha affermato che il pareggio pel 1896-97, 1897-98, 1898-99, è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento straordinario.

Ma, a consolidare questa situazione, occorre raffrenare l'aumento sempre crescente delle pensioni, trasformare ed alleviare il debito del tesoro, sistemare definitivamente le spese d'Africa.

E queste tre questioni - pensioni, debiti del tesoro ed Eritrea - sono state ampiamente e profondamente svolte.

Notevole, a proposito della sistemazione dell'Eritrea, il fatto citato dall'onorevole ministro di governatori locali che, a tenore del regolamento del 1894, ordinavano e davano le battaglie, distogliendo per somme cessioni, a uso di guerra, il *denaro versato negli uffici pubblici dell'Eritrea.*

Dopo avere trattato la questione degli emigranti, l'onorevole ministro s'è riposato per ripigliare, dopo pochi minuti, la seconda parte della sua esposizione. E questa seconda parte ha trattato di tutto un sistema di riforma finanziaria, economica e sociale. Questa seconda parte, sollevandosi dall'aridità delle cifre, è riuscita l'esposizione chiara e netta di una rinnovata concezione dello Stato, inteso a tutelare principalmente il bilancio dagli assalti delle cupidigie egoistiche.

Ha concluso sperando in un avvenire migliore, che risponda alle aspirazioni di tutti e ai voti pietosi e buoni del nostro Re.

Il discorso, accompagnato dall'attenzione e dall'approvazione della Camera, è stato in fine salutato da applausi. Moltissimi deputati si sono affrettati a stringer la mano all'oratore.

Debito pubblico.

Il pagamento delle cedole dei titoli al portatore è per conto lordo e 4 per cento netto di scadenza al 1° gennaio 1898 incominceranno nel regno, il giorno 7 dicembre corrente.

La tesoreria di Massaua.

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi pubblica il regio decreto, col quale, senza aumento di spesa, viene ristabilita la tesoreria di Massaua, che era stata soppressa nel febbraio 1894, con incarico di gestire i fondi del bilancio generale dello Stato separatamente dalle entrate e dalle spese coloniali.

Siffatto provvedimento è inteso ad evitare che i fondi propri del tesoro siano anche temporaneamente invertiti per le occorrenze ordinarie o straordinarie della colonia.

La Giunta per le elezioni.

La Giunta per le elezioni nella sua riunione di ieri ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni del marchese Carlo Rudinì e del principe di Carovigno, ambedue per mancanza di età. Ha invece convalidato l'elezione dell'onorevole Amore.

Un « Libro verde ».

Nella seduta odierna, l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, ha presentato alla Camera un *Libro verde* sugli affari d'Oriente

Questione Crispi.

Come pei primi annunciammo giorni sono, sull'affare Crispi la Camera nommerà una commissione speciale, che studii e faccia, entro il più breve termine possibile, avanti le ferie natalizie, proposte concrete.

E' probabile che la nomina della Commissione sia deferita al presidente, onde nella medesima trovino posto i rappresentanti dei diversi settori della Camera. Ove l'on. Zanardelli declinasse l'incarico, dicesi che si proporrà che nella commissione sia rappresentata la minoranza.

Le dimissioni di Manlio Garibaldi

Il ministero della marina ha accettato le dimissioni di Manlio Garibaldi, da tenente di vascello, per motivi di salute.

Per i caduti in Africa.

Sabato, a Torino, con l'intervento dei principi, si apporrà una lapide alla caserma di artiglieria Lamarmora, in ricordo degli ufficiali e dei soldati di artiglieria da montagna morti in Africa.

Promozione nel Corpo reale delle miniere.

Con reali decreti del 20 corrente sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo reale delle miniere;

Lotti cav. Bernardino e Camerana cavalier Enrico, ingegneri di prima classe, promossi per merito ingegneri capi di seconda classe;

Monetti Luigi, allievo ingegnere, promosso per merito ingegnere di terza classe;

Riboni Pietro, Moschetti Adolfo e Baraffaci Angelo, allievi ingegneri, promossi per anzianità ingegneri di terza classe;

Pucci Francesco Saverio, aiutante di seconda classe, promosso alla prima classe;

La Placa Enrico, aiutante di terza classe, promosso alla seconda classe.

R. Università di Padova, 10 Luglio 1894.
Egregio signore
Ho ricevuto le bottiglie d'Acqua di Uliveto e l'ho immediatamente usate perchè abbastanza note per la loro efficacia nei catarri intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore delle funzioni intestinali.
Ringraziandola mi segno con rispetto.
Prof. DE GIOVANNI.
Per richieste: Term di Uliveto (Pisa).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Il bilancio degli Stati Uniti presenta nei cinque mesi del corrente esercizio finanziario un disavanzo di 44 milioni di dollari, con buona possibilità di essere colmato con le entrate dei rimanenti sette mesi.

Questi risultati poco soddisfacenti si attribuiscono alla nuova politica doganale americana, inaugurata con l'ascensione al potere di Mac Kinley, e sono argomenti di preoccupazione sia al di qua che al di là dell'Atlantico, inquantochè ad essi strettamente si collega la questione della riforma monetaria negli Stati Uniti; questione che, come è noto, ha importanza massima per i grandi mercati europei i quali sono con quelli d'America legati da vincoli e da interessi grandissimi.

×

E' ben vero che allo stato attuale delle cose non appaiono giustificate serie apprensioni sui rapporti monetari fra l'Europa e l'America dappoichè il prezzo della sterlina si mantiene a New-York abbastanza sostenuto, intorno a 4 88, al di sopra cioè del punto dell'oro per l'esportazione del metallo dall'Inghilterra agli Stati Uniti: ma la situazione potrebbe rapidamente mutare.

×

La liquidazione francese oggi incominciata si presenta facile perchè gli affari in questi ultimi tempi furono molto limitati; e gli operatori non dureranno però soverchia fatica a ripigliare le proprie posizioni.

Per la rendita italiana poi continuano a Parigi le migliori disposizioni e non è improbabile che nuovi aumenti la si preparino se la esposizione finanziaria del ministro Luzzatti sarà come si preannuncia molto lusinghiera.

La speculazione parigina oltre che per il miglioramento finanziario dell'Italia si è decisa a sostenere la rendita da poi che si è parlato della conversione del 3 0/0 francese.

Il confronto fra i due titoli, sei riguardi dell'interesse ha determinato necessariamente una corrente favorevole per l'uno in danno dell'altro.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 1, ore 14 50. — Tendenza sostenuta. Affari limitati causa liquidazione che svolgesi normale. Readite francesi calme. Italiana invariata in apertura a 95 67 progredisce poi sino a 95 80. Turca 22 05. *Esterieure* 60 97.

Genova, 1, ore 14 45. — Animati e fermi. Rendita 4 0/0 100 27 — 4 1/2 0/0 107 90 — Banca Italia 839 — Meridionali 735 — Mediterranee 527 50 — Cambi fiacchi. — Francia *chèque* 104 20 — Londra 26 42 — Berlino 129 80.

Borsa di Roma.

I secondi corsi della Borsa francese imprimono nuovo coraggio agli operatori, i quali, d'altra parte, sono ben disposti in attesa della esposizione finanziaria, per la quale si fanno pronostici molto favorevoli.

Esordito a 100 25, il 4 0/0 toccò il corso massimo di 100 32 per chiudere a 100 30 calmo. Contanta da 99 97 a 99 95.

Il 4 1/2 0/0 fu pagato per fine 107 95 e a contanti per piccole spezzature 108 10 ricercatissimo.

Valori fermi e animati.

Metallurgica 134 — Biarcia 1247 — Gas 810 — Cementi 3 6 90 — Condotte animate in aumento 210 — Molini calmi 150 — Istituto Italiano 458 — Rimanemento in ripresa 23 50 e 29, prezzi fatti.

Cambi deboli:
Francia *chèque* 104 85.
Londra da 26 41.
Berlino 129 80.

BORSA DI PARIGI del 1° dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. franc. 3 0/0 am. a	— —	102 42
» » 3 0/0 perp.	103 62	103 72
» » 3 1/2 0/0 .	106 47	106 67
Rendita italiana 5 0/0 .	95 67	95 72
Cambio sopra Londra .	— —	25 21 1/2
Consolidati inglesi .	— —	113 3/16
Cambio sull'Italia .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	22 08	21 97
Banca di Parigi .	868 —	867 —
Egiziani 4 0/0 .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	60 87	60 50
Banco ipoteg. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	457 —
Azioni Suez	— —	3272 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Savoia e varie .	— —	691 —

Il prezzo del cambio per conteggi di regolamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 dicembre, a lire 104 88.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

ANTICANZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questo impareggiabile cosmeticone pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di mare profumata che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta agisca sul bulbo dei capelli e della barba formandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottigl. per L. 8 e 3 bott. per L. 12 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 2; Profumeria Lucina 1, Corso 190; Fratelli Finocchi, Corso; Vittorio Emanuele e Montegrazz 2., Via Nazionale Vita dei Nudar, Via Gallo e Via Velturno.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 3 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Sorv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Servizio Generale del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Normannia *parte il 3 Dicembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 41.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità straordinaria semigratuita in quarta pagina.
Per locali da affittarsi, compre-vendita offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i soli due affittasi, compre-vendite, offerte e ricerca di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenza privata. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina secondo relativa importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatori

A. MIGONE e C.

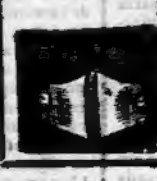
Milano — Via Torino, 12 — *Milano*

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50, la bottiglia da tutti i farmacisti negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso Fratelli Finocchi. Specialità R. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30-33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia; Garibaldi. Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni drog. Via due Macelli, Linguerri Ireneo, Corso V. E. 139; Profum. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli Castelli, Via P. Amedeo, 37.

Dalle Autorita Mediche



Preglevoli Pastiglie sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Magistrie igieniche**, irrestringibili ed inaccurciabile fabbricate con purissima gomma **Agnelio** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce, franca di porto e imballaggio.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con Pasta del **BIANCHI** Pisa e del **Geojacolterpin—clorotalin** Dose L. 4 - 6 - 8 Farmacia [illegible] Corso Camp.co dell'*Ospedale Maggiore* e S. Gio. *Batt. e Città di Torino*, diretta da cav. uff. *Carlo Regnoli*.

Valete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e semisani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

MILANO — F.lli BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglie

Pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco*.

In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute?! Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorenemie. La sua tollerenza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALE
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 60 ANNI
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rhev. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 004, Ol Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17. Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima costituita in Firenze — Capitale L. 360 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

31 DECADE — Dal 1 al 20 NOVEMBRE 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

a paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del chilometro
Prodotti della decade							
1897	3641517 47	59154 79	442276 19	1836511 41	12502 69	3276053 55	4307 90
1896	3563960 52	55918 95	436710 05	1773460 24	4730 50	3162345 26	4243 66
Diff. col 1897	+ 77556 95	— 3264 16	+ 5565 14	+ 61051 17	+ 7772 19	+ 113707 29	+ 64 24
Prodotti dal 1 gennaio							
1897	35418127 58	1721080 58	12837542 90	43789768 34	340618 57	94107137 77	4282 64
1896	34139 91 43	1705170 26	12712624 37	40.23441 03	368 8 29	88316973 29	4218 50
Diff. col 1897	[illegible]	+ 8910 32	+ 124917 53	+[illegible]	[illegible]	+[illegible]	+ 5 44

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1897	59165 84	963 10	17491 58	77075 25	496 76	155045 53	1464 60
1896	89077 51	2729 05	21661 03	158451 78	1524 65	275385 29	1217 00
Diff. col 1897	— 29911 67	1765 95	— 4169 15	— 80974 53	— 1028 09	— 120339 29	+ 247 60
Prodotti dal 1 gennaio							
1897	2299815 56	63272 72	835251 06	2859253 13	41050 95	7199743 31	1400 34
1896	2238857 76	63690 31	799161 04	3120582 32	41751 35	6455813 49	1277 00
Diff. col 1897	+ 61787 78	— 417 78	+ 36090 02	— 260329 30	— 701 40	+ 743929 82	+ 23 34

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1897
della decade	612 14	615 08	— 2 94
riassuntivo	17923 66	16889 45	+ 1034 22

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, malattori, Malaria, ecc.

La cura dalla bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blau con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno dal Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Bocceita e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Pillole e sciroppi di Hantahyk.

Goccetta cronica, incontinenza d'urina, blenorragie. Non più candelette, non più operazioni. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in breve tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Unico deposito presso il Prof. A. Ursumando, nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N. 22, secondo piano, Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —	
Pisa Genova Civitavecc.	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Foligno Ancona	6 10	12 —	—	— —	18 5	23 30	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —	
Tivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 50	16 30	— —	— —	
Frascati	7 6	10 —	12 10	†15 10	17 42	— —	
Anzio Nettuno	6 45	— —	— —	17 25	— —	— —	
Albano Marino	6 28	45	12 34	†17 10	— —	— —	
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 36	17 25	— —	
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 25	— —	13 30	18 1	20 10	—	
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10	23 10	
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 16	23 10	
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—	
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25	—	
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	22 55	—	
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 39	19 49	— —	—	
Nettuno Anzio	— —	— —	— —	14 55	19 14	— —	—	
Marino Albano	8 16	10 22	— —	14 2	19 39	— —	—	
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 55	19 14	— —	—	
Fiumicino	— —	— —	15 50	— —	19 30	— —	—	
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—	

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 42	—	—	
Bagni . . . a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—	
Tivoli . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—		
Tivoli . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	—	18 17
Bagni . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 3,	16 24	—	—	18 51
Roma . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—	19 57

N. B. — *La lettera † significa treno festivo* — * Direttissimo

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.34

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma

---

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione mattutina			Edizione quotidiana (Edizione della domenica)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	18	9	5	22	11	6
Nel Regno	18	9	5	22	11	6
Nell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	69	35	18

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 327

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso E. E. Chiaghi, Galleria VIII, Duomo
a Torino presso Carlo Rinaldi, via S. Teresa, 7.
a Ginevra presso i fratelli Carteret di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dalla ditta di Pubblicità Sottorpelli in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza dopo la linea del gerente cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 3 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 2 Dicembre 1897

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Non intesa a chiedere l'applauso, ma a descrivere con sincerità e con chiarezza la situazione finanziaria ed economica dell'Italia, l'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti è terminata fra le approvazioni generali, lasciando nell'animo dei più, gli oppositori compresi, un senso di fiducia, di conforto a cui da un pezzo non si era avvezzi, dinanzi la lettura di consimili documenti riassuntivi.

Non mancano gli scettici, non mancano i maligni. Ma è certo che risulta dai fatti citati dall'onorevole Luzzatti un miglioramento per il presente, e più che una speranza per l'avvenire.

Noi abbiamo potuto, con la guida compiuta dell'onorevole Luzzatti, esaminare l'opera finanziaria di questo Ministero e concludere che esso ha voluto e saputo trarre veramente grande dalla situazione che aveva ereditata.

Qualcuno ha già incominciato a sofisticare i nuovi balzelli, quantunque di questi nuovi cosiddetti balzelli la maggior parte è costituita da ingegnosi espedienti, destinati a giovare all'erario senza troppo gravare, anzi in alcuni casi, come nel monopolio del chinino, favorendo i contribuenti. Certo nessuno sostiene che ci possano essere delle imposte filantropiche o caritatevoli, e il caso del monopolio del chinino rimane unico in tutta la serie; ma nell'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti non è soltanto di piccole tasse nuove che si tratta: si tratta anche e con molta larghezza di vedute di problemi da risolvere e si propone anche l'alleviamento dei pesi fiscali sulla piccola e meno fortunata proprietà.

Anche su questa parte non manca chi fa delle riserve perchè il vecchio apologo proverbiale della botte piena e della moglie ubriaca riassume, in ultima analisi, tutta la sostanza delle critiche che si fanno, si sono fatte sempre, si faranno sempre a tutte le esposizioni finanziarie di questo mondo.

Certo non è scevro di pericoli il programma di sgravare senz'altro i contribuenti minori lasciando al gettito non sempre sicuro di nuove fonti fiscali la cura di ricolmare la differenza, ma d'altra parte non è cattiva politica quella di sottrarre alle declamazioni dei partiti estremi motivi di lamentanza che possono essere o apparire meno ingiustificati.

Io non pretendo oggi giudicare partitamente il valore di ciascuno dei provvedimenti escogitati dall'onorevole ministro del Tesoro, mi basta considerare il complesso, e il complesso produce, come dicevo, un senso di fiducia, contro cui invano si sforza di reagire il maltalento degli oppositori, per partito preso.

Il dilettantismo dei politicanti pretenderebbe che il giorno stesso, in cui un uomo della competenza e della dottrina dell'onorevole Luzzatti viene a dire alla Camera, al paese, quali, secondo lunghi, pazienti e coscienziosi studi da lui compiuti, sono i mali, quali potrebbero essere i rimedi, dovesse bell'e pronta un'analisi critica, per concludere recisamente in un senso o nell'altro.

Di quest'empirismo francamente non ci contentiamo e non vorremmo mai sentirci capaci.

Basta il poter dire se l'insieme sia tale da consentire legittime aspirazioni per un migliore avvenire ovvero no.

A questo rispondono ampiamente le parole seguenti che togliamo dall'esposizione finanziaria e che ci possono servire di rassicurante conclusione per oggi:

« Dunque il pareggio pel 1896 97, 1897-98, 1898-99 è sicuramente conseguito senza nuovi balzelli o inasprimento dei vecchi, senza chiedere alle tasse esistenti nessun provento forzato (per la stessa imposta di ricchezza mobile ecatta per cuoli non domandiamo di riscuotere più di 142 milioni, meno di quanto si esigeva sinora) e si manterrà anche negli esercizi successivi, nonostante le perdite di entrata per la perequazione fondiaria, stimate 3 milioni all'incirca, poichè corrispondono a successive diminuzioni di spesa nella categoria delle costruzioni di strade ferrate, come ho più volte dimostrato.

« Nè in questi calcoli si tiene alcun conto dell'incremento naturale delle entrate, che avrà il còmpito di far fronte a oneri latenti o nuovi, di apparecchiare gli avanzi futuri. »

IL FANFULLA.

Londra, 2. — Lo *Standard*, commentando l'esposizione finanziaria dell'onorevole ministro Luzzatti, dice essere un bisogno urgente dell'Italia l'alleggerire le sue imposte. Soggiunge che tutti gli inglesi sperano sinceramente che le previsioni dell'onorevole Luzzatti si realizzino. Tutto considerato, il bilancio italiano è così soddisfacente quanto si può desiderare. Ciò consoliderà la situazione del Gabinetto Di Rudinì.

AL SENATO FRANCESE

Le dimissioni del guardasigilli.

Parigi, 1. — Dopo la discussione avvenuta ieri circa il trasloco, qualificato come illegale, di un magistrato, il Senato respinse, con 106 voti contro 105, l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal guardasigilli, Darlan. Quindi il Senato approvò, con 133 voti contro 113, un ordine del giorno che invitava il Governo ad applicare strettamente le leggi.

Parigi, 1. — In seguito ad un voto contrario datogli ieri dal Senato, il guardasigilli Darlan ha pregato il presidente del Consiglio, Méline, di presentare le sue dimissioni al presidente della repubblica.

Questa sera si radunerà il Consiglio dei ministri per deliberare in proposito.

Parigi, 2. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi iersera, malgrado le insistenze dei colleghi, il guardasigilli Darlan mantenne le dimissioni, le quali vennero accettate.

Il presidente del Consiglio, Méline, assumerà l'interim della giustizia.

*** Di varie colpe è accusato il *Fanfulla* dalla *Tribuna* a proposito del resoconto parlamentare della prima seduta della Camera e precisamente per il modo con cui fu riferito, per dir così, l'ingresso della questione Crispi a Montecitorio.

E può darsi che in gran parte la *Tribuna* abbia ragione; ma il più grosso svarione in cui si poteva cascare intorno alla questione Crispi non è stato certo quello in cui è incorso il resoconto parlamentare del *Fanfulla* col chiamare domanda di autorizzazione a procedere la comunicazione fatta alla Camera sul processo che il giudizio della Corte di cassazione ha arrestato. Notiamo senza insistervi o come spiegazione dell'equivoco, per i nostri lettori, che in quella comunicazione si parlava appunto di una domanda di autorizzazione a procedere della procura del Re a Bologna, domanda che per ragioni di opportunità non fu presentata, a suo tempo, alla Camera.

Errori meno ingenui e meno scusabili sono stati commessi da tutti coloro che in una questione delicatissima come questa, si contentarono di sottilizzare sulle interpretazioni formali della legge, invece di proclamare altamente la necessità di far ampia giustizia.

Così veramente si mostrerebbe il desiderio di rispondere ad accuse che non basta chiamar calunnie per confutarle.

Cerchi nel *Fanfulla* quanto le pare e piace la *Tribuna*: vi potrà trovare non improbabilmente granchi, pescati, come accade a tutti, nella fretta, o per altra ragione molto involontaria. Non vi troverà mai la falsificazione cosciente della verità, da cui sono oramai qualificati certi giornali, che a chi conosce un poco l'ambiente artificiale delle conventicole politicanti, non pare niente affatto impossibile che si pubblichino a Roma.

GIORNO PER GIORNO

La chiesa di Santa Trinita.

La monumentale chiesa di Firenze completamente restaurata fu riaperta al pubblico.

Per tale circostanza fu rimessa a posto anche l'ancona o trittico per l'altar maggiore, concesso dal ministro dell'istruzione pubblica. E' un interessante dipinto de' primi del secolo XV che si trovava nella Galleria antica e moderna, Proveniva all'antico convento di San Michele a Doccia presso Fiesole, fondato dalla famiglia Davanzati ed è opera che rammenta la maniera di Niccolò di Piero Gerini.

L'ancona è divisa in tre compartimenti; in quello centrale è raffigurata la Trinità; nei laterali sono le figure in piedi di San Giovanni Gualberto, S. Michele Arcangiolo, San Francesco e San Giuliano. Il dipinto venne riparato in questi giorni dal valentissimo signor Domenico Fiscali.

Sull'altare della cappella dei Sassetti il ministero ha disposto che venga collocata una copia fedele della celebre tavola di Domenico Ghirlandaio, che fino dai primi del secolo si trova nella Galleria dell'Accademia, e già è stata data la commissione del lavoro al signor Paolo Fossi, artista abile ed accuratissimo.

Nel ripulire l'atrio, che mette alla porta di via Pariona, detta degli Ardinghelli, si sono trovate al disopra delle arche sepolcrali antiche decorazioni policrome a fresco, che sono state ripulite dal bianco che le ricopriva.

*

A Paolo Ferrari.

A Milano si è riunito il Comitato per il busto a Paolo Ferrari. Visto che la somma sino ad ora raccolta (lire 1276) può essere sufficiente all'impresa (grazie sopratutto alla generosa offerta dello scultore Francesco Jerace) si decise di chiedere ufficialmente al Consiglio di amministrazione del teatro Manzoni il permesso di porre il busto nell'atrio del teatro stesso. Si penserebbe, se lo sperato permesso verrà concesso, d'inaugurare il busto nel prossimo marzo, con la rappresentazione di una commedia del Ferrari, e con una commemorazione tenuta da Giuseppe Giacosa.

*

Mommsen.

Alla libera Associazione scientifica degli studenti di Berlino, il professore Hirschfeld tenne un discorso apologetico, in cui ricordò specialmente come, a trasformare il giovane Mommsen da umile maestro di una scuola di ragazze nel grande epigrafista, nel grande storico attuale, valsero le influenze dell'Italia e in special modo dell'insigne scienziato italiano Bartolomeo Borghesi.

*

Bernardo Pohl.

Il cavaliere Pollini, il notissimo direttore dei teatri d'Amburgo, è morto all'improvviso per vizio cardiaco. Da pochi mesi si era sposato all'artista Bianca Bianchi.

Varii fra i giovani maestri italiani dovevano a lui i primi passi della loro carriera in Germania.

Appassionato amico dell'Italia, si occupava anche della nostra letteratura drammatica. Aveva di recente acquistato la proprietà dei lavori di Paolo Ferrari e di altri autori drammatici italiani.

Egli si chiamava Bernardo Pohl: aveva preso il nome di Pollini quando divenne cantante. Ma cessò presto di cantare e si diede alle imprese teatrali. Per anni diresse compagnie di canto italiano a Pietroburgo e a Mosca. Dal 1874 era stabilito ad Amburgo.

Il giorno dei suoi funerali i suoi tre teatri di Amburgo e di Altona rimasero chiusi.

Era nato a Colonia nel 1838.

Tutti i giornali di Berlino gli dedicano articoli affettuosi.

*

Congressi.

Il terzo Congresso internazionale di chimica applicata si terrà a Vienna nel luglio del prossimo anno. Esso durerà cinque giorni. Si è già costituito il Comitato organizzatore, gli uffici del quale sono nella Schönburgstrasse, 6. Ad una riunione di tale Comitato, tenutasi di questi giorni, si decise di formare una sezione speciale per l'elettrochimica.

*

I raggi Röntgen.

Tre giornali sono già stati fondati (in Inghilterra, in Germania ed in America) per la pubblicazione delle osservazioni e scoperte connesse ai raggi Röntgen, e la letteratura della nuova scienza si aumenta con rapidità straordinaria.

*

Il figlio di Nordenskjöld.

Il figlio di Nordenskjöld partirà con una spedizione svedese alla volta di Klondyke per esplorare quelle contrade aurifere.

La turbina a vapore.

Tra i motori a vapore va occupando un posto sempre più notevole la turbina a vapore, inventata dall'ingegnere svedese Laval. Le prime turbine erano di poca forza, 25 cavalli-vapore al più; ora però se ne costruiscono di quelle poderosissime e che, ciononostante, funzionano ottimamente. Il sistema della turbina a vapore è lo stesso di quella idraulica; in confronto alla macchina a vapore, questa presenta il vantaggio di occupare uno spazio molto minore.

Le mele.

Le mele devono essere pulite, lavate, se si vuole, ma non sbucciate; perchè è la buccia che contiene il buono della mela, la sostanza aromatica e digestiva. Così, almeno, dice un giornale scientifico tedesco.

*

Il « Cavaliere crociato ».

Il teatro della Corte di Cassel si propone di rappresentare un'opera postuma di Luigi Spohr, intitolata il *Cavaliere crociato*. Si sa che Spohr aveva manifestata l'idea di creare un « dramma musicale » nel senso adottato da Riccardo Wagner, e si è curiosi in Germania di vedere come Spohr realizzasse il suo progetto in quest'opera rimasta finora sconosciuta. Spohr passò la più gran parte della sua vita artistica a Cassel.

*

Le riviste.

Sommario della *Nuova Antologia* – Fascicolo del 1° dicembre 1897:

Alberto Mario scrittore e giornalista (1848-1861) – IV-V, *Giosuè Carducci*, senatore — Raccontando il peccato, Novella, *Orazio Grandi* — L'Eritrea e i suoi confini, generale *Carlo Mezzacapo*, senatore — Versi, *Arturo Graf* — Il precettore di un Bonaparte – Enrico Mayer e il principe Girolamo Napoleone, prof. *Arturo Linaker* — Giacomo Puccini, *Eugenio Checchi* — Eritrea - Caccia ed esercito coloniale, *Felice Scheibler* — Henry George, *Achille Loria*, professore nella R. Università di Padova — L'Italia e il concerto europeo nella questione d'Oriente, *Un ex diplomatico* — Andrea Vesi, *Giovanni Pascoli* — Siamo poveri o non siamo? *G. Zaracco*, senatore — Rassegna musicale, *Valetta* — Cronaca, notizie, libri e nuove pubblicazioni.

*

Per finire.

In una scuola primaria americana.

— Come si chiamava il primo uomo?

— Washington.

— Ma no: Adamo.

— Ah! se tenete conto degli stranieri...

N. Nanni.

La questione parlamentare in Austria

Il nuovo Gabinetto.

Vienna, 1. — I nuovi ministri avendo prestato giuramento, l'Imperatore ricevette l'intero Gabinetto e poscia il presidente del Consiglio, dottor Gautsch, in udienza particolare.

Nuovi disordini a Praga.

Praga, 1. — Nella mattina e nel pomeriggio vi sono stati nuovi disordini in parecchi punti della città. Furono lanciati sassi contro le case appartenenti ai Tedeschi. Tre battaglioni di fanteria ed uno squadrone di cavalleria hanno occupato i punti più importanti della città ed il nuovo Teatro tedesco.

La folla, che numerosa e cantava canzoni popolari, fu dispersa da cariche di cavalleria e dalla fanteria colla baionetta inastata. Gli assembramenti continuano.

Praga, 1. — Le dimostrazioni cominciarono verso le 5 pomeridiane maggiori proporzioni. In alcune vie dell'antico sobborgo chiamato la Judenstadt, sono stati rotti i vetri delle finestre della Sinagoga, delle case portanti iscrizioni tedesche e di quelle abitate da israeliti.

I dimostranti si diressero verso Warschowitz. Nove battaglioni di fanteria sono finora intervenuti per ristabilire l'ordine.

Praga, 1. — Dalle 6 pomeridiane dodici battaglioni di fanteria occupano la città. La folla commise varii atti di saccheggio in diverse vie, incendiò i mobili di un caffè e li trasportò sulla strada. In un altro punto i dimostranti tentarono di incendiare un negozio. La folla fu dispersa dalla polizia e dalla truppa.

Nel sobborgo Zizkow vi fu un grave conflitto. La folla tentò di attaccare una fabbrica di cartuccie. La truppa fece fuoco e vi furono due morti.

Anche a Pilsen vi sono state oggi dimostrazioni.

Praga, 2. — Iersera, verso le ore undici, la città è ritornata calma.

La maggior parte delle truppe furono ritirate; soltanto i punti più minacciati rimasero da esse occupati.

E' stato organizzato un servizio di sorveglianza.

Vienna, 22. — In seguito alle notizie giunte sui gravi disordini commessi a Praga e sobborghi contro la sicurezza delle persone e della proprietà, il Governo ha ordinato che si proceda contro i colpevoli in via di giustizia sommaria per reato di violenza pubblica a Praga e nei quattro distretti giudiziari che comprendono i sobborghi della città.

Sono stati presi inoltre provvedimenti militari per il mantenimento dell'ordine.

Praga, 2. — La folla ha commesso nuovi saccheggi, stamani, in due vie della città.

Sette battaglioni di fanteria e due squadroni di cavalleria occupano la città.

Sono giunti rinforzi di truppa da Koeniggraetz e da Theresienstadt.

Alla Delegazione ungherese.

Vienna, 1. — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il relatore Falk esprime la sua soddisfazione per lo stretto accordo stabilito colla Russia, e fondato su basi che rispondono completamente all'opinione della Delegazione ungherese.

Esprime poscia, fra vivi applausi, ringraziamento per la politica fortunata del conte Goluchowski. Infine rende omaggio alla memoria del conte Andrassy.

Prendono indi la parola i delegati conte Apponyi, conte Tisza, Mikics e Gall, e tutti esprimono viva soddisfazione pel fermo mantenimento della triplice alleanza e si augurano che le idee espresse dal conte Goluchowski circa la circostanza transoceanica significando qualcosa di più che una azione di natura passeggera.

Infine si approvano all'unanimità il bilancio degli affari esteri ed un voto di fiducia nel ministro degli affari esteri della monarchia, conte Goluchowski, proposto dalla Commissione.

SECONDE NOZZE

Una donna, creola d'origine, bella, giovine, seducente, moglie di uno fra i più valorosi ufficiali della marina francese, fu nel 1890 sottoposta a processo, accusata di procurato aborto. Il marito, al comando della propria nave, veleggiava da due anni nei lontani mari dell'Asia: richiamato in patria, ebbe notizia del disonore che lo colpiva, e mentre la Corte d'assise si apprestava a pronunziare un verdetto di reità contro la donna colpevole e contro il complice suo, allora sindaco di Tolone, il marito presentava regolare domanda di divorzio.

La infanticida fu condannata a due anni di reclusione. I giurì aveva ammesse le circostanze attenuanti, principali fra tutte la dolorosa necessità nella donna di nascondere la violazione della fede coniugale, e l'orrore di una possibile catastrofe domestica quando il marito, tornando, trovasse la prova di tanta ingratitudine mostruosa. Perchè egli amava, con l'ardore ingenuo di un marinaio, la donna che s'era scelta liberamente: l'amava stimandola: e il passeggero fatalissimo errore in cui ella era caduta avrebbe distrutto l'avvenire dell'uno e dell'altra.

Ma operando male, la colpevole sperò invano che il delitto, conseguenza inevitabile della colpa, potesse rimanere nascosto. Le acque profonde del Mediterraneo, durante una tragica passeggiata in barca col vigliacco complice, non restituirono la piccola creatura tuttora informe, che aveva trovato l'ultimo asilo nel fondo del mare: ma soprannuotarono a quelle acque voci vaghe e misteriose, si raccolsero indizii, gl'indizii accumulati diventarono certezza, il delitto fu luminosamente provato. Rimase tristamente celebre, nelle cronache giudiziarie del 1890, il processo dibattuto alla Corte d'assise di Tolone.

Quella sentenza non fu cassata, il presidente della repubblica negò la grazia, fu necessità che la donna scontasse quei due anni di carcere che rappresentano il minimo della pena.

Il marito, anima nobile e generosa, alle supplicazioni disperate della donna che gli scriveva, durante la istruzione del processo, lettere strazianti, rispose che concedeva il proprio perdono: e da quella singolare raccolta di lettere scambiatesi fra i due infelicissimi, lettere di cui i difensori della donna chiesero ed ottennero che si desse lettura al pubblico dibattimento, resultò che il marito perdonava principalmente per questa ragione, che non gli era possibile strapparsi dal cuore la cara immagine della donna, anche colpevole. Richiesto del suo perdono, egli non soltanto le concedeva, ma quasi si scusava, con timida frase, della dolorosa necessità impostagli di presentare una domanda di divorzio. Senza quella domanda, egli avrebbe dovuto rinunziare alla sola cosa oramai rimastagli: di poter servire la patria sotto le armi. Le convenienze sociali gli avrebbero comandato di dare le sue dimissioni dalla marina francese.

Fu pronunziato dai tribunali il divorzio: la donna scontò la sua pena. Nuovi processi, nuovi scandali, nuove clamorose brutture gettarono a poco a poco il velo dell'oblio su quel dramma intimo, per il quale tanti milioni di cuori si erano appassionati; quand'ecco che, in questi giorni, è balzato fuori il più inaspettato di tutti gli epiloghi. L'ufficiale di marina, e la moglie da lui divorziata, celebreranno fra poche settimane il loro secondo matrimonio: si uniranno ancora in faccia alla Chiesa e in faccia all'ufficiale dello stato civile.

Neppure alla fantasia del più audace e del più paradossale fra i commediografi moderni (ho voluto nominare Alessandro Dumas *fils*) avrebbe mai balenato un così singolare scioglimento per una finzione drammatica. Lui per il primo, anche se la tentazione di provarvisi fosse stata gagliarda, lo avrebbe respinto da sè come inverosimile e assurdo. Egli ha ben potuto giustificare la uccisione della *moglie di Claudio*, ma quella giustizia sommaria, di cui si fa esecutore l'onesto uomo tradito, colpisce piuttosto la donna venduta a un Governo straniero – erano i tempi in cui si vedevano spie e traditori dappertutto, in anticipazione degli anni che s'intitolano oggi dall'ex-capitano Dreyfus – di quei che non punisce la moglie infedele. Il nobile ammiraglio Monteglain, invece, quando apprende che la donna da lui raccolta, da lui innalzata a un alto grado sociale, è stata l'amante dello spregevole *Monsieur Alphonse*, e che della bambina creduta straniera nella casa ella è, cotesta moglie colpevole, la madre vera, l'ammiraglio perdona, e stringe sul suo petto la donna sinceramente pentita.

Ma nessun commediografo ha osato spingere le conseguenze di questa dottrina evangelica fino a quello che, secondo le rigide regole dell'arte scenica, potrebbe parere un assurdo: cioè fino a un secondo matrimonio, con l'aggravante di un processo alla Corte d'assise, e della pena di due anni di reclusione.

Si sa che le regole sono inflessibili. Chi dunque proponesse a un autore drammatico, a un autore di quelli seri, di quelli che fanno pompa di psicologia, un intreccio di fatti i quali riproducessero la storia delle due anime, riallacciatesi oggi coi vincoli del pentimento e del perdono, sentirebbe rispondersi, con una sprezzante alzata di spalle:

— Ma non vedete voi che quest'uomo, che questo marito diventa un essere ridicolo?

Ebbene: pare che la vita reale non vada sempre d'accordo con le così detto regole dell'arte: e quell'ufficiale, il cui nome si annovera tra i più valenti della marineria francese, è oggi circondato dalle simpatie affettuose dei compagni, è fatto segno a dimostrazioni commoventi. Amò quella donna prima della colpa, l'ha compianta e l'ha amata durante il processo, dopo la condanna, nei due lunghi anni di prigionia; ha continuato pertinacemente ad amarla anche quando il tribunale ebbe pronunziata la sentenza di divorzio. Espiata la pena, pagato il debito alla giustizia degli uomini, il marito non soltanto per istintiva generosità, ma perchè il perdono da lui concesso gli era stato suggerito dall'amorosa e indomabile passione, va a cercar quella donna, le offre la più splendida delle riabilitazioni, cioè il proprio nome onorato, e fra pochi giorni le nuove nozze si celebreranno. Egli è tutt'altro che un uomo ridicolo: è tutt'altro che un marito da *vaudeville* e da *pochade*. E' un gran cuore, è un'anima coraggiosa, che sfida serenamente i pregiudizi sociali e li abbatte: li abbatte riducendoli al silenzio.

A lui forse poco importa, in questa riconquista di domestica felicità, che la stampa spigolatrice si sia impadronita dei nuovi fatti e li commenti. A lui preme invece di ritessere i fili di una vita che reputava spezzata per sempre; egli vuole ricominciare sotto altri auspicii una esistenza, che pareva qualche anno fa non dovesse più avere attrattive per lui. Chi può ridire i malinconici pensieri che gli avranno attraversata la mente negli anni dell'aspettativa angosciosa? Quante volte, nelle ampie solitudini del mare, ove cercava invano l'oblio, avrà rivista con la immaginazione la stretta calla della prigione, in cui la donna adorata e forse piangente espiava la pena di un delitto commesso! Dalle sue intime battaglie con sè medesimo egli trasse questo eroismo magnanimo, di cui oggi dà prova: eroismo sentimentale e romanzesco quanto volete, ma bello, simpatico... e perciò appunto non possibile ad essere contenuto nelle strettoie accademiche dell'arte drammatica.

L'arte, anche quando gl'impeti della ispirazione spontanea fiammeggiano di più vivida luce, deve imbavagliare sè stessa con certi determinati freni: ma nessuno è artista più grande e più vero del cuore umano. Se il cuore parla, ha ragione lui sempre, a dispetto di tutte le fisime delle scuole letteraria.

La donna, redenta dal perdono e dalla espiazione, ha scontato il fallo e il delitto: e colui che accorre oggi in suo aiuto, e la vuole ribenedetta in faccia alle leggi dell'onore, pur essendo egli rimasto in tutta la vita fedele osservante di quelle leggi, è tale figura, che a me pare sovrasti su tutta la turba di quelli, che sarebbero stati pronti così a gettare una pietra, come a comporre le labbra a una smorfia di stupido sarcasmo.

Didimo.

L'affare Dreyfus

Quel che dice Emilio Zola.

Parigi, 1. — Un comunicato ufficioso dichiara che il resoconto di un'intervista pubblicato dal *Figaro* attribuisce, secondo Zola, al generale Saussier un'opinione che egli non ha mai espresso; e soggiunge che primo dovere del Capo della giustizia militare e del governatore di Parigi è quello di avere il più assoluto rispetto per la cosa giudicata.

PER L'ESERCITO

Questioni di giustizia.

Pubblichiamo il seguente articolo dovuto alla collaborazione competentissima di un nostro amico ex-ufficiale, non senza naturalmente riservare la nostra opinione non tanto sulla questione di cui l'articolo tratta, quanto sopra qualche giudizio in cui non ci accade di essere interamente d'accordo col nostro egregio amico.

E' noto come per una falsa interpretazione della legge di avanzamento nell'esercito, ma più ancora per una scarsa equanimità nella applicazione di essa, sia stata negata a provetti e distinti ufficiali la promozione al grado superiore, applicando ai medesimi il collocamento in posizione ausiliaria per ragione di età, non ostante che prima di raggiungere i limiti stabiliti dalla legge avessero acquisito diritto alla promozione, tanto per esserne stati dichiarati meritevoli, quanto perchè eranvi posti disponibili nel grado superiore, ad essi devoluti.

Il fatto è accaduto perchè il ministero della guerra ha creduto di poterai arrogare una facoltà che dalla nuova legge non eragli consentita; quella cioè di ritardare le promozioni, con pregiudizio degli ufficiali che avevano acquisito diritto all'avanzamento.

Per dimostrare che un tale procedere, da parte del ministero della guerra, è in aperta opposizione col disposto dalla legge, ricorderemo come la legge stessa debba la sua origine al fatto che con la legge antica il potere esecutivo non era vincolato da tassative disposizioni che regolassero ed assicurassero i diritti di carriera.

Infatti, tanto al Senato quanto alla Camera dei deputati, discutendosi l'articolo 8 della nuova legge, quello cioè riguardante i limiti di età, sorsero osservazioni e proteste da ogni parte, onde nell'articolo stesso fosse chiaramente affermato il principio che l'applicazione dei limiti di età non avrebbe mai pregiudicato i diritti di quegli ufficiali che riunissero le condizioni per potere aspirare all'avanzamento.

In tal senso, per lo appunto, l'onorevole Grandi aveva formulato il suo emendamento; e fu allora che l'onorevole ministro della guerra, generale Ricotti, convenendo pienamente nelle ragioni addotte dal deputato Grandi, assumeva formale impegno verso la Camera, così parlando:

« Prometto di stabilire nel regolamento che i limiti di età non debbono applicarsi a quegli ufficiali che dovrebbero esserne colpiti mentre vi è una vacanza nel grado immediatamente superiore che a loro spettasse per anzianità. »

(Atti della Camera, prima tornata del 25 maggio 1896).

E fu soltanto in seguito a tale solenne promessa che la Camera approvò il detto articolo 8, ed il successivo 9, che, in ogni caso, offriva al ministero il mezzo di salvaguardare i diritti acquisiti all'avanzamento.

E' evidente adunque che, data l'applicazione della legge prima della pubblicazione del regolamento, in omaggio al tassativo disposto del nostro codice civile (articolo 3°, premesse, interpretazione ed applicazione delle leggi), bisognava farsi scrupolo di rispettare la volontà del legislatore, e quanto meno valersi del predetto articolo 9 che provvedeva in conseguenza.

Ma così non fu!

Sta invece che codesta voluta proscrizione dall'esercito permanente di ottimi ufficiali i cui precedenti, le cui qualità fisiche ed intellettuali offrono tuttavia le migliori garanzie per l'efficace esercizio del comando, risolvesi con effetti dannosi pel morale dell'esercito e pel bilancio dello Stato.

Inquantochè è d'uopo tenere presente che se per cosiffatte disposizioni dell'attuale amministrazione della guerra, i giovani ufficiali applaudono, intravvedendo prossimo l'avveramento dei loro sogni, la gran massa invece, quelli cioè che pensano, ponderano ed operano, con la coscienza che nasce dal dovere reso abituale, ne traggono giusta ragione di sgomento. Ond'è che alle tante cause inconsciamente accumulate a detrimento morale dei nostri ufficiali, or vi si è aggiunta questa, che suona scoramento; con ciò sia che ormai nessuno più si può tener sicuro del proprio avvenire. Mentre, d'altra parte, codesti arbitrari collocamenti in posizione ausiliaria gravitano sensibilmente sul bilancio dello Stato, talchè già accennasi all'adozione di provvedimenti straordinari, onde porvi riparo.

E che l'anormalità di un tale stato di cose abbia fortemente impressionato anche nelle sfere politiche e nelle Camere legislative lo dimostra il fatto che, in occasione della discussione in Senato di alcune proposte di modificazioni alla legge di avanzamento presentate dall'onorevole Pelloux nel giugno scorso, fu sentito il bisogno di portare un emendamento al precitato articolo 8, nel senso di affermare anche nella legge la promessa dell'onorevole Ricotti; emendamento presentato dal senatore Colonna, accettato dal ministro, e tradotto in legge dal Senato. Secondo il proponente, tale emendamento ebbe per fine di richiamare l'amministrazione della guerra alla giusta interpretazione della legge. Nè al fatto può togliere importanza se la Camera, per ragioni che non è il caso di ricercare, non potè a sua volta votare le dette modificazioni, compreso l'emendamento, prima di prendere le vocanze; benchè si potessero ritenere virtualmente approvate, dopo che la Commissione vi si era dichiarata favorevole e nessuna opposizione era stata fatta durante la discussione.

Partanto, fino dal mese di giugno, erasi venuto a creare un nuovo stato di cose in forza del quale la presunta libertà d'azione del ministero della guerra, nell'applicazione della legge di avanzamento, rimaneva vincolata; e ad esso imponevasi come imprescindibile dovere la sospensione di qualsiasi atto contrario ai manifesti voleri delle due Camere. Attesochè il provvedimento legislativo in corso, se non altro in linea di giurisprudenza, toglievà al ministero stesso la capacità morale di seguitare sulla via fino allora percorsa, senza por mente allo strascico di dolori morali e di danni materiali lasciati dietro a sè.

Ma ciò non si verificò; al contrario anzi da quel momento la mano pesò più dura sulla sorte di un'aletta piccola schiera di ufficiali, i quali da più mesi avevano acquisito il diritto alla promozione, ma che si videro negati quei posti disponibili ad essi spettanti e che più tardi (singolare ironia) furono concessi a coloro che meno ragioni avevano di aspirarvi!

Soliti come siamo a trattare le gravi questioni obbiettivamente, ci limitiamo a dire: « E' dovere ripararvi ».

Nè ci si venga a dire, o ripetere, la pietosa frase, da altri usata: *E' doloroso, ma non vi è che farci.*

Tutto all'opposto, il rimedio esiste e noi lo additiamo, con la coscienza di fare opera buona. La Camera, fra altro, nel riunirsi, troverà per lo appunto sul suo ordine del giorno la discussione delle anzidetta proposte di modificazioni alla legge d'avanzamento, già votate dal Senato.

Nulla di più giusto, nulla di più equo, pare a noi, che il provvedere in tale occasione, onde l'emendamento Colonna abbia a produrre gli effetti per i quali fu proposto, vale a dire dare a Cesare qual che è di Cesare.

Ciò premesso, confidiamo che la Camera, e a sua volta il Senato, sempre teneri e premurosi, quando trattasi di questioni riguardanti l'esercito, non saranno sordi al nostro appello, tanto più che nella urgente opera di riparazione, se male non ci apponiamo, avranno coscienziente anche l'onorevole ministro della guerra, il quale certamente non vorrà ora lasciar sfuggire così propizia occasione per affermare coi fatti quella benevolenza di sentimenti fatta palese in pro della buona causa che propugniamo.

CRONACA ESTERA

Ato Joseph dallo Czar.

Pietroburgo, 1. — Lo Czar ricevette, lunedì scorso, l'abissino Ato Joseph.

Il presidente del Reichstag.

Berlino, 1. — Il Reichstag ha rieletto presidente il barone de Buol-Berenberg, del Centro.

L'Inghilterra contro i Dervisci. Nell'Uganda.

Londra, 1. — I giornali annunziano che le truppe egiziane hanno occupato Metemmeh, abbandonata dai Dervisci.

L'Inghilterra aumenterà considerevolmente il numero degli ufficiali inglesi nell'Uganda.

L'incidente di Volo.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Atene: « Il Governatore di Volo fece punire i sottufficiali ottomani che maltrattarono il delegato russo della Commissione per il rimpatrio dei Tessali.

L'incidente sembra chiuso. »

Assassinio di un italiano?

Londra, 2. — Venne ieri trovato assassinato Augusto Brossette, che si ritiene suddito italiano.

Non sembra che il furto sia il movente del reato.

Il « grison ».

Kaiserslautern, 2. — È avvenuto uno scoppio di gas nelle miniere di carbon fossile di Frankenholz presso Homburgo nel Palatinato.

Vi sono 30 minatori morti e 40 feriti.

Nave tedesca a Creta.

Berlino, 1. — La corazzata *Oldenburg* è partita da Kiel nel pomeriggio per Creta.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 2. — Si crede che i lavori della conferenza fra i padroni e gli operai meccanici scioperanti si prolungheranno.

Le questioni di dettaglio, includendo questioni di massima importanti, sono specialmente oggetto di discussione.

Sembra che i padroni non vogliano fare concessioni.

Un attentato a Cuestas.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Montevideo: Un ex-agente di polizia ha tentato di pugnalare il presidente della repubblica Cuestas.

La città è calma.

CRONACA ITALIANA

Una tartana che naufraga.

Portoferraio, 1. — Imperversando lunedì un temporale, la tartana *Santa Rosalia*, del compartimento di Palermo, naufragò a 15 miglia dall'isola di Pianosa.

L'equipaggio composto di sei persone potè con grandi sforzi approdare con una barca all'isola di Montecristo.

Saputasi la notizia del disastro, partiva la regia nave *Misena*, che ricondusse oggi qui l'equipaggio.

Se alla China Migone l'accostumi
L'amerai qual soave tra i profumi.

NOTA SIBILLINA

Parola diagonale di ieri:

M U T U O
C U O R E
M O S C A
I V R E A
M U S E I

Metagramma.

— In me i cavalli e gli asini
riposano benone,
e 'l Tiepolo alla Camera
— m'ha a sua disposizione.

Se vi interessate all'arte ed alla antichità non dimenticate una visita alla splendida **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese).

Fra le Quinte e fuori

— **Costanzi.**

Stasera, giovedì, è la prima del *Lohengrin*. Esecutori la signora Monteilh, la signorina Degli Abbati, i signori Vignas, Pessina, Boruccchia, Gianni.

Dirige l'orchestra il maestro Conti.

— **Valle.**

La *Figlia di Boby*, pantomima dal Pratesi, musica del maestro Marenco, ebbe ieri sera completo successo.

E il successo si ripeterà certamente stasera e ogni volta che la graziosa pantomima avrà una replica.

La musica è degna dell'autore dell'*Excelsior*; elegantissima sempre e piena di brio. L'esecuzione della pantomima fu giudicata ottima, e il Pratesi, la sua signora e gli altri artisti vennero frequentemente applauditi.

Applausi speciali ebbe il maestro Marenco; benissimo l'orchestra.

Per domani si annunzia l'idillio mimico in un atto di Daformes *A la belle étoile*.

— **Manzoni.**

Continuano con successo le repliche di *Teodora*.

A *Sua Eccellenza*, il dramma di Oscar Giorgi che verrà rappresentato sabato, farà seguito il dramma di Rudi e Salvoni *I figli di nessuno*.

— **Metastasio.**

Stasera, *Amleto*.

— *Gin* scrive da Napoli;

« Si è pubblicato il programma del teatro San Carlo per la stagione 1897-98. Di opere si daranno: la *Bohème* del Puccini, i *Vespri siciliani* e l'*Aida* del Verdi, *Marion Delorme* del Ponchielli, nuova per Napoli; e infine qualche altra opera da destinarsi, oltre quelle fuori di obbligo, scegliendo tra le seguenti: *Mefistofele*, *Gioconda*, *Faust*, *Manon*, *Re di Lahore*, *Ugonotti*.

Fra le prime donne notiamo: la Bariendi, la Karola, la Pantaleoni; fra i tenori: il De Lucia, il Pairani. Ballo: l'*Excelsior* del Manzotti.

Per l'abbonamento, che sarà di 56 rappresentazioni, si ritorna ai quattro turni: due dispari e due pari ».

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

Stamani l'onorevole Mazza ha fatto una breve orazione in difesa dell'avvocato Lasen. Poi il presidente ha dato la parola all'avv. Gregorini, il quale ha pronunziato una lunga dissertazione giuridica in difesa del ragioniere Libotte.

Quindi il presidente ha sospeso l'udienza, avvertendo le parti che domani assolutamente vuol terminare il processo.

Parleranno domani gli onorevoli Pessina e Bonacci per la querelante e gli avvocati senatore Baccelli e Chiodini in difesa dell'Aureli.

L'usciere.

ROMA

2 dicembre.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

La seduta è presieduta dal comm. Tittoni. E' presente il prefetto De Seta.

A proposta del consigliere Galloni si delibera di impiantare nel palazzo Valentini un ascensore per salire agli uffici che sono posti all'ultimo piano.

Ludovisi, Clementi, Navone, Santucci, Mauri, e Paia sono nominati a far parte di una Commissione perchè studii il mezzo di fare una ripartizione più equa degli assegni dei comuni per i brefotrofi provinciali.

Si mette in discussione la proposta dei tramz elettrici Roma-Frascati e Roma-Albano-Genzano-Rocca di Papa.

Paris, relatore, riferisce con voto favorevole.

Sforza-Cesarini rileva l'utilità e l'opportunità della costruzione delle nuove linee.

Si passa alla discussione degli articoli, e ne vengono approvati i primi cinque.

La discussione sarà continuata stasera.

×

Dopo la seduta, negli uffici della Provincia, i consiglieri offrirono uno *champagne* d'onore al comm. De Seta, e don Felice Borghese, presidente della Deputazione provinciale, con riuscito discorso portò al nuovo prefetto gli auguri della Deputazione e del Consiglio.

Fu una simpatica riunione a cui presero parte tutti i consiglieri senza distinzione di partito.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 7 — Minima 7° 1.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — La figlia di Boby.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — Amleto.

Per l'imperatore d'Austria. — Stamani alle 10 nella chiesa teutonica dell'Anima è stata celebrata una messa solenne per festeggiare il 49° anno dell'incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria.

Alla messa assisteranno i due ambasciatori d'Austria-Ungheria e il personale delle ambasciate.

Note vaticane. — Ieri Sua Santità ricevette i monsignori Eaea Mac Donald, arcivescovo di Sant'Andrea e Edimburgo, e Ugo Giuseppe Mac Donald, vescovo di Aberdeen, e Tobia Patrosi, vescovo di Valva e Sulmona.

— E' atteso in Roma per la visita *ad limina* il vescovo di Coira. In questa occasione il vescovo esporrà alla Santa Sede lo stato attuale della missione italiana nella Svizzera.

— Il canonico Pietro Maffi, professore di filosofia nel seminario di Pavia e direttore dello spedale di quella città, è stato nominato Cameriere segreto di Sua Santità Papa Leone XIII.

Associazione operaia costituzionale. — Con vero compiacimento annunciamo che alcuni soci e volenterosi operai si sono costituiti in Comitato per gettare le basi di una Associazione monarchica esclusivamente operaia, con lo scopo di raccogliere e disciplinare gli operai laboriosi e previdenti, istruirli in tutto ciò che si connette alle pubbliche faccende, propugnando in ogni modo consentito dalle nostre libere istituzioni tutte quelle riforme che abbiano per scopo di migliorare la condizione morale ed economica della classe lavoratrice; di propugnare fra gli operai i principii della previdenza e dell'associazione.

Domani sera, venerdì, nella sala del Circolo Savoia, in piazza del Monte di Pietà, 99, si riunirà il Comitato promotore.

Auguri alla nuova Associazione.

Educatorio Emanuele Ruspoli. — Anche il rione Campo Marzio avrà un giorni il suo educatorio a favore degli alunni poveri delle scuole comunali di via Gesù e Maria e di via delle Orsoline. Esso accoglierà, per ora, una sessantina di alunni dei due sessi.

Giacomo Leopardi e le Università. — Il Comitato nazionale universitario per le onoranze a Giacomo Leopardi, nell'adunanza di ieri sera deliberò di porre nell'atrio dell'Università un ricordo marmoreo in onore del poeta altissimo.

Il Comitato sottoporrà la sua proposta alla approvazione del Consiglio accademico, che non rifiuterà certamente il suo consenso.

Il Comitato invita pertanto gli artisti i quali desiderassero prestarsi all'attuazione di un'idea sì nobile, a far pervenire non più tardi del 31 gennaio i bozzetti al Comitato stesso (via Frattina, 52) avvertendoli che il ricordo dovrà, oltre la lapide, contenere il busto del Leopardi, e che la scelta del bozzetto spetterà ad una Commissione dei più celebrati artisti.

La Guida Monaci. — Il tempo utile per nuove iscrizioni, variazioni, inserzioni, scade per farsi nella Guida Monaci per l'edizione del prossimo 1898 (anno 28° di pubblicazione) scade il 5 dicembre. Qualunque notizia deve esser rimessa con sollecitudine a Tito Monaci, in via dell'Umiltà, 79.

Vagone-lits. — Ricordiamo ai nostri lettori che dovessero recarsi a Parigi ed a Londra, che sabato prossimo, alle 8,37 del mattino, partirà il solito treno di lusso Roma-Calais. Veramente l'aumento che pagasi oltre il biglietto di prima classe viene largamente ricompensato per molte ragioni, fra le quali il tempo che si risparmia, cioè circa 10 ore da Roma a Parigi, il non aver da cambiare vettura da Roma fino a Calais per i viaggiatori diretti a Londra, di eservi una scelta cucina, ed inoltre di non aver l'incomodo di dover scendere a Modane per la visita dei bagagli principalmente nella stagione attuale, ove in questa stazione il termometro segna diversi gradi sotto zero, stantechè la Cie Istle des Wagons-lits ha avuto la previgenza di far le opportune pratiche presso il Governo francese onde ottenere che tale visita fosse fatta dalle guardie doganali dentro il treno *en route* senza arrecare verun disturbo al viaggiatore. Insomma la Compagnia ha studiato tutti i mezzi di dare a questo treno tutto il *confortable* possibile, come si trattasse di alloggiare in un albergo di prim'ordine e di eliminare qualsiasi incomodo al viaggiatore.

Per riservare posti per questo treno si deve rivolgersi all'Agenzia della Compagnie, 31-32, via Condotti, Roma.

Club alpino. — Domenica prossima escursione a monte Roccaromana (metri 802).

Partenza da Roma (stazione di Trastevere) alle ore 7,6 — Arrivo a Bracciano, 8,25 — Arrivo a San Liberato: visita dell'eremo e di Pausilypon, 10 — Colazione — Arrivo alla vetta, 13 — Partenza dalla vetta, 14 — Arrivo a Trevignano, 14,45 — Arrivo a Bracciano, 16,45 — Pranzo sociale — Partenza da Bracciano, 19,40 — Arrivo a Roma, 20,54.

Portare la colazione: preventivo lire 6.

Appuntamento alla stazione di Trastevere alle ore 6,45.

Direttore: dottor Pasquale Brini.

Arte di sussidiare la memoria. — Un breve corso di arte mnemonica verrà aperto col 9 corrente mese nel Collegio Romano, della durata di sole quattro lezioni, che saranno tenute dal cav. Costanzo Fea dalle ore 18 alle 19. Con tale corso si vuol diffondere questo utile sussidio all'insegnare, all'apprendere ed al ritenere, trattandosi di un'arte utilissima come sussidio agli studi. Le inscrizioni si ricevono presso le sedi della Società stenografica centrale italiana dalle 20 alle 21.

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

V.

Amalia, il principe e lo Storto erano giunti intanto al palazzo Hormikoff senza scambiare nessuna spiegazione.

Un immenso sbalordimento aveva come paralizzato il pensiero di Hormikoff. Sarebbe egli ritornato nella società, che lo aveva dichiarato traditore e indegno di restare fra i gentiluomini, provocando spiegazioni quasi impossibili, e dichiarazioni che difficilmente avrebbero potuto provare la sua lealtà macchiata dalla condotta di quel saltimbanco che egli non sapeva nulla? Avrebbe vissuto insieme con Amalia, lungi dal mondo? Ma egli oramai sapeva che la sua felicità, che l'amore di quella donna era limitato da un patto vituperoso con lo Storto, il vecchio che rappresentava la parte del destino per lui e per quella donna. Dovunque egli si volgesse vedeva inganni, tristizie, disonore; dovunque cercasse scampo vedeva sorgersi dinanzi un nemico, un ostacolo, o aprirsi un abisso. Che fare? Egli non aveva più amici. Ceylan, gli aveva raccomandato di dubitare di Amalia, e di evitare l'intervento nella sua vita dello Storto o barone che fosse. Amalia gli provava il tradimento di Ceylan e quasi lo costringeva a subire l'amicizia del suo rivale.

Amalia rispettava quel silenzio.

Quando Hormikoff si riscosse dalla sua pensosa meditazione, o meglio, si sottrasse all'incubo che lo vinceva, girò intorno lo sguardo cercando lo Storto.

Lo Storto era andato via.

— Dove è andato... quell'uomo?

Amalia non rispose alla domanda.

— Io ti amo, io ti amo, o Gigi, che importa a noi dove egli sia, che importa a noi ciò che egli faccia? Viva, crepi, che importa a noi di lui?

E la popolana, nella sovreccitazione di quella sera, ritrovava la sua energia di linguaggio, parlava a Gigi come se egli fosse veramente l'abbozzatore e non il principe russo nato in Italia.

— Egli troverà modo di ricordarci la sua esistenza – mormorò Hormikoff.

— Perchè ci lasci ancora cinque mesi di amore, che importa a noi di ciò che egli va macchinando!

— Verrà giorno che forse io avrò a pentirmi della spensieratezza con cui ora mi sono lasciato andare e soffrire che quell'uomo cooperasse alla mia salvezza, perchè, non è vero?... quella carta che tu hai mostrata al padre rettore, quella carta che vi ha aperto le porte del mio ritiro, era stata procacciata da lui; io l'ho indovinato.

Amalia assentì col capo.

— E' giusto – mormorò Hormikoff amaramente – poichè tutti mi abbandonano, è giusto che s'interessi a me lo Storto della Minerva. Ah, Sergio, Sergio Tournoff, tu non sai che male hai fatto, dichiarandoti contro tuo nipote.

La porta del salotto, che essi avevano lasciata aperta, si dischiuse e Nobilia entrò.

La vecchia dama di compagnia si avanzò senza le sue ipocrite dimostrazioni di rispetto.

Ella venne a sedersi dirimpetto ai due giovani ed entrò subito sull'argomento che le importava di svolgere, senza preamboli, dicendo:

— Se voi continuate ad addormentarvi sul vostro amore, cullandovi nell'inerzia di una vita allegra, voi non giungerete mai a incarnare i due disegni, per cui dovreste solo vivere. Tu, Amalia, devi pensare che Toto è ancora libero...

— Io credevo che a quest'ora egli fosse già nelle mani della polizia.

— Anche il padrone credeva così: io non l'ho creduto mai. Crostino è un fannullone: Toto è sfuggito questa come le altre volte. Toto sfuggirà sempre finchè non ci sia una donna in mezzo...

— Chi ti ha dato questa notizia?

— Or ora Crostino è venuto ad avvertirne frettolosamente il padrone...

— Lo Storto? – domandò Hormikoff.

— Lo Storto. E lei, principe – riprese Nobilia, volgendosi a Hormikoff – dimentica parimente che deve lavare la macchia posta al suo onore da Carluccio, il saltimbanco che l'ha disonorato con la sua pretesa complicità.

— Che posso fare io?

— Può raggiungere questo saltimbanco, e costringerlo a svelare la trama, per cui egli si è intromesso nel suo duello, a farsene rivelare gli autori, a poterli tradurre innanzi a un giurì di onore che possa giudicare il suo caso.

— Ma questo saltimbanco io l'ho appena visto, io non lo riconoscerei, non potrei riuscire a trovarlo...

— In questa ricerca il padrone mi ha incaricato di dirle che egli l'aiuterà.

— Sempre lui!

— E appunto perchè egli aveva preveduto questa sua ripugnanza, appunto perciò egli non ha voluto comunicarle queste sue idee direttamente, preferendo di mandar me ambasciatrice e plenipotenziaria per trattare con lei.

— Ma insomma, che ci guadagnerà egli nella mia riabilitazione? – chiese Hormikoff, oramai esperto nel sospetto quanto prima ne era alieno.

— Loro hanno, senza saperlo, dei nemici comuni. Può essere che quelli i quali hanno disonorato lei, siano nemici anche del padrone. Egli lo crede, e quando il padrone crede qualche cosa, è quasi certo che egli ha colpito nel segno.

Hormikoff tacque.

Amalia chiese:

— Dunque Toto è sfuggito anche questa volta?

— Aggiungendo un nuovo delitto a tutti quelli per i quali ha cento aperto con la giustizia. Egli ha ucciso una donna, sua moglie.

— Ninaccia?

— Ninaccia. Toto ha capito che se ella non l'aveva venduto era però certo in relazione coi suoi nemici; ha voluto distruggere questo suo legame con la società, l'ultimo; egli è solo.

— No, non è solo ancora – gridò Amalia come colpita da una subitanea ispirazione. – Toto ha una figlia, Clelia.

Nobilia battè le mani.

— Questo si chiama parlare da donna. Io aspettavo l'opportunità di suggerirtelo, il padrone ci ha pensato anche lui.

— Se il principe vuole – riprese Nobilia dopo un lungo silenzio – il padrone tornerà fra un'ora, e potrete intendervela fra voi sulle vostre vendette.

La missione di Nobilia era finita.

Ella uscì senza aggiungere altro, lasciando tutti e due gli amanti immersi in una meditazione, che per quella sera fece quasi torto all'amore rinnovellato dopo lunga lontananza.

VI.

Il povero dottor Celia, arrestato per un equivoco di cui i lettori si ricorderanno, dovette aspettare fino al mattino dopo il confronto tra lui e Susanna davanti al giudice istruttore.

Il cavaliere de Meritis e Crostino, irritati dello scacco subito dall'invincibile Toto, si erano ostinati a voler ritenere l'unica preda rimasta nelle loro mani di tutta quella spedizione così lungamente apparecchiata e così infelicemente riuscita.

Il povero dottore non sapeva spiegarsi in alcun modo come egli potesse trovarsi implicato in un delitto, di cui non capiva nulla, e giurava che egli non conosceva neppure il nome di quella donna che era venuta a domandare il suo aiuto per una bambina, e in casa di cui era tornato solo per esercitare la sua professione.

Ma nessuno gli badava.

Quando alle dieci del giorno dopo egli fu introdotto nel gabinetto del cavaliere de Meritis, lo sorprese la vista di una donna popolana, d'età piuttosto matura, pomposamente vestita, che era interrogata dal giudice istruttore che non aveva voluto avvertirla di nulla.

La donna guardò il dottore senza dir nemmeno una parola, senza mostrarsi punto colpita dalla sua fisonomia.

(Continua)

ANZIO
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

Militari in partenza. — Sono già incominciati a partire i coscritti della leva 1877, appartenenti al distretto di Roma.

Nella giornata di ieri ne partirono circa 275 per Napoli, 50 per il Piemonte ed 80 per il Veneto, tutti delle armi della cavalleria e artiglieria.

Cronaca spicciola.

Terribile colpo di forchina. — Fuori porta Portese, per motivi non ancora accertati, il vaccaro Giovanni Carnoci impegnò un vivace alterco con un tale Alfredo.

Sopraggiunto il fratello di quest'ultimo, Benito, dato di piglio ad una forchina, vibrò un formidabile colpo al braccio destro del Carnoci fracassandoglielo.

Questo venne ricoverato alla Consolazione ove se tutto procederà bene guarirà con un mese di cura.

Colte lata femminile. — In via della Scala, per precedenti rancori, la sarta Emma Colasanti venne a diverbio con una certa Corinna, fu breve passarono alle vie di fatto, e quest'ultima estratto il coltello vi slanciò sull'avversaria, ferendola al braccio destro.

La Galassi all'ospedale di Santo Spirito fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

Furto — Ignoti ladri vivamente la dimora di Zaffiro Pandolfi portiere del palazzo del Drago in via Corso Vittorio Emanuele, 101, rubando oggetti d'oro per un valore complessivo di circa trecento lire.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 dicembre.

Presiede l'on. ZANARDELLI.

Alle 2 l'aula è quasi deserta. In compenso le tribune pubbliche sono già affollate: moltissime signore.

L'onorevole Zanardelli giunge alle due e cinque e va ad occupare la tribuna presidenziale.

Quasi contemporaneamente giunge l'onorevole Crispi, che sale al suo stallo mentre l'onorevole Casale s'affretta ad andargli a stringere la mano. L'aula lentamente si va affollando e si anima.

Dei ministri è primo a giungere l'onorevole Di Rudinì, poi l'onorevole Branca che sale alla presidenza e discorre con l'onorevole Zanardelli.

Alle due e venti l'onorevole presidente della Camera suona il campanello e prega i colleghi di prender posto.

Ma i colleghi preferiscono rimanere sparsi per l'emiciclo a discorrere: e, fra i discorsi, l'onorevole Zanardelli legge l'ordine del giorno e le interrogazioni segnate per oggi nell'ordine stesso.

E s'incomincia dalle interrogazioni. C'è la prima dell'onorevole Celli sui sieri: una specialità dell'interrogante. Risponde l'onorevole Serena e replica l'onorevole Celli, fra la più grande disattenzione della Camera. L'onorevole Di Rudinì s'intrattiene intanto in conversazione con l'onorevole Zanardelli: i due oratori vanno avanti come se discorressero per conto loro. Nemmeno il suono della voce giunge sino alla nostra tribuna.

Un'altra interrogazione dell'onorevole Colaianni al ministro dell'interno sul modo come è tenuto il deposito di mendicità in San Domenico Maggiore di Napoli.

Racconta di aver voluto visitare quel locale, di non essersi contento e di raccomandarne la cura e la vigilanza. L'onorevole Colaianni non sembra d'essere troppo soddisfatto di quanto l'onorevole Serena gli risponde e vorrebbe replicare... Ma la Camera mormora e l'onorevole di Castrogiovanni s'acheta.

Il segretario, onorevole Lucifero, legge una lunga fila d'interpellanze: tutta roba che serve a render più nervosa l'attesa per la questione Crispi.

Verificazioni di poteri.

Passano senza discussione, e sono convalidate, le elezioni dei collegi di Pisa (eletto Morelli-Gualtierotti) e di Campobasso (eletto De Gaglia). Sull'elezione di Montecorvino Rovella (eletto Morese) parlano brevemente gli onorevoli Tasca e Terraca e Giusso, relatore, e si passa alla votazione. La Camera annulla l'elezione dell'onorevole Morese.

Seguono le tre elezioni dei collegi di Pistrasanta, Noto e Cossato (eletti Ventura, Rudinì (Carlo) e Rondani) che vengono annullate perchè gli eletti non avevano, o non hanno, il limite d'età prescritto.

Si passa alla discussione d'un piccolo progetto di legge: « Modificazione al 5° comma dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica (86-B). » Ma vicaversa non si discute affatto: due uscieri portano le urne e incomincia la votazione.

Nella Camera, a quest'ora, sono circa 250 deputati. Le tribune si affollano sempre più. L'onorevole Crispi scende dal suo stallo e va a votare, poi esce dall'aula. Ed esco anch'io per un momento.

Ed eccoci, se me lo permette la *Tribuna*, alla

Questione Crispi.

Il momento è solenne.

Saranno presenti circa 350 deputati.

L'onorevole Zanardelli riapre la seduta e il segretario onorevole Di Trabia legge le seguenti proposte:

« La Camera delibera di affidare ad una commissione di sette deputati eletta dal suo presidente l'incarico di esaminare tutti gli atti del processo di Bologna e riferire se sia il caso di negare il consenso a procedere contro l'onorevole Crispi; ed autorizzare il magistrato ordinario a procedere contro di esso, o pronunziare l'accusa per traduzione all'alta Corte di Giustizia.

« Sacchi ».

« La Camera, delibera che il suo presidente nomini una commissione di cinque deputati con l'incarico di procedere all'esame della questione e di proporre alla Camera le sue conclusioni.

« De Amicis. »

« La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di cassazione di Roma in data del 6 novembre 1897, comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'onorevole Crispi in data del 29 novembre 1897, delibera di delegare al presidente la nomina d'una Commissione di sette membri la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune.

« Nocito ».

« La Camera deferisce ad una Commissione di cinque componenti, da nominarsi dall'onorevole presidente della Camera, per la proposta sulle conseguenze della sentenza 6 novembre 1897 della Cassazione di Roma, la ordine alle prerogative parlamentari nella procedura contro l'onorevole Crispi.

Tiepolo, De Cesare, Radice ».

« La Camera riconoscendo che fra il titolo della imputazione per reato comune portato contro l'onorevole Crispi e l'ufficio di ministro non vi può essere alcuna attinenza, rinvia gli atti al ministro guardasigilli per l'ordinario procedimento.

« Barzilai, Turati, Andrea Costa, Pescetti, Bissolati, Nofri, Agnini, Prampolini, Morgari, De Marinis ».

L'onorevole Zanardelli non vuole accettare l'incarico di nominare la Commissione d'inchiesta; la Camera insiste.

L'onorevole presidente, a tagliar corto, dà la parola al primo oratore, onorevole Sacchi.

L'onorevole Sacchi incomincia col ricordare come sorse la presente vertenza. Dice come l'onorevole Crispi comparisse davanti al giudice istruttore e come poi eccepisse l'eccezione d'incompetenza. Ricorda le varie fasi sino all'ultima, in cui l'onorevole Crispi si rivolse alla Suprema Corte di cassazione. L'oratore rifà la discussione, ricordando come il procuratore generale invocasse una pregiudiziale e come il pronunciato della Corte Suprema aprisse tutte le vie. Questo pronunciato lascia quasi impregiudicata la questione.

La Camera deve decidere se v'è reato comune o politico. Ma, a questo punto, per una frase dell'onorevole oratore: « Quando la Camera pronuncia una sentenza, pronuncia una *condanna* », succede un po' di baccano. Appena l'oratore può riprendere il suo discorso, spiega di aver parlato di *condanna morale*.

E, concludendo, spiega la sua proposta, ch'è quella di creare una Commissione che esamini tutti gli atti relativi. Senza di questo esame, non è possibile formarsi un criterio esatto. Dopo di che la Commissione si pronuncierà sulla natura del reato.

Finisce dicendo che sarebbe stato desiderabile se, al riaprirsi della Camera, i deputati fossero stati chiamati a trattare di grandi questioni nazionali e non già di cose simili. Ma occorre – soggiunge – far la luce. (*Applausi a sinistra*).

E s'alza a parlare l'onorevole Marescalchi. Succedono rumori assordanti. L'onorevole Marescalchi comincia a dire che più grande in lui fosse il dovere di occuparsi di questo affare, come rappresentante di quella città ove erano successi i fatti. Pare, però, che la Camera non voglia dare molto ascolto al deputato di Bologna. A un certo punto, l'onorevole presidente minaccia di far sgombrare l'aula. L'oratore continua, ma il rumore è tanto che, per quanto io faccia, non giungo ad afferrare il senso delle sue parole. Se non m'inganno, egli avrebbe voluto che fosse stata presentata la domanda d'autorizzazione a procedere. In ogni modo, egli vuole la luce. E finisce con un battibecco con l'onorevole Santini.

Parla in seguito l'onorevole Pansini. Egli dice che il passato patriottico dell'uomo, di cui oggi si tratta, non deve far velo a quei sentimenti di suprema giustizia e di suprema onestà, che devono esser le basi della vita pubblica.

L'oratore, dopo una larga discussione giuridica dell'affare, passa ad esaminare la differenza che, secondo lui, esiste tra il caso Giolitti e il caso Crispi. Non sembra all'oratore che il procedimento debba essere lo stesso.

Conclude parlando della necessità di una Commissione, la quale possa fare proposte concrete e coscienziose: a tale uopo a questa Commissione devono esser noti tutti gli atti, compresi, anzi principalmente, gli atti del processo.

E segue l'onorevole De Amicis. La Camera comincia ad essere stanca. La tesi, svolta in brevi parole, dell'onorevole De Amicis è quella della nomina di cinque membri.

Segue l'onorevole Nocito, che comincia col rilevare l'importanza della questione odierna. Noi ci troviamo – dice l'oratore – a dover giudicare un ministro: anzi – soggiunge – un ex-ministro, perchè le imputazioni non riguardano mai chi è all'apogeo della potenza, ma chi è caduto.

E passa alla questione di diritto.

Nulla si oppone a che la Commissione, che l'illustre presidente nominerà, debba richiedere gli atti dell'istruzione. Non si tratta di rendere pubblici gli atti del processo. Nè si oppone la sentenza della Corte di cassazione di Roma.

Noto tra parentesi che la Camera ridiventa attentissima.

L'onorevole Crispi è al suo posto, con le braccia conserte.

L'onorevole Nocito, sgombrato il terreno della discussione dai dubbi, passa a parlare sul diritto d'accusa nella Camera.

Conclude raccomandando di aver fiducia nell'uomo che presiede la Camera. Dice di non essere stato mai grande amico dell'onorevole Crispi, ma si augura che da questa prova l'onorevole Crispi esca puro, perchè nella condanna di questo uomo sarebbe la condanna di pagine gloriosissime di storia (*approvazioni*).

E sorge a parlare l'onorevole Beronini, che comincia associandosi ad un concetto dell'onorevole Sacchi. Avrebbe voluto che la Camera fosse chiamata adesso a intervenire per un grande avvenimento.

Critica la sentenza della Corte di Cassazione e tratta con competenza ed ampiezza la questione di diritto. Ma io devo interrompere il resoconto perchè l'ora è tarda.

(*Vedi Informazioni*).

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la relazione degli affari e la firma dei decreti.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sottosegretario all'istruzione onorevole Bonardi, il senatore Colapietro, l'onorevole F. Santini e il comm. Tiepolo, avvocato generale erariale.

Il duca di Genova.

Napoli, 2. — Sua Altezza Reale il principe Tommaso è arrivato a bordo del *Savoia*, salutato dalle artiglierie del porto.

Sua Altezza ha ricevuto oggi a bordo del *Savoia* il prefetto, il sindaco e le alte autorità militari.

La Camera e oggi.

Dopo discussioni su argomenti minori, alla Camera è venuta la questione Crispi. Camera imponente: erano presenti circa 400 deputati. L'onorevole Crispi sedeva, serenamente tranquillo, al suo solito posto, confabulando spesso coll'onorevole Fortis. Nelle tribune sparso molto elemento crispino, che ha rumoreggiato abilmente, provocando ripetute intemerate e minacce di sgombero da parte del presidente.

Per il primo ha parlato l'onorevole Sacchi sostenendo la nomina di una Commissione speciale da farsi dal presidente. E' seguito l'onorevole Marescalchi accolto da prolungati rumori, che ha parlato fra continue interruzioni, discorso inopportuno e slegato.

Dopo un discorso abbastanza ascoltato dell'onorevole Pansini, è sorto l'onorevole Nocito che ha parlato a lungo, da un punto di vista dottrinario, concludendo anch'esso per la Commissione speciale, cui affidare la maggior sfera d'azione e d'indagine, sentito anche in contraddittorio l'onorevole Crispi.

L'onorevole Berenini, a nome del gruppo socialista, ha pronunciato un discorso splendido, giova confessarlo, per logica e per elevatezza, il *clou* della seduta. Egli ha sostenuto non trattarsi, nel caso in esame, di reato ministeriale, mancando nel reato di peculato, di cui l'onorevole Crispi, complice di Favilla, è imputato, il materiale politico e fin l'intenzione indiretta del materiale politico.

Tuttavia come la tesi sua può non essere da tutti divisa, la Camera e per essa una Commissione veda questo punto, e solo questo punto; se cioè si tratta di reato ministeriale da sottoporsi all'Alta Corte di giustizia secondo l'articolo 47 dello Statuto. Che se non di reato ministeriale, ma di reato comune si tratti, riacquisti la pienezza dei suoi diritti l'autorità giudiziaria di Bologna e giustizia abbia corso.

L'impedire e l'ostacolare il corso della giustizia apporterebbe un colpo fatale alle istituzioni, di cui certo non i socialisti avrebbero diritto di dolersi.

Segue l'onorevole Barzilai, che parla ancora mentre andiamo in macchina. Non è probabile che stasera si esaurisca la discussione.

Negli ambulatori della Camera correva voce, assai diffusa, che all'ultimo momento sorgerebbe un parlamentare autorevole — forse l'onorevole Campino — il quale proporrebbe la sospensiva in attesa che si svolga il processo di Bologna, per avere quella luce piena di cui abbiamo bisogno, e la segretezza del processo, contraria alla comunicazione attuale dell'incarto alla Camera impedisce si abbia oggi allo stato degli atti.

Gli Uffici.

Gli Uffici, nella seduta di stamani si sono costituiti nel seguente modo:

Ufficio I.: Marescalchi, presidente — Casana, vicepresidente — Maury, segretario.

Ufficio II: Lacava — Finocchiaro-Aprile — Canaldo.

Ufficio III: Nocito — Pucci — Colarusso.

Ufficio IV: Falconi — Tecchio — Majorana Angelo.

Ufficio V: Sacchi — Brunialti — Cottafavi.

Ufficio VI: Rubini — Cavalli — Mazziotti.

Ufficio VII: Ronchetti — Charadia — Mauro.

Ufficio VIII: Fusco-Avellone — Pavesio — Magliano.

Ufficio IX: Randaccio — Morelli-Gualtierotti — Giuliani.

Gli Uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge d'iniziativa parlamentare: la prima del deputato Costi sulla protezione dell'infanzia abbandonata, e dei bambini lattanti; la seconda del deputato Oliva ed altri per una lotteria a favore del Seminario Emiliano per le missioni all'estero; la terza del deputato Poli per la redazione dei certificati penali; la quarta del deputato Di Broglio per modificazioni alla legge sulle requisizioni militari — hanno preso in esame il disegno di legge « Polizia sanitaria degli animali » nominando rispettivamente a commissari gli onorevoli Ferraro di Cambiano, Musmi, Schiratti, Celli, Giampietro, De Amicis, Ronchetti, Bianchi e Di Broglio.

Hanno poi preso in esame, ad eccezione dell'Ufficio III, le seguenti domande d'autorizzazione a procedere:

a) Contro il deputato Napoleone Colajanni (per offese al Re e adesione alla forma di governo repubblicano) eleggendo rispettivamente a commissari gli onorevoli Scalini, Marsengo-Bastia, Palberti, Sacchi, De Nicolò, Fazzari e Gallini e Lochis;

b) Contro il deputato Guerci (per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa) eleggendo rispettivamente a commissari gli onorevoli Gabba, Lojodice, Palberti, Di San Giuliano, Stelluti-Scala, Riccio Vincenzo, Mezzanotte e Pulli;

c) Contro il deputato Morgari (per eccitamento all'odio tra le classi sociali) eleggendo rispettivamente a commissari gli onorevoli Oliva, Piccolo Cupani, Palberti, Donati, Cavalli, Pini, Placido e Francesco Giuseppe.

Arrivi e partenze.

E' giunto in Roma il ministro del Chili presso il Quirinale.

Monumento a Mazzini.

E' stato pubblicato il decreto che istituisce la Commissione incaricata della scelta del bozzetto pel monumento a Giuseppe Mazzini in Roma, della piazza nella quale dovrà sorgere, e dei mezzi per l'esecuzione.

La Commissione si compone di Romualdo Bonfadini presidente, del sindaco di Roma, dei senatori Monteverde e Odescalchi, dei deputati Cavalletti, Romanin-Jacur, Sacconi e Brunicardi, degli architetti Azzurri e Basile.

Per l'occupazione di Kassala.

Un telegramma da Suakim dice che il colonnello Parsons accompagna le truppe egiziane a Kassala per organizzare la nuova provincia. Ritornerà a Suakim il 20 gennaio.

Una sottoscrizione russa per Creta.

Pietroburgo, 2. — In seguito ad un rapporto del ministro dell'interno, l'imperatore ha autorizzato una sottoscrizione in tutta la Russia a favore della popolazione bisognosa dell'isola di Creta, senza distinzione di nazionalità.

LIBRI E OPUSCOLI

Domenico Oliva — *Note letterarie* — Milano, libreria Brigola, 1898.

L'autunno letterario italiano ha finalmente cominciato a dare i suoi frutti che preludono alla grande produzione invernale e le copertine gialle e le bianche e le rosate cominciano a far bella mostra di sè nelle vetrine dei nostri libri.

Uno di questi primi frutti è il libro di *Note letterarie* di uno dei più simpatici nostri scrittori di critica, il quale non è dalla politica parlamentare tanto preso da non serbare un piccolo cantuccio dell'anima sua alle altre varie estrinsecazioni dello spirito italiano.

Domenico Oliva quando esce dal portone di Montecitorio dove lo chiama il suo dovere di deputato rimentica facilmente i partiti e le lotte parlamentari per non ricordarsi d'altro che egli è il D. O. del *Corriere della Sera* e che il D. O. suddetto ha il dovere di tenere informati i lettori del suddetto *Corriere* delle novità letterarie che sbocciano sul suolo rigoglioso della nostra fertile patria.

Ed è così appunto che è nato questo volume di *Note letterarie*, e diventa come una storia riassuntiva del tempo ora decorso: perchè gli articoli raccolti in questo volume, dettati appunto nelle circostanze che il momento li rendeva di attualità, formano una specie di riassunto di quanto ha saputo tener desta – ma pur per un istante – la mente e anche il cuore dei lettori.

E' così che questo libro, scritto con molto garbo e con una grande sicurezza di giudizio, ci passiamo per la differenza degli argomenti trattati, e il lettore va, con passo molto rapido, da Giordano Bruno a Torquato Tasso, da Ferdinando Lassalle a Ippolito Taine, da Giuseppe Mazzini a Ernesto Renan, dallo Shopenhauer al Nietzsche, il creatore del supe uomo ideale.

Ora è naturale che queste varie parti, scritte giorno per giorno, come l'opportunità richiedeva, hanno la qualità e i difetti delle cose letterarie giornali quotidiani.

Nel [illegible] il libro dell'Oliva viene a proposito: [illegible] è tanta la freschezza che spira in queste pagine, [illegible] la mobilità [illegible] pochi [illegible] per [illegible] e [illegible] nel lettore il gusto d'aver goduto [illegible] piacevolissima, fatta spigliatamente, [illegible] e un tal gusto fa venire [illegible] un periodico [illegible] rendere attraenti e dilettevoli le discussioni più astruse e meno interessanti.

D.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le agitazioni di alcune provincie della Spagna per l'autonomia di Cuba sono causa di preoccupazione da parte dei possessori di titoli spagnuoli, i quali, non ostante le assicurazioni di Segasta, giudicano pericolosa la posizione del Governo e temono che i partigiani della guerra riescano ad avere il sopravvento.

A Vienna impensieriscono non poco i moti rivoluzionari di Praga, come pure le ribalderie dell'Albania contro il Sultano.

Riassumendo si può dire che se la nuova crisi politica internazionale è nelle linee generali assai difficoltosa vi sono tuttavia questioni interne degne della maggiore attenzione, tali da poter da un momento all'altro determinare avvenimenti pericolosi.

×

Le operazioni della liquidazione mensile hanno avuto per effetto di rendere gli affari anche più limitati del solito presso quasi tutte le borse dalle quali giungono lagni unanimi per la completa inattività predominante.

Però le disposizioni continuano in generale ad essere favorevoli. Ed a Parigi continua sempre il movimento ascendente della rendita italiana la quale è riuscita oggi a toccare il corso di 96 per il 15 corrente. Ciò devesi per buona parte alle impressioni favorevoli prodotte dalla esposizione finanziaria del ministro Luzzatti la quale tanto in Francia che in Inghilterra è stata giudicata buona.

Telegrammi di Borsa

Parigi, 2, ore 14 50. — Mercato sostenuto. Liquidazione regolare.

Rendita francese calma. Italiana 95 80 quindi 95 90. *Esterieure* 90 65. Turca indecisa 21 92.

Genova, 2, ore 14 45. — Agitati in apertura poi migliori. Rendita 4 0[0] da 100 15 a 100 20 — 4 1[2] 0[0] 107 60 — Azioni Banca Italia 835 — Meridionali 725 — Mediterranee 526.

Cambi calmi. Francia chèques 104 92. Londra 26 44— Berlino 129 80.

Borsa di Roma.

Nonostante il giudizio generalmente favorevole fattosi sull'esposizione finanziaria del ministro del tesoro il mercato ebbe stamani in-

desciso e predominato da manifeste tendenze di realizzo. Più tardi però, sui corsi di Parigi, ripreso la precedente fermezza dimostrandosi pure abbastanza animato per gli affari conclusi.

Fatta la apertura a 100 [illegible] la rendita 4 0[0] chiusa [illegible] a 100 27 fece un massimo a 100 30, e contanto da 99 95 a 99 97.

Il 4 1[2] 0[0] fu pagato 107 85.

I valori furono attivi e sostenuti.

Marco 1253 – Metallurgiche 133 1[2] – Gas combattuto ma resistente 850 – Omnibus 218 – Condotte 210 – Molini 150 1[2] – Risanamento 29 50 – Istituto italiano credito fondiario 458 – Sanità Spirito 335.

Cambi fatti:
Francia vista 104 90
Londra 26 41
Berlino 129 80

BORSA DI PARIGI del 2 dicembre

[illegible]	— —	102 50
[illegible] per.	101 95	101 77
[illegible] 3 1[2] 0[0]	106 80	106 65
Rendita italiana 5 0[0]	95 80	95 92
[illegible] sopra Londra		25 21
[illegible]	— —	113 1[8]
[illegible]	—	4 58
[illegible]	21 92	21 97
[illegible]	568 —	567 —
Egiziano 6 0[0]	—	— —
Rend. Spag. esteriore	60 65	60 78
Banco Sconto di [illegible]		
[illegible]		656 —
[illegible]		3[illegible]0 —
[illegible]		—
[illegible]		492

[illegible] dormant.

3 dicembre 4 90

CURA DELLA CONSUNZIONE.

La condizione principale per la cura della consunzione è quella di dirigere al paziente il mezzo di resistenza all'invadenza del male e cioè, in altri termini d'infondere della vitalità nel corpo depauperato dal male. Anche questa manifestazione, come tutte le altre, ha fasi e condizioni diverse che i medici conoscono e per le quali hanno speciale trattamento, ma la principale loro attenzione è sempre rivolta a infondere ed alla maggior somma di forza che, con dieta [illegible] opportuni, possono infondere [illegible]. E, a questo effetto, prescrivono la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo come quella che risponde meglio di qualunque altro rimedio alle esigenze della malattia, tanto nella cura specifica, avendo essa un'azione diretta sul male e sugli organi attaccati, quanto nella cura generale per i suoi effetti ricostituenti e corroboranti su tutto l'organismo.

L'Emulsione Scott è la forma sotto la quale più [illegible] può somministrare l'olio di fegato di merluzzo combinato con gli ipofosfiti [illegible] senza disgusto per il palato. Ci piace di raccomandare vivamente questo rimedio la cui azione vivificante si adatta in modo speciale alla cura di questa malattia più che terribile e che fa tante vittime più perchè la si cura male, o non la si cura affatto, che perchè sia di per sè stessa incurabile. Se una indolenza che si direbbe atavica non ci facesse prima trascurare poi nascondere la consunzione, due buoni terzi delle vittime di questa malattia si salverebbero. Considerate la consunzione, e trattatela al suo principio, come una malattia violenta e curabile e vedrete cadere molto più facilmente di quasi tutte le malattie [illegible] l'Emulsione Scott è un vero antidoto contro la consunzione, ha un'azione [illegible] un fascino sul male, ad[illegible] [illegible] ristoratrice e, aumentando [illegible] [illegible], dà forza e [illegible], [illegible] la vita e ch[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], perchè, sapete come è [illegible] Scott di miracoli non se ne fanno.

Nella seguente lettera il Dott. Rosanno di Messina si riferisce al trattamento della consunzione per mezzo di detto rimedio ed alla sua azione sul [illegible] forze organiche [illegible]. È [illegible] pratici anche pubblicamente molto volentieri.

25 Maggio 1896.

« Mi è grato « certificare che « da parecchi « anni prescrivo « la Emulsione, « e che sempre « ho avuto a fe« licitarmi dei ri« sultati ottenuti « Essa, infatti, « ha benissimo corrisposto in tutte le affezioni « scrofulose, nano giudolari che sono, non« chè nel rachitismo e nei processi tisiogeni, « nei quali essi migliora lo stato della nutri« zione e rialza le forze dell'organismo.

« Permetto non esito a dichiarare il preparato « come uno dei migliori acquisti fatti della « moderna terapeutica.

Dott. Giovanni Rosanno
medico-chirurgo
Corso Cavour, 375 — Messina

Dott. G. ROSANNO - Messina.

Servizio settimanale fra Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Normannia *parte il 8 Dicembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 40.
Thos Cook & Sons - 1-B Piazza Spagna.

Le Pillole di Catramina BERTELLI

SI VENDONO
IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE
S. Paolo: Bonini, Bassoi e Arita; Drogaria Silveira - Rio Janeiro: Amedeo Gonella - Victoria: Pisoni e C. - Rio Grande do Sul: Frisoni, Cademartori e C. - Parà: F. Charmont e C. - Sorocaba: Pharmacia Rosa, ecc.

CHILI'
Santiago: Carlola Hermanos - Valparaiso: Carola Hermanos, Daube e C., Griffiths e C., Hochstetter e C., Guillermo Engel José Casella, Nunes Hnos, Miguel Bersso, Juan Martinez, Lucas Mesa, Emilio Kinele ecc., ecc.

ARGENTINA
Buenos Ayres: Monaco y Garofalo, De Marchi Parodi e C. - La Plata: Pablo Banfi e, Bertin Hermanos, V. Caccio, Blas Cantoni, J. B. Rolano - Rosario di Santa Fè: De Marchi Parodi e C. - Chascomus: T. Vasquez, ecc.

URAGUAI
Montevideo: Bosso y Surraco; C. Gomez, J. Arechavaleta, Lenzi e Hermanos, Colombo y Ferro, Pablo Aronna, De Marchi Parodi e C. - San José: J. Rocca, E. Fassino, Stefano - Fassano: A. Pereira, E. Barreira, ecc., ecc.

PARAGUAI
Asuncion: Leon Bousiron, Ernesto Gruhn; Fernandez Primo; Francisco Guanes - Concepcion: Aguero Hermanos; Ezequiel Cardus, Luis Sierra e C. - San Estanislao: Berga Hermanos, Gil Nugues e C., ecc., ecc.

HONDURAS
Tegucigalpa: Agurcia y Soto, Castillo y Hijos, Cecilia y Pereira, Fortin e Bonilla, Gross Hermanos y Hermanos, Miguel Vega - Choluteca: M. Henriquez, Ramirez y Medina - Comayagua: Castillo y C., ecc., ecc.

COLOMBIA

VENEZUELA

PERU'
Lima: Serra y Barber, Manuel de la Puente, Manuel Alzamora, Matta Hnos, Bertello Hermanos, Manuel Cisneros, Gallo Hermanos, Manuel Cisneros, Gallo Hermanos, Manuel Cisneros, Gallo

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (prezzi postali)			Estero (prezzi doppi postali)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	5 —	32	11	6 —
Pel Regno	18	9	5 —	32	11	6 —
Stati dell'Unione postale	26	13	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	15	15 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 328

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96

a Milano presso E. E. Wiligelt, Galleria VIII, Duomo 3;

a Torino presso Guido Biscio, via S. Dalmazzo, 7.

a Genova presso i fratelli Gianello di Pasquale

per la Sicilia esclusivamente dalla ditta di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — In terza pagina la linea dei comunicati cent. 50 la linea — Nelle quarta pagina inserzioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Sabato 4 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

Il numero 49 del *Fanfulla della Domenica* ordinario

Il teatro della Scala, *Eugenio Checchi* — Il ritratto, *Guido Menasci* — La prova calligrafica, *Giuseppe Gregorani* — « Io, al Re! », *Alberto Cantoni* — Nota manzoniana: « Il disonor del Golgota », *Giuseppe Merici* — « Tesoro », *Fanny Pozzi Mantini* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento anno L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 20

ROMA - 3 Dicembre 1897

CRONACA

Ieri sera si parlava molto al Costanzi della discussione avvenuta alla Camera a proposito della questione Crispi. Se ne parlava molto anche perchè qualcuno aveva notato alla Camera, nella tribuna degli ex-deputati, il deputato D'Annunzio – bisogna proprio chiamarlo così – che assisteva anche alla rappresentazione del *Lohengrin*. Ora tutti ricordavano l'intervista famosa in cui egli, prevedendo la discussione avvenuta ieri, se l'era figurata come una lotta titanica, tragica, cupamente feroce.

E anche tutti sapevano a quell'ora che la lotta non c'era stata, tutti sapevano che nulla di titanico s'era visto, tutti sapevano che se la tragedia dovesse mai tornare in onore sulla scena italiana, questa risurrezione se deve avvenire, avverrà molto più probabilmente per l'impulso che potrà venire ai giovani scrittori dall'esempio della *Città Morta*, che dalla lettura dei rendiconti parlamentari.

♦

Ma è forse colpa del poeta se alla Camera italiana la questione Crispi è dolcemente scivolata sopra la china per cui le questioni spinose vanno a finire negli archivi?

Gabriele d'Annunzio, che finora almeno non è ascritto a nessuno dei partiti, aveva considerato probabilmente la questione da un punto di vista obbiettivo. Aveva supposto che trattandosi di accuse gravi e di un certo di tendenze politiche, le parole almeno degli oratori sarebbero state grandi e concitate, come accade naturalmente nei paesi dove, anche nell'esaurimento delle idee e degli ideali, durano almeno vivaci le passioni.

Da una parte un vecchio uomo di Stato a cui si rimprovera di aver messo le mani nelle casse di un istituto, dall'altra tutti coloro che, a torto o a ragione, muovono quel rimprovero. Così doveva apparire a chi non ha ancora la triste esperienza delle cose parlamentari la disposizione della battaglia da tanto tempo preannunziata, sulle asserite responsabilità dell'onorevole Crispi nel processo di Bologna.

Tale anche appariva a coloro che pur avendo la praticaccia del modo come finiscono le cose a Montecitorio, credono tuttavia che vi siano argomenti e discussioni e conflitti che non dovrebbero sfumare tra le reticenze che non confermano le accuse e non confortano le difese.

Ma gli scettici, i soli che sappiano dire con precisione tre mesi prima che cosa possa accadere alla Camera per qualunque questione, avevano già sentenziato sin dal giorno dopo della sentenza della Cassazione:

— Vedrete che a Montecitorio non succederà nulla.

Dobbiamo dire che hanno avuto torto anche gli scettici, perchè il presidente della Camera ha oggi nominata una Commissione che dovrà riferire sulla questione?

A questa domanda si potrebbero dare parecchie risposte, ma, se permettete, io non ne darò nessuna.

E' più riguardoso per la Commissione, ed è anche più prudente.

♦

Non vorrei che con queste osservazioni di semplice cronaca io vi facessi l'effetto di un romano della decadenza, in ritardo, smanioso di spettacoli terribili che lo consolino dell'abolizione dei ludi gladiatorii.

Prima di tutto, per quanto si riferisce ai miei gusti particolari, che del resto non importano affatto ai lettori del *Fanfulla*, posso dire questo, che io non frequento le tribune di Montecitorio e non mi diletto punto dei riti parlamentari.

Dato il genere di conclusioni che prevalgono nei programmi ordinarii che si possono ammirare dalle tribune della Camera, io preferisco le pantomime della compagnia Pratesi al Valle. Se non altro, gli attori di quella compagnia hanno questo di buono, che non abusano della parola.

Ma, come dicevo, io non mi sento nè così feroce, nè così incapace di ammazzare il mio tempo altrimenti, che mi occorrano delle tragedie di carattere, diciamo così, legislativo.

A me basterebbe, e con me, suppongo, basterebbe a tutti quelli per cui la politica non è uno *sport*, ma un modo di provvedere alla collettiva necessità della vita pubblica, e non ai rancori, nè alle impunità: a me basterebbe che sorta una volta una questione dell'indole di quella che era ieri davanti alla Camera, da tutte le parti non si manifestasse che un disinteressato desiderio di far davvero la luce, e non si andasse tanto arzigogolando per lasciare ogni cosa nella penombra favorevole alle illusioni e ai sospetti.

Un magistrato, sia pure per tutte altre ragioni che quelle della giustizia ha voluto vedere in una causa penale la partecipazione a un reato di uomo politico? Orbene che cosa devono cercare tutti e prima di tutti l'uomo politico ingiustamente imputato? Dimostrare che il giudice istruttore ha errato.

Quanti degli oratori che parlarono ieri si proposero questo cómpito e questo cómpito unicamente?

Plongiak.

La rivoluzione in Boemia

Nuovi saccheggi — L'ordine... ufficiale

Praga, 2. — Nuovi saccheggi sono stati commessi a Weinberga, dove la polizia fu costretta a sparare colpi di revolver.

I tumultuanti distrussero l'interno di uno stabile sull'Altstaedter-Ring.

Gli agenti di polizia a cavallo dispersero i tumultuanti.

Altri saccheggi furono commessi nel sobborgo di Zizkow.

Le truppe intervennero dappertutto.

A mezzodì regnava una tranquillità relativa.

Nel pomeriggio venne solennemente proclamata la legge marziale.

Praga, 2. — La città è calma. Pattuglie militari percorrono le vie.

La legge marziale a Praga.

Praga, 2. — E' stato affisso un proclama del governatore, il quale notifica l'entrata in vigore della legge marziale a Praga e dintorni e dichiara che chiunque contravvenisse agli ordini delle autorità e si rendesse colpevole di atti di violenza sarà punito, secondo le disposizioni della legge marziale, con la pena di morte.

Praga, 2. — Stasera la città è completamente calma.

Anche poco prima della proclamazione della legge marziale sono avvenuti scontri fra le truppe i tumultuanti.

Vi furono due feriti. Finora sono stati operati 90 arresti.

Nel quartiere industriale non fu eseguito alcun arresto.

Gli operai addetti alle fabbriche non parteciparono alla dimostrazione.

Praga, 3. — Mentre si proclamava la legge marziale nel sobborgo di Smichow, alcuni individui emisero grida beffeggianti e vennero arrestati. Saranno sottoposti a provvedimento sommario.

Due ore dopo la proclamazione i tumultuanti tentarono di demolire la Staatsgasse e gettarono sassi contro una pattuglia militare che era intervenuta. Questa fece fuoco senza ferire alcuno.

I tumultuanti fuggirono.

Complessivamente i feriti nei disordini della giornata di ieri sono diciotto, fra i quali due soldati.

Praga, 3. — In seguito alla proclamazione della legge marziale ed alle misure prese dalla polizia e dal borgomastro, che fissano alle ore 7 e 9 rispettivamente la chiusura delle case, dei caffè e dei *restaurants*, e limitano la sera la circolazione nelle vie, iersera e stanotte è regnata calma perfetta.

Si crede che i disordini non si rinnoveranno.

GIORNO PER GIORNO

La corrispondenza di Renan.

La *Revue de Paris* continua a pubblicare la corrispondenza di Renan. La nuova serie comprende, con le lettere di Renan, lettere della sorella Enrichetta e di Berthelot.

Questa corrispondenza ha la data del 1860, epoca della missione in Oriente nella quale Enrichetta aveva accompagnato il fratello. Essa mostra un Renan molto diverso dal filosofo serridente, come appariva Renan negli ultimi anni di sua vita; un Renan attivo, quasi agitato, tutto preso dalla volontà di riuscire; così che in certi momenti par dimentichi in fondo l'esistenza del suo amico Berthelot. E per questo oblio si ha, dopo lagnanze di Berthelot, una curiosa risposta della signorina Enrichetta.

♦

La lettera di Berthelot.

— Vostra sorella ha detto qualche volta che nelle affezioni io portava un cuore di donna; non so se sia un bene o un male sentire così; ma ella comprenderà meglio di voi se io sia stato felice vedendomi, dal primo giorno, da voi dimenticato. Io aspettavo con impazienza una parola vostra, un ricordo a una notizia, tanto più con impazienza in quanto questo viaggio lontano l'aveva ritardata. Ma voi non avete mai sentito che sia la reciprocità nella nostra amicizia, e quale delicata gelosia in questa parola si racchiude. Durante la vostra assenza e dopo la vostra partenza, io ho pensato a voi certamente molto più di quello che voi non abbiate pensato a me. Perdonatemi queste parole, ma il vostro oblio fin dal primo giorno mi ha molto addolorato. Rispondetemi o piuttosto scrivetemi nell'avvenire più regolarmente, non fosse che una linea, se voi non volete rinnovellare, e più volte, questo rimpianto. — [illegible]

♦

La risposta di Enrichetta Renan.

— Nessuno può comprendere più vivamente di me, signore e carissimo amico, l'enormezza dolorosa sotto il peso della quale voi avete scritto la vostra ultima lettera a mio fratello, e la cui eco è venuta ad addolorarci nella magnifica solitudine nella quale siamo in questo momento trasportati. La pena che mi esprimate l'ho spesso, ah molto spesso, provata anch'io. Io ho detto frequentemente: Le mie ambizioni lo preoccupano più che i miei affetti, e i suoi nuovi affetti più degni ancora... Pure io non sarei che egli mi ame, e vedendo il dolore che il vostro rimpianto gli ha fatto sentire m'è impossibile non credere all'estensione, alla profondità dell'amicizia che egli ha per voi. Pare che egli possa tutto per quelli [illegible] egli ama, tranne che...cessare [illegible] qualche istante. Vi assicuro, signore, che io non esagero dicendo che durante i nostri due soggiorni a Bayreuth egli ha accordato più tempo al generale e al pascià che alla vecchia amica la quale ha tutto abbandonato per augurio su queste rive lontane. Letteralmente, da che siamo in Siria, non lo vedo quasi più, e quando lo vedo è assorbito dai lavori della sua missione, sempre preoccupato da questo gli dà o di quanto gli promette, che io non so in verità se si avveda o no della mia presenza. Ebbene! Signore, io credo ancora e malgrado tutto che essa gli è cara; credetemi, come pure che voi avete nella sua vita un posto che nessun altro occuperà giammai. —

★

Una consolazione.

Per la prima volta, una americana rappresenterà, per quanto a titolo provvisorio, gli Stati Uniti all'estero. Pare, infatti, che Sherman, accordando al signor Adolfo Guy, agente consolare degli Stati Uniti a Edmonton (Nuovo-Brunswick), un congedo di qualche giorno, abbia nominato Miss Emma Hart nelle funzioni consolari di quella dipendenza durante l'assenza del titolare.

★

Piccioni viaggiatori.

La linea Oceano Pacifico si è attivato un regolare servizio di posta, fra le isole principali dell'Arcipelago Hawaiano.

Queste isole, in numero di otto, occupano una superficie di 17 mila chilometri quadrati, e la loro popolazione si eleva a poco più di centomila abitanti.

Siccome le comunicazioni fatte mediante i piroscafi sono così rare e difficili, i numerosi piantatori di Maui, d'Oalm e i coltivatori di Lanai, di Nihau e di Kahoolawe hanno deciso di stabilire un servizio regolare di piccioni viaggiatori per il trasporto rapido di lettere e di dispacci.

La più grande distanza, a volo d'uccello, è fra Honolulu, capitale della Repubblica omonima, e Hilo, capoluogo dell'isola di Hawai, quattrocento chilometri circa, che i piccioni viaggiatori compiono ogni giorno [illegible] in meno di dieci ore. E il servizio si compie con una regolarità indefettibile.

♦

Filatelica.

Una emissione di francobolli sarà fatta nell'occasione delle feste per l'incoronazione della regina Guglielmina d'Olanda. Il ritratto eseguito dal professore Stang servirà di modello per questi francobolli commemorativi.

★

Le riviste.

« Rassegna mineraria e della industrie minerarugiche e metallurgiche ». — Numero 16 – Vol. VII – Anno III – Roma, 1° dicembre '97.

L'industria mineraria in Sardegna — Apparecchio pneumatico portativo Wagner per la chiusura delle gallerie di miniera — La fabbricazione di corazze e proietti e la Società di Terni — Produzione mineraria e metallurgica del Belgio nel 1896 — Utilizzazione delle loppe degli alti forni — Composizione del sale comune delle saline marittime italiane — Cemento litoide Arnelung — Metodo per rendere il legno più resistente all'azione del fuoco — Note pratiche: Per proteggere il ferro dalla ruggine — Notiziario, ecc.

★

Per finire.

— Conoscete il dottor X?...

— E' passato proprio ora, vicino a noi, e non l'avevo salutato.

— Come, era lui?

— Già. E che brutta faccia che ha!...

— Non me ne parlate; io scambio sempre con uno dei suoi ammalati.

N. Nanni.

CONVENUTI ALL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

dell'onorevole Luzzatti

Parigi, 2. — Il *Messager de Paris*, pubblicando il resto dell'esposizione finanziaria dell'onorevole ministro Luzzatti, si compiace del rifiorire delle finanze italiane.

Londra, 2. — Il *Times*, commentando l'Esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti, spera e crede che l'Italia supererà presto le difficoltà finanziarie, lanciando la sua carriera di grande potenza l'Italia fece troppo poca attenzione alle spese. Non vi ha nulla a dire contro i suoi sforzi per mantenere una potente marina, ma forse ha stabilito l'esercito sopra una scala troppo vasta.

Il *Times* crede che l'Italia sia stata troppo ambiziosa col voler prendere la posizione di grande potenza, non soltanto in Europa, ma anche in Africa.

Alla Delegazione Austriaca

Vienna, 2. — La Delegazione austriaca ha discusso oggi il bilancio degli affari esteri.

Tutti gli oratori prodigarono grandi lodi alla politica del conte Goluchowski, rilevarono la necessità della triplice alleanza e constatarono con soddisfazione il ravvicinamento avvenuto tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

Parecchi delegati esternarono pure la convinzione della lotta contro la concorrenza transatlantica.

Il giovane conte Kafka propose che, per combattere la concorrenza transatlantica, si formi una unione di tutti gli Stati europei.

I delegati tedeschi, i giovani czechi ed un polacco si occuparono pure di questioni di politica interna e specialmente della questione czeca e tedesca, facendo rilevare la necessità di concludere un compromesso fra le due nazionalità.

Il tedesco Gross dichiarò in fine della seduta che i tedeschi sono pronti a concludere un compromesso sulla base di eque condizioni.

La Delegazione approvò alla unanimità il bilancio degli esteri, esprimendo piena fiducia nel ministro degli esteri, conte Goluchowski.

"Lohengrin" al Teatro Costanzi

Nell'*Avventura di Scaramuccia* – un'opera di Luigi Ricci che ebbe ai suoi tempi una certa celebrità – il protagonista, attore comico assai famoso, enumera le disgrazie accidentali che possono mettere in forse il successo di uno spettacolo, e mandarlo anche a rotoli addirittura.

Di queste disgrazie, per fortuna non gravi, ce ne furono tre ieri sera per la prima rappresentazione del *Lohengrin*: anzi quattro, chi volesse tener conto della straordinaria perfidia della stagione che rovesciò appunto ieri sera tutti i coppi e i serbatoi di acqua piovana accumulati nel cielo.

La prima delle tre disgrazie fu la deplorabile confusione dei cori, che alla lontana apparizione del cigno sulle acque azzurre della Scheldt perdettero addirittura le staffe, e non le ritrovarono se non quando la barca del mistico cavaliere si fu accostata alla riva.

Poi questa barca – ed ecco la disgrazia seconda – per tirar che facessero i macchinisti, non ci fu verso che volesse scorrere sulla mobile piattaforma. Quel cigno impagliato badava a starnazzar con le ali mosse da cordicelle nascoste, e Lohengrin, bestemmiando forse fra i denti, a dispetto delle prescrizioni religiose vigente nel San Graal, accennava ai macchinisti, dentro le quinte, che lo avvicinassero un po' di più allo sbarcatoio. La barca non si mosse: forse perchè il macchinista, a risparmio di moto, non aveva abbastanza unto le ruote.

Terza e ultima disgrazia — più grave di tutte perchè compromise il successo del mirabil finale del secondo atto — fu un chiodo: un chiodo traditore, che spuntando fuori dal pavimento afferrò l'ultimo lembo del gran manto del Re Uccellatore avviato con gli sposi verso la chiesa. E in uno scoppio di universale ilarità fu visto il Re ostinarsi a volere andare innanzi non ostante la subitanea fermata, e fu anche visto, per la resistenza opposta dal chiodo, venir fuori di sotto al mantello un lungo nastro serpeggiante, che cresceva e cresceva di volume, a mano a mano che il Re prevedeva innanzi. Tale io m'immagino debba essere la striscia biancastra che si prolunga a perdita d'occhio, quando un povero disgraziato affitto dalla malattia della tenia, ha ingozzato il beverone ammannito dai farmacista.

La terra e il cielo avevano dunque congiurato ieri sera per tradire le universali aspettative del pubblico, e per render vani gli sforzi dell'Impresa desiderosa di mettere assieme uno spettacolo degno del teatro Costanzi. Ma nè la pioggia torrenziale tappò in casa la gente (alle otto e mezzo non ci era più un posto disponibile e tutti i palchi erano esauriti) nè gl'incidenti enumerati di sopra riuscirono a mandare a male lo spettacolo. Quel che non sarebbe stato possibile una trentina d'anni fa, quando il nome del Wagner era messo in dileggio come il nome di un matto, diventò una realtà ieri sera: che cioè il magico cavaliere di Monsalvato, e la poetica Elsa, e la cara leggenda intrecciatasi nei secoli attorno a quei due nomi simbolici, esercitarono il potente fascino serbato soltanto alle opere del genio risollevarono le gradite rimembranze di altri tempi, di altre esecuzioni, commossero e interessarono, mantennero vivissima l'attenzione per quattro ore di seguito: sì che a mezzanotte e tre quarti, quando Lohengrin invoca la miracolosa colomba che lo riconduca, invece del cigno scomparso, alle inaccessibili regioni del San Graal, non uno solo degli spettatori affollati nel teatro aveva pensato di muoversi.

Il *Lohengrin* di Riccardo Wagner, giudicato un quarto di secolo fa indecifrabile e poco meno, dopo le ardue prove vinte dalla poderosa Tetralogia diventa facile e piano come un'opera del Bellini o del Donizetti. E' bensì vero che a giudicarlo indecifrabile s'erano messi allora d'accordo quasi tutti i maestri di musica, i così detti tecnici. E perchè l'arte procede inflessibile nell'eterno cammino suo fiammeggiante di stelle e va e va anche a dispetto dei tecnici, così è probabile che le grottesche condanne, con le quali si vogliono oggi colpire le opere dell'ultima maniera del Wagner, avranno l'identico resultato di quelle che avessero di mira le prime opere. Riccardo Wagner non poteva dire cosa più giusta, quando affermò che la sua è la musica dell'avvenire.

Dei tre spettacoli offertici dalla Impresa del teatro Costanzi, il *Lohengrin* è riuscito di tutti il più fortunato per la bontà della esecuzione: una esecuzione non languida, non abborracciata, non capricciosa, ma fedele fin dove era possibile alla tradizione wagneriana eramai popolare: una esecuzione in cui tutti hanno gareggiato di zelo e di bravura, dagli artisti del palcoscenico alla direzione orchestrale, e perfino alla *messa in scena*: in niente dissimile da altri *Lohengrin* ammanniti all'Apollo quando il municipio pagava la bellezza di cento ottanta mila lire di dote.

Nella signora Florence Monteith (l'*Elsa* d'ieri sera) il pubblico lodò il corretto metodo di canto che si sforza, e in molti punti riesce, a vincere gli ostacoli della pronuncia forestiera. Il personaggio della fanciulla brabantina trova nella signora Monteith un'accurata interprete, alla quale non mancano scatti di vera e sentita passione, come lo dimostrò in varii punti, specie nel gran duetto d'amore del terzo atto, che fu una delle scene più vivamente e universalmente acclamate di tutta l'Opera. E tenuto conto della naturale trepidazione a cui nessun artista sfugge, quando si presenta la prima volta dinanzi a un pubblico imponente siccome quello d'ieri sera, è da credere che la signora Monteith confermerà nelle successive rappresentazioni la buonissima impressione della prima sera.

La signorina Armanda Degli Abbati, sodata in scena all'ultima ora con una sola prova, ha egregiamente disimpegnata la parte di Ortruda. Dotata di bella voce, una voce penetrante e vibrante, dà al fosco personaggio la giusta espressione.

Ma il trionfatore della serata fu il tenore Francesco Vignas. Ricco di voce dolce, insinuante, e al medesimo tempo robusta, egli è ora uno dei pochissimi tenori che possano sostenere il grave peso della parte di Lohengrin: sicchè mentre altri arrivano spossati all'ultimo atto, il Vignas spiega ecati, nel duetto d'amore e nel celebre racconto, tutta la maestria del suo canto, tutta la gagliarda sonorità della sua voce. Acclamato spesso, ebbe ovazioni alla frase del primo atto: « Elsa, io t'ame », al duetto del terzo e al racconto: dovato ripetere quest'ultimo per le calorose insistenze del pubblico.

Il baritono Pessina è un Telramondo corretto ed efficace, e l'altro baritono Gianni un Araldo di bellissima voce, e il basso Borucchia un Re addirittura perfetto.

Ebbe calorosi applausi anche l'orchestra, che dovette ripetere il preludio, e che suonò con vigoria e con slancio tutta l'opera. Un mirallegro al bravo direttore maestro Conti.

Stasera, venerdì, seconda rappresentazione del *Lohengrin*.

Rom.

CRONACA DEL MARE

Gibilterra, 30. — Il piroscafo *Scandia*, della Compagnia amburghese-americana, ha proseguito per il Plata.

New-York, 1. — E' giunto il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd.

Genova, 2. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

Rio-Janeiro, 1. — Il piroscafo *Colombo*, della compagnia italo-brasiliana, è partito per Genova.

Montevideo, 2. — Il piroscafo *Bunsia*, della compagnia amburghese-americana, è partito per Genova.

San Vincenzo, 1. — Il piroscafo *Moravia* della compagnia amburghese-americana, è partito per Genova.

Per un campione di olio

La posta mi ha recapitato oggi, con molto ritardo, il *Fanfulla*: ma, per compenso, il giornale era così largamente imbrattato di olio, da giustificare, senza rancori, un'annotazione manoscritta in margine, così laconicamente concepita: « Imbrattatosi per rottura di un campione d'olio »; annotazione firmata, con una sigla inintelligibile, dall'impiegato distributore, e ufficialmente convalidata dal timbro postale, ad olio anche esso.

Con aria rassegnata per questa nuova piccola *jettatura* capitatami tra capo e collo, ho spiegato subito, con un lieve istinto di [illegible] il giornale, non senza cedere ad un improvviso senso di meraviglia nel vedere coperto letteralmente dall'oleoso liquido la noterella del *Giorno per giorno*: « L'ultima lampada d'olio a Parigi ».

E confesso che, di punto in bianco, jettatura e repulsione scomparvero, per dar luogo ad un capriccio di curiosità suscitatami nel mio *io*.

Ho il fumo della sigaretta che mi fa velo agli occhi, i quali versano qualche lagrimuccia. Ma di traverso al fumo azzurrognolo, io mi sono trovato, d'un tratto, sulla salita di Montmartre, ove si è spenta languidamente l'ultima lampada d'olio parigina compianta e commemorata, come se si trattasse d'una rarissima esistenza longeva, tramontata sul morire di un secolo, dopo esser nata in sul fiorire dell'altro. E m'è parso, così almanaccando, che il campione dell'olio versatosi stamane alla posta sulle righe descriventi la via Cortot sia il più indovinato fra i rimpianti, che certamente i buongustai dell'antico-romantico avranno consacrato alla lampada estinta.

Poi, frugando e scrutando nelle mie interne curiosità, mi sono domandato come mai un'altra chiazza oleosa sia proprio caduta sulle parole riportate dall'*Indépendance*: « Il Belgio intero si prepara a coraggiosamente banchettare », ed ho creduto sul serio ai misteriosi e reconditi fluidi che gravano sull'atmosfera umana, fluidi che riescono certamente ad attrarre fra loro cose assai lontane, ma vicinissime per affinità. Cosicchè non dubito che l'olio versato da una potenza occulta sui memorevoli banchetti

della disolvenda guardia civica del Belgio varrà a rendere meno aspro il cigolio delle armi che stanno per ritornare nelle patrie armerie, e sarà un efficace balsamo per il dolore che i vecchi componenti la guardia proveranno al dividersi.

Nè l'olio ha voluto risparmiare le ultime e belle parole dell'onorevole Tittoni al prefetto di Roma all'inizio della seduta del Consiglio provinciale; che anzi, più specialmente, ha posata la sua intelligente gravelolenza, a base di incantesimo, sugli auguri presidenziali che si « sfati l'antico convincimento » per il quale, in una parola, tutti sanno che i prefetti della capitale durano, press'a poco, da Natale a S. Stefano.

E, molto anche a proposito, il sapiente succo delle olive, o del sesamo o del ricino si è adagiato sulla definizione prefettizia di Roma « così ricca di spiriti forti », forse per ricondurre, con una goccia d'olio, l'alcoolismo quirite alle sue vere e giuste proporzioni, e raddolcire un pochino la frase, dopo il non grato ricordo dell'11 ottobre.

Olio, infine, sulla temperatura minima (monito ai disgraziati affittti dai gelomi invernali); olio sulla rubrica dei teatri (monito agli impresari che fossero ancora in contravvenzione al risultato delle sapienti visite della Commissione per la sicurezza dei teatri), olio sulle notizie di caccia (buono, se così fosse, per le anitre allo spiedo), olio (e questo pure mi sembra caduto molto a proposito) sull'elezione Cipriani, che destò tanto fuoco oratorio alla Camera di ieri.

Ed ora che la descrizione topografica dei danni subiti dal mio giornale è pur troppo finita, e non posso altrimenti arzigogolare sull'oleoso dilagarsi dell'infranto campione, l'ultima curiosità mi punge sulla storia di esso.

Ma la laconica postilla sul margine del giornale non dice di più: e la mia mente non sa come raggiungere le origini di quella piccola fiala, spedita chi sa da dove e chi sa da chi: non certo da un coscienzioso produttore di olii per insalate o per carni arrosto, perchè, se così fosse, non sarebbe stato giustificato in me quel senso di repulsione, da cui venni colto spiegando il giornale.

E allora da chi?...

Roger.

CRONACA ESTERA

I danni della tempesta.

Parigi, 3. — I danni della tempesta nell'arsenale marittimo di Tolone sono stati gravissimi.

La rada è sotto una sorveglianza speciale. Tutti i bastumenti a vapore si tengono in pressione, in caso di avvenimenti. Molti canotti sono andati a picco. Non si sono però avute disgrazie di persone.

Al Creux-Saint-Georges, vicino a Saint-Maindrier, due piccole navi di commercio sono state sbattute sulla costa. Un rimorchiatore governativo è riuscito a salvarle.

Nell'arsenale principale e nella succursale di Mourillon le palizzate sono state portate via e le catene delle navi sono state infrante.

Finora non si hanno a deplorare disgrazie personali.

La Spagna e Cuba — I carlisti e i repubblicani in Ispagna.

Madrid, 2. — Si conferma che gli insorti cubani si sono impadroniti di Guira, nella provincia di Santiago, dopo un assedio in cui subirono perdite considerevoli.

Le perdite della guarnigione spagnuola ascendono a 50 uomini.

New-York, 2. — Il *New York Herald* ha dall'Avana corrervi voce che il generale Pando sia stato ucciso in un combattimento cogli insorti, nella provincia di Santa Clara.

New-York, 2. — Si ha dall'Avana: Il generale Pando è arrivato martedì alla Trocha di Maroujucaro.

Madrid, 3. — Le informazioni di fonte governativa tendono a diminuire la importanza del movimento carlista nelle provincie del Nord.

Così, in un dispaccio da Pamplona ai giornali ufficiosi, si dichiara che i carlisti in Navarra non possono contare che su una parte del clero, sui disertori e su pochi fanatici; giacchè i contadini si occupano dei lavori agricoli, e ricusano di associarsi al movimento.

Si ha però da buona fonte che la situazione è assai più fosca che non pretendano i comunicati del governo.

Oltre ai carlisti propriamente detti, che hanno forze considerevoli e perfettamente organizzate il monastero e la corte debbono preoccuparsi dei repubblicani federali, assai cresciuti di numero negli ultimi anni, e che in Catalogna sono potenti non meno dei carlisti nelle provincie del Nord.

Il circolo repubblicano federale di Barcellona ha telegrafato al governo per ricordargli che tutte le provincie spagnuole hanno diritto all'autonomia non meno di Cuba e di Portorico.

Esso domanda la decentralizzazione amministrativa perchè le varie provincie possano attendere con maggiore efficacia ai propri interessi.

Si pretende che questa sarà l'ultima manifestazione pacifica del partito federalista.

Germania e China.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Shanghai: La Germania chiede il monopolio dell'esercizio delle miniere di carbone a Shan-Tung. La Russia non interviene.

Gli scioperi inglesi.

Londra, 3. — Si dice che uno sciopero degli impiegati ferroviari scoppierà prima di Natale.

L'ultima conferenza tra i padroni e gli operai meccanici scioperanti non fece che inasprire le discussioni.

Si crede improbabile che i padroni facciano concessioni.

I delegati delle potenze.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Atene che i delegati finanziari delle potenze accettarono le modificazioni proposte al progetto del controllo finanziario.

Il nuovo guardasigilli francese — Il maggiore Esterhazy.

Parigi, 3. — Il senatore Milliard, dell'Eure, è stato nominato ministro della giustizia in sostituzione di Darlan.

Il maggiore Esterhazy ha diretto al generale Pellieux una lettera per protestare contro le calunnie sparse contro di lui e per chiedere che venga sottoposto ad un Consiglio di guerra, affinchè sia fatta completa luce e sia assicurata la riparazione che gli è dovuta.

Nell'Uruguay — Un attentato a Cuestas.

Montevideo, 2. — Oggi il presidente della Repubblica, Cuestas, fu oggetto di un attentato, che però andò fallito.

A Montevideo.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Montevideo che il dottor Salterani fu nominato ministro degli affari esteri.

Messaggio di Mac Kinley.

Washington, 3. — Il Messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso tratterà specialmente della circolazione monetaria e degli affari esteri. Le proposte riguardo alla circolazione monetaria nelle loro grandi linee saranno conformi alle idee del segretario del tesoro.

Il Messaggio rileverà l'urgenza della ratifica dell'annessione delle isole Hawai alla Confederazione. Affermerà che gli Stati Uniti non hanno da intervenire nella questione di Cuba di fronte all'autonomia offerta dalla Spagna all'isola.

CRONACA ITALIANA

Notorello napoletano.

Napoli, 2. (*Gim*). — Un incendio abbastanza grave si è sviluppato questa notte, verso l'una, negli scantinati della tintoria Cori in piazza Municipio.

I locali contigui, della ditta Lancellotti, per un certo tempo sembravano anch'essi invasi dalle fiamme, tanti erano i nugoli di fumo. Sul principio, non ostante gli apparecchi respiratori, i pompieri non han potuto scendere negli scantinati, e si son limitati a inondarli di acqua dal cortile del palazzo S. Giacomo. Infine, per domare completamente l'incendio, sono stati scassinati gli usci della tintoria Cori e dei magazzini Lancellotti. Questi ultimi erano assicurati. I danni pare siano rilevanti.

— *Paradiso*, l'allegra *pochade* in tre atti, rappresentata ieri sera al Fiorentini, piacque moltissimo.

Giuseppe Basile.

Trani, 2. — Oggi, dopo breve e fierissima malattia, si è spento nella città nostra, l'egregio dottor Giuseppe Basile. E [illegible] nazzole, dove fu presidente della Società operaia; e vi esercitò nei primi anni la professione medica, che poi continuò, con perizia e rettitudine, a Trani, cattivandosi la stima e la considerazione di tutti, e distinguendosi nei periodi di epidemie. Del che si è avuto una splendida conferma, durante la malattia, nella quale i suoi colleghi, a turno, hanno voluto assisterlo con sapiente effetto, e nella morte, che ha commosso ogni ordine della cittadinanza.

All'egregio fratello suo, Raffaele Basile, che vive a Spinazzola, le più vive condoglianze per il grave dolore, che lo ha colpito.

Crisantemi.

John scrive da Venezia, 1:

« Si può dire davvero che il defunto di stamani ha cessato di soffrire in questa che non fu per lui altro se non una valle di lagrime.

Poichè, Aldo Parenzo, figlio di un distinto avvocato ongino dal senatore omonimo, trascinò sino da bambino il peso doloroso delle sue gruccie per le vie di Venezia. La natura, così matrigna per lui, nelle forme esteriori, gli aveva dato una intelligenza ed un energico amore per lo studio non comuni, al che nel volto pallido dal sofferente si scorgeva l'anima del lavoratore indefesso e del ricercatore paziente delle istoriche memorie della veneta Repubblica.

Una terribile affezione polmonare lo mise in pericolo di vita or fa l'anno; appena rimesso – un poco – in salute, tornò con maggior lena al lavoro, ma stamani il povero giovane se n'è andato per sempre ».

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera *La figlia di Baby* sarà preceduta dalla pantomima in un atto: *A la belle étoile*.

— Manzoni.

Stasera ultima e definitiva rappresentazione di *Teodora*.

— Metastasio.

Lo spettacolo di stasera è in onore dell'attrice Isolina Piamonti. Si darà *Una causa celebre* di Rudi.

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

Due terzi dell'udienza d'oggi sono stati occupati nell'arringa del senatore Baccelli in difesa del prof. Aureli.

Dopo di che ha preso la parola l'onorevole Bonacci della parte civile, e al momento in cui siamo costretti a lasciare l'aula parla ancora.

E così la sentenza non si avrà che domani.

Una delle più grandi attrattive di Roma è la **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese).

NOTA SIBILLINA

Mosgr. di ieri: STALLA.

Parola a X.

— Puoi dirmi a possidenti allegri e sani
— ed all'Immacolata Concezione.
— Il vénal dei cavalli e non de' cani
— e, se non prendo errore, l'addizione.
Lo sanno i fiaschi secchi e i fiori freschi
— che a noi non antipatici i Tedeschi.

ROMA

3 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 7 — Minima 10° 0.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — La figlia di Baby.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — Una causa celebre.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette monsignor Touchet, vescovo di Orléans, recante gli atti della causa di beatificazione di Giovanna D'Arco, e monsignor Medardo Emerd, vescovo di Valleyfield.

Al consiglio provinciale. — [illegible] discussione della convenzione con i signori Zuccala e Sernicoli per l'impianto di una tramvia elettrica Roma-Frascati.

L'intera convenzione venne approvata.

Venne anche approvata la concessione ai signori Toni e Medina per la tramvia Roma-Albano, Genzano-Marino, Rocca di Papa-Monte Cavo.

Il Consiglio rimase quindi adunato in seduta segreta.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Fra le nuove proposte si nota la seguente:

« Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Giovanni Hocke, appaltatore dei servizi funebri, e relativo provvedimento ».

All'Università. — Il prof. Dante Vaglieri ricomincerà domani sabato, alle ore 11, il suo corso libero di antichità romane e di epigrafia latina.

Tratterà quest'anno in due ore settimanali delle antichità sacre, ed una terza sarà destinata all'epigrafia.

— Il prof. Alberto Tonelli cessa dall'insegnamento delle matematiche superiori, ed è incaricato invece dell'insegnamento dell'algebra complementare.

— Il prof. Valentino Cerruti cessa dall'incarico dell'insegnamento della meccanica superiore, ed è incaricato invece dell'insegnamento delle matematiche superiori.

Al questore di Roma. — E' cominciato il pellegrinaggio alle case, pellegrinaggio assistente, talvolta stergante, dei postini carichi delle poste, che si presentano a chiedere le mance del Natale. Al solito si presentano in due, vestiti inappuntabilmente da postini e solo aforniti del numero-placca e della giberna, con un libretto che si guardano bene dal lasciare nelle mani delle persone cui si rivolgono, e chiedono la mancia... pei servigi che non hanno resi! Ora è qualcosa di mirabolante che ad uno scocolo che si ripete da dieci anni, nè l'Amministrazione delle poste, nè la questura sieno riusciti a mettere mai rimedio, e che tutti gli anni di quest'epoca si sia costretti alla solita litania dell'avvertimento privato, e pubblico sui giornali, senza che mai le poste e la questura abbiano saputo vedere e scoprire quel che si passa sotto gli occhi, alla luce del sole, dei due terzi della cittadinanza di Roma! Basterebbe un appostamento, basterebbe uno di quei centomila mezzi, che le polizie bene organizzate hanno sotto mano, per far cadere in trappola gli esercenti truffatori, ma... siamo certi che fra un anno ripeteremo l'articolatto, che sarà sempre di palpitante attualità.

Monumento a Spadalieri. — Lo scultore Mario Rutelli, vincitore del concorso, ha già finito di modellare la statua di Spadalieri, ed essa sarà, quanto prima, gettata nel bronzo.

Assieme di tre metri, come era stato prima stabilito, la statua sarà di quattro metri di altezza.

Il monumento potrà venire inaugurato entro il 1898.

Per la legge sui diritti di autore. — Al ministero di agricoltura si è riunita, per la prima volta, la Commissione resa per studiare le riforme da introdurre nella vigente legge sui diritti d'autore.

Fanno parte di questa Commissione l'onorevole Lucchini, presidente; l'avvocato Rossini, il prof. Fiore dell'Università di Napoli, il commendatore Roux, il conte di Valperga e di San Martino, i deputati Barzilai e Panzacchi, Giuseppe Giacosa ed Ettore Ferrari.

Circolo impiegati. — Domani sera, alle nove, inaugurazione dei trattenimenti familiari con scelto concerto e ballo.

Domenica, 5, alle 8 1/2, trattenimento drammatico. Si rappresenterà la commedia in cinque atti di P. Ferrari: *Prosa*.

All'Istituto dei ciechi. — Domenica, 5, l'Istituto dei ciechi presso Sant'Alessio sarà aperto al pubblico dalle ore 2 1/2 alle 5 pomeridiane.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura.

Saranno esposti anche i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

Società degli ingegneri e architetti. — Nell'assemblea tenuta il 1° corrente dalla Società degli ingegneri e architetti italiani, sotto la presidenza del comm. Cadolini presidente della Società, il socio comm. ingegnere Carletti ha trattato dei lavori di bonificazione agraria intrapresi nel 1895 nella tenuta Carvelletta, e, successivamente, in altre limitrofe, dando notizia dei risultati importantissimi ottenuti nell'Agro romano a seconda delle varie condizioni dei terreni. Ha dato pure notizia degli impianti per l'allevamento vaccino, fatti a Bracciano dal principe Odescalchi, impianti che i soci potranno visitare domenica prossima corrente partendo dalla stazione di Trastevere alle ore 7 antim.

Alla conferenza, applauditissima, fece seguito una importante conversazione sull'argomento della bonificazione agraria della campagna romana, alla quale presero viva parte il presidente, il dottor Nocenti ed i soci commendator Canevari, ing. Boldi e ingegnere A. Salvadori.

Flora dei monumenti. — Il prof. Romualdo Pirotta, direttore dell'istituto botanico della R. Università di Roma, ha offerto 500 iris florentina, un piantunaio di 1000 lauri e una collezione di semi d'arbusti e di fiori.

Il signor Ettore Berti, proprietario dello stabilimento di floricultura in Milano, ha inviato 8 piante di *Lytrum roseum*, 30 di *Veronica maritima* e *latifolia*, 95 di *Helianthus orgyalis*, *multifi* e *lactiflorus*, 15 di *Tradescantia virginica*, 10 di *Betonica grandiflora*, 5 di *Phlox decussata*, 10 di *Rudbeckia speciosa*, 30 di [illegible] *rasa sinensis*, 20 di *Lepidium*, 8 di *Eupatorium*, 4 di *Salvia azurica*, 20 di *Asclepias*, 12 di *Clematis*, 55 di *Solidago virga aurea* e *latifolia*, 10 di *Campanula Grossii*, 6 di *Erigeron speciosum*, 8 di *Potentilla grandiflora*, 25 di *Lotyrus latifolia*, 8 di *Pyrethrum*, 35 di *Polygonum sachalinense*, 50 varietà di *Geranium*, 5 di *Sedum*, 50 di *Campanula medium* e *speciosa*, 25 di *Lysimachie*, 70 di *Spiraea ulmaria* e *palmata* e 35 di *Pentstemon*.

Il cav. ing. Gismo Dei, esposizione nel ministero, ha offerto 24 rosai *Crimson Rambler* (Pelyantha cremia a scrimbi).

Cronaca spicciola.

Verso la morte. — Altavilla Dorina, ostetrica, nella propria dimora in via del Teatro Marcello, 17, per gravi dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi bevendo della tintura di iodio.

Alla Consolazione, ove venne sollecitamente trasportata, fu tratta fuori di pericolo e dichiarata guaribile in cinque giorni.

Povero bambino! — Nella propria abitazione in via dei Sabelli, 35, il bambino Ferdinando Marzamauro, mentre mangiava delle noccioline, una di queste gli rimaneva nella gola.

Il poverino, che già cominciava a soffocare, fu trasportato immediatamente dalla madre, pazza di dolore, all'ospedale di Sant'Antonio, ove versa in pericolo di vita.

Non fu possibile estrargli la nocciolina dalla gola.

Il coltello. — In un'osteria in piazza della Regina, per divergenze sorte sul giuoco, impegnò una rissa tra il vetturino Pietro di Sala e certo Vincenzo Rossini giardiniere al palazzo Montanari in via Alessandria.

La brava si azzuffarono, e il Di Salvi, estratto il coltello, colpiva l'avversario alla faccia, producendogli ferita guaribile in dieci giorni.

— In via Palermo, Luigi Trini, venuto ad un vivacissimo diverbio con tal Giovanni Pera, li ferì di coltello al braccio destro.

Il feritore venne arrestato.

DI QUA E DI LÀ

Notevole caso di longevità.

E' morta a Morristowa, N. J., la signora Christiana French, in età di 103 anni e un mese. Essa non fu mai ammalata, e sempre si spense di vecchiaia. Oltre al figlio George L. French, d'anni 73, le sopravvivono otto nipoti e dieci pronipoti.

La signora French lascia una fortuna considerevole, e circa un anno fa si era presentata personalmente in tribunale per sostenere un processo civile da lei intentato.

×

Il linciaggio d'un meticcio innocente.

Giorni sono abbiamo narrato il linciaggio del meticcio Alessandro Condot e di due indiani avvenuto a Williamsport, N. D., e giusto adesso si è saputo con sicurezza che il Condot era innocente del delitto di assassinio attribuitogli.

Il presidente della Corte suprema, la quale accordò un nuovo processo allo sventurato Condot, ha dichiarato di possedere prove della innocenza del linciato sicchè un nuovo giurì avrebbe assolto, ma riabilitato la memoria solenne.

Il linciaggio di Condot è un delitto inqualificabile.

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Il giudice li esaminava entrambi, ed entrambi li esaminava Crostino, nascosto dietro una tenda. Ma quell'uomo e quella donna non si conoscevano: era chiaro.

— Dottor Celia – disse il cavaliere – si metta a sedere.

Il nome non fece più impressione sulla donna che non avesse fatta la vista del dottore.

— Ma voi non riconoscete più l'amico del vostro amante? – esclamò impazientito il giudice istruttore.

— Io non ho visto mai questo signore – disse la donna.

— Come, non è quello di cui voi ascoltaste il dialogo con Toto, lassù nella casa di Roma nova, e che lo indusse a tradirvi?

— Nemmeno per sogno. Quello era più vecchio e più piccolo: il signore di adesso non porta alcun gioiello e quello ne era sopraccarico: il signore è pallido, e quell'altro di color rosso di rame.

— Ma voi diceste che si chiamava il dottor Celia...

— Avrò detto così, o avrà lei inteso così, ma era un nome così difficile che ora non saprei ripeterlo.

E Susanna si provò a pronunziare in vari modi il nome del dottor Ceylan senza riuscirvi in alcun modo.

— Dottore, bisognerà che lei venga in aiuto della memoria labile di questa donna, gli dica dunque che fu lei che indusse il suo amante ad abbandonarla.

— Io?

— Lei non se ne ricorda più? Non si ricorda di tutti gl'incidenti bizzarri e di tutte le stravaganti formule con cui indusse Toto a riconoscerlo e a seguirlo?

— Io non ho mai visto l'uomo di cui mi parlate, non mi ricordo di essere stato mai chiamato a esercitare il mio ufficio di medico nei quartieri alti, e questa donna la vedo ora per la prima volta.

— Dottore, mi dispiace; ma negando l'evidenza, lei si mette in un brutto imbroglio, e io non posso, io non devo permettere che la giustizia si contenti delle sue risposte negative senza alcuna prova o conferma di fatti.

— Ma tutta la mia vita è là per attestare se io abbia mai avuto parte in faccende simili, e se mai io sia stato richiesto della mia professione da gente che avesse qualche conto da fare con la giustizia.

— Ma non si tratta della professione – esclamò De Meritis, il quale cominciava a sentirsi salire la mosca al naso ed era tentato di prorompere nelle sue bestemmie favorite, che la dignità della magistratura gli vietava.

Almeno se il giudice istruttore avesse potuto accendere quella pipa che calmava i suoi furori dandogli nausee e incomodi fisici, che gli acquetavano i nervi: ma no, no: egli si trovava di rimpetto a una questione che non riusciva a sbrogliare.

Il cavaliere sentiva che egli era in una via senza uscita e il suo dispetto cresceva a misura che gli appariva anche l'inutilità e magari il pericolo di questa cattura, di questa preda che pure era la sola di quanto gli fosse riuscito di fare dopo aver speso e dopo aver perduto denaro e tempo inutilmente, per aver fiducia in Crostino.

— Non si tratta qui della sua professione; se la sua professione c'è entrata peggio per lei, dovrà rispondere moralmente anche di questo esercizio riprovevole delle sue cognizioni terapeutiche...

Il dottor Celia si strinse nelle spalle con un certo fare dispettoso: quel giudice così ottuso e così parolaio gli faceva compassione e rabbia.

— Ma di che si tratta allora?

— Della sua complicità con Toto, un latitante pericolosissimo, e in casa della cui moglie, donna di costumi perduti, lei si è trovato mentre appunto il marito la strangolava per cause ancora non ben definite e che lei potrebbe certamente, se volesse, determinare.

— Ma questa è follia, è accanimento – gridò il giovine medico sdegnato – io non posso far altro che domandare che la luce sia fatta, avvertendo lei, che qui rappresenta la giustizia, che io sono stato arrestato illegalmente in una casa in cui andavo a curare una bambina, col diritto e col dovere che nessuno potrà contestarmi.

Il giudice si sentiva mancare sotto i piedi il terreno.

Non sapendo che cosa rispondere, ripigliò con un tono forzatamente più calmo:

— Dunque lei dichiara di non conoscere Susanna De Luca che esercita in compagnia del marito l'osteria del Maganzèse?

— Io non l'ho incontrata mai prima di ora, nè ho mai saputo il suo nome nè altro di lei.

— E voi, Susanna, affermate di non conoscere affatto il dottor Agostino Celia?

— Nè di nome, nè di vista.

— Benissimo. Sono dolentissimo di non poter credere alle vostre deposizioni, e di dovervi inviare quindi alle carceri Nuove, a disposizione dell'autorità, sotto l'imputazione di complicità in un delitto commesso ieri sera e di falsa testimonianza.

Il giudice chiamò, e due guardie apparvero, mentre nella penombra del corridoio sorgevano i cappelli napoleonici di due carabinieri.

Il dottore e la donna furono costretti a uscire insieme, ma ciascuno dalla parte sua, affidati alla custodia degli agenti, ai quali fu imposto di impedire ogni comunicazione fra gli arrestati. Rimasero perciò soli e per un pezzo muti, il cavaliere de Meritis e Crostino, che era uscito dalla sua tenda.

Il cavaliere de Meritis non era però veramente così muto come poteva parere a chi avesse voluto ascoltarne semplicemente la voce: poichè le sue labbra erano agitate ed evidentemente si sfogavano a pronunciare silenziosamente tutte le bestemmie con cui il cavaliere de Meritis si sfogava, e che era stato costretto a ringoiare durante l'interrogatorio di Susanna e del dottore Celia.

Dopo alcuni minuti il cavaliere brandì la sua pipa, come chi piglia una risoluzione eroica, e l'accese, lanciando al soffitto sbuffi tempestosi di fumo bianco.

Crostino lo osservava e non osava interrompere quel silenzio, prevedendo l'uragano terribile che era per scatenarglisi addosso.

— Abbiamo fatto un magnifico affare, se questo dottor Celia non entra nel fatto di Ninaccia; abbiamo fatto un magnifico affare, se egli non è amico veramente, come assicurisce con tanta sicurezza, di Toto, nè conosce l'ostessa del Maganzese!

Così ruppe il silenzio il cavaliere.

— Io credo...

— Che cosa crede il degnissimo e infallibile signor Valerio Berrettoni, dica subito quello che crede, giacchè ciò che egli crede è per me verità di fede, ciò che egli dice è vangelo, nel quale io giurerei senza domandar di meglio. Dica subito, che cosa crede il signor Crostino?

— Io credo che la giustizia questa volta ha preso una cantonata.

— E' giusto: quando si piglia una cantonata, è la giustizia; quando, per caso, riesce, il merito è dell'acutissimo signor Crostino.

— Ed è quasi così.

— E avete la faccia fresca di venirmelo a dire, e avete il coraggio di restarmi dinanzi, di non lasciare un mestiere che non è il vostro, che non può essere il vostro! Andate a fare il maestro di ballo e di calligrafia, ma lasciate stare la polizia giudiziaria. La giustizia è stanca di pigliare i vostri sogni e le vostre ombre per realtà e di compromettersi per voi!

E il cavalier de Meritis, sentendosi veramente male per effetto della pipa, lasciando di fumare, cercava di soddisfare il suo dispetto a danno di Crostino, il quale con freddezza e calma ammirabile lasciava che il temporale passasse, sicuro di riconquistare il suo prestigio sull'animo del giudice appena gli fosse svanita la prima rabbia.

— Ma rispondete almeno, parlate almeno standomi così a guardare, con quella faccia di riminchionito, mi farete perdere davvero la pazienza.

(Continua).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

la giustizia non dovrebbe nè potrebbe lasciarlo impunito: il governatore ha detto che l'esecuzione sommaria avvenuta a Williamsport è una macchia sul buon nome del Nord, Dakota; ma sventuratamente non è questo il solo caso, in cui la folla ubriaca di sangue e di vendetta uccide innocenti togliendoli ai giudici che certo li metterebbero in luce la innocenza.

Fino a quando il linciaggio non sarà punito come un assassinio premeditato, e i colpevoli messi da volgari delinquenti, tali vergogne che disonorano l'America non cesseranno mai!

E. Squire

Il Parlamento e il Tribunale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Fine della Seduta del 2 dicembre.

Presiede l'on. ZANARDELLI.

Ad intelligenza dei lettori, completiamo il resoconto della seduta d'ieri, che, secondo il solito, per l'ora in cui il nostro giornale va in macchina, rimase incompleto.

Dopo l'on. Berenini, prende la parola l'onorevole Barzilai che chiede un provvedimento chiaro che garentisca insieme la causa della giustizia e i savi interessi dell'accusato.

Discussa un po' la sentenza della Cassazione, egli conclude che si devono definire i metodi e la procedura della commissione.

E sorge l'on. GIANTURCO, fra un movimento di viva attenzione.

Il guardasigilli trova che dopo la sentenza che cassava senza rinvio tutto, non c'è più un imputato.

Come concedere una autorizzazione a procedere?

Pare che tutti o quasi vogliano la commissione; se questa commissione ci sarà il Governo si affretterà a ubbidire all'invito di comunicare tutti gli atti.

Ma li comunicherà soltanto alla commissione, ma non alla Camera in modo che tutti i deputati li possano vedere.

Gli atti saranno comunicati in copia autentica.

Il Governo è certo che le indagini saranno fatte coscienziosamente.

Parla l'on. CRISPI. Il momento è sereno.

L'attenzione religiosa. L'oratore è diritto calmo, colle mani in tasca, acceso in volto, ma colla voce sicura.

Si dice certo che dopo l'esame degli atti, nulla rimarrà che offuschi l'onor suo. Niuna macchia rimarrà sul suo passato.

La colpa non è sua se la Camera non comincia con più degno argomento i suoi lavori.

Accetta la Commissione; il cui tema è segnato da l'articolo 47 dello Statuto.

— Io — esclama l'onorevole Crispi — non temo la discussione. Anzi invoco io il giudizio. Ma è doloroso, a 78 anni, dopo averne dedicati cinquantatrè al servizio del paese...

Una voce. Abba Carima. (*Rumori infernali*).

L'onorevole Prampolini e l'onorevole Pescetti gridano feroce mente. Da altre parti si risponde. Il presidente richiama all'ordine gli interruttori.

— Non si può tollerare! — urla ancora l'onorevole Pescetti, fra il tumulto.

Finalmente si ristabilisce un po' di calma.

L'onorevole Crispi, con le braccia conserte, riprende e finisce:

— Ho sempre servito il paese e morrò col nome d'Italia sulle labbra. Se l'Italia, per disgrazia, nei miei ultimi anni, chiederà ancora i miei servigi, non negherò l'opera mia...

Voci. Speriamo di non averne bisogno.

CRISPI. Ma non chiedo quello che non chiesi mai: il potere!

Alcuni amici circondano l'onorevole Crispi. L'emiciclo è invaso; le conversazioni sono infinite

Un incidente.

Durante il discorso Crispi, l'onorevole Coppino ha pianto. Poi, per la commozione, è quasi svenuto. L'hanno condotto fuori dell'aula, e si è rimesso.

×

Dopo dieci minuti, nuova scampanellata, e pare che arriviamo al voto.

L'onorevole Zanardelli inizia per essere esonerato dall'incarico di nominare la Commissione. Ma tutta la Camera gli risponde: No! no!

Finalmente è approvata alla quasi unanimità la proposta Nocito, che è così concepita:

« La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di cassazione di Roma in data del dì 8 novembre 1897, comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'onorevole Crispi in data 29 novembre 1897, delibera di delegare al presidente la nomina di una Commissione di cinque membri, la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune. »

E, dopo un incidente abbastanza vivace tra l'onorevole Rosano e l'onorevole Gaetani di Laurenzana, la seduta è tolta.

Seduta del 3 dicembre.

Alle due e dieci l'aula è semi deserta. Saranno presenti in tutto dieci deputati, fra i quali, al suo posto, è l'onorevole Crispi. E vacue, o quasi, sono le tribune.

Insomma: giornata stanca. Dopo le emozioni di ieri, l'ordine del giorno d'oggi, che ha una lunga filza di interrogazioni e poi una lunghissima di progetti di legge, non può che aumentare l'indifferenza e la stanchezza. Io, per conto mio, ne son contento. Questa volta la *Tribuna* non si arrabbierà più col *Fanfulla* e potrà consacrarsi tutta intera all'affare Dreyfus.

Alle due e quindici, aperta la seduta, l'onorevole Zanardelli annunzia come abbia formata la Commissione per l'affare (sempre col permesso della *Tribuna*, continueremo a chiamarlo così) Crispi. La Commissione è così formata: onorevoli Grippo, Della Rocca, Garavetti, Palberti e Tiepolo.

Si nota un aumento nell'aula. Saranno giunti altri trenta deputati: in tutto, non oltrepassano i cinquanta.

Ed eccoci alle interrogazioni. L'onorevole Branca — il solo ministro che sia presente — risponde a ventuna interrogazione, riguardanti tutte, quale in un modo e quale in un altro, la questione della ricchezza mobile. L'onorevole ministro delle finanze non fa altro che parlare di accertamenti, di revisioni, di agenti delle imposte, di intendenti di finanze, di esazioni e di altra roba similmente allegra.

Mentre parla, giunge l'onorevole Pelloux, ministro della guerra, e va a prender posto al banco dei ministri.

Giunge poco dopo anche l'onorevole Di Rudinì, che s'intrattiene a discorrere sotto il banco della presidenza con le due sotto-eccellenze onorevoli De Bernardis e Bonin. Un deputato dà all'onorevole presidente del Consiglio un foglietto di carta, che l'onorevole Rudinì legge. Deve essere senza dubbio la nota dei componenti la Commissione per l'affare Crispi.

Intanto l'onorevole Branca continua la sua ampia discussione. Ogni revisione della tassa di ricchezza mobile — dice l'onorevole ministro — porta necessariamente, dato il carattere variabile dei redditi imponibili, variazioni sugli accertamenti. Non è possibile avere nei rapporti di questi accertamenti la immobilità.

E osserva che il potere centrale non può entrare nell'apprezzamento dei singoli accertamenti, i quali vengono stabiliti dalle agenzie locali.

Nota che il Ministero emanò una circolare con la quale si ricordava il diritto dei contribuenti di ricorrere alle Commissioni nei diversi gradi di giurisdizione.

Quindi — prosegue l'onorevole ministro — non bisogna confondere l'indirizzo finanziario del Ministero con l'esecuzione della legge che riguarda gli apposti funzionari.

Questo il concetto generale e informatore. Singolarmente, poi, il ministro risponde agli interroganti e ad ognuno dà quelle spiegazioni particolari che rispondono ai casi singoli.

Si passa alla approvazione del progetto di legge: « Tombola a favore dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai ».

L'onorevole Lucifero ne dà lettura e la Camera approva.

E siamo alla discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel regio esercito, in data 2 luglio 1896, n. 254 ».

Al banco dei ministri è solo l'onorevole Pelloux. Parla l'onorevole Vischi, il quale non lascia passare occasione per sfoggiare la sua competenza in ogni ramo dello scibile.

Oggi, per esempio, parla di cose militari.

Desidera che ai nostri ufficiali non venga tolto il lieve beneficio loro assicurato dalla legge, e però esorta il ministro ad applicare la legge stessa con ispirito di equità e di generosità.

Avrebbe poi desiderato che il ministro avesse rimesso alla Corte dei conti chiedendo la registrazione con riserva dei decreti di promozione degli ufficiali compresi nell'articolo 9, e poichè ciò non ha fatto, confida che alla sorte di quegli ufficiali vorrà provvedere in occasione della presente legge.

Accenna infine all'emendamento aggiuntivo ch'egli proporrà all'articolo 62 in questi termini:

« La disposizione dell'articolo 53, n. 4, dovrà applicarsi anche agli ufficiali, che abbiano compiuto l'aspettativa prima della legge 2 luglio 1896, e si trovino tuttavia con lo stesso grado inscritti nei ruoli dell'esercito permanente ».

Con questo emendamento si assicurerà l'applicazione di un altro concetto benevolo della legge, che la burocrazia del ministero della guerra non volle applicare per il tempo anteriore alla legge del 1896.

Nè crede che possa costituire ostacolo l'Annuario, perchè esso dev'essere redatto in conformità delle leggi che sopravvengono. Molto meno poi può ammettere l'obbiezione dell'applicazione pratica già fatta, perchè, se fino ad ora si è commesso un errore, non è una ragione per perseverare.

In conclusione, l'onorevole Vischi dice che ha voluto presentare il suo ordine del giorno perchè il ministro, uomo di cuore, nell'applicare queste modificazioni alla legge d'avanzamento, tenga presenti le condizioni di questi cittadini, che pur non furono mai retribuiti esorbitantemente dallo Stato e voglia non mostrarsi severo. Tratta, fra l'altro, della aspettativa dei militari in relazione alla promozione.

Nota tutti i pericoli che possono derivare dalla nuova legge. Esamina diversi casi, dirò così, di contraddizione, che potrebbero sorgere fra le varie leggi ed i varii regolamenti, e prosegue fra la massima disattenzione della Camera.

Finalmente si decide a finire, e cede il turno all'onorevole Lucifero, che scende dalla presidenza e va ad occupare il suo posto.

L'onorevole Lucifero fa brevi considerazioni sul progetto di legge.

L'onorevole Pelloux, ministro della guerra, risponde all'onorevole Vischi che egli non ha interpretata esattamente la legge: la quale, nel suo spirito e nella lettera, ammetteva una applicazione graduale come, effettivamente, è stata fatta. E' disposto a fare tutto nei limiti della legge, è possibile anche a beneficio di casi singoli; ma non si potrebbe ritornare su quanto si fece, a meno di voler presentare una legge nuova. Soggiunge all'onorevole Vischi che accetta come raccomandazione, quanto egli chiede intorno agli articoli 9 e 61 della legge 2 luglio 1896.

Riconosce, poi, giuste le osservazioni dell'onorevole Lucifero, a cui dichiara che sarà provveduto prima del 31 dicembre.

Replica l'onorevole Vischi. Non è affatto contento di quel che ha detto il ministro della guerra.

Egli dice che ama l'esercito, che ne parla sempre con entusiasmo. E perciò l'esercito bisogna difenderlo coi fatti e non colle parole. La estrema severità — dice l'oratore — è un'ingiustizia. Prega nuovamente il ministro di voler considerare le sorti di tanti militari, che la nuova legge metterebbe in una assai triste condizione. E finisce: Speriamo che questa volta sia per davvero.

Risponde nuovamente l'onorevole Pelloux, facendo osservare come la modificazione proposta alla legge sull'avanzamento miri proprio al miglioramento dell'esercito, e dà nuove spiegazioni. E spiegazioni dà all'onorevole Zeppa, che anch'egli s'interessa della sorte degli ufficiali.

L'onorevole Lucifero legge il progetto di legge in questione, dove sono segnati i nuovi limiti di età. Poi si leggono le varie modificazioni che dovranno esser fatte ai varii articoli della legge sull'avanzamento.

I deputati conversano fra loro: molti sono nell'emiciclo. Gli uscieri hanno portato le urne; ormai per quanto si discuta possiamo esser certi che siamo al principio della fine. Ma intanto parla sull'articolo 53 l'onorevole Pozzi, il quale lungamente si diffonde a dimostrare tante e tante cose che io indovino come interessantissime, ma non saprei dire quali siano perchè la voce dell'oratore, per quanto forte, non giunge distinta alle mie orecchie. E in favore dell'emendamento Tecchio, parla l'onorevole Pozzi.

La seduta continua.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Come già abbiamo annunciato, domani alle 2, S. M. il Re riceverà in forma solenne il nuovo ambasciatore di Russia, e il ministro del Giappone. Domenica alle 2 1,2 poi riceverà l'ambasciatore di Germania.

I principi di Napoli.

Le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli lasceranno Roma col treno delle 1 1,2 pomeridiane.

Il duca di Genova.

Spezia, 3. — S. A. R. l'ammiraglio Tommaso di Savoia, ispezionando le condizioni e l'efficenza della piazza marittima della Maddalena, dopo l'indizione dell'ordine di mobilitazione, constatava l'ottimo assetto delle opere e delle difese ed ossere il personale allenato e ben istruito.

Il principe ammiraglio manifestava il suo alto soddisfacimento all'ammiraglio Pulga, comandante la piazza.

La Camera d'oggi.

Camera calma. Appena aperta la seduta, l'onorevole Zanardelli ha comunicato i nomi dei componenti la Commissione per l'affa Crispi. L'onorevole Zanardelli ha scelto gli onorevoli Della Rocca, Garavetti, Grippo, Palberti e Tiepolo

Erano segnate all'ordine del giorno ventuna interrogazione al ministro delle finanze sugli accertamenti di ricchezza mobile. L'onorevole Branca ha risposto immediatamente, assicurando che la legislazione tributaria sarà migliorata compatibilmente con le necessità dell'erario.

E s'è passato alla discussione delle modificazioni da farsi alla legge sull'avanzamento nel regio esercito. Lunga discussione, gran numero di deputati vi ha preso parte. Ha cominciato l'onorevole Vischi, presentando un ordine del giorno, che ha svolto diffusamente.

E hanno parlato gli onorevoli Lucifero, Zeppa, Pozzi e Pelloux M.

Sull'emendamento, proposto da questi ultimi tre, relativo alla disposizione dell'articolo 53, n. 4, della legge, la discussione è stata assai animata e interessante, interessi che è cresciuto quando s'è passati alla votazione sull'emendamento stesso. Dopo due prove di votazione per alzata e seduta, riuscite dubbie, si è proceduto alla votazione per divisione. Il risultato, per tre voti di maggioranza, è riuscito favorevole all'emendamento.

L'onorevole Pelloux, in seguito a tale voto, ha pregato la Camera di voler sospendere la discussione del progetto di legge.

All'ora che scriviamo la Camera procede alla votazione della legge per la Tombola, di cui abbiamo già detto nel resoconto.

Congratulazioni auguste.

Il *Resto del Carlino* reca che il Re, ricevendo ieri mattina, per la firma dei decreti, il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, manifestò i sentimenti della sua viva soddisfazione per il discorso pronunziato dall'onorevole Luzzatti, constatante le buone condizioni della finanza ed augurò che finalmente si possano iniziare provvedimenti per il miglioramento sociale ed economico a beneficio delle classi più disagiate.

Le ricompense per Adua.

La Commissione dei comandanti di Corpo d'armata e del Corpo dello stato maggiore, presieduta dal principe di Napoli, ha concretato le sue proposte per le ricompense da darsi agli ufficiali che si distinsero nella battaglia di Adua.

Si assicura che il colonnello Stevani, comandante del reggimento bersaglieri di stanza a Torino, fu proposto per la promozione per merito di guerra, tenendosi conto del suo contegno nella giornata di Adua, della vittoria riportata sui ribelli prima, ed a Monte Mocram contro i dervisci poi.

Il giubileo di Augusto Conti.

Domani Augusto Conti, l'illustre filosofo dell'Istituto di studi superiori di Firenze, compie il suo 75° anno di età e il cinquantesimo anno d'insegnamento. Patriotta della vigilia, soldato valoroso a Montanara e Curtatone, scienziato fra i più insigni che vanti l'insegnamento italiano, egli non ha mai ottenuto dal suo paese quegli onori, che son larghiti a tanti minori di lui.

Forse, anzi senza forse, perchè, conservatore sincero, accoppiante l'amor di patria al sentimento religioso, non si è mai ascritto alle sètte e alle conventicole che sono dispensiere di prebende e di onori. Ed è così che Augusto Conti non è senatore e forse non lo sarà mai, come non è e forse non sarà senatore Carlo Francesco Gabba, altro illustre insegnante della tinta di Augusto Conti! Sconcertante ma vero!

Ad Augusto Conti domani i colleghi, i molti discepoli sparsi negli Atenei d'Italia, gli amici offriranno una pergamena miniata, gremita di firme.

Per l'Università di Bologna.

Il ministro Codronchi ha ricevuto il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale e il rettore dell'Università di Bologna venuti a Roma per concordare gli estremi della convenzione fra lo Stato, il comune e la provincia di Bologna pei provvedimenti a favore di quell'Università.

La squadra di riserva.

Ieri partì dalla Maddalena la 1ª divisione della squadra di riserva.

L'ammiraglio Morin, restituendo la visita al sindaco, avv. Cuniolo, fu ricevuto in municipio dalla Giunta e da una rappresentanza di ufficiali in riposo.

Una nuova Comunità protestante a Roma.

Un telegramma da Berlino annunzia che il Sinodo generale evangelico prussiano ha approvato, all'unanimità, una mozione, colla quale s'invita il Consiglio supremo della Chiesa evangelica di provvedere alla pronta istituzione di una Comunità tedesca evangelica a Roma e alla costruzione di una chiesa evangelica in questa città.

Gara d'onore per l'italiano.

Il bollettino dell'Istruzione pubblica riporta la relazione presentata dai prof. Cardoncl, Mesnes, Zumbini, Mazzoni e Scherillo, sulla gara d'onore pel componimento italiano nei licei e negli istituti tecnici.

I candidati che si presentarono furono 44, provenienti da 32 licei, e 15 da sette Istituti tecnici.

Rispetto ai candidati degli Istituti tecnici la Commissione, pure ammettendo la eccessiva difficoltà del tema proposto, non ha ritenuto alcuno degno di premio.

Quanto ai candidati licenziati la Commissione ha ritenuto che nessuno sia degno nè della medaglia d'oro nè della medaglia d'argento; ha proposto la medaglia di bronzo ai signori Giulio Caprin da Trieste, alunno del R. Liceo « Galileo » di Firenze, prima sezione; Francesco Egidio Stampanelli da Lecce, del Regio liceo di Lecce; Carlo Visconti Venosta, da Santena, del r. liceo « E. Q. Visconti » di Roma: la menzione onorevole ai signori Domenico Bercas da Napoli, del r. liceo « Genovesi » di Napoli, Luigi Fabre da Vicenza, del r. liceo di Vicenza; Luisa Ghersi Paruzza, da Rocchetta Tanaro, del r. liceo « Mamiani » di Roma, Giovanni Perucci da Benevento, del r. liceo di Ferrara; Giovanni Poggi, da Firenze, al r. liceo « Galileo » di Firenze, seconda sezione.

Altri giudizi sull'esposizione finanziaria.

Berlino 3. — Il *Börsen Courier* dice che l'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti ha prodotto un'impressione favorevole.

L'onorevole Luzzatti può con ragione parlare del sensibile miglioramento della situazione finanziaria che ha potuto ottenersi senza nuove imposte e senza accrescimento di quelle esistenti, nonostante le difficoltà impreviste alle quali ha dovuto far fronte. L'assestamento delle finanze è conseguente a quello dell'economia italiana.

Il giornale, facendo allusione alle idee dell'onorevole ministro, nota soprattutto come oggi in Italia, anzichè contrarre prestiti, si pensa a ridurre il debito fluttuante.

Poste e telegrafi

L'on. ministro Sineo ha sottoposto alla firma sovrana tre decreti coi quali si modifica la pianta organica degli scrivani di ruolo e quella degli uffiziali postali, si nomina un ispettore generale, gli scrivani straordinari e si nomina un ispettore tecnico, in seguito ai risultati del concorso testè tenuti.

Questi provvedimenti ha preso il ministro delle poste e telegrafi in conformità dell'ordine del giorno votato dalla Camera il 5 luglio dello scorso.

Per i produttori e commercianti di oli.

La Camera di commercio di Roma comunica che l'amministrazione delle ferrovie egiziane accetterà fino al giorno 18 corrente le offerte per la fornitura di chilogrammi 220 mila di olio di oliva per macchine.

Le offerte devono essere inviate al presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie al Cairo.

Un grande incendio a Vinadio.

Cuneo, 3. — Un incendio distrusse ventisette nella frazione di Roviera, comune di Vinadio.

Si ha a deplorare un morto.

I danni sono rilevantissimi.

Trenta e più famiglie sono senza tetto e fra la neve.

La truppa è accorsa da Vinadio, prestando con coraggio ed abnegazione un valido soccorso.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le agitazioni violente di Praga preoccupano seriamente il pubblico, dappoichè la natura del dissidio sorto fra Czechi ed Austriaci non ha cause superficiali nè isolate, ma coinvolge questioni di gran momento per la compagine e per la esistenza stessa dell'impero.

Nè più rassicurante appare la situazione in Spagna. I giornali hanno annunciato che Mac Kinley nel prossimo suo messaggio dichiarerà che gli Stati Uniti non intendono di esplicare azione alcuna in favore degli insorti cubani; ma, allo stato delle cose, ciò è di ben magro conforto. La guerra nell'isola ribelle continua attiva ed accanita come due anni fa, e frattanto la Spagna deve seriamente pensare, non solo alla sua impotenza a continuare la lotta, ma alla difficoltà estrema che essa dovrà incontrare per mutuarne in modo conveniente le proprie finanze, tanto profondamente quanto ultimamente compromesse.

×

Nonostante la limitata quantità di affari com-

pensati, la liquidazione di Parigi è stata laboriosa ed i riporti sono saliti a prezzi abbastanza elevati. Per la rendita italiana hanno oscillato fra 14 e 15 centesimi, pari cioè a circa 3 40 0,0 all'anno; e ciò ha deciso alcuni operatori ad effettuare qualche vendita di realizzo che naturalmente raffreddò alquanto gli entusiasmi dei giorni passati.

Senza essere pessimisti, chè non ce n'è realmente motivo, ci sembra tuttavia debba tenersi molto conto dell'andamento e degli effetti della liquidazione testè compiutasi, perchè essa può essere un buon indice per quella di fine di anno.

Telegrammi di Borsa

Parigi. — Comunicazioni interrotte.

Genova, 3, ore 14 50. — Tendenza moderata anche per mancanza di telegrammi da Parigi. — Rendita 4 0,0 100 12 — 4 1,2 0,0 107 80 — Azioni Banca Italia 825 — Meridionali 726 1,2 — Mediterraneo 526 1,2 — Cambi calmi — Francia chèque 104 92 — Londra 26 45 — Berlino 129 80.

[illegible] di Roma

Mercato perplesso e privo di tendenza, specie nelle prime ore, stante la mancanza di notizie dai mercati esteri. Dopo però conosciuti i corsi delle Borse dell'alta Italia le disposizioni migliorarono sensibilmente.

Rendita 4 0,0 da 106 10 chiude a 106 15 — Contanti 99 85 a 99 90

Il 4 1,2 0,0 fece 107 75.

I valori attivi ed in buona vista.

Metallurgica 134 — Marsala 1253 — Gas 857 — Omnibus 217 — Condotte 209 1,2 — Molini 153 ricercati — Risanamento 30 — Istituto Italiano 460

BORSA DI PARIGI del 3 dicembre

	apertura	chiusura
[illegible]	— —	— —
[illegible] 3 0/0 perp.	103 82	103 95
[illegible] 3 1/2	106 60	106 60
[illegible]	95 90	96 15
[illegible]	— —	25 22 1/2
[illegible]	— —	113 —
[illegible]	— —	4 58
Società [illegible]	21 97	22 07
[illegible]	369 —	872 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	60 13/16	61 1/4
[illegible]	— —	655 —
[illegible]	— —	3874 —
Azioni Panama	— —	— —
[illegible]	6x2 —	698 —

[illegible] dei cereali [illegible] di dazi doganali. [illegible] 4 dicembre, a lire 104 92 [illegible] domani.

[illegible] responsabile.

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Ulveto* di cui ho fatta larga esperienza, sottrae ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. CESARE FREDERICI.

Per richieste: Term di Ulveto (Pisa)

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Saglierie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

AI FUMATORI
Vedi avviso in quarta pagina

SIGARETTE Le sigarette della Casa Reka.ch di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza [illegible] sigaretta *Elena* dal bocchino d'oro e sughero ELENA

NELLA NEURASTENIA
paralisi, esaurimento, impotenza ecc., usate il Fosfo stricno-peptone Del Lupo adottato nelle primarie case di salute e dagli illustri prof. Bianchi, Bonfigli Marro, De Renzi, Scimanna, Vitelli, Fede ecc., i quali ne fanno le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4; per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farmacia dell'impiegato, Via XX Settembre n. 96. — Milano: [illegible] Valsamoica e Intrem. — Bologna: Roberti Lamarca Zarri.

ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50, 2, 2.50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento — Ferrovia a 10 minuti di vettura e tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164 e Maronita 54.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.
16 Medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avere ripetuta avviso a consentire.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendita, offerta e ricerca di lavoro e di impieghi qualunque di esercizi e d'industria, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relative imposte.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *Piazza S. Claudio N. 96 Roma* ☜

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Fiocchi, Specialità, Carlo Bode, Via delle Muratte, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza Lucina, e via Veneto, 38-39; E. Parenti, Piazza di Spagna, A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie Piazza Lucina 5, F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati, F.lli Tomenecci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Via Due Macelli, e C. Via Porta S. Lorenzo N 46, Votegna Giovanni Drog. Liguerri Ireneo, Corso Vitt Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 326, A. Taboga, Nuovo Tritone 44 a 46; F.lli Novara via Arenula, F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37. Vitali de Nuder, via Spirito e Volturno A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91.

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè:

El Millonar in astucci da	10 pezzi a	L.	1 20
Hong Kong »	» 10	»	» 1 —
Coqueta »	» 10	»	» 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi appresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V e con tutta stima vi riveriamo.

Bionne, Svizzera.

Eggimann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative del Regno d'Italia.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
900 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

33 carte, indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato. L. 6.
È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia, solidamente legato	L. 1 — 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI solidamente legato	» 1 — 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI solidamente legato	» 2 — 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole, solid. legato	» 1 — 2 —

CHI L'HA DETTO?

ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3575 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di tecnologia, arti e scienze pratiche
100,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
Il II. vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 2 — Legato L. 2,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO.*

Avvisi economici

5

centesimi la parola

FANFULLA

Amministrazione e Per inserzioni

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private a *centesimi 5 la parola*

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Jelmey.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando o riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Ursumando** nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N 28 2° p Napoli.

Dalle Autorità Mediche

Pregievoli **Panciotti**

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglie rie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici proprietari **DOMPÈ e ADAMI - Milano** — Gratis Guida della salute.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito — Vendesi da tutti i Drogh. ieri.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e con arte con l'uso del Gli Ossi . . e del **Guajacolterpin clorofosfico** Dos L. 3 - 3 - 3 marca . . . Corona dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. - Città di Torino, diretta dal cav. uff. *Carlo Roynate.*

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana o cotone, setin, piume etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga: Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO
Unici propriet. **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola

La inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

5 centesimi la parola

5 centesimi la parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione bisettimanale			Edizione quotidiana e Edizione della domenica		
	Anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	18	9	5 —	32	11	6
pel Regno	18	9	5 —	32	11	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	64	32	12
Stati non compresi nell'Unione postale . .	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 329

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefani, direzione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96

a Milano presso E. E. Chiesa, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Mariotte, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i fratelli Gaetano di Pietrocamo.

per la Sicilia, esclusivamente della sua ditta principale Successori di Filippo Spampinato di Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 20 la linea — in terza pagina cent. 50 la linea — Nella quarta pagina cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina per i dettagli speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 5 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 4 Dicembre 1897

La questione Crispi e i giornali

Li ho letti più o meno tutti, e quasi tutti esprimono, se non un giudizio reciso, almeno le loro simpatie o antipatie: pochissimi si tengono in una prudenziale riserva, che può significare tante cose, anche uno scrupolo d'imparzialità assoluta, che certamente sarebbe assai lodevole ove fosse sincera.

Certo è che svanita la prima impressione, l'impressione di disinganno che produsse la seduta della Camera a chi si aspettava di assistere a un grande urto parlamentare da cui sarebbe dovuto sprizzare la scintilla generatrice della luce; svanita, dico questa impressione, i risultati della discussione dell'altro giorno appariscono più importanti che non fossero sembrati subito. Una Commissione è stata nominata e per quanto si voglia essere scettici sulle commissioni, una relazione bisognerà pure che la Commissione la presenti. E in questa relazione una affermazione o una negazione, qualcosa di chiaro, netto, preciso è impossibile che non venga fuori. Resterà poi alla Camera di concludere, o non concludere come avvenne nel caso Giolitti, ma in ogni caso la Commissione avrà fatto il proprio dovere coscenziosamente e il dovere fatto coscenziosamente in queste faccende è sempre cosa buona.

Notevole fra tutti i commenti alla seduta dell'altro giorno quello che ci ha recato oggi la *Perseveranza*, tanto più che i partigiani dell'onorevole Crispi non ci potranno scorgere quel malanno che essi sono così pronti a rinvenire in chiunque non si affretti a menar buoni tutti i loro argomenti apologetici.

La *Perseveranza*, non dissimula la fiducia che essa ha di veder uscire, dall'inchiesta che farà la Commissione, l'onorevole Crispi puro da ogni imputazione, ma ove questo non avvenisse, con dolore ma con ossequio doveroso al principio che la legge deve essere uguale per tutti, essa opina che giustizia deve esser fatta.

Noi aspetteremo, dice la *Perseveranza*, per giudicare, che la Commissione abbia condotto a termine i suoi studi solo facendo oggi due voti.

Il primo è che essa, pur consacrandosi con tutta la necessaria ponderazione allo scioglimento del delicato problema che le è affidato, s'affretti ad arrivare in porto, secondo il desiderio con cui la Camera stessa ha accompagnato la sua deliberazione.

Il secondo è che le sue proposte siano tali che la giustizia abbia ad avere, o davanti al Senato o davanti ai tribunali ordinari, il suo corso normale e sollecito.

E ciò, non solo nell'interesse individuale dell'alta personalità patriottica e politica che è parte principale nella gravissima questione, e a cui gioverà l'essere sciolto luminosamente dall'accusa se l'accusa è infondata, ma anche, e molto più, in quello morale del Paese.

Noi, i nostri lettori lo sanno, non siamo fatui, ad arrogarci il cómpito di parlare pomposamente in nome del Paese, all'ombra del quale taluni celano un guazzabuglio di interessi personali e di passioni cieche; ma qui crediamo d'essere veramente in diritto di dire i fedeli interpreti della parte migliore di esso, invocando che la rappresentanza nazionale ainti la giustizia a purgar l'aere dei sospetti che gravano sopra i suoi uomini di Stato, se non si tratta, per natura e loro fortuna, che di sospetti, a cacciarli fuori del consorzio degli onesti, se onesti non sono; in ogni modo, a offrire una prova lucente che dal Parlamento, dove si creano le leggi, non si oppongano ostacoli all'esecuzione della legge, sì che questa abbia – e nel caso presente lo desideriamo più vivamente che mai – ad avere la gioia d'attestare l'innocenza, sia che abbia la mesta missione di gravare la sua mano sopra un reo. Tanto dal trionfo della prima, quanto dalla punizione del secondo s'avrà un frutto salutare.

E questo è linguaggio veramente onesto, poichè non si tratta qui, come si va dicendo da una parte, di impedire persecuzioni, non si tratta, come si va affermando dall'altra, di guarentire impunità: si tratta di stabilire la verità dei fatti, sia essa quella che appariva al giudice istruttore di Bologna, sia quella che apparisce ai seguaci dell'onorevole Crispi.

E poichè, come osserva giustamente il *Corriere della Sera*, le controversie di diritto pubblico hanno fatto, se non dimenticare, almeno passare in seconda linea le origini della questione, togliamo dallo stesso *Corriere* un esatto riassunto dei fatti, dai quali deve certamente cominciare lo studio della questione la Commissione parlamentare:

L'onorevole Crispi avendo bisogno della somma di lire 220,000 si rivolse per averla al comm. Favilla, direttore della sede di Bologna del Banco di Napoli. Altri vogliono che al Favilla egli si rivolgesse per il tramite del commendator Cavallini.

Fatto sta che le firme per ottenere lo sconto vennero procurate dal Cavallini, il quale fra gli altri fece firmare al cav. Jacopo Galli, che per tale sua prestazione — a quanto fu ripetutamente affermato — sarebbe stato fatto commendatore.

Ma lo sconto perchè potesse effettuarsi venne caricato su uno dei tanti pacchetti fittizi che il Vittore Luraghi aveva aperto, mercè le raccomandazioni del Cavallini e la complicità del Favilla, sul Banco di Napoli e precisamente su quello d'un suo impiegato, certo Grifoni.

Quali vicende e qual esito abbia avuto questo sconto è difficile dire.

Crispi afferma d'averlo pagato e presenta una ricevuta di Favilla di lire 195,000, a saldo d'ogni suo avere.

Cavallini sostiene pure che il debito fu interamente pagato e ch'egli non richiese più rinnovazioni di cambiali al Galli.

Luraghi sostiene che nella sua esposizione presso la sede di Bologna al Banco di Napoli, la somma data all'onorevole Crispi figura ancora per intero, ed è in ciò confortato dal Grifoni e, quel che più vale, dal curatore del suo fallimento ragioniere Capitani.

Favilla nega ogni valore alla ricevuta rilasciata all'onorevole Crispi.

Jacopo Galli si trova ancora esposto per ottantamila lire di firme, sempre in conseguenza della sua prestazione, ch'egli dice fattagli fare dal Favilla, conniventi il Cavallini.

Ma la conclusione di tutto ciò è, che Favilla, Cavallini, Luraghi e Grifoni sono processati tutti e sa il commendatore Galli venne escluso, fu perchè il Banco di Napoli potè far valere le firme sue, nei riguardi di alcuni suoi beni e perchè il Galli potè dimostrare di aver peccato di eccesso di fiducia e di vanità, non di disonestà.

Per cui la Cassazione ha risolta la questione giuridica, ma non quella di fatto. La quale si presenta molto semplice e chiara, e si può sintetizzare in queste domande.

E' vero che l'onorevole Crispi mentre era presidente del Consiglio si fece dare dal direttore d'una succursale del Banco di Napoli, notoriamente senza beni propri, una somma così cospicua, la quale doveva necessariamente provenire dai denari del Banco?

E' vero che l'onorevole Crispi sapeva e poteva supporre che per avere tale somma occorrava ricorrere ad operazioni illecite, scorrette o quanto meno illegali?

Il giudice istruttore di Bologna ha risposto affermativamente a queste due domande.

L'on. Crispi ha accampata la ragione di Stato.

Ma caso nuovo sorge da tale sistema di difesa: quello cioè se tale ragione possa valere come scusante per il presidente del Consiglio dei ministri e non per coloro che l'hanno coadiuvato nell'opera sua. Nel caso d'una risposta negativa a tale questione, si verrebbe a sanzionare il principio che vi sono cose legali per un ministro, e illegali per gli altri cittadini che alle medesime cose cooperino.

Per cui il giudizio della Camera dovrà necessariamente precedere quello che potranno emettere i giurati nel processo di Favilla e C., giacchè la difesa dell'accusato più autorevole, potrebbe essere la difesa degli altri.

Lasciando stare l'obiezione acuta del *Corriere*, consideriamo le accuse fatte all'onorevole Crispi in relazione semplicemente alle sue responsabilità personali.

Ora se si nega alla ricevuta emessa dall'on. Crispi il valore che egli le attribuisce, è evidente che la Commissione deve fare tutto le indagini necessarie ad assodare prima di ogni altra cosa questo valore. Il che equivale a rifare su per giù una nuova istruttoria del processo di Bologna.

O non era meglio, senza sollevare eccezioni d'incompetenza, confutare, con la maggiore pubblicità di un solenne dibattimento giudiziario, i risultati di quell'istruttoria?

Ypsilon.

La rivoluzione in Boemia

Praga, 3. — Regna qui oggi calma perfetta.

A Pilsen vi furono, ieri, alcuni assembramenti di parecchie migliaia di persone, che cantavano canzoni nazionali e fischiavano. Le truppe intervennero e dispersero i dimostranti.

Da Bodenbach sono stati chiesti rinforzi di truppa e di gendarmeria, perchè è stato fatto colà un tentativo di demolire la scuola ceca.

A Beraun, ieri, furono rotti i vetri alle finestre delle abitazioni dei tedeschi e dei funzionari pubblici. L'ordine fu ristabilito dalla truppa e dalla polizia.

Praga, 3. — Le notizie giunte dalla provincia recano che, ieri e l'altro ieri, in parecchie città furono commessi disordini, sia dalla popolazione ceca sia da quella tedesca.

Furono lanciati sassi contro le abitazioni, rompendone i vetri.

I gendarmi dispersero dappertutto i dimostranti.

Tabor, 4. — Iersera avvennero gravi disordini. Vennero lanciati sassi contro le case e la sinagoga degli israeliti i cui vetri andarono infranti.

Vennero operati cinque arresti e furono richiesti rinforzi di truppe e di gendarmi.

Praga, 4. — La serata trascorse a Pilsen senza incidenti. Invece vi furono iersera disordini a Braunau.

Un migliaio di dimostranti, malgrado gli sforzi dei gendarmi ruppe i vetri di sette case appartenenti a cechi.

L'ordine non fu ristabilito che verso mezzanotte.

PARLAMENTI ESTERI

Al «Reichstag».

Berlino, 3. — Si approva in prima e seconda lettura la Convenzione internazionale del 14 novembre 1896 concernente il regolamento di alcune questioni di diritto privato internazionale, Convenzione alla quale, tra le altre potenze, l'Italia diede il suo assenso.

Alla Delegazione ungherese.

Budapest, 3. — La Delegazione ungherese ha approvato all'unanimità il bilancio ordinario e straordinario del ministero della guerra ed ha approvato inoltre i crediti suppletivi dal ministero della guerra contro i quali votarono soltanto i delegati del partito nazionale.

Vienna, 4. — La Delegazione ungherese ha approvato definitivamente, in udienza plenaria, il bilancio della guerra, ponendo termine così alle sue deliberazioni.

Il giorno fissato per la prossima seduta sarà annunziato per iscritto ai delegati, la distribuzione delle spese comuni non essendo ancora fissata perchè non è peranco stabilito il riparto delle quote della spesa fra l'Austria e l'Ungheria.

Alla Camera brasiliana.

Rio-Janeiro, 4. — S'approva la proroga della legge che autorizza il potere esecutivo a cedere l'esercizio delle ferrovie a Società private.

GIORNO PER GIORNO

Il concorso dei critici.

Sul concorso dei critici all'Esposizione di Venezia, il *Caffaro* riceve dal suo corrispondente *Gualdo Tadino*:

— La Commissione, composta da Enrico Panzacchi, Corrado Ricci e Camillo Boito, che deve giudicare i premi stabiliti dal municipio di Venezia per i migliori studi critici sull'Esposizione internazionale testè chiusa, ha tenuto la sua ultima adunanza formulando le sue conclusioni sulle quali però mantiene il massimo riserbo essendo doveroso – mi diceva uno dei commissari – che prima d'ogni altro le deliberazioni siano partecipate al conte Grimani, sindaco di Venezia.

Questo solo mi è stato possibile sapere: che i tre membri si trovarono pienamente d'accordo sui nomi scelti e che se vi fu qualche discussione essa riguardò solamente la graduatoria dei premiandi.

Vennero consegnati tutti gli appunti a Corrado Ricci, il quale è partito per Parma, ove scriverà la relazione che sarà poi letta in una nuova adunanza che si terrà a Venezia fra una settimana. E finalmente saranno note le deliberazioni prese.

■

Il fonografo della Regina.

La Regina d'Inghilterra ha voluto un fonografo al castello di Windsor; fonografo che sarà certamente uno dei più curiosi ricordi storici del secolo.

Questo apparecchio è destinato a raccogliere dalla bocca di *Her Gracious Majesty* alcuni messaggi parlati dei quali le generazioni future potranno prendere conoscenza al *British Museum* che avrà la custodia del fonografo.

*

Un messaggio da Marte?

E' bene avvertire che quanto segue è tolto dal *Times* di Nuova York.

Gli scienziati di Binghamton, nello Stato di Nuova York, stanno studiando un visitatore sereo, che cadde in quei paraggi, poche settimane or sono. Il prof Gieremia Mac Donald faceva ritorno a casa sua di buon mattino, quando vide un folgorio, ed un oggetto sprofondò nel suolo, a poca distanza da lui.

Si scavò la terra in quel luogo e si trovò che il proiettile era una certa sostanza eterogenea, fusa da un intenso ardore. Era ancora caldo, così che lo si dovette raffreddare gettando sopra esso molta acqua.

Quando lo si potè esaminare si vide che erano sovr'esso alcuni curiosi segni, che parevano caratteri. Lo si ruppe nel mezzo, allora ne scaturì un forte odore solforeo; all'interno lo si trovò simile ad un pezzo di metallo.

Il prof. Whitney dichiarò che quello era un aerolito, ma diverso da quanti se ne avevano prima veduti. Il metallo era fuso così da diventare una sostanza biancastra, di qualità ignota agli scienziati che l'esaminarono. L'aerolito fu ora esposto e sarà collocato nel Museo geologico della scuola superiore.

Parecchie persone espressero l'opinione che quello sia un messaggio d'altro pianeta, probabilmente di Marte! I segni recano qualche somiglianza colla scrittura egizia, almeno a detta di costoro... Il prof. Mac Donald è fra quelli che credono il misterioso proiettile sia un mezzo di comunicazione venutoci da un altro mondo!

■

Un'avvocatessa.

I tribunali svedesi hanno in questi giorni ufficialmente riconosciuto nel libero esercizio della professione di avvocato la signorina Elsa Eschelsson, una delle più brillanti allieve della Università d'Upsala.

Prima di lei, molte altre donne si erano presentate ai tribunali per patrocinare qualche causa, in forza del mandato speciale loro conferito dai rispettivi clienti, ma la maggior parte dei tribunali ha sempre esitato a riconoscere la validità legale di quelle procure: qualcuno anzi le ha senz'altro respinte.

In seguito a ciò un deputato, Oloff Peison, portò innanzi alla Camera un progetto di legge con cui si riconosceva anche alle donne il diritto di patrocinar le cause davanti ai tribunali. Il progetto fu quindi approvato dal Parlamento e ultimamente dal Senato, e appunto il mese scorso Re Oscar sanzionava la nuova legge che modifica l'art. 15 del codice di procedura civile sostituendo alla parola: «uomini» quella di «coloro». Così la signorina Eschelsson ha potuto subito approfittare della innovazione, per essere la prima donna che, come avvocato, adisce ai tribunali.

■

Il delta del Danubio.

Si annunzia che il ministro dei lavori pubblici di Romania ha dato incarico agli ingegneri del ministero di elaborare un progetto per il prosciugamento del delta del Danubio. Nè più nè meno. I lavori, credesi, potrebbero essere terminati in cinque anni; essi rappresentebbero in questo genere la più considerevole impresa del mondo. Si intenderà l'importanza di questo prosciugamento riflettendo che renderà all'agricoltura e trecentomila ettari di terra arabile. L'isola di Kilia solo ha una superficie di centocinquantamila ettari.

■

Paul de Kock.

Paul de Kock avrà il suo monumento a Parigi. Il comitato si riunisce nell'entrata settimana per costituirsi definitivamente, e condurre sollecitamente a termine i suoi lavori.

*

Le Riviste.

La *Revue des Revues* del 1° dicembre 1897 contiene:

Un duel historique (lettres inédites de Lamartine et du colonel Pepe), par *Angelo de Gubernatis* — La littérature brésilienne, par *Leopoldo de Freitas* — Une évasion de l'île du diable (d'après des documents inédits), par le commandant *Napoléon Ney* — Les dentelles de Honiton (11 gravures), par *Alice Dryden* — Mémoires inédits de Rochefoucault — D'Europe en Amérique par terre, par *Th. Pesche* — Une royale idée, par *Gaston Moch* — Dans un paradis des animaux — Les voitures électriques sur les grandes routes (2 gravures), par *J. Rous* — Napoléon prédit au XVI siècle, par le D.r *L. Case* — Parmi les trembleurs (Le communisme en Amérique), par *Th. Bentzon* — Les dernières livres anglais, par *Georges Lafèvre* — Analyse des «Revues» françaises, anglaises, américaines, espagnoles, internationales, néerlandaises et sud-américaines — Revue des livres — Caricatures politiques (13 gravures).

*

Per finire.

Un signore a un piccolo vagabondo che gli chiede l'elemosina:

— Perchè non vai alla scuola?

— Non so leggere.

N. Nanni.

IN ORIENTE

La firma del trattato di pace.

Costantinopoli, 3. — Anche l'articolo 11 del trattato definitivo della pace turco-ellenica è stato concordato. La firma del trattato si farà oggi se arriverà l'assentimento del Governo greco.

Gli ambasciatori e la questione di Creta.

Costantinopoli, 3. — I lavori degli ambasciatori relativamente alla questione di Creta procedono molto lentamente.

Gli ambasciatori stanno ora redigendo lo Statuto dell'isola. Fatto questo, si procederà alla nomina del Governatore.

La crisi parlamentare in Austria

Vienna, 3 — Nulla si sa di positivo circa l'andamento dei negoziati che corrono tra il presidente del Consiglio dei ministri, dottor Gautsch, la maggioranza parlamentare ed i capi dei partiti di opposizione allo scopo di giungere ad un accordo tale da superare le attuali difficoltà politiche e parlamentari.

Il più rigoroso segreto è mantenuto su tali negoziati.

I giornali della sera constatano che le difficoltà che si oppongono ad un accordo sono gravissime, ma giudicano tuttavia la situazione generale più calma.

Chiacchiere parigine

Parigi, 1° dicembre.

«Saffo» di Massenet — La signorina Sofia Adiami — L'esposizione sacra del 1900.

(*Aristide*). — *Saffo* di Massenet all'Opera comique. Permettetemi di parlarvi innanzi tutto di questo nuovo dramma lirico del mio simpatico maestro. Il libretto:

Durante una festa presso lo scultore Caoudal, un giovane meridionale, Jean Gaussin, arrivato da poco dalla provincia, sta in un canto della sala ove senza prender parte alla festa osserva quanto vuota sia la vita. Fra le belle giovani che l'invitano a danzare, la più insistente di tutti è certa Fanny, detta Saffo, una modella chiamata così, perchè posa per questa figura con lo scultore Caoudal, Saffo è stata già amante dello scultore, poi di altri, fra i quali Froment, operaio incisore, divenuto falsario per l'amore che aveva per lei, e condannato. La modella s'innamora di Jean, un provinciale dall'aria impacciata e ingenua.

Incantevole e provocante, Saffo trova poca difficoltà nel sedurlo, e i due nuovi amanti fuggono, mentre nella stanza vicina la festa sta per degenerare in orgia.

Dopo brevi giorni d'amore, Jean lascia Saffo e ritorna a Parigi per stabilirsi in un modesto quartierino dove i suoi genitori, venuti per prendere una nipote orfanella, Irene, ed adottarla, gli dicono addio.

Appena usciti i vecchi genitori, Saffo che non ha dimenticato Jean, e che ama profondamente e che vuole tutto per sè, arriva nella camera del giovane. Gli amanti riconciliati passano un giorno in campagna, e là Jean, sapendo quale specie di donna è quella che l'ama tanto, le mostra apertamente il disgusto e il disprezzo che ha per lei, e l'abbandona per la seconda volta.

Jean va a rifugiarsi lontano da Parigi, ma l'amore per Saffo non si è spento nel suo cuore, e quando questa, sempre innamorata, torna presso di lui, egli apre le braccia e perdona.

Ma la madre di Jean arriva e Saffo vinta, rassegnata, parte ancora una volta per vivere senza speranza, senza conforto vicino alla bambina che ha avuto da Froment.

Ma adesso è Jean che corre presso di lei, e i due amanti ricominciano la vita antica, senza rimorsi per il passato, senza pensieri per l'avvenire. Stanco della fatica, un giorno Jean si addormenta su una sedia. Saffo lo guarda e pensa: posso io impormi a Jean? No! è necessario partire e per sempre, la vita di Jean segua la linea tracciatale dal destino.

E rassegnata a questa decisione, prende un mantello, dà un ultimo bacio all'amante adorato e si dilegua.

Lo spartito ha una rara corrispondenza della parola con la musica: nove l'orchestrazione, larga libertà di dizione accompagnata da delicate sfumature; a volte brani pieni di fantasia.

In breve, uno spartito pieno di colore e di musica al principio; drammaticissimo nei punti ove l'azione domina.

I migliori atti sono, per me, il secondo e l'ultimo (il quarto). In tutto il secondo si prova una emozione deliziosa, continua; la scena in cui Irene ricorda a Jean i giorni dell'infanzia, quando tutti e due nei giochi di bambini, alla lettura della Storia Sacra si divertivano a riprodurre la «Fuga in Egitto», lui nuovo Giuseppe ed ella Maria, è scena splendida con un fondo di pastorale delicatissima.

I teneri addii della madre di Jean fanno un contrasto vivissimo con la scena che segue tra Saffo e Jean nella prima tappa di questo lungo duo amoroso.

Nel quarto atto siamo in Avignone. Sommamente espressiva l'azione con cui la madre di Jean con gran tenerezza si duole che egli non abbia affetti che per una mala femmina.

Magnifica, piena di vita, di colore, d'armonia, la scena che segue in cui Saffo riconquista l'amante.

L'opera sarà certo variamente discussa e apprezzata; però non si potrà mai negare che essa ha grandi pregi.

×

E a proposito di musica, debbo segnalarvi la comparsa di una nuova stella nel cielo dell'arte. La signorina Sofia Adiami.

Questa giovane violinista promette di riuscire in breve una vera meraviglia. In varii concerti dati nei più scelti ed intellettuali saloni dell'aristocrazia parigina, ha riscosso applausi entusiastici per la sua squisita maniera di suonare.

Nell'interpretazione di difficilissimi spartiti di Beethoven, di Schumann, ha dimostrato di possedere anima d'artista colta, profondamente sensibile, piena di vita e di forza d'espressione grandissima.

Ed il pubblico italiano gusterà ed ammirerà questa violinista destinata a un grande successo, giacchè come ella stessa mi disse compirà in breve un lungo giro artistico in Italia, in quell'Italia dei canti e dell'arte che è il sogno di tutti gli spiriti eletti.

×

Mi ero promesso di non parlarvi per ora dell'Esposizione del 1900, ma ora son costretto a venir meno a questa promessa poichè mi trovo dinanzi ad un fatto nuovo ed interessante.

Il progetto di M. Delaigne di una Esposizione internazionale di religione cattolica nel 1900 a Parigi, era stato accolto senza entusiasmo dal clero di Francia, e con qualche ostilità dall'opinione pubblica.

Il cardinal Parocchi ha scritto in questi ultimi giorni al signor Delaigne dicendo che «l'opera è destinata a preparare i fasti del 20° secolo per mezzo della scienza, dell'arte, dell'industria», e che egli «si offre di gran cuore a lui e all'opera sua perchè il progetto abbia buona esecuzione e felice riuscita».

In breve tempo l'organizzatore è riuscito ad ottenere un posto buonissimo per la sua esposizione ed ha anche ottenuto le adesioni di molti vescovi, arcivescovi, circoli cattolici d'ogni parte d'Europa giacchè con tatto squisito egli cerca di evitare tutto ciò che possa urtare la suscettibilità dei cattolici di Francia e d'Italia.

Si sono formati dappertutto dei comitati posti in diretta relazione con quello di Parigi, quello di Roma è composto, salvo errore, del principe Massimi, del conte Santucci, del marchese Campiggi.

Il comitato centrale di qui si è messo di accordo anche col barone Manno di Torino, presidente della Sezione d'arte sacra e d'opere religiose della futura esposizione di Torino, di modo che quest'ultima servirà quasi di prefazione alla celebrazione del 19° centenario del cristianesimo a Parigi, dove saranno invitate tutte le nazioni cristiane.

L'opera è grande, l'esecuzione difficile, i frutti che se ne possono ritrarre immensi, e noi non possiamo che plaudire all'iniziativa del signor Delaigne, facendo voti per una felice riuscita.

COMMENTI ALL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

dell'onorevole Luzzatti

Francoforte, 3. — La *Frankfurter Zeitung* commentando l'esposizione finanziaria dall'onorevole Luzzatti dice che essa offre un quadro confortante del miglioramento delle finanze italiane. Resta solo a sperare che le previsioni del ministro, almeno in gran parte, si realizzino. E tuttavia da riconoscersi che l'onorevole Luzzatti sa condurre con intelligenza e fortuna le finanze italiane sulla via delle economie e di un migliore ordinamento,

CRONACA ESTERA

Esterhazy al Consiglio di guerra.

Parigi, 3. — Secondo i giornali, il governatore militare di Parigi, generale Saussier, concluderebbe pel rinvio del maggiore Esterhazy dinanzi al Consiglio di guerra, onde fare luce completa sull'affare Dreyfus.

Parigi, 3. — Il generale Pellieux ha presentato stassera al generale Saussier la relazione sulla sua inchiesta circa la denunzia di Matteo Dreyfus contro il maggiore Esterhazy.

Il generale Saussier ha proceduto immediatamente all'esame dell'incartamento.

La decisione del generale Saussier sarà presa probabilmente domani mattina.

Libertà del lavoro.

Londra, 4. — L'Associazione per la protezione della libertà del lavoro va arrolando alcuni impiegati ferroviari in previsione dello sciopero degli impiegati in attività di servizio.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 3. — I giornali annunziano che parecchie centinaia di operai, che lavoravano alla riparazione della caldaia del vapore *Australasia* si sono posti in isciopero.

La conferenza tenuta oggi tra padroni ed operai meccanici ha durato soltanto un quarto d'ora.

Si crede che non avranno luogo ulteriori conferenze prima del 14 corrente.

Londra, 4. — Nella conferenza fra operai scioperanti e padroni meccanici, questi respinsero qualunque riduzione delle ore di lavoro, dichiarando che una riduzione potrebbe provocare la diminuzione della produzione e loro impedire così di lottare contro la concorrenza straniera.

I delegati degli operai decisero di riferire la situazione ai loro mandanti. Fu questa la causa dell'annunziato aggiornamento delle conferenze.

I Russi in China.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Shanghai: « Cinque istruttori militari russi sono arrivati in China. I russi sono ammessi nell'amministrazione delle dogane ».

Provvedimenti per lo « statu quo » per l'Austria-Ungheria.

Vienna, 4. — L'imperatore ha ricevuto stamani il conte Goluchowski, il dottor Gautsch ed il barone di Banffy

Quest'ultimo partirà domani per Budapest e sottoporrà lunedì alla Camera dei deputati ungherese un progetto relativo a provvedimenti provvisori autonomi per il mantenimento dello *statu quo fra* l'Ungheria e l'Austria quanto ai rapporti commerciali ed alla Banca austro-ungarica.

I carlisti e la questione di Cuba.

Madrid, 4. — Il giornale carlista il *Correo* protesta contro l'autonomia di Cuba. Soggiunge che la catastrofe, la quale si avvicina, seguirà la fine della tregua che i carlisti si sono imposti durante la guerra cubana. I carlisti sapranno evitare che la patria soccomba, oppure periranno con essa.

CRONACA ITALIANA

Notorello siciliano.

Catania, 2 (*Giro Costore*). — L'autorità di pubblica sicurezza, dietro accurate indagini, aiutata dal caso provvidenziale che nel recinto dell'Osservatorio trovavansi due individui mentre compivasi l'orrendo assassinio del Platania, ucciso barbaramente con ventidue coltellate, è venuta a scoprire gli assassini, due compagni di giuoco dell'ucciso, che, in seguito a diverbio che sembrava terminato alle buone, lo trascinarono furbescamente in quel luogo isolato e lo ammazzarono in così orribile modo. Ma Dio non paga il sabato, e mentre gli assassini si credevano soli, invece avevano assistito al fatto di sangue due persone, le quali, nel momento intimorite, nulla fecero e dissero, ma poscia rivelarono tutto all'autorità.

— La crisi municipale s'è così tutto risolta, grazie ai buoni uffici del prefetto Capitelli e dell'egregio comm. Giovanni Leonardi, segretario generale della Provincia.

— Al teatro Castagnola esordirà la brava compagnia di Gennaro Pantaleoni e Maldacea.

La Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) acquista antichità e particolarmente mobili, stoffe, marmi, bronzi e monete.

— 97 —

MAFFIO GAVELLI

La notte di San Giovanni

— Se il signor cavaliere volesse benignarsi di permetterlo...

— Avanti, parlate subito..... non straziate le parole in questa maniera abominevole.

— ... io vorrei pregarlo di pensare che noi abbiamo una specie di filo per uscire dal laberinto. La polizia non deve aver mai paura di cacciarsi negli imbrogli: ci guadagna sempre qualcosa.

— Quando è fatta da persona intelligente: avanti e risparmiatemi i vostri aforismi.

Crostino, sotto il pungolo di quest'ultimo rimprovero, si animò, e ripigliando il suo tono secco e fermo dei momenti in cui la visione chiara e serena di un qualche fatto gli brillava davanti, ripigliò:

— Ecco. Noi abbiamo nelle mani la donna che ha denunziato il dottor Celia: nulla ci impedisce di farle fare una passeggiata sino laggiù sui monti, per riconoscere la casa e interrogare, lei presente, il portiere e i vicini per assicurarsi se il dottor Celia si sia mai veduto su per quelle scale. Se è vero che l'altro di cui ignoriamo il nome è una persona esistente e tale come l'ha descritta Susanna, è una figura troppo bizzarra perchè chi lo ha visto una volta possa dimenticarlo.

— E con questo?

— Con questo ripareremo all'errore, se errore c'è di persona, e persuaderemo facilmente al medico arrestato che c'è un individuo, il quale abusa del suo nome e che si spaccia per medico, affine di commettere impunemente ogni specie di violazione di legge. Così, invece di un nemico che possa fare uno scandalo, sempre ammesso che il dottor Celia non sia quello che noi crediamo, ne faremo un nostro alleato, che avrà interesse anche egli alla scoperta di questo falso *se stesso* e non si lamenterà pubblicamente del fatale inganno in cui siamo caduti...

— Ovvero siete caduto.

Crostino non mostrò di sentire la risposta.

— Non bisogna neppur dimenticare, che noi abbiamo nelle mani la serva dell'assassinata e che possiamo servirci della bambina di Toto, come di un istrumento prezioso. Il mio aiutante, mandato in casa di Ninaccia, aveva già saputo da quella sciagurata, che il marito amava immensamente la sua creatura...

— Tutto questo è finora molto vago

— Si preciserà se il signor cavaliere vorrà accordarmi un'ultima dilazione di quindici giorni. Oramai Toto è come la belva nel momento che tutti i cani si stringono intorno al suo ultimo rifugio. Egli deve essere a quest'ora rintanato. Una diligente esplorazione dei ritrovi sospetti, delle case di ricettatori e di manutengoli, di tutti i luoghi che noi conosciamo ci deve condurre necessariamente a ritrovare le sue tracce. Le tracce di un assassino, che ha recentemente commesso il suo delitto e che è stato scoperto forse pochi minuti dopo la sua consumazione, ottanta volte su cento si possono ritrovare...

— Ma come fate a spiegare la presenza di questo dannato dottore nella casa della donna quasi nel tempo stesso che ella era uccisa?

— Ammettendo pur vera, come del resto mi pare, la deposizione che egli ha fatto in questura ieri sera e in gran parte ripetuta dinanzi a lei...

— Uhm!...

— Io non domando, signor cavaliere, che quindici giorni. In quindici giorni avrò trovato Toto, ovvero mi sarò esiliato da me, per sempre, dalla polizia giudiziaria.

Il cavalier de Meritis stette lungamente a rammaricarsi tra sè la proposta di Crostino, mentre l'agente seguiva, senza che egli se ne avvedesse sul suo volto le tracce del suo pensiero. Errare in una complicazione di fatti così straordinaria non è strano; sarebbe quasi più strano l'andar diritto allo scopo, senza aver prima esitato nelle ricerche.

In fondo, in fondo se erano in una via falsa, il che non era ancora dimostrato, la via falsa poteva essere più che una parallela una linea convergente alla via vera. Meglio fare qualche cosa che non far nulla...

— Ebbene — conchiuse dopo questo ragionamento mentale il cavalier de Meritis — accordo i quindici giorni: se in quindici giorni non avrete fatto nulla...

— Siamo intesi, io esco dalla polizia segreta.

E Crostino lanciandosi fuori del gabinetto del giudice istruttore, saltando a quattro a quattro le scale, si buttò in una botte che passava in piazza della Chiesa Nuova dando a bassa voce un indirizzo al cocchiere. Egli era trionfante.

Per formulare il programma della gara comunale ha nominato una Commissione mista di consiglieri e tiratori, composta dei signori cavaliere Traversari, Battisti, cav. Muraddu, Caffoni, maggiore cav. Sani, rappresentanti la presidenza, e dai signori Carducci, Flaviy, Bassoni e Borgogelli, che sono tra i più provetti tiratori.

Per lo studio delle gare speciali, nelle quali si dovranno preparare i tiratori al gran concorso di Torino, ha incaricato i consiglieri maggiore cav. Sani, cav. Muraddu, tenente Battisti, Caffoni, i quali, unitamente al socio cav. Lang, che hanno speciale rinomanza per l'organizzazione delle gare, coordineranno le gare stesse ai consueti concorsi domenicali del prossimo anno.

La presidenza, approvando in massima l'intervento della Società di Roma alla gara di Torino con la propria bandiera scortata da un reparto armato, metterà tutto il suo buon volere perchè alla patriottica festa delle armi i tiratori di Roma intervengano numerosi e bene addestrati.

La presidenza ha stabilito inoltre di aprire una sottoscrizione fra i soci per l'acquisto di un premio che in nome della Società di Roma sarà offerto alla gara nazionale di Torino.

Il Tevere. — In seguito alle continue e dirotte pioggie il Tevere è cresciuto enormemente.

I dispacci che giungono da Orte, però, sono rassicuranti.

Caccia. — Dal nostro collaboratore cinegetico.

Giunge quest'oggi notizia da Bologna che i fratelli Zanardi in un giorno in Valle Pradone uccisero 440 morettoni e nella valle Bosco il sig. Moiani 410 anitre. Salina Amorini 183 arzavole. Spari alla Fiorentina 130 beccaccini.

Qui in Roma si nota un aumento di beccacce e diminuzione di pizzarde.

Nella tela alle folaghe a Feiene i Gastani 1200 folaghe.

Conferenza. — Presso la Società delle levatrici in via Firenze, 43, saranno tenute a commissione da domenica prossima, conferenze di ostetricia e ginecologia, promesse dai più valenti professori e medici specialisti della materia.

La prima, che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane di domenica, sarà letta dal dottor Antonio D'Alessandro, testè nominato socio ordinario della Società Lancisiana degli ospedali di Roma.

A colpi di rasoio. — Nella taverna Marco Simone, fuori porta Pia, i campagnoli Giuseppe Fallaroni e Antonio Montanto azzuffatisi per divergenza di giuoco con tal Benedetto, non meglio identificato, rimasero entrambi feriti di rasoio alla faccia e alle mani.

All'ospedale di S. Antonio furono dichiarati guaribili in una dozzina di giorni.

Tradita! — Iersera, verso le 6, mentre una vettura del tram elettrico, condotta da Sante Cirimbelli, di 31 anni, passava per via Merulana, una giovane sui vent'anni armata di un lungo ferro acuminato si slanciò contro il conduttore tentando di colpirlo. Accorse prontamente la guardia Bonanni, la trattenne conducendola alla vicina sezione di pubblica sicurezza dell'Esquilino in via Lamarmora.

In quell'ufficio la ragazza, che è Rosina Chiocchi, di 20 anni, raccontò piangendo, come l'anno scorso insegata dalle proposte ardentissime d'amore del Cirimbelli, acconsentisse nella speranza di un matrimonio a vivere con lui parecchi mesi, dopo i quali venne abbandonata. Rimasta sola cosa scongiurò, fece ogni cosa per indurre il seduttore a miglior proposito, ma viste inutili le sue proteste, giurò di vendicarsi.

Il delegato interrogò anche il Cirimbelli, il quale non sembra tanto disposto a riparare il mal fatto.

Il collettore del Tevere. — Stamani alle 11 ha avuto luogo al ministero dei lavori pubblici l'appalto del tronco del collettore fuori porta Portese dalla stazione di San Paolo al fosso Ponte San Pantaleo, per l'importo di circa lire 750,000.

Conversazione enologica. — Per iniziativa del Circolo enofilo italiano avrà luogo la sera del 6 dicembre corr., alle ore 21, nella grande sala della Camera di commercio, cortesemente concessa, una conversazione enologica col titolo: « Della carbonicazione dei vini, cenni del trattamento dei vini coll'acido carbonico per conservarli e migliorarli ».

La conversazione sarà preceduta da una conferenza su questo argomento, che terrà il cavaliere Ranieri Pini, segretario generale dell'Unione Lombarda fra i negozianti di vini in Milano.

Il giorno 7 dicembre avranno luogo presso l'ospedale dell'Unione militare, per gentile concessione del signor comm. Ponzi, gli esperimenti sul sistema di carbonicazione proposto.

Durante la conferenza verrà data notizia del l'ora in cui avranno luogo gli esperimenti.

Circoli e associazioni. — Domani sera nella sala Dante il Circolo centrale romano darà una delle solite brillantissime feste da ballo.

Cronaca spicciola.

Gl'incerti di chi lavora. — Nella fabbrica dei tabacchi, il fabbro Giovanni Pellecchi, lavorando alla macchina si fracassò la mano sinistra fra gl'ingranaggi.

Il Pellecchi se tutto procederà bene, se la caverà con un mese di cura.

Un fatto bizzarro. — L'impiegato all'ospizio dei vecchi Benedetto Gnoi dimora con la moglie ed un bambino di sette mesi a nome Antonio, in piazza San Cosimato, 34.

Il bambino viene allevato dalla balia Maria Martini di 18 anni, un vero colosso.

Ieri mattina, come al solito, la signora Gnoi, si recò nella camera ove dormivano il bambino e la balia, e con grandissimo stupore notò che Toniatto era presocchè gelato.

Terrorizzata, la madre lo scosse, lo chiamò ma invano; il bambino era cadavere.

In un attimo la casa fu sossopra, il signor Benedetto corse per il medico, mentre accorrevano gli inquilini.

Sopraggiunto il dottor Petraglia, constatò che la morte del bambino era stata cagionata da soffocamento.

Nel dubbio che la balia lo avesse schiacciato mentre dormiva, il dottore ne avvisò la sezione di pubblica sicurezza di Trastevere.

Sul posto si recò un funzionario e il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La balia poi, alla sezione, disse che era impossibile che lo avesse schiacciato dormendo.

Ad ogni modo, l'autopsia fatta quest'oggi, stabilirà se la morte deve attribuirsi ad un fatto naturale o ad una disgrazia.

Calci femminili. — In Borgo Angelico Maria Podestà, per affari di famiglia, venne ad un vivace diverbio con Michelina Sanucci.

Dopo uno scambio di male parole le due donne fecero per impegnare una vera colluttazione, e la Sanucci ebbe la peggio, perchè si buscò una forte scarica di calci al ventre che le produssero lesioni guaribili in una dozzina di giorni almeno.

Un uomo trovato morto. — Stamani in una scuderia in via Appia Nuova, num. 7, è stato trovato cadavere il mendicante Domenico Maccarone, ottuagenario.

Si sono recati prontamente sul luogo i carabinieri di porta San Giovanni, e il dottor Pagari, il quale constatò che non trattavasi di morte violenta.

Investimento. — In piazza Colonna certo Antonio Folera di 74 anni venne investito da una vettura pubblica riportando delle lesioni alla gamba destra e al capo.

Il vetturino Agostino De Angelis fu arrestato e il Folera ricoverato all'ospedale di San Giacomo.

Ne avrà per una diecina di giorni.

E' morto. — Iersera cessò di vivere all'ospedale di S. Antonio il bambino Ferdinando Mazzamauro che, come ieri narrammo, nella propria dimora in via dei Sabelli 55, mentre mangiava delle nocciuole, venne soffocato da una di quelle rimastagli nella gola.

La manìa di Luigi XV. E' noto come il nipote del *Re Sole* fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Samia, di Nocera, per le loro virtù sedative ed assorbenti che la rendon efficacissima per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato neo argento antico stile Louis XV che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una toletta femminile.

La Cipria Eburnea è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse della pelle e le screpolature.

Per commissioni; *F. Bisleri e C.* – Milano.

Depositario in Roma *G. BIM*, Piazza Gesù Via Celsa 4 e 5.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 2-6 Via di Pietra

NOTA SIBILLINA

Parola e frase di ieri:

B E A T I
D O M M A
F I E N O
S O M M A
B O E M I

Logogrifo.

Di spiegarsi *feuvrtschdno*
i lettori. — Per cagione
— robe molto adatta,
— il rafano,
— o collega del Ticino
— od un'opera bellissima,
— membri d'api e d'aquilotti
— e passione violentissima,
S. finalmente Cavallotti.

Acrostico.

6. La casa di notissimo Pellet.
6. Noi ricordiam là posta dei Minenni.
8. S'accusa a tempo, allor che mi si dice.
5. Io giuoco tra Scaffati e Maddaloni.
7. Se non fracciamo i denti, siamo visti.
— Giudicherem che s'ha da far di Crispi.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Non ostante la stagione eccezionalmente perfida, una grande folla assisteva ieri sera alla seconda rappresentazione del *Lohengrin*.

Il successo fu confermato splendidamente, crebbe anzi d'intensità: e applausi calorosi salutarono tutti gli artisti, specie il tenore Francesco Vignas che cantò stupendamente tutta la parte, e dovette ripetere il racconto dell'ultimo atto.

La terza rappresentazione avrà luogo domani: stassera si ritorna all'*Aida*.

— Valle.

La pantomima in un atto *A la belle etoile*, segna un secondo successo per la compagnia Pretesi.

Quelle poche scene rivestite di una musica elegantissima e spigliata, ebbero applausi frequenti.

Applausi ebbe anche *La figlia di Roby*.

Stasera l'intero spettacolo si replica.

— Manzoni.

Per l'ultima replica di *Tosca* la sala era ieri sera affollatissima.

La signora Borsi-Michelazzi ebbe applausi entusiastici.

Stasera *Parigi che piange e Parigi che ride* grandioso dramma in 7 quadri, una delle novità promesse dall'impresa.

— Metastasio.

Stasera si replica *Una cena celebre*.

Lunedì, spettacolo in onore di Oreste Bilancioni il quale, ritiratosi da qualche anno dalle scene, per aderire all'invito di alcuni amici rappresenterà: *Durand Durand*.

ROMA

4 dicembre.

CONSIGLIO COMUNALE

In principio di seduta e mentre procedesi alla votazione delle Commissioni, si approvano, senza discussione, le seguenti proposte:

Locazione al signor ing. Francesco Mora per sopraelevare una casa posta in via della Sacrestia e via Teutonica.

— Alienazione di terreni a favore dell'amministrazione militare per l'istituzione del poligono di tiro a segno nei Prati di Acqua Acetosa.

— Transazione di lite ed alienazione di area al signor avv. Onorato Capo presso i suoi stabili in via dei Vaccinari e nella via dei Cenci e dell'Arco dei Cenci.

— Autorizzazione al sindaco per costituirsi parte civile nel giudizio contravvenzionale a carico del signor Bucher Duner.

— Id. col signor Hocke appaltatore per le pompe funebri.

Una discussione discretamente importante s'impegna sulla proposta che riguarda l'aumento di tasse per la scuola commerciale femminile.

Piperno presenta e svolge il seguente ordine del giorno e a lui si associa il consigliere Perrichetti:

« Il Consiglio, prendendo atto della spesa considerevole a carico del bilancio comunale per provvedere al bisogno dei locali e alla sdoppiamento di classe della scuola commerciale femminile, delibera di aumentare la tassa mensile portandola da 4 a 6 lire a cominciare dal prossimo venturo anno scolastico 1898 99, intendendo che di tale aumento non abbiano ad essere gravate le allieve che l'avranno frequentata negli anni antecedenti, le quali continueranno a pagare lire 4 mensili.

Casciani è contrario alla proposta; Carancini propone che la questione sia rimessa alla Commissione del bilancio.

Il sindaco, constatato che la maggior parte delle alunne appartengono a famiglie agiate, dichiara che sarebbe disposto a ridurre o abolire la tassa della scuola professionale frequentata da alunne povere.

Parlano poi l'assessore Cruciani-Alibrandi, i consiglieri Salustri-Galli e Casciani, e la proposta della Giunta messa ai voti è approvata.

L'ordine del giorno Piperno non ha la stessa buona sorte.

Frattanto si vengono a conoscere i risultati delle votazioni per le Commissioni municipali.

Per la Congregazione di carità – sulla quale era avvenuto un tacito accordo fra liberali e clericali, i quali ultimi, dopo il ritiro della candidatura del consigliere Gazzani, motivato da ragioni di salute, avevano rinunciato a portare il consigliere Liberali – la Commissione risultò così composta:

Prospero Colonna voti 65 — Bertini professore Leopoldo id. 61 — Marelli Pietro Paolo id. 54.

Furono poi eletti l'ing. Libani per il Conservatorio di Sant'Eufemia, l'avv. Trompeo per la pia Casa di penitenza alla Lungara.

* *

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12° 5 — Minima 6° 6.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Aida.
Valle (ore 9) — La figlia di Roby.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Parigi che piange e Parigi che ride.
Metastasio (ore 9) — Una scena celebre.

Lotto pubblico.

Estrazione del 4 dicembre:

29 — 62 — 37 — 69 — 82

Torino a Roma. — Il sindaco di Torino ha ieri inviato all'onorevole Ruspoli il seguente telegramma

Questo Consiglio comunale votò in seduta di ieri il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio riconoscente ai Consigli comunali di Roma e di Firenze per aver voluto inviare i loro lavori raccogliendo in uno stesso pensiero gli auguri per le prossime patriottiche commemorazioni e il saluto fraterno alla città di Torino, ricordando i vincoli di affetto e di solidarietà che stringono fra di loro tutte le città italiane, esprime la sua profonda gratitudine alle due città sorelle colle quali divide la fiducia che nelle imminenti solennità destinate a celebrare le vittorie del lavoro e quelle delle pubbliche e private libertà il popolo italiano riaffermandosi in quelle rivendicazioni che lo Statuto allargiva e i plebisciti consacrarono si confermerà in quella fede che sola rese possibile l'unità e l'indipendenza della patria. Prega gradire l'espressione della mia maggiore osservanza.

Il sindaco: Rignon. »

Note vaticane. — Ieri Sua Santità ricevette monsignor Fallize, vescovo di Elenea, vicario apostolico della Norvegia; il signor Poubelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, e il signor Wenzewski, consigliere di Stato di Russia e funzionario del ministero imperiale degli esteri presso il Governo generale di Varsavia.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta municipale ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Corso dantesco alla Palombella. — Domenica, dalle 15 alle 16, il Francesco farà la seconda conferenza del suo corso, parlando su questo argomento: « L'idea sovrana nell'arte di Dante e nell'arte medievale ».

Società del tiro a segno nazionale. — Nell'ultima riunione la presidenza della Società del tiro a segno nazionale ha approvato alcune importanti proposte riguardanti la gara comunale da tenersi in Roma nei primi del 1899 prossimo e la gara generale di Torino.

— 98 —

Per la Croce Rossa. — Il Comitato romano della Croce Rossa ha ricevuto dalla Società Reale di mutuo soccorso fra gli impiegati civili del Ministero della guerra, lire 100 per la sottoscrizione a favore dei feriti in guerra.

Per la Società protettrice dei cani. — Il Comitato della Società protettrice dei cani ha ricevuto dalla signora Ida Bonfigli lire 50

ANZIO sul mare a 2 ore da Roma
GRANDE ALBERGO DELLE SIRENE
120 Camere e Saloni - Stazione invernale raccomandata dalle autorità mediche in ragione del suo clima migliore di quello della Riviera
Nuova Direzione — F. TOMASSETTI.
Aperto tutto l'anno
Illuminazione elettrica
Grande Terrazza sul mare

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

Aperta la seduta l'on. Bonacci ha terminato la sua arringa incominciata ieri.

Hanno parlato in seguito l'on. Manna e il senatore Pessina.

La sentenza si avrà probabilmente stasera od ora tardissima.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Fine della Seduta del 4 dicembre.

Presiede l'on. CHINAGLIA.

Dato posto: alle 2 occorre accendere i lumi. L'aula è completamente deserta. Alle 2 10 l'onorevole Chinaglia suona il campanello presidenziale e la seduta è aperta, presenti, pochi più pochi meno, trenta deputati.

E' giunto l'onorevole Crispi, che, prima di salire al suo posto, si ferma a conversare con l'onorevole De Marinis e poi con gli onorevoli Riccio, Vischi e Santini.

Il segretario onorevole Arnaboldi legge il verbale della seduta precedente. Dei ministri arriva primo l'onorevole Branca, il quale si ferma a discorrere con gli onorevoli Pais e Rampoldi.

Si preannunzia una seduta poco allegra. Debbono parlare gli interroganti, a cui ieri rispose l'onorevole ministro delle finanze. E primo è l'onorevole Schiratti, che parla contro la *fiscalità*, a proposito dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile. L'onorevole Branca sta attentamente a sentire. Viceversa la Camera, che si va popolando, è poco attenta.

Succede l'onorevole Ottavetti che non trova assai consolanti le intenzioni manifestate dal Governo di alleviare l'onere tributario in Sardegna e lo stato sempre più decadente del commercio isolano con la smania tassatrice che va dimostrando l'agente di Cassari negli accertamenti in corso sui redditi di ricchezza mobile.

Viene la volta dell'onorevole Donati: il tema è sempre lo stesso. Si tratta di ricchezza mobile. L'onorevole Branca sta sempre a sentire. Ieri parlava: oggi tace. Uno per uno, tocca anche all'onorevole Capobianco, il quale fa voti perchè si escogiti un nuovo metodo tributario per cui la ricchezza mobile abbia basi più giuste e più umane. Segue l'onorevole Santini, che alla maniera con cui s'agita sembra preso dal mal di mare. Egli parla sui criteri ai quali s'informa l'agente delle tasse di Roma negli aumenti di ricchezza mobile. Non è soddisfatto di quanto ieri rispose il ministro, e conclude associandosi a quanto disse l'onorevole Schiratti.

Molti degli onorevoli interroganti sono assenti. Parla l'onorevole Rampoldi a così bassa voce che nessuno l'intende. E parlano gli onorevoli Calleri e Vischi: quest'ultimo ha avuto notizia d'una circolare diretta agli agenti delle imposte per raccomandare maggiore severità.

L'oratore ricorda la provincia di Lecce, ove ha avuto occasione di constatare di persona gli abusi e fa delle considerazioni sulle responsabilità di questi fatti. Secondo l'oratore, non sempre agli agenti occorre far risalire la responsabilità delle vessazioni: gli agenti non fanno che obbedire ad istruzioni ricevute.

Conclude dicendo che si augura una legge la quale faccia pur pagare le tasse, ma non molti i cittadini continuamente alle prese cogli agenti delle imposte, i quali — così finisce l'onorevole Vischi — non diventati i migliori alleati dei partiti estremi.

L'onorevole Branca, ministro delle finanze, si alza e replica agli oratori che hanno già parlato e anche in risposta all'onorevole De Felice, il quale per svolgere la sua interrogazione ha bisogno di sentir parlare il ministro. E, infatti, dopo l'onorevole Branca, l'onorevole De Felice ha la parola per farci sapere che le condizioni della Sicilia sono tali da non poter sopportare i nuovi aggravi. Fa una dipintura a colori vivacissimi delle condizioni della Sicilia, prevede il finimondo... e poi si accheta.

E, come Dio vuole, le interrogazioni finiscono.

Giungono intanto i ministri Prinetti, Visconti-Venosta e Guicciardini. La Camera si abbandona alle più rumorose conversazioni, mentre l'onorevole Chinaglia, col più puro accento veneto, comunica ai colleghi i progetti di legge sui quali dovrà essere aperta la discussione.

Il segretario, onorevole Miniscalchi, legge i vari progetti che dovranno esser votati. E la Camera approva.

Intanto gli uscieri sono andati disponendo le urne sul parapetto dietro il banco ministeriale ed incomincia la votazione. I deputati, ad uno ad uno, sfilano davanti le urne. L'operazione è lunga: riprenderemo fra mezz'ora.

×

Si ricomincia alle 4 30, ma semplicemente per assistere allo scrutinio delle leggi votate.

Una buona notizia. Oggi la Giunta delle elezioni ha proclamato Gabriele D'Annunzio deputato d'Ortona a Mare. E Gabriele comparisce nell'aula. Va a prender posto al primo settore di destra. Quasi tutti i deputati vanno a stringere la mano al poeta. Noi della tribuna della stampa gli mandiamo un saluto collettivo.

L'onorevole Chinaglia legge la formula del giuramento. Con voce chiara e limpida Gabriele D'Annunzio giura.

E la seduta è tolta.

Arrivederci a lunedì.

il reporter.

CRONACA DEL MARE

Alessandria d'Egitto, 3. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Alle due di oggi S. M. il Re ha ricevuto con il cerimoniale d'uso il nuovo ambasciatore di Russia von Nelidow. A prendere il nuovo ambasciatore si è recato all'Hôtel di Russia il principe di Monteroduni.

Alle tre poi ha ricevuto anche il ministro del Giappone, a prendere il quale si è recato alla legazione il cerimoniere comm. Simone Peruzzi.

Domani Sua Maestà riceverà il nuovo ambasciatore di Germania.

I principi di Napoli.

Col treno delle 1,20 le Loro Altezze Reali i principi di Napoli sono partiti per Napoli.

Alla stazione le Loro Altezze vennero accompagnate dai ministri — l'onorevole Gianturco era assente — dai sottosegretari di Stato, dalle autorità, dagli impiegati superiori del ministero della Real Casa.

Il duca di Genova.

Ieri mattina S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dal contrammiraglio Bettolo e dal generale Pedotti, si recò all'arsenale di Napoli per ispezionare il servizio di mobilitazione di quel porto ed il distaccamento del corpo reale equipaggi.

Erano a ricevere S. A. il vice ammiraglio Gonzales, il contrammiraglio Grenet ed il comandante cav. Basso.

S. A., dopo di aver visitato tutto, ebbe parole di elogio all'indirizzo del comandante il dipartimento. Dopo, S. A. R. si recò a visitare l'ospedale di Piedigrotta.

La R. nave *Savoia* è partita da Napoli oggi, diretta a Messina. Quindi il *Savoia* si recherà a Taranto e a Venezia, dove S. A. R. il duca di Genova sbarcherà, ponendo fine all'esperimento di mobilitazione navale.

Il nuovo ministro portoghese.

Un telegramma da Lisbona annunzia che il nuovo ministro presso Sua Maestà il Re d'Italia è partito per Roma

Al Senato.

Domani mattina, alle dieci, si riunirà l'Ufficio centrale del Senato per esaminare il disegno di legge sui provvedimenti per il credito fondiario per la Sardegna.

La Camera d'oggi.

La seduta, dedicata alle interrogazioni sugli accertamenti di ricchezza mobile e alla votazione di alcuni progetti di legge, è terminata alle 5. Seduta breve, dunque: Camera poco affollata. In fine di seduta ha giurato Gabriele D'Annunzio, che la Giunta delle elezioni avea stamani proclamato deputato per il collegio di Ortona a Mare.

Le dimissioni Pelloux?

L'*Esercito* di questa sera annuncia come probabili le dimissioni del ministro Pelloux in seguito al voto della Camera di ieri, e in una lunga nota sostiene, con argomenti che vogliono sembrare esclusivamente d'indole tecnica, la necessità che non solo le dimissioni sieno presentate, ma mantenute, fino al punto di costituire il protesto per una « forse desiderata » crisi generale

Ora noi riteniamo che il parere dell'*Esercito* sia del tutto errato e si ispiri al concetto, cui sogliono ispirarsi gli organi e i circoli militari, di voler tutto subordinare alla questione militare, che ha diritto al di esercitare la sua influenza sulla politica del paese, ma non affatto di sovrapporsi e di imporsi su tutto e su tutti.

Il voto della Camera di ieri non ha alcuna significazione politica, ma una significazione puramente tecnica, e basta a dimostrarlo il fatto che deputati d'ogni partito, un buon nucleo di ministeriali sicuri compreso, votarono per l'emendamento Pozzi, quindi quel voto politicamente non può nè deve avere alcuna conseguenza.

Il ministro Pelloux non presenterà, giova sperare, le sue dimissioni, e ove le presentasse e vi insistesse, crediamo che tutte le conseguenze politiche, che a giudizio dell'*Esercito* vi sarebbero connesse, resterebbero un apprezzamento del giornale militare e niente altro.

La commissione per la questione Crispi.

La Commissione incaricata di presentare proposte di deliberazioni sulle conseguenze della sentenza della Corte di cassazione di Roma in ordine alla questione Crispi si è stamane costituita, nominando presidente l'onorevole Palberti e segretario l'onorevole Garavetti.

Notizie parlamentari.

L'ufficio III prese in esame nella riunione di stamane, le seguenti domande di autorizzazione a procedere, non discusse nella adunanza di giovedì:

a) Contro il deputato Napoleone Colajanni (per offese al Re e adesione alla forma di governo repubblicano) (195), eleggendo a commissario l'onorevole Frola, e restando così la Commissione composta degli onorevoli Scalini, Marsengo-Bastia, Frola, Palberti, Sacchi, De Nicolò, Farina Emilio, Gallini e Lochis;

b) Contro il deputato Guerci (per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa) (196), nominando commissario l'onorevole Fusinato, e restando così la Commissione composta degli onorevoli Gabba, Lojodice, Fusinato, Palberti, Di San Giuliano, Stelluti-Scala, Riccio Vincenzo, Mezzanotte e Pullè;

c) Contro il deputato Morgari (per eccitamento all'odio tra le classi sociali) (197), eleggendo a commissario l'onorevole Pinchia, e restando così la Commissione composta degli onorevoli Ottavi, Piccolo-Cupani, Pinchia, Palberti, Donati, Cavalli, Pini, Placido e Frascara Giuseppe.

La modificazioni alla legge elettorale politica.

Ieri si riunì la Commissione parlamentare per le modificazioni da introdursi nella legge elettorale politica.

Sulla proposta dell'on. Socci circa la privazione del mandato ai deputati, la cui elezione sia stata annullata per corruzione, la Commissione deliberò di interpellare l'onorevole Di Rudinì.

Circa la proposta dell'on. Vischi tendente ad escludere dalla eleggibilità gli addetti ai ministeri, si deliberò che sia comminata la incompatibilità soltanto quando le funzioni siano assunte in modo permanente e sia vacante la carica di sindaco.

Si approvò, inoltre, che i deputati impiegati non possano avere promozioni se non dopo sei mesi dalla cessazione del mandato.

Non si accettò la proposta dell'on. Falci riguardante l'esclusione dalla eleggibilità dei membri delle Commissioni elettorali comunali e si rimandò la decisione relativamente ai membri delle Commissioni provinciali.

Anche su queste ultime proposte si deliberò di interpellare il presidente del Consiglio.

Nell'esercito.

Il Bollettino militare uscito stasera recà, fra disposizioni di poca entità, la concessione della medaglia mauriziana per merito militare di dieci lustri di servizio al tenente generale De Benedictis, direttore dell'Istituto geografico militare.

Si assicura che il prossimo Bollettino militare recherebbe la destinazione del colonnello Di Mayo, ora addetto militare a Pietroburgo, al posto di capodivisione al ministero della guerra attualmente occupato dal colonnello Strani, che assumerebbe il comando di un reggimento. A Pietroburgo sarebbe mandato il conte Nasalli, ora capo di stato maggiore della divisione di Venezia.

L'*Esercito* indica invece il colonnello Zanelli come successore del colonnello Strani al ministero della guerra.

Il comandante al Senatir.

Per il 20 dicembre è atteso in Roma il comandante Sorrentino, regio commissario al Benadir.

Per l'istruzione superiore.

La Commissione per le modificazioni alle leggi vigenti sull'istruzione superiore ha deliberato di proporre alla Camera che sia stanziato annualmente un altro fondo di lire 300 mila per gli edifizii universitari e l'arredamento dei laboratori.

Ha deliberato pure che le stipendio dei professori ordinari e di quelli straordinari di Università venga aumentato di 500 lire.

Per i maestri elementari.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha raccomandato ai prefetti di vigilare perchè in ossequio alla legge, sia compresa, nei bilanci dei comuni per il 1898, la somma occorrente per il secondo aumento sessennale dovuto ai maestri delle scuole elementari.

Per l'imposta sui fabbricati.

La Commissione per le modificazioni alla legge sui fabbricati è venuta ai seguenti accordi:

Revisione decennale; rimborso per sfitto parziale a richiesta del proprietario; abolizione delle quote minime fino a quindici lire di reddito; revisione per crisi permanente durante un decennio, a richiesta del contribuito o della rappresentanza legale del comune colpito dalla crisi.

Congresso forestale.

Questa mattina alle 10, nella sede della Società degli agricoltori italiani, piazza Poli, è stato inaugurato il Congresso forestale.

Fu eletto presidente il marchese Cappelli, e segretario il prof. Ghino Valenti.

Fra i varii intervenuti notati: il generale Dal Verme, i senatori Delfico, Morelli, Pecile e gli onorevoli Frascara, Miniscalchi, De Cesare.

Il senatore Sensales.

Da Palermo giungono notizie allarmanti sullo stato di salute del senatore Sensales, già direttore generale della pubblica sicurezza sotto il Ministero Crispi ed attualmente prefetto di quella città. Egli è colpito da grave febbre tifoidea.

Corte dei Conti.

Come conseguenza del movimento negli alti gradi — con la nomina a consigliere del commendatore Tango, procuratore generale, sostituito dal comm. Lenz segretario generale a sua volta sostituito dal ragioniere comm. Rostagno — è avvenuto il seguente movimento nel personale della Corte: il cav. Visentini da capo sezione è stato promosso capo divisione, il cavaliere De Brua da capo sezione a ragioniere, i cavalieri Ricci e Montroni da segretari a capi sezione.

Per l'Università di Bologna.

Come già ieri annunciammo il ministro Codronchi ricevette ieri la Commissione pei provvedimenti a favore dell'Università di Bologna composta del prof. Puntoni e dei comm. Bacchelli, Dallolio e Sanguinetti.

La Commissione presentò al ministro lo schema della convenzione, costante di pochi articoli.

Il ministro l'approvò pienamente, risultandogli conforme a quanto si era stabilito verbalmente a Bologna. Trovò peraltro opportuno che i rappresentanti bolognesi conferissero personalmente col ministro del tesoro. E oggi infatti la Commissione bolognese ha avuta una conferenza coll'onorevole Luzzatti.

Per i bretelloni.

Con regio decreto l'ex deputato Tullio Minelli è stato chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta sui bretelloni del regno.

Gli anglo-egiziani in viaggio per Cassala.

Si ha da Londra, 4:

Il *Times* ha da Sabderat, in data del 2 corrente:

« Il colonnello Parsons è giunto all'Asmara. Le truppe anglo-egiziane vi arriveranno domani e vi rimarranno fino a sabato. Le truppe saranno ricevute colla massima ospitalità dalle autorità militari italiane, che cercano in ogni modo di facilitare la marcia. Si prepara il forte di Asmara per l'acquartieramento delle truppe anglo-egiziane al loro arrivo. Il colonnello Parsons partirà poscia per Keren ».

Esterhazy davanti al Consiglio di guerra.

Telegrafano da Parigi, 4:

Il governatore di Parigi, generale Saussier, ha ordinato al Consiglio di guerra di procedere all'istruttoria sopra l'affare Esterhazy.

In Boemia.

Telegrafano da Praga, 4:

La notte e la mattinata passarono tranquillamente. Alcune dimostrazioni sono segnalate in diverse città della provincia. In parecchi luoghi furono rotti i vetri, ma non vi fu nessun conflitto grave.

Da Candia.

Un telegramma da Napoli dice che arrivò ieri da Candia la regia nave *Sardegna*, con 150 uomini di truppa.

La neve — Comunicazione interrotta.

Si ha da Villach, 4:

In seguito alle nevi cadute, le comunicazioni fra Tarvis e Pontafel e la coincidenza italiana saranno probabilmente interrotte per due giorni.

Bombe a Barcellona.

Barcellona, 4. — Quattro bombe sono esplose nella Calle Monistrol. Nessuna vittima.

Il bestiame italiano in Svizzera.

Berna, 3. — In seguito alla constatazione di parecchi casi di febbre aftosa, il dipartimento federale dell'agricoltura ha proibito, fino a nuovo ordine, l'importazione di bestiame da Moncalieri e da Milano.

L'altra sera con la placida serenità del giusto, in cui era vissuto per ottant'anni, si è spento in Torino il

Generale Antonio Brignone.

Uscito, sottotenente del genio, dall'Accademia di Torino, circa sessant'anni fa, da quel corso di ufficiali valorosi e colti del quale è ultimo vivente Cesare Ricotti — legato al Brignone di fraterna amicizia — egli nella scuola di guerra, sui campi di battaglia, nei comandi dell'arma, nel ministero della guerra, nelle opere di fortificazione, nel Comitato delle armi di artiglieria e genio, servì per oltre quarant'anni il suo paese, con zelo e coscienza mirabili per all'altezza dell'ingegno e alla profondità multiforme della coltura. E nell'82, generale fra i più anziani e fra i più illustri dell'esercito, si ritrasse, modesto, a vita privata, dove non giunsero a cercarlo gli onori largiti a tanti minori di lui. Gli è che Antonio Brignone, come Augusto Conti di cui scrivevamo ieri, conservatore sincero, accoppiante l'amor di patria al sentimento religioso profondamente sentito e apertamente professato, non s'era mai ascritto alle sètte e alle conventicole, dispensiere di prebende e di onori agli iniziati.

Ma il pubblico ebbe ora compensato ad usura dall'affetto della famiglia, della famiglia patriarcale e buona, della famiglia dalla larga capitalità cordiale, che tanti in Roma, dove per molti anni dimorò, ricordano con grata ammirazione.

E contornato da tutti i suoi cari, serenamente, cristianamente, come il giusto del Vangelo, l'altra sera Antonio Brignone è spirato, sorridendo alla visione che dall'alto gli appariva del diletto figlio Enrico, rapitogli pochi mesi sono dall'Africa fatale!

Alla santa donna che fu l'affettuosa impareggiabile compagna di quella nobile esistenza, al figlio avvocato Gustavo, amico carissimo e nostro collaboratore, alle figlie, ai generi, alla nuora, alla sorella Serafina, al cognato generale Enrico Parodi, le condoglianze vive e sincere del *Fanfulla*.

Un telegramma da Torino ci annunzia che il trasporto funebre, oggi avvenuto, è riuscito imponente, degno omaggio all'uomo illustre perduto.

La salma è stata trasportata nel Sepolcreto di famiglia a Piobesi (Pinerolo).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Nonostante una certa tensione nei riporti, la liquidazione mensile della Borsa di Parigi può dirsi avvenuta in modo singolare.

Le posizioni dei *compratori* furono sistemate senza dar luogo a conseguenze dannose, ed il parziale ribasso ha potuto ripresa lena, e si è affermato imprimendo al mercato la tendenza sostenuta, pur approfittando della voce corsa ieri e stamani di dichiarata conciliazione fra la Grecia e la Turchia.

Del movimento ascendente che si verificò nel prezzo dei principali fondi di Stato rimane però esclusa, o quasi, la rendita *extérieure* spagnuola, perchè su di essa aumentano, anzichè diminuire le preoccupazioni per la questione cubana, la quale, come dicemmo ieri, si presenta sempre più complicata e pericolosa.

×

A Londra i prezzi del denaro, con il cessare dei bisogni di fine mese, sono alquanto diminuiti; ma gli *stock brokers* si dimostrano poco disposti ad impiegare ai prezzi attuali le proprie disponibilità; ciò che prova come permanga sempre in loro il convincimento che la situazione monetaria possa alla scadenza annuale o in un avvenire non molto lontano subire mutamenti di qualche entità.

Telegrammi di Borsa

Parigi, 4, ore 14,45. — Tendenza sostenuta. Affari pochi. Rendita francese migliori. Italiana ferma col attivo 96 25, 95 20 e 96 22. *Esterieure* debole 61 99. Turca ferma 22 15.

Genova, 4, ore 14 50. — Ben disposti — un po' indecisi nelle seconde ore — Rendita 4 0,0 100 40 — 4 1/2 0/0 106 — Banca Italo 943 — Meridionali 729 50 — Mediterranee 5 8 - Cambi facili — Francia vista 104 85 — Londra 26 44 — Berlino 129 76.

Borsa di Roma.

La continuata fermezza segnalata dalle borse estere per la rendita italiana estende qui la persuasione che i corsi toccati vadano via via consolidandosi, e nei più ottimisti incoraggia la speranza di nuovi aumenti.

Ricordito a 100 37 il 4 0/0 chiude fermo a 100 40. Contato da 100 12 a 100 17.

Il 4 1/2 0/0 fu pagato 108.

I valori furono anche oggi attivi e fermi.

Metallurgica 134. Marsia 1256. Gas 858. Comunale 317 50. Condotte 210 1/2. Molini riuniti 154. Meridionali 729 e 730. Risanamento 30 tutti premi fatti. Istituto Italiano 460. Santo Spirito 336.

Cambi deboli:

Francia chèque 104 77.

Londra 26 43

Berlino 129 75.

BORSA DI PARIGI del 4 dicembre

	Aperto.	Ultimo.
Rend. Franc. 3 0/0 amm. a	— —	103 60
» » 3 0/0 perp	103 97	104 —
» » 3 1/2 0/0	106 75	106 77
Rendita italiana 5 0/0	96 22	96 35
Cambio sopra Londra	—	25 23 1/2
Consolidati inglesi	— —	112 15/16
Cambio sull'Italia	—	4 1/2
Rendita turca (nuova)	22 15	22 15
Banca di Parigi	873	871 —
» 5 0/0	—	—
Rend. Spag. est. nuova	61 09	61 22
Banco ottomano di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	635 —
Azioni Suez	—	3374 —
Azioni Panama	—	— —
Ferrov. Merid. a term.	698 —	697 —

Il prezzo del cambio per [illegible] e [illegible] mese e di dazi doganali è fissato per lunedì, 6 dicembre, a lire 104 79

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 6 a tutto il 12 dicembre per i dazioni non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104 90.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituite, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.
Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinskow della marchesa di Bréhan, ecc
Questo apprezzamento è del dottor Ennille « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! ».
Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio pe non importa quale malattia dello stomaco degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, mezzo come sono dei suoi risultati, ed oso dire, infallibile. »
Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:
Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872
« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.
« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie speranze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo »
Parigi, 11 Aprile, 1886.
« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.
« H. Du MONTLOUIS ».
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.
In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50; 1/2 chilogrammo lire 4,50, 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.
Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15
Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.
Depositi in Roma: N. Sammarghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 84, Brown e Figlio Via Condotti, 33; Aehino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Manignani droghieri, George Becker, farmacia inglese piazza di Spagna

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossimità Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia *Liebig*
È fra i più efficaci rimedi dietetici nutritivi e corroboranti per i sofferenti di mali di stomaco.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » . . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 25 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o concordati.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA NUMERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impiegati, esclusivi di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare numeri e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

ANGELO MIGONE & C.

Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti questi o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il**

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.

ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno. — A Manzoni e C. Via di Pietra 91.

Alle spedizioni per posta raccomandata per Stati esteri aggiungere Cent. 25.

Young English lady wishes accomodation as paying guest in English family in Rome. Write Miss B. c/o Bannister Williams & Ram, Solicitors, 13 John St., Bedford Row, London.

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

Per inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - **Firenze**

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - **Roma.**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. **DUE GRANDI PREMI** ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui suit

ALFRED CHRISTOFLE Orfèvre

Sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirimpetto ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C^ie
56, RUE DE BONDY, PARIS.
Rappresentanze in ROMA
Manifattura Lima
Via Tritone N. 24-29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE è la Casa CHRISTOFLE & C^ie di Parigi.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del **GUAIACOL** tolto puro e del **Guajacolcarpin** cloridrofosfico Dott. L. e C. di Bruxelles — Deposito Chimico dell'*Ospedale Maggiore* e *Città di Torino*, diretto dal cav. dott. *Carlo Negro*.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 36, Imberti e C. Via Roma, N. 329, F.lli Tortona, Via Tribunali, 72-73

N. B. - Esigere sulla Bocceta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.

Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico, bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 2.50

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manetti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Politecnico*, Convertite 8

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73

della Ditta

F.lli Gondrand

ROMA Corso 372-73

Questi Forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi Forgoni, che sono una specialità esclusiva della **Casa Fratelli GONDRAND**, contengono comodamente mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo FORGONE si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore ed a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi La parola

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

5 centesimi La parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma

---

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Séquard

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico **Dott. MALESCI, Firenze.**

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Le Inserzioni, Amministrazione « Fanfulla »

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Museo Capitolino* (Etrusco, Bronzeo.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano. *Museo di cultura antica* Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15: Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi da luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito

Museo Borgianon (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Mons. segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano delle Terme Diocleziane. Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia (Piazza di Villa del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1. La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13, resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano,, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una, dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 [illegible] ingresso [illegible]

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dateria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si rilasciano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 a tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli [illegible]

Mattei (sul declivio di Monte Mario.) aperto pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione bisettimanale			Edizione quotidiana (Esclusi quelli festivi)		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	16	8	4 —	32	11	6 —
Pel Regno	16	8	4 —	32	11	6 —
Stati dell'Unione postale	26	13	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

AMMINISTRAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 330

PUBBLICITÀ

Cent. 5 in tutta Italia

Lunedì 6 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 5 Dicembre 1897

LE SPERANZE DEGLI IRREQUIETI

Le speranze degli irrequieti si sono ravvivate per le asserite dimissioni dell'onorevole ministro della guerra, vedendo in esse finalmente un principio di quella crisi che, secondo loro, dovrebbe rimediare a tutti i mali veri e immaginari minaccianti l'Italia.

Ora è da credere che invece non sia da vedere in quelle asserite dimissioni che uno stato d'animo passeggero del dimissionario, mancando la base di un fatto politico nel voto molto incidentale dell'altro giorno e nella questione che a quel voto aveva dato luogo.

In altri tempi, quando cioè anche i più impazienti del potere e i dilettanti di modificazioni, s'ispiravano al rispetto delle buone norme e consuetudini, a nessuno sarebbe venuto in mente che le dimissioni di un ministro, ammesso per ipotesi che esse siano state date, per una contrarietà puramente casuale potessero influire sulla sorte di un gabinetto che, allo stato delle cose, non si trova di fronte alla Camera che nell'identica situazione nella quale era il giorno dell'ultimo voto di fiducia.

E poi molto curioso che i vagheggiatori di crisi fioriscano più numerosi che mai tra i partigiani più sfegatati del parlamentarismo, dimenticando appunto che una crisi nelle condizioni che così augurano sarebbe una negazione delle prerogative parlamentari.

Sull'indirizzo generale del Ministero la Camera non ha avuto occasione di pronunciarsi dall'ultimo voto di fiducia e non avendo avuto quest'occasione, quale indicazione ci sarebbe per qualsiasi ricomposizione larga o ristretta e tanto meno per un mutamento organico?

Discutiamo pure accademicamente, se è proprio necessario di fare dell'accademia, ma lasciamo che alla Camera sopraggiungano questioni che possano dare origini a votazioni di significato preciso e sicuro.

Altrimenti, se le dimissioni asserite del ministro Pelloux dovessero veramente produrre un effetto così sproporzionato alla causa, sarebbe lecito concludere che esse si nasconderebbero a un espediente poco opportuno.

Ma è possibile venire a questa conclusione quando il procedimento di queste dimissioni è stato, per così dire, di carattere pubblico, e tutti coloro che si trovavano in Camera e alle tribune hanno potuto assistere alla genesi del fatto? Come ammettere l'ipotesi dell'espediente quando il ministro della guerra non si aspettava e non poteva aspettarsi il voto che suscitò in lui il risentimento generatore della sua rinunzione?

L'unica conclusione giusta da trarre da tutto questo è che, per ora, tutte le notizie che corrono sono, e non possono essere altre che la continuazione di questo noioso romanzo della crisi extra-parlamentare che ha già stancato da parecchi mesi i lettori dei giornali.

IL FANFULLA.

PEI MORTI D'ADUA

Inaugurazione d'una lapide — Un telegramma di Sua Maestà — Il discorso del colonnello Allason.

Torino, 4. — E' stata inaugurata nel pomeriggio, nella caserma Lamarmora, una lapide di bronzo agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati del reggimento di artiglieria da montagna, caduti nella battaglia di Adua.

Intervennero alla cerimonia le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta ed il conte di Torino, parecchi generali, numerosi ufficiali e reparti di truppa d'ogni arma.

Furono apposte alla lapide molte corone, tra le quali una del duca d'Aosta, in bronzo, rappresentante rami d'alloro artisticamente intrecciati.

Parlarono il comandante del reggimento, Allason, S. A. R. il duca d'Aosta ed il generale Ottolenghi, che ringraziò in nome della truppa.

Durante la cerimonia fu letto alle truppe il seguente telegramma di S. M. il Re:

« A S. A. R. il duca d'Aosta. — Venaria.

« Onorare la memoria degli artiglieri di montagna, caduti gloriosamente in Africa, corrisponde ad un voto del Mio cuore.

« Io Mi associo all'omaggio reso al sacrificio di quei valorosi e lo estendo col pensiero ai soldati di tutte le armi, che morirono insieme con loro per l'onore della bandiera e del nome d'Italia.

Firmato: « UMBERTO ».

Torino, 4. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dal tenente colonnello Allason, comandante il reggimento d'artiglieria da montagna, all'inaugurazione della lapide-ricordo per gli ufficiali e soldati del reggimento caduti nella guerra d'Africa.

Egli ricordasce, dicendo con brevi parole le ragioni per cui gli ufficiali dell'artiglieria da montagna, di quest'arma speciale, che ha una così bella pagina nella guerra d'Africa, han voluto perpetuare un ricordo e che servirà di sprone ed insegnamento ad un tempo per i soldati reduci.

Quindi, rivolgendosi più direttamente a S. A. R. il duca d'Aosta, che volle adornare la lapide con una corona in bronzo, offerta da Lui alla memoria dei caduti, egli disse:

« Con nobile e pietoso pensiero, Altezza — con un pensiero della schiatta dei forti e generosi da cui discendete — avete voluto associarvi a questo tributo di omaggio da noi reso alla memoria dei nostri morti. La corona d'alloro, simbolo di gloria e d'immortalità, sta bene, donata dal principe, a questi che per il loro Re combatterono fino alla morte!

« A nome di tutto il reggimento, Altezza, io vi ringrazio.

« E ringrazio l'augusta vostra consorte, la principessa Elena di Francia, che con l'incanto della sua presenza, si è degnata quest'oggi di abbellire il modesto soggiorno degli artiglieri da montagna ».

Dopo di avere espressa ancora la sua gratitudine a S. A. R. il duca di Torino, ai signori generali e agli ufficiali tutti intervenuti, il colonnello Allason ricorda come l'artiglieria da montagna, da poco tempo istituita, non avesse ancora una tradizione, un passato glorioso, e termina dicendo « questa batteria, che portano i loro cannoni su le cime più ardite delle nostre Alpi, e di là sembrano vigilare alla difesa della patria, aspettavano ancora il loro battesimo di sangue. Esso lo hanno ricevuto! ».

Ecco il discorso pronunziato da S. A. R. il duca d'Aosta:

« Di cuore ringrazio il comandante il reggimento d'aver voluto associarmi a questo tributo d'ammirazione che il reggimento ha reso ai nostri morti di Abba Garima e per le cortesi espressioni che insieme alla duchessa volle oggi rivolgermi.

« Parmenio che nelle sue tradizioni, nella sua fondazione col passato rammenda la maggior forza di un popolo, persuaso che le mostre gli amori, più che nei sogni dell'avventura, si temprino nella memoria del passato, io applaudo ad ognuno di questi atti che appunto hanno per mira di stringere il passato coll'avvenire e preparare il valore delle gesta nuove col ricordo del valore delle gesta che furono.

« Applaudo dunque al passaggio degli artiglieri da montagna e sono lieto di trovare in voi, loro comandante, questi segni di vivissimo rispetto alla tradizione.

« Con eloquente, efficace saluto, esprimeste il vostro omaggio ai morti gloriosi.

« Alla memoria dei caduti io associo la memoria dei superstiti, di quelli che esposero la loro vita coraggiosamente e che la morte risparmiò, di quelli che sono pronti ad offrirla nuovamente, domani, se la patria li chiamerà.

« E tutto voglio qui riunire in un saluto che non viene da me solo, ma da tutti gli altri reggimenti di artiglieria, da tutte le armi sorelle e dal loro capo, il nostro Re ».

GIORNO PER GIORNO

Il pronipote di Donizetti.

Il signor Giuseppe Donizetti, pronipote del grande maestro, ha offerto, in omaggio, alla Regina lo storico volume del *Don Sebastiano*, che figurò alla recente Mostra donizettiana fra i ricordi posseduti dalla famiglia Donizetti.

Questo volume è di una specialissima eleganza di lusso, fatta dal Mecchetti di Verona, con dedica a donna Maria II, regina di Portogallo, con testo italiano e tedesco.

E' finamente rilegato in velluto turchino con fregi in oro. Porta le seguenti parole autografe:

« Lo destinai pel Gran Maestro.... adesso l'offro cordialmente al suo illustre fratello Giuseppe in testimonianza della mia vera stima ed amicizia. – Vienna, 4 gennaio 1849. – *Pietro Mecchetti* ».

La Regina gradì moltissimo il dono.

Frattanto lo stesso signor Donizetti ha regalato alla città di Bergamo la sorprendente che il grande compositore aveva nella sua casa di via Nardones a Napoli.

Quanto ai preziosi manoscritti e domestici, il signor Donizetti rinunciò a riportarli a Costantinopoli, chiese ed ottenne dal Ministero della pubblica istruzione di lasciarli in deposito al R. Conservatorio di Napoli.

Quando a Bergamo sarà formato il progettato Museo Donizettiano, parte degli oggetti che ora vanno a Napoli dal signor Donizetti saranno regalati al Museo stesso.

Il signor Donizetti, dopo una breve sosta a Torino, si è recato a Parigi, per assistere alle onoranze che colà fanno tributate al grande musicista il giorno 29, in cui ricorreva il centesimo anniversario della di lui nascita.

* * *

La letteratura neo-ellenica.

Il signor Pietro Zitumatis, di Atene, ha su questo tema fatta una lettura a Trieste. Il conferenziere sintetizzò lo stato in cui si trovano le arti in Grecia e principalmente la poesia lirica, facendo un raffronto con lo sviluppo della cultura artistica delle altre nazioni europee. Prese a ragionare sul romanticismo, sforzò coloro che si perdettero in vane logomachie giottologiche, con l'idea di risuscitare la lingua antica a danno del vero progresso dell'ideale artistico letterario. Passò quindi ad accertare le fasi dal progresso estetico in Grecia, incominciando dall'*Erotocritos* del Cornaro e andando giù fino al Cristopulos, al Vilaras e al Calvos. Osservò come l'arte poetica corse per vie diverse, l'una allettata dalla forma inventiva e rappresentativa, l'altra tutta ideale, tutta subbiettiva. Trattando argomento dall'idea del Richter e del de Musset sull'eterno tema del bello nell'arte, discusse sul valore della poesia in Europa e delineò il romanticismo in Grecia, pallido riflesso dei Byron, Hugo, Lamartine, de Musset. Entrano in campo qui i maggiori astri d'allora, i Sutzos, i Papariggopulos, i Basiliadis, i Vlachos, i Valaurasis e i Parasucos, sui quali due ultimi si soffermò, perchè i più determinanti l'espressione dell'epoca. Entusiasta dei suoi contemporanei, ne elogiò i migliori, chiamandoli riformatori della poesia neo-ellenica, fra questi citò il Palamàs, il Mavrochi, l'Ornerinis, il Polemis e il Sachtùs, esaltando il primo siccome quello che sperse sprazzi affatto nuovi nella moderna letteratura neo-ellenica e nell'indirizzo dell'arte. Fece una breve rassegna degli scrittori di prosa, intrattenendosi poi degli scrittori di poesia, principalmente sui Carcavizza, sui Cristalli e sui Crisobasili. Chiese scusandosi un'ora alla lingua parlata.

*

Il divorzio a Berlino.

Da una statistica pubblicata sui divorzi a Berlino nei primi undici mesi di quest'anno si rileva che il divorzio vi è in costante decrescenza. In quanto alle classi sociali nelle quali si divorzia si nota che i possidenti, gli accademici e i militari danno il numero minore, cioè 1 divorzio su 1000 matrimoni. I medici, i preti, gli impresari costruttori, i giardinieri, i tipografi danno 3 divorzi su 1000 matrimoni. Gli agricoltori ed i forestieri ne danno 8. Gli artisti superano tutti, e si trovano 12 divorzi su 1000 coniugati. Nei commenti che sogliono accompagnare queste note di statistica si legge che gli artisti sono più disposti al divorzio in causa della facilità che hanno di contrarre nuove relazioni sul palcoscenico. E' curioso però — si soggiunge — che tale tendenza al divorzio, lungi dal far dei nostri artisti cattivi coniugi, li fa oltremodo tolleranti e buoni l'uno verso dell'altro. E quando cessano che il loro amore è svanito, col massimo accordo cercano altrove una soddisfazione al loro cuore ed al loro spirito.

☆

La torre Eiffel.

Il fisico Bassot ha osservato che la torre Eiffel subisce, sotto l'azione delle variazioni atmosferiche, un certo movimento di torsione, sensibile soprattutto all'estremità superiore della torre. In questo movimento oscillatorio, assai più sensibile durante il mattino che in tutte le altre ore del giorno, la punta del parafulmine che sta in cima alla torre descrive una specie di curva in forma di 8 con spostamento da sei a otto centimetri. Il fisico Bassot ha comunicato all'Accademia di scienze di Parigi il risultato di queste sue osservazioni prendendo da esse occasione per trattare degli effetti delle variazioni atmosferiche sul ferro.

*

Monumento a Tourguenieff.

Un comitato spontaneamente autorizzato dallo Czar e costituito sotto la presidenza onoraria del granduca Costantino Costantinovitch, ha aperta in tutto l'impero russo una sottoscrizione destinata a un monumento a Tourguenieff in Orel, la città dove nacque.

★

Una stagione.

La rivista americana *The Nation* riporta, non senza mostrarsene addolorata, la data delle pie[illegible] candidato al Consiglio comunale di Syracuse (New-York). Nella nota presentata dall'Alderman Matty figurano 250 franchi per acquisto di giornali; 130 franchi per mancia al portinaio; 500 franchi per spese di vettura; 5000 per rinfreschi e sigari; 22,500 per rimmodare vecchie conoscenze e formarne di nuove. Totale 29 mila franchi all'incirca.

★

La musica.

Un americano ha costruita una macchina per la composizione della musica, la quale si fa rapidamente. La macchina somiglia, nella parte esterna, a quella già in uso per scrivere, ma possiede un meccanismo assai più complicato. Ha quarantadue tasti, e nessuna conoscenza di musica è richiesta da parte di chi deve usarla.

★

Un centenario.

A Orano vive ancora Tremouillat, che ha centoventisei anni, poichè è nato nel 1771. Catturato dai pirati nel 1789, visse lungamente la vita degli Arabi, ma dal 1821, si vestì di nuovo all'europea, e fu benchè quinquagenario per molto tempo l'elegantissimo della città di Orano.

★

Per fare.

Si presenta, a Bébé, un piatto di pasticcini. Il piccino allunga la mano, esita, poi la ritira vuota e piange dirottamente.

— Perchè piangi? – gli chiede la mamma.

— Perchè tu mi sgriderai... quando avrò scelto il più grosso!

N. Nanni.

IN ORIENTE

Il controllo finanziario.

Atene, 4. — La Commissione internazionale per il controllo finanziario ha elaborato un progetto di controllo e di accordo finanziario coi creditori; però le basi di tale progetto sono mantenute segrete.

Ogni timore di crisi ministeriale sembra eliminato.

La questione di Creta.

Costantinopoli, 4. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di mantenere il segreto sui negoziati relativi all'isola di Creta.

Vienna, 4. — Il *Correspondenz Bureau* ha da La Canea:

« Si ha da Kissamo che gli insorti del distretto di Kissamo e di Sfakia sono in guerra fra loro. S'ignorano le perdite subite da ambe le parti. »

La pace turco-greca.

Costantinopoli, 4. — E' stato firmato oggi il trattato definitivo di pace tra la Grecia e la Turchia.

Per la ratifica del trattato di pace

Costantinopoli, 5. — Il trattato di pace fra la Turchia e la Grecia, ieri sottoscritto, dovrà essere ratificato al più tardi entro quindici giorni.

Un protocollo annesso al trattato stabilisce che una Convenzione commerciale sarà conclusa entro due anni.

Intanto, sia alle merci che alla navigazione ed alla pesca delle spugne, sarà applicato il regime anteriore alla guerra.

Se poi la Convenzione non fosse stipulata entro i due anni, verranno applicate le disposizioni dell'articolo settimo dei preliminari di pace.

DREYFUS-ESTERHAZY

« Ed il peggio è che i suoi raggiri son veri, quando occorre rimontar la corrente. »

E. ZOLA (nella traduzione della *Tribuna*).

L'ultimo articolo, che Emilio Zola ha pubblicato sull'affare Dreyfus, potrebbe bene adattarsi fra le pagine del *Parigi*. Cambiate i nomi: a quelli di Dreyfus di Schwarzer-Kestner di Franzinetti e di Bernard Lazar sostituite gli altri di Guglielmo e di Pietro Froment, di Salvat e di Villeneuve, e tutta l'arte oramai precipitante al peggio dello storico dei Rougon Macquart apparirà, così com'essa è, cedevole ad ogni impronta, ma inadatta a prendere una qualunque consistenza. Quegli uomini « di buona volontà, di giustizia, partiti dai quattro angoli dell'orizzonte, lavoranti a leghe di distanza senza conoscersi, ma volti tutti, per vie diverse, allo stesso fine, marcianti in silenzio, frugnanti la terra (?) ed arrivanti tutti, un bel mattino, allo stesso punto »; quegli uomini che s'incontrano « la mano nella mano (?). a questo crocevia della verità, a questo appuntamento della giustizia »; quegli uomini, credete, parlano come gli anarchici o i sognatori del *Parigi*. Ma potrete stabilire la genealogia in quell'albero che la mano del morente dottor Pascal non giunse a completare, risalendo su su tutta l'opera zoliana, per quei volumi ove uomini e donne sono sempre uguali, ove il metodo artistico è costante e finanche i paesaggi sono gli stessi. Ma niente altro. Ma in questa tragedia vera e raccapricciante che si nomina da Dreyfus e da Esterhazy non occorre chieder aiuto all'artifizio per suscitare l'interesse e la pietà. Quando s'è detto: « un uomo innocente soffre il più atroce martirio che mente umana possa immaginare » quando si è detto: « occorre salvare un uomo innocente », ogni anima, buona e onesta, piange e invoca giustizia.

Ma si dirà che a far sorgere il processo di revisione occorre commuovere e scuotere l'opinione pubblica; e si dirà benissimo. Chi dell'innocenza di Dreyfus è convinto, s'agiti pure, scriva e gridi più e più; altrimenti il processo di revisione non sarà accordato.

Ma Emilio Zola, cui così piccolo sembra il numero dei coraggiosi, ha mai pensato a quell'altra corrente che si creava per abbattere una esistenza, forse biasimevole, ma certo non ancor *provata* meritevole di infamia, per uccidere un uomo che nessun tribunale, nessun Consiglio di guerra, nessuna *prova* ha ancor condannato inappellabilmente?.. Ahi! A romper la corrente e a risalirla occorrono valide braccia e più valide gambe; ma non v'è corrente che il nuotatore possa risalire e vincere senza deviare di traverso.

E di traverso noi siamo andati finora.

Io immagino che alla Camera francese non siano avvenute le discussioni e i conseguenti voti di fiducia a Meline e a Billot: che il conte Walsin Esterhazy non abbia scritta quella lettera al *Figaro*, che, fin quando non apparirà come l'ultima risorsa d'una disperazione audace, rimane un documento pietoso di legittima difesa: e che – anche questo io immagino – le prove dell'innocenza di Dreyfus siano solamente *materiali* e non *psicologiche*. E bene?... Non solo la giustizia, quella che accorda ad ogni imputato il diritto sacro di difendersi: non solo la pietà, quella che davanti alla rovina d'un uomo ispira il pianto: ma, e principalmente, la *logica*, l'invocata logica dei difensori di Dreyfus, consiglia di andare adagio. Salvare un innocente è impresa che può entusiasmare, oltre Emilio Zola, moltissima altra gente; ma l'esempio di Dreyfus, per i convinti dell'innocenza dell'ex capitano, quello stesso esempio dovrebbe bastare perchè non si lavori, anche incoscientemente, a formare una nuova corrente devastatrice.

Perchè questo avviene di enormemente strano, che per distruggere le conclusioni d'un processo, regolarmente istruito da una commissione di generali, si cerchi di imporre alla opinione pubblica la convinzione d'una realtà, che nè tribunali, nè giudici hanno affermato per tale. Ah, quel Matteo Dreyfus è eroico nella sua campagna, e a lui tutto si può perdonare in uno slancio di ammirazione, tutto, dalle intemperanze alle accuse; ma agli altri generosi bisogna ricordare che sacro, quanto il diritto della difesa d'un innocente, è il dovere di rispettare un uomo che fino a ieri non era nemmeno un imputato.

Ma altre deviazioni traverse fanno, senza forse immaginarlo, i coraggiosi, di cui Emilio Zola lamenta così esiguo numero.

Si è detto: « in Dreyfus s'è voluto condannare gli ebrei ». Lo han detto in Francia e lo han ripetuto in Italia, l'argomento sembrava così nobile che non si è badato a quel che di triste e di pericoloso vi era nell'argomento stesso. Io non dico di essere un filosemita, perchè non vedo, per quanto scruti, alcun principio serio d'antisemitismo nè in Italia, nè in Francia. Quel sentimento, che in Francia guida gli scrittori della *Libre Parole*, è così artificiale, così fuori della generalità che non ha trovato che pochissimi seguaci.

In Italia e in Francia, gli ebrei sono francesi e italiani: servono la patria comune nella milizia, muoiono in guerra per la difesa della loro bandiera, sono nei pubblici impieghi, sono professori d'Università, deputati e ministri... Dov'è la *razza*, che vive con noi senza essere con noi?... Tutto al più, la *razza* può esser ricordata, quando, davanti al rifiorire d'una attività straordinaria nel campo della scienza o dell'arte, lo studioso deve rievocar quei tempi in cui gli ebrei, oppressi e calpestati, immagazzinavano tanta forza d'animo e di pensiero da ritrovare poi una freschezza di gioventù veramente ammirevole.

Ma a combattere l'antisemitismo del signor Drumont, e a dargli per ciò un'importanza qualunque, il rischio è grande ed è grave il pericolo.

Si difende Dreyfus, perchè si è convinti dell'innocenza di lui, perchè si difenderebbe chiunque altro si trovasse nella angoscia del deportato all'Isola del Diavolo. Ma non si difende come ebreo, perchè nessuno lo condannò perchè ebreo.

A combattere la *Libre Parole*, nel dir che nella condanna dell'ex capitano è la condanna del popolo d'Israello, io non mi troverei d'accordo con tutti i generosi che han per duce Emilio Zola, perchè non saprei che cosa rispondere a quella stessa *Libre Parole* il giorno che, per un caso non del tutto impossibile, la revisione del processo dimostrasse chiaramente che Dreyfus fu un traditore, e che io m'ero ingannato, e il signor Drumont gridasse ai quattro venti che avendo accettato la discussione sul campo da lui proposto, le conseguenze devono essere accettate e subite nello stesso modo, e, per conseguenza, portar con sè, oltre la condanna dell'ex-capitano, anche...

(Lasciamo stare. Che, del resto, se ancor qualcheduno voglia fare dell'antisemitismo in questi dolci paesi latini, è bene ricordare che da lungo tempo è fra noi finito l'antisemitismo. Per lo meno fin da quando Donna Clara, la figlia dell'alcade che odiava le zanzare e gli ebrei, cadette all'amore del cavaliere ebreo, come racconta Enrico Heine. Ricordate, anche nella traduzione di Casimiro Varese?...

Io, vostr'umile amata, o mia signora,
Son figliuolo del molto celebrato.
Del grande, del dotatissimo rabbino
Di Saragozza, Israël chiamato).

T. Paz.

La Germania nell'estremo Oriente.

La *Kölnische Zeitung* annunzia che, allo scopo di rinforzare i distaccamenti della squadra d'incrociatori nell'Asia Orientale, saranno imbarcati prossimamente per quella stazione un battaglione di fanteria di marina, composto di 23 ufficiali e 1200 uomini, ed una compagnia di artiglieria di marina, composta di 4 ufficiali e 200 uomini.

Insieme a questi rinforzi saranno trasportati parecchi pezzi di artiglieria da campagna e fucili a retrocarica.

Pali e palazzi di lá da venire

Pali dappertutto: io chiameremo il secolo dei pali. Anche stamani, passando dalla via Cavour per rendermi conto delle condizioni archeologiche e oramai preistoriche della via dei Serpenti, con quell'anfibologico prolungamento alla cui inaugurazione assisteranno forse i lontanissimi pronipoti, ho scoperta una nuova filarata di pali.

Raccomandiate ai pali, stanno tavole di legname messe lì a comporre un assito: assito impenetrabile all'occhio profano, con incavature sapienti per lasciar libero lo spazio ai lampioni del gas, emergenti come cadaveri da altrettante casse da morto, o come naufraghi che si sforzino a guadagnare la riva, uscendo a mezza vita fuori dell'acqua.

La curiosità mi ha spinto ad aprire una porticina, ed entrato dentro ho scoperto dietro l'assito alcuni operai grondanti di pioggia, intenti a scavar fosse come il becchino del tragico dramma di Shakespeare.

Ho creduto lì per lì si trattasse di una nuova diramazione della via dei Serpenti: e confesso la verità, che all'idea di una possibile complicazione, la quale rimandi a tempo indefinito la libera veduta del Colosseo a distanza, mi son sentito accapponare la pelle.

Se non che un signore cortese, forse impresario, o ingegnere, o direttore dei lavori, mi ha rimessa l'anima in corpo dicendomi che cosa stessero a fare quelli uomini. Si tratta, nè più nè meno, di una nuova fabbrica, destinata ad essere l'Istituto tecnico di Roma.

Ho saputo dunque che il municipio di Roma, riconosciuta finalmente la necessità di soddisfare decorosamente alle prescrizioni della legge, ha stanziato nel bilancio di quest'anno la somma di centocinquantamila lire: che altre somme saranno iscritte nei successivi anni; che l'impresario dei lavori ha promesso di consegnare, nell'estate del 1899, una prima parte abitabile dell'Istituto, quella parte cioè che fronteggia la via Cavour, e che forse con altri due anni, e precisamente nel 1901, lo stabile sarà tutto in ordine.

E' una egregia somma, non c'è che dire: ma perchè io mi ostino a credere che i denari spesi per la istruzione non si debbano buttar via a casaccio, così mi permetto di domandare quali garanzie ha il municipio per esser certo che le parecchie centinaia di migliaia di lire occorrenti si spenderanno bene.

Ci sarà, m'immagino, un ingegnere: anzi parecchi ingegneri, autori del disegno pro-

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso S. E. Odiardi, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Martini, via S. Teresa, 1.

a Giornate presso i fratelli Cassanello di Francesco

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Palermo

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza pagina la linea cent. 60 la linea — tutti quanti pagamenti speciali.

Pagamento anticipato

scelto per il nuovo Istituto. Che disegno è? Anche approvato dalla Giunta e dal Consiglio, anche legittimato con tutti i sacramenti canonici, chi ci dà l'assicurazione che l'edifizio risponderà alle condizioni tutte richieste per un Istituto d'istruzione?

C'è un fatto oramai celebre nella storia dell'edilizia scolastica municipale di Roma, che giustifica ampiamente i dubbi: e il fatto sta lì a due passi, in quell'immenso casermone che s'intitola da Vittorino da Feltre; è che è sede infelicissima di popolatissime scuole elementari.

Guardatelo di fuori, e così a occhio e croce vi verrà fatto di dire che cosa più bella e più ricca non era possibile immaginare. Pareti massiccie, ampiezza di porte e di finestroni, un'architettura di austerità sbalorditoia, e scale marmoree che par che conducano ad una reggia. Ma entrate dentro, e riceverete subito la impressione di esser penetrati non in locali destinati all'infanzia, ma in una fortezza, in una rocca merlata, in una casa di forza destinata ai prigionieri di Stato. Non un raggio di sole penetra mai in quelle aule, ma un'aria colata, uggiosa, pesante che vi giunge in dosi avare dai cortili sempre umidi. Quel talentone che fu l'ingegnere, pure avendo a sua disposizione una vastissima area di terreno, ha trascurata la parte bella e sana che è quella rivolta a mezzogiorno, poi, incredibile a dirsi, si è servito delle aree lumnose per fabbricarvi anditi, e ha costruite le aule nell'interno: tutte prospicenti nei cortili, e per conseguenza buie, monotone, malsane, freddissime, senza che mai un po' di sole vi possa far capolino, a rallegrare quella piccola popolazione di esseri che hanno bisogno di aria sana e di luce sana.

Cotesta immane stamberga, immagine di un bugiardo lusso scolastico, cotesto edifizio grottescamente pretenzioso, che isolato da tutte le parti, risolve il problema di non aver mai sole in nessuna delle sue facciate, e di averlo perchè serva ad illuminare i corridoi di passaggio, sapete voi quanto è costato al municipio di Roma? la bellezza di due milioni e mezzo.

Ignoro quale sia il preventivo per il nuovo istituto tecnico che sorgerà in via Cavour, e che avrà appunto una facciata su quella fantastica via dei Serpenti di là da venire. Ci vorrà una bella somma, questo è certo ma vediamo almeno di spenderla bene. Non si ripetano i madornali errori, commessi nella vicina scuola Vittorino da Feltre: s'interroghi la gente pratica e non ci si fidi soltanto di chi crede aver fatto tutto quando ha costruita una decorosa e imponente facciata. Gli alunni e gli insegnanti di un istituto stanno cinque e sei ore al giorno nelle aule: ma se queste aule non dovessero corrispondere alle leggi della comodità e della salubrità, a che cosa servirebbero le porte maestose e le scale marmoree, se non a dare polvere negli occhi alle autorità, che vanno distrattamente a visitare i locali nel giorno solenne della inaugurazione?

Didimo.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'interrogazione su Dreyfus — Le dichiarazioni di Meline e di Billot — Il voto della Camera.

Parigi, 4. — Il presidente del Consiglio, Meline, rispondendo ad una interrogazione di Castelin circa l'affare Dreyfus, dice che non può esservi attualmente una questione Dreyfus. (*Applausi al centro*)

Ricordando poscia l'inchiesta aperta contro il maggiore Esterhazy e la decisione presa stamani dal generale Saussier, governatore militare di Parigi, dice che è il solo mezzo per un ufficiale accusato di tradimento onde ottenere il non farsi luogo a procedere. L'affare è deferito alla giustizia militare. Il Governo ed il Parlamento non possono che rispettare la cosa giudicata ed attendere i risultati della istruttoria. (*Rumori diversi*)

De Mun con le sue frasi fatte vuol trasformare l'interpellanza in interpellanza al ministro della guerra.

La seduta è sospesa in attesa dell'arrivo del ministro della guerra generale Billot.

Alla ripresa della seduta il ministro della guerra generale Billot dichiara non esistere una questione Dreyfus, dappoichè questi fu regolarmente giudicato e condannato. Soggiunge ritenere con tutta sicurezza e coscienza che Dreyfus sia colpevole.

Per ciò che concerne il maggiore Esterhazy, il ministro Billot dice che un'istruttoria è stata ordinata, e che perciò Governo e Parlamento non possono far altro che attenderne il risultato, pieni di fiducia nell'alta integrità del governatore militare di Parigi.

Il ministro della guerra conclude biasimando energicamente la campagna odiosa mossa contro taluni capi dell'esercito. (*Doppia salve di applausi al centro*).

Parigi, 4. — Dopo un discorso del deputato Millerand, il presidente del Consiglio Méline appoggia le dichiarazioni del ministro della guerra generale Billot.

Si pone quindi ai voti un ordine del giorno, presentato dal deputato Lavertujon, che afferma rispetto per la cosa giudicata ed associa la Camera all'omaggio reso all'esercito dal ministro Billot.

La Camera approva l'ordine del giorno Lavertujon con 500 voti contro 18.

Indi la Camera accoglie con 325 voti contro 153, un'aggiunta proposta dal deputato Humbert all'ordine del giorno Lavertujon, la quale approva le dichiarazioni del Governo; ed accoglie pure con 154 voti contro 77 un'altra aggiunta del deputato Habert, la quale biasima severamente gli autori dell'odiosa campagna intrapresa per turbare la coscienza pubblica.

Il duello Reinach-Millerand.

Parigi, 5. — Terminata la seduta della Camera, Giuseppe Reinach inviò i suoi padrini a Millerand.

E' deciso uno scontro alla pistola.

Questo scambio di padrini è dovuto alle parole pronunziate da Millerand durante la seduta di ieri.

Millerand, facendo allusione a Reinach, disse: « S'interroghi dunque colui che dirige la campagna, tentando di riabilitare il colpevole, mentre avrebbe altre riabilitazioni a fare nella sua famiglia ».

Parigi, 5. — Stamani ha avuto luogo un duello alla pistola fra Millerand e Giuseppe Reinach.

Gli avversari si scambiarono due palle senza alcun risultato.

Alla Delegazione austriaca.

Vienna, 4. — Il tedesco-nazionale Doberng interpella il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, per sapere se egli sia disposto a provvedere, affinchè a Pontafel e nelle altre stazioni della dogana alla frontiera austriaca siano impiegati funzionari che conoscano la lingua tedesca.

La donna e la guerra

Parigi, 2 dicembre.

Egregio Signore,

Ho letto con molto piacere il suo articolo *La donna e la guerra*, e ve ne ringrazio in nome di tutto il Consiglio.

Nostra Lega si è formata, in memoria del grido lanciato da Giulio Simon, qualche tempo avanti la sua morte: « Donne, perchè tacete quando si parla di pace e di guerra? Madri difendete il sangue dei vostri figli, dei vostri sposi, dei vostri padri. E là il vostro domani ».

Noi altre donne possiamo parlare contro la guerra, più francamente che gli uomini, poichè lo facciamo col nostro cuore, coi nostri sentimenti, con una tenerezza (come Lei dice si poeticamente) che con più trasporto fa stringere i figli al seno.

Quando il signor Dunant (nostro membro onorario) ha voluto fondare la Croce rossa di Ginevra dopo la battaglia di Solferino, quali e tutti gli uomini politici gli hanno rimproverato « Utopia » Quella che non ha considerato la neutralità dei feriti come una utopia, fu una Donna, la Regina Augusta di Prussia, che l'ha fatto adottare dal Re suo marito, e dopo tutti gli paesi hanno seguito questo Reale esempio.

Il disarmo internazionale e progressivo non è precisamente cosa trattato come una dolce teoria di pietà. Vari Soverani ed uomini di Stato lo desiderano per salvare il loro paese di una bancarotta, e non dimandano che una buona occasione, di un Congresso qualunque di metterla in esecuzione. « E pur si muove » diceva Galileo, si muovono così le idee che fanno prendere aspetti varii al mondo, la loro potenza è grande perchè è invisibile.

Noi pur troppo sappiamo, che il nostro grido di dolore all'umanità, nostra propaganda e lavoro è per il secolo o gli secoli futuri, per il momento dobbiamo contentarsi di diffondere (come Lei dice) un profumo di poesia, in questo prosaico mondo, dove la pace armata ed il timore della guerra, rende la lotta della vita sempre più ardua ed il progresso e la civiltà sempre più difficile.

Un scrittore che mi [illegible] i suoi scritti, e delle viste affatto nuove, signor Gohier (du Soleil), ha scritto varii articoli sulla guerra, se questo può interessare il suo stimatissimo giornale, mi farò il piacere d'inviargli.

La prego di gradire, colla mia gratitudine per gli suoi buoni pensieri sulla Lega, l'espressione del massimo mio ossequio e sentiti rispetti.

Princesse WISNIEWSKA.

All'Egregio sig. il sig. T. Pax
Fanfulla
Roma.

scusi il mio zoppo italiano.

Ho pubblicato, senza nulla togliere o aggiungere, la lettera della nobilissima dama. E' un nuovo documento di squisita femminilità di cui ogni anima buona sarà grata alla principessa Wisniewska.

T. P.

CRONACA ESTERA

La calma in Boemia - L'antisemitismo.

Praga, 5. — Regna calma perfetta.

Anche dalla provincia non è segnalato alcun notevole incidente.

Praga, 5; — Ieri a Jung Bunzlau i vetri delle finestre di parecchie case abitate da israeliti furono rotti e furono fatti pure tentativi di demolizione.

A Jicin ebbero luogo grandi assembramenti, ma non furono commessi atti di violenza. Le Associazioni civili avendo assunto l'impegno di mantenere l'ordine, le pattuglie militari vennero ritirate e regna ora calma completa.

A Gablonz furono rotti i vetri di un albergo. Gli autori furono arrestati.

L'indisposizione di Sagasta — Il raccolto a Cuba.

Madrid, 5. — Il presidente del Consiglio, M. P. Sagasta è indisposto e costretto a rimanere nella sua camera.

Un dispaccio dall'Avana annunzia che i lavori del raccolto sono incominciati nella provincia di Matanzas.

CRONACA ITALIANA

Un temporale — La squadra.

Milazzo, 4. — Imperversa un temporale di sud-est. Sei navi della II. Squadra si trovano in questa rada.

Messina, 4. — Imperversa un fortissimo uragano in direzione di Levante-Mezzodì.

La corvetta austro-ungarica *Prundsberg*, ancorata nel porto, ruppe la catena. Ora si trova assicurata sopra la terza ancora.

L'onorevole Martini.

Monsummano, 4. — Alle ore 17, proveniente da Pistoia, è qui giunto l'onorevole Martini, accolto festosamente dalla popolazione.

La Calabria si scuote

Quando Luigi Parpagliolo e Giovanni Ciraolo, or è poco, mi esposero il loro piano pratico e scientifico, relativamente ad una inchiesta della Calabria, io rimasi veramente colpito dalla esattezza energica del loro operato e del loro ideale.

Libri e articoli usciti alla luce in questi ultimi mesi hanno diffuso una tremenda fama sulle terre meridionali e sui popoli che le abitano. Qualche cosa come una invincibile incapacità a migliorare, qualche cosa come una fatale inettitudine al progresso è stato il giudizio dato da questi odierni scrittori in riguardo alle nostre popolazioni del sud. Vi è stato chi si è ribellato sino alla ferocia contro queste ingiustificate audacie di un pensiero vanitoso e falso, ma a coloro ai quali supremamente sta a cuore l'interesse e l'onore della Calabria, è apparso chiaro che non basta polemizzare e sfuriare per rimettere le cose al posto o, almeno, per illuminare il pubblico italiano sulla delicata ed immensa questione calabrese.

Si è pensato a qualche cosa di assai più positivo, utile e scientifico. Si è pensato rivolgersi con una di quelle circolari precise, impressionanti a tutti coloro che possono avere nelle tre Calabrie un'autorità, un'influenza, una capacità morale ed intellettuale di qualunque genere essa sia, di modo che tanto i sindaci, quanto i senatori ed i deputati, tanto i parroci ed i vescovi quanto i [illegible] scienza, la loro intelligenza, il loro buon senso, le loro opinioni ad alcune domande che la circolare reca con una massima precisione di forma.

Non era facile determinare le domande tali, che in esse fosse riassunto tutto il desiderio della scienza, del pubblico, di coloro che sono in alto e che possono adoperarsi per migliorare, conosciuto chiaramente il male. Ma il Ciraolo ed il Parpagliolo – due vivi nomi del mondo sociologico – hanno tutta l'arte e l'esperienza per cose di questo genere; e la loro circolare rappresenta davvero un modello di inchiesta economica, amministrativa, morale.

Anzitutto l'economia. Quali sono le cause prossime e remote della crisi agricola e della deficienza industriale e commerciale della Calabria? chiede la circolare. L'emigrazione aggrava od allevia tali condizioni economiche? Quali sarebbero le possibili iniziative economiche ed i mezzi onde applicarle? Quali sarebbero le risorse particolari di ciascun comune calabrese? E, per ciò che riguarda l'amministrazione, quale è l'influenza dei partiti locali sul disagio economico ed il turbamento morale della popolazione? Quale è l'entità dei debiti comunali e la loro origine? e di quanto le imposte sono sproporzionate alla potenzialità economica del Comune? Quale è la fiducia che le popolazioni ripongono nella funzione di deputato politico, di consigliere provinciale, di consigliere comunale? Quali i doveri dello Stato presentemente per la Calabria ed i suoi possibili beneficii?

Passando alle questioni morali, la circolare domanda: Quali sono le cause prossime e remote dell'analfabetismo e della delinquenza e i possibili rimedi? Quali i pregiudizi ostacolatori dell'incivilimento di ogni singolo comune e le ragioni del ritardato sviluppo civile di ogni comune o regione e i modi con i quali ripararvi?

Cosicchè, ora, la Calabria si scuote per l'opera benemerita del Parpagliolo e del Ciraolo i quali della Calabria stessa sono due dei più nobili figli. La loro diretta, pratica, nuova iniziativa è appoggiata dalla *Rivista politica e letteraria*, che sarà il punto di richiamo di quell'innumerabilità di risposte brevi e lunghe, serie e vane, inaspettate, interessanti, preziose, le quali perverranno ai due zelanti e forti studiosi qui in Roma.

Chi scrive queste righe è del tutto persuaso che se la Calabria vorrà fare da parte sua quanto si ripromettono, fidenti non illusi, il Ciraolo ed il Parpagliolo, la nuova opera sarà per produrre utilissimi risultati scientifici, sociali, politici, economici.

Allora solo, dopo d'aver concluso all'ordinamento dell'immane raccolta di materiali d'ogni genere, sarà possibile formulare quella verità con la quale smentire gli aforismi fantastici che un pubblico indulgente permette oggi sul conto di regioni nostre, il cui presente malessere è dovuto assai alla maligna suggestione di certi radicati e falsi, vecchi e nuovi aforismi.

Paolo Orano.

Fra le Quinte e fuori

TEATRO ARGENTINA.

E' stato pubblicato il manifesto per la così detta grande stagione, con i titoli delle Opere e con i nomi degli artisti.

Le opere sono cinque: *Guglielmo Tell* di Rossini (opera d'inaugurazione degli spettacoli), *Bohème* di Puccini, *Mefistofele* di Boito, *Otello* di Verdi, *Ero e Leandro* di Mancinelli.

Nella lunga schiera degli artisti figurano nomi già noti, anzi favorevolmente noti: la signore Sthele e Barbareschi, i signori Garbin, Duc, Galli, Magni-Coletti. Nel *Guglielmo* canteranno la signora Barbareschi, il Duc tenore, il Magni-Coletti baritono. Protagonista della *Bohème* saranno la signora Sthele e il tenore Garbin, destinati pure, dal Mancinelli stesso, all'opera *Ero e Leandro*.

Direttore d'orchestra è il maestro Gialdini.

Il manifesto annunzia pure un ballo, e sarà la *Fata delle bambole*, che andrà in scena contemporaneamente alla *Bohème*, seconda Opera della stagione.

E la stagione s'inaugurerà la sera del 26 dicembre. L'impresa assicura che, avendo in pronta per quella sera due spettacoli, per il caso fortuito di qualche impedimento che ritardasse l'andata in scena del *Guglielmo Tell*, si supplirebbe immediatamente con la *Bohème*,

— E lei è proprio quello che padre Timoteo aspetta?

— Senza dubbio.

— Allora saprà che cosa cerca il vero credente?

— La vita eterna!

Questa risposta fece il miracolo che Aladino faceva nelle *Mille e una Notte* con le parole magiche; la porta si aperse finalmente e padre Giovanni fu introdotto, dopo aver traversato un corridoio, in un salotto, in cui egli si assise con le spalle rivolte alla finestra.

Poco dopo si riaperse la porta ed entrò padre Timoteo, che noi abbiamo già incontrato nella casa in via della Purificazione al numero 209 e presso l'osteria in cui lo Storto della Minerva chiedeva la carità ai passanti.

— Che volete, padre Giovanni?

— Io voglio Bumbo! – disse il padre lasciando cader la barba.

— Foresto! – esclamò padre Timoteo.

— Ovvero il barone Mario Bertuno – riprese lo Storto che sotto quelle spoglie era riuscito a penetrare nel ritiro dello zingaro frate.

— Ma che cosa vuoi, che cosa cerchi da me? – ripigliò il frate con finta compunzione.

— Padre Timoteo, io non voglio nulla, io mi contento se voi non volete nulla da me.

— Che posso io voler da voi? Io non sono venuto a cercarvi, io non ho domandato di voi, io non ho cercato di carpire un segreto per introdurmi in casa vostra! Voi siete quello che venite a introdurvi nei fatti miei e in casa mia annunziandovi per una persona che io aspettavo e facendo alla mia fantesca, che vi faceva una domanda convenzionale, la risposta che io avevo convenuto con padre Giovanni da Lugano.

— Io non vi ho ingannato: sono io appunto padre Giovanni da Lugano.

E tirando fuori dalla larga manica un pacchetto di lettere, le dispose sulla tavola sotto gli occhi di padre Timoteo.

Padre Timoteo riconobbe la sua scrittura.

— Come? Eravate dunque voi?

— Avevo bisogno di sapere sicuramente se voi eravate il padre naturale del principe Hormikoff, avevo bisogno di una conferma autentica, ve l'ho domandata a nome di un padre Giovanni da Lugano, l'uomo che ha operata la vostra conversione, e voi mi avete risposto francamente.

— Ma il padre Giovanni?

— E' morto da due mesi.

— Io non l'ho saputo.

— Se voi foste restato in relazione col vostro ordine senza atteggiarvi a sciamatico, l'avreste saputo. Ma io sapevo che voi non sapevate nulla, e vi ho mandato delle lettere da Rieti a cui voi avete risposto. Del resto vi promettevo importanti comunicazioni e sono venuto a farvele. Se voi non volete riceverle in qualità di padre Timoteo dal falso padre Giovanni, io sarò costretto a farle allo zingaro Bumbo, all'atleta Sorto, sia come Mario Bertuno, barone per decreto di Sua Maestà il re Francesco II, delle due Sicilie, sia come Foresto, il tuo vecchio compagno di tribù.

E passando dal voi al tu, dal tono di gentilezza di sagrestia alla famigliarità di compagno, come egli diceva di tribù, lo Storto della Minerva ghignava guardando in viso padre Timoteo.

— Ti ascolto – rispose il francescano.

— Dunque, mio caro Sorto, sarebbe ora venuto il momento di vendicarmi di Bumbo, il persecutore di Mana, l'uomo che ridusse alla disperazione il povero Jankone e che mi costrinse a lasciare la tribù ospitale che m'aveva adottato.

— Che vorresti dire?

— Io sono oramai padrone di Hormikoff, di tuo figlio, del figlio di Sofia Tournoff.

— In qual modo?

— Per colpa tua. Tu hai confidato troppo in Carluccio, ovvero hai creduto che il mondo fosse ordinato come una tribù di zingari, ovvero come un circo equestre e ginnastico. Tu hai creduto con una burla da *clown* e con una furberia da zingaro di salvare la vita di tuo figlio dalla spada del barone Velovis, e lo hai rovinato per sempre! Con questo tu non hai fatto che giuocare la partita per conto del dottor Ceylan e con le carte che egli ti aveva messo in [illegible]

— Il dottor Ceylan? – chiese fra Timoteo.

— Ora il dottor Ceylan aveva appunto calcolato, se non con lo scandalo immediato, qualcosa di molto simile per condurre dolcemente Hormikoff a professare voti monastici. L'imprudenza di Carluccio l'ha invece gettato violentemente dove Ceylan voleva. Hormikoff era nelle mani dei gesuiti!

— E adesso?

— Adesso ne è liberato, ma per maledire tutti quelli che hanno contribuito a compromettarlo, a disonorarlo dinanzi alla gente schifiltosa sul punto di onore.

— E chi lo ha liberato?

— Io!

— Vuoi dunque aizzarlo contro di me: il figlio contro il padre? Spero non lo farai.

— L'ho già fatto!

Una fiamma selvaggia brillò negli occhi dello zingaro frate. Ma si contenne.

(Continua).

Colla China Migone detersiva
La Dama aggiunge all'altre un'attrattiva.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: ALARI – RADICE – AAR – e AIDA: ALI – IRA – RADICALE, e *acrostico*:

G	E	N	O	U	E
NGANTI	KANT	EMPI	ORANGO	NEMICI	LIBRO

Logogrifo.

6. Noi cominciam con chiacchiere
e terminiamo a schiaffi.
5. A quelli che mi biasciano
io fo puzzare il fiato.
6. Si sa che abbiamo un vertice
7. e che noi stiamo in cielo
5. In noi che c'è di morbido? —
Fanfani dica il pelo.
5. Coloro che a me giocano
buttano via i quattrini.
6. Io fui pittore celebre
toscano. — M'indovini?
4. S'ha da cercarmi a Babilonia.
4. Variamo ne' concerti.
5. Fo scacciare Davide.
11. Mi dicono a Palberti.

Parola quadrata sillabica.

— Dalla Rocca, Grippo, Tiepolo,
Garavetti e Compagna.
— Ogni giorno vendo piccioli
a qualunque sagrestia.

Se in occasione delle feste desiderate fare regali artistici non dimenticate una visita alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese)

AI FILIPPINI

Un processo interessante.

Ieri sera ad ora tarda ebbe termine il processo per diffamazione intentato dalla contessa Varo contro il professore Aureli, l'avvocato Curzio Lessa e il ragioniere Libotte.

L'Aureli fu condannato a tre anni di reclusione e alla multa in lire 1500; il Lessa e il Libotte vennero assolti il primo per insufficienza di reato, il secondo per non provata reità.

ROMA

5 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 0 — Minima 10° 7.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — Spettacolo variato.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Teodora.
Metastasio (ore 9) — Una causa celebre.

Il Tevere. — Il Tevere comincia ad ingrossare. Può darsi che nella notte venga ad inondare i punti più bassi della città.

Del resto, nulla di allarmante.

Ospiti augusti. — E' giunto stamani a Roma, con numeroso seguito, il principe Witold Czartoryski.

E' sceso all'Hôtel del Quirinale, ove occupa l'appartamento Medici.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ricevette il reverendo padre Luigi Sawar ministro generale dei frati minori.

Un lutto nella diplomazia. — Nella propria abitazione in via Vasi, 38, è morta ieri, dopo brevissima malattia, la signora Coundouriotis, moglie del ministro di Grecia.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

Istituto per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro. — Il comitato provinciale di Rovigo, costituitosi nel maggio volgente anno, nella sua prima adunanza stabilì che ogni singolo membro dovesse spiegare quell'azione personale che meglio avesse potuto rispondere allo scopo della istituzione, e deliberò di fare appello ai comuni, alla Deputazione provinciale, alle Congregazioni di carità, alle Società operaie ed ad altri enti della provincia per ottenere qualche offerta a vantaggio dell'istituzione medesima.

A quest'appello risposero alcuni di quegli enti morali con la somma di lire 180 complessivamente, che il prefatto di Rovigo ha fatto pervenire in questi giorni al Consiglio direttivo dell'istituzione, oltre alle lire 30 che spedì direttamente il sindaco di Massa Superiore nello scorso agosto ed alle lire 50 che ha pure direttamente spedito il municipio di Ariano Polesine.

L'encomiabile esempio del comitato provinciale di Rovigo, come anche di quello di Teramo (dopo pervenuto, tanti lire 500 di quella Congregazione di carità e di recente lire 500 di quell'amministrazione provinciale) speriamo sia imitato da altri comitati e secondato da altri enti morali, per così favorire l'incremento di tale istituzione che estende i suoi benefici a tutto il Regno, e serve ad uno scopo affatto sacro e santitamente profano alle famiglie degli operai esposti ai pericoli di vita sul lavoro.

Associazione operaia costituzionale. — L'altra sera si tenne l'annunciata riunione del Comitato promotore di questa Associazione, nella sala del Circolo Savoia, gentilmente concessa.

Esposti i principii fondamentali che debbono guidare l'Associazione stessa, questi vennero accettati con entusiasmo dagli operai intervenuti, i quali intendono che sia posto fine all'equivoco mantenuto da chi ne ha interesse, che cioè operaio sia sinonimo di ribelle, di rivoluzionario e peggio ancora.

Venne poscia stabilito di redigere lo statuto, e indire una nuova adunanza del Comitato stesso, e di convocare al più presto l'assemblea degli aderenti.

La nascente istituzione che sorge con gli alti ideali del lavoro, della patria e del Re, sarà la continuazione dell'opera benemerita iniziata, col Partito operaio nazionale, da quell'egregio uomo che fu Achille Grandi, opera interrotta con la morte immatura di lui.

Associazione della stampa. — Il giorno 15 dicembre, ricorrendo il ventennio anniversario della fondazione dell'Associazione della stampa, i soci si riuniranno a banchetto. La quota fissata è di lire sei. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria dell'Associazione.

XV centenario di S. Ambrogio. — Da tre giorni, nella chiesa di S. Carlo al Corso, a cura del Pio Sodalizio dei Lombardi in Roma, sono cominciate le solenni funzioni in onore di S. Ambrogio. Vi hanno funzionato i cardinali Parocchi, Seyza e Macchi.

Le funzioni continueranno con intervento dei cardinali Cretoni, Parocchi, e dei monsignori Cassetta e Bartolini nei giorni di lunedì alle ore 15, di martedì alle 8 e alle 16. La parte musicale sarà diretta dal comm. Morlacchi, maestro nella basilica Liberiana.

Educatorio Savoia. — Sono state diffuse e pubblicate le norme statutarie che governano l'educatorio Savoia per gli alunni poveri delle scuole elementari del rione Regola.

Questa parte della città mancava di tale istituzione, ed il Circolo Savoia, con ottimo e filantropico pensiero, ha fatto molto bene a provvedere.

L'educatorio infatti si aprirà presto sotto gli auspicii del patriottico sodalizio che ne curerà anche l'amministrazione e l'indirizzo.

L'educatorio trae i mezzi di sussistenza da oblazioni di enti e privati, da feste, riunioni, ecc. Sono state inoltre emesse azioni annuali di lire sei, pagabili, volendo, ratealmente. Ogni acquirente una azione diviene di diritto *socio effettivo* dell'educatorio; coloro che acquistano più di una azione sono dichiarati soci *benemeriti*.

Le oblazioni e le domande per acquisto di azioni vanno dirette alla presidenza del Circolo Savoia in piazza Monte di pietà, 99 A.

Conversazione enologica. — La presidenza del Circolo enofilo italiano ci prega di annunziare che la conferenza enologica sulla carbonicazione dei vini, indetta per domani sera, con le relative esperienze, non potrà aver luogo come era stato annunciato.

Sarà tenuta invece nella sala della Camera di commercio, cortesemente concessa, domani sera alle ore 9, una conversazione pubblica sul progetto di legge relativo alla sofisticazione dei vini, che sarà tra breve discusso dal Parlamento.

In Arcadia. — Ecco il programma delle conferenze della settimana, ore 17 30:

Lunedì, 6. Monsignor Agostino Bartolini « Commento della Divina Commedia ».

Martedì, 7. Monsignor Enrico Salvadori « Letteratura italiana ».

Giovedì, 9. Barone Rodolfo Kanzler « Archeologia cristiana ».

Venerdì, 10. Prof. cav. Alessio Murino « Igiene ».

Sabato, 11. Prof. D. Carlo Sion « Storia del Medio-evo.

Concorso. — E' stato aperto un concorso per titoli a due posti di maestra nell'Educatorio G. Bazzetti, coll'annuo stipendio di lire 600.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere inviate non più tardi del 30 corrente al signor preside del R. Liceo Umberto I, via Mazza, N° 12 e corredate dei relativi titoli.

Le concorrenti non debbono aver meno di 20 anni di età, nè più di 30. La nomina definitiva è subordinata ad un esperimento, retribuito, di due mesi.

Il giudizio del concorso è affidato ad apposita Commissione e la nomina al Consiglio direttivo.

Il mercato. — Il mercato settimanale alla Cancelleria avrà luogo martedì, essendo mercoledì prossimo giorno festivo.

Cronaca spicciola.

Gli incerti di chi lavora. — Nella fonderia Cuneo e Gargiso, in via della Panetteria, 59, il fonditore di caratteri Antonio Melloppione fu colpito all'occhio sinistro da uno schizzo di piombo bollente.

Alla Consolazione lo ritennero guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Altrettanto capitò al fabbro Gaetano Pastorelli, mentre nella bottega fuori porta San Lorenzo batteva ferro infuocato.

Una scintilla gli andò nell'occhio sinistro; dodici giorni di cura.

Sarà vero? — Ieri sera all'ospedale di Santo Spirito presentavasi con una ferita alla coscia sinistra il barcaiuolo Pietro Guidotti di 33 anni.

Interrogato sul come erasi prodotta quella ferita, raccontò che passando in via della Lungara cadde ferendosi alla coscia con un chiodo.

Però i sanitari di guardia constatarono che la ferita era prodotta da coltello e lo dichiararono guaribile in ventiquattro giorni con riserva.

Un supposto suicidio. — I lettori rammenteranno certamente che giorni or sono, sotto ponte Umberto, era stato trovato un paletot, un cappello e delle carte appartenenti ad Oreste Lombardozzi, impiegato postale, dimorante coi propri genitori in via Buonarroti, 39.

Tutti dissero che il Lombardozzi erasi suicidato; la famiglia attese due o tre giorni e poi vestì a lutto.

Ieri invece questi si ripresentava in casa vivo e verde, con grandissimo stupore e gioia dei genitori.

Credesi che il Lombardozzi siasi recato a Milano ove trovasi la sua fidanzata.

Evaso arrestato. — Il 19 ottobre scorso Luigi Rossi e Giorgio Fossi, sfidando la vigilanza delle guardie, fuggivano dal carrettone dei detenuti.

Il Fossi, inseguito dagli agenti, veniva raggiunto e nuovamente arrestato; ma il Rossi riuscì a svignarsela.

Però iersera in via delle Botteghe Oscure gli agenti della squadra mobile lo arrestarono. Aveva sottobraccio una pelliccia da donna, rubata poco prima dal magazzino Motta in piazza Scossacavalli.

L'epilogo d'una festa. — Il muratore Giovanni Contestabile, di 50 anni, fu invitato iersera a pranzo in casa del muratore Giovanni Camposecchi, che festeggiava l'onomastico di sua moglie Barbara.

Come al solito vi furono parecchi brindisi e sopratutto parecchio vino.

Circa le 11 il Contestabile uscì, ma sia che le scale fossero al buio, sia che il poveruomo fosse brillo, il fatto sta che appoggiatosi alla ringhiera perdè l'equilibrio e precipitò disotto.

Al tonfo accorsero alcuni inquilini che con una vettura lo trasportarono all'ospedale di S. Antonio.

L'infelice non dava più segni di vita; gli venne riscontrata la frattura del cranio e gravi lesioni interne.

Un'ora dopo cessava di vivere.

Lascia moglie e due figli.

L'arresto di un incendiario. — Iersera circa le 10 i preti della Missione si avvidero che ardeva a lungo una tenda del convento, il fuoco con un secchio d'acqua venne spento.

Nella mattinata però si avvidero che erano state bruciate tutte le tende del corridoio al piano terzo e alcuni libri collocati nella biblioteca.

Nell'ipotesi che l'incendio fosse doloso il padre superiore Don Angelo Martorelli ne avvertì la questura centrale.

Si recarono sollecitamente sul posto il cavaliere Cosa ed un funzionario, che procedettero all'arresto del guattero Luigi Proietti.

Indosso gli fu rinvenuto una candela e dei cerini senza scatola.

Su costui pesano dei gravi indizi; essendo stato cacciato dalla cucina otto giorni or sono, si suppone che abbia voluto vendicarsi.

Egli però si mantiene negativo.

Investimento. — In piazza Colonna, certo Antonio Folera di 74 anni, veniva investito da una vettura pubblica, riportando delle contusioni alla gamba destra e al capo.

Il vetturino, Agostino De Angelis, fu arrestato e il Folera ricoverato all'ospedale di San Giacomo.

I rifiuti del Tevere. — Stamani alle 10 alcuni braccianti hanno estratto dalle acque del Tevere presso l'emporio dei marmi al Testaccio, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Avvertita del fatto la polizia, questa ha fatto trasportare il cadavere alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola per il riconoscimento.

E' un uomo dall'apparente età di quaranta anni, con barba nera folta, e vesti panni scuri.

Cronaca degli investimenti. — In via dei Pettinari, il carro condotto da Nicodemo Paganelli investiva il ragazzo Giovanni Domenichini producendogli contusioni alle gambe.

Se la caverà con dieci giorni di cura.

— Iersera, in via dell'Anima, il fornaio Filippo Baldassaro veniva investito da un carro, riportando delle lesioni alla testa e al torace, da ridurlo in grave stato alla Consolazione.

Il carrettiere Giovanni Polli fu arrestato dalle guardie.

— La guardia municipale Enrico Gentile, in via Nazionale, richiese la patente ad un vetturino, certo Sciana, non meglio identificato. Il vetturino sferzando il cavallo tentò di fuggire.

L'agente lo inseguì, ma disgraziatamente rimase investito riportando delle contusioni alla spalla destra.

Se la caverà con pochi giorni di cura.

Carezze coniugali. — In via Giulio Cesare, palazzo Serena, per motivi da nulla vennero ad un vivacissimo diverbio i coniugi Giacinto e Giuseppina Venturi.

In breve si azzuffarono e quest'ultima si buscò una solenne scarica di calci e pugni, che le produssero contusioni guaribili in una dozzina di giorni almeno. Fu medicata all'ospedale di San Giacomo.

Contro un treno. — Contro il treno n. 3, proveniente da Civitavecchia, alle 16 di ieri, nei pressi di Santa Marinella fu tirato un colpo di rivoltella.

Il proiettile frantumò il vetro di uno scompartimento di 2ª classe.

Rissa. — Il bovaro Francesco Fidani, venuto a questione nel caffè della Rosetta in via Mastro Giorgio, con certo Giuseppe Spaccasi, rimase ferito di coltello al braccio sinistro.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

APERÀL
Gustosissimo Liquore da tavola.
Stimola l'appetito, facilita la digestione.
È antinervoso potente

NOSTRE INFORMAZIONI

I principi di Napoli.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli arrivarono ieri a Napoli alle ore 18,45, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Le dimissioni Pelloux.

Le dimissioni presentate dal ministro Pelloux, a seguito del voto parlamentare di venerdì, sono confermate.

Ogni altra notizia sulle conseguenze di tali dimissioni, sulla loro irrevocabilità, sull'estensione che si darebbe alla crisi ministeriale ecc., sono a questo momento del tutto infondate e non rispecchiano che desiderii interessati.

La relazione al Re.

Stamani alle 10 i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione e firma dei decreti

Dei ministri mancava soltanto l'onorevole Gianturco; era presente anche l'onorevole Pelloux.

Dopo la firma dei decreti, S. M. il Re si è intrattenuto a conversare coi ministri circa l'incidente che ha occasionato le dimissioni del generale Pelloux, senza che però nella conversazione si sia accennato, in ordine a tali dimissioni, a qualsiasi decisione concreta.

I ministri sono usciti dal Quirinale a mezzogiorno.

Al Quirinale.

E' inesatto ciò che un giornale della sera annunciava che, cioè, S. M. la Regina abbia ieri ricevuto in separate udienze il nuovo ambasciatore di Russia e il nuovo ministro del Giappone, dopo che i due diplomatici erano stati ricevuti ufficialmente da S. M. il Re.

Questo ricevimento da parte di S. M. la Regina avverrà non appena il signor di Nelidow e il signor Makino-Nobuaki-Yahil avranno chiesto udienza alla Sovrana.

Oggi alle 2 e mezzo S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, il nuovo ambasciatore di Germania, barone de Saurma Jelasek.

A prender l'ambasciatore, con tre carrozze di Corte precedute dal battistrada, si è recato al palazzo Caffarelli il cerimoniere principe di Monteroduni.

Allo scalone della Reggia l'ambasciatore è stato ricevuto dal cerimoniere commendator Simone Peruzzi, e all'ingresso della sala del Trono da S. E. il conte Gianotti, gran maestro delle cerimonie.

L'udienza è durata tre quarti d'ora circa.

Terminata l'udienza, il barone de Saurma Jelasek ha presentato a S. M. il Re il personale dell'ambasciata e, quindi, accompagnato sempre dal principe di Monteroduni, ha fatto ritorno al palazzo Caffarelli.

S. M. il Re ha ricevuto stamane in privata udienza il generale Morra di Lavriano, nuovo ambasciatore d'Italia presso la Corte di Pietroburgo.

Consiglio dei ministri

Si era annunciato un Consiglio dei ministri per le ore pomeridiane di oggi. La riunione non è stata tenuta, i ministri si sono invece convocati a palazzo Braschi per le ore di domattina.

Il ministro Gianturco.

Stamani è tornato da Napoli l'onorevole ministro Gianturco.

Il conte Nigra

Il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna, ha fatto ritorno in Roma.

Onorificenza all'ambasciatore Billot.

Secondo un telegramma da Parigi, il *Journal Officiel* annunzia che Billot, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine della Legion d'Onore.

La questione Crispi.

Il Comitato dei cinque dopo essersi costituito ha deliberato di farsi consegnare tutti gli atti.

I documenti richiesti verranno collocati in una cassa-forte in una sala annessa agli archivi della Camera. Delle due chiavi della cassa-forte, una sarà tenuta dal presidente del Comitato, onorevole Palberti, l'altra dal comm. Biffoli, direttore dei servizi amministrativi alla Camera.

Come prima cosa si procederà alla cernita dei documenti per serbare soltanto quelli ritenuti indispensabili per fare la luce nella questione Crispi.

Intanto il Comitato deliberò di mantenere il massimo segreto nei suoi lavori. Si riunirà nuovamente mercoledì.

I commissari lavoreranno anche durante le vacanze, spera però sperano di esaurire il loro mandato verso la fine di gennaio.

Istruzione secondaria.

Sappiamo che il disegno di legge per la riforma dell'istruzione secondaria, che il ministro Codronchi sta per presentare alla Camera, risolve finalmente la questione dell'aumento degli stipendi agli insegnanti degli istituti e delle scuole tecniche.

Gl'insegnanti della *Scuola unica*, che, secondo il disegno già fatto dal Martini, erano presso dall'attuale ministro, dovrebbe succedere all'attuale ginnasio e alla scuola tecnica, avranno stipendi che vanno dalle duemila alle tremila lire, quelli del liceo e dell'istituto tecnico avranno stipendi dalle duemiladuecento alle tremilaottocento lire. Gli stipendi dei presidi saranno di lire quattromilacinquecento e lire cinquemila.

Come si vede da questo cifre, il disegno di legge del ministro Codronchi migliora notevolmente le condizioni del personale insegnante di tutte le scuole secondarie, e, ciò che era desiderabile, unifica gli stipendi.

La querela dell'on. Fortis.

L'onorevole Fortis è partito per Bologna insieme con l'onorevole Colosimo suo avvocato nella querela di diffamazione ch'egli ha intentato contro l'avvocato Balducci. La querela trae origine dalla violenta lotta che nelle elezioni generali sostenne l'onorevole Fortis nel collegio di Forlì, che terminò con la vittoria del suo competitore, il compianto on. Fratti.

In quella lotta l'avvocato Balducci, candidato pel partito socialista, pronunciò nel teatro di Meldola una fiera filippica contro l'onorevole Fortis, materiale appunto della presente querela. La causa è attesa con vivo interesse specialmente in Romagna, e promette notevoli e piccanti incidenti.

L'onorevole Fortis, oltrechè dall'onorevole Colosimo, sarà assistito dagli avvocati Venturini e Gabrielli di Bologna. Il querelato avvocato Balducci sarà difeso dagli on. Ferri e Berenini.

Commenti all'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti.

Vienna, 5. — La *Politische Correspondenz* dice che l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti è favorevole, ed osserva come essa formò argomento di serie e favorevoli riflessioni verso l'Italia nel mondo politico francese.

Dresda, 5. — La *Dresder Zeitung* si felicita cogli Italiani che hanno trovato nell'onorevole Luzzatti l'uomo della situazione.

Noi tedeschi, conclude, amiamo da tempo l'Italia a prescindere dai trattati di alleanza, la gioia dell'Italia è gioia nostra.

Notizie di marina.

Con regi decreti del 2 e a decorrere dal 6 di questo mese i seguenti allievi della quinta classe della R. Accademia navale sono nominati guardiamarina: Chiaffredo Paoletti, Guglielmo Fiorante, Enrico Bozzoni, Gennaro Russo, Nicola Fossati ed Ettore Volpe.

I detti ufficiali dovranno presentarsi a Napoli il 10 corrente per prestare in quella sede il prescritto giuramento che avrà luogo lo stesso giorno ed assumere servizio.

Colla data dell'11 corrente i seguenti guardiamarina imbarcheranno sulla regia nave *Vesuvio* a Napoli Gio. Battta Marcacci, Brunetto Saverio Vittorio Marchesi, Ettore Visconti, Carlo Carnevale, Chiaffredo Paoletti, Ottavio Simonetti, Giulio Martorelli, Luigi Aiello, Nari Farina, Guido Marcucci, Domenico La Rana, Camillo Pranoli, Gabriele Retti, Alfonso Gasparini, Giuseppe Giavotto, Enrico Viale, Emilio Gazelli di Rocasana, Gerardo Fusco, Guglielmo Fiorante, Enrico Bozzoni, Gennaro Russo, Nicola Fossati, Ettore Volpe.

Con regio decreto del 20 novembre u. s. il capitano di corvetta Ramon o Mirogoni Marinelli-Ferretti è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di mesi sei, a decorrere dal 1° volgente mese.

S. ecc. mandato al comando in capo del terzo dipartimento è surto dal decreto per la consegna all'arsenale.

Con regio decreto 20 novembre u. s. i seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello a decorrere dal 1° volgente mese: Marilio Ginocchio, Giorgio Armirotti, Guido Valli, Ippolito Guerrini, Alberto Pappalardo, Giuseppe Stabile, Vincenzo Lecne, Giacomo Stanich e Romano Avezzani.

Per i [illegible] assegnamento i suoi nel decreto.

Con regio decreto del 2 volgente gli allievi commissari [illegible] Guiliet, Guido Badano, Antonio Bini, Luigi Cannarile-Bar[illegible], Edoardo Guido [illegible] Aldo Rossoni sono promossi commissari di seconda classe a datare dal 1° gennaio p. v.

Con la data del 7 corrente mese la regia nave *Liguria*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Taranto

Con la data del 10 corrente la regia nave *Caprera*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in disponibilità a Taranto

La salma di Fratti

Contrariamente a quanto si è detto la settimana scorsa, la salma del compianto Fratti non giungerà per ora.

Una lettera giunta alla famiglia del dottor Tolomei di Forlì, mentre conferma la continuazione delle pratiche che si fanno dalla Commissione presieduta dal generale Ricciotti, qualifica come premature e inesatte le voci corse, e conclude che nulla per ora può precisarsi e che la Commissione procederà sempre d'accordo con la famiglia.

Stazione agraria sperimentale di Palermo.

Con regio decreto del 20 novembre scorso, il dottor Vincenzo Olivari, direttore della stazione agraria sperimentale di Palermo, è stato rimosso dall'ufficio e dall'impiego.

Con regio decreto di pari data, il dottor Arturo Boratrager, professore straordinario nella Scuola superiore di agricoltura di Portici, è stato incaricato della direzione della stazione agraria sperimentale suddetta.

Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

Con regio decreto del 20 novembre scorso, il dottore Eustachio Mingioli è stato nominato professore straordinario per l'insegnamento delle industrie agrarie nella Scuola superiore di agricoltura di Portici.

Demani comunali nella provincia del Mezzogiorno.

Con recente decreto reale, promosso dal ministero di agricoltura, il dottor Carlo Piato, pretore in Capriati al Volturno, è stato nominato assessore demaniale presso il regio commissario speciale per gli affari demaniali comunali nelle provincie di Caserta, Avellino, Benevento, Campobasso, Foggia e Potenza, e dovrà coadiuvare il regio commissario anzidetto nel disbrigo degli affari di sua competenza.

La morte dell'ammiraglio Sterneck.

Vienna, 5. — E morto, a mezzodì, l'ammiraglio Sternech, comandante della marina austro-ungarica.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre:

Le brinate, il gelo e l'abbassamento di temperatura, che si ebbero sul finire della decade, recarono grande giovamento ai seminati, e non impedirono il proseguimento dei lavori campestri, compiuti dovunque nelle migliori condizioni di terreno e di clima.

Nell'Italia meridionale ed in Sicilia venne la pioggia in buon punto per dar agio agli agricoltori di por mano alle seminagioni ed agli altri lavori campestri e per ristorare le campagne riarse dalla troppo prolungata siccità.

Può dunque dirsi che le condizioni generali delle campagne sono, in tutto il Regno, assai soddisfacenti.

In alcune località nelle provincie di Genova, Como e Pisa si ebbero danni non molto gravi, per vento fortissimo.

Tempeste e cicloni.

Iglesias, 5. — Un furiosissimo ciclone devastò le campagne. La valle Canonica, ricca di ulivi ed agrumi, è inondata.

I carabinieri si recano a portare soccorso ai coloni bloccati dalle acque.

Anche altri comuni del circondario sono stati danneggiati. A Sant'Antioco vi sono case pericolanti. Si teme che vi sieno delle vittime.

La linea ferroviaria Iglesias-Cagliari è interrotta.

Portici, 5. — Vi fu nella scorsa notte un violento temporale. Il mare grossissimo ha arrecato danni al porto.

A Torre del Greco un'imbarcazione, carica di vino, è affondata. Una bilancella è stata sbattuta sulla spiaggia. Altre imbarcazioni sono state danneggiate.

Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

Milazzo, 5. — Il temporale è alquanto scemato. Le navi qui approdate sono: *Dogali*, *Italia*, *Duilio*, *Lepanto*, *Lauria*, *Monzambano* e *Fieramosca*.

Ancona, 5. — Si è scatenata nella scorsa notte una bufera di pioggia sulla nostra città. Il vento e la grandine continuarono fino a stamani.

In seguito ad alluvione la linea ferroviaria è interrotta oltre Porto Civitanova. I treni terminano in questa ultima stazione.

[illegible] gerente responsabile.

[illegible] Via [illegible] 16

COSA INCREDIBILE.
Pagare dopo la guarigione di qualunque scolo recente o di ogni malattia venerea o sifilitica, in verità è cosa incredibile, ma vera. Vedi 4ª pagina *Miracolosa Injezione e Confetti Anticenerei e Roob antisifilitico Costanzi.*

Roma, 8 Marzo 1893.
Ho sempre prescritto con molta fiducia l'Acqua di Ulivato.
Prof. Occhini.
Per richieste: Terni di Ulivato (Pisa)

L'IDEALE per la signora è di avere una bella carnagione e quel colorito smorto ed aristocratico, [illegible] della vera bellezza. Né rughe [illegible] Cipria, tali sono i [illegible] ha ottenuto con l'uso [illegible]
Per [illegible] e [illegible]

Oettinger e C.ia, Zurigo, Svizzera
Spediscono direttamente e franco ai particolari
Stoffe di moda in Seta-Lana Cotone-Mohair – Alpacca – Velluto a prezzi di fabbrica.
Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni
Ingiocchi ed occasioni. Campionario a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. V[illegible]ana)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea e spazio di linea. . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per lunghi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Fuori locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile & Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241. 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, ed in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi.**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle Forze,** *e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete)* **Prof. Comm. Capozzi.**

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze da malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. **Prof. Comm. Semmola.**

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MARCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

MOBILI

d'ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi** nei magazzini – i più vasti e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni** e **R Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago — Si fanno apdobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati accordasi le stesse facilitazioni dei negozianti – Per le destinazioni **fuori Roma** la ditta si reca direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio porto imballaggio – A richiesta si spediscono cataloghi di dizione – A richiesta della Ditta. – La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Avvisi economici

5

centesimi la parola

Per Inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

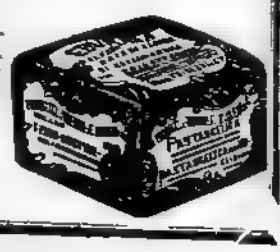
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin da secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento sasco di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — moderna ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in brevissimo tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. Hilt** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di:

Napoli	— —	8 40	8 35	13 30	17 —	24 —
Pisa Genova Civitavecchia	8 —	*8 12	14 40	*20 56	21 55	— —
Torino Milano Via Pisa	8	*8 12	14 40	*20 50	21 55	—
Bologna Ancona	1 10	12 —	—	—	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	3 —	9 40	14 30	— —	23 10	— —
Viterbo Arezzo Sulmona	7 2	9 —	11 50	16 30	— —	— —
Frascati	7 —	10 —	12 10	15 10	17 42	— —
Lago Nettuno	6 45	— —	— —	17 25	— —	— —
Albano Marino	6 28	45	12 34	17 10	— —	— —
Velletri Terracina	6 48	— —	11 35	15 35	17 25	
Fiumicino	9 22	— —	17 5	— —	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 5	— —	13 30	18 1	2 10	
Genova, Pisa, Civitavecchia	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10	23 10
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10	23 10
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 57	— —	21 47	
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	23 55	—
Frascati	7 20	9 22	12 54	17 38	19 49	— —	—
Nettuno Anzio	— —	—	— —	14 55	19 14	— —	—
Marino Albano	8 10	10 22	— —	14 2	19 39	— —	—
Velletri Terracina	7 45	9 40	— —	14 55	19 14	— —	—
Fiumicino	— —	15 50	— —	— —	19 20	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	—	—	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 45	—	—	
Bagni . . . a.	6 30	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—	
Tivoli . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 2	19 25		—	
Tivoli . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	—	18 17
Bagni . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 36	16 24	—	—	18 51
Roma . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—	19 57

N — *La lettera N significa treno* **festivo** — * Direttissimo

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.34

Per inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del «Fanfulla»

Miracolosa Injezione

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO

COSTANZI

L'Injezione e Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulcere e suppurazioni anche di oltre 20 anni..... In 20 o 30 giorni guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle per colosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenelle, incontinenza d'orina catarri vescicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti**, unitamente all'**Injezione** e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che è scevro di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, tanto che, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali veneifici perchè pur troppo conosciuti dannosi alla salute, specialmente sugli organi genitali e sul sistema nervoso arrecando sempre una precoce impotenza virile con caduta di denti, e capelli ecc. fatti, del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti, che figurano in un apposito opuscolo intitolato **Miracolo scientifico** che si spedisce dall'autore a semplice richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative da convenirsi esclusivamente coll'inventore predetto A. Salviati-Costanzi, Mergellina n. 6, Napoli, (casa propria).

Prezzo dell'Iniezione Costanzi L. 3 e dei Confetti anuvenerei per chi non ama l'uso dell'Iniezione, sca ola di 50 confetti L. 3.80 Prezzo del Roob antisifilitico Flacon liquido, gradevole al palato L. 3. Per adulti 5 flacon, per bimbi uno. In provincia aggiungre cent. 80.

In Roma, presso il farmacista **Angelo Pitti**, Piazza Tor Sanguigna, 15 e presso la Ditta A Manzoni, Piazza di Pietra.

Formola Injez e Conf. — Lan. g. 20, estr. dr. ma. indiane g. 1 ros. c. 20. Idem Roob. Sal. p. g. 10, lag. q. lag. c. chia. m. e fum gamani 87.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
Le Tubercolosi

sono **curate e guarite** con l'uso del **GUAIACOLO Pan e Cantacalterpia—clorichinina** Dosi L. 4 - 6 - 8 in tutte le farmacie. Deposito Generale presso l'Ospitale Maggiore e Casa di Cura Gius. Basile e Caddeo di Sorso, diretta dal cav. uff. **Carlo Rognoni**.

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE & C.

***Il* CHRONOS** *è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per famiglie*

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le *Danze*, ossia l'entrata e la sortita dal ballo, la danza Napoletana, la danza Spagnola, la danza Montenegrina, la danza Moderna e la danza Francese. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: **Scenam**, e **Dancing**.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Trovasi presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, piazza S. Claudio 96, e *Luciani Nicola* profumiere, Corso, 390, al prezzo di cent. 50

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Rivista della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	32	16	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	80	40	20 —

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 331

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto di Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Rivalta, via S. Teresa N. 1.

a Genova presso i fratelli Gaetano di Pietrocola.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Publicità Bonaiuti in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina la linea del prezzo cent. 60 la linea — Nelle quarta pagina inserzioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Martedì 7 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 6 Dicembre 1897

FILO DRAMMATICO

5 dicembre.

Non è quello che dedica le ore d'ozio e i ritagli di tempo, tra una emarginazione e l'altra delle pratiche burocratiche, per smaltire a Talia, sacrificando, ahimè, i miei mortali che assistono al sacrificio, con stoicismo antico e colla numerosa figliolanza; non è il genio incompreso del microscopico palcoscenico domenicale, delizia delle sartine che cercano in un qualunque circolo la quadratura del... matrimonio; non è questo essere che disprezza olimpicamente i mestieranti dell'arte, come suole chiamare gli artisti, no, non è questo il filo drammatico vero, autentico, ma un altro, terribile, spietato, come il destino. Il vero, autentico filo drammatico è quello al quale è attaccata la vita dell'uomo, non che del ministro, del deputato, dell'uomo d'affari, tre categorie queste ultime che differiscono molto dalla prima, nella quale sono compresi tutti gli esseri viventi.

Tutto, per gli uomini e per quegli altri esseri, dipende da quel filo. La morte non è che la rottura di quel filo fatale; la caduta di parecchie, che fa cadere un ministro, altro non è che la rottura di quel filo, rottura che non si limita a questo soltanto. La rovina di uno speculatore incauto, inesperto o avventato, tutto, tutto è rottura del filo, che, appunto quando si rompa, diventa drammatico, perchè produce la catastrofe, la dolorosa scena madre. Pare che era il filo abbia preso, con una certa persistenza, la forma del filo elettrico: segno che anche il destino ama il progresso e la civiltà. Il ministro di grazia e giustizia ha avuto, viceversa, la disgrazia e la ingiustizia di una votazione contraria del Senato, perchè aveva fatto giurare un procuratore generale per telefono. Il retrogrado Senato ha voluto protestare contro il telefono, e il ministro è stato sacrificato. Peccato: l'uomo che aveva resistito alla bufera dell'affare Dreyfus, cadere per una inezia come quella! Si vede proprio che l'ora del destino era suonata, e che suonata! Intanto il mellifluo Méline ha tenuto che la suonata si allargasse a, da buon protezionista, ha voluto proteggere la sua baracca pericolante e s'è adoperato per tener serrate le file del Ministero che, a non dubbi segni, accennavano a rompersi.

♦

Ed è stato bene che sia riuscito ad evitare l'allargamento della suonata, perchè, con tutto quello che v'è al fuoco, una crisi ministeriale sarebbe stata pericolosa. In una posizione non molto dissimile si trova il confratello protezionista dell'altro mondo, il governo americano, al quale minaccia di rompersi il filo per gli accessi del suo protezionismo che lo obbligano a proteggere se stesso e il suo bilancio, sconquassato dagli effetti della nuova tariffa. E non ho detto tutto, perchè devo aggiungere anche le opposizioni che gli suscita contro l'affare di Cuba. Il *World* ha domandato per telegrafo a tutti i senatori la loro autorevole opinione su Cuba, e dalle risposte ricevute è risultato che due terzi del Senato è telegraficamente favorevole ad una azione decisiva degli Stati Uniti contro i tentennamenti, punto telegrafici, del presidente, ed è favorevole anche al riconoscimento degli insorti come belligeranti.

Questa manifestazione telegrafica ha urtato i nervi alla Spagna che vorrebbe passare a fil di spada i filibustieri cubani e americani, e ha scosso profondamente il mercato dei valori spagnoli, già abbastanza sconnesso e agitato. La speculazione vede nel destino che perseguita la Spagna a Cuba la propria fortuna, e non lascia passare occasione per dare un colpo alla rendita spagnola che va infatti perdendo ogni giorno terreno. Il filo che tiene ancora attaccata la Spagna alla sua colonia sta, secondo l'opinione della speculazione, per rompersi, ed essa cerca di tirarle più che può per trarne profitto. La posizione presa dall'America ha mutato la situazione e, dando filo da torcere alla Spagna, ha fatto il giuoco della speculazione. Questa s'è accorta che non è più il tempo che Berta filava, il tempo, cioè, nel quale la Spagna si divertiva ad ammazzare tutti i giorni i cubani per telegrafo; ora è il filo dei senatori americani che minaccia di scoppiare gli spagnoli.

Tuttavia non può dirsi che l'America rieca ad aver causa vinta a Cuba, giacchè, come ho detto, essa ha non pochi guai propri ai quali badare, in presenza delle opposizioni che suscitano le idee del Governo nella questione doganale e monetaria.

♦

Intanto è avvenuto che la scossa alla rendita spagnola si è ripercossa anche sugli altri valori, non esclusi quelli che erano una volta, quando Berta filava, i beniamini del mercato, vale a dire le rendite francesi, sulle quali sta sospeso il filo della spada del signor Damocle della riduzione dell'interesse. La liquidazione del mercato francese ha arrestato un po' le cose, obbligando una parte della speculazione a ricomprare, pel timore che i capofuoni del mercato preparassero ai piccoli pesciolini qualche sorpresa.

Ciò ha prodotto un certo risveglio nel mercato, e ha fatto riguadagnare ai prezzi una parte del terreno che avevano perduto. Ma se bene si esamina la situazione, si vede come non sia proprio il caso di abbandonarsi ad una pazza gioia. Allo sforzo fatto dall'alta banca per sostenere i prezzi ha corrisposto un risultato, in verità, molto modesto, che non permette di credere che la situazione sia notevolmente migliorata. La nota vera di questa è data dalla scarsità degli affari, la quale dimostra che la speculazione non ha molta fiducia e non si sente tranquilla sopratutto perchè teme che le difficoltà monetarie non sieno definitivamente passate. E, francamente parlando, non ha tutti i torti, perchè v'è, purtroppo, da temere che le difficoltà ricomincino o, per essere più esatti, continuino aggravandosi.

Per la fedeltà della cronaca devo aggiungere che gli affari sono stati limitati anche perchè le bufere, gli uragani e i cicloni che hanno deliziato il genere umano nella settimana passata, hanno retto i fili telegrafici, interrompendo le comunicazioni e sospendendo gli affari finanziari. Quando si pensa che il ministro di grazia e giustizia francese è caduto perchè il filo telefonico ha inopportunamente funzionato, bisogna proprio concludere che il degno uomo è stato disgraziato.

Per ripigliare il filo del discorso devo dunque dire che il mercato finanziario ha trovato nella liquidazione parigina un puntello che gli ha impedito di cadere, ma con tutto il puntello, non ha mostrato di reggersi molto sulle sue gambe e di avere le forze per correre come i grandi direttori finanziari vorrebbero.

♦

Per quanto riguarda il domani osservo intanto che vi sono sull'orizzonte nuvole oscure e lembi luminosi di cielo, v'è un contrasto di venti che non permette di fare pronostici e di arrischiare profezie. La firma della pace turco-greca, rimasta per tanto tempo sospesa sulla politica e sugli affari, è certamente un fatto in cui il mercato finanziario non può non essere soddisfatto come ha dimostrato fino da ieri. Viceversa, le espansioni filo cubane alle quali si abbandonano col filo elettrico i senatori americani, non può non preoccupare il mercato finanziario che vede nelle cose della Spagna un serio pericolo. Perchè se il dramma cubano dovesse finire tragicamente i possessori di rendita spagnola dovrebbero pagare di filo, molto drammatico, il conto.

Così pare sono da tener presenti le eventuali scariche elettriche del filo conduttore delle correnti monetarie, il pericolo più grosso che corra il mercato. Il quale farà bene perciò a procedere con moderazione e a riflettere alla caducità delle cose umane, alla fatalità del filo per evitare il caso di doversi trovare a... Filippi.

Altrettanto consiglio di fare alla speculazione ribassista sulla rendita italiana, per quanto la lezione ricevuta debba oramai averle aperto gli occhi, la esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti, accolta con grande favore anche dalla stampa francese, deve avere ormai persuaso la speculazione, alla quale il filo del discorso dell'onorevole ministro ha rotto il filo delle reni. Quel discorso ha messo, sul serio, la parola *fine* al dramma, triste dramma, delle rovine finanziarie del nostro paese. E la fine, come nei lavori del buon tempo antico, quando gli autori non si prefiggevano lo scopo di rattristare il genere umano, è stata lieta e gioconda.

Nabab.

GIORNO PER GIORNO

Vetri storiati.

A Colonia è stata venduta all'incanto una superba collezione di vetri storiati. Era stata cominciata dal conte W. Douglas, poi accresciuta e considerevolmente aumentata dal granduca Luigi di Baden.

I vetri acquistati da questo principe sono particolarmente notevoli. Egli non risparmiava che pezzi importanti che comprava direttamente dai loro proprietari, senza passare per gli intermediari e le vendite pubbliche.

Questa collezione era conservata al castello di Langenstein. Alla morte del granduca fu acquistata da un ricco amatore. Ed ora si sparpaglia ai quattro venti. Vi si notavano 11 vetri dipinti su cartoni di Holbein e 14 su quelli di Hans Baldung Grien.

☆

Il Museo dell'esercito.

Il Museo dell'esercito di Parigi si è arricchito dell'orologio del maresciallo Ney. Un orologio storico. Napoleone ne aveva fatto dono al maresciallo Ney, e il giorno d'Austerlitz l'imperatore aveva chiesto al maresciallo:

— Che ora è, maresciallo?

E Ney aveva risposto, dicono la leggenda e la storia, cavando dal taschino l'orologio imperiale:

— Sire, al vostro orologio è l'ora della vittoria.

Anche al Museo dell'esercito fu donato un brandello della bandiera del 2° reggimento granatieri della guardia imperiale, straccato a Metz dagli ufficiali di quel reggimento dopo la capitolazione.

☆

Zorilla.

Come è noto, la vedova del grande romanziere spagnolo ha avuto dalla regina una pensione di tremila lire: una somma più che sufficiente per una signora che non ha grandi pretese, e abituata a vivere assai modestamente, ma insufficiente a fornire i fondi occorrenti per disimpegnare le corone d'oro e d'argento con cui i suoi ammiratori hanno segnati i varii trionfi letterari e poetici del perduto consorte.

Una così dolorosa circostanza ha commosso vivamente gli Spagnoli, del cui sentimento si fecero interpreti varii giornali, spronde delle pubbliche sottoscrizioni allo scopo di poter pubblicare le opere postume del poeta, tra cui sembra debbano essere di grande importanza i suoi ricordi.

Si dice che la vedova Zorilla abbia rifiutato di accettare da una Casa di pegno quei preziosi documenti della vittoria del Zorilla.

La cosa venne all'orecchio della Regina, la quale si affrettò a mandare il suo intendente di Corte a ritirare in suo nome, pagando il prezzo del pegno, le carte dello Zorilla. Tra esse v'è quella preziosa tutta in oro, di una squisita fattura artistica, che la città di Granata gli aveva offerto, dopo che ne aveva cantate le gloria in splendidi versi.

Le carte ora si trovano riposte al palazzo reale, il posto, prima della sua morte, lo aveva impegnato un po' per volta per poter tirar innanzi la vita.

☆

Pietro Guastavino.

E' il nuovo direttore del *Caffaro* di Genova. Succeduto a Prospero Asta, egregio uomo e valente polemista che preferisce ora al giornalismo il raccoglimento favorevole agli studi più severi dell'arte, anche Pietro Guastavino è facile e gentile poeta. Per alcuni anni egli fu nel giornalismo romano, lasciando di sè simpatico ricordo nei colleghi. Ultimamente raccolse gran parte dei versi che aveva profusi nelle pubblicazioni periodiche con quelli che aveva fin allora gelosamente custoditi nelle sue cartelle, e ne fece un grosso ed elegantissimo volume, che intitolò: *Vibrazioni*. I giornali ne parlarono con lode meritata. I suoi critici vi ritrovarono quella vena inesauribile di tenerezza, di dolce ironia, di umorismo triste che per non essere più troppo confortevole a qualche moda dell'ultimo figurino letterario, non ha perduto tuttavia di efficacia sul pubblico che ama di ritrovare nelle pagine dei poeti la sincerità tenera del sentimento.

Del resto, il *Caffaro* ha per così dire la tradizione del direttore artista. Dopo Anton Giulio Barrili, Luigi Arnaldo Vassallo, e ora Pietro Guastavino che succede a Prospero Asta.

All'amico e collega Guastavino, gli auguri degli amici di Roma.

☆

Segantini all'esposizione del 1900.

Il panorama sarà una delle maggiori attrattive dell'esposizione di Parigi.

Riprodurrà i paesaggi più singolari e le più caratteristiche vedute delle città e dei paesi.

Il panorama sarà costruito in ferro, ed avrà una cupola di 34 metri d'altezza col diametro di 70; la tela del fondo misurerà nientemeno che una superficie di 440 metri quadrati, e la costruzione complessiva non peserà meno d'un milione e mezzo.

Una delle grandi vedute sarà il paesaggio dell'Engadina, l'esecuzione del quale è stata affidata al Segantini.

☆

Macchine per votare.

E' un ingegnoso istromento che eseguo automaticamente le operazioni di scrutinio. L'elettore sale su un piano orizzontale e si trova alla presenza di tanti bottoni per quanti candidati sono iscritti; appoggia il dito sul bottone; ha votato. Per evitare che un elettore possa votare per più candidati vi è un congegno sul quale il peso dell'elettore, qualunque esso sia, non permette che un voto solo.

☆

Castelli Valdostani e Canavesani.

E' il titolo del libro che fra breve pubblicherà Giuseppe Ginesca. Si divide in otto capitoli, i seguenti:

Capitolo I - Sguardo generale — II - Le signorie — III - I castelli primitivi — IV - Montaldo, Ussel, Verrès, Fenis — V - Issogne — VI - Le donne dei Challant — VII - Due castelli canavesani: Sparone - Masino — VIII - La vita castellana.

☆

Attore drammatico giustiziato.

A Straubing, in Baviera, è stato giustiziato l'attore drammatico Nassiam. Era un bravo attore, ma aveva avuto il torto di portare nella vita reale la ferocia che tanti applausi gli procurava sulla scena, assassinando un libero cittadino.

☆

Le riviste.

Sommario della *Rassegna nazionale*, fascicolo 1° dicembre:

La « Dante Alighieri », *Giuseppe Marcotti* — Le grandi manovre nel Veronese, *Ugo Pesci* — Un libro ed un sintomo, *A. Ghignoni* — La vita privata di Bologna nel Medio-evo. I Ghiochi, *L. Frati* — Il matrimonio segreto. Racconto (*cont.*). Trad. dall'inglese di *Sofia Fortini Santarelli* — Il p. Vincenzo Marchese e Cesare Guasti dal loro carteggio inedito (1845-1887). Lettere I-LXVI — La politica estera dell'Italia, *X* — I terremoti della Liguria e del Piemonte, *G. Mercalli* — Note musicali. Genesi dell'Oratorio, *L. Parodi* — Enrico George, *Alessandro Rossi*, senatore — Notiziario economico, *Alessandro Rossi*, senatore — Per *L'Ora presente*. All'*Ancora* del 7-8 ottobre 1897, *P. Alessandro Ghignoni* — Rassegna politica, *X.* — La visita a Monza, *Sincerus* — Notizie — L'Annuario statistico italiano del 1897, *A. S.* — « Dalle riviste alle riviste », *A.* — Rassegna bibliografica.

☆

Per finire.

Tre impiegati.

— Come, tu che venivi in ufficio sì e no una volta al mese, sei decorato dal Governo per « servizi eccezionali ».

— Precisamente... io ho dei servizi... eccezionalmente.

N. Nanni.

Cronaca del cattivo tempo

Napoli, 5. — Da ieri una grave burrasca imperversa nel golfo.

A Baja quattro legni mercantili ed un pontone della regia marina sono affondati.

Tredici altri legni mercantili sono naufragati in rada.

Da stamani è accorso il sottoprefetto di Pozzuoli con soldati e marinai.

Tutti gli equipaggi delle navi sono stati salvati.

Sassari, 5. — Le alluvioni ad Igliesias continuano. I magazzini sofferono parecchie famiglie pericolanti. E' interrotta la linea telegrafica Iglesias-Cagliari.

In diversi comuni dell'isola piove dirottamente da venti ore.

Reggio Calabria, 5. — Da Gallico e Catona giungono notizie che una tempesta di mare ha abbattuto, nella scorsa notte, varie abitazioni sul litorale.

Di qui furono subito inviati sui posti ingegneri del genio civile ed il capitano dei carabinieri.

UN BEL CASO?

Un giornale del mattino, che ha una esatta e precisa conoscenza del valore dello spazio, lo profonde stamani, a proposito di una questione di acque, che ha tutto il carattere di una contestazione privata in cui, come ben dice il giornale stesso, la parola in ultima analisi spetta per la decisione ai magistrati.

E' vero però che il giornale, molto accortamente, per dare alla controversia una apparenza di questione, dirò così, politica, anzi di politica di circostanza, se la prende con l'onorevole Prinetti che accusa addirittura di scorrettezza... Un bel caso davvero che suggerisce delle curiose considerazioni sull'uso delle parole, uso altrettanto inatteso per l'accusato quanto per l'accusatore.

Il giornale del mattino - andiamo, giacchè ci siamo, diciamo pure di che giornale si tratta - il *Popolo Romano*, rimprovera dunque all'onorevole Prinetti di aver imposto alla prefettura di Roma un provvedimento a favore del duca Salviati che avrebbe danneggiato un vicino.

Poichè il *Popolo Romano* aveva tanta voglia di dar carattere politico alla cosa poteva anche aggiungere il nome di questo vicino, che, se non andiamo errati, è il commendator Giuseppe Pinelli, capo di gabinetto dell'ex-presidente del Consiglio, onorevole Crispi.

Così almeno tutti i gruppi della Camera sarebbero stati avvertiti, per prender posizione in questa battaglia o naumachia *pro aris et aquis*, destinata a contrabbilanciare nell'opinione pubblica l'interesse suscitato dalla crisi oggi aperta.

Ma veniamo ai fatti.

Il duca Salviati avendo la proprietà di alcune sorgenti le cui acque si riversano in un fosso che divide la tenuta della *Cervelletta* da un'altra tenuta di casa Salviati, chiese tanto alla prefettura quanto al ministero dei lavori pubblici di poter costruire attraverso il fosso un sifone per incanalare le acque che prima dalla tenuta originaria si riversavano nel fosso medesimo, e trasportarle così nella tenuta della *Cervelletta*.

La prefettura, senza entrare nel merito della questione di proprietà delle acque, dimandò avviso all'amministrazione consorziale delle bonifiche, che si limitò a suggerire alcune modificazioni al progetto del sifone, modificazioni che furono accettate. La prefettura domandò egualmente parere al genio civile, che non sollevò alcuna obiezione, e infine all'avvocatura erariale, la quale opinò non potersi negare al Salviati il diritto di disporre di acque di sua proprietà, anche se la deviazione avesse lasciato a secco il fosso demaniale. Dopo di che la prefettura emise, il 29 novembre, un'ordinanza, con la quale veniva esaudita l'istanza del duca Salviati.

Che se c'è chi ha ragioni da far valere intorno alla proprietà delle acque, questa, come è facile capire, è questione su cui il prefetto di Roma non era chiamato a decidere.

Intanto, quale è l'intervento del ministero dei lavori pubblici in tutto questo? Ricevuto il ricorso Salviati, scrisse per informazioni alla prefettura, e la prefettura, dopo aver sentito l'amministrazione consorziale delle bonifiche, il genio civile e l'avvocatura erariale, rispose di aver provveduto in conformità dei pareri avuti.

In tutto questo il giornale del mattino ha creduto di vedere non solo un bel caso, ma anche un *ukase* dell'onorevole Prinetti!

O che bel caso, o che bell'*ukase*!

★

Gli scioperi inglesi

Londra, 5. — Lo sciopero degli impiegati ferroviari pare vicino a entrare in via di composizione, sopratutto nella parte occidentale d'Inghilterra.

Gli operai costruttori si sono presentati al direttore della Società del Great Western, domandando una riduzione delle ore di lavoro e un aumento di salario.

Il presidente della Società ha risposto che le pretese degli impiegati sono inaccettabili, e che la Società non potrebbe consentirvi senza mancare ai suoi doveri e alle sue responsabilità.

Rispondendo alla minaccia di sciopero, egli ha ricordato che gli impiegati dimissionari, una volta scontati, non possono più essere ripresi, secondo gli stessi impegni che ha la Società coi suoi dipendenti.

Le principali Società ferroviarie studiano un piano di federazione, sul genere di quella dei meccanici, per difendere i loro interessi.

Londra, 6. — Il segretario dell'Associazione dei meccanici dichiarò che, se gli operai respingessero le condizioni proposte dai padroni, i rappresentanti delle Trades-Unions si riunirebbero per deliberare sulla condotta da tenersi e studiare i mezzi per sovvenire gli scioperanti.

Il ministro del commercio, C. T. Ritchie, si rifiuta d'intervenire fra le Compagnie ed il Sindacato degli impiegati ferroviari, ma egli interverrà ufficialmente fra la Compagnia e gli impiegati.

..... Di là da venire

Caro *Didimo*,

L'avvenire non c'è vecchio che lo ricordi; onde non so che cosa tu avrai a dire fra due anni, quando una parte del nuovo fabbricato sulla via Cavour sarà consegnato all'Istituto tecnico cittadino. Per ora a quelle cose che tu domandi posso rispondere io.

Il programma del nuovo Istituto fu fatto dal preside del vecchio Istituto, e cioè in concomitanza di tutti o della maggior parte dei professori. Il disegno è stato fatto dall'ufficio tecnico municipale, sobrio, severo, pieno di luce da tutte le parti. Diciotto assi trifore sulla facciata sono capaci di cinquanta alunni ciascuna, comodamente; sono alte dai quattro ai cinque metri e mezzo, e sono disposte su tre piani.

La facciata misura sessanta metri, e gli ambienti posteriori sono sopra una linea di cento circa metri, e vanno dalla tua via dei Serpenti fino alla via dell'Agnello, lungo la salita di S. Pietro in Vincoli. Là saranno musei, gabinetti, laboratorii, anfiteatri, la biblioteca, sale di disegno e un'aula grandissima, per premiazioni e conferenze, che sfonderà due piani.

I corridoi saranno dalla parte del cortile, così ampio che vi si potrà fare anche la ginnastica, e un porticato proteggerà gli alunni dalle piogge in tempo di riposo. Tu vorresti le aule in luce piena e le avrai, ma altri ti dirà che dalle aule sulla facciata si sentiranno i rumori della strada. Che cosa preferisci?

Ricordati della favola, il padre, il figlio... e quell'altro: a cose fatte sentirai il resto. Ma al punto che siamo, chi più ne sa più ne può mettere, e io ti assicuro che ogni convenienza è stata ascoltata: principalmente le osservazioni tue. A persuaderti di tanto nell'ufficio tecnico municipale in via della Pilotta troverai tutti i disegni della facciata e delle piante. A cose fatte, ripeto, sentirai il resto; ma dell'avvenire nessuno si può rendere responsabile, e meno che mai chi ha maggiore interesse di fare presto e bene.

Godiamo intanto tutti, se si può finire con un altro proverbio: di qui a bel vedere c'è poco.

X.

Chi sia questo sig. X non ho potuto raccapezzare, ma poco importa. Deve essere una persona di garbo, che, per la sua posizione sociale, ha le mani in pasta in questa fecondità dell'Istituto. Intanto io ringrazio delle spiegazioni che mi fornisce, ma il tacere prudentemente, com'egli fa sulle mie critiche a quell'altro malinconico fabbricato che s'intitola « Vittorino da Feltre », e per il quale io penso che il povero Vittorino, se tornasse al mondo, griderebbe vendetta a tutto le cantonate di Roma, questo silenzio, io dico, è abbastanza giustificativo, e dà ragione a tutto quello che ho scritto in proposito.

Io dicevo che non si rinnovassero, per l'istituto tecnico di Roma, i medesimi fatali errori, per i quali il Municipio buttò via dalla finestra due milioni e mezzo nella costruzione di una scuola che fa ai cessi con tutte le leggi della igiene. Il signor X mi rassicura, e io accetto con grato animo le sue osservazioni.

Siccome però egli mi cita argutamente una favola, in cui entra terzo personaggio la cavalcatura famosa di Sancio Pancha, così io gli rispondo, citando l'animale medesimo, non esser sempre vero che lungo il cammino si accomodino e si racconcino le some. Qualche volta si guastano e si lasciano cascare in terra. L'egregio X m'insegna che i disegni di una fabbrica da costruire somigliano un po' a certi conti di certi ragionieri: i conti tornano fino all'ultimo centesimo, le colonne dei numeri sono allineate in bellissimo ordine, ma quando si va ad aprire la cassa-forte, denari non ce n'è più.

Io non andrò certamente a vedere i disegni che lo scrivente mi dice trovarsi all'ufficio tecnico della Pilotta: prima di tutto perchè non m'intendo d'architettura: ma principalmente perchè durante il viaggio le some... ossia durante la costruzione i disegni possono subire modificazioni così importanti, che quel che oggi è sala corre rischio di diventare domani corridoio e viceversa.

Di queste sorprese se ne sono viste parecchie: e i vecchi che erano giovani trenta anni fa ricordano con terrore legittimo i bellissimi disegni presentati da un ingegnere per le due Camere del Parlamento italiano a Firenze, disegni che diventarono all'atto pratico un vero castigo di Dio.

Se, come io suppongo, il signor X è qualcheduno che abbia voce in capitolo, io lo scongiuro di non aver cieca fede nelle tavole disegnate, ma di accudire giorno per giorno all'andamento dei lavori.

Se egli è un ingegnere o qualche cosa di analogo, io non pretenderò che, imitando l'esempio del Brunelleschi, il quale misurava col compasso e passava sulla stadera tutte le pietre destinate alla mirabile cupola di Santa Maria del Fiore, non pretenderò, dico, che faccia altrettanto anche lui: ma piuttosto tratti, con più giustizia, il consiglio d'Iago,

che mormora nell'orecchio di Otello il celebre « vigilate » dell'opera verdiana.

Chi vivrà vedrà: e se il signor X. ed io ci troveremo fra qualche anno alla inaugurazione del nuovo Istituto tecnico di Roma, lo autorizzo fin d'ora a condannarmi per le sporpetue d'oggi.

Purchè però riesca a provarmi allora che ebbi torto quattro o cinque anni prima.

Didimo.

CRONACA ESTERA

La situazione politica in Ispagna.

Madrid, 6. Se il messaggio del presidente della Confederazione degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso sarà favorevole alla Spagna, le Cortes verranno sciolte e le elezioni generali politiche avrebbero luogo in febbraio prossimo.

La morte di un esploratore.

Berlino, 5. — Eugenio Zintgraff, esploratore d'Africa, è morto ieri a Tenerife in seguito a infezione malarica.

I disordini in Boemia.

Praga, 5. — La scorsa notte a Beneschau furono rotti i vetri alle finestre di centro case abitate da israeliti.

Temendosi che i disordini si rinnovino, è stato chiesto l'invio di truppa.

Praga, 6. — Le scuole sono state riaperte.

La città ha ripreso il suo aspetto normale.

Finora la legge marziale non è stata applicata in alcun caso.

Per la morte dell'ammiraglio Sterneck.

Vienna, 6. — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato all'imperatore Francesco Giuseppe, esprimendogli vivissime condoglianze per la morte dell'ammiraglio Sterneck.

L'imperatore ha risposto ringraziando dei sentimenti espressi in questa dolorosa circostanza.

CRONACA ITALIANA

Per l'esposizione di Torino.

Torino, 5. — Nell'aula dell'esposizione si è radunato, oggi, il Comitato generale sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta. V'intervennero il prefetto e l'on. Villa col Comitato esecutivo.

L'on. Villa espose le condizioni del bilancio, constatando gli splendidi risultati dei lavori ed elogiando gli ingegneri Coppi, Gilodi e Salvatori.

Il discorso dell'on. Villa fu accolto con vivi applausi.

Quindi venne approvata ad unanimità la proposta dell'apertura di una nuova sottoscrizione per azioni di lire cento, pagabili in rate mensili di lire venti.

Naturalle napoletano

Napoli, 5. (*Gio*) — Si direbbe che in questi giorni il fuoco e l'acqua abbiano fatto comunella insieme, come nella celebre favola del Gozzi. Non si stanca che l'onore... cioè, mi sbaglio; c'è, ed è quello che ne riscuotono i pompieri.

Dopo il grave incendio al palazzo San Giacomo, dove i magazzini della Ditta Lancellotti subirono un danno di circa settantamila lire, quasi per fare il paio, si sviluppò nella stessa notte un altro incendio non meno grave nel laboratorio della pasticceria Smith a piazza dei Martiri, distruggendo fra macchinario, attrezzi e generi, quasi sessantamila lire. Non basta: a Capua, nella stazione ferroviaria, il fuoco ha prodotto dei guasti per duemottomila lire. E intanto, mentre le fiamme divampavano, la pioggia cominciava a imperversare, minacciando allagamenti.

— Un secondo che si può dire misterioso è quello del giovane Felice Tafuri, figlio di uno fra i primi gioiellieri della nostra città. Nell'assenza del padre, ch'era a Parigi per suoi affari, il giovane Felice ha posto fine, ieri mattina, alla sua esistenza appena ventenne, con un colpo di fucile che lo ha ridotto in uno stato raccapricciante. Varie sono le cause attribuite al triste passo: malattie, debiti, disinganni. Ma nemmeno la stessa famiglia, inebetita dal dolore, sa dir nulla.

Alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) trovansi sempre favorevoli occasioni per acquisti di regali artistici.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: LITIGI — AGLIO — ANGOLI — ANGIOLI GATTI — LOTTO GIOTTO — LAGO — TONI GOLIA — GIOLITTIANO, e *par. quadr. sillab.*:

CIN QUE
QUE STUA

Acrostico.

8. I ministri, il prefetto, il questore.
8. Se trovarmi in Croazia più d'uno.
8. Per discordia può dirmi il lettore
8. e a una valle che in Svizzera sta.
8. Mi fa chiedere il lungo digiuno.
8. Che rischiaro assicura il Petrocchi.
8. Mi si vede adirata ne' occhi
— Con D'Annunzio or la Camera m'ha.

APERAL

Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione, è assolutamente potente.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Ripetiamo che stasera andrà in scena la nuova pantomima *Dolores*.

— Manzoni.

Il programma di stasera è variatissimo: *Pasteur* - *La scuola della nazione* - *Fratellini Club* *Il casino di campagna*.

Quanto prima *Sua Eccellenza* e *I figli di nessuno*, nuovo emozionante dramma di R. Rindi.

— Metastasio.

Rammentiamo che lo spettacolo di stasera è in onore del bravo attore comico Oreste Bazzarri. Si darà *Durand Durand*.

— *Gin* ci manda da Napoli:

« Eleonora Duse al Mercadante.

Successo immenso, grandioso, solenne, iersera, per la prima rappresentazione della Duse al nostro Mercadante. Basti dire che il pienone indimenticabile era formato del pubblico più eletto che possa dar Napoli, e che dal saluto impetuoso che accolse la grande artista, agli applausi frenetici che accompagnarono le tre o quattrocchiamate al proscenio, nella fine di ogni atto dove *Magda* appariva, l'ammirazione si manifestò nel modo più irrompente. L'interesse per l'arte morbida della trionfatrice di Parigi era così intenso che la gente s'impazientiva contro i mormorii di approvazione, mentre alla recitava, e si udì persino qualche imprecazione che dall'anfiteatro si levava contro il rumore dell'acqua scrosciante.

Il pubblico era commosso, qualche signora piangeva. E dire che di molte signore era stupato persino l'anfiteatro! A un tratto una finestra si aprì, lasciò, alle invasioni dell'acqua, e fu tollerata pazientemente per non turbare la profondità religiosa del silenzio.

Eleonora Duse, in fine, era raggiante. »

ROMA

6 dicembre.

LA CRISI.

La più grande disgrazia che possa capitare a un povero *reporter* di giornali è una crisi ministeriale.

Il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni... Da qual momento il *reporter* non ha più pace! Egli ha l'obbligo non solo di salire le scale di tutti i ministeri, di introdursi, magari con la violenza, in tutti i gabinetti, di scrutare la faccia dei segretari, ma anche quello di fermarsi con tutte le persone che incontra per via o al caffè, di interrogarle, di assumere qualunque notizia, di ascoltare qualunque giudizio sulla situazione e poi di riferire al direttore!

Ne avviene che quando, all'ora di mandare il giornale in macchina, egli trafelato, sudato, irrompe in tipografia, le informazioni che ha assunto sono così diverse e i giudizi raccolti così disparati, che se riesce a farsi comprendere è un miracolo.

Ed è un miracolo anche se il direttore da quell'insalata turca, che il *reporter* gli depone sul tavolo, riesce a cavar fuori quattro righe da far digerire ai lettori!

Di questi *reporters* io ne conosco uno che oggi all'ora in cui scrivo ha già dato segni di alienazione mentale.

Stamani, appena uscito di casa, il poverino si è recato al caffè Aragno, vale a dire alla Borsa delle notizie e là, seduto presso un tavolo e centellinando un vermouth, come un poliziotto s'è messo ad ascoltare ciò che dicevano fra di loro i suoi vicini.

Quattro persone sedute innanzi al tavolo situato alla sua destra parlavano presso a poco così:

— Il Gabinetto si è dimesso. Un grande uomo quel Rudinì! Dalla tirata egli uscirà più forte di prima.

— E' innegabile.

— E poi... niente mutamenti, sai. Non è nemmeno certo che Pelloux mantenga le dimissioni.

— Ma sicuro. E poi perchè dimettersi? La questione non è così grave da costringerlo ad abbandonare il Ministero.

— Vedrai che domani tutti staranno al loro posto.

Avanti al tavolo posto alla sinistra del *reporter* conversavano due giovinetti, e naturalmente parlavano della crisi:

— Finalmente ci siamo. Di Rudinì ha presentato la dimissioni dell'intero Gabinetto. Un vero sfacelo!

— Lo credi?

— Ne sono certo. Lascia parlare me che ne so qualche cosa.

— Però l'incarico di ricomporre il Gabinetto sarà affidato a lui.

— Ho ragione di dubitarne. E se fosse così... egli non potrebbe fare a meno d'includere nel nuovo Ministero dei zanardelliani, dei giolittiani, dei crispini e perfino dei socialisti.

— Oh! oh!

— Sicuro! Io so di un certo colloquio avvenuto fra l'onorevole Giolitti e l'onorevole Biscolati.

— Dici davvero?

— Non posso dirti che questo: accordo completo fra le varie frazioni della Camera.

— Dunque i vecchi ministri tutti liquidati?

— Tutti!

Immaginate come è rimasto il povero *reporter* dopo aver udito la conversazione di destra e quella di sinistra.

E non vi dico come sia rimasto in appresso, quando due amici, due di quelle persone che in certi momenti della vita politica sono sempre bene informati (!!) gli hanno confidato con aria di mistero, delle notizie che distruggevano completamente quelle che il *reporter* aveva raccolto origliando e bevendo il vermouth.

E immaginate ancora che faccia ha fatto, quando, volgendo la testa, ha visto un signore, che aveva udito il discorso dei due bene informati, sorridere e ammiccare l'occhio, come per dirgli:

— Non date ascolto a quei due: se volete sapere qualche cosa di preciso venite da me.

E infatti il *reporter*, lasciato il tavolo e salutati gli amici, si è avvicinato a quel signore e

— Senti — gli ha detto — io sono il *reporter* del giornale tale. Può darmi qualche notizia della crisi?

— Una sola. Non è vero che il Ministero abbia presentato le sue dimissioni.

Il *reporter* è uscito dal caffè Aragno, strappandosi i capelli. Un'ora dopo era incanutito!

Temperatura [illegible] d'ieri

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 14° 2 — Minima 9° 9.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — Dolores.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Spettacolo variato.
Metastasio (ore 9) — Durand-Durand.

Nozze. — A Galatz (Rumenia) il cav. Settimio Consolo ha sposato ieri la signorina Lucia Schwab, figlia di quel console belga, una bella e colta creatura, che sarà uno dei più fulgidi ornamenti della società di Roma, dove verrà a stabilirsi con lo sposo, che è uno dei più stimati banchieri della nostra città. La signorina Schwab è nipote dei grandi banchieri cosmopoliti Mendel, ed ha già parentela italiana, essendo nipote, per parte materna, dei Bassevi.

Gli sposi, dopo la cerimonia nuziale, sono partiti per Vienna, e da Vienna si recheranno a passare la luna di miele negli immensi di Nizza.

Felicitazioni e auguri cordiali.

×

Ieri, funzionando da ufficiale di stato civile Guido Baccelli, l'avv. Paolo Stadici ha unita la vezzosa signorina Ebe Colombo. Furono testimoni il marchese Berardi, il conte Avet, l'onorevole Giacinto Prascara e lo zio della sposa Raffaele Paladino. Il rito religioso è stato celebrato da monsignor Caprara.

Agli sposi, partiti per Sorrento, i nostri cor[illegible]

Per gli orfani degli operai. — La vedova dell'operaio Cinotti Emilio, morto tristamente sul lavoro, in Roma, prima di rimpatriare, ha scritto la seguente lettera:

« Rispettabile istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Roma, 24 novembre 1897.

« Sento il dovere di ringraziare dal più profondo del cuore questa rispettabile istituzione per le premure addimostratemi nella dolorosissima disgrazia che ebbi a subire per la morte avvenuta il 5 ottobre di mio marito nel disastro al Corso d'Italia in Roma.

« Non posso a meno di serbare perenne memoria perchè di *motu proprio* mi consigliò di rinchiudere a tutte spese dell'istituzione il mio figlio Romolo di anni 6, e perchè essendomi denza di rimpatriare, l'istituto fece pratiche attive perchè mio figlio venisse posto sino alla maggiore età nell'istituto in Siena.

« Sono dolente di non aver potuto accettare la proposta fattami di rinchiudere anche la mia figlia Anna di anni 7, perchè non ho voluto rimaner sola; e rendo sentiti ringraziamenti anche perchè questa rispettabile istituzione mi consegnò l'importo pel biglietto ferroviario sino a Castelnuovo Berardenga pel mio figlio Romolo.

« Non cesserò di intanto di pregar Dio perchè conservi lunghi anni di esistenza all'amato nostro Re ed alla Madre d'Italia la nostra amatissima Regina; come pure serbarò perenne riconoscenza a tutti i componenti il Consiglio di questa rispettabile istituzione per quanto fece a vantaggio mio e dei miei figli.

« Devotissima

« *Rufenda Fresini vedova Cinotti.*

Il *Fanfulla* che segue con vivo compiacimento l'opera della benefica istituzione fondata ai nostri Sovrani, è lieto di pubblicare l'attestazione fatta da una vedova di operaio dei vantaggi che l'Istituzione aveva alle famiglie che rimangono prive di sostegno per la morte che i loro capi incontrano sul lavoro.

La benedizioni di questa povera donna, con quelle benedizioni di tanti operai sparsi per gli ospizi d'Italia, giungano alle LL. MM., che nella fausta occasione delle loro nozze d'argento vollero dar vita all'opera nobilissima e ai benemeriti che, sotto la presidenza del principe Alfonso Doria, dedicano attività e tempo al funzionamento ormai perfetto ed esemplare della filantropica istituzione.

Club alpino. — L'escursione a M. Roccaromana, che doveva aver luogo ieri, è stata rimandata a mercoledì prossimo, tempo permettendo.

Società di mutua assistenza fra gl'impiegati. — Domani sera, martedì, alle ore 9, avrà luogo il trattenimento familiare già stabilito per sabato scorso, e che fu rinviato a causa dei guasti, già riparati, cagionati dal cattivo tempo al locomobile del grande salone.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ha celebrato la messa alla presenza di circa ottanta persone, la maggior parte delle quali straniere.

Quindi ne ricevette in udienza una quarantina, tra le quali il signor de Bülow, maestro di Prussia presso la S. Sede.

L'arcivescovo Andrea Cassati, vicario generale di Otranto, è stato nominato dal Papa vescovo titolare di Giovanopoli.

Il Papa con recente breve ha dichiarato protettore e patrono dei congressi eucaristici e della Società che si intitolano della Eucaristia S. Pasquale Baylon dell'Ordine dei Minori.

Una serata di famiglia. — A proprio beneficio la Società di mutuo soccorso fra gli usceri ed inservienti del ministero delle poste e telegrafi ha organizzato un brillante spettacolo che avrà luogo domani sera al Manzoni. V'interverranno il ministro Sineo e il sottosegretario di Stato Maxwiotti. La drammatica compagnia diretta dal Pozzone rappresenterà: *La scuola della nazione* - *La preghiera della Regina* - *Carabiniere* - *I guanti gialli*.

Negli intermezzi, la banda dei carabinieri eseguirà scelti brani di musica.

I prezzi dei posti sono mitissimi.

Il centenario di Sant'Ambrogio. — A cura del pio sodalizio dei Lombardi in Roma, sono incominciate nella chiesa di San Carlo al Corso le feste pel centenario di Sant'Ambrogio.

Le funzioni di domani saranno le seguenti: Ore 8 ant. — Messa con comunione generale celebrata da S. E. monsignor Francesco Cassetta, vicegerente di Roma, consigliere del sodalizio.

Ore 9 1/2. — Cantata terza, il cardinal Lucido Maria Parocchi, vicario generale di S. S. e protettore dell'Arciconfraternita dei Lombardi, celebrerà la Messa solenne pontificale. Verrà in questa circostanza cantata la Messa a due cori del celebre maestro Pietro Raimondi, che si usa soltanto nella Basilica vaticana nelle maggiori solennità. All'Elevazione verrà cantato il mottetto a sole voci *O salutaris Hostia* del maestro Mariani.

Ore 4 pom. — Panegirico del Santo pronunciato dal reverendissimo monsignor Agostino Bartolini, canonico di San Giovanni in Laterano. Dopo l'inno *Iste Confessor* verrà cantato il grande *Te Deum* con acc. del maestro Terziani. Alla benedizione, impartita dal cardinale Parocchi, sarà cantato il mottetto *O salutaris Hostia* del maestro Mariani con accompagnamento della tromba d'argento.

A queste due ultime funzioni presenzierà ufficialmente il Collegio lombardo.

La parte musicale sarà diretta dal comm. A. Mariani, maestro della patriarcale Basilica Liberiana.

Pel procuratore. — Il 10 del corrente mese, nell'aula della Corte d'appello, prima sezione, avrà luogo la prova scritta dell'esame di procuratore.

Società ginnastica « Roma ». — Da oggi, le lezioni di ginnastica alla Certosa avranno luogo, pel reparto femminile, dalle ore 17 alle 18; pel riparto bambini dalle 18 alle 19, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; e pel riparto ginnasti continueranno dalle 19 alle 21 dei suddetti giorni.

Le esercitazioni degli uomini continuano ad essere frequentate con assiduità.

Vi può essere ammesso chiunque sia presentato, in qualità di aggregato, mediante il pagamento di una tassa mensile di una lira.

Cronaca spicciola.

Disgrazia. — Il ragazzo Enrico Tora, di 13 anni, acquistata dalla polvere da caccia si recò nella sua dimora in piazza Sforza Cesarini, 30, e la pose entro una scatola. Accidentalmente un fiammifero gli cadde [illegible] e la polvere esplose producendogli delle ustioni alla faccia.

Il Tora fu accompagnato all'ospedale di Santo Spirito ove venne ritenuto guaribile in dieci giorni con riserva.

Il fatto di stamattia. — Questa notte alle tre, l'assistente teatrale alla Banca d'Italia Achille Panzani di 30 anni trovavasi in compagnia di Giuseppe Cozzolani [illegible], nel caffè Lovinella in piazza Vittorio Emanuele.

Ad un tratto entrò nel negozio certo Marco De Rubais, già portiere di uno stabile della Banca d'Italia, e licenziato da circa quattro mesi perchè sottoposto a procedimento penale per appropriazione indebita.

Costui, credendo che il Panzani fosse stato la causa del suo licenziamento, entrato nel caffè gli si slanciò contro facendolo alla testa alle braccia.

Il Cozzolani tentò di dividere i litiganti ma fu anche esso ferito di coltello al fianco sinistro.

All'ospedale di Sant'Antonio il Panzani fu giudicato guaribile in dieci giorni e il Cozzolani in otto.

Il feritore non è stato ancora arrestato.

Grave disgrazia. — Nel pomeriggio di ieri nella tenuta Camponorto mentre il contadino Pacifico Ciavardino di 43 anni si recava al lavoro fu investito da un pezzo di muro crollato improvvisamente da una casa colonica.

Il Ciavardino dopo le prime cure ospitalieri del medico condotto Maggi, della guardia Carraro, fu trasportato oggi all'ospedale di Sant'Antonio ove quei sanitari gli hanno riscontrato la frattura della clavicola [illegible] contusioni e ferite alla testa, giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Barufle femminili. — In via Marcantonio Colonna lett. L, per motivi ancora da precisare Marchesello venne a diverbio con [illegible] Carolina, non meglio identificata.

In breve si azzuffarono, e quest'ultima estratto il coltello colpì la Marchesello al braccio destro.

Dieci giorni di cura.

— In piazza S. Croce in Gerusalemme Maria Cocaroni venuta a questione, per motivi ignoti, con una sua conoscente [illegible] un morso al braccio sinistro.

All'ospedale la giudicarono guaribile in una diecina di giorni.

Arrestato. — In via Rasella, Tarsee Damanna, di 26 anni, veniva investito da un carro condotto da Filippo Speranza.

MATTIO BANDELLI

La notte di San Giovanni

— Ieri stesso gli dimostrato quale fosse la sua vera origine, gli ho fatto leggere le tue lettere — seguitò lo Storto — gli ho svelato l'imprudente tua sollecitudine paterna che lo ha perduto, ed egli ti ha maledetto.

— Ah, cane!

E l'ex-atleta fece per scagliarsi contro lo Storto.

Questi aveva tratta dalle pieghe della sua tonaca una pistola, già bell'e armata, e puntandola contro padre Timoteo, mormorò con calma

— Non facciamo scherzi di cattivo genere, Bambo. Io non sono un ragazzo. Ho preso le mie precauzioni.

— Parla, presto, in tua malora; che vuoi, che pretendi da me?

— Io? precisamente nulla.

— E allora perchè abusi della mia pazienza e della mia ospitalità?

— Per farti sapere che tuo figlio ti ha maledetto, ha giurato di vendicarsi, ed è pronto a considerarti come il suo peggiore nemico.

I denti scricchiolanti dell'ex-lottatore si aprirono, e un gemito profondo passò come un soffio tra le sue labbra.

Gli occhi di Bambo erano gonfi di lacrime.

Lo Storto godè del suo trionfo, poi stringendosi nelle spalle esclamò:

— In fondo, io sono migliore di quello che voglio sembrare: io sono venuto qui con una missione di pace.

— Luigi sa che tu sei venuto a vedermi?

— Mi aspetta per sapere la tua risposta.

— A che cosa?

— A una sua domanda. Egli è pronto a dimenticar tutto, a perdonarti il male che gli hai fatto, a tutto, purchè tu firmi e ricopii di tuo pugno questa dichiarazione.

E lo Storto porse a padre Timoteo la dichiarazione così concepita

« Dichiaro io qui sottoscritto padre Timoteo da Larino, dell'ordine dei Minori Osservanti, che credendo di fare il bene, io persuasi e imposi al mio penitente Carluccio, di professione ginnasta, di intervenire al duello di cui a caso avevo avuto notizia, affine di impedire per carità cristiana qualunque effusione di sangue. Il Signore non ha voluto premiare i miei sforzi; ma io giuro di aver adoperato, a fin di bene, e senza alcuna saputa del principe Hormikoff e del barone Velovis, che erano i duellanti ai quali io volevo reciprocamente risparmiare le conseguenze di un combattimento micidiale. Il nominato Carluccio potrà confermare la mia dichiarazione con la sua. Darò, richiesto, ogni specie di schiarimenti intorno al mio operato e a quello del mio mandatario. »

— Ma che giovarà questo foglio?

— A riabilitare tuo figlio!

— Ed egli mi perdonerà se le firmo?

— Egli ti perdonerà.

— Dammi qua [illegible]

Lo Storto si affrettò a porgergliela.

— E se io vorrò vederlo mi permetterà di abbracciarlo?

— No, rispose cupamente lo Storto.

— Non importa, riprese il frate, non importa, io riconosco d'avergli fatto male, ma nel colloquio che ebbi con lui la sera che egli venne nella casa di via della Purificazione mi aveva fatto perdere la testa...

— Dunque ti obblighi di adempire i desiderii di tuo figlio?

— Sì.

— Di procacciare che Carluccio, chiamato, deponga in conformità della tua dichiarazione, che insomma si possa stabilire l'intera e provata innocenza di Hermikoff nel fatto in cui tu ti cacciasti con tanto danno del povero giovine?

— Ma tu perchè ti interessi tanto a lui?

— Forse anche per il ricordo della sua povera madre, certo per non lasciarlo in balia del dottor Ceylan e per vendicarmi di Toto.

— E di me, di me non hai tu voglia di vendicarti? Forse che tu perdoni qualcosa?

— Io non faccio mai troppe cose in una volta sola.

Frate Timoteo intanto ricopiava con la sua grossa scrittura il foglio portogli dallo Storto.

Quando ebbe finito stese la copia al falso padre Giovanni, il quale comparandola parola per parola con l'originale, si assicurò che fosse veramente conforme prima di farla sparire nella profondità delle tasche che erano praticate nelle sue larghe maniche.

— Addio. Siamo intesi.

— Come, te ne vai già? senza dirmi quando ci ritroveremo e quando io potrò sapere l'esito di questa mia dichiarazione.

Ci ritroveremo presto, ma non so precisare quando. Puoi immaginare e forse più presto che tu non vorresti.

— Che vuoi dire?

— Nulla.

E lo Storto, ch'era già presso la porta della sala, s'avviò per uscire senz'altro, lasciando sbalordito lo zingaro e non aspettando neppure che la vecchia serva col fazzoletto rosso ravvolto intorno alla testa grigia fosse venuta ad aprirgli la porta della scala, fece giocare la molla della serratura quasi fosse già pratico della casa.

Quando l'ex-atleta si fece alla finestra per vedere da che lato egli si avviasse, lo Storto era già sparito, e lo zingaro rimase incerto se la vettura che si allontanava rapidamente, verso via Nazionale, lo avesse accolto dietro i suoi sportelli ermeticamente chiusi.

VIII.

— Brigadiere, mi saprete dire la via per arrivare in piazza Castel Sant'Angelo?

La contadina che si era avvicinata alla guardia doganale in via di Monte Brianzo, benchè ormai più che matura, non aveva però perduto le seduzioni del corpo, conservatosi ancor fresco e giovanile a dispetto delle prime rughe le quali deturpavano il suo volto bruno, dove ancora scintillavano occhi neri, ardenti, e dove ancora il sorriso delle labbra rosse serbava qualche sedu[illegible]

Il brigadiere di dogana guardò con una certa compiacenza il seno voluminoso e i fianchi potenti della contadina, e benchè sulle prime avesse quasi aggrottato il sopracciglio, atteggiando le labbra a dispetto, dopo aver contemplato un momento la donna rispose:

— Senza dirle per la via che fa [illegible] vi troverete a Castel Sant'Angelo. Del resto io credo, che se voi non sdegnate la mia compagnia vi arriveremo egualmente giacchè io passo per la stessa piazza in cui vi volete fermare.

La contadina accettò ringraziando: e si avviarono l'uno accanto all'altro verso la piazza Sant'Angelo.

Chi è pratico delle vie di Roma, prima delle ultime trasformazioni, sa che la via Tordinona, nella sua angustia di viottola di capoluogo di circondario, era spesso con ingombro di vetture, di carri, di [illegible] di botti, che spesso per evitarne le risse costringeva stringersi al muro, e quando [illegible] ora già occupato, addossarsi alle pareti già addossate al muro.

E questo coscienziosamente facevano [illegible] quando le capitava di trovare il muro [illegible] coperto dalla voluminosa persona del brigadiere.

In uno di quegli incontri e ingombri [illegible] vetture, il brigadiere cercò la ruvida mano della contadina.

La donna lo respinse debolmente.

Dopo cinque altri passi il caso [illegible] rinnovato per la seconda volta, e [illegible] conda volta il brigadiere aveva [illegible] prova, senza destare troppi sdegni e reazioni nella donna.

— Abitate da molto tempo a Roma? Dove abitate?

— In via Giulia.

— Come, abitate in via Giulia, e non sapete dov'è piazza Sant'Angelo.

— Io vi abito da ieri soltanto, e non sono pratica di Roma.

— Allora mi farò un piacere di accompagnarvi — mormorò, attorcigliandosi i corti baffi, il galante doganiere.

[illegible] S [illegible] I

mossero per via Giulia.

Continua.

fu preso vecchio nella caduta riportò la frattura del braccio sinistro e contusioni alle gambe.

Fu ricoverato alla Consolazione, e ne avrà certo per quindici giorni.

Ribellione. — Nel pomeriggio di ieri, la guardia di città Giuseppe Andoretti venne avvertita che in via della Salara Nuova due individui, uno dei quali armato di coltello, si bastonavano.

La guardia accorse prontamente sul luogo, sfidava l'individuo armato.

Questi opposè una furiosissima resistenza, e occorse l'aiuto di due guardie di finanza per trascinarlo alla caserma di P. S. di Testaccio.

Colà giunto non volle declinare le proprie generalità, il coltello che gli fu sequestrato era lungo dieci centimetri.

Nella colluttazione la guardia Andoretti ebbe la tunica lacerata.

Il coltello. — Ieri Angelo Vessi di 10 anni mentre era affacciato alla finestra della propria abitazione, in via Sicilia 241, fu beffeggiato da un altro ragazzo che passava per la strada.

Il Vessi irritato scese nella via; per dimandare ragione di quei modi inadeguati, ed in breve s'impegnò una colluttazione.

Lo sconosciuto più svelto estrasse il coltello e ferì il Vessi alla coscia destra, dandosi quindi alla fuga.

Il ferito fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, ove se tutto anderà bene ne avrà con una dozzina di giorni di cura.

Il Parlamento dalle Tribune

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dicembre.

Presiede l'on. ZANARDELLI.

Alle due Camera semideserta: i deputati son tutti nei corridoi. Pochissima gente anche nelle tribune pubbliche. Un po' più affollate le tribune dei senatori e degli impiegati. Si dice che in questo momento abbia luogo, a Montecitorio, un *consiglietto* di ministri. Uno dei primi ad arrivare è l'onorevole Enrico Ferri: credo che sia la sua prima apparizione alla Camera dopo il suo ritorno da Bruxelles. È noto, poco dopo, il pappafico dell'onorevole Mocenni: che pensi a una probabile successione?... Non ho tempo di approfondire questo mio dubbio, chè l'aula già comincia a popolarsi. Arriva l'onorevole Zanardelli, che sale alla presidenza, e contemporaneamente noto che entra dalla porta di sinistra l'on. Bianchieri.

Grande animazione: il campanello presidenziale, che annunzia l'apertura della seduta, non interrompe le chiacchiere, nè pare che abbia voglia d'interrompere. La lettura del verbale della seduta precedente passa più inosservata e più inascoltata degli altri giorni.

Arriva l'onorevole Di Rudinì e quasi contemporaneamente l'onorevole Pelloux. Ormai non v'è più dubbio sulla crisi.

La presenza del ministro della guerra dice chiaramente che l'intero Gabinetto è dimissionario. E, per quanto sia in tutti tale convinzione, non diminuisce tuttavia l'impazienza. I ministri son tutti presenti, dispersi per l'emiciclo. L'onorevole Di Rudinì converge con l'onorevole Pinchia.

Quando i ministri vanno ad occupare i loro banchi, il silenzio si fa d'un tratto. L'onorevole Rudinì s'alza e, fra l'attenzione vivissima della Camera, dice:

— In seguito al voto dato venerdì dalla Camera nella discussione del progetto di modificazione alla legge sull'avanzamento nel regio esercito, il Ministero, esaminata la situazione, ha rassegnato stamani le dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re.

Prega quindi la Camera di volersi aggiornare.

La Camera, non appena l'onorevole presidente del Consiglio ha finito di parlare, si abbandona nuovamente alle più rumorose conversazioni. I ministri restano al loro posto.

E dimanda la parola l'onorevole Gaetani di Laurenzana, il quale vorrebbe fare delle dichiarazioni a proposito delle interpellanza, che oggi egli avrebbe dovuto svolgere, sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta. Ma s'impappina alle prime parole, e la Camera, che ha pochissima voglia di ascoltarlo, coglie l'occasione per coprire di mormorii e d'urli le parole dell'onorevole Di Laurenzana. Questi però continua, gesticolando come un ossesso... In fine si arriva a capire ch'egli augura il « buon viaggio » all'onorevole Di Rudinì, augurandosi che, se ritornerà... Ma qui non si capisce più nulla. E l'onorevole Di Laurenzana siede.

Il presidente della Camera, onorevole Zanardelli, scioglie la seduta.

E la Camera si spopola lentamente.

il reporter.

DI QUA E DI LA

Le notizie dal paese dell'oro.

Annunciasi da San Francisco che si sono avute buone notizie della spedizione partita il 15 ottobre da Seattle verso il Klondyke. Essa si trova ora a dieci miglia di distanza da Chilcat e va esplorando ambe le rive del fiume. Le è già riuscito di trovare una via fra le montagne, che è 2500 piedi più bassa dei due Passi tanto di Chilcat come di Chilkoot, ed un posto molto adatto per la costruzione di una ferrovia per la valle del Yukon, senza gravi difficoltà da superare; ora si è preparato un progetto da sottomettere al Congresso perchè nella prossima sessione nomini una Commissione incaricata di formar un codice civile e penale espressamente per l'Alaska e costituire ivi un governo territoriale adatto alle speciali condizioni di quel paese.

A Santa Cruz, California, è giunta notizia che certo John H. Johnson partito nel 1894 per il Klondyke trovasi a Dawson City dove è chiamato il « re del Bonanza » essendo divenuto possessore di lotti o « claims » di terreni auriferi per il valore di parecchie centinaia di migliaia di dollari.

Sotto il nome di « Oregon » Alaska Trans- [illegible] Oregon, una società per [illegible] di una linea di battelli a vapore [illegible] quella città e Dawson City. Essa ha già comperato un battello a vapore [illegible] e sta per comperarne un altro di grosse dimensioni. Inoltre farà acquisto di parecchi battelli minori adatti per risalire il corso del Yukon.

×

Un dramma spaventoso del mare.

Il piroscafo *Belgenland* della Red Star Line proveniente da Liverpool e diretto a Filadelfia, mentre domenica scorsa infuriava una bufera incontrò la goletta *Willie L. Mancell* al largo di Nantucket. La goletta era piena d'acqua, le vele portate via dal vento e impossibile riusciva di governarla.

Il *Belgenland* dopo diversi inauditi potè prendere a rimorchio la nave pericolante con gran gioia dei dieci marinai che si credevano perduti.

Lunedì lo stesso piroscafo incontrò un piccolo battello con cinque uomini a bordo, che andava a deriva e appartenevano alla goletta *Theodore Dean*, abbandonata al largo dell'imboccatura del Delaware.

I cinque naufraghi erano in uno stato da far pietà: mezzo morti dal freddo e dalla fame, da più giorni trascinati dalla corrente, non speravano più nella salvezza; il loro capitano lo aveva portato via un colpo di mare e pur miseramente essendo stato impossibile dargli aiuto.

A bordo del *Belgenland* i disgraziati ebbero tutte le cure necessarie e anzi tutti poterono sbarcare a Filadelfia.

×

Due fratelli paralizzati insieme.

Un caso strano è avvenuto a St. Louis Mo. Due fratelli, Luigi e Giuseppe Schremp, entrambi venditori di birra e liquori, al medesimo momento sono stati colti da paralisi.

Luigi ha paralizzata la parte destra e Giuseppe la parte sinistra.

Ecco un accidente che si è diviso in due per far meno danno.

×

Fra le spire di un serpente boa.

Giorni fa in un serraglio a Filadelfia, un gigantesco e sanguinario « (una delle varietà più note per dimensione e forza, della famiglia dei boa constrictor) riuscì a rimuovere colla sua coda possente una delle tavole della cassa in cui era rinchiuso. Il guardiano Master vide la cosa e corse di ritornare indietro la coda del serpente, ma questa era già uscita per una lunghezza tale da avvolgersi intorno al corpo del disgraziato e serrarlo tanto da farlo urlare di dolore.

Egli sarebbe indubbiamente perito in quella stretta, se un cavallino (pony) ammaestrato che era legato vicino alla cassa del serpente, non si fosse messo a nitrire in segno di terrore alla vista dell'orribile nemico.

L'anaconda allora, ormai uscito interamente dalla sua prigione, slacciò le sue spire dal guardiano e si precipitò sul povero cavallo, avvolgendolo e serrandolo fino a che lo ebbe ucciso; poi parve prepararsi a nuovi strazii, nè i guardiani ancora osarono fargli fronte fino a che si poterono procurare un laccio che destramente gli gettarono al collo, e stringendo il nodo ridussero la malvagia bestia alla impotenza, e poterono nuovamente rinserrarlo nella sua cassa.

Il Master che nel frattempo era rimasto svenuto, fu trasportato all'ospedale con parecchie costole rotte.

×

Gli orrori del linciaggio nel Sud.

Il negro James Beard, di Carolton, Ala, avendo commesso un delitto infame, fu arrestato e per vero miracolo non venne sul momento mandato all'altro mondo.

Beard comparve dinanzi ai giudici in poco sorpreso di non vederlo ancora linciato e il processo seguì il suo corso, ma allorchè l'udienza fu tolta, la folla inferocita chiedeva la testa del miserabile.

Lo sceriffo, temendo di un assalto in massa regolò, si barricò in tribunale e mandò [illegible] mare soccorso mentre la folla sempre più [illegible] operata tumultuava.

Il governatore dello Stato per telegrafo inviò ordine che una compagnia di milizia [illegible] da Tuscaloosa si recasse a Carrolton, ma quando i soldati giunsero, il popolo sovrano aveva preso d'assalto il tribunale e, malgrado la resistenza dello sceriffo e dei suoi agenti, il negro venne impiccato e fucilato.

Tutto, quindi, ritornò nell'ordine e la milizia non ebbe altra soddisfazione che di guardare il cadavere del linciato.

Un assassino condannato a morte.

La giuria della Corte Suprema di New York ha emesso un verdetto di assassinio in primo grado contro Frits Meyer, il quale assassinò il poliziotto Frederick Smith nella chiesa de Santissimo Redentore, East 33a Strada, martedì sera, 26 ottobre.

Il Meyer si era introdotto nella chiesa per svaligiare la cassetta delle elemosine e ciò facendo aveva toccato un segnale d'allarme elettrico corrispondente colla stazione di polizia più vicina. Infatti arrivò immediatamente sul luogo il poliziotto Smith che colse il ladro sul fatto. Questi gli tirò un colpo di revolver e lo uccise; poscia cercò di fuggire, ma fu fermato a brevi passi dalla scena del delitto.

Nel processo non risultò una sola circostanza attenuante per l'assassino, e tutte le deposizioni contribuirono ad aumentare la avversione del pubblico, e probabilmente anche dei giurati e della Corte per la vittima e la sua famiglia.

La Corte ordinò al Meyer di alzarsi per rispondere alle questioni usuali; egli non disse nulla d'importante se non che aveva l'età di 45 anni, era celibe, non professava alcuna religione, ed aveva abitudini di temperanza.

Frits Meyer è stato condannato a morte!

E. Squire

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maggiorie Igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina)

SIGARETTE La sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal **ELENA**

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulto ore 8-9 e 3-4 Via di Pietra

NOSTRE INFORMAZIONI

Le dimissioni del Gabinetto.

La *Stefani* comunica:

« In seguito al voto dato venerdì dalla Camera nella discussione del progetto di modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito, il Ministero, esaminata la situazione, ha rassegnato stamani le dimissioni nelle mani del Re.

« Sua Maestà il Re si è riservato di far note le sue deliberazioni. »

Stamane, alle 10, in un Consiglio di ministri a Branchi, durato poco più di mezz'ora, preso atto dell'insistenza del generale Pelloux nelle presentate dimissioni, il Gabinetto ha deciso di rassegnare le dimissioni in massa.

Il marchese Rudinì si è immediatamente recato al Quirinale per partecipare a Sua Maestà la deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si è radunato ancora una volta all'una e un quarto in seduta brevissima per ricevere la comunicazione della risposta di Sua Maestà.

Le dimissioni sono state dal presidente del Consiglio comunicate alla Camera con la formola della *Stefani* che pubblichiamo.

Si afferma che nel Consiglio dei ministri di stamani il marchese Visconti-Venosta si è pronunciato in senso contrario alle dimissioni dell'intiero Gabinetto. Il marchese Di Rudinì ha sostenuto invece la tesi delle dimissioni in massa e il parere del presidente del Consiglio ha prevalso.

L'onorevole Pelloux.

Questa sera alle 5 l'onorevole Pelloux si è recato al Quirinale ed ha avuto con Sua Maestà il Re un colloquio che è durato oltre mezz'ora.

Arrivi e partenze.

Ieri sera, alla volta di Pietroburgo, è partito il generale Morra di Lavriano, e per Ancona il generale Baldissera.

Nell'alto personale ferroviario.

Il comm. ingegner Ratti, vicedirettore generale della Mediterranea, e il comm. Frigo capo servizio dell'Agenzia commerciale della Mediterranea ottennero il collocamento a riposo con la data del 1° corrente.

Il ministro Codronchi e i Liberi docenti.

Stamani, alle 11, il ministro Codronchi ha ricevuto in udienza speciale una rappresentanza dell'Associazione nazionale dei Liberi docenti – composta del presidente onorevole Rampoldi, del vice-presidente professore Facelli, e dei professori Racioppi, Vaglieri e La Torre –.

Il ministro ha accolto con grande cordialità la Commissione ed ha voluto essere minutamente informato degli scopi, del funzionamento e dell'opera della benemerita Associazione fondata da Ruggiero Bonghi, alla quale ha promesso tutto il suo favore e tutto il suo appoggio.

Il ministro ha mostrato di conoscere, con intuito mirabile, le legittime esigenze della classe dei liberi docenti e di essere disposto a secondarle con la maggior simpatia.

L'udienza si è protratta per circa un'ora.

Per i contratti di Borsa.

Colle proposte del nuovo progetto di legge sulla tassa di affari di Borsa si tratterebbe di alleggerire di molto la tassa, per renderla a tutti accettabile, con notevole beneficio dell'erario pubblico e con vantaggio per la legalità e buona regola delle operazioni.

I foglietti per le contrattazioni a termine, di rente, porterebbero il bollo di cent. 50. Quelli in cui interviene l'agente di soli 25 cent. Gli agenti di cambio dovranno adoperare foglietti bollati, sia nelle scambievoli operazioni fra di loro, come coi rispettivi contraenti.

Per le operazioni a contanti la tassa di bollo sarebbe di soli 10 centesimi. Oltre ai foglietti bollati saranno pure ammesse tutte le stampiglie private, purchè prima della scritturazione siano state bollate dall'ufficio competente.

Per la Camera di commercio

(Nostro telegramma particolare.)

Berlitz, 6, ore 12 (8) Splendido successo nelle elezioni commerciali ha avuto Emanuele De Feo, riuscito terzo, con 6000 voti. La vittoria di lui ha incontrato la generale soddisfazione, perchè la Emanuele De Feo, noto e reputato commerciante, tutti riconoscono una delle migliori intelligenze e fortunate energie del grande commercio berlinese.

Al Reichstag — La discussione per la marina

Telegrafano da Berlino, 6:

Al Reichstag si discute il progetto di legge sull'aumento delle spese per la marina militare.

Il cancelliere principe di Hohenlohe dice: « Abbiamo assolutamente bisogno di una buona flotta per conservare la posizione creataci dal nostro esercito.

« Il governo non ha intenzione di mettersi sulla via delle avventure nè di rivaleggiare colle grandi potenze marittime; però per assicurare la nostra posizione nel concerto europeo ci occorre una flotta modesta sì, ma sufficiente. »

Il cancelliere conclude pregando il Reichstag di accettare il progetto di legge per il bene della patria.

La Spagna e Cuba.

Si ha dall'Avana, 6:

Il colonnello Tovar, dopo vivo combattimento, ha ripreso agli insorti la città di Giura.

Alla Camera ungherese

Budapest, 6. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione del 1898, di cui ecco i dati principali:

Le entrate ordinarie ascendono a fiorini 479,605,451, la spesa ordinaria a fiorini 419,084,228, presentando così un avanzo di fiorini 21,521,223.

Le entrate straordinarie ascendono a fiorini 27 740 840 e le spese straordinarie a 49 156 342 fiorini; perciò si ha un disavanzo di fiorini 21,445,502.

Il totale delle entrate è di fiorini 498 milioni 316,291 e quello delle spese di fiorini 498 240,570. Vi ha quindi un avanzo sulle entrate di 75,721 fiorini, superiore di fiorini 13,086 a quello del precedente esercizio.

Un vapore ritrovato.

Telegrafano da Parigi, 6:

Contrariamente alla voce corsa, il vapore *Schiaffino*, delle Linee costiere algerine, non andò perduto.

Lo *Schiaffino* fu rinvenuto al capo Djinet coll'intiero equipaggio a bordo.

MICHELE PANTANELLA

morto ier l'altro in Roma, fu il fondatore della maggiore industria nella capitale del Regno. Un'industria, che, dopo aver resistito alle tempeste bancarie ben note, si è oggi affermata sopra basi solide, e addirittura incrollabili.

Michele Pantanella era d'Arpino, povero quanto Giobbe, ma operoso, come uno di quei suoi conterranei, che venendo nell'antica Roma, vi portavano tutto un tesoro di attività commerciali, industriali, intellettuali, e anche militari. Un bel giorno, visto che con la numerosa famiglia in Arpino non si campava più, mise insieme le masserizie di casa, le caricò sopra un carro, vi adagiò i marmocchi, passò la frontiera, e venne a Roma. Intelligentissimo nell'arte del mugnaio; giovane e coadiuvato da sua moglie, donna di straordinaria energia, egli cominciò a commerciare, assai modestamente, in farine e polenta di granturco. Gli affari andarono bene, e la frugalità e l'operosità e l'onestà furono i principali elementi di una fortuna, che rapidamente si doveva affermare, e si affermò, parecchi anni dopo, come la prima forza industriale di Roma, nei grandi mulini e pastificio, a Bocca della Verità. Appena le cose cominciarono a prosperare, chiuse i due figliuoli nel Seminario romano; e uno di loro fu prete, ed ebbe in questi ultimi anni una grande notorietà, stimato da tutti per il suo talento e la sua audacia industriale.

Chi non ricorda il canonico Pantanella, morto non sono ancora tre anni, e che ha lasciato tanto tesoro di affetto e di rimpianto? Il canonico era uno dei tipi più caratteristici di Roma ecclesiastica e di Roma industriale, e potrei anche dire di Roma politica, tenuto conto dei suoi alti rapporti nei due campi. La sua fine fu davvero una perdita: egli non aveva compiuto i cinquantasei anni.

Michele Pantanella, morto a 78 anni, e nella cui vita si era compiuta una delle più rare evoluzioni economiche, non aveva punto smentito la modestia, la bontà, e potrei dire l'umiltà della sua origine. Non insuperbì mai della fortuna; non mutò abitudine; seguitò a vivere con modestia, come nei primi anni, ed è morto, circondato dall'affetto di suo figlio Tommaso, dei numerosi nipoti, e dei tanti amici, che, come me, lo conobbero, l'amarono e lo stimarono. E' morto, quasi invocando il riposo, dopo una vita così agitata, così laboriosa e così onesta.

R. de Cesare.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camera da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento – Ferrovia a 10 minuti di vettura e tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164 e Marconi 54.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'annunzio ufficiale della pace definitiva fra Grecia e Turchia, sebbene sfruttato in anticipazione, ha tuttavia servito a rafforzare le buone disposizioni del mercato finanziario.

Fanno pure buona impressione le notizie pervenute da Praga e da Vienna circa le agitazioni degli czechi.

Sembra che le pratiche fatte dal nuovo Gabinetto per una conciliazione non siano del tutto abortite, mentre d'altra parte le energiche misure di repressione adottate contro i rivoltosi ne hanno, a quanto pare, domato gli impeti nascenti.

Di queste favorevoli condizioni della situazione politica hanno profittato i mercati i quali esciti dalle strettoie della liquidazione mensile hanno ripreso andamento sostenuto e discreta attività negli affari.

Per la rendita spagnuola si attende a Parigi con una certa trepidazione il messaggio di Mac Kinley dapposchè le più disparate opinioni si fanno correre sulle dichiarazioni che in tale occasione il presidente degli Stati Uniti farà riguardo a Cuba.

Causa la rendita italiana ne ha arrestato un po' il rammino la crisi ministeriale scoppiata in seguito al voto contrario dato al ministro Pelloux sulla legge militare. Il titolo però si mantiene resistente, ciò che prova come la crisi non preoccupi e come i rialzi avvenuti in questi ultimi mesi non siano stati mossi fittizi di artificio.

Telegrammi di Borsa

Parigi, 6, ore 14,45. — Tendenza sostenuta. Rendite francesi 3 0/0 perpetuo 104. Italiana tendenza 96 27. *Esterieure* debole 61 1/8. Turca migliore 22 80.

Genova, 6, ore 14,45. — Esordio agitato quindi meglio disposti. Rendita 4 0/0 100 27. 4 1/2 0/0, 108. Banca d'Italia 835. Meridionali 727. Mediterranee 526. Cambi più sostenuti. Francia *chèques* 104,85. Londra 26,45 Berlino 129,80.

Borsa di Roma

Mercato ben tenuto malgrado la crisi ministeriale per la quale nei circoli finanziari si fanno previsioni favorevoli, ritenendosi che il Gabinetto dimissionario ne uscirà rinforzato.

Esordito a 100 27 il 4 0/0 chiuse ferma a 100 32 1/2. Contanto da 110 15 a 100 10.

Il 4 1/2 0/0 fece 107 85.

Valori attivi e fermi.

Metallurgica 133 — Marsa 1254 — Gas in aumento 866 — Omnibus 217 1/2 Condotte 211 — Molini 155 — Ramazzatrice 31 50 — Generali 63 — Sesto Spirito 338.

ambi calmi:
Francia vista 104 77.
Londra 26 42.
Berlino 129 75.

BORSA DI PARIGI del 6 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. franc. 3 0/0 amm. a	— —	102 35
» » 3 0/0 perp.	104 —	103 87
» » 3 1/2 0/0 .	106 77	106 85
Rendita italiana 5 0/0 .	96 27	96 15
Cambio sopra Londra .	— —	25 24
Consolidati inglesi . .	— —	113 1/8
Cambio sull'Italia . .	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova) .	22 20	22 22
Banca di Parigi . . .	875 —	873 —
Ignorano il 0/0 . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 1/8	61 09
Banco ottom. di Parigi.		— —
Credito fondiario	— —	— —
Azioni Suez . . .		3375 —
Canali Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Merid. e Italia	693 —	690 —

Il prezzo del cambio per [illegible] pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 dicembre, a lire 104 20

ROMA-TIPOGRAFIA SOCIETARIA gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano Via Coppelle 35

DEFORMITÀ.

La più gran parte delle deformità del corpo umano, anzi quasi tutte, si debbono ascrivere alla insufficiente assimilazione degli alimenti durante il periodo dello sviluppo. I bambini, salvo eccezioni rarissime, nascono ben fatti, ciò che li deforma è lo sbilancio fra il peso del corpo e l'adattamento delle ossa. Nell'alimentazione dei bambini si deve cercare il mezzo di nutrire tanto i muscoli come le ossa, il sistema nervoso come quello sanguigno, il midollo spinale e la massa celebrale, se si vogliono allevare delle creature fisicamente e moralmente bene costituite. Tutti i sistemi di alimentazione possono dare — se bene seguiti e sorvegliati — questi felici risultati, a patto però che il soggetto da nutrire sia immune da qualsiasi cattiva influenza ereditaria; ma, con i tempi che corrono, quale sarà la percentuale di questi sulla totalità? Per tutti gli altri, e cioè per la gran maggior parte, è necessario (ed è fortuna che si possa fare) supplire alla scarsa assimilazione naturale con un ausiliare ricostituente nè tutti gli elementi necessari allo sviluppo uniforme e parallelo di tutto l'organismo.

Come ausiliare nell'allevamento infantile è largamente usata, e con effetti pienamente soddisfacenti, la Emulsione Scott. Questa indovinatissima preparazione a base di olio di fegato di merluzzo emulsionato in combinazione con ipofosfiti di calce e soda è tutto quanto di più adattato poteva ideare allo scopo, la sua forma, il suo sapore, tutto in essa si confà mirabilmente per rialzare il potere assimilativo e quindi lo sviluppo del bambino. Gli ipofosfiti tonificano il sistema nervoso e la massa celebrale, concorrono alla formazione ed all'indurimento delle ossa e stimolano l'appetito, mentre l'olio di fegato di merluzzo concorre alla formazione dei muscoli ed alla formazione del sangue.

Gli effetti di questo mirabile rimedio si manifestano visibilmente subito dopo incominciatone l'uso, con un indefinibile benessere che si va man mano accentuando fino a produrre una ricostituzione completa come un bambino perfetto laddove vi sarebbe stato un infelice rachitico o deforme.

Se tutte le madri conoscessero i pregi della Emulsione Scott, nessun bambino rimarrebbe privo.

Dott. M. SALAGHI - Firenze.

Quanto abbiamo esposto è suffragato dalla lettera che ci è grato inserire a continuazione.

28 settemb. 1895

« Come specialista di ortopedia ho avuto occasione di curare molti casi di rachitismo ed ho trovato nell'uso prolungato e metodico dell'Emulsione Scott un potente fattore per preparare e curare le deformità rachitiche dello scheletro.

« Così la cifosi rachitica della prima infanzia migliora e guarisce con sorprendente rapidità mediante l'uso della Emulsione Scott.

Dott. MARIANO SALAGHI
Medico-Chirurgo
Piazza del Duomo, 8 — Firenze.

Dono della LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

TARIFFA delle Inserzioni

Partecipati straordinarie consigliatissime in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compere-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, [illegible] di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per ripetuti replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavori e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina secondo relative imporie.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *Piazza S. Claudio N. 96 Roma* ☜

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche
Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.ª *Guardarsi dalle contraffazioni*
Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO **Fernet-Branca** vendesi anche presso A. TABOA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzo litro).

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C
Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la data, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50.
Per la spedizione per posta portale Centesimi 80 in più
Depositi in ROMA Fratelli Pinocchi, Specialità, Carlo Bode, Via Minerva; E. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 80-32; E. Parent, Piazza di Spagna A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Gaccalati, via Cavour, 11. Cooperativa romana degli impiegati. F.lli Tomassoli, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C. via Porta S. Lorenzo 4, Noleggi Giovanni Drogh., Due Marelli Liquorieri Ponte Corso Vitt. Em. 3. Prof. Luciani, Corso, 190. Ditta A. Taboga Via del Tritone, N. 44 46, Fratelli Nvara, Via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 67.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Il Cacao Van Houten

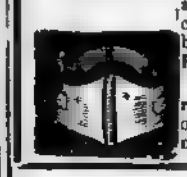
Costituisce una bevanda deliziosa sana e poco costosa, conviene meglio che **qualunque altra Cioccolata** od altra bevanda di consumo giornaliero, non se ne stanca mai.

E nel tempo stesso alimento leggerissimo e molto nutritivo, grazie alla fortunata proporzione di materie azotate e grasse.

Infine è **una cioccolata concentrata**, la cui fabbricazione è irreprensibile.

Dalle Autorità Mediche

Pregievoli **Pacciotti**



sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinervose **Maglierie igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima **lana Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di
P. PIETRO REGGIANI — Cremona
A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Pillole e sciroppi di Hantakyk.

Guarigione cronica, incontinenza d'urina, blenorragie. Non più candelette, non più operazioni. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in breve tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Unico deposito presso il **Prof. A. Ummando**, nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N. 28 secondo piano, **Napoli**.

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del GUAJACOL e sue combinazioni **Guajacolterpia - cloristicilico**
Dose L. 3 al giorno. Si spedisce franco di porto. Ordinare a Mag. e Ditta Gius. Batt. e Guido Torino dirett. dal cav. uff. *Carlo Royna*

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

EBURNEA

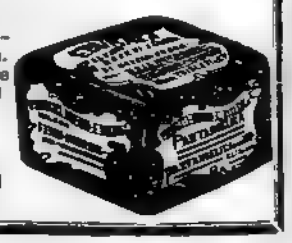
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi.

DENTIFRICIO (*in elegantissimo scatola imitazione argento stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e lo vigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta e colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse nella pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. Elli** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.



Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni - Interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 30 Novembre 1897
(15ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4418	+ 190	1134	1291	— 157
Media	4608	4417	+ 191	1116	1291	— 175
Viaggiatori	1,201,429 62	1,146,324 42	+ 55,105 20	65,932 14	78,007 42	— 12,075 28
Bagagli e cani	54,436 05	50,248 38	+ 4,187 67	2,415 05	1,961 96	+ 453 09
Merci a V. e P. V. accel. a P. V.	903,818 28	896,783 01	+ 7,035 27	19,274 80	16,549 25	+ 2,725 55
	1,665,742 16	1,670,914 96	— 5,172 80	21,549 26	76,867 46	+ 2,681 80
TOTALE	3,955,506 21	3,782,271 35	+ 73,235 84	159,462 25	176,557 09	— 16,094 84

Prodotti dal 1° Luglio al 30 Novembre 1897

Viaggiatori	22,230,797 72	21,836,718 46	+ 484 079 26	1,459,448 05	1,476,582 14	— 626,227 99
Bagagli e Cani	1,050,689 30	1,032,235 83	+ 28,053 47	23 733 29	45,153 23	— 21,399 32
Merci a G. V. e P. V. accel. a P. V.	5,343,366 20	5,093,951 28	+ 249,415 01	906,697 56	970,821 36	— 65,123 90
	26,218,114 66	25,717,543 69	+ 500,571 77	1,022,239 86	1,190,582 81	— 167,742 95
TOTALE	54,802,967 88	53,180,448 46	1,482,119 89	2,201,448 01	2,682,203 88	— 480,853 91

Prodotto per chilometro

Della decade	706 49	720 52	— 14 03	140 62	135 39	+ 4 63
Progressivo	11,892 92	12,085 23	— 192 31	2,012 22	2,310 07	— 297 84

La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Per avvisi ripetuti più volte l'Amministrazione del "Fanfulla" fa grandi facilitazioni a Negozianti ed Industriali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (in quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 13; Imbert e C. Via Roma, N. 289; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —
Pisa Genova Civitavecc	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	— —	18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	* 9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 50	16 30	— —	— —
Frascati	7 —	10 —	12 10	(15 10	17 42	—
Nettuno	6 45	— —	— —	17 25	— —	— —
Albano Marino	6 28	45	12 34	(17 10	— —	— —
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 35	17 25	—
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	19 —	— —	17 25	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 .5	— —	13 30	18 1	20 10	—
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	* 22 10	23 19
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	* 22 10	23 10
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	* 13 10	— —	19 10	— —	23 25	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— —	—
Nettuno Anzio	—	— —	— —	14 55	19 14	— —	—
Marino Albano	8 10	10 23	— —	14 2	19 30	— —	—
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 55	19 14	— —	—
Fiumicino	— —	15 50	— —	— —	19 20	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 42	—	—	
Bagni a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—	
Tivoli a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—	—	
Tivoli p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	—	18 17
Bagni p.	—	7 30	—	9 33	12 34	16 24	—	—	18 53
Roma a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—	19 57

N B — *La lettera f significa treno festivo.* — * *Direttissimo*

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa
Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.34

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de l'ANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma

XXVII
A° D'ASSOCIAZIONE

PREZZI

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana + Supplemento della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	16	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	16	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	68	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 90

FANFULLA

NUM. 332

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Foglietto si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia Stefani, via del Gesù 62, Piazza S. Claudio N. 90.
a Milano presso F. H. Odiagni, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Sinotto, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Gabriele 21 Piazza...
per la Sicilia esclusivamente dalle case di rispettivi Corrispondenti in Palermo

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza pagina la linea del periodo cent. 60 la linea — fuori questo foglio [illegible] speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 8 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 7 Dicembre 1897

CRONACA

Io vorrei, fra sette, o otto giorni, quando la crisi in un modo o nell'altro sarà risolta, porre sotto gli occhi dei miei colleghi quanto si sono affrettati a scrivere — durante il periodo d'incubazione della crisi e appena la crisi è incominciata.

Scommetto che molti di essi — quelli che hanno più spirito — ridorebbero come matti, e che altri — i più nervosi — finirebbero con l'aversene a male. In questa vita giornalistica, dove certe volte quarantotto ore possono contare per sei mesi, è difficile, soprattutto nei periodi di crisi ministeriale, mettersi d'accordo le previsioni di una settimana avanti col fatto. Troppo complesso è il fenomeno di una crisi che apparirà tanto più inverosimile quanto più se ne parlava, e che si è manifestato nel più inverosimile dei modi per cui una crisi può sollecitare l'attenzione e suscitare la discussione del pubblico.

Un emendamento votato scioccamente da una parte abbastanza numerosa della maggioranza, eccita il malumore del ministro della guerra. Fin qui nulla di strano. Il malumore era legittimo. Ma poichè nulla impediva di rimandar la legge al Senato che l'avrebbe certamente liberata dall'emendamento per restituirla alla Camera nel primitivo testo già approvato a palazzo Madama e poichè la Camera era già disposta a lasciar cadere quell'emendamento che si riferiva più a pochissimi, credo nove, ufficiali — non è strano anche che la cosa stessa fosse sospesa il risentimento del ministro della guerra. Invece il ministro della guerra non si calma e il ministero, non riuscendo a calmare il collega, presenta le sue dimissioni.

Questi i fatti ridotti alla loro più semplice espressione. Ma i fatti non significano se non quello che si vuole da chi vi ha parte o da chi li giudica. Ond'è che da un incidente minimo parlamentare, che tutt'al più avrebbe potuto portare le dimissioni del ministro della guerra, siamo arrivati alla crisi generale e dalla crisi generale giungiamo a poco a poco, nelle notizie e negli articoli di alcuni colleghi, sino alla proclamazione di un nuovo indirizzo di Governo.

— Quale? — direte voi.

— Damine, una conversione a Sinistra, rispondono a cuni dei nostri colleghi.

— Ma non dicevate l'altro giorno che non esisteva più nè Destra nè Sinistra?

— Certamente.

— E non è uomo di sinistra il generale Pelloux?

— Appunto per questo!

♦

Avevo dunque ragione di dirvi che il fenomeno di questa crisi è così complesso che è difficile per ora di raccapezzarvisi e che fra otto giorni molte cose che oggi si stampano serenamente faranno ridere o andare sulle furie quegli stessi che oggi le scrivono con la solennità sacerdotale di chi compie una missione.

Più giù però di queste ragioni polemiche, dove bene o male ancora si parla di qualche cosa che rassomiglia a interessi generali, ferve una molto più viva agitazione. Diamine! Una crisi? Ma da una crisi può cominciar sempre la fortuna politica di qualcuno. Un sottosegretariato è talora il primo passo verso una futura presidenza del Consiglio. Che importa dei programmi, degli indirizzi, delle nomenclature politiche antiquate e rinnovate? L'importante è profittare dell'occasione. Tanto meglio se nessuno per ora ci capisce nulla! E' una ragione di più per farsi avanti. La Sinistra? Ma la Sinistra è stata sempre un vivaio di sottosegretari di Stato. E poi siamo tutti liberali. Facciamo pure una concentrazione liberale. Purchè ci siano disponibili dei sottoportafogli viva la concentrazione!

E voi la vedete dimenarsi di qua, di là, andare in cerca dei corrispondenti dei giornali della propria regione, farsi *reporters* straordinari dei giornali cittadini, redigere le liste dell'ultima combinazione — se n'hanno già fin da ieri sera delle *ultime* combinazioni — lasciare un nome in bianco, rifiutando con un sorriso qualunque spiegazione della lacuna... « Che volete? Tutto non si può dire. Indovinate! »

Dal lavoro di divinazione dei corrispondenti di provincia vengono poi fuori quelle notizie destinate a un piccolo centro e che, rimaste alla capitale, sono commentate la sera tardi da Aragne con dialoghetti di questo genere:

— Hai visto? Si parla di Villaforte alla Istruzione.

— Ministro?

— No, sottosegretario.

— E chi è Villaforte?

— Un amico di Buscapiano.

— E Buscapiano?

— Un amico di Villaforte.

— Ma tutti e due chi sono?

Non fa nulla. Per gli onorevoli Villaforte e Buscapiano è già una grande vittoria che si domandi chi siano. Essi sanno che alcuni dei loro predecessori non erano più noti il giorno che per motivi di equilibrio regionale e rappresentanza di gruppo il loro nome fu pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*. Alla peggio agiteranno, dimeneranno, metteranno in vista, farsi discutere, canzonare, non fa mai male. Quante carriere brillanti non hanno avuto origine da una canzonatura atroce? Se mi citano gli esempi a dozzine...

♦

Intanto mentre si cerca di sventolare il bandierone e la casaccia all'*Eccellenza* è aperta, quanti sono quelli i quali si ricordino ancora che le crisi, i bandieroni e i titoli più altisonanti non significano nulla, se dentro le forme appariscenti dei programmi e delle soddisfazioni personali non c'è il contenuto di un pensiero, di uno scopo alto e degno?

L'Eremita.

Il messaggio del presidente Mac-Kinley

Spagna e Stati Uniti — L'annessione delle Hawai — Relazioni internazionali.

Washington, 7. — Il messaggio del presidente della Confederazione, Mac Kinley, dichiara che gli Stati Uniti continuano ad essere in pace ed in amicizia con tutte le nazioni.

Raccomanda al Congresso di consacrare anzitutto la sua attenzione sulla questione della circolazione monetaria ed approvare le proposte del segretario di Stato del tesoro sulle questioni relative alla circolazione monetaria e alle Banche.

Discute lungamente la questione di Cuba. Riconosce gli sforzi fatti dal presidente del Consiglio in Spagna, Sagasta, per attuare le riforme e pacificare l'isola.

Osserva, dice il messaggio, lasciare la Spagna in condizioni ragionevoli per realizzare le sue speranze.

Se gli Stati Uniti fossero eventualmente costretti ad intervenire nell'isola con la forza, questo non avverrebbe che nel caso in cui le fosse riconosciuta la necessità da tutto il mondo.

Raccomanda la definitiva annessione delle isole Hawai alla Confederazione.

Dice che Kasson tratta attualmente con parecchi Gabinetti d'Europa e d'America per concludere accordi di reciprocità.

Crede che alcuni reclami relativi ai rapporti commerciali riguardo le isole Hawai potranno reciprocamente essere eliminati, oppure attenuati.

Spera che l'opera di Wolcott possa condurre ad un eventuale accordo internazionale sulla questione dell'argento.

Londra, 7. — *Lo Standard* ha da New-York che il Congresso ha accolto favorevolmente il messaggio del presidente Mac Kinley.

Giorno per giorno

L'Esposizione di Stuttgart.

L'Esposizione fu visitata dal re del Wurtemberg, il quale mostrò grande interesse per le opere di due giovani artisti romani: Umberto Coromaldi e Camillo Innocenti. Fra le pitture ad olio dei Coromaldi, specialmente, furono notati i soggetti della campagna romana, rappresentanti la vita dei nostri pastori, e dell'Innocenti i soggetti chioggiotti. Dei pastelli, il successo maggiore, tra il pubblico e gli artisti, l'ha avuto il grande pastello del Coromaldi: l'interno di una birraria. Venezia è stata ispiratrice del Coromaldi e dell'Innocenti, di motivi di canali, per l'uno, di laguna, per l'altro. E queste notizie che annunziano come il valore dei due artisti sia degnamente rimeritato, nel plauso e nelle vendite, riesce certamente prova della simpatia che mantenente l'arte italiana accompagna all'estero.

★

Il museo pedagogico.

A Milano era sorto un Comitato allo scopo d'istituire a Milano, a somiglianza di quanto si fece in qualche grande città dell'estero, un museo pedagogico. Nella sua prima adunanza il Comitato apprese che la stessa idea era vagheggiata anche dal Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale, ed a questa, per giusta deferenza, lasciò la precedenza. La assemblea generale però quell'associazione, dichiarando che prima del museo occorre pensare all'aumento dello stipendio dei maestri, respinse il progetto; ed in seguito a ciò il prof. cav. Luigi Visconti, direttore della regia scuola normale maschile, la professoressa Cleofe Pellegrini, direttrice della regia scuola normale Agnesi, il prof. Cusani direttore della scuola comunale a Piazza Gallina e il prof. Mor hanno invitato parecchi professori ad una adunanza, per udire la relazione che in riguardo all'istituzione del Museo farà il prof. Mor, per approvarne lo statuto e per la nomina del Comitato organizzatore.

★

L'Università di Edimburgo.

A Edimburgo è stato inaugurato, sotto la presidenza di Balfour, il grande *hall* dell'Università costruito a spese di W. Ewan. Anni fa, Sir David Bassler donava 20,000 sterline, 500 000 franchi, per riparazioni all'edifizio più volte centenario che rimaneva; la somma non fu sufficiente, nè le sottoscrizioni che vennero in seguito, e, malgrado un forte contributo dello Stato, l'Università non aveva la grande sala che le era necessaria. W. d'Ewan fu sollecitato e promise subito le 62,000 sterline chieste dall'architetto, ma non considerò se il progetto corrispondesse a tutti i bisogni; così lo fece migliorare a più riprese, e la spesa che costarono fu di 115,000 sterline, e cioè, 2,775,000 franchi.

☆

Marianna.

Il sonnolento che si affibbia al Governo della repubblica francese ancora da reazionari irriverenti, è stato oggetto di ricerche. E l'origine è ora rivelata da un estratto dalle *Megine* è ora rivelata da un estratto dalle *Mégine* del chimico Boussenguult, pubblicato dalla *Revue des Revues*. « Quando, per un'escursione sotto il Terrore bianco, Boussenguult è andato, in compagnia dei suoi amici, a vedere il patibolo, e quel che vi si trovava di più curioso, dovrei dire di più repugnante, mamma Marianna, una donna già avanzata in età, era incaricata di raccogliere il sangue con una spugna sull'impiantito. Marianna portava il costume delle contadine: gonnella di lana, corta, zoccoli, un fazzoletto di cotonina in capo. La sua dura fisonomia denotava, per così dire, la sua professione. Essa aveva raccolto il sangue della famiglia reale e se ne vantava. I monelli l'ingrassavano. Essa rispondeva al loro sarcasmi manicomandoli con la sua spugna, predicendo loro che un giorno sarebbero capitati alla piazza di Grève, e che allo avrebbe lavorato per essi... »

★

Giorni nefasti pei greci e i turchi.

La racconta un giornale francese.

La firma del trattato di pace greco-turco ha dato luogo a Costantinopoli a un incidente veramente comico e certamente unico negli annali delle relazioni internazionali.

I plenipotenziari greci e turchi che negoziavano il trattato di pace fra i due Stati, erano d'accordo. Non restavan che pochi dettagli per formare il trattato. E poichè era tardi, fu rimandato all'indomani il compimento dell'atto solenne, si era sul punto di sedar via quando i plenipotenziari greci si ricordarono che l'indomani era martedì, giorno nefasto per tutti i greci, e che essi non potevano in conseguenza firmare un atto così importante. Proposero allora il mercoledì. Ma allora i plenipotenziari turchi fecero osservare che quel mercoledì era l'ultimo giorno del mese musulmano e che l'ultimo giorno di ogni mese è nefasto per ogni buon maomettano. Proposero allora alla loro volta il giovedì. Giovedì! esclamarono i plenipotenziari greci, ma il 13 del mese secondo il calendario ortodosso, è ancora giorno nefasto...

★

I concerti e gli animali.

Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung* che a Mannheim, nella gran sala dei concerti, ove agisce una compagnia di spettacoli di varietà, la cui maggior attrattiva è una domatrice, che presenta sei leoni ammaestrati, la Società *Liederkranz* ha dato un grande concerto al quale presero parte i più noti musicisti della città. Sul palcoscenico erano nella loro gabbia i sei leoni. Durante varii pezzi stettero impassibili. Solo, a una certa sonata di pianoforte, si misero a ruggire, dando segni della più manifesta impazienza.

★

Il regno dell'oro.

La prima assemblea generale ordinaria degli azionisti di Klondyke si è radunata a Winchester-House, Londra, il primo corrente. Roberto Smith, presidente, ha riferito che la Società si era regolarmente costituita il 31 luglio, e che le azioni erano state emesse il 18 agosto di quest'anno. Più di 28 mila azioni ordinarie sono interamente versate. La lista degli azionisti porta attualmente 219 nomi. Roberto Smith ha dichiarato che entro molta fiducia nell'avvenire delle miniere di Klondyke. Si dice infatti che finora non si è lavorato che agli estremi lembi del giacimento aurifero, il quale si estende per 900 000 miglia quadrate. Durante il 1898 saranno costruite delle ferrovie e delle stazioni telegrafiche in tutto il Klondyke.

★

Bayreuth.

Nel 1898, come dicemmo, non vi saranno rappresentazioni. Nel 1899, la *Tetralogia: Parsifal* e i *Maestri Cantori*. Nel 1900, riposo. Si pensa, con ragione, che l'esposizione di Parigi farebbe torto alle rappresentazioni del tesoro Wagner. Pel 1901 si designano *Parsifal*, *Tristano e Isotta* ed il *Vascello Fantasma*.

★

Per finire.

Fra coscritti.

— Tu ti affliggi perchè non puoi mandare più una ciocca di capelli alla tua innamorata. Tagliala dalla coda del cavallo del capitano. Lui non se ne accorgerà.

N. Nanni.

PARLAMENTI ESTERI

Al Reichstag — Continuazione della discussione per la marina — Un ricordo dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 8. — *Reichstag*. — (*Continuazione*) — Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, dichiara che la flotta tedesca ha per sua natura carattere difensivo. Allorchè avrà raggiunto la forza proposta coi nuovi crediti, essa potrà tener fronte a qualsiasi offensiva, anche se questa venisse da una potenza marittima di primo ordine. Sarà questo un avvenimento notevolissimo per la pace. Nel 1904 la flotta tedesca non sarà più una quantità trascurabile.

Soggiunge che, durante gli ultimi anni, gli interessi marittimi della Germania sono andati sempre aumentando. Se fossero trascurati, sarebbe da temerne gravissimo danno per tutto l'assieme degli interessi tedeschi; perciò egli prega la Camera di esaminare il progetto con benevolenza.

Berlino, 6. — Schoenlank, socialista, combatte il progetto di legge sui nuovi crediti per la marina militare.

Il conte Strum, conservatore, parla in favore.

Il segretario di Stato per le finanze, Thielmann, difende il progetto dal punto di vista finanziario.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, di Bülow, rispondendo ad analoghe interrogazioni di Schoenlank, esprime la speranza che il Governo della Repubblica di Haiti riconoscerà la giustizia delle [illegible] e la quale non può contentarsi della sovvenzione di Luederitz, ma ha chiesto anche un giusto indennizzo.

Soggiunge: In Cina noi non cerchiamo avventure. I negoziati con la Cina sono avviati sull'incidente di Kiau-Tchau e su altre questioni. Siamo animati da intenzioni benevoli ed auguriamo che la Cina e speriamo che i negoziati approderanno ad un buon risultato. Ma la Cina non deve credere che esso si possa permettere verso di noi ciò che non le è permesso verso altri Stati. (*Vivi applausi*).

Il ministro conclude:

Noi non vogliamo opporci agli interessi di altri Stati in Cina. Difenderemo però i nostri diritti e i nostri interessi, senza inutili rigori, ma nello stesso tempo senza debolezza. (*Vivi applausi*).

L'oratore riceve felicitazioni da varie parti dell'assemblea.

Berlino, 6. — L'imperatore ha ricevuto la presidenza del Reichstag.

S. M. rilevò gli importanti lavori che sono sottoposti all'assemblea nell'attuale sessione.

Accennando alla vertenza colla China, l'imperatore espresse la ferma volontà di proteggere energicamente le missioni nell'impero Celeste e lodò l'opera del vescovo monsignor Anzer.

Rilevò pure l'importanza del progetto relativo all'aumento della flotta ed espresse la speranza che il Reichstag si convincerà dell'importanza del progetto stesso.

Alla Delegazione ungherese.

Budapest, 6. — Il presidente del Consiglio, barone di **Banffy**, presenta il progetto di legge che regola provvisoriamente i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della Banca e del territorio doganale.

Il progetto contiene la clausola che il Governo dovrà sottoporre i rispettivi progetti di legge definitivi, se al 1° maggio 1898 non fosse approvato il Compromesso definitivo con l'Austria.

Il presidente del Consiglio soggiunge che il Governo considera necessario presentare tale progetto di legge, perchè nelle attuali condizioni, non è possibile che il Compromesso provvisorio sia approvato in Austria in via parlamentare.

Il barone di Banffy chiede che il progetto di legge sia rinviato alla Commissione del bilancio.

Kossuth annuncia una mozione concernente la procedura da seguirsi per l'esame del progetto e domanda di mettere domani la sua mozione.

La Camera acconsente.

La seduta è tolta fra le grida dell'Estrema Sinistra di: *Viva l'Ungheria indipendente!*

L'Assemblea federale svizzera.

Berna, 8. — E stata inaugurata, oggi alle 4 pom., la sessione ordinaria d'inverno dell'assemblea federale.

E' probabile che essa durerà soltanto una quindicina di giorni ed al più tre settimane.

Il consigliere federale Lachenal ha diretto oggi al presidente della Confederazione, per essere trasmessa all'Assemblea federale, la sua dimissione.

L'assemblea procederà nell'attuale sessione alla nomina del di lui successore che sarà molto probabilmente il consigliere nazionale Comtesse (Neuchâtel).

Alla Camera rumena.

Bucarest, 6. — Nella seduta pomeridiana, in occasione della nomina della Commissione per presentare al Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, furono rinvenute nell'urna 57 schede bianche e 56 con voto dichiarato.

Nella seduta odierna il presidente del Consiglio, Sturdza, disse che tale fatto potrebbe far credere che la maggioranza della Camera non voglia discutere l'indirizzo coll'attuale Ministero.

La Camera, dopo questa dichiarazione, approvò a grande maggioranza una mozione di fiducia al Governo.

La crisi... corale

Dunque, ieri sera al teatro Costanzi, durante la rappresentazione del *Lohengrin*, l'emozione prodotta nei cavalieri brabantini dall'arrivo del cigno fu così violenta che essi non poterono imbroccare l'attacco di quel mirabile squarcio di musica. E il pubblico, che avrebbe voluto provare un'emozione artistica di tutt'altra natura, manifestò con segni non dubbii il suo malcontento.

Più d'uno spettatore, di quelli che hanno la lodevole abitudine dell'abbonamento al teatro Massimo comunale, mettendosi le mani nei capelli gridavano:

— Ma è possibile che con questi Cori l'impresa dell'Argentina arrischi per la sera di santo Stefano l'inaugurazione degli spettacoli col *Guglielmo Tell* di Rossini?

Ora io, che sono di buonissima pasta, niente di meglio desidero che di mettere un calma i terrori legittimi degli abbonati, e per ciò dico loro quello che accadde ieri mattina in una sala dell'Accademia di Santa Cecilia.

Accadde questo: che una Commissione di valentuomini, e tutti maestri sperimentati di musica, fu pregata dal prefetto della provincia marchese De Seta e dal commendatore Cruciani-Alibrandi assessor del Comune di dare ascolto, risolvendoli nel miglior modo possibile, ai reclami di una parte delle masse corali maschili (maschili, notate bene) che minacciavano non so quali ipotetici disordini, se tutti non fossero chiamati a prestar l'opera propria al teatro Argentina.

Ora bisogna anche sapere che i coristi uomini sono schierati in due campi: in uno impera il maestro istruttore cavalier M..., l'altro ha a capo per conto suo una specie di cooperativa. Ma siccome a prenderli tutti non è disposta l'Impresa, anche perchè sopravanzano il numero di quelli che occorrono, così è stato deliberato di farne una scelta giudiziosa: e la scelta verrà in seguito di un esame a cui la massa corale dovrà sottoporsi.

Se tutti abbiano piegato rassegnati la testa a questo cimento di un esame io veramente non so. Quello che so soltanto è che ieri correva il giorno sei dicembre, che oggi sette dicembre gli esami non sono incominciati (saranno, m'immagino, un centinaio circa) e che la mattina del 24 dicembre, a mezzogiorno, si deve fare, presenti un cinquecento persone, la prova generale del *Guglielmo Tell*.

Conosco lo zelo e l'attività degli egregi professori componenti la Commissione per gli esami: ma perchè è tutta gente occupata nelle singole professioni, e non potranno perciò starsene molte ore ogni giorno a disposizione degli esaminandi, e così le ragionevolmente arguisco che ci vorranno a dir poco otto o dieci giorni per dare all'Impresa un corpo scelto di coristi uomini.

Prendiamo la cifra più bassa: otto giorni. Supponiamo che domani, 8 dicembre, gli esami incomincino: andremo, anche stringendo i freni, fino al 15 o al 16 del mese: vale a dire otto giorni prima della prova generale. In quelli otto giorni i coristi dovranno imparare la parte, coloriria, interpretarla secondo le intenzioni dell'autore, eseguirla sotto la direzione del maestro istruttore, poi dar l'ultima mano col direttore di orchestra a pianoforte correggere le deficienze, creare quell'insieme che con frase del gergo si chiama *affiatamento*, poi andare sul palcoscenico e provare con gli artisti e con l'orchestra.

Tutto questo in otto giorni.

Ho sentito dire (ma non so se la notizia sia confermata, perchè non leggo mai giornali politici) che il Ministero del marchese Di Rudinì abbia rassegnato, come dicono, le sue dimissioni. Ho anche sentito dire che lo scioglimento della crisi, se una crisi esiste, può avvenire presto o tardi, secondo l'umore dei partiti parlamentari, secondo come spiri il vento favorevole o sfavorevole a certi gruppi, a certe idee, a certi propositi. Ma quantunque in sostanza faccende io non ci capisca un bel nulla, credo di potere affermare che sia molto più facile risolvere una crisi ministeriale in otto giorni, anzichè ammannire, nello stesso spazio di tempo, uno spettacolo quale è quello che si annunzia come inaugurazione della stagione al teatro Argentina.

E poi c'è quell'altra questione del *chercher la femme*: cerchiamola insieme anzi e domandiamo un po' alla Commissione esaminatrice all'impresa del teatro all'assessore municipale, magari anche all'egregio prefetto marchese De Seta che tanto s'interessa, e fa benissimo, alle cose del nostro Massimo teatro, domandiamo se proprio credono, con una mano sulla coscienza, che le coriste, delle quali vorrei dire quel che stampò il Manzoni dei versi del Torti, « poche ma valenti », che le coriste, poche dicerto, e impegnate oggi al teatro Costanzi, possano senza esame fare il passaggio all'Argentina.

Io con animo commosso ammiro il coraggio della Commissione, che ha assunto ieri serenamente l'arduo incarico di esaminare e di risolvere: ma perchè è una Commissione composta di uomini pratici nelle faccende teatrali, vorrei allargare di qualche po' il loro incarico, e invitarli a dire se credono che in così pochi giorni sia umanamente possibile mettere insieme il capolavoro dei capolavori, la magistrale opera per la quale potrebbero applicarsi al Rossini i versi scritti dal Foscolo, là dove dice, nei *Sepolcri*, che Galileo schiuse primo le vie del firmamento al Newton (e qui i Newton sarebbero parecchi: dal Meyerbeer in giù).

Tom.

COMMENTI ALL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

dell'onorevole Luzzatti

Parigi, 5. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* commentano favorevolmente l'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti.

Il *Journal des Débats* dice che la prudente gestione dell'onorevole Luzzatti è inspirata a savie idee economiche.

Un discorso dell'on. Martini

Pescia, 5. — L'on. Martini è giunto alle ore 12,30 nel teatro Pacini, splendidamente illuminato ed affollato, ed è stato salutato da un'affettuosa ovazione.

Hanno partecipato al banchetto offerto in onore dell'onorevole Martini dagli elettori di Pescia, il deputato on. Casciani, il presidente della Deputazione provinciale e tutti i sindaci del Collegio.

I palchi erano gremiti di signore e signori.

Al levar delle mense il sindaco di Pescia e il presidente del Comitato elettorale, Forti, hanno presentato agli intervenuti l'on. Martini, salutandolo con affettuose ed applaudite parole.

L'on. Martini quindi, salutato da vivissimi applausi, ha preso la parola congedandosi commosso dai suoi fedeli elettori, che sempre gli affidavano il mandato legislativo, anche quando il loro sentimento non concordava col giudizio suo riguardo alla politica coloniale.

A proposito della missione affidatagli, l'on. Martini così si espresse:

« Sulle isole [illegible] che io esponga le mie idee sopra tale argomento.

« Dell'Africa ebbi dal 1885 in poi assai fre-

quanti occasioni di parlarvi, se parlai più recentemente nel maggio scorso alla Camera. Basti dunque affermare che io non ho mutato nè pensieri, nè intendimenti.

« Quanto all'opera, cui consacrerò interi lo intelletto e la volontà, lasciatemi augurarne gli effetti in parole brevissime.

« Un savio antico sentenziò: Beati i popoli che non hanno una storia: consentite che dica a mia volta: Beate le colonie da cui non vengono telegrammi ».

Il discorso dell'on. Martini è terminato alle ore 15,30; fu spesso interrotto e salutato alla fine da vivissimi applausi.

Hanno quindi preso la parola parecchi altri oratori per salutare l'on. Martini, augurando che l'opera sua possa tornare utile alla patria italiana.

Il sindaco di Barga ha portato all'on. Martini il saluto della Val di Serchio, ricordando che Barga onorò di eguale numero di voti l'on. Martini e l'on. Antonio Mordini all'epoca dello scrutinio di lista.

Infine Franco Sainati ha abbracciato l'on. Martini e, a nome di tutto il Collegio, gli ha augurato di poter riandare alla fiducia posta dal Governo e dal paese nel suo ingegno e nella sua operosità.

CRONACA ESTERA

Il testamento dell'ammiraglio Sterneck.

Vienna, 6. — Il testamento dell'ammiraglio De Sterneck, che è stato aperto oggi, dispone che i funerali siano semplici e che sul feretro sia deposta la sua bandiera che dice: « Ho servito sempre con onore ».

Stabilisce inoltre che il cuore del defunto sia conservato a Kralovitz, presso Klagenfurth, e la salma sia sepolta a Pola.

L'incidente fra la Germania e il Governo di Porto Principe.

New-York, 7. — Un dispaccio da Porto principe annuncia, che due incrociatori tedeschi, giunti ieri, hanno dato al Governo 48 ore di tempo per pagare l'indennità dovuta al suddito tedesco Lueders.

I tedeschi di Porto Principe si sono rifugiati a bordo di due vapori.

Si crede che il Governo di Haiti cederà all'*ultimatum* della Germania.

Si temono disordini. La popolazione è eccitatissima.

Sono stati affissi manifesti contrari al Governo.

Le truppe sono consegnate nei loro quartieri.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 7. — John Burns dichiara che gli operai meccanici respingeranno le condizioni loro fatte dai padroni. Osserva che costituirà pertanto un fondo per lo sciopero di 15,000 lire sterline settimanali.

Il trattato di pace turco-greco.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Atene: I giornali si mostrano malcontenti del trattato di pace conchiuso tra la Grecia e la Turchia. Essi ritengono che le questioni d'importanza vitale non sono state regolate; e ritengono pure essere necessario l'arbitrato degli ambasciatori.

I tedeschi a Kiau-Tchau.

Shanghai, 7. — Si assicura che 200 marinai e soldati tedeschi, con due mitragliatrici, entrarono in Kiau-Tchau il 3 corr., senza incontrarvi alcuna resistenza.

I cinesi si sono ritirati.

CRONACA ITALIANA

Il temporale.

Napoli, 6. (*Gio.*) — La furia del vento e dell'acqua, nella tempesta che si è riversata ieri su Napoli, ha assunto anzi spesso le proporzioni di un uragano. Specialmente verso sera impetuosi turbini di pioggia rendevano impossibile il transito per le strade. Era addirittura un gran torneo di venti che scaricava la sua violenza torrenziale sulla città.

Moltissimi quindi gli allagamenti e i crollamenti, incalcolabili i danni. Comignoli rovinati, tetti scoperchiati, alberi divelti, pali telegrafici spiantati, fanali abbattuti, vasi sparti, vetri infranti e piovuti dall'alto delle case, botteghe chiuse a [illegible] e così via.

Per [illegible] una grossa palla di ferro [illegible] su.

RAFFICHE VARIE

La notte di San Giovanni

A un certo punto ella si fermò:

— Sono arrivata, vi ringrazio, brigadiere.

— Non mi piace di far le cose a metà, dacchè sono arrivato sin qua, non mi dispiacerebbe di venirmi a riposare un po' in casa vostra; sono stanco, dalle cinque di stamani non mi sono mai fermato.

— Brigadiere, mio marito è geloso.

— Ma se non è in casa?

— Vado a vedere.

— E poi?

— E poi, se non c'è nessuno in casa, vi chiamerò dalla finestra. Ma se mi vedete comparire senza fare alcun cenno, mettetevi l'animo in pace perchè allora mio marito deve esser ritornato.

E la formosa contadina scomparve lestamente per la scaletta visibile per una porticina quasi dissimulata fra due altre porte più grandi, di magazzini che in quel momento si trovavano aperti.

Rimasto solo in mezzo alla strada, il brigadiere parve pentito di essersi arrischiato sino in quella casa che aveva tutta l'apparenza di una trappola per i topi imprudenti e fu sul punto di tornarsene indietro.

Ma poi ripensandoci e stringendosi nelle spalle, mormorò tra sè:

— Infine non saranno mica poliziotti. Se sono dei nostri, c'è sempre tempo di farsi riconoscere.

E palpava con un certo fare involontariamente spavaldo l'elsa della spada, che aveva al fianco.

La donna tardò alquanto a mostrarsi alla finestra: nuove dubbiezze sorgevano nell'animo del brigadiere, quando al primo piano si aperse più che una finestra un buco quadrangolare e la bruna faccia della contadina apparve con un sorriso lusinghiero sulle labbra insieme con una mano piccola, benchè ruvida, che gli fece cenno di salire.

Il brigadiere si spinse su per la scaletta ed entrò in una stanzetta sul cui ingresso gli si era fatto innanzi la donnetta di campagna dal volto adusto e in certo disordine sollecitante di vesti, in cui il brigadiere credè di scorgere un tacito invito alle maggiori audacie.

La donna, appena il brigadiere fu entrato, gli fece segno di tacere, mormorandogli all'orecchio, in modo che le sue calde labbra rasentassero quasi la pelle del brigadiere:

— Egli s'è svegliato ora; fate il piacere di nascondervi dietro questi panni.

E gli additò un mucchio di biancheria sudicia, per cui in certo modo il brigadiere venne a conoscere che ella esercitava il mestiere di lavandaia.

Il brigadiere voleva batter ritirata, ma la donna aveva chiuso intanto la porta e lo aveva spinto con una certa energia dietro il mucchio di biancheria, ricoprendolo di sottane e camicie e tirando su di lui e sul mucchio una tenda più lurida di ciò che nascondeva.

Immediatamente si udì una voce maschile e burbera che chiamava:

— Agnese, Agnese

— Eccomi — rispose la lavandaia — vengo subito.

— Va a comprarmi mezzo litro, brutta strega!

— Ma....

— Bada che non sono in umore di scherzare. Va a comprarmi mezzo litro, ti ho detto!

— Ma, Geronimo, io non ho.....

— Non me ne importa, fa debito con l'oste!

— E' una vera infamia voler vivere sulla moglie, è una scelleratezza!

— Quando le donne godono di tutta la libertà bisogna pure che i mariti ci trovino il loro tornaconto — esclamò l'uomo la cui voce rauca s'era andata a poco a poco liberando dell'accento e della pronuncia di dormiglione svegliato di soprassalto.

— Vado, vado, purchè non ti senta gridare!

E la voce maschile accompagnò con un grugnito di soddisfazione la risoluzione della donna.

La quale chiudendo la porta a doppio giro, invece di andare dall'oste come aveva detto, ritornò un'altra volta in piazza Castel Sant'Angelo, cercando con gli occhi qualcuno che ella credeva ci dovesse essere.

Mentre cercava, una voce alle spalle le disse:

— Chi cerchi, Agnese? il tuo brigadiere?

Agnese si volse e trionfante, mettendosi le mani sui fianchi, riconoscendo la persona, anzi le persone che cercava, e che le si erano avvicinate, esclamò:

— Il mio brigadiere! Il mio brigadiere, vale a dire il vostro, c'è cascato...

— E dove è?

— Dietro un mucchio di panni sudici.

Se la lavandaia avesse conosciuto Shakespeare non avrebbe certo mancato di ricordare Sir John Falstaff, ma poichè s'è, in fatto di erudizione, non era neppure arrivata al sillabario, risparmiò la citazione.

— E Marraccio?

— Ha fatto la sua parte.

— Ed egli sospetta di nulla?

— Per quanto posso dire io, no!

— Baniamo, non perdiamo tempo — disse uno dei due che si erano avvicinati ad Agnese e che era il nostro amico Crostino.

L'altro era naturalmente il marchese.

Due guardie in divisa che fingevano di perlustrare via Giulia erano a disposizione dell'agente e del suo aiutante.

— Ha un bel mascherarsi da brigadiere, ma questa volta Toto c'è cascato — mormorò il marchese — me ne dispiace per lui.

E si avvicinarono tutti e due, lasciando la donna in piazza Castel Sant'Angelo, e rasentando il muro dalla parte della casa dove il brigadiere delle guardie doganali era entrato, per evitare il caso che egli avvicinandosi al finestrino potesse scoprirli.

Salirono pian piano e con precauzione, senza fretta, in punta di piedi, sorridendo anticipatamente al pensiero dello stupore e della rabbia di Toto sorpreso dietro quel mucchio di panni sudici in quella divisa.

Aprirono cautamente e richiusero la porta. Corsero al mucchio di panni, tirarono la cortina, frugarono: non c'era nessuno!

— Agnese ci avrebbe dunque ingannati?

Il marchese e Crostino vedendo che dietro i panni non c'era più nessuno, supposero sulle prime che la lavandaia, o meglio la donna che aveva così bene eseguita la sua parte di confidente e di agente di polizia, li avesse ingannati, ma un lamento che sentirono venire dall'altra stanza li fece accorrere da quel lato.

— Eccolo — gridò il marchese.

— Chi?

— L'amico!

Un gemito rispose a queste voci.

Si avvicinarono al letto dove infatti si vedeva disteso un uomo vestito della divisa dei doganieri.

Ma quando furono presso la sponda si accorsero dell'errore.

L'uomo vestito della divisa di doganiere non era già Toto, era Marraccio, legato sul letto e imbavagliato.

— Che vuol dire questo!

— Marraccio al posto di Toto!

Un gemito più forte obbligò tutti e due gli agenti a pensare che il loro povero collega in quel momento si trovava in una condizione difficile a sostenere.

Con un colpo di coltello Crostino fece cadere la maggior parte delle ritorte della legatura rapida e inestricabile in cui egli riconobbe una serie di nodi in uso nei bagni, per legare la notte un compagno su cui dovesse cadere qualche vendetta generale.

Intanto il marchese liberava Marraccio dal bavaglio che gli copriva tutta la faccia.

Uno spettacolo di orrore colpì in quel momento i due agenti.

Il volto e gli occhi di Marraccio parevano carbonizzati da un caustico possente.

— Marraccio!

Il disgraziato mormorò con voce spenta:

— Toto... s'è accorto... dell'inganno... mi ha accecato... io brucio... Mi ha spogliato, mi ha rivestito... io non so più dove sia... soffoco... aiuto.

— E quindici! — esclamò il marchese. — Toto ci sfugge ancora... ma per dove sarà passato?

(*Continua*).

— Manzoni.

Rammentiamo che lo spettacolo di stasera è a beneficio della Società fra gli uscieri ed inservienti del ministero d'agricoltura.

Il programma è variatissimo.

— Metastasio.

Stasera sesta replica del dramma *Il cimitero di Val Sarzo* e la farsa *Il sindaco ballerino*.

— Serata musicale.

La musica era di Mozart e di Brahms: esecutori due soltanto, ma che rispondono ai nomi di Ettore Pinelli e di Francesco Bazardi; poi una scelta comitiva di ascoltatori, radunati nell'elegante ospitale salotto di Primo Levi e di Luigi Perelli. Basta dunque il brevissimo cenno, per dare un'idea della deliziosa e intellettuale impressioni provate ieri sera in quel salotto. Lasciando dopo la mezzanotte la casa dei cortesissimi amici, fu universale il voto ed il desiderio che questi lunedì musicali si ripetano.

NOTA SIBILLINA

Actissimo di ieri:

B	E	L	L	E	M	N	A
E	L	A	O	M	I	A	U
L	E	N	M	A	S	G	T
L	Z	E	B	D	E	A	O
A	A	R	I	O	R	R	R
		A	C	N	I	E	I
			A	A	A		T
							A

Logogrifo

9. Domande, liti o dispute,
5. ministero regio,
4. fiori;
5. sedili or troppo incomodi,
6. i ladri, i traditori,
6. colleghi de' baritoni
4. e pratiche di chiesa.
Si sa che verso Bergamo
5. ho rapide la scesa,
e che con un buon vetturi
4. ci si fa proprio in pressa.
6. Fu Carlo molto celebre.
5. Serviamo per la mensa.
5. Sto al centro dell'America.
4. Mi suscitano i lazzi,
Cipolle, porri, sedani
4. noi li smaltiamo a mazzi.
4. Nemico
5. o secco.
Sogliono
8. tenersi in prigionia.
Al deputato Tiepolo
11. può dirmi or chi si sia.

Domani si pubblicherà l'esito del *69° concorso a premio*.

ROMA

7 dicembre.

Figurine della crisi.

Il segretario particolare di S. E.

E' sempre una persona non priva di cultura, spesso elegante, affabile, cortese nei modi e non di rado cavaliere della Corona o dei due santi.

Il segretario particolare di S. E. ha parecchi incarichi, fra cui non ultimo quello di ricevere nel proprio gabinetto e dare ascolto a tutte le persone che con domande d'impiego o di sussidio, con la preghiera di sollecitare la tale o la talaltra faccenda recherebbero una nota a S. E. Egli non promette nulla, ma con un grazioso *vedremo* lascia sperare che la preghiera sarà ascoltata e la domanda favorevolmente accolta.

E il sollecitatore se ne va contento come una Pasqua, borbottando fra i denti:

Ci vuol una persona quel cavaliere!

Inutile aggiungere che le speranze concepite nel gabinetto del segretario particolare non diventano quasi mai una realtà!

In tempo di crisi il segretario particolare è scuro in volto, preoccupato. Agli amici che gli chiedono notizie egli risponde con frasi misteriose, abbottonandosi il pastrano, come se gli amici a traverso il tessuto del panciotto potessero leggere ciò che egli ha nel cuore.

— Non posso dir nulla.... Non so che *faremo*.... Dalla crisi probabilmente *noi* ci salveremo, ma ci converrà mantenere il portafoglio?

Poi lascia comprendere che a lui non importa un fico secco di abbandonare il delicato e onorifico posto che occupa.

×

Una volta, appena terminata una crisi che fu molto laboriosa, ma che mandò a carte quarantotto un intero Gabinetto, andai a visitare il segretario particolare di una delle tante Eccellenze, mentre appunto l'Eccellenza caduta lasciava il ministero.

Lo trovai, contro ogni aspettazione, ilare e sorridente.

— Ebbene?

— Ebbene, caro mio, abbiamo finito. Finalmente potrò lasciare questo salotto dove marcisco dalle 11 del mattino alle 7 di sera. Finalmente potrò respirare aria libera. Finalmente non sarò più costretto a ricevere gente, sarò liberato da tante seccature...

— Guarda, guarda e io che credevo...

— Credevi forse che a me dolesse di lasciare il potere? Errore, caro mio, errore! Mai sono stato felice come oggi.

— Peraltro me lo avevano detto che tu avresti preso la cosa filosoficamente.

— Ah l... te lo avevano detto!

— Certo.

— E chi di grazia?

— Mah!

— Scommetto che è stato quel caro M!... (*accalorandosi*). Proprio lui, quel maligno! Lascia fare... che lo concierò per le feste. La prima volta che domanderà un'udienza a Sua Eccellenza non lo farò ricevere.

Queste parole furono per me una rivelazione. Il *cavaliere* poteva far credere di sopportare filosoficamente la propria disgrazia. Ma che altri le pensasse!... Era cosa da fargli perdere la bussola. Ed egli l'aveva perduta in modo da non ricordarsi che non aveva più un'Eccellenza!

* *

Temperatura d'ogni.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 4 — Minima 5° 1.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Il Trovatore.
Valle (ore 9) — Dolores.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Spettacolo variato.
Metastasio (ore 9) — Il Cimitero di Val Sarzo.

Note vaticane. — Il Santo Padre ha ricevuto monsignor Frerot, vescovo di Angoulême.

— Ieri il Padre Paolo da Pieve di Cotrone dei Minori Cappuccini ha pronunciato alla presenza di Sua Santità la solita predica dell'Avvento.

Il Bene economico. — L'assemblea generale della Società per il Bene economico di Roma, dopo una viva discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno presentato dal socio comm Cantoni:

« L'assemblea, ritenuto che la Società abbia adempiuto per un periodo di tempo non trascurabile agli scopi principali per cui essa fu costituita, non avendo attualmente sufficienti risorse economiche per continuare nella propria opera in modo adeguato agli alti propri ideali, delibera di sciogliersi, facendo voti che le vitali forze intellettuali, morali ed economiche venute ad emergere durante l'esistenza della Società stessa possano essere ancora utilizzate ad incremento della prosperità di Roma capitale del regno. »

Fu affidato al comm. Canevari il mandato di redigere una relazione di tutto ciò che ha fatto la Società. La relazione conterrà anche il resoconto finanziario.

I biglietti di visita per Natale e Capodanno. — Per agevolare, durante le prossime feste natalizie e di Capodanno, per la spedizione dei biglietti di visita il pubblico non dimentichi di imporsarli nelle apposite cassette collocate presso l'ufficio centrale e presso quello della stazione, oppure di consegnarli a mano agli impiegati degli uffici succursali, tenendo separati quelli per la città dagli altri.

Mattinata musicale. — Domani 6, alle due e mezzo avrà luogo nella Sala Palestrina (piazza Navona) il saggio annuale degli allievi del bravo professore di violino Manfredo Pelissier. Sarà una cara geniale festa.

Un collega infermo. — Una dolorosa notizia. Evaristo Evangelisti, carissimo collega in giornalismo e valente redattore della *Tribuna*, è stato colpito ieri sera d'apoplessia alla parte destra. Il suo stato è oggi assai grave. Sarà visitato in giornata dall'onorevole Guido Baccelli.

L'Evangelisti da varii giorni non si sentiva bene: l'amico non affettuoso e la buona avevano ricevuto un colpo [illegible] la recente morte di un suo fratello: una [illegible] del dovere professionale aveva ripreso [illegible] stoica rassegnazione il quotidiano lavoro.

Non c'è amico — e chi conosce l'Evangelisti non può non sentirsi attratto verso di lui da un vivo sentimento di amicizia — che non faccia voti perchè ogni pericolo sia rimosso, e riesca a vincere la grave malattia.

A questi voti di tutti aggiungiamo i nostri ardentissimi.

Conversazione enologica. — All'invito del Circolo enofilo italiano hanno ieri sera risposto molti produttori e commercianti di vini, riuniti nella grande sala della Camera di commercio.

Fu trattato, sotto forma di conversazione, l'importante argomento delle « Sofisticazioni dei vini », di cui è oggetto uno speciale disegno di legge già presentato alla Camera.

Tenne la presidenza l'onorevole deputato Toaldi, e parlarono sull'argomento il prof. G. Dal Torre, il deputato C. Mancini, il prof. N. Marro ed il cav. Casalli, tutti concordando sulla necessità che misure restrittive e severe valgano, col mezzo di una legge speciale, a tutelare la pubblica igiene e l'onesto commercio ed a punire con forti pene ed ammenda coloro i quali smerciano vini adulterati.

Non si discusse in merito dei singoli articoli del progetto di legge Guicciardini, ma se ne approvarono i concetti generali, deliberando ad una apposita Commissione l'incarico di presentare alla presidenza del Circolo speciali proposte, le quali formeranno oggetto di una prossima conversazione.

L'onorevole Toaldi ebbe parole di ringraziamento per i numerosi intervenuti e per l'egregio presidente della Camera di commercio.

Il Consiglio sanitario provinciale. — Il Consiglio sanitario provinciale si radunò ieri sotto la presidenza del prefetto comm. De Seta.

Il centenario dell'Ordine trinitario. — A cura del P. Gregorio di Gesù e Maria, ministro generale dell'Ordine, nei giorni 6, 7 e 8 del prossimo febbraio, nella basilica di San Crisogono in Trastevere, verrà solennemente festeggiato il VII centenario della fondazione dell'Ordine trinitario.

I trinitari, per ben sette secoli, ebbero l'ammirabile costanza di lottare con quelle orde di barbari che sotto il nome di Saraceni colla pirateria e colle loro irruzioni furono una piaga tremenda per l'Europa, depredandone le ricchezze, e seco traducendo in Africa, carichi di catene in durissima schiavitù quanti mai cristiani loro capitavano sotto mano.

Noi Italiani, non dobbiamo dimenticare l'eccidio di Otranto.

Siamo sicuri fin d'ora, che quest'Ordine sì eroicamente caritatevole in tale ricorrenza riscuoterà da ogni animo gentile attestati di viva simpatia e di riconoscenza.

Circoli e Associazioni. — Un felice successo ottennero l'altra sera alla Filodrammatica Romana (via delle Grazie, 16) il dramma: *Sara Water*, eseguito dai filodrammatici diretti da R. Antonelli.

Furono vivamente applauditi i signori Gungi, Carletti, Antonelli, Panzieri e la signorina Coppi.

Fece seguito la brillantissima farsa *Attenti l'infanticida*, nella quale riscossero applausi la signorina Dina Lapi e l'Antonelli.

Per domenica una scelta e applaudita commedia di R. Forcella *Un bacio fatale!*

— Domani sera alla sala Dante il Circolo centrale romano darà una delle sue brillanti feste da ballo.

Ancora il fuoco alla Missione. — I lettori ricorderanno certamente come la questura avesse proceduto all'arresto di tal Luigi Proietti, guattaro al convento della Missione, perchè sospetto autore di un incendio, fortunatamente di poca entità.

Ora iersera notte l'incendio si è ripetuto; ma stato appiccato il fuoco ad alcuni materassi. I vigili prontamente accorsero e il fuoco fu spento.

La questura iniziò nuovamente delle indagini e questa volta fini per scoprire l'incendiario nella persona di un novizio, Corrado Stefano, di diciotto anni.

Il buon religioso ha tutto confessato, dicendo di essere lui l'autore dei due incendi per vendicarsi di una punizione inflittagli dal superiore.

Fu arrestato e condotto a Regina Coeli. Il Proietti è stato quindi posto in libertà.

Cronaca spicciola.

Piccoli delinquenti. — Ieri sera, in Borgo Angelico, Orazio Fasi, di sedici anni, venne per motivi da nulla a diverbio con tal Antonio Giannotti, suo coetaneo.

— Ecco — gridò il marchese.

— Chi?

— L'amico!

Un gemito rispose a queste voci.

Si avvicinarono al letto dove infatti si vedeva disteso un uomo vestito della divisa dei doganieri.

Ma quando furono presso la sponda si accorsero dell'errore.

L'uomo vestito della divisa di doganiere non era già Toto, era Marraccio, legato sul letto e imbavagliato.

— Che vuol dire questo!

— Marraccio al posto di Toto!

Un gemito più forte obbligò tutti e due gli agenti a pensare che il loro povero collega in quel momento si trovava in una condizione difficile a sostenere.

Con un colpo di coltello Crostino fece cadere la maggior parte delle ritorte della legatura rapida e inestricabile in cui egli riconobbe una serie di nodi in uso nei bagni, per legare la notte un compagno su cui dovesse cadere qualche vendetta generale.

Intanto il marchese liberava Marraccio dal bavaglio che gli copriva tutta la faccia.

Uno spettacolo di orrore colpì in quel momento i due agenti.

Il volto e gli occhi di Marraccio parevano carbonizzati da un caustico possente.

— Marraccio!

Il disgraziato mormorò con voce spenta:

— Toto... s'è accorto... dell'inganno... mi ha accecato... io brucio... Mi ha spogliato, mi ha rivestito... io non so più dove sia... soffoco... aiuto.

— E quindici! — esclamò il marchese. — Toto ci sfugge ancora... ma per dove sarà passato?

(*Continua*).

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

la breve si azzuffarono, e il Giannotti portò uno al coltello feriva gravemente al ventre avversario.

Il Fani, trasportato al vicino ospedale di Santo Spirito, fu operato di laparatomia e dichiarato in pericolo di vita.

— E' stato arrestato Emilio Fiorani, di dieci anni, per aver rubato un orologio d'oro del valore di lire ottanta a certo Giuseppe Trippe.

Il coltello. — Ieri sera, nell'osteria di Giuseppe Bertini, ad Ostia, il campagnolo Domenico Palombo, per motivi d'interesse, venne a questione con diversi suoi compagni e da uno di questi fu ferito gravemente di coltello al torace.

Trasportato alla Consolazione, quei sanitari, vista la gravità del caso, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

— Per divergenze sul giuoco, il sellaio Augusto Gabrielli, venuto ad un vivace alterco con Domenico Guglielmi, rimaneva ferito di coltello al braccio destro. Ne avrà per dieci giorni a cura.

— Ed ora passiamo alla coltellata... femminile.

In piazza San Cosimato la lavandaia Maria Mascinelli, per precedenti rancori, impegnò una vivacissima zuffa con certa Benedetta Orani.

Quest'ultima, estratto il coltello, colpiva l'avversaria alla spalla destra, cagionandole ferita che all'ospedale della Consolazione fu giudicata assabile con una dozzina di giorni di cura.

Per gelosia. — Per gelosia di donne, in via Barletta, venivano alle mani il fornaciaro Germano Bardani e il fruttivendolo Pio Fogia.

In breve passarono alle vie di fatto bastonandosi reciprocamente.

Ambedue riportarono contusioni e ferite guaribili in dieci giorni con riserva.

Padrone manesco. — La domestica Maria Albani, venuta a diverbio col proprio padrone signor ing. Luigi Ranieri, addetto alla fabbrica di ghiaccio, ricevette un calamaio sulla faccia.

L'Albani riportò ferita sanabile in una diecina di giorni.

Investimento. — Il campagnolo Domenico Pari, sanguinante, passando per piazza Montanara, fu investito da una vettura, riportando contusioni alla testa.

Fu ricoverato alla Consolazione, ove gli occorreranno una dozzina di giorni di cura.

Disgrazia. — Il muratore Saverino Vigna, mentre lavorava su di una tettoia in costruzione a via Aranula, accidentalmente precipitò al suolo producendosi una ferita alla testa, e commozione cerebrale.

Trasportato alla Consolazione fu ritenuto guaribile con quindici giorni di cura.

DI QUA E DI LA

Uccisa a colpi di zappa.

Nei dintorni di Nasino e precisamente nella località detta *Tegitco*, sito ubertoso ove alligna molto bene il castagno, poco distante dal monte Egid, sonvi varii casolari, due di essi costituiscono le rispettive abitazioni delle famiglie di Giovanni Siri, e dello zio Lorenzo; gli altri, a passano stato, sono per lo più adibiti ad uso stalle dove i proprietari rinchiudono il bestiame nelle notti della buona stagione.

Su uno di tali abituri, di proprietà dei signori Valle, tenevano parte del loro gregge i fratelli Giacomo e Antonio Pastorelli.

La mattina del 2 corrente il giovane Antonio uscì per tempissimo onde recarsi nel bosco poco lontano, a far legna: qualche tempo dopo usciva pure il fratello Giacomo per attingere acqua ad una fontanella non molto discosta dal casolare.

I due giovani, che avrebbero dovuto ritornare prima di mezzodì, furono aspettati indarno fino il giorno. A tarda sera, essi non erano ancora comparsi.

Nessuno sapeva spiegarsi questo ritardo.

Verso sera, Giovanni Siri, passando vicino al casolare Valle per recarsi al suo domicilio, scorse il cadavere di Giacomo Pastorelli vicino alla due secchie d'acqua. Esterrefatto a quella vista corse a darne avviso al sindaco, il quale a sua volta, fatto chiamare il medico, si portò subito sul posto. Trovano il povero Giacomo, la cui morte datava da qualche ora, immerso nel proprio sangue. Era stato colpito al capo con una zappa all'orecchia sinistra e alla nuca. Chi poteva essere l'assassino? E di Antonio Pastorelli, fratello della vittima, che era avvenuto?

Tali domande si facevano da tutti quei del paese che erano presenti alla scena raccapricciante.

Mille congetture, una più differente dell'altra cominciavano a farsi in passo, quando si venne a sapere che anche Antonio era stato vittima della misteriosa aggressione e giaceva mortalmente ferito nel bosco attiguo.

Questa scoperta era stata fatta dal sindaco del paese, che con varii villici aveva perlustrato nelle vicinanze.

Antonio respirava affannosamente, disteso supino per terra, vicino ad un grosso fascio di legna.

Anch'egli era stato colpito ripetutamente alla testa colla stessa arma.

Pare che l'autore del delitto sia un paesano, il quale covava i due fratelli a scopo di rapina.

Alcuni però opinano che possa essere stato spinto a tale eccesso da spunto di vendetta, per ragioni di interessi e per antichi rancori.

La signora vestita — La piazza della Signoria — I signori avvezzi — Il povero vecchio — Il fanciullo abbandonato — La signora rivelatrice — La denunzia — Le cure materne di una signora — Le indagini dell'autorità.

Sembra la *divisione delle parti* di un qualche dramma emozionante da rappresentarsi al Manzoni.

Il dramma c'è ed è accaduto a Firenze, ma non sarà rappresentato nel popolare teatro della Urbana.

Ecco di che si tratta.

L'altra sera, circa le ore 24, mentre il signor Ferdinando Sprecher, di nazionalità svizzera, studente, stava per recarsi alla propria abitazione, in avvenimento, in piazza della Signoria, da una signora vestita a lutto, con un fitto velo che le copriva la faccia. La misteriosa donna, con voce tremante, lo pregò di tenerle per un momento la sua creatura, un caro bambino biondo di appena tre anni, finchè non avesse ritrovato un portamonete che essa aveva smarrito sotto gli Uffizi.

Il giovane signore aderì e prese per la mano il bambino, che tremava dal freddo, per quanto ben coperto.

E lo studente aspettò dieci minuti, mezz'ora, ma la signora velata che s'era diretta verso gli Uffizi non tornò più.

Stanco di aspettare, il signor Sprecher decise di condur seco il bambino, consegnandolo poi alla padrona di casa, signora Giuseppina Ceccherini.

Il bambino fu spogliato e dopo averlo rifocillato, con del latte e caffè e averlo riscaldato, fu messo a letto. La signora Ceccherini, e lo studente, non spiegando lo strano fatto vollero frugare gli abiti del piccino e in una tasca del palatot trovarono una lettera e l'aprirono. La lettera conteneva queste righe:

« Uomo, chiunque tu sia, non rifiutare l'occasione di poter fare un'opera buona davanti a Dio e davanti al mondo. Prendi quest'essere innocente sgpure infelice, perchè non conosce nè padre nè madre, che non è battezzato, non ha nome, prendilo onde ti sia un angelo di benedizione. Prendilo affinchè ti porti fortuna e ti renda felice. Non ti conosco, ma sei forse uno straniero? Tali furono i genitori di questo essere disgraziato. Piacesse a Dio che avesse messo in buone e pietose mani quest'infelice: voglia il Signore ch'io non mi sia ingannata. Il bimbo deve avere tre anni. Non andare in cerca di me, che ti ho incaricato di questo poverino, che ogni ricerca sarebbe inutile.

Addio per sempre.

Firenze, 31 ottobre 1897. »

La lettura di quella lettera fece piangere la signora Ceccherini e ritirarsi profondamente il giovane studente.

La mattina appresso il signor Sprecher si recò alla sezione di San Giovanni e all'ispettore della sezione raccontò il fatto. Il funzionario s'interessò subito del bambino, il quale aveva già trovato nella signora Ceccherini una seconda madre.

La misteriosa donna è di circa 40 anni, alta, complessa; indossava abito nero a lutto, cappello e velo nero.

Il povero piccino non pronunzia che qualche parola in tedesco. Esso è tuttora presso la signora Ceccherini.

Il questore cav. Gotti ha fatto diramare circolari a tutti i prefetti, sottoprefetti e ispettori del regno dando loro i connotati della signora velata, ed ha pure disposto un accurato servizio per rintracciarla nel dubbio che essa possa essere nascosta in Firenze.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe Tommaso

S. A. R. l'ammiraglio principe Tommaso, a bordo del *Savoia*, partì ieri da Napoli per Taranto.

Oggi alle ore 10 40 è arrivato a Messina. Il *Savoia*, entrando in porto, fu salutato dalla corvetta austro-ungarica *Frundsberg*, alla quale rese il saluto.

Cronaca della crisi.

Notizie attendibili della crisi non ve ne sono, e a meno di aver fantasia inventiva non possono darsene. Tutt'al più si può racimolare un po' di cronaca tratta dai discorsi che si fanno nei circoli politici e dai giornali. E la cronaca dice che il nervosismo Rudinì, per quanto non abbia avuto a questo momento l'incarico della ricomposizione, che nessuno dubita gli verrà affidato, ha già parlato con parecchi personaggi politici, fra cui principali gli onorevoli Zanardelli e Farini. L'onorevole Zanardelli, pur promettendo tutto il suo concorso per uscire dalla presente difficoltà e tutto l'appoggio alla nuova combinazione ministeriale avrebbe dichiarato che mai, anche per allegati ragioni di salute, potrebbe prendervi parte personalmente. Frattanto l'onorevole Zanardelli, che doveva partire per Catania per un'importante causa fra due famiglie dell'aristocrazia siciliana, ha sospesa la sua partenza, fino a che la crisi non sia risolta. Per contro l'onorevole Giolitti, appena [illegible] politici che la sua partenza era [illegible] dal fermo proposito di rimanere estraneo completamente alla gestazione e alla soluzione della crisi.

Altri, come il corrispondente romano del *Corriere di Napoli*, mettono in rilievo il desiderio dell'onorevole Brin, (che non sarebbe alieno di accettare di formare il Gabinetto, ove il marchese Rudinì declinasse l'incarico) di passare dal palazzo di Sant'Agostino alla Consulta. L'onorevole Brin avrebbe detto ad un amico: « alla marina io sto come in villeggiatura ».

Altri suppone che l'orientamento della crisi potrebbe volgersi a tutta [illegible] e cioè all'onorevole Sonnino, al quale il marchese Di Rudinì sarebbe perfin disposto a cedere il portafoglio dell'[illegible].

Ma sono tutte chiacchiere e nulla più. Come si vede, le voci che [illegible] destri, [illegible] corte di una sarebbero gli onorevoli Pantano, Pelloux, Branca, Giolitti, ecc., ecc. che si fanno per [illegible] ministri [illegible] dell'onorevole Rudinì al [illegible] del marchese Cappelli agli esteri, dell'onorevole Palberti alla grazia e giustizia. Chiacchiere, chiacchiere, nient'altro che chiacchiere!...

Il monumento a Carlo Alberto.

Il Comitato pel monumento a Re Carlo Alberto in Roma ha deliberato le norme speciali per il concorso d'arte.

I concorrenti dovranno far pervenire, dal 15 al 31 dicembre, al palazzo dell'Esposizione di belle arti in Roma, i loro progetti, unitamente a plico raccomandato diretto al Comitato e con l'iscrizione « Concorso di arte ».

Il plico dovrà contenere due buste sigillate, recanti la prima il motto e l'indicazione: « Giuria » la seconda il motto e l'indicazione: « Nome del concorrente. » La prima busta conterrà i nomi di un pittore e di uno scultore per l'elezione di due membri della Giuria, la seconda il nome e l'indirizzo del concorrente.

Ogni progetto dovrà portare un motto.

Con il 31 dicembre scade il termine utile per la presentazione dei progetti al concorso.

La questione Crispi.

Fra i documenti chiesti dal Comitato dei cinque si assicura esservi la requisitoria del procuratore generale di Bologna, nella quale si trova riassunto tutto il lavoro dell'istruttoria.

Arrivi e partenze.

L'onorevole Arcoleo, sottosegretario di Stato, ha fatto ritorno in Roma.

Per Firenze partirono iersera i generali Pelloux e Boccaris.

Nuovo ambasciatore spagnuolo.

Si ha da Madrid, 7:

Aguera sarà nominato ambasciatore presso la Santa Sede, in sostituzione del signor Merry del Val.

Il barone de Mohrenheim.

Telegrafano da Pietroburgo, 7:

Il giornale ufficiale annunzia che il barone de Mohrenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, è stato esonerato dal suo ufficio restando membro del Consiglio dell'Impero.

Nella magistratura.

Il bollettino di grazia e giustizia reca:

Barletta comm. Paolo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Aschettino cav. Vincenzo, presidente di sezione di Corte d'appello in potenza, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Notizie di marina.

Con la data del 5 gennaio p. v. passerà in allestimento, a Livorno, la regia nave *Varese* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Edoardo Ruelle comandante, capitano di corvetta ff. di capitano di fregata Giovanni Boet ufficiale in 2°, tenenti di vascello Amedeo Alberti e Ernesto Caprilli, ingegneri di 1ª classe Carlo Lardera, capomacchinista principale di 2ª classe Carlo Ferrarone, capomacchinista di 1ª classe Gennaro D'Apice, medico di 1ª classe Leonardo Carbone, commissario di 1ª classe Mariano Guardati.

Il capitano di corvetta Eugenio Finzi sostituirà, a Messina, l'ufficiale superiore di pari grado Giovanni Boet il giorno 31 dicembre 1897.

Comunicazioni ristabilite.

Telegrammi da Vienna, in data d'oggi, recano che le comunicazioni per i viaggiatori per l'Italia, via Pontafel, sono state ristabilite.

Da Massaua.

Massaua, 6. — Col piroscafo *Archimede*, partito il 1° corrente, rimpatriano i tenenti colonnelli Finosa e Chirico; i capitani Masi e Torelli i tenenti Carrara, Vergano, Petrone e Gimelli e 183 uomini di truppa.

Partono in licenza il capitano Arroldi ed i tenenti Bodino, Clamcetti e Schiano.

Borse di studio presso le scuole superiori di agricoltura

[illegible] rente del fondo reale, [illegible] stituto superiore di agricoltura, è stato [illegible] commissione per [illegible] le Borse di studio che le annesse scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici potranno conferire, siano limitati ad una, della durata di un quadriennio, per ciascuna delle scuole stesse.

Le congrue ai parroci.

Il Consiglio d'amministrazione del fondo pel culto approvando una proposta del direttore generale comm. Tami, stabilì che col 1° gennaio 1898 i supplementi di congrua ai parroci che ne hanno diritto, si concedano d'ufficio e senza che vi sia bisogno, come ora, delle loro domande.

Appena avuta notizia della concessione dell'*exequatur* o del *placet*, si farà d'ufficio l'accertamento delle attività e passività, e si concederà l'aumento a quelli che ne avranno diritto a termini di legge.

Questa disposizione sarà annunziata con circolari da pubblicarsi quanto prima dal ministro di giustizia e dal direttore generale del fondo pel culto.

Il premio per la critica dell'Esposizione di Venezia.

La Commissione, composta di Enrico Panzacchi, Camillo Boito e Corrado Ricci, ha compiuto il lavoro di esame delle 24 critiche dell'Esposizione artistica presentata al concorso, e ha stabilito di conferire non tre premi come stanto, bensì quattro. Corrado Ricci è stato incaricato della relazione, che sarà presentata quanto prima.

Il conte Antonelli nel Brasile

Un dispaccio da Rio Janeiro annunzia che è così giunto il conte Antonelli ed ha assunto la direzione della legazione italiana.

Un incendio a Trani.

Ci telegrafano da Trani, 7:

Stanotte aveva principio casualmente un deposito di carbone in via Rodunto producendo la morte per asfissia dei coniugi De Tullio e lasciando in grave pericolo di vita una loro parente. Tutti dormivano nelle stanze superiori al deposito. Moltissimi altri abitanti il casamento sono stati salvati per il pronto accorrere della truppa, delle guardie municipali, dei carabinieri e delle autorità.

Il cattivo tempo in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 7:

Le notizie dall'interno sono desolanti. Dovunque le alluvioni hanno devastato le campagne. A Guspini 30 case sono crollate. La popolazione si è rifugiata nella chiesa. Vi sono alcune vittime. Le greggie sono andate perdute. Si segnalano atti di abnegazione da parte dei carabinieri. La pioggia continua.

Sono segnalati varii sinistri marittimi sulla spiaggia di Funtanamare.

Ad Iglesias è naufragato un brigantino greco. Dell'equipaggio uno è annegato e cinque sono salvi.

Sulla spiaggia di Quartu Sant'Elena un altro veliero naufragò, ma il suo equipaggio è salvo.

A Capo Sant'Elia è stato avvistato uno scafo abbandonato.

Una dichiarazione ufficiale turca.

Telegrafano da Costantinopoli, 7:

Si dichiara da fonte ufficiale che furono molto esagerati e snaturati gli incidenti avvenuti in Albania. Non si trattava affatto di manifestazioni turbolenti contro l'amministrazione pubblica, ma soltanto di una vertenza tra due tribù, albanesi di Jacovo, vertenza che, del resto, è già appianata.

Alla Delegazione austriaca — Una dichiarazione di Abrahamowicz.

Telegrafano da Vienna, 7:

La Delegazione austriaca tenne oggi seduta.

Il presidente, conte Thun, ricordò i meriti dell'ammiraglio De Sterneck e chiese di essere autorizzato a manifestare alla vedova le condoglianze della Delegazione.

Questa proposta fu approvata.

Si discusse indi il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, generale de Krieghammer, dichiarò falsa l'asserzione che, nei tumulti avvenuti recentemente, i soldati abbiano cantato canzoni nazionali. L'esercito, disse il ministro, respinge tutti i tentativi onde spingerlo a partecipare alle lotte di nazionalità. Ciascun soldato, a qualunque nazionalità appartenga, farà il suo dovere così dinanzi ai nemici esterni come dinanzi a quelli interni. Tutte le nazionalità sono ugualmente stimate ed amate nell'esercito. (*Vive approvazioni*).

La Delegazione ha poscia approvato il bilancio ordinario e straordinario della guerra ed il credito suppletivo di sette milioni e mezzo di fiorini.

Il presidente della Camera dei deputati, de Abrahamowicz, ha fatto pubblicare una sua dichiarazione.

In questa dice di non avere finora ricevuto dalla maggioranza parlamentare e nemmeno dal *club* polacco, il consueto accenno ad invito di dimettersi da presidente della Camera. Però egli dichiara spontaneamente ai capi dei *clubs* della maggioranza, che, conscio del suo dovere, rasseguerà le sue dimissioni appena che sia stabilito un accordo intorno all'Ordinanza delle lingue in Boemia, siano appianate tutte le divergenze fra la maggioranza e la minoranza, e sia assicurata una soluzione favorevole al progetto di Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

I tedeschi d'Austria e l'ordinanza sulle lingue.

Si ha da Vienna, 7:

In una conferenza dei capi dei partiti costituzionali è stato deciso d'inviare una deputazione, composta dei deputati Conte, Strobach e Funke, al presidente del Consiglio, dottor Gautsch, per comunicargli la risposta dei partiti tedeschi sulle proposte di componimento circa le ordinanze sulle lingue.

Secondo il *Fremdenblatt*, la risposta sarebbe negativa e declinerebbe l'accettazione [illegible] parlamentare [illegible] della Boemia. Ma questi dovrebbero subire le conseguenze della linea di condotta adottata ed assumerne la responsabilità di fronte alle popolazioni tedesche.

Il Club dei giovani czechi ha deciso di dichiarare che si potrebbe procedere alla discussione sulle proposte del Governo con correzioni le ordinanze per l'uso delle lingue, ma tutelando l'eguaglianza dei diritti delle due nazionalità, tedesca e czeca, e l'unità della Boemia.

Le navi tedesche a Porto Principe.

Si ha da Berlino, 7:

Le due navi da guerra tedesche arrivate a Porto Principe (Haiti) sono la *Charlotte* e lo *Stein*.

La popolazione è calma.

Si crede che il Governo di Haiti, per evitare disordini, darà soddisfazione all'*ultimatum* della Germania.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le previsioni che si fanno a Londra sull'andamento [illegible] quel mercato monetario sono davvero [illegible] poichè mai [illegible] si [illegible] tanta [illegible] che l'Inghilterra e l'Europa [illegible] forti somme d'oro verso gli Stati Uniti, tanto [illegible] che delle somme passano essere [illegible] in uno spazio di tempo relativamente breve, mentre altri invece ritengono che in vista dell'attuale situazione finanziaria e industriale degli Stati Uniti quei banchieri preferiscano per ora di lasciare in Europa le loro disponibilità.

Certo è che previsioni assolute non possono farsi su tale materia, ma poichè esiste il fatto che gli Stati Uniti potrebbero da un momento all'altro determinare una forte corrente di esodo [illegible] dall'Europa, appariscono chiare che la situazione monetaria non è del tutto [illegible] rassicurante.

Ieri il prezzo della sterlina è stato a New York da 4 83 a 4 82 3/4 facendo così ribassare il prezzo vero il punto dell'oro per l'esportazione del metallo dall'Europa in America.

×

A questo sintomo della tendenza monetaria internazionale conviene prestare grande attenzione, dappoichè come altra volta dicemmo, allo stato attuale delle cose le condizioni monetarie possono avere influenza massima nell'andamento generale dei mercati.

E poichè in occasione delle prossime liquidazioni quindicinali e mensili i bisogni di danaro si faranno notevoli, non sarà da meravigliarsi se una scossa, oppure qualche lieve reazione, sarà per verificarsi in causa di tali fatti nel prezzo dei titoli e dei valori di primo ordine.

Borsa di Roma.

Mercato perplesso. La crisi ministeriale si presenta molto laboriosa, e siccome dalla soluzione di essa possono derivare influenze decisive nella tendenza della borsa gli operatori si dimostrano in generale propensi a mettersi al riparo da possibili eventi sfavorevoli.

Exordio a 100 23 1/2 il 4 0/0 chiuse abbastanza saldo a 100 20 — Contante da 100 a 99 97 1/2.

Il 4 1/2 0/0 fece 107 85.

I valori sempre attivi e abbastanza sostenuti nei prezzi.

Metallurgica 132 — Marcia 1255 — Gas 870 fermissimo — Condotte 213 fittosi — Mulini 155 — Santo Spirito 338 — Ristoramento 31 50 — Banca Generale 63 — Omnibus 215 50 — Istituto Italiano 459.

Cambi sostenuti:
Francia vista 104 80.
Londra 26 43.
Berlino 129 75

BORSA DI PARIGI del 7 dicembre

	apertura	chiusura
[illegible]	— —	102 50
[illegible]	103 85	103 82
[illegible]	106 75	106 82
[illegible]	96 10	96 17
[illegible]	— —	25 24
[illegible]	— —	113 3/16
[illegible]	— —	4 1/2
[illegible]	22	22 05
[illegible]	870 —	870 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	60 90	60 15/16
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	3275 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	694	696 —

[illegible] domani, 8 dicembre a lire 104 80

ROMA - ENT. TIP. ED. ... Gerente responsabile, ... anno e 25

At Home. Alle buone madri di famiglia, alle buone massaie che hanno il sentimento elevato della propria missione spetta in particolar modo di curare l'osservanza delle prescrizioni igieniche che devono mantenere la salute nella famiglia, come fanno le madri inglesi per la loro casa (*home*). È quindi ad esse che raccomandiamo il Ferro-China-Bisleri un ottimo ricostituente della forza e della salute e un eccellente stimolante dell'appetito.

Depositario in Roma *G. Illi*, Piazza Gesù. Via Celsa 4 e 5.

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese
mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 50 anni combattendo la cattiva digestione (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, fegato, intestino, ... bronchiti, tosi (consunzione), [illegible] cattarrose, deperimento, reumatismo, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX dal dottor Perino di Torino, come di molte altre persone, del duca di Pinskow, della marchesa de Grè ecc. ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Emilio «La nostra Revalenta vale a peso d'oro!»

Il celebre prof. Dädé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: «Se avessi a scrivere un rimedio per ogni specie di malattie dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello e sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, ecc. ecc., infallibili.»

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica [illegible] nel 1872:

«Non [illegible] [illegible] [illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . L. 0,20
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA DI 4 Pagina

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerca di impieghi e di impiegati reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile e Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241, 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, ed in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi.**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle Forze,** *e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).* **Prof. Comm. Capozzi.**

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. **Prof. Comm. Scalzi.**

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano – Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 3 Gennaio 1893, sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 24 - la somma di lire L. 12,50 per ciascuna Azione e cioè il L. 5 a saldo del dividendo dell'esercizio 1896-97, e lit. L. 7,50 quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1897-98.

AVVISO PAGAMENTO INTERESSE SULLE OBBLIGAZIONI 4 %

Si notifica che il pagamento del trimestre scaduto al 1° gennaio 1893 sulle Obbligazioni sociali 4 % avrà luogo, a contare dal giorno 3 successivo presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 15.

Il detto interesse ascende a lit. L. 10 nette per Obbligazione, importo che sarà d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Milano, Dicembre 1867.

LA DIREZIONE GENERALE.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Ristorativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lascelotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; Fratelli Toriona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Bocceita e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana o cotone, nella piuma etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. Una

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taborelli, Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Fiocchi; ecc ecc.

DepositoGenerale presso:
Giuliano Fatone — LIVORNO
Unica proprietà **The Maypole Company Limited**
Capitale £ milioni

Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.
Produttori **Fratelli Favara e Sig.i di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 2,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manuelli*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*, Conservate S.

LE TOSSI I CATARRI LE BRONCHITI LE POLMONITI La Tubercolosi

sono guarite e curate con l'uso del Guaiacolsulfo-clorofosfato Dose L. 2-4-6 Farmacia, ... dello Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino diretta da cav. uff. Carlo Reposso

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i caffè.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA
Piazza S. Claudio N. 96
Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel Fanfulla è la più utile ed economica.

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIU' DI 60 ANNI
BADARE ALLE IMITAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 04, Ol Caryoph. 004.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

La TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici proprietari **DOMPE e ADAMI - Milano** — Gratis Guida della salute.

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Musei capitolini* (Etrusco, Bronzeo.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello; Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni, eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell'Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1. La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 21 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni esclusi i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Barberini. (Palazzo Barberini) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, ieve sabato dalle 9 alle 15.

Doria. (Piazza del Collegio Romano, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Callisto (via Appia antica n. 32). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria.

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito.

Cupola di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto le domeniche e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 a tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico il lunedì e il venerdì dalle ore 14 al tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre	Anno	Semestre	Trimestre
				Edizione ordinaria		
				Edizione della domenica		
a Roma	16	8	4	32	16	8
pel Regno	16	8	4	32	16	8
Stati dell'Unione postale	26	13	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	68	34	19

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 333

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Odogni, Galleria Vittorio Emanuele;
a Torino presso Carlo Mariotti, via S. Pietro, 7;
a Genova presso i fratelli Garassini di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Anonima Siciliana di Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 250 la linea — in terza pagina la linea del giornale cent. 500 la linea — Nelle pagine precedenti la Politica

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 9 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Roma - 8 Dicembre 1897

IL DRAMMA DEL "BORDEREAU,,

La seduta di ieri al Senato francese ha finito di sgominare le file dei difensori di Dreyfus: poichè oramai non è più lecito credere all'asserita sua innocenza, quando il grande propugnatore di quest'innocenza, salito alla tribuna, non ha saputo portare in sostegno della sua tesi che vaghe affermazioni, senza rivelare un solo fatto che possa giustificare la sua convinzione.

Una vera Sedan per i difensori di Dreyfus, i quali oramai non sanno più come scusare l'agitazione provocata in Francia, in Europa, in America, a favore del condannato dell'isola del Diavolo, affermando mentitamente di aver le prove dell'innocenza, mentre mesti con le spalle al muro non ci dicono neppure in che consistano queste prove.

A questo punto della strana agitazione è permesso domandarsi alla fine: Ma che cosa volevano fare? salvare un innocente? E allora perchè ricusano di dire alto e forte le prove dell'innocenza? Liberare un colpevole?

L'altro giorno il *Jour* di Parigi accusava Emilio Zola di essersi fatto avvocato della causa dell'ex capitano per assicurarsi un compenso di cinquantamila lire l'anno della sua collaborazione ebdomadaria al *Figaro*.

Non dubbio che si tratti di una menzogna. Emilio Zola è fra gli scrittori francesi più fortunati il fortunatissimo, e quand'anche non fosse in questa invidiabile posizione è da negare *a priori* che un uomo della sua levatura intellettuale possa discendere sino al mercimonio indegno. Egli potrà essere stato sobillato, sovreccitato, *suggestionato* come dicono ora, potrà forse aver ceduto al bisogno intenso di lotta, di *réclame*, di polemiche ardenti che formano parte integrante del suo ingegno: ma che sia entrato nella mischia per un vantaggio pecuniario è impossibile, più impossibile forse che sia per essere mai dimostrata l'innocenza di Dreyfus.

Ma se per Emilio Zola è lecito negare *a priori* l'ipotesi della venalità, se per alcuni altri è anche ammissibile che il desiderio di far parlare di sè li abbia sospinti a far un articolo o due, se per alcuni giornali il dare larga ospitalità a tutte le notizie, a tutti i pettegolezzi, a tutte le insanie dell'*affare Dreyfus* non ha significato altro che soddisfare una più o meno viva curiosità del pubblico sapientemente solleticato, è tuttavia ragionevole credere che tutto cotesto polverio non sia stato preparato, coordinato, distribuito che dal solo interesse che poteva ispirare il caso Dreyfus?

Si è negata l'esistenza di un sindacato Dreyfus. Si è negato che in ogni caso questo sindacato fosse largamente fornito di mezzi per tener desta l'agitazione, per rinfocolare le fedi che si andavano estinguendo, per compensare, come nel caso nel *Figaro*, i danni emergenti dall'impopolarità della causa troppo aggressivamente sposata.

Ma sia che si ammette, sia che si neghi l'esistenza del Comitato, è certo che, senza entrare nei casi speciali, poichè l'innocenza di Dreyfus non è stata finora confermata da nessun fatto positivo, l'unico fatto positivo, che ha potuto così moltiplicare in Francia e fuori della Francia, i difensori dell'ex capitano, non mi pare di ordine molto ideale.

Io mi guarderò dal dare un gran valore all'altro fatto di cui tanto si è parlato: il fatto della razza.

Un nostro collaboratore se ne è occupato l'altro giorno e non è il caso di tornarvi su un'altra volta.

Noi tutti conosciamo una quantità d'israeliti che non si distinguono da noi se non per essere iscritti invece che nel registro parrocchiale dei battesimi, in quello della sinagoga per le circoncisioni. E' una differenza che non costituisce nè superiorità nè inferiorità per nessuno.

Ma è certo che se il fatto della razza non entra nella questione Dreyfus, è anche degno di considerazione che non sono soltanto gli antisemiti quelli che hanno portato nella discussione le loro passioni: l'antipatia degli antisemiti è stata in qualche parte controbilanciata da un malinteso e inopportuno spirito di solidarietà, per cui Maurizio Barrès poteva l'altro giorno rimproverare agl'israeliti di essersi messi nella questione Dreyfus precisamente nell'atteggiamento in cui gli antisemiti li dipingono, per ammutinar loro contro l'opinione pubblica.

Rimprovero ingiusto se, s'intende rivolto a tutti, però giustificato da numerose eccezioni.

Ma lasciamo da parte le eccezioni, i mezzi pecuniarii, il sindacato, lasciamo da parte tutto: dopo il fiasco di Scheurer-Kestner al Senato francese, non è più il caso di occuparsi troppo di questioni secondarie.

Dopo il fiasco di Scheurer-Kestner al Senato francese, rimane assodato che si è potuto mettere sottosopra mezzo mondo per una questione, che più si va avanti più appare risoluta dalla sentenza del Consiglio di guerra che ha condannato l'ex-capitano Dreyfus.

C'è qualcuno che sappia dire che cosa si proponevano i difensori dell'ex-capitano, visto e considerato che almeno i capi del movimento internazionale non potevano ignorare che non c'erano motivi seri da invocare per [illegible] del processo?

O. B. Server.

L'affare Dreyfus

L'interpellanza Scheurer-Kestner al Senato — Nuove dichiarazioni di Billot e di Méline — Contro il « Figaro ».

Parigi, 7. — In seguito dell'interpellanza Scheurer Kestner, annunziata in Senato circa l'affare Dreyfus-Esterhazy, sono state prese speciali precauzioni nelle vicinanze del Senato onde impedire ogni dimostrazione. Numerosi carrozzi vi stazionano.

Un gruppo di studenti, nel passare dinanzi al Senato per recarsi alla scuola di diritto, grida: *Onta a Scheurer-Kestner! Onta al « Figaro! »*

Parigi, 7. — L'aula e le tribune sono straordinariamente affollate: grande animazione.

Appena dichiarata aperta la seduta, il senatore Scheurer-Kestner svolge la sua interpellanza circa l'affare Dreyfus Esterhazy.

Egli dichiara, fra la generale attenzione, che non si discosterà dalla linea di condotta finora mantenuta e dal suo silenzioso riserbo; dice di aver conferito col presidente del Consiglio, Méline, sull'affare Dreyfus e col ministro della guerra, generale Billot, e di non aver lasciato loro documenti, ma di aver espresso a loro la convinzione dell'innocenza del capitano Dreyfus, la cui condanna si basò soltanto sopra un *bordereau*, che, come è facile dimostrare, non fu scritto dal condannato. (*Movimenti diversi*)

Il ministro Billot risponde che l'istruttoria sulle accuse contro il comandante Esterhazy prosegue lealmente, tutti i documenti, compreso il *bordereau*, furono consegnati all'ufficiale incaricato dell'inchiesta. (*Approvazioni*)

Il presidente del Consiglio, Méline, aggiunge che non entrerà nella sostanza della questione, la quale tocca le relazioni internazionali, deplora che il senatore Scheurer-Kestner non abbia seguito la via legale. (*Applausi*).

Parlano quindi il senatore La Provost de Launay, che attacca vivamente Scheurer-Kestner, e il senatore Trarieux, che rende omaggio al coraggio civile di Scheurer Kestner.

Poscia il presidente legge varii ordini del giorno presentati e sospende la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta, si pone ai voti un ordine del giorno di Franck Chauveau e di Giuseppe Fabre, che approva le dichiarazioni del Governo ed afferma piena fiducia nell'esercito e nella giustizia.

Il Senato approva quest'ordine del giorno all'unanimità con 321 voti. (*Applausi*).

La seduta è tolta.

Parigi, 7. — Un centinaio di studenti ha fatto stasera una dimostrazione dinanzi agli uffici del *Figaro*.

Un ufficiale di polizia è stato colpito e ferito ad un orecchio.

Cinque dimostranti sono stati deferiti all'autorità.

GIORNO PER GIORNO

Arte lombarda.

Al Circolo filologico di Milano, il professor Carotti trattò in una conferenza: *Della scultura lombarda dal mille fino al trecento*. Dimostrò come tal periodo dell'arte scultoria nostra — scrive *Alfa* della *Perseveranza* — può dividersi in due fasi, l'una di un'arte veramente originale e di cui restano parecchi ricordi. Fra questi i bassorilievi di Porta Romana e la figura del Barbarossa, il bassorilievo del portale del Duomo a Monza e di Cremona, le sculture della chiesetta di Carpineta fatte erigere dalla contessa Matilde. Tra gli artisti rammentò il Benedetto-Antelami ornato certo d'Antelamo del Varesotto e la sua crocifissione nel Duomo di Parma e le sue sculture al Duomo di Borgo San Donnino, che portano l'impronta personale d'un gran maestro, nella loro espressione forte e quasi tragica.

E di questa fase il diffondersi della scoltura lombarda in Toscana e specie a Pistoia, tra cui celebre la scoltura del pulpito di San Bartolomeo e l'Arcangelo Michele sulla porta di San Giuseppe di Guido Bigarelli da Como.

Nella seconda fase la scoltura lombarda si trasforma sotto l'influenza della pisana che a sua volta aveva attinto all'arte francese.

Ricorda Nicolò da Pisa ed i molti suoi allievi. Tra questi grande il figlio suo Giovanni. Nel tempo Azzone Visconti chiama a Milano Baldinuo da Pisa, che colla sua opera: la tomba di san Pietro martire a Sant'Eustorgio, la tomba di Azzone e la scoltura di Santa Maria di Brera ora trasportata al parco di Monza, fece scuola.

E' questo infatti il periodo della « scuola campionese » dal paese di Campione sul lago di Lugano. Numerosi sono i buoni lavori che diedero nome al periodo. Fra questi deserve la tomba a Sant'Eustorgio, a San Marco e quella di Bernabò Visconti. Altre se ne hanno alla chiesa di Sant'Agostino a Pavia, a Monza, Padova, ma la più celebrata è quella degli Scaligeri a Verona nella piazzetta di Santa Maria Antica che a ragione vien detto l'angolo più pregevole d'Italia.

Sulla vetta del Monte Rosa.

Per iniziativa di S. M. la Regina si sta costruendo un osservatorio sulla vetta del Monte Rosa a 4560 metri.

La parte d'impianto e delle fondamenta è già costrutta, sicchè è probabile che nell'anno prossimo sia compiuto l'edifizio destinato unicamente alle ricerche scientifiche.

Non occorre insistere sull'importanza del nuovo Osservatorio per la meteorologia, per la fisica e l'astronomia: nessun altro paese potrà vantare un campo così vasto di studi nelle regioni elevate dell'atmosfera.

Vi si accederà per una mulattiera, e intorno sorgerà una stazione alpina.

E tanto più avrà importanza, poichè il tentativo fatto dalla Francia, con l'Osservatorio edificato sul ghiacciaio del Monte Bianco, benchè abbia arrecato molta spesa, non sembra esser tale, per molte ragioni, da portare risultati scientifici positivi.

*

Per Graziano Gallina.

La Giunta municipale di Cividale si accinse di tradurre in effetto il voto di quel Consiglio comunale che decretava una lapide a perpetuo ricordo del grande commediografo veneziano che soleva onorare quella città, prescegliendola per soggiornarvi la maggior parte dell'anno. La lapide verrà murata nella facciata del teatro che presto sarà convenientemente restaurata: Due sono le epigrafi pervenute alla Giunta per essere scolpite nella pietra. Eccole: « Cividale alle sui aure ed ai colli — Graziato Gallina — redivivo Goldoni — nei profumi riposi antenati — domandava — la serena freschezza delle ispirazioni — italianamente moderne — cercando — ricorda — MDCCCXCVII ».

E l'altra così suona: « A — Graziato Gallina Cividale — sua terra prediletta — MDCCCXCVII ».

*

Accademia dei Lincei.

Nella seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali (5 dicembre 97), l'accademico segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Schiaparelli, Cocchi, Pincherle e dai signori Buchfort e Blasius. Presentò inoltre due volumi pubblicati dalla Università di Upsala e di Lund in occasione del 25° anniversario dell'ascensione al trono del re Oscar II.

Vennero poi presentate le seguenti *Memorie* e *Note* per l'inserzione negli atti accademici:

Disse: « Una applicazione notevole della teoria dei residui nelle funzioni di variabili complesse ». — Tacchini: « Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano durante il secondo e terzo trimestre del 1897 ». — Ditto: « Sulle Leonidi osservate nel 897 ». — Millosevich: « Osservazioni degli ultimi pianetini scoperti fra Marte e Giove ».

Burgatti: « Delle coordinate dei punti di una superficie riguardate come funzioni di due parametri ». — Medolaghi: « Nuove ricerche sopra alcuni invarianti proiettivi delle equazioni alle derivate parziali del secondo ordine » — Sabbatini: « Sur les nombres transfinis de Mr Veronese » — Loria: « Evangelista Torricelli e la prima rettificazione di una curva ». — Banal: « Sugli spazi a curvatura costante ». — Guglielmo: « Intorno ad alcune nuove forme di pompe di Sprengel e ad alcune forme semplici di tubi Röntgen ». — Millosevich: « Studio cristallografico di alcuni derivati del trianzol ». — Miolati: « Preparazione del bicarbonato di carbonato tetramucobulo ».

Miolati e Alvisi: « Sopra il comportamento elettrolitico di alcuni fenoli a fluoresceli complessi ». — Cuomo: « Azione della potassa sull'epicloridrina ».

*

Hans von Bülow.

Il signor L. Bosendorffer, uno dei più ricchi industriali di Vienna, per onorare la memoria del grande pianista Hans von Bulow, ha aperto un concorso internazionale fra i compositori di musica. Il concorso stabilisce per pezzi da concerto di pianoforte, con accompagnamento d'orchestra, tre premi, rispettivamente di duemila, milleduecento e ottocento corone. Le partiture devono essere consegnate entro il mese di giugno del prossimo anno. La giuria è composta dai maestri Epstein, Gericke, Gruefeld, Leschetisky e Rosenthal.

*

Virchow e il siero contro la tubercolosi.

L'editore della *Wissenschaftliche Correspondenz* di Berlino chiese all'illustre Virchow il suo parere in proposito della notizia, che ora si sente ripetersi da più parti, che sia stato scoperto un siero veramente efficace contro la tubercolosi, tale cioè da sarebbe stata confermata anche da Behring. Virchow rispose: « Mi sembra pericoloso risvegliare troppe speranze nel pubblico, tanto più poi che ci vuole gran tempo perchè esso possa rimettersi da una eventuale delusione. La possibilità di trovare un tale siero è tutt'altro che esclusa; ma siamo ancora ridotti a cercare a tentoni, nell'oscuro dominio delle ipotesi ».

*

L'esposizione viaggiante.

Parecchi fabbricanti di Filadelfia si sono uniti in società per organizzare una esposizione viaggiante. Vale a dire un convoglio ferroviario, destinato a far conoscere i più rilevanti prodotti di Nuova York e Filadelfia, agli stati centrali e occidentali dell'Unione. Il treno è composto di dodici carrozzoni, uno serve al personale e uno ai bagagli, mentre gli altri contengono gli oggetti esposti. Il treno, secondo un itinerario intelligentemente combinato, si fermerà da uno a tre giorni in 115 città di almeno diecimila abitanti. L'ingresso all'esposizione sarà libero. Un agente precederà di una settimana l'arrivo del treno per annunziarlo mediante giornali, affissi e ogni altro genere di *réclame*.

*

La colonna.

A Zurigo, due professori dell'Università, durante la cessione di un animale affetto da idrofobia, si inoculavano nel sangue il *virus* della rabbia e dovettero esser ricoverati nell'istituto Pasteur di Parigi.

*

Gli orologi celebri.

Discorrendo dell'orologio che Ney aveva avuto da Napoleone, A tal proposito un altro collezionista racconta. L'imperatore aveva ancora a Sant'Elena l'orologio che aveva portato nelle campagne d'Italia e d'Egitto; era coperto dalle due parti di celeste d'oro con la cifra B. Egli si lagnava che non andasse o andasse male; e si era cercato invano di farlo accomodare. Un giorno, vedendo l'orologio che il generale Bertrand aveva riavuto al Capo, gli disse: — Lo serbo per me, e vi dò il mio, non va, ma ha suonato le due a Rivoli, quando comandai le operazioni della giornata. —

*

Il femminismo in Olanda.

Da una recente statistica si rileva che in Olanda 109 giovanette frequentano i licei ordinari, che sono 21.

*

Per finire.

La pretura.

Un lustrascarpe è chiamato per testimonio.

— Giurate di dire la verità, tutta la verità, niente altro che la verità.

Il lustrascarpe:

— Io la farò risplendere: conosco il mio mestiere.

N. Nanni.

La crisi ministeriale e i cappelli a cilindro

Passeggiavo stamani, verso il mezzogiorno, nei quartieri dell'alta Roma. Invitato a una colazione nuziale, avevo imbandierato sulla testa un cappello a cilindro così lucido e così fiammante, che l'egregio conte di San Martino, se fosse passato di là in quel momento, avrebbe dovuto, al confronto, riconoscere una sua momentanea sconfitta.

Camminando dinoccolato per far l'ora (con una delle mani inguantate di color sangue di bove palleggiavo a mezz'aria un sigaro semi-spento) ho attraversata la piazza della Indipendenza, e per la via San Martino e per la solitaria via Sommacampagna mi son trovato, senza accorgermene, sulla cantonata di via Gaeta.

Due carabinieri intabarrati, fermi sull'angolo, al lieve rumore dei miei stivali — non passava anima viva in quel momento — si sono repentinamente voltati dalla mia parte: e accortisi che io, piegando a destra, mi avviava verso il vil no, tutto circondato di eterno verde, che abita il marchese di Rudinì, hanno mostrato nei volti una espressione indefinibile tra di rispettosa deferenza e di curiosità mal celata, quasi io fossi un personaggio da loro atteso, o la cui presenza in quel luogo stesso ad indicare qualche cosa di automatico.

I vigili custodi della legge, *la sécurité des foyers*, non hanno fatto il minimo cenno con la persona: ma perchè s'interrogavano in silenzio con gli occhi, per rimanendo immobili, ci sarebbe stato da giurare che si consultassero rapidamente, per risolvere un dubbio delle loro anime oneste e disciplinate: il dubbio di dovere, sì o no, portar la mano alla fronte per il saluto di prammatica.

E allora io ho compreso, con quella fulminea percezione che non mi abbandona mai nei momenti più difficili della vita, ho compreso che la causa dell'equivoco stava tutta in quel mio copricapo: in quello sfolgorante cappello a cilindro tirato fuori stamani dalla cappelliera per la lieta cagione che dicevo vi ho detto.

Così è che, almeno una volta in vita mia, son diventato, per gl'intelletti inconsapevoli di due rispettabili rappresentanti della legge armata, un candidato possibile e anche probabile per un portafoglio di ministro, o per un *carnet* di sottosegretario di Stato. Nella peggiore, e nella più condannata di tutte le ipotesi, posso anche avanzi fatta la figura dell'uomo, che il presidente del Consiglio manda a chiamare, per offrirgli invece di un portafoglio un buon sigaro d'avana, e consultarlo sulle molteplici difficoltà della situazione politica.

Sarebbe una utile ricerca da fare questa qui: data una crisi ministeriale che scoppia improvvisamente come una saetta in un cielo sgombro di nuvole, data la necessità che il personaggio incaricato di risolvere la crisi debba chiamare a sè una ventina fra deputati e senatori, per scegliere nel gruppo quelli che meglio convengano al così detto rimpasto o al così detto nuovo Ministero, dato che alle prime chiamate, alle prime offerte, ai primi tentati accordi debbano succedersene altri, con un andirivieni di quattro, cinque, otto giorni, e con angosciose alternative di speranze e di delusioni; data anche la suprema vanità di un infinito numero di uomini politici italiani, i quali stimano in buona fede essere finalmente arrivato il loro giorno, quel giorno covato, vaticinato, preannunziato negl'intimi colloqui delle pareti domestiche; dato tutto questo e qualche cos'altro ancora, si domanda quale impulso più grande riceva sempre, durante una crisi ministeriale, la benemerita industria dei cappellai: in altre parole, quanti cappelli nuovi si vendono.

Fra ieri e oggi, nei dintorni di Montecitorio e del palazzo Madama, se ne son visti parecchi: nè già di forma antiquata o grottesca, di quei cappelli, intendo dire, che gli antichi brillanti di compagnie comiche, religiosamente imitati in questo da Ermete Novelli, trovano e comprano nelle botteghe dei rigattieri, per crearsi in quella data commedia o in quella data farsa la fisonomia caratteristica del grottesco personaggio che rappresentano; ma cappelli che obbediscono all'ultimo figurino, cappelli che portano nascosto, sotto la lucente felpa setosa, tutto un programma di rinnovamento politico, rinfiancato dai puntelli di una ricostituzione dei partiti parlamentari.

Oggi intanto, chi avesse girato per le vie principali di Roma nelle prime ore pomeridiane, avrebbe trovati chiusi, come s'usa nelle domeniche e nelle altre feste comandate, i magazzini di mode, le mercerie, i sarti, i botteghini del lotto, i fratelli Bocconi: ma non un cappellaio ha messo il catenaccio alla porta: si crede anzi che i più ardimentosi prolungheranno stasera fin dopo la mezzanotte la veglia.

Non si sa mai: il marchese Di Rudinì, che è mattiniero, può chiamare per domattina avanti giorno taluno dei predestinati, e perchè i credenti in questa predestinazione sono un esercito, ecco che un esercito di cappelli nuovi può in serata correre nelle relative custodie di cartone da una casa all'altra, dall'uno all'altro albergo.

Quelli già comprati torreggiavano e si libravano oggi fra piazza Colonna e il caffè Aragno, fra via della Scrofa — sede del ministero della marina — e palazzo Braschi. Splendevano al sole come fari, e avevano, nel cadenzato movimento delle teste misteriose e cogitabonde su cui si elevavano, qualche cosa che pareva sodeggiasse fra la impaziente aspettativa e un mal celato dispetto di non essere ancora in cammino verso le piaghe solitarie ove sorge, occhieggiando dalle sue quattro facciate, il villino del marchese Di Rudinì!

La mia avventura di stamani non ha avuto, naturalmente, altro seguito. Passando davanti al cancello dell'aristocratica palazzina, mi ha colpito quell'aria di silenzio e di raccoglimento che pareva aleggiasse lì intorno, mentre il gaio sole della splendida giornata d'oggi, che si direbbe un prezioso resto avanzato dal morto autunno, faceva scintillare i tersi cristalli delle finestre a terreno, tutte chiuse ma con le persiane aperte. Non una figura d'uomo ho veduta accostarsi ai cristalli, non una porta ho sentito aprirsi o chiudersi, non una carrozza stava ferma nella strada o nel cortile: neppure ho veduto balugin re in distanza qualche cappello a cilindro. Il villino del marchese Di Rudinì aveva l'aspetto di una casa disabitata.

Tornando indietro — avevo raggiunta oramai l'ora della colazione a cui ero invitato — e ripassando accanto ai carabinieri che questa volta non mi hanno degnato neanche d'uno sguardo, ho anche filosoficamente pensato che prima di scrivere questo articolo avrei potuto deporre l'incomodo cappello a cilindro, ma che molti altri invece lo prenderanno, il cappello, a crisi finita.

Didimo.

La spedizione Marchand massacrata

Bruxelles, 7. — *Le Mouvement Géographique* ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che la spedizione francese comandata dal maggiore Marchand, che esplorava il Nilo, è stata massacrata sul Bahr-el-Gazel. Due ufficiali soltanto sono scampati all'eccidio.

Parigi, 8. — Nessuna conferma si ebbe finora circa il massacro della spedizione francese comandata dal maggiore Marchand, sul Bahr-el-Gazel.

CLASSE POLITICA COLTA

E' doloroso constatarlo: in Italia riesce difficile farsi una idea di quel che debba essere la coltura politica; e della sua necessità, perchè manca la idea di quel che debba essere un uomo politico.

Si dice: è il carattere, che manca, non la coltura, perchè si vede far parte del potere politico il magistrato, il professore, l'avvocato, il generale, e far cattiva prova, mentre non è presumibile che manchino di coltura.

Sì è un errore. Il magistrato deve pensare alle sue sentenze, non è un uomo politico, si presume colto, ma non politicamente colto, il che vedremo più innanzi che cosa sia; così pure si dica del professore, che deve pensare ai suoi studenti, dell'avvocato, che deve pensare alle sue cause, del generale, che deve pensare ai suoi soldati. Costoro in Italia non fanno la politica per la politica; escono dall'Università, e si preparano alla carriera loro o alla loro professione, studiando quanto sia necessario allo scopo, pensando a far buoni esami, o belle difese, o a farsi apprezzare dai superiori. Viene la età e la opportunità di presentarsi deputati, e si presentano; ma non deputati per far valere idee, per le quali abbiano combattuto; essi ne mancano; non deputati per far della politica nel senso non parlamentare, ma sociale, ma alto della parola: si presentano deputati soltanto per dare una cornice alla loro carriera o professione, che è il quadro. Sono eletti, entrano nella Camera: e poichè vi portano intelligenza e conoscenza del fatto loro, vi fanno strada rapida, e arrivano facilmente al potere. Ma al potere giungono, se non tecnicamente, certo politicamente impreparati; vi fanno prova non buona: ed ecco gridare, che i colti valgono quanto gli ignoranti, che non è la coltura che manchi, ma il carattere: perchè, mancando l'idea dell'uomo politico, si confondono col carattere le doti, che quegli deve avere. Altra confusione: s'imputano alla coltura nella politica — si noti, non coltura politica, che è diverso — gli errori del dottrinarismo.

E' vero, il dottrinarismo di alcuni nostri uomini politici ha fatto male al nostro paese, adattando ad esso principii di scienza assoluta, che, se si fossero studiate le condizioni del paese, sarebbero apparsi ad esso inadattabili. Ma s'ignora che dottrinarismo e coltura politica sono due termini opposti: [illegible] scolasticismo della mente, e partendo dai suoi principii assoluti, vuole arrivare alla vita, ma non può, senza prima

metterla in relazione coi principii stessi; la coltura politica parte dallo studio della vita, per arrivare alla formola degli ideali; attinga, è vero, alla fonte della dottrina quanto le è necessario; ma per ora, nessun principio della dottrina è assoluto; al contrario, ogni principio deve discendere dal suo regno assoluto, ed esser visto e discusso nella realtà delle cose e degli uomini.

Finiti gli uomini della rivoluzione, che cosa noi dobbiamo chiedere oggi agli uomini che aspirano alla direzione della pubblica cosa? Estinta la classe di quelle persone, che, presentandosi a noi quali redentori della patria, dovettero essere subito al governo della pubblica cosa, quale classe costituiremo ad esse? E' necessario un insieme omogeneo di persone, e il professore posto accanto al patrizio, che delle sue lezioni non volle mai profittare; l'avvocato posto accanto al suo ricco cliente, il generale posto accanto al suo nobile ufficialetto di una volta, presi tutti così, confusamente, quale per i vasti suoi possedimenti, quale per la forte protezione del Governo, quale per aver saputo crearsi, dominare o favorire le clientele del suo luogo natio, tutti costoro non costituiscono, no, una classe omogenea di persone, unita negli scopi, divisa solo nei mezzi; costoro, che sono uniti o divisi per il solo impero degli interessi personali, non possono costituire che una rappresentanza effimera e transitoria, perchè non sono una rappresentanza adatta ed omogenea del paese.

Costoro non costituiscono una classe politica, perchè, presi nel loro insieme, mancano di un carattere comune: hanno una qualità comune, non un carattere comune onde, fuori delle loro camarille parlamentari, là dove dovrebbero apparire tutti uniti in un comune ideale, innanzi al paese, appaiono più divisi che mai.

E' necessario, per la politica, l'uomo politico, cioè, non l'avvocato o il professore, col perchè onorato del titolo di rappresentante della nazione, adattato per la circostanza ad uomo politico: ma colui che abbia mostrato di avere come sua occupazione precipua lo studio e la discussione dei problemi, che riguardano la società e il governo dello Stato. Se i moderni uomini non possono vantare, per ragioni di età, il merito di aver preso parte al movimento patriottico per l'unità italiana, certo qualche altro merito speciale in luogo di questo devono vantare per aspirare al governo del loro paese. Sè dannosa e vergognosa è la ignoranza insediata nei più alti effici, la dottrina in qualche parte dello scibile, la intelligenza dimostrata nell'esercizio di una professione o di una carriera non basta, e poichè questo non si vuole osservare; paragonando il danno dell'una alla inutilità dell'altra, si suol dire, che è essenziale il carattere e la rettitudine più della coltura. La dottrina non basta: è necessario avere quella coltura speciale, che il governo dello Stato richiede, e l'aver dimostrato di possederla, consacrando, con spontaneo impulso dell'animo, a, certo, sarebbe desiderabile, con sacrificio di sè stessi, la propria attività, il proprio pensiero allo studio dei problemi, che riguardano lo Stato e la società. Esco il patriottismo, che si domanda agli uomini, i quali chiedono di governarci.

Dunque, innanzi tutto coltura speciale. Colui, il quale è pronto a fare per il proprio paese tutte quelle che i tempi gli consentono di fare, deve educare la propria intelligenza a quegli studi, senza i quali si può fare del ciarlatanismo o dell'opportunismo politico, ma non si può governare una nazione; a quegli studi, che hanno stretta relazione con la politica: studi di storia, di scienze sociali, di sociologia, di diritto pubblico comparato, specie per ciò che si attiene ai poteri e alle funzioni dello Stato, di scienza dell'amministrazione e delle finanze, di ordinamento coloniale, di statistica. Nè solo coltura appresa dai libri: ma, ciò che forse importa di più, studio nel libro aperto della vita dei propri concittadini, nel Governo che hanno e in quello che dovrebbero avere.

Non la osservazione superficiale di chi passa, e coglie il momento che fugge: Ma la osservazione profonda di chi guarda con un ideale nell'animo, e si ferma, e pazientemente analizza, affinchè, dipoi, la sua sintesi sia sorretta sulla base non fragile dei fatti. All'artista, il quale, coi colori della sua tavolozza, deve darvi la vita, voi non chiedete soltanto la coltura speciale dell'arte sua, appresa nei pazienti studi della scuola e della propria stanza da lavoro; ma chiedete di più: chiedete la conoscenza della creatura umana e dell'ambiente, che egli vuol riprodurre, gli chiedete la coltura viva, non meno profonda dell'altra, di colui che osserva e studia non superficialmente l'anima umana, che gli passa d'accanto, la vita, che gli si agita d'intorno. Così all'uomo, che aspira a governare gli altri uomini, voi non chiedete soltanto quella coltura appresa nei libri speciali, che di sì fatto governo trattano, ma altresì la coltura viva attinta allo studio degli uomini uniti in società, e l'amore a quell'organismo collettivo, che per governarsi deve nel proprio animo desiderare di veder sempre meglio progredito e felice. Studio di libri, studio della società e degli uomini, non basta. Bisogna, sia col giornale, sia con la rivista, sia col libro, mettersi a contatto coi proprii concittadini. Volete un contatto di patronato, e sia - un contatto di clientele e di favoritismi, no! -: ma prima di ogni contatto personale, vi sia quello più intimo, più sicuro da mancanze di fede e da tradimenti delle idee.

Il popolo italiano sembra indifferente oggi, perchè voi non sapete parlare alla sua grande anima: perchè, servi voi stessi degl'interessi, non sapete inspirargli che l'idea dell'interesse, neppur collettivo, ma personale. La colpa è delle così dette classi dirigenti, che non si ricordano del popolo, se non il giorno in cui vanno a chiedergli il voto. L'egoismo dei singoli individui componenti le masse nasce dove manca l'idea: dove l'idea è, gli individui sono dimenticati di sè stessi, le masse diventano fanatiche.

Non si chiede, infine, che questo: che la sincerità, e la sincerità vuole, che quell'amore al paese, che si declama al momento del voto, si sia realmente sentito e dimostrato prima, nella sola forma, in cui oggi l'amor di patria possa manifestarsi: nel lavoro e nella discussione.

Si dirà: ma donde, oggi, deve sorgere quest'uomo politico, se lo volete colto, e non volete che sia nè funzionario, nè professionista; non volete, cioè, toglierlo di là, ov'è a presumersi, che si trovi maggior coltura? - E chi lo dice? - Certo, sarebbe un ideale, quello di avere uomini politici non aventi altra cura che lo Stato, non aventi altro pensiero che il proprio paese: ma questo, pur troppo, dati i tempi, date le condizioni attuali dell'Italia, così economiche come intellettuali, sarebbe un ideale assai lontano dal raggiungere la realtà. Chi manca di mezzi per vivere, chieda pure alla sua intelligenza, che glieli procuri: ma di quel paese, che vuol rappresentare, si ricordi un po' prima del momento, in cui deve chiedergli il voto: mostri, quando va a chiederlo, che, pur dovendo difendere un cliente che lo paga, o dar lezioni per vivere, ebbe sempre per pensiero precipuo, a fatti provati, non a parole, il bene della sua patria, il bene dei suoi concittadini nella loro collettività.

Il voto non deve creare l'uomo politico, destinato poi a difendere una rete d'interessi particolari: deve, al contrario, darsi solo a coloro che abbiano provato di essere uomini politici, consacrando l'ingegno e la coltura a quegli ideali che l'amore al proprio paese, e gli studi a quell'amore inspirati, scrivono nell'anima: unica forma, si è già detto, nella quale il patriottismo, oggi, possa manifestarsi.

E sorga, al fine, una classe politica, nel vero senso della parola: una classe composta di persone, unite in un solo ideale, che abbiano comuni gli studi e i sacrifici, e si dividano solo, quando, chiamate all'opera di raggiungere l'ideale, la maggiore o minor ansia, il maggiore o minor zelo, la maggiore o minor fede le trasformi in partiti. La necessità delle cose la impone, il paese la chiede: tanto è falso che questo povero paese presenti difficoltà nella sua educazione politica, che esse incessantemente fa comprendere, che le cose devono mutarsi, e quale il mutamento debba essere.

Vi sono due sintomi, recenti e notevolissimi, dai quali si rileva ciò. Da una parte, mentre un Governo ed una Camera si dibattono nell'agonia di una fase politica, che sta per tramontare, e, dimenticata entro le anguste mura di Montecitorio l'Italia, pochi italiani si dilettano a correre le loro gare meschine, fuori comincia a sorgere la discussione della pubblica cosa nella rivista, nel libro, intorno a cui comincia a destarsi l'attenzione degli eletti, nuovo indizio, che la mente del paese è matura per intendere qual sia la strada, che conduce al buon governo. Dall'altra parte, recentemente, moltitudini composte di cittadini tolti da classi della società non fra le più aliete per coltura, si son francamente pronunziate contro il deputato, appaia ministeriale od oppositore, contro il deputato, come, purtroppo, nella maggioranza, oggi è: parodia insultatrice, quando, uscito dall'angusta sala della sua assemblea, vuole fingersi tenore del popolo.

Questi due sintomi, così diversi pel luogo onde partono, per lor natura, per la loro manifestazione, hanno un carattere comune, una comune voce; entrambi dicono che l'Italia aspetta governanti degni di essa, capaci di darle quel governo di cui è meritevole. E però, viste che non è un segno irrealizzabile, il bene è un desiderio che può nel nostro paese essere esaudito, faccia Iddio che questa classe politica sorga in tempo per ridonare l'Italia a suoi destini.

G. Sanfelice.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera ungherese.

Budapest, 7. — Dopo discorsi di vari oratori, il seguito della discussione sulla procedura da seguirsi per l'esame dei progetti di legge circa i rapporti comuni coll'Austria viene rinviato a giovedì.

La situazione parlamentare in Austria.

Vienna, 7. — Il *Fremdenblatt* constata che i negoziati coi fiduciari dei vari partiti parlamentari non sono peranco terminati e continuano.

Infatti i capi partiti, tanto di destra, quanto di sinistra, stamane hanno nuove conferenze per giovedì.

Vienna, 8. — Il *Fremdenblatt* constata che i negoziati fra il Governo ed i partiti della Camera dei deputati non ebbero momentaneamente un successo, ma non sono però falliti. Soggiunge che non si può sperare che la Camera venga riconvocata entro il corrente anno; ma che lo scambio di vedute tra il presidente del consiglio, dott. Gautsch, ed i rappresentanti dei varii partiti, avrà certamente un risultato pratico nell'avvenire.

Al Reichstag — La discussione per la marina.

Berlino, 7. — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'aumento di spesa per la marina militare.

Il progressista Richter parla contro il progetto e rileva le ingenti somme accordate finora all'esercito ed alla marina, soggiungendo che l'azione della Germania in China dimostra che la flotta tedesca è forte. Non ostante la deficienza degli incrociatori, l'esportazione dei prodotti tedeschi aumenta sempre. Il vero pericolo pel commercio tedesco sta nella tariffa doganale protezionista.

Richter dichiara che il suo partito respinge il progetto perchè rappresenta una restrizione dei diritti costituzionali del Reichstag e perchè è impossibile, visti i continui progressi delle costruzioni navali, di consolidare le spese per la flotta per un lungo periodo di anni.

Berlino, 7. — Il segretario di Stato per la marina, ammiraglio Tirpitz, rileva che la flotta attuale è insufficiente e dice che la Germania deve introdurre navi-scuola.

Armia, del partito dell'Impero, propone di rinviare il progetto alla Commissione del bilancio.

Lieber, del centro, dice che il suo partito non ha ancora preso una risoluzione definitiva, ma che il momento per la presentazione del progetto è poco favorevole.

L'oratore trova però che si esagera negli scrupoli quanto al diritto costituzionale in materia di bilancio. Il futuro Reichstag rimarrà padrone di concedere alla marina le somme che crederà necessarie. Però il fatto finanziario della questione merita , più serio esame.

Lieber conclude dicendo che il centro propone il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

Al Senato romeno — L'antisemitismo.

Bucarest, 7. — Carp svolge un'interpellanza sulle violenze commesse contro gli israeliti. Egli dichiara che gli israeliti si agitano in seguito all'ostilità evidente del governo contro di loro, che si manifesta nel progetto del ministro della guerra, Berendey, relativo al servizio militare.

Il ministro dell'interno, Pherekyde, risponde che l'idea dell'ostilità del progetto del ministro Berendey non ha fondamento, perchè quel progetto non ha ancora valore legale, non essendo stato ancora discusso nel Consiglio dei ministri. Egli soggiunge che sono appunto gli israeliti che sono aggressivi e nutrono sentimenti ostili verso la popolazione romena. Il ministro deplora però le violenze che assicura non si ripeteranno più.

Il Senato approva, quasi all'unanimità, una mozione colla quale si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del governo.

Il giubileo di Augusto Conti

Come annunciammo, lunedì i colleghi, i discepoli, gli amici e gli ammiratori dell'illustre filosofo Augusto Conti festeggiarono, a Firenze, il suo settantacinquesimo anno di età e il cinquantesimo d'insegnamento. Una Commissione, composta dei professori Villari, Ramia, Mazzoni, Lasinio, Alfani, Tortoli, Linaker, Rondoni e Consolo, gli presentò una splendida pergamena, miniata dal professore Sampaolo e ricoperta di firme, di cui le prime apposte dal sindaco di Firenze, marchese Piero Torrigiani, dal soprintendente dell'Istituto superiore marchese Filippo Torrigiani, dal senatore Villari.

Il prof. Villari fra la commozione generale abbracciò l'antico collega.

Poco dopo, gli studenti, presentarono all'illustre professore un'altra pergamena. Due cerimonie commoventi nella loro semplice e insieme solenne spontaneità.

Il consiglio comunale di Firenze poi, nella sua seduta di lunedì, con eloquenti parole del sindaco Torrigiani e del principe Corsini, rendava pubblico omaggio ad Augusto Conti, che fu per varii anni assessore della pubblica istruzione.

Fanfulla non saprebbe meglio associarsi alla festa fatta in onore del venerando arconsolo dell'Accademia della Crusca, che riproducendo uno squarcio splendido di prosa altamente italiana, tratto dal recente volume *Nuovi discorsi del tempo*, in cui Augusto Conti narra di una sua visita a Superga:

« Piene l'anime di tanti affetti, una mattina mi levai sull'alba e, seguendo a piedi la Dora (quante cose mi diceva il romorio dell'acqua e il fremito dei pioppi al vento delle Alpi!), mi trovai alle radici del monte di Superga e presi la salita. Su per la via serpeggiante tra cipressi ombrosi, alzavo gli occhi ogni tanto alla cupola snella del Santuario, che mi serviva di guida, e, incontrando pastori e contadini dalle scarpe ferrate, provavo un senso di riverenza, e dicevo tra me: Ecco i figliuoli della gente che liberò dagli stranieri Torino, baluardo d'Italia, e, per voto, ci lasciò quel tempio lassù: ecco corpo di guerrieri, unica oggi per cui rivive, non coi vanti, ma col sangue, il nome d'Italia. Quel povero Carlo Alberto, si prode, che io vidi trionfante, poi vinto e esiliato, non risoluto ne' fatti, ma sì contentemente risoluto nel desiderio di liberare l'Italia da servitù straniere, lo ritroverò lassù, nel sepolcro dei suoi maggiori... E il cuore mi si stringeva.

Giunsi alla cima, entrai nel portichetto della chiesa, e mi fermai a contemplare la creste delle Alpi... l'Alpi che ci separano d'Alemagna e di Francia!... O nido dell'aquila, o monti sublimi, il cui nome, da noi italiani di qua dell'Appennino, s'imparava piangendo e sperando, vette nevose, incoronate di raggi e di tempeste, ah! quando vi miriamo noi, non usi a vedervi, ma che oltre i nostri monti vi guardiamo con la fantasia e col cuore, e di voi domandiamo sempre a chiunque venisse di costà; noi, che ci arrampicammo su' gioghi più alti per potervi scorgere là lontano e come in ombra o Alpi, sorte terribile e care, qual che cantiamo d'allegrezza e di dolore, pur finalmente mirando i vostri pinacoli, quanta storia leggiamo sulle vostre fronti antiche, lo sa Iddio, che voleva divisa, non confusa, non segregata, non discordi, le schiatte ed i linguaggi.

Non essendo aperta la chiesa, scesi all'uscio della canonica, che mi s'aprì sorridente già di pratì, e ora quella solitudine in dimora si vasta, nel Santuario votivo alla liberazione, mi addolorò. Il custode, già servo di Carlo, uomo semplice e schietto parlava de' suoi re come di cosa sua. Andando per il chiostro, che conduce a' sepolcreti, vidi a pari del pavimento una inferriata, e laggiù un sotterraneo, e nel mezzo un feretro. — Che è quello? — domandai. — V'è Carlo Alberto — rispose il vecchio. Mi sentii dare un picchio nel cuore. — Carlo Alberto! perchè mai lì, anzichè nel sepolcro? — E' uno — il vecchio diceva — che dell'ultimo re si mette la cassa in un cavo di quel feretro, e n'esce dall'una parte quando il successore v'entra dall'altra. — O povero Carlo Alberto, dissi tra me, cheusto alla grata, o povera anima che su lido straniero chiudesti gli occhi, sospirando all'Italia, per il cui amore desiderasti morire, e allora solo conoscesti lo ingiurie contro di te, Dio ti riposi nella gloria dei Santi.

Volli essere condotto in chiesa, prima che alla tomba, e m'inginocchiai all'altare, dov'è scolpita la Madonna che santa Vittoria Amedea ed i suoi nella battaglia liberatrice, M'inginocchiai, e gli occhi mi si bagnarono e dissi: Maria, o nome di tanta misericordia e di tanta purità, non guardare a' nostri peccati, deh non guardare, e benedetta, il tuo patrocinio sull'Italia tua, prega per noi Cristo Redentore - E mentre stando inginocchiato così, vidi che mi guardava godendo, e dissi tra me: Perchè adorare (fuorchè il popolo bruto) de' curiosi venuti s'inginocchiano, e Santa, al tuo canto alzato all'altare della liberazione' lo t'inchino con loro, un fratello per gli altri fratelli; non abbandonare a mendicare di stranieri, o Madre, il vessillo d'Italia, ma loro e non dilettoli nella giustizia.

E, scesa ai sepolcri, m'inginocchiai al feretro di re Carlo Alberto. E guardavo l'urna de' forti Principi, che quel piccolo Piemonte salvarono sempre da Spagnuoli, Tedeschi, Francesi, e prepararono la comune libertà. »

L'esposizione finanziaria degli Stati Uniti

Washington, 7. — Il segretario del tesoro, Gage, ha presentato oggi al Senato la sua relazione sulle finanze della Confederazione. Ne risulta che durante l'esercizio, chiusosi il 30 giugno 1897, le entrate ascesero a dollari 430,387,167 20 e le spese a dollari 448,439 632 30.

Il *deficit* fu dunque di dollari 18,052,454 11. Nell'esercizio 1896-97 le entrate ammontano di 20.911.759 dollari e le spese aumentarono di 13.594,713 dollari.

Le dogane presentano un maggiore introito di 10,534,375 dollari.

La relazione esamina la situazione del Tesoro e del Debito pubblico ed il movimento dell'oro e dell'argento.

Dice che le industrie nazionali hanno già sentito i favorevoli effetti della nuova tariffa doganale.

Soggiunge che il Governo ha organizzato i lavori preparatorio relativo ai negoziati per trattati di commercio, e termina dalle nuove terza e quarta dell'atto Dingley, relative alle riduzioni daziarie che si possono consentire ai prodotti esteri in corrispettivo di agevolezze consentite a prodotti degli Stati Uniti. E annunciato un commissario perchè assista il Governo coi suoi consigli per questi negoziati.

La relazione dà indi le cifre del commercio e dell'emigrazione. Questa è scemata nell'ultimo anno fiscale di 112,435 emigranti in confronto all'anno precedente, ed è la minima che mai avuta.

L'ultima parte della relazione è dedicata alla materia della circolazione e delle Banche.

CRONACA ESTERA

A Porte Principe — La soddisfazione della Germania

Porte Principe, 7. — Le difficoltà colla Germania sembrano appianate. La bandiera tedesca è stata salutata.

I sudditi stranieri, che si erano rifugiati a bordo delle navi, sono ritornati in città.

Impressioni pel messaggio di M. Kinley.

In Spagna.

Madrid, 8. — Il consiglio dei ministri ha esaminato il Messaggio del presidente M. Kinley al Congresso degli Stati Uniti.

Esso constatò che il Messaggio afferma ancora le relazioni dei due paesi amichevoli e prese nota del rispetto con cui parla della iniziativa della Spagna riguardo l'isola di Cuba.

Il Consiglio ha inoltre rilevato che il Messaggio condanna i tentativi degli ultra-patrioti e dei filibustieri.

In conclusione il Messaggio è giudicato favorevolissimo agli interessi della Spagna.

A Cuba.

L'Avana, 8. — Le autorità ed i varii partiti politici dell'isola sono soddisfatti dell'intonazione moderata del Messaggio del presidente M. Kinley al Congresso degli Stati Uniti.

Ufficiale e giornalista.

Bukarest, 8. — Iersera al teatro avvenne un incidente fra un ufficiale ed un giornalista greco.

L'ufficiale essendo stato offeso dal giornalista, gli diede una schiaffo. Allora il giornalista

MARIO MAVELLI

La notte di San Giovanni

Crostino intanto con un cenno aveva fatto salire le due guardie in divisa affidando loro la cura e il soccorso da prestare ai loro vicebrigadiere.

Tutti e due gli agenti, che non avevano rinunziato a un'ultima speranza, quella di ritrovare il fuggiasco nascosto in qualche altro angolo della casa, continuavano intanto le loro ricerche.

— Ecco una carta - mormorò il marchese porgendola a Crostino - Toto non cessa mai di mostrarsi perfetto gentiluomo: egli lascia sempre la sua carta di visita.

Crostino lesse

Coraggio, cari miei: ce ne vuole ancora; questa volta l'ho sentita anche io; del resto voi fate di tutto per riuscire. Io vi incoraggio a perseverare!

Toto.

L'insulto era sanguinoso.

— Ma per dove è passato? - ripetevo con accento di monomaniaco Crostino, imitato dal marchese, che frugava con l'occhio, con le mani, fiutava l'aria, come un bracco che perde a un tratto la traccia della selvaggina.

— Non può essere fuori di casa, mormorò Crostino.

— Ma non è nemmeno dentro. Cerchiamo ancora.

E cercavano disperatamente con rabbia, con furore, smozzicando bestemmie e imprecazioni, che avrebbero fatto impallidire lo stesso Toto.

— Ah, finalmente!

— Finalmente che?... Hai dunque trovato? chiese affannosamente il marchese a Crostino, che era entrato in un gabinetto attiguo alla prima stanza e che aveva un piccolo balcone rispondente al cortile.

— Ho trovato il luogo dove è passato.

E Crostino additava al compagno il salto che Toto aveva dovuto fare dal balcone al cortile della casa.

Era un cortile deserto in cui non s'udiva anima viva.

Il cancello che doveva mettere in qualche andito in comunicazione con la porta che doveva rispondere in qualche vicolo semisconosciuto fra via Giulia e le contrade circostanti, era ancora aperto.

La ringhiera del balcone era come torta dal peso del robusto fuggente il quale per diminuire l'altezza del salto aveva dovuto sospendersi ai bastoni di ferro...

— Io non so come non si sia rotta — mormorò il marchese, indicando la ringhiera.

— Ma Agnese non ci aveva parlato di questo stanzino... - soggiunse dopo - se ella avesse avuto un po' più di giudizio.

— Non è colpa sua.

— Allora di chi è la colpa?

— E' mia — disse Crostino — ella aveva parlato dello stanzino e mi aveva detto anzi di farvi appostare una guardia di pubblica sicurezza o almeno di farne mettere un picchetto nel cortile, nell'andito di questa casa dirimpetto..... Disgraziatamente io le consigliai di chiudere semplicemente a chiave questa porta, credendo che Toto non potesse riuscire, come ha fatto a schiantarla.

E Crostino mostrava al marchese la serratura caduta sul pavimento e sbocconcellata dalla commessura della porta.

— Ma è terribile!

In questo le due guardie carichetesi addosso il povero Marraccio avevano aperta di nuovo la porta della scala.....

Fu un lampo.

Da sotto il letto su cui Marraccio giaceva e in mano che non si dica si vide uscire come un'ombra, che passò rapidamente urtando le due guardie intese a non far alcun male al povero ferito.

— Toto, Toto! — gridò il marchese.

Crostino in un accesso di rabbia tirò fuori il revolver.

— Bada che uccidi Marraccio!

— E noi che lo cercavamo in quella ringhiera...

— Egli aveva fatto così per eternare la nostra attenzione.

— E c'è riuscito disgraziatamente.

— Ma come ha avuto il tempo di fare questo in un quarto d'ora?

— Ecco — disse Crostino — che così vuol dire lasciarsi guidare dalle donne. Agnese non ha voluto che ci nascondessimo nella casa accanto per non destare sospetti nei vicini.

Crostino e il marchese, avendo visto Toto vestito completamente degli abiti di Marraccio, avevano capito che era per loro impossibile in quel momento d'impedirgli la fuga.

Dalla finestrella della prima stanza lo videro saltare in una botte che passava e allontanarsi rapidamente verso ponte Sisto dopo aver fatto un gesto di canzonatura ai due agenti che rimanevano sbalorditi a guardarlo.

— Ed ecco, conchiuse Crostino, che così ci ha fatto guadagnare Agnese.

La gente avendo visto uscire un uomo sulle spalle di due guardie si era affollata sulla porta della lavandaia.

IX.

Quando la casa della disgraziata Ninaccia fu sgombra, quando tutte le guardie e i poliziotti l'ebbero abbandonata, Ciuluccia si trovò sola con una suora di carità, che si era presentata verso la sera del giorno dopo l'accaduto a sostituire l'infermiera, che la questura aveva provveduto dopo il parere di un medico, il quale aveva dichiarato che il trasporto all'ospedale della bambina poteva esser pericoloso.

Una febbre ardente era subentrata al primo abbattimento.

La suora di carità, venuta a nome di una signora pietosa, aveva dichiarato che si sarebbe ella incaricata di tutte le spese e di tutte le cure, lasciando che si suggellassero tutti i cassetti e tutte le stanze, meno quella dove Ciulia combattava col male, che si continuava a non lasciarla.

La suora aveva sollevato la questura da un gran pensiero.

Quella bambina, dopo l'orrore dell'arresto del dottor Celia, era di un imbarazzo serio per gli agenti della legge e della giustizia e, senza la suora di carità, anche la responsabilità della vita e della salute di Ciulia sarebbe capitata addosso al cavalier De Martis, e alla questura, che fu felice di scaricarsene.

Suor Camilla era una bellissima giovine che ispirava confidenza e simpatia.

Ella curava con vero amore la bambina e il medico chiamato aveva assicurato che, sebbene alquanto inesperta, suor Camilla riparava a tutto con lo zelo e l'abnegazione, con le cure affettuose che prodigava alla piccola inferma.

Così, dopo una settimana, cessata la febbre, cessato il delirio, quando Ciulia si riebbe chiedendo della madre e di Paolo, suor Camilla le annunziò che erano partiti, con tanta grazia e garbo, che la bambina, sebbene addolorata di questa partenza, se ne affisse meno di quello che era da temersi.

Negli intervalli tra un parossismo e altro, ella si era avvezzata a quella figura dolce e gentile che non la lasciava mai, nè giorno, nè notte, assistita anche alla da una vecchia suora, che le dava il cambio nelle poche ore che la giovine concedeva al sonno.

Ciulia rivolse sulla suora giovine tutto l'affetto che le gonfiava il piccolo petto, in cui si accumulava un immenso bisogno di amare, di carezze materne, un desiderio infinito di riposo tranquillo all'ombra di una protezione benevola. La bambina scoprava ancora, rimpiangendo sua madre, suo padre, fino la vecchia Maregna, ma quando vedeva gli occhi di suor Camilla fissi su lei, si affrettava a sorridere, per non affliggere la sua cara sorella grande, come alla chiamava.

L'altra suora, la vecchia, non era altrettanto simpatica a Ciulia e godeva, senza osare di confessarlo, che ella non le mostrasse le medicine e qualche cucchiaio di brodo, che nelle ore in cui la sua sorella grande dormiva.

Il silenzio e la tranquillità di quella casa turbata una volta dalle scene ignobili e dai discordini di Ninaccia e delle sue amiche, era diventato ora quasi claustrale. Tutto il vicinato a poco a poco s'era commosso per la sorte di quella disgraziata orfanella, su cui prima pesava il disprezzo e l'orrore meritato da Ninaccia.

(Continua)

gnò i suoi occhiali sul viso dell'ufficiale, che rongi, arrossì gravemente sulle mustacchi.

E' stata aperta un'inchiesta.

L'affare delle torpediniere.

Atene, 8. — Il Consiglio disciplinare ha deciso di mettere a riposo il capitano Anastasiou per l'affare delle torpediniere prive di torpedini.

La Camera sarà convocata probabilmente lunedì per approvare il trattato definitivo di pace colla Turchia.

La Germania nell'estremo Oriente.

Londra, 8. — Il *Times* ha da Pechino: La Cina accolse le domande fatte dalla Germania in seguito all'assassinio dei missionari; tra i privilegi riguardo all'esercizio delle ferrovie e delle miniere di carbone che le vennero concessi, non hanno affatto carattere di esclusività a favore della Germania.

CRONACA ITALIANA

I disastri del ciclone in Sardegna.

Iglesias, 7. — I danni cagionati dal ciclone sono gravissimi in tutto il circondario. Molte case sono crollate.

Oggi vennero raccolti tre cadaveri.

In alcuni punti l'acqua raggiunse circa un metro.

Non è ancora ristabilita la linea ferroviaria Iglesias-Cagliari.

Tutti i giorni arrivano alla Galleria Sanpietri (Palazzo Borghese) nuovi oggetti artistici per regali.

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXIX concorso a premio.

Log.: CAMPIDOGLIO – POLA – GOLA – AMICI LODI – COMO,

a metagr.: BORBONE – BARBONE – BIRBONE.

Spiegatrici le signore Emma Manfredi, Terni — Ina D. Fogazzaro, Bergamo — S. F., Spezia — Colombina, Venezia — Ema, Firenze — O. S. Modena — Emma Colombo, Milano — Gina De-Giudici, Arezzo.

Spiegatori i signori Pista Panta, Torino — Basletta, Milano — X, Bari — Homunculus, Bologna — Agatino, Catania — Farfo, Torino — Conte d'Agliate, Milano — Gin, Demonte — Bino, Toscana — Antanante, Savona — Enno, Napoli — T. Salari, Firenze — Ammo, Torino — Rex Chasa, Genova — V. Gregnani, Nizza — A. S., Milano — Caffè la Venezia, Livorno — A. G., Monza — Oreto, Palermo — Lorenzo, Torino — S. T., Firenze — Elso, Novara — Marin Cocou, Mantova — Conte U. Barbolani, Torre del Greco — Gambacorta, Alessandria — M. A., Brianza — P. M., Monza — Maciodio, Novara.

Di Roma le signore Giulia G. — Mignatta — M. G. — Anna Boscardi — Crittodia — Mena e Lina Formahi.

E i signori G. O. — Conte G. Sanvitale — G. B. N. — Omega — S. T. — M. Donarelli — E. Nunez — Scuola d'Atene.

La sorte favorì la signora M. G. di Roma, alla quale s'è mandato il premio promesso.

Log. di ieri: QUISTIONI – SINNO – ROSE – TRONI INIQUI – TENORI – RITI – SERIO – TIRI – QUINTO OTTO – QUITO – RISO – ORTI – COTE – SIETE – RIS INQUISITORE.

Metagramma.

— O gran lavoratrici
— o brave spiegatrici.

Logogrifo.

Si sa che tutt'i prodighi
5. mi fanno del denaro.
3,5. Due personaggi biblici,
4. vergogna,
5. orbaggia,
5. avaro,
5. mammifero domestico,
3. liquore senza china,
5. galera,
4 o coi,
3. o comodi,
4. A Chieri signorina
3. e errori piccolissimi.
4. Mi citan con Nerone.
3. In caso io sea di pungenti.
9. e or sono in gestazione.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per domani sera è annunziata la rappresentazione del *Lohengrin*, per serata d'onore del bravissimo tenore Francesco Vignas, l'applaudito artista che tante vivaci simpatie si è guadagnate nel pubblico di Roma.

Fra poche sere la fortunata stagione musicale si chiude: ma la Impresa Bolsoni e C., lieta e incoraggiata per il buon esito della stagione, ha già firmato col cavaliere Costanzi un altro contratto per la prossima primavera. Si rappresenteranno, col concorso dell'orchestra Massima Romana, le seguenti opere: *Ugonotti*, *Faust*, *Forza del Destino*, *Barbiere di Siviglia*.

Fra gli artisti scritturati c'è anche il valente tenore signor Gorga, che per divergenze insorte con l'Impresa, a proposito del numero delle rappresentazioni a cui avrebbe dovuto prender parte, non potè farsi sentire nel *Lohengrin*. Comuni amici si adoprano ora, e riusciranno senz'altro, a toglier via ogni malinteso fra il bravo artista e l'Impresa.

— Valle.

Stasera si replica la simpatica pantomima *Dolores*.

Sabato prima rappresentazione dell'*Ebreo* d'un *Pierrot*, seguito dall'8ª la *bella Etelia*.

— Manzoni.

Questa sera *Il fiocco N. 13*, dramma emozionantissimo.

— Metastasio.

La compagnia Rossi ha esumato *I due sergenti*, e il dramma che per tanti anni ha commosso le platee d'Italia, tornerà rappresentato stasera.

— La Dose al Valle.

Nel prossimo mese di gennaio Eleonora Duse darà al Valle sei recite straordinarie: la prima la sera del 5.

La Duse rappresenterà *Magda* — *La seconda moglie* — *Il sogno d'un mattino di primavera* e *la Locandiera* — *La signora dalle camelie* — *La moglie di Claudio*.

— *Gita* si scrive da Napoli:

« Eleonora Duse al Mercadante.

Un vero delirio immenso di entusiasmo e di commozione riuscì ieri sera la seconda serata della Duse. Nella *Seconda moglie* di A. W. Pinero ella pervenne a tale altezza di suggestione, trovò così meravigliosamente tutte le vie dell'anima, ebbe tali fremiti di passione e tali schianti di dolore, che il pubblico, in quei sublimi momenti di penetrazione, visse della sua vita e si appassionò e pianse persino. Sicuro, pianse. Poichè il volto della grande artista, quel volto su cui passano con espressione viva e profonda tutti i sentimenti, ebbe ieri sera un'intensità di tristezza e di dolore a cui non era possibile resistere. »

DI QUA E DI LÀ

Ancora il mistero della signora abbrunata.

Spigolo dal *Fieramosca* di Firenze:

L'autorità di pubblica sicurezza, pur non tralasciando di continuare le indagini, ha rimesso l'incartamento dell'affare relativo all'abbandono d'infante all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Alla questura continuano a pervenire domande di persone che chiedono di adottare il povero piccino.

Il mistero, però, che circonda la povera creatura è sempre fittissimo.

Il cav. Gotti riceve di continuo lettere nelle quali i soliti anonimi pretendono di additargli le tracce sicure per addivenire alla scoperta del mistero.

Chi consiglia di pedinare la tale persona, chi d'interrogare il tale proprietario d'albergo...

Tra le ipotesi che gli anonimi fanno e sottopongono al giudizio del questore è pur questa. Evidentemente la madre del bambino abbandonato ha voluto sbarazzarsene, temendo che il proprio marito si accorgesse, per l'esuberanza del bimbo, d'una tresca adultera.

Ma, data anche questa versione, chi è questa sposa infedele, questa madre snaturata? E' una italiana o straniera? Ha commesso da sè il reato d'abbandono d'infante, o si è servita d'una complice?

Un altro anonimo esprime il dubbio che la signora velata – appena consegnato il piccino allo Sprecher – si sia recata alla spalletta dell'Arno e gli sia gettata di sotto per cercare la pace e l'oblio in fondo alle acque del fiume. E seguendo questa sua traccia l'anonimo consiglia di far ricerche nell'Arno... per ripescarne il cadavere.

Altri scrivono che – data la versione dello studente avvizzato – la signora abbrunata poteva essere... anche un uomo travestito.

E chi più ne ha ne metta. E così la fantasia corre a briglia sciolta.

Innumerevoli poi sono le persone che affermano di riconoscere il bambino, di averlo visto accompagnato con una signora (i cui connotati sono sempre diversi) frequentare o un caffè, o un restaurant, o una birreria.

Degna di nota è una lettera – il cui indirizzo è scritto con carattere femminile, fine ed elegante – inviata alla questura.

La busta conteneva soltanto un piccolo pezzetto del *Fieramosca*, contenente un avviso economico, pubblicato in quarta pagina nei giornali del 5 e del 6 corrente.

Ecco l'avviso in parola:

« Scozzese. 26. 2° — Colpito bruna visione poetica seguii il palazzo sera 3. Se gradita cuore ardente libero disposto dedicare tutta vita, prego indicarmi stesso mezzo, modo avviare corrispondenza. Omaggi rispettosi. Atrio ».

Ora l'anonimo argomenta – non sappiamo su quali basi – che questo annunzio possa riferirsi al fatto misterioso del fanciullo abbandonato.

Se l'ipotesi è errata, chi ne sono dovrà rider in cuor suo l'autore di quelle poche righe, dirette forse a qualche gentile ed elegante signora, allo scopo di intrecciare le fila d'un idillio d'amore.

Per informazioni assunte presso la Casa Haasenstein e Vogler abbiamo appreso che quel l'avviso economico fu gettato nella busta delle lettere della Casa stessa in piazza del Duomo. Conteneva l'originale dell'annunzio e tanti francobolli per il prezzo dell'inserzione.

Frattanto il piccino è sempre in consegna della signora Giuseppina Brachetti vedova Cocchierini, la cortese padrona di casa del signor Sprecher. Egli gode ottima salute ed è di un appetito fenomenale.

×

Gli effetti di una distrazione.

A Piova l'altro giorno due sposi, dopo aver fatta la dovuta richiesta delle pubblicazioni, con un lungo codazzo d'amici e di parenti portavansi presso l'ufficiale dello stato civile perchè li avesse uniti in matrimonio.

Come furono giunti all'ufficio comune e si annuncia loro che il matrimonio non può essere celebrato. Se ne chiede il perchè e si risponde che l'ufficio si è scordato d'eseguire le pubblicazioni.

Figuriamoci il naso degli sposi ed i mocconi lanciati all'indirizzo di chi di ragione!

Quando si dice i predestinati!...

Chi non crede che al mondo esistano famiglie predestinate alla sventura, senta questa e mi sappia dire.

Essendo da pochi giorni morto schiacciato sotto un treno a Oorth Baltimore O. W. Archer, si ricorda che un suoi fratelli hanno fatto la stessa fine: un altro fratello e un cognato furono uccisi a colpi di revolver a Fortoria, un altro alcuni grassatori lo mandarono al creatore, il quinto morì sul colpo ucciso da un albero che cadde al suolo, mentre il genero di Archer, maresciallo a N. Baltimore, fu agguantato da un brigante che egli voleva arrestare e, infine, una sorella morta di tifo non può riposare in pace nella tomba perchè il suo corpo fu tolto dalla cassa e tagliato a pezzi, e i miseri avanzi gettati in un barile.

Che ve ne pare?

×

Un vecchio torturato dai ladri.

Ad Hintern, tre ladri penetrarono nella casa del vecchio ottantenne Eli Ballinger, al quale legarono mani e piedi, pretendendo il denaro che, poveretto, il povero vecchio ebbe un bel dire che non possedeva altro che sessanta dollari, ma i furfanti gli misero il fuoco sotto i piedi e lo minacciarono di bruciarlo vivo se non confessava subito dove teneva il tesoro.

Malgrado i dolori atroci, il torturato non fece che ripetere di non aver denaro, il martirio durò un pezzo, poi i carnefici imbavagliarono il vecchio e partirono chiudendo la porta a chiave.

All'indomani Eli fu trovato moribondo: una schiera di uomini di buona volontà è in cerca dei ladri, e se li trova il loro conto è aggiustato in pochi minuti.

×

Un terribile dramma a Copenhagen.

Un telegramma da Copenhagen al *Berliner Tageblatt* reca l'annunzio di uno spaventoso dramma che si è svolto in quella città.

Una donna, pazza dalla disperazione per l'abbandono del marito, ha ucciso i suoi quattro figli e si è poscia suicidata.

Si trovarono i cinque cadaveri appesi insieme allo stesso trave.

E. Squire

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 5. — Il piroscafo *Montevideo*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

San Vincenzo, 6. — E' giunto il piroscafo *Scandia*, della Compagnia amburghese-[illegible]

New-York, 6. — Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

E' giunto il piroscafo *Trojan Prince*, della Prince-Line.

Gibilterra, 7. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

Tarifa, 6. — Proveniente da Genova, è passato il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

Bombay, 6. — Il piroscafo *Lesimbro*, della Navigazione generale italiana, è partito per Hong-Kong.

New-York, 7. — E' giunto il piroscafo *Augusta Victoria*, della Compagnia amburghese-americana.

ROMA

8 dicembre

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 3 — Minima 3° 2.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — Dolores.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Il fiocco n. 13.
Metastasio (ore 9) — I due sergenti.

Nello vaticano. — Ieri in Vaticano si adunò la S. Congregazione dei Riti per varie cause di beatificazioni.

Ieri il Santo Padre ricevette mons. Aurelio Zanchi vescovo di Iesi.

Il reverendo Edoardo Valenti, parroco di Patrica, è stato nominato dal Papa cameriere d'onore in abito paonazzo.

All'Associazione della stampa. — I soci sono convocati in assemblea ordinaria lunedì 20 corrente alle 2,30 di sera per discutere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza – Proposta del Consiglio direttivo in merito alla revisione dello statuto – Elezioni alle cariche sociali – Discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1898.

I soci sono avvertiti che, ove non potesse aver luogo l'assemblea la sera del 20 corrente per mancanza del numero legale, si terrà in seconda convocazione la sera successiva (21); nel qual caso l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il comm. Durandi. — Il comm. Gaetano Durandi, direttore generale del Debito pubblico, è stato colto l'altra notte da un'indisposizione, che in sulle prime presentavasi sintomi di una certa gravità.

Fortunatamente, mercè le premurose cure della famiglia e del medico sig. Bignami, la crisi del male è stata prontamente superata, ed oggi il comm. Durandi trovasi bene ed avviato a piena e sollecita guarigione.

All'egregio funzionario, che così degnamente sopraintende all'alta e complessa azienda del Debito pubblico, i nostri auguri cordiali [illegible] son divisi da quanti hanno la pregio ma assistenza tutta spesa nel compimento onesto e zelante del proprio dovere.

Il professore Maurini. — Il prof. Luigi Maurini — l'egregio ex-rettore della nostra Università — che da tempo trovavasi indisposto per vizio cardiaco, si è notevolmente aggravato.

Gli anni del terribile male si palesarono cinque anni fa allorchè l'egregio uomo perdette la diletta consorte, e gradatamente il male progredì tanto da impedire al valoroso professore l'esercizio dell'insegnamento di diritto commerciale che egli teneva, con tanto onore, nel nostro Ateneo dal 1868. E oggi il male è giunto allo stato comatoso con qualche sintomo di edema cerebrale, cioè alla gravità che non lascia speranze.

Ai figli — che assistono il padre con esemplare affettuosità, col concorso sapiente dei medici professori Marchiafava, Baccelli, Bonfigli, Crespi e Crescenzi — non caviamo rivolgere auguri, che pure eromperebbero dal cuore dei tanti discepoli, e noi siamo del numero, professano per Luigi Maurini riconoscenza pari alla devozione.

Il mondo occulto. — *Segni, presagi e telepatia*, è il titolo della conferenza che, domani, dalle 4 alle 5 pomeridiane, nel salone dell'*Olympia* (via in Lucina) terrà il pubblicista D. R. Segrè.

Tram e omnibus. — Col 9 corrente le due seguenti linee di omnibus subiranno una deviazione d'itinerario, ritenuto più vantaggioso per il pubblico, percorrendo quello appresso indicato:

Piazza di Spagna-S. Pietro — Via Frattina, via del Gambero, piazza S. Silvestro, piazza S. Claudio, piazza Colonna, piazza Montecitorio, via Uffici del Vicario, via della Stelletta, via dei Portoghesi, via dell'Orso, via Tordinona, Ponte S. Angelo, Borgo nuovo sino a S. Pietro.

Cancelleria-Porta Salaria-Porta Pia — Via della Cuccagna, Circo Agonale, via della Scrofa, via della Stelletta, via Uffici del Vicario, piazza Montecitorio, piazza Colonna, via Tritone, piazza Barberini, via S. Nicola da Tolentino; via delle Finanze, via Flavia, via di Porta Salaria, via Privata, Corso d'Italia (Colonna della Libertà).

Cronaca spicciola.

Per il giuoco. — In via Natal del Grande, in seguito a questioni sorte per il giuoco della *morra*, lo stagnaro Ludovico Caraterra fu ferito al torace da un colpo di coltello. Accompagnato dalla guardia alla Consolazione fu dichiarato guaribile in dieci giorni con riserva.

— In una osteria in via Santa Maria dei Calderari, sempre per motivo del giuoco della carta, s'impegnò una vivissima colluttazione fra Raffaele De Felice, Isacco Morazzi e Cesare Di Veroli.

Avvenne un generoso scambio di bastonate, nel quale rimasero feriti alla testa, e piuttosto gravemente, il Di Veroli e il Morazzi.

Trasportati alla Consolazione, il primo fu ritenuto guaribile in quindici giorni e l'altro in dieci.

I rifiuti del Tevere. — E' stato rinvenuto lungo la sponda destra del Tevere, presso la Magliana, il cadavere di un annegato, completamente nudo, irriconoscibile per l'avanzata putrefazione.

Imprudenza. — In via Santa Lucia in Selci, 34, il ragazzo Virginio Zannoni, di otto anni, mise nel fuoco una cartuccia da fucile.

Questa improvvisamente scoppiò, bruciandolo alla guancia destra.

Alla Consolazione fu ritenuto guaribile in dieci giorni.

Fiamme. — Nel pomeriggio di ieri si sviluppò il fuoco nella bottega del materassaio Michele Putignani, in via Machiavelli, 3.

Accorsi prontamente i vigili della Caserma e della Pilotta, in breve tempo spensero le fiamme.

I danni ascendono a circa duecento lire.

Suicidio. — Stamani, poco prima del mezzogiorno, un giovane di circa 30 anni si è gettato dal fatale muraglione del Piazzo nella [illegible] via delle Mura.

Raccolta da alcune guardie municipali, per mezzo di una vettura è stata trasportata all'ospedale di San Giacomo, ove pochi istanti dopo ha cessato di vivere.

In tasca non aveva che un rosario, una immagine sacra e un fazzoletto con la lettera C.

Non si sa ancora chi sia l'infelice che si è tolta la vita così miseramente.

Per l'ospizio di Santa Margherita. — Dall'ospizio di Santa Margherita ci si comunica che il Diorama del Calvario sarà visibile ancora per pochi giorni nel Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, e che l'autore, prof. Ballester, ha voluto concedere, in questi ultimi giorni, gli incassi a beneficio dell'ospizio di Santa Margherita in Roma.

In questi giorni visiteranno il Diorama varie comunità religiose, alle quali il direttore dell'ospizio di Santa Margherita, rev. padre Semplicano, ha accordato speciali riduzioni sul biglietto d'ingresso.

NOSTRE INFORMAZIONI

Cronaca della crisi.

La cronaca della crisi – cronaca al solito di chiacchiere – reca che il marchese Rudinì non avrebbe accettato l'incarico della ricomposizione del Ministero offertogli da Sua Maestà, desiderando prima di deliberare la situazione, in guisa di avere la preventiva certezza di poter costituire il nuovo Gabinetto entro ventiquattro ore dall'incarico ricevuto e ufficialmente annunziato. E l'annunzio ufficiale uscirebbe domani.

La cronaca reca che il marchese Rudinì, proseguendo i suoi colloqui con uomini politici, avrebbe parlato, fra ieri e oggi, cogli onorevoli Rubini, Pavoncelli, Chinaglia, Baccelli.

La cronaca reca che, entro la giornata d'oggi, l'onorevole Zanardelli avrebbe ceduto alle insistenze e aderito a entrare personalmente nella nuova combinazione, assumendo il portafoglio della grazia e giustizia. E ove non si riescisse a vincere le legittime riluttanze del marchese Visconti-Venosta a restare in un Gabinetto, del quale sarebbe parte principale l'onorevole Zanardelli, allora o il marchese Di Rudinì passerebbe alla Consulta e sarebbe sostituito a Palazzo Braschi dall'onorevole Zanardelli ovvero passerebbe alla Consulta l'onorevole Brin, che sarebbe sostituito alla marina dall'ammiraglio Canevaro. Trattato, a vincere le riluttanze del marchese Visconti-Venosta, darebbe opera un colloquio, che avrebbe luogo precisamente mentre il giornale nostro va in macchina.

Per gli altri portafogli si fanno, con insistenza, i nomi del generale Mezzacapo alla guerra, dell'onorevole Pavoncelli ai lavori pubblici, dell'onorevole Gallo alla pubblica istruzione, dell'onorevole Carcano alle finanze, dell'onorevole Picardi all'agricoltura. E così uscirebbero dal Governo gli onorevoli Pelloux, Prinetti, Cedronchi, Branca e Guicciardini.

Per la presidenza della Camera si fanno i nomi dell'onorevole Bacceili e dell'onorevole Bonacci, il quale ultimo però avrebbe contro il fatto che la sua elezione a Sora non è stata peranco convalidata dalla Camera.

Finalmente si smentisce recisamente che abbiano avuto luogo i colloqui e i tentativi del marchese Di Rudinì coll'onorevole Sonnino, il quale sarebbe rimasto del tutto estraneo a tutti gli armeggii della crisi presente. E con ciò la sparta del cronista è vuotata.

Il Comitato dei cinque.

Stamane alle 10 il Comitato dei cinque si è riunito per discutere l'affare Crispi.

La discussione, o meglio lo scambio di pareri dei vari commissari, si è protratto fino alle 12 1/2.

Il Comitato si è riunito nuovamente oggi alle 3.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma l'onorevole De Martino, sottosegretario di Stato.

Il sottosegretario di Stato onorevole Fani [illegible] alla volta di Ancona.

Notizie parlamentari

La Giunta generale del bilancio ha, nella seduta di ieri, nominato i seguenti relatori:

L'onorevole Pompilj pel rendiconto consuntivo 1896 97, pei disegni di legge per approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel consuntivo 1896-97 dei diversi ministeri, per approvazione di eccedenze d'impegni per spese facoltative di vari ministeri nell'esercizio 1896 97, nonchè pei disegni di legge riflettenti maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel consuntivo 1896-97 dei diversi ministeri, incaricandolo di fare per tutti una relazione complessiva.

l'onorevole Rubini per l'assestamento del bilancio di previsione pel 1897-98;

l'onorevole Vendramini per lo stato di previsione dell'entrata pel 1898-99;

l'onorevole Zeppa per lo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro pel 1898-99;

l'onorevole Frola per lo stato di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1898-99.

La squadra.

Milazzo, 8. — Le nove navi della regia squadra hanno fatto rotta, a mezzodì, per Messina.

Per la morte di Sterneck — Le condoglianze della marina italiana.

L'onorevole ministro Brin, tanto a nome proprio che della marina italiana, fece pervenire, per mezzo dell'ambasciatore austro-ungarico a Roma e dell'ambasciatore italiano a Vienna, condoglianze per la grave perdita avuta dalla marina austriaca colla morte dell'ammiraglio barone de Sterneck.

Il principe Enrico e il principe di Bismarck.

Friedrichsruhe, 8. — Il principe Enrico di Prussia è giunto stamani, alle ore 9,30 e si è recato a far visita al principe di Bismarck.

La visita ha durato due ore. Durante il colloquio il principe di Bismarck è rimasto seduto su di una poltrona a ruote, essendo affetto da reumatismo articolare alle gambe.

BORSA DI PARIGI del 7 dicembre

[illegible]	— —	102 45
[illegible]	103 92	103 92
[illegible]	106 42	106 80
[illegible]	16 30 9625	16 37
[illegible]		25 24
[illegible]		113 18
[illegible]		4 12
[illegible]	22 07	22 05
[illegible]	370 —	380 —
[illegible]		— —
[illegible]	60 90	60 97
[illegible]		— —
[illegible]		— —
[illegible]		3272 —
[illegible]		— —
[illegible]	694 —	495 —

[illegible]

AFFANNO

Illustrissimo Sig. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 – Milano.

L'efficacia veramente miracolosa del suo Liquore Arnaldi, operato sulla signora Rosa Pasini (abitante in via Tabaldi, 1, Pesaro) più che sessantenne e sofferente d'asma bronchiale fino dai 27 anni è tale che per essa giunge insperata questa guarigione e la riconoscenza di tutto cuore. In fede di Ella obblmo Ufficiale Postale Telegrafico ARZANI CELSO già a Pesaro ora traslocato a Piacenza.

Bologna, 19 Maggio 1893.

Ho consigliato l'*Acqua di Uliveto* come acqua da tavola a malati di gotta e di renella.

Per me la indicazione precisa è la diatesi urotica e qui la raccomando caldamente ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. Augusto Murri.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi Consulto ore 8-9 e 3-5 Via di Pietra.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie igieniche. (Vedi avviso in quarta pagina).

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione).
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Serv. di Ristorante
Camere da L. 1.50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO
SEDI: FIRENZE – GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 113, Palazzo Doria (P. Venezia)

Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0

Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per immunità dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Werra** *parte il 16 Dicembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stein, Via della Mercede N. 42.
Hall, Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-3 Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per sensi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMPRE GRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impieghi, avvisi di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi a questo giornale da inserirsi in quarta pagina usando relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di uomo

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor Sergio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che modora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Roda, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; S. Pavanti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Rm, orio Profumerie, Piazza in Lucina, 6; F. Cacciami, Via Cavour, 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomeucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e G., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Drog. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof Luciani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza *MILANO* e è buona *pei sani, pei malati e semimi.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F.lli BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compatterza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*
In scatole da 1 Kg. da 1/2 o da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute?! Nella scelta di un liquore consigliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. Il Prof. Senatore Semmola scrive

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi mie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5,

---

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del GUAIACOLIE PIN e del **Guajacolcrpin—clorlotiolico** Dose L. 2 - 4 - 6 Farmacia Laboratorio Chimico dell' *Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Regnano*

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

FANFULLA Piazza S. Claudio 69

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattori, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, Sterilità

Pillole rigeneratrici di Hanseon.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le suindicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridarvi la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L.15. Unico deposito presso il prof. **A Ursomando** via Nolana N 28 2° p. Napoli.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU' DI 80 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap. 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib. 03, Pulv. Cinnam. Co. 03, Ext. Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 006, Polv. Ipecac. 004, Ol. Carm. 4, Ol Caryoph. 004.

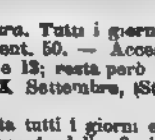
Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA

Dalle Autorità Mediche

Pregiorelli Panciotti

sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinevrose **Maglierie igieniche,** irrestringibili ed inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di



P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis.* Merce franca di porto e imballaggio.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo -
Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicili
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico. bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manuceli,* 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico,* Convertite 8.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	13 30	17 —	24 —	
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —	— —	18 5	22 30	
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —	
Tivoli Avezzano Sulmona	7 20	9 —	11 50	16 30	— —	— —	
Frascati	7 6	10 —	12 10	15 10	17 42	— —	
Anzio Nettuno	6 45	— —	— —	17 25	— —	— —	
Albano Marino	6 28	45	12 34	17 10	— —	— —	
Velletri Terracina	6 45	— —	11 35	15 36	17 25	—	
Fiumicino	8 22	— —	17 5	— —	— —		
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 5	— —	13 30	18 1	2 10	—
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 10	23 16
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	*22 16	23 16
Ancona Foligno	6 45	11 55	— —	14 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	*13 10	— —	19 10	— —	23 25	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 39	— —	22 55	—
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— —	—
Nettuno Anzio	— —	— —	— —	14 55	19 14	— —	—
Marino Albano	8 10	10 22	— —	14 2	19 39	— —	—
Velletri Terracina	7 40	9 40	— —	14 55	19 14	— —	—
Fiumicino	— —	15 50	— —	— —	19 20	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54	— —	— —	— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 37	—	9 50	11 37	17 42	—	—	
Bagni . . . . a.	6 35	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—	
Tivoli . . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—	—	
Tivoli . . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	—	18 —
Bagni . . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 3/4	16 24	—	—	18 5
Roma . . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—	19 5

N B — *La lettera f significa treno festivo.* — * Direttissimo.

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 — Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.34

GUIDA DEL FORESTIERE

Musei

Campidoglio: *Museo Capitolino* (Etrusco, Bronzeo.) Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso 50 cent. Nelle feste legali l'ingresso libero dalle 10 alle 13. Resta chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, Statuto, 20 Settembre e 1° Novembre.

Vaticano: *Museo di scultura antica*: Camere, loggie di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina. Aperto tutti i giorni eccettuati i festivi; dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire 1. — Il Sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) Tutti i giorni eccetto i festivi, dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. Il sabato ingresso gratuito dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Museo Borghese (Villa Borghese) aperto il martedì e giovedì e sabato dalle 13 ad un'ora prima dell' Ave Maria. E' chiuso nei mesi dal luglio all'ottobre inclusi.

Biglietto d'ingresso lire una.

Museo Kircheriano, Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 17) Tutti i giorni dalle 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una; la Domenica ingresso gratuito.

Museo Borgiano (Palazzo Propaganda Fide). E' visibile il lunedì, il giovedì e sabato, meno i festivi, dalle 10 alle 15. I permessi si rilasciano gratuitamente da Monsignor segretario di Propaganda.

Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. (Piazza Terme 15) Aperto tutti i giorni da 9 alle 15. Tassa d'ingresso lire una. La Domenica ingresso libero.

Museo Nazionale Romano a Villa Giulia. (Fuori di Porta del Popolo via Arco Scuro) Tassa d'ingresso lire 1 La Domenica ingresso libero.

Gallerie pubbliche

Galleria Capitolina di pittura. Tutti i giorni dalle 10 alle 15. Tassa d'ingresso cent. 50. — Accesso libero nelle feste legali dalle 10 alle 13; resta però chiuso nei giorni di Natale, Pasqua, XX Settembre, Statuto e 1° Novembre.

Galleria Vaticana. E' aperta tutti i giorni eccettuati i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12, dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 15. — Tassa di ingresso lire una. — Al sabato accesso libero dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 12; e dal 1° settembre al 31 maggio dalle 10 alle 13.

Galleria Lateranense. (Piazza S. Giovanni Laterano). E' aperta tutti i giorni escluse i festivi. Dal 1° giugno al 31 agosto dalle 9 alle 13 e dal 1° settembre al 31 Maggio dalle 10 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una; il sabato ingresso libero dalle 9 alle 12 dal 1° giugno al 31 Agosto, e dalle 10 alle 13 dal 1° settembre al 31 maggio.

Galleria Nazionale d'Arte Moderna. (Palazzo dell'Esposizione, Via Nazionale) Aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 15. — Tassa d'ingresso lire una. — Nei giorni festivi è visibile dalle 9 alle 13 e l'ingresso è gratuito.

Gallerie private

Galleria Borghese. (Villa Borghese) aperta il martedì giovedì e sabato.

E' chiusa nei mesi inclusivi dal luglio all'ottobre.

Doria-Pamphili (Palazzo Panfili) Tutti i giorni meno i festivi dalle 12 alle 17.

Colonna (via della Pilotta 17) il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 15.

Corsini. (via della Lungara, 10) il lunedì, love sabato dalle 9 alle 15.

Doria (Piazza del Collegio Romano, 1) il martedì e venerdì non festivi dalle 10 alle 14.

S. Luca. (via Bonella 44). Tutti i giorni meno il sabato e i festivi dalle 9 alle 15. Resta chiusa dal 1° luglio al 15 settembre.

Monumenti diversi

Castel S. Angelo. (al di là del Ponte S. Angelo) Tutti i giorni, dal 1° ottobre al 30 aprile dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Dal 1° maggio al 30 settembre dalle 9 alle 15. Il permesso si rilascia dal Comando della Divisione Militare.

Catacombe di S. Agnese (sotto la chiesa omonima fuori Porta Pia); dal 1° novembre al 1° giugno ingresso gratuito dalle 9 ad un'ora prima del tramonto eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Catacombe di S. Calisto (via Appia antica n. 33). Tassa d'ingresso lire una; dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. Sebastiano (sotto la basilica omonima via Appia antica) Ingresso gratuito, dalle 8 all'Ave Maria.

Colosseo. (Anfiteatro Flavio) Ingresso libero tutti i giorni dalle 6 al tramonto, meno dal 1° giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. — Per accedere ai piani superiori tassa di ingresso cent. 50, eccettuate le Domeniche e le feste riconosciute in cui l'ingresso è gratuito

Capella di S. Pietro. Tutti i giorni meno i festivi dalle 8 alle 11 ant. mediante biglietto che si ritira gratuitamente all'Economato della Rev.da Fabbrica di S. Pietro. Al sabato l'ingresso è libero anche senza biglietto.

Palazzo Farnesina. (via della Lungara 230). Aperto al pubblico, esclusivi i mesi dal Luglio al Settembre, il 1 e il 15 di ogni mese dalle 10 alle 15.

Palazzo del Quirinale. Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 15. I permessi si rilasciano al Ministero della Real Casa. — Durante la permanenza dei Sovrani in Roma, il palazzo non sempre è visibile.

R. R. Scuderie (via della Dataria) Visibile il giovedì e la domenica dalle 12 alle 14. I permessi si ritirano dall'ufficio del Grande Scudiere di S. M.

Palatino (Palazzo dei Cesari). Ingresso via S. Teodoro. Tutti i giorni dalle 9 al tramonto meno dal 1 giugno al 15 settembre in cui resta aperto dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto. Tassa d'ingresso lire una, eccetto la domenica e le feste riconosciute nelle quali l'ingresso è gratuito.

Ville

Borghese. (fuori di porta del Popolo). Aperta al pubblico martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 13 al tramonto.

Il lunedì, mercoledì e venerdì ingresso a pagamento dall'alba al tramonto: cent. 25.

Giardino del Lago. (Villa Borhese) Aperto nell'inverno dalle 9 al tramonto e nell'estate dalle 6 ant. al tramonto. Biglietto d'ingresso cent. 25.

Medici, (Monte Pincio) oggi della Accademia di Francia; può visitarsi tutti i mercoledì e sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 1/2. Dirigersi al Portiere della Accademia.

Pamphili (Porta S. Pancrazio). Aperta al pubblico ... e il venerdì da 8 ore 14 a tramonto nei soli mesi dal 1 ottobre al 30 giugno.

Madama. (sul declivio di Monte Mario) aperta pubblico tutti i sabati dalle 9 al tramonto.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Italia (antiche)	Estero (antiche)	Estero (nuove)
	Anno Sem. Trim.	Anno Sem. Trim.	Anno Sem. Trim.
In Roma	16 8 5 —	22 11 6 —	
Nel Regno	18 9 5 —	22 11 6 —	
Stati dell'Unione postale	36 18 10 —	44 22 12 —	
Stati non compresi nell'Unione postale	60 30 15 —	69 35 18 —	

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 98

FANFULLA

NUM. 334

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Agenzia pubblicitaria del giornale, Piazza S. Claudio N. 98

a Milano presso I. S. Alingh., Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Mastio, via S. Teresa, 7.

a Genova presso i Fratelli Castruccio di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di pubblicità fratelli Trimpelli di Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina inserzioni speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 10 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 9 Dicembre 1897

L'EMIGRAZIONE

V'è qualcheduno che sappia dire a che punto si trovi la famosa inchiesta, che fu ordinata non appena avvenne quell'avvelenamento generale fra gli emigranti imbarcati a bordo dell'*Agordat*?... Se ben mi ricordo, mi par di aver letto come dall'inchiesta risultasse che parecchi di quegli emigranti avessero finto di essere stati avvelenati e che, per ciò, in nome della legge sacra ed intangibile per tutti, si ordinassero misure di giustizia contro questi simulatori... di disgrazie. Se non m'inganno, è anche facile cosa prevedere che, fra qualche mese, l'inchiesta sarà messa a tacere e le *gamelle* stagnate col piombo continueranno a dispensar le coliche saturnine ai viaggiatori di terza nei grandi piroscafi transatlantici. Se il mio ricordo non è esatto, la profezia, ne son sicuro, s'avvererà con precisione matematica.

Mi son ricordato del fatto dell'*Agordat*, proprio stamani, quando mi è giunto un fascicoletto, stampato alla tipografia del ministero degli esteri, e intitolato: « *L'emigrazione agli Stati Uniti*, rapporto del cavaliere Egisto Rossi » E' un'altra pagina della storia dell'emigrazione italiana, che, per quanto possa sembrare meno dolorosa delle altre, a parte s'intende quella delle *gamelle* dell'*Agordat*, è tuttavia interessante a leggersi, perchè segna alcuni dati statistici non del tutto trascurabili, e perchè dimostra mirabilmente come un illuminato ed amoroso giudizio sull'emigrazione possa dettare, se non tutti, qualcheduno almeno fra i rimedi necessari a regolarla e a renderla proficua.

L'ufficio per il protettorato degli emigranti — di cui il cav. Rossi, autore del Rapporto, è capo-agente — può riescire utile alla soluzione di quel problema che si propone, o dovrebbe almeno proporsi, lo scopo di sottrarre l'emigrante ad ogni insidia, di avviarlo ad onesto e libero lavoro nel nuovo paese e di aiutare in lui lo sviluppo della propria dignità e della propria coscienza.

×

Troppi pregiudizi, d'indole esclusivamente sentimentale, hanno finora offuscato il concetto vero che si deve avere sull'emigrazione. Cedendo a tali pregiudizi, subendoli come una necessità morale, noi abbiamo scritto a pagina più gemente nella storia degli emigranti. Le qualità migliori del nostro popolo hanno degenerato, e la laboriosità, ad esempio, e la sobrietà sono fatalmente divenute i coefficienti primi dell'abbrutimento. L'opera del Governo, talora attiva ed energica, è riescita, se non dannosa, inutile. L'opera particolare di quanti, delle nostre colonie, rappresentavano la parte eletta ed intelligente, è stata prodigata invano per il miglioramento sociale e morale degli emigrati. Abbiamo, in una parola, assistito a quest'esodo mai interrotto di povera gente: carne umana, sbarcata in tutti i porti del mondo per dar spettacolo d'una miseria materiale e morale, che favoriva il crearsi d'una fosca leggenda attorno al nome d'Italia.

Restiamo nei limiti del Rapporto del cavaliere Rossi. E non già per rifar la storia dell'emigrazione italiana agli Stati Uniti durante l'anno 1897, ma per constatare quale e quanta utilità abbia prodotto l'ufficio del protettorato.

Dall'efficacia sua nel difendere i diritti di coloro che, sotto l'accusa di pauperismo, erano ingiustamente respinti dagli Stati Uniti, alla cura pietosa e provvida per i ricoverati negli ospedali, dall'indennità chieste per i bagagli bruciati nell'incendio della stazione federale d'immigrazione in Ellis Island alla difesa dell'emigrante contro i vampiri immondi dell'emigrazione, è tutta un'opera di carità e di patriottismo. E' quasi l'argine, che guida e indirizza l'emigrazione, questa gran fiumana torba di miseria e di dolore, verso un porto calmo di lavoro e di dignità.

×

Ed è da augurarsi che l'appoggio del Governo, anzi che diminuire, s'accresca ogni giorno di più verso questi uffici di protettorato

Realmente, se noi ci spogliamo dei pregiudizi, una emigrazione, veramente benefica al nome d'Italia e agli interessi degli italiani, non può concepirsi se non come una invasione pacifica in uno Stato giovane e ricco, ove i nuovi arrivati, non solo il denaro, ma, e principalmente, devono acquistare a cittadinanza e, per essa, la coscienza dei nuovi doveri e dei nuovi diritti. Invasione, per cui i nuovi arrivati entrano nella vita del paese non già come un'elemento passeggero e vagabondo, ma come una corrente di vita nova e, forse anche, rinnovellatrice. Invasione, infine, per cui la patria-italiana nulla perde, ma assai guadagna, perchè, mentre ad essa non resta fisso e martellante il pensiero dei suoi figli sperduti nel mondo senza difesa e senza aiuto, ad essa ridonda la gioia e la gloria di questi figli che, oltre la lingua, conservano le memorie e le tradizioni della madre-patria.

Ma questo è, forse, troppo ideale. E sta bene. Per ora possiamo esser contenti se i nostri connazionali, arrivando in terra straniera in cerca di lavoro e di pane, trovano aiuto vero, sincero e disinteressato. E ciò, s'intende, sempre che a bordo dei piroscafi siano loro risparmiate le coliche saturnine.

Sigognac.

IN ORIENTE

A Candia — Si ricomincia — Nuovi combattimenti.

La Canea, 8. — Gl'insorti hanno tirato contro il forte di Kissamo. La sua guarnigione turca ha risposto al fuoco, che è durato un'ora

Mille insorti di Sfakia hanno assediato il villaggio cristiano di Perivolaki per vendicare un loro compagno ucciso.

Il combattimento è accanitissimo. Se ne ignora il risultato.

LA LETTERA DELLA MOGLIE.

Veramente da che è incominciata questa tristissima questione sono le donne che vi hanno portato la nota più elevata e simpatica. Fu la moglie di Esterhazy che in mezzo alla gazzarra delle accuse e delle minacce, dei pettegolezzi e delle contumelie trovò la espressione di un sentimento dignitosamente femminile, difendendo l'uomo che vedova fatto segno alle requisitorie partigiane. E ora è la moglie di Dreyfus, che fa una cosa più semplice, più comune, più schietta di tutte le sapienti e talora irritanti manovre del sindacato Dreyfus.

Ella si rivolge al Papa e non affronta nemmeno l'innocenza del marito, si contenta di invocare in favore del marito il dubbio che egli possa essere stato condannato ingiustamente, d'implorare umilmente pietà e compassione dal padre della Chiesa cattolica.

Orbene fra tutti coloro che per difendere Dreyfus accusano gli altri, che per salvare un condannato gettano il fango sull'esercito francese, fra tutti coloro che non dubitano di ricorrere allo straniero per raggiungere lo scopo di distruggere una sentenza legale senza dimostrarne in alcun modo l'ingiustizia, questa donna sola, questa donna che sola ha il diritto di non lasciar nulla d'intentato per rendere alla vita e all'onore il prigioniero dell'isola del Diavolo, ha trovato la parola che se non persuade commuove; ella ha alzato gli occhi verso il Vicario di Cristo come le donne di Gerosolima alzarono gli occhi verso Cristo, e ha pregato — clemenza, misericordia

Il giudizio del Consiglio di guerra non sarà certo modificato per questa lettera, ma essa calma tutti gli sdegni, concilia anche gl'irreconciliabili e se non salva Dreyfus attesta che la donna che gli fu compagna ed è ora quasi la vedova desolata di un vivente, non ha potuto prendere parte a quanto di meno nobile si è tentato da tutti gli altri che pure avevano molto più diritto di lei di sconfinare da ogni misura. *abc.*

A. Auguste Comte.

La presentazione della pergamena ad Auguste Comte, in Firenze, per la ricorrenza del giubileo dell'illustre filosofo, e alla quale abbiamo ieri accennato, diede luogo a un affettuoso scambio di saluti fra l'illustre filosofo e i suoi colleghi.

Il senatore Villari rivolse parole cordialissime, mentre lo abbracciava e baciava commosso, al vecchio collega. Quest'ei disse:

« Da tanti anni mi reco a grande onore avervi per collega e presidente. Immagino dunque se mi pare onore grande la tua presenza qui per un fine tanto simpatico. »

Volgendosi poi agli altri tre colleghi dell'Istituto superiore, disse loro:

« Colleghi illustri, mi unisco a voi, ora più che mai, un gran debito di riconoscenza, che non mi pesa, e anzi lo porterò volentieri per tutta la vita. »

Ai due colleghi della Crusca rivolse queste parole:

« Amici e cari amici, voi sapete l'alta stima e l'affetto che mi stringe a voi, e da ciò potrete commisurare quanto io apprezzi la stima vostra e l'affetto per me. »

Indi al prof. Linaker:

« Mio buon Linaker, non Lei abbraccio nel mio cuore tutti i bravi e buoni scolari dell'Istituto di studi superiori passati e presenti. »

Al prof. Consolo disse

« Ella, lustro dell'Istituto musicale fiorentino, rappresenta qui l'armonia degli intelletti e dei cuori. »

Finalmente, volgendosi intorno, concluse:

« Ringrazio tutti per questa dimostrazione di affetto, tanto più gradita quanto più, perchè superiore al mio merito, inaspettata. »

★

Orazio Flacco.

A Venosa, è stata inaugurata la statua in bronzo di Orazio Flacco, opera dello scultore Achille d'Orsi. Il piedestallo è di travertino di Ballone, su progetto del d'Orsi. Il monumento è alto sette metri; la statua ne misura tre.

■

Il principe Oscar di Svezia.

Il principe Oscar di Svezia, il quale, com'è noto, ha rinunciato al suo titolo e che oggi si chiama conte di Wiborg, ha deciso di farsi missionario per andare a predicare l'Evangelo ai negri d'Africa.

Sarà accompagnato da sua moglie che non è altri che una ex dama d'onore della Corte svedese, la contessa Ebba Munk, nota per le sue aderenze alla Corte tedesca, e che egli ha sposato morganaticamente. D'altronde è appunto sotto l'influenza di questa esaltata, che il giovane principe si è versato ognor più nelle pratiche del misticismo.

Questo principe Oscar (Carlo Augusto) è il secondo figlio del re di Svezia ed ha 38 anni da poco compiuti.

L'anello del Nibelungo.

Schopenhauer fu, pare, una delle prime persone alle quali Riccardo Wagner mandò la partitura dell'*Anello del Nibelungo*. Il celebre filosofo vi prese mediocre piacere, se si deve giudicare da questa lettera che scrisse a un amico comune, il dottor Wille: « Dite al vostro amico Wagner che io gli sono riconoscente per l'invio del *Nibelungen*, ma che egli dovrebbe rinunziare alla musica. La sua vera attitudine è per la poesia! Quanto a me, io resto fedele a Rossini e a Mozart. Egli mi ha mandato la sua trilogia. Ma qual giovine è un poeta e non è un musicista. Le sue opere formicolano di bizzarre cose. A un dato momento, alla fine del primo atto della *Valkyria*, si legge: « La tela cade rapidamente ». Se non cadesse rapidamente si vedrebbero assai curiose cose. »

■

L'argento oro.

La notizia è americana. I giornali del nuovo mondo annunziano che il signor Emmons, chimico, di New-York è riuscito a mutar l'argento in oro. Dal mese di aprile al mese di novembre, di quest'anno, egli avrebbe cavato da una certa quantità di dollari messicani composti quasi esclusivamente di metallo bianco diciannove verghette d'oro, delle quali diciotto si troverebbero attualmente al dipartimento dei pesi e misure degli Stati Uniti e la diciannovesima sarebbe stata acquistata da un sindacato inglese. L'operazione di conversione tutta intera non costerebbe più di 50 franchi per oncia d'oro prodotta e sarebbe conseguentemente fruttuosissima, il valore dell'oro puro essendo stimato al doppio di questa somma.

■

San Giovanni di Sudermann.

Il ministero degli interni prussiano ha accordato il nulla osta, purchè vi siano apportate lievi varianti, al *San Giovanni* di Sudermann, che verrà rappresentato nel prossimo gennaio, a Berlino.

■

Il lago Salawik.

I ricchi giacimenti aurìferi del Klondyke non sono la sola curiosità di quello strano paese attraversato dal Yukon e dai suoi affluenti. Vi è nell'Alaska, non lungi da Dawson, un lago veramente straordinario, che ha ricevuto il nome di Salawik dal suo scopritore, il missionario padre Tosi.

Questo lago, che misura 60 miglia di larghezza, è forse il solo in tutto l'estremo settentrione che non gela d'inverno. Non giunge nessuna comunicazione, nemmeno sotterranea col mare; eppure, quando la marea sale sulle coste dell'Oceano glaciale, si eleva anche il livello del lago, per abbassarsi poi, tosto che subentra il riflusso.

Questa singolare proprietà non fa però del Salawik un lago salso; al contrario la sua acqua è eccellente.

Ma una sua particolarità molto più strana è questa: che d'inverno la sua temperatura s'eleva, mentre d'estate s'abbassa. Quando tutti i corsi d'acqua vicini sono completamente gelati, il Salawik diviene caldo al punto che è un gusto a bagnarvisi; di estate invece l'acqua è fredda da non potervisi tuffare.

Questa sua singolare proprietà lo ha fatto diventare l'Eldorado dei pescatori, che vi affluiscono da ogni parte. Qui i pesci sono talmente abbondanti che si può pigliarli con le mani e uccciderne una quantità, facendo semplicemente uso di un bastone.

In quanto a quanto asserisce la *Revue française de l'Etranger*, che dà queste notizie — un uomo solo può approvvigionarsi di pesci per più di un mese, e di pesci sceltissimi anche: basti dire che nel Salawik pescansi salmoni di 40 e 50 libbre.

■

Il fonografo, segretario.

Il Consiglio comunale d'Etampes nella sua ultima tornata, ha deciso di sostituire col fonografo il segretario incaricato della redazione dei processi verbali delle adunanze.

★

Il giornale boreale.

Nell'Alaska, presso il distretto di Behring, si pubblica un nuovo giornale dal titolo: *Klondyke Morning Post*. Un numero di questo giornale si paga trentacinque franchi e cinquanta centesimi. L'abbonamento settecentocinquanta franchi all'anno. La pubblicità in terza pagina costa trecentocinquanta franchi la linea.

■

Una nave aerea.

L'*World* ed altri giornali new-yorkesi pubblicano estesissime descrizioni di una meravigliosa nave aerea, inventata da Hiram Maxim, direttore della Aerial Navigation Company di San Francisco. L'inventore afferma che gli esperimenti fatti della nuova macchina volante riuscirono splendidamente, e la compagnia è intenzionata di intraprendere la costruzione di tali navi aeree su vasta scala.

Per finire.

Sulla quarta pagina d'un giornale: definizione dell'annunzio:

— Per essere utile a chi lo fa e ispirar la fiducia al pubblico cui è diretto, l'annunzio deve essere conciso, semplice, franco, non portare alcuna maschera, andar diritto allo scopo, con la testa alta.

N. Nanni.

Germania e Haiti

Com'è finito l'incidente.

Berlino, 8. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'incidente tra la Germania e il Governo di Haiti si è chiuso nel modo seguente:

Dopo che l'*ultimatum* che conteneva le domande del Governo tedesco fu consegnato al Governo haitiano, l'incaricato d'affari *Stein*, in pieno assetto di guerra, prese posizione di combattimento accanto alle navi della repubblica haitiana ed alla città di Porto Principe.

Il termine fissato dal Governo tedesco alla repubblica di Haiti per dare esecuzione all'*ultimatum* era il 6 corrente a mezzogiorno e 25 minuti.

Mezz'ora prima che spirasse il termine fissato tutte le domande dell'*ultimatum* furono accettate dal presidente della repubblica di Haiti.

La somma, che era stata chiesta come indennizzo per Luders, fu mandata fin dalle ore 4 a bordo della *Charlotte*. Poco dopo vi giunse pure una lettera di scusa del Governo di Haiti. Quindi furono fatte le salve di onore alla bandiera tedesca.

Dopo che le domande della Germania furono soddisfatte la tranquillità regnò nella città.

I suddetti esteri che si erano rifugiati a bordo delle navi sono tornati in città. Anche l'incaricato d'affari di Germania è tornato alla sua residenza.

Le dichiarazioni di Gautsch

Vienna, 8. — Il presidente del Consiglio dei ministri, dott. Gautsch, ha dichiarato a Jaworski, come rappresentante della maggioranza e a Funke, come rappresentante della minoranza che egli prende atto, ringraziando, della comunicazione fattagli circa le trattative in corso per far procedere calme le discussioni parlamentari e che riguarda i negoziati relativi a tale questione pel momento chiusi.

NENIA POPOLARE

Come non potrei aspettare la neve nel luglio (ad eccezione della neve artificiale che si fa cadere dalla cupola di Santa Maria Maggiore nel giorno sacro alla Madonna della Neve) così io non protesto niente affatto contro la pioggia odierna, succeduta alla splendida giornata autunnale di ieri

Ieri, otto dicembre, la canzone popolare suonava così:

Agli otto Concezion Santa Maria

e forse dobbiamo alla intercessione della Madonna benedetta se fu possibile che la gente indomenicata chiudesse senza par di barbarismi! potè scendere allegramente nelle vie, e sfoggiare magari fuori delle porte a fare strage di pollastre e di nova di giornata.

Oggi ha ricominciato a piovere, e io non me ne dolgo. Si sa che le cateratte del cielo tengono in collo quella data quantità d'acqua misurata in anticipazione, e che o prima o poi bisogna sorbirsela tutta. Meglio oggi che fra un mese: meglio ieri che oggi. Acqua passata non bagna più, ma bisogna pure che venga e che passi come passano l'infanzia, l'adolescenza la giovinezza, come passerà questo mese che la leggenda cattolica consacra in un modo speciale anche.

Chi è che non conosce la ingenua canzonetta popolare consacrata ai santi più noti di questo mese?

A quattro santa Barbara beata,

così canta il poeta dei credenti, per poter poi aggiungere subito:

e ai sei san Nicolò che vien per via:

Il santo caro e simpatico alle scuole di un tempo oramai tramontato, perchè nel nome di lui si decorava dai Maestri e dai Governi una vacanza scolastica.

Ai sette Sant'Ambrogio da Milano:

e con questo santo anche i milanesi più scettici si guarderebbero bene dallo scherzare. Si può negar fede alle così dette superstizioni della Chiesa cattolica, ma nessuno fra i numerosi devoti del risotto oserebbe mettere in dubbio gl'infiniti miracoli di quel santo, nel cui nome la città di Alessandro Manzoni si gloria di potere avere, nel culto ambrosiano, qualche cosa di diverso da tutti i paesi cattolici.

Gli altri due versi che seguono ricordano ai fedeli il precetto di doverosa astinenza:

Ai dodici convien che digiuniamo
perchè ai tredici abbiam Santa Lucia

e io e tutti faremo ardentissimi voti in quel giorno, perchè casomai non fosse ancora definitivamente risoluta la crisi ministeriale, la cara santa che protegge la vista degli occhi illumini i nostri uomini politici, e li mantenga sani nelle pupille quando si saranno cariccate le spalle della così detta croce del potere.

Dal tredici decembre si salta, scavalcando un gruppo minore di santi e di sante, fino al giorno 21, per concludere con la ingenua poesia a questo modo:

Ai ventun San Tomè la chiesa canta,
E ai ventisette abbiam la Pasqua santa.

E San Tommaso è quel tal santo che non si contentava solamente di vedere, ma voleva toccare: magari con tutt'e due le mani: precauzione non affatto inutile in tempi che corrono, in cui le persone che paiono reali e vivissime non sono altro che fantasmi impalpabili: e se cerchiamo di metter loro le mani addosso per sentire che consistenza abbiano, sfumano, si dileguano, o cadono disfatti in minutissima polvere.

Per la Pasqua di Natale avremo già celebrato il natalizio del Ministero nuovo. Siccome io non so, e nessuno sa ancora precisamente, quali uomini saranno chiamati a comporlo, così potrei anche, senza fare ingiuria a nessuno, scrivere l'epitaffio alla infinita schiera di quelli che sono morti prima di nascere, quelli cioè che sperarono di chiappare a frullo per l'aria un portafoglio di ministro o un sotto-segretariato.

Ma in giorni lieti, in giorni sereni non ostante la pioggia, quando sta per rinascere (pietosa leggenda che dura da diciannove secoli) il divino Fanciullo, non bisogna discorrere di malinconie. Il mese bello, il mese delle speranze e delle promesse è già un pezzo avanti che Gesù Cristo fatto grande potè dire « beati i poveri di spirito perchè a loro sarà aperto il regno dei cieli », dico anch'io: beati i fanciulli per i quali il mese di dicembre non ha sopraccapi di crisi ministeriali, concentrazione di forze liberali, ricostituzione di partiti politici, ma tutto si riduce a sapere quali gioconde sorprese serbino loro le prossime feste natalizie.

L'Italia, che non è più una bambina, sorprese non può aspettarne mai più. Vedrà i nuovi ministri sedere al solito banco: vedrà le opposizioni schierarsi contro, sentirà le solite interrogazioni sulla guardia forestale che intima illegalmente una contravvenzione, e assisterà allo svolgimento delle stereotipate interpellanze sulla politica estera.

Poi sentirà dire dal ministro del tesoro che il pareggio è raggiunto, mentre gli avversari s'ingegneranno di dimostrare che quel pareggio è ipotetico. Si discorrerà di grandi ideali da attuare, di riforme amministrative da promuovere, d'istruzione da diffondere: e i mesi succederanno ai mesi, e l'estate verrà a cacciare in villeggiatura e ai bagni deputati e ministri, finchè ritornerà ancora per la millesima ottocentesima novantottesima volta il mese di dicembre del futuro anno, e ricomincerà a susurrarsi la poetica nenia popolare.

Un attrice che voleva prender parte in un dramma del Dumas *fils*, per il quale il direttore della *Commedia francese* aveva scelta una sua beniamina, andò a rammaricarsene col Dumas stesso, e n'ebbe dall'arguto autore questa risposta.

— Figliuola mia, avete ragione da vendere: ma credete voi che fra duemila anni, o anche fra mille anni soltanto, la gente che ci sarà allora neanche si occuperà di sapere se voi ed io ci siamo stati nel mondo?

Oggi tutti si occupano della crisi ministeriale. Ma avrà forse, nell'avvenire dei secoli una importanza e una risonanza maggiore che non il nome di quella attrice oscura, e il nome, quantunque illustre, dell'autore dei *Demi monde*?

Didimo.

LE MANOVRE NAVALI

Reggio Calabria, 8. — Alle ore 18 comparve la squadra di undici navi per una fazione nello stretto

La squadra forzò lo stretto, incontrando viva resistenza nei forti. Il fuoco durò un'ora e mezza.

Le navi si accostarono alla costa calabra alla distanza di quattro chilometri e proseguirono verso il Jonio.

Funzionano i riflettori elettrici.

Reggio Calabria, 8. — Alle ore 20 è ricomparsa la flotta ed è ricominciato il fuoco dei forti.

La fazione continua offrendo uno spettacolo imponente al quale assiste grande folla dalle banchine del porto.

Lo stretto è illuminato con riflettori elettrici.

Milazzo, 9. — Sono tornate le regie navi *Lepanto*, *Pierantonio*, *Dogali*, *Monzambano* e *Goito*: esse sono ripartite alle ore 11 antimeridiane.

Le altre navi si sono dirette a Gaeta.

Messina, 9. — Alle ore 15 fu ripresa la fazione navale nello Stretto con prova di maggiore velocità delle navi.

Vi presero parte la *Lepanto*, il *Pierantonio*, il *Goito* ed il *Dogali* che tirano contro i forti

CRONACA ESTERA

I funerali di Sterneck.

Vienna, 8. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'ammiraglio Sterneck e sono riusciti solennissimi.

V. assistettero l'imperatore, gli arciduchi, i ministri, il Corpo diplomatico, l'ammiraglio tedesco Koester, rappresentante l'imperatore di Germania, i generali, le alte cariche di Corte e dello Stato e grande folla.

L'ammiraglio Koester, a nome dell'imperatore Guglielmo, e il conte Moltke, a nome della marina tedesca, deposero magnifiche corone sul feretro dell'ammiraglio Sterneck, che è partito per Pola stasera.

L'imperatore Francesco Giuseppe, ritornando alla Hofburg, è stato acclamato entusiasticamente da immensa folla.

Il protezionismo agricolo francese.

Parigi, 9. — Il movimento protezionista agricolo si viene facendo formidabile. Ecco le proposte votate all'unanimità dall'ultima riunione degli agricoltori di Francia, tenuta a Bethune sotto la presidenza del deputato Jonnart, già membro del Governo:

1. Chiedere al ministro Cochery di affrettare la discussione della legge sugli alcool, attualmente innanzi al Senato.

2. Domandare un dazio doganale sui prodotti oleaginosi.

3. Domandare un rialzo di dazio sulla cicoria e sui cavalli esteri.

4. Stabilimento di premi d'esportazione, per due milioni e mezzo, per la coltura del lino e della canapa.

Queste proposte, dirette in parte contro l'Italia e in parte contro la Germania, faranno parte essenziale del programma agricolo.

La tariffa doganale al Brasile.

Rio Janeiro, 9. — Il progetto di legge che modifica la tariffa doganale fu approvato dal Parlamento.

I giornalisti amici della pace.

Parigi, 8. — Oggi l'assemblea dell'Associazione internazionale fra i giornalisti amici della pace, sotto la presidenza del deputato Bezuquier e presenti numerosi giornalisti francesi, approvò gli Statuti e nominò il Comitato internazionale: per l'Italia furono eletti Raquesi e Capon.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 9. — Lo sciopero dei meccanici sta per entrare in una fase acutissima.

Riuniti vani tutti i tentativi di accomodamento, malgrado la proposte dei principali, John Burns e i suoi colleghi pensano di convocare a Londra un Parlamento nazionale della classe operaia, e d'invitare gli operai a costituirsi in lega di resistenza permanente, versando una somma che non potrà essere inferiore a *sette centesimi* lire al giorno.

Se gli operai avranno la forza e sopratutto la costanza di addossarsi una somma così enorme, i padroni potranno essere costretti a cedere. Ma essi hanno fin d'allora preannunciato la cacciata di tutti gli operai che si facessero raccoglitori di offerte a profitto degli scioperanti.

L'agitazione è enorme.

Un altro sciopero.

Londra, 8. — I facchini addetti alla scarico del carbone sul Tamigi si sono posti in isciopero.

L'opinione di Sagasta sul messaggio di Mac-Kinley.

Madrid, 8. — Il presidente del Consiglio, Sagasta, intervistato, dichiarò che trovava soddisfacente il messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti, e che il Governo non farà alcuna osservazione riguardo al messaggio stesso.

Madrid, 9. — La *Corrispondencia de España* constata che l'impressione prodotta qui dal messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti fu meno ottimista di quanto fu annunziato.

Il generale Weyler.

Barcellona, 8. — Il generale Weyler è sbarcato stamani, proveniente da Palma.

Non vi è stata nessuna dimostrazione.

I «deportati» del Panama.

Parigi, 9. — La relazione parlamentare del deputato Ronanet riguardo all'affare del Panama termina con una mozione, la quale bramma la partecipazione degli uomini politici negli affari finanziari e ripudia il concorso pecuniario prestato al Governo da privati e da società.

La Germania nell'estremo Oriente.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Berlino: Si dice che la China abbia ceduto Kiau-Tschau alla Germania.

La Spagna a Cuba.

Londra, 9. — Il *Morning Post* ha dall'Avana che gli spagnoli sconfissero la banda di Maximo Gomez, nel distretto di Santo Spirito.

CRONACA ITALIANA

Nell'Università.

Catania, 5 (*X*). — Il prof. cav. Andrea Capparelli, rettore della nostra Università, ha pubblicato la sua pregevole relazione sullo scorso anno scolastico, dalla quale apprendiamo come l'Università vada di anno in anno progredendo. E bene si augurava il dotto professore nel suo accurato lavoro per l'anno corrente, quando, riguardo all'ordinamento universitario interno, accennava alla nomina del nuovo direttore di segreteria, e del retto e vigoroso impulso da questo dato all'importante ufficio cui oggi presiede. Ecco, senz'altro, le parole del rettore. « Devo rendere giustizia ed encomiare il prof. Meadalari, nuovo direttore della segreteria, per la sua prestazione onesta, coscienziosa e intelligente nei servizi di segreteria e nella pacificazione degli animi. La segreteria, spogliata da ogni ingerenza illegittima negli affari didattici e di iniziativa nel governo dell'Università, contribuirà, dedita esclusivamente al lavoro burocratico ed alle esigenze giuste degli insegnanti, contribuirà ad eliminare ogni ragione di discordia e di attrito e a cementare quella concordia ed amore tra professori ed anche tra gli studenti, dalla quale l'Università trae la sua forza per una vigorosa esistenza ».

La meritata lode dell'egregio nostro rettore ha interpretato il generale sentimento, e noi siamo lieti di aver posto in rilievo l'importante relazione dell'ottimo prof. Capparelli.

Se la barba non vuoi curare invano
Prendi Chinа Migone di Milano.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: GETTO – NOÈ, TOBIA – ONTA BETA – TIGNA – GATTO – GIN – NOTA – AGI e TOTA 2 – NEI – TITO – AGO GABINETTO, e *malagrazia* !

FORMICA[2].

Logogrifo.

5. Se farmi ammodo l'asino.
4. Si può vedermi a Sera.
4. Mi citano con l'Adige,
col Sale, con la Dora.

5. Prodotti di ginnastica,
3. Simpatici a più d'uno.
4. E' un fatto che rammentano
a Lei Giordano Bruno.

D'Annunzio – è noto al pubblico –
4. mi pizzicò nel *Sogno*.
4. Resto a Mesa, a Saronno,
a Lecco e non a Zogno.

Col burro, l'olio, ecc.
5. condisco molti piatti.
4. Oggetto preziosissimo
per Adalina Patti.

3. Parecchi in noi prorompono,
allor che pigliam botte.
— *Nazione, Stampa, Secolo,*
Fanfulla, D. Chisciotte.

Parola diagonale d'occasione.

— Si sa che sto di casa al Quirinale.
— Di me il Manzoni fece un gran birbone.
— Agisco con effetto micidiale.
— Non disto, no, gran tratto da Calais.
— Adesso non si parla che di me.

Alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) trovansi regali artistici per tutti i gusti.

ROMA

9 dicembre.

FIGURINE DELLA CRISI.
Il venditore di giornali.

Mors tua, vita mea !

Il ministero cade sotto una gragnuola di voti di sfiducia; il ministro rassegna le sue dimissioni, il venditore di giornali è felice!

E voi lo sentite, per il Corso, presso il caffè Aragno, nei luoghi più popolati della città gridare con quanto fiato ha in petto:

— La caduta del ministerooo!

Nei giorni di crisi ministeriale il commercio del venditore di giornali prospera: il pubblico avido di notizie acquista tutti i giornali, il giornalaio riempie le tasche di soldi.

Il rivenditore di giornali è generalmente un buon patriota ma per lui la caduta di un ministero o la disfatta di Abba Carima rappresentano un... terno al lotto.

E più la crisi è — come si dice — laboriosa, più egli è felice.

Io conosco un rivenditore di giornali che si regala un vestito nuovo ad ogni dimissione o capitombolo del gabinetto.

Durante la crisi, la voce del rivenditore di giornali acquista una forza, invidiabile da tutti i tenori e i baritoni di palcoscenico.

Quella voce incomincia ad affievolire il giorno in cui il giornale reca la notizia della formazione del nuovo ministero.

Il dì seguente, quando cioè la vita politica è rientrata nella calma, a meno che una madre non abbia ucciso i suoi cinque figli o un marito non abbia scannato la propria moglie, a meno che la curiosità del pubblico non debba essere eccitata dall'annunzio di un grave fatto di sangue, la voce del rivenditore è afona.

Egli si limita a gridare – ma che dico? a borbottare il titolo del giornale e, bontà sua, se al titolo aggiunge malinconicamente un: *con interessanti notizie!*

Terminata la crisi ministeriale incomincia quella del rivenditore. Crisi terribile che un giorno a un povero diavolo faceva esclamare:

— In crisi o no i ministri mangiano e bevono ugualmente. Io, quando sono in crisi, non posso prendere nemmeno una sbornia.

* *

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 3 — Minima 3° 0.

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — Dolores.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — Sua Eccellenza.
Metastasio (ore 9) — La signora delle camelie.

Nota vaticana. — Ieri il Santo Padre celebrò la messa nella sua cappella privata, alla presenza di circa cinquanta persone, la maggior parte delle quali straniere.

— Il Papa ha scritto al padre Lepa di San Giuseppe, passionista, encomiandolo per aver scritto la vita del padre Domenico della Madre di Dio.

All'Università. — Dietro parere unanime della facoltà medica della nostra Università e del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, il dott. Francesco Ghilarducci è stato nominato per titoli libero docente di neuropatologia presso il nostro Ateneo.

Congratulazioni.

Soldati a Candia. — Ieri sera è giunto alla stazione di Termini, proveniente da Alessandria, un battaglione del 36° fanteria. Ripartì tosto per Napoli, dove s'imbarcherà per Candia, essendo destinato a sostituire quella guarnigione.

Circolo Savoia. — Egregiamente riuscito il concerto dato ieri sera dal Circolo Savoia nella sua sede elegante.

Molti invitati, fra cui alcune notabilità politiche, e la solita nota simpatica nelle riunioni di questo sodalizio, eccitata da un brillante gruppo di ufficiali.

Diresse il concerto la brava maestra signora Mercanti Andreu che, nella signorina Luigi sua allieva, presentò una vera promessa per l'arte. Nell'aria del suicidio dalla *Gioconda* ebbe un vero successo. Grande entusiasmo come sempre suscitò la valente artista Adalina Garbini nell'aria del *Mefistofele*, nel duetto dell'*Aida*, eseguito con la signorina Luigi, e nel terzetto dei *Lombardi*, al quale parteciparono anche il tenore Caserini, il basso Cuccioli e la violinista Tofanelli che suonò con rara maestria.

La musica fu intermezzata dal bricco mecologo di Grenet Bancour *La vita*, con arte squisita recitato dalla signora Lipparini.

Organizzatore al solito, felice quanto infaticabile, della riuscitissima serata, il segretario del Circolo cavaliere Cicotti-Mengaldo.

Il banchetto dell'Associazione della stampa. — Il banchetto che terrà l'Associazione della stampa il 15 dicembre per solennizzare il ventesimo anniversario della sua fondazione promette di riuscire egregiamente. Le adesioni già pervenute sono numerose e autorevoli: notiamo fra esse quella del senatore Alfieri di Sostegno, che dell'Associazione fu fra i primi soci fondatori e più volte ne occupò le alte cariche direttive.

Luigi Arnaldo Vassallo ha diretta alla presidenza dell'Associazione la seguente lettera da Genova:

« Al geniale banchetto del 15 corrente non potrei essere presente che col cuore. Mi sembra pochino. Per cui intendo essere presente anche con lo spirito... di venticinque bottiglie di champagne Peirano, che è uno squisito trionfo dell'enologia ligure. Prego i colleghi di bere alla prosperità della carta continua.

I più rispettosi omaggi del devotissimo
LUIGI ARNALDO VASSALLO.

P. S. A giorni, e spero in tempo, arriverà all'Associazione la cassetta contenente *il vino spumeggiante — come il riso dell'amante!...* »

Avendo alcuni soci chiesto che al banchetto possano intervenire anche le signore dei soci, la presidenza ha di buon grado acconsentito.

Concorso. — E' aperto il concorso ad un posto d'istitutrice nell'Educatorio « Michelangelo Castani ».

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli delle concorrenti scade il 15 corrente.

Cancelleria. — Del nuovo collaboratore cinegetico:

I tre giorni di pioggia torrenziale della passata settimana hanno talmente inondato la località di caccia verso mare, che Ponte Galera, Porto e Maccarese non sono più paludi, ma laghi. Non si può dunque parlare di caccia in palude.

Seguitano ad uccidersi benissimo alle Spallette.

Corpo dantesco alla Palombella. — Domenica 12 corrente, dalle ore 15 alle 16, il professore Francisi farà la terza conferenza del suo corso, parlando su questo argomento: « Il simbolo nell'arte dei tempi di mezzo ».

Treno di lusso. — Sabato, alle ore 8,37 antimeridiane, partirà per Parigi e Londra il solito treno di lusso, composto esclusivamente di vetture a letti, vetture-restaurant e carro bagaglio della Compagnia internazionale dei wagons-lits, il quale impiega solo 28 ore e 1/2 da Roma a Parigi e 36 ore e 1/2 per Londra. Le persone, che desiderassero viaggiare con questo treno, sarà bene si rivolgano a tempo all'agenzia della Compagnia, 31-32, via Condotti, per fissare i posti.

Cronaca sgloriosa.

Le gesta della canaglia. — Iersera circa le 11, in via Buonarroti, alcuni giovanastri fermatisi dal venditore ambulante Salvatore Colaferri, consumarono parecchi piatti di maccheroni.

All'atto del pagamento quegli orsi, dopo di aver rotto ogni cosa, percossero brutalmente il povero venditore.

Alle sue grida accorsero alcuni cittadini e le guardie, che lo accompagnarono all'ospedale di Sant'Antonio, ove lo giudicarono guaribile in otto giorni.

Il coltello. — In un'osteria in via della Purificazione i braccianti Umberto Incurati e Alessandro Milani si misero a cantare da poeta.

Sorse un vivacissimo diverbio per smoccoli motivi e il Milani estrasse il coltello colpiva l'avversario al ventre.

Trasportato alla Consolazione l'Incurati fu operato di laparatomia e dichiarato in pericolo di vita.

— Quest'oggi, verso le 3, in stalliere della Società romana dei tram, Carlo Marfucci, di 26 anni, in via Prenestina, è stato ingiuriato da quattro giovinastri, senza aver dato loro alcun motivo.

Alle giuste rimostranze del Marfucci, uno di costoro estrasse il coltello lo colpiva al ventre e alle braccia, dandosi poscia alla fuga.

All'ospedale di S. Antonio il Marfucci è stato giudicato guaribile in dodici giorni.

Suicidii. — La giovane che ieri si gettò dal muraglione del Pincio è certa Assunta Frontani, faceva la serva ed aveva 25 anni.

S'ignorano le cause che l'hanno spinta al passo estremo.

— Stamani, verso le 8, la signora Rosa Gentili, abitante in via Gaeta, 21, entrata nella stanza della propria figlia Virginia, giovane di soli 17 anni, l'ha trovata cadavere.

L'infelice si era tolta miseramente la vita esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il dolore della povera madre è indescrivibile.

Avvertita del fatto, l'autorità giudiziaria ha sequestrato la rivoltella calibro 4.

Si ignorano i motivi che hanno spinta la giovanetta al triste passo, ma a quanto sembra non sono esclusi i dispiaceri amorosi.

Cronaca degli investimenti. — In via Due Macelli l'omnibus dell'albergo Alibert condotto da Edoardo Sacconi, investiva Saverio Caramuico, trentenne, causandole contusioni alla testa.

All'ospedale di San Giacomo fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

— Fuori porta San Paolo il tram elettrico 227 investiva un carro condotto da Lorenzo De Santis.

Il carro ebbe rotta una ruota e il De Santis balzato a terra si produsse delle lesioni alla faccia per cui gli occorreranno dieci giorni di cura.

— Poi abbiamo l'immancabile investimento della bicicletta.

In via Clarina il bambino Costantino Mancuri di 5 anni fu investito da un ciclista.

Nella caduta riportò lesioni alla testa fortunatamente di poca entità.

— In via Bixiana un altro ciclista investì Michelina Peacetti, di 8 anni, cagionandole contusioni alla faccia.

Ne avrà per sei giorni di cura.

E' inutile aggiungere che quei bravi ciclisti fuggirono tranquillamente a svignarsela.

Portinaie e domestiche. — Nella propria abitazione in via Corso d'Italia la domestica Pasqua Quattrezzi, per divergenze d'interessi venne a questione col portinaio dello stabile Mariano Disconi buscandosi una scarica di bastonate.

In difesa della donna accorse il marito Attilio, che alla sua volta con uno scalpello ferì il portiere alla schiena.

Ambedue se avranno per una diecina di giorni.

Ribellione. — Al Lungotevere dei Cenci, per motivi non ancora bene accertati, venivano a questione i coniugi Augusto e Natalia Celli.

Questo, estratto il coltello, ferì la moglie al braccio destro.

Alle grida della donna accorsero la guardia di città Fontana Lotterio e Gionelli, che arrestarono il Celli.

Costui però oppose una fierissima resistenza somministrando pugni, calci e morsi.

Finalmente, con l'aiuto di alcuni cittadini riuscirono a trascinarlo alla vicina stazione di pubblica sicurezza.

Le guardie riportarono delle contusioni guaribili in 5 giorni, e la donna guarirà della ferita in una dozzina di giorni.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri ebbe luogo la seconda passeggiata ginnastica, alla quale parteciparono 2400 alunni, che percorsero, fra andata e ritorno, circa 7 chilometri, tornando alle rispettive palestre dopo due ore di cammino.

Ritana tra militari. — Ieri sera, in una osteria di via Lamarmora trovavasi una di quei poveri diavoli che vivono distribuendo... la scossa elettrica. I soldati del 13° artiglieria Pasquale Cassillo, Anadio, e altri due rimasti sconosciuti, vollero provare un po' di elettricità, ma nella prova ruppero uno dei reofori della pila. Il proprietario di questa se ne risentì; ne nacque una colluttazione nella quale l'elettricista, chiamiamolo così, ebbe la peggio.

In difesa dell'elettricista accorse il soldato Santo Morino, attendente del colonnello Moretti, ed allora s'impegnò nuovamente la colluttazione.

I militari sguainarono le sciabole, e sarebbe avvenuto certamente qualche cosa di serio, se non fosse intervenuto a tempo il sergente Andrea Ottaviani, che riuscì a calmare i rissanti.

Nella zuffa rimasero feriti i soldati Morano e Cassillo, i quali furono medicati all'ospedale di Sant'Antonio.

Il Cassillo è stato posto in prigione, gli altri riuscirono a dileguarsi.

L'accoltellata di stamattina. — Stamane, alle due, è stata trasportata alla Consolazione Giulia Baldacchini, di ventisette anni, con una ferita di coltello al fianco destro.

Interrogata sulle cause del fermento, ha risposto che per questioni d'interesse era stata ferita dal vetturino Giovanni Colombini.

I sanitari si sono riservati il giudizio sulla guarigione.

— Poco dopo, verso le 5, allo stesso ospedale veniva trasportato un giovanotto gravemente ferito di coltello al ventre.

I sanitari, vista la gravità del caso, stimarono urgentissima l'operazione, dichiarandosi in pericolo di vita.

Si sa solamente che è certo Emidio Di Renzi, vetturino, dimorante in via Torre Argentina, num. 34, e che è stato ferito da uno sconosciuto presso il ponte Garibaldi.

Fra le Quinte e fuori

— Manzoni.

Questa sera, per la prima volta, si rappresenterà: *Sua Eccellenza*, dramma in tre atti di Oscar Grossi.

— Metastasio.

Stasera la *Signora delle camelie*. Protagonista è la signorina Lina Gabrielli.

Domani spettacolo in onore dell'artista signorina Baracchi, col noto dramma di Falstaff *La medaglia di piazza di Spagna*.

— Valle.

Questa sera si replica *Boiarda*, l'applaudita pantomima.

— Sala Palestrina.

Ebbe luogo ieri alla Sala Palestrina il saggio degli allievi del maestro Palmieri.

Si fecero tutti onore, e tutti ebbero applausi dal numerosissimo pubblico, che aveva invaso la sala.

Fu suonata musica di Hermann, Sivori, De Beriot, Viotti, Sarasate, Tartini, un preludio di Gabrielli a quattro parti per violini primi e secondi, che fu eseguito con rara precisione e perfetta fusione degli strumenti.

Molto ammirata e applaudita la piccola Bianca Martini nel pezzo di *Dancla* con variazioni sul *Carnevale di Venezia*.

Ancora applausi a Spigolanza, che disse con arguzia quanto basta alcune sue poesie, e a Ciro Galvani, che eseguì un concerto di violoncello con accompagnamento di pianoforte, da lui composto, e che fu applaudito a lungo.

Chiuse il concerto una ballata di Chopin, eseguita benissimo dal maestro Sgambati, che ottenne una vera ovazione e un meritato successo di meraviglia.

— A Santa Cecilia.

L'egregio pianista Ettore Pinelli darà domani un concerto pubblico.

Mi pregio di segnalare agli amatori della buona musica questa geniale iniziativa del Pinelli, che merita ogni più completo successo.

Ci sono pervenuti avvisi per concerti pomeridiani di musica. Facciamo voti che l'esempio della Filarmonica Romana, dei Concerti popolari, ecc., sia seguito da molti altri.

— Al Costanzi.

Stasera, alle ore 9, allo stesso teatro di Carlo Fontana, avrà luogo il primo concerto di Carlo Pomponi al violoncello, con orchestra diretta dall'autore.

Ciò che ha fatto di questo artista un maestro, è il suo studio costante, la sua volontà di progredire, la sua coscienza di artista.

Il concerto di stasera promette di riuscire una vera meraviglia.

— A Santa Cecilia.

L'egregio pianista Ettore Pinelli darà domani un concerto pubblico.

Mi pregio di segnalare agli amatori della buona musica questa geniale iniziativa del Pinelli, che merita ogni più completo successo.

Ci sono pervenuti avvisi per concerti pomeridiani di musica. Facciamo voti che l'esempio della Filarmonica Romana, dei Concerti popolari, ecc., sia seguito da molti altri.

Gli abbonamenti sono aperti da domani alla cassa della Filarmonica Romana, via del Collegio Romano, 1.

I programmi saranno pubblicati a tempo debito.

Ottimo quello di domani, per la bellezza del programma e per la squisitezza dell'esecuzione.

Vi figurano pezzi di Beethoven, Mozart, Haydn, Schubert, Weber, Mendelssohn, Schumann, Rubinstein, Wagner, Liszt, Brahms, Bach, Handel, Gluck, Cherubini, Cimarosa, Pergolesi, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Boito, Ponchielli, Mascagni, Puccini, Leoncavallo, Giordano, Cilea, Franchetti, Sgambati, Martucci, Bossi, Pinelli, Falchi, Sinigaglia, Wolf-Ferrari, Tirindelli, Pedrotti, Tommasini, Bottesini, Serrao, Cesi, Pomè, Pessina, Cottrau, Tosti, Denza, Mattei, Buzzi-Peccia, Sinico, Mario Pilati, Ferni, Pinsuti, Gialdini, Sinigallia, Bimboni, Cagnoni, Gialdini, Pinsuti

SETERIE ROMA – VIA FRATTINA 81-82
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA – VIA FRATTINA 81-82

sini sul *Carnovale di Venezia*. Ha molto progredito dall'ultimo saggio, e si capisce che studia con amore sotto la direzione del suo maestro.

Chiuse il saggio la signorina Nuny Pianzi con una Ballata di Vieuxtemps, pezzo difficile, ma eseguito benissimo dalla giovinetta, con uno slancio e un sentimento che fanno veramente meraviglia.

— A Santa Cecilia.

L'egregio presidente dell'Accademia ci comunica quanto segue:

Mi pregio comunicare alla S. V. O. che la serie dei concerti dell'anno 1898 comincerà al primi giorni di febbraio per finire a Pasqua. I concerti avranno luogo, come di consueto, nelle ore pomeridiane di lunedì, e saranno in numero di sette. Faranno parte della serie l'esecuzione della Messa di requie di G. Verdi, per soli, cori e orchestra, sotto la direzione del maestro S. Falchi; la prima esecuzione in Italia della terza Sinfonia per orchestra ed organo di Carlo Maria Widor, professore di composizione al Conservatorio nazionale di Parigi e organista della chiesa di San Sulpizio, diretta dall'autore; all'organo il maestro F. Capocci, nello stesso concerto il maestro Widor eseguirà un programma per organo solo; i concerti dei grandi violinisti Pablo De Sarasate e Cesare Thompson; un concerto orchestrale, in cui si eseguiranno, sotto la direzione del maestro R. Pinelli, la *Ouverture*, premiata al concorso bandito per l'anno 1897 dalla R. Accademia, il concerto per pianoforte e orchestra composto ed eseguito dal prof. F. Bajardi, il concerto di Rubinstein per violoncello e orchestra eseguito da G. Morelli. Le altre esecuzioni da destinarsi.

I programmi singoli dei sette concerti saranno pubblicati alla fine del mese di dicembre.

Oltre questa serie di concerti, la R. Accademia darà nell'anno 1898 altre esecuzioni ad invito, per le quali i signori abbonati hanno il diritto al loro posto.

Gli abbonamenti alla serie dei sette concerti sono aperti fin da ora e possono ritenersi alla sede della R. Accademia.

I signori abbonati delle precedenti stagioni, che desiderassero cambiare i loro posti, sono pregati di darne avviso al più presto alla presidenza dell'Accademia stessa.

Di QUA E DI LA

Ancora il mistero della signora abbrunata.

Spigolando dal *Fieramosca* di Firenze:

Ciò che dice la signorina Virginia Sacchi, insegnante nella scuola comunale a Raffaello Lambruschini»:

— Io credo di saper qualcosa su questo brutto fatto. Una mia conquilina, certa signora Marchettini, ha ricevuto nei primi del dicembre una lettera assai misteriosa, colla quale la si chiedeva di dare ospitalità ad una signora vedova. Io ho visto quella lettera e mi sono convinta che deve essere stata scritta da un forestiero. E poi vi è un'altra strana coincidenza. In casa della signora Marchettini ci andava spesso il signor Sprecher, il tedesco al quale fu consegnato il bambino sotto gli Uffizi. —

Ciò che ha raccontato la signora Marchettini:

— Nel semestre scorso, nel quartiere *vis-à-vis* al mio, abitava la signora Guarducci, che era è tornata in via del Canto dei Nelli, N. 3. In casa sua a pensione erano vari giovani forestieri. Frequentando la di lei casa, ebbi occasione di fare la conoscenza col signor Andrea Artmann e col signor Ferdinando Sprecher, che erano tra i pensionanti della Guarducci.

L'Artmann vi stava anche a dozzina; lo Sprecher, che anche allora abitava in via Lamberteschi, veniva soltanto a mangiare.

Nell'agosto o nel settembre scorso – non mi ricordo bene – dietro preghiera della signora Guarducci, che aveva molti dozzinanti, detti una camera in affitto al signor Artmann, un buon giovane, molto educato e studioso.

Quasi ogni giorno veniva a visitarlo il suo amico, lo Sprecher.

Lo svizzero stette da me un mese e mezzo circa, e poi ai primi di novembre — avendo ingombrato la signora Guarducci — tornò con lei in via del Canto dei Nelli, n. 3.

Da allora io non ho più visto i due giovani.

La mattina del 2 u. s., il postino mi portò una lettera che veniva di città. Sulla busta era scritto: «Signora Maghettini, via Scalo, n. 103 — Città».

Aperta la lettera lessi queste righe:

«Gentilissima signora Maghettini

Li 1° dicembre 1897.

Il sottoscritto, sapendo da un suo *conoscente*, che Lei avrebbe della camere da affittare, è a pregarla di voler dare ospitalità per la notte del 3 sul 4, ad una sorella, che è in viaggio, e si chiama signora Galluppi, vedova Puntini. Può dirigere la risposta a questo indirizzo:

E. Galluppi

Posta restante — Nono negoziante.»

Appena tornato a casa il mio marito, Torello Marchettini, gli feci vedere la lettera.

Mio marito andò su tutte le furie dicendo che si trattava di uno scherzo e che voleva sapere chi ne fosse l'autore, per dirgli le sue. Devo aggiungere che, tanto io, quanto mio marito sospettammo subito che lo scherzo fosse stato fatto o dallo Sprecher o dall'Artmann.

La cosa rimase lì e non si parlammo più che tanto.

Lunedì sera – dopo aver letto il *Fieramosca*, che recava l'intervista dello Sprecher e dell'Artmann sul mistero della signora abbrunata – io dissi a mio marito:

— Torello, forse quella lettera dell'altro giorno ha relazione con questo fatto. Il bambino è stato abbandonato appunto nella notte dal 3 al 4, da una signora abbrunata. Da noi in quella stessa notte doveva venire una vedova, che probabilmente portava ancora il lutto.

Allora io scesi giù al primo piano dalle signore Sacchi, alle quali comunicai i miei sospetti. La signorina Virginia, che osservò attentamente la lettera, disse che evidentemente era scritta da un forestiero e mi consigliò di mandarla in questura.

Così infatti venne fatto. Mio marito ha deportato la lettera recapitandola all'ispettore Gesti.

×

Una casa rovinata per causa delle pioggie — Quattro persone sepolte — Un morto.

Danni non lievi hanno prodotto le pioggie copiose dei giorni scorsi, col gonfiare i torrenti: ora ci giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta in comune di Praduro e Sasso e dovuta certamente alle accennate pioggie diluviali.

Lunedì sera alle nove circa la casa colonica detta il *Poggiolo* nella frazione di Isano, che si stende sul pendio dei monti a sinistra del Reno a due chilometri oltre la rupe del Sasso, rovinò quasi completamente, seppellendo sotto le macerie il colono Gambarini Rosco, d'anni 39 e tre suoi figlioletti.

Sembra che il terreno, reso fradicio dalle acque, abbia fatto qualche piccolo movimento bastevole però a determinare il crollo e la rovina della casa.

Accorsero sopra il luogo i vicini, i carabinieri ed altre persone, che diedero opera attiva al salvataggio.

Il Gamberini fu estratto dalle macerie: egli ha riportato ferite guaribili in dieci o dodici giorni. Anche due sue figliuole furono estratte vive dalle rovine: esse pure hanno escoriazioni e contusioni.

Ma un povero piccino di pochi anni – Livio – fu estratto cadavere.

Non aveva ferita alcuna, ma essendo rimasto troppo a lungo sepolto privo d'aria il povero era morto asfissiato!

Il fatto ha prodotto nel paese del Sasso penosa impressione; i poveri contadini rimasti senza tetto sono stati ricoverati dai vicini.

×

Il brigantaggio negli Stati Uniti.

In America si parla tanto del brigantaggio in Italia, che una volta almeno non sarà male parlare in Italia del brigantaggio in America:

Mandano da Danbury, Connecticut, che nella piccola località di Sandy Hook, dieci miglia distante da quella città, si ebbe uno scontro accanito fra una cinquantina di cittadini e tre forfanti introdottisi con effrazione nell'Hôtel Taylor e nella stazione della ferrovia New England, facendo bottino in ambo i luoghi.

L'allarme fu dato per via telegrafica dall'Hôtel Taylor e immediatamente i cittadini accorsero armati. Uno dei ladri cadde colpito da dieciotto colpi di revolver; un altro fu preso, dopo una corsa disperata a un miglio e mezzo distante e il terzo riuscì a fuggire.

Al momento in cui furono sorpresi, i tre ladri avevano già lasciato l'Hôtel e si preparavano a svaligiare l'ufficio postale; ma il suono della campana d'allarme mise loro la paura in corpo.

Già da qualche tempo il villaggio era sistematicamente vittima di depredazioni da parte di quei banditi, e perciò si era organizzato un sistema d'allarme con fili elettrici corrispondenti con una campana all'Hôtel Taylor, al cui suono ogni cittadino si teneva pronto ad accorrere.

×

La morte di un avaro.

A New-York, Leon C. Ronss, vecchio di 65 anni, è morto, giorni sono, di debolezza senile, nella sua camera.

Era possessore di molti stabili di valore, ma per non spendere si sottomettava alle più dure privazioni, non permettendosi neppure di mangiare un pasto sufficiente, tanto che fu constatato essere egli morto letteralmente di fame.

Ciò testificano anche i suoi vicini, i quali avevano assistito, senza potervi rimediare, all'agonia del vecchio avaro, il quale certamente non abbisognava dei loro soccorsi, quantunque essi fossero più che disposti a dargliali per sentimento di umanità.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto in separata udienza gli ambasciatori di Francia e di Turchia, il conte Nigra, il prefetto di Roma commendatore De Seta e il sindaco principe Ruspoli.

Il principe Tommaso alle manovre navali.

Un telegramma da Messina ci annunzia che S. A. R. il principe Tommaso, col suo stato maggiore, si è recato ad ispezionare le fortificazioni al campo inglese. Indi Sua Altezza Reale presenziò nello Stretto una fazione, cominciata alle ore 15.30, tra la squadra che cercava di forzare lo Stretto e i forti e le navi *Sicilia* e *Calabria* che cercavano d'impedirlo.

Il *Savoia*, col principe Tommaso, è partito per Taranto.

La squadra è tornata ed ha ripreso alle ore 21 la fazione nello Stretto, con uno scambio vivo di cannonate tra essa ed i forti.

Da Taranto telegrafano che oggi è giunta la r. nave *Savoia* con a bordo S. A. R. il principe Tommaso.

Cronaca della crisi.

La cronaca d'oggi reca che è giunto in Roma, chiamato, l'on. Giolitti che alle tre avrebbe avuto un colloquio col marchese Di Rudinì. Si parla di lui — ma noi raccogliamo questa voce, come del resto tutte le altre sulla crisi, con le più ampie riserve — come di un possibile successore dell'on. Zanardelli nella presidenza della Camera. Altri per la presidenza della Camera fanno il nome dell'on. Colombo.

All'on. Baccelli si sarebbe offerto il portafoglio dell'agricoltura e poi dell'istruzione pubblica. Per gli altri portafogli seguitano a farsi i nomi da noi accennati iersera, dei quali taluno potrebbe essere sostituito per il sopravvenuto intervento dell'on. Giolitti nella crisi. E proprio per raccogliere in questa cronaca eclettica della crisi che stiamo facendo, tutte le voci, anche le più assurde, raccogliamo anche questa che l'onorevole Cavallotti avrebbe posto, come condizione del suo appoggio al nuovo ministero l'affidamento di un portafoglio ad uno degli amici suoi, e precisamente all'on. Sacchi.

Sempre per la cronaca, dobbiamo aggiungere che più tardi si smentiva che all'on. Baccelli sia stato offerto il portafoglio della agricoltura, industria e commercio.

Ed ecco per *mot de la fin* l'elenco dei nomi fattisi durante la crisi per i varii ministeri e per la presidenza della Camera:

Presidenza del Consiglio: Rudinì — *Interni:* Rudinì, Zanardelli — *Esteri:* Venosta, Brin, Rudinì — *Finanze:* Carcano, Rubini — *Giustizia:* Zanardelli, Gianturco — *Istruzione:* Gallo, Martini, Codronchi, Baccelli — *Guerra:* San Marzano, Afan De Rivera — *Marina:* Brin, Corsi — *Agricoltura:* Guicciardini, Picardi, Pavoncelli, Baccelli — *Lavori pubblici:* Pavoncelli, Rubini, Codronchi — *Tesoro:* Luzzatti — *Poste:* Sineo, Sacchi. Alla presidenza della Camera: Giolitti, Baccelli, Bonacci, Colombo, Sonnino, Biancheri.

Alla Consulta.

Oggi alle 3 1|2 alla Consulta ha avuto un colloquio fra gli on. Visconti-Venosta, Di Rudinì e Zanardelli.

Il generale Pelloux.

Il generale Luigi Pelloux, uscendo dal ministero della guerra, assumerebbe il comando del corpo d'armata di Roma, ora occupato dal generale San Marzano, che passerebbe a sostituirlo nel ministero, e che d'altra parte non sarebbe lontano dal limite di età per l'uscita dal servizio attivo.

Per' una smentita.

Il *Popolo romano* si dice autorizzato a smentire le notizie sulla crisi pubblicate dal *Fanfulla*. E tutto può essere a questo mondo; se non che noi ci domandiamo: quale notizia è autorizzato a smentire il *Popolo romano*? Il *Fanfulla* non ha pubblicato notizie, poichè di notizie ufficiali non ce n'era ieri sera, e non ce n'è nemmeno oggi, fino all'ora che scriviamo: ha raccolto delle voci sintomatiche e ne seguita a raccogliere, senza dar loro altro valore che quello d'indicazioni delle varie correnti che si agitano alla Camera. Le leggende sono più significanti certe volte che i fatti storicamente controllati, purchè chi riferisce quelle non intenda attribuire loro il valore di questi. E il *Fanfulla* aveva ben dichiarato che non faceva se non la semplice cronaca delle dicerie, anzi delle chiacchiere, messe in giro.

Curioso! Il *Popolo romano* autorizzato a smentire il *Fanfulla*, faceva precedere la smentita dalle stesse voci, raccolte dal *Fanfulla*, gabellandole come *previsioni più o meno attendibili*.

A chi dunque andava la smentita autorizzata del *Popolo romano*? Allo stesso *Popolo* non meno *romano* che autorizzato?

A essere però schietti, la differenza di un nome c'è fra le *dicerie* raccolte dal *Fanfulla* e le *previsioni* autorizzate del *Popolo romano*. Il *Popolo romano* infatti non registra il nome di *Mezzacapo*, compreso ieri sera nella nostra cronaca della crisi. E' vero che si trattava di una papera tipografica del compositore che aveva letto male il nome del senatore San Marzano.

Che la smentita vada autorizzatamente a colpire il nostro proto?

Arrivi e partenze.

Il sottosegretario di Stato onorevole Arocleo è partito alla volta di Napoli.

Il ministro del Perù.

Proveniente da Firenze, questa mattina, col treno delle 9 30 è giunto in Roma il signor Canevaro Don Francesco, ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

Commissione del personale civile del ministero dell'interno.

Stamani, alle dieci, si è riunita, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, la Commissione del personale civile dal ministero dell'interno.

Un professore destituito.

Il ministro Codronchi ha destituito telegraficamente il professore di lingua francese, Nestore Maestrati preteso corso addetto al Ginnasio di Cagliari come insegnante di lingua francese, perchè diede agli alunni il seguente tema:

«L'Italia moderna venne fatta dall'astuzia «unita al tradimento della forza sfrenata e «dalle sètte; da tre uomini: Cavour, Mazzini «e Garibaldi, che non conobbero mai i primi «elementi della morale, della giustizia e del«l'ordine e che furono un vero castigo di Dio «per l'Italia».

Gli studenti si ritirarono dalla classe e poscia fecero al professore una dimostrazione ostile rompendogli i vetri delle finestre di casa.

A Candia: cortese franco-italiano.

Si ha da Suda, 9:

Una rappresentanza di ufficiali, di truppe e di marinai francesi da Spinalunga e Suda si è recata a visitare Hierapetra, dove fu cordialmente accolta dalle truppe italiane.

Una compagnia di fanteria italiana ha fatto una marcia fino a San Nicolò nel golfo di Mirabello ed è ritornata a Hierapetra, dappertutto lietamente accolta dalla popolazione.

Al Reichstag.

Telegrafano da Berlino, 9:

Si riprende la discussione del progetto di legge per un aumento di spesa per la marina militare.

Hammacher, nazionale-liberale, dichiara che il suo partito è favorevole al progetto di legge del Governo e ne chiede il rinvio alla Commissione del bilancio.

I capi partiti di sinistra in Austria.

Si ha da Vienna, 9:

Una nota comunicata ai giornali, dai capi partiti di sinistra, constatando la sospensione momentanea dello scambio di vedute tra il presidente del Consiglio, dott. Gautsch, e i fiduciari dei varii partiti, rileva l'importanza che avrebbe ora la regolare ripresa dei lavori parlamentari, in vista della posizione politica ed economica dell'Austria.

Deplora pertanto che i negoziati aperti non abbiano raggiunta la mèta prefissa.

La Nota soggiunge che però la Sinistra resta pronta a continuare i negoziati col Governo ed è disposta a cooperare a tutti i negoziati di carattere legislativo od altri tendenti a risolvere le questioni esistenti fra le due nazionalità in Boemia ed in Moravia.

Alla Delegazione austriaca.

Telegrafano da Vienna, 9:

La Delegazione austriaca tenne oggi seduta e discusse il bilancio della marina.

Il viceammiraglio Spaun espose lo stato della marina militare austro-ungarica ed in ispecie delle navi da guerra e delle macchine, presentandolo sotto un aspetto piuttosto sfavorevole. Disse che la marina ha bisogno di essere assai rinforzata.

La Delegazione ha approvato il bilancio della marina.

La frontiera italo-egiziana.

Un telegramma da Londra dice che il *Times* ha da Kassala che la frontiera italo-egiziana passerà a venti chilometri da Kassala. Il passo e la posizione di Sabderat rimarranno però all'Italia.

Un'aggressione in ferrovia - Un giudice ferito e derubato.

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 9, ore 14 35 (*Bertoldo*). — Una audacissima aggressione è stata commessa ieri sulla linea Torino-Milano.

Nel treno, partito iersera da Torino, solo in uno scompartimento, viaggiava il giudice di tribunale, signor Casalegno.

Giunto il treno in prossimità della stazione di Tronzano, uno sconosciuto irruppe nello scompartimento. Il signor Casalegno, aggredito violentemente, fu depredato dell'orologio e del portafoglio. S'impegnò una colluttazione, nella quale lo sconosciuto inferse al Casalegno dieci colpi di coltello. Il Casalegno, però, riesciva a spingerlo fuori dello sportello.

Alla stazione di Tronzano furono avviate telegraficamente le autorità; ma finora nessuna traccia si ha del misterioso per quanto audace malfattore.

La morte del senatore Corsi.

Savona, 8. — E' morto stamane nella sua villeggiatura di San Michele l'onorevole senatore marchese Luigi Corsi.

Il marchese Luigi Corsi era nato a Savona nel 1818. Fu uno degli uomini più notevoli nel partito liberale di Liguria.

Rappresentò alla Camera subalpina dei deputati il collegio di Cairo Montenotte durante la IV, la V e la VI legislatura, e sedette fra la maggioranza di destra. Per la sua perizia in cose amministrative fece parte della Commissione generale del bilancio e di altre Commissioni e Giunte importanti.

Con decreto reale in data del 28 febbraio 1876 venne compreso fra i senatori del Regno, ed in Senato seppe acquistarsi una notevole posizione. In parecchie sessioni fu eletto fra i segretari dell'ufficio di presidenza.

A Savona partecipò utilmente ed alacremente alle principali amministrazioni locali.

Al figlio Alessandro, professore di diritto internazionale all'Università di Pisa, e alla famiglia tutta *Fanfulla* invia vive e sincere condoglianze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La richiesta di danaro per prestiti entro la scadenza annuale, sono in questi giorni sensibilmente aumentate nella piazza di Londra, ed il saggio d'interesse per siffatte operazioni è salito in conseguenza a 2 3|4 ed a 3 0|0.

Anche per lo sconto a lunga scadenza, in seguito a larghe offerte di *portafoglio*, si è accentuata sul mercato inglese una certa tensione. La carta a tre mesi viene scontata a 2 7|8 0|0, e anche a qualche frazione di più.

E' però da ritenere che queste lievi difficoltà monetarie non si protrarranno oltre la fine dell'anno, a meno che non sopravvengano inattese insorgenze nei rapporti economici e finanziari con gli Stati Uniti. In tal caso le previsioni dovrebbero mutare, dappoichè, come altre volte abbiamo detto, la situazione presente da questo lato molto insegna.

×

La Spagna ha fatto buona impressione il messaggio di Mac-Kinley per le dichiarazioni in esso contenute riguardo alla insurrezione cubana. Seguendo la condotta sin qui tenuta, gli Stati Uniti continuerebbero a mantenersi neutrali nel conflitto fra Spagnuoli ed insorti.

La questione ceca in Austria sembra in via di componimento, e la Germania ha avuto dal Governo di Haiti piena soddisfazione.

In complesso quindi la situazione generale politica apparisce migliorata e i mercati finanziari ne traggono argomento per confermare le loro buone disposizioni.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 9 ore 14 45. — Tendenza sostenuta — Affari pochi — Readito francese calma — Italiana in rialzo 96 50 — Turca 21 97 — *Esteriore* migliore 61 3|16.

Genova, 9 ora 14 45. — Sostenuti — Affari discreti — 4 0|0 100 70 — 4 1|2 0|0 103 10 — Banca Italia 749 — Meridionali 733 — Mediterranee 528 — Cambi facili: Francia vista 104 70 — Londra 26 44 — Berlino 129 80.

Borsa di Roma

Mercato brillante e sostenuto sull'aumento di Parigi e sulle notizie riguardo alla crisi la quale avrà ritenuti una soluzione pronta e soddisfacente.

Esordito a 100 65 il 4 0|0 dopo un massimo di 100 75 chiuse al prezzo primitivo fermo. Contanto offerto da 100 45 a 100 60.

Il 4 1|2 0|0 fece 108 07 1|2.

I valori abbastanza attivi ebbero però prezzi quasi invariati.

Gas 871 1|2 — Condotte 214 — Mobili 153 75 — Omnibus 212 — Risanamento 31 25 — Generali 63 50 tutti prezzi fatti — Istituto Italiano 461 — Santo Spirito 339.

Cambi fissi:
Francia chèque 104 70.
Londra 26 41.
Berlino 129 70.

BORSA DI PARIGI del 9 dicembre

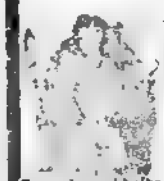
	Apertura	Chiusura
Cons. Inglese 2 1|2 0|0 ann.	— —	102 37
» 3 0|0 perp.	103 97	103 85
» 4 1|2 0|0	106 80	106 80
Rendita italiana 5 0|0	96 45 9650	96 47
Cambio sopra Londra	— —	25 23 1|2
Consolidati inglesi	— —	113 1|8
Cambio sull'Italia	— —	4 1|2
Rendita turca (nuova)	21 97	22 —
Cassa di Parigi	880 —	880 —
Egiziano 6 0|0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 3|16	61 1|4
Banca ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	657 —
[illegible]	— —	3271 —
[illegible]	— —	— —
Ferrov. varie e comi	698 —	697 —

[illegible] pagamento [illegible] domani, 10 dicembre, a lire 104 68

ROMANETTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fortificandone il naturale nutrimento e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta, lustra pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottigl. per L. 8 e 3 bott. per L. 12 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 6, Profumeria Lucina 1, Corso 220, Fratelli Fiocchi, Corso; Vi tarie Emanuele e Mantegazza E., Via Nazionale Vita del Nodaro, Via Gallo e Via Volturno.

SIGARETTE La sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero ELENA

Servizio Celerissimo del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 12 giorni
Il vapore Werra *parte il 16 Dicembre.*
Per noleggi ed [illegible] a [illegible], Via della Mercede N. 47
Alf. Lemann e C., Piazza Spagna, 49.
[illegible] & Stern – 1-B Piazza [illegible]

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti
14 Medaglie alle esposizioni primarie

TARIFFA delle Inserzioni

[illegible]

in quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — in terza pagina lire 0,60 — in cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola cinquanta centesimi. — Per avvisi ripetuti, sconto da convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di servizi e di impieghi persone di concetti e d'industria, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina usando relative imprese.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti la cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti questi o dall'uso del fumare.

Quindi **per avere i denti bianchi disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al presso di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.

ROMA presso il Signor Vidal De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.

Alle spedizioni per posta raccomandata per cent. centesimi aggiungere Cent. 25

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono **curate e guarite** con l'uso de' **Guajacoltrpia cloricodalica** [illegible] e Cr[illegible] coll'Ostriola Maggiore Giov. Batt. e Città di Torino, direttore uff. Carlo [illegible]

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli
Dedicata alle Signore.

Basta bagnare il proprio pettine, passando nella chioma per averla la mattina appresso splendidamente arricciata.

Deposito generale in Roma
ANGLO AMERICAN STORES
Piazza Foro Traiano, 84, Roma

N. B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ora detta inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una ricciatura duratura per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 2 o 4 mesi, cessando così di adoperare i ferri caldi che nell'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello e grazioso ornamento delle signore. Prezzo L. 1,25 il flacone che dura un anno. Chiederla all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma.

Si fa la spedizione mediante aumento di 75 centesimi. — Sconto ai profumieri

---

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleali concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15, Imbert e C. Via Roma, N. 229, Pilli Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

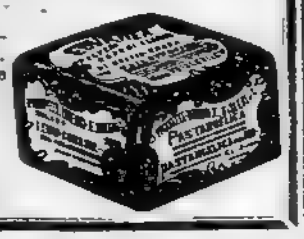
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e ripetutamente usato nell'Italia Centrale sotto il nome di *Terra di Nocera*. Col **Eburnea** un nuovo e semplice igiene, o altra affine parte dei suoi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di sua Composizione)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il corredo della Scatole.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che rimane freschissima, ne previene le screpolature e le piaghe ed è portentosa come lo scambio naturale.

CIPRIA modificata ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie e rosse della pelle, e [illegible] specialmente [illegible] cura del l'intertrigine, quelle screpolature dolorose tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma G. Alli Piazza [illegible] n. 5 Via Ce[illegible] 4 5.

Avvisi economici

5

centesimi la parola

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

Avviso agl' Industriali

I Signori **Giroud-Lanauze Guillaume e Lafaurie Jules,** hanno incaricato il sottoscritto delle trattative a vendere o dar licenze per un loro brevetto di privativa industriale del 14 gennaio 1897, Reg. Attes. Vol. 84 N. 464 col titolo;

Automate cireur de chaussures.

Dirigersi in Roma, all'**Ufficio Internazionale Tecnico legale**, Via della Mercede N. 37

Avv. EMIDIO CARDINALI

Avviso agl' Industriali.

Il Signor **Maestre y Olivares Rafael,** ha incaricato il sottoscritto per le trattative a vendere o dar licenze per una sua Privativa Industriale del 21 Dicembre 1895, Reg. Attes. Vol. 59, N. 20 col titolo:

Procédé pour obtenir une gomme végétale, succédanée de la gomme arabique.

Dirigersi in Roma all'**Ufficio Internazionale Tecnico-legale**, Via della Mercede, 37

Avv. EMIDIO CARDINALI

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
300 pag - 12 tav - 200 illustr
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 eleg. legato. L. 6.
È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. solidamente legato	L. 1 — / » 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI solidamente legato	» 1 — / » 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI solidamente legato	» 2 — / » 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole. solid. legato	» 1 — / » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3500 pa. 4 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 2 — Legato L. 2,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16
Economica . . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI **500** HOEPLI
popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un libro adatto sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
a Roma	16	8	4 —
Nel Regno	16	8	4 —
Stati dell'Unione postale	26	13	6 —
Stati non compresi nell'Unione postale	30	15	8 —

Estero (Paesi non compresi nell'Unione postale): anno 44, sem. 22, trim. 11 —

AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 335

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso I. R. Adagio Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Micolis, via S. Pietro, 7.
a Genova presso i fratelli Gaverdo di Francesco.

Per la libertà contrattuale delle sue inserzioni il Fanfulla non risponde

PREZZI: In quarta pagina cent. 250 la linea — In terza pagina la linea del giornale cent. 500 la linea — Vedi quarta pagina prezzi speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 11 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Il numero 50 del *Fanfulla della Domenica* contiene:

Maria Antonietta alla Corte di Luigi XV, *Carlo Segrè* — La data della visione dantesca, *G. Stiavelli* — Il libro di un vecchio idealista: « Le lettere di un marito alla moglie morta », *A. Centelli* — I primi anni, *Guido Menasci* — Cronaca — Il teatro d'Arte — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri ricevuti in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

ROMA - 10 Dicembre 1897

UN'ALTRA CRISI

Della crisi ministeriale si occupano più o meno tutti i giornali, e poichè ci si assicura che siamo vicini alla soluzione, tanto meglio; si può fare a meno di parlarne, per ora.

Ma giudicano alcuni che in Italia c'è allo stato cronico un'altra crisi, più importante, più degna di studio, più imperiosa alla fine delle varie crisi economiche e politiche, che travagliano il paese da tanti anni.

Ora per quanto possa parer strano l'accoppiamento delle due parole: *crisi* e *cronico*, chi non ha sul naso gli occhiali variamente colorati dei partiti, chi non si lascia ingannare dalle lenti più o meno concave, più o meno convesse e biconvesse dei preconcetti, vede che appunto, in Italia, una crisi cronica esiste e altera stabilmente le condizioni della vita normale: *crisi* perchè l'anormalità va sempre facendosi più sentire, *cronica* perchè senza essere mai arrivata allo stadio acuto non ha quasi mai cessato dal perturbare e le relazioni di una parte della nazione con l'altra, e i criteri dei cervelli meglio equilibrati.

In che consista poi la crisi, quale sia il suo periodo attuale, che cosa bisogna fare per farla cessare, ecco l'argomento di un opuscolo recentemente pubblicato dai Fratelli Bocca, col titolo seguente. *Le condizioni dello Stato e la pace religiosa in Italia. Pensieri di un uomo politico.* Affermano che l'*uomo politico* sia davvero tale e che abbia avuto parte nel Governo: io non ne so nulla, e quantunque comprenda perfettamente che l'importanza dei *pensieri* possa crescere dal fatto che essi sono stati maturati nel cervello di un uomo che abbia avuto occasione di studiare praticamente la questione, credo che opuscoli di questa specie, che si presentano sotto il velo dell'anonimo, guadagnino a essere esaminati obiettivamente, senza preoccupazioni personali.

Lasciamo stare dunque l'autore e veniamo al suo lavoro.

●

Sin dalle prime pagine dell'opuscolo noi ci avvediamo che ci troviamo di fronte un pessimista. Non forse un pessimista, diciamo così, organico, un pessimista per temperamento, certo un pessimista per le condizioni attuali dell'Italia. Per lui tutto va male, tutto è segno di decadenza: la politica è improvvida, la giustizia diretta a fini estranei al suo compito, l'esercito discusso, l'educazione della gioventù trascurata. Fino il sentimento della patria è in decadenza e la stampa crea un'opinione pubblica artificiale.

A questo quadro sconfortante non manca neppure qualche tocco più risentito intorno agli scandalosi connubii della politica con gli affari, di cui fatalmente è costretta a occuparsi ogni tanto la rappresentanza nazionale, per poter concludere che se il pittore è un pessimista, egli però non può meritare il rimprovero di aver lavorato di maniera per deficienza di modelli.

Ora dice l'autore dell'opuscolo: — Tutto questo che è a danno dell'Italia e quindi dello Stato è a vantaggio dei partiti sovversivi. Ed è naturale. Sempre i partiti extra legali hanno tentato di convolgere nel biasimo, in cui incorrono gli uomini, le istituzioni di cui essi tradiscono i più alti interessi e sempre un certo numero d'ingenui si è trovato per prestar cieca fede alle asserzioni sediziose.

Ora quale è stata la condotta dei cattolici, vale a dire del partito che, a mio giudizio, usurpa il nome di cattolico? L'autore non dissimula l'ostilità dei clericali, di cui descrive a lungo l'organizzazione, i mezzi d'influenza, rivolte entrambe a detrimento dello Stato. A quest'organizzazione, secondo l'autore, partecipa circa un terzo di tutta la nazione. Che fare?

Lo stesso calcolo delle forze clericali, per quanto esagerato, fa prevedere le sue conclusioni. Non si combatte con la repressione rigorosa un'organizzazione così vasta, che ha radici, magari per un errore fondamentale di giudizio, nella coscienza delle moltitudini. E allora quale è il modo di venire a capo di questa grave difficoltà? Se la severità e la violenza stessa non sono efficaci, che cosa dovremo fare?

Quello che fanno gli altri Stati d'Europa, cattolici e non cattolici: avere buoni rapporti con la Santa Sede.

« L'Italia, avendo il Papa in casa sua, dovrebbe essere più in evidenza di tutti a stare in pace con lui. » E perchè sia salva l'integrità della nazione, bisognerà rassegnarsi a qualunque sagrifizio. Invece per trent'anni non si è fatto nulla, o tutt'al più abbiamo fatto al Papato dei piccoli dispetti, che non potevano se non irritarlo contro di noi, senza tuttavia diminuirne il potere e l'autorità, anzi l...

●

Il rimedio proposto dall'opuscolo è questo. Poichè i clericali sostengono che avendo la Chiesa cattolica carattere di universalità non può il Papato esercitare la sua funzione nel mondo se non in condizione di sovranità assoluta, vediamo dunque quale sovranità del Papa si potrebbe conciliare col rispetto dell'integrità nazionale dell'Italia.

E l'autore propone un lembo di territorio alla destra del Tevere, tra ponte Sant'Angelo e ponte Sisto, dove il Papa sia sovrano e libero; in altri termini una specie di minuscola San Marino teocratica.

« Un territorio più esteso gli darebbe i fastidii e le odiosità del governo, senza veruno altro vantaggio ».

Lo spazio mi consiglia a fermar qui l'esposizione sommaria dell'opuscolo, di cui probabilmente bisognerà ritornare a discorrere uno di questi giorni.

Forse come tanti altri opuscoli che l'hanno preceduto nemmeno questo risolverà il problema che si propone forse, come è opinione di molti, il problema non ha bisogno di altre soluzioni legali diverse da quelle che ha trovate nella legge delle Guarentigie.

E' probabile a ogni modo che la ragione non sia da un lato soltanto.

Certo è che tutta la parte che nell'opuscolo riguarda la condizione attuale dello Stato in Italia e l'attitudine dei clericali merita di essere attentamente esaminata, meditata e discussa.

X.

GIORNO PER GIORNO

Gli studi classici.

Il professore senatore Comparetti, con una lettura sui « Cavalieri » di Aristofane ha inaugurato in Firenze, le conferenze della « Società italiana per la diffusione degli studi classici ».

Il presidente, professor Girolamo Vitelli disse che la nascente Società non poteva meglio inaugurare le sue conferenze — uno dei mezzi che devono condurla ai suoi intenti — che con una lettura del prof Comparetti.

Lieto che la Società italiana cominci la sua vita pubblica proprio nel giorno stesso che in Inghilterra si pubblicano le poesie di uno dei grandi lirici greci, Bacchilide, recentemente scoperte, egli mandò un saluto al dotto scrittore inglese, il Kenyon, all'Inghilterra, dove Governo, Parlamento, e non solo gli uomini di lettere, ma anche uomini di scienza, di finanze e di commercio, si trovano coi fatti quanto stia loro a cuore la diffusione e l'incremento degli studi classici. L'Inghilterra non è per questo meno *moderna*, nel più alto e nobile significato della parola. Ringraziò il prof. Comparetti in nome della Società, aggiungendo all'encomio parole di venerazione e di riconoscenza per il suo *non antico* maestro.

Seguì il senatore Comparetti. Prima di cominciare la lettura disse modestamente che se non riuscirà a intrattenere gradevolmente il numeroso uditorio, non se ne dia colpa ad Aristofane nè agli studi classici ma tutta a lui solo. Aggiunge che l'argomento del quale tratterà si presta a riflessioni dolorose, ma non inopportune, perchè dimostra che se altrimenti in tante altre cose hanno immensamente progredito, nelle passioni e nelle fazioni politiche sono rimasti quali li dipinge il gran commediografo, vecchio di venticquattro secoli.

La « lettura » magistrale, verrà pubblicata come introduzione alla versione dei « Cavalieri » di Augusto Franchetti.

Augusto Conti.

Una deputazione di scolari della facoltà di filosofia e lettere dell'Istituto di studi superiori di Firenze offrì ad Augusto Conti una pergamena elegante con questo semplice indirizzo, ma che nella sua brevità dice moltissimo:

Al loro amato Maestro — Augusto Conti — nel 50° anniversario del suo insegnamento — gli studenti.

Seguono nella pergamena 101 firme.

Alle nobili parole dei giovani, Augusto Conti rispose

« Un aneddoto che, sebbene notorio è sempre opportuno a ricordare, ci è trasmesso dalla storia greca. Un vecchio greco, adunque, nei Giuochi Olimpici passò dove sedevano gli Ateniesi, ma nessuno si alzò. Andato invece ai seggi degli Spartani, questi si alzarono e gli dettero luogo fra loro. Udito il vecchio esclamò: gli Ateniesi sanno parlare di virtù, gli Spartani la praticano. Voi, cari giovani, conoscete la virtù e la praticate consolando del vostro affetto la mia vecchiezza. Omai son giunto a questo termine per lunga via, seminata non di rose senza spine, perchè nel mondo i piaceri si alternano coi dolori. Fo voti fervidissimi perchè il vostro cammino fiorisca di piaceri germinati dall'amore di gli studi e da una vita illibata; i dolori poi vi scemino a fortezza l'animo per sostenere gli ostacoli, che in ogni arte o professione ci oppongono sempre a chi la esercita nobilmente. Ho voglia che giungiate alla mia età e a molti anni più, e che il testimonio della coscienza vi dica: siamo vissuti galantuomini ed operosi. »

★

Il messaggio di Marte.

Riportammo, avvertendo che la provenienza ci sembrava... a titolo di curiosità, la notizia data dal *New-York Times*, e cioè che il professore americano Geremia Mac Donald, di New-York, aveva ricevuto notizie dal pianeta Marte per mezzo di un apparecchio fotografico, mediante un pezzo di metallo portante caratteri geroglifici.

Camillo Flammarion, interrogato in proposito, ha risposto così:

— E' un *canard*; un canard che non ha neppure il merito della novità, poichè data dal 1866. Allora, infatti, si annunziò la scoperta di un pezzo di metallo in un aerolito sul quale era tracciata la figura di un abitante di Marte. Si tratta di pura fantasia.

E alla domanda: — Si deve considerare che la corrispondenza planetaria sia una chimera?, Flammarion ha risposto:

— Non dico questo, io son persuaso, invece, che si giungerà in un tempo più o meno lontano, a stabilire un sistema di comunicazioni ottiche fra la terra e i pianeti più ad essa vicini.

« Disgraziatamente gli uomini hanno altre preoccupazioni. Preferiscono spendere somme enormi per perfezionare i loro strumenti di distruzione invece di applicarsi a allargare i confini dell'umanità. Peggio per essi! »

★

Antonio Fogazzaro.

Mandano da Parigi al *Corriere della Sera*:

— Il *Figaro* pubblica un articolo di Gaston Deschamps, il quale annunzia la venuta a Parigi di Antonio Fogazzaro nel corrente inverno, invitato dalla Società delle conferenze a fare il discorso nella seduta di apertura che deve inaugurare il ritratto del fondatore della Società stessa. —

★

Un aneddoto ecroico su Alberto Cavalletto.

Quando Alberto Cavalletto, compagno di congiura e di carcere in Mantova di Tito Speri scampò miracolosamente alla pena di morte commutatagli in venti anni di relegazione nella fortezza di Josephstadt, venne a trovarlo la sorella Rosa.

Cavalletto, forte nella sventura, temendo al vedere la sorella che essa avesse intrapreso il lungo viaggio per chiedere *grazia*, al primo di lei apparire disse: « *Rosa, anca da qui ma toca veder de ste vilte!* », « *No* soggiunse la sorella - *mi son vegnuda solo per salutarve* ». « *Ah!* - replicò Cavalletto - *brava Rosa!* ».

★

I raggi Röntgen.

I dottori Remy e Contremoulins hanno presentato all'Accademia francese delle scienze un apparato di loro invenzione, destinato a determinare in maniera precisa, col mezzo dei raggi X, la posizione dei proiettili nel cranio. L'apparato, che si compone di una macchina fotografica e di due tubi di Crookes, viene fissato al capo del paziente.

In undici casi in cui fu esperimentato esso ha servito perfettamente a scoprire la posizione dei proiettili, penetrati nella massa cerebrale, e, mediante il suo aiuto si è potuto poi, là ove c'era la possibilità di salvare il paziente, procedere all'estrazione della palla.

★

Il cinetoscopio e la scienza.

Il cinetoscopio era finora un semplice giocattolo scientifico, molto più grazioso che utile. Recentemente il dottor Watkins di Nuova York ha trovato a questa specie di fotografia un'applicazione nuova e interessantissima. Egli ha costruito un apparato, cui ha dato il nome di microcinetoscopio, mediante il quale egli riproduce in una serie di fotografie, e in tutti i loro movimenti, i microorganismi, bacilli, microbi, ecc. Si vede così svolgersi tutta intiera l'esistenza di quegli esseri misteriosi e potenti. Interessante è specialmente la riproduzione della vita dei globuli rossi nel sangue. L'apparato del dottor Watkins è un miracolo di perfezione fotografica, meccanica e ottica.

★

La stampa boreale.

Notammo ieri che nell'Alaska, presso lo stretto di Behring, si pubblica un giornale col titolo *Klondyke Morning Post*. Con questo si hanno quattro giornali nelle regioni boreali. Gli altri tre sono: il *Kaladlit*, e si pubblica una volta al mese nella Groenlandia; l'*Eskimo Bulletin*, che si pubblica non lontano dal Capo del Principe di Galles, in un villaggio esquimese, dove alcuni missionari anglicani hanno fondato una scuola, e l'*Atuagagdliutaralingit ginarnikut inussuinermissumik*, si pubblica una volta all'anno, e quel titolo interminabile significa: « Notizie interessanti d'ogni sorta. »

●

Per fare la anticamera.

— Come corre un dispaccio! Questo viene da Londra e la gomma è ancora umida!

N. Nanni.

PARLAMENTI ESTERI

Al « Reichstag ».

Berlino, 9. — Il deputato democratico Galler parla contro il progetto per l'aumento di spesa per la marina militare, e il deputato antisemita Zimmermann dichiara che la maggioranza del suo partito sarà probabilmente favorevole al progetto stesso con qualche modificazione, ma che si riserva per ora ogni decisione in attesa di conoscere con quali mezzi si farà fronte alle spese.

Il Reichstag delibera di rinviare il progetto alla Commissione del bilancio.

Alla Camera ungherese.

Budapest, 10. — Si approva con 185 voti contro 37 la proposta del governo di regolare provvisoriamente i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della Banca e del territorio doganale.

221 deputati non presero parte alla seduta.

LE MANOVRE NAVALI

Milazzo, 10. — E' finita la manovra navale nello stretto di Messina.

E' qui giunto l'incrociatore *Guiscardo* stasera il mare grosso.

Le RR. navi *Lepanto*, *Flavio Gioia*, *Dogali* e *Monzambano* si diressero alla volta di Gaeta.

MONUMENTI

Venosa ha innalzato un monumento a Quinto Orazio Flacco. E forse perchè davanti alla statua del venusino l'eloquenza di nessun Nicola Vischi avrebbe saputo mettere fuori i luoghi comuni del patriottismo retorico, l'inaugurazione di quella statua passò inosservata, nè meno degnata di un telegramma *Stefani*.

Orazio, a dire il vero, s'infischia delle inaugurazioni delle statue, e in fatto di monumenti dev'essere assai fiero di quello che egli stesso erasse, *aere perennius*, al suo nome per insuperbire della riconoscenza dei suoi modesti concittadini e per tenere il broncio agli oratori d'occasione.

Ma l'inaugurazione di Venosa riporta il pensiero ad un altro monumento, che qualche idealista vorrebbe vedere innalzato in una piazza di Milano, e per il quale s'è aperta una sottoscrizione.

Intendo ricordare il monumento a Parini e la relativa sottoscrizione, che, finora, procede così stentatamente da fare allontanare le speranze di quegli idealisti. Un monumento a Parini?... E tutti gli organizzatori di Comitati restano indifferenti, e tutt'i retori del vaniloquio non sentono una sola fibra scuotersi. Un monumento a Parini?... Anche quel figlio, che Ugo Foscolo sentiva fremere con dimesso fronde perchè non copriva l'urna del vecchio

Cui già di calmi era corrose e d'ombra,

anche quel figlio è ora distrutto dal tempo, e non penserà più a disturbare i sonni degli organizzatori di monumenti, dato che questi signori potessero intenderne il fremito!

×

Ecco e mi si accusi pure di sentimentalismo, ma il fatto d'una sottoscrizione, che così stentatamente procede in onore di Giuseppe Parini, non trova altra spiegazione se non nel fatto che altre sottoscrizioni procedettero troppo splendidamente. Io credo che, ormai, il senso giusto nella valutazione delle cose e degli uomini si vada smarrendo. L'aggettivo, adoperato per un morboso stimolo di retorica, ha distrutto il valore del sostantivo: e, se non l'ha distrutto, l'ha avvizzito, chè anche peggio.

M'ingannerò, cadrò nell'errore di voler distruggere un sentimentalismo con un altro, ma è fuor di dubbio che la ragione per cui il nome di Giuseppe Parini non desta tanto entusiasmo da far realizzare in breve tempo l'idea d'un monumento, va ricercata tutta in una lenta degenerazione avvenuta nella coscienza nostra in materia d'entusiasmo.

Dalla scuola al Parlamento, dai libri ai giornali, le generazioni nuove d'Italia han trovate belle e fatte le formule, oltre le quali non v'era speranza di salute. E nell'ambito di queste formule c'è dovuto svolgere ogni concetto e ogni teoria. Attorno il mondo muteva, e mutavano gli uomini, e tutta una grande trasformazione avveniva, ma guai se uno, perchè l'ardore allo studio era maggiore o perchè più grande era in lui il bisogno di respirare aria pura e non già l'ossigeno preparato dai farmacisti ufficiali, avesse voluto indagare dei fatti le ragioni vere ed intime ed assegnare il giusto valore proprio agli uomini e alle cose!

Così, ripeto, io spiego il fatto che avviene a proposito del monumento a Giuseppe Parini. Che importa alla retorica ufficiale se Giuseppe Parini è uno dei poeti più gloriosi della terra, ove nacquero Dante Alighieri e Giacomo Leopardi? Che importa se in lui, forse più che l'intelletto altissimo, degno d'ammirazione è il carattere?...

Per fortuna, dico, che come Orazio, se non quanto Orazio, Giuseppe Parini può fare a meno di monumenti, di busti e di commemorazioni. Di commemorazioni, sovra tutto!

×

Se domani si scoprisse un manoscritto ignoto di Giuseppe Parini, in cui l'autore del *Giorno*, che fu un vero democratico, dimostrasse i pericoli... dell'insegnamento religioso, eh, allora state pur certi che la sottoscrizione supererebbe quella per il monumento a Giordano Bruno, perchè allora le onoranze al Poeta rientrerebbero fra quelle tali dighe, che le formule han segnato!

Ed allora la *Biblioteca dell'Indice*, come la desidera un nostro egregio collega in giornalismo, si arricchirebbe d'un nuovo volume.

Speriamo.

Quidam.

Germania e Haiti

Un proclama
del presidente della Repubblica.

Porto Principe, 10. — Il presidente della Repubblica ha pubblicato un proclama, nel quale dichiara che il Governo, nell'incidente colla Germania, ha sofferto di fronte alla forza perchè gli è mancato un appoggio morale che gli era stato promesso.

Il genio di Verdi

(« FALSTAFF »).

La grande opera, la colossale produzione del più fulgido genio musicale vivente, è compiuta. Il ventesimo settimo volume uscito ieri dalla Casa Ricordi, notevole come tutti gli altri per la scrupolosa esattezza del testo e per un'eleganza veramente signorile dei caratteri, chiude la serie delle ventisei opere melodrammatiche, a cui l'autore volle aggiunta la *Messa di requiem*, riverente omaggio alla memoria di Alessandro Manzoni.

Quest'ultimo volume della serie è consacrato al *Falstaff*; all'opera miracolosa che il Verdi scrisse a ottant'anni, e che per universale consenso di tutta la critica e di tutti i pubblici, attesta nell'autore una freschezza giovanile di fantasia e una così potente originalità da far supporre si tratti di un autore, che simile a Dante penetri nella selva luminosa dell'arte a mezzo del cammin della sua vita.

Nella prima pagina del volume è ripetuto, come nei ventisei che lo precedono, il ritratto dell'uomo immortale. Giuseppe Verdi, in piedi, con una corta giacchetta abbottonata, con le braccia ripiegate ad arco e le mani posate sui fianchi, è nell'attitudine sua prediletta di quando assisteva, nell'inverno del 1893, sul palcoscenico del teatro della Scala, alle prove del *Falstaff*, fisonomia intenta, serenamente patriarcale, pronta, direi, al compatimento per qualche inevitabile deficienza degli esecutori, e sollecita a consigliare e proporre una maniera diversa di interpretazione; la fisonomia dell'uomo tranquillo, sicuro di sè, che alle schiette manifestazioni d'entusiasmo di quelli artisti, anticipazione dell'apoteosi decretata dal pubblico, non crede punto necessario doversi atteggiare a semidio.

« Sono qua » diceva il Verdi salendo per le prove sul palcoscenico: e perchè nelle sue abitudini lodevolissime c'è anche quella della più scrupolosa esattezza, e gli artisti sapevano che su questo proposito non c'era punto da scherzare, così uomini e donne, dal Maurel e dal Mascheroni alla Stehle e alla Guerrini, salivano se pure sul palcoscenico un quarto d'ora prima del maestro. E il maestro, del quale oramai era sfatata la leggenda che egli fosse un burbero intrattabile, movendo incontro alle quattro artiste e stringendo loro le mani prima che agli uomini, diceva sorridendo:

« Come stanno le mie belle e simpatiche comarine? abbiamo una gran voglia di provare, non è vero? »

E quelle care donne affollandosi attorno al maestro e strappandoselo garbatamente l'uno con l'altra, lo pregavano di un consiglio, di un suggerimento, d'una spiegazione. Neanche una volta accadde, durante la laboriosa preparazione dell'opera, che il Verdi avesse bisogno di armarsi della sua terribile autorità: furono quindici giorni, anzi tre settimane di genialissimi confidenziali rapporti fra maestro ed esecutori. Lo stesso Vittorio Maurel, l'artista inimitabile e pur così pertinacemente imitato nella interpretazione e nella *truccatura* del personaggio di Falstaff, capì non essere il caso di far pompa di quelle sue innocentissime *pose* che avrebbero fatto sorridere il Verdi: le cui semplici maniere creavano, per così dire, attorno a lui un ambiente di semplicità, di benessere, di naturalezza. Furono così sbanditi, in quella memorabile occasione i bugiardi dolori di gola, le menzognere raucedini, i convenzionali *attacchi di nervi*, gli ipotetici abbassamenti di voce.

Luogotenenti e guardie del corpo del maestro, e puntuali alla consegna come sentinelle morte, erano due: l'impeccabile Giulio Ricordi, che di sotto al bavero di martora metteva fuori quella sua arguta e sottile fisonomia, sottile come Falstaff quand'era paggio del duca di Norfolk, e l'impettito Arrigo Boito, autore acclamato del libretto: quel Boito che segnava forse ancora, nel torrente di gaie e potenti armonie che si sprigionavano dall'orchestra, i grandi quadri romanticamente colorati del suo futuro e remotissimo *Nerone*.

Che cosa fosse Milano in quei giorni, e nel giorno 9 febbraio '93 fissato per la prima rappresentazione, e in quella sera indimenticabile in cui gli spettatori, accorsi da tutte le città dell'Italia e dalle principali capitali d'Europa e d'America si affollavano impazienti, quasi trepidanti, alle porte del teatro della Scala, lo raccontarono i giornali di tutto il mondo. Quei racconti riuscirono pallidi, scoloriti, inadeguati non perchè l'ingegno dei critici e la forma spigliata dei narratori facessero difetto, ma perchè non era possibile rendere con felice precisione e trasmettere in altri, con la parola anche entusiastica, le impressioni che rapidamente si succedevano. Non fu soltanto delirio di applausi, o tonante scoppio di grida uscite dai petti di duemila spettatori: fu la più gagliarda delle commozioni, fu come un rapido riassunto di cinquant'anni di gloria artistica: una gloria che circondava di luminosa aureola la bianca leonina testa del Maestro grandissimo.

In quel teatro della Scala era apparsa, nel 39, la prima opera del giovine oscuro, venuto da Busseto a Milano per cercarvi fama e fortuna, e ora la ventesima sesta opera, diamante fulgido di una corona già tanto splendente, veniva a prender posto accanto alle altre, dopo cinquantotto anni di battaglie e di vittorie. Chi potrebbe dire il tumulto di pensieri che turbinarono in cotesta sera in quei duemila cervelli?

Di lì a poco, nella dolce primavera del

medesimo anno, Giuseppe Verdi era ospite di Roma: e nel giorno in cui l'imperatore di Germania, solennemente ricevuto nella stazione dal Re Umberto, percorse tra la folla plaudente la via Nazionale, giunto sotto le finestre dell'albergo del Quirinale volle che il Re gli additasse, affacciato ad una finestra, l'autore di *Falstaff*, e i due Sovrani portando la mano alla fronte, resero omaggio alla incorruttibile sovranità del genio.

Nessuno ha dimenticato il grande trionfo che Roma decretò nel teatro Costanzi all'ultima opera del Verdi: e nella memoria di tutti è scolpito il ricordo di quella sera, in cui, tra una folla silenziosa di cinque o seimila persone stivate fra la via Torino e la via Firenze, dalla terrazza del teatro si librarono nell'aria le appassionate note del preludio della *Traviata*, e le solenni bibliche armonie della sinfonia del *Nabucco*. Il Verdi era là, al mezzanino dell'albergo: e i pochi amici presenti nel salotto riferirono che il maestro, gagliardamente commosso per le grida entusiastiche della folla, diceva che nella sua lunga carriera di compositore mai gli era accaduto di provare una impressione più forte. E fu veduta quella sua bella testa affacciarsi più volte per ringraziare, e la mano protesa aventolare il fazzoletto: poi la folla, come compresa da un sentimento di religiosa riverenza, lentamente si allontanò, augurando col cuore un placido sonno all'uomo grande, che era ed è la vivente gloria non della musica italiana soltanto, ma della musica di tutto il mondo.

Tom.

Chiacchiere parigine

Le lingue estere in Francia — « Le repas du lion » — Importanti scoperte — Un giornale femminista.

8 dicembre.

(*Aristide*). — In questi ultimi anni si sono accorti in Francia che se la conoscenza della lingua francese era sufficiente per viaggiare all'estero e farsi comprendere, non era più utile per lo studio dei metodi commerciali, industriali, ecc, delle altre nazioni.

Ed ecco che alcune persone di buona volontà, con felice intuito di quanto sarebbe stato necessario in un futuro non troppo remoto, si riunirono nel 1891 e fondarono una « Società per la propagazione delle lingue straniere in Francia ». Da quel tempo la Società ha progredito in modo che oggi conta più di 2000 aderenti.

Quale è l'opera di questa Società fondata con tanto amor di patria dal signor Rauber?

Eccone un breve cenno. L'insegnamento propriamente detto si occupa esclusivamente di corsi gratuiti bisettimanali in sei lingue, fra le quali un buon posto è riservato alla italiana; di lezioni, per corrispondenza, per coloro che abitano lontano da una sezione; di conversazioni mensili per abituare gli uditori ai suoni della lingua studiata; di conferenze letterarie o storiche tenute in lingue straniere.

Il Governo si è interessato a quest'opera, e i due ministeri del commercio e della pubblica istruzione sono larghi dei sussidi che permettono alla Società di aumentare le proprie rendite e di dare agli studenti 15 borse di studio all'anno - 9 delle quali sono del Governo - onde possano andare per cinque o sei mesi all'estero a perfezionarsi nella lingua studiata, e nell'oggetto speciale del loro studio.

Questo per quanto riguarda lo studio e la parte pratica di esso; come divertimento vengono date due o tre rappresentazioni drammatiche ogni anno in lingue straniere dagli allievi delle differenti sezioni, e parecchi concerti e serate letterarie dalle sezioni corali di lingua inglese e tedesca.

Termino, dicendo che i corsi di lingua italiana sono abbastanza frequentati e che le conferenze in questa lingua sono interessanti.

Fra le altre, mi piace notare le seguenti che si terranno nell'anno venturo: *L'umorismo italiano nel teatro comico del Giraud, Aneddoti napoleonici, L'arte d'esser felice.*

×

Teatro Antoine, *Le repas du lion*, dramma in quattro atti, di F. de Curel.

F. de Curel, grande industriale, e grande milionario, è innanzi tutto un uomo che pensa e che concepisce chiaramente la soluzione, senza però dircela, dell'affannoso problema che travaglia l'umanità in questa fine di secolo in tutti i paesi civili, della lotta di classe in cui noi tutti siamo nello stesso tempo spettatori ed attori.

E questa lotta di classe egli ha fortemente dipinto in un dramma che appassiona Parigi ora, come più tardi appassionerà tutti i pubblici nelle altre nazioni.

Il titolo da sè solo dice già molto. Esso ci rammenta l'apologo del leone che va alla caccia e lascia alla turba degli sciacalli che lo seguono i resti della sua mensa. Il leone rappresenta il capitalista, gli sciacalli sono gli operai che lavorano per lui, e che hanno le briciole della sua mensa.

Questo dramma, in cui le teorie sono lungamente svolte e gli incidenti insignificanti, procura una emozione profonda e raccoglie ogni sera vivi applausi.

×

In Aia Chapon, a pochi chilometri da Tebessa in Tunisia, sono state rinvenute recentemente durante gli scavi varie statuette e frammenti di statue in terracotta che mostrano chiaramente l'influenza dell'arte romana.

Per due ragioni esse sono importanti: l'una perchè mostrano traccie evidenti di stucco policromo, tanto vero che una testa reca sulla fronte e sulle gote tracce di color di carne; i capelli, le sopracciglia e la barba sono dorati; gli occhi sono dipinti di turchino.

L'altra ragione è che, salvo errore, da mia parte è la prima scoperta di questo genere che si fa nel nord d'Africa.

Questi frammenti utilissimi per la Storia dell'arte, che dopo tutto è la storia dell'umanità, sono riuniti nel Museo di Tebessa.

×

Domani giovedì 9 dicembre si pubblicherà qui il primo numero di un giornale *femminista* quotidiano, diretto, redatto, amministrato, composto e stampato da donne: gli uomini sono interamente esclusi. Il solo proprietario è un uomo!

Il suo titolo è « La Fronde »; un po' suggestivo, non è vero? Ma non per questo esso si asterrà dal combattere per il suo ideale: L'emancipazione assoluta della donna, e la sua eguaglianza con gli uomini.

Vedremo che cosa ne uscirà fuori. Purchè questa commedia del *femminismo* non finisca in una brutta tragedia, e negli uffici del giornale non debbano fra breve metter piede gli uomini, quando cioè, le scrittrici mosse dai sentimenti vivissimi che tengono in continuo stato d'eccitazione l'animo nella donna combatteranno fra di loro invece di combattere contro i maschi!

CRONACA ESTERA

Onorificenza all'ammiraglio Koester.

Vienna, 9. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo al viceammiraglio Koester, il quale ha rappresentato la marina tedesca ai funerali dell'ammiraglio Sterneck.

Un discorso del ministro Lansdowne.

Edimburgo, 10. — Il ministro della guerra, marchese di Lansdowne, pronunziò un discorso.

Egli parlò in favore dell'organizzazione di tre corpi d'esercito pel caso di un'invasione, due dei quali potrebbero combattere fuori dell'Inghilterra e sostenere pure la creazione di piccoli corpi da valersene senza ricorrere alla mobilizzazione.

Dichiarazioni di Sagasta.

Madrid, 9. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio, M. P. Sagasta, riassunse le opinioni della stampa europea riguardo al messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso di Washington.

Sagasta dichiarò che gli Stati Uniti, qualora tentassero d'intervenire nell'isola di Cuba, troverebbero il Governo spagnolo preparato a difendere i diritti e l'onore della Spagna.

La Spagna a Cuba.

Madrid, 10. — Il maresciallo Blanco annunzia dall'Avana che gl'insorti commisero atrocità a Guisa, dove le truppe rinvennero centinaia di cadaveri bruciati e mutilati.

La Germania nell'Estremo Oriente.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Pechino che la Germania occuperà e sgombrerà Kiao-Tchau, ricevendo in compenso la baia di Samsah.

L'Unione monetaria latina.

Parigi, 9. — Al Senato francese è stato approvato l'accordo monetario del 29 ottobre fra gli Stati dell'Unione latina.

Alla Delegazione austriaca.

Vienna, 9. — La Delegazione austriaca ha terminato i suoi lavori.

Un naufragio.

Plymouth, 9. — Il brigantino francese *Saint-Pierre* ha naufragato presso la costa.

Nove marinai sono scomparsi.

Plymouth, 9. — L'intero equipaggio del brigantino francese *Saint-Pierre* è salvo.

CRONACA DEL MARE

Napoli, 9. — E' giunto il piroscafo *Normannia*, della Compagnia amburghese-americana.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Per domani sabato e domenica (11 e 12 dicembre) sono annunziate le due ultime rappresentazioni del *Lohengrin*.

Nella recita diurna di dopodomani, domenica, si darà l'ultima dell'*Aida*. E così la fortunata stagione si chiude domenica sera.

— Valle.

Stasera ultima rappresentazione della graziosa pantomima *Dolores*.

Domani *L'histoire d'un Pierrot*.

— Manzoni.

Sua Eccellenza, dramma di Oscar Grossi, piacque e procurò all'autore applausi e chiamate al proscenio.

Stasera replica.

— Metastasio.

Lo spettacolo di stasera è in onore dell'attrice Lidia Baracchi. Si rappresenterà *La modella di piazza di Spagna*.

ROMA

10 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 9° 8 — Minima 6° 2.

Teatri.

Costanzi — Riposo.
Valle (ore 9) — Dolores.
Nazionale (ore 9) — La Massotte.
Manzoni (ore 9) — Sua Eccellenza.
Metastasio (ore 9) — La modella di piazza di Spagna.

Un collega infermo. — Le speranze di tutti, di tutti gli amici di Evaristo Evangelisti, pur troppo non si sono avverate. Il carissimo collega, le cui condizioni di salute addolcivano ieri a da lieve miglioramento, si sono improvvisamente aggravate stanotte, hanno peggiorato nella giornata, e al momento in cui scriviamo ci giunge l'angosciosa notizia che l'Evangelisti è morente.

Povero amico nostro!

Note vaticane. — Il Santo Padre ha promosso monsignor Michelangelo Baviera da uditore alla Nunziatura di Baviera a quella di Lisbona; monsignor Pier Morosini da segretario della Nunziatura di Parigi a uditore di quella di Baviera.

Il barone Massimiliano d'Erp, inviato straordinario del Belgio, fu ricevuto ieri dal Papa.

Il Pontefice ricevette pure monsignor Fallise, vicario apostolico della Norvegia.

Il signor Francesco Sterace è stato nominato dal Papa cameriere segreto di cappa e spada.

Seduta municipale. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta municipale ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Onorificenza. — La *Gazzetta ufficiale* di iersera reca la nomina a commendatore nell'ordine della Corona d'Italia dell'ingegnere Lamberto De Marchi, capodivisione nel ministero di agricoltura e capo dell'ufficio minerario del distretto di Roma, e vicepresidente del Collegio degli ingegneri e architetti italiani.

Al valoroso funzionario, all'affabile gentiluomo le nostre felicitazioni.

Società degli ingegneri e degli architetti. — Nell'assemblea tenuta alla Società degli ingegneri e architetti italiani, sotto la presidenza del vice presidente comm. Betocchi, l'8 corrente, il socio ingegner Alfredo Salvadori espose in una applauditissima comunicazione le più importanti modalità di esecuzione del tronco del grande collettore di sinistra del Tevere della Bocca della Verità a San Paolo, dando inoltre notizie generali sulla costruzione dei grandi collettori di Roma, sulle fognoni di essi e dei risultati che ne deriveranno.

I soci si recheranno domenica a visitare i nuovi impianti fatti a Civitavecchia per la fabbricazione del cemento, dalla Società di Casale Monferrato.

Partenza alle ore 8 antim. dalla stazione di Termini.

Società Lancisiana. — Domani sera alle 6 1/2 seduta nell'anfiteatro dell'ospedale di San Giacomo.

Ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza. — Dott. P. Ferraresi. Laparotomia per ferita da arma da fuoco con vasta lacerazione della prima porzione del colon discendente. Guarigione. — Dott. S. B. Piergili. Le flogosi croniche dei ligamenti dei denti.

Alla Società delle levatrici. — Domenica il prof. D'Alessandri terrà una conferenza sul *Latte di donna*, cui assisterà un pubblico numeroso e intelligente che molto apprezzò il valore e la dottrina dell'egregio conferenziere.

Biglietti in fumo. — Alla presenza del commendator Dell'Ara, dell'ispettore del tesoro, e dei delegati della Corte dei conti e del tesoro, si sono ieri bruciati vari milioni di biglietti di stato e buoni di cassa.

Musica al Pincio. — Domani, dalle 3 1/2 alle 5, la banda del 69° reggimento suonerà al Pincio:

Marcia, « Un saluto a Messina », Marengo; Sinfonia della *Marta*, Flotow; Gran finale secondo della *Lucia*, Donizetti; Atto primo *I Lombardi*, Verdi; Valtzer, « Tra le nubi », Capitani.

Gara di marcia. — Domani avrà luogo una gara di marcia tra i sottufficiali del 12° reggimento fanteria.

Il percorso sarà di 42 chilometri e l'uniforme in completo assetto di guerra.

Gli uomini sono undici.

Cronaca spicciola.

Borseggio. — Nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme l'avv. Felice Giovannoni fu destramente borseggiato dall'orologio d'oro del valore di circa 120 lire.

Non toccate la roba degli altri. — L'orologiaio Umberto Porselli quindicenne, passando in via della Stelletta volle prendere una castagna ad un venditore ambulante.

Male gliene incolse, perchè il caldarrostaro indignato gli assestò un colpo di mestola al capo.

Il Porselli riportò ferita curabile in una settimana almeno.

Gli incerti di chi lavora. — Nello stabilimento Staderini in via della Gatta, l'operaia Giulia Valanti di 17 anni, nel porre un cartone sotto la macchina, si schiacciò il dito medio della mano sinistra.

Ne avrà per quindici giorni di cura; fu medicata alla Consolazione.

Un bel modo di levare il palchetto. — Nella propria dimora al vicolo di S. Antonio 1, Agostino Zappi nel levare il palchetto a suo fratello Amedeo di 8 anni, gli produsse la frattura dell'omero sinistro.

Il poveretto dovette recarsi all'ospedale di S. Antonio ove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Ciclista che investe. — Il chiavaro Giovanni Oberdan passando per via delle Botteghe Oscure è stato investito da un ciclista. Nella caduta l'Oberdan riportò una distorsione al piede destro, per cui gli occorreranno una dozzina di giorni di cura.

Il valoroso campione del siciliano corre ancora.

Tra inquilini. — Per motivi non ancora bene accertati, in via Principe Umberto, 205, vennero ad un vivacissimo alterco Emilia Feriani e sua figlia Ida, entrambi sarte, e i coniugi Angela e Filippo Chiari.

In breve si azzuffarono. La Feriani lasciò uno sculdino sulla faccia del Chiari; questa reagì percotendola con pugni e calci.

Ida e Angela poi si scambiarono una quantità di pugni e calci, riportando varie escoriazioni.

Il Chiari rimase piuttosto gravemente ferito, e ne avrà per una dozzina di giorni di cura.

I rifiuti del Tevere. — Sulla riva sinistra del Tevere, nella località detta del Riposo a 12 chilometri sulla via Ostiense, è stato ripescato il cadavere di un annegato in stato di avanzata putrefazione.

Il cadavere è mancante della testa e di un braccio; ha un solo stivaletto di pelle gialla.

Trovasi alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola.

Verso la morte. — Ieri sera veniva accompagnata all'ospedale di San Giacomo Perlatrice Anaina Simbaldi, di 25 anni, perchè avvelenatasi con una forte quantità di benzina.

Venne tratta fuori di pericolo e dichiarata guaribile in cinque giorni con riserva.

S'ignorano i motivi che hanno spinto l'infelice al tentativo di togliersi la vita.

La Simbaldi che da circa quattro anni vive separata dal marito, ha due bambini, e dimora in via Avignonesi, 39.

Identificato. — Ieri alla camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola è stato identificato l'annegato rinvenuto presso la Magliana.

E' certo Carlo Sardi di 55 anni dimorante in via dell'Orso, 55.

Fu riconosciuto dal genero Mastrangeli, per uno stivaletto, unico oggetto rimasto indosso al cadavere.

Coltellate in pieno giorno. — Stamane poco prima delle 11 certo Fernando, cameriere, ha aggredito in via del Tritone il fornaio Lucio Cammillacci e gli ha vibrato tre colpi di coltello.

Le ferite medicate a San Giacomo guariranno in una diecina di giorni.

Il feritore riuscì a dileguarsi.

Se in occasione delle feste desiderate fare regali artistici non dimenticate una visita alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: BAGLIO - LIRI - ARNO - AGILI AGI - MOLA - LIRA - LAGO AGLIO - GOLA - LAI - GIORNALI, e *per. diag.*

CORTE
« GRISO »
OBICE
ARRESTI
CRISI

Ottagono.

— Crocetta in aritmetica,
— arnese di libellula
e d'aquila,
Santini,
— un sito a prati e ad alberi
— e un pane oppure un calcolo.
— Noi non abbiam quattrini.
— Sto fra Messina e Termini.
— Bel fior.
— Da me ebbe origine
Dreyfus - Or m'indovina?

Metagramma.

— Che colpa o errore esprimere
io posso, tu saprai.
— A noci oppure a mandorle
io soglio star dappresso.
— Mi san produrre i broccoli
e altr'erbe
— o i cabasisi,
e fra i ministeriabili
— mi nominano adesso.

DI QUA E DI LA

Sempre il mistero della signora abbronzata.

Per ora nulla di nuovo. Sembra però che le circolari diramate a tutte le Questure del Regno abbiano portato a qualche risultato.

Il questore di Firenze avrebbe ricevuto un telegramma d'una certa importanza e che accennerebbe alla probabile scoperta della fila di quest'intricato mistero.

Alla direzione del *Fieramosca* è pervenuta una lettera in cui l'autore che si firma *Anonimo per pochi giorni*, narra quanto segue:

Venerdì sera (quella del fatto) mi recai al Caffè l'Alhambra e dopo poco le 11 ucii e accasandomi con una forte quantità di benzina, mi avviai passo passo verso il Lung'Arno Acciaioli, ove io abito, percorrendo i Viali, i Lung'Arni dalla Zecca, quello delle Grazie e quindi quello della Borsa; e nonchè giunto davanti a quel palazzo dalle grandi colonne (credo la Borsa) notai una vettura chiusa, ferma, col vetturino a terra appoggiato ad una di dette colonne, e col cavallo rivolto verso il Ponte alle Grazie. Avevo oltrepassato forse di venti passi detto fiacchere (tale mi sembrò e non padronale) allorchè vidi una signora abbronzata che veniva di un passo lestissimo dal lato degli Uffizi, voltandosi di tanto in tanto indietro come persona che tema di esser seguita.

Pensai tra me che quella figura fantasticata fosse la eroina di qualche idillio amoroso e mi soffermai, sempre però impossibilitato a distinguerne i lineamenti; sia perchè era coperta

---

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— Nonsignore, quello lì è un notaro ricco che si chiama il sor Empedocle... mi pare, lo volete imparare a conoscere a me che tutte le sere gli vendo dodici soldi di castagne?

— Allora ci siamo sbagliati, ci pareva un nostro amico.

E Crostino e il marchese non vollero spingere più in là le loro domande, contentandosi di montar la guardia tutte le sere, dalle sei alle nove, nei dintorni dell'osteria, facendo miracoli per non destare sospetto.

Oramai era sicuro. Per impadronirsi di Toto bisognava lasciarlo rassicurare.

All'insaputa del cavalier de Meritis, i due poliziotti avevano ritardato l'arresto di Toto, di cui oramai conoscevano l'abitazione e le abitudini.

Il cavaliere de Meritis li avrebbe certo spinti ad affrettare le cose e quindi a fare un altro fiasco: invece Crostino e il marchese opinavano che bisognava coglier Toto per mezzo della sua figliuola che era nelle mani di persone fide dello Storto.

Così il disegno infernale di Crostino stava oramai per dare i suoi frutti. Toto non aspettava di nulla, e quando la bambina, spinta da Nobilia, entrò nell'osteria e veduto esclamò: *Patoto!* egli si riscosse come da un sogno, non sapendo spiegarsi in qual modo quella pallida creaturina l'avesse raggiunto.

Clelia le teneva già per le ginocchia.

Non stette a lungo nella sua incertezza, Toto, quando vide la bambina tutta intesa a stringersegli contro.

L'amore di padre lo vinse.

Gli uomini più scellerati sono a volte vinti da sentimenti naturali che è impossibile di soffocare: egli si volse a Clelia, accarezzandola, e la trasse sulle ginocchia.

Sulla porta dell'osteria, mentre Nobilia faceva un cenno convenuto, Amalia si asciugava gli occhi col fazzoletto.

Si udì a un tratto come un grande mormorio, poi un rumore di sedie smosse, grida infantili, bestemmie: la lotta doveva essere terribile.

Un colpo di revolver scoppiò, mentre la voce di Crostino, che si era insinuato nell'osteria, gridava:

— Bada, Toto, che ammazzi tua figlia!

— Scellerati! — ruggiva l'ex-notaio.

La povera figliuola, stordita dall'improvvisa tempesta, chiamava il suo *Patoto*, suora Camilla.

— Andiamo via! — mormorò Nobilia - oramai egli è assicurato nelle mani della polizia.

— E quella povera creatura?

— Il Signore penserà per lei...

E Nobilia trascinò seco Amalia lungo la viottola che metteva nella piazza deserta, dove aspettava la carrozza chiusa.

La carrozza ripartì giusto nel momento che le guardie, le quali avevano legato Toto, uscivano dall'osteria, ordinando all'ostessa di tenere in consegna la bambina sino al momento che fosse venuto a cercarla qualcuno per conto della polizia.

— Scellerati, urlava sempre Toto, con la spuma sulle labbra, sbuffando orribilmente, ansando, col volto imbrattato di sangue per una ferita che si era fatta nel cercare uno scampo, urtando in uno spigolo di metallo.

Toto era orribile.

Ma straziante fu il grido di Clelia quando lo vide sparire ai suoi occhi, circondato da una mano di birri, mentre l'ostessa, desolata, faceva mentalmente il conto del danno sofferto.

L'osteria era un campo dopo la battaglia. Piatti, bottiglie, sedie, fiaschi, tutto era rotto e infranto una lava di liquido si allargava per tutto il pavimento dalla tavola dove Toto era assiso... Quel liquido, la parte rosso, vino e sangue, metteva ribrezzo a riguardare.

Clelia era svenuta dal momento che suo padre era scomparso ai suoi occhi pieni di lacrime.

Così oramai l'azione era semplificata; uno dei personaggi principali del controdramma ordito dal dottor Ceylan era ridotto all'impotenza.

Lo Storto trionfava.

Non restava che il dottor Ceylan medesimo, ma come fare per impadronirsene?

Lo Storto ci pensava.

XI.

La sera dell'arresto di Toto il marchese era stato spedito alla ricognizione di un altro terreno, meno importante certo di quello in cui Toto era stato vinto, ma non certo spregevole.

Il marchese era stato incaricato della ricerca del suo antico avversario, di Carluccio.

Erano parecchi giorni che lo si cercava dappertutto; l'istesso padre Timoteo non sapeva più dove fosse, e non lasciava di cercarne ansiosamente le tracce.

Ma tutto era inutile. Carluccio non si lasciava pigliare, ovvero rientrato nella penombra in cui sempre era vissuto, non si curava dei suoi ricercatori, il che è forse il metodo sicuro per isfuggire a qualunque indagine.

Ma il marchese, che oramai ricominciava a pigliar gusto al mestiere, essendosi assicurato il concorso di due guardie in divisa, dopo averci pensato un po' decise di far il giro dei dormitorii pubblici e di quelli che senza esser pubblici sono egualmente sordidi e schifosi.

Dopo qualche ora il marchese e le guardie erano stanche.

Avevano frugato e rimescolato tutto il sudiciume morale e fisico del vagabondaggio romano, senza ritrovare un solo segno del passaggio di Carluccio.

Alla fine, quando furono stanchi, il marchese ebbe un'ispirazione.

Si ricordò di quel bugigattolo, dove i lettori videro entrar Suzanna, la sera stessa che Toto era riuscito a sfuggire alla polizia per i tetti dell'osteria dei Maganzese.

Ma non bisognava che le guardie si accostassero.

Egli per conto suo era vestito in modo che ricordava più le sue passate condizioni che le presenti.

Non si va certo in un dormitorio pubblico vestito in marsina e in guanti *glacés*.

Le guardie, che del resto compivano quella [illegible], senza che il marchese lo sospettasse, una doppia missione e non volevano lasciarlo [illegible] vista, avendone ricevuta espressa raccomandazione, si fermarono all'ingresso dell'osteria clandestina.

Fu un momento di stupore quando gli assidui del bugigattolo videro apparire il marchese, che dopo aver picchiato nella maniera convenuta si avanzò ridendo e salutando la conversazione.

Ma qualcuno aveva già riconosciuto il marchese, e questo qualcuno era appunto quello che egli cercava.

Era Carluccio.

— Fuori di qua, questo traditore! - gridò l'ex-*clown*.

— Adagio, figliuolo mio, con le parole - - rispose il marchese tranquillo, mentre parecchi, vedutolo, si levavano minacciosi.

L'adunanza rumoreggiava sordamente. L'intruso si volse al primo che aveva parlato, e continuando a ghignare mormorava:

— Non tanta furia, non tanta rabbia: bisogna avere un po' di prudenza nelle proprie cose, che diavolo!

E si mise pacificamente a sedere, senza badare all'attitudine minacciosa dei ceffi che bevevano e si scaldavano al braciere del bugigattolo clandestino.

— Carluccio, amico mio — disse egli rivolgendosi pian piano all'ex-*clown*, che sbuffava minacciandolo col cipiglio — è tempo che tu ripari al mal fatto: io vengo, pare impossibile, a nome di Serto, tuo Dio in terra.

— Tu... a nome di Serto?

— I tempi sono mutati... Serto è ora mio amico, ed è pentito dell'ultima tua buffonata, quella che egli stesso ti ha consigliato la mattina del duello... spero che te ne ricorderai.

— Ma sì, e mi ricordo anche che Serto mi ha sempre detto di diffidar di te.

(*Continua*).

...ll'istmo un velo nero, sia perchè io ero sul ...ntro-prode dalla parte della spunda dell'Arno, ...ntro cosa parcorreva quello della parte op-...sta, cioè della Banca; finchè appena rag-...unto il Sacchere, da me prima notato, vi fu ...dentro mentre il vetturino saltando a cas-...ascavalcava il cavallo; e così seguitai la ...arrozza non rimanendomi altra soddisfazione ...che di udire una vettura che mi allontanava e ...non correre; e non curai perciò neppure in ...modo di dire quale direzione abbia preso il ...legno oltre il Ponte alle Grazie.

Non mirei neppure in grado di fornire com-...pleti del vetturino e neppure dettagli sulla ...vettura, perchè il vedere una di queste alla ...rinfusa in un dato punto costituisce un ...fatto così comune che proprio non vi posi so-...pra la mia attenzione; solo parmi (però con ...ogni riserva) che il vetturino fosse piuttosto ...giovane e con un *paletot* chiaro. —

Il presidente del tribunale, cav. Corbo, ha ...nominato un'ordinanza con la quale lascia al ...tutto arbitrio del questore cav. Gotti di ...collocare il bambino abbandonato ad una fami-...glia che dia piena garanzia di sè.

Dell'istruttoria del processo per abbandono ...di minore è stato incaricato il giudice avvocato ...Lucardi.

×

Un misterioso dramma d'amore a Torino.

La *Stampa* di Torino reca:

Un misterioso dramma d'amore venne sco-...perto ieri sera in una modesta cameretta nella ...casa n. 19 in corso San Maurizio.

In detta casa, al terzo piano, abita la fami-...glia Nigra, e fa parte di questa la ragazza Ma-...ria Nigra di Giovanni, d'anni 21, lavorante in ...risaia.

Nella medesima casa abitava da qualche ...tempo in una cameretta al piano terreno certo ...Lorenzo Lorenzo di Luigi, d'anni 21, da To-...rino, tipografo.

Fra i due giovani si era stretta una rela-...zione molto intima, anzi si dice che il Pesca-...tore fu andato, appena lo potè, ad abitare in ...quella casa per essere più vicino alla sua a-...mata.

Da due giorni la Maria Nigra mancava di ...casa, e i suoi genitori erano, come ben può ...immaginare il lettore, molto inquieti. Final-...mente, o sapessero la relazione della loro fi-...glia col Pescatore, o erano stati avvertiti da ...qualche vicino, essi si recarono all'abitazione ...del Pescatore.

Quivi giunti, trovarono l'uscio chiuso: nel ...vano parve a loro di sentire gemiti, dubi-...tando di qualche disgrazia, fecero aprire la ...porta e penetrarono nella cameretta. Quivi ...un ben triste spettacolo si offerse ai loro ...sguardi.

In mezzo alla camera vi era un grosso bra-...ciere già spento, e sul letto trovarono il Pe-...scatore già freddo cadavere e la giovane Maria ...agonizzante.

A tale triste scoperta i miseri genitori chia-...marono: accorsero molte persone e poco ...dopo il dottor Giuliano del municipio, il ca-...po Guazzo ispettore di pubblica sicurezza ...Borgo Dora ed il delegato avvocato Tu-...rco.

Il dottore Giuliano accertò che la morte del ...Pescatore datava almeno da 24 ore e si du-...bita che il disgraziato, per tema di non riu-...scire nel triste intento, abbia ingoiato una forte ...dose di sostanza venefica, poichè sul cadavere ...si mostrarono tutti i segni di avvelena-...mento.

E qui viene il mistero.

Poichè se, come si ha tutta ragione di cre-...dere la morte del Pescatore datava da oltre ...ventiquattro ore, come si spiega che a tanta ...distanza la Maria Nigra fosse ancora vivente, ...che nessuno prima abbia udito grida o ge-...miti tanto più che pare accertato che anche ...la Nigra abbia ingoiato una forte dose di veleno?

Giova notare che il Pescatore, benchè non ...avesse che 21 anni, era ammogliato e già di-...viso dalla moglie, e viveva tutto solo in quella ...camera.

Per le sopraccennate circostanze, qualcuno ...crede che la Maria Nigra, fidente nell'amore ...del suo Lorenzo, si sia data anima e corpo a ...lui sulla promessa di divenire sua moglie, e ...avendo scoperto il vero stato dell'amante, avesse ...voluto vendicarsi avvelenandolo e poscia sui-...cidandosi.

Ma questa ipotesi, appena nata, venne subito ...smentita dal fatto che sopra un mobile nella ...camera si rinvenne una lettera del Pescatore ...diretta ai propri genitori, colla quale manife-...stava il fermo proposito di porre termine ai ...suoi giorni.

Il disgraziato, a questo pare, non aveva il ...coraggio a posto, poichè più volte tentò porre ...fine ai suoi giorni, ora gettandosi nel Po, ora ...minacciando asfissiarsi, ma fu sempre salvato.

La povera Maria, quasi morente, venne su-...bito trasportata all'ospedale di San Giovanni, ...ove fu ricoverata; ma non potè pronunciare ...parola.

Intanto regna un questo luttuoso fatto il più ...fitto mistero; davanti a nel cortile della ...casa N. 19 anche a tarda sera v'erano capan-...nelli di persone che commentavano il tragico ...caso, chiedevano notizie, ma nessuno è in ...grado, almeno per ora, di spiegare la duplice ...tragedia.

Nemmeno questa mattina la giovane Maria ...Nigra ha potuto aprir bocca; il suo stato, se-...condo le notizie che abbiamo attinte al San ...Giovanni, è gravissimo. Perdurano in lei gli ...effetti dell'avvelenamento per asfissia e la febbre ...assai alta. La Nigra è una giovane bionda, dal-...l'aspetto robusto e alquanto avvenente.

×

Natale si avvicina.

Leggende e doni.

Nikolaus è il nome del personaggio che per-...sonifica una delle leggende più note e più ...adottate nel popolo in Germania.

La sera del 5 dicembre, l'uomo dalla lunga ...barba bianca e dal volto abbronzato dalle fa-...tiche incontrate nell'attraversare monti e mari, ...mirando annunzia ai bambini l'avvicinarsi di Natale, non senza recar loro un saluto ...affettuoso.

Avvolto in un mantello nero e con un ber-...retto di pelo bianco, porta esso sulle spalle un ...sacco ripieno di mele, di castagne e di noci, e ...nelle ascelle dei piccoli fascetti di legno mu-...niti di fuoco dorate e argentate ed aventi alla ...cima una mela o una noce dorata.

Con una catena di ferro batte prima alle ...porte; i bambini si nascondono, piangendo e ...gridando (perchè Nikolaus pretende che si ...sappia pregare) ed egli entra lasciando cadere ...quale il contenuto del sacco per i fascetti ...buoni, e le scopette per i cattivi, le quali de-...vono servire ai genitori durante il corso del-...l'anno per le necessarie funzioni; questi stru-...menti di rimprovero e di castigo vengono de-...nominati Ruthe.

Nessuna famiglia dove esistono bambini di-...mentica di rievocare ogni anno in Germania ...questa graziosa leggenda, e rappresentare la ...quale si prestano i babbi e zii ed amici di ...casa, portando una nota sempre nuova e ori-...ginale tra le pareti domestiche.

Quando Nikolaus è partito, certo i bambini ...nella loro ammirazione davanti ai balocchi do-...nati non pensano che per costruirli c'è un'in-...tera industria: o forse ci pensano quando... li ...rompono.

L'industria dei balocchi è una delle princi-...pali della Germania, un ramo di lusso di prima ...importanza, la cui produzione annuale dà un ...valore commerciale di non meno di 125 mi-...lioni di franchi, dei quali 90 circa per l'espor-...tazione all'estero e 35 per il consumo in Ger-...mania.

Questa industria prospera principalmente a ...Ilsenkamm, a Meiningen, nella Sassonia Coburgo ...e Gotha, nella Selva Nera e nell'antica città li-...bera di Norimberga.

Per avere un'idea dell'attività che regna in ...queste località non solo in certi mesi, ma du-...rante tutto l'anno, basta dire che i viaggiatori ...di alcune grandi case commerciali di Norim-...berga e di Sonneberg prendono seco dei libri ...di campioni con 16 mila campioni.

A Hüttensteinach il capo di una fabbrica di ...porcellana affermò di dover tenere sempre ...pronti diecimila dozzine di piattini da pupattole ...perchè l'America manda improvvisamente grandi ...commissioni a consegna brevissima.

Non meno di dodicimila persone vivono nel ...ducato di Meiningen con questa industria: delle ...sessanta fabbriche di porcellane nella Turingia ...almeno dodici lavorano soltanto in pupattole o ...teste di pupattole, in animali e figure, in ser-...vizi e nidsoli di porcellana. Una mezza dozzina ...di fabbriche di vetri lavora in palle di vetro, ...frutti, animali, decorazioni dell'albero di Natale ...e perle di tutte le specie.

In un deposito di balocchi di Sonneberg si ...trova tutto ciò che la fantasia più irrequieta di ...un fanciullo può desiderare o sognare: Norim-...berga ha oltre 130 officine con più di 1000 o-...perai ed inoltre una quantità di terzisti falegna-...mi, legatori di libri, ecc., a seconda che il ...materiale è legno, zinco o piombo, cartone, ...gomma elastica o guttaperga. La fama dei ba-...locchi di Norimberga, che si mantengono ad un ...prezzo più alto di quelli della Turingia, pro-...viene principalmente dall'esattezza del disegno ...e della correttezza dell'esecuzione.

Del resto in Germania vi sono scuole spe-...ciali per gli operai di queste fabbriche. Una fu ...istituita per iniziativa del Re di Sassonia.

×

Le vittime della fame in New-York.

Accanto alle lunghe interminabili descrizioni ...che i giornali recano di tutte le magnificenze ...del Madison Square Garden – dove ha luogo ...l'annuale concorso ippico – è strano contrasto ...un doloroso fatto di cronaca, che mostra come ...mentre si spendono milioni per il trionfo della ...vanità, vi è chi muore di fame e di freddo.

In una scuderia della 26ª Strada fu trovata ...morente di fame e di freddo la vedova Brid-...get Atkinson e la sua figlia Nellie di dodici ...anni.

La poveretta fu associata dalla sua miserabile ...abitazione perchè non pagava il fitto, non ...avendo denaro onde ricovero in una scuderia ...disabitata; i vicini facevano la carità alla ve-...dova che stentatamente tirava innanzi; ma ven-...nero le notti rigide, madre e figlia non ave-...vano da coprirsi, dovevano dormire in terra, ...restarono assiderate dal freddo e quando ven-...nero ritrovate da più di ventiquattro ore non ...avevano mangiato.

Un agente della Gerry Society fu avvisato ...del caso pietoso, e, con amorevole sollecitu-...dine, provvide al ristoro della madre e della ...figlia; furono loro date delle vesti e poterono ...scampare alla morte.

×

Gli effetti del linciaggio di Coudot.

La moglie del meticcio Coudot, il quale — ...come i lettori sanno — venne linciato innocente, ...chiede alla contea d'Emmons N. Dakota un in-...dennizzo di 50 000 dollari.

La contea già mezzo rovinata pel processo ...di Coudot si troverà così costretta a dichiarare ...fallimento !!

×

Una scena della « Gran Via ».

La racconta il *Progresso italo-americano*.

Tre rappresentanti della forza pubblica sbar-...cavano per mare e per terra in Emporia, certo ...Koone un furfante matricolato celebre per le ...sue ladrerie, quando capitati alla posta ebbero ...la gioia di vedere Koone, che leggeva tran-...quillamente una lettera. Gli si avvicinarono e ...lo dichiararono in arresto.

Il furbo briccone non provò la minima emo-...zione e con una buona grazia ammirabile disse: ...sono con voi.

Piegò la lettera, la mise in tasca e la scena ...cambiò. Le mani di Koone apparvero armate ...di rivoltelle e i tre agenti dell'ordine dovettero ...cedere al ladro e lasciare fuggire l'uomo che ...li aveva così bene giuocati.

E. Squire

Pisa, 10 luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella Clinica medica ...ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e ...n'ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che co-...teste Acque minerali equivalenti negli effetti a ...quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere ...annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. PIETRO GROCCO
Direttore della Clinica medica di Pisa.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

NELLA NEURASTENIA

paralisi, esaurimento, impotenza ecc., usate il **Fosfo stricno-peptone Del Lupo** ...adottato nelle primarie case di salute e dagli illu-...stri prof. **Bianchi, Bonfigli Marro, De Renzi, Sciamanna, Vitelli, Fedo** ecc., i quali non ...fanno le maggiori lodi come tonico nutritivo ...e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4; ...per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del ...Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farma-...cia degl'impiegati, Via XX Settembre n. 96. ...— Milano: farmacia Valeamonica e Internoni. ...— Bologna: Reale farmacia Zarri.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Quest'oggi, in separate udienze, S. M. la Regina ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Russia e il ministro del Giappone.

Questa sera, alle cinque, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza privata il generale Türr.

Cronaca della crisi.

Inutile ormai seguitare a raccogliere le varie e dissonanti voci che corrono e che rassomigliano a quelle già raccolte durante i giorni da che la crisi è aperta. Sono le solite notizie, più o meno fantastiche, sul tipo dell'arrivo in Roma dell'on. Giolitti da più parti annunciato, che parecchi sostengono invece non mai avvenuto e che non avverrà.

Inutile quindi fare la consueta litania di nomi designati ai varii ministeri, inutile raccogliere la notizia della riunione del gruppo Sonniniano, che si sarebbe tenuto stamane, e che avrebbe ribadita nell'on. Baccelli la riluttanza, che pareva scossa, dall'entrare comechessia nella nuova combinazione ministeriale.

Di vero c'è soltanto che il lavoro laborioso e non facile della crisi sembra avviato al periodo risolutivo, tanto da sperarsi per domani decisioni definitive.

L'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi, durante la crisi, si sarebbe assentato da Roma. Egli, secondo un telegramma della *Gazzetta del Popolo* di Torino, sarebbe partito per Napoli per prendere tra i suoi documenti copia della corrispondenza col Banco di Napoli e consegnarla al Comitato dei cinque.

Diplomatici vaticani.

Monsignor Bovieri, uditore alla nunziatura di Baviera, è traslocato in Portogallo; monsignor Peri Morosini, segretario della nunziatura di Francia, è nominato uditore in Baviera.

Il nuovo ambasciatore russo a Parigi

Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo annunzia che il ministro russo a Bruxelles, principe Urussow, è stato nominato ambasciatore a Parigi.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Ieri sotto la presidenza del senatore on. Gagliardi, si riunì la Commissione d'inchiesta ferroviaria, che non ha mai interrotto i suoi lavori.

Compiuto alla fine di settembre il coordinamento dei risultati dell'inchiesta orale e scritta, e interrogati nel mese di ottobre il regio ispettore generale delle strade ferrate, gli onorevoli suoi predecessori e gli ispettori governativi di circolo, furono da tre sotto-commissioni eseguite ispezioni di atti e documenti negli uffici delle società Adriatica, Mediterranea e Sicula e degli elementi raccolti è prossima al termine la classificazione.

Cogli interrogatorii orali dei direttori generali delle tre società e con quegli altri che fossero ritenuti utili, sarà ultimata nel prossimo gennaio l'istruttoria, e almeno che ogni commissario completi l'esame delle risultanze dell'inchiesta, il relatore coordini e finisca il suo lavoro già iniziato cogli elementi finora raccolti e la Commissione discuta le molteplici e importanti questioni di diritto e di fatto e approvi le conclusioni e la proposta da presentare al Governo del Re.

Perciò la Commissione ha deliberato di domandare che il termine dei suoi lavori sia prorogato fino al 30 aprile p. v.

Per i sieri curativi.

Il Consiglio sanitario, dopo avere deliberato il progetto sulla fabbricazione e vendita dei vaccini-virus, sieri e prodotti affini, nominò una Commissione composta degli autori del progetto senatori Bizzozero, Todaro, Inghilleri, a cui aggiunse il senatore Adeodato Bonasi, incaricandola di togliere dal progetto tutte quelle di opposizioni, le quali devono invece trovar posto nel regolamento per la esecuzione della legge stessa.

Per gli ufficiali commissari.

Si è pubblicato un decreto relativo alla sistemazione dei tenenti e sottotenenti commissari.

I tenenti o sottotenenti attualmente in servizio rimarranno nel corpo fino al 1900.

I tenenti aventi anzianità anteriore al gennaio 1892, già compresi nei quadri d'avanzamento potranno essere promossi a capitani commissari.

Quelli non dichiarati promovibili, quelli di anzianità posteriore e i sottotenenti potranno essere trasferiti alla fanteria o al corpo contabile, oppure essere collocati in aspettativa.

Il decreto si convertirà in legge.

Concorsi a premi per la costruzione di case coloniche in Sardegna.

Su proposta del ministro Guicciardini, con regio decreto del 5 corrente sono stati aperti due concorsi a premi per la costruzione di case coloniche ad uso di abitazione degli agricoltori con residenza stabile sui terreni dai medesimi coltivati, della estensione non maggiore di ettari 50 per ogni podere od unità culturale, nella provincia di Cagliari e di Sassari.

Il primo concorso è fra coloro che costruiranno almeno tre case; il secondo fra coloro che ne costruiranno una. Sono assegnati per il primo 4 diplomi d'onore con lire 3000 per ciascuno e per il secondo concorso 10 premi di lire 1000 ciascuno; inoltre la Commissione giudicatrice avrà a sua disposizione alcune medaglie d'oro e d'argento, da conferirsi ai concorrenti meritevoli che non avessero ottenuto premi in danaro.

Il termine utile per concorrere scade il 31 marzo 1898, e le case coloniche dovranno essere costruite entro il 30 giugno 1899.

Una Nunziatura apostolica nel Canadà.

Un telegramma da Ottawa annunzia la voce corsa che il Canadà abbia proposto alla Santa Sede di istituire colà una Nunziatura apostolica.

La squadra di riserva.

La squadra di riserva al comando del viceammiraglio Morin, ultimate le esercitazioni a Messina, si recherà a Gaeta.

Movimento del regio naviglio.

Il dì 8 l'*Atlante* è giunto e partito da Augusta, la *Città di Milano*, partita da Spezia, è giunta a Santo Stefano, il *Re Pietro* è partito da Palermo e giunto a Savona, l'*Archimede* è partito da Pensacola.

Ieri il *Savoia* è giunto a Taranto, il *Monzambano* è giunto al Pireo, il *Garibaldino* è giunto ad Ancona, e l'*Elba*, giunta da Suez, prosegue per Porto Said e Venezia.

Un ufficiale italiano decorato.

Il Governo portoghese ha conferito la medaglia d'argento al merito al tenente di vascello Mario Valli, di Roma, per atto di valore compiuto il 9 agosto 1896 a Punta Delgada, quando, imbarcato sulla regia nave *Fiorda Gioia*, mentre trovavasi a terra, salvava una signora ed un bambino che nell'attraversare un punto di quella città in vettura tirata da un cavallo spaventato ed in corsa vertiginosa, sarebbero stati vittime senza l'ardore coraggioso del detto ufficiale.

Il confine greco-turco.

Costantinopoli, 10. — I delegati militari delle ambasciate a Costantinopoli, non potendo più, per la cattiva stagione, continuare le operazioni per la delimitazione del confine greco-turco, hanno deciso di riaverle a primavera e di trasferirsi intanto a Volo per completarvi il lavoro già fatto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le impressioni sul messaggio di Mac Kinley vanno modificandosi in senso sfavorevole.

A Londra si giudica che le dichiarazioni concernenti la circolazione non siano troppo rassicuranti, ed a Madrid l'intenzione di alcune frasi riguardanti l'azione della Spagna a Cuba hanno destato alcuna suscettibilità, anche nel mondo ufficiale, tanto che il Sagasta ha dovuto affermare il risoluto proposito della Spagna di mantenere integro il suo diritto di provvedere da sè alla pacificazione dell'isola ribelle.

×

Intanto le incertezze della situazione monetaria continuano ad esercitare influenza notevole sulla tendenza generale degli affari.

In Germania non si esclude che la Banca dell'Impero possa aumentare nuovamente il saggio ufficiale dello sconto ed in Inghilterra il denaro fuori Banca è ricercato a qualche frazione appena al di sotto del 3 0[0.

E' ben vero che questa difficoltà monetaria scomparirà con lo scadere dell'anno, non solo, ma succederà anzi ad esso una certa abbondanza di disponibilità per il fatto del pagamento degli interessi, dividendi ecc. che matureranno con il 1° gennaio p. v.

Però al momento presente esso sono elemento di moderazione nella tendenza dei mercati, i quali per ragioni politiche e finanziarie sarebbero forse spinti a cammunare ancora sulla via dell'aumento.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 10 ore 14 50. — Tendenza debole — Affari scarsi — Rendita francesi indecisa — Italiana per qualche realizzo 96 43 poi 96 45 — Turca 21 90 — *Extérieure* 61 09.

Genova, 10 ore 14 40. — Pochissimi — Poco attivi — Rendita 4 0[0 100 65, 4 1[2 0[0 108 — Banca Italia 847 — Meridionali 732 — Mediterranee 527 — Cambi deboli, Francia chèque 104 62 — Londra 26 40 — Berlino 129 55.

Borsa di Roma.

Pur predominando sempre buone disposizioni il mercato fu oggi un po' esitante.

Ciò in causa della tendenza meno buona della borsa francese e delle incertezze sulla risoluzione della crisi per la quale nonostante le voci rassicuranti messe in giro si desiderano ormai notizie definitive.

Esordio il 100 65 il 4 0[0 chiuse calmo 100,60 — Contanti da 100,45 a 100,40. Il 4 1[2 0,0 fece 108.

Valori un po' meno fermi per qualche realizzo di poco conto.

Metallurgica 132 — Marsa 1260 — Gas 867 — Omnibus 213 — Condotte 213 — Molini 153.50 — Risanamento 31 50 — Sesto Spirito Cartelle nuove 422 fattosi — Generale 63,50 — Istituto Italiano 461.

Cambi facili:
Francia chèque 104 65.
Londra 26 42
Berlino 129 70.

BORSA DI PARIGI del 10 dicembre

	Apertu	Chiusu
Cons. Franc. 3 0[0 am. a	— —	— —
» » 3 0[0 perp	103 82	103 87
» » 3 1[2 0[0	106 75	106 72
Rendita italiana 5 0[0	96 43 9645	6 37
Cambio sopra Londra		25 23 1[2
Consolidati inglesi	— —	113 1[16
Cambio sull'Italia		4 3 8
Rendita turca (nuova)	21 90	21 92
Banca di Parigi	878 —	876 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 09	61 15
Banco ottomano di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	656 —
Azioni Suez	— —	3285 —
Azioni Panama	— —	— —
Ferrov. Meridi. e sarda	696 —	697 —

Il premio del cambio per contratti di regolarizzazione e di dazi doganali a Genova per domani, 10 dicembre, è lire 104 68

TARIFFA delle Inserzioni

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto da convenirsi.

Dirigersi all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, mandando il relativo importo.

IMITAZIONI.

Fra le tante preparazioni che esistono per la cura delle malattie cutaneanti, nessuna ha meritato un appoggio così unanime da parte dei sanitari come la Emulsione Scott. I venticinque anni di vita di questa preparazione furono un continuo trionfo. In tutti i paesi, in tutti i climi, fu studiata, adottata e proclamata il primissimo dei ricostituenti, il solo sul quale il medico e il paziente possano seriamente contare. E' per questa ragione che ha raggiunto la grande diffusione che la fa di tanto emergere sopra tutti i preparati congeneri.

Questa grande diffusione, e il facile smercio, ha creato all'Emulsione Scott una clientela quanto vasta concorrenza di imitazioni più o meno clandestine che attentano, con le apparenze esterne (forma delle bottiglie, fasciature, stichette, ecc.), alla salute ed alla borsa degli incauti che per trascuratezza o per mala intesa economia si lasciano ingannare. Mai, per nessuna ragione, ammettete prodotti imitati in medicina specialmente; è un errore gravissimo. Non insisteremo mai abbastanza sopra questa raccomandazione ai nostri lettori, e desideriamo sia presa nella considerazione che merita, non soltanto per il preparato Scott del quale ci stiamo ora occupando, ma per tutte le specialità mediciali e prodotti alimentari in genere, come quelli che offrono il maggior pericolo. La frode commerciale, sempre riprovevole comunque sia esercitata, quando tenta, oltre che a carpire il denaro, anche a rovinare la salute del pubblico, dev'essere pubblicamente smascherata e condannata.

Ritornando sul primitivo argomento, e cioè sulla Emulsione Scott e sue applicazioni in medicina, ci è grato richiamare l'attenzione dei nostri cortesi lettori su la lettura che facciamo a continuazione. Il prodotto Scott ha la sanzione dei medici perchè si risolve con esso il problema di far prendere l'olio di fegato di merluzzo alle persone di stomaco debole senza nausee e senza disturbi, problema molto vecchio ma che nessuno prima dello Scott aveva risolto. E' per questo che ovunque sia necessario ricostituire un organismo, rimuovere nocive tendenze ereditarie, aiutare lo sviluppo infantile, o riparare ai danni di una malattia acuta, prescrivono sempre questo rimedio.

Dott. Cav. G. LAVO - Brescia

A scanso di equivoci crediamo utile ricordare che la marca di fabbrica brevettata (questa, per effetto del brevetto gli imitatori non hanno potuto riprodurla) della genuina Emulsione Scott è un pescatore con sulle spalle un grosso merluzzo.

L'egregio dottor Lavo ha espresso così la sua opinione sul prodotto Scott:

1° giugno 1896.

« Fra i molti rimedi analitici e ricostituenti « della medicina pratica, credo debba meritare « un posto importante l'Emulsione Scott, l'uso « della quale, specialmente nelle varie discrasie « dei bambini, diede brillanti successi ».

Dottor cav. GIOVANNI LAVO
Medico-Chirurgo
Via Soccia Rotto, 1597, Brescia.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento – Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 184 e Marconi 54

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Magnesie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

AI FUMATORI
Vedi avviso in quarta pagina.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

16 Medaglie alle esposizioni primarie

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Werra parte il 16 Dicembre.
Rivolgersi in Roma a
G. Stella, Via della Mercede N. 42.
Alf. Lemmon e C., Piazza Spagna, 46.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

ROMA VENTURA GERENTE responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano – Via Coppola 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi ripetuti sconto o convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impiego e di negozi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutte persone inviare nomi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo relative importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N 96 Roma

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile e Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241, 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, ed in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi.**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle Forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). **Prof. Comm. Caponi.**

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

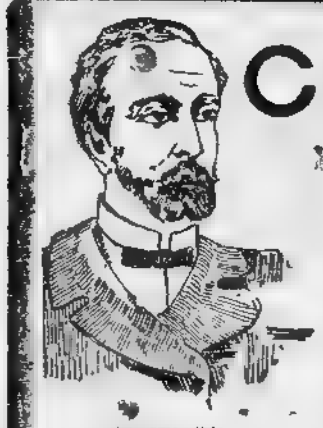
. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. **Prof. Comm. Semmola.**

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

capelli e la barba

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano* — Via Torino, 12 — *Milano

Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8.50. In bottiglia da tutti i farmacisti negozianti di profumerie.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 12 - MILANO

In ROMA presso Fratelli Pinocchi, Specialità R. Capocaccia, drogniere, piazza in Lucina, e Via Venetò, 30 33; E. Parenti droghiere, piazza di Spagna; A. Manzoni e C. Emporio di profumerie, piazza in Lucina 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati, F.lli Tomenuccì droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via Porta S. Lorenzo N. 46, Notegen Giovanni drog. Via due Macelli, Longuerri Ireneo, Corso V. E. 139, Profum. Luciani, Corso 390. Ditta A. Taboga, nuovo Tritone 44 a 46. Fratelli Novara, Via Arenula. F.lli Crostelli, Via P. Amedeo, 37.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 400 milioni interamente versato.

33 DECADE — Dal 21 al 30 NOVEMBRE 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati delle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti diversi	TOTALE	Media per chil. di rete
Prodotti della decade							
1897	1040181 47	4.76. 75	413867 13	19.61:5 22	11451 16	3375863 25	4387 04
1896	1072195 69	53908 .5	372956 59	172 534 15	5928 32	3197375 17	4215 [illegible]
Diff. nel 1897	— 32113 22	— 7895 68	+ 39881 46	+ 17261? 98	+ 5524 84	+ 178488 18	+ 69 86
Prodotti dal 1 gennaio							
1897	35443301 25	1759189 10	14.53451 82	4'49284 48	378169 72	87'598180 59	4956 24
1896	35177390 13	1758774 56	13486581 95	11750837 90	371565 51	91544 45 61	4818 76
Diff. nel 1897	1237201 12	+ 1013 02	+ 704869 79	+ 2599783 25	+ 604 21	+ 5918082 11	+ 7 81
RETE COMPLEMENTARE							
Prodotti della decade							
1897	54859 20	8 6 9..	15'19 27	39'53 73	538 34	135817 69	1464 69
1896	61861 1.	1431 31	23574 10	129178 84	526 15	228856 49	2477 00
Diff. nel 1897	— 6831 91	— 683 30	— 7491 83	— 44636 11	+ 15 91	— 63017 80	+ 87 69
Prodotti dal 1 gennaio							
1897	2485876 78	58079 68	880133 32	29318.5 86	41596 29	7344780 93	1402 97
1896	2491978 87	55180 68	831833 14	2359399 67	41275 48	6474867 98	1277 09
Diff. nel 1897	+ 53895 87	+ 2101 14	+ 48297 19	+ 373286 19	+ 320 81	+ 869912 95	+ 125 87

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza nel 1897
della decade	611 16	607 29	+ 3 87
riassuntivo	18835 85	17496 76	+ 1339 16

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Presso **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.25

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; - Fratelli Pinocchi; ecc ecc.

DepositoGenerale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO

BREVETTATO E DEPOSITATO Unici proprietari The Maypole Company London Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni!
Si trova in tutte le Farmacie

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e munite di un filtro brevettato N. 3899, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia.

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta, ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia, compresa Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè

El Millonario in astucci da 10 pezzi a L. 1 20
Hong Kong » » 10 » » 1 —
Coquetta » » 10 » » 0 60

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Rienne, Svizzera.

Eggimann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative delle reg. d'Italia.

Dalle Autorità Mediche

Preglevoli Panciotti sono distintamente raccomandate antiartritiche e antinervose **Magliorie igieniche**, irrestringibili inaccorciabile fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

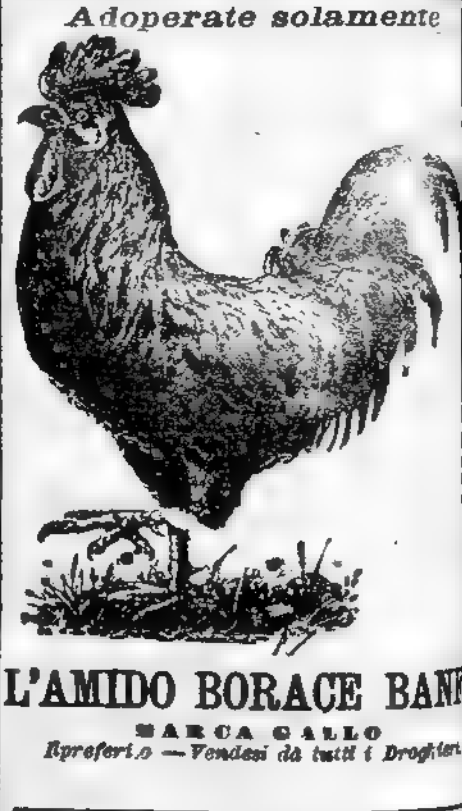
A scanso d'inganno, per acquisti rigersi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con la del GUAIACOLE Prof. Guajacolterpia—clorofilla Dose L. [illegible] Corso Chimico de. [illegible] dale Maggiore di [illegible] Batt. e Città di Verona dal cav. uff. *Carlo Regnoli*

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria

Adoperate solamente



L'AMIDO BORACE BANDINI

MARCA GALLO

Preferito — Vendesi da tutti i Droghieri

LA RICCIOLINA

specialità per arricciare i capelli

Dedicata alle Signore

Basta bagnare il proprio tizzone, passando nella chioma per averla la mattina splendidamente arricciata.

Deposito generale in Roma **ANGLO AMERICAN STORES**
Piazza Foro Traiano, 51

N. B. Lo stesso più importante e meraviglioso cui nulla può giungere e raggiunge l'arricciatura ordinaria bastano per una settimana dopo una applicazione, una ricciatura revole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura timanale di 3 o 4 mesi, consenti di adoperare i ferri che nell'altro producono completa atrofizzazione dei capillare cagionando con la perdita dei capelli il più bello ornamento delle signore. Prezzo L. 2,25 il flacone che dura anno. Chi odiata all'

ANGLO AMERICAN STORES — Roma

he se fa la spedizione mediante rimessa di 75 centesimi. — profumieri.

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma

Le inserzioni, Amministrazione « Fanfulla »

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	18	9	5 —
Nel Regno	18	9	5 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —

Edizione postale: Anno 44 Sem. 22 Trim. 12 —
Edizione ridotta: Anno 22 Sem. 11 Trim. 6 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 336

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96
a Milano presso E. E. Odlagna, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Rivalta, via S. Teresa, 7.
a Ginevra presso i fratelli Gonzatto di Francesco.
per la Stefani esclusivamente delle sole di pubblicità finanziarie

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina cent. 60 la linea — Vedi quarta pagina Avvisi speciali
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Domenica 12 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 11 Dicembre 1897

Una lettera dell'on. Bovio

Va segnalata una lettera che si assicura scritta dall'onorevole Bovio in risposta a un parroco di Catanzaro che aveva interrogato il deputato professore intorno alla politica ecclesiastica. Quand'anche il parroco di Catanzaro non fosse che un pretesto di una cosi, retorico, il valore del documento pubblicato non ne sarebbe scemato, come l'esistenza del parroco non potrebbe certo scemarlo. La lettera vale per sè stessa, per quello che dice, per la posizione speciale dell'uomo che in essa esprime le sue opinioni.

Io voglio cominciare con una lode sincera all'onorevole Bovio. Agli antipodi con lui in quasi tutte le quistioni, noi non possiamo non riconoscere che egli si guarda bene dal cadere nell'errore degli anticlericali da caffè, che si affrettano a negare l'esistenza di ogni difficoltà per non incomodarsi a risolverle. L'onorevole Bovio non crede che sia venir meno a sè stesso discutere con serenità il problema delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, e quantunque egli giunga a conclusioni che non possono essere divise da tutti coloro che seriamente si occupano della stessa quistione, è anche certo che durante l'itinerario del suo ragionamento egli si dimostra almeno corretto e riguardoso avversario di quella Chiesa che non basta vilipendere per togliere ogni prestigio.

« Lo Stato italiano, scrive l'onorevole Bovio, non intende ancora che per allogarsi bene in Roma di fronte alla Chiesa, deve in non poco alzare sè stesso, se vuole sconfiggere la legge, che, nella lotta, sopprime gli organismi inferiori. Quando questa condizione d'inferiorità c'è, il meno potente che non sa elevarsi, non ricorra alla frode o alla violenza, ma si rassegni ».

Il difetto di questo ragionamento è che l'onorevole Bovio parla della Chiesa di fronte allo Stato, mentre in tutto ciò che riguarda veramente la religione nessuna questione esiste con lo Stato italiano. Per determinare esattamente la situazione bisogna parlare di clericali e non di Chiesa, e allora dove è più la decantata superiorità dello Stato italiano?

I politicanti clericali sono, a quanto si assicura, fortemente organizzati, e saranno anche numerosi, ma ove mai la lotta, che ora non c'è, scoppiasse, non sarebbero certamente essi l'organismo superiore di fronte allo Stato, comunque rappresentato. Ciò che è la forza della Chiesa, l'onorevole Bovio se ne persuada, non è nell'atteggiamento politico dei clericali, ma nella religione dei cattolici, che, piaccia o non piaccia ai neri e ai rossi, non fanno politica temporalistica, non intendono di farne, rimanendo conseguenti alla fede in cui sono nati e in cui vivono.

Che l'aureola ideale della Religione si rifletta poi immeritamente sull'opera di coloro che ne vorrebbero usurpare di fronte alla Chiesa stessa la rappresentanza, questa è un'altra questione, di cui bisognerebbe occuparsi a parte.

Basta che in Italia ci sia una grande maggioranza di cittadini che nascono, vivono e muoiono nella loro religione che è la cattolica, senza mai aver rinnegato le idealità della patria e delle istituzioni, per dimostrare il difetto del ragionamento fondamentale dell'onorevole Bovio.

E questa grande maggioranza c'è, e non è clericale. E' cattolica. Venera il Pontefice come capo augusto della sua religione, e le pare che non abbia bisogno di altri titoli per ispirare profonda riverenza non solo ai cattolici, ma agli stessi seguaci di altre confessioni religiose. I clericali hanno bisogno di restringere il significato del nome di cattolico; essi ne vogliono fare un loro qualificativo speciale. Ma l'esperienza di tutti i giorni ci dimostra che non è vero, che non è vero nemmeno per i ministri stessi della religione.

I quali ministri della religione quando sono chiamati a esercitare il loro ministero in tutte le solenni circostanze della vita, non domandano se la persona che chiede un conforto o una consacrazione solenne sia clericale: basta loro di sapere che essi sono cattolici, che accettano gl'insegnamenti della Chiesa, quantunque non siano sempre abbonati alla *Voce della Verità*.

Non dico che qualche volta anche i sacerdoti non preferirebbero che i fedeli fossero lettori assidui di battaglieri giornali clericali, o membri di associazione politico-clericali, ma queste possono essere preferenze dell'uomo, il prete, in generale, sa benissimo che quando si tratta della sua missione, egli non deve domandare conto al cattolico che della sua coscienza religiosa. E queste sono le basi della differenza che, non senza ragione, clericali e anticlericali non vogliono ammettere.

O. B. Server.

GIORNO PER GIORNO

La responsabilità della stampa.

Il signor E. Béranger continua a pubblicare la sua inchiesta sulle responsabilità della stampa contemporanea. L'ultimo fascicolo della *Revue bleue* contiene nuove risposte di Raimondo Poincaré, Maurice Barrès, Emile Clarétie, Georges Clémenceau, Carlo Canivet.

Ecco qualche frammento della risposta del Poincaré:

« La migliore garanzia contro lo straripamento delle ingiurie, delle diffamazioni o delle false notizie sarebbe ancora in uno stato generale migliorato, rinnovato e assodato dei costumi, della coscienza e dei caratteri. Bisogna togliere agli uni la fede cieca nella frase stampata, bisogna liberare gli altri dalla paura sciocca e vile che li rende obbedienti dinanzi a un attacco di giornale.

« La fiducia istintiva e superstiziosa nell'informazione tipografata se ne va a poco a poco, sicuramente. Essa sparisce sotto le contraddizioni stesse della stampa. L'operaio [illegible] dirsi che un articolo di giornale non ha più importanza di una conversazione tenuta in un caffè. La conversazione può essere spiritosa e mordente; l'articolo può essere brillante; si ascolta quella, si legge questo; ma se non si hanno motivi per credere nella parola il conversatore o lo scrittore, non si considera quel che dicono come sacro ed infallibile. Ed è bastata questa riflessione, che si è lentamente incisa nel cervello popolare, perchè la credulità di un tempo si trasformasse, già in molti lettori, in diffidenza ironica e sagacia.

« E' meno facile di guarire l'anima borghese dal terrore in cui la getta un articolo oltraggioso. Quell'uomo, che sarebbe valoroso sul campo di battaglia, trema dinanzi ad alcune parole allineate in caratteri tipografici, e quel che spesso lo scuote è che il suo turbamento deriva da un sentimento delicatissimo di dignità personale. Bisogna pertanto che la nostra gente si addestri alla nuova forma di coraggio che rendono necessario le condizioni moderne della vita sociale. Invece di lamentarsi e di nascondersi nell'ombra, si mostrino, agiscano; faranno finalmente indietreggiare la menzogna. »

Spedizione idrografica tedesca.

Il Governo tedesco ha chiesto al Reichstag 300,000 marchi per una spedizione idrografica da intraprendersi nell'anno venturo.

La spedizione marebbe guidata dal professor Chun di Breslavia. Dopo aver fatto scandagli a 1000 metri nel mare fra la Scozia e le isole Shetland, la spedizione toccherebbe le Canarie e le isole del Capo Verde per recarsi sulle coste occidentali dell'Africa, dove esaminerebbe le masse di sostanze organiche, portate colà dalle correnti, e la fauna degli abissi profondi. L'accertamento della ricchezza di pesci in quei mari può essere anche di grande vantaggio per l'industria.

La spedizione dal Capo di Buona Speranza si dirigerebbe verso il Sud per studiare le correnti antartiche e il punto dove le correnti fredde del polo sud si mescolano con quelle calde che vengono dalle coste delle Indie, quindi andrebbe nell'Oceano Indiano e finalmente nel Mar Rosso, di dove tornerebbe in patria dopo un'assenza di nove mesi.

Fondazione Gautieri.

L'Accademia reale delle scienze di Torino conferirà nel 1898 due premi di fondazione Gautieri alle opere di storia politica civile in senso lato, che saranno giudicate migliori fra quelle pubblicate negli anni 1891-97. I premi saranno di circa lire 3000 cadauno, da cui però dovranno dedursi le tasse e le spese di amministrazione, saranno assegnati a soli autori italiani, (esclusi i membri non-residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

Nel 1899 due premi della medesima fondazione saranno destinati a le opere di letteratura, storia letteraria e critica letteraria pubblicate negli anni 1891-1898.

Esposizione di Torino.

Arte sacra — Il 15 corrente scade il tempo utile per le domande d'ammissione ad esporre nelle sezioni d'arte moderna ed applicazioni industriali.

La casa di educazione, gli istituti femminili, gli ospizi ove si lavora di ricamo per l'esposizione di ricami religiosi in oro, a colori, in bianco, debbono fare apposita domanda.

Nessuno è ammesso ad esporre senza questa indispensabile richiesta con tutte le indicazioni domandate.

La guardia civica nel Belgio.

[illegible] recentemente sanzita, tutti gli stranieri residenti nel Belgio sono obbligati al servizio militare nel corpo della guardia civica. Questa disposizione ha provocato delle vive proteste da parte delle colonie delle varie nazioni che si trovano nel Belgio, basate sulla violazione delle consuetudini internazionali in materia di servizio militare.

La colonia tedesca ha fatto appoggiare i suoi reclami dal proprio Governo, e il Ministero belga si è, alla fine, risolto di fare una eccezione; esonerare cioè dal servizio militare tutti i sudditi dell'impero tedesco.

L'eccezione, venuta a conoscenza delle altre colonie, ha destato altri reclami, e tutto fa credere che il Governo finirà, per amore di pace, a concedere l'eguale esonero a tutti i membri delle altre colonie residenti nello Stato belga.

Il cinematografo.

Una curiosa applicazione del cinematografo è stata fatta, all'ultima seduta della Società astronomica di Parigi, da Camillo Flammarion, che ha fatto vedere, con questo procedimento, la terra girare su sè stessa in mezzo a un cielo stellato.

Il successo è stato tale che Flammarion si propone di far riprodurre, con lo stesso sistema, in una delle prossime sedute, il movimento di traslazione della terra nello spazio, la rotazione del sole con le sue macchie, di Marte con i suoi mari e con i suoi fiumi, di Giove, ecc.

La *Fronda*.

E' il titolo del giornale redatto, amministrato e stampato da donne che sarà pubblicato a Parigi. Direttrice la signora Durand de Valfère. Nel programma si legge:

— Le donne vogliono avere il diritto di dare ufficialmente il loro avviso su tutte le questioni interessanti la società moderna. La *Fronda* sarà l'eco fedele delle loro approvazioni, delle loro critiche, delle loro giuste rivendicazioni.

Le riviste.

Il fascicolo XVI, 21, della *Coltura* di Ruggiero Bonghi contiene:

Recensioni: F. Tocco dell'Istituto superiore di Firenze: *A. Wagner*, Grundprobleme der Naturwissenschaft — G. Fraccaroli, dell'Università di Torino: *E. Boutmy*, Le Parthénon et le génie grec — E. Ferrero, dell'Università di Torino: *Baron Joseph de Teil*, Napoléon Bonaparte et les gé é aux du Teil — A. Chalvo: *H. Daniel*, Mr. Thiers, le comte de Saint-Vallier, le général de Mantouffel — C. Bartacchi, dell'Università di Messina: *C. Merkel*, L'opuscolo « de insulis nuper inventis » del messinese Nicolò Scillacio — A. Cima, libero docente dell'Università di Roma: *A. Bos*, Petit traité de prononciation latine: Livre de lecture latine — G. Setti, dell'Università di Palermo: *V. Librandi*, Grammatica albanese — V. Rossi, dell'Università di Pavia: *F. Benedetti*, Il Giraldi e l'epica nel Cinquecento — P. Bonfante, dell'Università di Parma: *G. von Elsadon*, Das Latein im Rechte — F. Virgili, dell'Università di Siena, *E. Reigmeret*, Essais d'économie sociale et agricole — P. Serafini: *V. Methuel*, La madre delinquente — C. Bertacchi: *O. Zanotti-Bianco*, In cielo — Appunti e notizie — Elenco di libri.

Per fare.

Dalla « quarta pagina » di un giornale americano:

X... Y... ha l'onore di prevenire il pubblico che sua moglie, Maria Z... ha abbandonato il tetto coniugale, e che in conseguenza egli non riconoscerà nè i debiti nè i figliuoli che essa potrebbe contrarre!

N. Nanni.

CRONACHE LETTERARIE

Per i poemi di Bacchilide.

In uno di quei pochi frammenti, che sinora ci rimanevano di questo poeta contemporaneo ed emulo di Pindaro, è detto: « Meglio sarebbe per i mortali di non nascere o di non veder la luce del sole, poi che nessun mortale è felice! »

Ma non si può dire lo stesso per i poemi di lui, che scoperti, or è un anno, da un dotto inglese in certi scavi egiziani, sono stati ora pubblicati dal signor Kenyon, conservatore del British Museum. Questi poemi, risorti dopo tanti anni all'ammirazione degli studiosi, hanno una importanza tanto più grande in quanto segnano nella storia della poesia lirica greca una pagina veramente preziosa. Essi, se non completano, lumeggiano in gran parte la figura del poeta, finora ricostruita secondo quei pochi frammenti, che a noi restavano citati nelle opere di Plutarco, di Dionigi d'Alicarnasso e d'altri, e secondo quelle vaghe notizie che la storia, mista alla leggenda, ci aveva tramandato.

Il giudizio di Longino, che cioè Bacchilide non avesse la forza, l'originalità e l'immaginazione di Pindaro, trova una giusta riconferma nelle opere rinvenute nel papiro egiziano; ma, in compenso, con quanta maggiore naturalezza e con quanta maggior chiarezza la lirica greca apparirà agli studiosi, affaticati dall'interpretazione di Pindaro!

×

Dei venti poemi di Bacchilide, or ora usciti alla luce, quindici sono epinici, vale a dire celebrano i vincitori dei giuochi. E sono questi i più importanti dal lato della critica comparativa, poi che più facile è il confronto con i versi di Pindaro. Fra essi, anzi, degni di maggiore attenzione sono il quinto e il tredicesimo, perchè composti nella medesima circostanza che ispirò e dettò la prima delle *Odi olimpiche* e la quinta delle *Odi nemee*. Si trattava di celebrare la vittoria riportata nei giuochi olimpici da *Phrénicos*, il cavallo di Jerone tiranno di Siracusa. Nei loro canti, che con le più elette forme cercavano d'ingraziarsi i favori del possente signore, ricercano ora gli studiosi la preminenza artistica.

Ma più importanti ancora sono gli altri cinque poemi, i quali dal Kenyon sono chiamati *non epinici* e trattano, quindi, degli dei e degli eroi. Sono peani, ditirambi od inni, in cui passa come il riflesso di quella mitologia eroica e grandiosa, che aveva popolato di figure solenni e belle la fiorita terra di Grecia. L'ode diciassettesima, ad esempio, rischiara la favola, rimasta finora oscura, di Teseo e di Minosse. E l'ode diciottesima — per questo riguardo più importante di tutte — è il solo esempio di poesia lirico-drammatica che ci abbia lasciato la letteratura greca.

×

La pubblicazione dei poemi di Bacchilide, fuori del mondo dei letterati, non desterà certo gran rumore. Ma è fuor di dubbio altresì che la coincidenza di tale pubblicazione con il risveglio classico, da qualche tempo notato, non passerà sotto silenzio.

I tempi volgono propizi a tale risveglio e il *caso* — la parola è di circostanza — par che aiuti quanti ancora hanno fiducia in un ritorno alla bellezza antica. Ieri erano le rappresentazioni d'Orange, oggi sono i poemi di Bacchilide. Domani... Io mi augurerei che Giosuè Carducci e Gabriele D'Annunzio e Giovanni Pascoli, seguendo una consuetudine cara ai nostri poeti d'altra volta quando si scopriva qualcosa che rimettesse anche in onore dei profani il culto dell'antichità, scrivessero un'ode a proposito di questi poemi, che ora rivedono la luce [illegible]

Sigognac.

La questione parlamentare in Austria

Le idee dei varii partiti — L'attitudine del Club italiano.

Vienna, 11. — I gruppi parlamentari che formano la maggioranza alla Camera dei deputati hanno deciso, all'unanimità, di difendere solidariamente i seguenti principii:

Riconoscimento dei diritti storici, politici e di autonomia dei regni e paesi, giusta esecuzione ed eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità dell'Impero e sviluppo religioso, morale, economico e sociale di tutte le classi della popolazione.

La completa riconoscenza del rimprovero che la Maggioranza vorrebbe attentare ai diritti del popolo tedesco, è dimostrata dal fatto che numerosi rappresentanti dei paesi delle Alpi tedeschi appartengono alla maggioranza. Questa d'altronde ha diritto di chiedere all'opposizione tedesca il giusto apprezzamento dei diritti nazionali degli altri popoli della Monarchia.

La maggioranza esprime il suo rammarico che, malgrado le più larghe concessioni da esse fatte circa le questioni delle lingue, non sia stato possibile concludere un accordo onde ristabilire condizioni parlamentari normali ed assicurare l'approvazione costituzionale del compromesso con l'Ungheria.

La maggioranza declina ogni responsabilità

— 105 —

MATTIO BANDELLI

La notte di San Giovanni

— Diffidar non nuoce... sino al momento che il più furbo e il più astuto, sia detto senza offesa, bisogna che dimentichi un po' la sua furberia per lasciarsi andare a una certa fiducia... come una tra galantuomini.

— Galantuomo... tu?

— Altrettanto quanto te...

— Qui siamo tutti furfanti! — grugnì una voce dal fondo del bugigattolo — i galantuomini possono andarsene.

— Ha ragione il Tivolese — rispose subito il bravo marchese — quindi, caro Carluccio, se non ti dispiace, vieni con me a far quattro chiacchiere all'aria aperta.

— Mi conosci? — domandò il Tivolese.

— Come conosco l'abbacchiare della Consulta, che non invita neppure gli amici, quando ha dinnanzi il mezzo litro pieno, come conosco Checco il guercio che finge di non vedermi, come conosco Bertoldo il cursore, come vi conosco un po' tutti quanti siete...

— E tu chi sei? — domandò Checco il guercio.

— Una spia di questura — rispose Carluccio.

— Non dicevi già così l'ultima volta quando mi minacciavi dall'ira dalla questura, mentre io cercavo di persuaderti a non immischiarti in fatti che non ti riguardavano.

— Ah! adesso vieni fuori coi sotterfugi, ma tu sei troppo compromesso per potere entrare in questa stanza senza esserti fatto accompagnare da un paio di questurini.

— In ogni caso la vicinanza dei questurini dovrebbe non mettere in soggezione un galantuomo.

— Chi parla di questurini qui?

— Fuori le spie!

— Non vogliamo birri!

— Fuori l'intruso!

Tutti s'erano levati minacciosi, avvicinandosi in crocchio attorno al marchese, che volgeva, intanto, attorno sguardi tranquilli di disprezzo, e restava calmo e sicuro a sedere sulla sua seggiola, come se quei cani gli si avvicinassero per fargli festa.

— Ora lo riconosco, disse l'abbacchiare della Consulta.

— E chi è? — fecero parecchie voci.

— Il marchese.

— Un amico — disse uno.

— Un nemico, una spia — disse un altro.

— Che cosa vi dicevo io? — esclamò Carluccio.

— Il marchese è diventato traditore!

— Chi lo dice?

— Ma se lo assicurano tre o quattro fratelli!

— Ieri, l'ho visto insieme con due della squadra volante — disse l'abbacchiare della Consulta.

— Che vi dicevo io? — ripetè Carluccio.

— Basta, era è tempo di finirla — concluse il Tivolese — qui non vogliamo che gente conosciuta per amica; quando c'entra chi non ci ha che vedere, noi non possiamo far altro che ricordarci del modo antico con cui abbiamo trattato sempre gli sbirri.

Un silenzio terribile seguì a queste proclama del Tivolese.

— Come sarebbe? chiese Carluccio.

— Tu non ti impicciare, rispose il Tivolese, tu sei una carogna che non vali più di quello che valga questa spia. Io non mi ricordo di averlo mai vista, ma non importa poichè egli dice di conoscere me, gli voglio insegnare a conoscermi meglio; disgraziatamente questa conoscenza non gli gioverà a nulla.

— Perchè? dissero alcuni.

— Perchè egli non uscirà vivo di qui e non potrà andare a ripetere a nessuno quello che ci si guadagna a venirci a disturbare.

Il marchese non si mostrava più impassibile da questa dichiarazione di ostilità di quello che fosse prima dalle sorde minacce, che lo avevano circondato e salutato, appena era entrato nell'osteria clandestina.

— Ah! volete darmi una lezione e una lezione che non posso neppure andare a ripetere, siete terribili, siete, amici miei, ma se io conosco voi, voi non conoscete me...

— Davvero? domandò ironicamente il Tivolese.

— Proprio come ho l'onore di dirti, mio egregio Tivolese, proprio come ho la soddisfazione di dichiararti.

— E che potresti fare?

— Null'altro che fare un fronte indietro, con l'aiuto di questo ordigno qua, senza nemmeno occuparmi di quest'altro che pure mi fa un pregio di presentarvi.

— Eh?

— Che cosa è quello?

— E' matto il pazzo!

— Che vuol fare con quella cassaruola?

— Questa cassaruola, come dite voi, è nè più nè meno che una bomba di dinamite, capace di mandar in aria S. Pietro o il Colosseo, a vostra scelta...

— Poveretto! è in un momento di allucinazione.

— Ma, perbacco, egli ci viene anche a minchionare.

— Chi minchiona è minchione.

E le sghignazzate dell'adunanza diventarono rumorose e universali.

La sala era quasi al buio, il marchese diede fuoco ad una miccia che illuminò subito, di luce sanguigna, tutta la stanza.

I furfanti indietreggiarono.

— Ecco vi do tre minuti di tempo — disse il marchese, tirando da un lato l'altro ordigno, che era un revolver, e dall'altro un orologio di argento — il primo che si avvicina è morto... se in tre minuti non avrete rimesso nelle mie mani Carluccio, andremo tutti in aria, e buona notte... Io son pronto con a tagliar la miccia come anche a lasciarla arrivare alla dinamite.

I ladri e gli ammoniti si consultarono con lo sguardo.

Quell'uomo calmo, sereno, impassibile che arrischiava la sua vita per ridurli all'obbedienza, incuteva loro già uno spavento, un terrore quasi fantastico.

Nessuno si moveva.

Nessuno fiatava.

Nessuno aveva il coraggio di aver paura francamente.

Aspettavano tutti ansiosi che qualcuno si facesse animo a parlare, a patteggiare.

Nella semi oscurità del bugigattolo si vedeva avvicinarsi, avvicinarsi il fuoco della miccia bruciante alla bomba posta ai piedi di quell'uomo immobile e tranquillo.

— E' passato un minuto — disse il marchese.

Tutti tacquero.

Una lunga pausa e un lungo silenzio passarono nella sala.

Poi il marchese, come un banditore di asta pubblica, ripetè l'ultimo prezzo posto alla cosa da vendere, ripreso:

— Sono passati due minuti... la miccia corre... signori... la dinamite non scherza...

Tutti erano pallidi, il Tivolese si avanzò verso il marchese.

— Pigliatevelo in malora, e andate tutti e due a morire ammazzati — gridò a questo punto l'abbacchiare della Consulta.

Gli altri non risposero, tutti, se non approvavano la condotta dell'abbacchiare, tutti erano però contenti che il pericolo minacciato avanisse per opera di qualcuno più coraggioso o più pauroso degli altri.

— Piano un po', patti chiari e amicizia lunga — rispose il marchese. — Se volete che tagli la miccia, mettete prima fuori del vostro bugigattolo il mio amico Carluccio... Vi avverto che manca appena un mezzo minuto allo scoppio.

Due della comitiva misero alla porta Carluccio con una furia ed uno zelo che fece sorridere il marchese.

Carluccio era appena arrivato alla porta, che il marchese, tagliata la miccia, raggiunse il *clown*, mentre questi già si dibatteva fra le due guardie.

I rimasti nel bugigattolo erano come sbalorditi.

— Ma ha egli veramente tagliata la miccia?

— L'ho visto io!

— E ha lasciata qui la sua bomba?

— Bada, non ti avvicinare!

— Ti pare che sia prudenza...

— Ma se è una bomba scoppierà egualmente, io vado a vedere.

(Continua)

di questo triste stato di cose, ma non abbandona la speranza di una felice soluzione delle difficoltà esistenti.

Il Manifesto pubblicato dal gruppo dei grandi proprietari tedeschi e diretto agli elettori, deplora che gli sforzi del Governo per ristabilire le condizioni parlamentari costituzionali normali non siano riusciti, e dichiara che il partito è pronto ad appoggiare tutti i tentativi del Governo in questo senso.

Anche il partito popolare tedesco ha diretto un manifesto, che, pur deplorando l'attuale mancanza delle condizioni costituzionali, dichiara dover mantenere le sue domande, specialmente quelle relative all'abolizione delle Ordinanze sulle lingue, prima di entrare in ulteriori negoziati.

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* annunzia che, in seguito a speciale invito del presidente del Consiglio, dottor Gautsch, i deputati Malfatti e Bacevi si sono recati da lui come rappresentanti del Club italiano, per informarlo sull'attitudine del Club stesso di fronte alla situazione politica attuale.

CRONACA ESTERA

Il commercio inglese.

Londra, 11. — Dal prospetto pubblicato dall'Ufficio del Lavoro (*Board of Trade*) si rileva che il commercio inglese, malgrado i timori espressi da molti sul suo avvenire, e malgrado gli scioperi colossali, non ha punto sofferto nel corrente anno.

Le importazioni, negli undici mesi del 1897, sono ammontate all'enorme somma di 400 milioni di sterline (dieci miliardi di lire) con un aumento di undici milioni di sterline nella cifra dell'anno precedente, mentre le esportazioni sono salite soltanto di quattro milioni di sterline (100 milioni di lire).

E' opinione generale che, appena terminato lo sciopero dei meccanici, il commercio inglese otterrà una grande ripresa.

L'agitazione carlista.

Madrid, 11. — L'agitazione carlista sembra entrata in un periodo di quiete.

Salvo gli attacchi dei giornali carlisti, che sono violentissimi, non si segnala alcun nuovo movimento di armati e di gruppi federali.

Tutto questo dipende dall'aspettativa in cui si è del manifesto di Don Carlos, che uscirà certamente fra pochi giorni.

Per preparare il terreno, e per decidere del momento più opportuno, si trova a Madrid, ma ha rifiutato di parlare con nessuno e quindi non si spera di conoscere nulla prima del giorno fissato.

Il personale delle guerriglie carliste del 1871 è disperso, e la difficoltà di trovare capi adattati – non potendosi contare sugli ufficiali dell'esercito – è una delle ragioni che allontanano le probabilità di uno scoppio.

La campagna anglo egiziana nel Sudan.

Londra, 11. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Seimila inglesi presero parte alla campagna del Sudan nello scorso settembre.

I conservatori-liberali spagnuoli — Un discorso di Romero Robledo.

Egli un discorso in una riunione dei conservatori liberali.

Egli condannò la politica del Gabinetto liberale, presieduto da Sagasta; disse considerare l'autonomia di Cuba come un colpo di Stato; e biasimò il Messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso degli Stati Uniti.

Soggiunse che i conservatori-liberali sono pronti ad appoggiare il generale Weyler.

Concluse dicendo:

« Siamo alla vigilia di catastrofi irreparabili e noi avremmo continuato la guerra se fossimo rimasti al potere ».

La situazione nel Brasile.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Rio Janeiro che la situazione è migliorata.

Al Reichstag.

Berlino, 10. — Al Reichstag è incominciata la discussione del bilancio.

CRONACA ITALIANA

I funerali del senatore Corsi.

Savona, 10. — Nella parrocchia di San Pietro, si sono celebrati i solenni funerali del senatore Corsi, coll'intervento delle rappresentanze del Senato, della Camera, del Consiglio provinciale, delle autorità, delle truppe e delle Società cittadine, con bandiere.

Furono deposte sul feretro molte corone.

Notarelle siciliane.

Catania, 9 (*Gino Outore*). — Ieri, il prefetto conte Capitelli, accompagnato dal segretario conte Vinci, visitò gli istituti d'istruzione della nostra città ed ebbe cortesi parole per gl'insegnanti.

— Il prof. Canestrini, a beneficio della Società Dante Alighieri, tenne una conferenza applauditissima sul tema *La triplice alleanza*.

— Il prof. Stefano Paternò, nel salone del palazzo di città, ha parlato con vera eleganza della Società italo-americana per il Paraguay.

— In seguito alla sommossa avvenuta nelle carceri, è stato inviato dal ministero qui in missione il direttore delle carceri di Viterbo.

— Nello splendido teatro Castagnola, la brava e solerte impresa cavallaro, dopo i lieti successi avuti colla *Carmen* e *Mignon* si prepara a darci il *Rigoletto*. Poscia, auspice l'egregio impresario e proprietario del teatro Francesco Castagnola, avremo Santalena e Maldacea.

Contro il treno

Napoli, 10 (*Gio*) — Presso il comune di Afragola, nella notte di ieri, senza che nessuno se ne accorgesse, delle grosse sbarre di ferro furono poste a traverso il binario del tram a vapore Napoli-Caivano.

Qualche ora prima dell'alba, quando ancora tutto era avvolto in un'oscurità profonda, il macchinista non potette accorgersi degli ostacoli che ingombravano la via, e la locomotiva andò col suo impeto ad urtare violentemente [illegible] china si fermò, retrocedendo subito di rimbalzo. I macchinisti e i conduttori, che pure avevano riportate qua e là per il corpo delle contusioni, discesero, rassicurarono i pochi viaggiatori dallo spavento avuto, e, dopo varii sforzi, riuscirono a rimettere la linea.

I danni riportati dalla locomotiva e dai tre carrozzoni che vi erano attaccati ascendono a poche centinaia di lire; ma quel che ha prodotto una triste impressione è il fatto in sè stesso, è la prova del feroce abbrutimento a cui può giungere la malvagità umana agitata forse da un desiderio di vendetta.

Accurate indagini sono state disposte dal prefetto di Catania, cav. d'Eufemia, e dal pretore di Afragola, che si recarono subito sul luogo.

CRONACA DEL MARE

Azzorre, 10. — Il piroscafo *Tartar Prince*, della Prince-Line, è partito per Genova.

Montevideo, 10. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

E' giunto il piroscafo *France*, della Società generale dei trasporti marittimi di Marsiglia.

San Vincenzo, 9 — Proveniente da Genova, ha proseguito per il Plata il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

Bombay, 10. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, è partito per Genova.

Alessandria d'Egitto, 10. — E' partito per Genova il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

I delitti della "Mafia,,

Il *Corriere dell'Isola* di stamani si giunge con i particolari dell'arresto dei sessantaquattro membri facenti parte della grande associazione di malfattori che negli ultimi tempi ha funestato l'isola bella.

Spigoliamo.

L'associazione, composta di circa settanta individui, abitanti tutti nelle campagne, si occupava di tutti i reati contro la proprietà, eccitano il borseggio, dei reati contro la fede pubblica, e qualche volta anche di quelli contro le persone.

I maggiori furti, i più audaci ricatti, i più misteriosi assassinii si debbono esclusivamente ai suoi membri.

Alcuni fra questi non si reputavano soddisfatti dal « dividendo » che loro distribuiva la società, e lavoravano molestamente per proprio conto, costringendo alcuni proprietari di giardini ad accettare i loro servizi ed..... a retribuirli!

A mo' d'esempio la famiglia Puglia si trovò costretta ad affidare la custodia di un suo feudo in via Falde al famigerato Gandolfo Giuseppe, che è uno fra i diciotto arrestati in una sola notte.

Un particolare curioso, che potrebbe anche essere scandaloso

Tutti o quasi tutti i sessantaquattro arrestati erano regolarmente muniti di licenza di porto d'armi, come, del resto, i più pericolosi pregiudicati, grazie a certe autorevoli interposizioni.

E il questore cav. Fer[illegible] ha di questi giorni ritirato per misura di pubblica sicurezza [illegible] ecessi ad individui pericolosissimi, che nella vigliaccheria e nel tradimento di non pochi uomini che vanno per la maggiore hanno trovato protezione ed appoggio.

L'associazione, sulla quale è riuscita a porre le mani la questura, è responsabile di undici reati gravissimi oltre che di quelli minori, sui quali non s'è finora avuto il tempo d'indagare.

Parlasi della scomparsa del D'Alba.

Che il D'Alba, il famoso bottoliere di via Falde, nella sua terrazza, dopo avere spesato i lumi per paura che passasse qualche *mazzo di legna* (in questo caso) si rinchiudeva ogni sera i caporioni dell'associazione, sia stato soppresso come i due cocchieri ed il fornaio, non v'ha più alcun dubbio.

Un giorno da Catania giunse a Palermo, diretto ad uno dei sessantaquattro arrestati, un pacco di dolci, che invece conteneva lire 400 mila di carta falsa.

E qualche tempo dopo, il D'Alba in una bettola, alludendo al fatto, ebbe ad esclamare:

— Si la vonnu purtari a sulita? E allura vaccittamu tutti.

Questa minaccia, che fu anche ripetuta dai cocchieri e dal fornaio, gli costò la vita.

Come e dove sia stato soppresso il D'Alba, crediamo che ancora la questura non sappia, se le nostre informazioni sono esatte.

Non v'ha dubbio, però, che egli subì la medesima sorte dei cocchieri e del fornaio.

L'associazione, dunque, si occupava principalmente della fabbrica e della spendita di carte false.

Dapprima la fabbrica era in una stanza del convento di Montepellegrino, e quindi fu trasferita a Catania.

L'associazione, secondo si afferma, faceva capo ad un ricchissimo industriale nativo della nostra provincia, residente in altra città della Sicilia.

La causa a delinquere, dunque, nell'assassinio del D'Alba, del Caruso, del Lo Porto, del Tuttoilmondo, è stata trovata.

L'associazione non voleva porre a parte della spendita delle 400,000 lire false, i quattro individui, e poichè costoro minacciavano di ribellarsi, di vendicarsi, furono soppressi.

In quali circostanze di luogo, di tempo e d'azione sia avvenuta l'uccisione non sappiamo.

Sul riguardo non possiamo riportare che le dichiarazioni fatte da una ragazza dodicenne, a nome Pietrina, figlia dell'ex-gabelliotto del feudo Castellana, Antonino Colombo.

La Pietrina un giorno, insieme al padre, si aggirava per il feudo Castellana, quando si avvicinò a questo un capraio, *in stile Petri*, cosa dice, il quale mormorò piano:

« *Avemu truvatura.* »

Tosto il Colombo impose alla figlia di tornare in casa, e si avviò insieme al capraio verso la grotta che è dentro il feudo, e che la questura ha ora già esplorata infruttuosamente.

La Pietrina, consigliata dalla curiosità, si nascose dietro un pozzo e stette a guardare.

Poco dopo il padre di lei e il capraio *stile Petri* uscirono dalla grotta, trasportando un uomo grondante sangue che seppellirono in un fosso a trenta metri distante dalla grotta

[illegible] dentro una vettura, in via Maraspina, non essere che nella immaginazione di qualche funzionario che sull'altro ha di mira se non di rendersi accetto ai sostituti dei deplorati.

Quello veduto dalla ragazza era il cadavere del D'Alba, o di uno dei cocchieri, o del fornaio? Non sappiamo, giacchè non ci sono note le propalazioni fatte da uno degli arrestati, grazie al riserbo che specialmente con noi mantiene il questore.

Certo è però che la questura, spite mercè il potente ausilio di questi e coraggiosi cittadini, ha fatto luce completa sul misterioso fatto, ed oramai non ha che da mettere le mani su qualche « pezzo grosso », se pure non le ha già messe.

Fra i più gravi delitti che si addebitano all'associazione di malfattori scoperta testè, havvi quello del sequestro di una bambina novenne, appartenente a cospicua famiglia.

Un giorno, or è qualche anno, verso le ore 9, la bambina, come di consueto, si recò a cavallo, insieme al suo *groom*, a passeggiare alla Favorita.

Allo svolto dell'ultima traversa a sinistra del viale d'*Ercole* sbucarono quattro individui armati di rivoltelle ed imposero senza preamboli al *groom* di non far chiasso e di non fare allarmare la bambina.

Ed avendo il fedele servitore cacciato le mani in tasca per trarre fuori la rivoltella e difendere la padroncina, i malfattori gli furono addosso, e in pochi minuti lo legarono sotto il suo cavallo.

Quindi invitarono con buone maniere la bambina a seguirli, dicendo che l'attendeva la [illegible]

La poverina, impaurita, pur non comprendendo di che si trattasse opposo una debole resistenza, ma dovette necessariamente ubbidire alle minacciose che volevano parare cor[illegible]

Il *groom*, attaccato al suo cavallo, rimase solo, e fu poco dopo rinvenuto con le gambe rotte, assai malconcio, per i calci avuti dal focoso animale.

La notizia del sequestro della bambina fu per [illegible] famiglia un colpo di fulmine.

Prima che scorresse un'ora un messo dei malfattori si presentò alla casa della sequestrata.

Costui disse che aveva dovuto accettare l'incarico di servire da intermediario per non essere assassinato.

Chiese per il riscatto della bambina centomila lire; ma la famiglia, il cui [illegible] piedi, non potè raccogliere che ottantamila lire; i malfattori accettarono tale somma ed alle ore 15 dello stesso giorno, cioè dopo sei ore restituirono la bambina.

Alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) trovansi sempre favorevoli occasioni per acquisti di regali artistici.

NOTA SIBILLINA

Indovinello di ieri:

FALLO - MALLO - TALLO - CALLO - GALLO,

e *sciarade*:

PIT
VANNI
DOTTORE
CAMPESTRE
INTEGRALE
POVERELLI
MILAZZO
SEM

Logogrifo.

5. Quadrupedi terribili,
3. famoso domatore,
5. sottabiti di femmine
3. e bibitore buono.

Colore che nei trifoglio
3. riscalda e non rinfresca.
— Un'opera bellissima
di celebre Tedesco.

Parola in croce

— [illegible] e lettera in Chicago.
— Illumino.
— Cercatemi nell'aqua.
— A Vienna io non palesai nella stoppa.
— Il cuoco suol portarmi sulla groppa.
— O bipede tutt'altro che sapiente
— o segno che è nascosto di niente.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Come è stato annunziato, stasera sabato penultima del *Lohengrin*. Domani le due ultime rappresentazioni della stagione, con l'*Aida* alle quattro e mezzo, e col *Lohengrin* alle otto e mezzo.

E sabato prossimo, 18, prima rappresentazione del graziosissimo ballo *Excelsior*.

— Valle.

Rammentiamo che stasera si darà la prima rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot* di di Mario Costa.

— Manzoni.

Stasera prima rappresentazione dei *Figli di nessuno* di Ruggero Rindi, un dramma a forti [illegible]

— Metastasio.

Si replica *La modella di piazza di Spagna*, che ha avuto così grande successo.

— Teatri fuori d'Italia.

Sergio ci scrive da Barcellona in data del dì 8:

Ieri sera andò in scena l'*Aida* al nostro teatro Liceo con esito molto contrastato per colpa del soprano signora Bordalba e del tenore Sagaldi, ma devo anche aggiungere con un successo splendido, addirittura entusiastico per la signorina Guerrina Fabbri che rappresentava la parte di Amneris. La celebre artista nel duetto del secondo atto col soprano, ma specialmente nell'atto quarto nel duetto col tenore e nella scena del giudizio, ebbe tali ovazioni dal pubblico, acclamante in piedi alla mirabile interprete, quali raramente si fanno in questo teatro così spesso severo.

Stasera dovendosi per forza cambiare alcuni artisti dell'*Aida*, si ritorna all'*Orfeo*, l'opera così marrivabilmente interpretata dalla Fabbri.

Una soluzione [illegible]

L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini, e in genere i convalescenti di malattia gravi. — A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica » una pasta fabbricata con acque di Nocera-Umbra, [illegible] pronta igienica digestiva. La « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco.

Scatole da 1 Kg., da 1/2 Kg. e da 250 grammi.

Per commissioni: *F. Bisleri e C.* – Milano.

Bevete a tavola l'Acqua di Nocera Umbra.

Depositario in Roma *G. Kih*, Piazza Gesù. Via Celsa 4 e 5.

ROMA

11 dicembre

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 8° 9 — Minima 2° 9.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1/2) — Lohengrin.
Valle (ore 9) — Histoire d'un Pierrot - A la belle étoile.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — La modella di piazza di Spagna.

Musica in piazza Colonna.

Domani, dalle 3 alle 4 1/2 pom., la banda degli allievi carabinieri eseguirà in piazza Colonna il seguente programma:

N. N. — Marcia militare.
Ponchielli — Ouverture.
Rossini — Gran duetto *Semiramide*
Bellini — Quartetto e scena *I Puritani*.
Cacoh — Valzer — *Addio*.

Note vaticane. — Ieri Sua Santità ha ricevuto in udienza una deputazione di parroci della città di Pisa composta di don Luigi Gonnella e dei parroci Galli e Orlandi.

La deputazione presentò al Santo Padre una offerta per l'obolo di San Pietro.

Quindi in udienza privata ricevette il signor Luigi Paz, inviato straordinario e ministro di Bolivia, attualmente in missione in Europa.

Nozze Garzia-Sylos. — Stamani, alle 10, ha avuto luogo in Campidoglio il matrimonio civile della gentile signorina Matilde Sylos Labini col distinto avvocato Raffaello Garzia. Funzionava da ufficiale di stato civile il conte di Carpegna, ed erano testimoni, per lo sposo, gli onorevoli Ottavio Serena e Raffaele De Cesare, e per la sposa, il senatore Rogadeo e l'onorevole Balenzano. Il conte di Carpegna ha offerto alla sposa uno splendido mazzo di fiori.

Poi, ha avuto luogo, nella chiesa di Santa Maria della Vittoria, la cerimonia religiosa, della quale sono stati testimoni l'onorevole Vincenzo De Donno, il cav. Servadio, il conte di Carpegna e il cav. Ripandelli, sindaco di Candela. Durante la messa si è cantata l'*Ave Maria* di Gounod. In chiesa assisteva una folla di amici delle famiglie degli sposi, e l'altare era coperto di fiori.

Nel sontuoso appartamento della signora Sylos, in via Nazionale, ha avuto poi luogo uno splendido *luncheon*. Numerosi gl'invitati, che gremivano gli ampi saloni, riboccanti di fiori, ornati di doni, disposti con gusto squisito. Splendidi i fiori, e ricchi i doni. Fra gli invitati notammo i senatori Rogadeo e Primerano, il sottosegretario di Stato onorevole Serena, i deputati Bruno Chimirri, Falconi, Vincenzo De Donno, Alfredo Codacci-Pisanelli, Maury, Balenzano. Notammo pure la baronessa Serena con le due graziose signorine, la nobile signora Giulia De Donno Garzia madre dello sposo, la famiglia Primerano ed altri molti.

Durante il *lunchcon* hanno parlato, rivolgendo affettuose parole agli sposi, l'onorevole Serena ed altri.

Alle 2 30 gli sposi sono partiti per Firenze, donde si recheranno a Parigi.

Alla coppia gentile, cui gioventù, amore e ricchezza assicurano tempi felicissimi, congratulazioni ed auguri.

Associazione operaia costituzionale. — Ieri sera si è nuovamente riunito il Comitato promotore di questa Associazione.

Presiedeva: Cesare Garibaldi, il quale riassunse l'opera compiuta dalla Commissione nominata dalla precedente adunanza e presentò il progetto di Statuto elaborato da essa. Alla discussione che precedette ordinatamente, presero parte gli operai Boccabella, Ancorsi, Zeri, Malagnu e Grassi.

Lo statuto stesso fu approvato in prima lettura.

E' notevole in esso l'affermazione di « propugnare in ogni modo, consentito dalle leggi vigenti, l'adozione di tutte le riforme che intendono a migliorare le condizioni morali ed economiche della classe lavoratrice; tenendo per base assoluta il principio che la patria istituzioni sancite dal plebiscito e guarentite dalla lealtà del Re, sono tali da consentire il conseguimento di tutti i progressi e di tutte le riforme che la giustizia umanitaria richiede. »

Infine fu nominata la presidenza del Comitato promotore nelle persone di Cesare Garibaldi presidente; Rosa Malaguti, Giovanni Carbotti, vicepresidenti; Giuseppe Tacchi, segretario, la quale ha l'incarico di convocare al più presto l'assemblea generale degli aderenti, e di dar corso a tutte le altre pratiche necessarie.

Esattoria comunale. — E' imminente la pubblicazione della deliberazione del prefetto che concede in appalto l'esattoria comunale di Roma al migliore fra gli offerenti che hanno trattato negli scorsi giorni « a tavolino » l'appalto delle riscossioni.

Le cose sono andate un po' in lungo perchè come è noto le varie aste indette dall'amministrazione municipale andarono sempre deserte. La questione è forma di legge fu quindi rimessa al prefetto della provincia, il quale sta trattando con varii concorrenti, che però reclamano un aumento sull'aggio.

Il prefetto, nell'interesse dell'erario, insiste invece per una diminuzione.

Per la pubblica sicurezza in Roma. — La Corte dei conti ha registrato i decreti riguardanti il completo riordinamento della pubblica sicurezza in Roma. Questi decreti sono quattro. Il primo decreto regola il riordinamento degli uffizi della pubblica sicurezza in Roma, il reclutamento e la pianta organica dei funzionari e degli impiegati. Il secondo decreto riguarda la costituzione di un nuovo corpo di guardie di città in Roma. Il terzo decreto [illegible] bunieri in Roma. Il quarto decreto, infine, provvede alla nomina di una Commissione che stu[illegible] sista il miglior modo dell'esecuzione dei tre decreti precedenti. Tale Commissione è composta di S. E. Serena che ne è il presidente, e dei signori comm. Beltrami Scalia, commendatore Alfazio, comm. Colucci, comm. Barni, comm. Lo Pare, prefetto De Seta, cav. Silvagni; ne è segretario il dott. Gherardi.

Il cav. Umberto Silvagni è incaricato di ordinare, disciplinare ed istruire il nuovo corpo delle guardie di città in Roma; l'incarico durerà quattro mesi e potrà prorogarsi.

Quirino Leoni. — Ieri l'altro è spenta una delle più simpatiche figure della vecchia Roma: Quirino Leoni, segretario perpetuo dell'Accademia di San Luca. Patriotta della vigilia, egli aveva combattuto nel Veneto nel 1849; poi, attivo segretario del Comitato nazionale in Roma, dovette esulare, sapone del Governo pontificio, e non potè ritornare in patria che col 20 settembre 1870. Fondatore del Circolo Cavour, poi dell'Associazione costituzionale romana, più volte vicepresidente dell'Unione monarchica, Quirino Leoni fu sempre un convinto e fervente moderato. Da tempo, afflitto da grave malattia, s'era ritirato nella quiete della sua famiglia, e più non si vedeva nel pubblico ritrovi.

Ieri un largo stuolo di vecchi amici ne ha accompagnato la salma all'estrema dimora.

Sia pace all'anima di un galantuomo!

Corso dantesco alla Palombella. — Domani alle 3 pom. il prof. Francesco farà la terza conferenza del suo corso parlando sul tema: « Il simbolo nell'arte del medio evo ».

Il ponte Cavour. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione del ponte Cavour, consigliando soltanto alcune lievi modificazioni per facilitare il deflusso delle acque.

Circoli e associazioni. — La seconda filodrammatica della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati, domani darà una serata in onore della signora Regina Gori-Benvenuti. La produzione scelta sono: *Graziella* dialogo e atti di C. Dolmetta, *Fra il pubblico e sul* monologo di Malenotti, e la farsa *Ultimo e Cleopatra*.

— Il Circolo romano di studi San Sebastiano terrà domani adunanza amministrativa nella sua sede a San Carlo al Corso, 439.

Parleranno i presidenti del Circolo e del Comitato, e quindi il segretario leggerà la relazione generale.

— Domani sera alla sala Dante Circolo centrale romano darà una delle sue [illegible] feste da ballo.

Cronaca speciale.

Una casa crollata. — La notte scorsa a Sermoneta è crollata una casa [illegible] proprietà del Demanio.

Un'intera famiglia di sette persone venne rimossa dalle macerie. Immediatamente accorsero carabinieri e cittadini che misero in [illegible] salvataggio.

Dopo lungo e faticoso lavoro si estrassero sepolti vivi, ma alquanto malconci.

L'arresto di un ricattatore. — La scorsa notte, nei pressi di Santa Severa, a prossimità della macchia di Palo Laziale, a seguito ad indagini della polizia è stato arrestato un individuo autore di una estorsione con minaccia di danno ai colonni della famiglia Tittoni.

Il malandrino era armato di fucile a [illegible] carica.

Non ha voluto declinare le proprie generalità.

Un notaio arrestato. — Ieri sera, nel proprio studio in piazza Capranica [illegible] arrestato il notaio Ercole Frosi, di 48 [illegible] per mandato di cattura [illegible] di reclusione per peculato, in danno di Teresa Gagliardi.

Il coltello. — Ieri sera, in una [illegible] via Ancona, il tipografo Vittorio Mazzucca, per motivi non ancora bene accertati, venne ad un vivace diverbio con il cameriere Giuseppe Celsi.

La brava si azzuffarono e il Celsi [illegible] al coltello ferì al torace il Mazzucca [illegible] dovette essere ricoverato in stato grave all'ospedale di Sant'Antonio.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

All'Istituto Santa Caterina. — [illegible] giorno 12 al 16 inclusivamente, dalle [illegible] antimeridiane alle quattro pomeridiane sarà aperta nell'Istituto Santa Caterina (via Nazionale, num. 48) l'esposizione dei lavori femminili fatti dalle alunne.

I ferimenti di stamani. — Alle 7 circa Emilio Subatucci e Filippo Ferretti, [illegible] in via delle Mura, fuori porta del Popolo, per futili motivi vennero a questione con due persone che conoscono unicamente di vista.

Dalle parole passarono ai fatti, e [illegible] estratti li presero a sassate, producendo allo Subatucci una ferita al dorso della mano sinistra e al Ferretti una ferita alla testa.

Certo Achille Tassetti, vetturino, mentre passava per via del Biscione, vide un suo [illegible] che questionava con uno sconosciuto. Egli scese di carrozza per dividerli e ricevette dallo sconosciuto una coltellata al braccio sinistro.

All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in una diecina di giorni salvo complicazioni.

[illegible]

Il prof. Luigi Maurizi.

I tristi presagi si sono avverati! Sabato notte, alle 1 1/2, circondato dai figli, dai parenti, degli intimi amici, il professore Luigi Maurizi cessava i conforti religiosi, è spirato, serenamente: il terribile male sardonico, che lo tormentava da cinque anni, l'ha vinto sulla fibra robusta di lui.

Luigi Maurizi era nato in Bologna (Marche) il 25 agosto 1836 da nobile e agiata famiglia. Conseguita il 30 giugno 1859 la laurea privilegiata nell'Università di Camerino, egli si recò in Roma ed entrò nello studio dell'illustre giureconsulto Filippo Bruni che l'ebbe collaboratore caro e prezioso. Fra i più reputati della curia romana, chiamato per tre volte a far parte del Consiglio dell'ordine degli avvocati, egli prese parte alla difesa delle più importanti cause civili e commerciali svoltesi in Roma nell'ultimo ventennio.

Collaboratore della *Legge* con Emidio Pacifici Mazzoni e con Giuseppe Saredo, costruttore della *Giurisprudenza Italiana*, egli dettò monografie e note a sentenze, perspicue per profondità di dottrina e per temperanza di forma.

[illegible] di diritto commerciale; notevole, fra [illegible] la *Rivista del progetto del futuro Codice di*

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-93
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-93

commercio, che diede efficace ed apprezzato contributo alla compilazione del nuovo Codice di commercio entrato in vigore nel 1883.

Il 14 febbraio 1868, Luigi Mauriri, già salito in meritata fama, veniva dal Governo pontificio chiamato alla cattedra di Diritto commerciale, che ha occupato poi con grandissimo per quasi trent'anni. Egli adempiva con zelo sempre pari ai suoi doveri d'insegnante, e già malato gravemente si trascinava ancora, nello scorso anno scolastico, a dettare lezioni alla sua scolaresca nell'aula a terreno, che gli s'era appositamente apposta perchè non poteva salire più alle aule superiori. Varie volte, oltre all'insegnamento del Diritto commerciale, egli ebbe l'incarico dell'insegnamento della procedura civile, in cui era veramente maestro, e nel 1870 appena l'Università di Roma divenne italiana, e per tardi allocchè Giuseppe Saredo lasciò l'Università per il Consiglio di Stato e fino a che non venne nominato titolare di procedura civile il prof. Gallappi.

Senatore e amato dai colleghi, egli fu dal loro voto eletto preside della Facoltà giuridica per gli anni 1882 1883, 1889-1892 e rettore dell'Università negli anni 1883-1885 e 1894-1895. Di animo mite e conciliante, Luigi Mauriri fu il rettore paterno, il rettore più amato dagli studenti fra quanti ne passarono in questi ultimi tempi di baraonda universitaria per la difficile carica.

Nominato da Guido Baccelli membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e poi della Giunta del Consiglio, egli apparteneva tuttora all'Alto Consesso. Era commendatore dei due Ordini e Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Di due schiettissimi liberali, Luigi Mauriri era stato sulla vita politica, solo nel 1876 non avendo lasciato tentare dagli elettori del collegio di Camerino, che l'avevano portato candidato contro Filippo Mariotti, raccogliendo sul suo nome, popolare e riverito nelle Marche, un cospicuo numero di suffragi, che lo fece andare a ballottaggio col traduttore di Demostene. Fu, malgrado ripetute insistenze, non volle mai più saperne di candidature politiche e si dedicò tutto alle cure dell'insegnamento e della professione, e all'affetto della famiglia che egli, sempre idolatrava.

Il grande dolore colpì, or non cinque anni, l'animo di Luigi Mauriri: gli morì la moglie di cui Da allora si rivelarono i primi sintomi del male che oggi l'ha tratto al sepolcro.

Ai figli al cognato comm. Adriano De Cupis, *Fanfulla* porge vivissime sincere condoglianze.

L'Università, in segno di lutto ha sospeso le lezioni per oggi e per lunedì. Domani il cadavere sarà esposto in apposito ardente. I funerali saranno fatti lunedì alle dieci antimeridiane, muovendo dalla dimora del defunto (Via Mascherà d'Oro, 31, palazzo Giangiacomo). Venerdì mattina alle 10 1/2 si celebrerà una messa di requie nella chiesa parrocchiale di S. Salvatore in Lauro.

Evaristo Evangelisti.

La morte, preveduta immineute fino da ieri, lo ha colpito stanotte all'una antimeridiana, trionfando della robusta fibra, e di quella invidiabile giovinezza dello spirito, che fino agli ultimi giorni si manifestò in pubblicazioni periodiche, genialmente e talora profondamente argute.

Con immagine sbiadita ma per troppo vera, si può dire che Evaristo Evangelisti è morto sulla breccia.

Pochi giorni fa, nelle stanze di redazione della *Tribuna*, quella sua faccia caratteristica, in cui la bontà e la malizia parevano si fossero dato convegno per camminare insieme a braccetto, s'illuminava degli scatti faceziosi di un umorismo di buona lega, che era nell'Evangelisti come una seconda natura, poi a un tratto interrompendosi egli sedeva all'angusto tavolino tutto ingombro di cartelle, e lo riempiva di quei suoi caratteri serrati, che diventavano dopo un'ora articoli magistrali.

Giornalista dei più temperamentati, l'Evangelisti, pure scrivendo in un giornale d'opposizione, aveva conservato quella equanimità di giudizi, che è forse la qualità più preziosa e più difficile. Lo conservava perchè l'ingegno suo e il suo animo, armoniosamente equilibrati, rifuggivano così da ogni violenza di passione partigiana, come dalla più pericolosa di tutte le settarie che è la rettorica politica. Quelli che reputava errori degli avversari, sapeva combatterli non con l'acrimonia stizzosa del polemista malato di fegato, ma col sorriso garbatamente canzonatore: un sorriso che scaturiva tra pelle e pelle di quei suoi articoli, improntati sempre di filosofico scetticismo.

Una delle sue pose innocenti era appunto questa: atteggiarsi a scettico. Ma bastava che gli si raccontasse qualche pietosa storia, o veniase a sapere della sventura toccata a taluno, perchè dal cuore suo scaturissero parole di profonda commiserazione e gli occhi gli s'inumidissero.

La morte di un adorato fratello, avvenuta pochi giorni fa, lo percosse stranamente, che d'allora in poi non si riebbe più del tutto. Sorrideva ancora, piuttosto per ingannare gli amici, che per obbedire a quella sua innata e invincibile serenità di spirito che gli fu compagna di tutta la vita.

Alla famiglia del povero amico nostro *Fanfulla* manda le più vive e rispettose condoglianze.

Didimo.

NELLA NEURASTENIA
paralisi, esaurimento, impotenza guarisce usando il Fosfo stricno-peptone Del Lupo adottato nelle primarie case di salute e dagli illustri prof. Bianchi, Bonfigli, Marro, De Renzi, Scimemma, Violeti, Fede ecc., i quali asseriscono le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4; per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farmacia degl'impiegati, Via XX Settembre n. 96 — Milano: farmacia Valsamoglio e Iguazz. — Bologna: Rossi successore Barbieri

DI QUA E DI LA

Una battaglia di 20,000 anni fa.

Annunciasi da Wichita, Kansas, che l'archeologo, prof. Walters, nel fare degli scavi nel Territorio Indiano ha trovato, presso la foce del fiume Arkansas, le traccie di una terribile battaglia stata combattuta nei tempi preistorici fra le tribù indiane nemiche dei Choctaw e dei Mayas.

Nelle sue ricerche, il professore ha constatato che v'erano sul luogo non meno di 75,000 scheletri rimasti coperti sotto due strati di terra e di sabbia formatisi in due distinti periodi geologici, il qual fatto lo ha messo in grado di stabilire dopo diciassette anni di studi che la battaglia in discorso deve essere accaduta non meno di 20,000 anni fa.

Sembra che i Mayas fossero venuti dall'America centrale e meridionale per conquistare il Nord e stabilirvisi, e che gli indigeni Choctaw abbiano opposta la più disperata resistenza, donde si spiega la battaglia di cui si sono trovati gli avanzi su sì vasta scala.

Molti degli scheletri avevano ancora piantate nelle ossa le frecce che li avevano colpiti e che sono ancora perfettamente conservate.

×

Una statua del presidente in oro!

Alcuni milionari dell'Ovest hanno deciso di inviare all'Esposizione di Parigi del 1900 una statua del presidente Mac Kinley in oro massiccio.

Lo scultore scelto è C. A. Higby di Chicago, il quale eseguì il modello della statua di argento che lo Stato di Montana mandò all'Esposizione colombiana del 1893.

La statua di Mac Kinley col piedestallo sarà alta sette piedi, e l'oro impiegato rappresenterà un valore maggiore di un milione di dollari.

Lo scultore Higby è ora a Washington, e spera che il presidente consenta a posare affinchè la rassomiglianza riesca perfetta: egli non ha voluto fare i nomi dei capitalisti che danno il denaro, e solo ha detto che sono sei, tutti ammiratori di Mac Kinley e della teoria del « gold ».

Pare che la preziosa statua, prima di andare in Francia, sarà esposta a Cayuga Island in una Mostra che avrà luogo nel 1899.

Ciò diminuirà un poco il pregio morale della statua, perchè i parigini non saranno molto lusingati di ammirare, secondo il presidente d'oro.

×

Una esplosione di nitro-glicerina.

Una esplosione di nitro-glicerina è avvenuta presso Chesterfield, Ind., e causò gravi danni in un raggio di cinque miglia.

La materia esplosiva destinata al perforamento dei pozzi a gas naturale fu deposta in un campo a mezzo miglio dalla città e si crede che un tubo a vapore, che passava dalla casa dove era la nitro-glicerina, abbia col suo calore provocata l'esplosione.

S'intese una tremenda detonazione accompagnata da una scossa tellurica e da violentissimo terremoto: due operai ben distanti dal luogo della catastrofe furono gettati in aria ad una altezza di più che 50 piedi, e ricaddero feriti gravemente: una casa in fiamme si scuotè e Chesterfield gli stabili vennero a così dire sconquassati, le finestre demolite, i vetri in cocci, i soffitti si sono staccati, i lami si spezzarono, e molte persone rimasero ferite.

Essendo sotto il plenio fu immenso: la gente correva per le vie gettando grida disperate di dolore.

Darlesville – che è a due miglia – e Yorktown – che dista cinque miglia – ebbero sofferto quasi uguale a quello di Chesterfield.

La scossa fu sentita a quindici miglia di distanza.

Nel luogo dove era la nitro-glicerina si è formato nel terreno un buco enorme: una macchina a vapore del peso di una tonnellata fu ridotta in piccoli pezzi.

Un negro abbruciato vivo!

Il giorno del Thanksgiving a Wampie, N. O., fu trovato morto un giovane di razza bianca, che aveva una ferita d'arma da fuoco alla schiena, e ciò mostrava all'evidenza che il poveretto era stato assassinato.

Del delitto fu subito sospettato il negro Nathan Willis, il quale, essendo stato visto coi panni appartenuti all'ucciso, fu arrestato.

Nelle sue tasche si rinvennero venticinque dollari di cui egli non potè giustificare la provenienza.

La sua colpabilità sembrò più dubbia, e un buon numero di campagnoli volle subito punire il delitto.

Mentre lo scortavano conducendo il negro in prigione, la folla se ne impadronì, lo condusse in un bosco, lo attaccò mani e piedi legati fra due alberi, quindi, raccolte foglie secche e sterpi le ammucchiò fino all'altezza delle spalle del negro e vi appiccò il fuoco. Lo sciagurato morì bruciato vivo.

Le grida disperate della vittima chiamarono sul luogo parecchi, i quali invece di correre in aiuto del disgraziato, si misero a ridere e a battere le mani al delitto, poichè erano assai più cannibali dell'Oceania.

I giustizieri – si chiamano così questi cani lasciarono i resti carbonizzati del negro nel bosco e se ne ritornarono alle loro case contenti e tranquilli.

Evviva la civiltà americana!

Pietrificato nella tomba.

Hiram Orgle, di Allentown, Paraguay morì due anni or sono e fu sepolto nel cimitero di Allentown. Giorni fa un figlio desiderando di rimovere il corpo ad altra sepoltura, ma quando l'undertaker Moodey ed un suo aiutante cercarono di sollevare il feretro non ci riuscirono, forti abbastanza tanto da non essere in grado di smuoverlo neppure di un palmo.

La cassa fu aperta per vedere da che derivasse l'immenso impedimento di peso, e con grande meraviglia di tutti, si trovò il cadavere completamente pietrificato.

I lineamenti del morto, persino la barba, erano perfettamente conservati. La faccia presentava la parvenza di pietra calcarea dopo immersa nell'acqua.

×

Digiunatrice per la scienza.

Miss Helen Coppage, di Columbia, Ohio, trovasi ora a New-York per digiunare. Essa dice di voler mostrare di poter vivere sessanta giorni senza alcun cibo, cioè due giorni di più del massimo *record* di Succo, e più di quanto alcun digiunatore abbia potuto mai ad ora sopportare, rimanendo vivo per raccontarlo.

Miss Coppage ha dato un ricevimento nel Broadway Central Hôtel, e raccontò ai numerosi *reporters* accorsivi che essa aveva già fatto in varie circostanze dei lunghi digiuni, ma sempre privatamente ed a solo beneficio di studi scientifici.

×

Ancora un matrimonio di decrepiti.

Giovedì scorso il giudice di pace Diehm, di Jersey City, fu invitato al pranzo di Thanksgiving al N. 203 New York Avenue, con richiesta di portar seco un certificato di matrimonio in bianco. Arrivando a quell'indirizzo, egli vi trovò Salvatore Mennelli, d'anni 78, e Louisa Hoehn, d'anni 62, circondati da un gran numero di figli e nipoti. Erano ambedue vedovi e desideravano congiungersi fra loro in matrimonio.

Il giudice pranzò prima, poi celebrò lo sposalizio e riempì il certificato in bianco che non aveva dimenticato di portar seco.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Iersera Sua Maestà il Re ricevette il marchese di San Giuliano, e domani riceverà in separate udienze l'ambasciatore barone Pasetti, quello d'America signor Draper, e il ministro di Danimarca conte Reventlow.

Sua Maestà la Regina ha ricevuto l'ambasciatore di Germania a Roma.

Cronaca della crisi.

La crisi continua. Alcuni assicurano che, acquisito ormai l'accordo degli onorevoli Di Rudinì, Visconti-Venosta, Zanardelli e Brin, sia imminente la soluzione, non trattandosi più che di distribuzione dei portafogli minori, e della permanenza o della sostituzione di qualcuno dei vecchi ministri. Altri invece nel ritardo dell'uscita del decreto, affidante l'incarico ufficiale della ricostituzione all'onorevole Di Rudinì, vorrebbero scorgere un sintomo di sopravvenute difficoltà.

Noi raccogliamo, semplicemente per la cronaca, l'una e l'altra versione.

L'onorevole Giolitti.

Bertoldo ci telegrafa da Torino:

« Torino, 11, ore 14 45.

« Giolitti parte oggi per Roma chiamatovi da Zanardelli. Giolitti smentisce di avere partecipato alle combinazioni per la crisi svoltesi in questi giorni. Egli rimase a Cavour fino a ieri ».

Un giudizio del « Temps ».

Parigi 10 – Il *Temps* dice che gli amici d'Italia debbono riconoscere che il Governo Di Rudinì è una necessità interna ed internazionale, e che è pure una necessità che abbia il concorso dell'onorevole Zanardelli, e debbono felicitarsi del mantenimento dell'onorevole Visconti-Venosta al ministero degli affari esteri, da lui così felicemente diretto.

La relazione Pelloux

L'onorevole Pelloux, all'atto di abbandonare il portafoglio della guerra, ha depositato alla presidenza della Camera una relazione sulle attuali condizioni militari dell'esercito. Nel documento, che è assai prolisso, l'onorevole Pelloux premette in quali condizioni si trovava l'esercito nel luglio del 1896, quando, per la terza volta, fu nominato ministro della guerra. Quindi accenna brevemente alle fasi principali dell'opera sua.

Dalla relazione risulta che al 1° luglio 1897 si avevano 1,088,744 uomini di forza a ruolo di prima categoria e di milizia mobile. Risulta pure che a tutto oggi si sono allestite oltre 650 000 armi del modello 1891 con le relative munizioni e buffetterie.

Secondo l'onorevole Pelloux, nel prossimo anno si sarebbero fatte tante economie per circa otto milioni, che si sarebbero impiegati nel miglioramento dell'artiglieria da campagna e da montagna.

L'onorevole Pelloux chiude la sua relazione con le seguenti parole, le quali escluderebbero che egli si sia dimesso, e mo ne ora corsa la voce, perchè si trovava a disagio nel suo bilancio:

Portato mi è permesso di conchiudere riaffermando una mia profonda convinzione, cioè che, liberato il bilancio della guerra dagli impegni e da le sorprese che potevano derivargli dalle spese per l'Africa, le spese per esercito compreso in 299 milioni, rappresentano una cifra, la quale, tenuto conto delle nostre condizioni finanziarie, deve sufficientemente calcolata ai bisogni militari.

L'onorevole Martini.

L'onorevole Martini partirà per l'Eritrea appena sia risolta la crisi ministeriale. Egli conta di partire il 15 corrente.

La questione dei sieri.

Ieri il Consiglio superiore di sanità discusse la questione dei sieri. Vi parteciparono gli onorevoli Bacelli, Todaro Di Vastea, Bizzozero e il prof. Canto.

Esaminando minutamente le singole questioni fecero trionfare molte modificazioni al primitivo progetto. Si occuparono concretando quattro articoli, nei quali si stabilisce il controllo dello Stato sulla preparazione e la vendita dei sieri.

Tutte le altre questioni si riservarono pel regolamento.

La Giunta di Belle Arti.

Il giorno 13 si riunirà la Giunta superiore delle Belle Arti.

I principali argomenti posti all'ordine del giorno, sono norme proposte per l'ordinamento sezione artistica italiana all'Esposizione di Parigi e la revisione dei saggi seguiti dagli aspiranti all'abilitazione all'insegnamento del disegno.

L'aggressore del giudice Casalegno.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 11, ore 9,45 (*Bertoldo*). — Ieri, nel treno Torino-Milano, venne arrestato dai carabinieri della stazione di Santhià Luigi Boccalori, sospetto autore dell'aggressione contro il giudice Casalegno.

Questa mattina il giudice Casalegno ha riconosciuto nel Boccalori il suo aggressore.

Il Boccalori è un pregiudicato pericolosissimo, che fu già condannato a quattro anni di reclusione per rapina.

Il colonnello Parsons a Kassala.

Secondo un dispaccio ricevuto da Kassala il *Times* dice che il colonnello Parsons arriverà colà il 20 corrente.

Per un appaltatore escluso da un'asta.

Il Consiglio di Stato emise la decisione sul ricorso dell'ingegnere Francesco Schupfer contro la deliberazione del ministero dei lavori pubblici che lo escludeva dall'appalto per un tronco di ferrovia Aulla-Lucca.

Il Consiglio di Stato ordinò, di ufficio, l'eccezione di competenza, ravvisando la vertenza davanti la Corte di cassazione di Roma.

La questione trae origine dalla decisione del ministro Prinetti per la quale varii appaltatori, con plauso generale, furono esclusi in via amministrativa da varii concorsi per opere pubbliche per il motivo che avevano pendenze aperte con lo Stato.

Il capitano Cicco di Cola.

Zeila, 11. — E' qui atteso oggi il capitano Cicco di Cola proveniente da Massaua ed Aden. Egli proseguirà tra breve per Harer ed Adis-Abeba.

L'imperatore Francesco Giuseppe alle truppe.

Si ha da Praga, 11:

L'imperatore Francesco Giuseppe ha espresso la sua soddisfazione alle truppe che parteciparono alla repressione dei recenti disordini.

I tedeschi nell'Estremo Oriente.

Telegrafano da Berlino, 11:

Il *Wolff Bureau* dichiara essere un'invenzione la notizia del *Times* da Shanghai, secondo la quale i tedeschi abbandonerebbero presto la baia di Kiau-Tschau ed occuperebbero la baia di Samasb.

La spedizione Marchand.

Telegrafano da Bruxelles, 11:

Il direttore del *Mouvement géographique*, Wauters, ha dichiarato che la notizia pubblicata sul massacro della spedizione francese Marchand proveniva da fonte sicura.

La spedizione Marchand fu probabilmente assalita dagli indigeni del Bahr-el Gazal o tradita dagli Azandi, che costituivano le truppe ausiliarie della spedizione.

Il Marchand sarebbe uno dei due ufficiali europei scampati all'eccidio.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La tranquillità della situazione generale politica consente ai mercati di prepararsi senza violente e pernicciose oscillazioni alle liquidazioni annuali – le quali però si prevede saranno comunque laboriose e con riporti piuttosto alti.

E che questa previsione sia ammessa da molta parte del pubblico lo prova la limitata quantità di affari che viene compiuta, la maggior parte degli operatori continuano a svolgere il programma adottato sin qui: il programma cioè di seguire la corrente favorevole predominante senza accentuarla e procurando di approfittare dei rialzi avvenuti nel duplice intento di realizzare una parte dei benefizi conseguiti e di alleggerire nel contempo i propri impegni.

×

La rendita italiana continua ad avere nella borsa francese i primi onori, nonostante le notizie contraddittorie che si alternano sullo svolgimento della crisi ministeriale. Ciò può derivare e anzi deriva certo in buona parte dal vantaggio che il titolo ritrae dalla migliorate condizioni finanziarie del paese, ma può derivare in parte anche da un movimento di speculazione che sebbene basato su ragioni plausibili come quella della incontestata bontà del titolo e dell'impiego assai rimunerativo che esso offre può tuttavia esporre a sorprese poco gradite.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 11, ore 14,50. — Tendenza sostenuta. Attività poca. Rendite francesi sostenute. Italiana in rialzo 96 57, poi meno ferma 96 50 a 96 45. Turca 22. *Esterieure* 61 15. Russa 94 55.

Genova, 11, ore 14,45. — Mercato abbastanza attivo e ben disposto. Rendita 4 0/0 100 70, 4 1/2 0/0 108 20. Banca Italia 849 Meridionali 731 50. Mediterranee 526. Cambi: Francia *chèques* 104 65, Londra 26 42, Berlino 129 65.

Borsa di Roma

L'esordio brillante della nostra rendita a Parigi ha incoraggiato qui l'ambiente il quale si dimostrava dapprima titubante per le notizie contraddittorie propalate sullo svolgimento della crisi.

Nelle ore pomeridiane però gli umori si fecero un po' più calmi ma secondi corsi pervenuti dalla Borsa francese.

Esordito a 100 70 il 4 0/0 chiuse calmo a 100 62 — Contante da 100 55 a 100 52.

Il 4 1/2 0/0 fece 108 20 per piccole aperture e 108 05 per grosse partite.

Valori oscillanti.

Marce 1256 — Metallurgica 131 50 — Gas 860 — Omnibus in ripresa 215 1/2 — Condotte 212 1/2 — Molini 152 50 — Risanamento 30 25 — Ingesto Italiano 461.

Cambi deboli:
Francia *chèques* 104 62.
Londra 26 41
Berlino 129 70.

BORSA DI PARIGI del 11 dicembre

	Aperto	Chiuso
Rend. Franc. 3 0/0 am.	— —	102 37
» » 3 0/0 perp.	103 92	103 85
» » 4 0/0	106 80	106 80
Rendita italiana 5 0/0	96 57	96 47
Consolidati inglesi	— —	25 23 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 1/16
Cambio sull'Italia		4 3/8
Rendita turca (nuova)	22 —	21 90
Banca di Parigi	878 —	880 —
Egiziano 4 0/0	— —	—
Rend. spag. est. nuova	61 15	60 13/16
Banco ottomano di Parigi		
Azioni Canale Suez ordinario	—	657 —
Azioni Canale Suez		3265 —
Banca Panama		—
Metropolitana Parigi	696 —	697 —

Il premio del cambio per [illegible] lunedì, 13 dicembre a lire 104 62

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane, nella settimana dal 12 a tutto il 19 dicembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104 70.

ROMAVENTURA NEVERI I gerente responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano Via Cesare 38

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-5 Via di Pietra

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 25 a 30 anni combattendo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Scuri di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pinskow, della marchesa di Breslau, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Emslie « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; se fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Hesecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in seguito colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. De Montlouis »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più squisiti per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sambergbi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64 Brown e Figlio Via Condotti, 33; Achino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Wariganni droghieri; George Bunker, farmacista inglese piazza di Spagna

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
AGENZIE: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 14.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4 PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impieghi reclame di commerci e d'industria, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e quelli spettanze da inserirsi in quarta pagina usando relative imperie.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

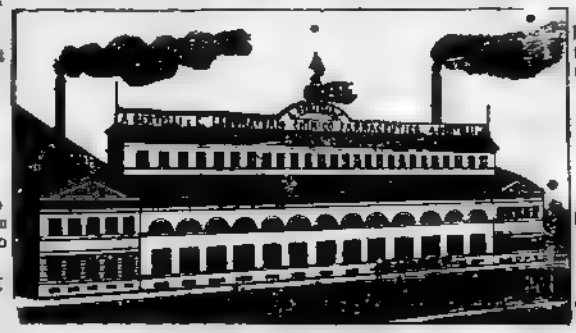
PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

Speciale olio di Catrame Bertelli, di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C. Milano, Via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico commendator Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO di FEGATO di MERLUZZO alla CATRAMINA (5 0/0)



Il *Pitiecor* riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0/0. — Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. E' preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. E' impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo.

Duemila attestazioni mediche confermano pienamente gli splendidi risultati ottenuti, in seguito a lunghe esperienze, dal *Pitiecor* contro

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE - GRACILITA'
MALATTIE ESAURIENTI

E' necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor*, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo o qualunque altra preparazione consimile.

«... *Nella rachitide specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il* Pitiecor *non ha rivali...*»
Dott. Prof EUGENIO CASATI
Professore all'Università di Roma.

Il *Pitiecor* contenendo anche l'olio di Catrame detto *Catramina* Bertelli, sorpassa con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. Il *Pitiecor* trova figura nel ricettario di tutti i medici che lo impiegano costantemente quale insuperabile.

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI
NON NAUSEA — È DI FACILE DIGESTIONE
GRATISSIMO SAPORE

Il *Pitiecor* rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare. E' validissimo anche nella tubercolosi, nei catarri e tossi croniche, e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomachi più indeboliti. Il *Pitiecor* è prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche.

«... *In moltissime circostanze specie nei bambini, il* Pitiecor *risolve talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti...*»
Dott. Cav. RUGGERI FERDINANDO
Medico-chirurgo
Roma.

Il Pitiecor *costa L. 3 alla bottiglia, più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L. 8,50 franche di porto:* **Una bottiglia mostre** (*capacità tripla delle bottiglie da tre lire*) *L.* **6,50** *più L. 0,60 se per posta,* **due bottiglie mostre** *L.* **12 50** *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici, Farmacisti MILANO, Via Paolo Frisi, 26.* VENDESI ANCHE IN TUTTE LE FARMACIE.

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro

L'INFLUENZA LE TOSSI E I CATARRI

12 anni di successo mondiale
Tutte le Pillole di Catramina come il Pitiecor si trovano in tutte le farmacie del mondo

Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla **Bertelli's Catramin Company** rappresentata dagli agg. *William Edwards and Son*, Queen Victoria Street, London E. C.

Le Pillole di catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie da L. 1,50 e scatole piccole da LIRA UNA.

Le persone deboli - anemiche - pallide
ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO
SALUTE - FORZA - COLORE
USANDO CONTINUAMENTE
IL FERRENOSIO FAVARA
MIRACOLOSO RICOSTITUENTE
Succo condensato delle migliori uve del marsala.
Contiene allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo
Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicili
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 2,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mansueti*, 45 Portico della stazione e Agenzia del *Policlinico* Con. civ. 8.

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalla falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio 18; Imbert e C. Via Roma, N. 329; Fili Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi
sono **curate e guarite** con l'uso del **Guajacolterpia clorofosfatico** Dott. [illegible] approvato dall'*Ospedale Maggiore* di *Milano*, *Giov. Batt. e Città di Torino*, diretto da cav. uff. *Carlo Rogna*.

SIFILIDE
Pillole e sciroppo di Jalmy.
La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando o riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Ursomando nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana N 28 2° p. Napoli.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis
Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

Avvisi economici
5
centesimi, la parola
Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA
Il Fanfulla pubblica corrispondenze private *centesimi 5 la parola,*

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio de FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma

Tossi - Catarro - Influenza, bronchite e qualsiasi malattia bronco polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi vera** il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. A. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ma contro **Tosse Ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni d'esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano coi loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **vera** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e stizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof Bronomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 — Manzoni e C

La tisi guarita con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dott. Carasso) La tisi o tubercolosi pulmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo. Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** e l'**essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed in gravissime per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97. — Luigi d'Avenio, via Bari, 30. Annina d'Avenio, Luigi Esposito »

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli. Quercia 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. Emanuele 16 — Manzoni e C.

Il Diabete si guarisce indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato e coi risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento, Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quando io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Ora si abbia i miei più sinceri ringraziamenti insieme la benedizione di Dio.... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Addrea signora fu Raggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria a la bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Franc. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Roma Colonnelli e Bordoni Corso V. E. 16 A. — Manzoni e C.

La virilità perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi benefico immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante impostore e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **nevrastenia**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. — Manzoni e C.

La Sifilide pidocchiata con tutti le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc) si guarisce completamente con la **Salolaccina** ed il joduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molte recenti sul joduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere all'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il joduro alle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimane inefficace.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5 75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno joduro solubile, purissimo in fl. goccia costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombarda e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma, Colonnelli e Bordoni.

La gotta e i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conseguono meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, coteste e inutili. Ne la gotta, artrite, reumi ecc, usate il balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.
Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 6). in Roma da Colonnelli e Bordoni, corso V. E. 17-B.

La Blenorragia, la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con **l'Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione Antisettica** sostiene meravigliosamente paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti inspessiti e sovercii.

Costa L. 2 50, per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
				Italiana e Colonie		
In Roma	16	8	4 —	22	11	6 —
Nel Regno	16	8	4 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	68	34	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 338

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Chiaggi, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Miglio, via S. Teresa, 1.

a Genova presso i fratelli Cassanello di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente alla casa di Pubblicità Sampaoli in Palermo.

PUNTI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Vedi quarta pagina inserzioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì 14 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 13 Dicembre 1897

MASSAGGIO

13 dicembre.

C'è chi dice che si tratta di una nuova, segnalata, prodigiosa conquista della scienza; c'è, invece, chi sostiene che non si tratta che di uno dei tanti fenomeni umani che traggono origine dalla smania prepotente della novità che spinge l'individuo a correre affannosamente dietro alle cose più stravaganti. Per costoro altro non è che un trastullo, un giocattolo, un articolo di moda, destinato ad andare presto fuori d'uso come la benemerita e compianta guardia nazionale. Per altri ancora si tratta, nè più nè meno, che di una insigne ciarlataneria, di una impostura, di una trappola tesa all'umanità sofferente. Ve n'è, come si vede, per tutti i gusti e per tutti i disgusti.

Chi potrebbe maravigliarsi di ciò? Le novità, le cose che escono dall'ordinario hanno trovato sempre apostoli ferventi pieni di entusiasmo, pronti a tutto per diffondere il nuovo vero, anche e specialmente quando il vero è falso; indifferenti che sorridono senza sentire nemmeno la curiosità infantile di sapere qual che v'è sotto e passano oltre non senza avere fatto sapere che essi non si lasciano ingannare, e, finalmente, avversari per convinzione o per calcolo o per istinto, perchè vi sono degli esseri che non credono a nulla, non si fidano di nessuno, e credono che al mondo vi sia tutto quello che può occorrere senza bisogno di aggiungervi altro.

Dichiaro che tra tante opinioni io non ne ho alcuna, tanto più che non sento il bisogno di averne una. Se una dovessi averne sarebbe quella della macchina fotografica che vede e riproduce fedelmente, senza discutere, senza filosofare, senza attaccare briga e guastarsi l'obbiettivo. E l'obbiettivo mio è quello di esaminare e riprodurre fedelmente, in una cronaca coscienziosa, gli avvenimenti senza mettervi nulla di mio.

Scoperta portentosa della scienza, articolo di moda, ciarlataneria che si voglia chiamarlo, io vedo e constato che esso è divenuto ormai d'uso generale e tra poco pigierà il posto che il velocipede aveva preso al canotto. Tutti vorranno usarlo e coloro che non avranno le qualità necessarie faranno di tutto per procurarsele. E sarà una gara a romperai le gambe, a farsi slogature e distorsioni, per potersi assoggettare alla desiderata ed elegante cura per la quale l'animale umano ha una particolare predilezione.

◆

Siamo, intanto, per fortuna, bene incamminati, perchè l'uso del prediletto rimedio è già assai diffuso ed è entrato un po' da per tutto, nel mondo politico e in quello degli affari, nei quali, a dir vero, è sempre stato, anche prima che fosse noto al mondo scientifico. Questi due mondi, vecchi quanto il mondo, attendevano con grande ansietà notizie dal mondo nuovo nel quale sono divenute ormai vecchie alcune gravissime questioni, riguardanti sè stesso e l'Europa.

La curiosità è stata soddisfatta col discorso che il presidente Mac Kinley ha mandato al Congresso per esprimere la sua opinione sulle stesse questioni palpitanti, vale a dire quella di Cuba e quella monetaria. Sul primo punto il presidente ha parlato chiaro e tondo. Data una lustratina alla parte offesa, anzi da offendere, con una pomatina inzuccherata in forma mite, ha detto chiaro e tondo che quegli spagnoli, che non sanno fare nè la pace nè la guerra, lo hanno seccato assai, ed ha avvertito che la sua pazienza non è infinita, ma ha un limite di alcuni mesi, dopo i quali egli intende di uscire dalla riserva per entrare nell'esercito attivo.

Io sono profondamente convinto che, in altri tempi, questo discorso avrebbe provocato uno scoppio di indignazione in tutta la Spagna e avrebbe dato il segnale di una rottura diplomatica.

Oggi invece le cose procedono diversamente; oggi piace sentirsi, dirò così stropicciare, perchè, come ho detto, il massaggio è di moda; ed è perciò che la solenne stropicciatura data dal presidente alla Spagna è stata accolta con una certa soddisfazione dallo sconsigliato Consiglio dei ministri che va intanto perdendo terreno senza accorgersene. Ma, come ho detto, il *masseur* Mac Kinley aveva da curare anche altri malati che gli stavano a cuore. E difatti ha dato col suo Messaggio una buona strofinata anche ad essi. Egli ha detto che intende di raddrizzare le gambe ai cani della circolazione americana che cammina assai sconnessa, e ha promesso di provvedere a rafforzare la circolazione metallica.

Resta da vedere se gli argentisti permetteranno al Governo americano di rovinare ancora più il già tanto rovinato metallo bianco, che sta loro tanto a cuore. Il trionfo che essi hanno ottenuto nelle elezioni di New-York ammonisce ad andare cauti su questo punto, tanto più che v'è ragione di temere che lo stesso presidente sia, in cuor suo, piuttosto tenero del medesimo metallo, che considera come una merce nazionale da proteggere come tutte le altre.

◆

Ad ogni modo, la stropicciata, continuo a chiamarla così, data agli argentisti americani non ha prodotto un buon effetto a Londra dove non si sa veramente che cosa vogliano; perchè un giorno si agomentano perchè gli Stati Uniti vanno incontro al disordine della circolazione, con la stessa facilità con cui un altro giorno si allarmano perchè essi pensano di risanarla. Egli è che gli inglesi vogliono il massaggio per gli altri non per sè stessi, specialmente nel momento presente nel quale non hanno bisogno di essere stropicciati. Essi hanno grosse somme che gli americani hanno lasciato loro perchè credono che gliele custodiscano meglio di come potrebbero fare essi stessi; ma se le cose monetarie agli Stati Uniti si accomodassero, gli americani si affretterebbero a ritirare le somme lasciate in custodia a Londra. Si deve a ciò se nei giorni passati il cambio tra Londra e New-York si è mosso a favore degli Stati Uniti, e se, in conseguenza di questo movimento, il prezzo del denaro sul mercato inglese e su quello tedesco è alquanto aumentato, così da far ritenere che lo sconto ufficiale delle Banche di emissione potesse essere rialzato.

Gli Inglesi non vogliono che gli Americani muoiano, ma non vogliono nemmeno che guariscano completamente; essi, come i medici ai clienti danarosi, augurano loro vita lunga e malsana; e mentre si dolgono dei messaggi presidenziali, vorrebbero sottoporre gli Americani al massaggio per avere il gusto di fare loro delle fregagioni. Ma a meglio intendere la situazione, bisogna ricordare che siamo alla fine dell'anno, vale a dire nel momento in cui più vivo è il bisogno di capitali per i mercati finanziari. E il pericolo di veder mancare il denaro per la fine dell'anno, è aumentato dopo che si è veduto peggiorare il cambio americano e si è parlato di probabili ritiri di oro da Londra per conto degli Stati Uniti.

◆

Ho sempre detto che questa eventualità doveva essere tenuta presente dalla speculazione che avrebbe potuto avere in essa un potente avversario nel momento in cui avrebbe avuto bisogno di maggiori aiuti quale è quello della fine dell'anno. Ciò tanto più che le cose, anche all'infuori delle condizioni monetarie, non procedono troppo bene. La Spagna si trova a corto di quattrini, minacciata da sollevazioni interne da parte degli elementi turbolenti non meno che da parte degli amici dell'ordine; i repubblicani protestano contro il Ministero, e contro il massaggio, come protestano contro l'uno e contro l'altro i conservatori e i carlisti. Intanto il generale Blanco, al quale il Governo ha dato carta... bianca a Cuba, propone di spendere la miseria di quattro milioni al mese per organizzare un Corpo di volontari cubani coi quali spera di fare un buon massaggio agli insorti che non si mostrano molto entusiasti di questo sistema di cura, e dichiarano, per bocca dei capi, che fucileranno coloro che discuteranno col Governo spagnolo sull'argomento dell'autonomia.

L'Austria non ha molta ragione di essere soddisfatta del modo come procedono, anzi non procedono affatto le cose, che, viceversa, precipitano. Il dottor Gautsch, visto che non c'è modo di intendersi coi gruppi parlamentari, li ha sottoposti ad un violento massaggio con doccia fredda e ginnastica più o meno svedese, e ha dichiarato che li lascerà sospesi fin tanto che non saranno guariti. Il suo messaggio sulla proroga del Parlamento ha prodotto una profonda impressione nel mercato austriaco e in quello tedesco nei quali, ma più specialmente nel primo, i valori hanno avuto un ribasso considerevole.

Altrettanto è avvenuto ai valori turchi ai quali non ha portato fortuna la firma del trattato di pace tra la Turchia e la Grecia. Invano il divano vuole che la Grecia paghi una parte dell'indennità di guerra che la Grecia chiama invece una indegnità e non vuole, per ragione di principio, pagare; invano protesta che non abbandonerà la Tessaglia. Peggio, ancora, essa eccita il malumore della Russia la quale piglia occasione dalle proteste della Turchia per ricordarle che deve pagare un vecchio conto rimasto sempre sospeso. I giornali russi hanno detto anzi francamente che il credito della Turchia verso la Grecia deve passare alla Russia che è stanca di aspettare. Così l'indennità, prima di entrare nella Sublime Porta, uscirebbe per la finestra. Questa minaccia di strofinata alla Turchia, unita a voci vaghe di imbarazzi della Banca Ottomana, ha dato una scossa piuttosto violenta ai valori turchi ed ha aumentato il malumore del mercato finanziario che si vede minacciato da tante contrarietà.

Questo sistema di cose sfavorevoli nella politica e nella finanza del vecchio e del nuovo mondo, minaccia di ridurre il mercato finanziario in un grande Istituto Kinesi-Dio-terapico-ne scampi per la cura delle infermità coi sistemi nuovissimi a base di strofinamento. La sapienza popolare ammonisce che l'uomo avvisato è mezzo salvato; ma, nel caso presente, la sapienza non conta nulla giacchè i mercati finanziari non sono uomini. Ad ogni modo credo prudente di ricordare l'ammonimento avvertendo che se non sarà seguito non me nè avrò a male. Tutto al più potrò stropicciarmene anche io, tanto per seguire la moda.

Nabab.

Weyler a Madrid

Madrid, 12. — E qui giunto nel pomeriggio il generale Weyler.

Il pubblico che si trovava al suo arrivo era poco numeroso e tenne un contegno indifferente.

Madrid, 12. — I partigiani del generale Weyler affermano che oggi al suo arrivo alla stazione si trovavano circa 3000 persone.

Il generale Weyler sarebbe stato accolto colle grida di *Viva Weyler! Viva la Spagna! Morte agli Yankees!*

Il generale Weyler sarà ricevuto domani dalla Regina-Reggente.

Madrid, 13. — Il generale Weyler, intervistato, espresse la fiducia che il Governo troverà modo di vendicare l'esercito e la nazione delle offese contenute nel Messaggio del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, al Congresso e delle minaccie di un intervento americano nella questione cubana.

GIORNO PER GIORNO

Letteratura brasiliana.

Da uno studio che Leopoldo Freitas, uno dei principali critici dell'America del Sud, pubblica nella *Revue des Revues* sulla letteratura brasiliana, si rileva che quattro scrittori rappresentano al Brasile il romanzo moderno: Machado de Assis, Alunzo Alzevedo, Coelho Neto e il visconte di Taunay.

Machado de Assis è il più considerevole e il più rispettato degli autori brasiliani. « Egli è molto amato dalla gioventù, che lo ha come maestro. Ha scritto molte opere, racconti in prosa, in versi, articoli di critica, romanzi, cronache, ecc. Tutto quel che ha pubblicato, prosa o poesia, fu sempre accolto con legittimo successo. Possiede mirabilmente la lingua, e ogni pagina, ogni periodo o frase uscita dalla sua penna, è citata a buon diritto come un modello di purezza impeccabile. »

Alunzo Alzevedo è a capo della scuola naturalista. Le sue opere sono: il *Mulatto*, ripercussione della vita di provincia del Brasile; e la *Pensione*, racconto ispirato da un tragico avvenimento che produsse viva emozione a Rio-Janeiro; *Corsico*, quadro della vita dei proletari brasiliani; l'*Uomo*, studio di un caso patologico speciale; altri ancora.

Coelho Neto è il più fecondo tra gli scrittori contemporanei. E' dotato di una fantasia inesauribile, e il suo stile è di una rara virtuosità.

Il visconte di Taunay, di nobile famiglia francese, ha scritto romanzi e novelle, nelle quali si trovano le qualità più diverse, più forti e più gentili.

Con questi bisogna ricordare, Silvio Romero, critico eminente, autore di una storia della *letteratura brasiliana*.

■

La spedizione di Andrée.

Col mezzo del dispaccio di Andrée, completato dalle informazioni fornitegli dai pescatori norvegesi sulla direzione dei venti lungo la costa nord dello Spitzberg, il dottor Ekholm ha ora stabilito il viaggio dell'*Aquila* durante i due primi giorni dopo l'ascensione.

Il vento del sud che soffiava alla partenza di Andrée era determinato dalla presenza di un ciclone o centro di depressione barometrica nell'ovest dello Spitzberg. Spinto da questa brezza il pallone è giunto in poche ore al centro del ciclone, dove, come è noto, regna una zona di calma o di brezze variabili e vi sarà rimasto immobile per ventiquattr'ore circa.

Durante questo tempo il ciclone, che al momento della partenza dell'arcostato si trovava nell'ovest dello Spitzberg, si spostava nella direzione dell'est attraverso l'oceano artico. Il 13, a mezzogiorno circa, il centro doveva trovarsi verso la terra di Francesco Giuseppe; per conseguenza, nel punto in cui Andrée si trovava immobile, o press'a poco, cominciava a farsi sentire una brezza dall'ovest che lo ha portato verso l'est 10° sud, come l'ha annunciato nel suo dispaccio.

Stanno così le cose, che ne avranno dei coraggiosi esploratori? Ekholm opina che il pallone non è potuto uscire dalla zona polare e che per conseguenza è impossibile avere notizie di essi prima della ventura estate.

★

Le spedizioni polari.

Il luogotenente Peary, il famoso esploratore artico, ha tenuto alla *Royal Geographical Society* una interessante conferenza sul risultato delle sue esplorazioni di parecchi anni e sulla sua progettata spedizione per raggiungere il Polo.

Il conferenziere descrisse il gigantesco blocco continentale di Groenland come una specie di Sahara nel nord, in cui le cime di montagne altissime sono sepolte sotto la neve di secoli che ha livellato una regione già essenzialmente irregolare e roccioso.

Secondo il Peary la sola via praticabile per giungere al Polo è traverso Groenland. Egli partirà il prossimo luglio da New-York e tenterà la traversata del continente di ghiaccio utilizzando i servizi degli esquimesi.

■

Gli studenti e le Cinque Giornate.

A proposito – scrive il *Corriere della sera* – di quanto pubblicammo ieri col titolo « Gli studenti e le Cinque Giornate » un *Reduce milanese del 1848* ci scrive:

« — Sta bene il ricordo patriottico agli studenti liceali che sopra gli altri si segnalavano alle barricate del '48; ma non dobbiamo dimenticare gli educatori di quei valorosi, ed in particolare il professore Carlo Ravizza del Liceo di Sant'Alessandro (Beccaria) e il professor Achille Mauri del Liceo di Porta Nuova (Parini).

— Esprimo perciò a nome di altri il desiderio che la Commissione per le feste del 50° anniversario delle Cinque Giornate tenga conto della domanda già presentata al municipio dal Comizio dei Veterani, anche da parte dei Liceo Beccaria e dei proprietari delle case vicine, perchè al nome di Carlo Ravizza sia dedicato la piazzetta già di San Giovanni in Conca, in sostituzione alla via Carlo Ravizza che è fra le suburbane. E la Commissione stessa farà opera patriottica educativa, se nel Liceo Parini vorrà porre un ricordo al professor Achille Mauri, il quale, come e quanto Carlo Cattaneo, ha impedito l'armistizio proposto il 20 e il 21 marzo, che accettato, avrebbe tolto a Milano la pagina più splendida della sua storia. »

■

Le lettere di Tourgueneff.

La *Nouvelle Presse* pubblica una lettera della signora Paolina Viardot, la quale annunzia di essere rimasta vittima del furto di una parte delle lettere che le scrisse Tourgueneff. Queste lettere si trovano attualmente in possesso di una persona che, affermando di averle acquistate a una pubblica vendita, notificò per iscritto alla Viardot la sua intenzione di pubblicarle. La Viardot dichiara che si opporrà con tutte le vie legali alla pubblicazione, e prega la stampa russa di venirle in aiuto, annunziando il furto di cui alla è stata vittima, e rifiutando l'inserzione delle lettere rubate.

■

Federico Lemaitre.

Quanto prima, a Parigi, il monumento eretto alla memoria di Federico Lemaitre sarà collocato sulla tomba del grande artista drammatico. Si compone di una pietra orizzontale circondata da una cancellata in ferro lavorato e sormontata ad una delle due estremità da un'altra pietra verticale, in vetta al quale è il busto, opera dello scultore Pietro Granet.

★

L'uniforme di un accademico.

L'uniforme di un « immortale » della Accademia francese costa 694 franchi, e cioè:

Abito con ricami	franchi 500
Panciotto di panno bianco	» 25
Pantaloni con fascia	» 70
Cappello piumato	» 55
Scatola per il cappello	» 4
Spada	» 35
Astuccio per la spada	» 5

Esposizione di Torino 1898.

Si è pubblicato il N. 22 del *Bollettino ufficiale* dell'Esposizione. Contiene la relazione della recente assemblea del Comitato generale, un resoconto dell'ultima visita del Re all'Esposizione; informazioni sulla Mostra enologica di Asti (sezione dell'Esposizione generale di Torino), ecc.

Per finire.

Fra buone amiche che sono rimaste lungo tempo senza vedersi.

— E vostro marito come sta?

— Io l'ho perduto non diciotto mesi...

— Ma che! Voi scherzate!

N. Nanni

Il diavolo e l'eremita

(Leggenda di Natale.)

L'eremita, buonissima pasta d'uomo, s'era messo in capo una impresa ardua. Egli vedeva il mondo camminare ogni giorno di più sulla via della perdizione, i vizi dilagare, e i popoli immergersi fino alla gola nelle corruttele e nelle tentazioni della carne. Era questa l'opera vendicatrice del demonio, il quale, accaparrando anime per scaraventarle nel buio inferno, si ricattava così, a misura di carbone, della pena inflittagli per i suoi atti di ribellione dal Creatore altissimo di tutte le cose.

Ora perchè l'eremita era buono, e d'altra parte vedeva inutili le sue lacrime e le sue preghiere per far ravvedere i popoli sempre più immersi nella depravazione, ebbe un giorno questa idea peregrina di recarsi a far visita al diavolo, col quale, del resto, conservava rapporti diplomatici di buon vicinato.

Lo trovò sulla porta dell'inferno, mentre con un coltello bene affilato cercava di estrarre l'anima prigioniera del corpo di un giovine autore drammatico, morto pochi momenti prima per un attacco fulminante di apoplessia simbolistica.

Sentendo rumore di passi, e il fruscio di una tonaca molto simile allo sbattere d'una vela mossa dal vento, si voltò e riconobbe il visitatore.

Gli disse dunque:

— Che buon vento ti mena, o santo eremita? Non certo verrai tu, come quei maledetti angeli che mi rubarono in altri tempi l'anima del dottor Fausto che era mia, come risulta da un contratto firmato in piena regola col sangue, non vorrai tu, m'immagino, giocarmi qualche brutto tiro per l'anima di questo rompicatole d'autore drammatico, che ha finito finalmente di seccare l'umanità? Bada che mi difenderei con buoni artigli.

— Un'altra cagione (replicò l'eremita) mi spinge a farti visita.

E qui cominciò una lunga filastrocca di buone ragioni, per provare al diavolo come fosse venuto il tempo di tentare una conciliazione, una concentrazione di tutte le Potenze celesti, per vedere se il mondo potesse camminare un po' meglio.

— Conciliazione! concentrazione! (borbottava fra sè e sè il diavolo). Io non ti capisco troppo bene. Metti le carte in tavola, e spiega chiaro quale è il tuo pensiero.

L'eremita allora, fattosi coraggio, espose tutto un suo disegno di accordi, di compromessi, di concessioni, che avrebbe dovuto avere, per ultima e felice conseguenza, l'ingresso solenne del diavolo in cielo, e una non meno solenne riconciliazione fra lui e Dio. Che cos'era e chi era, in sostanza, il diavolo? Un buon diavolo d'angiolo, cacciato via dal cielo per atti d'insubordinazione verso il Signore. A tutto c'è modo di rimediare a questo mondo, meno che alla morte, e gli angioli si sa che per loro indistruttibile essenza sono immortali.

Il diavolo non rispose nè sì nè no: soccennò soltanto parergli difficile che il Vecchio fosse disposto a piegarsi: ma che se l'eremita voleva prendersi sopra di sè la responsabilità della cosa, facesse pure. Di suo, lui diavolo, non ci metteva nè male nè olio.

— Penso io a tutto – replicò giulivo il santo eremita, e preso congedo dal fosco interlocutore, fece tutto d'un fiato la corsa che lo separava dall'empireo: dall'empireo dove a lui, per grazia speciale, era concesso di tanto in tanto di dare una capatina.

Trovò Dio circondato dalle stellanti schiere dei cherubini, dei serafini e dei beati d'ambo i sessi, proprio come al terzo quadro del ballo fantastico *Sieba:* e inginocchiatosi ai piedi del trono tutto tempestato di pietre preziose, disse lo scopo della visita, accennò ai vantaggi che risentirebbe la terra dalla riconciliazione dei poteri celesti con i poteri infernali, e fu così eloquente e persuasivo, che il Padre Eterno, accennando di sì con la lunga barba, candida e sfavillante come neve illuminata dal sole, dette all'eremita ampie facoltà di avviare le trattative. E concluse così, congedandolo:

— A me basterà che il grande angiolo ribelle, venuto qui alla mia presenza, dica queste sole parole: « *peccavi, Domine, miserere mei* » e io mando a monte ogni cosa e gli perdono.

Tornò dunque tutto giulivo l'eremita alla bocca dell'inferno: e trovò il diavolo, tutto intento ad esaminare l'anima che gli era riuscito finalmente di estrarre da quel cârpo di autore drammatico: ed era un'animella piccina piccina, senza ali, senza sangue, senza neanche il più piccolo accenno di cartilagini.

La scaraventò dentro la fornace più prossima, e voltatosi all'eremita domandò che cosa ci fosse di nuove.

— Tutto va a gonfie vele. Il buon Dio misericordioso è contento di riaverti: la pace è fatta. Non c'è che una formalità da adempiere: bisogna dire cioè: *Peccavi, Domine, miserere mei.*

— Mi piace – rispose il diavolo – e se non sei stanco del viaggio, io direi di andar subito. Questa gran caldura dell'inferno e questi tristi dannati che mi circondano mi hanno messo nel sangue il desiderio di aure più miti e di faccie un po' più cristiane. Andiamo dunque.

E i due viaggiatori si misero in cammino.

Arrivati in cima ad una montagna altissima, di dove con un salto sarebbe stato facile arrivare fino alle porte del paradiso, il diavolo che sudava: di un bue per la gran salita percorsa, battè sulla spalla dell'eremita e gli disse:

— Perchè poi non nascano equivoci, siamo d'accordo su tutto, non è vero?

— Su tutto, non dubitare.

— E siamo intesi che le famose parole: *Peccavi, Domine, miserere mei,* le dovrà dir lui.

— Chi lui?

— Il Vecchio.

— Il Vecchio?

— Ma senza dubbio! Chi è di noi due l'offeso? Sono io. Chi commise la colpa di farmi perdere il posto che occupavo lassù? Fu lui. Lui dunque riconosca d'aver peccato, lui chieda perdono a me, dica lui il *Miserere mei,* e io sarò disposissimo a perdonarlo.

— Ah, birbo che non sei altro! (gridò infiammato di legittimo sdegno l'eremita). Così tu intendi la conciliazione? Così hai preteso di barlarti di me?

E dato un potente strattone al diavolo che non se lo aspettava, gli fece perdere l'equilibrio, sì che questi, ruzzolando di balza in balza, andò a battere col capo in fondo alla valle, proprio all'ingresso dell'inferno.

Didimo.

CRONACA ESTERA

La legge marziale nel Brasile.

Rio-Janeiro, 13. — La legge marziale rimarrà in vigore fino al 31 gennaio prossimo.

L'imperatore d'Austria a Gelechowski.

Vienna, 13. — L'imperatore ha ricevuto in udienza privata il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, al quale conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Questioni operaie in Rumania.

Budapest, 12. — Discutendosi alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo agli operai rurali, vi furono parecchie riunioni di operai, alcune delle quali vennero sciolte.

Nel pomeriggio si ripetettero queste dimostrazioni, alle quali presero parte da 2000 a 3000 persone.

Vennero eseguiti 68 arresti.

L'arresto di un grassatore — Circolo giornalistico.

Civitavecchia, 12. (R. C.) — E' stato tradotto a queste carceri giudiziarie Valentini Bernardino da Ischia di Castro, il quale dopo attiva ricerche veniva arrestato nella località denominata Piaa Saltano presso Santa Severa, mentre nascosto in una capanna figurava di dormire.

L'operazione fu diretta dal delegato Crisopolli e dal tenente dei reali carabinieri Manfredi.

— Si è finalmente, dopo non lievi fatiche, costituito un Circolo ricreativo fra i corrispondenti dei diversi periodici qui residenti. Il locale è ampio e ben arredato. Quanto prima inaugurazione. Auguri.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera terza replica dell'applaudita pantomima l'*Histoire d'un Pierrot*.

Domani spettacolo in onore della signora Adelina Rossi-Pratesi coll'*Histoire d'un Pierrot*.

Giovedì per la rappresentazione della pantomima di Mario Costa, l'orchestra sarà diretta dallo stesso egregio autore.

— Manzoni.

Stasera si ripete l'emozionante dramma: *I figli di nessuno*. Il successo fu iersera confermato, ed il pubblico applaudì vivamente tutti gli attori e specialmente le due bambine, Silvana De Ferrari e Pierina Giamondi.

Metastasio.

Replica dell'applaudito dramma: *La modella di piazza di Spagna*.

APERAL

Contentissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione, è antinevroso potente.

NOTA SIBILLINA

Parole e cose di ieri:

LUCIA
BALIA
SECCO
CUORE
LUCIA

Errata-corrige al penultimo verso del logogrifo di ieri che sarà spiegato domani:

6. Brevissimo tempo,
4. le tinche e l'orata.

Logogrifo

6. Io sono proprio vergine
6. o sono deputato giornalista.
4. Fo tela, che poi chiamano batista
6. e *panura* pregevole.
6. Moltissimi m'aspettano a Natale,
3. la noi prorompe chi m sente male.
5. O fratricida celebre
6. o guida che consultano i Quinti.
4. Guardandoci, che vedi? — Dèi.
5. O femmina antipatica,
6. e parte del coltello
5. ovvero un cane.
4. Io sto fra le ragioni più lontane.
4. Il Brennero m'ha altissima.
6. Un'arma che attualmente è fuori d'uso,
5. o vecchio pazzo.
4. In noi si trova il muco.
3. M'accoppano e mi mangiano.
6. Su me talun allacciano il salame.
4. M'adopera *guastide* il falegname.
3. Se può, mi schiva il cefalo.
5. Sul rogo abbandonai Giordano Bruno.
4. In Roma fo un liquore nomenclato.

Domani si pubblicherà il 76° concorso a premio.

Tutti i giorni arrivano alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) nuovi oggetti artistici per regali.

ROMA

13 dicembre.

LA RIFORMA DEL SERVIZIO DI P. S.

Il ministero dell'interno ci ha trasmesso copia dei decreti che riguardano la riforma del servizio di pubblica sicurezza.

Il primo comprende il riordinamento degli uffici, il reclutamento e la pianta organica dei funzionari e degli impiegati. Il secondo riguarda la istituzione di un corpo di guardie di città in Roma.

Dal primo parleremo un altro giorno. Fermiamoci oggi sul secondo.

Fra gli articoli sono notevoli i seguenti:

2° Avvicinare l'agente al cittadino; lasciarlo nelle ore libere del servizio colla propria famiglia, coi propri parenti, permettergli, in queste ore, di vestire in borghese, pretendere che sia un soldato in servizio, che sia un buon cittadino fuori servizio; dargli una uniforme semplice, comoda che valga a farlo distinguere e riconoscere, una uniforme più civile che militare.

Soltanto così si potrà ottenere che la popolazione veda nell'agente di pubblica sicurezza uno dei propri conoscenti e amici che, per le sue speciali qualità e attitudini, è investito di funzioni pubbliche, e cessi, così, dal chiamarlo birro e dal detestarlo.

Col tempo, coll'abitudine, coll'uso di vedere ogni giorno la stessa guardia vigilare sullo stesso tratto di strada, dinanzi alla propria casa, si potrà raggiungere, forse, in tutta Italia, ciò che in altri paesi è impulsivo e spontaneo, vale a dire che i cittadini prestino aiuto, mano forte e benevolenza alle guardie.

3° Diminuire e sopprimere col tempo l'uso della truppa, che è poco efficace e nuoce allo spirito militare dei giovani soldati di leva.

7° Costituire un Corpo realmente che sente altamente di sè, che funzioni con norme fisse e costanti, indipendente dalle passioni politiche e dai mutamenti di persone, e che assicuri stabilmente il servizio di polizia nella capitale.

Il Corpo delle guardie di città in Roma eserciterà le sue funzioni entro la cinta daziaria della capitale, ma potrà essere per necessità di servizio, in circostanze eccezionali, impiegata ovunque.

Esso si comporrà di quattordici compagnie. La forza complessiva delle guardie di città sarà di 32 ufficiali e di 1553 tra graduati e guardie. Vi faranno parte, inoltre, tre brigate di agenti in borghese, 230 uomini complessivamente.

Al comando di ciascuna compagnia sarà destinato un comandante, coadiuvato da un ufficiale subalterno.

La nuova guardia di città vestirà la seguente uniforme:

Ufficiali. Tenuta di panno nero, tagliata a foggia di *redingote* a due petti, aperta all'incollatura, lunga fino al ginocchio; controspallino di seta nera; bottoni argentati. Pantaloni di panno nero con pistagna rossa. Berretto di panno nero della foggia in uso per gli ufficiali del regio esercito; fascia e filettatura rosse; scudo di Savoia e sormontato dalla Corona reale; una greca di argento attorno al berretto indicherà il grado con la varia sua altezza (1 centimetro per gli ufficiali subalterni, 2 centimetri per i comandanti di compagnia, 4 centimetri per l'ispettore comandante).

In servizio armato vengono un elsetarino di cuoio nero lucido e fermaglio d'argento, che porterà in rilievo lo scudo di Savoia, con spada diritta a due tagli ed impugnatura a tre elce di metallo argentato e crociera, fodero di cuoio nero con puntale argentato. Allo stesso cinturino è appesa a destra in borsa di cuoio nero la pistola a rotazione.

In servizio disarmato portano la sola pistola sotto la tunica e possono far uso di un bastone armato o da passeggio a piacimento.

Sotto le armi gli ufficiali portano sempre a bandoliera una giberna di cuoio con fondo e fregi argentati da sinistra a destra e sciarpa tricolore con fiocchi da destra a sinistra.

Per l'inverno aggiungeranno un cappotto di panno nero a due petti, aperto all'incollatura, con bottoni argentati.

Due, tre o quattro fili di argento dell'altezza di mezzo centimetro collocati a distanza di due millimetri l'uno dall'altro, all'augnello delle maniche della tunica e del cappotto, sopra la manopola indicano il grado dell'ufficiale. Guanti neri, sciarpetta nera.

Graduati e guardie. Tunica di panno nero ad un petto, attillata alla persona, colletto diritto, controspallino di filo nero, bottoni di metallo bianco, filettati rosso — Pantaloni di panno nero, pistagna rossa — Berretto di panno nero con visiera, cerlato di rosso, stemma reale argentato con le lettere G. C. nello scudo — Cinturino di cuoio nero con fermaglio argentato e croce di Savoia, al quale si appende (in servizio armato) la sciabola-baionetta — I marescialli fanno uso della spada da ufficiale con impugnatura di acciaio e portano inoltre la bandoliera con giberna e tracolla.

In servizio armato portano moschetto di ordinanza militare e rivoltella.

In servizio disarmato portano la sola rivoltella ed un bastone di legno di frassino, del diametro da 4 a 2 centimetri, munito di puntale e di pomo, come insegna del servizio e segnale come arma di difesa.

Il colletto della tunica porta a destra il numero della compagnia ed a sinistra quello di matricola dell'individuo.

Per quanto riguarda l'arma dei reali carabinieri, questa, a datare dal 1° febbraio prossimo, cesserà dal prestare servizio di polizia giudiziaria nell'interno della capitale, e mediante pattuglie e riserve concorrerà al mantenimento dell'ordine pubblico e ai servizi di pubblica sicurezza.

Per assicurare l'ordine e la sicurezza nelle vie suburbane, nelle passeggiate e nelle campagne fuori della cinta daziaria verranno aggiunte altre otto stazioni alle quattro già esistenti nel perimetro esterno della città.

Tali brigate saranno tutte a cavallo, e, oltre al compito anzidetto precipuamente loro affidato, disimpegneranno colle norme vigenti la polizia giudiziaria nella campagna.

Nell'interno della capitale i carabinieri reali verranno raggruppati in cinque caserme e manterranno una brigata alla stazione ferroviaria di Termini.

Le stazioni entro la cinta daziaria e le dodici brigate situate alla periferia esterna costituiranno la compagnia interna di Roma, secondo la composizione risultante dal relativo specchio.

L'arma dei carabinieri fornirà giornalmente, nell'interno della capitale, venticinque pattuglie a piedi e quindici a cavallo, che presteranno servizio durante dodici ore sulle ventiquattro nelle vie, piazze, passeggiate e vie suburbane, nelle ore e nel modo che sarà indicato dal prefetto di Roma.

Inoltre giornalmente l'arma dei carabinieri terrà costantemente a disposizione del prefetto quattro riserve di carabinieri a piedi e cioè: 30 militari armati di moschetto e comandati da un ufficiale alla caserma di S. Lorenzo in Lucina — 15 militari a piedi alla caserma Esquilino — 15 militari a piedi alla caserma Ponte — 15 militari a piedi alla caserma Villa Ludovisi.

Tutti questi drappelli debbono essere pronti ad accorrere ad un cenno del prefetto ove ve ne sia bisogno.

L'arma dei carabinieri rimarrà incaricata altresì dei servizi presso la Reggia, i tribunali, le Corti, i teatri e dei servizi di onore e di traduzione.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 3 — Minima 2° 6.

Teatri.

Valle (ore 9) — Histoire d'un Pierrot.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — La modella di piazza di Spagna.

I funerali del prof. Maurizi. — L'accompagno funebre del professore Luigi Maurizi è riuscito un'imponente dimostrazione di affetto e di stima per l'uomo universalmente rimpianto. Precedevano i feri concittini, capitanati dalla Madonna delle Grazie e il clero. Seguiva il carro funebre, letteralmente coperto di splendide corone, fra le quali primeggiavano quelle dell'Università e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, della Società d'applicazione degli ingegneri, dei figli, del prof. Galluppi.

Reggevano i cordoni il senatore Bargoni, per il Consiglio superiore della pubblica istruzione, il comm. Costetti rappresentante il ministro della pubblica istruzione, il prof. Mosca rettore dell'Università e presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il prof. Scialoja presidente della Facoltà giuridica, l'avvocato Clavarino presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, l'onorevole Bonfigli rappresentante la città e l'Università di Camerino, il consigliere di Cassazione Busdraghi-Vasollini per la magistratura, lo studente D'Amelio per gli studenti universitari. Seguivano immediatamente i tre figli dell'estinto Ubaldo, Agostino, Ernesto, i nipoti, il cognato comm. De Cupis, un lungo stuolo di professori e fra essi abbiamo notato Carrati, Saredo, Salandra, Semeraro, Schupfer, Todaro, Filomusi, Galluppi, Buonelli, Pierantoni, De Vitt De Marco, Gai, Dalla Vedova, Tassi, Colasanti, Carruccio, Struver, Scalzi, Brusiglia, Facelli, Vincenzo Manzini, Tangorra, Tranchera, Ramoppi, Orano —; moltissimi avvocati — fra cui Antonelli e Lupacchioli del Consiglio dell'Ordine —, una larga rappresentanza del ministero dell'istruzione, gli impiegati dell'Università — fra cui i cavalieri Baretti, Ferrari, Dubois, Cardone, Lucci, Angelotti — e delle Biblioteche al completo, e un enorme numero di studenti, circa un migliaio, formanti gruppo attorno alle tre bandiere dell'Università, del Circolo monarchico universitario e del Circolo democratico universitario.

Il corteo dalla casa del defunto si è diretto alla chiesa parrocchiale di San Salvatore in Lauro nella quale sono entrate anche le tre bandiere tricolori e sono rimaste malgrado un vivace battibecco fra parroco e studenti.

Dopo l'assoluzione al cadavere, il corteo ha ripreso la mesta via; e con un lungo percorso è giunto fino al cimitero fra via Nazionale e via Genova. Qui ha fatto sosta per ringraziare, ed in mezzo alla commozione generale ha preso per il primo la parola il professore Lorenzo Mossa per dare, nella sua doppia qualità di rettore dell'Università romana e di presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, l'estremo *vale* a Luigi Maurizi, ch'egli ha avuto per trent'anni collega nell'insegnamento e nella curia. Di lui come avvocato poteva dirsi con Quintiliano *ubi probus dicendi peritus*; la gravità misurata costituiva il fondo del suo carattere e del suo ingegno nell'esercizio del fôro come nell'insegnamento. E nell'insegnamento egli emulse, portandovi come nota caratteristica la sobrietà opportuna della parola e degli scritti, e la serena libertà dello spirito. Queste sue qualità gli permisero di compiere difficili doveri in difficili momenti, senza mai chiedere sacrifici nè alla bontà del suo cuore nè alla mitezza del suo costume. La figura dolce e buona del maestro, dell'amico, del collega rimarrà a lungo ricordata con profondo rimpianto. Gli orfani di Luigi Maurizi trovino conforto al loro grande dolore nel pensiero che se essi piangono il padre adorato, i colleghi dell'Università e del fôro piangono con loro il fratello illustre.

Dopo il rettore hanno parlato molto eloquentemente lo studente Domenico Orano presidente del Circolo monarchico universitario, lo studente Adriano Valente per il Circolo democratico universitario, il prof. Bonfigli a nome della città e dell'Università di Camerino e infine il consigliere di Stato comm. De Cupis, che ha ringraziato a nome della famiglia, commossa per l'attestato imponente reso oggi alle virtù civili e domestiche di Luigi Maurizi.

×

Il Circolo universitario romano ci comunica che non è intervenuto ai funerali del compianto prof. Maurizi colla propria bandiera, ritenendo che, in così mesta circostanza d'affetto da parte della studentesca, dovesse accompagnarsi alla bandiera dell'Università.

Consiglio comunale. — Rammentiamo che questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Nozze vaticane. — Ieri Sua Santità celebrò la messa nella cappella privata alla presenza di circa trenta persone, la maggior parte delle quali straniere.

Alla messa assistette anche il dottor Lapponi, medico del Papa.

Quindi il Santo Padre ricevette il cardinal Ledochowski.

Ordine Piano. — Il marchese Giovanni Sentinzi, in memorazione delle sue benemerenze verso la Santa Sede, è stato nominato commendatore nell'Ordine Piano. Congratulazioni all'egregio patrizio.

Cronaca rosa. — Giunge notizia da Venezia che ebbero luogo ieri, con sorridenti auspicii, le nozze fra l'egregio avvocato Giorgio Lunzato, segretario al ministero della guerra, e la gentile signorina Emma Maria Ungli.

Gli sposi sono partiti ieri stesso per un viaggio in Egitto, seguiti dalle felicitazioni e dagli auguri cordialissimi dei parenti e degli amici.

Associazione universitaria. — Ieri procedettero alle elezioni delle cariche sociali sono stati dichiarati eletti: Presidenza delle assemblee: G. Terzi — Vicepresidenti: A. Fantini — Revisori dei conti: A. Maurizi, M. Mecmartini, F. Fruci. Sono poi stati eletti, e danno i nomi in ordine di votazione, Consiglieri: E. Bodio, A. Valeri, G. Guidi, V. Vespasiani, C. Maranelli, T. Pirocchi, A. Agnglia, F. Hess, D. Manzocchi, A. De Angelis, E. De Nicola, I. Rocco, U. Bianchi, R. Panzarani, G. Lucci, G. Mecmartini.

E' stato dichiarato il ballottaggio, per la facoltà di medicina, tra M. Coppitelli e G. Cremonese.

Le elezioni avranno luogo domani dalle 10 alle 12 1/2 e dalle 14 alle 16.

Circoli e Associazioni. — Da pubblico esame e numeroso accorso tersare alla Filodrammatica Romana (via delle Grazie 16) ove quella filodrammatica rappresenterà la nuova commedia in un atto di Adolfo Fascella *Un bacio fatale*.

La brillantissima commediola ottenne un lusinghiero successo; applausi all'autore e alla protagonista signorina Dina Lapi. Applauditi anche i signori Panziari, Antonelli, Pantani e la signora Emilia.

Cronaca speciale.

Schiacciato dal tram. — Iersera circa le 9 in piazza del Cinquecento un individuo attraversava il binario del tram elettrico.

Contemporaneamente il conduttore della vettura 244, che si avanzava, dava ripetutamente il segnale d'allarme, ma lo sconosciuto continuò a camminare lentamente.

Il conduttore tentò allora di arrestare la vettura ma era troppo tardi! Lo sconosciuto fu gettato in terra.

Alcuni cittadini accorsi prestarono la loro assistenza, ma l'infelice non dava più segni di vita.

Adagiato in una vettura venne trasportato all'ospedale di Sant'Antonio ove giunse cadavere. I custodi di guardia non constatarono che la morte avvenuta per frattura del cranio e altre gravi lesioni interne.

Il morto sembrerebbe, dal modo di vestire, un operaio, un calzolaio, intorno avrà sessant'anni.

Il conduttore del tram, certo Salvatore Palmieri di 24 anni, fu arrestato e condotto alla tenenza dei reali carabinieri di via Cavalletti.

Grave infortunio sul lavoro. — Quest'oggi alle 3 è stato trasportato cadavere all'ospedale di San Giovanni il muratore Giuseppe Campone di 50 anni.

Il povero operaio era caduto da una considerevole altezza, mentre stava accomodando il tetto di una casa nella vigna dei « Tre orologi » ai Monti Parioli.

Verso la morte. — Nella propria dimora in piazza Borghese, 34, Emma Varesi dopo un vivacissimo diverbio avuto coi propri nipoti Alessandro Maggini (padre—chirurgo, decano di attendere ai propri giorni bevendo del caffè amaro corrosivo.

Quindi insieme alla sorella ed ai nipoti andò a passeggio, ma giunta in piazza Venezia Ernanuele fu assalita da atroci dolori e confessò ogni cosa.

Accompagnata all'ospedale di S. Antonio venne sollecitamente curata da quei sanitari e trattasi fuori di pericolo.

La gusta del coltello. — Nel passeggio di ieri nell'osteria di certo Augusto, via Aurelia fuori porta Cavalleggeri, per questioni di mestiere, il muratore Luigi Squarzini, dopo un vivace alterco con il pregiudicato Eustachio Proietti, di 32 anni, ricevette da quest'ultimo un terribile colpo di coltello al fianco sinistro.

Fu trasportato in fin di vita all'ospedale di Santo Spirito.

— In un'osteria di via della Campana, il muratore Antonio De Filippo, intromettendosi fra alcuni individui che questionavano, da uno di questi ricevette una coltellata al torace.

Se tutto procederà bene se la caverà in dodici giorni di cura.

— Iersera alle 8, in un tenimento di piazza Cola di Rienzo, il pescivendolo Santo Marchetti assaliva con un coltellino a lui sconosciuto ricevette un colpo di coltello alla coscia destra.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in dieci giorni con riserva.

Tentato suicidio. — Anche stamane Giacinto Pierucci di 23 anni, domiciliato in via Merulana, ha bevuto una soluzione di sublimato.

Trasportato in grave stato all'ospedale di Sant'Antonio, quei medici ne sono riserbati giudizio sulla guarigione.

Causa del tentato omicidio, disgrazie di famiglia.

Ladro arrestato. — Iersera il signor Salvatore Smocca nel rincasare in casa sua in via della Cordonata 21, mentre era in grande anticamera la porta aperta.

Contemporaneamente due individui uscivano di colà per rubare ne montarono in fretta, gettando in terra la Smocca.

Questo però ravvistò dalla sorpresa e si mise a correre gridando *al ladro*.

Uno di essi venne arrestato dai carabinieri ed identificato per il certo Antonio Pierucci, 45 anni, dimorante in via della Scrofa 21.

Il ladro fu perquisito e gli si rinvennero addosso degli oggetti d'oro per il valore complessivo di circa 700 lire.

Ciclista che investe. — In via dei Giubbonari, la bambina Italia Bonarelli di 6 anni fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta la povera bimba riportò una ferita alla testa, per la quale occorreranno una dozzina di giorni di cura.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le biancherie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina.)

LE SIGNORE [illegible] ha no rinunciato al [illegible] Cream che irradia [illegible] un riflesso [illegible] dottato la CREMA SIMON [illegible] Polvere di Riso ed [illegible] Simon, che costituisce [illegible] mura più igienica e pu[illegible] ficare la marca di fabbrica J. SIMON Paris, e si fa [illegible]

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 1-5 via del Pozzo

MAFFIO GAVELLI

La notte di San Giovanni

— E sia, ma abbiamo dovuto rilasciare un salvacondotto a un uomo non meno pernicioso dell'arrestato. Col vostro sistema noi accorderemo l'impunità a una buona metà dei malfattori per impadronirci dell'altra.

— E col sistema degli... altri, noi continueremo a lasciare impuniti i quattro quinti dei malfattori.

— Rientriamo in carreggiata – riprese di malumore il giudice, non volendo lasciarsi sospettare dall'agente – rientriamo in carreggiata: su voi pesa una grave responsabilità, dovete impadronirvi dell'uomo per cui siete compromesso, o rinunciare per sempre alla fiducia della giustizia.

Crostino fu per rispondere che si contentava di vivere in pace, anche lasciato in disparte dalla polizia segreta.

Ma una simile risposta lo avrebbe condannato, dimostrando che egli aveva mutato posizione, come diceva il giudice, mercè le elargizioni dello Storto, se poteva rinunciare all'unico mezzo di sussistenza sino allora avuto.

Esitante, riprese:

— Io, potrei impadronirmene forse... ma dovrei esser sicuro della sua realtà.

— Ebbene – gridò il giudice fatto d'ira, e cominciando fra le sue parole bestemmie in... sono costretto a darvi le prove areticali – ... che quest'uomo è che quest'uomo è un nemico del presente ordine ..., che è un settario sanfedista? Chi lo ha fatto barone? Il re Francesco II di Napoli! Chi lo mantiene e gli dà i mezzi di corrompere la polizia italiana? I clericali!

— Ma tutto questo non è finora che di una indeterminatezza molto vaga... Fino a che non pesa sul barone Bertuno un'accusa più precisa, io non credo che si possa semplicemente per sospetti arrestarlo...

— Ah, volete qualcosa di più preciso? Ecco, o voi arrestate il barone costringendolo a venir a giustificare i suoi mezzi di sussistenza a me, o io faccio arrestar voi per le vostre relazioni col barone Bertuno e per sospetti fondati sulla vostra improvvisa agiatezza.

Abbiamo le prove che voi avete improvvisamente mutato fortuna, che abitate in una casa superiore alla vostra posizione, che il marchese ha speso in poco più di un mese, fornite da voi, mille e più lire... Ecco qualcosa di determinato, se non sbaglio.

Crostino era pallido.

Quell'accusa era giusta e abbastanza nettamente formulata perchè egli potesse far a meno di rispondere: il pericolo in cui versava era grande, almeno quanto quello in cui si trovava il suo amico, il suo protettore.

Un'inesplicabile ripugnanza, uno scrupolo nuovo gli vietavano di rispondere ciò che avrebbe voluto al giudice istruttore.

Finì col dire:

— Signor cavaliere, io domando di essere sorvegliato per ventiquattr'ore e di assumere tutta la responsabilità penale di questo ritardo: di qui a domani o io sarò venuto a costituirmi prigioniero perchè si possa fare un'inchiesta sulla mia condotta e all'occasione un giudizio sul mio resto, ovvero... ovvero...

— Ovvero?

— Verrò a domandarle il mandato di arresto per il barone Bertuno. La mia ripugnanza è strana, è molto misteriosa lo confesso; ma io non posso era far altro che invocare questa indulgenza e questa dilazione, che i miei passati servigi forse m'incoraggiano a domandare.

Il cavalier de Meritis a cui niente altro era forse più a cuore che l'umiliazione del suo bizzarro agente, a quel tono umile e rimesso, a quelle parole supplichevoli, depose la pipa che aveva già imbrandita e conchiuse:

— Sta bene. Voi sapete a ciò che vi esponete: se questa notte il barone parte, voi sapete che siete perduto. Questa dilazione è un'aggravante per voi: io ve l'accordo. Sarete sorvegliato, siatene sicuro...

— Domando di esser sorvegliato dal mio più fiero nemico, dall'eroe della sera di via della Purificazione.

— Vi farò sorvegliare da chi crederò meglio... Non è affare vostro – disse il giudice, severamente – ora, andate!

E lo accomiatò con uno sguardo di disprezzo, che al povero Crostino fece l'effetto di un bagno freddo.

XIII.

Quando si seppe nell'alta società romana che si riuniva un giurì d'onore per giudicare la condotta del principe Hormikoff nel duello col barone Velovis, lo stupore fu pari allo sdegno per questo russo-italiano, il quale non si rassegnava a un giudizio dell'opinione pubblica.

Nel club si diceva:

— Ma quell'Hormikoff è bizzarro abbastanza.

— Che altro vuole?

— Vuole che gli si dia un permesso di assassinare in duello gli avversari?

— Non era andato a rinchiudersi in un convento?

— Pare che ne sia venuto fuori con questa nuova invenzione.

— Vorremo un po' vedere chi si presterà alla farsa...

— Dicono che il principe Sergio Tournoff suo zio, che gli aveva detto il fatto suo, quando egli era ancora fresco della sua vittoria... adesso voglia ritornare a Roma...

— Ah! E che viene a fare?

— A patrocinare la causa di suo nipote?

— A condannarlo un'altra volta?

— Ma insomma, bisognerà mettere un argine una buona volta allo spirito di furfanteria plebea che s'infiltra nella nostra aristocrazia...

— A patto che ci sia chi voglia pigliarne la iniziativa!

— Invece la iniziativa la pigliano... gli Hormikoff.

— Vedremo anche questa...

Erano, su per giù, gli stessi, che in altri tempi avevano giudicato severamente l'imprudenza del barone Velovis, che parlava con leggerezza della nascita irregolare di Hormikoff.

Hormikoff intanto aveva veramente telegrafato a suo zio, narrandogli minutamente quanto gli era accaduto negli ultimi tempi, citando tutti i fatti in appoggio della sua causa, accennandogli come meglio poteva la ragione delicata per cui il padre Timoteo, l'ex-lottatore Sorto, aveva creduto di intervenire nel suo duello per mezzo di *clown* Carlingio.

Il principe Tournoff aveva risposto laconicamente:

« Parto per Roma, spero che [illegible] « come tu mi assicuri per l'onore della [illegible] « stra sventurata famiglia. Aspetta il [illegible] « gramma che ti annunzierà il giorno [illegible] « mio arrivo.

« Sergio Tournoff »

Soltanto lo Storto, ignorando [illegible] avvenimenti centrari che si maturavano [illegible] di lui, si dava a tutt'uomo a promuovere [illegible] riabilitazione cavalleresca del [illegible] Hormikoff, mettendo in moto tutte [illegible] grete della sua onnipotenza misteriosa.

Fu appunto in questo momento che [illegible] duca Tiresias, appena desto, fu annunziata la visita di un signore che gli mandava una carta da visita suggellata.

La carta da visita era semplicemente portava una sola parola che non si sarebbe mai creduto il nome di un uomo.

Tuttavia il visitatore aveva creduto [illegible] usare la precauzione di una busta suggellata per impedire ogni indiscrezione.

La carta di visita conteneva questa semplice parola: *Ceylan*.

— Cosa verrà mai questo ciarlatano, [illegible] mi caccio in quell'imbroglio di via della Purificazione...? – mormorò il duca.

Stette un po' incerto, poi ravvoltosi nella veste da camera, mormorò sbadigliando:

— Fatelo entrare.

— Qui, signor duca? – chiese il cameriere.

— Qui.

Il cameriere introdusse il dottor Ceylan. Alla prima il duca non riconobbe il suo dottor Ceylan, nel personaggio che si avanzava gravemente nella stanza.

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

DI QUA E DI LA

Le peripezie della compagnia di operette Capotondi.

Scrive la *Voce del popolo* di Fiume:

Il 3 corrente, dopo un cielo di serate poco fruttifere, date nel «restaurant Eberl», ridotta a tristi condizioni, la compagnia di *vaudeville* condotta da Oreste Capotondi avendo accettato una scrittura per Lussinpiccolo, partiva a quella volta a bordo del piroscafo *Zagreb* dell'Ungaro-croata. Erano nove persone, senza contare i bambini, uno dei quali lattante. Viaggiavano in terza classe, con un ribasso del 10 per cento, che la spettabile direzione dell'Ungaro-croata aveva loro volonterosamente accordato, dietro raccomandazione della Società di beneficenza italiana.

Abbiamo ora sott'occhio una lettera, firmata da tutti quegli sventurati viaggiatori, dalla quale apprendiamo quanto segue:

Il tempo era orribile. Pioveva a dirotto, senza posa, e tirava vento. Non occorre dire che le donne e i bambini in quella situazione si trovassero a mal partito.

Gli artisti pregarono dapprima il capitano ad aver compassione delle donne e dei piccini, permettendo loro di ricoverarsi sotto coperta.

Il capitano rifiutò. Allora gli artisti si esibirono di pagare per le donne e i fanciulli la differenza, rivalsandola sui bagagli che avrebbero pagato in arrivo.

Il capitano rifiutò ancora, con un sorriso di scherno. Mentre poi delle botti cariconti sopra coperta venivano bene assicurate con corde contro i colpi di mare, i bauli della compagnia, contenenti il vestiario e gli oggetti teatrali di maggior riguardo, furono lasciati senza copertoni e senza legatura in coperta.

Ne avvenne che nel porto di Longone, quando maggiormente infierì la burrasca, donne e bambini caddero bocconi con urli di spavento, mentre i bauli si rovesciavano con fracasso l'uno sull'altro; cassi un baule cadde in mare, e dopo che fu pescato si constatò che tutti gli effetti contenutivi nel medesimo, erano stati rovinati dall'acqua. Causa quest'ultimo incidente la compagnia non può partire, mandando gli oggetti più necessari e si può facilmente immaginarsi in quali condizioni versano quei nove sventurati insieme ai loro bambini, mentre non hanno neppure di che vivere, neanche i mezzi per ritirare prontamente la roba [illegible] invisibile.

Il giornale domanda un'inchiesta sul contegno del capitano del *Zagreb*.

Oreste Capotondi è romano, e per lungo tempo è con successo ha fatto parte delle nostre compagnie romanesche.

×

Un giudice francese che si getta dalla finestra.

Si ha da Parigi:

Il giudice Rempler, a cui si era affidata l'istruzione del processo sul Panama e che venne poi sostituito da Lepoittevin, pareva da qualche tempo affatto da malattia mentale.

L'altra mattina, in un accesso di pazzia, egli si gettò dalla finestra del suo ufficio nel palazzo di giustizia.

Cadde nel cortile fracassandosi le gambe e riportando contusioni per tutto il corpo.

Venne trasportato all'*Hôtel Dieu* dove trovasi in stato disperato.

La moglie, all'annuncio, cadde priva di [illegible]

×

Una pagina di Rocambole.

Scrivono da Maraghia al *Petit Journal*:

Due individui, correttamente vestiti, si presentarono ieri nel negozio di drogheria della signora Guegant, posto nel popoloso quartiere di Radoume, a pregarla di farle vedere le stanze che ella aveva da affittare.

La Guegant, che era sola in casa, giudicando quali visitatori sospetti, rispose, tanto per allontanarli:

— Mio marito è ammalato a letto, e in questo momento non posso farli vedere le stanze.

Allora avvenne una scena incredibile: prima che la povera donna avesse potuto mandare un grido, uno dei malfattori la imbavagliò, mentre l'altro, servendosi di una cordicella da salire appartenente alla figlia della drogheria, la legava stretta ai piedi di una scranna, su cui si trovava una quantità di vasi di droghe e medicinali.

Siccome la poveretta faceva sforzi per liberarsi, il miserabile afferrò un lungo coltello, e dicendo: « Se gridi ti uccido! », le vibrò un forte colpo alla nuca.

Fortunatamente il pettine che le sosteneva i capelli ammortizzò il colpo; ma la Guegant, allo stremo di forze, smarrì i sensi.

Ciò che avvenne poi è facile immaginare: i ladri entrarono in casa, forzarono gli armadi, gettarono via la biancheria e gli abiti e s'impadronirono di tutti gli oggetti di valore: un orologio d'oro, un anello, un braccialetto e 1118 franchi in danaro.

Un'ora dopo, una vicina, entrata in bottega, trovò la Guegant legata e imbavagliata. La liberò da quella penosa situazione, e mandò per un medico, il quale dichiarò che il suo stato non è tale da destare apprensioni.

Dei malfattori nessuna traccia.

×

Un intero comune francese che muta fede religiosa.

In Francia un intero comune cattolico si è convertito al protestantesimo. Si tratta del comune di Bellefonds, presso Bordeaux, nel distretto di Torgon dipartimento della Gironda. Questo piccolo villaggio, che forma comune, faceva parte fino dal 1808 della parrocchia di Romagne, da dove tutte le feste un sacerdote si recava a Bellefonds a dirvi la messa.

Poco tempo fa però il vescovo di Bordeaux ordinò che Bellefonds passasse alla parrocchia di Lugasson, la quale è situata da Bellefonds alla stessa distanza che Romagne. Alla popolazione, gelosa delle sue antiche consuetudini, l'innovazione non piacque; il comune protestò, i cittadini di Bellefonds presentarono una petizione; ma tutto fu inutile.

Allora ricorsero ad un mezzo eroico.

Il pastore del vicino paese di Castillon fu chiamato a Bellefonds, fu invitato a predicare nella chiesa, e seppe farlo così bene che la conversione dell'intero comune al protestantesimo fu subito decisa.

×

Una vincita al lotto causa d'un uxoricidio.

Scrivono da Padova:

Una popolana, certa Maddalena Cottusi, vinse sabato un terno per la ruota di Venezia. Fin qui niente di male, anzi molto bene; ma la Maddalena da buona madre di famiglia, voleva salvare le 200 lire guadagnate dalle dissipazioni del marito, un brutale che la maltrattava più a buone che a pane, non gli disse nulla della vincita fatta contando adoperare la sommetta per rimettere in panni sè ed i figli.

La previdente e buona massaia aveva però fatto i conti senza l'intervento del marito. Il quale, venuto a cognizione della fortuna toccata alla moglie, rincasò ubriaco fradicio e la picchiò tanto pigliandola poi per la gola e strinse fino a che la meschina ne fu soffocata. Ella era anche in stato interessante.

Così un terno al lotto condusse la vincitrice al sepolcro ed il marito al carcere.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

La crisi.

Oggi alle tre Sua Maestà il Re ha ricevuto l'onorevole Di Rudinì. Il colloquio è durato un'ora. Più tardi si è recato al Quirinale anche il marchese Visconti-Venosta.

La *Stefani* ha comunicato a ora tarda, ieri sera:

« L'onorevole marchese Di Rudinì, che in seguito alle dimissioni del Gabinetto, aveva ricevuto l'incarico da Sua Maestà il Re di comporre una nuova amministrazione, dopo trattative con alcuni uomini politici, che non sono riuscite, si è recato stasera ad informare Sua Maestà dello stato delle cose. »

Ma già fino dalle prime ore della sera la notizia s'era diffusa fra tutti coloro che per la situazione parlamentare o per ragioni professionali devono seguire le fasi della crisi attuale.

A scansare la taccia di pessimisti per partito preso, pur accennando esplicitamente alle difficoltà che erano sorte, non avevamo creduto ieri sera di riferire le previsioni contrarie alla soluzione della crisi che si facevano dopo che l'onorevole Zanardelli era andato a portare il suo *ultimatum* al villino di via Gaeta.

Si sapeva infatti che l'onorevole Zanardelli dopo aver convenuto in massima con l'onorevole Di Rudinì sulla composizione del nuovo ministero, improvvisamente aveva opinato che per il bene del paese e per la solidità del ministero in formazione era indispensabile che l'onorevole Massimo Bonardi, ex sottosegretario della pubblica istruzione, passasse nella nuova combinazione al sottosegretariato del ministero dell'interno.

E questo era stato l'*ultimatum* portato al villino di via Gaeta.

Come è stato osservato, la pretesa intempestiva aveva un carattere di sproporzione con le circostanze e anche di poca fiducia verso il marchese Di Rudinì, quasi che l'onorevole Bonardi dovesse essere, per non dir altro, una specie di ministro plenipotenziario del futuro guardasigilli a palazzo Braschi.

Il marchese Di Rudinì con fermezza e con dignità respinse questa condizione e la risposta dell'onorevole ex-presidente del Consiglio eliminò assolutamente ogni possibilità di dare alla crisi una soluzione, per la quale noi, riguardosamente ma con la coscienza di fare modestamente il nostro dovere non avevamo mancato di segnalare le difficoltà e le incompatibilità che ci apparivano.

Il fatto ci ha dato ragione e noi non intendiamo derivarne alcun vanto di previdenza e di oculatezza. Vogliamo soltanto notare, che, senza insistere più oltre sulle ragioni che ci sconsigliarono di unirci al numeroso coro dei laudatori prematuri, l'esito di queste trattative non torna ad alcun vantaggio della posizione politica del presidente della Camera, a proposito del quale si ricorda ora da tutti, anche da quelli che avevano avuto interesse a dimenticarlo, la laboriosa e infeconda crisi in cui, dopo la caduta del Giolitti, l'onorevole Zanardelli si era impegnato con la medesima preparazione e con lo stesso successo di ora.

Allora egli dovette rassegnare il mandato. Oggi, forse per obbedire a pressioni che si dicono venute da varie parti, si è tratto indietro all'ultim'ora, col pretesto del Bonardi, ma con l'evidente ragione di una profonda sfiducia nelle proprie forze a fare opera vitale.

Molte altre cose si potrebbero osservare, ma le taciamo per oggi.

Dopo il ritiro di Zanardelli si ritiene generalmente inevitabile la ripresentazione del Ministero antico alla Camera, modificato con la sostituzione dell'onorevole Pavoncelli ai lavori pubblici e del generale San Marzano alla guerra.

Si parla però di riluttanze alla ripresentazione da parte di qualche ministro, e segnatamente dell'onorevole Guicciardini, dolente di essere stato messo da parte nelle trattative per il nuovo Ministero, in cui avrebbe dovuto aver parte principale un uomo colle cui idee politiche, colla cui persona egli aveva dato prova di zelo deferente e costante.

Nel caso che non si vincessero le resistenze dell'onorevole Guicciardini, si afferma che si rimedierebbe con un *interim*

Si parla anche di possibili orientamenti nuovi, e s'insiste sopra una combinazione nella quale elementi dell'attuale Ministero potrebbero trovare base d'accordi con l'onorevole Sonnino.

Allo stato delle cose noi riferiamo le notizie, senz'altro.

Verso sera si affermava che l'onorevole Guicciardini aveva receduto dal suo proponimento di non presentarsi alla Camera insieme coi suoi colleghi del Gabinetto.

E in ultimo si faceva correre anche la voce di una ripresa di trattative con l'onorevole Zanardelli. E' vero peraltro che queste voci, a quanto pare, non hanno origine che dalla parte degli amici del presidente della Camera.

E fino a che un nuovo comunicato della *Stefani* non venga a dare consistenza a queste voci, non si può vedere in esse che l'intenzione di attenuare l'impressione prodotta dalla ritirata dell'onorevole Zanardelli.

Il duca D'Aosta.

Ieri al gran rapporto degli ufficiali del suo reggimento in Torino il duca D'Aosta annunziò che S. M. il Re gli aveva telegrafato che il prossimo bollettino militare pubblicherà la sua promozione a maggior generale, destinandolo al comando di artiglieria territoriale in Torino, attualmente coperto dal generale De Maria.

Personale dell'amministrazione marittima e del saggio dei metalli preziosi.

Antosiani Angelo verificatore di 3ª classe, trasferito dal Laboratorio centrale metrico a Varese — Castagnoli Ettore id. di 4ª id. id. da Bologna a Rimini — Da Rosa Giovanni allievo verificatore id. da Reggio Calabria a Messina — Dartora Giovanni id. id. id. da Messina a Grosseto — Crescenzi Emanuele verificatore di 4ª classe da Napoli a Reggio Calabria — Nallino Guglielmo id. di 2ª classe da Milano a Napoli — Monti Enea id. di 3ª id. da Novara a Milano — Rabboni Guglielmo id. di 5ª id. da Catanzaro a Novara — Ermelli Carlo id. id. id. da Lecce a Catanzaro — Fea Tebia id. id. id. da Reggio Calabria a Torino — Gasparri Salvatore allievo verificatore id. da Torino a Milano — Rossi Giovanni verificatore di 3ª classe da Milano a Salerno — De Rubo Clorinde id. di 4ª id. nominato titolare a Catania.

Con regio decreto del 21 novembre scorso sono state accettate le dimissioni presentate dall'allievo verificatore Di Ciommo Giuseppe.

Il clero e le lotte elettorali in Francia.

Parigi 13. — Si annunzia che, per liberare il clero da compromissioni nelle future lotte elettorali, parecchi vescovi francesi abbiano chiesto, ed il Vaticano abbia approvato, che il clero si astenga dall'ingerirsi direttamente nella direzione del movimento elettorale.

Tale direzione e le combinazioni da farsi per la scelta delle candidature sarebbero lasciate ai capi laici della nuova Federazione testè costituita tra i varii gruppi cattolici *ralliés* e completata mediante un loro accordo pratico coi repubblicani moderati.

La flotta a Biserta.

Secondo un dispaccio che il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Pietroburgo le navi russe del Mediterraneo avrebbero ricevuto ordine di recarsi a Biserta.

Una nave austriaca.

Ieri arrivò a Napoli la corvetta austriaca *Frundsberg*.

Movimento del regio naviglio.

Il giorno 11 la *Prosene* è partita da Aden, e l'*Archimede* è partita da Para.

Ieri l'*Aretusa* è giunta a Suda, il *Garibaldino* è partito da Porto Corsini, il *Goito* è partito da Milazzo, e l'*Atlante* è giunto a Napoli.

La Germania nell'Estremo Oriente.

Londra, 13. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai che i tedeschi occupano un'estensione di 400 miglia quadrate attorno a Kiau-Tschau.

Dazi doganali nel Perù.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Lima:

E' stato promulgato un decreto, il quale ordina che i dazi doganali vengano pagati in moneta d'oro inglese al saggio di una lira sterlina per dieci sole.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La situazione generale politica permane invariata. Non cioè completamente calma in causa delle agitazioni di Vienna e di Praga e del conflitto latente fra la Spagna e gli Stati Uniti in causa di Cuba; non pericolosa perchè si tratta comunque di questioni che non possono determinare avvenimenti immediati.

×

Quanto alle condizioni monetarie, i timori di una notevole richiesta di capitali in corrispondenza ad una relativa deficienza di disponibilità vanno confermandosi, specialmente a Londra, ove gli invii di oro negli Stati Uniti e in qualche piazza di Europa fanno salire i prezzi del danaro, richiamando l'intervento della Banca d'Inghilterra, la quale si affretta a difendere, per quanto le è possibile, le proprie riserve.

×

Oggi il mercato di Parigi si dimostra in complesso ben tenuto. La sola rendita italiana ha subito un po' di reazione e ciò devesi alla non riuscita dei tentativi fatti sin qui dall'onorevole Rudinì per rimpiazzare il Gabumetto.

Dato il motivo della reazione essa non può però impressionare; anzi per le modeste sue proporzioni in rapporto alle circostanze che la hanno determinata essa è prova della buona posizione che il titolo ha ormai conquistato nel mercato internazionale.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 13, ore 14 45. — Tendenza indecisa – Affari pochi – Rendite francesi ferme – Italiana debole causa crisi 96 25 – *Esterieure* 60 3/4 – Turca 22.

Ginevra, 13, ore 14 40. — Agitati ed indecisi quindi più calmi – Rendita 4 0/0 100 42 – 4 1/2 0/0 108 10 – Banca Italia 841 – Meridionali 729 – Mediterranee 526 – Cambi sostenuti – Francia 104 70 – Londra 26 42 – Berlino 129 70.

Borsa di Roma

Mercato agitato e poco bene impressionato per le notizie ufficialmente comunicate sullo svolgimento della crisi. Però la voce corsa nelle seconde ore della giornata che il gabinetto Di Rudinì si sarebbe comunque ripresentato alla Camera per provocare un voto ha migliorato le disposizioni dell'ambiente.

Esordito a 100 42 il 4 0/0 chiuse a 100 47 fermo. Contante da 100 20 a 100 25.

Il 4 1/2 0/0 fu pagato 107 90 contante e 108 10 fine.

I valori abbastanza attivi furono sostenuti nei prezzi. Metallurgica 131 1/2. Marsa 1256. Gas 861. Omnibus 219. Condotte 21 1/2. Molini 153 1/2. Banco Generale 67 50. Risanamento 30 75.

Cambi calmi:
Francia chèques 104 65.
Londra 26 41
Berlino 129 70.

BORSA DI PARIGI del 13 dicembre

	Aperto	Chiuso
[illegible]	— —	102 42
[illegible] 3 0/0 perp.	103 87	103 87
[illegible] 3 1/2 0/0	106 80	106 80
Rendita italiana 5 0/0	96 25	96 25
Assegno sopra Londra		25 25
Consolidati inglesi	— —	113 —
Sconto sull'Italia	— —	4 1/2
Rendita turca (nuova)	22 —	22 05
Banca di Parigi	878 —	880 —
Ungherese 4 0/0	— —	— —
Cand. Spag. est. nuova	60 3/4	60 7/8
Banco Ottomano di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	656 —
Canali Suez	—	2267 —
Canali Panama	— —	— —
Ferrov. lombardi e rom.	696 —	695 —

Il premio del cambio per [illegible] di lire [illegible] e di dazi doganali è venuto ieri domani, 15 dicembre, a lire 104,67.

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Leopardi 14

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO

SUCC.: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)

Depositi in Conto Corrente

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio

Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0

Servizio di Cassette di ferro

Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati

Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 13.

TARIFFA delle inserzioni

Pubblicità straordinaria comprendente [illegible] in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite, [illegible] e ricerca di lezioni e di impiegati, *réclame* di esercizi e d'industrie, a cent. 5 [illegible] speciale privata.

Era una specie di negriziano dal viso di terracotta dei bevitori accaniti. L'antico lusso e l'antico splendore di gioielli erano spariti. Vestito di nero, semplicemente, austeramente, si confondeva in inchini goffi e strabiliani, degni di un attore buffo dei teatri popolari.

Ma a poco a poco il duca riconobbe lo sguardo vivace e falso, l'aspetto ironico e satirico del dottore.

— Che cosa vuole da me? - chiese il duca - che cosa vuole da me? - ripetè la seconda volta vedendo che il dottore taceva.

— Mi permette di parlare, signor duca?

— Ma parli, parli, io non domando di meglio.

— Le dirò, signor duca, che lei non deve essere troppo contento di me, non è vero che non è contento?

— Umm!

— E io le do ragione per un lato.

— Meno male.

— Le cose andarono un po' a cassaccio quella sera: Camilla Ramecki aveva perduto la testa...

— E risparmiò a me la pena di perderla... non importa.; che cosa vuole ora lei da me?

— Voglio... cioè io non voglio nulla, io supplico che il signor duca voglia riconoscere che io ho fatto il possibile...

— Già, il possibile!

— Per corrispondere ai suoi desideri...

— Disgraziatamente quella donna perdè la testa, l'ha già detto una volta!...

— Benissimo... ma quello che Vostra eccellenza ancora non si è degnata di dirmi è appunto questo...

— Cosè?

— Che vostra eccellenza dubiti che io abbia fedelmente adempiuti i miei obblighi e mantenute le mie promesse.

— Non mi pare...

— Io aveva provenuto l'eccellenza vostra che avrei procacciato il convegno, che Camilla, ovvero Amalia, comunque si chiami, si sarebbe trovata in una camera sola con vostra eccellenza.

— Ma, va benissimo — esclamò Tiresias seccato — ma nei patti non entrava punto che io fossi disturbato dall'amante della Ramecki.

— Non entrava neppure l'obbligo, mi pare, che nessuno venisse a disturbare l'eccellenza vostra. Del resto dal contegno del suo disturbatore vostra eccellenza deve inferire che il convegno non era una burletta concertata col principe Hormikoff...

— Chi può assicurarlo? Lei, dottore? Ovvero quell'Hormikoff, fedifrago e traditore?

— E' questa la sua opinione sul principe Luigi Stanislao Hormikoff?

— Questa.

— Allora sarebbe disposto a manifestarla apertamente in qualunque circostanza?

— Certo!

— Non domando altro allora che un solo favore...

— Con qual diritto?

— Rammentando a vostra eccellenza che in compenso del convegno procacciatole con quella donna, il signor duca Tiresias avevami promesso al dottor Ceylan gratitudine imperitura e, non osi di aggiungere, amicizia sconfinata.

— Ma il convegno andò a male!

— Questo, ho avuto già l'onore di fare osservare a Vostra Eccellenza, non riguardava il suo umile servitore, che aveva compiuto il suo dovere con zelo e con esattezza.

— Tanto valeva se lei non ne avesse fatto nulla. Ma insomma che pretenderebbe lei ora da me? Dica, subito, sono disposto a pagare i miei debiti stamattina, ma non a perdere il tempo co' creditori.

— Io scongiuro Vostra Eccellenza nel caso che sia richiesto in qualche modo di entrare in un giurì d'onore che deve giudicare della condotta del principe Hormikoff nel suo duello col barone Velovis, di accettare l'incarico...

— E poi?

— Di perfettamente quale sia la sua autorevole opinione su quel disgraziato, e non dubito che la farà valere presso i suoi compagni, che del resto dovranno essere felici di uniformarsi all'opinione così competente come quella del duca Tiresias in materia cavalleresca...

La voce del dottore aveva ripreso le sue consuete vibrazioni.

Egli aveva rialzata la testa e fissava arditamente il giovine signore ravvolto nella sua veste da camera, il quale stupito da quel mutamento di tono perdeva a poco a poco la sua indifferenza e sdegnosa sicurezza di patrizio annoiato.

— E se io non volessi entrare in quel giurì?

— Allora dovrei ricorrere alle armi di cui una vecchia esperienza mi ha insegnato a munirmi allorchè devo maneggiarmi la docilità di gente che dimentica i servizi resi...

— Ma che vuole? Che armi? Non sono io padrone di entrare e di uscire, di fare e di non fare quello che voglio?

— Certo, ma allora anch'io mi servirei con l'istessa libertà di questa carta, che lei certamente deve riconoscere... vi è sotto la sua firma, autenticata da un notaio...

E il dottor Ceylan mostrò al duca un foglio ingiallito, dai caratteri sbiaditi, con cui una mano tremante aveva segnato una triste confessione...

— Mio Dio! chi le ha date quella carta?

— Io l'ho adesso.

— Ma quella carta è un'infamia!

— Non importa: in ogni caso l'infamia ricadrebbe su chi l'ha firmata. Se lei non vuole che se ne moltiplichino le copie autentiche a migliaia, entri nel giurì d'onore che Hormikoff provocherà e sostenga la sua opinione sul duello Velovis; non domando altro.

— E mi renderà quella carta?

— Questo veramente non si sarebbe, ma poichè io voglio dimostrarle di esser migliore di quello che vostra eccellenza vuol dimostrare di credermi, le prometto di renderle questo foglio, quando mi avrà provato che ha fatto di tutto per bandire Hormikoff dal consorzio civile.

— Ebbene sia, ma è patto che dopo avutomi sono questo foglio...

— Procuri a vostra eccellenza un nuovo colloquio o convegno che sia con la Camilla?

— Il cielo me ne tenga lontano... dicevo a patto che lei mi sospenda da allora in poi l'onore delle sue visite...

— Ah!

— E a un altro patto ancora.

Il duca tacque. Aveva ripreso a poco a poco la sua disinvoltura, la sua indifferenza fredda e tagliente di sdegnoso gran signore.

Egli poteva imporre ora delle condizioni.

— Se non è fuori della mia cerchia di azione, io mi obbligo a contentare l'eccellenza vostra.

(Continua).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Le cifre replicate contano a centesimi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA GRATUITA IN 4ª PAGINA

Per locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di impiego e di impiegati reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandar relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C. Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso.

Il VERO **Fernet-Branca** vendesi anche presso A. TABOA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzolitro

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e ondora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora in flac da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Pinozzi, Specialità; Carlo Roda, Via delle Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 36-41; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manasse e C.; Emporio di Profumeria Piazza Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli Impiegati; F.lli Tomassetti, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Via Due Macelli, e C. Via Porta S. Lorenzo N. 15, Notargiacomo Giovanni Drog. Linee ferroviarie, Corso Vittorio Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 380. A. Taboga, Nuovo Tritone 44 e 46. Fr. lli Nocera via Arenula, F.lli Castelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37. Vitali de Nader, via Gatta e Volturno Manzoni e C. Via di Pietra, 91.

EBURNEA

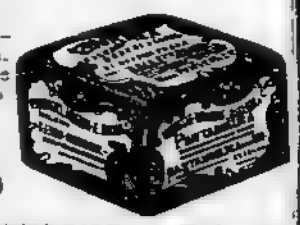
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* oltre il particolare dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno nance* produce facilità nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissimo, e preserva il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così la scamb. ma rivitalizza

CIPRIA inodora ed asettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scom, evvi le macchie rosse della pelle, e raccomanda specialmente per la cura delle affezioni eczematose delle screpolature della pelle tanto frequenti nel verno.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma **G. Elli** Piazza Gesù Via Celsa 4, 5.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

— Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES

DE

LA FONTAINE, DE FLORIAN

ET DE

FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique

PAR

ARMAND HUBERT

Professeur de langues

parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla** L. 1.25 riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà L. 4 riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 484 pagine adorne di 83 bellissime e spiritose illustrazioni.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano – Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO.

Si fa noto ai portatori delle 360.000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 3 Gennaio 1898, sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 24 - la somma di ital. L. 12,50 per ciascuna Azione e cioè it. L. 5 a saldo del dividendo dell'esercizio 1896 97, e it. L. 7,50 quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1897-98.

AVVISO PAGAMENTO INTERESSE SULLE OBBLIGAZIONI 4 %

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale all'1° gennaio 1898 sulle Obbligazioni sociali 4 % avrà luogo, a cominciare dal giorno 3 successivo presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 15.

Il detto interesse ascende a it. L. 10 nette per Obbligazione, importo che fuori l'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Milano, Dicembre 1897.

LA DIREZIONE GENERALE.

Dalle Autorità Mediche

Preglevoli **Pacciotti** sono distintamente raccomandate le antiartritiche e antinevrose **Maglierie Igieniche**, irrestringibili ed inaccorciabili fabbricate con purissima lana **Agnello** primo taglio di speciale allevamento della primaria fabbrica di

P. PIETRO REGGIANI — Cremona

A scanso d'inganno, per acquisti di rigerarsi alla fabbrica. A richiesta Catalogo *gratis*. Merce franca di porto e imballaggio.

Avvisi economici

5

centesimi la parola

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate* e guarite con Pino dei **BUAL** [illegible] del **Guajacolcarpia-clorotalico** D [illegible] L. 3 - 6 - 9 [illegible] cia [illegible] dall'*Ospedale Maggiore* di Napoli, *Bait. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rognetta*.

Per inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —	8 20	8 35	(3 30	17 —	24 —
Pisa Genova Civitavecc	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —
Torino Milano (Via Pisa)	8 —	* 8 12	14 40	*20 50	21 55	—
Foligno Ancona	6 10	12 —	— —		18 5	22 30
Firenze Milano Venezia	*9 30	9 40	14 30	— —	23 10	— —
Tivoli Avezzano Sulmona	7 2	9 —	11 50	*6 30	— —	— —
Frascati	7 5	10 —	12 10	(15 10	17 42	— —
Marmo, Albano Anzio Nettuno	6 35	9 15	12 33	(17 40	— —	— —
Velletri Terracina	6 52	— —	11 38	15 38	17 25	— —
Fiumicino	8 12	— —	17 8	— —	— —	— —
Viterbo (Staz. Trastevere)	7 6	— —	10 —	—	17 25	— —

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7 —	8 35	— —	13 30	18 1	20 10
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 36	15 56	— —	22 10 *23 10
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 36	15 56	— —	22 10 23 10
Ancona Foligno	6 45	11 45	— —	14 50	— —	21 45 —
Venezia Milano Firenze	7 35	13 10	— —	19 10	—	*23 25 —
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	18 30	— —	22 56 —
Frascati	7 20	9 23	12 54	17 38	19 49	— — —
Nettuno, Anzio, Albano Marino	7 5	10 21	— —	13 59	19 37	— — —
Velletri Terracina	7 45	9 40	— —	14 55	19 14	— — —
Fiumicino	— —	10 50	— —		19 20	— — —
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 26	20 54	—		— —

(Tramwais Roma-Tivoli (Porta S. Lorenzo)

Roma	p.	5 30	6 37	—	9 30	11 37	17 45	—	—
Bagni	a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—
Tivoli	a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—	—
Tivoli	p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	—
Bagni	p.	—	7 30	—	9 33	12 37	16 24	—	—
Roma	a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—

N. B. Le lettere *a* significano: *arrivo* — *p* *Direttissimo*

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 - Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.36

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Sua via trasversale			Bastia quotidiana		
				Quadrilio della Domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	16	8	4	22	11	6
Pel Regno	18	9	5	25	12	6
Stati dell'Unione postale	36	18	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	69	35	18

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 339

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Clausetta, via S. Teresa, 7

a Ginevra presso i Fratelli Cherbuliez di Francoforte

per la Stefani, esclusivamente delle sue diramazioni Garbagnati in Palermo

PREZZI: Le quarta pagina cent. 50 la linea — In cronaca dopo la firma del gerente cent. 100 la linea — Vedi quarta pagina i reclami speciali

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Mercoledì 15 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 14 Dicembre 1897

Lo stato delle cose

Adotto l'espressione adoperata nel comunicato dell'altra notte, quantunque, a dir il vero, essa non determini alcuna delle situazioni prevedute nelle consuetudini parlamentari. Infatti da domenica sera non si sa più se siamo ancora nella crisi generale propriamente detta, se siamo rientrati nella crisi parziale che le dimissioni del generale Pelloux e i malumori determinatisi nel Gabinetto avevano provocata: contentiamoci dunque di riconoscere che per ora, cioè nel momento in cui scrivo, alle dieci antimeridiane, non si sa di sicuro se siamo ancora usciti dallo « stato di cose ».

Può essere che prima di mettere il punto finale a queste brevi considerazioni un comunicato novello della *Stefani* venga a farci sapere che si è alla fine, in una maniera qualunque, fuori dallo « stato delle cose ». Per ora ci siamo, ed è lecito, forse anche doveroso esaminare la situazione, come ora si presenta, augurandoci che le osservazioni ovvie, naturali, imparzialissime che io mi permetto, abbiano, stasera o fra un'ora, perduto ogni valore di attualità. Sarà tanto meglio per tutti, sarà tanto meglio per il paese, all'interesse del quale, durante i giorni passati, si è un po' troppo sostituita la preoccupazione di ciò che sarebbe stato per essere l'onorevole Bonardi nella sfumata combinazione o di ciò che sarà per essere in quella che si dice in gestazione.

■

Collocati, come siamo un po' tutti a Roma, vicino al centro dell'azione o dell'inazione, noi ci troviamo un po' nel caso degli spettatori che assistono alla rappresentazione da un palco di proscenio. Da un palco di proscenio si vede certamente con maggior agio una parte della scena e, con qualche danno per l'illusione ottica, anche una parte di ciò che succede dietro le quinte: l'eroe che dopo un bel monologo si fa ricacciare un bottone del giustacuore, l'eroina che dopo aver virtuosamente resistito all'amore di un gran signore, accetta con un sorriso dei più docili e promettenti la paziaca dolce che le offre un galante attempatello, ma tutto un lato della scena sfugge o quasi agli spettatori dei palchi di proscenio. E talvolta quello che sfugge è precisamente il gesto rivelatore, l'atteggiamento che spiega tutto.

Così noi vediamo troppe cose che il pubblico non può vedere, noi conosciamo fatti che ci mostrano gli uomini nel duplice atteggiamento, l'eroico per il pubblico e quello più pratico per i familiari con cui si parla e si agisce senza frasi, ma con tutto questo, anzi per tutto questo l'insieme talvolta ci sfugge, mentre apparisce chiaramente agli spettatori lontani che guardano ogni cosa dai palchi di fronte alla scena, da punti da cui non è possibile nemmeno di sospettare che l'attore, dopo essersi dichiarato pronto a sfidare tutte le tempeste della vita, ha bisogno di un cordiale se vuol seguitare a recitare la parte.

Telegrammi che vengono da Londra e riferiscono un giudizio del *Times* « sullo stato delle cose », ci avvertono che laggiù, molto lungi dal centro dello « stato delle cose », c'è chi guardandone l'insieme ne coglie il significato complesso molto meglio che non riesca a noi, confinati o appostati, ciascuno nei palchi laterali più vicini alla ribalta da cui non si scorge che quanto accade... dall'altra parte.

Dice dunque il *Times*, in sostanza, trascurando le varie lezioni dei telegrammi, che questa crisi è di una eccezionale gravità, perchè essa può condurre alla prevalenza al governo degli elementi più avanzati, mentre l'unico scampo, ove la composizione parlamentare lo consentisse, dovrebbe risiedere in un Ministero conservatore per cui addita i nomi dell'onorevole Visconti-Venosta e dell'onorevole Sonnino.

Molte cose si potrebbero dire e molte sono state già dette a proposito di questo giudizio del *Times*, poichè non è poi sempre esatto che per esser collocati in modo da assistere a una produzione da lontano e abbracciarne il complesso, il giudizio di quegli spettatori sia proprio inappellabile.

L'affermazione per esempio che la Camera attuale sia refrattaria a un Ministero conservatore-liberale è una di quelle che si vanno ripetendo da troppo lungo tempo, dimenticando, sia la psicologia particolare del deputato e dei gruppi della Camera italiana, sia il fatto che il Ministero Rudinì vi ha trovato sinora la sua maggioranza, e una forte maggioranza, essendo appunto e dichiarando di essere un Ministero conservatore-liberale.

Il temere poi che la crisi possa risolversi *darwinianamente* con una prevalenza degli elementi troppo avanzati, significa non conoscere esattamente le condizioni dello spirito pubblico italiano, il quale è più conservatore degli stessi uomini politici conservatori.

C'è stato un tempo in cui, con artifizi indicibili, s'era creata più che nel pubblico vero, nella classe politicante, una corrente di terrore fittizio contro le idee di conservazione politica e sociale. Ma quel tempo è passato, molto passato, e oggi chi tenta di risuscitare quei timori è accolto con un sorriso di incredulità, che elimina anche il caso dalla discussione. Non si discute ciò che non ha fondamento.

Tuttavia il giudizio del *Times*, se come tale ha bisogno di revisione, ha un non trascurabile valore, come impressione. E l'impressione è certamente uno degli elementi più schietti e vivaci della critica. Il critico che non vive nelle nuvole se ne impadronisce, ne cerca la spiegazione, ne corregge gli eccessi e se ne giova.

* * *

Noi dovremmo dunque giovarci dell'impressione che il grande giornale inglese ci riferisce. Mentre noi stiamo qui a trastullarci coi Bonardi, in un paese dove si è abituati a studiar le questioni positivamente, si guarda al nostro « stato di cose » dal solo punto di vista da cui deve essere esaminato. Non si tratta di aritmetica parlamentare, si tratta di grandi interessi generali. Quand'anche la migliore soluzione avesse dovuto essere e fosse ancora quella che si è chiamata la concentrazione liberale, non è già a base di nomi secondari che si sarebbe dovuto trattare la questione. Ora che cosa è accaduto?

Una combinazione, di cui è sempre possibile discutere l'utilità e l'opportunità, è andata all'aria perchè uno dei due contraenti voleva a ogni costo non imporre un programma ma un sottosegretario all'interno. Ventiquattro ore dopo, le trattative che erano rotte si riallacciano da parte degli amici dell'onorevole Zanardelli, non portando un nuovo contributo d'idee sulla cui base possa ancora avvenire una riconciliazione, ma semplicemente l'assicurazione che si consente a metter da parte per il sottosegretariato dell'interno l'onorevole Bonardi.

Ma chi s'impensierisce delle conseguenze di questa o di quella soluzione della crisi, chi si ricorda che gli uomini devono servire alle istituzioni e non le istituzioni alle ambizioni personali?

Per ora il *Times*.

Plongiak.

GIORNO PER GIORNO

Nietzsche e Wagner

Daniele Halévy contiene, nelle *Revue des Revues* il suo interessante studio su Nietzsche e Wagner. Fu già detto come Nietzsche conobbe l'autore della *Tetralogia*, e l'entusiasmo religioso che prima Wagner gl'ispirò: ed ecco come egli se ne staccò dal suo dio e sentì estinguersi la sua fede. Pare che una delle sue prime disillusioni derivasse dall'atteggiamento di Wagner e la gloria sua rumorosa dopo la guerra del '70. Ma questo è un accidente. Il fatto grave è che Nietzsche, a poco a poco, discorreva in colui del quale aveva fatto un arco senza rimprovero una quantità di piccolezze, debolità, ipocrisie, manovre equivoche per attirare e mantenere intorno a sè la più diversa gente; quel che l'Halévy chiama « *cabotinages* del gigante ». E ancora altro: un egoismo, cioè, mostruoso, invadente, assorbente; gelosia furiose e meschine verso i musicisti che gli potevano fare ombra. Tutto questo era fatto per dispiacere alla natura senza calcolo, alla natura accompagnatamente e follemente sfidata da Nietzsche. Egli cominciava a provare, come dice egli stesso, « diffidenza, dubbi sull'eccellenza dell'amico e delle sue idee; la certezza che una rottura è inevitabile, e che pure sarà dolorosa... »

Pertanto, amava ancora Wagner. Wagner anche l'amava, quanto però egli era capace di amare. « Circondato di adulatori e d'anime volgari, disuguava fra tutti quel giovinotto ardente, avido di abbandono, avido di libertà... » Era una conquista nobile e preziosa: Wagner la voleva. E Nietzsche, dinanzi a quel bisogno di dominazione, si sentiva urtato, si allontanava, sfuggiva.

Lo chiamavano a Bayreuth; egli rifiutava quasi tutti gl'inviti, e Wagner se ne irritava. « Io imparo, scriveva Nietzsche a un amico, che t'inquietan per me laggiù ancora, e che mi si trova intrattabile, e d'un umore di can rognoso. In verità, non so che fare, se vi sono persone che amo più veder da lontano che da vicino.... » La signora Cosima Wagner interveniva in questa crisi complicata, scriveva lettere sbalorditive, nelle quali parava attribuirsi una buona parte nel genio di Wagner, e diceva a Nietzsche: « Se voi avete qualche merito, è che vi siete trovato nella nostra vita. » Nietzsche rincarava; ma trovava nuove cause di ripugnanza, e la separazione definitiva diventava sempre più minacciosa. E fu a Bayreuth, nel 1876, nell'inaugurazione del teatro, alla prima audizione della *Tetralogia*, durante quella apoteosi di Wagner, alla quale Nietzsche assisteva, che fini di scuotere il vincolo che aveva unito i due uomini.

Nello stesso tempo che il carattere di Wagner, l'arte wagneriana aveva ispirato a Nietzsche sempre più l'allontanamento. Un tempo, nel primo fervore del suo culto, egli aveva sperato trovarvi l'origine di un rinnovamento, il vangelo di una nuova fede; e ora vi vedeva « il fiore tardivo, magnifico e morboso di un mondo vecchio di quindici secoli »; la perfetta espressione estetica di un tempo « anarchico, violento, incerto », senza smovente, *cadente fino al midollo...* »; un tentativo mostruoso nel quale confusamente è frammisto tutto quanto si agita e nelle nostre anime di tedeschi moderni ». Non bisogna credere però che il vero pensiero di Nietzsche si trovi nell'autore e nel celebre opuscolo intitolato: *Il Caso Wagner*; Nietzsche era già colpito dalla follia quando scrisse. Nei suoi giorni di ragione, egli aveva, malgrado tutto, conservata l'ammirazione dal l'opera wagneriana, ma una ammirazione fatta di collera e di inimicizia.

■

Conferenze.

Il professor Zuccante ha parlato nell'aula magna della R. Accademia di Milano, del « Convito » e specialmente di un episodio della Divina Commedia: ultima conferenza della prima serie promossa dalla sezione milanese della Società dantesca.

Dopo un'introduzione in cui Dante è presentato come il genio che riassume il passato e prescorre l'avvenire, il conferenziere entrò subito in argomento proponendosi di provare che Dante riassume il passato e prescorre l'avvenire anche in ciò che riguarda il concetto e il sentimento della natura.

La dottrina della natura però quale si trova in Dante e ch'egli attinse dalla scienza del tempo, non è che lo scheletro, che l'ossatura d'un gran corpo, la buccia d'un frutto meraviglioso. Ciò che vivifica quello scheletro, ciò che rimpolpa quell'ossatura, ciò che riempie quella buccia, manca ancora in quella dottrina: sè la scienza del tempo potea offrirlo a Dante. Bisognava adunque che da sè stesso, dalla profondità dell'anima sua Dante attingesse sè che era necessario a dar vita e movimento a quel corpo morto.

L'autore, dopo avere addotte molte prove e citazioni in appoggio del suo assunto, conchiuse col considerare quante cose siano mutate dalla morte di Dante ad oggi, e finì colle seguenti parole:

« Ma in tanta mutazione una cosa rimane immutata: l'ammirazione e il culto di Dante. Perchè? Il perchè voi lo sapete, o signori. Nel poema di Dante in mezzo a ciò che è caduco e transitorio, e al di sopra di esso, campeggia ciò che non muore: lo spirito dell'uomo, la natura delle cose ».

★

Il Quarantotto.

E' il titolo complessivo di una serie di conferenze che si terranno a Venezia dal febbraio all'aprile. Esse, secondo l'intento altissimo del comitato organizzatore, devono essere come una sintesi di quell'epopea che sotto il nome di *quarantotto* si suol designare, e che ha resa quella data patriottisticamente gloriosa all'Italia.

Ecco i nomi dei conferenzieri e la scelta fortunata dei temi:

Antonio Fradeletto: *Nuova scuola dopo* — Gilberto Sacerdotti: *La preparazione* — Pietro Orsi: *La rivoluzione* — Pietro Orsi: *La guerra* — R. Bonfadini: *Le cinque giornate* - Alessandro Pascolato: *Venezia*, (gli avvenimenti) — A. Pascolato: *Venezia* (le donne) — Giuseppe Ottolini Bonaffons: *I volontari veneti* — Giovanni Bordiga: *La repubblica romana* — Pietro Orsi: *L'epilogo della rivoluzione* — Enrico Panzacchi: — *La letteratura militante* — E. Bonardi: *Gli esordi del conte di Cavour*.

*

Francesco Ferrucci.

Il Comitato per un ricordo da erigersi in Empoli alla memoria di Francesco Ferrucci ha diramato un opuscolo colla ristampa delle lettere scritte da Empoli dal Ferrucci al Consiglio dei Dieci, seguendo una breve notizia storica dettata dal cav. Giuseppe Romagnoli, uno dei suoi componenti. Lo scopo di questa pubblicazione è di poter raccogliere parte della somma occorrente, ed il Comitato confida di raggiungere il fine, coadiuvato principalmente dallo zelo e dall'attività del suo presidente cavalier Paolo Del Vivo, sindaco di Empoli, il quale oltre all'avere fatto caldo appello alle cittadinanze, ha pure diramato invito alle autorità governative e comunali della Toscana affinchè concorrano a dare il loro valevole appoggio.

Già sono pervenute al Comitato favorevoli adesioni, certo tutti faranno a gara per incoraggiare l'opera eminentemente patriottica del Comitato.

Il lavoro artistico è stato affidato allo scultore Pazzini.

*

I microbi.

Il prof. Miquel ha fatto una esperienza sui microbi. Egli aveva preso, il 20 maggio 1881, della terra nel parco di Montsouris, venti centimetri sotto la superficie. Questa terra conteneva 6.500.000 microbi al grammo. La fece seccare per due giorni a 30 gradi, la polverizzò e l'introdusse in tubi sterilizzati, che suggellò e tenne al buio. Aveva già constatato che dopo la polverizzazione e la sterilizzazione, restavano ancora, e al grammo, 3.920.000 bacteri di genere vario. Ora il Miquel ha aperto dopo sedici anni i tubi contenenti la terra di Montsouris. E ha constatato che i microbi, erano ancora in numero di 3,583,000, fra i quali il microbo del tetano.

*

Al Polo Nord.

L'aeronauta Kimdler, di Amburgo, si propose di fare un viaggio al Polo Nord con un pallone di 14,130 mauri cubi. Egli assicura che potrà librarsi nell'atmosfera per la durata di un anno e mezzo. Un telegramma di Amburgo, mandato alla *Post* di Berlino dal suo corrispondente, conferma la notizia.

*

Un blocco d'argento.

Nel giacimento argentifero di Aspen, Stati Uniti, è stato trovato un blocco d'argento puro del peso di 1650 chilogrammi.

■

Per fame.

X... presso dalla baronessa.

Si pesa il fagiano; egli timidamente prende la testa.

— Ma via, signore, dice la baronessa, servitevi meglio. Voi prendete il peggior pezzo.

— Ma no, signora baronessa: era per offrirlo a voi.

N. Nanni.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 14. — Gli operai meccanici respinsero, con voti 53 413 contro 530, le proposte per un accordo coi padroni.

Il ministro del commercio, C. T. Ritchie, crede però che in una conferenza, la quale si terrà oggi, si potrà porre termine allo sciopero.

CRONACA DEL MARE

Singapore, 12. — Proveniente da Hong-Kong, ha proseguito per Penang e Bombay il piroscafo *Bermuda*, della Navigazione generale italiana.

Tenerife, 13. — Il piroscafo *Centro America*, della Società La Veloce, è partito per Columbia.

FRANCESCO BRIOSCHI

Milano, 14. — E' morto nella scorsa notte il senatore Francesco Brioschi.

Il nome di Francesco Brioschi, di cui il telegrafo ci annunzia oggi la morte, era uno di quei nomi che i giovani imparavano a conoscere e a stimare sin dai primi anni. Molte generazioni di studenti appresero la geometria in quegli « Elementi d'Euclide », che, tradotti e ridotti dal Brioschi e dal Betti, sono ancora, fra la colluvie informe dei libri scolastici, un compendio veramente modello.

Ho ricordato quel modesto e pur utilissimo libro, perchè è forse una delle espressioni migliori dell'attività scientifica di Francesco Brioschi, attività che le lotte della vita pubblica non affievolirono nè turbarono mai, attività che oggi diffonde attorno alla figura dell'illustre estinto una luce vivissima.

Di Francesco Brioschi non è facil cosa tessere l'elogio, perchè malamente si adatterebbe nell'articolo affrettato il racconto di una lunga vita che tenacemente si svolse fra le lotte della scienza, ove non giunse mai l'eco delle lotte della vita pubblica, in cui per Francesco Brioschi visse ed ebbe parte importantissima. Che se anzi di questa ultima manifestazione delle sue attività, prodigate nella vita politica, si voglia parlare nel giorno della sua morte, tale racconto ad altro non può servire che a lumeggiare più chiaramente la figura dello scienziato, in cui la fede nella scienza non venne mai meno, e in cui gli ideali patriottici arsero sempre di una fiamma inestinguibile.

Francesco Brioschi fu, nella sua prima gioventù, mazziniano convinto ed ebbe per la sua fede politica a subire persecuzioni da parte della polizia austriaca. Era quello il periodo degli ardimenti generosi e delle fedi indomite. Francesco Brioschi, cui il Governo di Vienna toglieva la cattedra di matematica al Liceo di Porta Nuova a Milano, si riduceva ad insegnar privatamente le matematiche. Ma di così grande amore egli proseguiva lo studio e così bella fama già procurava l'opera sua *La teoria dei determinanti* che lo stesso Governo di Vienna non esitava a nominarlo professore ordinario di matematica nell'Università di Pavia.

Nel 1860 contribuì ad aiutare la spedizione dei Mille in Sicilia col costituire un battaglione universitario, alla testa del quale marciò Benedetto Cairoli. E sino a quell'epoca, sino a quando cioè la redenzione della patria non fu un glorioso fatto compiuto, l'opera di Francesco Brioschi fu interamente spesa a beneficio della libertà.

Il collegio di Todi elesse il Brioschi a proprio rappresentante alla Camera nazionale dei deputati nell'VIII legislatura. Militò nel partito di destra, assiduamente intervenne ai lavori parlamentari e fece parte di Commissioni diverse.

Fu segretario generale al ministero della pubblica istruzione, sotto i ministri De Sanctis e Matteucci. Con regio decreto in data 8 ottobre 1865 fu nominato senatore e nell'Alto Consesso portò la forza del suo alto ingegno e la sua profonda conoscenza della cosa pubblica. Molti sono, e splendidi, i discorsi da lui pronunciati, che rimangono esempio di dialettica e di sapienza politica.

Ma la sua vera gloria, che per lungo tempo ricorderà il nome di Francesco Brioschi, fu la scienza. Quegli studi, ch'egli non abbandonò anche quando il pensiero della patria faceva battere il suo cuore giovanile, formarono l'aspirazione migliore e l'affetto più grande della vita di Francesco Brioschi sino ai suoi ultimi giorni. La sua carriera scientifica fu un continuo trionfo.

Nel 1870 fu inviato a Roma a riordinarvi gli studi. Nel 1866 avea assunto la direzione del « Politecnico », rivista di scienze, cui fece raggiungere la massima importanza. Il « Giornale dell'Istituto lombardo », gli « Annali di matematica », gli « Atti dell'Accademia dei Lincei », le più importanti riviste italiane e straniere pubblicarono continuamente suoi lavori, rimasti famosi.

Membro dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, presidente dell'Accademia dei Lincei, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, troppa lunga sarebbe l'enumerazione delle cariche altissime, cui egli giunse per forza d'intelletto e per sapienza di vita.

E alla scienza, oggi in lutto per la morte di questo illustre figlio, è oggi raccomandato il nome di Francesco Brioschi.

Lapo.

Una bomba a Praga

Praga, 13. — Durante la rappresentazione al Teatro Tedesco, la sera del 9 corrente, fu trovata una bomba appesa alla porta d'uscita.

La miccia accesa fu subito spenta e la bomba fu portata all'ufficio di polizia.

Oggi è stato pubblicato il risultato dell'esame fatto dai periti, che hanno constatato che la bomba conteneva polvere e non avrebbe potuto provocare danni rilevanti se avesse esplos[illegible]

In seguito a tale fatto le più rigorose misure di sorveglianza sono state adottate nei teatri tedeschi.

L'eterna questione

Caro *Tom*,

Con persistenza degna non di miglior causa ma di maggior successo, tu batti e ribatti sulla convenienza di accomodare le cose (molto zoppe in verità) del Teatro comunale, specialmente per quanto riguarda la mitezza dei prezzi. E giustamente approvi e lodi quanto fu recentemente proposto in proposito al Consiglio comunale. E approvo anche io; ma se non temessi di offendere, vorrei aggiungere che non otterrete un bel nulla. Malgrado l'aiuto di altri Enti, le vostre proposte non leveranno un ragno da un buco se non intervenga deliberatissimo e benefico l'ausilio di... un buon incendio; ma di quelli davvero romani, cioè in cui i vigili giungono a tempo per aiutare il crollo dei muri. Io sono romano de Roma e mai, per esempio, mi risolverò a chiamare in altro modo che Campo di Fiori quella piazza dove hanno eretta la statua di Giordano Bruno, ma non parteciperò ai pregiudizi degli altri romani de Roma.

Lamento dunque, ma dispero che il Consiglio abbandoni l'Argentina al suo destino, e trovi modo di trasportare li spettacoli altrove, senza un incendio che a ciò lo costringa. Ora un nuovo teatro è certo che non potrà averci finchè non vi siano i denari per costruirlo, e che i varii Enti interessati, si siano persuasi che a Roma l'Italia è non accampata, ma nella sua capitale definitiva; e ciò potrà essere forse nel primo secolo dell'anno *2000*.

Aspettando (per i nostri nipotari) quel momento, per noi viventi e per i nostri figli non vi sarebbe altro rimedio che ricorrere ai Costanzi che i Romani non vogliono. Epure solo ai Costanzi, per la sua ampiezza, sarebbe possibile con l'aiuto della dote avere spettacoli ottimi a prezzi miti e accessibili anche a chi non possieda tre o quattro tenute, o non sia membro del corpo diplomatico. E al giorno d'oggi la dote ad un teatro non può essere giustificata se è a solo beneficio dei milionari.

All'Argentina si sono avuti (in passato) spettacoli ottimi, ma, per esempio, le poltrone si pagavano *18* e *20* lire, mentre spettacoli simili si sono goduti ai Costanzi senza dote con prezzi accessibili a tutti. Ed anche l'ultima riproduzione del *Lohengrin* non ottima, ma buonissima, e che con poco avrebbe potuto essere perfetta, ne è una nuova prova.

La sola obiezione, un poco seria a prima vista, dicono essere nell'impossibilità di ottenere ai Costanzi un contegno decente da parte delle turbe delle gallerie. Ora io a questa impossibilità non credo. Prima di tutto, facendo appello alla cortesia del pubblico, anche popolare, credo si otterrebbe che esso stesso tenesse a dovere gli schiamazzatori. E poi i regolamenti ci sono e ci devono essere, e specialmente devono esser fatti ubbidire.

Ma da questo orecchio i romani del Consiglio non ci sentono. Dunque tu e quanti convengono nelle vostre idee, finitela di predicare ai sordi, tanto più che probabilmente forse anche tu al solo nome del Costanzi inorridirete!

Ma giacchè ho avuto il ghiribizzo di parlare con te di teatri, voglio ancora cosare una enormità, accennando a taluni inconvenienti per riconoscere i quali non è necessario essere un genio manicale o no.

Premetto che se anche avessi il coraggio di un Achille non ardirei mai chiedere che le donne sedessero in platea senza cappello, nè che fosse proibito durante lo spettacolo disturbare gli spettatori attraversando le file, nè che l'orchestra sia situata un mezzo metro sotto il livello della platea, nè simili schiavitù cui si assoggettano i tedeschi ma che sono indegne di uomini (e donne) liberi come siamo noi.

Mi limito a desiderare cose minori:

1° Che inconveniente vi sarebbe se lo spettacolo cominciasse all'ora precisa indicata dai manifesti? Invece di leggere ore 8 ma solo sottintese che ciò vuol dire 8 1|2, non sarebbe meglio scrivere addirittura 8 1|2?

2° E' proprio necessario che gli intermezzi invece di durare *10* o *15* minuti al più raggiungano e sorpassino la mezz'ora?

3° Non vi sarebbe modo di stabilire il servizio di guardaroba in maniera da renderlo comodo ed evitare quel flusso e riflusso, quel pigia pigia prodotto dall'affollarsi ad un finestrino di difficile accesso?

4° I riguardi che si debbono ai cittadini inservienti devono essere spinti sino a permettere loro di mancare di rispetto al pubblico, sia non aprendo all'uscita tutte le porte che dovrebbero aprirsi, sia chiudendole a spegnendo i lumi mentre metà degli spettatori è ancora nell'uscita?

5° . . . . . .

Ma chi sieta voi, mi pare sentirti domandarmi, che non autorizzate venite a seccarmi così?

Caro *Tom*, se la pigli su questo tuono hai torto e dimentichi che viviamo in un'epoca in cui *100* imbecilli è stabilito ne sappiano più di 99 geniì (su ciò almeno è fondata la teoria tanto deliziosa del Parlamentarismo). Voglio sperare invece che vorrai perdonarmi e mi darai ragione se ti dico che il mio nome non accrescerebbe punto di autorità e di verità alle cose che ho accennato.

Può bastare invece ch'io ti dichiari che sono un modesto romano de Roma che va

spesso a teatro, e più spesso vi andrebbe se vi trovasse meno seccature; che pur di godere un buono spettacolo spende volentieri *18* e *20* lire senza essere con ciò obbligato a firmare una cambiale o vendere un podere, ma che molto più gradito gli sarebbe se lo stesso spettacolo gli permettesse spendere *5* o *6* lire solamente. —

×

E qui finisce la lettera del cortese anonimo che mi scrive: cortese anche se pare che talvolta si provi a darmi una sferzatina.

In molte osservazioni sue consento pienamente: altre hanno l'apparenza della esagerazione, e diventerebbe opportuno combatterle, o per lo meno schiarirle. Ma in polemiche di questa natura occorre sopra tutto concedere libertà di discussione, perchè si tratta di cosa che interessa tanta parte della cittadinanza romana. Che se oggi, per esempio, molti discutono della nuova uniforme deliberata per le guardie di città, il cui servizio nè sarà migliore nè peggiore per cambiamento di abiti, non credo esagerato che ci si occupi con più maturità e serietà di un argomento, a cui si collegano importantissime questioni d'arte e la educazione musicale della città.

Il tema è anche opportuno, perchè siamo alla vigilia di ricominciare l'esperimento transitorio di uno spettacolo sussidiato dal municipio: e dico transitorio, dacchè sia in tutti oramai indiscutibile la convinzione che le sorti del teatro Massimo nella capitale di Italia devono essere stabilmente fissate per sempre, senza dovere mai più sostenere la parte umiliante di chi va accattando una elemosina, largita con cattivo garbo, come se uscisse dalle tasche di chi la concede.

l'Om.

CRONACA ESTERA

La situazione ad Haiti.

New-York, 13. — Si ha da Porto Principe che il ministero haitiano si è dimesso in seguito al recente incidente colla Germania.

La situazione si è aggravata.

Porto Principe, 14. — Il nuovo ministero haitiano è stato costituito con San Victor agli affari esteri.

Al Reichstag.

Berlino, 13. — Continua la discussione del bilancio.

Il cancelliere principe di Hohenlohe rinnova la dichiarazione che egli spera che il divieto di coalizione delle società sarà abrogato.

La Spagna a Cuba.

New-York, 14. — Si ha dall'Avana che il generale degli insorti, Sanguily, ha offerto i suoi servigi al maresciallo Blanco.

Nel Brasile.

Rio-Janeiro, 14. — Il processo per l'assassinio del colonnello Gentildastro comincerà presto.

Una nave che arriva.

Parigi, 14 — La nave transatlantica *Touraine* partita da due giorni a Le Havre, è stata segnalata, stamani, alle 4 15 mentre passava il Capo Lizard.

CRONACA ITALIANA

Notevole napoletano.

Napoli, 13 (*Sera*). — La Commissione di commercianti formatasi ad iniziativa del signor Emidio Meia per fare opposizione agli aumenti di ricchezza mobile, avendo ottenuto per opera del prefetto Cavasola risultati assai soddisfacenti, ha voluto ieri solennizzare la chiusura dei suoi lavori, offrendo un banchetto all'avvocato Giulio Fiorelli, da cui aveva ricevuto assistenza ed appoggio.

Il banchetto fu dato a Pozzuoli, e v'intervennero molti dei più noti commercianti della nostra città. Vi furono vari brindisi, in cui si fecero voti per più ampi e generali successi contro il fiscalismo invadente. Infine i convitati si separarono, ripromettendosi di trasformare la Commissione in un sodalizio permanente, a tutela degli interessi dei commercianti e dei contribuenti in genere

— Lo stato di salute dell'onorevole Imbriani continua sempre a migliorare, specie in seguito alla cura elettrica cui egli è stato sottoposto dal dottor Vizioli, tanto che l'illustre infermo potette ieri cominciare a tentare qualche passo nella sua stanza.

— Oggi, alle due pomeridiane, in un'antica sala di Corte d'appello a Castel Capuano, si è riunita la Commissione inquirente per la elezione degli onorevoli Squitti e Gagliardo nel collegio di Tropea. La Commissione, di cui fanno parte gli onorevoli Marsengo Bastia, Franchetti, Grippo e Montalcini, ha proceduto alla esumazione di quindici testimoni napoletani. Sbrigandosi completamente, parte questa sera stessa per Tropea.

NOTA SIBILLINA

LXX Concorso a premio.

4. Lattuga, indivia, sedano,
prezzemolo, sicoria,
e da millanta cavoli
5. emblema di vittoria.
7. Contengo Lima, Washington,
5. cervello, tempio, guance.
7. Un frutto squisitissimo
— ed epoca di mezzo.

Logogrifo.

3. Non si spiega chi sta nella sua.
6. Il Petrocchi fin dice all'estate
5. e agli amplessi di *Renzo* e *Lucia*.
5. *Pietro Micca*, l'*Eccelsior*, l'*Amor*.
3. Or ramemmo augei.
5. Serve al frate.
5. Con un liquido stamo la gente
6. e somiglio parecchio al serpente.
4. Per gli amanti abbiam dolce sapor.
4. Io mi mostro un po' prima del sole
e fo battere il cuore a Coppino.
7. Cosa siam? — Servitori di scuola.
4. Che nel *Lohengrin* agisce si sa.
4. Maccheroni, stufato, stracchino,
5. Montecarlo
5. oppur birra di un giuoco.
5. Con buon cibo di frugge ogni cuoco.
6. Non olezzo, ma ho rara baltà.
5. Mi si conta *fra* 4 e 21.
8. Qui sul Tevere appello S. Pietro.
5. Posso rompere al cuoco il digiuno.
4. Deve avere sicuro il *laudum*
4. Navi in rotta mi lasciano dietro.
4. Sul Verbano a me approdan burchielli.
« I fratelli hanno ucciso i fratelli
11. « Questa orrenda novella vi dò ».

Mercoledì 22 corrente si pubblicherà l'esito del concorso. Converrà perciò che le spiegazioni siano mandate all'amministrazione entro la giornata di martedì 21.

Logogrifo di ieri l'altro: NOMI = TIMONE NUMI = MIME = TUONI = TIMO = TONNI = MINUTO MUTE = MONUMENTI,

e *log.* di ieri: MONACA = MACOLA = LINO MILANO = MANCIA LAI = CAINO = MONACI MANI = CIANA = MANICO = ALANO CINA = CIMA = LANCIA = ONCIA = CANI = OCA CAMINO = LIMA = AMO = ANIMA MANCIOLA.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

Annunciammo già i nuovi spettacoli, che riempiono la serie delle prime fenomenali al teatro Costanzi. Cominceremo dunque sabato prossimo 18 dicembre col gran ballo *Excelsior*, preceduto da spettacolo di allegra prosa in due atti napoletano.

All'*Excelsior* seguirà il *Bolla*, e l'uno e l'altro si sa essere parto della fantasia del coreografo Manzotti. Riproduttore dei balli è il bravo coreografo Bianchini.

Del personale artistico citiamo la coppia danzante Wallery Odette e Molasso Giovanni, la ballerina italiana Maria Pistringa, i primi mimi Nina Grilli, Antonio Monti, Ettore Benedetti.

Maestro direttore d'orchestra è Teofilo De Angelis, con cinquantadue professori: più ventiquattro bandisti sul palcoscenico.

Dunque a sabato prossimo: e nelle domeniche e nelle altre feste due rappresentazioni.

— **Argentina.**

Buone notizie del teatro Massimo. Il primo turno d'abbonamento è già assunto: il servizio procede benissimo, ed è incominciato ad esaurirsi.

E' già in Roma il maestro direttore Gialdini, che incomincierà le prove d'orchestra del *Guglielmo Tell* sabato 18

Domani cominciano le prove del ballo *La fata delle bambole*. E rimane sempre stabilito che la inaugurazione della stagione si farà col *Guglielmo Tell* la sera del 26 dicembre.

— Valle.

Come già annunciammo, questa sera lo spettacolo è in onore dell'attrice Pratesi, con la tanto applaudita pantomima l'*Histoire d'un Pierrot*.

— Manzoni.

L'emozionante dramma *I figli di nessuno* seguita sempre a furoreggiare.

Applausi vivissimi al Pozzana, ai Lombardi alla Micheluzzi e alle due bambine Stuna De Ferrari e Pierina Gismondi.

Venerdì avrà luogo la serata d'onore dell'attore Dillo Lombardi.

— Metastasio.

Stasera il popolare dramma *I rifiuti del Tevere*.

Venerdì serata d'onore del brillante Venturi con il nuovissimo dramma *Granocchio*, che fa seguito ai *Rifiuti del Tevere*.

— L'addio della Duse.

Gil scrive da Napoli:

« Impossibile dare un'idea, anche pallida, di quello che è la Duse nella *Signora delle Camelie* e di quello che fu ieri sera il suo trionfo. Dopo un godimento intellettuale così alto e intenso si resta perplessi, scossi, inebriati, ma si tace, poichè è questo l'effetto delle grandi commozioni. E solo l'applauso, questa povera manifestazione materiale dell'entusiasmo, prorompe irrefrenabilmente in uno slancio impetuoso.

Una cosa però io voglio notare, ed è questa: che Eleonora Duse ci presentò ieri sera una Margherita Gauthier assolutamente vera, in cui l'antico e scompato personaggio romantico, sfrondandosi di tutto il convenzionalismo che la forma stessa della popolarità gli ha creato d'intorno, appare come per miracolo completamente e profondamente rinnovato, mentre pur conservava la sua intima e tipica essenza. E in tutto ciò neppure l'ombra dell'artificio o del manierismo. Ella fu così spontanea, così naturale, così vera, che un mio vicino, nella foga dell'entusiasmo, mi disse: — E' grande, sublime, divina, ma è troppo semplice: non ha arte — E non si accorgeva il poveruomo che quello era appunto il sommo dell'arte e che egli stesso, con le sue inconsapevoli parole, ne dava la più bella prova.

Per opera di Eleonora Duse, infine, Margherita Gauthier appare una nuova creazione; un'altra vera.

Si direbbe che, dopo essere stata ideata da Alessandro Dumas, quella figura di donna *bisognava* che *dovesse* per la prima volta.

L'impressione che il meraviglioso portentoso lascia nel pubblico è indimenticabile, immensa. Lo provano tutte le infinite salve di applausi che ieri sera scrosciarono a cinque, a sei, interminabili, e che, infatti, con fiori e con le carte da visita delle più gentili dame, resero alla grande artista l'omaggio dell'entusiasmo, della commozione e della gratitudine del popolo napoletano, a cui ella è apparsa, in queste sole quattro recite, come la più alta personificazione dell'arte italiana ».

Alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) trovansi regali artistici per tutti i gusti.

ROMA

14 dicembre.

CONSIGLIO COMUNALE.

S'incomincia con una interrogazione del consigliere Ceselli intorno alle ragioni per cui sono state variate alcune linee d'omnibus. Gli risponde l'assessore Coltellacci, ma l'interrogante non è soddisfatto.

Malgrado ciò, dell'interrogazione non si parla più e si pone in discussione il preventivo del 1898

Mazza si compiace della relazione presentata dalla Commissione del bilancio, specie per le osservazioni svolte circa i locali scolastici. Conclude presentando un ordine del giorno col quale invita la Giunta a concretare un progetto per la costruzione di speciali edifici scolastici rispondenti alle esigenze dell'igiene, della didattica e della pubblica economia.

Ruspoli si dichiara d'accordo col consigliere Mazza, secondo lui, però, è inopportuno provvedere con un prestito, come il consigliere Mazza consiglia.

Giordano-Apostoli ricorda che la legge accorda speciali facilitazioni per la conclusione di prestiti, occorrenti per gli edifici scolastici.

Caracciolo prega la Giunta di accogliere favorevolmente la proposta Mazza, tanto più che nel momento attuale si possono ottenere, a mite prezzo, terreni e mano d'opera.

Albini crede che potrebbero essere utilizzate le caserme che saranno fra poco restituite al comune.

Nathan non è di questa opinione.

L'assessore Cruciani-Alibrandi dichiara che di studi, in proposito, se ne sono fatti molti. E' necessario però che il Consiglio stanzi i fondi occorrenti. Se si potesse disporre di tre milioni si potrebbero costruire subito cinque scuole per le località in cui si manifesta più urgente il bisogno di provvedimenti.

Ruspoli osserva che le spese per fitto annuciate non si riferiscono solo a scuole elementari: le medesime comprendono anche le scuole secondarie: bisogna quindi ridurre in proporzione la cifra. In ogni modo fin da ora prende impegno di presentare il progetto per un edificio. Richiama però l'attenzione del Consiglio sul fatto che per edifici scolastici costruiti dal Comune si spesero 4 milioni, mentre in complesso non sono capaci che di 4 mila alunni.

Se si dovessero mantenere le proporzioni per provvedere a tutti gli alunni occorrerebbero 32 milioni!

Queste ultime parole del sindaco danno luogo a non pochi commenti, e il consigliere Piperno prega il sindaco di voler meglio illustrare il suo pensiero.

Ma la cosa finisce così, e messo ai voti l'ordine del giorno Mazza viene approvato.

×

Il sindaco prende la parola per rispondere alla relazione della Commissione del bilancio.

Il sindaco incomincia col rettificare alcune inesattezze in cui la Commissione è caduta. E dice:

— Si afferma che nell'ultimo triennio, più l'anno presente, abbiamo ottenuto il pareggio mediante espedienti, e questi espedienti sono enumerati: « Alienazione di beni patrimoniali ». « Reintegro delle spese per il mattatoio ». « Uso della disponibilità dello stralcio dei residui passivi », e per il bilancio presente: « Trasformazione di debiti colle cartelle del credito comunale e provinciale ». Tutto ciò è lontano dal vero.

Innanzi tutto, di alienazioni patrimoniali non se ne sono disgraziatamente fatte che pochissime, mentre sarebbe stato innegabilmente utile il trasformare i valori infruttiferi e dannosi delle nostre aree patrimoniali in opere pubbliche utili e decorose per la nostra città, e questo non sarebbe stato un espediente, ma un atto di ottima amministrazione. In tutto sono state vendute 150 000 lire di aree soltanto dei parecchi milioni che possediamo, e 100 000 sono state cedute all'Università israelitica per definire una vertenza e per evitare l'acquisto di stabili, che sarebbero stati inutili per noi.

Abbiamo, è vero, ricevuto un milione, ripartito in due esercizi, per reintegro delle spese del mattatoio. Questi non sono espedienti, ma sono diritti che abbiamo avuto il merito di far prevalere

Sarebbe stato censurabile se queste somme fossero state assorbite dal bilancio ordinario del Comune. Ma noi le impegnammo parte per pagare le spese stesse del mattatoio, e parte per lavori straordinari, come si rileva dalle relazioni che precedono i bilanci degli ultimi esercizi. Quanto si dice dei residui, deve essere stata una involontaria svista della Commissione.

Dall'epuramento dei residui non si è toccato un centesimo. Sono tutti a vostra disposizione nella somma di lire 2 500 000, come è detto dalla relazione che precede i bilanci, nella quale si dimostra che la somma di sei milioni necessaria alla costruzione del ponte Cavour, non viene prelevata dai residui, ma dai 4 milioni e mezzo disponibili dei prestiti.

Finalmente non può ritenersi come un semplice espediente la trasformazione dei nostri debiti, e più specialmente quello dei 13 milioni con la Banca d'Italia. Non è solo la proroga dell'ammortizzazione il vantaggio che ne ritrae l'amministrazione comunale, ma vi è un vantaggio vero, effettivo, immediato per la diminuzione di fitti reali.

Il debito con la Banca d'Italia era al 5 0,0, più tassa di ricchezza mobile, più tassa di circolazione: ciò che portava l'annualità oltre il 6 0,0. L'operazione da noi fatta ha, invece, ridotto l'interesse a meno del 5 0,0, con un vantaggio per l'Amministrazione, per la sola riduzione dell'interesse, di 150,000 lire annue continuative.

Il sindaco passa quindi a dimostrare la elasticità del bilancio. Nel riprodurre le note delle entrate e delle spese, la Commissione è incorsa in errori ingiustificabili.

E continua a lungo la difesa dell'Amministrazione concludendo con questa constatazione: che con la parte ordinaria del bilancio si provvede ad un milione e mezzo di spesa per la parte straordinaria.

— E dice che questo milione e mezzo figurerà non solo nel bilancio futuro, ma nel bilancio corrente. La stessa Commissione propone di aumentare le rendite dei tram per l'anno corrente di circa 40 000 lire, ed ha ragione. Abbiamo conteggiato l'aggio pel pagamento dei nostri prestiti al 5 1.2 per cento, e lo avremo al 4 1[2. Ecco 70 000 di più. Abbiamo calcolato le cartelle del credito comunale a 97, ed intanto la rendita ha oltrepassato la pari. Ciò che ci fa ragionevolmente sperare che alla pari si metteranno le nostre cartelle, con un guadagno di un milione di capitale e di 50,000 lire continuative nei nostri bilanci.

Rimetto dunque alla vostra giustizia il riconoscere se un bilancio in questa condizione possa dirsi che non offra sufficiente elasticità.

Permettetemi che io vi esprima la mia meraviglia di essere tratto a mostrarvi ottimista, mentre l'indole mia amministrativa è cauta e riservata, e sino ad ora accurata di essere troppo cauta. Io però non intendo di essere ottimista, ma semplicemente sincero. Riconosco i pericoli, e sono molti, che ci minacciano. Ma non abbiamo bisogno di accrescerli per avere il gusto di piangere e disperarci sopra rovine che non esistono.

La Commissione accenna a questi punti neri ed io ho dovuto conoscerli e misurarli assai prima di lei, e parecchi altri aggravi ci sovrastano, che alla Commissione non sono sfuggiti.

Seguitiamo ad essere saggi e ad affrontare le difficoltà con la sicurezza di vincere. Certo, se l'opera nostra venisse attraversata e non si trovasse nel Governo la benevolenza ed il concorso che abbiamo il diritto di aspettarci, il compito nostro diverrebbe impossibile. Ma noi dobbiamo confidare che ciò non avverrà. Ad ogni modo non sarà stato per colpa nostra.

Il discorso del sindaco viene salutato da unanimi e fragorosi applausi.

La seduta è tolta poco dopo la mezzanotte.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 5 — Minima 6° 1.

Teatri.

Valle (ore 9) — Histoire d'un Pierrot.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — I rifiuti del Tevere.

Il Vaticano e gli arazzi di Raffaello.

Nei giorni scorsi, in parecchi giornali della città e di provincia ha fatto il giro una importante notizia: che, cioè, il Papa abbia ordinato la chiusura, entro cristalli, di tutti gli arazzi di Raffaello esistenti nel Museo Vaticano.

Trattandosi di una questione di altissima importanza, questione che interessa l'intero mondo artistico, giacchè riguarda la conservazione di preziose opere d'arte, abbiamo voluto assumere informazioni in proposito, anche perchè a proposito di queste disposizioni avemmo occasione di leggere, in una recente pubblicazione del cav. Pietro Genuli, noto arazziere del Vaticano, alcuni importanti apprezzamenti tecnici che non sono davvero in armonia con la notizia di sopra citata.

E la notizia, pur troppo, ci è stata confermata da persona addetta al Museo Vaticano, la quale, peraltro, non ha mancato di esternarci la sua disapprovazione ad un provvedimento che si trova in aperta contraddizione con quanto saggiamente il Genuli ha scritto in proposito degli arazzi raffaelleschi.

Il Genuli stesso da noi interrogato, pur mantenendosi in un grave riserbo, non ha potuto nascondere il suo risentimento contro coloro che hanno consigliato un provvedimento che addolora gli artisti.

Del resto basta ricordare ciò che nella sua recente egregia opera sugli *Arazzi antichi e moderni*, il cav. Genuli ha scritto parlando degli arazzi raffaelleschi:

— E cadono qui in acconcio gli umili e modesti nostri voti perchè opere così insigni siano quanto prima ad esser prese a buona considerazione dall'attuale Sommo Pontefice Leone XIII, emulo dei suoi antecessori nell'amore e protezione per le Arti Belle.

« Saprà egli fare argine a certe profane speculazioni o partigiane proposte, di voler racchiudere entro cristalli gli arazzi suddetti, già da noi tecnicamente confutate in apposita *memoria sulla conservazione degli arazzi*, che riscosse l'approvazione e l'adesione di tutti i più critici artisti e scienziati del mondo ed ebbe meritevoli applausi da quasi tutti i Sovrani di Europa.

La notte di San Giovanni

E il dottor Ceylan s'inchinava umilmente.

— Ebbene a patto che metà di questo foglio almeno sia in mia mano al momento che mi venga proposto di entrare nel giurì e che l'altra metà mi sia resa a giurì finito...

— Non posso accettare questa condizione.

— Ma qual guarentigia avrò io che il foglio mi sia reso, quando avrò eseguiti i suoi pregiati comandi?

— Mi duole di dire a Vostra Eccellenza che in ogni caso non sono io che devo dare delle prove della mia discrezione, ma Vostra Eccellenza di fedeltà ai patti... anche l'altra volta io avevo la promessa di contare sulla sua gratitudine e pur troppo... ho dovuto ricorrere a quel foglio per fargliela mantenere.

— Furfante!

— Ebbene giacchè Vostra Eccellenza si degna di credermi un furfante, mi tratti come furfante e mi creda sulla parola... Non c'è nessun galantuomo che sia così isolato quanto un furfante che abbia impegnata la sua parola in una faccenda losca.

— Eppure io sono obbligato a rimettermi alla sua delicatezza...

— Se non si rimettesse alla mia delicatezza, dovrebbe esperimentare gli effetti della mia indiscrezione. Preferisce?

Il duca si affrettò a rassegnarsi.

Se non lo avesse fatto, egli prevedeva da quell'incatanassato dottore ogni più audace e più perfida vendetta, e la condizione in cui egli voleva anzi doveva mettere Hormikoff, cioè di uomo fuori le leggi dell'onore, gli sorrideva poco.

Il dottore si accomiatò con la sua usata umiltà, quasi che non fosse venuto a vedere il duca Tiresias che per presentargli puramente e semplicemente i suoi omaggi.

XIV.

La notte era discesa nell'oscura cella di Toto.

Il malfattore era accoccolato nel suo lettuccio e pensava.

Pensava ai più lontani giorni della sua gioventù, quando non ancora inselvatichito dal delitto egli aveva conosciute donne più belle e più gentili di Amalia, quando il vizio e il delitto in una oscena promiscuità di putridume non si erano dati la mano nella sua vita per fargli smarrire ogni senso, ogni rimembranza di vita e di godimenti civili.

Gli ultimi suoi amori: l'amore di uomo maturo per Amalia e l'amor paterno per Clelia, gli erano stati fatali.

Egli dunque era stato sconfitto nella vita da due donne, anzi da una donna e da una bambina, che egli aveva amate entrambe.

Egli era stato vinto da due donne dopo aver combattuto e trionfato contro gli uomini della legge, contro le persecuzioni di una polizia che non l'aveva mai lasciato riposare, contro tutti!

Toto si dimenava come un ossesso, in un dormiveglia angoscioso e torbido egli seguiva nel labirinto dei suoi ricordi l'idea che aveva guidata tutta la sua vita, che era stato un supremo e sdegnoso egoismo, un amore bestiale di sè stesso, un disprezzo di tutto ciò che potesse riuscire utile agli altri. Ed ecco a che l'aveva condotto l'amore disordinato di sè stesso.

Prima al delitto, poi alla carcere, poi a una vita infame e angosciosa di latitante e ora in una cella, in cui aspettava che la giustizia giudicasse de' delitti di cui forse il più lieve era quello dell'assassinio di sua moglie.

La notte gli trascorse in questi dolorosi pensieri.

L'alba lo sorprese con gli occhi aperti.

Egli aveva il volto gonfio e gli occhi pesti.

Si levò. Egli era ancora vestito. Mormorò lentamente:

— Ho accusato Crostino, ho accusato lo Storto, sono sicuro che essi troveranno difficilmente a scolparsi... In ogni caso essi saranno ridotti al silenzio, all'inazione... io mi sono vendicato come ho potuto.

Quel giudice istruttore è abbastanza sciocco per privarsi di un agente come Crostino a cui l'alleanza dello Storto aveva dato una formidabile potenza... ora non mi rimane più da fare altro che sottrarre questo vecchio carcame alla mannaia o alla galera!...

— Avanti — riprese dopo una lunga pausa — sarà l'affare di un minuto.

E si trasse dall'orecchio i due cerchi di oro che non l'avevano mai abbandonato.

— Quando l'associazione senza nome, che mi incaricò dell'assassinio del procuratore generale di R... mi regalò questi gingilli, non credeva forse che io avrei tardato a servirmene otto o nove anni.

E guardava i due orecchini con una carta soddisfazione amara, sorridendo ferocemente, e mordendosi le labbra.

La contemplazione malinconica dei suoi orecchini fu interrotta dall'entrata di un carceriere. Al primo scricchiolio della chiave nella serratura, Toto si affrettò a rimettere i cerchi d'oro all'orecchie, e aspettò tranquillo questa che egli supponeva a ragione una chiamata ai Filippini per ordine del giudice istruttore.

Infatti per quella mattina il giudice istruttore intanto che aspettava la risposta di Crostino aveva ordinato le cose in modo da produrre uno di quei colpi improvvisi di scena, che i giudici istruttori amano altrettanto che i drammaturghi popolari.

Egli aveva fatto un'idea presso a poco chiara della situazione e del rimorso equivoco che Toto provava nei riguardi a un personaggio che egli scambiava evidentemente per un altro.

Provare se con lo sbalordimento e il terrore fosse possibile di ottenere qualcosa di più che le poche confessioni e le accuse che Toto aveva voluto farsi strappare fino allora: ecco il motivo della condotta e dell'ordine dato al carceriere di far trasferire Toto ai Filippini nelle prime ore del mattino.

Infatti erano appena le sette quando Toto smontò dalla vettura cellulare, dove era salito insieme con quattro carabinieri, in piazza della Chiesa Nuova.

Alle sette e pochi minuti egli era già alla porta dell'ufficio del cavaliere De Meritis sempre circondato dalla sua scorta di sorveglianza. Il cavaliere dette ordine che aspettasse in fondo a una piccola stanza di custodia: avrebbe fatto avvertire egli i carabinieri al momento opportuno.

I carabinieri accompagnarono il prigioniero nell'anticamera destinata a levare ogni speranza di fuga agli imputati pericolosi.

Dopo qualche momento al cenno di un usciere i carabinieri fecero levar Toto, lo misero in mezzo, e lo ricondussero nel corridoio dinanzi al gabinetto del giudice istruttore.

Toto cominciava a essere annoiato, tutte quelle marce e contromarce lo seccavano, egli subodorava una di quelle scene ridicole di confronto, in cui il giudice vede sempre gli imputati pallidi di terrore mentre quando restano calmi e impassibili come la colonna Antonina, dinanzi a tutti gli avvenimenti che si svolgono in quel cuore di Roma che è ancora piazza Colonna.

Però Toto capiva che a lui non toccava di comandare in quel momento.

Egli sapeva che fino a quando non fosse riuscito in una maniera definitiva a liberarsi di tutti i fastidi della vita, questo dell'istruzione era fra quelli inevitabili. E Toto si rassegnava.

Fu introdotto quasi immediatamente alla presenza del cavaliere de Meritis.

Il cavaliere era pallido, ed evidentemente più commosso di quello che fosse mai per essere Toto.

Toto si confermò nella supposizione che gli si apparecchiasse una scena di confronto.

Con chi?

Con Susanna?

Con la Marogna?

Con la sua povera bambina, con Clelia di cui i suoi nemici si erano serviti a danno suo?

Toto non riusciva a intenderlo.

(*Continua*).

A tale universale, competente, autorevole consenso non può mancare quello del sapientissimo Pontefice Leone XIII, dappoichè se, per disavventura, gli arazzi di Raffaello del Museo Vaticano dovessero rimanere più oltre trascurati in ciò che riguarda l'unico mezzo di loro conservazione, vale a dire l'artistico restauro, in breve di alcuni di essi non resterebbero che sfarrapanati brandelli e un inutile rimpianto. »

E noi, per ora, ci auguriamo che le parole del cavalier Gentili vengano ascoltate e prese in seria considerazione.

Associazione della stampa. — L'onorevole Bonfadini, presidente dell'Associazione della stampa, ha diretto ai soci una lettera-circolare che noi crediamo opportuno di riprodurre integralmente:

Egregio collega,

Mi credo in dovere di chiamare l'attenzione della S. V. intorno ad un incidente, o forse meglio ad una situazione, che viene svolgendosi nel seno dell'Associazione della stampa.

Ella ha certamente ricevuto la difficilmente colla quale la presidenza dell'Associazione prese l'iniziativa di un banchetto commemorativo del 20° anniversario della sua fondazione.

In questa circolare, di cui assumo personalmente la responsabilità, alcuni dei nostri colleghi hanno creduto di ravvisare una frase poco cortese e poco riguardosa; laddove nell'intenzione dello scrittore — dolente di aver potuto cagionare siffatto equivoco — rappresentava soltanto una formola di contabilità, a cui di solito non possono venir meno gli amministratori dei fondi sociali.

Forse, giudicando la circolare con un po' di benevolenza, sarebbe parso assurdo il pensare che un uomo avvezzo da quarant'anni a scrivere sui giornali, e presidente d'un'Associazione di stampa, volesse proprio gettare pubblicamente la diffidenza e lo scredito su quella classe di persone a cui per elezione appartiene. E in questo pensiero mi confermano quei molti colleghi nostri che si sono iscritti al pranzo indetto dalla presidenza.

Ad ogni modo, poichè il Consiglio direttivo ha sopratutto desiderio di verità e di giustizia, ha pregato i due vicepresidenti dell'Associazione di recarsi presso i soci, che avevano manifestata la loro disapprovazione, allo scopo di esplorar meglio le intenzioni della presidenza e dare quegli schiarimenti che ai colleghi paressero necessari.

Nessuno siffatto incarico ottenne da quei colleghi nostri benevolenza maggiore; poichè parecchi nel proposito di appartarsi con un secondo banchetto da quello indetto dalla presidenza, la quale non poteva a meno di continuare per parte sua le pratiche pel banchetto commemorativo nella sede sociale; per un giusto riguardo a quegli altri colleghi, i quali avevano accolta e secondata con evidente simpatia l'iniziativa di questa commemorazione.

E' di questo incidente che ho creduto dare precisa informazione alla S. V; non solo nella speranza, da non sorbata, che questo apparente screzio si possa ancora evitare; ma altresì per lasciare a tutti i nostri soci il giudizio, se in ciò la presidenza sia venuta meno ai suoi doveri, e se abbia dato, anche involontariamente, causa giustificata ad un malcontento, che si riverberava sopra una manifestazione di carattere unico e destinata non a dividere, ma a raccostare.

Sennonchè in molti dei nostri colleghi è sorto il dubbio che questo screzio eventuale si debba soltanto in minima parte alla circolare od al pranzo, ma rappresenti invece opposizioni di altra indole, e dirette contro l'insieme dell'indirizzo sociale.

Se questo fosse, tanto più sarei lieto di avere oggi richiamata l'attenzione della S. V. su questo argomento; poichè, essendo prossima la convocazione dell'assemblea generale e scadendo io del posto, a cui una lunga inaspettata mi aveva chiamato due anni sono, nulla mi riesce più doveroso che il sottoporre alla S. V. quest'altro giudizio, cioè se i miei colleghi ed io abbiamo, in questa amministrazione triennale, peggiorate le condizioni sociali o disertata dai suoi fini l'Associazione della stampa.

Per questo giudizio la sede più opportuna sarà certamente la detta assemblea, alla quale spero che la S. V. vorrà prendere parte: ma fin da ora mi permetto di riassumere nel modo più sommario i risultati di questa azienda, affinchè si veda se qui pure esista una ragione sufficiente per gettare degli ostacoli contro il pensiero di una pacifica e fraterna commemorazione.

Noi abbiamo assunta la nostra responsabilità amministrativa immediatamente dopo una riforma sociale che mutava gli statuti e trasportava in una località più decorosa, ma assai più dispendiosa, la sede della Associazione.

Abbiamo dovuto ubbidire a questa duplice e grave innovazione nell'andamento degli affari sociali. Abbiamo dovuto da un lato attrarre verso i fini originari della Associazione quella massa notevole di soci che partivano da altre origini e che avevano colla stampa periodica relazioni indirette, per la loro coltura, per la loro situazione politica o per le loro professioni liberali. Abbiamo dovuto dall'altro lato provvedere a che la nuova sede non portasse perturbazioni d'indole finanziaria, ma servisse di base a nuovi affratamenti e a nuove iniziative della famiglia giornalistica a cui appartenia-mo.

Per ottenere questi due scopi, esaminiamo quale dovette essere l'intendimento dei nostri antecessori nel promuovere i mutamenti che dovevamo applicare. E gl'intendimenti ci parvero essere questi; che il giornalismo d'un gran paese deve seguire il paese stesso negli svolgimenti della sua fortuna e delle sue abitudini; che deve cercare di allargare le sue relazioni personali, non solo nel seno della propria famiglia, ma in tutte le classi sociali, le quali concorrono a dar tono ed impulso alla politica, all'arte, all'educazione delle masse, che l'Associazione della stampa non può restringersi allo scopo, certo giustissimo, di un mutuo soccorso, sia finanziario, sia professionale, fra giornalisti, ma deve estendere l'influenza col giornalismo stesso verso maggiori orizzonti, deve assumere, fin dove è possibile, una specie di rappresentanza della generalità letteraria e della coltura politica di ogni partito.

Può darsi che ci siamo ingannati nell'interpretare questi intendimenti; ma a noi parvero giusti, legittimi, rispondenti ai grandi interessi del giornalismo italiano; e non esitiamo ad affermare per parte nostra, che il rinunciarvi, in nome d'un proposito più ristretto e più esclusivo, ci parrebbe un vero regresso professionale, economico e civile.

Ad ogni modo, disponiamoci a sottoporre questi nostri criteri direttivi al giudizio dell'assemblea, noi abbiamo la coscienza di non avere tradito, con siffatti criteri, nè le disposizioni dello statuto, nè gli interessi del giornalismo nè i suoi bisogni d'influenza e di rispettabilità.

Nella nuova sede sociale abbiamo aperto corsi di conferenze, tenuta da valenti oratori, nazionali e stranieri, sopra argomenti di coltura pubblica, a cui non mancò mai l'interesse e il concorso di scelti uditori; vi abbiamo tenuto un Congresso nazionale di giornalisti, durato più giorni e ospitato con squisita soddisfazione degli intervenuti; vi abbiamo ricevuti giornalisti esteri, rimasti, per verità, gradevolmente sorpresi di vedere il giornalismo italiano così decorosamente alloggiato; vi abbiamo dato scelto e festeggiato sommità musicali e drammatiche, dal cui gentile concorso, non solo ebbe l'Associazione gradevoli emozioni, ma ebbe la Cassa più aumento di patrimonio; vi abbiamo dato festi e trattenimenti, nei quali venne creando e cementandosi la massima cordialità fra soci vecchi e soci nuovi.

Per tutto ciò s'è dovuto ampliare d'assai la mobilitura della attuova sede, acquistare ogni suppellettile per sale intiere, provvedere ad un nuovo e largo sistema d'illuminazione, e malgrado tutte queste spese, il patrimonio sociale da noi trovato lo lasciamo accresciuto, e i bilanci del nostro biennio, corrispondenti sempre alle previsioni, si chiudono, più che in pareggio, destinando alcune migliaia di lire a beneficio della Cassa Pia.

Nè queste iniziative di altro carattere hanno menomamente pregiudicato iniziative o interessi di carattere professionale; giacchè, per esempio, le concessioni di biglietti ferroviari divennero in questo biennio più larghe; assemblee di professionisti si tennero, ad ogni istanza e su ogni questione presentata al Consiglio direttivo; abbiamo potuto aiutare con fondi sociali la rivendicazione in via giudiziaria di legittimi interessi di giornalisti; e ai congressi internazionali delle Associazioni di Stampa, così a Budapest come a Stoccolma, parteciparono, splendidamente accolte, le rappresentanze del giornalismo italiano, senza che per queste missioni un centesimo uscisse dalla cassa sociale.

A me par dunque, egregio collega, che in tutto ciò possa bene trovarsi argomento a discussione od anche a censura, ma non a condanne anticipate. Mi pare sopratutto che da ciò esca pel Consiglio direttivo il diritto di chiedere a tutti i soci, assenzienti o dissenzienti da esso, che, pure esaminando colla massima severità l'amministrazione sociale di questo biennio, non facciamo questo esame in occasione di un ritrovo estraneo a qualunque preoccupazione personale, ma pensato con un proposito di concordia e di rimembranza.

Colgo l'occasione per dirmi, colla massima considerazione,

di Lei dev.mo

Il presidente dell'Associazione della Stampa.

Per l'esenzione dalle visite. — La presidenza della Società degli asili d'infanzia ci invia una prima nota di offerte per l'esenzione dalle visite di capo d'anno.

Signor Lorenzo Santarelli lire 50 — Invigorano lire due: Cav. Angelo di S. di Cave — Giuditta di Cava — Avv. Samuele cav. Cosa — Fratelli Broggi — Ronzi e Singer — Cavaliere Otido Giambartolomeo — Fratelli Gondrand — Giovanni Graldini — Leo Pontecorboli — Pellandini e Pignalosa — Peroni e Aragno — Luigi Tinotti — Nicola Luciani — Magazzino Sebastal — Gabriele Todros — Hass e figli — Cesare Levi — Fratelli Bocca — Fratelli Cagli — G. Picchiottino — Fratelli Merola — Carlo Rossi — Bosomo Campos — Avv. Arnaldo Rossi — Fratelli Segre — Città di Como — Giuseppe Bachi — Roberto Cavalieri — Finzi e Bianchelli — Gilli e Bezzola — Angelo Peyron — Fratelli Finocchi — Sorelle Adimoli — G. Ballario e Comp. — Cavaliere Pasquale Gallegra — Cav. Achille Agostini — Fratelli Segre di Gab. — Pelagallo — Ugo Regonati — Grazia Levi — Amalia De Angelis Fabrès.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ricevette la principessa Melania Metternich con i figli principe Clemente e principessa Paolina.

Ricevette quindi monsignor Ottone Zardetti arcivescovo titolare di Mocesso.

Per le iscrizioni elettorali. — Il Comitato elettorale del Circolo Savoia ha pubblicato per la città un manifesto, nel quale invita i cittadini, aventi i requisiti per l'elettorato politico e amministrativo a volersi iscrivere nelle liste elettorali entro il termine utile fissato dalla legge per la presentazione delle domande, e cioè dal 15 al 31 dicembre.

Le iscrizioni saranno ricevute nella sede del Circolo Savoia a piazza Monte di Pietà 29-A, tutte le sere dalle ore 18 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 13 alle 17. Appositi delegati del Comitato elettorale del Circolo Savoia riceveranno tali domande e provvederanno senza alcuna spesa a tutte le pratiche necessarie per il loro accoglimento. Gli egregi notai cav. Antonio Bini e cav. Angiolo Bacchetti presteranno gentilmente la loro assistenza.

All'Università. — All'Università è cominciata la sessione autunnale di lauree in giurisprudenza. La Commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Vittorio Scialoja — il nuovo preside della facoltà giuridica — ha addottorati in questi tre giorni i signori Francesco Saverio De Rossi Giuseppe Fonti, Camillo Albanese, Pio Damiani, Lionello De Benedetti, Emilio Vanni, Ettore Clemenzi, Mario Calamita, Sergio Cutuca, Carlo Torlonia, Eminio Troilo, Livio Castani (con voti 96 su 100), Vincenzo Macedonio, Arrigo Bordoni, Gustavo Fontemaggi, Pietro Brioschi, Alberto De Nicola, Saverio Vaselli, Michele Avossa, Angelo Tufardi, Pio Medicinelli, Francesco Laratta, Nicolò Serena, Antonio Gabrielli, Antonio Spaziani, Fedele Tramonte, Ugo Di Nola, Guglielmo Vivaldi (*a pieni voti legali*).

Carlo Torlonia, figlio di Don Giulio, ha trattato, per dissertazione scritta, un tema d'attualità: il *Referendum* in diritto costituzionale; Livio Castani, figlio di Don Onorato, ha trattato anch'esso del *Referendum* quale funziona in Svizzera; Nicolò Serena, figlio del sottosegretario di Stato all'interno, ha trattato dei contratti per telefono.

— Nella facoltà di lettere e filosofia ha ottenuto la laurea il signor Guido Chalvo che ha trattato la tesi: «L'Escatologia nel Corano», un tema nuovo e originale che il Chalvo, egregio pubblicista, ha svolto brillantemente.

Contro l'accattonaggio. — L'assemblea della Società contro l'accattonaggio ha proceduto alla nomina delle cariche sociali. Riuscirono elett:

Presidente: Duca Leopoldo Torlonia.

Vicepresidenti: Barocchini comm. avv. Nicola, Borghese principe Don Camillo, Cantoni commendator ing. Vittorio, Di San Marzano e Valperga conte Enrico.

Consiglieri: Balbis Girolamo, Cavaglieri avvocato Guido, Cavallini comm. Luigi, Castellani avv. Carlo, Cess ing. Giulio, Coccia cav. avvocato Luca, Gabrielli cav. avv. Annibale, Marcelli avv. Cesare, Ravone cav. Giulio, Ponzio Vaglia comm. Ernesto, Rossi cav. avv. Alberto, Salustri Galli cav. Pietro, Silvagni cav. Umberto; Segrè avv. Carlo.

Facciamo voti che la Società si metta all'opera coll'appoggio della cittadinanza.

Per i bambini poveri. — Suor Raffaella, la buona direttrice del Protettorato di San Giuseppe, si ricolga alle anime gentili, ai cuori generosi perchè offrano ai bambini del suo ospizio un dono qualunque, sia in vestiario, in giocattoli, in dolci, per guarnire l'albero del Natale.

L'albero sarà spogliato alle 3 pom. del giorno degli Innocenti e i benefattori potranno assistere alla gioconda festa di quei poveri piccini.

Al Banco di S. Spirito. — Sotto la presidenza del commissario regio prof. Scialoja si sono radunati i portatori di cartelle fondiarie per la nomina della Commissione amministrativa del Credito fondiario di S. Spirito in liquidazione. Erano rappresentati 17 233 voti. Riuscirono eletti il prof. Cianelli di Perugia, il consigliere di Stato De Cupis, l'ing. Biffi di Milano, il comm. Marco Besso di Roma.

La Commissione si è radunata per la prima volta ieri sotto la presidenza del regio commissario.

Alla stazione di Termini. — Il regio ispettorato generale delle strade ferrate, con recente decreto ministeriale, ha approvato un preventivo di lire 7200 per l'impianto di una tenda metallica all'uscita della sala reale nel fabbricato viaggiatori.

DI QUA E DI LA

Una esecuzione capitale in Spagna.

Una esecuzione capitale ha avuto luogo a Estella presso San Sebastiano. Il condannato era un tal Joaquin Garcia giudicato dalla Corte d'assise di quella città per assassinio.

Fino alle 3 del mattino il Garcia sutò la speranza della grazia sovrana, parlava di cose indifferenti coi suoi guardiani e coi membri della confraternita di Pace e Carità che lo assistevano.

Gli allievi delle scuole pubbliche di Estella avevano sollecitato la sua grazia con una petizione diretta alla regina Cristina. Garcia non ignorava questo particolare; egli domandò quale era il numero degli allievi che avevano sottoscritto la petizione. Gli fu risposto che erano circa trecento.

— Vorrei — disse il miserabile — poter fare loro regalo d'una palla per ciascuno, ma non ho danaro che per quarantaquattro.

All'alba del mattino fatale si confessò e comunicò con fervore. Ma meno che l'istante supremo si avvicinava agli perdeva le speranze e vedeva diminuire le probabilità d'essere graziato. L'imminenza della prossima morte cominciava ad agghiacciare di terrore l'animo suo.

Molto prima dell'ora stabilita per l'esecuzione una folla enorme si era recata nella pianura di Rojamador dove si ergeva il patibolo. Finalmente, alle 6 del mattino, il condannato, scortato da due frati e da tutto il corteggio funebre, varcava la porta della prigione e si avviava verso l'orribile garrotta.

I frati non cessarono dall'esortare il paziente durante tutto il tragitto; lo scongiurato contemplava con viso inebetito la folla che non lo lasciava dallo sguardo.

Alle 8 1/2 Garcia saliva i gradini del patibolo, abbracciava lungamente i religiosi ed il crocifisso, poscia si sedeva sulla sedia fatale.

E mentre il carnefice compiva gli ultimi preparativi, calandogli il cappuccio sul viso e allacciandogli il terribile collare intorno al collo, il condannato, con voce chiara e vibrante, gridò alla folla rumoreggiante ai piedi del patibolo:

— Muoio innocente! A rivederci nell'eternità!

Alcuni secondi dopo la garrotta aveva compiuto il suo ufficio.

NOSTRE INFORMAZIONI

La crisi è sciolta.

La *Stefani* comunica:

Le ulteriori trattative con alcuni uomini politici per la costituzione del nuovo Ministero essendo riuscite, [illegible] onorevole marchese Di Rudinì ha sottoposto all'approvazione di Sua Maestà il Re la lista dei nuovi ministri.

Sua Maestà vi diede la sua approvazione, confermando ministri coi rispettivi portafogli gli onorevoli Di Rudinì, Visconti-Venosta, Brin, Luzzatti, Branca e Sineo.

Inoltre Sua Maestà ha nominato ministri gli onorevoli Zanardelli, Di San Marzano, Gallo, Pavoncelli e Cocco-Ortu.

Quindi il nuovo Ministero rimane così costituito:

Presidenza e interno, marchese Antonio Di Rudinì, deputato;

Grazia, giustizia e culti, Giuseppe Zanardelli, deputato;

Affari esteri, marchese Emilio Visconti-Venosta, senatore;

Marina, Benedetto Brin, deputato;

Finanze, Ascanio Branca, deputato;

Tesoro, Luzzatti, deputato;

Guerra, generale Alessandro [illegible] Di San Marzano, senatore;

Istruzione pubblica, Niccolò Gallo, deputato;

Lavori pubblici, Giuseppe Pavoncelli, deputato;

Agricoltura, industria e commercio, Francesco Cocco-Ortu, deputato;

Poste e telegrafi, Emilio Sineo, deputato.

Questa sera alle nove i ministri presteranno giuramento.

Il principe Tommaso.

La regia nave *Savoia*, con a bordo S. A. R. il duca di Genova, è arrivata oggi a Venezia e si è ormeggiata nel bacino di San Marco.

I funerali dell'senatore Brioschi.

Milano, 14. — I funerali del senatore Francesco Brioschi avranno luogo giovedì, alle ore 10, a spese del municipio.

Nella diplomazia francese.

Un dispaccio da Parigi dice che secondo la *Politique Coloniale* l'ambasciatore francese a Berna, C. Barrère, sostituirebbe il signor Billot, come ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

Un monumento a Cavalletto.

Presieduta dal senatore Collatti si è tenuta a Padova una riunione di cospicui cittadini, nella quale fu nominato un Comitato per erigere un monumento al cittadino Alberto Cavalletto.

Il fallimento Cavallini.

L'incartamento Contadino-Perrone ritrovato!

Il giornale *I Tribunali* pubblica sulla causa per la revoca del fallimento del comm. Cavallini, che si discuterà al tribunale di Como, le seguenti notizie:

« Il curatore rag. Capitani ha trovato un volume di ben 114 lettere scambiate fra Cavallini, Favilla, Luraghi, ecc., e si assicura che sono schiaccianti. Il nome di Crispi figurerebbe naturalmente assai spesso, almeno per quanto se scriveva Cavallini, il quale non dimenticava mai di qualificarlo « Sua Eccellenza ». Panelli poi e Palamenghi-Crispi salterebbero fuori ad ogni rigo, con un contegno piuttosto da giro d'affari.

Si assicura inoltre che in alcune delle sue lettere Cavallini scriveva chiaro e tondo che la sospensione della prima inchiesta al Banco di Napoli, sede di Bologna, ordinata dal commissario governativo Simeoni, era stata determinata da un « telegramma di Sua Eccellenza ».

Ieri tre avrebbe confessato così tutto dei suoi amici che gli stabili appartenenti alla « nostra società » per centinaia di migliaia di lire valevano poche migliaia di lire.

Si dice poi che quattro lettere facciano parte del famoso incartamento Contadino-Perrone, per la cui scomparsa l'autorità giudiziaria di Bologna aveva aperto un'istruttoria supplementare e che, a quanto pare, sarebbe stato scoperto.

In una di queste lettere risulterebbe che il Cavallini vagheggiava, così ridotto di disperazione, la nomina del commendator Giolitti a direttore generale del Banco di Napoli.

Da Massaua.

Ieri arrivò da Massaua a Napoli il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, coi colonnelli Filosa e Chirico, con 10 ufficiali e 185 uomini di truppa.

Massaua, 14. — Sono partiti, l'altro ieri, per la via di Aden il maggior generale Girola, il maggiore medico Ravà ed il capitano di fanteria Manfrea, che rimpatriano ed il capitano Rubiolo, in licenza.

Idea nuova. — Chi vuol evitare con certezza il periodo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve far uso di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un'*azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50 Stazione Nocera

Per ordinazioni **Felice Bisleri e C. Milano.**

Per compiere il benessere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri.

Depositario in Roma *G. Ilitti*, Piazza Gesù. Via Celsa 4 e 5.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Lo approssimarsi delle liquidazioni quadrimestrali rende ricercato il danaro e diminuisce l'attività degli affari.

A Londra per i prestiti a breve scadenza, non oltre fine mese, l'interesse sale in qual bel caso al disopra dell'ufficiale 3 0/0 della Banca d'Inghilterra; e per la carta lunga il collocamento non riesce facile a meno di 2 15/16 0/0.

Ciò malgrado si riesce che lo sconto ufficiale a Londra non sarà elevato al disopra del limite attuale; e questo perchè i rapporti monetari con gli Stati Uniti non accennano ancora ad aggravi così da far temere un forte movimento di esodo dell'oro da Londra verso New-York.

D'altra parte in coincidenza della scadenza semestrale matureranno forti interessi e dividendi su fondi di Stato e titoli industriali. Larghe disponibilità quindi si creeranno sul mercato, tali da poter fronteggiare i bisogni della situazione.

Ci affrettiamo però a soggiungere che queste previsioni vanno sempre subordinate allo svolgimento dei rapporti monetarii fra l'Europa e gli Stati Uniti.

Che se in quest'ultimo caso i pagamenti annuali per interessi di titoli [illegible] all'estero assorbissero la disponibilità ora esistente, obbligassero il ritiro dei crediti derivanti dalle esportazioni di grani e di cotoni effettuate in questi ultimi mesi, in tal caso la situazione muterebbe e tanto a Londra come nelle maggiori piazze di Europa il disagio monetario potrebbe assumere allora forme veramente impressionanti.

×

Del resto, la nota predominante di quasi tutti i mercati è una grande maturità. E ciò è naturale, perchè se i ribassisti non cessano di agire, gli aumentisti d'altro canto pensano che non è il caso di tentare, allo stato delle cose, nuovi successi.

Telegrammi di Borsa

Parigi, ore 14,45. — Tendenza sostenuta. Preparativi liquidazione. Affari limitati ovunque.

Rendita francese ridotta.

Italiana attiva sostenuta 98 45, 98 60 e 98 55. Turca 22 92. *Esteriore* 60 97.

Genova, 14, ore 14 40 — Calma. Rendita 4 0/0 100 65. 4 1/2 0/0 108. Banca Italia 848. Meridionali 731. Mediterranea 527. Cambi oscillanti. Francia chèque 104 67. Londra 26 42. Berlino 129 62.

Borsa di Roma.

Mercato meglio disposto sulla notizia di risoluzione della crisi. Però poca animazione ed in generale tendenza di aspettazione.

Rendita 4 0/0 100 67 dopo un massimo di 100 72 chiude 100 70 ferma. Contanti da 100 55 a 100 57.

Readita 4 1/2 0/0 108 15 fine 108 contanti. Valori bancari, abbastanza trattati. Gas 860. Condotte 210 50. Molini 154. Omnibus deboli 216, 215 50. Metallurgica 131 50. Generale 67, tutto prezzi fatti. Risanamento 30 50. Acqua 1262. Gas 561.

Cambi calmi:

Francia chèque 104 65.

Londra 26 41

Parigi 129 65.

BORSA DI PARIGI del 14 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	102 47
» » 3 0/0 perp.	103 82	103 87
» » 3 1/2 0/0	106 [illegible]	106 77
Rendita italiana 5 0/0	96 50	96 50
Cambio sopra Londra		25 1/2
[illegible]		1/2 7/8
[illegible] sull'Italia		4 3/4
[illegible] turca (nuova)	22 62	22 62
[illegible] di Parigi	880 —	883
[illegible] 4 0/0	— —	— —
[illegible] per cent. nuovo	60 97	61 03
[illegible]		657
[illegible]		3277
[illegible]	697	697

[illegible] domani, 15 dicembre a lire 104 62

Di che cosa ha bisogno l'uomo per la sua nutrizione?

Molto meno di quello che noi crediamo poichè muore molta più gente per abbondanza che per astinenza. L'abuso nel mangiare e nel bere è in molti casi la causa del disturbo degli organi digestivi a danno della salute del corpo e dello spirito. Altrettanto importante quanto una alimentazione razionale è l'evacuazione giornaliera regolare, la quale, se è necessario, viene ottenuta sicuramente coll'uso delle pillole svizzere del farmacista R. Brandt così conosciute e tanto raccomandate. Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1,25 la scatola.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Senno, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen et Schmidt 16, via dei Fossi. Firenze.

SALUTE E LONGEVITA

senza medicine, purghe nè spese

mediante la deliziosa Farina di Salute

Du Barry di Londra, la

REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie) flatuti, gastralgie, costipazioni croniche, smemoratezze, giramenti di capo, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, nausee, coliche, emicranie, debolezza (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, [illegible] le febbri catarro nervosità, idropisia mancanza [illegible] e di energia nervosa. 50 anni d'invariabile successo.

Estratto di 100,000 cure [illegible] fra le altre, di S. M. l'imperatore [illegible] di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino come di molti altri medici, [illegible]

Questo apprezzamento è del dottor Sinnino [illegible] Costa [illegible]

Il celebre prof. Liebig, guarito da lui [illegible] di dispepsia e di catarro alla vescica aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco degli intestini, dei nervi, fegato, petto, catarro o sangue con sputi preferirei la Revalenta, stante come sono dai suoi risultati ecc. ecc. infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico, ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Seneke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla [illegible] di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta. [illegible]

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente in sua salute del corpo [illegible] della mia esperienza fatta in appresso [illegible] hanno il medesimo successo »

Parigi, 11 Aprile, 1866

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era ammalata all'anconaia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonata la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTLOUIS »

Cento volte più nutritiva che la carne, economica [illegible] volte il suo prezzo in altri rimedi, [illegible] temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine

In scatole di 1/4 di chil. [illegible] 2,50, 1/2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire [illegible] 1/2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 1

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Simonborghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64. Brown e Figlio Via Condotti, 33; Agnino droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri; George Backer, farmacista inglese piazza di Spagna.

Servizio Governativo del Mediterraneo

GENOVA-NUOVA YORK

in 12 giorni

Il vapore **Italia** *partirà il 23 Dicembre.*

Rivolgersi in Roma a

C. Sicard, Via della Mercede N. 42

Alf. Lemmi e C., Piazza Spagna, 49

Thos Cook & Son - 1-B Piazza Spagna.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » » » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per avvisi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SEMIGRATUITA IN 4 PAGINA

Fuori locali da affittarsi, compra-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi *reclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

---

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il bollo dei preparatori

A. MIGONE & C

Milano — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande per famiglie da L. 5 e L. 8,50.

Per le spedizioni per posta pesa Centesimi 80 in più

Depositi in ROMA Fratelli Pinacchi, Specialità, Carlo Böde, Via Muratte; R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto, 60-62; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di Profumerie, Piazza in Lucina 5; F. Caccalsi, via Cavour, 11. Cooperativa romana degli impiegati, F. lli Tommasucci, droghieri, via Flavia; Garibaldi Trombetta e C. via Porta S. Lorenzo 4; Noteste Giovanni Drogh., Due Macelli; Linguerri Ireneo Corso Vitt. Em. 3; Prof. Luciani Corso, 260. Ditta A. Taboga Via del Tritone, N. 44-46, Fratelli Rivara, Via Arenula, Fratelli Castelli, Doghieri, Via Principe Amedeo, 67.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino N. 1 — MILANO

IGIENE e ANTISEPSI della BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

Sola Approvata dall' Accademia di Medicina di Parigi.

Esigere la Firma : M. J. Botot

e l'Indirizzo :

17 Rue de la Paix PARIS

Vendesi in tutte le buone Profumerie e Drogherie.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono sanate e guarite coll'uso del GUARACOL Pur e del Guajacolcarpina— chimicamente Dosi L. 5 - 6 - Farmacia [illegible] dell'Ospedale Maggiore [illegible] Gio Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. uff. Carlo Roya ons.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malaticci, Malaria, ecc.

La cura dalla bibita viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Séquard

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento chimico-farmaceutico **Dott. MALESCI, Firenze.**

Le Inserzioni, Amministrazione « Fanfulla

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Ogni Pillola contiene: Res. Jalap 06, Aloes. doc. 03, Res. Scammon. 03 Pulv. Rher. 03, Pulv. Zingib 03, Pulv. Cinnam. do. 03, Ext Coloc. Co. 03 Saponis. 015, Ext. Hyoxyam, 008, Polv. Ipeca. 004, Ol. Carm. 04, Ol Caryoph. 004

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

1897 1898

LA BAMBOLA MIGNON

ed il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia ed affettuosa.*

La Bambola Mignon

ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

L. 6,50

Aggiungere L. 1 per averla franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta

FINZI e BIANCHELLI

ROMA — Corso, 375 a 379 - ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.

BAMBOLE

da Lire 300 a Centesimi 10

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI

tutto troverete nei grandiosi Magazzini

Finzi e Bianchelli

che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici proprietari **DOMPÈ e ADAMI - Milano** — Gratis Guida della salute.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosforo.

Produttori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mansueti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*. Convenute 8.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone, nelle piume etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70** Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Fiorucchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:

Giuliano Foiana — LIVORNO

Unici proprietari **The Maypole Company London Capitale 5 milioni**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

RESTRINGIMENTO URETRALE

Pillole e sciroppi di Hastahyk.

Guarigione certa cronica, incontinenza d'urina, blenorragia. Non più candelette, non più operazioni. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in breve tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo corso delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Unico deposito presso il Prof. **A. Urbanmandio**, nel dispensario venereo sifilitico in via Nolana N. 28 secondo piano, Napoli.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73

della Ditta

F.lli Gondrand

ROMA Corso 372-73

Questi Forgoni **per la loro ampiezza** e per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questa Forgoni, che sono una specialità esclusiva della Casa **Fratelli GONDRAND**, contengono comodamente mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo **FORGONE** si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore ed a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da simile concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortona, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Bocca di ogni Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	—	—	8	20	8	35	13	30	17	—	24	—
Pisa Genova Civitavecc.	8	—	*8	12	14	40	*20	50	21	55	—	—
Torino Milano (Via Pisa)	8	—	*8	12	14	40	*20	50	21	55	—	—
Foligno Ancona	6	10	12	—	—	—	—	—	18	5	22	30
Firenze Milano Venezia	*9	30	9	40	14	30	—	—	23	10	—	
Tivoli Avezzano Sulmona	7	20	9	—	11	60	16	30	—	—	—	—
Frascati	7	5	10	—	12	10	(15	10	17	42	—	—
Marino, Albano- Anzio Nettuno	6	35	9	15	12	33	(17	40	—	—	—	—
Velletri Terracina	6	52	—	—	11	35	15	35	17	25	—	
Fiumicino	8	12	—	—	17	5	—	—	—	—	—	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	7	6	—	—	10	—	—	—	17	23	—	—

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	7	—	8	35	—	—	13	30	18	1	20	10	
Genova. Pisa. Civitavecc.	7	5	8	50	9	35	15	56	—	—	22	10	*23 10
Torino Milano (Via Pisa)	7	5	8	50	9	35	15	56	—	—	22	10	23 10
Ancona Foligno	6	45	11	4.	—	—	14	50	—	—	21	45	—
Venezia Milano Firenze	7	35	13	10	—	—	19	10	—		*23	25	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9	—	—	—	12	5	18	30	—	—	22	55	—
Frascati	7	20	9	23	12	54	17	38	19	40	—	—	—
Nettune, Anzio, Albano Marino	7	5	10	31	—	—	13	50	19	37	—	—	—
Velletri Terracina	7	45	9	40	—	—	14	55	19	14	—	—	—
Fiumicino	—	—	10	50	—	—	—	—	19	20	—	—	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9	31	16	25	20	54	—		—		—	—	

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5	30	6	37	—	9	33	11	37	17	43	—	—	festivi
Bagni . . . . a.	6	35	7	44		10	30	12	37	18	51	—	—	
Tivoli . . . . a.	—		8	21	—	11	7	13	21	19	25	—	—	
Tivoli . . . . p.	—		6	55	—	8	56	12	—	15	50	—	—	18
Bagni . . . . p.	—		7	30	—	9	33	12	37	16	24	—	—	18 -
Roma . . . . a.	—		8	36	—	10	40	13	43	17	30	—	—	19 5

V. B. — *La lettera f significa treno festivo.* — " Diretti

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8,37' - Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22,30

Per inserzioni rivolgersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
In Roma	1	3	5	10
Nel Regno	1	3	5	10
Unione postale	2	6	10	20
Esteri, compresi quelli di speciale	3	9	15	30

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 98

FANFULLA

NUM. 340

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 98.

a Milano presso l'A. Bilioghi, Galleria Vitt. Emanuele

a Torino presso Carlo Mathis, via A. Doria, 1.

a Genova presso i Bureaux Correspondance Fournisseurs.

Per la Gallia, esclusivamente delle case di abbonamenti Laffemas & Cie.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina la linea del giornale cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina e nei supplementi speciali

Per i cambiamenti rivolgersi

Cent. 5 in tutta Italia

Giovedì 16 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 15 Dicembre 1897

CRONACA

Dunque da ieri sera c'è un Ministero nuovo. Fenomeno degno di osservazione: se n'è parlato tanto mentre ancora si dubitava che venisse alla luce, se n'è parlato tanto quando pareva assolutamente svanito che da quando alla fine la nascita è stata registrata regolarmente nello stato civile della Stefani se ne parla poco o nulla.

Persino coloro che più erano andati predicando in attitudine di precursori ai giorni passati, oggi lasciano intendere qualche reticenza, mormorando un'approvazione che ha tutta l'aria della giaculatoria macchinale di una pinzochera che fa le sue devozioni per abitudine.

Con questo io non intendo formulare nessun giudizio anticipato: faccio un po' di cronaca, come è mia consuetudine, il domani di qualche avvenimento. Ed è naturalmente più cronaca d'impressioni che di fatti. I fatti trovano il loro posto in altra parte del giornale. Qui teniamo conto delle disposizioni d'animo, delle varie correnti che ogni caso, grande o piccolo, lieto o triste, determina in quella società speciale che ha la pretesa, giustificata o no, di sapere la precisa ubicazione della coda del Diavolo.

Ora quali disposizioni d'animo, quali correnti ha determinato in questa società speciale l'annunzio del nuovo Ministero? Ho già detto che dopo l'annunzio della *Stefani* se ne parla molto meno di prima. Un giornale stamani affermava che la notizia del Ministero nuovo è stata accolta senza molto entusiasmo a Montecitorio. Altri invece assicura che sarà accolto benissimo. Staremo a vedere. Certo è che delle gravi modificazioni sono avvenute nella compagine degli uomini di Governo: uomini coi quali ci siamo sempre onorati di andar d'accordo dividono ora il potere con altri coi quali agli uomini di parte nostra non fu mai possibile di far strada insieme. L'avvenire sarà diverso dal passato? E' quello che nessuno può sapere.

E' doloroso intanto che per uno scopo, il quale non è ancora ben determinato, amici nuovi siano venuti a sostituire antichi e fidi amici dei titolari dei due ministeri più importanti. Ora se i due ministeri politici più importanti dovevano restare affidati agli stessi uomini di Stato che li hanno diretti finora, perchè mutare i cooperatori? Anche a questa domanda si è tentato di dare parecchie risposte: ma è anche evidente che nessuna delle risposte soddisfi interamente alla domanda.

Ma la cronaca non deve mutarsi in pettegolezzo. E poichè mancano, a dire il vero, per ora, manifestazioni di grandi correnti ben determinate, non si deve andar raccogliendo ciò che a seconda degli umori si dice ad alta e bassa voce nel corridoio verde fra deputati e giornalisti, tanto più che finora sono in maggior numero i giornalisti che i deputati.

Fra qualche giorno, quando la Camera sarà convocata, quando coi giornali delle provincie sarà giunta a Roma anche l'impressione che ha fatto in tutto il paese la risoluzione della crisi, sarà più facile riassumere, ordinare, distinguere le tendenze prevalenti, tendenze che naturalmente devono essere almeno due, ma che potrebbero anche suddividersi in tre, quattro o anche più.

Si tratta di persone, è stato osservato, più che di cose; ora appunto sulle persone è più difficile ottenere maggiore conformità di giudizio. C'è chi, per esempio, avrà sempre una grande fiducia nell'onorevole Di Rudinì e nell'onorevole Visconti-Venosta, e difficilmente si piegherà a far atto di fede sull'indirizzo preferito dall'onorevole Zanardelli. E ammetto anche la proposizione reciproca.

Se si fosse trattato invece di cose, probabilmente, a quest'ora, ogni dubbio sarebbe dissipato. Si sarebbe già saputo a qual meta si dirigeva la nuova compagnia, e una volta conosciuto lo scopo, ciascuno non avrebbe esitato, non avrebbe avuto ragione di esitare.

E di cose sulle quali intendersi, sulle quali dividersi non ne mancano davvero. Non è mio còmpito oggi, nella mia qualità di cronista politico, di enumerarle; ma poichè si va dicendo, ripetendo, insistendo in tutti i toni che gli antichi partiti sono morti, basta venir fuori con un complesso di proposte chiare e ben determinate per vedere se si formino immediatamente i nuovi partiti e se si risuscitano, con novello contenuto, i vecchi.

E intanto per dimostrare che si tratta ancora e sempre di persone, ecco che se si parla meno oggi del nuovo Ministero che non ieri e ieri l'altro, si discute invece con maggiore animazione..... dei sottosegretari di Stato. Chi sono quelli che vanno via? Chi sono quelli che restano? Chi sono i nuovi nominati? Tizio troverà finalmente il verso di sfondare il cerchio di carta formato coi giornali amici, che a ogni novella crisi hanno stampato il suo nome? Ovvero sarà anche questa volta Sempronio che all'ultima ora gli ripasserà ancora avanti, senza curarsi più che tanto delle sue proteste?

Questioni gravissime, come vedete.

O. B. Server.

Il governatore di Trieste

Vienna, 15. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il presidente della provincia della Bucovina, conte Goess, è stato nominato governatore di Trieste e del litorale, in sostituzione di De Rinaldini, che venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di salute.

La Regina d'Italia

al battaglione cacciatori Regina Margherita

Marburgo, 14. — S. M. la Regina Margherita d'Italia ha inviato in dono al battaglione cacciatori Regina Margherita i nastri per la bandiera.

D'incarico di Sua Maestà, il colonnello Prudenta, addetto militare all'ambasciata italiana a Berlino, consegnerà i nastri al battaglione.

L'Imperatore Guglielmo ha ordinato al generale Wittich, comandante l'XI corpo d'armata, di rappresentarlo alla cerimonia della consegna.

GIORNO PER GIORNO

Il centenario di Heine.

Lunedì fu celebrato il primo centenario della nascita di Enrico Heine; ma non è punto accordato che il grande poeta sia nato veramente il 13 dicembre 1797; anzi molti pongono la sua nascita a due anni più tardi. Heine stesso ha indicato due epoche differenti.

Nel protocollo di un dibattimento che il Heine, allora studente di legge, ebbe innanzi al tribunale accademico di Bonn, il 26 novembre 1819, egli appariva come un giovane diciannovenne, il che porrebbe la sua nascita nel 1799.

Ma Ermanno Küffer, noto professore di Bonn, il quale rese pubblico il citato protocollo, in un trattato dal titolo « Quand'è nato Enrico Heine? » comparso nell'ultimo volume della *Deutsche Rundschau*, dice che secondo ogni probabilità, egli è nato nel 1797. A ciò darebbe ragione la confessione dello stesso poeta, che cioè i suoi genitori, per facilitargli di lasciare la patria l'avevano fatto credere due anni più giovane. Ciò avvenne nel 1816, quando il Heine si trovava in quel limite d'età, nel quale le autorità difficilmente accordavano il permesso di emigrazione.

Nel suo articolo nella *Deutsche Rundschau* il Hüffer difende con calore la memoria del poeta, che a gran torto la patria rinnega, perchè ritiene ch'egli stesso abbia rinnegato la patria. Dice: « Rare volte un poeta ha dato sì eloquente manifestazione all'amore della patria e al desiderio di casa. Certo non mancano le parole sopra citate, ma, se per esse taluno volesse rifiutare una statua ad un poeta, i fiorentini dovrebbero affrettarsi ad atterrare il monumento a Dante ».

★

Michelet.

Il Consiglio municipale di Parigi ha deliberato di celebrare il centenario di Michelet. A questo proposito si nota che nella sua prima giovinezza Michelet ha abitata la casa, che prima di lui aveva abitata l'autore drammatico Sedaine. Quella casa è quasi scomparsa ora stretta fra le nuove costruzioni, e nel giardino vi è un'officina. In quella casa, Sedaine fu ascolto dal signor e dalla signora Lecomte, proprietari, e che divennero i benefattori del poeta. Là egli provò le gioie e le ebbrezze di un successo che conoscerà poi la giovine regina Maria Antonietta recitando sul suo teatro di Trianon, la parte della *Marchesa di Gistenville* nella *Gageure imprévue*. Da allora Sedaine fu alla moda; e nel suo salotto si vedevano spesso la signora di Polignac e altre grandi dame della Corte. Sedaine morì nel 1797. Nel 1818, la piccola casa non apparteneva più ai suoi eredi, e vi pose successe lo storico Michelet. Là, a diciannove anni, egli cominciò la sua storia moderna.

★

Lahovary.

Il telegrafo ha annunziato la tragica morte di Lahovary, il direttore dell'*Indépendance roumaine*, ucciso in duello. Due Lahovary, uno ministro di Rumania a Parigi, l'altro presidente del Consiglio dei ministri nel suo paese, sono stati studenti nel collegio di « Luigi il Grande ». Il Lahovary, direttore dell'*Indépendance*, fu anch'esso del « Luigi il Grande ». Si faceva notare, dopo, al quartiere latino, per il suo spirito e una verve poetica gaia e originale, si ricordano ancora le sue parodie di Coppée. E specialmente alcuni versi su un vecchio pedicuro, che comincia così:

Dans l'établissement des bains que je fréquente..

e che termina con un grido di pietà per quel'« uomo di età », seguito però da questa egoistica osservazione:

Et quand il a fini on se sent soulagé.

L'*Indépendance roumaine* è un giornale redatto in francese.

★

Gli scioperi.

Un dispaccio di New-York al *Globe* annuncia che i capi delle Associazioni operaie negli Stati Uniti non sono punto favorevoli agli scioperi. Così Hicks, gran mastro dei cavalieri del lavoro, ha condannato il sistema degli scioperi seguito dai suoi predecessori Powderly e Sovereing.

In una intervista, egli ha dichiarato:

Nell'avvenire, gli scioperi diverranno sempre più rari. Il nostro proposito è di difendere i proprietari che si serviranno lealmente di noi, e obbligheranno i loro concorrenti sleali ad accettare le condizioni da loro adottate.

La guerra a coltello contro i proprietari locali o no, non saranno mai da noi propugnate, nè iniziate. Il nostro principale sforzo sarà diretto allo scopo di regolare le questioni operaie con l'arbitramento e a norma delle esigenze del mercato.

★

Il *Re degli Elfi*.

E' stato scoperto un nuovo *Re degli Elfi*. E l'autore di questa melodia è un pericoloso rivale per lo stesso Schubert: Beethoven. Esso in quali circostanze è stata fatta la scoperta. La « Società degli amici della musica » di Vienna, possiede alcuni manoscritti dell'autore delle *Sinfonie*, fra i quali un noto compositore, Reinhold Becker, trovò un duo scritto sulle parole del *Re degli Elfi*, di Goethe. Egli decifrò questo manoscritto ed ebbe la gioia di riconoscere che aveva messo le mani su un'opera importante, della migliore epoca di Beethoven e quasi completa.

Il canto è completo: mancano alcune parti dell'accompagnamento, ma parti accessorie, e che sono lo sviluppo di disegni già indicati. Il Becker ha colmato queste lacune con tutta la discrezione e la reverenza. Il giornale tedesco che dà queste notizie aggiunge che il nuovo *Re degli Elfi* non è inferiore all'antico; che mirabile ne è l'accompagnamento e ancora più « soggiogante di quello di Schubert », la declamazione e le melodie (il canto delle figlie del re fra gli altri) altrettanto belle e espressive.

★

« Guglielmo II intimo ».

L'opuscolo annunziato da Parigi, *Guillaume II intime*, di Maurice Leudet, venne colpito di sequestro per lesa maestà. Anche il programma di questa pubblicazione fu sequestrato.

★

Sport.

Ecco le cifre dei premi guadagnati dai proprietari di scuderie inglesi durante la stagione sportiva ora chiusa.

Gubbins, il cavallo dal quale *Gaiety Girl* ha vinto il Derby, si trova capolista con un totale di premi che raggiungono la somma di 568,475 franchi.

Seguono, nell'ordine: il barone di Rothschild, 437,100 franchi; il principe di Galles, 394,500 fr.; Lord Rosebery, 391,850 fr.; Robert Lebaudy, 337,150 fr.; il duca di Devonshire, 257,250 fr.; Rose, 255,675 fr., ecc.

Il duca di Portland, la sua scuderia ha fruttato al suo proprietario, nel 1897, la colossale somma di 1,847,125 franchi, ma ha guadagnato quest'anno che 12,500 fr.

L'8 dicembre scorso, Robert Lebaudy ha fatto vendere all'incanto la sua scuderia di Newmarket, di 53 cavalli. La vendita ha prodotto 760,845 fr. Il maggior prezzo fu raggiunto per *Count Schomberg*: 135,000 fr.

★

Per finire.

Superstizione di mezzala.

— Vengo subito al 13!

— Se ci credo!... Ecco: non più tardi, ieri, sempre dodici uova. Il venditore mi sbaglia e me ne dà tredici...

— Bah!

— Beh: giunto a casa li trovo fradici tutti e tredici!

N. Nanni.

PER LA PACE

La *Revue des Revues* pubblicherà nel suo prossimo fascicolo uno studio di Federico Passy, il noto presidente della *Società francese per l'arbitraggio internazionale*, studio che riassume a grandi tratti, ma con chiara esposizione, ciò che s'è detto e scritto e fatto in favore di quel movimento che ha per iscopo di diffondere l'idea della pace universale.

Non riuscirà discaro ai lettori del *Fanfulla* un riassunto dello splendido articolo del signor Passy, che della pace universale è un apostolo fervente e un ardente propagandista.

In Germania, nella Svizzera e in Italia – dice Federico Passy – non vi sono quasi località di qualche importanza ove non vi sia qualche società per la pace, l'attività della quale non abbia le più svariate forme e le più varie manifestazioni. Sono, ad esempio, come egli stesso ha osservato a Berna, serate popolari, ove si fanno letture e concerti; o, come a Francoforte, rappresentazioni teatrali che finiscono con l'applauso, ch'è poi anche il titolo d'un dramma: *Abbasso le armi!*

A Gotha, la *Landeslehrerversammlung* esamina come la scuola possa contribuire al movimento pacifico. Nel granducato di Baden, a Pforzheim, a Offenburg, a Costanza e a Lorrach, le Società della pace indirizzano una petizione alla seconda Camera di Stato a Carlsruhe per ottenere la riforma dell'insegnamento della storia con spirito più pacifico. A Manheim, l'assemblea generale del partito del popolo (*Volkspartie*) decide che i deputati presentino al Reichstag la proposta per una conferenza parlamentare in favore dell'arbitraggio internazionale.

A Monaco, il dottor Conrad solleva l'entusiasmo coi suoi veementi discorsi contro la guerra. A Stutgarda, il pastore Umfried tuona contro gli armamenti in nome dell'Evangelo.

In Portogallo l'idea ha fatto gran cammino e nell'anno prossimo, a proposito del quarto centenario delle scoperte di Vasco di Gama, Lisbona sarà la sede della nona Conferenza dell'Unione interparlamentare.

In Francia è nata ultimamente una Società, la *Ligue internationale des femmes pour le désarmement*, alla presidenza della quale è quella aquistissima principessa Wisniewska, di cui *Fanfulla* qualche giorno fa si onorò di pubblicare una assai nobile lettera.

In Inghilterra l'apostolato prosegue con tenacia ammirevole l'opera sua. L'*International Arbitration and Peace Association*, la *Peace Society*, l'*Arburation League* sono leghe possenti, che diffondono l'idea della pace universale mercè una propaganda, che nessun ostacolo può arrestare.

×

Federico Passy continua la sua rivista, dicendo che l'anno 1897 ha anche il diritto di essere chiamato *anno arbitrale*.

Infatti, in questo anno, noi abbiamo visto il presidente della Repubblica francese decidere la vertenza sorta tra Costa-Rica e la Colombia: il re di Portogallo fungere arbitro fra l'Inghilterra e il Brasile a proposito dell'isola della Trinidad: il presidente Cleveland decidere fra un francese e il Governo della Repubblica del Venezuela; e, finalmente, la Francia, la Svezia e il Chilì esser rinviati al giudizio di Janssen. Inoltre, si spera che una soluzione amichevole avranno le questioni delle isole Havai e della baia di Delagoa.

Fra le cause di malintesi è principale quella delle informazioni incaute e dei commenti irritanti. A rimediare a tali inconvenienti ecco farsi avanti l'idea di stabilire comitati internazionali, destinati a illuminare l'opinione pubblica e a dissipare i malintesi. A questa idea, accettata e diffusa in Inghilterra da sir John Lubbok e dal Gladstone, è stato dato il nome di *intesa cordiale*. E a questa idea hanno aderito, in Germania, in Francia, in Russia, nella Svizzera, quanti sono uomini d'intelletto e di cuore.

Troppo lungo sarebbe il riassumere tutto quel largo movimento, che s'è prodotto nell'opinione pubblica in favore della pace.

Ci contenteremo di accennare che tutta una letteratura nuova è sorta, una letteratura che si è proposto lo scopo di diffondere l'apostolato della pace e conta già fra i suoi cultori ingegni forti e poderosi. Da Magalhães Lima, Gabriele Monod, Luigi Legrand, Urbano Gohier, Paolo Adam, a Novicow, alla signora De Suttner, a Gastone Moch, la schiera degli studiosi, infervorati da questo alto ideale di fraternità umana, va sempre crescendo.

« Sì, un'anima nuova – così finisce Federico Passy – si forma in seno all'umanità: un'era novella si prepara...

« I tempi son vicini – ha detto Tolstoi. E i popoli, chiamati a passare insieme il ponte che un poeta ha giustamente chiamato

..... l'arche immensé

Du siècle qui finit au siècle qui commence,

i popoli altro non chiedono che di poter dire addio alla riva maledetta, ove han conosciuto la violenza che distrugge, e di stabilirsi per sempre sulla riva benedetta, d'onde il lavoro e la pace scacceranno la miseria, l'ignoranza e l'odio ».

Le parole di Federico Passy son, forse, troppo affrettate, ma sono così nobili e belle che nessun uomo vorrà non affrettarne, coi voti, il compimento.

C. Osy.

Le rivelazioni dell' "Intransigeant"

Parigi, 14. — L'*Intransigeant* ritornando stamane a parlare dei documenti segreti relativi al processo Dreyfus, il Governo ha pubblicato una Nota, colla quale oppone una smentita formale e categorica alle affermazioni contenute in detto giornale, e dice di essere risoluto, se la campagna delle invenzioni e delle narrazioni immaginarie di certi giornali continuasse, a prendere, col concorso del Parlamento, i provvedimenti necessari per farla cessare.

Le stagioni dell'anno

Non è vero, come dice il calendario, che le stagioni sieno quattro: raggiungono invece un numero infinito, e hanno denominazione varie secondo i fatti che in esse si svolgono.

Per i fanatici del tempo buono ci sono le stagioni sicure, le malsicure, e le scellerate addirittura. Il più illustre di questi fanatici fu certamente Alessandro Manzoni, che aveva a noia il tempo piovoso, per lo meno quanto gli dava ai nervi la presenza degli austriaci a Milano. Anzi una volta gli accadde questa: che uscito finalmente a passeggiare con un amico dopo un intiero mese di relegazione in casa per le continue piogge, passò vicino a un arco di trionfo inaugurato di recente per l'ingresso dell'Imperatore d'Austria. Sul frontone dell'arco erano scritte in grossi caratteri queste parole:

I negozianti milanesi aressero:

e il Manzoni, fermatosi a guardare e a leggere, soggiunse subito:

per quanto poca velocità se avessero.

La pioggia, anzi qualunque segno anche impercettibile d'umido, faceva uscire dai gangheri l'autore dei *Promessi Sposi*: e un giorno che, natogli un dubbio sopra una certa parola, si avviò alla sua biblioteca per consultare il vocabolario, trovò che sulla soglia dell'uscio era stata versata dell'acqua, e se ne tornò indietro brontolando. La responsabilità di quella parola, che doveva andare in tipografia, se l'assunse lui: meno male che aveva buone spalle.

Per i fanatici della politica ci sono le stagioni della crisi (da novembre a dicembre), quelle dei bilanci da discutere, dei rimpasti ministeriali che non sono vere crisi, ma una cosa di mezzo, la stagione delle leggi votate a tamburo battente senza discussione (dalla metà di giugno al 25 di luglio), finalmente la stagione più di tutte gradita che è quella delle vacanze. Chiusi così i rubinetti della politica, pigliano la rincorsa in tutte le direzioni dei giornali, per andare a far capo in tipografia, le strepitose notizie del serpente di mare, del vitello a due teste, della donna di centoquindici anni che legge senza occhiali.

Per i fanatici del teatro ci sono le stagioni di prosa e di musica. L'anno drammatico è di dodici mesi, ma incomincia col primo giorno di quaresima e termina con l'ultimo giorno di carnevale dell'anno astronomico seguente. L'anno musicale è di durata più corta, e anche variabile. Incomincia per solito il 26 dicembre – serata di santo Stefano – ed è spesso preceduta da una stagione intermedia, in cui il termometro non segna nè caldo nè freddo: ma il freddo non di rado penetra nelle casse dell'impresario quando non può pagare agli artisti l'ultimo quartale, ed è costretto a dichiarar fallimento.

Per i fanatici delle osservazioni meteorologiche, per quelli cioè i quali prevedono che tempo farà nei quindici e nei venti giorni avvenire, c'è tutta una sequela di stagioni a base di nomenclature scientifiche. Essi vi parlano con una competenza da sbalordire delle stagioni degli equinozi e di quelle dei solstizi, delle pressioni atmosferiche e dei riscaldamenti dell'aria prodotti dalle correnti ventose del Sud, e poi delle masse di vapori, conseguenza dello sciogliersi delle nevi: ragioni ottime dalla prima all'ultima per dare i pronostici esattissimi del tempo. Tantochè se uno di cotesti fanatici, alla domanda che tempo farà domani, dopo domani e quell'altro giorno, risponde che saranno le più belle e le più limpide giornate dell'anno, perchè c'è questo e quell'altro fenomeno atmosferico, e la scienza si sa che non inganna mai, allora voi che avete fatta quella domanda preparatevi, come il Manzoni, a rimanere in casa, perchè pioverà a dirotto dieci e dodici giorni di seguito.

Ci sono poi le stagioni degli amori innocenti: i mesi delle viole a mammole e delle rose primaticcie. Vengono subito dopo le stagioni degli amori di contrabbando: incominciano di solito nei mesi caldi, durante la bagnatura, e muoiono strozzati (amori e stagioni) con i primi soffi del tramontano a novembre.

Ma soprannuota a tutte, e su tutte galleggia siccome l'arca santa del Noè biblico sulle acque limacciose del diluvio universale, la stagione che non conosce ecclissi nè tramonti, la stagione perpetua per eccellenza, che fiorisce così d'inverno come di estate, così durante il rigoglioso svegliarsi della natura in fiore, come nei mesi malinconici dell'autunno: la stagione-tipo, anzi la stagione archetipa: la più invidiata, la più accarezzata, la più popolare fra tutte: la stagione cioè in cui si fanno dei debiti.

Dixmo.

IN ORIENTE

Gl'insorti di Creta.

La Canea, 14. — I capi degli insorti hanno diretto agli ammiragli una protesta contro l'intenzione attribuita alle grandi potenze di garantire la sovranità del Sultano sull'isola di Creta, mentre in un precedente proclama gli ammiragli promettevano di accordare l'autonomia completa all'isola sotto l'alta sovranità del Sultano.

Questa protesta fu provocata dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri austro ungarico, conte Goluchowski, alle Delegazioni sulla questione candiotta.

Una domanda alla Grecia.

Costantinopoli, 15. — La Grecia trasmise alla Porta una domanda per prorogare di un mese il termine per la ratifica del trattato definitivo di pace.

Nei circoli diplomatici si manifesta viva meraviglia per tale domanda.

I circoli turchi la ritengono ingiustificata ed irrealizzabile.

Anche in una riunione degli ambasciatori si discusse su questa domanda.

Un commerciante pugnalato.

Londra, 15. — Il *Times* ha da La Canea che sono stati arrestati due musulmani che pugnalarono un commerciante cristiano.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco, 13. — Il piroscafo *Rio Janeiro*, della Società La Veloce, è partito per Genova.

Gibilterra, 13. — E' giunto il piroscafo *Normannia*, della Compagnia amburghese-americana.

Gibilterra, 14. — Il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Teneriffa, 14. — Il piroscafo *Colombo*, della Compagnia italo-brasiliana, è partito per Genova.

PARLAMENTI ESTERI

Al « Reichstag ».

Berlino, 14. — Prosegue la discussione del bilancio.

Il ministro della guerra, di Gossler, dichiara che non vi ha motivo alcuno per cambiare la forma brevesle dell'esercito.

Soggiunge che il Governo non ha intenzione di creare nuovi battaglioni di fanteria, ma che invece vi è bisogno urgente di riorganizzare l'artiglieria da campagna.

Berlino, 14. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, rispondendo al deputato Hodenberg gli dice, dichiara volere constatare che è assolutamente infondato il timore che la triplice alleanza sia in qualsiasi modo scossa *(Triplice salve di applausi)*.

Egli si rallegra che le relazioni della Germania con l'Austria-Ungheria siano ottime e lo siano egualmente quelle con l'Italia. Dichiara che le accoglienze di Budapest, in occasione

della visita dell'imperatore Guglielmo all'imperatore Francesco Giuseppe, contribuirono, a consolidare quelle relazioni.

Egli quindi prega di non immischiarsi negli affari interni dell'Austria-Ungheria; imperocchè, mentre la Germania esige dall'estero una condotta assolutamente corretta verso di essa, non può a meno di tenersi una eguale, specialmente verso l'Impero austro-ungarico, suo alleato ed intimamente amico.

CRONACA ESTERA

Un colossale incendio.

Douvres, 14. — E' scoppiato un incendio nel castello di Douvres e precisamente nel quartiere degli ufficiali.

L'incendio è alimentato da un vento violento.

Tutta la guarnigione ed i pompieri combattono il fuoco.

Nei magazzini vicini è depositata grande quantità di polvere e di materiali da guerra.

Il fuoco continua ad estendersi.

Douvres, 15. - L'incendio del castello è stato spento. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

La nave « Touraine ».

L'Havre, 15. — Il transatlantico *Touraine* è entrato in porto stamane alle ore 1,35 coll'elica di babordo rotta.

L'imperatore Guglielmo e Golucheowski.

Vienna, 15. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore Guglielmo ha diretto al conte Goluchowski un telegramma di vivissime felicitazioni per l'altissima onorificenza conferitagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

La Germania nell'estremo Oriente.

Berlino, 14. — Il *Wolff Bureau* annunzia: « Secondo notizie ufficiali chinesi, le comunicazioni telegrafiche, che erano state interrotte dai chinesi, in seguito all'occupazione di Kiau-Tschau da parte dei tedeschi, sono state ora ristabilite dai chinesi stessi. »

L'imperatore Guglielmo ad Amburgo.

Berlino, 14. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* il Segretario di Stato de Bülow accompagnerà domani l'imperatore, il quale si reca ad Amburgo e Kiel.

La sciopero dei meccanici.

Londra, 14. — Si assicura che le conferenze tra i padroni e gli operai meccanici sono improntate a spirito conciliativo, e che dureranno sino alla fine della settimana.

Londra, 15. — Il *Daily Graphic* crede che si addiverrà, oggi, ad un accordo fra gli scioperanti meccanici ed i padroni.

La spedizione Marchand.

Parigi, 15. — Il *Figaro* annunzia che il Ministero delle colonie ha ricevuto ieri, un dispaccio dal Congo, il quale dà buone notizie sulla missione del comandante Marchand.

Nella marina austriaca.

Vienna, 14. — L'Imperatore ha nominato il vice-ammiraglio Spaun, comandante della marina e capo sezione del ministero della marina.

La tariffa Dingley.

Washington, 15. — In seguito ad un accordo fra i membri della Commissione finanziaria, nessuna modificazione si farà alla tariffa Dingley durante l'attuale sessione legislativa.

Il duello mortale a Bucarest.

Vienna, 15. — Le notizie che si hanno sul duello di Philippesco e di Lahovary, che ha avuto un esito così tragico per l'infelice direttore dell'*Indépendance roumaine*, danno a quel duello, e alle circostanze che lo hanno preceduto e seguito, tutto il carattere di una tragedia di pagnotta.

Il duello non pareva inevitabile, tanto più che Lahovary aveva fatto le più esplicite dichiarazioni a spiegare le parole che nel suo articolo erano sembrate offensive per Philippesco.

Di più, le condizioni del duello, che ha avuto luogo in una sala d'armi, non egualmente conguita ad ambedue i duellanti, rendevano anche meno comprensibile l'accanimento spiegato da parte di uno di essi.

Alcuni attribuiscono il fatto a rancori di origine antisemitica. Ma la cosa più verosimile è che si trattasse di un odio crudele di partito.

Il ministro della giustizia si è solennemente impegnato a investigare se vi siano colpevoli, e nel caso a punirli.

CRONACA ITALIANA

Manovre coi quadri — Rissa.

Civitavecchia, 14. (*E. G.*) — Il 16 corrente nel territorio di Allumiere si imiteranno le manovre coi quadri per gli ufficiali della Divisione di Roma, sotto la direzione del maggior generale Pernechetti, comandante la brigata Alpi. Il 16 giungerà da Roma un plotone del reggimento cavalleria Catania per fornire i cavalli agli ufficiali.

— Nel postribolo al Testaccio, avvenne una grave rissa, sulla quale l'autorità nega ogni particolare alla stampa! Si sa che chiamato il picchetto di guardia alla vicina carceri, il capo posto venne oltraggiato. I carabinieri procedettero all'arresto di due marinai imbarcati su un brigantino qui ancorato.

Notarelle napoletane.

Napoli, 12 (*Sera*). — Con l'intervento di S. A. R. il principe di Napoli si è inaugurato il nuovo campo di tiro ai Bagnoli. All'arrivo del principe, poco dopo le 10, il campo era già popolato di una bella folla in cui si notavano parecchie signore. Assistevano alla solenne cerimonia il prefetto commendator Cavasola, il sindaco marchese di Campolattaro, il presidente della Deputazione provinciale, commendator Pagliano, il presidente della Società del tiro a segno cavalier Attanasio, e infine i componenti della stessa Società, assessori, consiglieri, ufficiali, convitti. Dopo aver pronunziato poche parole di occasione il presidente Attanasio ha pregato il principe di voler inaugurare il Tiro sparando un colpo. All'invito il principe ha aderito volentieri; e alla distanza di 300 metri ha colpito il centro di un bersaglio, destando una salva di applausi. Poi ha avuto luogo la gara di onore.

— Un'altra cerimonia cui il principe ha preso parte, recandovisi con la sua augusta sposa, è stata l'inaugurazione della XXXI mostra della Società promotrice di belle arti. La sede dell'Esposizione è quest'anno nelle ampie sale dell'antico istituto tecnico a Tarsia, dove oggi era tutta una gran profusione di piante, di fiori e tappeti, e dove una folla elegantissima, e varia dava all'avvenimento una nota gaia e simpatica.

Una squillo di tromba ha annunziato le LL. AA. RR. che sono state ricevute presso l'ingresso della Mostra dal senatore Morelli presidente del Consiglio di direzione, dal commendator Palizzi, dal prefetto Cavasola, e dal professor Luigi Miraglia.

Il principe ha salutato tutti gl'intervenuti, cordialmente, e, dando il braccio alla principessa è entrato nelle sale, dove accompagnati dai professori Morelli e Palizzi gli augusti visitatori han fatto un giro piuttosto minuzioso.

Infine il principe ha manifestato al commendator Morelli il suo alto compiacimento e sorridendo ha espresso anche il desiderio di poter tornare ad ammirare la Mostra, per essendo agli dell'arte un profano

Accompagnati di nuovo dal consiglio direttivo i principi reali hanno lasciato le sale dell'Esposizione, mentre il dentro aumentava sempre più la simpatica e intelligente folla di signore e gentiluomini, d'artisti e di quanti hanno il culto delle cose belle.

Fra le Quinte e fuori

« Ero e Leandro » di Mascagni.

Sulla nuova opera di Luigi Mascagni, andata in scena parecchie sere fa al teatro Reale di Madrid, abbiamo letti i giudizi della stampa madrilena. Quasi giudici sono concordi ed unanimi nell'affermare che il trionfale successo della nuova Opera, successo riavvalorato calorosissimo anche nelle successive rappresentazioni, è uno dei più legittimi e dei più giustificati per la indiscutibile bellezza della musica: musica potente, vigorosa, vivace di geniali e originali intuizioni; una musica che, per tenendo conto dei grandi progressi dell'arte melodrammatica, rimane fedele alle schiette e limpide tradizioni della gloriosa scuola italiana.

Questo dicono i giornali più autorevoli della capitale della Spagna, e noi ci auguriamo che non diversamente giudicino daranno i pubblici di Torino, di Venezia e di Roma: le tre città in cui l'opera di Luigi Mascagni sarà rappresentata nella prossima stagione di carnovale-quaresima.

A Torino *Ero e Leandro* sarà opera di apertura: vale a dire andrà in scena al teatro Regio di quella città la sera del 26 dicembre. Il maestro Mascagni, i cui impegni con Madrid scadono fra pochi giorni, sarà a Torino il 20 corrente. Poi si recherà a Venezia, e da Venezia verrà a Roma negli ultimi giorni di carnovale: essendo intenzione dell'impresa del teatro Argentina di dare la prima rappresentazione dell'*Ero e Leandro* la sera del primo sabato di quaresima.

L'impresa Corti ha dunque un santo dalla sua, se potè assicurarsi nel manifesto degli spettacoli un'opera che ha già al proprio attivo un grande successo. E ad assicurare questo successo anche a Roma potranno contribuire, oltre la direzione orchestrale che Luigi Mascagni assumerà, i due valenti e simpatici artisti signora Sthele e signor Garbin, scelti dal Mascagni stesso per i protagonisti Ero e Leandro.

E perchè anche nelle cose serie ed importanti si scappa spesso qualche lapido « per fiare », ecco il « per fiare » innocuo di cui s'è resa colpevole ieri sera una bella e non troppo colta signora.

A chi le parlava del nuovo lavoro di Mascagni, la leggiadra donna rispose:

« Si vede chiaro che in quest'opera non si devono essere amori. E in verità non capisco come si possa intitolare un'opera in musica con due nomi di uomini: Ero e Leandro: proprio come se si trattasse dei *Due Foscari*, o degli *Ernani* che erano in tanti. »

— Valle.

Alla signora Rossi-Pratesi, per lo spettacolo in suo onore, vennero ieri sera offerti doni e fiori.

Rammentiamo che domani, ultima rappresentazione dell'*Histoire d'un pierrot*, l'orchestra sarà diretta da Mario Costa, l'egregio autore della graziosa pantomima.

Sabato debutto di Leopoldo Fregoli.

— Manzoni.

L'amenissimo dramma *I figli di nessuno* continua a riscuotere applausi fragorosi. Festeggiati tutti gli attori, specie le due bambine Sirena De Ferrari e Pierina Giamondi.

Successo completo al quinto atto per lo scoppio della mina.

Stasera replica.

— Metastasio

Replica del popolarissimo dramma *I rifiuti del Tevere*.

Se in occasione delle feste desiderate fare regali artistici non dimenticate una visita alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese).

NOTA SIBILLINA

Parola in croce A.

— Figure certe in Etna,
in Aefo, in Portofino
e, se non erro, in Düsseldorf
— e a Tunis.
— Il rubino.
Chi va da Noto a Padova,
— in genere m'ha seco.
— Bell'ante (fin di secolo)
che sa (?) il latino e 'l greco.
— Mi studian molti giovani
qui in Roma e la Sapienza.
— Facciam guair tuttosemi
da Bergamo a Cesenza.
— Ci adoprano nel Tevere,
nel Lario, nel Tirreno.
— Di me, per scriver Oppido,
non si può fare a meno.

Logogrifo

6. Possi significare esperimento.
4. Dal gatto io sono proprio e non del bue.
5. Mi si suol dire a chi non ha talento.
3 O comodi
2. 5. ôd uccelli tutt'e due.
4. Si sa che noi vogliamo bene all'*asino*.
— Fra' miei colleghi conto *Nanni* e *Tom*.

Anagramma.

— Se ho luogo, crepa certo molta gente!
— Adesso io sono fatto, finalmente!

Pisa, 16 gennaio 1892.

Da molto tempo prescrivo l'*Acqua di Ulivato* a tutti quelli pei quali è indicato l'uso delle acque alcaline, ne faccio uso io pure perchè la trovo buona.

Prof. CELSO PELLIZZARI.
Direttore della Clinica fisiopatica di Pisa.

Per richieste: Terme di Ulivato (Pisa).

ROMA

15 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 18° 7 — **Minima** 9° 9.

Teatri.

Valle (ore 9) — Histoire d'un Pierrot.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — I figli di [illegible]
Metastasio (ore 9) — I rifiuti del Tevere.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta municipale ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Note vaticane. — Sono state nominate guardie palatine soprannumerarie Francesco Durantini, Ernesto Cappuccini, Nazzareno Cimica, Camillo Ticciati, Salvatore Massimi, Filippo Zara.

Il banchetto della Stampa. — Al banchetto che avrà luogo stasera alle ore 8 nel grande salone dell'Associazione della stampa, servito dal Restaurant Colonna, hanno aderito a questo momento 121 soci. Interverranno per la presidenza del Senato il vicepresidente Canonico e per la presidenza della Camera il vicepresidente Chinaglia e forse un rappresentante del Governo. Il banchetto promette di riuscire splendidamente.

All'Università. — Ieri nell'aula seconda dell'Università, alle 3 1/2 pom., dinanzi a un pubblico eletto di professori e studenti, fra cui una schiera gentile di signorine della scuola superiore femminile di magistero, condotta dalla egregia signora direttrice Olga Casciani, Felice Martini inaugurava il suo corso libero di letteratura trattando della *Erudizione classica in Dante*.

La lezione, durata oltre un'ora, non pesante, sebbene erudita, tenne desta l'attenzione dell'uditorio sino alla fine, e dimostrò un'altra volta la familiarità del professore coi classici e con Dante, e quanto utile possa derivare agli studiosi in genere dallo svolgimento del vasto e difficile soggetto.

Per le onoranze al colonnello Galliano. — La Commissione per le onoranze al colonnello Galliano, riunitasi ieri sera, sotto la presidenza del senatore Monteverde, ha preso atto della relazione delle pratiche fatte presso il ministero della guerra per poter collocare in una delle caserme militari di Roma, a cui verrebbe dato il nome del valoroso difensore di Macallè, il busto in bronzo che sta ora eseguendo, sotto la direzione di Giulio Monteverde, il valente scultore Giovanni Nicolini di Roma. Essendo sorte difficoltà per parte del sesto ministero della guerra, si è deliberato di continuare ad interessare l'attuale ministero e lo stesso presidente del Consiglio perchè il voto della Commissione venga effettuato. In ogni caso, in epoca prossima, e qualora non fosse possibile ottenere, ciò che non si crede, una caserma in Roma, il busto verrebbe eretto sul Gianicolo accanto a quelli dei valorosi difensori di Roma.

Acquedotto Felice. — Stante la decretata abbreviazione dei termini, giovedì 23 corrente in Campidoglio, avrà luogo l'asta definitiva per l'appalto dei lavori di espurgo dell'acquedotto Felice, dalla scarpatura grande a Pantano fino all'imbocco nel sifone in via San Lorenzo, per l'importo previsto di lire 15,000.

L'asta si terrà col metodo delle candele segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Studio idrografico del Tevere. — E' stata presentata, in questi giorni, al ministro di agricoltura, industria e commercio, la relazione compilata sullo studio idrografico del fiume Tevere, la quale oltre la descrizione geologica, lo studio delle portate di magra, ordinarie e di piena, delle pendenze dei singoli tronchi, del calcolo della forza motrice che si può sviluppare, della utilizzazione delle acque a scopi industriali ed agricoli, comprende pure dei dati importanti per la determinazione della scala delle portate a Ripetta, che potranno riuscire utili a coloro che si occupano di studi di idraulica.

Questo lavoro, eseguito dall'Ufficio idrografico del ministero di agricoltura, sarà dato subito alle stampe.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Grottaferrata in Tenerina che, l'altro giorno, una delle più distinte signorine del luogo, Leonilda Quattrini, mentre scendeva la scala della sua abitazione, cadde in sì male modo che rimase per qualche tempo priva di sensi. Accorsero subito alcune persone che trasportarono con sollecitudine la giovane in casa sua.

Però, pare impossibile, vi fu subito chi profittò della disgrazia per rubare alla signorina Quattrini l'orologio con relativo cicalino.

Il professore Gallappi. — Il prof. Gallappi, che, a seguito di concorso, era stato eletto professore ordinario di procedura civile nell'Università di Siena, in seguito a parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione che gli ha applicato l'articolo 63 della legge Casati, è stato comandato ordinario, in soprannumero, all'Università di Roma, in cui insegna da circa quindici anni.

Omaggio all'Associazione della stampa. — In occasione del XX° anniversario della fondazione dell'Associazione della stampa periodica italiana, i soci signori Guido Manasse e F. Marcon hanno avuto il gentile pensiero di offrire in omaggio all'Associazione medesima i tre volumi riccamente rilegati della *Miniatura*, illustrata da Bartolomeo Pinelli con introduzione e testo descrittivo del prof. Angelo De Gubernatis.

La biblioteca dell'Associazione viene così ad arricchirsi di un'opera pregevolissima e assai ammirata.

Pacchi postali. — La direzione delle poste affinchè i pacchi postali impostati in occasione delle prossime feste di Natale e capo d'anno possano giungere ai destinatari con sollecitudine e in buono stato fa le seguenti raccomandazioni. I pacchi dovranno essere formati con solido imballaggio e legati fortemente, anche abbiano a resistere all'attrito durante il viaggio ed alle operazioni di carico e scarico, le quali, nella ressa del lavoro, non sempre sono compiute con quei riguardi che pur vengono raccomandati a tutti gli agenti postali.

Oltre all'indirizzo, che dovrà essere applicato sul pacco in modo che non si possa staccare, sarà bene che entro ciascun pacco sia messa una copia dell'indirizzo stesso.

Sarà infine opportuno che chi abbia da mandare rilevante di pacchi da spedire negli ultimi giorni per impostarli, s'accordi preventivamente col capo dell'ufficio dove intende presentarsi, pel più sollecito disbrigo delle relative operazioni.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Si avvertono i soci che le elezioni per la rinnovazione di un terzo delle cariche sociali avranno luogo domani sera giovedì. Le urne resteranno aperte dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

Conferenze. — Domenica, 19, il professore Francesco Sabatini farà alla Sala Palestrina un trattenimento letterario caratteristico, al quale il concerto della Gioventù romana presterà per la parte musicale, suonando pezzi di Bizet, di Rossini e di Julien.

Nel programma, oltre l'annunziata conferenza del prof. Sabatini sui costumi di Natale, sono compresi una pastorale eseguita dagli alunni della scuola di Santa Maria in Monterone e una pastorale eseguita dai contadini della provincia, in costume.

Il trattenimento comincerà alle 7 1/2 pomeridiane.

Nella nostra banda municipale è stato aperto il concorso per i seguenti posti vacanti:

1° Un clarinetto in *si b*, solista, con lo stipendio di lire 100 mensili — 2° Un clarinetto in *si b* (con obbligo del piccolo in *fa b* di prima classe, con lo stipendio di lire 85 mensili — 3° Un trombone tenore in *si b* di seconda classe, con lo stipendio di lire 65 mensili — 4° Un flauto (con obbligo dell'ottavino) di seconda classe, con lo stipendio di lire 60 mensili — 5° Due clarinetti di fila in *si b* (con obbligo del clarinetto contralto) di seconda classe con lo stipendio di lire 65 mensili — 6° Un basso (con obbligo dell'*ophicleide* a chiavi) di terza classe, con lo stipendio di lire 50 mensili.

I concorrenti non potranno avere età maggiore di 35 anni.

Società degli ex-bersaglieri « Alessandro Lamarmora ». — Avendo il consiglio direttivo deliberato che l'adunanza generale ordinaria abbia luogo sabato 16 del corrente mese, i soci sono invitati a trovarsi alla sede della Società, alle 8 pomeridiane precise, per discutere sul seguente ordine del giorno:

Bilancio preventivo per l'esercizio 1893 — Provvedimento a favore dei soci anziani — Modificazioni sul riordinamento del mutuo soccorso (art. 3) — Norme circa la ammissione dei soci — Sulla istituzione di un Circolo ricreativo e schermistico — Partecipazione della Società alle commemorazioni patriottiche, in occasione del 50° anniversario dello Statuto, in Torino — Feste sociali per l'anno 1893.

Cronaca spicciola.

Gli effetti dell'alcool. — Iersera il volturino Domenico Angeli, nomo dauto di una

---

— 109 —

MARIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Egli però non supponeva che altri potesse essere confrontato con lui fuori di queste persone che egli aveva nominato e con cui era stato in relazione nell'ultima epoca della sua vita, anteriore all'uxoricidio.

Il cavalier de Meritis, dando ordine a due dei carabinieri di rimanere nella stanza, fece cenno a Toto di mettersi a sedere.

Toto, benchè con le mani legate, dispose la sedia in modo da aver gli occhi rivolti alla porta.

— Dunque voi credete fermamente alle relazioni colpevoli tra lo Storto della Minerva e Crosino?

— Fermamente — rispose Toto con indifferenza.

— Sapete che è gravissimo quello che dite?

— Lo so.

— E il barone Bertano, chi è questo barone Bertano...

— Ah, ah, signor giudice, se lei crede che il barone Mario Bertano sia una persona diversa dallo Storto della Minerva, le riuscirà difficilmente di porgli le mani addosso.

— Così non diceste l'altra volta.

— Mi sarò spiegato male.

— Certo; poichè io già sapeva chi fosse la persona con due nomi a cui voi alludevate.

Il cavaliere diceva una bugia, ma per la dignità dell'ufficio, che non avrebbe fatto, che non avrebbe detto il cavaliere de Meritis? E poi egli era infatuato dall'idea di mostrarsi più furbo degli agenti di polizia e dei delinquenti, così non lasciava passare occasione in cui non affermasse intempestivamente di sapere anche quello che ignorava completamente o sapeva male. Toto si strinse nelle spalle.

— A ogni modo Crostino e il suo marchese dovranno rispondere anche essi del loro debito in giustizia, poichè grazie a Dio, le forze non ci mancano per intavolare in un mese un'intera antologia di processi, riservando sempre, disse il cavaliere alzando stranamente la voce, gli onori della precedenza a cui spettano.

E s'inchinava ironicamente a Toto.

Certo le sue parole avevano dovuto essere un segnale già concertato perchè la porta si aperse e comparve... il principe Luigi Stanislao Hormikoff.

Toto impallidì allora vivamente, e levandosi, indietreggiando dietro la sedia, fino all'angolo del muro, balbettava:

— Lui, lui! Ancora lui! Che vuole più da me? La mia morte? Abbia pazienza...

E mentre il principe Hormikoff si era fermato in piedi, interdetto, guardando il malfattore che si copriva la faccia, il giudice diceva a Toto:

— Ecco un vostro antico amico, un amico che avete perduto da varii mesi.

— Ma io non lo conosco — esclamò Hormikoff.

— Sarebbe strano, ma io chieda a Toto istesso: conosce questo signore?

— Sì... di vista... ma dunque non è vero che io l'ho ucciso?

— Chi?

— Questo giovanotto, questo principe russo. Gigi l'abbozzatore insomma, la mia vittima dei Monti?

— E voi credevate di averlo ucciso?

— Io ne sono ancora sicuro... Questo è uno spettro!

— Dove va a germogliare la superstizione! Voi credete allo spettro?

— Dell'uomo che ho ucciso, sì

— Ma badate che voi vi accusate

— Non importa. Oramai è finito. Andate su ai Monti nella casa che fino a sei mesi fa ha abitato lo Storto della Minerva, scendete nel sotterraneo, cercate il cadavere di questo giovine, deve essere in quella tomba.

— E' strano! — mormorò il principe Hormikoff turbato da questa bizzarra insistenza — egli oramai aveva imparato dalla lunga consuetudine con Amalia che ci doveva essere qualcuno che somigliava in tutto a lui, questo mestiere di abbozzatore a lui attribuito non gli giungeva nuovo.

— Non abbiate paura, amico mio — disse il cavaliere de Meritis — si penserà anche allo Storto, cercheremo questo cadavere, lo troveremo!

In quel momento stesso Hormikoff si stringeva nelle spalle, volgendo nel tempo stesso uno sguardo d'interrogazione.

Forse fu effetto dell'allucinazione di cui era in preda, forse anche la rassomiglianza si estendeva in modo stupefacente anche ai gesti, certo è che Toto indietreggiò ancora, agomento, fissando con terrore quell'apparizione che a lui faceva l'effetto di una vi[illegible]

— Gigi! Gigi! Io ti ho ucciso per Amalia — diceva Toto — per Amalia che non mi ha voluto più... Amalia è stata la tua e la mia rovina!

E la schiuma appariva alle labbra dell'assassino come in un accesso di epilessia... Improvvisamente lo si vide girare su di sè stesso, cercare un punto di appoggio, e cadere lungo stecchito sul pavimento dell'ufficio del giudice istruttore, marmorando parole sconnesse e digrignando orribilmente i denti. I carabinieri lo soccorsero e il giudice istruttore ordinò che fosse ricondotto nell'anticamera donde lo avevano guidato sino a lui.

— All'occasione chiamate un medico; siete responsabili della sua vita — aggiunse il cavaliere de Meritis. — Quest'uomo è pe[illegible]!

. . . . . .

— E ora che è andato via quell'uomo, a noi signor principe; è bene d'intenderci sulla faccenda del duello di cui a mala pena il barone Velovis scampa ora dalla morte. Lei non può ignorare che i suoi avversari lo accusano di aver ferito a tradimento e di aver mutato in assassinio un combattimento cavalleresco...

— Non l'ignoro infatti — rispose Hormikoff con amaro sorriso — e non ignoro nemmeno che i miei amici non mi scusano, ma io provoco appunto in questo momento un giurì d'onore per giudicare della mia condotta.

— E' grave l'accusa.

— Ma la difesa è fatta con dati di fatto.

— Io gli auguro che lui possa uscire bianco e immacolato dalla sua accusa, ma intanto non posso dispensarmi dal fargli un interrogatorio penoso come lo richiedono le circostanze eccezionali del suo duello.

Hormikoff curvò la testa e cercò di persuadere il giudice che egli era innocente, ma invano, poichè il giudice ascoltava la sua risposta, di cui faceva prendere nota al cancelliere, senza dimostrarsene commosso in nulla.

De Meritis non lasciava travedere le sue impressioni che quando qualcosa lo irritasse; quando tutto gli pareva che andasse a vele gonfie, egli non rispondeva che con l'immobilità perfetta.

Così accadeva allora tra lui e Hormikoff.

XV.

Sergio Tournoff tornato improvvisamente a Roma quando credeva di non dover mai più riporre piede, in quel monte lo faceva una visita che egli stesso avrebbe quindici giorni prima dichiarato assurda.

Sergio Tournoff si presentava in casa del barone Velovis, appena convalescente, e chiedeva insistentemente di essere annunziato.

Un servo dopo averci fatta qualche difficoltà lo contentò e ritornò subito con l'ordine di farlo passare.

Giungeva ora il periodo difficile, e come volgersi a chiedere un favore immenso, un favore di schietta amicizia a un uomo a cui suo nipote doveva ispirare altrettanto odio quanto disprezzo?

Si aggiunga che lo scopo della sua visita era appunto in favore di questo nipote, di questo uomo bandito dalla buona società, di questo colpevole di alto tradimento cavalleresco, che aveva messo in pericolo appunto la vita dell'uomo che egli doveva proteggere.

(Continua)

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

...ti disgrazia, tornando ubbriaco alla propria abitazione in via del Gonfalone, 30, venne per parecchi motivi a questione con la famiglia. Quindi, sempre più eccitato, l'Angeli afferrò la ... della moglie, certa Matilde Fabretti, ... minacciosa, e tentò di gettarla dalla finestra.

Alle disperate grida della povera vecchia accorsero la lavandaia Pasqua Pomponi e la parrucchiera che a viva forza riuscirono a liberare la Fabretti ed arrestare quell'uomo bestiale.

La Pomponi nella colluttazione riportò delle escoriazioni alle mani e al collo guaribili in una settimana.

L'Angeli è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli.

L'«Avanti!» condannato. — Nella stessa del giorno 5 febbraio decorso il giornale *Avanti!* pubblicava una nota in cui si diceva che gli agenti di pubblica sicurezza, arrestato un ragazzo per mendicità, lo avevano maltrattato e percosso. Nel numero seguente lo stesso giornale rimproverava alla polizia ...ione in genere i suoi abusi e le sue prepotenze.

L'on. Martelli, allora questore di Roma, sporse querela contro il giornale, e ieri Cherubino Trasta, gerente del giornale stesso, è comparso innanzi alla ottava sezione del tribunale penale per essere giudicato.

Il tribunale ieri sera ad ora tarda condannò il Trasta alla reclusione per un mese e dieci giorni ed alla multa di lire mille.

Il tribunale era presieduto dal vicepresidente Paladini; pubblico ministero avv. Pecoco.

Il Trasta fu difeso dall'avvocato Lollini; il querelante costituitosi parte civile era rappresentato dall'avvocato Vidal.

Il coltello. — Nella trattoria Bucci, in piazza delle Coppelle, per futili motivi scoppiò una questione tra il fattorino Stefano Grassi e Andrea Spinetti. Quest'ultimo posto mano al coltello feriva l'avversario alla testa, ...gnandogli una ferita guaribile in dodici giorni.

— In via dei Pettinari, ieri pomeriggio, per ...i il coltello, al fianco destro, il carrettiere Adolfo Ortolani.

Fortunatamente la ferita non è grave, e se non procederà bene, se la caverà con dieci ...ni di cura.

Barattieri femminili. — Per divergenze di interessi, Emilia Astolfi, venuta a diverbio con Ema Sabatoni, si buscò una scarica di lagnanze. Riportò contusioni che i sanitari della Consolazione ritennero guaribili in dieci giorni.

Arrestato seppure a sorta Esterina De Renzi, che in via della Catena impegnò una collottina ...ne con un'altra donna che conosce solo di ...

Ebbe dei pugni e calci che le produssero delle contusioni per il corpo.

Gli incerti di chi se ne va per i fatti propri. — Carla Carmela Allegretti, passando in via Alessandro Volta, venne ferita alla ... da una sassata d'ignota provenienza.

La poveretta dovette essere ricoverata alla Consolazione ove rimarrà una quindicina di ...rno in cura.

Facendo la ginnastica. — Il caporale dell'11° fanteria, Cesare Molina, mentre eseguiva alcuni esercizi ginnastici, nella caserma Sarsotti, accidentalmente cadde e si produsse la lussazione del piede destro.

Ne avrà per un mese di cura.

Arresto. — E' stato arrestato il sensale Camillo Bernini di 40 anni, che come ieri narrammo in cronaca del Corso investì la bambina ...ese Maestri di 4 anni.

Questa trovasi sempre in grave stato all'Ospedale di San Giovanni.

La pace nella vita coniugale. — Marino Pasquale ventenne, manovale della Società romana dei tram, teneva tormentato nella propria dimora in via Principe Amedeo 149, rimproverò giustamente aspramente la moglie Lina perchè aveva tardato a portargli la colazione allo stabilimento.

La moglie reposta per le rime e in breve venne una vivissima colluttazione. I coniugi si scambiarono pugni, calci; volarono piatti e stoviglie.

A battaglia finita i Pasquali si trovarono feriti e dovettero ricorrere all'ospedale di Sant'Antonio.

Ambedue se la caveranno con dieci giorni di cura.

Verso la morte. — Da vario tempo Marianna Casali, dimorante coi il marito Luigi in via dei Fienili 66, era affetta da una malattia progressiva ed inguaribile.

Ieri ad un momento di sconforto, la Casali decise di morire e ingoiò la solita soluzione di fenico.

Il marito l'accompagnò al vicino ospedale della Consolazione ove fu tratta fuori di pericolo e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Investimento. — Al vicolo del Villano un carrettino condotto a mano da un ragazzo investiva la bambina Maria Trabbi di 6 anni.

Nella caduta la poveretta riportò alla testa delle contusioni che all'ospedale di Santo Spirito furono giudicate guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

DI QUA E DI LÀ

Le cannonate... dei cacciatori.

Questa la dedico ai cacciatori di buona fede, perchè possano, intelligentemente coperti, affinare il materiale delle loro grandi avventure.

Il miracoloso colpo è stato sparato da un povero cacciatore, certo Portalier di Pian di Arpe, in Provenza.

Questo fortunatissimo sparatore di *Nimbrodet* ...a cacciando ai tordi, alla posta, quando un rumore intorno al suo capanno. Era un ...branchetto di tre cinghialoni che razzolavano fra loro.

Subito il giovinotto mise due cartucce a palla nel suo fucile e si ritirò dietro al cinghialoni. Questi videro a cacciarsi in una sporgenza assai ...revolevole, dalla quale parve ...dissero qualunque ritirata, tanto il luogo era ...ppetibile.

Portalier fece fuoco ed il proiettile fu micidiale.

Morirono e fu ...a, l'animale restò in fondo alla montagna, trascinandosi dalla ...ssima i suoi compagni fratelli.

Tre giorni per la ...ederli e ...ne italiane

...ebbe così, con una sola fucilata, esso unico nei fasti venatori, ne cinghiali!

Mi stupisco che cadendo i sei cinghiali non si siano accorti e avvertiti, in modo da risparmiare all'ottimo signor Portalier il disturbo di tali sparatorie.

×

La regina... delle doti matrimoniali.

Sapete chi sarà la regina delle doti matrimoniali?

La piccola granduchessa Olga, figlia dello Czar. Essa può chiamarsi una delle più ricche bambine della terra; in quanto alla fortuna che essa verrà ad ereditare alla morte dello Czar è impossibile calcolarne l'immensità.

Adesso, incomincia dalle proprie ricchezze, dorme sonni tranquilli, in una culla d'argento tempestata di pietre preziose; per trastullarsi ha una bambola il cui vestito è adorno di cinque grossi smeraldi e rubini. Gli spilli usati per la toeletta della piccola duchessina sono tutti d'oro con perle per capocchie. Il giorno in cui essa nacque lo Czar le assegnò una dote di 25 milioni di franchi, la qual somma è stata investita in fondi pubblici inglesi, francesi e tedeschi, poichè, a quanto pare, il potente imperatore non ha gran fiducia dei valori pubblici del suo impero.

×

L'alimentazione di un Ercole.

Si tratta di Eugenio Sandow, il celebre lottatore che si spacciò come « l'uomo più forte del mondo » e la notorietà può riuscire di interesse per chi vuol, come lui, assoggettarsi ad un « allenamento delle stagioni » onde acquistare un po' di quella forza meravigliosa alla quale Sandow deve la sua fama.

Durante alcuni giorni nei quali ebbi la perfetta salute e senza ...lla agli lo capitato ci furono due dottori francesi – e quanto narra la *Nature* – che si presero la briga di spiare che cosa e quanto mangiava Sandow ogni giorno, non solo, ma di calcolare anche quanta materia utile n'era nei suoi alimenti.

A colazione Sandow mangia generalmente una zuppa con verdura o con patate, una porzione di vitello lesato, una porzione di roast-beef, un « pudding » inglese, un piccolo pasticcio di frutta ed innaffia tutto ciò abbondantemente con della buona birra.

In questo modo, secondo i chimici, assorbe al mattino e mastatrè grammi di proteina, ventitrè di materie grasse e settantadue di altre diverse materie idrocarburate.

A mezzogiorno le diverse quantità di sostanze alimentari che egli introduce nel suo stomaco sono più che raddoppiate e gli vengono fornite da un « menu » che trascriviamo letteralmente:

« Soupe, poisson, pommes de terre, pois, tomates, pain à volonté, roast-beef, poulet, un ...gâteau, un ...et du beurre ».

Infine a cena egli porta la sua ...zione giornaliera alle seguenti meravigliose cifre: Duecentoquarantaquattro grammi di proteina, centocinquantuno di grassi, cinquecento di materie idrocarburate. I medici poi assicurano che Sandow non mangia mai tanto da ...bollarsi completamente!

E che conta Lucia gli conservi la vista!

×

Un re e i suoi ministri.

Il signor Mirmande, in un libro intorno all'*Hérisage de Behanzin*, ci informa che Agoli-Agbo, attuale re di Abomey, non cessa mai di ...

Questa carrozza è un veicolo a quattro ruote, avente la forma di un carro romano, senza sedili, arrotondato nel davanti e disposto in modo che non vi possa prender posto che un uomo solo in piedi, nell'attitudine classica di un imperatore che sale sul Campidoglio, avvolto nella sua toga e colla fronte cinta di alloro.

Colla testa coperta di un elmo ottocolle sormontato da un fantastico pennacchio, Agoli-Agbo si appoggia sul suo bastone la fronte un sigaro enorme.

Non tiene in mano nè redini nè frusta e con una parola d'ordine il veicolo o se accelera o rallenta la velocità.

E ciò perchè il veicolo non è tirato da cavalli, nè da buoi, nè da altre bestie, ma da uomini e questi uomini sono niente meno che i ministri del regno di Abomey.

Ecco un caso in cui la parola « Carro dello Stato » non è semplicemente una metafora!

×

Fra cane, gatto e clown.

Nel *Nouveau Cirque* a Parigi si eseguisce una scenetta amenissima. Tre « personaggi » un *clown*, un cane e un gatto.

Il *clown* è affamato: vuol mangiare. Mette una bistecca su la tavola e va a cercare il pane. Il cane, ch'è incaricato, e che sta alla vedetta, riesce a levare il capo dal coltello, salta su la tavola e divora la bistecca. Quindi afferra il gatto tra i denti, lo porta sopra la tavola mentre a ...ollare e ...adrata, il gatto di essere ...idor ...tato.

Ecco di nuovo il *clown*. Egli è ...l punto di ...ercare il gatto per ...dere delle ...ate, ma il gatto, ...ritto sulle gambe di dietro, ...sembra quasi voglia dire qualche cosa al padrone e gli ...e manifesta se il *clown* tenta di ...rla. Lo ...na un'altra bistecca sulla tavola... e il ...to è colto in flagrante.

E' una vera e propria commedia. Il *clown* e i suoi due animali, così ben ammaestrati, sono raccomandabili.

×

Un italiano assassinato a San Paolo.

Togliamo dalla *Tribuna Italiana* di San Paolo la notizia d'un orribile delitto di cui fu vittima Pietro Mariscelli, negoziante ventottenne, nativo di Polignano.

Il povero Mariscelli partì da San Paolo il giorno 27 e 28 di ottobre u. s. alla volta di Ribeirao Preto allo scopo di concludere un contratto di certi sacchi di fagioli e cinquecento di granturco. A tal uopo ebbe colà a conferire con due mediatori, i quali lo persuasero ...ossi per combinare l'affare era ...necessario recarsi in una *fazenda* ricina alla stazione di Sagahaero S ...adowsch...

Partirono in quattro: locchè si recarono in un ...rimorchiatore in questa località si recarono in un ...hotel la ...ttina del giorno seguente onde proseguire il loro ...ggio per la *fazenda*.

Mentre in viaggio, i due mediatori accompagnarono l'infelice Mariscelli in un sito lontano da ogni abitato; e quivi gli spararono contro quattro colpi di fucile producendogli due ferite alla schiena e due alla testa e freddandolo.

Compiuto l'infame assassinio quei due ...ri *mediatori* lo spogliarono d'ogni suo avere, consistente in 5 conto e 700 mila *reis*, somma che non soddisfece i due grassatori perchè ritenevano che la loro vittima avesse presso di sè l'intero ammontare della compera della partita di fagioli e granturco.

Il cadavere della vittima venne scoperto qualche giorno dopo, in mezzo ad una macchia, nei pressi di Batatasa, dal capo di due ...eciatori che di là passavano.

Questi ...eciatori dettero, della scoperta fatta, immediato avviso a quel delegato di polizia.

A tutt'oggi non si conosce il risultato delle indagini che quell'autorità non avrà mancato di fare.

Il Mariscelli era ammogliato senza figli. La vedova abita in San Paolo.

R. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Il principe Tommaso a Venezia.

Le autorità principali militari e civili si recarono a bordo della R. nave *Savoia* ad ossequiare il duca di Genova.

Sua Altezza Reale, nei prossimi giorni, ispezionerà la difesa della piazza marittima di Venezia.

Consiglio di ministri.

Quest'oggi alle 3, a palazzo Braschi, si è riunito il Consiglio di ministri.

Convocazione del Parlamento.

La Camera dei deputati è convocata pel giorno 20 corrente, alle ore 14.

Il Senato del Regno è convocato pel 20 corrente alle ore 15.

Per la presidenza della Camera.

Per la successione dell'onorevole Zanardelli nella presidenza della Camera si fanno i nomi degli onorevoli Baccelli, Chinaglia e Biancheri. Il nome di quest'ultimo, per l'autorità, per l'esperienza dell'alto ufficio, e perchè esclude ogni significazione di battaglia politica, incontra le maggiori simpatie. Per ora il nuovo Ministero non ha, rispetto alla candidatura per il presidente della Camera, presa alcuna decisione.

La sottocrisi.

Cessata la crisi rimane ancora aperta la sottocrisi, vale a dire la questione dei sottosegretari di Stato. I nomi messi in giro sono varii. È a registrare i quali si riferisce coi ricominciare le liste del genere di quelle che hanno dato tanta materia di chiacchiere ai crocchi politicanti durante la composizione del nuovo Ministero. Noi ci contenteremo di notare per oggi che il nome dell'onorevole Vendramini al sottosegretariato dell'interno non è messo in dubbio da nessuno, e che si fa con insistenza quello dell'onorevole Pierotti probabilmente ai lavori pubblici. Pare anche certo che l'onorevole Fani rimanga alla giustizia.

A palazzo Firenze.

Oggi alle quattro l'onorevole Giustarce ha fatto al suo successore, onorevole Zanardelli, la consegna del ministero di grazia e giustizia.

Ha quindi presentato al nuovo ministro i capi di divisione e i principali funzionari del ministero.

L'on. Martini.

Stamani l'onorevole Martini, governatore dell'Eritrea, è stato ricevuto dall'onorevole presidente del Consiglio.

L'onorevole Martini salperà da Napoli il 22 corrente.

Nerazzini console generale.

Con recente decreto, il maggiore medico Nerazzini venne distaccato dal ministero della marina ed aggiunto al ministero degli esteri col grado di console generale di seconda classe e messo a disposizione del ministero stesso.

La tesoreria di Massaua.

Il giornale militare ufficiale reca il decreto che istituisce una tesoreria a Massaua, secondo l'annuncio dato dal maestro Luzzatti nella sua esposizione finanziaria. La tesoreria di Massaua è destinata a ricevere gli introiti ed eseguire i pagamenti che si verificheranno nella colonia Eritrea per conto del bilancio dello Stato, o di amministrazioni governative, in conformità della legge e del regolamento di contabilità generale, ed a ricevere gli introiti ed eseguire i pagamenti per conto del bilancio coloniale.

La gestione dei fondi della colonia Eritrea formerà, presso la tesoreria di Massaua, materia di apposita contabilità speciale. Per gli introiti saranno rilasciate quietanze della detta contabilità speciale, e i pagamenti saranno effettuati sopra ordini emessi dal governatore della colonia, nei limiti dei fondi disponibili nella contabilità medesima.

La tesoreria sarà gerita da un tesoriere, da un controllore e da un aggiunto controllore, tratti dal personale del tesoro, e che avranno rispettivamente un assegno mensile netto di lire 510, 430 e 350.

Il Comitato per la costruzione delle navi

si riunirà lunedì prossimo presso il ministero della marina, sotto la presidenza dell'ispettore generale Martinez.

Due curiosi documenti circa il fallimento Cavallini.

L'*Italia del Popolo* pubblica due documenti presentati al tribunale di Roma, dove si discute la causa per il fallimento Cavallini. Il primo è una lettera dello stesso Cavallini al Favilla, ed è del tenore seguente:

« Caro amico,

« V'informai della *campagna* dell'*Italia del Popolo*. Ma la calunnia stavolta non fa presa. E' il *Corriere della Sera* che la fece dire dall'*Italia del Popolo*. Comunque, convenite che la mia polizia è divina. Quindici giorni fa con precisione v'informai di tutto. Ditelo a S. E., e soprattutto ditele del mio desiderio di cambiare sala (*nombre a senateurs*), e dalla promessa avuta, sulla quale conto. Aggiungete che non sono un ingrato, e che mi troverano sempre. Pinelli è informato ed è favorevolissimo. Mi raccomando quindi alla vostra am...

« Come vi dirà il Magnaio (*Morello*) le 150,000 Bonara, senza obbligo rinnovazione, sono proprio necessarie.

« Ci conto quindi. Attendo impaziente notizia, avendo speranza che la vostra andata a Napoli si combini.

« E' una rivincita necessaria.

« *Di cuore vostro affmo amico*

« FILIPPO. »

Il secondo è la seguente lettera, sempre del Cavallini, al comm. Grachi, altro direttore della sede del Banco di Napoli a Milano:

« Milano, 26 maggio 1896.

« Caro amico,

« Chiamato per telegrafo fui a Bologna ove l'amico Luigi era fuori della pelle.

« Davate sapere che era già pronto il suo decreto di trasloco. Informatone telegraficamente Crispi mandò a Napoli il suo segretario Cordella, e il colpo fu scongiurato.

« E' stata la frenesia del Parto di Don Raffaele e di Martuscelli, che pare abbiano ancora un fedele interprete nel De Angelis. Però il commissario regio scrisse a Favilla una nota viva, invitandolo a non muoversi da Bologna. Questi non può dirgli che fu a Roma, per rendere un servigio al presidente del Consiglio, e così deve subire l'ingiusto richiamo all'ordine.

« Domenica con Favilla faremo il possibile per venire a Roma, per decidere l'on. Crispi a far cessare al più presto possibile, la funzione del commissario regio, perchè al postutto, non è ammissibile che abbiano ad essere sacrificati gli amici, che non hanno altra colpa che quella di essergli devoti.

« A buon vedersi dunque domenica.

« Erano pronti altri attacchi sull'*Italia del Popolo*, ma si siamo premuniti.

« I dettagli a voce. »

L'*Italia del Popolo* avverte che la « consegnata » di cui si parla nella prima lettera consisterebbe nel suo racconto, in data 5 febbraio 1895, dell'affare Favilla Crispi, e che la frase « ci siamo premuniti », contenuta nella seconda lettera si riferirebbe a pratiche fatte fare dall'onorevole Agnini, perchè l'*Italia* non continuasse quelle pubblicazioni, che egli assicurava non avere fondamento nel vero.

La libertà provvisoria negata al Favilla.

La difesa del commendatore Favilla, in vista dei nuovi ostacoli che erano sopraggiunti a ritardare una soluzione definitiva dell'istruttoria, e non dipendenti dal Favilla, aveva avanzata domanda perchè il Favilla stesso fosse concessa la libertà provvisoria, secondo a suo carico l'istruttoria già chiusa.

Ma la Camera di Consiglio di Bologna l'ha respinta, con ordinanza di ieri, data "e l'esiti è subito del provvedimento "a la gravità degli addebiti, anche in vista dell'efficacia di taluni indizi che verrebbe forse a scemare qualora cessasse l'attuale separazione dell'imputato ».

Non è fuor di luogo supporre che il motivo prevalente sia l'ultimo: il motivo cioè che la efficacia di taluni indizi verrebbe forse a scemare qualora cessasse l'attuale separazione dell'imputato: ciò che in altri termini significa che l'autorità teme che il Favilla, secondo, possa accordarsi colle persone che ha denunziato a suoi complici.

Si assicura che la difesa del Favilla ricorrerà contro tale ordinanza alla cassazione d'accusa.

Il commendatore Favilla è stato chiamato come teste in un giudizio che si svolgerà a Forlì l'8 prossimo gennaio del dottor Bressan.

Concorso.

E' aperto un concorso ad esami per la nomina di 21 alunni ragionieri geometri del genio con lo stipendio annuo di lire 1500. Titoli principali: non avere oltre 26 anni e avere la licenza liceale o di istituto tecnico. Tempo utile per la domanda, da dirigersi al ministero della guerra, il 31 gennaio 1896.

GOTTA
Illustrissimo Sig. CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 – MILANO.
Sono trascorsi 22 mesi dacchè mirapresi la di Lei Nuova Cura e mi fu tanto potente il suo effetto che mi scomparvero tutti i dolori Arbritici che mi tormentavano ogni anno obbligandomi a letto per tre mesi consumati, ed ora mi trovo completamente guarita. Sicchè mi gode l'animo di rendere pubblica la cosa a vantaggio dell'umanità
BART.° BRESOLIN
Capo Scalo S. Lucia — Venezia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La Grecia ha domandato alla Turchia un mese di proroga per la ratifica definitiva del trattato di pace.

Il fatto reca sorpresa e impressione ad un tempo nei circoli politici, i quali non sanno rendersene ragione.

Sarebbe però esagerato pessimismo se si volesse trarre da ciò motivo per fare deduzioni sfavorevoli sul componimento della questione di Oriente, dappochè è ben noto che la Grecia può solo fare ed un corpo punto ribellarsi, e che in definitiva essa dovrà sottostare al volere degli ambasciatori europei.

Comunque sia i mercati non possono rimanere insensibili a questa nube che offusca l'orizzonte politico tanto più che le preoccupazioni per la situazione monetaria non accennano a ...

×

Oggi incomincia la liquidazione quindicinale nella borsa di Parigi e operatori in previsione di quella annuale probabilmente restringeranno propri impegni onde non trovarsi poi imbarazzati.

Però qual qualunque movimento di reazione che ne potesse derivare avrebbe carattere di transitorietà e, dato che la ...ssione generale rimanga quale è attualmente, non dovrebbe avere conseguenze d'importanza.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 15, ore 14 45. — Tendenza sostenuta, quindi oscillanti su risposta premi. Rendita francese calma. Italiana 96 50, poi 96 45. Turca 22 05. *Esterieure* 61 1/16.

Londra, 15, ore 14 50. — Mercato sostenuto poi indebolito. Rendita 4 0/0 100 65. 4 1/2 0/0 108. Azioni Banca Italia 248. Merchandises 730 1/2. Mediterranee 527. Cambi saldi: Francia chèque 104 60. Londra 25 40. Berlino 129 60.

Borsa di Roma.

Mercato privo di attività e di tendenza. I pochi affari conclusi si limiteranno a contrattazioni di partite insignificanti. Si attende con una certa trepidazione lo svolgimento della liquidazione quindicinale di Parigi.

Ricordo a 107 70, il 4 0/0 chiuse calmo a 100 57. Contanta 100 42.

Il 4 1/2 0/0 fece 108.

I valori negletti ebbero generalmente prezzi oscillanti.

Metallurgica 130 — Marsia 1262 — Gas 851 — Omnibus 216 1/2 — Condotte 212 — Molini 153 — Istituto italiano 461 — Generali 66 — Assicurazioni Roma 414.

Cambi fiacchi:
Francia chèque 104 60
Londra 25 41
Berlino 129 65

BORSA DI PARIGI del 15 dicembre

	Apertura	Ultimi prezzi
Rend. ...ana 3 0/0 am. a	— —	102 45
... 0/0 perp.	103 87	103 87
... 0/0	106 80	106 80
...endita italiana 5 0/0	96 50	96 50
Fiammo sopra Londra		25 23 1/2
Consolidati inglesi	— —	113 1/16
...ambio sull'Italia	— —	4 3/8
Rendita turca (nuova)	22 05	21 97
Banca di Parigi	884 —	882 —
Ungherese 6 0/0	— —	—
...rid. Spag. est. nuova	61 1/16	60 90
...ziato ...nano di ...		
...redito fo...iero	—	656 —
...ssioni Suez		3273 —
...mobili Panama		— —
...ovo de...ito a ter...	697 —	695 —

...prezzo ufficiale dei ...bbligazioni ...mestre ...dazi doganali è ...ato per domani, 16 dicembre, a lire 104 59

BANCA ITALIANA DI CREDITO FONDIARIO gerente responsabile.

Stabilimento tipo-litografico ...ziano ...ia Sapienza 72

20 LIRE di musica GRATIS
10 LIRE
a tutti gli Abbonati alla GAZZETTA MUSICALE di Milano. Programma dettagliato viene spedito a chi manda la propria carta da visita indirizzata al predetto giornale.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
AGENZIE: VENEZIA — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulto ore 2 - e 3-5 Via di Pietra.

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Du Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero ELENA

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (pross. Stazione)
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — Sorv. di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 12 giorni
I vapori Fulda *partiti il 23 Dicembre.*
rivolgersi in Roma a
C. Steim, Via della Mercede N. 43.
Aff. Lemmen e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-5 Piazza Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità straordinaria contrattata in quarta pagina.
Per locali da affittare, compra-vendita offerta e ricerca di lezioni e di impieghi rivolgersi di esercizi e d'industrie, e per inserzioni private

È il più antico Istituto Italiano di Assicurazioni

CONTRO i Danni degl'INCENDI
sulla VITA dell'UOMO
e per le RENDITE VITALIZIE

SEDE IN MILANO

Via Lauro, 7

Società anonima per azioni — Fondata nel 1838

Capitale nominale L. 6,200,000 — Versato L. 9.25,600 — Riserve di utili L. 4,410,135 — Riserve di premi L. 6,488,710

La *Compagnia di Assicurazioni di Milano* offre ai suoi Assicurati:

la GARANZIA MORALE di essere ISTITUTO NAZIONALE e di avere un passato di 71 anni memorabile per lealtà, rettitudine e correttezza;

la GARANZIA MATERIALE del capitale sociale e di forti riserve accumulate;

la PIENA SICUREZZA con patti liberali e lealmente osservati:

RAMO INCENDI. - La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i danni del fuoco, del fulmine e dello scoppio di caldaie a vapore e del gas.

Assicurazioni in corso L. 1,955,100,000
Indennizzi pagati . „ 43.737.000

RAMO VITA. - Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.

Garanzia gratuita per rischi di guerra, di servizio in Marina, di viaggi, di duello. Restituzione di premi e interessi in caso di suicidio volontario.

RISPARMIO E ASSICURAZIONE

100 lire colocate annualmente a una Cassa di risparmio all'interesse composto di 3 1/2 0/0 (le Casse pubbliche assegnano soltanto 3 1/4 0/0) diventano:

555	lire dopo	5 anni	2927	lire dopo	20 anni
1214	»	10 »	4031	»	25 »
1997	»	15 »	5342	»	30 »

100 lire pagate annualmente alla COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO per una assicurazione sulla vita garantiscono un capitale di:

5270	a persona di	25 anni	3400	a persona di	40 anni
4600	»	30 »	2800	»	45 »
4000	»	35 »	2200	»	50 »

Il capitale così ASSICURATO non ha bisogno del tempo per essere formato; basta i pagamento delle prime 100 lire perchè, in caso di morte, esso sia IMMEDIATAMENTE devoluto agli eredi.

L'uomo previdente non deve fare assegnamento sul tempo, egli deve premunirsi contro i rischio di NON ARRIVARE IN TEMPO A COMPIERE LA SUA OPERA DI RISPARMIO. La migliore forma di risparmio è perciò l'assicurazione; e la migiore Cassa è il più antico Istituto Italiano di assicurazione contro i danni degli INCENDI e sulla VITA. (Milano, Via Lauro, N. 7).

La Compagnia ha Rappresentanze in tutte le città del Regno.

Angente procuratore in Roma Cav. Enrico Marchi - Via Condotti 42.

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
	Antichi prezzi			Nuovi prezzi (Aumento della tassa postale)		
a Roma	12	6	3	22	11	6
Nel Regno	12	6	3	22	11	6
Stati dell'Unione postale	26	13	10	44	22	15
Stati non compresi nell'Unione postale	30	20	15	60	35	15

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 341

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 17 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso R. E. Ghiringhi, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Clausetti, via S. Teresa, 1.

a Genova presso i fratelli Garbarino di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Salvatore Montaguti in Palermo.

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea — Nelle quarta pagina speciali speciali.

Pagamento anticipato

ROMA - 16 Dicembre 1897

Istruire non è educare

E' problema, in astratto, gravissimo, e, in pratica, preoccupazione politica di non lieve momento, come la scuola debba e possa adempiere alla sua funzione educativa. Senza la quale istruire nulla giova, anzi peggiora il danno, e il futuro degli Stati moderni, fondati sul suffragio più o meno universale, si presenta minaccioso. Specie in Italia il problema si manifesta in condizioni più gravi ed urgenti. Il còmpito di fare gl'italiani, come diceva Massimo D'Azeglio, e di rifarli, come voleva si dicesse Spaventa, spettava alla scuola, e dalla scuola tutti l'attendevano, e gli uomini si fanno, o si rifanno, quando è ristretta nei suoi gradi inferiori, ma con l'educazione. Donde il favore, che ebbe la scuola popolare nei suoi primi anni, da noi, e i grandi effetti, che se ne speravano. Ma, col tempo, gli entusiasmi cessarono, e alla scuola cominciò a venir meno l'aiuto morale delle classi dirigenti, per cui rimase appiccicata, come un'imposizione, sul popolo; e in mezzo alla indifferenza e alla diffidenza, da cui si vide circondata, immeritata dalla stessa povertà dei maestri, spesso deficienti, e troppo spesso mandàtoni, perdette ogni efficacia educativa.

×

Dov'è oggi, in Italia, quella scuola, nella quale, come disse Spaventa alla Camera il 1884, e propugnò tante volte Ruggiero Bonghi, il sapere diventi carattere, e le cognizioni, opere? Dov'è quella scuola, che pur arricchendo di utili cognizioni le menti dei cittadini, perchè non siano vacui, temperi insieme gli animi loro a virtù, perchè non siano torbidi? Nessuno potrebbe riconoscerla in quegli istituti, elementari e superiori, che son divenuti fucine di presuntuosi, di inetti e di spostati. Istituti elementari e superiori, poichè se il malanno comincia dalle radici, sale fino ai rami più alti, e mentre le scuole elementari non formano il cuore dei fanciulli, nè imprimono nell'animo i principii della dignità, del carattere, le seguenti scuole secondarie, dal canto loro, non mettono in mente al maggior numero degli alunni che il fine di

beccarsi in quindici giorni l'esame;

e dalle Università escono troppo numerosi i politicanti e i faccendieri del domani. Quella funzione educativa, sulla quale Bonghi scrisse pagine così belle alla contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, nella lettera premessa al *Protagora*, è dimenticata in tutti i gradi della nostra cultura.

×

La maggior responsabilità pesa sui maestri, ai quali generalmente la virtù educativa, per la deficiente preparazione pedagogica, è pressochè ignota. E però l'Associazione pedagogica fra gl'insegnanti delle scuole normali, cominciando a pubblicare il suo *Bollettino*, che ha per motto: *Educazione ed istruzione*, viene a colmare una vera lacuna nell'indirizzo della nostra scienza pedagogica, e nella cultura e nell'opera dei maestri. L'iniziativa è degna del maggior plauso. E già dal primo fascicolo di questo *Bollettino* si vede quale rivoluzione la nuova tendenza porta nella sterile pedagogia, distillata nel lambicco universitario. « Noi un solo desiderio abbiamo ed una speranza nutriamo - sono quasi le prime parole - *di condurre sulla via delle osservazioni tutti coloro che hanno veramente amore all'educazione*, e questo, seguendo anche noi la stessa via, a primo momento, parrà una via, che non conduce alla gloria ed alle grandi cose, ma che, in vero, sarà l'unica che condurrà a risultati sicuri ed a nuove inaspettate direzioni per l'umano perfezionamento. » E' il metodo positivo, applicato alla pedagogia, e dall'infanzia, continua il programma, deve cominciare l'opera attiva dell'educazione. Non è veramente una novità. Nell'America del Nord e anche del Sud si è progredito molto su questa via, e le maestre dei Giardini d'Infanzia osservano i loro piccoli, e ne scrivono le biografie, rilevandone le [illegible] e mentali, e notandone le [illegible] sono poi tanti successi del- [illegible] Ma in Italia è la prima voce, [illegible] per sottrarre la pedagogia agli [illegible] e farla scaturire dall'analisi dei fatti ed è autorevole e promettente.

×

Presidente dell'Associazione è Girolamo Vitelli, una delle nostre maggiori autorità in materia di istruzione; e dirige il *Bollettino* l'insigne prof. Giuseppe Sergi. In questo primo fascicolo, al programma, che ne manifesta [illegible] e fini, segue un notevole discorso del Vitelli, e seguono interessanti articoli di Giuseppe Sergi, del signor Toscano maestro nella scuola comunale di piazza Ausoni in Roma, della signora Angela Petracchi Manfroni, e chiudono il fascicolo gli atti della Associazione, e notizie. Fra gli atti dell'Associazione è notevole il contributo di lire 2000, votato per le spese del futuro congresso pedagogico, da tenersi in Torino nel settembre del 1898; e fra gli articoli, importanti tutti, quello del maestro Toscano, poichè entra risolutamente nel nuovo indirizzo della pedagogia. Sono i suoi alunni, che il maestro Toscano ha osservato, e descritto nella loro esteriorità fisica e nelle loro tendenze morali, al fine di cavarne le norme per educarli; persuaso com'è, che l'educazione non può essere uniforme per tutti. Quale indice nazionale sarebbe, per l'economia e per la politica, se il metodo del Toscano fosse seguito in tutte le scuole elementari, la serie di queste osservazioni dei maestri, le quali non solo rivelano il carattere dei futuri cittadini, ma l'ambiente, nel quale si è svolta la loro infanzia.

×

Dobbiamo ricordare, che l'Italia fu maestra di quella scienza pedagogica, nella quale oggi ci superano le altre nazioni, dal momento che sembra pur troppo vero quanto afferma il maestro Toscano, che « con la libertà emigrò dal nostro paese la vera educazione ». E' un rimprovero e un monito questo, che colpisce la libertà, nel modo com'è intesa ed applicata. Tutti i meccanismi e le astruserie matematiche per correggere i tristi effetti dell'elettorato, dalla rappresentanza proporzionale al voto plurimo, a nulla varranno, fino a che questo popolo, cui gli adulatori hanno riconosciuto uno scettro di canna, sarà affamato e maleducato. Della sua sovranità farà sempre mercato, per fame o per assenza di freno morale, come, nelle sue stesse condizioni, hanno fatto molti re. E' però, che il problema dell'educazione ha la massima importanza politica.

Raffaello Ricci.

GIORNO PER GIORNO

Alcoolismo e vaccinazione.

Uno studio interessante è quello del signor Dé ézrde riguardo all'influenza dell'alcoolismo sulla produzione dell'immunizzazione. Si conosce l'azione eziologica dell'alcool sulla formazione dei cirrosi del fegato e delle nefriti, si sa che l'alcoolico può presentare ancora, in apparenza, uno stato generale eccellente ed essere, nello stesso tempo, di un'estrema vulnerabilità rispetto le malattie tossiche ed infettive. Numerosi lavori hanno dimostrato, in effetto, che in esso, le affezioni microbiche si mostrano con sintomi molto più allarmanti e in generale più gravi di quello che quando attaccano un organismo sano Basta prendere ad esempio la pneumonite, quest'affezione, d'ordinario benigna, la quale è sempre accompagnata da un pregnostico oscuro quando colpisce un alcoolista. L'esperimentatore può far la prova della diminuzione di resistenza nell'organismo, dell'alterazione dei suoi mezzi di difesa contro i germi infettivi.

∗

Segue: alcoolismo, ecc.

Nel 1886, il signor Abbot, di Filadelfia, ha dimostrato come dei microbi patogeni, incapaci di dare la morte ad animali sani, potessero uccidere degli animali intossicati con l'alcool. E il signor Delèarde, cercando se degli animali intossicati dall'alcool il virus e le tox ne potessero, come nelle condizioni ordinarie, conferire l'immunità, ha dovuto concludere negativamente. Ecco pertanto, le conclusioni dell'autore rispetto a tre malattie sperimentate. Nella rabbia, gli animali prima vaccinati e poi alcoolizzati, non perdono l'immunità, invece quelli che vengono alcoolizzati nel corso della vaccinazione non diventano affatto immuni.

Nel tetano, gli animali vaccinati, quindi alcoolizzati, perdono l'immunità e quelli alcoolizzati nel corso della vaccinazione, l'acquistano assai difficilmente.

Infine nel carbonchio, è poco meno che impossibile di conferire l'immunità agli animali che sono stati vaccinati e alcoolizzati nello stesso tempo.

Per ciò che riguarda l'immunità contro la rabbia, la clinica è d'accordo con l'esperimento. In tutti gli istituti dove si pratica la vaccinazione di Pasteur, si è verificato, per la maggior parte dei casi, fortunatamente molto rari, che quando la stessa si mostra inefficace, si tratta d'individui alcoolizzati. La conclusione che si trae, poi, da questa esperienza è questa, che i medici commettono uno sbaglio quando somministrano ai loro ammalati delle forti dosi d'alcool, allo scopo di trattare certe malattie infettive come la pneumonia o certe intossicazioni allo stesso modo che quelle prodotte dal veleno dei serpenti.

∗

Il bilancio dell'Opéra di Parigi.

La opera ammessa l'anno scorso nel repertorio: *Favorita*, *Amleto*, *Don Giovanni* e il ballo *Coppelia*, son costati per la messa in scena franchi 216 mila, per il vestiario franchi 81 mila. Il personale dell'Opéra è composto: 50 artisti di canto, 54 ballerine, 102 coristi, 106 professori d'orchestra. Senza la sovvenzione, la direzione attuale avrebbe perduto al 31 dicembre 1896, quasi quattro milioni e mezzo, vale a dire oltre 880 mila franchi l'anno. La sovvenzione è di 300 mila franchi. Due concerti, organizzati nel 1896, hanno avuto a risultato una perdita di 150 mila franchi.

∗

Femminismo.

La laureata in Diritto dell'Università di Helsingfors, Finlandia, rivolgono al Senato finlandese una petizione, con la quale chiedono di essere ammesse, per l'istesso titolo degli uomini, a esercitare la professione dinanzi le diverse giurisdizioni del paese. Si sa che di tutte le Assemblee politiche del mondo, il Senato finlandese passa, e non senza valide ragioni, per il più geloso mantenitore rigido sull'osservanza degli antichi usi e leggi.

∗

Da raccontare.

Sabato, il duca di Cambridge ha fatto a Londra, in una riunione dei volontari del terzo reggimento di Middlesex, un breve discorso, molto patriottico, sviluppando questo tema: è essenziale ispirare ai fanciulli l'amor per l'esercito perchè il paese possa su di essi contare. A un tratto uno dei volontari chiede la parola. Tutti credono che il tenente voglia fare qualche stonata opposizione, parlare contro l'esercito, uno scandalo, insomma; e il malcapitato fu afferrato, portato via, espulso. Ora sapete perchè egli chiedeva la parola?... Per annunziare che versava cento sterline alla cassa del reggimento.

∗

La rivista.

« Rivista marittima ». Fascicolo XII. Anno XXX. Sommario:

I provveditori veneziani a Candia, *P. Molmenti* — Sul combattimento fra navi, *R. Bernotti* — Mahan e Callwell (Continuazione, V. fasc. di novembre), *D. Bonamico* — Il futuro accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti, *A. Tosi* — I resti di pesce, *E. Giacobini* — Lettere al direttore: Sull'equipaggiamento dell'armata, *A. Tornielli di Crestvolant* — Sulle caldaie a tubi d'acqua, *V. E. Cuniberti* — Lanciasiluri sopraquei e subaquei, *A. Corbino*, *A. Angeli* — A proposito delle definizioni nei testi di astronomia nautica e navigazione, *G. Barpi* — Informazioni e notizie — Bibliografia — Nuove pubblicazioni — Tavole: Incrociatore americano « Brooklyn »; Turret steamers (4 tavole); Il turret steamer « Clan Macdonald ».

∗

Per finire.

La signora si veste pel ballo.

— Marta, non avete dimenticato i fiori che debbo mettermi tra i capelli?

— No, signora. Ma...

— Ma?...

— Ho perduto i capelli della signora.

N. Nanni.

I giornali e il nuovo Ministero

Ho dato un'occhiata a tutti quelli che mi sono capitati davanti e successivamente ho veduto che il nuovo Ministero rappresentava la migliore e la peggiore delle soluzioni, era solidissimo e debolissimo, era un trionfo della Sinistra con la sconfitta della Destra, era un trionfo della Destra con la sconfitta della vera Sinistra, avrebbe trovato alla Camera una forte maggioranza e sarebbe rimasto presto in minoranza, avrebbe avuto una lunghissima e una brevissima esistenza. Ho trovato persino che, secondo un confratello, il *Fanfulla* lodava la soluzione, e viceversa, non era, secondo un altro, molto soddisfatto. Ho tentato di fare le medie tra questi estremi e ne veniva fuori un caos di cose incerte e dubbiose, che non avevano poi altro fondamento che gli umori dei giornali che commentavano insieme l'annunzio ufficiale e i commenti degli altri giornali.

A dar retta, per esempio, alla *Stampa* di Torino, periodico che rispecchia le idee del gruppo giolittiano, il nuovo Ministero non potrà far nulla perchè esso rappresenterà la neutralizzazione costante di due forze che si eliderranno.

A dar retta ai giornali amici antichi dell'onorevole Zanardelli, per contrario, il nuovo Ministero sarà un'affermazione dei principii della Sinistra storica, di cui fino a quindici giorni fa, quando si trattava di stringer l'accordo, si assicurava constatata la morte.

E così via. Ognuno ha il suo mulino e ognuno cerca di tirarvi l'acqua secondo la maggiore convenienza propria e col maggior discapito del vicino.

Tutto questo s'intende nei giornali, nei quali dura ancora un po' dello scompiglio dei giorni passati, davanti alle peripezie fortunose della crisi. Quanto agli uomini politici è un'altra questione. Gli uomini politici sanno evidentemente molte cose che i giornali ignorano, e perciò parlano più volentieri i giornali che non gli uomini politici.

Intanto c'è chi dice che anche gli uomini politici non riescono a sapere tutto, e questo può dare un valore anche alle più sballate opinioni e previsioni dei giornali che continuano a metterne fuori ogni giorno una nuova.

E così per qualche giorno si andrà avanti.

o. b. s.

La missione del principe Enrico di Prussia.

Un brindisi dell'imperatore

Kiel, 16. — In occasione della partenza del principe Enrico, l'imperatore ha ricevuto dal vescovo di Breslavia, cardinale Kopp, e dall'arcivescovo di Gnesna e Posnania, monsignor Stablewski, telegramma di fervidi auguri per il felice esito della missione affidata al principe.

L'imperatore rispose loro nei termini più cordiali, dicendo come si sentisse animato da grande fiducia, nel vedere che le preghiere di due uomini fedelmente devoti, tanto alla patria quanto alla Chiesa, accompagnano il principe nel suo viaggio.

Kiel, 6. — L'imperatore diede, iersera, al castello un pranzo in onore del principe Enrico che parte per la Cina.

Sua Maestà rivolse al principe il seguente brindisi: « La missione affidata al principe Enrico è una logica conseguenza di quanto il Mio Avo e il gran cancelliere crearono politicamente e il Mio Genitore conquistò sul campo di battaglia.

« Gli interessi commerciali della Germania si svolsero così ammirabilmente, che è mio dovere accordare la mia protezione alla nuova Hansa tedesca.

« I fratelli tedeschi ecclesiastici chiesero la mia protezione. Si tratta di assicurare loro per sempre appoggio e protezione.

« L'impresa che ti ho affidata è essenzialmente un'impresa difensiva e non offensiva.

« Il commercio tedesco non può svolgersi che alla condizione di restare sotto l'autorità dell'Impero; e l'autorità dell'Impero significa l'autorità marittima. L'una non può esistere senza l'altra. La squadra, aumentata della sua divisione, dovrà difendere gli interessi della patria contro chicunque volesse ledersi.

« Siano pur persuasi i nostri compatrioti all'estero, sacerdoti e negozianti, che la protezione dell'Impero è loro accordata per sempre.

« Se mai alcuno cessasse violare i nostri diritti, un altro, colpendo con mano ferma e corgi la sua giovane fronte di un alloro che nessuno nell'Impero ti invidierà. Sono convinto che seguirai i buoni esempi, i quali non mancano, la Dio mercè, nella nostra Casa, e che risponderai alle mie vedute, ai miei desideri.

« Bevo alla tua salute, augurandoti buon viaggio, buona ricezione e lieto ritorno. »

Il principe Enrico rispose ringraziando l'Imperatore del comando affidatogli. Lo assicurò non essere già la gloria e l'alloro che lo attraggono, ma bensì essere mosso da una sola idea, cioè, di « predicare il Vangelo della persona sacra di Vostra Maestà, a chi vorrà e anche a chi non vorrà intenderlo.

« Ecco, conclude il principe, ciò che io scriverò sulle mie bandiere: » e terminò col grido: « Al benamato Imperatore, *Urrà* per sempre! »

Kiel, 16. — L'incrociatore *Gefion* è partito stamane, alle 8, per la China fra le salve della flotta.

Alle 8 1/2 il principe Enrico si è recato dal Castello a bordo dell'incrociatore *Deutschland* fra gli urrà di un'immensa folla.

Poco dopo si recarono a bordo del *Deutschland* il principe ereditario ed i principi Eitel Fritz ed Adalberto.

Racconti di Natale

(La fuga del leone).

Sentite dunque, figliuoli carissimi, e venite qui intorno a me, vicino al fuoco che scoppietta e brilla e mormora e par che sorrida. Non badate al vento di tramontana che sibila tra i rami secchi degli alberi: non pensate alla neve che imbianca laggiù in fondo le spalle della montagna. Dice il proverbio che sotto la neve c'è il pane, e il tramontano si sa che spazza via dal cielo le notose nuvole. Finchè non venga la mamma ad ammonirvi che è l'ora d'andare a letto, vi racconterò stasera di una gran paura che io ebbi presso a poco alla vostra età: fra i nove e i dieci anni.

Nel paesello che allora abitavo capitò di passaggio un serraglio di bestie feroci: un leone, una tigre, una pantera ed un leopardo, e animali minori come scimmie, canguri e serpenti attorcigliati che il padrone teneva gelosamente chiusi in grandi casse di legno.

Stettero lì varii giorni, perchè le strade della campagna, rese impraticabili dalla pioggia, non permettevano di continuare il viaggio fino alla città più vicina. Ma con pochi soldi era permesso a tutti di accostarsi alle gabbie di ferro, specie nell'ora consueta del pasto alle bestie: e per noi ragazzi erano grida di ammirazione e d'entusiasmo a vedere la enorme gola del leone, quando con un palo di ferro vi cacciavano dentro un pezzo di carne cruda e sanguinosa, e gli slanci prodigiosi della tigre che si rizzava sulle zampe davanti e metteva il muso alle sbarre della gabbia.

×

Ora io devo dirvi che subito fuori del paese c'era la villa di un conte, di cui non ricordo più il nome; un conte che veniva a villeggiar lì tutti gli anni. Il suo palazzo, mezzo nascosto fra gli alberi del giardino, aveva tutto intorno un muro di cinta, alto press'a poco quanto la statura di un uomo, sicchè mettendosi in punta di piedi sulla strada sarebbe stato facile vedere la bella distribuzione dei viali coperti di minutissima ghiaia, e i piccoli prati erbosi, e le ricche collezioni di fiori.

Dunque, accadde un giorno che il tempo si rifece sereno, e che le strade a poco a poco asciugarono: sicchè il padrone del serraglio annunziò a noi ragazzi che la mattina dopo per tempo si sarebbe rimesso in viaggio con le sue bestie, quantunque gli desse un po' di pensiero una certa inquietudine che da varii giorni il leone manifestava: inquietudine di cui c'eravamo accorti anche noi, e che si sfogava in urli e ruggiti terribili: motivo per cui la notte ci si destava di soprassalto, col pensiero abbastanza molesto che l'animale potesse rompere le sbarre della gabbia, e si mettesse a correre per il paese e sbranasse la gente che gli fosse dato d'incontrare. Specie poi nella notte che precedette la partenza, quei ruggiti levavano addirittura di sentimento: sicchè fu per tutti un sollievo (per noi ragazzi ci si mescolava bensì un po' di dispiacere) quando la mattina scendendo in piazza vedemmo che il gran carrozzone a otto ruote non c'era più. La partenza era accaduta un'ora prima di giorno.

Non sapevo che fare del mio tempo, uscii fuor del paese per raggiungere una comitiva di ragazzi che sapevo dovevano andare in riva al fiume per il giuoco delle piastrelle e dei sassi, che battuti in un certo modo nell'acqua vi strisciano sopra come fosse una superficie levigata di ghiaccio e poi cascano in fondo.

Per arrivare al fiume, dovevo costeggiare il muraglio di cinta di quel tal giardino che vi ho detto di sopra. Era un muro liscio e bianco, e sul bordo fatto un po' a capola il padrone aveva fatto incastrare dei pezzi di vetri di bottiglia, per impedir che di fuori i ladri si arrampicassero, e anche perchè nei ragazzi non tentassimo di strappare le belle ciocche di fiori che vi facean capolino.

×

Andavo dunque e affrettavo il passo, perchè l'ora si faceva tarda, e perchè a mezzogiorno avrei dovuto essere di ritorno a casa per il desinare. Giunto vicino al muro, in fondo al quale occorreva voltare a sinistra per raggiungere i compagni, guardai in su, e che cosa vidi?..... vorrei, cari ragazzi, lasciarvelo indovinare fra mille, come vorrei che vi faceste una chiara idea dello spavento che mi prese: vidi, per dirvelo subito, affacciata al muro la testa terribile del leone: del leone che immaginai subito fosse scappato dalla gabbia. Guardava dalla mia parte, con piglio minaccioso, con occhi sbarrati, e il venticello che spirava carezzevole in quel momento ne agitava e scompigliava la folta criniera.

Non gridai, perchè il terrore mi chiuse affatto la gola: ma cominciai a tremar così forte, che fui costretto ad appoggiarmi con una mano al muro per non cascare. Mille pensieri mi attraversarono la mente, e almanaccando sulle probabilità di salvarmi supposi ragionevolmente che al modo stesso che il leone era riuscito a penetrar nel giardino, così gli sarebbe ora facile uscirne: e uscir di là, forse dal cancello rimasto aperto per inavvertenza del giardiniere, e saltarmi addosso e far di me tanti brandelli per poi mangiarseli a uno a uno, avrebbe potuto essere una faccenda di pochi minuti.

Detti ancora una occhiata paurosa al leone che continuava a guardarmi e a scotere la criniera, poi camminando all'indietro, costeggiando il muro, facendomi piccino piccino arrivai a potere scantonare e non essere più in vista della bestia feroce. Presi allora una di quelle rincorse appetto alle quali anche le saette rimarrebbero indietro, e con la lingua fuori, col petto ansante, con la voce che mi tremava, quando fui vicino alle prime case del paese cominciai a gridare con quanta forza potevo, ripetendo:

— Aiuto! aiuto! il leone! il leone!

×

La gente così riscossa si affacciava alle finestre e agli abbaini delle case, alle porte delle botteghe, ai canti delle vie: e perchè io continuavo a correre, anche gli altri correvano dietro a me e gridavano come me. In pochi minuti tutto il paese fu in rivoluzione e in scompiglio. Quando finalmente potei raccontare quel che avevo visto, e dissi che se il leone fosse dal muro saltato in strada, con pochi lanci poteva arrivare in paese, apriti cielo: accadde un fuggi fuggi di tutte le donne che gridavano, di tutti i ragazzi che abbaiordivano per gli strilli. Ma una ventina di uomini fra i più coraggiosi, entrati in fretta nelle case, uscirono di lì a poco armati di fucili, mi misero in mezzo contro la mia volontà, perchè dovevo insegnar loro il punto preciso in cui avevo veduto il leone, e su due file ben serrate, con i cani dei fucili alzati, camminando guardinghi e sbirciando davanti a sè la strada per non dovere essere sorpresi all'improvviso, arrivarono là dove si vedeva il principio di quel fatale muro di cinta. Rallentammo il passo: e in punta di piedi, come se camminassimo sopra delle uova, fummo con presto alla cantonata, di là dalla quale si stendeva quella parte di muro a cui per la paura m'ero dovuto appoggiare pochi momenti prima.

Il più audace fra i cacciatori fece cenno agli altri di rimanere un po' indietro, si piegò, si sporse lo in avanti, fece capolino spingendo l'occhio all'altezza del muro dove l'animale avrebbe dovuto trovarsi, poi voltandosi dalla nostra parte disse sottovoce:

— C'è ancora. Giudizio, e attenti con i fucili. Tutti in mezzo della strada, e facciamo una scarica generale. Aspettate il mio cenno.

Detto fatto. Quella ventina di cacciatori, obbedendo all'ordine di quel comandante improvvisato, con gli occhi fissi e ardenti verso il punto indicato si schierarono in fila occupando tutta la larghezza della strada: spianarono i fucili: presero la mira.

La voce del comandante gridò:

— Fuoco!

E una terribile detonazione successe a quel grido. Per un momento il fumo c'impedì di veder bene, ma tutti, correndo innanzi, che cosa vedemmo? oh meraviglia! vedemmo il leone che se ne stava ancora lì, vivo, con gli occhi sbarrati verso di noi.

Nel medesimo tempo accanto alla testa dell'animale comparve la testa di un uomo, di là dall'orlo del muro. E l'uomo si mise a gridare:

— Canaglia che non siete altro! e chi vi insegna a tirar fucilate a questo modo? Vado a fare rapporto al maresciallo dei carabinieri.

E preso il leone per le orecchie, lo sollevò, fece spenzolare la testa all'ingiù fuori del muro, poi afferrando la bestia per di dietro la scosse e la battè contro il muro.

Sapete voi che cos'era, ragazzi miei?

Era una semplice pelle di leone, con la sua brava testa imbalsamata: e il servitore del conte, profittando della bella giornata dopo aver dato alla pelle una buona ripulita nel giardino per levarle di dosso la polvere, l'aveva appoggiata sul muro, per venire a riprenderla dopo aver fatta due chiacchiere col giardiniere.

Tom.

Giudizi sul nuovo Ministero italiano

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* esprime vive soddisfazione per la ricostituzione del Gabinetto italiano sotto la presidenza dell'onorevole marchese Di Rudinì, e soggiunge che la permanenza al potere di un uomo politico

così importante e di così grande autorità quale è l'onorevole marchese Visconti-Venosta, è pegno per tutti, e specialmente per gli Imperi alleati, della continuità della politica estera dell'Italia.

IN ORIENTE

Per la condanna d'una armena.

Costantinopoli, 15. — Le ambasciate di Russia, Francia e Italia fecero passi presso la Porta contro la condanna alla prigionia perpetua della giovane armena arrestata, nella scorsa estate, all'ambasciata d'Italia, ove aveva consegnato una lettera minatoria degli armeni.

Per il trattato di pace.

Atene, 16. — La Camera dei Rappresentanti si raduna oggi per ratificare il trattato definitivo di pace colla Turchia.

L'eccitazione a Candia.

La Canea, 16. — L'assassinio commesso da un musulmano aumenta l'eccitazione dei Cristiani. Si temono rappresaglie.

Un plotone di bersaglieri e parecchi ufficiali italiani assistettero ai funerali della vittima.

L'assassino è stato arrestato.

CRONACA ESTERA

L'esercito spagnolo e il Messaggio di M. Kinley.

Biarritz, 15. — Notizie dalla Spagna recano che una ventina di generali avrebbero intenzione di promuovere una protesta contro il Messaggio del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, ritenendolo offensivo per l'esercito spagnuolo.

Il generale Weyler riserbò in proposito la sua opinione facendo osservare che le petizioni collettive di militari sono proibite.

Gl'inglesi in India.

Calcutta, 15. — Mentre le truppe inglesi si dirigevano ieri su Manani, la retroguardia della quarta brigata fu attaccata.

Gli indiani ebbero numerose perdite. Gli inglesi ebbero tre morti e sette feriti.

Il maggiore Albuquerque.

Lisbona, 15. — Il Re ha ricevuto, al ponte di sbarco, il maggiore Albuquerque di ritorno da Mozambico. Il Re lo abbracciò cordialmente.

Una folla numerosa acclamò calorosamente il Re ed il maggiore Albuquerque.

Germania ed Haiti.

Porto Principe, 15. — Iersera ebbe luogo una festa da ballo alla legazione tedesca e vi intervennero anche gli ufficiali delle navi tedesche ancorate in porto.

All'uscita degli invitati, la popolazione haitana si mostrò estremamente ostile agli ufficiali tedeschi, sul tornare a bordo delle navi, vennero insultati.

A stento si potè evitare lo scoppio di più gravi disordini.

Nel Chili

Valparaiso, 15. — Il Ministero è dimissionario.

Londra, 16. — Il *Times* ha da Santiago che Tocornaid costituirà il nuovo Gabinetto.

Il *Daily Telegraph* dice che il progetto di conversione chilena sussiste, malgrado il cambiamento ministeriale al Chili.

Alla Dieta di Zagabria.

Zagabria, 15. — La Dieta ha approvato, fra le proteste dell'Estrema Sinistra, la proposta di escludere dalla seduta un membro della Estrema Sinistra. Essendo sorti vivi e prolungati tumulti, il presidente è stato costretto a togliere la seduta.

Un nuovo porto al Marocco.

Tangeri, 15. — Il Sultano ha deliberato di aprire al commercio un nuovo porto al Capo Juby.

Alla Camera rumena.

Bucarest, 15. — Si approva a grande maggioranza la Convenzione commerciale fra la Turchia e la Rumania.

Un naufragio.

Victoria (Columbia britannica), 16. — Il piroscafo *Cleveland* è naufragato nello stretto di Barclay.

Venti persone sono scomparse e nove si sono salvate.

Il generale Weyler.

Madrid, 15. — La regina-reggente ha ricevuto oggi il generale Weyler. L'udienza durò un'ora e tre quarti.

Le sciopero dei meccanici.

Londra, 15. — Vi fu oggi una nuova conferenza fra i delegati degli operai meccanici scioperanti e quelli dei padroni.

Londra, 16. — Si assicura che il Comitato dei padroni ed operai meccanici si sia accordato sui punti in questione. L'accordo dovrà essere confermato dall'assemblea plenaria.

CRONACA ITALIANA

La terza Esposizione a Venezia.

Venezia, 16. — La Giunta municipale, constatando lo splendido successo della seconda Esposizione artistica internazionale, ha deliberato d'indire la terza nel 1899 dal 22 aprile al 31 ottobre.

Il soccorso ai missionari.

Napoli, 15. — Nella sala della biblioteca San Giacomo si è riunito il congresso dei delegati dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani.

Il presidente, onorevole senatore Lampertico, espose le condizioni dell'Associazione e le opere compiute, nonchè i propositi per l'avvenire.

Stassera parte per Massaua il piroscafo *Po* con due ufficiali e cento uomini di truppa.

Chiedete ognor Chinina di Migone
Per non avere una contraffazione.

NOTA SIBILLINA

Avvertenza per gli spiegatori della nota sibillina: il primo indovinello del concorso a premio pubblicato ieri l'altro è un *acrostico*.

Leg. di ieri: SAGGIO – GNAO – ASINO – AGOCA, CIGNO – CANI – e SIGOGNAC = *anagramma* STERMINIO – MINISTERO, *e parol. quadr. sill.!*

F
BEY
GEMMA
VALIGIA
FEMINISMO
DIRITTO
TASSE
AMI
O

Parole diagonali:

— Città vicina a Portici,
— viale in Sicilia,
— e fra Vercelli e Bergamo,
— ovvero nell'Emilia
— e (per fine) nel Veneto con forti attorno e poggi
Per una certa nascita
— incominciai quest'oggi.

Logogrifo

5. Serissi musica umoristica.
5. Su me possono i frangenti.
4. Il diritto (V. il lessico),
— Pavoncelli e Zanardelli.

†

Gente che è deforme, o vegetali che mangian ora lauri e cardi ogni.

Alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) trovansi sempre favorevoli occasioni per acquisti di regali artistici.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Stasera si replica *L'Histoire d'un Pierrot*. La graziosa pantomima – che si ripeterà domani sera sotto la direzione dell'autore Mario Costa – sarà seguita dall'*A la belle étoile*.

— Metastasio.

Questa sera ultima replica del *Diritti del Tesoro*.

Domani il seguito di questo dramma. A questo nuovo parto del suo fertile ingegno Ruggero Ruggeri ha dato il nome di *Grancetto*.

Lo spettacolo sarà in onore dell'attore brillante Vestri.

Profittando della pausa messa nel suo discorso dal principe Tournoff, egli tolse da un piccolo tavolino una scatola di sigarette, ne offerse al vecchio signore dicendo:

— Mi dicono che siano sue connazionali, nessuna migliore occasione di questa per sapere la verità.

Sergio Tournoff prese una sigaretta, l'accese e quasi immediatamente ripigliò:

— Io sono stato fra i giudici più severi della condotta di Luigi Stanislao Hormikoff, quando a me, come a tutti, parve che egli nello scontro che aveva avuto con lei, signor barone, avesse violato ogni legge e ogni sentimento di onore. Ma dal momento che egli asserisce di aver in mano le prove della sua innocenza, dal momento che egli giura di aver combattuto con tutta lealtà, da cavaliere che non fida se non nella sua spada, io ho ascoltato una sua preghiera, preghiera che va anche al suo avversario.

Il principe Tournoff s'inchinò al barone Velovis.

Il barone Velovis si limitava a incoraggiare il principe Sergio Tournoff col suo contegno calmo e con l'espressione sorridente delle sue labbra.

Egli rispose all'inchino con un altro inchino.

Ma non disse nulla.

— Dunque – fu costretto a ripigliare il principe – mio nipote è pronto a dimostrare che egli si è condotto da leale cavaliere, e che l'incidente di cui tutti hanno così severamente giudicato, giunse a lui tanto nuovo, quanto a tutti gli altri.

— Ma questa dimostrazione?...

– Questa dimostrazione egli vuol farla dinanzi a un giurì d'onore.

Il barone Velovis non mutò il suo contegno.

– Venezia

Sempre *I figli di nessuno*, il dramma che tanto commosse i frequentatori del teatro di via Urbana.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 15. — Il piroscafo *Ruscia*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per Genova.

Las Palmas, 14. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, è partito per il Plata.

ROMA

16 dicembre.

All'Associazione della Stampa.

Il banchetto del XX anniversario.

Ieri sera, alle otto, il magnifico salone dell'Associazione della Stampa accoglieva centosei soci, convenuti a festeggiare, per iniziativa della presidenza, il XX anniversario della fondazione di questa Società che intorno alla rappresentanza ufficiale della stampa di Roma e d'Italia, riunisce le classi più intellettuali della cittadinanza romana.

Le mense disposte lungo tre lati e al centro del salone erano liete di fiori, e anche, a quella d'onore, di gentili signore, fra cui noto la signora Levi, consorte al nostro collega e socio fondatore commendatore Clemente, le signore Canovai, Baldantoni, Manfredi.

Invitati dalla presidenza sedevano, anche alla tavola d'onore, il senatore Tancredi Canonico vicepresidente del Senato, l'onorevole Chiaraglia vicepresidente della Camera e parecchi soci deputati, fra cui ricordo gli onorevoli Giordano Apostoli, Aguglia, Papadopoli, Torraca, De Cesare, Chimirri, Pinchia, Monti Guarnieri, Ghigi, Vagliasindi, Cerruti, Daneli, ecc. ecc. Notati anche i soci comm. Marco Besso, comm. Teodoro Canori, comm. Lucio Fiorentini, conte Granadei... Tra i soci professionisti erano intervenuti i seguenti: Edoardo Arbib direttore dell'*Italie* Salvatore Cortesi del *New-York Herald*, Vito Luciani della *Giustizia* Federico Noach della *Kölnische Zeitung*, Ottorino Raimondi e Samuele Ghiron del *Corriere della Sera*, Giulio Norsa del *Secolo*, Michele Guastalla direttore della *Capitale*, Onorato Mereu direttore della *Corrispondenza Verde*, Carlo Segrè e Annibale Gabrielli direttori del *Fanfulla della Domenica*, Giustino Ferri direttore del *Fanfulla*, Cesare Facelli redattore del *Fanfulla*, Raffaello Ricci collaboratore del *Fanfulla* e dell'*Idea liberale*, Nicola Lazzaro e Giovanni Antonaz della *Gazzetta ufficiale*, Pio Yorik corrispondente artistico di giornali esteri, Luigi Dobrilla direttore della *Tribuna illustrata*, Romeo Soldi de l'*Avanti*, Fenice Marangoni della *Provincia di Vicenza*, Gilberto Secretant del *Risorgimento* di Venezia, Filippo Tonelli dell'*Italie*, Vittorio Bario direttore dell'*Assicurazione*, Ulisse Bacci della *Rivista massonica*, Francesco Filippini della *Capitale*, senza contare il presidente Bonfadini e i già nominati onorevoli Torraca, De Cesare, Monti Guarnieri tutti pubblicisti in piena attività di servizio e gli ex giornalisti i quali pure hanno fatto qualche cosa di non trascurabile per la professione e per l'Associazione della stampa.

Avevano aderito, ma non intervennero, per impedimenti sopraggiunti, al banchetto la signora Maria Taylor dello *Standard*, Eugenio Robichi de la *Tribuna*, Carlo Zumbini del *Fanfulla*, Paolo Zeigler del *Figaro* e del *Temps*

Il banchetto procedette allegramente e cordialmente, servito splendidamente dal Caffè Colonna, sotto la mirabile direzione del direttore del caffè, signor Domenico Rambelli, che faceva manovrare i numerosi camerieri con la precisione di un provetto stratega.

Alla fine del banchetto il presidente Bonfadini lesse le adesioni, gli auguri ricevuti per lettere e per telegrammi, fra cui ricordevoli quelli del presidente del Consiglio onorevole Di Rudinì, del presidente del Senato, dell'onorevole Zanardelli e dolente di non poter accettare il gentile invito in una giornata così eccezionale s. del generale di San Marzano, degli onorevoli Sineo, Branca, Brin, Gallo, Pavoncelli, Gianturco, Guicciardini, Palloux, marchese Alfieri di Sostegno, marchese Cappelli, senatori Guarnieri, Cremona, del sindaco di Roma, Prinetti, Fusco, Angeli, Bronca, D'Ondes, Olivieri, ecc.

Un grande successo ottenne la lettera di Luigi Arnaldo Vassallo, che mandava coi suoi voti ventiquattro bottiglie di *champagne* Pressac e Peirano, e l'annunzio del magnifico dono della splendida *Mitologia illustrata* di B. Pinelli in tre grandi volumi riccamente rilegati, fatti all'Associazione della stampa dagli editori soci Giulio Mauxier e O. Maruca fu salutata dall'applauso dei soci, riconoscenti per la biblioteca sociale.

Se tutti gli editori soci imitassero il coraggioso amico Mauxier, che è già alla seconda edizione di un'opera che è un vero monumento artistico...

Finalmente il senatore Bonfadini prese la parola come lui sa, e pronunciò il seguente discorso, che i soci interruppero a varie riprese con gli applausi più fragorosi e cordiali.

Egregi colleghi,

Io vi ho mandato due giorni sono il mio testamento olografo. (*No, No*). E' dunque una voce d'oltre tomba quella che oggi udite da me. (*No, No!*)

Per due anni, pur troppo, costretto dalle necessità dell'ufficio, ho dovuto infliggervi parecchi discorsi. Ora, due anni sono ordinariamente più che sufficienti ad esaurire la vita di un ministero ed anche quella delle lune di miele. Non è dunque meraviglia che mi senta io pure esaurito; e vi prometto che d'ora innanzi da questo posto udrete voci più nuove e più fresche della mia, se anche non più della mia innamorate di verità e di giustizia.

Consentitemi un ricordo che è per me nello stesso tempo mesto e orgoglioso. Io credo di essere in questa vostra riunione il più antico dei giornalisti. Sono infatti, mese per mese, quarantadue anni che ho scritto il mio primo articolo sul *Crepuscolo*. E d'allora in poi non passò anno senza che io cercassi, con penna debole e indipendente, di combattere contro l'arbitrio nelle istituzioni e contro la volgarità nel pensiero. Sono due termini del dispotismo, che camminano paralleli e giungono ad un identico risultato. L'uno impedisce ai popoli di acquistare la libertà, l'altro impedisce loro di mostrarsene degni.

Dunque, non è soltanto dal presente, è soprattutto dal passato che mi viene il diritto di salutare in vostro nome gli autorevoli personaggi venuti a rendere onore al nostro sodalizio e di proporvi un brindisi all'avvenire e alla prosperità delle associazioni di stampa.

E dico espressamente « associazioni » perchè non credo che la nostra voglia essere sola ed esclusiva, mentre nulla impedisce che in un grande paese ad anche, come succede a Parigi, in una grande città più associazioni di stampa sorgano e progrediscano. Molte già, sull'esempio nostro, sono sorte in Italia, altre possono sorgere, ed io mando a tutte un saluto ed un augurio, nella speranza che tutte insieme contribuiscano ad avviare l'Italia verso destini sempre più alti e vigorosi.

S'intende che facendo questi voti per le associazioni di stampa, auguro nel tempo stesso un largo e morale risveglio della pubblica opinione nel nostro paese. Giacchè, come credo due termini inscindibili pel despotismo l'arbitrio nelle istituzioni e la volgarità nel pensiero, credo inscindibili nel campo opposto l'opinione pubblica e la libertà della stampa.

Noi giornalisti, che abbiamo, come tutti gli autori, un alto concetto della nostra influenza, siamo sovente portati a credere che la pubblica opinione venga creata dai nostri periodici. E' una illusione, dalla quale dovremmo avvezzarci, se vogliamo considerare le cose quali sono.

Qui fra noi vi sono corrispondenti di giornali autorevoli nelle grandi nazioni civili, la Germania e l'Inghilterra. Ebbene, domandate loro se credono che l'opinione pubblica nei loro paesi sia fabbricata dal *Times* o dalla *Kölnische Zeitung*. No, o signori, è l'opinione pubblica che fabbrica il *Times*; e il *Times* non ha altro merito che di avviare verso regioni di civiltà e non di passione, i sentimenti, i propositi, talora fors'anche i pregiudizi del popolo inglese.

Volete un altro esempio, tratto da condizioni italiane? Voi tutti probabilmente celebrerete, l'anno prossimo, nelle varie città italiane, il cinquantesimo anniversario del quarantotto.

Ebbene, ripensate alle condizioni di allora, e vedrete che quei fatti si sono compiuti e compiuti senza la preparazione della stampa periodica, anzi contro l'influenza sua, poichè allora i giornali erano tutti in mano ai governi, che ne facevano strumenti di reazione. Non fu dunque la stampa rivoluzionaria a creare nelle masse il concetto della rivoluzione, fu la Rivoluzione che ha creato la stampa di libertà.

E' per questo principalmente che io vi propongo di bere alla salute, cioè al progresso dell'opinione pubblica e del giornalismo italiano. E certo non parlo unicamente del giornalismo politico, ma del giornalismo letterario, del giornalismo scientifico, del giornalismo militare, del giornalismo pedagogico, di tutta insomma quella propaganda giornalistica che cerca spargere nel seno del pubblico tutti gli elementi della pubblica educazione.

E siccome di questo giornalismo siamo rappresentanti nel seno della nostra Associazione, sono certo, facendo auguri per essa, di fare auguri al progresso ed alla civiltà dell'intero paese. (*Applausi acclamazioni*).

L'interpretazione erronea di una frase dette luogo a qualche discussione che fu subito soffocata da nuovi e più vivaci applausi, che si ripetettero ai brindisi e ai discorsi di varii altri oratori, fra cui la lunghezza di questa cronaca mi consiglia a ricordare soltanto il senatore Canonico, che mandò un saluto simpatico ad Arnaldo Vassallo.

★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 15° 0 — **Minima** 8° 9.

Teatri.

Valle (ore 9) — Histoire d'un Pierrot.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — L'rifiuto del Tevere.

Ospiti principeschi. — Stamani è arrivato a Roma con famiglia e seguito S. E. il principe Paul de Radziwill gran scudiere di S. M. l'imperatore di Russia.

Ha preso alloggio all'albergo del Quirinale.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale sarà convocato domani sera in seduta pubblica.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ricevette in udienza nove alunni del collegio Beda, assistente nel collegio inglese.

Ricevette quindi in udienza il padre Luigi Cascinari, procuratore generale dei barnabiti, che gli presentò la Vita di Sant'Antonio M. Zaccaria, scritta dal padre Molteda, e i monsignori Luciano Gentiluomi vescovo di Fabriano e Matelica e Emilio Minati vescovo di Massa e Carrara.

Il prefetto. — Il prefetto comm. De Seta ha visitato ieri nel pomeriggio l'ospizio del Buon Pastore alla Lungara. Il prefetto venne ricevuto dai componenti la Commissione amministratrice dell'ospizio, principe Prospero Colonna, dottor Liberati, avvocato Giuliani e ingegnere Pietrucci.

Per la morte del senatore Brioschi. — Il Gabinetto del sindaco ci comunica il seguente telegramma ricevuto dal sindaco di Milano:

Sindaco — Roma.

Con sommo dolore partecipo morte avvenuta scorsa notte illustre scienziato senatore Francesco Brioschi, cittadino onorario colassù nostra città. Onoranze funebri rese dal Comune avranno luogo giovedì, alle ore 10.

Sindaco *Vigoni*.

A questo telegramma il nostro sindaco così rispose:

Sindaco Vigoni — Milano.

Al cordoglio di Milano per la perdita dell'insigne suo figlio senatore Francesco Brioschi, partecipa vivamente Roma, ammiratrice delle virtù e dall'ingegno del compianto estinto, suo cittadino onorario, che tanto illustrò la patria e la scienza.

Voglia rendersi di ciò interprete presso la famiglia e rappresentarmi solenni esequie, deponendo sul feretro sacrosanto nome Roma.

Sindaco: *Ruspoli*.

Per il monumento a Carlo Alberto. — Sotto la presidenza dell'onorevole senatore Canonico si è adunata la Commissione speciale per il progetto artistico.

La Commissione ha deciso che per la terma della giostra del concorso d'arte si provveda nel modo seguente:

I cinque giurati, la cui nomina, giusta il programma di concorso, spetta al comitato, saranno eletti nell'adunanza che la Commissione terrà il 3 gennaio 1898 e solo nella successiva adunanza del 5 gennaio, si provvederà all'apertura delle buste ed allo spoglio dei bozzetti presentati dai concorrenti per la nomina di due membri della giuria, la cui scelta è appunto lasciata ad essi concorrenti.

Come è noto, dal 15 corrente al 31 prossimo

– 110 –

MARIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Il principio del colloquio fu quindi duro e impacciato, per parte di Sergio Tournoff, a cui per quanto un incarico diplomatico sostenuto per conto dello czar, avesse servito di tirocinio utilissimo, riusciva per altro arduo il richiamare il discorso sull'argomento scabroso.

Velovis era però calmo e sorridente, egli si mostrava, come diceva egli stesso, buon figliuolo, lontano come era adesso dalle occasioni di maldicenza e di esercitare la sua lingua affilata.

— Io non dovrei essere qui, secondo tutte le consuetudini ordinarie, poichè dopo l'esito del secondo duello da lei sostenuto con mio nipote il principe Hormikoff, naturalmente io avrei dovuto astenermi da qualunque pratica di cortesia cavalleresca, come si usa fra duellanti dopo lo scontro, essendovi di mezzo una spiacevole questione.

Velovis non mutava nè di aspetto nè di maniere.

Il linguaggio circonvoluto del principe Tournoff non destava in lui nessuna spiacevole ricordanza a giudicare dal modo con cui il barone Velovis vi prestava orecchio.

Si sarebbe detto che egli aspettasse quella visita inopinata.

— E' l'unica maniera e l'unica autorità del caso..

— Solo egli vorrebbe che in questo giurì entrassero anche dei suoi amici, affinchè la sua innocenza potesse più splendidamente risultare dal giudizio.

— Ma io non potrò certo chiamarli... non sono io che invoco e provoco il giurì.

— E' giusto: ma noi non chiediamo altro che lei raccomandi a quelli che inviteremo di prender parte al giudizio senza timore di offender lei...

— Mi occorrerebbe sapere i nomi di quelli fra i miei amici che loro vorranno invitare.

Questa condiscendenza sorprese il principe Sergio Tournoff che si affrettò a ringraziare vivamente.

— Quanto ai nomi, noi non potevamo certo fare nessuna proposta prima di esserci assicurati del suo prezioso concorso. Domani ella saprà i nomi dei suoi amici a cui pensammo di rivolgerci.

— E io sarò felice di poter concorrere alla riabilitazione di un gentiluomo, la cui fama possa, per un deplorevole equivoco, essere stata oscurata, anche con mio danno, senza che ci sia stata per parte sua alcuna mancanza all'onore.

Non si poteva chiedere di più.

Il principe Sergio si affrettò ad accomiatarsi, ringraziando nobilmente il barone del generoso suo assentimento.

Il principe era appena uscito da una porta quando dall'altra dirimpetto apparve la figura del barone Bertuno.

— Benissimo, benissimo! – disse lo Storto avanzandosi verso Velovis – benissimo, le faccio le mie congratulazioni, il suo contegno è stato ammirabile, io sono contentissimo.

— La sua contentezza mi costa un grande sagrifizio. Io mi troverò nel caso di dover contribuire alla riabilitazione di un paltoniere con la corona di principe, che ha messo in pericolo la mia vita.

– Ohimè, ho fatto io tanto per questo medesimo giovanotto, che non posso soffrire! Il suo destino è di essere favorito da quegli che egli ha più offeso. Ma non si tratta di questo, si tratta di pensare a sventare le trame dei nemici dell'ordine della Croce Sinistra. E a questi nemici, non si sa perchè, fa molto comodo il disonore di Hormikoff. Noi dunque abbiamo l'interesse inverso, è chiaro.

Velovis domandò allo Storto se volesse far colazione con lui, e lo Storto per la prima volta in vita sua volle mostrarsi compiacente.

Egli aveva bene ricevuto un avviso che supponeva venuto da Crostino, ma in quel momento egli provò il bisogno di riposarsi, in quella casa dove nessuno sarebbe venuto a disturbarlo, per un'ora, per una sola ora, senza occuparsi di tutte le bizzarre peripezie del dramma di cui egli sentiva approssimarsi la fine.

Questo momento di dimenticanza gli fu fatale.

XVI.

Dopo che Hormikoff fu uscito dal gabinetto del giudice istruttore, il cavalier de Meritis fece chiamare Toto.

Toto rientrò pallido, disfatto, ma calmo. La convulsione era passata.

Rispose assennatamente, rincarando la dose sullo Storto, raccomandando di fare indagini nella casa ai Monti, giurando che lo Storto, oltre che quello del giovane da lui ucciso, vi aveva posti altri cadaveri.

Il cav. de Meritis rimaneva, come abbiamo già osservato, impassibile, quando era contento della piega che prendevano le cose.

Così, ascoltando Toto, era immobile come una statua.

Dopo che l'assassino di Ninaccia e di Gigi l'abbozzatore fu partito, egli ebbe delle tentazioni di mettersi a ballare, con gravità, benchè privato disdoro delle sue importanti funzioni giudiziarie.

Intanto Toto si riavvicinava, nella vettura cellulare, silenzioso e cupo alla sua tetra prigione.

Giammai l'avevano visto così abbattuto i custodi delle Carceri Nuove. Egli si avviò lentamente alla cella, dove giunto chiese un poco di acqua.

Il carceriere gli portò un sorso di acqua fresca in un bicchiere di stagno e lo lasciò solo.

Quando Toto si fu assicurato che nessuno lo spiava, si trasse gli orecchini di nuovo, li guardò ancora con amarezza, poi facendo giuocare una molla impercettibile versò la polvere bianca, impalpabile che contenevano nel bicchiere.

Il liquido diventò verdastro.

Toto stette ancora a guardarlo per alcuni istanti, poi d'un sorso assorbì il liquido, mormorando:

— E' finito.

E tranquillamente come chi si è liberato da un gran pensiero, si avvicinò alla finestra masticando un mozzicone di sigaro.

— Non sarà lunga, spero – mormorò, e dalle inferriate munite di gelosia cercò con un desiderio istintivo l'aria, la luce, il cielo.

E non fu lungo veramente.

Due minuti dopo un custode udì come un tonfo e aprì per curiosità la cella.

(*Continua*).

...ne utile per la presentazione dei progetti d'arte, ed i locali nel palazzo dell'Esposizione sono aperti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Funeralia. — I figli del compianto professore Maurizi ci pregano di ricordare agli amici e conoscenti che domattina alle 10 1[2 si celebrerà il già annunziato funerale nella chiesa parrocchiale di San Salvatore in Lauro.

All'Università. — Diamo un secondo elenco dei laureati in giurisprudenza nella sessione invernale di esami che si sta tenendo all'Università: Giuseppe Mantovani, Alessandro Osella, Pasquale Laureti, Luigi Turdò, Chiverico Carquetti, Ernesto Peronaci, Emilio Servanzi, Luigi Francesco Mussio, Antonio Scarsi, Emilio Elce, Ildebrando Trincia, Giuseppe Lococo.

Tra i medici. — Ieri, sotto la presidenza del senatore Durante, si riunì il Consiglio dell'Ordine dei medici per l'ammissione dei nuovi soci.

Indi nominò tre commissioni le quali dovranno riferire sui seguenti argomenti:

Dott. Giulio Bartolelli, dott. Luigi Pisarilli e prof. Enio Scamanna sulla compilazione dello statuto unico e per la Federazione degli Ordini del Regno.

Dott. Ulisse Ovidi, prof. Oreste Parisotti, e dott. Tullio Spamani sulla compilazione di un nuovo di norme di deontologia medica.

Prof. senatore Francesco Durante, dott. Achille Ballori e onorevole dott. col. Felice Santini sulla elevazione degli Ordini ad Enti morali.

Per gli orfani degli impiegati. — La presidenza di questo Istituto comunica che furono testè ammessi nel Convitto dell'Istituto stesso in Spoleto i seguenti orfani:

Alberti Alberto di anni 6, del fu Giovanni, verificatore Agenzia tabacchi, da S. Sepolcro; Bonaventura Gino di anni 7, del fu Tarago, segretario Intendenza di finanza, da Roma; Buonarmai Ernesto di anni 8, del fu Francesco, sottoprefetto, da Lagonegro; Curtarelli Carlo di anni 9, del fu Luigi, commissario di Dogane, da Cremona; De Vincentis Arturo di anni 8, del fu Giuseppe, segretario alla Corte dei Conti, da Roma; Milia Edoardo di anni 8, del fu Biagio, ufficiale postale, da Catania; Moro Alessandro di anni 10, del fu Palatino, aiutante del genio civile, da Padova; Musca Augusto di anni 9, del fu Luigi, professore di agraria, da Reggio Calabria; Soriani Marino di anni 7, del fu Aristide, telegrafista, da Macerata.

Alla scuola professionale. — Stamani è stata aperta l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne della scuola professionale femminile in via della Missione. L'esposizione che rimarrà aperta fino a domenica prossima è interessantissima e ridonda a onore della scuola così egregiamente diretta dalla signora Amalia Righini Prandi.

Conferenze. — La nota poetessa signora Celia Bertini-Attili darà fra breve tre conferenze storico-letterarie nella sala dell'Associazione fra gli amatori di fotografia in via Nazionale N. 143.

La gentile signora tratterà i seguenti temi: *Gemma Donati — Un eretico nel Purgatorio di Dante — Lucrezia Borgia.*

Chiunque deve fare regali, nelle prossime feste non dimentichi di visitare il nuovo studio di gioielleria ed oreficeria, che il signor *Tullio Durante* ha aperto in via delle Convertite N. 3, mezzanino. E' difficile trovare altrove un così ricco assortimento di gioielli elegantissimi e a prezzi da non temere concorrenza.

Caccia. — Dal nostro collaboratore ci viene scritto:

Continua l'allagamento nelle località migliori di caccia, e così i cacciatori sono pochi. In piede uccidere un sei pizzardo è cosa ora ben rara. Alle *spalliette* non sarebbero scarse le beccacce, ma ancora il *passo* è troppo vesino.

In generale in Italia gli animali sono in questi giorni assai scarsi.

Si attende dai cacciatori con impazienza il freddo.

Corso dantesco alla Palombella. — Domenica 19, dalle 3 alle 4 pom., il professor Franconi farà la quarta conferenza del suo corso parlando su questo argomento: *Il simbolo nell'arte di Dante.*

Treni direttissimi fra Milano e Roma via **Parma-Sarzana.** — A cominciare da oggi è stata tolta ogni condizione di percorrenza per i viaggiatori a tariffa intiera (compresi i ragazzi viaggianti a metà prezzo) che approfittano dei treni suddetti. Tali viaggiatori sono quindi ammessi da e per qualunque stazione di fermata dei treni medesimi.

Militari a Candia. — Ieri sera giunsero in Roma circa 200 soldati del 36° reggimento fanteria di stanza ad Alessandria.

A mezzanotte partirono alla volta di Napoli, ove s'imbarcheranno per Candia per sostituire la guarnigione.

Cronaca spicciola.

Disgrazie. — Il garzone di macelleria Orsola Caccaos passava per via porta Pinciana conducendo un cavallo di proprietà del capitano Jones.

Improvvisamente la bestia s'imbizzarrì e cominciò a tirare calci e con uno di questi colpì alla spalla il Caccaos, fracturandogliela.

Fu ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio, ove se tutto procederà bene se la caverà con due mesi di cura.

Altrettanto capitò al fabbro Antonio Fazzoni, che fuori porta San Paolo ricevette un potentissimo calcio alla faccia da una mula che lo pasceva.

Ne avrà per un mese di cura. Venne ricoverato alla Consolazione.

Ancora dello schiacciato dal tram in piazza Termini. — Ieri all'ospedale di S. Antonio i dottori Granelli e Mezzaria, alla presenza dell'avv. Cerapica vicepretore del VI mandamento, assunsero l'autopsia dell'infelice Pietro Gravi che, come i lettori rammenteranno, la sera del 12 corr. venne schiacciato da un tram elettrico, in piazza dei Cinquecento.

Il pretore assicuratosi dell'irresponsabilità del conducente Salvatore Paniari lo ha fatto rimettere in libertà.

I nostri ragazzi. — In via Palermo il quattordicenne Giovanni Durando venuto a litigio per futili motivi con un suo compagno, rimasto sconosciuto, ricevette da quest'ultimo un colpo di coltello al fianco sinistro.

Durando dovette ricorrere all'ospedale di S. Antonio ove la ferita fu ritenuta guaribile in una diecina di giorni almeno.

I contrabbandieri. — Il comando della seconda zona doganale, avuto sentore che in una fogna in costruzione al quartiere dei Prati di Castello dai contrabbandieri introducevano in città carne macellata, dispose un servizio d'appostamento.

Infatti alcuni agenti penetrati nella fogna riuscirono a sorprendere i contrabbandieri che trasportavano circa sette quarti di bue.

I contrabbandieri che avevano delle torce a vento, non appena videro gli agenti le spensero dandosi alla fuga.

Gli agenti invece, non pratici dei luoghi, dovettero abbandonare l'impresa.

Le vittime del lavoro. — In una cava di tufo fuori porta S. Sebastiano si staccò un grosso masso di tufo investendo l'operaio Giacomo Amedei. Soccorso dai compagni il poveretto venne trasportato alla Consolazione, ove il suo stato fu ritenuto assai grave.

DI QUA E DI LA

L'eroe di un dramma.

E' morto a Weimar (Sassonia) il barone di Rhaden, personaggio insignificante per sè stesso, ove si eccettui la sua parentela con la baronessa Editta di Rhaden, sua zia, grande amica del defunto Czar Alessandro III, ma che ebbe quattro anni or sono, come i lettori ricorderanno, il suo quarto d'ora di celebrità, allorchè ucciso, a Clermont Ferrand, un ufficiale danese, Castenkiold, amante presunto della moglie del barone, cavallerizza d'alta scuola.

Il processo fece grande scalpore a quell'epoca.

Dai dibattiti risultò che il barone era non solo un marito di gelosia feroce, ingiustificata, ma un individuo di carattere violento, un esaltato che infliggeva a sua moglie ogni genere di maltrattamenti.

Malgrado la freddezza crudelmente calcolata con la quale effettuò il suo delitto, sparando lentamente, quasi a bruciapelo, sul disgraziato Castenkiold, l'assassino fu assolto.

Unito in parentela con una delle prime famiglie della nobiltà di Curlandia, il barone Oscar di Rhaden era stato educato alla Corte di Russia da sua zia, la baronessa Editta di Rhaden.

Compiuti i suoi studi egli entrò nella marina imperiale, che lasciò dopo parecchi viaggi intorno al mondo per entrare nell'armata di terra. Fu poi nominato luogotenente nel reggimento dei cosacchi a cavallo di Siberia.

A Pietroburgo, dove si era stabilito, il barone di Rhaden fece conoscenza con una cavallerizza d'alta scuola, Eugenia Weise, attrata del circo Ciniselli. S'innamorò di essa, e malgrado il rifiuto della famiglia, indignata, la sposò.

Cominciò allora la vita errante attraverso l'Europa, di circo in circo, secondo le scritture della cavallerizza. A Copenaghen il barone ebbe una prima querela col tenente Castenkiold che terminò con un duello. Il Castenkiold ferì il barone di Rhaden, colpendolo alla faccia d'una sciabolata che avrebbe potuto essere mortale.

La baronessa di Raaden raccoglieva dappertutto degli omaggi che per la maggior parte avevano per loro autori troppo galanti un seguito sul terreno, col barone geloso per avversario. Torino, Madrid, Lisbona, poscia il Nouveau Cirque di Parigi videro lo spadaccino coniugale e applaudirono la celebre artista.

Dopo il dramma fatale svoltosi a Clermont Ferrand il barone di Rhaden ritornò a Parigi. Sua moglie era stata scritturata al Châtelet per rappresentarvi una parte speciale nei *Pirati della Savanna*.

Tutte le sere si attaccava il nuovo Mazzeppa su un cavallo, che a galoppo sfrenato balzava al disopra di una quantità di ostacoli disseminati nel circo. Questo audace esercizio otteneva sempre l'ammirazione del pubblico.

Ma gli applausi della scena si mutavano per la giovine donna in rimproveri e basse fra le quinte. Tanto che l'impresario Floury dovette finire col vietare al barone l'ingresso in teatro. Due agenti erano stati collocati nei corridoi dai palchi degli artisti per assicurare l'esecuzione della misura presa.

Quando i *Pirati della Savanna* ebbero fatto il loro tempo, i coniugi di Rhaden partirono per Milano. D'allora non si udì più parlare di essi.

La morte viene ora a dare al barone un istante di celebrità, e a sua moglie, una vita tranquilla.

×

Un bel caso di burocrazia in Francia.

Pochi giorni addietro a Parigi, ad un banchetto al quale partecipava il ministro dei lavori pubblici, uno spiritoso giornalista francese volle da un convitato – un pezzo grosso della amministrazione provinciale – sapere che vi fosse di vero riguardo l'ingranaggio burocratico francese, l'interpellante aveva fresco fresco alla mente un caso – una pratica, come si dice – di cui aveva dovuto occuparsi.

L'uragano della settimana scorsa aveva sradicato un albero di una via nazionale. Venderlo subito era quanto di meglio rimanesse a fare. — Ed ora, state a sentire quante fatiche, quanti crucci, quanta carta bollata o no ci voleva per disfarsi di quel benedetto albero:

1. Il cantoniere avvisò l'agente sorvegliante di porta e strade.

2. L'agente stimò il valore civile dell'albero, cioè: la sua estensa e il posto quatto che occupava mentre era in piedi;

3. Relazione dell'agente all'ingegnere provinciale;

4. L'ingegnere provinciale trasmette il rapporto alla Commissione d'ordine;

5. La Commissione d'ordine verifica lo stato civile dell'albero e ritorna il rapporto allo ingegnere;

6. L'ingegnere trasmette il rapporto all'ingegnere capo ed al prefetto;

7. Il rapporto *passeggia* da un impiegato all'altro negli uffici della prefettura;

8. L'ordinanza per la vendita dell'albero è trasmessa all'ingegnere-capo che la passa all'ispettore del demanio;

9. Si redige un inventario in doppio originale;

10. Uno degli inventari è trasmesso al demanio, l'altro all'archivio dell'ingegnere provinciale;

11. Domanda di vendita formulata dalla tesoraria provinciale;

12. Autorizzazione per procedere alla vendita;

13. Domanda al prefetto per il visto;

14. Il prefetto formula un'ordinanza;

15. L'ordinanza è trasmessa al direttore;

16. Il direttore trasmette l'ordinanza al tesoriere.

17. Il tesoriere fa un abbozzo dell'avviso di vendita;

18. L'abbozzo è sottoposto al direttore;

19. Il direttore lo rimanda col suo visto;

20. Si dà l'ordine di attaccare l'avviso;

21. L'attacchino rimette la nota dei suo lavoro al tesoriere;

22. Il tesoriere redige una quietanza per l'attacchino;

23. Lettera del ricevitore al sindaco per progetto di assistere alla vendita;

24. Risposta del sindaco;

25. Decreto in cui si fissa il giorno della vendita;

26. Finalmente il giorno della vendita arriva ma... un birbone qualunque, durante tutto quest'armeggio burocratico, si è impossessato dell'albero e se lo è portato a casa dimenticando di lasciare il suo indirizzo...

Ma che importa?

Quel pezzo di legno ha fatto lavorare i due terzi degli impiegati della provincia in cui nacque e morì!...

×

Una giornalaia centenne.

Proprio così: a scriverli, i giornali, si crepa presto – non importa se al manicomio o all'ospedale: a venderli, invece, si campa vecchi e si mette da parte tanto da comprar case e poderi.

E' proprio il caso del *sic vos non vobis* virgiliano.

Ma io son filosofo e, contento di sbarcare alla meno peggio il mio lunario, mando cordiali rallegramenti alla signora Chonet, venditrice di giornali a Maraglia, la quale ha di questi giorni compiuti i 107 anni di un'esistenza quasi tutta consacrata alla diffusione..... della stampa.

E sta benone la brava donna! Ancora ieri l'altro dalla sua edicola distribuiva giornali ai buoni cittadini della *Cannobbia*, e se annunciava il titolo – dei giornali s'intende – con la stessa squillante voce di ottanta anni or sono.

Fra i tanti e tanti consigli che fin qui sono stati dati per raggiungere una tarda età, questo di mettersi a vendere giornali non l'ho letto mai! Ora invece lo scrivo, e i miei lettori possono farne l'esperimento.

×

Passananto.

Alcuni giornali di provincia hanno annunciato che il Passananto, autore dell'attentato al Re commesso nel 1878 a Napoli, era morto nel manicomio dell'Ambrogiana.

Passananto non è morto: la sua salute però va sempre più deperendo.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 10 S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione degli affari e la firma dei decreti.

I ministri erano tutti presenti.

Il principe Tommaso a Venezia.

Ieri S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dagli ammiragli Frigerio e Bettolo e dai generali Pedotti e Polto, sopra una lancia a vapore della marina, si recò a ispezionare i forti San Felice, San Pietro e della Rocchetta e si recò poscia a Chioggia.

S. A. R. ritornò a Venezia alle ore 16.

Consiglio di ministri.

Domani alle tre del pomeriggio avrà luogo a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

Il Parlamento.

Tanto il Senato, quanto la Camera dei deputati sono convocati, come abbiamo annunciato ieri, per il 20 corrente.

Gli ordini del giorno recano: – Comunicazione del governo.

Quadretti di ministri.

Il ministro Zanardelli ha chiamato a suo capo di gabinetto il consigliere di Stato comm. Raffaele Perla, che appartenne già alla magistratura col grado di giudice di tribunale; ed ha nominato suo segretario particolare il cav. Zegretti, già segretario dell'onorevole Ronchetti. Il ministro Zanardelli ha chiamato anche al ministero il comm. Luccini procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia.

Il ministro Gallo ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Toniazzo, provveditore degli studi a Mantova.

Il ministro Cocco-Ortu ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Mortara del ministero del tesoro.

E' smentita la notizia data da alcuni giornali, della nomina del comm. Ciuffelli prefetto di Siena a capo gabinetto della presidenza del Consiglio.

Arrivi e partenze.

Alla volta di Napoli è partito iersera l'onorevole Codronchi.

La circolare del guardasigilli.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti onorevole Zanardelli, ha diretto a tutti i primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione e di appello del regno la seguente circolare:

« Ho retto sei anni il ministero della giustizia e la magistratura mi conosce.

« Ad essa è noto quanto io sia sollecito dei suoi diritti.

« A questi diritti corrispondono alti doveri, i quali conto siano nel modo più coscienzioso e più rigido adempiuti. »

Il marchese Alfieri di Sostegno.

Si hanno da Firenze gravi notizie sul marchese Alfieri di Sostegno; pur troppo sulle condizioni di salute dell'illustre patrizio, che erano in questi ultimi mesi relativamente migliorate, si è verificato da iersera un notevole peggioramento.

Il ministro Visconti Venosta è partito oggi col treno delle 14 30 alla volta di Firenze.

Antichi e devoti amici del senatore Alfieri di Sostegno, noi facciamo vivi auguri perchè la preziosa esistenza di lui sia serbata alla patria ed alla famiglia.

Raddoppiamento di binario.

Prima che si determinasse l'ultima crisi, l'onorevole Prinetti aveva invitato la Società Mediterranea a studiare il raddoppio del binario fra le stazioni di Roma-San Paolo e Roma-Tuscolana provvedendo anche a una fermata al Testaccio con servizio telegrafico per lo scalo bestiami.

Anche per il raddoppiamento del binario sul ponte del Policlavo era stata indetta la gara di licitazione per l'appalto di lavori allo scopo di rendere più spedito il movimento della linea litoranea ligure.

I funerali del senatore Brioschi.

Milano, 16. — I funerali del senatore Brioschi riuscirono imponenti.

V'intervennero una compagnia di fanteria con bandiera e musica, le rappresentanze del Senato, della Camera, dei municipi di Roma e di Firenze, gli istituti scientifici, i sodalizi politici, la Giunta municipale, il Corpo insegnante del Politecnico e di altri istituti superiori di Milano e di Pavia, le notabilità cittadine e gli amici del defunto. Lungo il percorso si accalcava grande folla.

Quattro carri coperti di splendide corone seguivano il feretro.

Il corteo, terminate le esequie nella chiesa, si avviò al cimitero monumentale.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di dicembre:

Le piogge copiose e la conseguente umidità del terreno fecero sospendere quasi dovunque i pochi lavori campestri non ancora portati a compimento.

Non recarono però danni sensibili alle coltivazioni; ed al Sud della penisola ed in Sicilia furono anzi propizie ai nuovi seminati ed alle ultime semineggiate.

GRATIS 20 lire o 10 lire di musica valore effettivo a chi si abbona alla GAZZETTA MUSICALE di Milano. Chiedasi Programma dettagliato al detto giornale.

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore **Fulda** *parte il 23 Dicembre.*
Rivolgersi in *Roma* a
C. Stolia, Via della Mercede N. 42.
A.U. Lomson e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Son – 1-B Piazza Spagna.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le operazioni della liquidazione quindicinale, non soltanto hanno paralizzato gli affari nella Borsa di Parigi, ma hanno altresì calmato alquanto il buon umore della speculazione aumentista.

Come era da prevedersi, molti speculatori, e specialmente quelli piccoli, si sono decisi a liquidare le proprie posizioni onde realizzare i benefizi conseguiti ed evitare in pari tempo le difficoltà che potrebbero sorgere al momento della prossima liquidazione annuale. E ciò ha naturalmente contribuito a deprimere un po' i prezzi, particolarmente per quei titoli che dei rialzi passati ebbero la più larga misura a godere.

D'altra parte non è da meravigliarsi se un lieve movimento di reazione tende a prevalere i mercati. Esso è logico dopo gli avvenimenti e deve anzi essere bene accetto dal pubblico inquantochè esso servirà a consolidare le posizioni raggiunte e consentirà a suo tempo di riprendere il cammino fortunato percorso sin qui.

Inoltre è pure da considerare che la situazione generale politica, senza essere peggiorata, non è tuttavia così buona come qualche giorno fa.

La Grecia si ritarda il componimento definitivo della questione, ed in Spagna il partito conservatore ha ripreso posizione dopo il ritorno del generale Weyler mentre il conflitto cubano continua sempre violento e ritemasi tacitamente incoraggiato dagli Stati Uniti.

L'approvazione del trattato di commercio fra la Rumania e l'impero Ottomano ha prodotto favorevole impressione, però non è da prevedere che i valori turchi potranno da ciò ricavare sovratutto beneficio.

La Turchia, in causa della guerra, ha reso anche peggiore che prima non fosse la propria situazione finanziaria e le condizioni della Banca Ottomana si sono rivelate dopo la nomina del nuovo direttore meno rassicuranti assai di quanto dianzi generalmente si riteneva.

Telegrammi di Roma

Parigi, 16, ore 14 45. – Tendenza sostenuta. Riporti liquidazione piuttosto cari. Rendite francesi calme. Italiana 96 30, quindi 96 35. *Esterieure* 60 15[16. Turco 22 05.

Genova, 16, ore 14 50. — Esordio sostenuto per realizzi, quindi più calmo. Rendita 4 0[0 100 47. 4 1[2 0[0 107 90. Banca Italia 844. Meridionali 729. Mediterranee 526. Cambi sostenuti: Francia *chèque* 104 67. Londra 26 41. Berlino 129 70.

Parigi, 16, ore 14,55. — Riporto italiano 15 centesimi circa, fine mese 96 50.

Borsa di Roma

In previsione di qualche difficoltà nello svolgimento della liquidazione di Parigi si accordi stamani con disposizioni poco favorevoli e con manifesta tendenza di astensione degli affari.

In seguito però gli umori si fecero meno neri; per quanto l'attività degli affari sia stata limitatissima.

Trattato in apertura a 100 45 il 4 0[0 chiuse 100 57 calmo.

Contante da 100 30 a 100 32 1[2.

Il 4 1[2 0[0 fece 107 95 e 108 05.

Anche i valori furono negletti e un po' deboli nei prezzi.

Metallurgica 129 1[2 – Marcia 1163 – Gas 848 – Omnibus 216 1[2 – Condotte 2[0 1[2 offerta – Molini 153 1[2 – Acciaierie 418 – Generali 67 50 – Risanamento 30 75 – Istituto Italiano 460.

Cambi calmi:
Francia *chèque* 104 65
Londra 26 41
Berlino 129 65.

BORSA DI PARIGI del 16 dicembre

	Aperto	Chiuso
Rend. Franc. 3 0[0 am. a	— —	102 35
» » 3 0[0 perp.	103 10ex	103 12
» » 3 1[2 0[0 .	[illegible]	106 80
Rendita italiana 5 0[0 .	96 35	96 70
Cambio sopra Londra .	— —	25 24
Consolidati inglesi . .	— —	113 —
Cambio sull'Italia . . .	— —	4 3[8
Rendita turca (nuova) .	22 05	21 95
Banca di Parigi . . .	883 —	884 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spagn. est. nuova.	61 15[16	61 1[16
Banco ottomano di Parig.	—	— —
Credito fondiario . .	— —	657 —
Azioni Suez	—	3307 —
Azioni Panama . . .	— —	— —
Ferrov. Vittorio Emanuele	695 —	697 —

Il prezzo del cambio per cartelloni si aggiunge a dazi doganali è fissato per domani, 17 dicembre, a lire 104 64

BONAVENTURA SEVERINI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppella 35

GIOVENTU' E VECCHIAIA.

Il distintissimo specialista in ostetricia e ginecologia dottor G. Cazzarolli di Verona in una lettera da lui scritta alla casa proprietaria e produttrice della nota Emulsione Scott, lettera che integralmente riportiamo a continuazione, conclude colle seguenti parole « *Aggiungo pure che è un buon tonico nella donna e nei vecchi* ». Questo ci fa pensare che noi, in questo stesso giornale, occupandoci altre volte della specialità di cui è parola, la considerammo con troppa frequenza solo come un rimedio per bambini, mentre tanto s'addice a questi, come gli adulti ed ai vecchi. Anzitutto la Emulsione Scott, oltre a un tonico ricostituente è un alimento completo di primissimo ordine, che viene tollerato ed assimilato anche quando i cibi più fini e delicati non possono più essere. Dunque, sotto tale aspetto, visto che tutti gli esseri viventi debbono mangiare per vivere, la Emulsione Scott è adattabile a tutte le età come alimento di ripiego nei casi di malattia o di debolezza estrema. Noi tutti sappiamo che i vecchi s'affievoliscono perchè il loro organismo stanco non assimila la nutrizione; ora, se contro questa forza deprimente opponiamo un sistema di alimentazione altrettanto facile ad essere digerito ed assimilato quanto ricco di sostanze alimentari grasse e fosfati — avremo ottenuto se non di ringiovanire l'organismo, di farlo funzionare senza fatica e farlo durare il massimo tempo possibile. Potremmo aggiungere che per un organismo che funziona bene, gli anni hanno un valore soltanto relativo, e che con l'Emulsione Scott si prolunga la vita; ciò non sarebbe esatto che in parte perchè oltre il limite non si va. Ma certamente il limite massimo aiuta a raggiungerlo. Lo stesso dicasi dei bambini, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti quando si trovano in poco buono stato di salute o sono conosciuti indeboliti o stanchi.

Ci guarderemo bene da raccomandare un preparato che non fosse di assoluta confidenza. Nella Emulsione Scott ognuno può avere la fiducia più completa, sicuro di ottenere dei reali vantaggi.

L'egregio dottor Cazzarolli ebbe la compiacenza di scrivere alla ditta Scott Brown Ltd la lettera che qui riportiamo:

28 Maggio 1896.

« Mi è grato « comunicarvi « gli ottimi ri- « sultati ottenuti « coll'Emulsione « da voi così di- « ligentemente « preparata.

« Essa com- « batte con in- « sperabile ef- « ficacia il ra- « chitismo, la scrofola, il linfatismo e tutte le « malattie del genere minaccianti la vita dei « bambini e degli adolescenti.

« Non esagero ritenendo l'Emulsione Scott « superiore a qualunque altro farmaco adope- « rato fin qui al medesimo fine, anche perchè « non produce affatto disturbi di intolleranza. « Aggiungo pure che è buon tonico ricostituente nelle donne e nei vecchi.

Dott. G. CAZZAROLLI - Verona.

Specialista per le malattie delle donne
Via Garibaldi, 5 - Verona.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Quantunque ripugnabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di scevro profumo che non macchia, nè la Maschera nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Basta agitare sul bulbo dei capelli e della barba facendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed attraendone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e impedisce la forfora.

Una sola bottiglia basta per comprendere un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottigli per L. 8 e 3 bott. per L. franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 12 — Milano.

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Lachaï, Corso 180; Fratelli Fiorucci, Corso; Vittorio Emanuele e Mantegazza E., Via Nazionale Vita dei Rudar, Via Cavour e Via Volturno.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. L. 0,60
In 4ª pagina: » » » . . . . » 0,30
Necrologie, ecc. ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Gli avvisi replicati saranno ridotti.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare articoli e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina mandato relativo importo.

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma ☜

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MARCIOLA & C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza la **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.
ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.
Alle spedizioni [illegible]

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia,
Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da una concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa. Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, Sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le sindacate malattie di quei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo, della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Ursumando via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono **curate** e guarite con la **Cod. Guaiacolsciropp. ciprietiolico** Dott. L. [illegible] Farmacia [illegible] dell'*Ospedale Maggiore* e [illegible] *Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. *Carlo Rayneri*.

1897 1898

LA BAMBOLA MIGNON
ed il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia* ed *affettuosa*.

La Bambola Mignon
ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

☞ **L. 6,50** ☜

Aggiungere L. 1 per avaria franca di porto in tutta Italia.
Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, 375 a 378 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.
BAMBOLE
da Lire **200** a Centesimi **10**
REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI
tutto troverete nei grandiosi Magazzini
Finzi e Bianchelli
che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 100 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 1 al 10 Dicembre 1897
(16ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilom. in esercizio Media	4608 4608	4418 4417	+ 190 + 191	1134 1117	1291 1291	— 157 — 174
Viaggiatori	1,240,944 85	1,140,821 98	+ 66,122 87	85,4301 77	76,983 40	— 11,441 63
Bagagli e cani	60,899 76	59,290 53	+ 608 91	2,,405 67	2,115 57	+ 90 90
Merci G.V. e P.V.	373,859 65	348,130 60	25,725 45	19 419 20	28,168 76	— 5,729 56
Merci a P. V.	1,234,267 25	1,182,956 26	+ 49,317 62	94,567 93	81,318 12	+ 13,245 81
TOTALE	3,509,964 91	3,441,389 37	+ 142,575 55	176,344 26	178,549 25	— 4,015 67

Prodotti dal 1° Luglio al 10 Dicembre 1897

Viaggiatori	32,421,761 97	32,677,520 54	+ 244,211 53	2,215,847 82	2,582,696 56	— 427,048 72
Bagagli e Cani	1,121,190 66	1,089,536 26	+ 28,613 69	25,958 89	47,268 20	— 21,309 61
Merci G.V. e P.V.	5,617,225 35	5,442 087 88	+ 175,140 47	237,046 55	288,200 20	— 71,153 73
Merci a P. V.	28,238,282 64	27,,699,592 15	+ 538,789 29	2,117,494 97	1,97 ,384 18	— 134,457 27
TOTALE	68,398,525 90	66,831,737 83	1,576,788 01	2,676,960 92	2,,90,849 53	— 654 8 9 60

Prodotto per chilometro

Alla decade	770 67	772 93	— 15	183 91	182 0	+ 75 61
Cumulativo	12,071 60	12,3o4 28	— 199 24	2,324 62	2,,56 37	— 231 74

La linea Milano–Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma.

3,000,000 franchi

darebbesi in prestito alla *tassa del 3 3,4 – 4 1/2 0/0*. Per schiarimenti indirizzarsi alla *Banca Ipotecaria "W. Oberelsdorf" Magdeburg*, (Germania). Ditta esistente *da 30 anni*. Si risponde soltanto alle domande *scritte in tedesco*.

Per inserzioni
Amministrazione
FANFULLA

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

Le Inserzioni, Amministrazione e Fanfulla

Volete dipoi bene? Servirsi per la colazione, rinfrescante, digestiva

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, bacteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e sanissima*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F.lli BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglie

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà chimiche e fisiche, mantenendo essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una costante freschezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**.

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco*.
In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.
BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute? Nella scelta di un buon rimedio conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito da chi gusta ed ha una quale che amano la propria salute L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cachessie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni di al **Ferro China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile e Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241, 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, ed in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di **Ischirogeno** *delle Forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete)* **Prof. Comm. Capozzi.**

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. **Prof. Comm. Scalzo.**

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati

ANNO XXVII

FANFULLA

NUM. 342

Sabato 18 Dicembre 1897

Cent. 5 in tutta Italia

Arretrato 10 Centesimi

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 98

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 98
a Milano presso F. S. Ghisoglio, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Missiaglia, via S. Teresa, 7.
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di commissioni Lampelli in Palermo

PREZZI: In quarta pagina cent. 50 la linea — In terza pagina la linea del giornale cent. 60 la linea — Vedi quarta pagina i dettagli speciali.

Pagamento anticipato

Il numero 51 del *Fanfulla della Domenica* contiene

Padre Semeria *Annibale Gabrielli* — La Giostra d'Amore, *Giannino Antona-Traversi* — Letteratura straniera: Un grassatore inglese al principio del secolo, *Giuseppe Roberti* — Cronaca drammatica: « Il ramo d'ulivo » di G. Rovetta, *Carlo Segrè* — Invano! *Willy Diaz* — Cronaca: Aldo Parenzo, *G. Sordini* — Libri nuovi — Riviste e giornali — Libri nuovi in dono.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

ROMA - 17 Dicembre 1897

L'orrore della verità

Che la verità partorisca l'odio, quando essa è proclamata contro qualcuno o contro molti o contro qualche cosa che interessi direttamente qualcuno o molti, si capisce senza sforzo. Si capisce con tanto minore sforzo in quanto che questa filiazione dell'odio dalla verità è consacrata oramai in un vecchio adagio latino, che non si privano mai di evocare coloro a cui sorride la non difficile erudizione delle citazioni volgari. Ma che la verità ispiri orrore, unicamente perché è verità, anche quando non offenda direttamente nessun interesse, anche quando riguardi la storia, un passato non molto lontano oramai fuori di discussione, ecco quanto io non riesco a comprendere, per quanti sforzi abbia fatto in due giorni, dal momento che l'altra sera, al banchetto dell'Associazione della stampa, vidi insorse qualche protesta contro una affermazione del presidente Bonfadini.

Perché, in sostanza, che cosa aveva detto il presidente dell'Associazione della stampa? Aveva detto, come gli suggeriva la lunga esperienza d'una vita consacrata al giornalismo, che non è il giornale che crea l'opinione pubblica, è l'opinione pubblica che crea e vivifica il giornale. E fin qui la verità non aveva offeso nessuno. La verità parve che offendesse le suscettibilità retrospettive di alcuni, non fra i più vecchi nemmeno, dei giornalisti presenti, quando il presidente citò come esempio la rivoluzione del quarantotto, prima della quale in Italia non esistevano giornali politici e che per conseguenza non potettero prepararla.

Di che mai si offendessero quei soci non è agevole farsi un'idea, perché se può dar luogo a giuste recriminazioni il sentirsi accusare di una colpa che non si è commessa o che altri ha commessa, quale indignazione potrebbe mai sorgere nell'animo di un ferroviere a sentir che nel 1789 ci volevano otto o dieci giorni per il viaggio da Roma a Napoli o da Roma a Firenze, perché in quel tempo non c'erano le ferrovie e la poca sicurezza delle strade non permetteva alle diligenze di proseguire l'itinerario durante la notte?

Eppure il caso è precisamente lo stesso del giornalista che creda di dover rivendicare il lavoro di preparazione patriottica del giornalismo politico anteriore al 1848, quando il giornalismo politico non c'era.

♠

C'è dunque qualche cosa nella verità anche più obbiettiva e imparziale, nella verità assoluta, retrospettiva, che riesce insopportabile ai nostri temperamenti troppo latini, vale a dire troppo infatuati di frase sonore, lusinghiere e inesatte, di cui si alimenta l'eloquenza d'occasione? C'è proprio in noi un orrore della verità a qualunque costo, che ci obbliga a protestare contro di essa, anche quando essa non ci ferisce?

Bisognerebbe rispondere affermativamente, se non piacesse che anche in questa risposta affermativa si voglia vedere un'altra verità di quelle che non si devono dire, perché è inteso che ci sono verità che si possono dire e verità che non si devono dire.

Romualdo Bonfadini è di quegli uomini che non ha mai perduto l'occasione di proclamare quella che a lui sembra la verità, non sospettando nemmeno certe squisite reticenze in cui consiste fra noi l'arte di accarezzare le vanità individuali e collettive, quest'ultime specialmente, che nelle assemblee sono le più ombrose ed eccitabili.

Se egli avesse detto per esempio che il giornalismo politico è stato fin dalle origini dei primi moti liberali e nazionali, l'ispiratore di tutta l'azione rivoluzionaria, scommetto che nessuno avrebbe pensato a rammentare all'oratore che tutto questo a ogni modo non avrebbe potuto asserirsi se non dopo il quarantotto, da quando cioè in Italia il giornalismo politico e quotidiano incominciò a esercitare la sua missione.

Io esamino la questione, come vedete, fuori di tutte le considerazioni secondarie e dei partiti presi che altri non esclude forse dalla spiegazione pratica di quelle proteste: non voglio sapere se in quelle inattese indignazioni c'era la volontà premeditata di farle prorompere appena appena s'intravvedesse un pretesto che potesse in qualche modo fare da motivo giustificatore. Mi basta considerare il fenomeno nella sua apparente manifestazione, anzi mi è necessario considerarlo in quella maniera soltanto. Altrimenti dovrei uscire dalle osservazioni generali, ed entrare nella piccola cronaca interna dell'Associazione della stampa, cronaca che al pubblico e anche ai giornalisti, che non hanno tempo da perdere, importa mediocremente.

♠

Nè io sarei tornato sopra un incidente che non giunse a turbare per più di qualche minuto la cordialità di una riunione che finì lietamente siccome era incominciata, se non mi fosse appunto sembrato di scorgervi un segno di quell'orrore della verità, anche disinteressato, che i popoli nordici rimproverano alle genti di educazione e stirpe latina, troppo dedite alla ammirazione di una magniloquenza d'apparato, il cui contenuto però non riguarda più quasi la vita moderna. Noi amiamo troppo i periodi larghi e riccamente aggettivati, in cui l'elogio raggiunga le vette dell'esagerazione in cui lo sdegno si spinga fino ai furori ben cadenzati di un delirio armonioso, e siamo disposti ad applaudire anche quando, anzi specialmente quando, dietro le parole non ci sia un giudizio, un consiglio saggio, un richiamo alla realtà della vita.

I classici, che adoperavano la magia dello stile a vestire un pensiero virilmente robusto, non ci hanno nessuna colpa, del resto. La colpa non è nemmeno nostra, ma di quelle scuole di coltura generale, dove c'insegnano tante cose che appartengono agli studi professionali, e si dimentica quell'educazione severa dell'intelligenza e del sentimento che servono a tutti, e che, nel nord dell'Europa, non è mai sagrificata alle superfluità dei programmi.

Ma io vado troppo lungi dall'argomento, anzi entro addirittura in un altro argomento, senza avvedermene.

Sarà dunque per un'altra volta.

L'Eremita.

Giorno per Giorno

Lord Rosebery e il *turf*.

Gimerack fu più di cento anni or sono un cavallo famoso, tanto famoso che un club di *sportsmen* a York s'intitolò da Gimerack e fa istituita la « corsa Gimerack ». Il vincitore di questa corsa è ogni anno ospite del club; si brinda in suo onore, ed egli deve rispondere e dir qualche cosa che interessi il [illegible] uditorio.

Le *Gimerack Stakes* [illegible] da Lord Rosebery.

Ai « fratelli » della [illegible] Rosebery volle parlare [illegible] nel *turf*. I giornali [illegible] suo discorso, che nel [illegible] grande successo, malgr[illegible] chiarazioni con cui co[illegible]

« Vado di rado alla [illegible] ché una corsa speciale [illegible] arrivare proprio quand'[illegible] pena finita, fuggo via s[illegible] lamato – ve lo confesso [illegible] nili che Lord Wealock [illegible] ché non vorrei che esa[illegible] figli a prendere passion[illegible] fossi chiamato a dare un consiglio a coloro che sono inclinati a spendere tempo e denaro nel *turf*, darei lo stesso consiglio che il *Punch* suggeriva a quelli che hanno intenzione di ammogliarsi: « *Don't* » (« non lo fate »). Questa, lo ammetto, è una dichiarazione poco lusinghiera per un'assemblea di *sportsmen*, e vedo che è accolta in gran silenzio. »

■

Segue: Lord Rosebery e il *turf*.

Dopo aver accennato al bilancio passivo della passione per il *turf*, Lord Rosebery, disse dell'attivo. E continuò:

« Io sono di opinione che vi siano amicizie preziose formatesi nel *turf* e che nel *turf* si acquisti una conoscenza del mondo di gran valore per chi desidera farsi strada nella vita. Una dama famosa, che visse verso la metà di questo secolo, Lady Harriet Ashburton, soleva dire: « Se dovessi tornare al mondo, frequenterei il *turf* solo per farvi amici. Gli amici del *turf* mi paiono essere i soli che realmente vadano d'accordo ». Non so il perchè di questo. E' vero che tante volte se l'uno sapesse come impiccar l'altro godrebbe assai; ma questo tentativo è molto divertente ed ha un carattere specialissimo. Se è questa la causa delle amicizie che si fanno nel *turf* è d'uopo ammettere che è una causa ben strana. Ma no, io son certo che non è questa la vera base di tali amicizie... Vi deve essere qualche cosa di più dall'amicizia, qualche cosa di più del vincolo del segreto su fatti i quali non si possono raccontare a tutti, che costituisce il vero fondamento del legame fra i frequentatori del *turf*. Molto dicono che il legame è costituito dal guadagno.

« Ma io non credo che vi sia chi si dedichi al *turf* coll'idea di guadagnare, e mi è sempre rimasto difficile lo spiegarmi perché io ed altri, in mezzo a singolari difficoltà, ci siamo dati a questo divertimento assai scoraggiante. Vedo il mio *trainer* là in fondo che mi guarda con occhio scrutatore; egli forse potrebbe dirvi più di me ».

Insomma, a parer di Lord Rosebery, il divertimento è tutto nell'allevamento del cavallo, nel vedere il puledro crescere sotto i propri occhi e fare ogni giorno nuovi progressi, nell'illudersi infine che esso diventi « il cavallo del secolo » e leghi alla storia del *turf* il nome del proprietario.

♠

La musica.

Alla Camera francese fu presentato un progetto di legge sugli oltraggi al buon costume. Un deputato proporrà un'aggiunta alla legge riguardante la « musica immorale ».

Un giornalista ha intervistato sull'argomento il deputato in questione, il quale gli ha detto: « Come c'è una letteratura immorale, così c'è anche una musica immorale. Essa è caratterizzata da ritmi perversi, da dissonanze libertine, dall'orgia dei suoni e dalle pause erotiche, dai sospiri afrodisiaci, ecc. E' ciò che basta a provare che se la musica addolcisce i costumi è ben lontana dal renderli puri. Il legislatore ha il dovere di preoccuparsi d'una così grave questione: di qui il mio emendamento. »

★

Il dramma lirico moderno.

In uno studio pubblicato dalla *Revue de l'art ancien et moderne*, Saint-Saëns, parlando della tendenza del dramma lirico moderno, scrive: « Ora, come si sa, la moda vuole che intieri atti siano colati nel bronzo, d'un solo getto, senza arie nè recitativo, senza pezzi » di alcuna sorta. Il mondo musicale è pieno di giovani compositori che si affaticano a sollevare questa clava d'Ercole. »

Femminismo.

In America, nella valle di Matroney, presso Shamokin, vi è una miniera di carbone, dalla quale sono minatori e imprenditori alcune donne. Il signorina Hana. Sono sette sorelle, tedesche di nascita. Orfane, ebbero l'idea di sfruttare per proprio conto, e da sole, i giacimenti di carbon fossile che circondano Shamokin. Katie, la maggiore, dirige il lavoro ed è incaricata della vendita del lavoro medesimo; Maria si occupa delle macchine. Le altre, Giovanna, Annie, Sofia, Galtrude e Paolina, scendono a lavorare nella miniera. Hanno raccolto una discreta fortuna.

■

La Società di studi italiani in Francia.

Il programma dell'anno 1897-98 abbraccia quattordici conferenze, due delle quali furono già fatte; la prima, del signor Dejob, trattando: « Gli abati e le badesse nella commedia francese e nella commedia italiana del XVIII secolo »; la seconda del signor Felice Bouvier: « Bonaparte a Milano ».

Le altre dodici si succederanno nell'ordine seguente:

15 gennaio 1898 — « Leopoldo Robert, pittore dell'Italia » (Leone Rosenthal);
26 idem — « Voltaire e l'Italia » (Sirven);
5 febbraio « L'Italia e il canto liturgico » (Paolo Aubry);
16 idem — « [illegible] Paolo Desjardins,
[illegible]
[illegible]
[illegible]

sato di abbandonare per le vie il loro unico figlio. E l'opinione pubblica, anch'essa, si lascia suggestionare. Tutto il fondo romantico — s'intende quello delle appendici — si rimescola e viene a galla. Dietro al *feuilletonissimo*, pronto a diventar padre adottivo, dietro le affittacamere che si disputano il privilegio di mantenere il piccino, v'è una schiera infinita di gente che piange a calde lacrime al pensiero che l'abbandonato balbetta in tedesco e che la madre ha varcato i confini indisturbata dai doganieri e dai carabinieri italiani!

Lasciamo stare. Questa commozione non può ad alcuno dispiacere: è anzi espressione d'una sentimentalità buona e gentile. Ma il fatto dà occasione a ricordare tanti e tanti bimbi, che, senza pane e senza tetto, non hanno nessun romanzo da offrire alla curiosità pubblica per destare la pietà. Nessun romanzo, almeno, di quelli che fan pensare che per uno sbaglio d'impaginazione l'appendice sia passata in cronaca. Che se, poi, per romanzo si voglia intendere la storia dolorosa d'una miseria quotidiana e atroce, questi altri bimbi sono assai più *interessanti* del fanciullo *misterioso* di Firenze.

Per questi, ora che l'inverno è venuto, l'opinione pubblica dovrebbe maggiormente commuoversi. Essi non sono *stranieri*. E per ciò, forse, la carità dovrebbe essere più sollecita.

Quidam.

CRONACA ESTERA

Nel gabinetto austriaco.

Vienna, 16. — L'imperatore ha nominato ministro senza portafoglio il consigliere intimo barone Loebl, governatore a disposizione.

Al Reichstag.

Berlino, 16. — Dopo riavuto il bilancio e la Commissione del bilancio, s'incaprende la discussione del progetto di nuovo codice di procedura militare.

Il cancelliere principe di Hohenlohe dichiara che tale progetto s'ispira ai più recenti progressi del diritto, e che esso non potrebbe avvisarsi maggiormente alla procedura civile, poichè lo impedirebbero le esigenze della disciplina militare. L'applicazione di una procedura comune all'intero esercito sarà un grande vantaggio per la nazione tedesca.

Il cancelliere prega perciò il Reichstag di esaminare il progetto con benevolenza.

Il ministro della guerra espone minutamente il progetto e domanda che esso sia rinviato ad una Commissione, soggiungendo che il Reichstag, approvandolo, erigerà a sè stesso un monumento di sapienza legislativa.

Probabili mutamenti nel Gabinetto russo.

Berlino, 17. — Secondo una corrispondenza particolare da Pietroburgo le dimissioni del ministro della guerra, generale Vannovsky, sono prossime.

Si assicura che il generale Obrutcheff, capo dello stato maggiore, lo sostituirà.

Il governatore del Transcapio, Kouropatkine, sostituirà il generale Obrutcheff.

Ambedue assumerebbero per ora il posto provvisoriamente.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 16. — Il Comitato della conferenza fra i padroni e gli operai meccanici si è posto d'accordo sulle proposte dei padroni, che sono state tutte accettate, meno una

Esso rappresenta una [illegible] che, si ritiene, sarà trovata [illegible] da parte dei delegati operai.

Ad Haiti.

New-York, 16. — Il *New-York Herald* ha da Porto Principe che l'irritazione popolare aumenta.

Una sommossa sarebbe scoppiata a Jemel il 15 corrente.

Sette tumultuanti sarebbero rimasti uccisi e quindici feriti.

La crisi ministeriale nel Chili.

Valparaiso, 17 — Il Gabinetto è dimissionario, Pietro Montt è incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

L'assassinio di un comico.

Londra, 17. — L'ex-comparsa teatrale Archer pugnalò, ieri sera, l'attore inglese Terris, mentre questi entrava in teatro.

Terris soccombette quasi subito in seguito ai colpi ricevuti.

Cose di Cuba.

L'Avana, 17. — I riformisti e gli autonomisti si sono fusi. I conservatori rimangono ostili al Governo.

I raccolti nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 17. — Le pioggie danneggiarono i raccolti del lino e del grano.

CRONACA ITALIANA

Notorelle siciliane.

Catania, 15 (*Gino Cutore*). — Ieri, per dispiaceri di cuore avuti coll'amante, la cantonnetuta Carmen Dumont, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore il macchinista ventiquattrenne Puglisi.

— In quel di Cesaro e Leonforte avvenne un conflitto tra la forza pubblica e una banda armata di malandrini, che rimasero feriti.

— Ieri la defunta professoressa signorina Cecilia Deni parlò splendidamente, nella grande sala del palazzo di città, sul tema: « Le donne nei poemi del Medio-Evo ».

L'introito andrà a beneficio della « Dante Alighieri ».

— Il 20 corrente è indetta una importante seduta del Consiglio comunale.

CRONACA DEL MARE

Penang, 15. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito per Bombay.

Santos, 15. — E' arrivato il piroscafo *Sempione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

San Vincenzo, 15. — Proveniente dal Plata, ha proseguito per Barcellona e Genova il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana.

Genova, 16. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New York.

Napoli, 16. — E' giunto il piroscafo *Tartar Prince*, della Prince-Line.

New-York, 16. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del Norddeutscher Lloyd.

FESTE NAZIONALI
in casa del Naib di Moncullo

L'*Africa Italiana* ci reca la descrizione delle grandiose feste celebrate a Moncullo per le nozze di Omar Idris, figlio di Idris Hassan, Naib di Moncullo, con la figliuola di Canubai Taefanghé del Gheleb, alle quali feste han preso parte anche le autorità di Massaua, in omaggio alle benemerenze verso la causa italiana di questa famiglia di antichi e potenti feudatari di Massaua e dintorni.

Il giorno 9 un numeroso corteo di parenti, familiari e uomini delle bande del Naib Idris partiva da Moncullo per Gheleb dove fu ricevuto dalla gente del Canubai con spari e fantasie rumorosissime.

A Gheleb fu firmato il contratto di nozze; le feste continuarono strepitose, mentre si preparava il viaggio della sposa per la nuova patria.

Il 18 esse entrava pomposamente nelle terre di Moncullo, con un corteo di oltre 400 persone, cioè i parenti, i fucilieri a cavallo, gli armati di lancie a cavallo di muletti e un'infinità di cammelli con i camelli carichi di masserizie, che la sposa porta in dote. A ricevere la sposa erano il *sanzone* di Emberemi, tutti i capi della vasta regione del Samhar e i notabili di Massaua ed Archico.

Alle feste erano invitati le autorità civili e militari ed i rappresentanti delle principali case di commercio, i quali tutti dovevano prender parte ad un banchetto il 26, giorno del grande ricevimento rituale. Un treno speciale partito da Taulud condusse infatti gli invitati a Moncullo, dove furono ricevuti dai familiari del Naib, dagli uomini delle bande, dagli ascari, da tutta la popolazione pittoresca per suoi smaglianti vestiti da festa, da suonatori d'ogni istrumento e d'ogni paese, che facevano un frastuono indescrivibile, accompagnato con spari assordanti e con la grida di gioia uscenti dalle *fantasie* caratteristiche.

Gli invitati vengono accompagnati nella grande zeriba del Naib, che è tutta adorna di bandiere italiane. Nell'interno della zeriba vi ha una casa di legno dipinta stranamente a mille colori, nella quale vi è l'*harem* e il quartiere degli uomini.

Nel primo vestibolo, che è tutto ricoperto di tappati persiani, siedono, nei loro variopinti costumi, tutti i notabili; le autorità intanto formano un quadrato, nel cui centro a terra, sopra ricchissimi tappeti persiani, è seduto lo sposo, vestito di seta, avvolto in caratteristico ammanto, immobile come una statua.

Cominciano le offerte.

Sono i numerosi parenti ed amici che offrono, ciascuno secondo le proprie possibilità, un certo numero di talleri per sostenere le forti spese del matrimonio e che lo sposo dovrà, a suo tempo, restituire nella stessa quantità a ciascun offerente, in occasione delle di lui eventuali future nozze. A tale bisogna un banditore riceve i talleri offerti e li conta gettandoli ai piedi dello sposo, gridando il nome dell'oblatore, mentre uno scrivano ne prende nota.

Osman Idris abba offerti milleduecento talleri.

Il Governo della Colonia donò un orologio con catena d'oro; il comando del presidio di Massaua, venti talleri, il capo dell'ufficio affari civili, un tappeto persiano, e così via, tutti hanno portato il loro dono.

Intanto fuori della zeriba gli spari e le *fantasie* incalzano. Un gruppo di arabi ballava la mimica del paese: una radunata di sudanesi danzava la fatiscosissima quadriglia di donne e uomini, con figure di sorpresa; beduini in cerchio saltavano, cantando e battendo le mani a cadenza.

Ed ecco un rito bizzarro.

Appena terminate le offerte, lo sposo si alza e sfodera la sua spada e l'avvicina, agitandola, ad un *negarit* matelloo, che vien battuto a rulli da un servente. Ciò significa che egli difenderà la sposa a tutta oltranza e sempre. Quindi la spada viene successivamente brandita da ciascun astante, che l'agita egualmente con *pirouettes* e salti ammirevoli. Così tutti si dimostrano pronti a difendere la donna che per la prima volta entra in quella casa.

Alle 18 gli invitati siedono alla grande mensa. Vi sono più di trenta ufficiali d'ogni arma e d'ogni grado, tutte le autorità civili, una ventina, e due gentili signore europee, Serrov e Vassallo.

La mensa del pranzo era principesca: zuppe, pesce, agnello, galantina di pollo, piselli, vitello allo spiedo, insalata, timballo di cedro, savoiardo, frutta sciroppata, formaggio, caffè, liquori, chianti e *champagne*.

E non mancarono i brindisi.

Il tenente colonnello Mirabelli, comandante il presidio di Massaua, brindò alla prosperità delle nozze, alla salute della casa del Naib, e il Naib Idris rispose commosso.

Mohamed Idris, uno dei figli del Naib, fece un evviva in italiano ai Sovrani d'Italia e all'Italia, e l'evviva fu ripetuto da tutti.

Dopo ciò principiarono delle *fantasie* particolari. Prima una mimica marziale, rappresentata da coppie armate di spadoni, bellissima e originalissima, quindi vi fu la danza dei saltatori nani, caratteristica per la specialità del ballo rasente terra; poscia la *fantasia* sudanese, eseguita da donne robustissime, con movenze e contorsioni da far impallidire i migliori acrobati nostrani.

E chi sa quelle scene così tipiche, così varie, quanto si sarebbero moltiplicate e protratte se l'ora tarda della notte non avesse obbligato alla partenza!

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Domani, sabato, incominciano le prove del *Guglielmo Tell*, diretta dal maestro Gialdini.

Gli artisti che devono eseguire l'opera rossiniana sono quasi tutti arrivati: manca il tenore Duc, ma è atteso per domani.

Sono anche in Roma gli artisti che devono cantare la *Bohème*, e anche di quest'opera sono incominciate le prove a pianoforte.

— Costanzi.

È annunziata per domani sera, sabato, la prima rappresentazione dell'*Excelsior*: il gran ballo che da vent'anni forma le delizie di tutti i pubblici italiani per la originalità pittoresca dei quadri e per la balzana e la grazia davvero affascinanti della musica: che è la migliore musica scritta dal maestro Marenco.

Precederà il ballo un'allegra commedia in dialetto napoletano: *No mbroglia 'e femmine* (Le astuzie delle donne).

Lo spettacolo comincerà alle 8 1/2.

— Valle.

Domani sera debutterà Leopoldo Fregoli. Il programma dello spettacolo è più che attraente: — *Un duo impossibile* fra baritono e soprano — *Canzoni caratteristiche* — *Do, re, mi, fa*, creazione di L. Fregoli — *Relampago* impressione in un atto e sette personaggi, scritta e rappresentata da L. Fregoli — *Eldorado*, stravaganza in cui L. Fregoli rappresenta nove personaggi.

Lo spettacolo sarà preceduto dalla commedia in un atto: *Il battesimo della nonna*.

— Manzoni.

Lo spettacolo di stasera è in onore di Dido Lombardi. Si rappresenta la *Potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi.

— Metastasio.

Stasera, *Granceito*, dramma che fa seguito all'Altro *I rifiuti del Tevere*.

Lo spettacolo è in onore dell'attore brillante Leopoldo Vestri.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: SOFFR – SIMPE – GIUS – GIUSEPPE, † GOBBI, e *parola diagonale*:

NAPOLI
MODICA
NOVARA
MODENA
VERONA
NOVENA

Logogrifo.

Col novo ministero Rudinizzo
14. mi fecero (?) la Destra e la Sinistra.
8. La banda (V. il lessico romano).
5. Co' denti il denaro ci registra.
5. Quaggiù mi tien di conto molta gente.
6. Io sto in Piemonte e non in Lombardia,
5. fra Terracina e Ancona indubbiamente
5. e appeso al muro in ogni sagrestia.
6. Moltissimi mi dicono par nulla
6. e a conte milanese senatore.
5. *Quotidie* firmo prosa nel FANFULLA.
6. M'ha in testa l'illustrissimo lettore.
6. Tamagno,
4. sabbia
5. oppur strumento a fiato.
4. I geografi mi citano nel Mezo.
6. Non gonfio, no, la pancia del soldato.
6. Fregandomi, m'accendo in un baleno.
5. Io sogno dispiacere a più d'un naso.
4. A me si danno quei che han gran quattrini.
4. Collega dell'oriente e dell'occaso.
7. Di me c'è ne bell'assedio di Rossini.
5. 18, 29 e 32.
5. Che fo monete, sa persona colta.
4. Da lungi mi si prende per un bue
7. *Ultima ratio regum*. ... d'una volta.

ROMA

17 dicembre.

Ancora della riforma di P. S.

Giorni sono parlando della riforma del servizio di pubblica sicurezza accennammo al decreto che comprende il riordinamento degli uffici e il reclutamento e la pianta organica dei funzionari e degli impiegati.

Quel decreto merita d'essere illustrato.

L'esperienza durata ventisette anni ha dimostrato che il soverchio accentramento prodotto dalla questura e l'autonomia eccessiva di essa, la ristrettezza dei poteri negli uffici di sezione dipendenti, la difficoltà pel prefetto di far sentire la propria azione direttiva, le molteplici e opprimenti mansioni burocratiche affidate agli ufficiali di pubblica sicurezza, la confusione delle incombenze di concetto, di esecuzione e di ordine in questi stessi ufficiali, il danno pei cittadini di ricorrere per qualunque bisogno all'ufficio centrale, il limitato reclutamento dei funzionari, sono altrettanti ostacoli al mantenimento di una polizia vigilante, pronta, efficace, autorevole, che ispiri piena fiducia nel pubblico, qual si richiede in una grande città come Roma, ove la immensa estensione, la presenza di due potestà, di due Corti, di due corpi diplomatici, di tanti grandi dignitari, di decine di migliaia di stranieri, ne fanno una capitale cosmopolita e *sui generis*.

Dopo maturo esame e lungo studio è sembrato, quindi, necessario di avvicinare la polizia al prefetto; di mettere questi in grado di far meglio sentire la propria azione direttiva; di decentrare i servizi; di facilitare le relazioni dei cittadini cogli uffici di pubblica sicurezza; di reclutare un personale scelto, distinto, autorevole, di scindere i funzionari di pubblica sicurezza in personale direttivo e di esecuzione; di liberarli dalle mansioni burocratiche, istituendo presso ogni ufficio un personale di segreteria, ripartito, a sua volta, in personale di concetto e di ordine; di specializzare i servizi, e far concorrere, infine, come in pratica in tutte le grandi capitali europee, l'efficace ausilio della scienza antropometrica nella lotta che la pubblica sicurezza deve combattere costantemente contro i malfattori.

A tale scopo il decreto in parola reca le seguenti disposizioni:

— Pone la pubblica sicurezza alla immediata dipendenza del prefetto, che la dirige e la sorveglia mediante un segretario generale, coadiuvato da un personale di segreteria e d'ordine, con funzioni amministrative e disciplinari, rimanendo abolito l'ufficio di questura.

— Ripartita meglio la città, ne divide la superficie entro la cinta daziaria in dodici distretti, con a capo ciascuno un commissario, reclutato fra i più distinti sottoprefetti, consiglieri di prefettura, ispettori di pubblica sicurezza e ufficiali dei carabinieri, i quali posseggano determinati requisiti che ne assicurino la capacità e l'attitudine. A ciascun ufficio di distretto assegna un vicecommissario e due o tre delegati scelti, con analoghi criteri, fra i vicispettori e i delegati più distinti.

Entro la zona daziaria presta servizio di pubblica sicurezza anche l'arma dei carabinieri reali, secondo le norme stabilite con apposito decreto reale di eguale data.

Fuori della cinta daziaria l'arma dei carabinieri reali compie il servizio di pubblica sicurezza, coadiuvata eventualmente dalle brigate di agenti in borghese, e adempie il servizio di polizia giudiziaria secondo le norme del codice di procedura penale e del proprio regolamento;

Assegna a ciascun commissario il grado di sottoprefetto e la qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, affidandogli tutte le attribuzioni spettanti al sottoprefetto come autorità politica del circondario.

Istituisce in ogni distretto un ufficio di segreteria, diretto da un segretario o sottosegretario dell'Amministrazione centrale o provinciale, coadiuvato da tre ufficiali di ordine.

Stabilisce pel segretario generale, per i commissari, vicecommissari, [illegible] segretari e sottosegretari addetti [illegible] adeguate indennità che li compensino delle maggiori fatiche e ne favoriscano [illegible] reclutamento.

Disciplina, infine, il servizio degli arrestati e delle camere di sicurezza.

* *

Temperatura d'oggi

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 13° 5 — **Minima** 4° 8

Teatri.

Nazionale (ore 9) — Mam'zelle Nitouche.
Manzoni (ore 9) — La potenza delle tenebre.
Metastasio (ore 9) — Granceito.

Note vaticane. — Il Papa ha nominato suo cameriere segreto don Lorenzo Cecchi, direttore della scuola notturna a San Nicola in Arcione.

Ieri Sua Santità ricevette in separata udienza i monsignori Giovanni Battaglia [illegible] di Cotra e B. Anzer vescovo titolare [illegible] vicario apostolico dello Szian-Tou [illegible]

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in [illegible] pubblica per continuare la discussione [illegible] bilancio.

L'iscrizione nelle liste elettorali. — Tutti coloro che sono chiamati dal [illegible] all'esercizio del diritto elettorale, e non sono iscritti nelle liste attuali, sono invitati a presentare entro il corrente mese all'Ufficio [illegible] di stabulario, in Campidoglio, la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

La domanda dev'essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non la possa sottoscrivere, per giusto impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile, che ne attesti i motivi.

Alla domanda devono unirsi i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I documenti, cioè, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero esenti a tale oggetto, sono esenti da qualsiasi tassa e spesa.

Per la fiera dell'Epifania. — Le concessioni per occupazione di suolo pubblico, le quali di consueto si concedono in occasione della fiera dell'Epifania, che avrà luogo in piazza Agonale dal 1° al 15 gennaio 1896, saranno rilasciate dall'Ufficio di polizia urbana nei giorni 28, 29, 30 e 31 del corrente mese. La via regolare domanda da inviarsi [illegible] stesso non più tardi del 26 corrente.

Per ciascun tavolo della lunghezza [illegible]

— 111 —

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Presso la finestra, immobile, col volto contratto, il sigaro ancora sul labbro, Toto giaceva disteso, quasi composto, gli occhi stranamente spalancati e senza sguardo.

Toto era morto.

La notizia di questa morte volontaria immediatamente trasmessa al cavaliere de Meritis, cambiò a un tratto la sua gioia in un'orribile inquietezza.

Dunque il testimonio terribile, accusatore, il reo confesso, gli veniva a mancare?

Dunque il processo e la sua importanza svanivano?...

Se avesse avuto Crostino sottomano, gli avrebbe magari domandato consigli, e forse, chi sa, per mezzo di quell'agente così maltrattato egli sarebbe venuto a capo di questa matassa le cui fila cominciavano a imbrogliarsi.

Ma Crostino doveva venire tra qualche ora, e lì per lì non era da pensarci.

Il caso era grave.

A ogni modo il meglio era di affrettare l'arresto dello Storto; almeno mancata una occasione ne sarebbe sorta un'altra, e il processo clamoroso che fa apprezzare l'opera di un giudice istruttore solerte, intelligente non sarebbe venuto a mancare.

Ma cosa c'era di vero in questo fatto di una associazione segreta, capitanata dallo Storto e barone che fosse? Questo barone o Storto era veramente un uomo pericoloso secondo la denunzia del suicida?

Intanto era necessario che egli accorresse alle Carceri Nuove, non aveva il tempo di aspettare Crostino.

Prese un foglietto e vi scrisse su qualche riga. Lo piegò, lo suggellò e chiamando l'usciere gli disse:

— Se viene Berrettoni consegnategli questa lettera.

Poco dopo egli si faceva condurre da una botte alle Carceri Nuove.

XVII.

Sergio Tournoff compilava intanto la lista dei gentiluomini che avrebbero potuto prender parte alla composizione del giurì d'onore che suo nipote invocava.

Dal momento che egli aveva acconsentito a farsi mediatore tra il barone Velovis e la società, il principe Tournoff aveva sentito ridestare il suo affetto quasi paterno per il figlio di sua sorella. Una terribile disdetta pesava sulla sua famiglia, da quando il principe Tournoff suo padre, aveva sposato quell'avventuriera alla cui memoria Sergio non poteva negare una lagrima filiale. Sofia sua sorella era finita male; egli sapeva che quel suo nipote non era figlio di Alessio Hormikoff, quel matto malinconico, il quale per bizzarria aveva finto per accettare la paternità e il frutto degli amori furtivi di una giovinetta principessa e di un eroe da circo.

Egli sapeva tutto questo, il vecchio Sergio Tournoff. Sua nonna, nemica giurata della marchesa d'Escana, aveva fatto spiare la vita della nuora e aveva scoperto il disonore della povera Sofia.

Il fratello che era presso di lei ne aveva saputa tutta la storia.

E il povero Luigi Stanislao? Non era egli vittima di una fatalità? In preda ai suoi nemici, ramingo per il Giappone, l'India, l'Europa, disonorato per una fatalità di coincidenze, su cui Sergio Tournoff era obbligato a sorvolare prudentemente, il povero Luigi Stanislao, vittima di un amore ingenuo, riguardato come un essere sregolato, che colpa aveva egli di tutti i mali che si erano accumulati sul suo capo?

E intanto che queste riflessioni passavano per il capo del principe Tournoff, la sua mano scriveva sopra un foglio i nomi delle persone a cui si sarebbero dovuti rivolgere, zio e nipote, per giungere alla formazione di un giurì d'onore tale da rendere impossibile ogni ritorno sull'argomento del duello con Velovis.

— ... Il duca Tiresias... amico di Velovis... sta bene... Il barone Bertuno, suo padrino nel duello con me,. Ma come è che questo Bertuno è risalito a galla, mentre prima della mia partenza da Firenze era considerato poco meno che un avventuriero? M'informerò meglio.

E la sua mano seguitava intanto a segnare:

— Il marchese Cola di Fontenuovo, il cavalier d'Albatro, i due miei padrini... gentiluomini egregi, e amici provati, il dottor Ceylan...

A questo nome del dottor Ceylan il principe si fermò e volgendosi Hormikoff che, affranto, abbattuto, sur una lunga poltrona a sdraio, leggeva e sfogliava una rivista; dimandò:

— Ma chi è dunque questo dottor Ceylan? Egli è stato il mio medico e il tuo padrino, nel due duelli col barone Velovis... e poi?... C'è null'altro da aggiungere.

Il principe Hormikoff scrollò il capo guardando con occhi spenti suo zio...

Il quale credendolo assorto nella lettura del libro, ripetè la domanda:

— Non hai capito? Chi è il dottor Ceylan?

— Chi è il dottor Ceylan... echeggiò Hormikoff, chi è? Io l'ho creduto un amico, egli mi ha salvata tre o quattro volte la vita...

— Un galantuomo, allora.

— E poi secondo prove, che difficilmente si potranno infirmare, ho saputo che egli aveva interesse a perdermi. Al Giappone egli condannava la vita claustrale: qui in Italia, or sono pochi giorni, profittando delle disposizioni d'animo in cui mi trovavo, destramente insinuava nel mio spirito l'idea di pace claustrale, di riposo mistico, di consolazioni spirituali che il mondo ignora... I suoi nemici assicurano che il tiro del *clown*, era stato da lui preparato sia per rovinare la mia reputazione, sia perchè la morte di Velovis fosse una specie di lezione a Bertuno, il protettore del barone Velovis.

— In questo caso io mi giudicherebbe un mascalzone... ma chi mi prova queste accuse? E di che paese è, di quali idee, che fa questo dottore che affetta un lusso sfacciato di abiti e vive la vita più misteriosa? Luigi, io credo che la tua rovina sia arrivata di là, da questo preteso salvatore, che nessuno ignora e che nessuno conosce!

E la mano febbrilmente sovreccitata del principe Sergio Tournoff stava per radiare il nome che prima aveva scritto, quando un servo si avvicinò al principe Hormikoff e gli mormorò all'orecchio qualcosa:

— Parla forte – disse Hormikoff, e volgendosi allo zio aggiunse: – il dottor Ceylan, che chiede di vedermi.

— Fatelo entrare in questa camera – esclamò con voce tuonante il principe Tournoff.

La voce del principe Tournoff [illegible] senza aspettare la risposta del nipote aveva ordinato che il dottor Ceylan fosse introdotto in quella sala, dove giunse senza dubbio alle orecchie del dottore, [illegible] che il servo fosse uscito, la porta donde era entrato, si sollevò e apparve [illegible] da ufficiale giapponese il dottor Ceylan.

Certo se quel travestimento richiamava l'attenzione era però tale da trasformare completamente il dottore.

Sotto quel travestimento la sua figura esotica appariva intonata, e i ricami d'oro che ricoprivano la sua divisa non parevano estranei sulla piccola statura di quel personaggio, il quale non era al disotto della media ordinaria delle popolazioni del N[illegible]

Egli si avanzò fermo, altero, [illegible] contegno e nell'aspetto, senza [illegible] volto tradisse alcuna emozione.

Il principe Tournoff invece, lasciando [illegible] mandando con la sua alta statura [illegible] ufficiale, gli additò cerimoniosamente [illegible] seggiola, abbastanza lontana dalla [illegible] egli sedeva col nipote, quasi per [illegible] gli che quel colloquio non doveva [illegible] nulla d'intimo e di cordiale.

Sergio Tournoff vedeva in Ceylan [illegible] mico: il suo istinto che non lo aveva mai ingannato, gli faceva intendere [illegible] in guardia.

— Si parlava di me in questa [illegible] disse il dottore – ho sentito il mio [illegible] entrato perchè non apparisse che [illegible] veglia di nascondermi, benchè la [illegible] intenzione fosse di parlare privatamente [illegible] Hormikoff.

— Gli affari di mio nipote sono i miei – rispose duramente Tournoff.

Continua.

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-93
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore
dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-93

gnore di due metri e della larghezza non maggiore di uno, da collocarsi all'ingiro della piattaforma, si dovrà pagare la tassa di lire 4, oltre il diritto fisso di lire 1 e la marca da bollo per la licenza.

R. Università. — Domani, sabato, 18 corrente, alle ore 10, nell'aula seconda il professor Luigi Ambrosi darà principio al suo corso libero di filosofia con un'esposizione critica della filosofia dello Schopenhauer.

Oggetto della prima lezione sarà: « Ritratto psicologico dello Schopenhauer come uomo e come filosofo ».

Bazar della carità. — Domenica prossima e poi lunedì e martedì nella sala della Società filodrammatica romana al palazzo Altemps in piazza dell'Apollinare avrà luogo l'esposizione e la vendita di numerosi e variati oggetti, tutti provenienti da Parigi; a prezzi fissi e a eccezionale buon mercato.

Il ricavo andrà a beneficio dei poveri.

Questa pietosa opera è posta sotto il patronato delle signore:

Principessa di Camporeale, Donna Argentina Carelli, contessa de la Celle, contessa Colleoni, baronessa de Fareasbach, contessa A. de Franssieu, marchesa Gavotti, duchessa Grazioli, baronessa de Hugel, Madame de Luca Kennedy principessa Antici-Mattei, contessa Mier, Madame de Moreno, principessa di Palazzolo, marchesa F. Patrizi, Madame de Prittwitz-Gaffron, Donna Carolina Rattazzi, contessa Sanseverati, contessa Marianna Soderini, contessa Vace-Falconieri.

Ai Lincei. — Quest'oggi alle 2, la classe di scienze morali, storiche e filologiche ha tenuto seduta nella residenza dell'Accademia (palazzo Corsini, via della Lungara).

Passeggiata ginnastica. — Gli alunni delle nostre scuole in numero di circa 2200, seguiranno la terza passeggiata ginnastica percorrendo fra andata e ritorno 8 chilometri.

Gli alunni usciti dalle loro palestre alle 9 1|2 vi faranno ritorno alle 11 1|2.

Società degli ingegneri e degli architetti italiani. — Nell'assemblea tenuta il 15 corrente dalla Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il presidente comm. Cadolini pronunciò una commemorazione del rimpianto ingegnere Brioschi, che fu sodo onorario della Società, assumendo di essere affidato telegraficamente al socio senatore Vigoni la rappresentanza della Società ai funerali. Fu quindi intrapresa la discussione sulla formazione, proposta dal Consiglio direttivo, dell'albo degli ingegneri ed architetti; discussione che sarà proseguita nell'assemblea del 22 corrente.

Domenica 19, alle ore 10, i soci potranno visitare i lavori di restauro della basilica di Santa Maria in Cosmedin, guidati dal collega architetto Giovenale.

Cronaca episodica.

Povera bambina. — In piazza Vittorio Emanuele, la giovane Concetta Galli, nel prendere in braccio una sua sorellina a nome Carmina di soli due mesi, le produsse la distorsione del braccio destro.

La poverina ne avrà per una ventina di giorni di cura.

Ecco un bel modo di prendere i bambini in braccio.

Bambini avvelenati. — Nella propria dimora in via Urbana 103, Agapito Quaglia scambiò una soluzione di cloroformio per altra medicina e la fece bere ad un suo figlio Michele di 7 anni, che da vario tempo trovasi malato.

Il Quaglia avvedutosi poscia dell'errore, trasportò sollecitamente Michelino all'ospedale di Sant'Antonio, ove versa in gravissimo stato.

— Primo Savi di 4 anni, avvicinatosi ad uno stagno che lavava delle bottiglie presso una fontanella in piazza degli Ausoni, fuori porta San Lorenzo, prese una bottiglietta contenente dell'acido cloridrico e ne bevve alcune gocce.

Accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, i medici dichiararono il caso abbastanza serio, e si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Tentati suicidii. — Nel pomeriggio di ieri Campo Verano tentava suicidarsi, ingoiando dell'acido cloridrico, il calzolaio Gregorio Fascione, quarantenne.

Soccorso da alcuni guardiani, venne sollecitamente trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ove quei sanitari, visto il caso piuttosto grave, si riservarono il giudizio sulla guarigione.

Il Fascione, ammogliato con figli, dimora in via del Governo Vecchio, 41, e fu spinto a quello sconsigliato passo, per sottrarsi alla miseria.

— Nella propria abitazione in via dei Coronari, 22, la ventenne Rosolinda Tranatti tentò togliersi la vita bevendo la solita soluzione di fiaschi.

Soccorsa a tempo, venne condotta all'ospedale di Santo Spirito ove si tratta fuori di pericolo e dichiarata guaribile in dieci giorni.

Il coltello. — A Ripa Grande, per motivi non ancora bene accertati, vennero ad un vivace diverbio il meccanico Alberto Ruscelli e il facchino Cesare Lucarelli.

Le brave vennero alle vie di fatto, e posto mano ai coltelli si ferirono reciprocamente.

Accorse le guardie divisero i litiganti e li accompagnarono alla Consolazione.

Il Ruscelli riportò una ferita alla testa guaribile in quindici giorni, e il Lucarelli una ferita al torace guaribile in dieci giorni.

Quest'ultimo è stato arrestato.

Morto per idrofobia. — Iersera, all'ospedale di Sant'Antonio cessava di vivere, per idrofobia, il bracciante Domenico Gammaria, che domenica scorsa, a villa Ada, veniva morso da un cane.

Idrofobia!

Soffitto che crolla. — Iersera, in via Tor Sanguigna, 13, crollò un soffitto dell'ultimo piano, abitato dal signor Luigi Alfonsi.

Nella camera ove avvenne l'infortunio trovavasi il cadavere di una signora settuagenne, sorella dell'Alfonsi, morta poco tempo prima.

Accorsero prontamente i vigili della Pilotta col capitano Jeani, che fecero di demolire i pezzi pericolanti, evitando in tal modo altre possibili disgrazie.

Grave fermento in provincia. — Ieri, sulle stradale Subiaco Affile, presso la località di San Massimo, il contadino Egidio Franca, per divergenze d'interessi, venne ad un vivacissimo alterco con un altro contadino, Benedetto Verri.

In breve si azzuffarono, e quest'ultimo fu gravemente ferito alla testa da colpi di pietra.

Versa in imminente pericolo di vita.

Il Franca è attualmente ricercato dai carabinieri.

DI QUA E DI LA

I profeti del *Turf*.

Uno dei punti principali d'attrattiva della maggior parte dei giornali londinesi sono le previsioni che si danno circa l'esito delle varie corse di cavalli. La maggior parte delle gazzette si tengono a questo scopo dei *profeti* stabili, i quali sono però di solito falsi *profeti*, come lo dimostra un'analisi istruttiva nel *Daily Chronicle*.

Essi, con le loro profezie, fanno l'utile, non già del pubblico che scommette, ma dei *book-makers*. Il *Daily Chronicle* ha tenuto esattamente conto delle varie profezie fatte nelle prime undici settimane della stagione delle corse di quest'anno e ha trovato che se avesse puntato soli 20 marchi per ogni oracolo – in questo tempo la sua cassa si sarebbe diminuita delle seguenti somme:

Per il cavallo « Sportsman », 993 marchi — « Sporting Life », 600 — « Daily Telegraph », 530 — « Standard », 612 — « Daily News », 316 — « Morning Leader », 1180 — « Morning », 217 — « Daily Mail », 316.

La ricerca poi nelle ultime otto settimane di corse avrebbe segnato per i soli cavalli « Daily Mail » e « Sportsman », sempre a 20 marchi di puntata, una perdita per il primo di 400 marchi e per il secondo di 1847!

Alla larga dalle predizioni!

×

Che cosa è il passero?

Nel « Periodico per le società agrarie del granducato di Assia » il prof. Oswaldo di Darmstadt ha pubblicato un articolo sul carattere nocivo dei passeri.

Per caratterizzare questi uccellacci in modo molto ridicolo, questo signore fa le seguenti osservazioni:

« Il passero è socialista democratico, anzi anarchico fra gli uccelli; egli prende quanto non gli appartiene, divide sempre a suo vantaggio, e quando è sazio distrugge ».

Se ora i contadini non faranno una guerra a morte ai passeri, la colpa non sarà certo del signor Oswaldo!

Altro che i comizi per la protezione dei poveri uccellini e gli editti del piccolo re di Spagna!

×

Un'associazione di 2000 camorristi.

Abbiamo da Palermo;

Dopo i numerosi arresti fatti, la nostra questura, per mezzo d'indagini e propalazioni, è venuta a capo di una vasta organizzazione che della città si estendeva nelle campagne, forse dipendente dalla mafia: la Società dei camorristi, della quale oramai lo scopo e la costituzione non sono un mistero.

Scopo di questa Società, nota nei luoghi penitenziari, e che del resto esiste tuttavia in alcune città del continente, sarebbe il sovvenire *barzelletta*, cioè alcuni diritti che i camorristi esercitano sui giuocatori, i quali debbono pagare un tanto al camorrista che sta sopra a *tavola*, e che in caso di rifiuto si fa ragione prima con *parole dulci e persuasive*, e poi col coltello.

Altro scopo sarebbe quello di aiutare i compagni nelle questioni personali, apprestando loro un certo numero di ufficiali per appoggiarli.

Le cariche della Società erano le seguenti:

Su di tutti stava il *capo*, autorità suprema, con un *consigliere*, specie di segretario. Venivano poi gli *andrieri*, o sottocapi, che portavano i mandamenti.

Capo in questi ultimi tempi in Palermo era Filippo Lo Bello, contumace Rosario Pecoraro.

La Società dividevasi in quattro sezioni (mandamenti) presiedute dagli andrieri: Salvatore Domaino, G. B. La Rosa e Catalano.

Le cariche minori erano: *camorrista recluta, picciotto di sgarro* e *uomo di sfilata*, che sarebbero il primo gradino della scala gerarchica.

Il capo veniva eletto a votazione. Si dice che l'Associazione di Palermo conta più di 2000 soci! I principali capi sono stati arrestati ora.

×

Grave incendio cagionato dalla pioggia.

Scrive il *Post Journal*:

— Un incendio di estrema violenza, prodotto da una causa straordinaria, è scoppiato venerdì verso le 6 pomeridiane nella fabbrica di vernici Dotombes a Jory.

Nell'ala del fabbricato, ove si riscalda l'olio per le vernici, si trovava una caldaia contenente 500 chilogrammi di liquido ed alcune tonnellate aurea, e altra sorba di 2 caldaie con 2000 chilogrammi d'olio. Da una parte, spartasi per un istante, entrò con una goccia di pioggia che lanciata dal vento cadendo a cadere nella prima caldaia e provocarono l'esplosione.

In un istante tutta quella gran massa d'olio fu in fiamme, e il fuoco si propagò ben presto a tutto l'edificio.

Nonostante gli sforzi dei pompieri e dei soldati, tutto andò distrutto, e fu gran ventura che si potessero salvare gli stabili circostanti. I danni sono considerevoli, per fortuna però non si hanno a deplorare vittime umane.

×

Pepite d'oro nello Stato di New York.

Mentre la febbre dell'oro chiama verso le regioni del Klondyke tutti gli assetati di ricchezze, pare che il prezioso metallo si trovi anche nello Stato di New-York e precisamente nelle montagne situate all'est di Fish-kill.

Giorni sono in quelle montagne fu trovata una pepita d'oro abbastanza grossa; subito gli abitanti di Fish-kill si dirigono verso le montagne alla ricerca del prezioso metallo, e corre voce che abbiano trovato pepite d'oro e d'argento.

Alcuni cercatori scoprirono nel terreno di una vecchia cascina della montagna Fuller, una piccola miniera già sfruttata molti anni sono dalla compagnia mineraria del fiume Hudson.

×

Un divorzio a grande velocità.

Gli Stati dell'Illinois, Oklahom e Dakota che si distinguono per la rapidità con la quale accordano i divorzi, sono stati battuti dallo Stato del New Jersey dove giorni fa venne accordato un divorzio in quindici minuti.

Mary Ruttman, una bella bionda di 22 anni, si presentò al giudice Ried di Trenton e chiese di ottenere il divorzio dal marito, che da un anno l'aveva abbandonata.

L'avvocato di Mary disse poche parole per appoggiare la domanda della cliente, e il giudice rese la libertà alla bella bionda, la quale se avesse voluto poteva trovare subito marito anche senza uscire dal tribunale.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi al tocco e quaranta S. M. la Regina ha ricevuto in udienza particolare il signor Giuseppe Donizetti, pronipote del grande maestro.

Sua Maestà ha voluto essere informata minutamente delle feste che furono celebrate a Bergamo nel decorso autunno, e degli oggetti appartenuti a Gaetano Donizetti e oggi proprietà di Giuseppe.

La Regina, con parole di grande compiacimento, ha ringraziato il signor Donizetti del dono fattole dello spartito del *Don Sebastiano* nella rarissima edizione pubblicata a Vienna, e ha avuto anche una espressione di lode per lui, che sebbene nato a Costantinopoli non ha mai dimenticato la sua patria l'Italia, e in Italia spontaneamente venne per adempiere ai doveri della leva militare.

Il colloquio si è protratto per oltre venti minuti.

Consiglio di ministri.

Oggi alle tre si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, tranne il ministro degli affari esteri, che trovasi a Firenze per la grave malattia del marchese Alfieri.

Il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato dell'atteggiamento che il nuovo Ministero terrà al riaprirsi della Camera, e della nomina dei sottosegretari di Stato.

Circa il presidente della Camera sarebbe prevalso il concetto di riunirne possibilmente la nomina all'epoca in cui la Camera si riunirà dopo le vacanze natalizie che sarà verso la fine di gennaio. Nel caso che alla nomina si dovesse addivenire senza rinvio è opinione prevalente che il candidato del Ministero sarebbe l'on. Biancheri.

Il marchese Alfieri di Sostegno.

Per troppo le notizie che giungono da Firenze del marchese Alfieri sono sempre più gravi. E' assistito amorevolmente dalle figlie marchesa Luisa Visconti-Venosta e marchesina Adele, dal genero marchese Emilio Visconti-Venosta, e dai nipoti.

Fanfulla rinnova ancora una volta i suoi più fervidi voti per la preziosa esistenza dell'illustre patrizio!

Il conte Nigra.

Vienna, 17. — Il conte Nigra, reduce dal suo congedo in Italia, ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

Arrivi e partenze.

I sottosegretari di Stato onorevoli Arcoleo e De Bernardis sono partiti per Napoli.

Il ministro del Brasile presso il Quirinale è partito per Firenze.

Negli alti gradi dell'esercito.

Il generale Luigi Pelloux è stato destinato al comando dell'VIII corpo d'armata a Firenze. Egli è già partito alla volta di Firenze.

Si assicura che al comando del corpo d'armata di Roma, vacante per la nomina del generale San Marzano a ministro della guerra, sarà chiamato il generale Baldissera, che verrebbe sostituito nel comando del corpo d'armata d'Ancona dal generale Orero, attualmente generale di divisione di Roma, che verrebbe promosso comandante di corpo d'armata.

Il generale Biagio De Benedictis direttore dell'Istituto geografico militare è stato collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Secondo il preannuncio già da noi dato il duca d'Aosta è stato promosso maggior generale e nominato comandante d'artiglieria in Torino, in luogo del generale De Maria, collocato a disposizione.

Il generale De Maria sarà mandato in Africa con l'incarico di ispezionare il personale ed il materiale dell'artiglieria e del genio e di riferire intorno alle fortificazioni ed al loro armamento. Lo accompagnerà il capitano del genio cav. Umberto Giustetti.

Il generale De Maria, che trovasi ora a Roma, partirà prossimamente, per Massaua e la sua missione durerà qualche mese.

La Commissione dei Cinque.

La Commissione dei Cinque si è riunita, presenti quattro dei suoi membri e assente l'onorevole Grippo, ed ha ricevuto in consegna dal comm. Buffoli, direttore dei servizi amministrativi della Camera, il baule giunto da Bologna contenente i documenti del processo Favilla.

La Commissione terrà seduta fino al 22 ed al 23 e poi sospenderà i lavori per pochi giorni durante le feste di Natale.

Nella magistratura.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito iersera, reca, fra disposizioni di poca importanza, la ammissione in servizio del cav. G. B. Avellone, già sostituto procuratore del Re dimissionario dal 1893, con destinazione già alla presidenza del tribunale di Massaua, come giorni sono si era annunciato, ma al posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Sassari con l'assegno stipendio di lire 3400.

I documenti del fallimento Cavallini.

L'Italia del Popolo continua nella sua rassegna dei documenti allegati alla relazione del ragioniere Capitani sul fallimento Cavallini.

In una lettera Cavallini a Favilla (26 marzo 1895) è detto: « I Luraghi d'accordo con Ragno (*il conte, Giachi*), stanno per mettersi in liquidazione, e sempre secondo il suggerimento del comune amico, hanno preparato un memoriale da presentarsi al commissario regio a mezzo di Tommaso P. » (*Palamenghi Crispi*).

Altra lettera Cavallini a Favilla (29 luglio 1895): « segnaliamoci solo che quanto si ha promesso a Roma succeda; diversamente non vedo dove si andrebbe a finire, e non ci mancherebbe altro, per aver peccato di larghezza di cuore. »

Sempre Cavallini a Favilla (5 settembre 1895). « improvvisamente Simeoni (*direttore generale del Banco di Napoli*) mandò a Bologna con pieni poteri l'ispettore Cipriani per fare una verifica. Io telegrafai a Sua Eccellenza e a Pinelli, perchè il colpo era diretto contro me. E Sua Eccellenza mi rispose di stare tranquillo, che i desideri degli amici sarebbero stati presto soddisfatti, e che intanto avevano chiamato a Roma il Commissario regio, ordinandogli di richiamare Cipriani: cosa che infatti avvenne. Speriamo che questo sia l'ultimo tiro di Simeoni ».

Ancora Cavallini a Favilla (2 giugno 1896): « di fronte alle strane insinuazioni del Zocco non mi par si possa fare a meno di ricorrere a Ci (*Crispi*). E' per lui che si è dovuto fare patti d'oro a Bonara, che rovinò tutti noi. E' per lui che l'amico P. (*Perrone*) fu indegnamente massacrato. Tutto ha un limite. Se la sua coscienza gli permette di sacrificare gli amici, questi, ridotti alla disperazione, hanno almeno il diritto di chiedergli che mantenga gl'impegni assunti per lui. »

Seguono altre lettere in cui si parla del famoso trasloco dei Mariani da Vercelli a Como. Un biglietto a lui diretto dal Cavallini (9 luglio 1895) dice: « cocole gli affetti... Favorisca fare lei il conto e trattenere l'intero uno per cento. Così è più spiccio e nessuno ne sa nulla. »

L'*Italia del Popolo* dice di sapere che a presso i magistrati di Como sono custoditi altri documenti importantissimi, che a tempo e luogo verranno in luce. »

Cavallini a Vienna.

Il *Secolo* ha da Vienna:

« Si racconta qui che il Cavallini, il quale fu a Vienna otto giorni nella prima quindicina di ottobre e altri otto a Budapest, si nascondesse il viso sotto una falsa barba lunghissima.

Tanto qui che a Budapest, egli alloggiava in uno dei principali alberghi, dove diede il nome di Federico Cravero, proveniente da Parigi e di nazionalità francese.

Cavallini avrebbe visitato tutti gli stabilimenti di divertimenti, i teatri, i *caffè-chantants*, dandosi buon tempo e parlando sempre francese. Uguel vita avrebbe fatto per otto giorni anche nella capitale ungherese, donde partì direttamente per Berlino, prendendo uno scompartimento a letto.

La polizia di Vienna fu avvisata per telegrafo da Roma della presenza qui di Cavallini troppo tardi per poterlo trovare.

Ma siccome era cosa voce in questi ultimi giorni che il Cavallini si trovasse nuovamente qui, l'ambasciata d'Italia fece pubblicare i connotati del ricercato. Certo se il Cavallini era davvero a Vienna, leggendo sui giornali quell'avviso, si sarà affrettato a prendere nuovamente il volo.

In questi ultimi giorni speciali agenti in borghese lo cercarono fra i viaggiatori in partenza e tutte le stazioni, senza nessun risultato.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La notizia che la Grecia, ritornando sulle sue decisioni, si occuperebbe subito della ratifica definitiva del trattato di pace con la Turchia, ha fatto buona impressione negli ambienti finanziari.

Se il fatto sia vero e se il trattato sarà in breve approvato noi non sappiamo; però rimaniamo sempre d'avviso che non potranno comunque sorgere serie difficoltà da parte del governo di Atene per il compimento della questione d'Oriente.

Tale compimento infatti dipendeva essenzialmente dall'accordo degli ambasciatori del concerto europeo con il Sultano e perchè questo accordo è stato ottenuto mi capisce che esso non può non avere il suo pieno effetto.

E' invece meno tranquillante la situazione a Cuba, perchè nonostante le comunicazioni ufficiali abbastanza buone che vengono pubblicate, l'estero prolungarsi del conflitto accresce anche i più ottimisti i quali cominciano a vedere avverarsi il pronostico fatto da taluni al nascere della rivoluzione cubana, che cioè la Spagna finirà per rimanere senza Cuba e senza quattrini.

×

La liquidazione di Parigi accentuate la sostenutezza del report ha potuto compiersi in condizioni abbastanza soddisfacenti; ciò che ha consentito agli speculatori all'aumento di riprendere posizione con abbastanza slancio.

Se però è vero che la liquidazione testè compiutasi deve servire di indicazione per quella più importante di fine d'anno, ci sembra che non sia il caso di fare troppo lieti presagi. Perchè se il denaro, come è probabile, si dimostrerà in tale occasione un po' scarso, non potrà certo non derivarne, sia pur in via transitoria, una corrispondente reazione nei prezzi.

Telegrammi di stamane.

Parigi, 17, ore 14,45. — Tendenza ferma. Affari discreti. Rendita francesi ferme, specie il perpetuo 3 0|0. Italiana 96 72 domandata. Turca 22. *Esterieure* migliore 61 59.

Genova, 17, ore 14,40. — Rea disposta, ma poco propensa ad operare. Rendite 4 0|0 100 62, 4 1|2 0|0 106. Azioni Banca Italo 843. Meridionali 730. Mediterranee 526 50. Cambi assimi: Francia chèque 104 60, Londra 26 41, Berlino 129 60.

Borsa di Roma.

Mercato indeciso nonostante il favorevole andamento della Borsa francese. Ciò devesi a numerose vendite di realizzo fatte dalla piccola speculazione, la quale in presenza dei bisogni di fine d'anno si è affrettata ad assicurarsi i benefizi ottenuti. In generale però predominano, per la rendita, previsioni favorevoli.

Esordito a 96 62 il 4 0|0 chiuse meno fermo a 96 57. Contante offerto da 100 42 a 100 40. Il 4 1|2 0|0 fece da 107 95 a 108.

Valori non molto attivi ed un po' cedenti nei prezzi.

Metallurgica 129. Marcia 1282. Gas 850. Omnibus 215 1|2. Condotte 210 1|2. Molini 155. Generali 67. Risanamento 30 50. Istituto italiano 451 fallosi. Acciaierie 420. Santo Spirito 339.

Cambi facili:
Francia chèque 104 57.
Londra 26 40.
Berlino 129 60.

BORSA DI PARIGI del 17 dicembre

	apertura	ultimo
Rend. [illegible] 4 0[0 amm.	—	102 42
» » 4 0[0 perp.	103 20	103 25
» » 3 1[2 0[0	106 80	106 85
Rendita italiana 5 0[0	96 72	96 60
Cambio sopra Londra		25 24
Consolidati inglesi	—	112 13[16
Cambio sull'Italia	—	4 3[8
Rendita turca (nuova)	22 —	21 97
Banca di Parigi	888 —	890 —
Egiziano 4 0[0	—	—
Rend. spag. est. nuova	61 59	61 7[16
Banco ottom. di Parigi	—	—
Credito fondiario	—	658 —
Lanieri Rubattino	—	3317 —
Canale di Panama	—	—
Ferrovie Meridionali	697 —	698 —

[illegible] 18 dicembre, a lire 104 58

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1|2 0|0 e 2 3|4 0|0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0|0 e a 3 1|2 0|0
Servizio di Cassetta di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 15.
Genova, 17 Giugno 1897.
L'Acqua di Uliveto, che è giustamente dai Clinici medici riconosciuta utile in alcune forme morbose, riesce anche veramente vantaggiosa nel campo chirurgico, per vincere i disturbi gastrici prodotti dalla cloroanemosi.
Prof. Luigi Acconci
Direttore della Clinica Ostetrico Ginecologica della R. Università di Genova.
Per richieste: Terme di Ulivato (Pisa).
PETROLIO DI SICUREZZA
IN ODORE - INODORE - INESPLODIBILE
Vendesi alla Drogheria Olivieri, Corso 441-443-A (angolo Quo Cantoni). Unica succursale Via Torino, 139 - Roma - TELEFONO.
Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Magliette igieniche. (Vedi avviso in quarta pagina).
Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prossa. Stazione), APERTO TUTTA LA NOTTE
Posizione centralissima. — Servizio di Ristorante
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona (luce compresa).
NELLA NEURASTENIA
paralisi, esaurimento, impotenza ecc., usate il Fosfo stricno-peptone Del Lupo adottato nelle primarie case di salute e dagli illustri prof. Bianchi, Bonfigli Marro, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Fede ecc., i quali ne fanno le maggiori lodi come tonico nutritivo e stimolante per eccellenza. — 1 Fl. L. 4; per posta L. 5: 4 Fl. L. 16. — Farmacia del Sole, E. del Lupo, Napoli. — Roma: farmacia degl'Impiegati, Via XX Settembre n. 96. — Milano: farmacia Valcamonica e Istituto. — Bologna: Reale farmacia Zarri.
AI FUMATORI
Vedi avviso in quarta pagina
ALBERGO TRITONE - ROMA
Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3 fra tutto. Vicino Ministeri, Posta centrale e Parlamento - Ferrovia è a 10 minuti di vettura o tramway che passa presso l'albergo - 2 ingressi, Via Tritone, 164 e Marositi 54.
TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità straordinaria consigliabile a la quarta pagina.
Per locali da affittarsi, compra-vendi offerta e ricerca di lezioni e di impegni di esercizi e d'industria, e corrispondenze private.

B. T.?

Unter dieser Abkürzung pflegen die Zeitungen im Allgemeinen das «Berliner Tageblatt» zu bezeichnen.

Ein genaues sorgfältiges Vergleichen der Leistungen der deutschen Zeitungen wird man sich bald überzeugen, dass in Bezug auf Reichhaltigkeit und Gediegenheit des gebotenen Inhalts, sowie im Hinblick auf die rasche zuverlässige Berichterstattung das «Berliner Tageblatt» an erster Stelle steht. Bekanntlich ist das «B. T.» durch seine eigenen an allen Weltplätzen, wie *Paris, London, Petersburg, Wien, Rom, Konstantinopel*, sowie an allen grösseren Verkehrscentren angestellten Korrespondenten vertreten, die diesem Blatte allein zur Verfügung stehen. Die sorgfältig redigirte, vollständige «Handels-Zeitung des» B. T.» erfreut sich wegen ihrer unbeeinflussten Haltung in kaufmännischen und industriellen Kreisen eines vorzüglichen Rufes und wird wegen ihrer Unabhängigkeit auch von Privat-Kapitalisten als zuverlässiger Wegweiser geschätzt.

Die Abonnenten erhalten täglich eine Morgen und Abend-Ausgabe, eine besondere Montags-Ausgabe mit der gediegenen Feuilleton-Beilage «Der Zeitgeist», ferner das bunt illustrirte Witzblatt «ULK» das illustrirte belletristische Sonntagsblatt «Deutsche Lesehalle» die Mittheilungen über «Landwirthschaft Gartenbau und Hauswirthschaft» und schliesslich die vortrefflich illustrirte Fachschrift «Technische Rundschau», also fünf selbstständige höchst werthvolle Zeitschriften.

Grossen Beifall finden auch die ausgezeichneten Original-Feuilletons aus allen Gebieten der Wissenschaft und schönen Künste, sowie die hervorragenden belletristischen Gaben, insbesondere die vorzüglichen Romane und Novellen erster Autoren, welche im täglichen Roman-Feuilleton des «B. T.» erscheinen, so am nächsten Quartal der neueste Roman des gefeierten dramatischen Dichters und Schriftstellers **Adolf Wilbrandt:** «Die glückliche Frau», sodann der neue fesselnde Roman der beliebten Erzählerin **E. Vely:** «Vornehm» Die hochinteressanten Reiseberichte des bekannten kühnen Forschungsreisenden **Eugen Wolf** werden auch im nächsten Quartal fortgesetzt.

Alle diese Vorzüge haben dem «B. T.» den Ruf eines Weltblattes verschafft und seine universelle Verbreitung bewirkt, nicht allein in Deutschland, sondern in der ganzen gebildeten Welt, selbst in den entferntesten Ländern. Wo überhaupt im Ausland deutsche Zeitungen gehalten werden, da begegnet man sicherlich in erster Reihe dem «Berliner Tageblatt», das gegenwärtig **600,000 Abonnenten** besitzt.

Ein neues jährliches Abonnement des «B. T.» kostet **9 L. 30 c.** bei allen Postämtern. Anmeldungen durch das «B. T.», namentlich in gebildeten und besser situirten Kreisen, dürfen erfolgreichste Verbreitung

---

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA!

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.I — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Boda, Via delle Muratte R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Caccamo, Via Cavour. Il Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Flli. Tomeucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Drog. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Lunani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

FUMATORI!

È di nostra grande soddisfazione il constatare come i nostri articoli e specialmente le nostre spagnolette senza carta, con bocchino di penna d'oca e muniti di un filtro brevettato N. 3890, siano molto ricercati dai fumatori d'Italia

Onde agevolare il pubblico, la Direzione generale delle privative in Roma ha creduto bene di entrare in relazione diretta con la nostra ditta ed offrire in ogni spaccio di tabacchi autorizzato a vendere tabacchi esteri, in tutto il Regno d'Italia compreso Sicilia e Sardegna, due specie delle nostre spagnolette senza carta, cioè

El Millonar in astucci da	10	pezzi a	L.	1 20
Hong Kong »	»	10	»	» 1 —
Coqueta »	»	10	»	» 0 80

Ogni astuccio.

Per questo motivo noi abbiamo da oggi sopresso il nostro deposito generale a Chiasso.

Raccomandiamo i nostri articoli alla S. V. e con tutta stima vi riveriamo.

Bienne. Svizzera.

Eggimann & Hediger

Fornitori dell'amministrazione delle privative delle gabelle d'Italia.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana o cotone, seta, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

DepositoGenerale presso:
Giuliano Folena — LIVORNO
Unici propriet. **The Maypole Company London**
Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private centesimi 5 la parola

---

EBURNEA

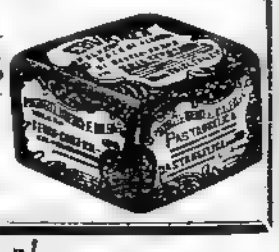
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e lungamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento ossido di stile Pompadour)* toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e lisci senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce deliziosi bagni d'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne previene le screpolature, ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta e colorata* fa scomparire a breve scadenza le macchie rosse della faccia, e si raccomanda specialmente per la cura delle meritrigine quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



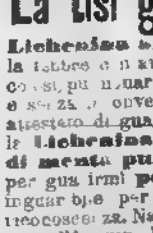
Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette

Deposito Generale in Roma **G. Rill** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

Previdenza, Previdenza

Preziose Pettine



Per preservarsi dalle malattie di petto del ventre dei reni, della Gotta, Artriti, Reumatismi, devesi fare uso dei preservativi articoli **Maglierie** di purissima lana e del primo taglio della premiata Fabbrica

P. P. REGGIANI
Cremona, Via Prato, N 10

Fervidamente raccomandate dalle celebrità mediche e chirurgiche.

Affine di evitare inganno, per acquisti dirigersi esclusivamente alla fabbrica

A richiesta Cataloghi GRATIS

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unico deposito **DOMPÈ e ADAMI - Milano** — Gratis Guida della salute.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

[illegible] de SUA Rue Pas de Calais Compagnie Lombarde [illegible] Dom L. [illegible] [illegible] Ospedale Maggiore [illegible] Bari, e Città di Lecce dimostrano [illegible] Parlamentare [illegible]

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

Per inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

Tossi - Catarro - Influenza,

bronchite, asma, raucedine, mal di gola, mal di petto, catarro cronico, tosse ostinata, si guariscono prontamente colla **Lichenina Lombardi vera**. Il rimedio salutare per eccellenza **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. A. Ciarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ma esigete **Tosse Ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni d'esperienze.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano ai Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **vera** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e sizzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti.** (Prof. Buonomo)

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 — Manzoni e C.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta rappresenta il maggior progresso della medicina. Il bacillo di Koch nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** Cessa la tosse e la febbre e l'aumento del peso del corpo. (Dott. Carasso) La tisi o tubercolosi, più comune, guarisce, se fattamente e duraturamente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo Richiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta e l'essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97. — Luigi d'Avenia, via Bari, 30. Annina d'Avenia, Luigi Esposito »

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta **anche** nei casi più disperati.

Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 ai fl. con istruzioni all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia 16. in Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. Emanuele 16 — Manzoni e C.

Il Diabete si guarisce

indubbiamente con la [illegible] Contardi [illegible] nuova lingua [illegible] Attestato: [illegible] risultati ottenuti dall'esame clinico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossastro, limpido. Senza sedimento Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calce ecc. » — A quando io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Ora si abbia i miei più sinceri ringraziamenti ed insieme la benedizione di Dio.... La ringrazio con sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea signora fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare. Si è dunque cosa diffusa memoria sul diabete e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Franc 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Roma Colonnelli e Bordoni Corso V. E. 16 A — Manzoni e C.

La virilità

perduta o affievolita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del ritornare totale e la funzionalità degli organi del corpo, quindi duratura. Ciò si ottiene benissimo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisa** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia**, e le guarigioni ottenute sono innumerevoli e definitive.

La cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. strich.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. — Manzoni e C.

La Sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi ghiandolari, macchie, eruzioni cutanee, ecc) si guarisce completamente con la **Sublacetina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimane inefficace.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5 75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro solub. ut. purissimo in fl. goccia costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma, Colonnelli e Bordoni.

La gotta e i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ioduro canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Tagliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc, usate il balsamo Lombardi, che vi taglia il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma da Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 17 18.

La Blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente con la **Iniezione Antisettica** Lombardi. Da tardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione Antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti ispessiti e sovercha.

Costa L. 2 50, per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16)

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
				Edizione quotidiana		
				Edizione della domenica		
In Roma	18	9	5 —	22	11	6 —
Fuori Regno	18	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	30	15 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 349

PUBBLICITA

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

A Milano presso E. E. Odlagati, Galleria Vitt. Emanuele
A Torino presso Carlo Mariani, via S. Teresa, 2.
A Genova presso i fratelli Gaggero di Pasquale.

Per la filiale esclusivamente delle sole di Pubblicità Montepelli in Palermo.

PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea — Nelle quarta pagina articoli speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Domenica 19 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 18 Dicembre 1897

Carlo Alfieri di Sostegno

Una delle più nobili vite del patriziato italiano si è spenta alle sei di stamani a Firenze: quella del marchese Carlo Alfieri di Sostegno, uno di quelli uomini rari che vollero, come il glorioso poeta dal medesimo nome, e forse a maggiore vantaggio della patria, volere adoprare tutto sè stesso.

Il marchese Alfieri di Sostegno appartenne per nascita, per aderenze, per parentele alla più grande aristocrazia piemontese, ma seppe essere e volle essere principalmente italiano. Sposando in gioventù la nipote di Camillo Cavour figlia del marchese Gustavo, ebbe occasione di convivere in familiare dimestichezza col grande ministro, e alla scuola di lui si erudì nelle discipline politiche e parlamentari, da lui apprese per quali vie e con quali mezzi sarebbe stata possibile la rigenerazione della patria comune. Onde all'ammirazione, che il marchese Carlo ebbe sempre continua per il collaboratore fortunato di Vittorio Emanuele, si aggiunse un affetto, quasi direi un culto di apostolo fervente. Pochi uomini furono così incondizionatamente cavurriani come l'Alfieri, appunto perchè pochi ebbero altrettante occasioni di pregiarne l'animo e l'ingegno, il carattere e la virtù civile.

Carlo Alfieri entrò giovanissimo nella vita politica, e come deputato sedette alla Camera subalpina in varie legislature, rappresentandovi successivamente i collegi di Alba, di Caluso, di Porto Maurizio. Fu di quelli che, in omaggio alla politica del grande ministro piemontese, votarono la cessione alla Francia delle due provincie di Nizza e Savoia: doloroso sacrifizio, che dava per altro in compenso la liberazione e la unità dell'Italia.

Uomo d'idee liberali, fu sempre in ogni suo atto ligio alla formola del Cavour libera Chiesa in libero Stato: e se vagheggiò la sognata conciliazione fra i due poteri, il civile e l'ecclesiastico, non avrebbe mai partecipato con i suoi voti a menomare i diritti intangibili della nazione.

Uomo di combattimento, ebbe fede inconcussa nelle feconde battaglie della penna, e vi prese parte collaborando, ispirando, consigliando i giornali della parte a cui egli era scritto. Molti suoi articoli di politica interna ed estera, e studi accurati su questioni di amministrazione e di economia comparvero nella *Rivista contemporanea* di Torino, nella *Stampa* e nel *Nazionale* pur di Torino, nella *Libertà* di Roma, nel nostro *Fanfulla*. L'Alfieri riteneva il giornalismo arme potente ed irresistibile, e guida sicura nel preparare e nel condurre l'opinione pubblica.

Socio fondatore dell'Associazione della stampa italiana, ne occupò più volte le alte cariche direttive. E ancora in questi giorni da suo letto di malato, dicendosi « dispiacente che la lunga convalescenza gli impedisse d'intervenire al gradito convegno » indetto per festeggiare il ventesimo anniversario della fondazione dell'Associazione della stampa, rivolgeva un caldo appello al presidente Bonfadini per invitare il sodalizio « a studiare in convenienza ed i modi della « partecipazione propria alla solennità del « cinquantenario della promulgazione dello « Statuto piemontese, oggi italiano, in Torino, e più particolarmente della rappresentanza a qualsiasi manifestazione in o« maggio alla magnanima memoria di Carlo « Alberto ed alla tomba del conte Camillo « di Cavour in Santena ». In questo nobile documento, dettato pochi giorni avanti di morire, si compendiano i due sentimenti professati durante tutta la sua vita dal marchese Alfieri di Sostegno, l'omaggio alla missione ed alla forza della stampa, e la professione del suo culto immutato per le libertà statutarie e per i grandi che le largirono e ne determinarono l'esplicazione.

Antesignano di ogni movimento di organizzazione politica, ispirata al culto della libertà e all'osservanza rigorosa e fedele dello Statuto, propugnò con ardore giovanile, nel Congresso delle Associazioni monarchiche del 1889, la costituzione della Federazione Cavour, fascio di tutte le Associazioni monarchiche dell'Italia, facente capo al Comitato centrale di Roma e composto di lui Alfieri, del Bonfadini, del Bonghi, del Rudinì, del Colombo, del Chimirri, del Carmine, del Pinetti, del Papadopoli, del Lucca, del De Cesare, dello Scialoia, del Facelli.

Di questa sua, che potè veramente dirsi febbrile attività per tutte le nobili iniziative, è prova fra le recenti la fondazione della Associazione fiorentina intitolata al nome di Bettino Ricasoli, e che nell'animo di chi l'aveva creata vagheggiava il tipo più perfetto di una Associazione liberale.

Cultore delle scienze politiche, Carlo Alfieri ha creato a sè un vero titolo di benemerenza imperitura fondando in Firenze l'Istituto di Scienze Sociali, che s'intitola col nome venerato del padre suo Cesare Alfieri. E lo fondò a spese sue, con una dotazione fissa di più di mezzo milione, e con un lascito per dopo la sua morte, con l'intento di consolidarne e migliorarne le sorti. L'Istituto Cesare Alfieri visse e vive di prosperosa vita, ed è invidiato degli stranieri come uno dei migliori d'Università libera di educazione scientifica, e di avviamento alle discipline politiche e alle rappresentanze diplomatiche.

Democratico nel vero significato della parola, l'Alfieri fondò con Pietro Dazzi in Firenze le Scuole del popolo, sorte sotto gli auspici della Società per l'educazione liberale, da lui pure costituita in Firenze con la collaborazione del marchese Matteo Ricci.

Quando l'Alfieri volle rinunziare alle lotte dei partiti politici che seguitavano a bisticciarsi nella Camera elettiva, il Governo si affrettò a nominarlo senatore, e fu due volte vicepresidente del Senato: fu anche fautore convinto ed appassionato di una riforma della Camera Alta a base elettiva, che infondesse nuovo sangue vigoroso e nuova energia nel Senato.

Come uomo privato, Carlo Alfieri fu il tipo della bontà generosa, della carità intelligente, della cortesia squisitissima del gentiluomo di razza. Non solo non ricusava mai l'obolo suo a opere di utilità pubblica e privata, ma cercava quasi affannosamente le occasioni di poter fare il bene: trovatole, metteva ogni cura, una cura quasi ombrosa, a nasconder la mano benefattrice.

Padre e nonno affettuosissimo, apprezzò tutte le pure gioie e gli affetti della famiglia. Adorato dalle figlie - marchesa Luisa moglie del ministro Emilio Visconti-Venosta e marchesina Adele (mente elettissima di un'acutezza degna di una pronipote del Cavour) Carlo Alfieri di Sostegno si è spento serenamente, fra le angoscie e il pianto dei suoi cari: si è spento come un vigoroso operaio dell'ideale che ha compiuta la sua faticosa giornata di lavoro.

Alla famiglia illustre di Lui, di Lui che fu per noi consigliere e amico dilettissimo, di Lui che, ancora in questi ultimi giorni di malattia, cercava la lettura del nostro giornale sforzando la proibizione dei medici, *Fanfulla* invia l'espressione rispettosa del vivo cordoglio, al quale partecipa tanta parte della eletta cittadinanza italiana.

IL FANFULLA.

Il marchese Alfieri era ammalato fin dalla scorsa primavera. Dopo un attacco d'influenza, che lo colse nell'aprile qui in Roma, dove trovasi per assistere con la consueta assiduità alle tornate del Senato, egli non si era più rivolto ed era andato mancando in un'altalena di lievi miglioramenti alternati da peggioramenti, che la forte fibra di lui riusciva a vincere miracolosamente, contro le tristi previsioni dei medici curanti Grocco e Bargoni.

Nell'agosto si era potuto trasportarlo a San Martino Tanaro, ov'era rimasto fino ai primi di ottobre, trovando in quell'aria salubre un qualche vantaggio. Tornato a Firenze, le condizioni di lui ripresero a peggiorare, e in questi ultimi giorni lo si sorreggeva con la respirazione d'ossigeno.

E stamani, alle sei, nel suo bel villino del Maglio a Firenze, il marchese Alfieri è spirato serenamente, assistito dalle figlie, dal genero marchese Emilio Visconti-Venosta e dal nipote, il primogenito del ministro degli esteri.

Il trasporto funebre avrà luogo in forma solenne domani alle ore 16. La salma sarà trasportata a San Martino Tanaro, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia, dove già riposa la diletta consorte del marchese Alfieri, marchesa Giuseppina Cavour.

Tutti i ministri, il presidente del Senato onorevole Farini, molti senatori e deputati hanno inviato telegrammi di condoglianza al marchese Visconti-Venosta.

Alla presidenza dell'Associazione della stampa è pervenuto il seguente telegramma da Firenze: « Addolorati partecipiamovi morte nostro socio senatore Alfieri di Sostegno avvenuta stamani.

Per Associazione stampa toscana
Bicchi, consigliere di turno ».

Il vicepresidente dell'Associazione della stampa, onorevole Giordano Apostoli — in assenza del presidente Bonfadini partito ieri per Milano — ha inviato un telegramma di condoglianza a S. E. il marchese Visconti Venosta per deplorare la perdita del benemerito socio fondatore, ed ha incaricato il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa toscana di rappresentare l'Associazione di Roma ai funerali e di deporre sul feretro una corona.

La presidenza dell'Associazione internazionale per la pace e per l'arbitrato in Roma ha spedito a S. E. il marchese Visconti-Venosta il seguente telegramma:

« Associazione internazionale per la pace in Roma, della quale il marchese Alfieri di Sostegno era fondatore e vicepresidente, porge all'illustre sua famiglia l'espressione rispettosa del vivissimo cordoglio dei soci per la morte di lui, che è lutto di quanti professano le alte idealità di pace e di civiltà cui l'Associazione s'indirizza.

Il f. di presidente: Generale *Guelfa*.
Segretario: *Facelli*. »

PARLAMENTI ESTERI

Al Senato rumeno.

Bucarest, 17. — Si approva a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, dichiara che la politica della Rumania consiste nel mantenere relazioni amichevoli con tutti gli Stati vicini, e nel vegliare sugli interessi del Regno. Dice che dal Ministero Stratiano in poi la Rumania gode le simpatie della triplice alleanza, la quale garantisce la pace europea. Si rallegra per la conclusione dell'alleanza franco russa, la quale ha un identico scopo.

Sturdza dice essere importante che la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria si siano poste d'accordo sulla questione orientale onde mantenervi lo statu quo e l'indipendenza degli Stati balcanici.

Soggiunge che la Rumania non appartiene agli Stati balcanici, nè prende parte alle agitazioni balcaniche, ma appartiene alla famiglia europea ed asseconda le potenze nel mantenimento della pace. Colla sua politica savia e prudente la Rumania diventa un fattore della azione delle grandi potenze.

Conclude dicendo che le frequenti interviste del re Carlo coi sovrani vicini e specialmente coll'imperatore Francesco Giuseppe, nonchè la accoglienza lusinghiera fatta ai Sovrani di Rumania a Budapest dimostrano la importanza della posizione acquistata dalla Rumania e la intimità che esiste fra le Corti di Vienna e di Bucarest.

Alla Sobranje.

Sofia, 17. — Si discute il bilancio.

Il ministro delle finanze, Theodoroff, rileva la favorevole situazione finanziaria della Bulgaria e l'aumentato suo credito.

Soggiunge che nei primi nove mesi dell'anno corrente, i depositi delle Casse agricole, di risparmio e della Banca Nazionale sono aumentati di dodici milioni di franchi.

Il bilancio viene poscia approvato in massima.

Le entrate e le spese si pareggiano in 84 milioni e mezzo di franchi.

GIORNO PER GIORNO

La spedizione Andrée.

Il Governo degli Stati Uniti ha trasmesso al re di Svezia l'offerta che gli ha fatto Walter Wellman di ricercare le tracce di Andrée. Una spedizione alla scoperta del Polo Nord partirà da Tromsoe nel mese di giugno del '98, diretta alla terra di Francesco Giuseppe. Un vapore appositamente costruito, così da poter reggere alla pressione dei ghiacci, la *Lauro*, è stato noleggiato da Wellman e i suoi compagni di viaggio. Essi credono che Andrée non sia perito, ma che svernì ora sulla terra di Francesco Giuseppe. Questa opinione è d'altronde divisa da molte persone competenti. Wellman offre di fare a sue spese le ricerche sulla terra di Francesco Giuseppe. La spedizione Wellman dovendo raggiungere quella terra il 1° agosto '98, si è certi di trovarvi Andrée, se ci si trova; ogni, infatti, non potrebbe pensare a lasciare i suoi quartieri di inverno prima di quella data.

Per Marcello Malpighi.

E' stato pubblicato il volume *Marcello Malpighi e l'opera sua*, che per ragioni tipografiche non potè uscire alla luce all'epoca delle feste di Crevalcore. Contiene gli scritti sulla vita e l'opera del Malpighi che furono pubblicati da Gaetano Atti, G. Cattaneo, A. De Giovanni, Enrico De Michelis, A. Eternod, dal Forter, da Luigi e Carlo Frati, dall'Haeckel, dal Koelliker, dal Marat, da E. Perroncito, dal Romiti, dal Strasburger, da F. Todaro, dal Virchow e da Giovanni Weiss; e raccolti e ordinati dal dottor Ugo Pizzoli. Editore dottor Francesco Vallardi.

Giovanni de Castro.

Alla scuola superiore femminile Alessandro Manzoni, di Milano, il prof. Giuseppe Calligaris tenne la commemorazione del suo illustre predecessore sulla cattedra di storia in quella scuola, Giovanni de Castro, morto nello scorso luglio. Il Calligaris parlò dal de Castro con affettuose parole, considerandolo specialmente come storico ed educatore; ne ricordò il carattere aureo e modesto; ne rammentò le principali opere, mettendone in rilievo l'importanza, e disse quali fossero i principii del patriotta e del filosofo.

Giovanna d'Arco.

Nella sua seconda sessione annuale, il Consiglio accademico di Parigi ha deliberato un voto favorevole per l'istituzione d'una festa a Giovanna d'Arco, da celebrarsi nello stesso istituto in un giorno da stabilirsi in altra seduta accademica.

Lo scacciato.

I giornali inglesi discutono molto di questo: se una donna possa, in una chiesa, fare da scacciino. Il sacrestano della piccola parrocchia di Finchley essendo morto la settimana passata la figlia, una giovane di ventisei anni, robusta, ben educata, di costumi esemplari e notevolmente sobria, chiede di succedergli e fa osservare che, da sei mesi, essa già sostituiva, con generale soddisfazione, l'antico titolare tenuto lontano dal tempio dalla vecchiezza e dalle infermità. Alla sua candidatura si fanno parecchie osservazioni. Si dice, fra l'altro, che gli scacciini portano insegne speciali che sarebbe difficile, forse anche ridicolo, accordare con le vesti femminili. Il Consiglio della Fabbrica di Finchley è chiamato in questi giorni a deliberare. Forse si ispirerà al liberalismo d'America, dove le donne sono ammesse non solo all'ufficio di sacrestano, ma di ministri. Infatti, non vi son meno di 200 americane regolarmente ordinate, e il numero delle evangeliche e delle predicatrici è tra volte più considerevole. La Chiesa dei discepoli conta 46 ministri-donne; quella degli universalisti, 40; gli unitari 24, i congregazionalisti, 23, i fratelli uniti dal Cristo, 21, i metodisti, 8. La religione israelitica si è mostrata finora meno accogliente per le donne; pure una giovane ebrea, Mrs Salomons, è « rabbino » al Sinai Temple di Chicago.

*

Un fenomeno demografico.

I giornali della Borgogna segnalano un fatto curioso verificatosi nelle tabelle dello stato civile. Nel cantone di Bonnay-sud, il comune di Vernot, che conta circa trecento abitanti, non ha ricevuto alcuna notificazione di nascita sino dal maggio 1896, e di matrimonio sino dal luglio dello stesso anno. Anche decessi nello stesso periodo non se ne sono verificati. Il fatto è abbastanza strano, perchè non si è mai ancora verificato in nessun comune francese, anche di minore popolazione.

*

Miniere.

In Serbia, nel distretto di Ostrovo, è stata scoperta una miniera d'oro e di rame.

*

Il re del grano.

Ai vari re americani, dell'argento, del petrolio, delle ferrovie, dei cotoni, ecc. ora si aggiunge Giuseppe Letter, cognato di Giorgio Curzon, sottosegretario di Stato agli affari esteri, d'Inghilterra, un giovinotto appena uscito dall'Università. Egli ha venduto in una sola volta cinque milioni di staia di frumento, formanti il carico di cinque navi, e le spese di nolo, solo per Letter han raggiunto la cifra di tre milioni di franchi. Il Letter impera oggi il mercato universale dei grani, dopo aver detronizzato l'Armour di Chicago, e tutti gli altri speculatori in grani degli Stati Uniti.

*

La *Revue des Deux Mondes* in tribunale.

Mariano da Parigi al *Corriere della Sera*:

« Il tribunale si occupò del processo intentato dal banchiere Dubont, autore della tragedia *Frédégonde*, alla *Revue des Deux Mondes*, perchè essa rifiutò d'inserire una risposta alla purgate critica della tragedia fatta da Lemaître.

Tra le altre cose, l'avvocato Gondinet rimproverò a Lemaître di avere appoggiato la sua critica sopra una scena data alla prova generale, ma soppressa alla *première*. Poi fece rendere l'uditorio leggendo diversi articoli critici sulla *Frédégonde*; uno ammirativi, altri pazzamente ingiuriosi, e viceversa.

Brunetière, direttore della *Revue*, assisteva all'udienza, ridendo come gli altri. »

*

Le riviste.

Sommario del terzo fascicolo della *Rivista politica e letteraria*.

Le dichiarazioni del conte Goluchowski e l'accordo a tre, *XXX* — Ora e sempre (Romanzo), *Adolfo Albertazzi* — La nazionalità boema e l'impero austro-ungarico, *Augusto Pierantoni* — Sulla Lyonesse, *A. Lauria* — L'istruttoria segreta, *E. Barzini* — Le donne e la camorra, *C. Citadini* — Corriere d'Austria, *Carlo de Stop* — Corriere di Parigi, *Jacopo* — L'esposizione finanziaria, *XXX* — Rivista economica e finanziaria — Bibliografia, Notizie varie e Libri nuovi — Per Erasmo Evangelisti, *Ettore Socci*.

Per finire.

Si annunzia al sarto X... che uno dei suoi clienti è improvvisamente impazzito.

— Ah! poveretto! Ma almeno mi pagherà il conto.

— Oh! non è ancora pazzo fino a questo punto.

N. Nanni

LA SCENA DI PROSA

Per Ermete Zacconi

Il nostro egregio amico e collaboratore Edoardo Boutet ha consacrato, nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, uno studio acuto e affettuoso nel tempo stesso a Ermete Zacconi, di cui ha tessuto, per così dire, la biografia ideale, la biografia dello spirito, svolgentesi dalla miseria della vita a cui fu condannata la giovinezza dell'attore alla luce dell'arte, raggiunta per un prodigio di volontà ferrea e di vocazione alta e sincera.

Tutti coloro che all'arte della scena si interessano, leggeranno, anzi *devono* leggere lo studio di E. Boutet su Ermete Zacconi, nella integrità della pubblicazione fattane dalla *Nuova Antologia*, ma ad anticipare il godimento estetico della lettura noi ci permettiamo riprodurne uno dei tratti più caratteristici, quello ove si esamina l'arte dello Zacconi in correlazione con le nove tendenze del teatro moderno, interprete dell'anima contemporanea.

Quest'anima contemporanea, o disfacentesi nella degenerazione, o turbata da qualche cosa che in essa si estingue e da qualche cosa che le sorge confusamente si delinea, o anelante altri ideali e altre fedi, rinnovellantesi o morituri, dell'individuo o della massa, è stata mandata sulla scena, là fra le creature di tempi già diversi o tra personaggi che da quelli tradizionali del teatrale bagaglierume di diverso non avevano che il nome. Forse l'opera drammatica nella quale alla è divenuta, nell'angoscia che la opprime nel dolore che la tortura o nel pensiero che la solleva e la vanta linguaggio e la scelta, non ha ancora trovato, e chi sa che fatalmente ancora non debba, una forma d'arte precisa, e più esattamente, compiuta; ma per quanto è risultato di osservazione della creatura, e di questa osservazione fedele, impeccabile rispecchio, assorge per Henrik Ibsen, - degnamente, alle shakespeariane altezze solenni e grandiose. So: l'accompagna spesso dalla platea l'indifferenza - da noi, dolorosamente: mi affretto a soggiungere -; anche peggio: per quanto possa incredibile e triste parere, è accompagnata dal comico burlesco da parte di studiosi che non si avvedono della degradazione nella quale precipitano miseramente; che più, la fantasticheria di comici ignoranti la portano e la straziano alla misura della loro grottesca e miserevole vanga vanità, ma questo non toglie che questo sia forma di contenuto sia già arte superbamente gagliarda, con tutte le sue manchevolezze o i suoi fraintendimenti: e non tanto è dimostrare, poichè non mi riguarda per il caso, il suo civile apostolato nobilissimo. Infatti, tra le indifferenze, tra i commenti burleschi, tra gli strazi della comica miseria bene si impose; e più che imporsi le anime ancora ribellantesi perturbò: le fronti sollevando col raggio di un pensiero. E intanto il suo passaggio sulla scena quel mondo artificiale di carta pittorata per l'ambientazione di stoppa lavorata per la persona ha sconvolto, gli avrà scompigliato e abbattuto. Insensibilmente, ma salda e forte, pure contrastata, si avanza: e se non ancora spinge le mani al plauso unanime e infrenato, e non lo cerca, mostra tutta la goffaggine e la inferiorità della contenta e tradizionale falsità e i deplorevoli artifici, e le coscienze vince, e le menti dirige, e la via addita, luminosa.

Ed ecco la special gloria, meritevole del lauro, di Ermete Zacconi. Quell'attore che nel tempo aveva recitato sotto la tenda nella fiera contadinesca, che si era sbracciato e aveva vociato correndo da steapanzo, mal vestito e mal nutrito, la strofetta dio sa che che, ai primi passi, e anche ai seguenti, costrusse l'ingegno e l'ideale nelle chimiche combinazioni, non creature, del repertorio bollato e costituzionale per la folla, per la folla d'ogni grado, - quell'attore vide, intese, volle, e combattendo l'aspra battaglia, per un attore per la natura dell'arte sua ancora più crudele e infinitamente più pericolosa, da noi particolarmente dove la lotta per un ideale d'arte è anche lotta per la vita quotidiana, quell'attore portando inseparabile e possente tributo, tanto contento sempl e visse sulla scena.

A lui così si deve se il misterioso lavorio che avvolge e modifica, e trasforma, e plasma, va rendendo adatto lo spettatore a intendere ideali nuovi, e gli scrittori, incauto della via, per non smarrirsi, quelli ideali nuovi a conseguire. L'arte sua, per questo riguardo, è anche ancora, perchè, piamente, con religiosa, come nel fervore d'una predicazione, nell'ardore d'una polemica, nell'entusiasmo d'una fede, per non obliando di combattere col mezzo dell'arte, anzi questa arte rendendo con l'anima intenta nella visione puresama della finzione quanto mai si possa più fascinatrice, più bella, più adorabile, Ermete Zacconi s'è accostato a quel contenuto, lo ha studiato, lo ha amato, se ha fatto la carne della sua carne, il soffio vitale della sua anima, e lo ha portato trionfante al sole folgorante delle conquiste. Egli non voleva che la gente seguisse ammirata e entusiasta la bellezza dell'attore, ma invece, e innanzi tutto quanto la bellezza dell'arte alta e nuda rivelava. Ed è così che egli veramente rispettosa e conseguentemente solenne assoluta ma coerente dedizione, risolta l'interpretazione sotto Ermete Zacconi nella osservazione come nella manifestazione; ed è ancora per la sincerità della convinzione e la forza della volontà che l'arte di Ermete Zacconi si impadronisce dei sensi e dei sentimenti dello ascoltatore anche soleate, e li governa e li trascina come sotto l'impero della suggestione irresistibile. Così se il contenuto di quell'opera drammatica che già si annida negli spiriti, già compie la rivoluzione maturare, la quale per ora appare evidente solo nel dialogo e nello spezzo che si prova anche inconsciamente per l'opera che passa sulla nostra scena e che col mondo che rappresenta o spesso tenta rappresentare è dannata a sfasciarsi e rimane in tristissima memoria di tempi bui, si deve a quell'attore che also ideale ha fatto intravedere col più sedacente magistero.

E. Boutet.

La lingua italiana
nei Congressi internazionali

La questione della lingua nei Congressi internazionali d'indole scientifica è una di quelle che s'impongono all'attenzione di tutti e devono necessariamente appassionare gli uomini di cuore che amano la patria.

E' un fatto che all'uso della lingua nei convegni internazionali si connettono alti interessi politici e psicologici, poichè essa esercita una influenza grandissima nella diffusione e nella supremazia del pensiero.

L'idea d'una lingua unica nei Congressi scientifici è stata sempre scartata per un cumulo di ragioni fra cui non ultima quella che nessuna nazione delle tre, nelle cui lingue generalmente si parla, vuole rinunziare agli immensi vantaggi morali e materiali che dall'uso della propria lingua ad esse derivano.

Non potendosi avere, dunque, una sola lingua per cominciare, io credo che sia dovere di tutti far di tutto perchè la lingua italiana sia accettata quale lingua ufficiale dei Congressi internazionali.

E' appena mio ricordare intanto come la lingua italiana abbia svolto i più grandi problemi nel cinquecento e nel seicento, perchè lingua eminentemente scientifica questo altra mai e più d'ogni altra, e che accettarla non sia forse che rendere un doveroso omaggio alla più pura figlia della nostra gran madre latina. E noi dobbiamo fare di tutto perchè questo omaggio sia reso.

Vediamo intanto con piacere ed appoggiamo con lieto animo la campagna intrapresa in questo senso dagli ostetrici italiani per ottenere che la nostra lingua sia ammessa nel loro Congresso internazionali.

Sollevata la questione nell'ultimo Congresso di Ginevra, due anni or sono, fu agitata presso noi e se ne fece apostolo fervente il prof. F. La Torre, il quale, sia nei giornali scientifici, sia con circolari ed ultimamente con una lettera alla Società italiana di ostetricia, seppe appassionare talmente gli animi che molti accennati hanno aderito a divenire soci fondatori dei Congressi internazionali di ostetricia e ginecologia per potere ottenere l'uso della lingua italiana.

E' degno della massima lode poi l'entusiasmo con cui fu accolta dalla Società italiana di ostetricia riunita in Congresso, la proposta del professore La Torre e la nobile e patriottica discussione che ne seguì. Proposta e discussione che fanno veramente onore ai nostri valorosi ostetrici.

E la Società italiana di ostetricia già prese a sé la causa finora sdegnosamente con tanto slancio ed amore dal La Torre per promuovere presso le altre Società scientifiche italiane una agitazione per ottenere anch'esse che la lingua italiana entri nel numero delle ufficiali.

Il *Fanfulla*, giornale italiano per eccellenza, non può che render omaggio alla nobile e patriottica iniziativa e fa voti acciò scienziati e Governo facciano rinascere a favore della nostra lingua le intraprese trattative. *X.*

Bella cosa la scienza!

Le prime parole che l'uomo illustre pronunziò furono queste:

— Caro mio, non c'è da farsi illusioni: il barometro è a 777 a Mosca, e a 729 in Irlanda.

Perchè le mie cortesi lettrici comprendano subito di che si tratta, devo dir loro che è mia lodevole abitudine, in prossimità di solenni feste come son quelle del Natale e di Capodanno, d'interrogare gli uomini della scienza. Cotesti martiri del dovere, che passano le fredde notte d'inverno gremite di stelle sulle alte terrazze degli Osservatorii astronomici per trarne fuori gli oroscopi del tempo buono e del tempo cattivo, e che durante il giorno, invece d'andarsene a spasso, stanno chini sugli istrumenti meteorologici per studiare le variazioni, cotesti anacoreti di una religione a cui tutti dobbiamo inchinarci bisogna bene che servano a qualche cosa, e a qualche cosa sieno utili.

Io dunque me ne servo tre e quattro volte l'anno: o per qualche viaggetto in mare, o per una escursione sulle Alpi, o per mandar la famiglia ai bagni, o per poter dire alle care donne che mi leggono: « sapete voi? le prossime feste natalizie saranno rallegrate dal sole, o sciupate dalla pioggia, dal vento, dalla neve: secondo i casi ».

Ed ecco spiegato il perchè ieri feci visita a uno di cotesti illustri uomini della scienza.

Dopo avermi dato quelle interessanti notizie su Mosca e sull'Irlanda, insistendo io per ottenere più categoriche e più chiare spiegazioni, il cortese interlocutore tentennò il capo, e continuò in questo modo il suo profondo ragionamento:

— E' ben vero che nelle ultime ventiquattr'ore il barometro in Italia è aumentato fino a cinque millimetri, e che la temperatura è aumentata anche lei: ma è anche vero che abbiamo avuto pioggia sul versante Adriatico e nebbia nelle regioni del Nord.

— Motivo per cui — interruppi io per venire a una rapida conclusione.

— Motivo per cui essendovi corrispondenza di cielo nebbioso fra il Nord e l'estremo Sud, non c'è da meravigliarsi se il barometro, che è a 773 a Torino, a Belluno, a Modena, a Pesaro, a 771 a Genova, Perugia, Napoli e Catania, ha potuto scendere a 770 a Cagliari e a Sassari.

— Capisco — replicai io ostinandomi — ma quello che a me occorre è di sapere se nella prossima settimana, ricorrendo i giorni in cui tutti escono di casa per i regali, per le visite, per gli auguri, avremo tempo buono o tempo cattivo. Comprende bene, illustre signore: mai come in cotesti giorni la gente desidera un bel cielo sereno e un bellissimo sole: come quelli d'oggi, per esempio.

— Veda (aggiunse l'uomo della scienza posando gli occhiali sulla tavola): discorrere di probabilità è una cosa, e una cosa molto diversa è parlar di certezza. Fra le cose probabili le accennerò qualche vento debole intorno a Levante e al Sud: venti un po' più forti altrove, e qualche pioggia ora qua e ora là. Ma in quanto a certezza...

— Non m'importa niente (continuai) di sapere che tempo farà a Torino, a Porto Torres, o a Spartivento. M'interessa Roma: vorrei poter dire alle famiglie romane, sotto quali auspicii meteorologici s'inizieranno le feste natalizie.

E l'uomo illustre, sempre compiacentissimo, così riprese a dire:

— Bisogna distinguere fra la umidità relativa e quella assoluta. Guardi un po': mentre ieri a Roma il barometro a mezzogiorno era 771 7 (prenda bene nota della cifra), abbiamo avuto una umidità relativa di 67, e una umidità assoluta di 67 20. Metta a confronto queste due umidità e faccia la differenza; consideri che hanno soffiato tutto ieri venti debolissimi al Nord, che non sono improbabili le grandi nevicate sulle Alpi, e concluda in quel solo modo che la scienza le suggerisce. Per oggi non ho altro da dirle.

Mi congedai dal garbatissimo professore; e ora, con la coscienza tranquilla, riassumendo i dati diligentemente raccolti, posso dire alle amabili lettrici:

— Vedete voi che dunque le scienze a qualche cosa servono? Servono se non altro a mettere in chiaro la differenza che passa fra una umidità relativa e una umidità assoluta: servono a farci sapere che se il barometro è a Mosca a 777, può scendere a Roma fino a 771; e che se non dominano i venti del terzo quadrante, domineranno senza dubbio quelli del secondo o del quarto. Servono insomma a sodisfare le più minute curiosità della gente.

E' ben vero che questo lusso d'informazioni meteorologiche non mette in grado nè me nè voi di prevedere, se nei giorni precedenti il Natale ed il Capodanno dovremo uscire con la pelliccia o con l'ombrello: se avremo scirocco o tramontana: se i piedini delle signore potranno, imprigionati nelle attillate scarpette, battere l'asciutto lastrico delle vie, o dovranno venir fuori con la incomoda fasciatura delle ineleganti ciabocciа. Ma che cosa importa?

La scienza è scienza: ed è scienza in quanto ella si fonda principalmente sopra i numeri. Sappiate tirarne gli oroscopi: sappiate leggere nel sibillino linguaggio di quei bollettini quotidiani che io studio tutte le sere prima di addormentarmi, senza capirci mai nulla... e se volete proprio sapere che tempo farà il giorno dopo, aspettate che la mattina venga la cameriera a svegliarvi. Potrete allora domandare: « piove o fa tempo buono? » e la risposta della donna ignorante sarà una legittima conseguenza di quei numeri, sapientemente allineati nei non mai abbastanza encomiati bollettini meteorologici.

Gran bella cosa la scienza! lo dice, se non sbaglio, anche il pisano di Neri Tanfucio quando ci viene a discorrere del « signor Galileo » nato al Portone.

(Il « Portone » è un popoloso sobborgo fuori della porta Fiorentina di Pisa).

Didimo.

IN ORIENTE

Alla Camera greca.

Atene, 17. — Si approva, in seconda lettura, il trattato di pace tra la Grecia e la Turchia.

La Camera si riunirà dopo mezzanotte per approvarlo definitivamente in terza lettura.

Atene, 18. — Si approva definitivamente, in terza lettura, il trattato di pace fra la Grecia e la Turchia.

CRONACA ESTERA

L'aumento della flotta spagnuola.

Madrid, 17. — I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'aumento della flotta e dei mezzi finanziari occorrenti a tale scopo.

L'*Imparcial* crede che non si vorrebbero meno di centocinquanta milioni di pesete.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 17. — Si assicura che la conferenza fra i delegati dei padroni e degli operai meccanici non si sia potuta mettere d'accordo circa la relazione da redigersi sui negoziati avuti.

Londra, 18. — La conferenza fra i padroni e gli operai meccanici avrebbe raggiunto un accordo provvisorio su tutti i punti, tranne su quello della limitazione del lavoro settimanale a 48 ore.

La peste.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Singapore che il postale proveniente da Bombay ha sbarcato a Penang un passeggero colpito da peste.

Gli anarchici in Spagna.

Barcellona, 18. — I detenuti per l'attentato anarchico della Calle de Cambios sono stati posti in libertà.

Gli espulsi in seguito a questo attentato potranno rimpatriare.

Lo stato d'assedio verrà tolto oggi.

Fra le Quinte e fuori

— Valle.

Questa sera Leopoldo Fregoli, col suo programma originale, variato, pieno di sorprese, si presenterà ai suoi concittadini, e il pubblico romano ritroverà in lui l'artista che in altri tempi e in altri teatri ha già ammirato e applaudito.

— Metastasio.

Granceito ottenne ieri sera completo successo. Il seratante Leopoldo Ventri ebbe applausi e chiamate al proscenio. Stasera *Granceito* si replica.

— Manzoni.

Questa sera replica *dei Figli di nessuno*, l'applaudito dramma di R. Rindi e Salvini.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: CONCENTRAZIONE — CONCERTI ZANNE — ONORE — TORINO — TERNI — CROCE NIENTE — ANNONI — « NAPOLI » CRAPIO TENORE — RENA — CORNO — RENO — BANCIO CERINO — CACIO — OZIO — NORT — CORENTO TERNO — CORNO — TORO — CANNONE

Aritmetica.

7. Lui può dirmi senza scrupolo
   al marchese Rudinì
7. ed a popoli dell'Africa,
7. Sto fra Modena e Forlì.

5. Che costringe molte femmine
   a infagottare, lo si sa.
5. Chi mi vende al « collo » e all'« anima »? —
   Quei che vendono il mastro.

6. Mi si cerchi sull'Adriatico
6. o altrimenti in riva al Po.
   Al Senato ed alla Camera
— dimmi l'altro parlerò.

Lungrafia

4. Città di quel nazione? — D'Alemagna.
3. Per noi una volta c'era la barlina.
4. Si sa che soglio correre in Lapogna.
4. e a Como, a Bari, a Fiesole, a Messina.
3. Pur troppo ci si sente a lo spedale.
6. Ci stanno preparando lo per Natale.

Un regalo artistico è il più gradito, alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) ne troverete un copioso assortimento.

ROMA

18 dicembre.

CONSIGLIO COMUNALE.

Si incomincia con l'approvare due proposte che riguardano, una la costruzione di una fogna nella nuova strada tra la via Flaminia e il nuovo ponte fluviale, l'altra la sistemazione d'un tratto della strada alta laterale al prolungamento della via dei Serpenti.

Poi prende la parola il consigliere Nathan per ribattere le obiezioni mosse dal sindaco nell'ultima seduta alla relazione della Commissione del bilancio.

E naturalmente non fa che confermare quanto la Commissione stessa espose, quanto cui è i nostri lettori già conoscono.

Egli non insisterà sulle omissioni denunciate dal sindaco perchè si tratta di peccati veniali che possono trovare indulgenza.

A questo punto il consigliere Ernesto Pacelli interrompe con un formidabile: *Bravo!*

Entrando nei particolari del bilancio accenna alle preoccupazioni che presentano la liquidazione di alcune grosse vertenze giudiziarie, il maggior onere delle pensioni, l'ammortamento del prestito dei 150 milioni, ed altre contingenze che si vengono maturando. Ora di fronte a tuttociò la relazione vi dice semplicemente questo: badate all'avvenire, tenete fermo al pareggio, perchè sarebbe opera imprevidente dimenticare le difficoltà avvenire. La Commissione non ha voluto muovere biasimo alcuno all'Amministrazione nè far opera pessimista: ha solo voluto mettere sull'avviso l'Amministrazione intorno al vero stato delle cose. E riteneva che ciò avesse potuto facilitare il compito della Giunta: i bilanci sono legati al passato e allo avvenire e non si può apprezzare equamente una situazione se non si spinge lo sguardo oltre il presente.

A quello del consigliere Nathan fa seguito un discorso del sindaco il quale non fa che condensare quanto già disse in risposta alla relazione della Commissione.

E dopo poche parole del consigliere Trompeo, il consigliere Ernesto Pacelli dice che era suo intendimento esprimere il suo avviso circa il preventivo 1898. Il carattere però assunto dalla discussione del bilancio in seguito alla relazione dell'egregia Commissione e dopo le dichiarazioni dell'onorevole sindaco gli fanno ritenere non utile qualunque ulteriore apprezzamento in qualunque senso manifestato. Si limita quindi a prendere atto delle conclusioni dell'onorevole sindaco, nel quale ha fiducia, conclusioni che fanno sperare, occorrendo, nuovi concorsi da parte del governo.

Si passa, quindi, alla discussione degli articoli.

Torlonia raccomanda una casa cantoniera presso Montana, lasciata in abbandono.

Teso insiste perchè si definisca la questione degli inservienti municipali.

Tenerani richiama l'attenzione della Giunta sull'andamento del servizio dei pubblici giardini e del semenzaio comunale, andamento che lascia alquanto a desiderare. Oh molto!

Ernesto Pacelli raccomanda di provvedere ad una più accurata vigilanza del Campo Verano, dove di recente si sono verificati trentadue furti. Crede che il reddito di lire 210 mila non sia in rapporto preciso col servizio di custodia.

Si augura che col nuovo riordinamento della pubblica sicurezza, che finora lasciò quasi sempre a desiderare, si possa provvedere convenientemente anche a tale servizio.

Altre raccomandazioni aggiungono Lizzani, Torlonia, Vespignani, Nathan.

Alle 12 30 sono approvati trenta articoli e il sindaco toglie la seduta.

ky.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 12° 0 — Minima 2° 6.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1/2) — Excelsior.
Nazionale (ore 9) — Coquelicot.
Valle (ore 9) — Leopoldo Fregoli.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — Granceito.

Note vaticane. — Ieri il Papa ricevette monsignor Costantino Czekovics vescovo ruteno di Prometia e Giorgio Smith vescovo di Argyl (Scozia).

Domani avrà luogo la solenne inaugurazione del Collegio Ruteno.

Le bocche da incendio. — La Giunta ha stanziato in bilancio la somma di lire 7000 per nuove prese d'acqua in servizio dei vigili.

Lavori pubblici. — Stante la decretata abbreviazione dei termini, mercoledì 29 corrente, in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione di una scala fra la via Liguria e la via Veneto in prolungamento della via Emilia. E' prevista la spesa di lire 14,300.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva all'unico incanto.

Nel ministero della pubblica istruzione. — L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha temporaneamente affidato alla distinta signora prof. Giannina Rottigni Marsili l'incarico di sostituire l'ispettrice governativa di Sicilia e Sardegna, messa in aspettativa per motivi di salute. Noi registriamo con vivo compiacimento tale nomina, perchè viene a riconoscere nella gentile e colta e graziosa signora un merito, che realmente esiste, e più di una volta si è affermato in pregevoli pubblicazioni, e al quale è congiunto un raro sentimento di modestia e della propria dignità.

Alla Camera di commercio. — Riassunto sommario dell'adunanza di ieri.

Aperta la seduta il presidente dopo le altre comunicazioni partecipa che il prefetto di Roma commendator De Seta volle con cortese pensiero restituire la visita fattagli nei giorni scorsi dalla presidenza recandosi negli uffici camerali e dimostrando tutto il suo interessamento per il nostro istituto.

Viene quindi approvato il bilancio preventivo 1898.

Si conferisce un premio d'incoraggiamento per la pubblicazione di una carta topografica dei centri abitanti dell'Agro Romano.

Non essendo ancora pervenuto il parere di tutte le Giunte comunali sulla compilazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1898-1900 si sopraseede da ogni deliberazione in proposito.

Presentata da un gruppo di consiglieri una memoria sulla revisione delle liste elettorali, in risposta alle proposte della presidenza, si stabilisce di distribuirla per la stampa a tutti i consiglieri, rimandando ad altra seduta ogni discussione al riguardo.

Decise in massima di facilitare il concorso dei nostri esportori alla Mostra di Torino, fu incaricata la presidenza e la Commissione speciale di presentare in altra adunanza delle proposte concrete.

Un'opera buona. — E' sperto in Roma un laboratorio in via Alessandrina, num. 104, (S. Eufemia) per dare lavoro a povere donne che resterebbero senza occupazione. Questa istituzione ha il doppio scopo, di istruirle al lavoro e procurar loro un mite ma onesto guadagno. Un numero di variati ed eleganti articoli per regali sono stati preparati a prezzi miti e fissi. I signori e le signore che possono avere bisogno, sono pregati di visitare il laboratorio, e vi troveranno uno scelto assortimento a buon prezzo, e compiranno un'opera di carità.

Specialità di **abat jours** per candele, per lampade, e in ventaglio.

Nei giorni di lunedì 20, martedì 21, e mercoledì 22 dicembre corrente, dalle ore 8 alle 14, avrà luogo in detto laboratorio una vendita per beneficenza.

Nei reali carabinieri. — Nella caserma degli allievi carabinieri ai Prati di Castello, sotto la presidenza del colonnello cav. Pizzuti comandante della legione e del comm. Alberto Nasi professore al Collegio militare di Roma, la Commissione esaminatrice ha tenuto la sua prima adunanza per i marescialli dell'arma che aspirano al grado di sottotenente. I concorrenti sono 17.

La Curia e lo storico Sallustio. — Domani 19, il prof. Rispi-Landi, inaugurando il XXIII anno della sua conferenza pubblica, illustrerà la Via Sacra e i suoi monumenti, descriverà i tumulti e l'incendio per cui perirono la Curia e la Basilica Porcia e narrerà come di essi, a cagione di Fausto, figlio del fiero attore C. Crispo Sallustio, allora tribuno, [illegible] pel pubblico è alle 2 1/2 pomeridiane nel Foro Romano.

Spesi e sfanzati. — O fidanzati e spose, voi che in occasione delle prossime feste dovete fare un regalo alla fidanzata o alla sposa, rivolgetevi al signor *Tullio Durenti*, il quale in via delle Convertite, n. 8, ha aperto un elegante magazzino, in cui troverà un assortimento ricchissimo di gingilli ed oggetti preziosi a prezzi così miti che non temono concorrenza.

Comitato romano per l'esposizione di Torino. — Il ministro delle finanze ufficiato dal sindaco di Roma nella sua qualità di presidente onorario del Comitato romano per l'esposizione generale di Torino, ha reclamato che le merci inviate all'esposizione siano, al loro ritorno a Roma, esenti dal dazio consumo, mediante speciali cautele e limitazioni.

Il presidente della Camera di commercio di Roma, ricevendo una rappresentanza del Comitato la quale gli trasmetteva l'elenco degli esportori di Roma che hanno fatto, per suo mezzo, regolare domanda di concorso, si riservava di proporre alla Camera un progetto per facilitare tale concorso.

Il Comitato invita quei signori produttori di Roma i quali avessero mandato direttamente a Torino qualche loro domanda, a voler dare i loro nomi ed indirizzi alla sede del Comitato, presso l'Associazione commerciale in piazza Colonna, palazzo Ferraioli.

Liste elettorali. — La Società generale tra negozianti ed industriali di Roma ha iniziato il lavoro d'iscrizione nelle liste elettorali.

Raccomanda a tutti i negozianti, soci e non soci, che non siano già elettori amministrativi, politici o commerciali, di recarsi alla sede della Società in via della Ripresa dei Barberi N. 16 per provvedere alla propria iscrizione.

Gli uffici della Società rimangono all'uopo aperti dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 sui 20.

Educatorio di Borgo. — I signori avvocati Umberto Grassi e Cesare Garibaldi chiamati nell'adunanza del 20 ottobre furono incaricati dal Comitato promotore d'iniziare le pratiche opportune per il sollecito impianto dell'annesso, si pregano di annunziare che fra qualche giorno convocheranno il Comitato per riferire sul lavoro da essi fatto.

Medesimamente adesioni sono giunte. La Casa Reale, il ministro della pubblica istruzione e il comune hanno promesso il più largo appoggio.

E' solo in sospeso la questione del locale, essendo assolutamente insufficiente quello della scuola comunale, e si spera di concretare al più presto gli accordi con alcuni privati.

Tassa di famiglia. — I negozianti che desiderano di verificare se la tassa di famiglia

---

MARIO RAVELLI

La notte di San Giovanni

Il dottor Ceylan s'inchinò. Altero, tranquillo, con un lieve accento sdegnoso nella pronunzia delle sue parole, egli pareva col mutar di abito avesse mutato pienamente di carattere.

— Sta bene — ripigliò — giacchè veggo che la pace domestica è ritornata nel focolare del mio amico Luigi Stanislao Hormikoff, io parlerò dunque, senza però dimenticare di osservare che quando tutti lo fuggivano, non escluso il signor zio, io, io solo, io dottor Ceylan, lo confortai a sperare.

— Nella misericordia divina! — concluse ironicamente il principe.

— Tristo è l'uomo che non confida nel cielo — sentenziò l'orientale.

— Grazie del consiglio. A noi...

— Io sono venuto — ricominciò il dottore — per vedere se siamo ancora in tempo di strappare un'anima alla perdizione, di ricondurre all'ovile...

— La pecorella smarrita! — tornò a conchiudere il principe Tournoff con l'istesso accento e con la medesima ironia di prima la frase predicatoria del dottore.

— Faccio osservare al signor principe Tournoff che un ufficiale giapponese non è un giocattolo di Norimberga per passare, e che quando egli parla sul serio non è disposto a sopportare la burlette di alcuno.

— Benissimo detto. Solo osservo che io non sapevo di aver l'onore di parlare con un valoroso ufficiale dell'esercito giapponese, poichè sebbene lo vegga in questa splendida e fantastica uniforme, da tutto l'insieme della sua condotta mi ero fatta un'altra opinione delle sue tendenze... sarò più prudente se lei è disposto a dimostrarci veramente quello che apparisce...

L'ironia del principe Tournoff diventava di più in più acre: la sua voce aveva vibrazioni selvaggie di sdegno represso. La collera fredda dei regi aveva come scalzato di bianco tutto il suo volto, contratto a una espressione di disprezzo.

— Chi è lei? — seguì. Il principe Tournoff, mentre suo nipote manteneva rispettosamente il silenzio — chi è lei? un soldato? un frate? un prete? uno scienziato? un ciarlatano? un farabutto? Chi lo sa? Chi può dire chi sia lei, chi può dire che cosa non sia lei? Perchè tutti questi travestimenti? La gente onesta non muta di abito, nè di nazionalità, come non cela e non nasconde il proprio viso! Oggi le fa comodo di darsi per ufficiale del Giappone? Domani sera, scommetto, ambasciatore del re del Dahomey! L'altro ieri era un dottore! Con qual diritto lei che mente nazionalità, si presenta nelle case della gente per bene a rappresentare delle farse lugubri che finiscono col disonore di un cavaliere, e che lasciano una traccia indelebile del suo fatale passaggio nella vita di un uomo? Entrando in questa casa ha avuto la sfacciataggine di ricordare che tutti hanno abbandonato, me compreso, mio nipote dopo la scena grottescamente e ferocemente infame del barone Velovis, e si è vantato di essere stato lei solo il confortatore pietoso del gentiluomo condannato dalla pubblica opinione... Avrei voluto vedere anche questo che il principe Hormikoff fosse stato abbandonato anche dall'uomo che aveva macchinato, e compiuto la sua rovina morale!

Sergio Tournoff tornò a sedere con un gesto di superbo disdegno, che pareva dovesse schiacciare il fiero amiciattolo, che tormentava intanto l'ossa della sciabola che aveva incrociata con le sue piccole gambe, sfogando anche lui la stizza con quel movimento automatico e nervoso.

Quando Sergio Tournoff ebbe finito di parlare, il dottor Ceylan ruppe in una stridula risata.

— Bene, bravo... direi anche *bis*, se queste tirate non fossero anche a teatro impossibili a ripetere con lo stesso effetto! Ma ora che ella ha rovesciato sul mio capo tutta la piena della sua indignazione, permetterà che anche io possa rispondere con tutta franchezza e sincerità, senza lasciarmi vincere però dal desiderio di ottenere, anch'io, effetti drammatici, che del resto sono superiori alle mie forze.

Un silenzio grave e tempestoso seguì l'esordio del dottor Ceylan.

Hormikoff guatava con un certo stupore il mutamento che si era fatto nelle maniere del suo antico compagno di viaggi e di avventure.

— Chi sono io? Sono quello che ho salvato la vita a Luigi Stanislao Hormikoff, due o tre volte...

— E l'ultima volta in una maniera che sarebbe stata degna di essere premiata col capestro!

— Sua eccellenza il principe Sergio Tournoff mi permetterà di parlare, spero, con quella medesima libertà di cui egli ha largamente usato. Io non ho messo mai in conto al dare del principe Hormikoff la sua partita... di onore... Poichè il merito o l'infamia dell'invenzione non spettava a me, spettava a suo padre, a Rambo lo Zingaro, a Berto il lottatore, a fra Timoteo il cappuccino, lo si chiami come si vuole; in una parola all'amante di Sofia Tournoff, sorella del principe Sergio, madre del principe Hormikoff!

— Ma tu lo sapevi — gridò Hormikoff, non trovando nella sua cruda di rabbia altro modo di esprimerla che questo rimprovero.

Ma Sergio, severo, dignitoso, dominando meglio la voglia di schiaffeggiare l'impudente omiciattolo, chiese con calma:

— L'avverto per sua regola che, in casa mia, non si nomina una persona cara a noi tutti nel modo da lei tenuto; se ella non rispetta la memoria di una donna disgraziata, troverà chi le saprà insegnare a nascondere meglio la sua inopportuna ingenuità.

Il dottor Ceylan si strinse nelle spalle e mormorò:

— Se io non avessi dovuto difendermi dall'accusa di aver macchinato il disonore di Luigi Hormikoff, non mi sarei giammai spinto sino a questo punto; se io sapevo qualche cosa del tiro che alla mente semiselvaggia del frate zingaro apparve forse unico mezzo di salvezza della vita del giovane che egli ama come figlio, lo però non ero padrone di quel segreto, che era stato confidato alla mia discrezione.

— Perchè cercasti allora di assistere al duello come testimone? Ricordati che tu lo volesti a ogni modo.

— Mi ricordo anche che tu non eri così scrupoloso prima del duello, accettando da me una lezione per un colpo segreto, la quale veramente era da fidare molto più con delle pagliacciate di Carluccio.

— Io accettai la lezione dopo aver io medesimo dimostrato che il barone Velovis non aveva ferito mio zio se non profittando di una tale lezione del barone Bertuno, mentre secondo il tuo avviso, questo era un pareggiare le condizioni.

— E in quel tempo il mio avviso non giunse sgradito.

Sergio era rimasto pensoso, mentre Hormikoff chinava la testa alle parole del dottor Ceylan, il quale dopo una breve pausa aveva ripigliato con molta amarezza:

— Ecco dunque che cosa sono queste vostre vantate leggi e questi vostri vantati scrupoli di cavalleria! Tutto si riduce a fare delle porcherie con più o meno garbo. L'intervento di Carluccio era superfluo, ma mi sono dovuto inchinare davanti l'autorità paterna, la quale ha anche i suoi diritti.

— E ora, che cosa era venuto a fare qui? — chiese alla fine Sergio, che voleva cambiare il penoso argomento, convinto di mettere in imbarazzo il dottor Ceylan...

— Ero venuto, e mi pare di averlo detto, a ricondurre un giovane traviato nella buona via.

— Che sarebbe quella del ritiro, in cui l'aveva già rinchiuso?

— O quella della sua salvazione — soggiunse il dottore.

— Lasci intanto che gli si salvi la reputazione di gentiluomo, e poi, se ella avrà voglia, salvi pure la sua anima. Sarà sempre in tempo.

— Ma, se egli è travolto di nuovo nel turbine delle passioni umane, la sua anima è perduta!

(*Continua*).

NATALE

La premiata Pasticceria e Confetteria GILLI BEZZOLA e C.
Roma, Largo Corso Vittorio Emanuele, 45
ha pronto un copioso assortimento di specialità: **Panglallo, Panpepato, Torrone, Mostaccioli Reali** e alla **Napolitana**. - Specialità della casa **Panforte Reale di Marzapane** - Pacchi postali da L. 5, 7, 9, 11, 15 - Sollecitare ordinazioni per evitare ritardi.

loro imposta sia regolare, possono rivolgersi alla Società generale tra negozianti ed industriali di Roma, in via della Ripresa dei Barberi, n. 16, p. p.

La segreteria rimane aperta dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, ed esperisce gratuitamente anche le pratiche pei relativi reclami, per quali scada il termine utile il 23 dicembre corrente.

Nel Liceo musicale di Santa Cecilia. — Il conte Ippolito Franchi della Valletta è stato confermato per un triennio nell'ufficio di rappresentante del ministero della P. I. nella Commissione amministrativa del detto Liceo.

Il Circolo centrale romano darà domani sera alla sala Dante una delle sue brillanti feste da ballo.

Per gli alunni poveri. — La Commissione del bilancio ha inoltre presso la Giunta perchè sia aumentata la spesa per le elargizioni agli alunni poveri delle scuole obbligatorie.

Scoperta archeologica. — Negli scavi eseguiti in questi giorni in piazza San Pietro per i lavori di una fogna è stato rinvenuto un muro antichissimo dipinto ad affreschi.

Il dipinto sembra appartenere al XIII secolo, e rappresenta la nascita di Gesù.

La Commissione municipale di archeologia ha dato gli opportuni ordini affinchè detto affresco venga trasportato nel deposito municipale di archeologia.

Cronaca spicciola.

Come si muore. — Ieri nel villino del principe Ruffo, in via Palestro, Angelo Giustini, quarantenne, venne assalito da improvviso malore. Soccorso e trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, il disgraziato vi giungeva cadavere.

Gli incerti di chi lavora. — Nel laboratorio di pasticceria Latour in via del Piombo il pasticciere Remo Gabbiani andò con la mano sinistra tra gli ingranaggi d'una macchina. Ne avrà per venti giorni di cura.

Principale mancosco. — Nel forno in via [illegible] il fornaio Edoardo Carvecchia, di 20 anni, fu preso a bastonate e ferito dal proprio principale, perchè aveva cotto il pane più del necessario.

Il Carvecchia dovette ricorrere all'ospedale di San Spirito, ove la ferita fu ritenuta sanabile con una dozzina di giorni di cura.

Anche il mulo! — La guardie municipali Ernesto Adolfo Tacci e Alessandro Ottaviani mentre macellavano un mulo nella scuderia di Pietro Micozzi al vicolo del Piede 16

La bestia sequestrata fu trasportata alla Sanità, e i colpevoli denunciati all'autorità giudiziaria.

Chi sparte... — Al Viale del Re, il fornaio Alberto Di Marco, diciottenne, per dividere due individui a lui sconosciuti che questionavano, da uno di essi, ricevette un colpo di coltello al fianco sinistro.

Accompagnato alla Consolazione fu medicato dal dottor Parazzani che lo dichiarò guaribile in quindici giorni.

Una grave disgrazia. — Da qualche sera la sezione di pubblica sicurezza Trevi è retta dall'ispettore cav. Rinaldi, un egregio funzionario venuto da Alessandria. L'ispettore, che ha domicilio nello stabile della sezione, in via del Lavatore, aveva con sè sua moglie, una bella e buona signora di 26 anni a nome Matilde.

Fatta oggi una passeggiata i coniugi Rinaldi hanno rincasato verso le tre e un quarto e, dopo un breve colloquio col vicaispettore della sezione si sono separati, la signora Matilde per salire nell'appartamento, il cav. Rinaldi per sbrigare alcune faccende d'ufficio.

Un'ora dopo, grida strazianti facevano accorrere nel cortile della chiesa di San Vincenzo e Anastasio, guardie, fanciulli e lo stesso parroco

Una grave disgrazia era accaduta.

La signora Matilde nel raccogliere un oggetto di biancheria messo ad asciugare su di un filo di ferro steso fuori di un ballatoio, si era spinta un po' troppo fuori del davanzale e, perduto l'equilibrio, era precipitata nel sottostante cortile.

Cadendo la povera signora aveva battuto il fianco su di una cornicione. Il cranio s'era sfracellato!

Immaginarsi lo strazio dell'egregio ispettore! Il cadavere venne coperto da un lenzuolo.

All'ispettore Rinaldi, così crudelmente colpito dalla sventura, sincere condoglianze.

IL COMM. DESIDERIO BACCELLI.

Stamani alle 7, nella propria abitazione in Via dei Prefetti, dopo lunga malattia ha cessato di vivere il comm. Desiderio Baccelli, fratello dell'onorevole deputato del III collegio di Roma.

A strapparlo alla morte non sono valse le cure affettuose della famiglia e quelle del fratello, l'illustre medico.

I funerali avranno luogo domani.

Alla famiglia, all'onorevole Guido Baccelli rispettose e sincere condoglianze.

DI QUA E DI LA

La storia delle palle nel Texas.

Nella contea di Vanzandt, Texas, discutono poco e parlano molto con le palle di revolver, tenendosi due partiti — il democratico e il repubblicano — che si odiano ferocemente.

Non appena due avversari politici discutono dicono subito la parola che pelle, le quali molte volte spaccano indirizzo e vanno a chi non ci entra per nulla.

Giorni sono, davanti al giudice di pace Dean, si discuteva una causa difesa dall'avvocato Yantis, avversario politico del giudice; quest'ultimo, alle discorso dell'avvocato, antepose validi argomenti, ma aveva fatto i conti senza le palle del difensore, il quale vedendo che perdeva la causa cavò di tasca il revolver e mirò una delle suddette nel ventre di suo Onore, che cadde ferito mortalmente sul banco.

Il giudice Dean non era uno stupido di sasso; anche lui aveva usato tempo fa un maggiore di commercio colpendolo con una palla che era destinata al *district-attorney*

Il commercio, forse dallo sbalzo, fu eletto giudice di pace e, col tempo, ha avuto anche lui la sua brava palla.

E' certo che l'avvocato omicida lo eleveranno per lo meno alla carica di giudice capo della suprema Corte.

Sembrano barlette, ma è esattissima verità!

×

Le barlette d'un elettricista americano.

Questa, dicono, è avvenuta a Lyon, Mass., e noi la rivendiamo come l'abbiamo comprata.

Alcuni professori di Filadelfia, compreso il professore Elihu Thomson, noto e ingegnoso elettricista, invitarono alcuni amici ad un banchetto dato nel migliore *hôtel* di Lyon.

I camerieri portarono nei piatti fumanti la minestra, ma appena i convitati si accinsero a mangiarla gridarono: « O che vi fate grosso di noi? Questa minestra è ghiaccio bello e buono! » con indicibile sorpresa dei camerieri, che restavano ancora alle mani le scottature dei piatti bollenti.

Viene il pesce: altro grido di indignazione: è duro come il marmo: il pane sembra di legno, nelle bottiglie si spaccano e sulla tavola lasciano cadere dei piccoli blocchi di ghiaccio.

I camerieri perdono la testa: il padrone dell'*hôtel* non comprende nulla: nella sala da pranzo vi sono 75 gradi di calore e sulla tavola regna il Polo Nord.

Bisognò, dunque, preparare un nuovo pranzo e allora l'elettricista Thomson spiegò, fra le risate generali, come essendosi provvisto di un serbatoio d'aria solidificata, la faceva liquefare sulla tavola producendo una temperatura di 200 gradi sotto zero, onde le vivande e i liquidi diventavano ghiaccio.

Questa burla costò cara ai burloni che dovettero pagare due pranzi salati, non esclusi i rotti.

×

Il viaggio e le avventure di una lettera.

Charles Rubens di Indianapolis due anni e tre mesi sono spedì una lettera, che l'altro ieri gli venne restituita dopo un pellegrinaggio che batte tutti i *records*.

Rubens mandò la lettera a suo zio Leonard che viaggiava in Egitto; ma quando essa arrivò ad Alessandria, Leonard era partito diretto a Parigi, la lettera lo seguì alla capitale della Francia, poi a Londra, e poi a Berlino, ma senza raggiungerlo mai e ritornò agli Stati Uniti.

Leonard aveva appena toccato il suolo americano che partì per la Germania e la lettera rivenne l'Oceano; la rividero negli uffici di quasi tutte le capitali d'Europa, ma è impossibile consegnarla al destinatario che ha sempre qualche giorno di vantaggio sulla missiva del nipote.

Finalmente questa sbirra arrestò capita a Chicago dove si riposa a lungo, e di là si decidono poi a rimandarla a Indianapolis dove giunse ricoperta di timbri in modo che si vuole la lente per decifrare l'indirizzo.

×

Una locomotiva colle ali.

Già da parecchi giorni a Mount Holly, New Jersey, si è mostrata attaccata ad un carro del ramo Medford, della linea Pennsylvania, una locomotiva volante, intesa a dimostrare la possibilità di condurre un treno con quel sistema di meccanismo aerostatico.

La macchina è mossa dalla forza prodotta da una sufficiente quantità di gasolina, colla velocità di sei miglia all'ora. La forza motrice è applicata a due propulsori meccanici della lunghezza di circa quattro piedi, che fanno circa ottocento giri al minuto.

I professori Langley, di Washington, e Watkins di New-York che hanno ideato quel sistema di locomozione e che ne sorvegliano gli esperimenti a Medford, sono perfettamente convinti della possibilità di costruire un carro che per tal modo vaga condotto colla velocità dei treni ordinari solo colla forza dei propulsori sotto forma di ali, e cioè giovandosi della resistenza dell'aria.

K. Squire

Agrippina madre di Nerone si era che avesse conservato fino ai cinquant'anni intatta la sua bellezza facendo un bagno freddo ogni mattina. Non si sa che cosa mescesse all'acqua del bagno, ma una donna moderna non ha bisogno di saperlo perchè l'*Elaon non* la polvere per bagno e per toeletta preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, ha la più grande efficacia per conservare la pelle fresca e morbida e vellutata difendendola dal naturale deperimento dell'età matura.

L'Elbursea è pure preparata in cofanetti d'argento antico di squisita eleganza come Deodorizzante della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti preservandone lo smalto, e come cipria inodora ed antisettica per rendere la pelle morbida e vellutata e farne scomparire le macchie e le screpolature.

Per ordinazioni **Felice Bisleri e C. Milano.**

Deposito in Roma **G. BUM**, Piazza Gesù. Via Belsiana 4 e 5.

B. Egidi Manifatture di gomma, nuove e brevettate [illegible] 3-6 Via di [illegible]

SIGARETTE Le sigarette della Casa Egidi di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Du Cap* dal bocchino ignifugo di sughero è veramente superiore Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Viene adottato per nutrizione agl'infermi. Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato.

GRATIS mandando carta da visita alla **GAZZETTA MUSICALE di Milano**, si riceve il Programma settagliato: abbonamenti speciali, premi e combinazioni straordinarie per [illegible] gli Abbonati.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi all'una e mezzo S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore di Inghilterra Sir Clare Ford e alle due il signor Whitehouse Remesen.

Ha ricevuto, anche, in separate udienze il barone Fava e il cav. Giovanni Lavista colonnello dei carabinieri comandante la legione territoriale di Roma.

I principi reali.

In occasione delle feste natalizie saranno in Roma le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli, il duca e la duchessa d'Aosta.

Il duca di Genova.

Venezia, 18. — Terminato l'esperimento di mobilitazione navale, il duca di Genova è sbarcato dal *Savoia* ed alle ore 14 è partito per Torino, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dagli ammiragli Frigerio, Bettòlo e Noce, dai generali Pedotti e Polto e dagli ufficiali di marina.

Re Umberto e Goluchowski.

Secondo un telegramma da Vienna, la *Politische Correspondenz* annunzia che il Re d'Italia ha fatto pervenire al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, le sue vive felicitazioni, in occasione dell'alta onorificenza recentemente conceggagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

La consegna dei nastri al Battaglione Margherita.

Marburgo, 18. — Nella caserma dell'11° battaglione cacciatori, splendidamente ornata per la circostanza ha avuto luogo oggi la solenne cerimonia della consegna dei nastri inviati da S. M. la Regina d'Italia alla bandiera del battaglione.

Il comandante l'11° corpo d'armata, generale de Wittich, rappresentante l'Imperatore, rivolse nobili parole al battaglione che era schierato in parata e terminò col grido: *Viva la Regina d'Italia.*

L'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Berlino, colonnello Prudente, annodò i nastri alla bandiera e pronunziò brevi parole in tedesco.

Quindi il comandante del battaglione, espresse i ringraziamenti del battaglione stesso per S. M. la Regina d'Italia e terminò col grido di *Viva l'imperatore.*

Il Comitato degli ammiragli.

Nel ventuno mese di gennaio si riunirà il Comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del duca di Genova, per la formazione delle liste di avanzamento.

L'onorevole Serena.

Stamani, alle 11, il sottosegretario di Stato al ministero dell'interno onorevole Serena ha ricevuto in udienza di congedo i direttori generali, i capi divisione ed i capi sezione del suo dicastero.

Arrivi e partenze.

Ha fatto ritorno in Roma l'onorevole De Martino sottosegretario di Stato.

Il gabinetto dell'onorevole Pavoncelli.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Pavoncelli, ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Todesco, ispettore superiore amministrativo al ministero stesso, e a suo segretario particolare l'ingegnere cav. Roberto De Vito, già segretario particolare dell'onorevole De Martino.

Il sorteggio dei deputati impiegati.

Venne distribuita alla Camera la relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati. Risulta che vi sono 11 ascritti alla categoria generale mentre potrebbero osservarne 20; vi sono 4 magistrati mentre potrebbero osservarne 10; vi sono 20 professori mentre devono essere soltanto 10. Si farà perciò il sorteggio dei 10 professori fra i deputati Albertoni, Alessio, Baccelli, Bianchi, Bovio, Celli, Codacci-Pisanelli, Colombo, Credaro, Fumanto, Maiorana Angelo, Maiorana Giuseppe, Marinelli, Mestica, Nocito, Orlando, Panzacchi, Semeraro, Tizzoni e Verocese.

Come è noto, secondo una recentissima legge, i sorteggiati hanno tempo otto giorni a dichiarare se rinunciano al posto di professori, restando deputati, o se si deve dichiarare vacante il loro collegio.

Prima la vacanza era immediatamente dichiarata, e non c'era luogo ad opzione.

Nell'Università di Roma

Il comm. Enrico Galluppi, straordinario di procedura civile e ordinaria giudiziaria, è stato promosso a professore ordinario dello stesso insegnamento.

Il ricorso del padre del maggiore Turitto

Ieri alla Corte dei conti a sezioni riunite si è discusso il ricorso del padre del maggiore Turitto, morto ad Abba Carima, contro la sentenza della seconda sezione che gli negava la pensione sull'altra posizione che il defunto maggiore non era l'unico sostegno della famiglia. Le ragioni del ricorrente erano sostenute dall'onorevole Nocito. Il procuratore generale ha concluso per l'accoglienza del ricorso. La decisione si avrà fra giorni.

Movimento del regio naviglio.

Porto Said, 17. — E' giunta la regia nave *Colombo*.

A bordo tutti bene.

La regia nave italiana *Etna* parte domani da qui per Venezia.

San Vincenzo, 17. — La regia nave italiana *Calabria* è giunta oggi e proseguirà domani per Montevideo.

A bordo tutti bene.

Terremoti.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma pervenutogli stamani:

Città di Castello, 18. — Alle ore 3 30 vi fu una violenta e prolungata scossa di terremoto dapprima sussultorio e poi ondulatorio, della durata di 12 secondi, produsse screpolature nei muri di molte case e la caduta di moltissimi camini in città ed in campagna. Suonarono i campanelli e le campane dei pubblici orologi; la scolaresca abbandonò le scuole; la popolazione rimase allarmata.

Altra scossa leggera vi fu alle ore 8,45.

Anche Perugia ne ne ebbe una più lieve alle ore 22,25.

Da notizie finora pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, risulta che questo terremoto è stato registrato, oltre che dagli strumenti del Collegio Romano a Roma, da quelli di Siena, Velletri e Cassamicciola.

Bologna, 18. — Stamani, alle ore 8,25, dall'Osservatorio astronomico fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatoria in direzione di Sud-Est-Nord Ovest.

Arezzo, 18. — Stamane, alle 8,20, è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria sensibilissima della durata di pochi secondi.

Firenze, 18. — Stamane, alle ore 8,20, è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di pochi secondi.

Dreyfus.

Le dimissioni di Rodays da direttore del « Figaro ».

Parigi, 18. — Rodays, riconoscendo che l'opinione pubblica non gli è favorevole nella campagna da lui intrapresa per la liberazione del capitano Dreyfus, lascia momentaneamente la direzione del *Figaro*.

Il processo del Panama.

Parigi, 18. — E' incominciato oggi, alla Corte d'assise, il processo contro gl'imputati di corruzione nell'affare del Panama.

Arton, Boyer, Maret, Plantean, Gaillard, Laisant, Rigaut e Saint-Martin seggono sul banco degli accusati.

Naquet, citato anch'egli a comparire tra gli accusati, è contumace.

Si dà principio agl'interrogatorii.

Grande folla assiste al dibattimento.

Attrito fra gli ammiragli europei e la Turchia.

La Canea, 18. — Djavad pascià ha chiesto che le truppe ottomane partecipino alla grande rivista internazionale, che avrà luogo in occasione della festa dello Czar. Egli giustificava la sua domanda colle relazioni amichevoli esistenti fra le potenze e la Turchia e col fatto che la cerimonia deve compiersi in territorio ottomano.

Gli ammiragli però rifiutarono di accogliere la domanda di Djavad pascià, in seguito alla deliberazione da essi precedentemente presa, che cioè le forze europee si astenessero dal partecipare alla festa del Sultano.

In seguito a questo rifiuto, le autorità ottomane declinarono l'invito rivolto allo stato maggiore turco di assistere alla rivista delle forze europee in onore dello Czar, e faranno soltanto la visita di dovere all'ammiraglio ed al console russo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Con la sistemazione dei conti quindicinali sei mercati di Londra e di Parigi si è aggiunta un'altra causa, alle tante già esistenti, di restituzione nelle condizioni generali monetarie.

La Banca d'Inghilterra ha dovuto intervenire largamente con prestiti al 3 0[0 per soddisfare le forti richieste di danaro degli speculatori, ed a Parigi lo sconto fuori banca è nullo perchè a meno dell'ufficiale 2 0[0 della Banca di Francia è impossibile che trovi collocamento anche la carta di prim'ordine.

A Berlino lo sconto libero è a 4 3[4 0[0 e poichè nonostante ciò i cambi piegano in senso spiccatamente sfavorevole alla Germania si manifesta il dubbio che la Banca dell'impero possa elevare il saggio ufficiale da 5 a 5 1[2 0[0.

×

Questo stato di cose è degno della maggior considerazione inquantochè è da esso che essenzialmente difende tanto il compimento della liquidazione annuale come la tendenza futura dei mercati. E' ben vero che a gennaio si creeranno larghe disponibilità per mutuazione di interessi, dividendi, coupons ecc., ma a questa circostanza favorevole bisogna contrapporre l'altra del contegno che assumeranno gli Stati Uniti verso l'Europa. Bisogna vedere se l'America sarà costretta a ritirare i propri crediti dall'Europa per far fronte agli impegni che le scadono con la fine dell'anno. E' questa una grande incognita dalla quale essenzialmente dipendono le sorti future delle borse e dei mercati.

Intanto a Parigi predomina tendenza sostenuta, ma gli affari sono limitati e le oscillazioni dei prezzi hanno quindi importanza limitata.

Per la rendita italiana il momento attuale è momento di indecisione, inquantochè si discute in modo rassicurante sull'accoglienza che il nuovo Ministero avrà alla Camera dei deputati.

[illegible]

Parigi, 18, ore 14,45. — Tendenza sostenuta — Affari pochi — Rendite francesi calme — Italiano 96 65 poi 96 60 a 96 55 — Turca ferma 22 62 — *Lombarde* 61 50.

Genova, 18, ore 14,50. — Alquanto indecisi — Rendita 4 0[0 100 52 — 4 1[2 0,0 107 25 Banca Italia 842 1[2 — Meridionali 728 1[2 — Mediterranee 526 — Cambi oscillanti: Francia chèque 104 65 — Londra 26 40 1[2 — Berlino 129 67.

Borsini di Roma

Mercato anche oggi indeciso nonostante l'andamento abbastanza favorevole della rendita nella Borsa francese.

Gli operatori si dimostrano titubanti in attesa del voto che riporterà il nuovo Ministero nella imminente ripresa delle sedute parlamentari.

Esordito a 100 57 il 4 0[0 chiude a 100 52 calmo.

Contante calmo da 100 37 a 100 40.

Il 4 1[2 0[0 fece 107 95

I valori negletti ebbero pressochè i soliti prezzi.

Meridionali 130. Mercio 1260. Gas 850. Omnibus 214 1[2. Condotte 210 1[2. Molini 155 50. Generali 67. Risanamento 30 50. Acquedotto 432.

BORSA DI PARIGI del 18 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 3 0[0 cont. a	— —	102 50
» » 3 1[2 perp	103 25	103 25
» » 4 1[2 0[0	106 85	106 87
Rendita italiana 5 0[0	96 60	96 52
Cambio sopra Londra	— —	25 24
Consolidati inglesi	— —	112 7[8
Cambio sull'Italia		4 3[8
Consolid. turco (nuovo)	22 02	22 —
Banca di Parigi	892 —	889 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 59	61 72
Banco sconto di Parigi	— —	—
Credito fondiario	— —	657 —
Azioni Suez	— —	3318 —
» Panama	— —	—
Turco Merid. a term.	— —	696 —

[illegible] di dazi doganali è bastato per lunedì, 20 dicembre, a lire 104 65

Il prezzo del cambio, che applicheranno le dogane, nella settimana dal 20 a tutto il 26 dicembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 104 65.

[illegible] — Valori [illegible]

PREZZO UNICO
(Vedi avviso in quarta pagina).

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe ed opere mediante la deliziosa Farina di Salute
Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA

Prolunga la vita umana di 30 a 50 anni: combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, gonfiamento palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia mancanza di freschezza e di energia nervosa. **50 anni d'invariabile successo.**

Ristratto di 100,000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ernalsteen « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati, oso dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Benecke, professore di medicina all'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872:

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, sofriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti costanti, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1896.

« Signore, — Mia figlia non poteva più nè digerire, nè dormire: era accasciata dall'inedia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonato la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. Du Montloux ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, essa nomizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sposati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1[4 di chil. lire 2,50; 1[2 chilogrammo lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1[2 chilogrammi lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso **Fagnani, Villani e C. Milano**, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Simimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64 Brawa e Figlio Via Condotti, 33, Adamo droghiere, Piazza Montecitorio 116, Gualtiero e Marignani droghieri; George Banker, farmacista inglese piazza di Spagna

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spediscono gratis l'opuscolo dei guariti.

16 Medaglie alle esposizioni primarie

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,60
In 4ª pagina: » » » » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 20 centesimi.
Per avvisi replicati sconto o consumo.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA ESCLUSIVAMENTE IN 4ª PAGINA

Per i soli da affittarsi, compra-vendite, offerte e ricerche di impiego, e di impiegati reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo relativo importo.

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma ☜

Via Nazionale, Piazza Venezia - ROMA - Via del Corso, Ang. Via Frattina

FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE

A

PREZZO UNICO

Ditta ROVATTI e C. Milano

CALZATURE D'OGNI MODELLO E FORMA

a

PREZZO UNICO

Per uomo L. 9.75 — Per signora L. 7.50
» giovinetto » 6.50 — » ragazzo » 4.50
Per bambino L. 2.25
Soprascarpe di gomma vera di Russia
PREZZO UNICO per uomo e signora L. 6.50
Pianelle in feltro novità per signora L. 2.95
Idem Scendiletto . . . . . » 1.25

Cataloghi gratis e franco se richiesti a

ROVATTI E C. - ROMA

IMPORTANTE!

Nei grandiosi magazzini in Roma, Via Nazionale, Piazza Venezia, venne aperto uno

SPECIALE RIPARTO
DI
CAPPELLI in FELTRO
a
PREZZO UNICO

Cappelli neri e colorati catramati e flessibili marca
« SUBLIME »
PREZZO UNICO L. 3.50

Cappelli neri e colorati catramati e flessibili marca
« SPLENDOR »
PREZZO UNICO L. 1.00

IMPORTAZIONE DIRETTA

FILIALI IN TUTTO IL MONDO

1897 1898

LA BAMBOLA MIGNON

ed il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia ed affettuosa.*

La Bambola Mignon

CAMMINA imitando molto bene i primi passi dell'infanzia, muove con molta agilità la sua testina ed ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

☞ L. 6,50 ☜

Aggiungere L. 1 per averla franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.

BAMBOLE

☞ da Lire 300 a Centesimi 10 ☜

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI

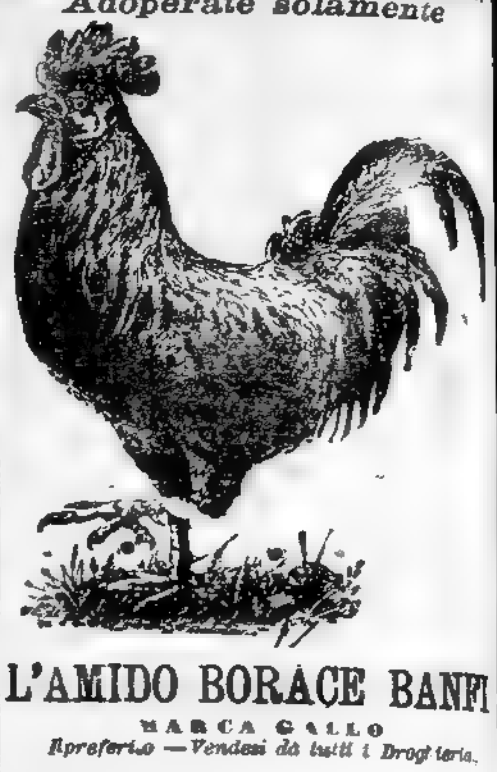
tutto troverete nei grandiosi Magazzini

Finzi e Bianchelli

che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

Volete stirare a Lucido e conservare la biancheria?

Adoperate solamente



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Preferito — Vendesi da tutti i Droghieri.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue)

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria,

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da alcuni concorrenti, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 339; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Bottiglia e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

Le persone deboli - anemiche - pallide

ACQUISTERANNO IN BREVE TEMPO

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo e tannato delle migliori uve del marsala.

Contiene al massimo organico naturale relevanti quantità di Ferro e Fosfo

Preparatori Fratelli **Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

☞ Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere ☜

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo di pubblicazione bottiglia grande L. 5; detta piccola L. 2,50

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Massueti*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico* Commerciale.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

Sono curate e guarite con Puro de 80 [illegible] da Guajacolcarpia «Cortesi&Lico» [illegible] Farmacia [illegible] l'Ospedale [illegible] Gli [illegible] da [illegible] Carlo Alberto [illegible]

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Jalmay.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando e riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Urumando** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana N. 28 2° p. Napoli.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Cosmi Opuscoli Stabilimento chimico Dott. **MALESCI, Firenze.**

DERMOL

Sapone di alta novità

Campione Gratis

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi o alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli
Badare alle imitazioni
Si trova in tutte le Farmacie

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi 5 centesimi

La parola La parola

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

AVVISI a FORFAIT Prezzi miti

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96 Roma.

Le Inserzioni, Amministrazione « Fanfulla

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile e Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241, 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, e l in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle Forze, *e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete)* **Prof. Comm. Capozzi.**

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nella anemie e nelle neurastenie. **Prof. Comm. Semmola.**

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

In Roma	18	9	5 —	32	17	9 —
Nel Regno	18	9	5 —	32	17	9 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	64	32	18 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	35	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 344

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nell'Interno si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mattio, via S. Pietro, 1
a Ginevra presso i fratelli Cramer & Pittetmon
per la Sicilia [illegible]

PREZZI: [illegible] Roma [illegible] la linea per la linea del giornale cent. 50 in Roma — [illegible] altri spazi [illegible]
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Lunedì 20 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 19 Dicembre 1897

La dichiarazione di de Rodays

Non erano tre giorni da quando il presidente dell'Associazione della stampa italiana aveva rammentato nel banchetto sociale ai suoi colleghi che la stampa prima di esser causa incomincia dall'essere un effetto, che, ieri sera, una notizia telegrafica ha portato una nuova conferma da Parigi di quel giudizio: non c'è n'era bisogno per chi vive nei giornali o anche per chi, essendo fuori dei giornali, non si contenta di vano apparenze; ma serve a ogni modo a dimostrare con un esempio anche più tipico di quello del *Times* come il giornale non crei la pubblica opinione ma la rappresenti.

L'esempio è stato dato dal giornale francese rappresentativo, per eccellenza. Giornale eclettico, di tendenze temperate, ospitante alle più diverse manifestazioni del sentimento pubblico e delle iniziative personali, il *Figaro* aveva negli ultimi tempi assunto un contegno aggressivo fra tutti gli altri difensori della pretesa innocenza di Dreyfus. Non contento di propugnare quella pretesa innocenza, il *Figaro* s'era fatto l'organo principale delle accuse contro altri: non contento di addurre indizi in favore di Dreyfus aveva voluto farsi editore di prove grafiche a danno di Esterhazy. Nella campagna dei dreyfusiani aveva finito col prender posto tra quelli che gettavano sospetti, accumulavano insinuazioni contro l'esercito francese.

Certo questa seconda parte del còmpito non era premeditata. Gli stessi dreyfusiani più fanatici capivano che la loro causa rischiava di diventar peggio antipatica che non fosse, ove si sveglhasse anche più vivace il sospetto che alla campagna per Dreyfus non fosse estraneo uno spirito antipatriottico, che si può spiegare in molti modi, giustificare in nessuno.

Ma è una fatalità per gli avvocati, per i polemisti, come per gli schermitori: la più efficace difesa riesce il più delle volte l'offesa, e quando ci si mette per quella via non si sa più dove si vada a finire.

Sicchè a un certo punto della falsa agitazione non era più quasi di Dreyfus e della giustizia che si trattava: era dell'esercito francese, chiamato tutto a rispondere d'un reato che una minoranza molto variegata e marmorizzata di giornalisti, di letterati, di uomini di affari, di politicanti affermava non aver potuto a ogni modo commettere un uomo solo, quello che ne era stato riconosciuto colpevole e che scontava la sua condanna: Dreyfus.

Intanto avveniva anche un altro fatto caratteristico. Portata due volte al Parlamento la questione, alla Camera e al Senato, nessun accenno vago di una prova qualunque dell'innocenza di Dreyfus era venuto fuori. L'eloquente patrocinio di E. Zola s'era svolto tutto in vaghe generalità sulla possibilità degli errori giudiziari, in retoriche indignazioni contro l'indifferenza del pubblico, in diatribe virulenti contro tutti quelli che non si affrettavano a riconoscere nell'ex-capitano di stato maggiore il modello ideale del soldato francese.

L'enorme attesa di tutti gl'incartamenti, preannunziati, minacciati, s'era risolta in un'enorme delusione. La stanchezza prima ancora della reazione aveva già confermato il giudizio del Consiglio di guerra. Non è permesso abusare della pazienza e della credulità umana, fino al segno che ne aveva abusato il Dreyfusismo. E poichè, dopo così lunga aspettazione, dopo tanta assicurazione, dopo tante precauzioni oratorie, dopo tanti preliminari, nulla era venuto a confermare il dubbio sulla legittimità della sentenza, la reazione fu terribile nello spirito pubblico francese.

Con qual diritto erano venuti costoro ad agitare il paese, per una questione che non aveva nessuna base, in nome di un principio di umanità e di giustizia che non aveva nulla che vedere col caso di un traditore debitamente condannato; con qual diritto si era messo in discussione l'esercito, con qual diritto s'era messo in una posizione difficile non un ministero ma tutto il Governo della Francia dirimpetto a una nazione non amica, quando l'innocenza di Dreyfus era evidentemente più inverosimile che la sua reità?

Orbene il *Figaro* ha pubblicato ieri una dichiarazione del signor de Rodays, il suo direttore dopo la morte di Francis Magnard, e in questa dichiarazione il grande giornale parigino confessa di aver errato, di aver, insomma, inventato un'opinone pubblica che non esisteva, contro la quale ha reagito l'opinione pubblica vera, esistente, l'opinione pubblica che meritava di essere rappresentata. E il signor de Rodays si è ritirato dalla direzione del *Figaro*.

Aveva proprio torto Romualdo Bonfadini di dire che non il giornale crea l'opinione pubblica, ma è l'opinione pubblica che si afferma nei giornali?

Non è facile certamente distinguere quando un giornale rappresenta l'opinione pubblica e quando vi si sostituisce, ma nel caso del *Figaro* oramai la distinzione è fatta. La fa lo stesso de Rodays con la sua dichiarazione e la sua opportunissima ritirata.

L'Eremita.

La Russia e Port-Arthur

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Parigi che in que[illegible] coll'ambasciatore corre la voce che la squadra rus[illegible] abbia occupato Port-Arthur.

Londra, 18. — L'*Evening Standard* pubblica un dispaccio da Vienna, secondo il quale corre colà voce che i russi abbiano occupato Port-Arthur.

Pietroburgo, 19. — L'*Agenzia telegrafica russa* comunica la Nota seguente:

La squadra russa, comandata dal contrammiraglio Reunow, è arrivata a Port-Arthur per passarvi l'inverno, col completo consenso del Governo chinese.

Quest'atto è dovuto esclusivamente al bisogno d'istituire una stazione invernale provvisoria.

Non si tratta quindi di un'occupazione forzata nè di una dimostrazione o intenzione ostile contro la Cina, la Germania, od il Giappone o contro qualunque altra potenza.

.*. Sconvenienze.

A proposito della morte del compianto marchese Alfieri di Sostegno, la *Tribuna* ha ieri sera stampato le seguenti parole:

« Qualche anno addietro con una non felice assunzione del *Fanfulla*, tentò un risveglio delle giovani forze moderate, con risultato però poco soddisfacente. »

E' inutile spiegare per quanti diversi motivi siano sconvenienti coteste parole della *Tribuna*: ci limitiamo a osservare che esse non ci hanno punto meravigliato

Giorno per Giorno

L'articolo di Saint-Saëns.

Abbiamo già accennato alla lettera di Saint-Saëns sul « Movimento musicale », pubblicata dalla *Revue de l'art ancien et moderne*. Secondo Saint-Saëns è un gran fatto domina il mondo musicale moderno: l'emancipazione della musica strumentale, finora vassalla della musica vocale, e a un tratto elevantesi a rivale della sua antica dominatrice. Dalla rivoluzione della quale Beethoven fu l'eroe, le due potenze non han cessato di incessantemente lottare, ciascuna avendo il suo dominio... Poi fra le truppe, d'ambo le parti entrò la defezione, i combattitori si mischiarono a poco a poco, così che ora la confusione è dovunque... L'esclusivismo bizzarro del pubblico ha per risultato di liberare i compositori da ogni specie di tutela ». Saint-Saëns teme che questa libertà assoluta sia piena di pericoli: « il male non è grande per i geni. Ma gli altri? coloro che comincerebbero bene con l'aiuto di un fraccio o di un bastone, e che si avvezzano con terrore di dover volare, come se avessero le ali! Ed essi non confessano la loro impotenza. Si slanciano, procedono a salti disordinati e a capitomboli pietosi... » L'opera aveva trovato, alla fine del secolo scorso, una forma ampia e, resa illustre da Mozart, e che si prestava a tutto. Mozart aveva mostrato come fosse possibile anche nelle « arie », « duetti » e « finali » riguardanti completamente sulla situazione, e sfuggire alla monotonia delle inquadrature regolari. « Ora, come si sa la moda esige che gli autori siano colati nel bronzo, d'un solo getto, senza arie, nè recitativi, senza « pezzi » di alcuna sorte: il mondo musicale è pieno di giovani compositori, che si esercitano a sollevare questa clava di Ercole. Sarebbe forse stato savio di lasciarla a colui che l'aveva maneggiata per la prima volta con un vigore da lui solo conosciuto... »

★

Il maestro Mugnone.

In seguito al ritiro del maestro Vanzo, nella quaresima passata accettava di dirigere l'orchestra alla Scala il maestro Mugnone, il quale però non si reca più a Mosca dove era stato precedentemente scritturato per quel teatro imperiale, dall'impresario signor Korsow.

Questi allora, a mezzo dell'avv. Ferruccio Foà, sequestrava l'onorario che il maestro aveva pattuito coll'impresa della Scala, e faceva causa per esser risarcito dei danni. Il difensore del Mugnone, avv. Girolamo Morpurgo, sollevò varie eccezioni, dicendo tra l'altro che il contratto si era risolto per colpa del signor Korsow, per non aver questo pagato in tempo il primo quartale, e che in ogni modo il maestro Mugnone non doveva esser colpito dalla odiosa misura del sequestro.

La causa fu dibattuta prima avanti al tribunale, che ammise delle prove testimoniali; portata però in appello, la nostra Corte pubblicò la sentenza definitiva, colla quale conferma il sequestro e condanna il maestro Mugnone a pagare a titolo di danni quattordicimila franchi, oltre le spese di causa.

★

Brahms.

Brahms, il maestro illustre che la Germania ha recentemente perduto, passava, specialmente nel secondo periodo della sua vita, per un misogino convinto.

L'*Echo musical*, che da alcune settimane pubblica su Brahms alcuni ricordi aneddotici, afferma che non era sempre stato tale.

Una volta, durante un soggiorno a Roma, fu talmente vinto dalla bellezza e dalla sapienza culinaria d'una cuoca di albergo che si decise a sposarla. La risposta della trasteverina fu mirabile di fierezza, di concisione, di energia, degna di essere paragonata alle risposte più lapidarie della antichità latina: « Sono romana — disse alla allo straniero — sono al Ponte Rotto dove sta il tempio di Vesta, e un sposerò mai un barbaro » (Così racconta l'*Echo*; e così sia!)

Il musicista non si arrestò a questo unico e disgraziato tentativo.

Ad Amburgo, in una casa dove s'incontrava spesso Clara Schumann, una sera fece la conoscenza di una giovine viennese che produsse su lui una così immediata e profonda impressione, che in un momento d'obbio si ingegnò di dirsene a lei alla presenza di tutti gli ospiti. La giovinetta, sorpresa, se ne andò sdegnata via e Clara Schumann, [illegible] amabile rimase sta vive rimostranze.

Brahms ritrovò, tempo dopo, la graziosa viennese in Austria; la perseguitò invano con le sue assiduità fino al giorno in cui ebbe la notizia che la giovinetta era fidanzata. Ne rimase profondamente addolorato e ne serbò sempre rancore a tutte le donne.

Se qualche donna aveva l'indiscrezione di chiedergli se fosse celibe o no: « Signora — egli rispondeva — sono sempre celibe, grazie a Dio! » Un giorno gli consigliarono di scrivere per il teatro: « Se io avessi — egli disse — una prima opera che avesse fatto fiasco me ne comporrei certamente una seconda. Ma non posso risolvermi a scrivere la prima. Mi fa la stessa impressione del matrimonio ».

E un giorno che a Carlsbad il tempo era detestabile: « Il tempo — esclamò — è come le donne ». « Ne avete fatto l'esperimento? » « No ». E interruppe bruscamente la conversazione.

■

Gallerie d'arte moderna a Venezia.

Scrivono da Venezia al *Corriere della Sera*:

« La Giunta comunale ha deliberato di procedere tosto all'impianto ed all'ordinamento di quella galleria d'arte moderna che, iniziata dal principe Giovanelli, è andata man mano aumentando coi doni ricevuti da corpi morali e da parecchi espositori dell'ultima Mostra internazionale. La galleria comprende già 24 dipinti ad olio, 7 *gouaches* giapponesi, 3 opere di scultura e 36 acqueforti. E' giusto il quadro offerto in dono dal pittore tedesco Dettmann; ed è bellissimo.

« In attesa di trovare un locale apposito, la galleria verrà per ora stabilita nei due saloni al primo piano, sul Canalgrande, del palazzo Foscari, di proprietà comunale.

« L'ufficio tecnico sta redigendo il progetto dei lavori occorrenti per l'adattamento della nuova galleria internazionale d'arte moderna.

« Ora si pensa ad acquistare o ad ottenere da qualche generoso possessore almeno un quadro del Favretto, una raccolta di opere moderne non essendo possibile di Venezia senza un dipinto di quel nostro maestro morto nel 1887. »

★

Un articolo del signor Raspail.

Il signor Raspail ha pubblicato nel *Foglio dei giovani naturalisti* un articolo sulla considerevole diminuzione degli uccelli, ch'egli ha verificato nell'anno che sta per spirare. Egli accerta che nella località che gli è più familiare, vi è stata quest'anno una ribevantissima riduzione nel numero della specie e degli individui. Sei specie hanno mancato completamente e parecchie altre sono mostrate molto rare. Così egli accusa le autorità a proteggere queste specie e dopo azioni per arrestare la sempre crescente distruzione, cui per non piccola parte concorrono i guardacaccia, ignoranti, che con ostinata perseveranza distruggono delle specie che sono utili, come il falcone gheppio, il succiolo e il barbagianni.

Le Riviste.

Sommario della *Rassegna nazionale* (16 dicembre)

Scienza e Patria, *F. Lampertico*, senatore — Per amore di un'ipotesi, *P. De Felice* — Il libro d'un frate sulla questione sociale, *G. M. Zampini* — Il matrimonio segreto – Racconto (*cont.*) – Trad. dall'inglese di *Sofia Fortini Santarelli* — Emilio Visconti-Venosta – Ricordi della vita politica, *Leone Fortis* — Il clero e la bicicletta, *Un prete di campagna* — Vecchie memorie napoletane – Pasquale Altavilla, *Amicare Lauria* — Notiziario economico, *Alessandro Rossi*, senatore — L'ultimo romanzo di Emilio De-Marchi, *P. Gabrini* — Poesia dell'anno 1897, *G. Fortebraccio* — L'Uruguay ed una sua civiltà preistorica, *M. Marabottini Marabotti* — In lode di S. Antonio M. Zaccaria, *Monsignor G. Bonomelli* — Rassegna politica, *X.* — Notizie — Rassegna bibliografica — Indice del volume XCVIII.

■

Per finire.

X... al riso sul ponte di...

— Da molti anni diventaste cieco?

— Più di trenta.

E son più di trent'anni che vedete su questo ponte?

— Sì, signore.

— Dovete averne vista delle gente che si è precipitata nel fiume!

N. Nanni

PER L'ONOMASTICO DELLO CZAR

Vienna, 18. — Per festeggiare l'onomastico dello Czar vi fu, stasera, pranzo a Corte.

V'intervennero l'arciduca Francesco Ferdinando, l'ambasciatore russo, conte Kapnist, col personale dell'ambasciata, i dignitari di Corte, i ministri comuni della monarchia conte Goluchowski, barone Kallay e generale di Krieghammer e il presidente del Consiglio austriaco, dottor Gautsch.

Alla fine del pranzo l'imperatore fece un brindisi allo Czar.

Cronaca del mare

Aden, 17. — Proveniente da Bombay, è giunto il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

Barcellona, 18. — Proveniente da Genova, ha proseguito per il Plata il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana.

Montevideo, 17. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Buenos-Ayres, ha proseguito per Santos, Rio Janeiro, Barcellona e Genova.

Genova, 18. — E' giunto il piroscafo *Fulda*, del Norddeutscher Lloyd.

Il Panama in Corte di Assisie

Parigi, 18. — Nel processo alla Corte di Assise contro gl'imputati di corruzione nell'affare del Panama, Artos è stato interrogato pel primo.

Egli spiega come conobbe Ferdinando Lesseps nel 1887 in occasione di un viaggio nell'America Centrale. Soggiunge che Carlo Lesseps deplorava l'inosservanza della legge di emissione di valori a premio del 1886.

Quindi Artos dà spiegazioni sulle sue relazioni con Reinach, Barbe, Naquet ed altri e dice che il barone Reinach diede un milione e mezzo per agire presso i membri del Parlamento, affinchè votassero in favore dell'emissione dei valori a premio.

Parigi, 18. — Nel seguito del suo interrogatorio alla Corte d'assise sull'affare del Panama, Artos respinge l'accusa di aver corrotto di corrompere chicchessia.

Dice che egli ritirò soltanto il concorso prestato da alcuni nell'affare. Infine sostiene che non serbò per sè il denaro ricevuto, ma che distribuì due milioni, e che diede, fra gli altri, centomila franchi a Naquet.

Il seguito del processo è rinviato a lunedì.

PER LA MORTE DI A. DAUDET

La morte dell'illustre romanziere e umorista ha destato in Francia viva e sincera commozione. I giornali son pieni di lui e dei suoi ricordi. Si può dire che non vi sia in Francia uno scrittore di qualche importanza che non abbia aggiunto un fiore alla splendida corona che la gloria ha deposto sulla bella testa pensosa di Alfonso Daudet. Si può dire che, dopo la morte di Victor Hugo, non v'era stata commozione così ampia e così spontanea.

E dai giornali, ripieni tutti del nome del l'estinto, spigoliamo qualche aneddoto e qualche ricordo.

✕

Alfonso Daudet così racconta il suo arrivo a Parigi. Egli giungeva dal Mezzogiorno, da quel Mezzogiorno che tanti artisti e tanti letterati ha dato alla Francia, e nessuno avrebbe potuto prevedere il cammino glorioso che quel provinciale avrebbe percorso nella grande città.

« Avevo sedici anni — così egli raccontava — e venivo da lunge, dal fondo della Linguadoca ove ero assistente di collegio, per darmi alla letteratura. Pagato il viaggio, m'erano rimasti in tasca quaranta soldi soli. Perchè avrei dovuto inquietarmene? Ero così ricco di speranze! Dimenticava d'aver fame; malgrado le seduzioni della pasticceria e dei *sandwiches*, disposti in bell'ordine nei *buffets* delle stazioni, io non volevo metter fuori la mia moneta d'argento nascosta gelosamente nelle tasche.

Tuttavia, alla fine del viaggio, mentre il treno ci trasportava attraverso i tristi piani della Champagne, poco mancò che non finisse male. I miei compagni di viaggio, alcuni marsigliesi che ingannavano il tempo cantando, mi porsero una fiasca. La brava gente! Com'erano belle le loro rozze canzoni, e com'era buona la loro forte acquavite per chi non avea mangiato due volte in ventiquattro ore!

Ciò mi rianimava, la stanchezza mi disponeva al sonno. Mi assopii, ma con risvegli periodici alle fermate del treno e con ricadute di sonnolenza non appena il treno si rimetteva in cammino...

Un rumore di ruote suonanti sovra piastre di ferro, una gigantesca volta di cristalli inondata di luce, porte che battono, carretti di bagagli che rotolano, una folla inquieta e affarata, impiegati della dogana, — Parigi!

Mio fratello mi attendeva allo scalo. Pratico malgrado la sua giovine età, compenetrato dei suoi doveri di fratello maggiore, si era provveduto d'una carretta e d'un commissionario.

— Andiamo a far caricare i tuoi bagagli.

Bel bagaglio, in verità! Una povera valigetta guarnita di chiodi, rattoppata e pesante più del suo contenuto.

Ci mettemmo in cammino verso il Quartiere Latino, lungo le rive deserte, per le vie addormentate, dietro la carretta che il nostro commissionario spingeva.

Spuntava appena giorno: noi incontravamo solo degli sparsi dalle facce livide di freddo o dei portatori di giornali in procinto di far scivolare destramente sotto le porte i fogli del mattino. I becchi di gas si andavano estinguendo: le vie, la Senna e i suoi ponti, tutto mi appariva tenebroso attraverso la nebbia mattinale.

Questa fu la mia entrata a Parigi: stretto a mio fratello, col cuore angosciato, sentivo un terrore involontario, seguendo sempre la carretta.

— Se tu non hai troppa fretta di vedere il nostro appartamento, andiamo prima di ogni altro a mangiare — mi disse Ernesto.

Oh, sì, mangiamo.

Io morivo letteralmente di fame ».

Questo fu l'ingresso di Alfonso Daudet in quella città di Parigi, di cui doveva presto diventare una delle glorie più fulgide!

Alfonso Daudet era di una conversazione incantevole. Tutti i letterati francesi son passati per quel suo gabinetto di lavoro, dove egli tutti accoglieva con cortesia affettuosa e con sincera amicizia. Egli aveva la *verve* del meridionale e lo spirito fine del parigino.

Il suo primo gran successo l'ebbe quando abitava a Marais. Dopo andò a stare al[illegible] dell'Osservatorio. Fu là ch'egli scrisse i *Re in Esilio*, l'*Evangelista* e la *Saffo*. Uno de più assidui frequentatori della casa di Alfonso Daudet fu Gambetta, al quale l'amicizia l'avea legato nel quartier Latino.

Daudet amava la luce, gli alberi, i giardini, ed avea trovato la casa corrispondente ai suoi sogni in [illegible] via dell'Università, ove la morte [illegible] sorpreso.

Il suo nuovo gabinetto di lavoro, dove egli passava la sua giornata, s'apriva su una specie di parco che a lui sembrava una miniatura del ridente paesaggio di Champrosay.

— Come me ne rivarrò alla nuova stazione: — diceva, nel mese scorso, additando le erbe e gli alberi che giungevano sotto alla sua finestra.

Come la morte doveva spezzare d'un tratto i sogni del poeta!

Quindici giorni fa, egli correggeva le ultime bozze del suo prossimo romanzo *Soutien de famille*.

— Ho corretto la parola *fine*, egli diceva alla vigilia della prova generale della *Saffo* all'*Opéra Comique*.

Ed era proprio la fine, questa volta; l'epilogo supremo di tutta una serie di capolavori!

C. Osy.

Per l'" Excelsior „ al Costanzi

Abbiamo riveduto ieri sera il miracolo, non nuovo da un pezzo in qua nel teatro di via Firenze: che due ore prima che principiasse lo spettacolo, in varii caffè di Roma e lungo il Corso era un fermarsi di amici e un domandarsi a vicenda:

— Hai da cedermi una poltrona per il Costanzi?

— La sto cercando per me: anzi se tu avessi una mezza dozzina di sedie per la platea e anche un palco, mi faresti piacere a vendermelli.

E così di seguito. Che c'era dunque al Costanzi? Una cosa semplice: la riproduzione di un ballo che è vecchio di più che venti anni, di quell'*Excelsior* per il quale era da supporre che gli entusiasmi del pubblico si fossero calmati da un pezzo. E invece niente di tutto questo. Assistere alla prima dell'*Excelsior*, diventava ieri quasi un affare di Stato: l'uomo, e anche la donna, a cui la sorte maligna avesse negato la possibilità di riammirare ieri sera le cinque parti del mondo dipinte nella Cupola dal **Brugnoli**, avrebbe potuto figurarsi di essere la persona più infelice di questo mondo. Insomma, fenomeno nuovo nella storia del teatro contemporaneo, i biglietti del Costanzi facevano ieri sera aggio o premio che voglia dirsi, come le azioni del Credito mobiliare..... ai tempi remoti e direi quasi preistorici del commendator Domenico **Balduino**.

Una signora venne da me alle sette ieri sera.

— Siete voi cane - mi disse - di far l'impossibile?

— E' appunto la mia prerogativa. Comandate.

— Ho bisogno di un palco per il Costanzi, e vengo ora dal teatro: non c'è più più nulla di vendibile.

— Lo sapevo.

— E voi dovete trovarmelo.

— E' impossibile.

— Bravo: appunto perchè è impossibile, sono venuta da voi.

— Avete ragione, e vi ringrazio.

E il biglietto del palco, che tenevo gelosamente nel portafoglio, scrivolò nel manicotto della signora.

La impazienza del pubblico, che gremiva alle nove la vasta sala del teatro, non aveva limiti: ebbe invece scatti tali di nervosità rumorosa, e grida così incomposte, che la compagnia comica napoletana, la quale s'ingegnava a far sentire una commedia in dialetto, dovette interrompere la recita prima che il primo atto terminasse.

Il pubblico ebbe forse torto: perchè mi assicurano che la compagnia ha elementi ottimi, e un repertorio svariatissimo. Intanto per domani sera annunziano la commedia popolare dei Cognetti: *A Basso Porto*, e io mi auguro che i bravi artisti riusciranno a conquistare l'attenzione, e con l'attenzione gli applausi del pubblico.

Verso le dieci e mezzo, finalmente, la barbetta bionda del maestro Teofilo De Angelis emerse sopra i leggii dell'orchestra, come una piccola vela colorata in rosso sulle acque dell'Adriatico, e la introduzione del ballo si librò nell'aria, dove duemila persone si raccolsero a un tratto nel più profondo silenzio.

Poi venne l'*Oscurantismo* — l'egregio mimo signor Monti vestito del colore dello zucchero di liquirizia — e la *Luce*, ossia la *Civiltà*, ossia il *Progresso*, che non ho mai saputo bene che cosa sia, ma è certamente una bella donna, che dalle spaccature laterali del vestito fa vedere le gambe fodorate di maglia carnicina. Altra imminente spaccatura è quella della scena che va artisticamente a rifascio, poi vengono gli spaccati di quel tempio fantastico che ha una certa aria di somiglianza col disegno dell'architetto Sacconi per il monumento a Vittorio Emanuele. Ed ecco che fra gli spaccati si avanzano le sedicenti schiere bene aperte e bene allineate delle vaghissime danzatrici. Il pubblico va addirittura in visibilio, e quasi quasi vorrebbe il *bis* di tutto il quadro, che è veramente splendido e riuscitissimo.

Non tutto riesce nel medesimo modo. Così nel terzo quadro i due treni sul ponte aereo si vengono incontro con sufficiente di-

disinvoltura, ma a un tratto uno dei treni *deraglia*, le ruote escono dal binario e i vagoni pendono da una parte, in procinto di cadere nel fiume che non c'è. Un grido di terrore scoppia nella sala: ma poi tutti si rassicurano, ammirando il sangue freddo dei viaggiatori stivati nei vagoni, nessuno dei quali fa cenno di volersi precipitare dagli sportelli: restano anzi lì in attesa di una locomotiva di soccorso. E' bensì vero che i viaggiatori dei due trenini sono semplicemente dipinti.

Chi affermasse che anche gli altri complicati meccanismi dei quadri seguenti hanno corrisposto all'ideale massimo della umana perfezione si renderebbe colpevole di un po' di esagerazione. Chi anche volesse sostenere, magari a colpi di metronomo, che i tempi della musica sono proprio tali e quali come li volevano il Manzotti e il Marenco, credo che riuscirebbe con fatica a persuadere tutti quelli che hanno negli orecchi e nella memoria la bella e affascinante musica dell'*Excelsior*. Forse è mancata una sufficiente preparazione: poi anche l'orchestra è composta in modo che quando devono tacere tutti quelli strumenti d'ottone e gli strumentini addossati sulla sinistra, pare piuttosto di sentire una raccoltina di scacciapensieri che un insieme vigoroso e affiatato di strumenti.

Ma i nèi spariranno nelle rappresentazioni successive: si ungeranno un po' di più le carrucole ai meccanismi: avremo una più lodevole rapidità nel cambiamento delle scene e le pistole nel deserto si scaricheranno per davvero.

Intanto il successo c'è stato, e assai clamoroso: successo generale per le danze di insieme, successo personale per la signora Walery, prima ballerina francese che danza con molta grazia e disinvoltura, e per la signora Petringa, prima ballerina italiana, che dovette largire un *bis* nella scena del ritorno dalle regate, e ottenne un subisso di applausi nella danza moresca. Ci sono pure di gran belle figliuole nelle ballerine della prima e della seconda fila, e anche questo non guasta. Insomma per i tempi che fanno e per i prezzi che corrono...

Ed ecco il per finire.

— Il ballo è andato egregiamente (diceva uno spettatore ad un amico uscendo dal teatro) e farà delle piene fenomenali. Peccato che prima del ballo non ci sia un qualche cosa di più sostanzioso.

— E che volevi? (replicava l'amico): volevi per mezza lira d'ingresso ti scritturassero la Duse?

Tom.

CRONACA ESTERA

Il commercio delle armi nel golfo Persico.

Londra, 19. — Il commercio delle armi sulle rive del golfo Persico ha preso proporzioni allarmanti. La vigilanza attualmente inaugurata ha già dato frutto abbondanti e i fucili si scoprono e si sequestrano a quattromila per volta.

La Persia e le autorità inglesi procedono in questa faccenda col più spietato rigore.

E' imminente la pubblicazione di un proclama che pareggerà il commercio delle armi agli atti di pirateria, e commerrà a chi se ne renda colpevole la pena di morte.

La gravità della ribellione degli Afridi è stata sopratutto cagionata dal fatto che essi erano armati di fucili europei. L'Inghilterra è risolutissima a impedire che questi fatti si rinnovino.

Una nuova istituzione commerciale in Francia.

Parigi, 19. — Il ministro del commercio, H. Boucher, ha presentato alla Camera un disegno di legge per creare al ministero del commercio e dell'industria un ufficio nazionale del commercio estero, che sarà dichiarato stabilimento di pubblica utilità.

La nuova istituzione avrà per ufficio di fornire agli industriali e negozianti francesi le informazioni commerciali di qualunque sorta che possano concorrere allo sviluppo del commercio estero e l'estensione dei suoi sbocchi nei paesi esteri, nelle colonie francesi e nei paesi di protettorato.

Il comitato direttivo sarà formato coi rappresentanti delle Camere di commercio di provincia e di Parigi. Il governo fornirà 70,000 franchi all'anno; la Camera di commercio di Parigi darà un'altra sovvenzione.

MAFFIO MAVELLI

La notte di San Giovanni

— In ogni caso, è una faccenda che a un dottore indiano o a un ufficiale giapponese deve poco importare.

— Questa è l'ultima risposta che io posso attendere anche da te, Hormikoff?

— Questa! — rispose il principe Hormikoff, uscendo di nuovo dal suo silenzio, per rientrare di sfuggita nella conversazione.

— Sta bene — conchiuse l'ufficiale giapponese — ora badate a voi: avete rifiutata la mia alleanza, e io ve ne farò pentire. Giacchè voi siete ciechi, non mi ostinerò a farvi vedere, giacchè siete sordi non pretenderò di farvi ascoltare, ma credete pure che il vostro è un cattivo calcolo, il tuo, o vecchio Sergio Tournoff, matto dall'avarizia di serbare ai tuoi parenti russi le immense ricchezze di Hormikoff, il tuo, o Hormikoff, che per seguire il consiglio di un parente che ti aveva abbandonato quando rimanesti orfano, che tornò ad abbandonarti quando il mondo ti volse le spalle chiamandon traditore, ti ribelli al parere dell'uomo che sperava di condurti in porto, forse anche con soverchia indulgenza per i tuoi errori giovanili. Addio, vi pentirete, quando non sarete più in tempo.

E il dottor Ceylan uscì dal salotto, lasciando zio e nipote sbalorditi e impensieriti dalle sue minacce.

XVIII.

Poche ore più tardi Hormikoff, avendo lanciato suo zio sulle peste di quelli che potevano entrare a far parte dei giurì, uscendo di casa a piedi andò a cercare una vettura chiusa.

La vettura partì correndo per l'indirizzo che Luigi Stanislao aveva dato al vetturino a bassa voce, e dopo lunghi giri, dei quali certo il vetturino doveva aver ricevuto l'ordine dal principe, si fermò dinnanzi a una porticina bassa in una via remota.

La porticina si aperse e il principe Hormikoff si avviò per la scaletta, mentre la vettura ripartiva rapidamente e secondo la raccomandazione del principe.

Una voce di donna si udì nella sonorità delle scale che gridava:

— Gigi, Gigi!

La voce di donna che aveva chiamato Gigi il principe Hormikoff era quella di Amalia.

Dalla sera che ella aveva così potentemente contribuito all'arresto di Toto, ella si era ritirata in quella casetta con la vecchia Nobilia, e disgustata ormai dalle pompe e dal fasto, era ritornata a vivere la sua antica vita oscura e nascosta, aspettando le ore che il principe Hormikoff poteva concedere a lei, alla sua salvatrice.

L'amore aveva assunto in lei il sentimento della delicatezza.

Oramai decise ad abbandonare nelle braccia dello Storto, quando fosse giunta la temuta notte di San Giovanni, un cadavere, ella voleva che il suo Gigi, che il principe Hormikoff restasse nel mondo puro di ogni macchia sul suo illustre nome.

I negozianti stranieri, e soprattutto gli italiani, potranno indirizzare a questo ufficio le proposte e le notizie che credono utili ad attivare uno scambio commerciale tra la Francia e i loro rispettivi paesi.

Il grande incendio di Londra.

Londra, 19. — E' terminata l'inchiesta fatta per ordine del Governo sul grande incendio che ha distrutto le costruzioni di parecchi ettari di terreno nel centro di Londra.

Da tale inchiesta risultò che l'incendio non è stato spontaneo, che non è stato cagionato dal gas, che è scoppiato all'improvviso e che non è accidentale.

Di più esso è scoppiato in due punti contemporaneamente nei magazzini dei signori Wallers e Brown. Il signor Brown poi è l'ultima persona che si sia trovata nei magazzini prima che l'incendio sia scoppiato.

Ora il signor Brown dichiara di non aver avuto neppure il più lieve indizio dell'incendio che, sondimeno, è scoppiato tre minuti dopo la sua partenza. Finalmente, nei due focolari dell'incendio, le fiamme avevano un colore sospetto.

Le idee del generale Weyler.

Madrid, 19. — Il generale Weyler mantiene un certo riserbo riguardo all'udienza accordatagli dalla reggente ieri l'altro, e che durò circa due ore.

Secondo le notizie di fonte autorevole, il generale Weyler avrebbe esposto e difeso il suo sistema di guerra e di concentramento a Cuba, sonchè le sue opinioni risultamente contrarie all'autonomia. Avrebbe anche espresso la sua indignazione contro gli insulti all'indirizzo della Spagna contenuti nel Messaggio del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, e si sarebbe anche lamentato del poco interessamento del Governo verso l'esercito.

A questo proposito il *Nacional*, giornale devoto al generale Weyler, afferma che questi rimase molto soddisfatto dell'esito della sua conferenza con la reggente.

Tutti i giorni arrivano alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) nuovi oggetti artistici per regali.

CRONACA ITALIANA

Per la facciata del Duomo d'Arezzo.

Arezzo, 18. — E' pervenuta oggi la notizia che la Giunta superiore di belle arti ha confermato il giudizio della giuria intorno al concorso dei progetti per la facciata del Duomo d'Arezzo.

Così il primo premio con diritto all'esecuzione spetta definitivamente all'architetto Viviani, nostro concittadino.

LA CROCE ROSSA

Il resoconto degli incassi e delle spese per l'Africa.

Nella seduta del Comitato centrale della Croce Rossa italiana del 12 corrente la presidenza comunicò il risultato finale dei conti riguardanti gli incassi e le spese per l'Africa.

Le offerte ricevute dalla Croce Rossa per l'Africa si dividono in tre categorie:

1° *Sussidi da distribuirsi alle famiglie povere dei morti.*

Sotto questo titolo venne ricevuta la somma di lire 185 000 e venne subito tutta distribuita in 925 sussidi da lire 200 l'uno, secondo la tassativa prescrizione dei donatori. Inoltre il Comitato centrale autorizzò che dal fondo generale delle offerte si prelevassero altre lire 100,000, delle quali pure fu ultimata la ripartizione e si sta ora procedendo all'invio dei sussidi agli interessati.

Con queste lire 100 000 la Croce Rossa adempì largamente anche all'intenzione di alcuni sottoscrittori, i quali avevano mandato le loro offerte con l'intestazione ai feriti, malati e famiglie dei morti. Queste sottoscrizioni con tale intestazione non ammontarono in tutto che a lire 10,353,86.

In precedenza il Comitato centrale aveva prelevato dal fondo generale delle offerte, altre lire 4145 le quali vennero distribuite esse pure in tanti sussidi a varie famiglie dei morti.

2° *Offerte a favore dei mutilati e dei feriti resi inabili al lavoro.*

Sotto questo titolo pervennero L. 166,136,56 aggiungendo alle quali lire 3500 d'interessi si ha un totale di lire 169 636,56.

Di queste vennero già distribuite in sussidi ai militari suddetti, ed in acquisto di apparecchi di protesi lire 23,862 80. Fra gli apparecchi di protesi, sono compresi anche quelli forniti agli ascari. Residuano lire 145,773,76.

Questa somma si sta ora distribuendo tutta in sussidi di lire 1400, 1200, 800 e 600 ai militari mutilati e quelli giudicati inabili al lavoro dalla competente autorità, in ragione del grado d'incapacità al lavoro che fu loro riconosciuto.

Ad ogni singolo individuo, per cura della Croce Rossa Italiana, verrà, nel corrente mese, rimesso un libretto delle Casse postali di risparmio per la somma corrispondente.

3° *Offerte per curare e confortare i feriti e malati dell'ultima guerra d'Africa.*

Sotto questo titolo vennero raccolte in tutto lire 1,331,738.23, aggiungendovi gli interessi in lire 27 925, si ha un totale di lire 1,359 663,83.

Della somma sopra così erogata:

Per gli ospedali ed ambulanze in Africa . . . . . L.	313,060.56
Per gli ospedali d'Italia, il treno-ospedale e per conforti ai militari infermi di passaggio nelle stazioni in Italia . . . . . »	36,494.71
Per sussidi ai militari bianchi, feriti o malati, non mutilati, e per sussidi agli ascari. . . . . »	94,450
Per la spedizione in soccorso ai prigionieri . . . . . »	298,300 71
Per sussidi dati alle famiglie dei morti, colle somme deliberate dal Comitato centrale. . . . . »	104,145
Totale . . . L.	896 451 20
Somma a calcolo per spese varie, non ancora liquidate . . »	12 000
Totale generale . . . L.	908 451 20
Residuo . . . L.	451,212,03
Rimborsi varii ricevuti nel 1896 e 1897 . . . . . »	29 480.70
Totale generale dell'avanzo. L.	480 692.73

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana con deliberazione del 4 luglio 1896, si era riservato di statuire in seguito, sulla erogazione degli eventuali avanzi delle offerte pervenute all'Associazione per curare e confortare i feriti e i malati dell'ultima guerra d'Africa. Sciogliendo questa riserva nella seduta del 12 corrente mese il Comitato ebbe a deliberare che colla somma di lire 480 692 73 costituente l'avanzo delle offerte suddette, si formasse un fondo speciale, il quale col suo capitale ed interessi, dovrà servire a soccorrere ed eventualmente far curare quei militari stati feriti e ammalati nell'ultima guerra d'Africa, i quali non poterono conseguire la pensione governativa, ma che, per causa delle dette ferite o malattie, abbiano bisogno di soccorsi o di nuove cure.

Potranno essere concessi, sul fondo speciale, dei nuovi apparecchi di protesi ai militari già provvisti di pensione governativa.

In via eccezionale, in casi di speciale gravità, potranno concedersi sull'anzidetto fondo, dei sussidi agli orfani ed alle vedove dei militari morti in Africa.

E' istituita una Commissione composta dal presidente dell'Associazione e da quattro membri del Comitato centrale, la quale giudicherà in modo inappellabile sulle domande, sui soccorsi a distribuire, ed in genere, su tutto ciò che concerne il fondo suddetto. D tta Commissione sarà rinnovabile ogni tre anni.

La Commissione si compone dei signori:

Taverna conte comm. Rinaldo, maggior generale nella riserva, senatore, presidente dell'Associazione,

Trolli-Asclepi conte comm. Pompeo, vice-presidente del Comitato centrale,

Panara dottor cav. uff. Panfilo, colonnello-medico del regio esercito, membro del Comitato centrale,

Postempski prof. comm. Paolo, membro del Consiglio direttivo, ispettore medico della Croce Rossa.

La Croce Rossa ha già fatto tutto quello che poteva a favore delle famiglie dei morti, distribuendo, colla massima rapidità, le somme che aveva tassativamente ricevute a questo scopo, ed inoltre distribuendo altre lire 104,145 prelevate dal fondo generale di cui sopra si è parlato.

Le disposizioni dello Statuto della Croce Rossa italiana e l'indole della sua missione non hanno obbligo all'Associazione di occuparsi direttamente dei feriti e malati in guerra. Visto il numero considerevole dei militari feriti ed ammalati nell'ultima guerra d'Africa, che non hanno conseguito pensione governativa, è abbastanza giustificata la previsione che il fondo che si è venuto a costituire troverà già, in questo campo, largo impiego.

Se la forfora insudicia il vestito
Colla Chinа Migone sarai guarito.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: GERA — REI — « REAL » — LURA LAI — REGALI, e decretò:

S T A R A B B A

TARABBA	ORINO	MONNA	ERNE	MORE	OLOGNA	ARARI	MICONIO

Logogrifo.

11. Noi siamo proprio antipodi.
4. E' un pezzo che desumo il sovrano.
9. Capogiuoco,
2. principe restano,
5. profumo soavissimo,
5. costellazione
4. e fiori molto belli.
4. M'ha a cuore il mio maestro Zanardelli.
9. Comune che è nel Veneto
6. a 14 miglia da Torino.
4. Tu mi puoi dire botte del bambino
9. e puoi trovarci in carcere.
8. Italia, Grecia, Spagna, Siam, Baviera.
4. Ti fo paura quanto la pantera.
5. Da noi si cavan numeri.
5. Che dorme molto, certo tu saprai.
5. Ras Mangascià.
5. Mi vendono i lattai.
4. Ferruccio e Orazio Cocchi.
5. Mi citano a proposito di sborsia.
3. e mi si trova sempre in California.
4. Produco buona mostica
3. Il lessico si chiama difettuoso.
6. Così not dà fuoco al sigaro il Cardinal.
4. Io fu profeta celebre.
4. A Düsseldorf contengo buone sagnelle.
4. e a me si dà novente l'imbecille.
4. Somiglio molto al frassino.
7. Da Sem si fu che m'ebbero gli Ebrei.
7. Il principe Odescalchi. — Ebben, ci sei?
4. Montagna della Svizzera.
5. Mi somman fra' bravi risonati.
11. Riguardo le forze di malati.

Fra le Quinte e fuori

— Costanzi.

Dello spettacolo d'ieri sera si rende conto in altra parte del giornale. Oggi due rappresentazioni dell'*Excelsior*: alle cinque e alle nove.

— Valle.

Diciamo subito due cose: la sala del Valle era ieri sera letteralmente gremita dal pubblico più elegante: il successo riportato da Leopoldo Fregoli fu clamoroso.

D'ogni singola parte del programma non si può render conto, perchè sulla rapida comparsa in scena di quella immensa falange di tipi e figure che Fregoli presenta è impossibile dire una e degli altri afferrare le linee in modo da poterle descrivere.

Lo spettacolo al quale Fregoli fa assistere lo spettatore è di quelli che meravigliano ed entusiasmano nello stesso tempo.

Tanto per la cronaca diremo che gli applausi più fragorosi toccarono al *Cameriere lampo* e al *Café chantant*.

Nel *Caffè* Leopoldo Fregoli come *clown parodista*, come *chansonnier française*, come *baritono d'opera seria* e finalmente come *canzonettista italiana* è semplicemente sorprendente.

In quanto alle truccature e ai vestiti precisamente le prime, elegantissimi i secondi.

Questa sera replica dell'intero programma.

Si sa ovvio fa che la sala sarà nuovamente gremita e che il successo di ieri sera verrà confermato.

— Metastasio.

Continuano le repliche di *Gramonte* col relativo successo di Leopoldo Vestri.

— Manzoni.

Sempre *I Figli di nessuno*, perchè l'amoreggiante dramma di Rindi e Salvoni continua a furoreggiare e a strappare applausi al pubblico che frequenta il teatro di via Urbana.

— Teatri fuori d'Italia.

Dal Cairo ci giunge notizia del gran successo riportato dalla signorina Fanny Torresella nel *Rigoletto* in quel teatro dell'Opera. Ieri sera dopo il secondo atto S. A. il Kedive, volle che la signorina Torresella gli fosse presentata e dopo essersi felicitato con lei del successo le rivolse le seguenti testuali parole.

« Vi ho ammirata in tre differenti opere e vi ringrazio d'avermi fatto gustare la musica italiana ».

DI QUA E DI LA

Una scrittrice morta di fame.

Aristide si scrive da Parigi:

« Un caso dei più pietosi deve oggi registrare la cronaca.

La nota scrittrice Mie d'Aghorme, membro della Société des Gens de lettres, vivava da tempo ritiratissima in un miserabile appartamento di via Courcelles, nel sobborgo di Levalloit Perut.

La sua portinaia, non avendola vista da alcuni giorni, insospettita, temendo una disgrazia, avvertì la polizia che facesse forzare la porta dell'appartamento.

Un puzzo terribile prese alla gola il commissario e gli agenti appena entrati, e nella camera da letto fu trovato il cadavere di Mie d'Aghorme in istato di decomposizione.

Mie d'Aghorme, che un tempo aveva goduto di una certa celebrità co' suoi romanzi d'appendice pubblicati nei giornali popolari, e aveva dovuto con una produzione abbondante guadagnare abbastanza denaro, era caduta poco a poco in miseria.

Un amico, certo D. F., l'aveva soccorsa per parecchi anni, ma finì con l'abbandonarla.

Tale separazione, per la vecchia scrittrice, ormai più che settantenne, fu un colpo mortale. Ridotta alla più estrema miseria, senza amici nè parenti, la sua non fu più una vita, ma una tortura continua, una lotta per procurarsi il tozzo di pane quotidiano negatole dalla sorte.

E certo una sera, coricatasi senza aver nè pranzato nè cenato, non si alzò più.

Quanto durò l'agonia di quella infelice è impossibile verificarlo, ma certo è che essa è morta di fame.

×

Ferocia d'ubriachi.

Il *Pester Lloyd* ha da Isakanyi la seguente narrazione di un orribile fatto colà avvenuto.

Alcuni giovani stavano bevendo nell'osteria della vedova Friedmann; e poichè avevano già in corpo una considerevole quantità di vino e si erano messi a fare un baccano indiavolato, l'ostessa si rifiutò di servir loro altre bevande da bere. A quelle menti rozze, annebbiate dai fumi del vino, parve questo un gravissimo affronto, del quale decisero di trarre immediata vendetta. Incominciò allora fra quegli ubriachi una discussione accanita sul miglior modo di vendicarsi della povera donna, e finì col trasformare la più selvaggia e feroce idea che possa germogliare nel cervello di un bruto in sembianze d'uomo, quella di appiccarle il fuoco alle vesti. Si trovò subito chi assunse l'orribile incarico: un giovane, dato di piglio ad un fiasco a petrolio, ne versò il contenuto sulla povera donna, che altri due tenevano ferma per le braccia, e le cacciò un fiammifero acceso. In un attimo le vesti e i capelli dell'infelice furono in fiamme; e quei foribondi, circondata la loro vittima, si misero a cantare canzoni di scherno, compiacendosi dei suoi spasimi. Il giorno successivo l'infelice soccombeva in seguito alle gravissime ustioni riportate.

×

Un cane poliziotto.

Un signore di Bordeaux, mentre attraversava il mercato, fu derubato dell'orologio e del fazzoletto.

Appena se ne accorse, invece di accorrere all'ufficio di polizia, si recò a casa, prese un suo cane e lo condusse sulla piazza. Quivi lo aizzò con le parole: « cerca, cerca »

E subito il cane si mise alla ricerca, correndo qua e là, col muso a terra.

Finalmente, dopo una mezz'oretta, si fermò proprio all'ingresso di uno stabilimento di pubblica utilità, a cui si accede colla tenue monetina di 10 centesimi.

Non ci poteva essere dubbio: il ladro era lì dentro.

Infatti, pochi minuti dopo, usciva un uomo che fu fermato dalle guardie e, perquisito, fu trovato in possesso dell'orologio e del fazzoletto rubato.

— E poi dicono — esclamò il ladro — che il cane è l'amico dell'uomo!

×

Un uomo misterioso.

I giornali di Madrid si occupano da alcuni giorni di un individuo che, arrestato per misteriosi motivi, si rifiuta di dire il suo nome, la sua nazionalità, la sua professione, il luogo della sua nascita, ecc. ecc.

Perciò lungi dall'importunarlo chiedendogli maggior tempo che ei non potesse concederle, lo spronava a riabilitarsi completamente, ad affrettare la composizione e la sentenza dei giurì d'onore.

Tuttavia ella non poteva far a meno di cedere a una grande malinconia, che l'aveva assalita sotto la forma di un rimorso. Se l'arresto di Toto era stata una grande, una dolce, un'inebriante vendetta, il mezzo usato per raggiungerla, l'inganno teso alla povera creaturina innocente, a quella Cleita che le aveva rivelato l'istinto materno che dormiva nelle sue viscere di peccatrice, tutto questo le rendeva tormentosa la squallida solitudine, il tu per tu monotono e odioso con l'arcigna figura di Nobilia.

Ma non si lamentava Amalia. Informata tutto le sere dallo Storto dello stato vero della cosa, ella non tormentava neppure [illegible] con uno zelo eccessivo.

Hormikoff [illegible] la accoglieva a braccia aperte. Quando egli [illegible] andava, ella accorreva raccomandandolo fino sulle [illegible] di mandava di finirla presto con quel [illegible] onore affinchè potesse meglio godere della sua compagnia senza fastidi...

Ed era tutto.

Ma questa volta Hormikoff le portava buone notizie. La visita del dottore Ceylan e la sua rabbia diverti molto Amalia. Nobilia assisteva al loro colloquio, chiusa in sè stessa, con le sottili labbra strette insieme, con l'occhio febbrilmente perduto nel vuoto di una fantasticheria dolorosa.

A lungo andare il principe Hormikoff finì per accorgersene.

Non era già quello il solito contegno di Nobilia. Ella che non perdeva mai sillaba di quello che si dicevano Amalia e Hormikoff, alla che era sempre pronta a colpire una qualche illusione che si potesse riferire allo Storto, una qualche frase imprudente di Amalia, e a redarguirla con cenni eloquenti e minacciosi della testa, rimaneva ora insensibile a ciò che dicevano i due giovani.

Che cosa aveva?

Hormikoff non resistè alla curiosità.

Gliela domandò.

Nobilia scosse la testa senza rispondere.

Poi, come Hormikoff insisteva, come anche Amalia rincarava la dose, ella uscì dalla sua meditazione, come altri si sveglia.

— Io non so se fo bene o male, io non so se ho torto o ragione a parlare, ma, ragazzi miei, è bene che anche voi siate apparecchiati agli eventi. Il vostro protettore...

— Chi?

— Chi?

Queste due domande partirono contemporaneamente dalle labbra di Amalia e di Hormikoff, con diversa intonazione. Amalia aveva domandato come chi prevede la risposta, il principe come chi si sorprende di sentirsi protetto da qualcheduno.

— Chi? Chi è il vostro protettore? — ripigliò con voce acre la vecchia — chi è il vostro protettore? Ma chi è che ha tratto [illegible] principe, dalle unghie dei gesuiti? Voi, o pr[illegible]ciutato Amalia a raggiungervi, Chi è che ha [illegible] lei per un anno in vostro favore?

— Lo Storto? [illegible]ormikoff.

Questa volta aveva parlato solo [illegible]uno.

— Sì, lo Storto, il barone Mario Bertuno, l'uomo più nobile, più generoso che si sia mai visto nel mondo...

— Ebbene? — domandò impazientito il principe.

— Ebbene, è perseguitato dalla polizia italiana. E il suo persecutore è un ingrato, uno che egli ha beneficato, lavandolo dalla miseria, uno che... ma basta. Io, Nobilia che dal barone Mario Bertuno non sono stata mai degnata di altro che della sua semplice e schietta fiducia, io che attendo ancora la vendetta a me promessa, io non avrei mai pensato di fare quello che un vile agente di polizia farà se il signore Iddio non protegge il suo fedele servitore.

Il linguaggio sibillino della donna non era tale da calmare la curiosità di Amalia e di Hormikoff, i quali pendevano dalle sue labbra come un oracolo.

— Sì — continuò la vecchia in tono ispirato — il barone Mario Bertuno corre un gran pericolo. Io lo so, ed il pericolo è che è minacciato dalla polizia degli usurpatori. Il Governo italiano viene a dichiararci la guerra sino nelle nostre catacombe, dove abbiamo dovuto ritirarci a coltivare come i primi cristiani per mantenere vivo il sacro fuoco della fede! Ma guai ai tristi! Guai agli infedeli! Essi vedono la festuca nell'occhio del vicino e non sospettano la trave che è nell'occhio loro! Il Signore si vendicherà.

— Ma insomma?

— Nobilia!

La vecchia non sentiva più queste interrogazioni. Ella continuava imperterrita a seguire ad occhi aperti e diceva:

— Fermati, sconsigliato, è un sacrilegio, non mettere la mano sul maestro, e profano...

S'era levata in piedi e stendeva il braccio in una direzione lontana, quasi che avesse qualcosa sotto i suoi occhi che i due [illegible] non potessero nè intendere nè vedere.

(Continua).

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

giorni dell'arresto di un certo Tost, impiegato ferroviario alla stazione di Roma, il quale fu trovato presso Saragozza legato ad un albero, gravemente da donna.

Dall'istruttoria giudiziaria sarebbe risultato che il Tost è anarchico, e che era stato prescelto dai suoi compagni per assassinare il generale Weyler durante il suo viaggio per Madrid, allo scopo di vendicare in questo modo gli anarchici, che il generale Weyler aveva fatti giustiziare quando copriva la carica di governatore di Barcellona. Siccome il Tost non volle assumere il pericoloso incarico impostogli, i suoi complici, temendo un tradimento, lo legarono ad un albero e si diedero poi alla fuga.

×

Una donna del peso di seicento libbre!

E' morta a San Francisco Teresa Cardosa, la quale pesava netto la bellezza di seicento libbre, e deve a questo suo peso la notorietà acquistata in America, dove pure le donne grasse non mancano.

Allorchè Teresa ebbe reso l'ultimo respiro, i parenti cominciarono a studiare il problema del come farebbero a portare il cadavere al cimitero.

La scala dell'abitazione era troppo piccola e bisognò demolirla: la cassa funebre, costruita appositamente, e perchè nessun carro funebre poteva portare il feretro monumentale, occorse adoperare un carro dell'Adams Express.

Per fortuna al cimitero vi era abbastanza posto per ricevere la grassa Teresa, ma assicurano che i morti stanno ora molto ristretti.

×

I tristi drammi dell'Atlantico.

Il vapore inglese *Exeter City* proveniente da Bristol, incontrò il 24 novembre la goletta *Elite* che stava per affondare e salvò i marinai dell'equipaggio.

La goletta era piena d'acqua: i marinai avevano perduto ogni speranza: uno di loro era morto di stenti e fatica.

La goletta era partita il 13 novembre da Cadice per San Giovanni di Terra Nuova, con carico di sale; appena al largo assalita da forti colpi di mare, cominciò a riempirsi d'acqua: la tempesta continuò violentissima e l'*Elite* era condannata a perire.

I marinai e il capitano, salvati, sono giunti a New-York e il console inglese si incaricherà del rimpatrio.

×

Un avvelenamento in massa.

Un bel caso, anzi un brutto caso è accaduto nell'ospedale degli epilettici a Gallipoli O.

Duecentocinquanta ammalati sono stati vittime di un avvelenamento.

I medici dovettero usare i più energici medicamenti per salvare i poveretti che smaniavano, riempiendo l'aria di grida strazianti, e molti dei quali si trovano ancora adesso fra la vita e la morte.

Gli amministratori dell'ospedale credono che l'avvelenamento provenga da cibi avariati o mal preparati.

I periti hanno già eseguito diligenti analisi e riscontrarono che esisteva negli alimenti del veleno, il quale si ritiene sia stato messo nei recipienti della cucina da qualche furfante di impiegato.

Per intanto i vecchi addetti all'ospedale furono licenziati, e così per un marmellato brigante tante famiglie sono piombate nella miseria.

×

Una candela accesa per settant'anni!

E' morta a West Springfield Mass., nell'età di novant'anni, la signorina Lucinda Day, conosciuta in tutta la regione per la fedeltà serbata al suo primo ed unico amore.

Settanta anni or sono Lucinda dette il suo cuore a un giovane marinaio, e allorchè questi dovette partire per un lungo viaggio gli promise che ogni notte avrebbe messo dietro ai vetri della sua finestra una candela accesa che servisse di faro al marinaio diletto quando tornava.

Egli non tornò, e di lui non si intese mai più parlare: Lucinda però non credette alla sua morte, e per settanta anni la candela risplendè dietro i vetri della cameretta, dove sconsolata e derelitta la donna aspettava.

Ora la finestra resta allo scuro: colei che l'accendeva è scesa nella tomba, e se il marinaio vive ancora, e, fatto vecchio, ritorna al paese, non vedrà il faro che restò acceso finchè l'innamorata non ebbe un palpito nel cuore.

×

La festa di due sposi centenari.

Ad Elkton, gli sposi Hiller hanno festeggiato l'ottantesimo anniversario del loro matrimonio: vi assisteva un esercito di nipoti, pronipoti e bisnipoti.

Lo sposo ha 108 anni e la sposa 107 e si guardavano come se per compiere la festa fossero capaci di rinnovare gli ardori della luna di miele.

Il Squire

Il giornale più a buon mercato
del mondo è la GAZZETTA MUSICALE. Si domandi il Programma dettagliato inviando alla GAZZETTA MUSICALE in Milano la propria carta da visita.

PETROLIO DI SICUREZZA
INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE
Vendesi alla **Drogheria Oliviert, Corso 441-442-A** (angolo Orso Cantorali) Unica succursale. **Via Torino, 139 — Roma — TELEFONO.**

Pisa, 5 gennaio 1897.

Certifico io sottoscritto direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Pisa, che l'*Acqua di Uliveto* (provincia di Pisa) mentre costituisce una delle più gradevoli e salubri acque da tavola, spiega un'azione efficacissima nei catarri gastro-enterici e vescicali e in tutte le forme morbose che hanno per base la diatesi urica, e ciò affermo in base all'esperienza clinica altrui e mia.

Prof. Dott. ANTONIO CECI.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

ROMA

19 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 8 — Minima 6° 7.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1[2) — Excelsior.
Valle (ore 9) — Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Coquelicot.
Manzoni (ore 8 1[2) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — Granacetto.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre scese nei giardini vaticani per una passeggiata.

— Ieri Sua Santità ricevette monsignor Salvatore Palmieri arcivescovo di Brindisi, il padre generale dei Teatini e il padre generale dei Cappuccini che gli presentò le offerte dei terziari cappuccini, in occasione del giubileo Terziario di Sua Santità.

— Il cav. Carlo Pelagallo è stato nominato dal Santo Padre commendatore di San Gregorio Magno, e a cavalieri del medesimo ordine sono stati nominati l'avv. Enrico Poleri e l'avv. Paolo Angelici ufficiali alla segreteria dei Brevi.

Giunta municipale. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale sarà convocato in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Svincolo di alcuni depositi di garanzia.

— Esercizio provvisorio a tutto il mese di gennaio p. v. secondo il progetto di bilancio preventivo 1898.

Onorificenza. — Stamani, su proposta del presidente del Consiglio, S. M. il Re ha nominato il cav. Guglielmo Brenna ufficiale della Corona d'Italia. Al nostro egregio amico e collaboratore congratulazioni vivissime e sincere per la nuova onorificenza che meritamente gli è stata conferita.

All'Università. — L'amico Gilberto Secrétant ha voluto aggiungere alla sua laurea in lettere anche la laurea in legge e l'ha conseguita ieri all'Università di Roma.

La tesi scritta era *intorno al diritto sui cereali*, dal Secrétant vivacemente combattuta.

Una delle due tesi orali sostenute dal neodottore in giurisprudenza fu sulla competenza del Senato a modificare leggi di finanza, competenza ammessa dal Secrétant.

Ci limitiamo semplicemente a annunciare le due tesi che furono sostenute con quella larghezza di coltura di cui Gilberto Secrétant ha dato prova nel giornalismo, nelle brillanti conferenze, nelle sue stimate pubblicazioni.

Felicitazioni cordialissime del *Fanfulla* al suo giovane e tuttavia antico collaboratore.

Corso di equitazione a Tor di Quinto. — Domani lunedì avranno luogo gli esami di equitazione per gli ufficiali che hanno preso parte alla prima sessione del corso di Tor di Quinto.

Gli esami verranno dati in due riprese. La mattina alle 9 1[2 nei prati e spalliere della Farnesina e il giorno alle 2 1[2 nella tenuta di Tor di Quinto.

Probabilmente S. M. il Re assisterà alla seconda parte degli esami.

Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso. — La Società generale operaia romana ha deliberato di festeggiare il XXV anniversario di ricostituzione con un Congresso delle Società operaie di mutuo soccorso di Roma e provincie finitime, da tenersi in Roma nel marzo del 1898.

La Commissione del Congresso è così composta: Bianchi Enrico, consigliere comunale, presidente; Cobianchi Giovanni, Grossi Giovanni, prof. avv. Carlo Lessona, Macelli Ettore, Mascucci Pompilio, Nobili Giuseppe, Pavoni Ragionieri Alberto, Tarassi Rodolfo, Tarassi Alfredo segretario.

Le dichiarazioni d'intervento al Congresso si ricevono fino a tutto il prossimo gennaio 1898, e dovranno essere indirizzate alla Società generale operaia romana di mutuo soccorso, Commissione ordinatrice del Congresso, via del Pantheon, 57, Roma.

La tassa d'iscrizione al Congresso è fissata in lire 7, con diritto ad aver copia del resoconto sommario delle sedute del Congresso.

La Commissione curerà di conseguire i consueti ribassi ferroviari, che farà conoscere a suo tempo.

La tessera per intervenire al Congresso e i documenti per i ribassi ferroviari verranno spediti appena ricevuta la tassa d'iscrizione.

Le Società divise in sezione maschile e femminile si considereranno come costituenti due Società e dovranno pertanto, intervenendo entrambe, inviare due adesioni, due tasse d'iscrizione, ed avranno naturalmente diritto a due voti.

Ogni Società può mandare al Congresso uno o più delegati muniti di regolare lettera di delegazione, ma alle votazioni per appello nominale non potrà partecipare che il solo delegato, il quale ne ha espressa facoltà o dalla Società o dai compagni di delegazione.

Le sezioni femminili possono essere rappresentate da delegati o da delegate.

La Commissione farà conoscere con altre circolari il giorno d'apertura e la durata del Congresso, il programma dei festeggiamenti che avranno luogo, le facilitazioni procurate agli intervenienti durante la loro permanenza in Roma e quelle deliberazioni che potranno essere ancora prese.

Nel giornalismo. — Domani uscirà il primo numero del *XX Secolo*, giornale... dell'avvenire, politico, quotidiano, pupazzettato da *Jambo*.

— Ieri è stato pubblicato *Er Trastevorino*, periodico romanesco settimanale illustrato.

Ai due nuovi confratelli auguri di prospera e lunga esistenza.

Beneficenza. — Ieri sera vi fu una serata di beneficenza al Diocleziano, promossa dal Circolo Silvio Pellico. La serata riuscì splendidamente. Nella commedia di Scribe e Legouvé: *Bataglia di dame*, le signorine Dirce Tinti e Ida Pallotta furono applauditissime.

Il signor Luciolli si mostrò un violinista valente e la signorina Carmelina Capone d'Anastasio e il signor Chiarolanza dei cantanti dilettanti di non comune valore. A loro specialmente si devè l'ottima riuscita della festa.

Il Comitato franco-Mallano, — Il generale Menotti Garibaldi, a nome della presidenza del Comitato franco-italiano, ha indirizzato una lettera al senatore Finocchi-Ventosta per esprimergli il proprio compiacimento per il fatto che in seguito alla soluzione della crisi, egli continui a dirigere tuttora la politica estera italiana.

Tiro a segno. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto reale col quale sono accettate le dimissioni del senatore Don Fabrizio Colonna e membro della Commissione centrale e viene chiamato a far parte di detta Commissione Don Augusto Torlonia.

Società ginnastica « Roma ». — La sezione femminile ha riaperto i corsi di ballo per le signorine e i figli dei soci (quest'ultimi di età non superiore ai 13 anni) in una sala della Società in via Genova e col seguente orario: domenica dalle ore 13 1[2 alle 15; giovedì dalle 15 alle 16 1[2.

Sono pure riaperti i corsi di ginnastica per le signorine nella palestra di via Cernaia nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18.

Facilitazioni ferroviarie. — Per la ripresa delle feste natalizie e di Capodanno la validità dei biglietti di andata e ritorno rimane stabilita nel modo seguente: a tutto il 27 corrente per i biglietti distribuiti dal 23 al 26; a tutto il 3 gennaio p. v. per i biglietti distribuiti dal 31 corrente al 2 gennaio.

Segretariato del Popolo. — Il giorno 23 corrente la sede dell'Opera pia sarà trasferita da via Pié di Marmo in via Teatro Valle.

L'ufficio resterà aperto tutti i giorni feriali dell'avemaria ad un'ora di notte ed i festivi dalle 10 alle 11 antim.

Al Politeama reale. — Nel corso del prossimo carnevale, dal 12 al 22 febbraio, nel Politeama reale ai Prati di Castello avrà luogo un'esposizione nazionale di vini, liquori e sostanze alimentari.

I prodotti ammessi all'esposizione saranno i seguenti:

Vini comuni e fini da pasto, spumanti, liquorosi e da dessert, Vetrobotti, Birre, Gazzose, Alcool, Acquavite di vinaccia, Liquori nazionali ed imitazioni estere, Frutti conservati al sciroppo ed all'alcool, Bibite gassificate ed alla coolicole, Conserve alimentari, Carni conservate d'ogni qualità, Agrumi, Salami freschi e conservati, Mostarde, Olio d'oliva, Latte fresco, conservato e sterilizzato, Burro fresco e conservato, Formaggi di ogni specie, Panetteria, Pane compiuto, Biscotti, Grissini, Paste, Confettura d'ogni genere, Surroghi, Frutti canditi, freschi e secchi, Miele, Zuccheri, Cioccolato, Grani, Paste alimentari, Surrogati di caffè e di cacao, ecc.

Del Comitato d'onore è di patronato è presidente onorario il generale Menotti Garibaldi.

Per la denominazione delle vie. — Martedì, 4 gennaio p. f., nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo l'asta per l'appalto triennale della somministrazione e del collocamento in opera delle tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie e piazze della città di Roma, ed in via accessoria della esecuzione dei numeri civici in marmo e della iscrizione e numerazione a vernice rossa o nera per la denominazione delle vie, per la presunta annua spesa di lire cinquemila.

Cronaca spicciola.

Guardiano brutale. — Il contadino Giuseppe Ciaffoni, diciottenne, dimorante in via San Salvatore in Campo, 49, si recò ieri a cogliere della cicoria fuori porta Portese, nella tenuta denominata Campo di Merlo.

A un certo momento fu sorpreso dal guardiano certo Francesco, che gli esplose contro un colpo di fucile carico a piombo minuto.

Il Ciaffoni rimase gravemente ferito alla faccia. Soccorso da alcune persone, venne trasportato alla Consolazione, ove quei sanitari lo dichiararono guaribile in quindici giorni con riserva.

Per un po' di cicoria, tanta malvagità!...

Contro il padre. — Nella propria abitazione in via Principe Umberto, 217, lo scalpellino Cesare Barbini, per divergenze d'interessi, venne a diverbio col padre Alessio, sessantenne, e gli diede tale uno spintone, che il povero vecchio cadde in terra, fracassandosi al torace e alla testa.

Ne avrà per dodici giorni di cura: fu ricoverato all'ospedale di Sant'Antonio.

Cronaca degli investimenti. — In via Corso Vittorio Emanuele, e precisamente presso piazza della Cancelleria, il ragazzo Domenico Vardoni di 9 anni, veniva investito da un carro della ditta Biancotti-Elefanti.

Nella caduta il poveretto riportò al capo alcune contusioni che all'ospedale di Santo Spirito vennero giudicate guaribili in una dozzina di giorni con riserva.

Il conduttore del carro, Agostino Rossi, fu tratto in arresto.

— In piazza di San Lorenzino ai Monti un carretto investiva casualmente il bambino Giovanni Caldaralli di 2 anni, ch'era portato a mano dalla madre Anna.

Il bambino riportò una ferita alla testa, per la quale gli occorreranno una diecina di giorni di cura.

Fu medicato alla Consolazione.

[illegible] una osteria fuori porta [illegible] San Giovanni, Temistocle Ciarabelli vedeva con la sua ganza, tal Ade'e Pazzi, trattenersi, ballava con un altro giovane, assalito da un improvviso furore di gelosia, impegnò un vivacissimo alterco con la donna, percuotendola con pugni e calci.

La malcapitata riportò contusioni alla faccia, che all'ospedale di Sant'Antonio furono ritenute guaribili in dodici giorni.

Una brutta nottata. — Verso le 10 di ieri sera il facchino Ferdinando Mariani di 22 anni, passando nelle vicinanze del Colosseo, entrò in un gabinetto... N. 100, per soddisfare alcune impellenze necessità.

Il guardiano non s'avvide del nuovo venuto, e giunta l'ora della chiusura, chiuse la porta del locale e se ne andò.

Stamani alle 6, il custode tornò alle proprie funzioni, e rinvenne il povero Mariani.

Questi naturalmente fece delle rimostranze ed allora il custode, irritato, gli gettò addosso dei carboni ardenti, predisponendogli delle ustioni alla mano destra.

Il Mariani dovette ricorrere all'ospedale di Sant'Antonio, e gli bruciarono quindici giorni di cura.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 10 ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti.

Non mancava che l'onorevole Visconti-Venosta, assente da Roma per la morte di suo suocero, il marchese Alfieri di Sostegno.

— Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto in separate udienze S. E. Finali presidente della Corte dei conti, l'onorevole Pinchia e il prof. cav. V. Grazzi.

Consiglio di Stato.

In quest'anno le ultime due riunioni della quarta sezione del Consiglio di Stato saranno tenute nei giorni 22 e 29 corrente.

Arrivi e partenze.

E' partito alla volta di Firenze il maggiore Nerazzini.

Una riunione di deputati di destra.

Stamani alle 11, alla Camera, nella sala dell'Ufficio IX si è tenuta, sotto la presidenza dell'onorevole Colombo, una numerosa riunione di deputati di destra, per discutere intorno al modo come si è risoluta l'ultima crisi.

Dopo una non lunga discussione, alla quale molti tuttavia hanno preso parte, tutti i convenuti si son trovati d'accordo nell'affidare ad un Comitato, in persona degli onorevoli Colombo, Prinetti, Carmine e Chimirri, la direzione dell'azione parlamentare del gruppo, principalmente in vista della battaglia, che da altre parti sarà data sin dal primo giorno al Ministero.

Il terremoto.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia *Stefani* i seguenti dispacci:

Città di Castello, 19. — Ieri furono avvertite altre due scosse di terremoto alle 11 1[4 e 14 circa.

Anche stamane vi furono due altre scosse, una lieve alle 4, e l'altra abbastanza forte alle 6 3[4.

Perugia, 19. — Stamane, alle ore 6,30, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto.

Le missioni cattoliche tedesche in Cina.

Un dispaccio da Berlino ci annunzia che i capi del partito del Centro sono stati informati dell'apertura di speciali negoziati colla Santa Sede allo scopo di dare incremento alle missioni cattoliche tedesche in China, specialmente nella provincia di Schan-Tong meridionale.

Si assicura inoltre che il viaggio a Roma del vicario apostolico di quella provincia, monsignor Anzer, si connetta con tali negoziati.

Il Governo francese e i coltivatori di canapa.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che l'ammontare dei premi accordati dal Governo francese ai coltivatori di canapa e lino, in base alla legge 13 gennaio 1892 fu fissato per il 1897 a franchi 78 e centesimi 50 per ettaro.

L'ammontare totale dei premi pagati si è elevato a franchi 2,500 000.

Il colonnello Ruiz ucciso dagli insorti cubani.

New-York, 19. — Un dispaccio dell'Avana annunzia che il colonnello Ruiz, aiutante di campo del maresciallo Blanco, inviato al campo del capo insorto Aranguren per invitare i ribelli a sottomettersi ed accettare l'autonomia dell'isola, è stato ucciso dagli insorti a colpi di coltello.

Il marchese Alfieri.

I giornali di tutta Italia di giungono con affettuose commemorazioni del marchese Alfieri di Sostegno. La sua morte costituisce un vero lutto nazionale. A Firenze sopratutto, che il marchese Alfieri amava come la sua seconda patria, l'impressione di dolore è profonda, generale. Una folla enorme di signori e signore dell'alta società fiorentina e della colonia straniera, tutti i consiglieri comunali e provinciali, le autorità, i presidi e gli insegnanti dei varii istituti scolastici, tutti gli studenti dell'Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri », cittadini d'ogni classe sociale si sono recati al villino Alfieri a iscriversi nei registri di condoglianza.

Innumerevoli telegrammi di condoglianze sono pervenuti da tutta Italia e dall'estero — specialmente dalla Francia, dove il marchese Alfieri contava tante simpatie e tante amicizie - alle figlie e a Sua Eccellenza il marchese Visconti-Venosta. Fra i primi telegrammi pervenuti notansi quello affettuosissimo di Sua Maestà il Re, anche a nome della Regina, e del presidente del Consiglio marchese Di Rudinì.

[illegible] Firenze ha comunicata la [illegible] al presidente del morto del marchese Alfieri [illegible] S. Martino Tanaro, coi seguenti telegrammi:

S. E. Presidente Senato del regno
Roma

La morte dell'illustre senatore marchese Alfieri di Sostegno è lutto in Firenze da lui prescelta a sua dimora e largamente beneficata e che oggi si associa al Senato del regno nel rimpiangere l'uomo insigne fra i più onorandi dell'alto consesso.

Sindaco *Pietro Torrigiani.*

Sindaco
Torino

Profondamente addolorato, annunzio a V. S. Ill.ma morte senatore marchese Alfieri di Sostegno avvenuta stamani ore 6,15. Firenze che lo considerava suo cittadino e lo ebbe vari anni consigliere ed assessore comunale e a lui deve istituzione Scuola scienze sociali, rimpiange perdita dell'uomo illustre, benefico, intemerato esempio di patriottismo, e si associa al lutto della sua città nativa. Trasporto funebre avrà luogo domani ore 16.

Sindaco *Pietro Torrigiani.*

Sindaco
S. Martino Tanaro

Compio doloroso ufficio partecipare Vostra Signoria morte avvenuta stamani ore 16,15 senatore marchese Alfieri di Sostegno e prendo parte al rimpianto di codesto Comune per la perdita dell'illustre cittadino che tanto lo predilesse. Trasporto funebre avrà luogo domani ore 16.

Sindaco *Pietro Torrigiani.*

Il trasporto funebre ha avuto luogo oggi alle ore 16, in forma assolutamente privata, per espressa volontà del defunto, come in omaggio alla sua volontà la famiglia ha pregato non fossero inviate nè corone, nè fiori.

Il trasporto è riuscito imponente: Firenze ha dato all'uomo, che tanto bene aveva fatto e tanto lustro aveva recato alla città, l'estremo tributo di affetto in forma veramente solenne e commovente. Daremo domani i particolari.

Gli ultimi giorni del marchese Alfieri. Sul finire del novembre il marchese Alfieri era notevolmente migliorato, tanto che aveva ripreso a dettare lettere agli amici più intimi, intrattenendosi con loro di politica, ed era stato visto, un po' dimagrito e un po' pallido, sì, ma abbastanza rimesso in salute, traversare in carrozza le vie di Firenze con quel suo aspetto caratteristico di gran signore del tempo antico. Ai primi di dicembre sopravvenne un peggioramento, che si accentuò sempre più. E la nefrite, che da tempo lo tormentava, ebbe cinque giorni fa una minaccia di degenerazione, molto dolorosa, in meningite.

Passata la crisi di sofferenze, durata per due giorni, il marchese entrò in agonia, agonia lenta, che durò quasi tre giorni, tanto era robusta e resistente la fibra dell'illustre patrizio. E stamattina alle 6 1[2, serenamente, senza soffrire, il marchese spirò, assistito dalle figlie, dal genero marchese Visconti-Venosta, dal nipote Carlo, [illegible] e da padre Ambrogio, cappuccino di San Marco.

In Carlo Alfieri si spegne la sua illustre casata: ogni ramo sono nella tomba i titoli di conte di San Martino, marchese di Sostegno e di Cà del Bosco, marchese di Breglio, conte di Favria e di Magliano, signore di Val di Chiesa.

ROMA ENT. A. [illegible]

Scoperta importante
E quella di potere anche in 48 ore guarire radicalmente dallo scolo con alberi o senza, ed in pochi giorni da qualsiasi restringimento uretrale, sifilide, ecc. Vedi in 4ª pagina *Miracolosa Iniezione o Confetti antiveneri e Roob antisifilitico Costanzi.*

PREZZO UNICO
(Vedi avviso in quarta pagina).

Per ogni Stagione ed Occasione
Spediamo direttamente e franco ai particolari in tutta Italia ed in qualsiasi stato del mondo
Stoffe di moda per Signore per Signori
in
Seta - Lana - Cotone - Alpaca
Ricco campionario a richiesta. — Figurini di moda colorati gratis.
Per la Svizzera: Lettere 25 Cts. Cartoline 10 Cts. **Oetti ger e C.ie Zurigo** SVIZZERA

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30.000.000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
AGENZIE: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1[2 0[0 e 2 3[4 0[0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0[0 e a 3 1[2 0[0
Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.
Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 15.

TARIFFA delle inserzioni
Pubblicità straordinaria assolutamente gratuita in quarta pagina.
Per locali da affittarsi, compere-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie e corrispondenza privata

NOVITÀ

CHRONOS

1898

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** *è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli*

È il più gentile e gradito **regalette** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei due giri.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, edita per soggetto le *Danze*, ossia l'entrata e la sortita da ballo, la danza Napoletana, la danza Spagnola, la danza Montenegrina, la danza Moderna e la danza Francese. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: **Season**, e **Dancing**.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Trovasi presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, piazza S. Claudio 96, e *Luciani Nicola* profumiere. Corso, 390, al prezzo di cent. 50

MOBILI

di ogni genere di uso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi eccezionalissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R Fassati** Via Quattro Fontane e Via Venti Settembre N 121 A B-C-D e 12 Palazzo Del Drago. Si fanno appartamenti completi di appartamenti, alberghi, uffici, ecc — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di una qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le desunazioni **fuori Roma** la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni e R Fassati* è sola, unica in Italia, premiata da Ministero d'Agr. Ind e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

Via Nazionale, Piazza Venezia - ROMA - Via del Corso, Ang. Via Frattina

FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE

A

PREZZO UNICO

Ditta ROVATTI e C. Milano

CALZATURE D'OGNI MODELLO E FORMA

a

PREZZO UNICO

Per uomo L. 9.75 — Per signora L. 7.50

» giovinetto » 6.50 — » ragazzo » 4.50

Per bambino L. 2.25

Soprascarpe di gomma vera di Russia

PREZZO UNICO per uomo e signora L. 6.50

Pianelle in feltro novità per signora L. 2.95

Idem Scendiletto . . . . . » 1.25

Cataloghi gratis e franco se richiesti a

ROVATTI E C. - ROMA

IMPORTANTE!

Nei grandiosi magazzini in Roma, Via Nazionale, Piazza Venezia, venne aperto uno

SPECIALE RIPARTO

DI

CAPPELLI in FELTRO

a

PREZZO UNICO

Cappelli neri e colorati cartramati e flessibili marca

« SUBLIME »

PREZZO UNICO L. 3.50

Cappelli neri e colorati cartramati e flessibili marca

« SPLENDOR »

PREZZO UNICO L. 1.00

IMPORTAZIONE DIRETTA

FILIALI IN TUTTO IL MONDO

Miracolosa Injezione

O CONFETTI ANTIVENEREI E ROOB ANTISIFILITICO COSTANZI

Le Injezioni e Confetti Costanzi sanano radicalmente le ulceri ègli scoli in soli 2 o 3 giorni, siano pur di oltre 20 anni!..... In 20 o 30 giorno guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle pericolosissime candelette, ed in 10 o 12 giorni vincono i flussi bianchi delle donne, arenelle, incontinenza d'urina catarri vesicali, bruciori uretrali ecc.

Gli affetti da mali venerei cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**Injezione**, e coloro che si curano appena male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono a guarigione con sorprendente brevità di tempo.

Il Roob Costanzi è l'unico e solo che a base di Joduro di potassio e di mercuriali in genere, anche, è egualmente efficace in ogni stagione dell'anno.

Esso sostituisce tali venefici perchè pur troppo eccessivi danno alla salute, specialmente sugli organi centrali e sul sistema nervoso, arrecando sempre una precoce impotenza virile e con caduta di denti e capelli ecc. fatti, del resto, valgono più delle parole, e quest'ultimi stanno a migliaia di ammalati guariti, che garantiscono con la loro opuscolo pubblicato **Miracolo scientifico** che si spedisce da Napoli a semplice richiesta, mentre agli increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione, mediante trattative dagli stessi esclusivamente e coll'inviargli predetto A. Silvati-Costanzi, Mergellina n. 6, Napoli, casa propria.

Prezzo dell'Injezione Costanzi L. 3 e dei Confetti, unitamente per chi non conosce l'uso dell'Injezione vale [illegible]

Per [illegible] per tutto uno. In provincia aggiungere cent. 50.

In Roma presso il farmacista **Angelo Pini** Piazza Terme Sagittina, 15 e presso la Ditta A. Maina Piazza di Pietra.

Formola Injez e Conf. — Lan. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. cem. c 10. Idem Roob Sal p. g. 10, leg. q. leg. e. china, a. 1 in mm. 57.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con la [illegible] Guajacolsorbina [illegible] Bevete [illegible] dalla forma [illegible] nel cav. prof. Carlo Bonucci

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — DUE GRANDI PREMI — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere

Sono l'unica garanzia per il compratore

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C°

56, RUE DE BONDY, PARIS.

Rappresentante in ROMA

Manifattura 65mo

Via Tritone, N. 24-29.

IL SOLO FABBRICANTE DELL'

ARGENTERIA CHRISTOFLE

è in Casa

CHRISTOFLE & C°

di Parigi.

Volete digerir bene?! Bevete una [illegible] per la digestione e rinfrescante, diuretica a

L'Acqua di

MILANO

[illegible] Pastangelica

Pastangelica per Famiglie

pastina alimentare [illegible] con [illegible] sale alcalino [illegible] per la salute [illegible]

Volete la Salute?! [illegible] per tenersi [illegible] effetti

MILANO

IL FERRO-CHINA BISLERI

[illegible] Ferro China Bisleri [illegible] Ferro China Bisleri

BISLERI e C. MILANO

Deposito Generale in Roma G. ELLI Piazza del Gesù, Via Cesarini 4, 5.

Premiato All'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1891 con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, dreghorie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DI

CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVIATI

vincitore del Premio di Lire 10,000

(CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.

in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia solidamente legato	L. 1 — » 2 —
Il Tasso	Note di Spagnotti solidamente legato	» 1 — » 2 —
Il Petrarca	Note di Rigutini solidamente legato	» 2 — » 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole. solid. legato	» 1 — » 2 —

CHI L'HA DETTO? Ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3575 pag. a 2 colonne L. 20

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica

160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei *Professori* Rigutini e Bulle

Volume I, Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50

Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese

di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 Economica . . . . » 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un libro utile sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI in MILANO

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

In Roma	10	5	2.50	22	11	6
Pel Regno	10	5	2.50	22	11	6
Pel resto dell'Unione postale	20	10	5	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

Cent. 5 in tutta Italia

FANFULLA

NUM. 346

SOMMARIO

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96

a Milano presso I. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele

a Torino presso Carlo Miretto, via S. Teresa, 7.

a Ginevra presso i fratelli Gonnelle di Francesco.

per la filiale esclusivamente della casa E. Sommaripa in Palermo.

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza pagina cent. 30 la linea — Nelle quarta pagina e in fondo speciali.

Pagamento anticipato

Mercoledì 22 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 21 Dicembre 1897

DOPO IL VOTO

I discorsi che corrono.

Corrono, corrono le voci e i discorsi; corrono fin troppo, ma il modo di fermarli? Il voto di ieri sera trova dappertutto commentatori in vario senso. Si nota che Tizio ha votato per il sì che viceversa era un no, e Caio ha votato per il no che viceversa era un sì. Si nota che Sempronio all'ultimo momento si è squagliato, senza aver le ragioni che hanno certamente suggerito agli ex-ministri o a qualche altro di ritirarsi durante la votazione. E gli astenuti? Sono amici o nemici del nuovo Ministero? O almeno sono tutti nemici?

Tante osservazioni, tanti punti interrogativi, più interrogativi ancora della magistratura secondo la definizione del senatore Santamaria.

I computi che si fanno sul voto sono poi tanto e così contraddittorii, che a fare una piccola passeggiata, da Aragno al portone di Montecitorio, c'è da passare attraverso la scala di tutte le gradazioni che possono intercedere fra il bianco puro e il nero assoluto.

— Una maggioranza è sempre una maggioranza! — sentenzia un ministeriale.

— Sedici voti! — ribatte un oppositore.

— Il Ministero Rudinì con tre voti di maggioranza ha vissuto tranquillamente sino a nuovo voto di fiducia.

— Il caso è diverso. Allora quest'ultima crisi non c'era stata. La situazione è mutata.

— Perciò ci sono tredici voti più di allora.

— Ma ora non bastano più. Ora ci voleva una grossa votazione. Le incertezze della crisi dovevano ricevere alla Camera un *bill* d'indennità imponente.

— Lascia stare l'aggettivo: il *bill* d'indennità c'è stato; al resto si penserà poi, non mancherà modo di avere nella prossima occasione anche l'imponenza.

Ma bada che se si contano i voti dei ministri e dei sottosegretari...

— In tutte le questioni importanti i ministri e i sottosegretari hanno votato sempre...

— Sì, ma nessuno ci ha mai badato quando il loro voto non poteva mutare il risultato della votazione. Per esempio, l'ultima volta che il vecchio Ministero mise la questione di fiducia ebbe, se non erro, centotrentuno voti di maggioranza; che cosa importava allora una ventina di voti più o meno?

E si continuano a rifare i conti: si discutono le astensioni, le assenze... Qualcuno osserva che nonostante la benevolenza della *Tribuna* per il nuovo Ministero, il suo direttore non rispose all'appello nominale... Qualcuno fa notare che l'onorevole Radice ha votato contro il Ministero... mentre viceversa l'onorevole Palberti staccandosi dal Giolitti ha votato per il Ministero... Tecchio, uno dei presentatori dell'emendamento che però al ritiro dell'onorevole Pelloux e quindi indirettamente alla crisi generale, ha votato per il Ministero, contro invece l'onorevole Vischi che fu l'oratore di quell'emendamento.

E a poco a poco le discussioni diventano meno generali, si restringono alle persone. L'onorevole X..., aveva promesso di votare pel Ministero e si dichiarò per l'opposizione. L'on. Y... aveva promesso di votar per l'opposizione e si è dichiarato per il Ministero.

E la filosofia dei numeri, la critica dei voti finisce col sostituirsi ancora una volta alle cose. Nessuno sa nè si domanda che cosa potrà fare o non fare il nuovo ministero, nessuno sa nè si domanda il contenuto politico dell'opposizione: Zanardelli, Rudinì... Giolitti... Cavallotti... ecco tutto.

E si chiacchiera così a perdifiato, restando naturalmente ciascuno della propria opinione. I ministeriali pensano che le vacanze sono vicine e che durante le vacanze i sedici si moltiplicheranno. Gli oppositori pensano che le vacanze sono vicine e che durante le vacanze quei sedici diminuiranno di numero perchè molti che ieri hanno ricusata l'approvazione all'ordine del giorno Colombo per il concetto che non si dà battaglia il giorno stesso della sua presentazione a un nuovo ministero, non avranno più gli stessi riguardi perchè la presentazione è fatta.

E dopo una lunga mezz'ora di discorsi all'aria, il crocchio si disfà lentamente, ognuno andando dalla sua parte, finchè all'ultimo rimasti soli i due ultimi rappresentanti delle opinioni diverse, si dividono finalmente, riassumendola sostanza di tutta la discussione in due affermazioni che sembrano, a ognuno dei due, di verità assiomatica:

— Il Ministero è ferito...

— Il Ministero è più sano di me e di te.

E tutti e due vanno a desinare di buon appetito

O. B. Server.

L'appello nominale

Risposero Sì (Contrari al Ministero):

Aggio, Agughia, Alessio, Ambrosoli, Arlotta, Arnaboldi.

Bacelli Alfredo, Baccelli Guido, Badaloni, Baragiola, Barzilai, Basetti, Bastogi, Bedeschi, Beneini, Bertani, Bertetti, Bertolini, Biancolati, Bonasso, Bonfadelli, Bonfiglio, Bonin, Borsani, Branca, Brin, Brunicardi.

Caetani, Callaini, Callori Enrico, Calpini, Calvanese, Calvi, Campus-Serra, Cantalamessa, Cao-Pinna, Capoduro, Caporali, Cappelli, Carboni-Boj, Carcano, Carpanedo, Casana, Casciani, Castelbarco-Albani, Castiglioni, Cavalletto, Cavalli, Carolli, Chiaradia, Ciaceri, Cimorelli, Cipelli, Clementini, Cocco-Ortu, Coffari, Caletti, Colombo-Quattrofrati, Costantini, Conti, Corsi, Costa Alessandro.

Danco, De Bellis, De Bernardis, De Caro, Della Rocca, De Michele, De Nobili, De Prisco, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, Di Belgioioso, Di Cammarata, Di Rudinì Antonio, Di San Donato, Donati.

Fabri, Facheris, Falconi, Fani, Fasce, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Fili-Astolfone, Finardi, Fortunato, Franzosi, Frola.

Gabba, Galletti, Galimi, Gallo, Ghigi, Giovanelli, Giuliani, Grunt, Goja, Gorio, Grassi-Paini Greppi.

Imperiale.

Lambiasi, Lochis, Lojodice, Lorenzini, Lucca, Lucchini Luigi, Lucernari, Luzzatti Luigi.

Macola, Magliani, Majorana Giuseppe, Mancini, Marescalchi Alfonso, Marescalchi-Gravina, Marinelli, Mariotti, Mascia, Massimini, Mattruccio, Maurigi, Maury, Mazzella, Mazziotti, Mearini, Melfi, Merello, Mezzana, Mezzanotte, Miaboloazi, Minnecalchi, Monti-Guarnieri, Morando Giacomo, Moralli-Gualtierotti, Morpurgo, Nicolosi.

Orlando.

Palberti, Palizzolo, Palumbo, Pascolini-Zanelli, Pastore, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Picardi, Pinchia, Pini, Piovene, Pivano, Pizzorno, Podestà, Poggi, Pozzi Domenico, Pulié.

Raggio, Reale, Rizzetti, Rizzo Valentino, Rogna, Romanin-Jacur, Ronchetti, Rossi, Rota, Rovasenda, Rubini, Ruffo, Ruggieri.

Sacconi, Salvo, Sanfilippo, Scotti, Serena, Simeoni, Sineo, Solinas-Apostoli, Sormani, Suardi-Gianforte.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Testa, Testasecca, Trepelo, Tortonia Guido, Tornielli, Torrasa, Turbiglio.

Ungaro.

Vacchelli, Vendramini, Venturi Silvio, Veronese, Vetroni.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Zanardelli, Zeppa.

Si astennero:

Cagnola, Codacci-Pisanelli, Di Terranova, Di Trabia, Florena, Lacaetti, Manafoglio, Semeraro, Silvestri, Valle Gregorio.

La Russia e Port-Arthur

Colonia, 20. — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che la questione dell'occupazione di Port-Arthur, da parte della Russia, era soltanto questione di tempo e non ha alcun carattere aggressivo.

Si può supporre che l'occupazione quasi simultanea della baia di Kiau-Tschau da parte dei Tedeschi e di Port-Arthur da parte dei Russi sia puramente conseguenza dell'accordo fra la Germania e la Russia nell'Asia Orientale.

Colonia, 20. — La *Kölnische Zeitung* riceve da Parigi da fonte autentica la notizia che otto giorni fa, l'incrociatore inglese *Daphne*, malgrado la protesta del comandante del porto chinese di Port-Arthur, entrò nell'interno di quel porto, col pretesto di verificare se vi si trovassero navi russe.

Quando il *Daphne* lasciò Port-Arthur, dove ormai si aspettava l'arrivo della squadra inglese, la quale stava da alcune settimane in crociera nel Mare Giallo.

Il Governo chinese mosse lagnanze presso i rappresentanti delle Potenze a Pechino sul modo violento di procedere del *Daphne*.

Si ritiene così probabilmente connesso con questo fatto l'arrivata della squadra russa a Port-Arthur, coll'assentimento della Cina.

Londra, 20. — Nei circoli ufficiali si dichiara falsa la notizia che la squadra inglese dell'estremo Oriente avrebbe a Wei-Hai-Wei, di fronte a Port-Arthur.

E' parimente falsa la voce corsa che una nave inglese sia entrata in Port-Arthur senza autorizzazione della Cina per rispondere all'occupazione di questo porto da parte della flotta russa.

GIORNO PER GIORNO

Voltaire e Rousseau.

Abbiamo già informato i lettori delle discussioni a proposito delle ceneri di Rousseau, e i telegrammi hanno annunziato il risultato delle ricerche al Panthéon: risultato per le ceneri di Voltaire e per le ceneri di Rousseau.

Ecco alcuni particolari:

Furono prima trovate le ceneri di Voltaire nel sarcofago del Panthéon, poi quelle di Rousseau: le cose di Rousseau furono trovate intatte.

Berthelot e il dottor Carlo Mesnil hanno misurato crani, femori, tibie e omeri.

Le dimensioni della cavità cranica di Voltaire: *trasversale* 13 centimetri; l'*antero posteriore* 16 centimetri. Il mascellare inferiore mancava; ma venne poi ritrovato in fondo alla cassa. Berthelot, assistente alle operazioni, riuscì a riunire le due parti. Alza quindi il cranio a una certa altezza. Non è più possibile alcun dubbio: sono i resti di quel volto in cui raggiò il celebre sorriso chiamato «*Mélaus*» da Musset. — E' assolutamente il *Voltaire* di Pigalle all'Istituto! — esclama Clarens.

La Commissione si diriga quindi verso il sarcofago di Rousseau. Si tolgono due coperchi. Allora appare, meravigliosamente conservato, lo scheletro di Rousseau. Il suo atteggiamento è quello del sonno. La testa è leggermente reclinata a sinistra; le braccia piegate sul petto, i piedi incrociati. Si esamina il cranio; è intatto. Non si vede la minima traccia di foro. Il suicidio di Rousseau è dunque una leggenda. Leggesi anche tutte le accuse di «profanazione d'illustri spoglie» dirette contro il Governo sotto la Restaurazione. Ecco le dimissioni della scintilla cerebrale dell'autore del *Contratto sociale: trasversale* 14 centimetri 1/2, *antero-posteriore* 17 centimetri.

La questione è così definitivamente troncata. E' dunque risoluto il «problema delle ceneri di Voltaire e di Rousseau».

La duchessa di Teck.

Il testamento col quale la duchessa di Teck diseredа il suo sposo ha richiamato l'attenzione dei giornali e del pubblico tedeschi sulla penosa situazione fatta nel Regno Unito ai principi stranieri che sposano delle principesse inglesi.

La *Frankfurter Zeitung* ricorda, a questo proposito, una pagina delle Memorie del barone di Stockman, che fu il consigliere e l'amico del principe Alberto.

«Quando si trattò di dotare il principe Alberto, il Governo chiese per lui al Parlamento un appannaggio annuale di 50,000 sterline. Il Parlamento non ammise questa pretesazione. Hume, parlando in nome dei radicali, ricordò la miseria del popolo e la esorbitanza delle imposte, e propose di diminuire l'appannaggio a 21,000 sterline. I *tories* adottarono la cifra di 30 000. La posa annua del Governo fini per guastare le cose. Lord John Russell commise l'errore di dichiarare che le spese di mantenimento della Corte del principe non superavano le 8000 sterline. Naturalmente l'opposizione chiese a che servissero le 42 000 residuali. Lord Russell rimproverò ai *tories* di mancar di lealtà e di dabbenaggine. I *tories*, colpiti, risposero con asprezza, e il Parlamento, alla fine, rifiutò di andare oltre le 30,000 sterline».

Le difficoltà finanziarie non erano le sole che separassero il principe-consorte dai redditi di sua moglie.

Stockmar racconta ancora:

«Ma il principe potè vincere i pregiudizi che vi erano in Inghilterra contro la sua qualità di tedesco. Egli fu sempre uno straniero per quelli insolenti intolleranti che elevano le forme esteriori e i dettagli della vita all'altezza di un dogma. Perchè il principe non vestiva esclusivamente all'inglese, perchè non stringeva la mano secondo l'ortodossia inglese, non fu mai interamente accettato. Quando si lodavano le sue rare qualità dinanzi a un inglese, questi rispondeva volentieri: «Sì, ma vedete il taglio dei suoi abiti», oppure: «Vedete come dà la mano».

Edmondo De Amicis ed Imbriani.

Edmondo De Amicis ha inviato la seguente lettera a M. R. Imbriani:

Torino, 16.

Accettate, con gli altri mille che vi giungeranno in questi giorni, gli auguri che vi si mandano da casa mia, dove siete tanto amato, dove nei giorni di pericolo si trepidò e si pensò per voi, dove di voi si parla ogni giorno, ricordando, sperando, desiderando la vostra guarigione come se nel vostro sangue fosse una parte della nostra salute.

Vi vidi una volta qui, vi ricordate? davanti a questo tavolino su cui vi scrivo, e vi stavano intorno mia moglie e i miei figliuoli, con lo sguardo intento al vostro viso aperto e buono, col cuore commosso dalla vostra parola calda e generosa; e qui ci riapparite ogni volta che un altro siede a quel posto, e la vostra imagine ci distrae dalla persona presente, e uno solo è il sentimento di tutti: — Ti rivedremo fra noi, lo presente il cuore, e caro Imbriani, e nobile amico ed ospite nostro; udremo ancora la tua voce come in quel giorno, ti rivedremo libero, vigoroso e sereno come allora, e il pericolo e i dolori trascorsi parranno a noi pure, come a te, un triste sogno lontano, e sarà quella una delle più vive gioie della nostra vita!

Saluto e onoro a voi, Renata, che sopportate con tanto coraggio la prova terribile, e alla vostra degna signora che sofferse più di voi e non fu meno forte, e a quanti vi confortano e v'assistono per restituirvi tutto alla Patria che vi rivuole e v'aspetta.

Vi prendo e mi stringo sul cuore quella cara mano in cui rifulgono la vita e bacio la vostra bella fronte su cui torna a risplendere l'avvenire. Il vostro Edmondo De Amicis.

Il piede e la sua razionale calzatura.

E' il tema svolto dal dottor Brunelli in una conferenza tenuta per invito dalla Reale Società d'igiene di Milano.

L'oratore, premesso come l'igiene della calzatura sia la meno curata, e come oggigiorno sia difficilissimo il trovare in un adulto un bel piede, anatomicamente parlando, accenna inoltre all'origine delle calzature ed afferma come anche fra gli antichi si riscontri il fatto che la tirannia della moda creò delle calzature contrarie alla razionale loro forma, la quale, secondo l'oratore, sarebbe rappresentata nell'antichità solo dal sandalo dei greci.

Fatto un breve accenno anatomico, per mostrare quali deformazioni subisca il piede racchiuso nelle strettoie delle moderne calzature che, a detta dell'oratore, la moda riduce spesso ad orribili strumenti di tortura, il dottor Brunelli conclude dicendo che, se per le condizioni attuali della vita non è più pratico l'uso dei sandali, si provveda a far sì che le scarpe vengano costrutte assai più razionalmente, conforme alla forma anatomica del piede umano, poichè dall'irrazionalità delle odierne forme di calzature derivano molte delle imperfezioni e malattie che affliggono i muscoli dei piedi.

Come il piede, la calzatura deve essere asimmetrica nella sua forma, condizione che serve a non disturbare il piede nel suo sviluppo e nella sua funzione. Descrive un apparecchio da lui ideato per la misurazione del piede, e fa voti che la Regia Società d'igiene si faccia promotrice di lezioni popolari di anatomia, patologia e fisiologia del piede ai calzolai e formai.

Per finire.

Frammento d'una conversazione.

Si dice male di una amica assente.

— Essa ha ricevuto una eccellente educazione, ma non sa servirsene...

— Al contrario di quelle che ne hanno ricevuto una eccellente e che se ne servono troppo.

N. Nasi.

Regali di Natale

Per non perder tempo e per ovviare alle disastrose conseguenze dei così detti *disguidi* ferroviari, io penso fino dai primi del mese decorso a ordinare la varia collezione dei regali e delle strenne, che è mia lodevole abitudine di fare ogni anno alla ricorrenza del Santo Natale. Pacchi e cartocci, cassette e paniere, gingilli, burattini e bambole, tutto è arrivato in buon ordine, e tutto sarà distribuito a giorno fisso ai ragazzi grandi e piccini di mia conoscenza, a quelli più specialmente che mi onorano della loro benevola amicizia. Ai dimenticati involontariamente domando scusa, come si chiede scusa a coloro che, in caso di morte sopravvenuta in una famiglia, non ricevessero per la posta la solita partecipazione funebre.

(Il paragone calza a capello. Ciascun anno che termina mette un chiodo di più nella bara preparata per l'umanità, sicchè mi parrebbe molto più logico che la Chiesa, invece di cantare un *Te Deum* di ringraziamento la sera del 31 dicembre, intonasse un malinconico *Miserere*, seguito magari dalle squillanti trombe del *Dies irae. Memento homo quia pulvis es...* con quelle altre parole latine che seguono. E si chiude la parentesi).

Dunque i tempi sono difficili: difficili come per l'orchestra del teatro Costanzi i tempi della musica del Marenco nel ballo *Excelsior*. Ecco perciò che il primo regalo, del quale oggi stesso farò l'invio all'egregio maestro che dirige con tanto zelo lo spettacolo del Costanzi, consiste in un metronomo di nuovo modello, opportunissimo per far rivivere la tradizione ormai storica del celebre ballo. Con l'uso di questo strumento ci guadagneranno un po' tutti, non eccettuato l'ottimo cavaliere signor Domenico, proprietario del teatro, che risparmierà qualche ventina di lire ogni sera nel minor consumo di luce elettrica, perchè sarà abbreviata notevolmente la durata della musica.

Alla Impresa del teatro Massimo Argentina, la quale persiste nella lodevole affermazione che per la sera di santo Stefano ci saranno due spettacoli pronti, anzi tre, vale a dire il *Guglielmo Tell* di Rossini, la *Bohème* di Puccini, e il ballo la *Fata delle bambole*, a cotesta Impresa che i soliti cronisti bene informati assicurano essere animata dalla patriottica intenzione di non badare a spese per il buon andamento degli spettacoli, mando in regalo cinque sacchi di ossigene avanzatimi dall'ultima malattia. Glie li mando perchè, aiutandosi con i consigli dell'Ufficio chimico municipale, possa trasformar quell'ossigeno in altrettanta aria compressa di entusiasmo: un entusiasmo che distribuito con giudizio nella platea e nei palchi a un po' per sera, mantenga alta la vitalità degli spettacoli, e permetta all'Impresa di sbarcare il lunario senza perdite grandi o piccole.

Mando anche alla Impresa suddetta il segno del microcosmo, di cui si serve il dottor Fausto nel dramma di Wolfango Goethe: perchè casomai la promessa opera *Mefistofele* dovesse somigliare come due goccie d'acqua a quell'altro *Mefistofele*, ammannito due anni fa nello stesso teatro Argentina, possa l'Impresa fare con quel segno un potente scongiuro, e gridare con quanta voce ha nella strozza: *vade retro, Satana*. E Mefistofele, ossia il diavolo, scapperebbe subito.

Dalla storica farmacia fiorentina di Santa Maria Novella ho ricevuto un completo assortimento di liquori attonanti e ricostituenti: alchermesi prelibati che farebbero resuscitare i morti, boccette d'acqua antisterica, di melissa e di fior d'arancio, indicate più specialmente per chi va soggetto ad attacchi di nervi.

Ora tutta questa grazia di Dio ho pensato di destinarla alle belle signore, che un efferato destino condanna ad assistere, dai primi di gennaio fino alla metà dell'aprile, ai varii Concerti di pianoforte. E' probabile che, senza questa precauzione, non risacrebbero a raggiungere la stagione della villeggiatura e dei bagni.

Il celebre Edison, gloria del secolo moribondo, mi ha mandato l'unico esemplare finora costrutto di una sua macchina infernale, produttrice di terremoti artificiali. La macchina è munita di un orologio di precisione, sì che mettendo la lancetta dei terremoti sull'ora, supponete, di mezzanotte, quando la mezzanotte scocca, anche il terremoto rimbomba e fa cadere pareti e soffitti sul capo della gente che è sotto.

Se l'autorità municipale vorrà darmene il permesso, adatterò questa macchina sopra il soffitto del teatro Argentina, perchè l'impresa sia avvertita che prima della mezzanotte lo spettacolo deve finire: saranno avvisati, in ogni modo, gli spettatori, i quali si asterranno dall'intervenire in teatro per quelle opere che si prolunghino al di là delle undici e tre quarti.

S'intende che, terminato in ora conveniente lo spettacolo, sarebbe mia cura precipua di levare alla macchina il movimento per non dover fare una strage inutile di calcinacci.

Mando a Pietro Mascagni una grande scatola tutta piena di figurine giapponesi, perchè ispirandosi alla loro vista riesca a terminare, con un pizzico di colore locale, la famosa opera giapponese di cui si discorre da due anni. Gli spedisco pure tutti i volumi delle Conferenze fiorentine pubblicate dal Treves, perchè vi impari l'arte del conferenziere, in cui crede d'esser maestro. Gl'invio anche una ricchissima collezione di drammi e di commedie, un assortimento di foretti, un gran fascio di antichi giornali di moda, un rimario e un trattato d'arte poetica, perchè nei momenti d'ozio egli scriva una mezza dozzina di commedie, perchè dia accademie di scherma vincendo nella gara tutti i Masaniello Parise, i Greco, i Pini, i Musdaci, perchè si vesta come i contemporanei di Victor Hugo giovane, di Alfredo de Musset, di Teofilo Gautier, e perchè scriva da sè i libretti destinati alla propria musica, come faceva Riccardo Wagner e come fa, a male agguagliare, Ruggero Leoncavallo.

Al maestro Leopoldo Mugnone, condannato a pagare a un impresario doppiamente cosacco quattordicimila lire di multa, avevo pensato di spedire un *cheque* con questa somma precisa, prelevandola dalle vistose economie che faccio anno per anno sui lauti proventi straordinari di critico musicale: ma nel dubbio che il valentissimo direttore di orchestra possa averne a male, gli mando invece cinque numeri (7, 24, 69, 80, 5) che usciranno senza alcun dubbio nella prossima estrazione al gioco del lotto di Roma. Li giuochi, e pagato l'impresario gli rimarrà ancora tanto da fare il signore.

Non so che farmi di due gatti soriani, maschio e femmina, avanzatimi dall'ultimo puerperio della domestica gatta, girellatrice perpetua e notturna dei tetti e delle terrazze del vicinato. Presentandomisi un'occasione propizia, li manderò all'ottimo custode del teatro della Scala di Milano, perchè del primo teatro melodrammatico, non d'Italia soltanto ma di tutto il mondo civile, ne faccia l'asilo inviolato di una prolifica mite razza felina.

Non posso disporre di cani, e non ne regalo a nessuno. Ma anche avendone, li terrei a conto mio; per evitare il disturbo che qualche artista di canto venga a chiedere la parola per un fatto personale.

Yorick.

Il Panama in Corte d'Assise

Parigi, 20. — Un pubblico poco numeroso assiste al dibattimento.

Il presidente interroga l'accusato Arton sulle somme distribuite da Arton ai suoi consumati.

Arton conferma le sue precedenti dichiarazioni.

Gli altri accusati negano.

Parigi, 20. — Il presidente interroga successivamente Saint-Martin, Marsi e Boyer, i quali negano di aver ricevuto denaro da Arton malgrado le affermazioni di questi.

Il seguito della discussione è rinviato poema a domani.

CRONACA DEL MARE

Genova, 20. — E' giunto il piroscafo *Italia*, del Norddeutscher Lloyd.

Aden, 19. — Proveniente da Bombay, ha

proseguito per Napoli e Genova il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

Gibilterra, 20. — Il piroscafo *Werra*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per New-York.

Il piroscafo *Augusta Victoria*, della Compagnia ungherese-americana, è partito per Genova.

New-York, 20. — Il piroscafo *Ems*, del Norddeutscher Lloyd, è partito per Genova.

Montevideo, 20. — E' giunto il piroscafo *Scandia*, della Compagnia ungherese-americana.

Victoria, 21. — L'inseguitore *Quadra* raccolse tredici persone dell'equipaggio del piroscafo *Cleveland*, che ha naufragato nello stretto di Barclay. Ne mancano ancora nove.

CRONACA ESTERA

La questione dei dazi doganali alla Camera francese

Parigi, 20. — Nella seduta antimeridiana è stato approvato il progetto che aumenta il dazio doganale sugli animali suini, sui prodotti di carne porcina e sullo strutto.

Rispondendo ad osservazioni di Jaurès sulla ripercussione che potrebbe avere l'applicazione dei dazi sopra i prodotti americani, il presidente del Consiglio, Méline, dichiara che il Governo francese si è messo d'accordo cogli Stati Uniti sulla questione del bimetallismo, ma che terrà conto di tutti gli interessi, ed agendo come il Governo si propone, nessuno solleverà critiche per la modificazione del dazio sui prodotti porcini.

La tranquillità in Boemia.

Praga, 20. — L'officioso *Prager Abendblatt* annunzia che la città va riprendendo la fisonomia abituale. Le pattuglie militari che percorrevano la città di giorno saranno presto tolte.

Le mostre dei negozi tedeschi, che erano state rimosse durante i disordini, sono state ricollocate al loro posto.

La Spagna a Cuba.

L'Avana, 20 — Il generale cubano Alessandro Rodriguez giunse al campo del capo insorto Aranguren, nel momento che questi si accingeva a partire per accompagnare il colonnello spagnuolo Ruiz all'Avana.

Il generale Rodriguez mise subito il Consiglio di guerra, che condannò alla fucilazione il capo Aranguren e il colonnello Ruiz.

La sentenza del Consiglio di guerra fu immediatamente applicata; Aranguren e Ruiz furono fucilati.

Gli scioperi inglesi.

Londra, 21. — Gli operai meccanici dovranno votare sulla proposta dei padroni circa la direzione delle officine e circa la settimana di lavoro di 51 ore.

Gli scioperanti però sono decisi a continuare la lotta impegnata coi padroni.

Il principe Enrico di Prussia.

Londra, 21. — E' giunto il principe Enrico di Prussia, accompagnato dal principe di Battenberg, si crede per fare una visita al principe di Galles.

Le elezioni di Fiume.

Fiume, 21. — Hanno avuto luogo le elezioni municipali.

Sono riusciti eletti i candidati del partito autonomista, fra cui 25 liberali.

Un'altra nave perduta.

Portoferrato, 21. Stanotte, presso il Capo Calamita di quest'isola, lo *scooner Buoni Amici* del compartimento di Livorno, con sei persone di equipaggio, in seguito ad investimento avuto con un piroscafo sconosciuto, è affondato. L'equipaggio si è salvato.

Lo *scooner* proveniva da Lipari ed era diretto a Livorno con carico di vino.

CRONACA ITALIANA

La commemorazione del marchese Alfieri al municipio di Firenze.

Torrigiani (sindaco). Non intendo di fare una commemorazione vera e propria del compianto marchese Alfieri di Sostegno, anche per rispondere a un suo modesto desiderio, che chiuse così degnamente una vita operosa e benefica.

La rappresentanza comunale, in omaggio a questa volontà, dovette fare a meno, anche

MARIO NAVELLI

La notte di San Giovanni

— Dio sia lodato, esclamò alla fine la vecchia, il maestro è salvo, osanna, osanna! L'inferno non potrà prevalere contro i disegni della Provvidenza. La polizia italiana è sconfitta! Osanna, osanna!

E respirò come se dal petto le avessero levato un gran peso.

— Ma Nobilia è impazzita! esclamò Hormikoff.

Questa volta ella intese.

— Impazzita? Tutti i ciechi chiamano pazzi quelli che vedono, tutti i sordi credono mentecatti quelli che sentono.

Hormikoff mormorò all'orecchio di Amalia:

— Oggi è la giornata dei misteri. Stamani il dottor Ceylan, oggi Nobilia, ma dunque siamo condannati alle declamazioni dei visionari...

Nobilia guardò Hormikoff con disdegno e mormorò:

— Prima di domani sera vedrete che i visionari hanno ragione, e i saggi di questo mondo torto. Ho sognato questa notte che il barone Bertuno era esposto a un gran pericolo, ma il Signore mi ha rivelato ora che egli sormonterebbe il pericolo...

Tacque, poi riprese:

— Che ho detto? Non credete nulla di ciò che ho detto... Era una delle mie crisi di nervi.

XIX.

Lasciamo la sognatrice e i due amanti.

Forse Nobilia, veramente ispirata per uno di quei misteriosi fenomeni del presentimento, che la scienza moderna finisce con l'adottare a poco a poco, aveva avuto una visione netta di avvenimenti che stavano per verificarsi.

Forse che aveva ricevuto qualche avviso misterioso.

Forse anche lo Storto medesimo le aveva comunicato il suo piano di battaglia.

Chi può dire come e in qual modo ella avesse saputo, chi può dire se ella fosse sincera o no nel prevedere avvenimenti che non era impossibile le fossero stati annunziati, poichè è certo che Crostino, non volendo nè tradire la fiducia dello Storto, nè esporsi al rischio di dover arrestare un uomo che gl'incuteva un certo rispetto, aveva fatto pervenire allo Storto un avviso misterioso, facendogli domandare un convegno dal marchese lo stesso giorno che lo Storto aveva fatto colazione con Velovis.

Crostino non aveva più rivisto il marchese e ignorava l'esito della sua commissione per il barone Bertuno, nel momento che con un batticuore, che a lui pareva inesplicabile, si presentò al gabinetto del giudice istruttore.

Appena lo vide, l'usciere ordinario del giudice istruttore gli disse.

— C'è una lettera per lei, signor Barrettoni. L'ha lasciata il signor cavaliere, chiamato d'urgenza alle carceri Nuove, e che mi ha ordinato di dargliela o fargliela recapitare a casa, se lei non fosse venuto prima di mezzogiorno.

La lettera diceva:

« Mio caro Crostino,

« Avrei voluto aspettarvi perchè ho bisogno di parlarvi; ma chiamato d'urgenza alle carceri Nuove per un avvenimento imprevisto che vi comunicherò più tardi, vi prego di passare dalla cancelleria e di ritirare il mandato di cattura per la persona che sapete. In cancelleria ho dato gli ordini opportuni perchè vi sia subito consegnato. Spero che non mi metterete nella dura alternativa di dimenticare i vostri servigi alla giustizia, o di lasciare sfuggire un pericoloso malfattore per non contraddire a una vostra debolezza. L'uomo di cui vi parlo è accusato di ben altri delitti che il tentativo di corruzione degli agenti. Io l'avevo previsto. Stamo dunque intesi.

A. DE MERRIS. »

Il tono non era niente affatto irritato, ma la lettera parlava chiaro.

E d'altra parte Crostino non era contento del disprezzo dei suoi avvisi, da parte di un uomo che egli aveva fatto di tutto per salvare.

Gli avrebbe resi i suoi quattrini e avrebbe riacquistato il diritto e la libertà di servire la giustizia come per il passato. Ora che egli aveva una certa agiatezza era ridotto dunque all'inazione? Perchè il marchese non era più tornato da lui?

Crostino passò dalla cancelleria, dove gli fu consegnato il mandato di cattura. Passò dalla questura e domandò un paio di agenti in borghese discreti, mostrando il mandato di cattura.

E stette tranquillo fino alla sera, sicuro del fatto suo.

Egli non dubitava di potere durante la notte impadronirsi del suo benefattore, penetrando nel suo quartierino in via Nazionale, ovvero aspettandolo all'entrata del palazzo.

Infatti quando fu l'ora assegnata agli agenti, egli si andò ad appostare presso il portone, facendo nascondere gli agenti in una vettura chiusa all'angolo del palazzo.

Aspettava da un pezzo, e non vedendo arrivare lo Storto, si disponeva quasi a chiedere qualche informazione al portiere, quando un altra carrozza si fermò poco lungi dalla prima e lo Storto ne discese.

Crostino per la prima volta in vita sua si sentì mancare d'animo.

Dominando la sua commozione si avvicinò al barone e lo fermò.

— Ah, siete voi? Mi pare che l'altra mattina cercavate di me, mi pare che quel marchese volesse parlarmi per parte vostra!

— Non le ha dunque parlato?

— No.

Crostino rimase interdetto.

— Ebbene, non siamo più in tempo.

— In tempo... di che?

— Scusi, signor barone, ha fretta di salire in casa?

— No, avete bisogno di parlarmi?

— Sì.

— Ebbene, salite con me.

— Non posso.. Sono in procinto di fare una spedizione... e avrei bisogno dei suoi consigli.

— Sono con voi: dove bisogna andare?

— Entriamo per ora in questa vettura chiusa.

— Vettura chiusa, per bacco! E' dunque un affare molto serio?

— Serissimo.

— Allora andiamo.

[illegible] tare in scrpa i miei agenti; uno di essi guiderà.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: ATTI — ANITRA — ARMI — TARTARIA, e *parola a sensi*:

N A B A B
S I N A I
T A B E R
T A S C E
N A B A B

Logogrifo.

4. L'illmo sor Monaci.
6. Servo e fare del decotto.
6. Per cag-on di noi fra gli uomini corre a volte un buon carrozzo.

Tutt'i lessici assicurano

5. che noi siamo bio ibergni.
— Fui ministro e trecentissimo
e ora voto con Taroni.

Parola di geroglifico.

— A chi ma ne cerca, fornisco del vino.
— Il buon Veneziano mi dice al padrino.
— Chi legge su certo che abbiam buon odor.
— Giornale romano.
— città in Lombardia
— e ricco indumento che c'è in sagrestia.
— Da Fiuzi e Bianchelli si trova il lettor.

Domani si pubblicherà l'esito del *76° concorso a premio.*

ROMA

21 dicembre.

CONSIGLIO COMUNALE.

In principio di seduta, a proposta dei consiglieri Gennari e Albini si decretano condoglianze ai consiglieri Baccelli e Masi, il primo ha perduto il fratello, il secondo la madre.

Poi Ernesto Pacelli interpella la Giunta intorno all'appalto della esattoria comunale e rileva come l'appalto stesso meriti la massima attenzione da parte del Consiglio. Si teme, e non senza ragione, che l'aggio presente di cent. 75 0,0 possa essere elevato oltre il 2 0,0. Considerando che l'ammontare delle tasse ad esigere è di lire 30.000 000 e che l'aggio rappresenta un onere esclusivo dei contribuenti, manifesto appare che ogni 1 0,0 significa per i contribuenti un ulteriore aggravio di lire 300 000.

Il debito arretrato di questi in lire tre milioni dimostra eloquentemente che i contribuenti romani non possono sopportare altri pesi. Egli poi è certo di non ingannarsi dicendo che dei tre milioni arretrati dovranno collocarsi nella categoria delle quote inesigibili almeno due milioni.

Prega il sindaco di tener presente tutto ciò: i contribuenti non ne possono più.

Il sindaco risponde e dice di aver avuto assicurazioni dal prefetto che l'aggio rimarrà a 75 centesimi.

Ripresa la discussione del bilancio, vengono approvati parecchi articoli fin che si giunge a quello riguardante la tassa di famiglia.

Trompeo, della Commissione del bilancio, esprime l'opinione che la tassa sia ormai entrata nell'abitudine del paese.

Non è di questa opinione il consigliere Ernesto Pacelli, il quale dice molto forte che la cittadinanza è semplicemente costretta a subire questa tassa gravosissima.

Soderini si associa al consigliere Pacelli.

Al consigliere Trompeo si associa Pierpero, e Pacelli replica dicendo che mantiene le sue idee, pur comprendendo che necessità di bilancio non permettono ancora revisioni di tasse. Sostiene i suoi principi perchè emanazioni di radicate convinzioni e non da desiderio di popolarità di cui abiteato come è a scuole positive non sente il minimo bisogno.

Dopo ciò si approvano altri articoli del bilancio, e la seduta è tolta dopo la mezzanotte.

★★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 11° 3 — Minima 4° 9.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1/2) — Excelsior.
Valle (ore 9) — Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 8 1/2) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.

Musica al Pincio. — Domani al Pincio suonerà la banda del 69° fanteria. Il programma è il seguente:

Marcia militare, Lattoca.
Sinfonia, « La Stella del Nord », Meyerbeer.
Atto primo, « L'Africana », Meyerbeer.
Gran finale secondo, « Lucia », Donizetti.
Polca, « Si tu veux », Doussaint.

Associazione della stampa. — Come prevedevamo, nell'assemblea di ieri sera mancò il numero legale voluto dallo statuto sociale, per quanto i soci presenti oltrepassassero i 120. Questa sera avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione.

Dopo il nobile ritiro dell'onorevole Maggiorano Ferraris (al quale taluni fautori della sua candidatura, come ci annunzia una lettera del collega Aurelio Albano, non vorrebbero succedere, mettendo sul suo nome), la questione certa per la nomina del presidente appare assai semplificata. L'assemblea, con votazione preseguibile unanime, confermerà il benemerito presidente uscente onorevole Romualdo Bonfadini.

Per il posto di vicepresidente, in sostituzione dell'onorevole Giordano-Apostoli, per statuto non rieleggibile, si sono fatti i nomi di Giuseppe Casalegno — il vecchio e simpatico corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino — di Ernesto Nathan, dell'onorevole Leonida Bissolati, direttore dell'*Avanti*. Ernesto Nathan, con una lettera diretta all'onorevole Bonfadini, ha recisamente declinata la candidatura.

Per le altre cariche sociali circolano tre liste diverse, contenenti nomi egregi; i soci votanti non avranno che l'imbarazzo della scelta. A domani i risultati.

Associazione dei liberi docenti. — L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per la sera di martedì 28 corrente alle ore 9 nella sede, gentilmente concessa, della Società degli agricoltori italiani, via Poli, 53, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza.
Bilancio preventivo per il 1898.
Elezione di un vicepresidente (in sostituzione dell'uscente prof. Pacelli), di cinque consiglieri (in sostituzione degli uscenti prof. Carusi, Patrizotti, Rasoppi e Tassi e del dimissionario prof. Albanese). Gli uscenti non sono rieleggibili alle stesse cariche.

Note vaticane. — Monsignor Ottone Zardetti è stato nominato dal Papa consultore della Congregazione dei Vescovi e Regolari; così pure il Padre Ludovico Seagre della Congregazione dello Spirito Santo.

Il Papa ricevette in udienza monsignor Dario Camilli, vescovo di Fiesole.

Ieri il Santo Padre ricevette la madre superiora gen. delle Religiose del Sacro Cuore, la quale gli presentò l'offerta per l'obolo.

Ricevette quindi il signor Cesare Caterini e il comm. Filippo Pacelli della Società operaia di S. Gioacchino, i quali gli presentarono un ricco medagliere in metallo riproducente i ritratti dei genitori del Pontefice. Questi gradì il dono.

Leonida Werner. — Dopo breve ma fiera malattia è morto ieri mattina il cavaliere Leonida Werner, già capitano dei zouaviers reali, nominato di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Leon da Werner, romano, da giovine aveva lasciato l'arte sua, la pittura, per andare a combattere, soldato, le campagne dell'indipendenza italiana. Era un ottimo cuore.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Il trasporto della salma al Campo Verano è stato fatto oggi ed è riuscito imponentissimo. Il carro era ricoperto di corone. La casa reale era rappresentata dal generale Ponza di San Martino, dal colonnello Santi e dal tenente colonnello Greppi, aiutanti di campo di S. M. il Re.

Il feretro era seguito da uno stuolo infinito di amici, fra cui molti senatori e deputati.

Caccia. — Dal nostro collaboratore stangetico

L'acqua che si è andata sempre più restringendo nelle paludi ha prodotto un aumento di pizzarde, ed ora l'uccelame nna discina non è

Alle Spallette seguitano ad uccidersi beccacce e così pure qualche anitra la sera alla pasta. Il freddo tanto desiderato pare quest'anno non voglia venire.

Da Napoli notizie non troppo buone di caccia e così da Bologna.

Circolo monarchico universitario. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio direttivo, che così riuscì composto: presidente dottor Domenico Orano, vicepresidente Fabbri Attilio, cassiere F. Sagnelli, segretario R. Ribolla, consiglieri Lazzè G., Fantoli G., Casalini A., Paranzo G. M., Siebemberger G., Seatini Z., Rava M.

Onorificenza. — Su proposta del presidente del Consiglio, S. M. il Re ha nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il negoziante Ottorino Raimondi, corrispondente romano del *Corriere della Sera*.

All'egregio collega le nostre cordiali felicitazioni.

Per Desiderio Baccelli. — Stamani, nella chiesa di San Lorenzo in Lucina, si è celebrata una solenne messa funebre per Desiderio Baccelli. Il ricco catafalco era coperto di corone e di fiori, e la messa era accompagnata da scelta musica.

Assistevano la famiglia e numerosi amici, fra i quali senatori, deputati, consiglieri provinciali.

Una fanciulla che ha passato un brutto pericolo. — Giorni sono due individui, piuttosto elegantemente vestiti, presentavano all'ufficio di uno stabile in via Santa Caterina, e una signorina di 16 anni, figlia di un distinto funzionario dello Stato, la quale trovavasi sola in casa, da un'inferriata che dà sulla scala domandò che cosa volessero.

— Siamo commessi del negozio ai dei tali, e portiamo questi oggetti per ordine della sua mamma — risposero gli sconosciuti. E così dicendo mostrarono attraverso l'inferriata un involto.

La fanciulla soggiunse che la mamma nulla le aveva detto e che perciò non avrebbe aperto.

Allora quei due per convincerla descrissero come era vestita la madre, e aggiunsero che essa, insieme a due bambini, un maschio e una femmina, era andata al loro negozio per comperare quella merce e aveva poi ordinato di portarla alla propria abitazione.

La signorina rassicurata alquanto tolse il pacco dalla porta; però mentre era in procinto di tirar la molla, dallo spiraglio dell'uscio, vide uno dei due sconosciuti che avvoltolava un fazzoletto in modo da farne un bavaglio.

A quella vista la giovinetta si rammentò dello strangolamento tentato col preteso regalo, l'offerta di un mazzo di fiori, su di una contessa in via Rinetta — fatto avvenuto poco meno fa — e, spaventata, tremante, poco mancò mancò il paletto alla porta.

Quei due, accortisi che l'impresa era fallita, replicarono ancora, ma la ragazza non stette a parlamentare, e non rispose più nè alle preghiere nè alle intimazioni.

Finalmente i due sconosciuti, visto che ogni ulteriore tentativo sarebbe riuscito vano, si allontanarono.

Nell'allontanarsi uno di essi esclamò — Questa volta ce l'ha fatta!

Della faccenda informata subito la polizia, l'ispettore cav. Cecola dispose un servizio di vigilanza.

E ieri finalmente uno dei due malandrini venne arrestato, nella propria abitazione in via dell'Armata, 106.

E' l'ammonito Augusto Fioravanti di 25 anni, falegname, già condannato altre volte per furto.

La questura ricerca attivamente l'altro.

Generale caduto da cavallo. — Ieri, verso le 5, l'aiutante di campo del Re, generale Appelius, al ritorno dalla Scuola di equitazione di Tor di Quinto, cadeva accidentalmente da cavallo.

Riportò varie contusioni non gravi.

Venne sollecitamente trasportato in una casa di via Santa Susanna, ove fu visitato dal dottor Quirico.

Il prefetto in giro. — Ieri il prefetto comm. De Seta, in compagnia del cav. Gatti segretario delle Opere pie, si è recato all'ospizio di Santa Margherita a Santa Babina, visitando tutti i locali e congratulandosi col padre Semplicisno dell'andamento delle Opere pie.

I « Bifernari » a Roma. — Nel trattenimento musicale letterario che diede domenica scorsa il prof. Sabatini alla sala Palestrina i cantanti *Bifernari* suonarono la pastorale in mezzo agli applausi del numerosissimo pubblico che dopo ventisette anni rivide un costume di Roma perduto.

Nell'accademia si distinsero la signorina Romolini, allieva della maestra Vitali, e la prof. Rosa Vagnozzi, che recitò una sua poesia. Applaudite gli alunni della scuola musicale di S. M. in Monterone, che eseguirono una pastorale del secolo XVI, ed il concerto della Gioventù romana.

Si prepara un altro spettacolo nel quale riappariranno gli storici *Bifernari*.

Cronaca spicciola.

Alcuni scioechi. — Alcuni sciocchi, e non possono essere altro, posero ieri sul binario del tram elettrico e precisamente in via Merulana, due cartucce da fucile, che al passaggio del tram n. 245 esplosero con forte detonazione.

— Va bene.

I due agenti discesero e Crostino montò nella carrozza insieme con lo Storto.

La carrozza partì al galoppo, dopo che Crostino ebbe ordinato l'itinerario a bassa voce.

Quando furono nella vettura chiusa, seduto l'uno accanto all'altro, Crostino si raccolse in un silenzio pensoso che lo Storto si guardò bene dal disturbare.

Finalmente quando Crostino ebbe veduto per lo sportello che la vettura era fuori di via Nazionale e svoltava per le vie trasversali dirigendosi verso la deserta e tranquilla via Venti Settembre, uscì dal suo silenzio per dire:

— Le racconto prima come stanno le cose.

— Benissimo.

— Accade talvolta di dover rispondere di fatti e di persone con le quali ci siamo trovati a contatto per una delle mille occasioni della vita, senza che di questi fatti e di queste persone abbiamo una più che superficiale conoscenza.

— Non capisco.

— Mi spiegherò meglio. Un agente di polizia deve trovarsi naturalmente in relazione con una quantità di persone di cui egli non ha la scelta. Spesso gli occorre di servirsi di persone che invece di essere al suo fianco dovrebbero essere magari...

E Crostino si fermò.

Lo Storto finì per conto suo la frase:

— ... in galera, siamo intesi. E' il caso per esempio, di quel vostro marchese.

— Giusto. Avevo bisogno di domandarle se lo aveva visto di questi giorni...

Lo Storto esitò un momento [illegible]endo

— So che ha cercato di me, ma non sono riuscito a incontrarlo.

Continua

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 81-89
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 81-89

Un pochino di sorveglianza da parte della polizia, affine di evitare un giorno o l'altro qualche grave disgrazia, non guasterebbe.

Roma. — Per divergenze d'interessi in un'osteria fuori porta San Lorenzo vennero a litigio il calzolaio Pio Tagliaferri e il sorvegliato speciale Amedeo Averaldi.

Quest'ultimo, armatosi di un'accetta tentò di colpire il Tagliaferri, ma questo più svelto lo disarmò assestandogli un colpo alla testa.

Ne avrà per una diecina di giorni di cura.

Fu medicato all'ospedale di S. Antonio.

Arrestato di falsari. — Ieri, in seguito ad un accurato servizio della pubblica sicurezza, furono arrestati alla stazione di Termini Ottavio Gunnelli e Giovanni Nardini. Costoro avevano indosso 8 biglietti della Banca Nazionale da lire cinquanta falsi, e 102 biglietti da lire 100 pure falsi.

Come e morire. — E' stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione in via Monserrato, 14, lo scultore Filippo Agenni, sessantenne.

Un medico accorso sul posto constatò trattarsi di apoplessia.

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO.

Seduta del 21 dicembre.

Alle 3 20, colla formalità di rito, viene aperta la seduta. Si approva il verbale della tornata di ieri.

Le tribune sono deserte; al banco dei ministri si trova il solo generale Di San Marzano, il quale scambia parole e strette di mano con varii senatori, e specialmente coll'onorevole Finali.

L'ordine del giorno reca: votazione per la nomina:

1° di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

2° di tre commissari di vigilanza alla amministrazione del Fondo per il culto;

3° di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma,

4° di un commissario nella Commissione permanente di finanza,

5° di un commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Infine si vota una leggina riflettente il comune di Villasor che passa aggregato alla pretura di Serramanna.

Le urne, come al solito, restano aperte per la ricerca..... del numero legale.

Si nomina poi una Commissione per l'esame dei progetti di legge portati in discussione oggi alla Camera, e ciò per sollecitare l'esame di essi e non servirsi dei treni degli Uffici.

Quindi si procede alla nomina di una Commissione che rappresenti l'Alta Camera ai funerali del Re Vittorio Emanuele. Sono sorteggiati i seguenti senatori: Bargoni, Scovieri, Scelsi, Pascale, Giorgi, Calenda Costanzi, Balestra, Batrani Scalia.

In fine di seduta si sorteggiano i senatori incaricati di recare alle Loro Maestà gli auguri di Capodanno.

Essi sono gli onorevoli Primerano, Sforza-Cesarini, Bonfadini, D'Anna, Cucchi, Bianchi, Albini, Ruffo Bagnara e Pasolini.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Fine della seduta di ieri)

Riassumo l'ultima parte della seduta che fu tarda e m'impedì di dare iersera.

All'on. Fortis successe l'on. Macola che, pur lamentando la disinvoltura dell'on. Rudinì nel cambiare uomini e programmi, come reazione alla violenza di chi considera la libertà a seconda dei propri umori, dichiara di votare a favore del Ministero.

L'on. Baccelli dichiara di non aver fiducia nel Governo. Voterà contro.

L'on. Colombo dice che un Governo deve rappresentare un sistema chiaro di idee e di tendenze. Il Gabinetto attuale è nell'impossibilità di presentare un programma.

Finisce con dire che attende le dichiarazioni del Governo.

Ed ecco che, a nome del Governo, s'alza l'on. Rudinì. Risponde ai precedenti oratori, difendendo il suo operato come il solo possibile date le attuali condizioni politiche.

A un certo punto egli dice:

— Vi sono dei deputati venuti qui col parlito preso di decapitare il Governo.

— Bisognerebbe aver la testa - interrompe l'on. Andrea Costa.

E l'on. Rudinì finisce, augurandosi che non gli venga meno l'appoggio della Camera.

E' la volta dell'on. Sonnino.

Fa la critica della concentrazione.

Si vota la chiusura e l'on. Giolitti svolge il suo ordine del giorno.

L'on. Palamidone parla fra le interruzioni e i rumori della Camera.

L'onorevole Di Rudinì risponde all'onorevole Giolitti, che chiama amico personale, cerca di dimostrare che fra la politica antica del Governo e la presente, in fatto di Africa, non c'è alcuna contraddizione, malgrado la nomina dell'onorevole Martini.

La Camera è impazientissima. Si passa alla votazione.

L'onorevole Colombo, udite le dichiarazioni del Governo, dichiara di votar contro.

Si vota sull'ordine del giorno Colombo, che dice così:

« La Camera, ritenuto che il modo col quale il Ministero è stato costituito gli rende difficile di concretare ed esplicare un programma organico di Governo, passa all'ordine del giorno »,

L'appello nominale procede fra molta curiosità.

Alle otto e tre quarti il presidente proclama il risultato:

Votanti	394
Contrari	200
Favorevoli	184
Astenuti	10

La Camera, dunque, respinge l'ordine del giorno Colombo e la seduta è tolta alle 8 e cinquanta.

Seduta del 21 dicembre.

Presiede l'onorevole CHINAGLIA.

Camera stanca. Dev'essere effetto della gran bella giornata, che noi indoviniamo, con un gran senso di invidia per gli assenti, attraverso i vetri dal lucernario.

Qui fa un caldo soffocante. Non capisco per che ragione si aprano così i caloriferi. Sarà forse per riscaldare l'ambiente. E, dopo la doccia fredda della votazione di ieri sera, ve ne sarebbe bisogno... Asciugandoci il sudore, diamo un'occhiata attorno e in giù.

Tribune vuote, o quasi. Effetto, questo, certamente della bella giornata. Nell'emiciclo pochissimi deputati. Noto subito l'onorevole Luzzatti, lisciantesi il pappafico, con un'aria di uomo contento che consola... E chi si contenta gode.

L'onorevole Visconti-Venosta discorre col *capitan* Radica.

Quasi quasi, oggi vorrei fare l'elenco di quelli che non si vedono. Ma l'aula, alle due e venticinque, comincia a popolarsi e ritorno a far la cronaca dei presenti.

Arriva, finalmente, l'onorevole Chinaglia che, forse per correggere il ritardo, sale subito alla presidenza, agita il relativo campanello e... la seduta è aperta.

Il segretario, onorevole Lucifero, legge il solito verbale, quello della seduta precedente, che, secondo il solito, nessuno si cura di ascoltare.

Arriva, intanto, l'onorevole Sonnino; guarda con l'aria contenta di un capitano dopo una giornata vittoriosa.

La Camera si abbandona alle più rumorose conversazioni.

L'onorevole Gattorno dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe votato contro il Ministero. La stessa dichiarazione fa l'onorevole Agnini.

Arriva l'onorevole Rudinì, con le mani in tasca. E, immediatamente, l'onorevole Zanardelli che va a dare una stretta di mano all'onorevole Luzzatti.

Verificazione di poteri.

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Montefiascone, avvenuta nella persona dell'onorevole Brancaglia.

Disegni di legge.

Si apre la discussione sul disegno di legge: « Convenzione monetaria addizionale, sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897 », sul quale è stata chiesta ed ottenuta l'urgenza.

Primo oratore è l'onorevole Maggiorino Ferraris.

L'onorevole Maggiorino rileva che la questione è delicata sia nei riguardi ai rapporti interni, sia nei rapporti internazionali. Parlerà quindi senza spirito di parte. E rincresce, a proposito del patto internazionale monetario, la benemerenza dell'onorevole ministro Luzzatti.

Ma la convenzione del 1896 non è sufficiente e va completata per via di nuovi atti, poichè il patto attuale tiene conto quasi esclusivamente della esigenza degli altri contraenti e ben poco degl'interessi italiani.

Aggiunge che mentre noi siamo ora costretti a tenere imprigionati nelle casse dello Stato ben 148 milioni di spezzati d'argento, ci dobbiamo servire per i bisogni della circolazione di 110 milioni di biglietti bancari.

Urge quindi che sia modificata la convenzione vigente, nel senso che il nostro Governo sia esonerato dal ricattare in oro i nostri spezzati che varcassero la frontiera.

Occorre una forte politica monetaria, che faccia scomparire l'aggio sui biglietti.

Intende quindi esaminare i provvedimenti bancari che il Governo presenterà, pur approvando ora la convenzione.

Conclude affermando che le condizioni presenti del nostro credito permettono di prendere i provvedimenti da lui invocati.

Segue l'onorevole Zeppa. Egli consente in alcune raccomandazioni dell'onorevole preopinante. Vorrebbe la modificazione dell'art. 18 della convenzione 1893, nel senso di stabilire la nazionalizzazione degli spezzati.

Dimostra che sarebbe bene di abolire quell'articolo.

Dimostra che l'attuale convenzione rappresenta un vero vantaggio per noi.

Ma anch'egli spera che si possa ottenere dagli Stati contraenti un nuovo patto sulla base di nazionalizzare gli spezzati.

L'onorevole Pavoncelli, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per proroga dei termini per l'emanazione dei provvedimenti riguardanti gli Istituti di previdenza del personale delle Reti ferroviarie adriatica, mediterranea e sicula. Di concerto poi col ministro della marina presenta altro disegno di legge per approvazione di una Convenzione per la produzione e fornitura di correnti elettriche in servizio del porto di Napoli.

L'onorevole Fracassi ritiene che sia necessario provvedere sollecitamente alla naturalizzazione degli scudi d'argento, e soltanto come avviamento a quel fine può approvare la convenzione addizionale.

L'on. Luzzatti, ministro del tesoro, osserva che la naturalizzazione degli scudi equivarrebbe alla denunzia della convenzione, denunzia che produrrebbe conseguenze contro le quali è mestieri premunirsi.

L'on. Farina E. conviene che non si poteva ricusare l'assenso alla convenzione addizionale che sta innanzi alla Camera; ma domanda se il ministro intende di valersi delle facoltà che ne derivano.

L'on. Luzzatti, ministro del tesoro, assicura che senza provvedimenti legislativi non si altereranno le condizioni della nostra circolazione.

L'on. Fracassi espone il dubbio che la denunzia della convenzione da parte di altri Stati, possa coglierci impreparati.

Segue una breve discussione fra l'onorevole Maggiorino e l'onorevole Luzzatti della quale a noi giunge alla nostra tribuna nemmeno l'eco. La Camera cui potrebbe giungere non sono l'eco ma anche la voce, non se ne cura, e così si va avanti.

Segue l'onorevole Franchetti. Quistione, diremo così, personale: si tratta di spezzati d'argento, di franchi, di monete divisionali e i franchetti sono proprio a loro posto.

Come Dio vuole, anche questa discussione finisce e si passa all'altra, mentre gli uscieri dispongono le urne sul parapetto dietro ai banchi dei ministri.

Il disegno di legge, che ora si discute, è così annunciato: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ».

Poche e brevi osservazioni fanno gli onorevoli Morpurgo e Schiratti, a cui più brevemente risponde l'on. Zanardelli. Comincia immediatamente la votazione pei disegni di legge discussi.

I deputati s'affollano a ritirar le palle dalla mano dell'usciere adibito a tale incarico e, mentre il segretario on. D'Ayala-Valva fa la chiama, i deputati sfilano davanti alle urne.

La sfilata ha qualcosa di solenne: sembra che i deputati passeggino per quella zona monumentale che forma oggetto di uno dei disegni di legge in votazione.

Lo scarso pubblico, che assiste alla seduta, si dà alla psicologia, diremo così, della votazione.

L'onorevole Chinaglia mette in discussione la questione delle vacanze; questione di così tale importanza che tutta la Camera vi prende parte. L'onorevole Cottafavi propone che le vacanze si prendano oggi e durino sino al 25 gennaio. L'onorevole Feliciani propone che si riprendano, invece, al 15.

Interrompe l'onorevole Cavalli, interrompono altri, interrompono tutti con tale crescendo, che l'onorevole Chinaglia perde la pazienza. Prega i colleghi di andare ai loro posti e, appena un po' d'ordine c'è ristabilito, si mette ai voti la proposta dell'onorevole Cottafavi, che viene approvata per alzata e seduta.

Si sorteggiano, intanto, le commissioni per gli auguri da presentarsi ai Sovrani in occasione del Capodanno.

E, infine, si passa alle... interrogazioni. Ma niente paura! Si tratta semplicemente di sapere se gli onorevoli deputati mantengono le interrogazioni presentate sotto il passato gabinetto.

L'affare va in lungo.

L'onorevole Chinaglia si affretta a farci sapere l'esito delle votazioni, che sono le seguenti:

Per la Convenzione monetaria: voti favorevoli 261 e contrari 59;

Per la Zona monumentale: favorevoli 258 e contrari 64;

Per le prestazioni fondiarie: favorevoli 262 e contrari 63.

Tutto approvato, dunque.

L'onorevole Di Rudinì dichiara che alla prima adunanza farà sapere se e quando risponderà alle interrogazioni.

La seduta si protrae fra brevi discussioni, riguardanti tutte le varie interrogazioni presentate.

La Camera è impaziente: i deputati sono nell'emiciclo. Ognuno discorre o grida, secondo i casi, per proprio conto.

Alle cinque il campanello presidenziale squilla. L'aula si scopola rapidamente e a rivederci, dunque, il 25 gennaio.

Buone feste a tutti!

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi in udienza privata di congedo, all'una e mezzo, l'ambasciatore di Spagna conte di Benomar, e alle 2 1/2 il ministro del Chilì, signor Pinto.

Ha poi ricevuto in separate udienze i ministri signori Westemberg dei Paesi Bassi e Tschar di Baviera.

Nella Casa militare del Re.

Il maggiore di stato maggiore D'Avanzo è stato nominato aiutante di campo effettivo di Sua Maestà il Re; il colonnello di stato maggiore Nava è stato nominato aiutante di campo onorario.

Riunione e costituzione degli Uffici al Senato.

Oggi a palazzo Madama, un'ora e mezza prima della seduta pubblica, si sono riuniti gli uffici, costituendosi nel modo seguente:

Ufficio I: presidente Lampertico, vicepresidente Griffini, segretario Ruffo Bagnara.

Ufficio II: presidente Calenda Andrea, vicepresidente Pellegrini, segretario Astengo.

Ufficio III: presidente Saracco, vicepresidente Finali, segretario Guerrieri Gonzaga.

Ufficio IV: presidente Ferraris, vicepresidente Tasini, segretario Mezzanotte.

Ufficio V: presidente Ghiglieri, vicepresidente Sormani Moretti, segretario Di Prampero.

Notizie parlamentari.

La Giunta generale del bilancio ha, nell'adunanza di stamane, nominati i seguenti relatori:

L'onorevole Nasi pel disegno di legge « Nuovo ruolo organico per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei Ministri, e conseguenti varie modificazioni agli stati di previsione del tesoro e dell'interno pel 1897 98 (189); l'onorevole Morelli Gualtierotti pel disegno di legge « Provvedimenti per la esecuzione della legge 31 maggio 1897, n. 4511, per i danneggiati dal terremoto della Liguria, e della legge 26 luglio 1883, n. 5600, per i danneggiati dalla frana del comune di Campomaggiore (199) », l'onorevole Chiapusso pel disegno di legge « Sistemazione dei crediti del Tesoro per rimborsi e concorsi nelle spese (200) »; nonchè pel disegno di legge « Sistemazione del conto corrente tenuto dal Tesoro con l'amministrazione dei personali militari vari (202) »; l'onorevole Zeppa pel disegno di legge « Stanziamenti di bilancio relativi alla spesa per il risanamento della città di Napoli (203) ».

Per Paolo Fambri.

Il comune di Venezia, all'ordine del giorno della prima seduta del suo Consiglio, ha messa la proposta del collocamento di una lapide commemorativa di Paolo Fambri sulla casa dov'egli abitò e morì.

Venezia compie opera veramente degna rendendo un postumo tributo di affetto al patriota integerrimo, all'ingegno robusto e multiforme, che, combattendo con la parola, con la penna, con la spada per ogni causa nobile e patriottica, fu lustro della sua città natale e dell'Italia.

E *Fanfulla*, di cui Paolo Fambri fu per tanti anni il collaboratore insigne e geniale, è lieto e ad un tempo fiero dell'onoranza che Venezia tributa al suo *Maestro*.

La morte della principessa Hohenlohe.

Berlino, 21. — La principessa di Hohenloha, moglie del cancelliere dell'Impero, è morta, stamani alle 9,30, in seguito a pneumonite.

Società di mutuo soccorso.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha testè pubblicato le norme che, in sostituzione di quelle stabilite nel 1886, debbono essere osservate dalle Società di mutuo soccorso che aspirano a conseguire la personalità giuridica mediante regio decreto. Ha pubblicato inoltre, giovandosi degli autorevoli studi fatti in argomento dal Consiglio della previdenza, un modello di statuto che le Società di mutuo soccorso, siano o non siano operaie, potranno tenere a guida nell'ordinamento tecnico ed amministrativo dei varii servizi sociali.

Da queste due pubblicazioni, le Società predette e le altre consimili istituzioni di previdenza, trarranno utilissimi ammaestramenti per dare alla loro azienda un più stabile e ragionale assetto.

La Russia a Porto Arthur.

Si ha da Yokohama, 21:

Il Governo russo notificò al Governo giapponese l'occupazione temporanea di Porto Arthur.

Una grande squadra giapponese lasciò Nagasaki.

Gli avvenimenti nell'Estremo Oriente e il Ministero francese.

Telegrafano da Parigi, 21:

Si è riunito oggi all'Eliseo il consiglio dei ministri.

Il ministro degli esteri Hanotaux ha informato i colleghi degli avvenimenti svoltisi recentemente in China.

Il Panama in Corte d'Assisi.

Telegrafano da Parigi, 21:

Si procede all'interrogatorio dell'imputato Planteau, il quale, come già fecero gli altri accusati, nega di aver ricevuto da Arton qualsiasi somma.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le previsioni di una sensibile strettezza monetaria nella piazza di Londra si vanno confermando a mano a mano che la fine dell'anno si avvicina.

Durante la liquidazione quindicinale testè compiutasi la Banca d'Inghilterra ha dovuto sovvenire il mercato mediante prestiti per oltre tre milioni di sterline al saggio ufficiale del 3 0/0.

Ed eguale intervento, se non maggiore, essa dovrà accingersi ad effettuare nella settimana prossima per soddisfare le richieste del pubblico il quale potrà attingere anche in minor misura alle casse dei banchieri privati per le considerevoli disponibilità che costoro dovranno tenere immobilizzate per tenersi preparati ai propri diretti bisogni.

×

E' poi degno di attenzione il fatto che il prezzo della sterlina a New-York tende sempre ad avvicinarsi al punto dell'oro per l'esportazione materiale del metallo dall'Inghilterra in America. Da 4 82 il cambio fra i due paesi è sceso a 4 81 7/8 (lunga scadenza) e non è improbabile che scenda ancora dappoichè le statistiche presentano nel movimento di cinque mesi uno sbilancio commerciale in favore degli Stati Uniti di oltre 245,000,000 di dollari, cifra questa che è senza precedenti nella storia di quel paese.

×

A Parigi si è verificata un po' di reazione nella rendita italiana.

Il movimento però non dovrebbe secondo noi, avere seguito importante perchè più che da cause logiche e plausibili esso è dovuto a ordini di vendita commessi sulla piazza francese da qualche speculatore italiano che ha giudicato forse con troppo pessimismo la votazione di ieri.

La rendita italiana deve i rialzi ottenuti all'impulso che le è derivato dalle migliorate condizioni economiche e finanziarie del paese e non è certo dalla vicenda parlamentari che dipenderanno le sue sorti se gli uomini del governo si ispireranno a quei concetti di sana amministrazione che da qualche anno, è doveroso il dirlo, furono seguiti nella politica finanziaria italiana.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 21, ore 14 50. — Tendenza pesante, poi più calmi — Affari limitati — Rendite francesi oscillanti — Italiana offerta 96 07, poi 96 15 e 96 20 — Turca 21 85 — *Rimbrazzo* 61 7/16.

Genova, 21, ore 14 45. — Agitati, in apertura poi lievemente migliori.

Rendita 4 0/0, 100 30; 4 1/2 100, 107 90 — Azioni Banca Italia 833 — Meridionali 725 50 — Mediterraneo 525.

Cambi ieri: Francia 104 85 — Londra 26 466 — Berlino 129.

Borsa di Roma

Mercato disorientato e predominato da umori piuttosto pessimisti sulla voce che il Ministero non sarebbe rimasto al suo posto in seguito al voto di ieri.

Nella seconda ora della giornata però l'ambiente migliorò notevolmente tendenza, giudicata così più calma la situazione parlamentare apparve non troppo pregiudicata, mentre i corrispondenti della borsa di Parigi contribuirono a rimettere un po' la fiducia perduta.

Esordisce a 100,15 il 4 per cento toccava poi il corso massimo di 100,27 per finire a 100,25. Contante da 100,22 a 100,26.

Il 4 1/2 fece da 107 85 a 107 90.

I valori poco trattati furono alquanto oscillanti nei prezzi.

Meridionali 129 — Mercantile 1256 — Generali 364 Omnibus 215 1/2 — Condotte 208 1/2 — Molini 155 — Generale 67 50 — Risanamento 30 75 fattori — Italiano Italiano 461 — Acquedotto 424 nominali — Santo Spirito 337.

BORSA DI PARIGI del 21 dicembre

	Apertura	Ultimo
Rend. Franc. 3 0/0 am. a	— —	102 37
» » 3 0/0 perp.	103 20	103 17
» » 3 1/2 0/0 .	— —	106 87
Rendita italiana 5 0/0	96 15	96 15
Cambio sopra Londra	— —	25 24
Consolidati inglesi	— —	112 13/16
Cambio sull'Italia	— —	4 5/8
Rendita turca (nuova)	21 85	21 82
Banca di Parigi	836 —	837 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 7/16	61 59
Banco ottom. di sconto		
Credito fondiario	—	655 —
Azioni ferr.		1312 —
Azioni Panama	—	— —
Ferrov. Lomb. e serie	491 —	491 —

I premi sul cambio per versamenti da [illegible] domani, 22 dicembre, a lire 104 84

[illegible]

Le gioie della vita. Vivere è bene ma è anche necessario godere di una buona salute come avere forza, appetito, un buon sonno, un buon umore. È consigliabile perciò prima di ogni pasto prendere un bicchierino di Ferro-China-Bisleri che è un delizioso liquore e nello stesso tempo un tonico ricostituente della più grande efficacia, indispensabile agli organismi debilitati.

Depositario in Roma **G. BISI**, Piazza Gesù Via Celsa 4 e 5.

20 LIRE o 10 LIRE di musica GRATIS

a tutti gli Abbonati alla **GAZZETTA MUSICALE di Milano**. Programma dettagliato viene spedito a chi manda la propria carta da visita indirizzata al predetto giornale.

PETROLIO DI SICUREZZA
INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE
Vendita alla **Drogheria Ottaviani, Corso 441-443-A** (angolo Orto Botanico) Unica succursale **Via Torino, 139 — Roma — TELEFONO.**

PREZZO UNICO
(Vedi avviso in quarta pagina).

SALUTE E LONGEVITA
senza medicine, purghe nè sforzo mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, la
REVALENTA ARABICA
Prolunga la vita umana di 20 a 30 anni, combattendo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaudo'e, flatuosità, diarrea, gonfiamento, palpitazioni, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, bile e sangue, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, nevralgia, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa **50 anni d'invariabile successo.**

Estratto di 100.000 cure: fra le altre, di S. M. l'imperatore Nicola di Russia, di Sua Santità Pio IX, del dottor Bertini di Torino, come di molti altri medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.

Questo apprezzamento è del dottor Ernesto « La vostra Revalenta vale a peso d'oro! »

Il celebre prof. Dédé, guarito da otto anni di dispepsia e di catarro alla vescica, aggiunge: « Se avessi a scegliere un rimedio per non importa quale malattia dello stomaco, degli intestini, dei nervi, fegato, petto, cervello o sangue, non esiterei un istante a preferire la *Revalenta*, sicuro come sono dei suoi risultati che dire, infallibili. »

Il suo effetto sui bambini non è meno benefico; ne fanno fede le seguenti lettere:

Il dottor Bancalà, professore di medicina al l'Università, fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino l'8 aprile 1872

« Non dimenticherò giammai che io devo la conservazione della vita di un mio bambino alla Revalenta Du Barry.

« Il bambino, all'età di quattro mesi, soffriva d'un'atrofia completa, accompagnata da vomiti continui, che resistevano alla dieta più accurata, a due nutrici ed a tutte le cure dell'arte medica. La Revalenta arrestò immediatamente i vomiti e ristabilì completamente la sua salute nel corso di sei settimane. Tutte le mie esperienze fatte in appresso colla Revalenta ebbero il medesimo successo ».

Parigi, 11 Aprile, 1886.

« Signore, — Mia figlia non poteva più digerire, nè dormire: era sconcertata dall'anemia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora si trova molto bene coll'uso della Revalenta che le ha ridonato la salute, l'appetito, la buona digestione ed una gaiezza di spirito, a cui non era da molto tempo abituata.

« H. DE MONTLOUIS ».

Quattro volte più nutritiva che la carne, non occorrono 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce i temperamenti i più sprossati per l'età, per il lavoro o per qualunque disordine.

In scatole di 1/4 di chil. lire 2,50, 1/2 chilogramma lire 4,50; 1 chil. lire 8; 2 1/2 chilogramma lire 19.

Deposito generale per l'Italia presso Paganini, Villani e C. Milano, via Leopardi, N. 15

Si trova presso tutti farmacisti e droghieri.

Depositi in Roma: N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, Via Condotti 64. Brown e Figlio Via Condotti, 33; Ashano droghiere, Piazza Montecitorio 116; Gualtiero e Marignani droghieri. George Bunker, farmacista inglese piazza di Spagna.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

Via Nazionale, Piazza Venezia - ROMA - Via del Corso, Ang. Via Frattina

FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE

A

PREZZO UNICO

Ditta ROVATTI e C. Milano

CALZATURE D'OGNI MODELLO E FORMA

a

PREZZO UNICO

Per uomo L. 9.75 — Per signora L. 7.50

» giovinetto » 6.50 — » ragazzo » 4.50

Per bambino L. 2.25

Soprascarpe di gomma vera di Russia

PREZZO UNICO per uomo e signora L. 6.50

Pianello in feltro novità per signora L. 2.95

Idem Scendiletto . . . . . » 1.25

Cataloghi gratis e franco se richiesti a

ROVATTI E C. - ROMA

IMPORTANTE!

Nei grandiosi magazzini in Roma, Via Nazionale, Piazza Venezia, venne aperto uno

SPECIALE RIPARTO

DI

CAPPELLI in FELTRO

a

PREZZO UNICO

Cappelli neri e colorati cotramati e flessibili marca

"SUBLIME"

PREZZO UNICO L. 3.00

Cappelli neri e colorati cotramati e flessibili marca

"SPLENDOR"

PREZZO UNICO L. 1.00

IMPORTAZIONE DIRETTA

FILIALI IN TUTTO IL MONDO

1897 1898

LA BAMBOLA MIGNON

ed il suo corredo

È quanto di più elegante, dilettevole ed attraente possa offrirsi ad una Bambina *saggia* ed *affettuosa*.

La Bambola Mignon

CAMMINA imitando molto bene i primi passi dell'infanzia, muove con molta grazia la sua testina ed ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

L. 6,50

Aggiungere L. 1 per avaria franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.

BAMBOLE

da Lire 300 a Centesimi 10

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI

tutto troverete nei grandiosi Magazzini

Finzi e Bianchelli

che vi pregano onorarli di una graziosa visita

LA

SONNAMBULA

Carlotta Bertalai

dà, tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 53 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e rancobollo per lettera raccomandata.

La Inserzioni, Amministrazione « Fanfulla »

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — I medesimi proprietari **DOMPÈ e ADAMI - Milano — Gratis** Guida della salute.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da alcuni concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 129; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato: **Tessuti di seta, lana o cotone, cuoio, piume ecc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. Uno

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso: — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Oliveri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:

Giuliano Folena — LIVORNO

Unici proprietari **The Maypole Company London**

Capitale 5 milioni

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malattie, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie blen con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D ri Wasa e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Per inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAJACOLCERPIN** e del **Guajacolcerpin-clorofillico**

Deposito presso tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'Estero

Bari e Città di Castello direzione Carlo Rio

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile e Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241, 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, ed in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore **delle Forze**, *e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete*
Prof. Comm. Capezzi.

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie.
Prof. Comm. Semeraro.

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Edizione quotidiana			Edizione quotidiana e Edizione della Domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
In Roma	28	9	5 —	22	11	6 —
Pel Regno	28	9	5 —	28	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	23	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	33	18 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 347

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio 96.
a Milano presso I. R. Odiglia, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Mantia, via S. Teresa, 3.
a Genova presso i fratelli Gonnelo di Pietro.
per la Sicilia esclusivamente alla ora di Siciliani Bontempelli in Palermo.
PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea — in terza pagina cent. 50 la linea — Nella quinta pagina prezzi speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Giovedì 23 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 22 Dicembre 1897

Il bisogno di partiti

Tanto ciò che dicono gli uni, quanto ciò che dicono gli altri, le obiezioni come le giustificazioni, le requisitorie come le apologie, tenderebbero a dimostrare il grande bisogno di partiti che ha, se non il Paese, almeno la rappresentanza parlamentare del Paese. Nè vale il dire che i partiti non si creano artificialmente quando non esiste il dissidio dei programmi, poichè di dissidi ne esistono anche troppi, sebbene non siano tradotti in programmi appunto perchè mancano da un pezzo partiti solidi e ben disciplinati, pronti ad accettare in blocco un sistema organico d'idee di governo. Nè vale il dire che se il Paese non sente il bisogno dei partiti inutilmente, si formerebbero questi alla Camera, poichè è principalmente alla Camera che si dovrebbe elaborare la selezione delle tendenze in modo da riportarle tutte alle due grandi correnti, che esistono sempre, in qualunque momento della storia, allo stato latente o allo stato acuto se a coscienza delle grandi masse.

I partiti non esistono più nel paese, ma è proprio dimostrato che in Italia, dove coi scarsa è l'organizzazione politica fuori del Parlamento, i partiti parlamentari non possono essere che un effetto del contrasto delle idee nelle classi popolari e nelle classi dirigenti, ovvero non ci sarebbe il caso che questo contrasto definendosi e determinandosi alla Camera non potrebbe portare come un contraccolpo una divisione benefica anche negli elettori?

Non pretendo di affermar nulla. In questo caso l'affermazione è il più delle volte presuntuosa. Può essere che la ragione non sia tutta da un lato.

In ogni caso qui non si tratta di stabilire in qual modo l'elemento dei partiti sia venuto meno nella vita pubblica italiana, (Depretis e il trasformismo non sono la spiegazione del fenomeno, ne costituiscono semplicemente la manifestazione); non si tratta nemmeno per ora di determinare il metodo più pratico per farli risorgere e le basi di fatto su cui bisognerebbe che risorgessero, e non si tratta in ultimo di prevedere nemmeno quali risultati immediati e positivi potrebbe avere la risurrezione.

Ciò che conviene di esaminare è l'esistenza di questo bisogno dei partiti per una più normale funzione della vita parlamentare.

Esiste davvero questo bisogno? A domandarlo a ciascun deputato c'è da sentirsi rispondere affermativamente presso che da tutti. Ma poichè ciascun deputato appartiene più o meno a qualche gruppo, e raramente il gruppo sente in sè la forza di attrazione per diventare il nucleo di un partito in formazione, epco che il deputato convinto platonicamente della necessità dei partiti è condotto a osteggiarne praticamente la ricostituzione nell'interesse del gruppo e anche nell'interesse proprio, essendo molto più facile di esser qualcuno in un manipolo che in un esercito numeroso.

Sicchè la questione vera, la questione positiva non è nemmeno sul bisogno di partiti che nessuno nega *a priori*, ma sulle difficoltà a ridurli a due, a tre, ottenendo il sagrifizio necessario delle ambizioni, delle rivalità per un interesse più alto e più generale.

Questo interesse più alto e più generale risiede nell'adesione leale a un insieme di idee, di criteri, di metodi omogenei, coordinato a uno scopo finale, a cui all'occorrenza si deve sagrificar tutto, anche gli interessi particolari più degni di considerazione.

C'è nella Camera attuale questa disposizione al sacrifizio?

A dir il vero, non pare. Almeno per ora non pare. Da troppo lungo tempo la vita politica è diventata una carriera. Si va alla Camera sotto il patrocinio di un ministero in essere o di un'opposizione che rappresenta un ministero *in fieri*, ma una volta alla Camera, dopo il tirocinio di qualche mese, il novello deputato sa benissimo distinguere se il patrocinio accettato dapprima favorisca o no la sua convenienza personale e il suo avvenire. E spessissimo l'oppositore diventa ministeriale quando il ministero si dimostra solido. Qualche volta il ministeriale diventa oppositore, nel caso contrario. C'è lì, tra le nebbie rosee dell'orizzonte, un sottosegretariato sollecitante e più in là, molto più in là... forse anche una poltrona di ministro. Destreggiandosi, o anche sinistreggiandosi, con giudizio si può cogliere una buona occasione...

Dove è in tutto questo la dedizione di un uomo a una causa, a un intento comune, a un programma?

Il programma potrebbe essere un impaccio.

Con tutto questo, anzi a dispetto di tutto questo la tendenza alla ricostituzione dei partiti si va sempre meglio delineando. Contro gl'interessi particolari si profila qua e là l'aspirazione a qualche cosa di più sano, di meno egoistico, di più ideale.

Le voci del mondo di fuori giungono a poco a poco, attutite dall'ambiente tortuoso dei corridoi, sino nell'aula parlamentare. C'è chi comincia a capire che vi sono trionfi più invidiabili di quelli di trovare una nicchia al Governo, semplicemente per il cosidetto equilibrio dei gruppi o regionale.

Non è molto finora. E' però abbastanza per fare intravvedere una ancora lontana reazione contro le cattive costumanze invalse, una situazione che permetta, che imponga a tutti gli uomini politici che pensano in un dato modo di stare da una parte e di fronte a tutti gli altri che pensano nel modo diametralmente opposto.

Sono segni e niente altro, ma accennano già a una lenta evoluzione.

Plongiak.

IN ORIENTE

I negoziati per l'isola di Creta.

Costantinopoli, 21. — Le notizie pubblicate da alcuni giornali sui negoziati fra gli ambasciatori riguardo l'isola di Creta sono inesatte, le loro decisioni essendo mantenute segrete.

Si assicura soltanto che i negoziati prendono una piega così favorevole da lasciar prevedere l'accordo unanime delle potenze sui punti controversi.

GIORNO PER GIORNO

Sverdrup e Peary.

Le ultime notizie da Cristiania sui preparativi della nuova spedizione polare del *Fram* comandato dal compagno di Nansen, il capitano Sverdrup, recano che tali preparativi sono a buon punto. Lo Sverdrup ha completato l'intero equipaggio che deve seguirlo sul *Fram* nelle regioni artiche.

Da tutti i paesi civili, dalla Germania, dall'Inghilterra, dalla Francia e dagli Stati Uniti sono giunte continue di offerte da persone desiderose di far parte della nuova spedizione. Inutile aggiungere che tali offerte dovettero essere quasi tutte respinte, la nave del capitano non recando provviste che per un limitatissimo numero di persone.

Il *Fram*, nei cantieri dal suo costruttore, Colin Archer, sta intanto subendo importanti modificazioni. Le provviste per la spedizione sono già ordinate, e la loro consegna sarà effettuata in breve.

Più i preparativi della partenza sono in via di compimento, più va inasprendosi la polemica insorta fra lo Sverdrup e il Peary, il quale, come sapete, qualifica di «indebito» il procedere del compagno di Nansen, nel voler egli tentare l'impresa del Polo per la via di Groenlandia, contemporaneamente a lui.

L'ultima replica dello Sverdrup al noto esploratore americano è abbastanza vivace. In essa egli prende spiritosamente in giro il suo antagonista, chiedendogli in tono ironico se ha forse chiesto ed ottenuto da una potenza immaginaria il monopolio dell'esplorazione dalle regioni polari per la via di Groenlandia.

*

Fra porta San Frediano e porta Romana.

A Firenze, l'Università israelitica possedeva, avendoli acquistati sino dai primi anni del secolo XVII e nel corso del XVIII, i terreni detti *Spalti* posti lungo le mura urbane fra la porta San Frediano e la porta Romana. Questi terreni erano stati destinati ad uso di cimitero, e le salme degl'israeliti vi furono sotterrate fino al 1775 circa, dalla qual epoca le inumazioni si eseguirono in un altro cimitero posto esso pure nel viale Petrarca, ma nel lato opposto della strada. Ora, quei terreni essendo stati venduti dall'Università israelitica al Comune di Firenze, ed essendosi l'Università stessa riserbata di procedere alle esumazioni dei cadaveri quivi esistenti, da circa tre settimane sono stati iniziati e proseguono regolarmente i lavori di scavo, e già sono stati riavenuti varii scheletri, che vengono inumati nell'altro cimitero di San Frediano. Un simile lavoro fu eseguito nel 1889, quando una parte dei terreni sopra indicati fu occupata dal Comune per la costruzione della Barriera di Belloguardo.

*

Carlo Alberto.

Il signor G. L. Massara, parlando di quanto si farà a Milano nel 1898 per commemorare le Cinque Giornate scrive fra altro:

— L'Associazione monarchica fra gli studenti milanesi promuoverà una sottoscrizione per offrire al Museo del Risorgimento una artistica lapide che ricordi il passaggio del Ticino da parte di Re Carlo Alberto. Questo nobile omaggio alla sventurato e grande martire d'Oporto, non potrà non avere il plauso unanime di tutti quelli che onorano la virtù ed il valore sventurato e nutrono nel cuore dolce ricordo dell'infelice Re. —

*

L'onorevole Diodes.

Venerdì, al Reichstag, all'apertura della seduta, si notava in mezzo ai banchi del centro un banco coperto da mazzi di rose. Quando il titolare del posto entrò nella sala, tutti i deputati gli andarono incontro affettuosamente salutandolo. Si festeggiava così il signor Diodes, decano dell'Assemblea alla quale appartiene dal 1854, in occasione del suo ottantaquattresimo anniversario.

*

Per dimagrare.

A Parigi, come si sa, esiste un Club degli uomini grassi, i *Gent-Kilos;* ne è presidente un certo Hartigues, che fino a poco tempo fa pesava 224 chilogrammi. Ma, invece di rallegrarsi dell'onorifica carica, l'Hartigues incominciò a trovare la pinguedine spiacevole e a voler dimagrare. Ed ecco che finalmente una cura gli è riuscita, e in due mesi egli non pesa più che 145 chilogrammi. Se continua così, perderà il diritto alla presidenza dei *Gent-Kilos;* ma egli non se ne cruccia, è il suo ideale è uno solo: dimagrare ancora.

Ad un giornalista che lo intervistò disse:

— Io sono l'uomo più felice del mondo. Non può immaginarsi quanto si soffra per una pinguedine come la mia. Non basta l'essere ridotti quasi all'immobilità, ma è un tormento quello d'essere esposti alla curiosità della gente, quel sentirsi gridar dietro maligntà di ogni specie. Che cosa sono i miei 145 chilogrammi di oggi contro i 244 di prima? Ora mi muovo come una silfide. Non ho più la testa incassata fra le spalle; ho ripreso una forma umana; i calzoni, che prima mi stavano assettati come una maglia, ora mi fanno mille pieghe; e nel panciotto posso mettere due o tre pagnotte. —

Egli ha ottenuto questi meravigliosi risultati mediante un'energica cura elettrica. Il più strano si è che, per farlo dimagrire meglio, il suo medico gli ha ordinato di dormir molto, di camminare pochissimo; tutto l'opposto di quanto si ordina di solito. Secondo l'opinione di questo medico, il camminare eccita l'appetito, attiva la circolazione del sangue e produce la pinguedine. Ad un uomo molto grasso era stato ordinato di spaccar legna; dopo un mese era aumentato di tre chilogrammi. Un macellaio di Belfort, che, per dimagrare, andava in velocipede, dopo quindici giorni si trovò pesare otto chilogrammi di più.

Il nutrimento del signor Hartigues consiste in carne arrosto, verdure, patate fritte, biscotto e poco vino buono. Mangia poco, ma spesso; il suo medico assicura lo svolto personale delle inglesi alla loro abitudine di fare cinque pasti al giorno.

*

I biglietti da visita.

Ci avviciniamo, anzi siamo giunti all'epoca climaterica dei biglietti da visita che affluiscono come uno sciame di cavallette sui tavoli di tutti noi. Due righe di storia dell'affliggente istituzione sono di attualità.

L'uso delle carte da visita era, dicesi, praticato fino dalla più remota antichità nell'estremo Oriente. Le dimensioni delle carte erano proporzionate alla qualità ed alla condizione del destinatario.

Fu soltanto nel XVII secolo che questo uso s'introdusse e si propagò in Europa; a queste carte si diede subito il nome di biglietti da visita.

I Tedeschi, gli Olandesi e gli Italiani, cominciarono per i primi a servirsene.

In Francia, fino a Luigi XIV, bisognava contentarsi di inserivere o, il più sovente, di fare inscrivere dai servitori il proprio nome sui registri sporchi affidati agli svizzeri.

La vera carta da visita non comparisce altro che nel 1750; allora vengono fuori dei veri piccoli capolavori con delle pitture vivaci, firmati spesso da un nome celebre. Vi si vede di tutto, dei paesaggi, delle colombe, dei dardi, dei berretti rossi, e dopo dalle aquile imperiali e dei fiori di giglio.

Finalmente dal 1845 cominciò ad usarsi dappertutto il biglietto da visita che anche attualmente si adopra; nonostante in quest'epoca s'inquadrava ordinariamente con un filetto e se ne strappava un angolo invece di piegarlo.

Si tentò parimente di fare dei biglietti neri col nome in bianco per quelli di lutto, ma il tentativo non ha avuto buon esito.

*

La Roma letteraria.

Dell'ultimo concorso letterario bandito da questa rassegna la Commissione esaminatrice — composta dal Fogazzaro, dal Capuana, dal Cesareo — ha già aggiudicato il primo premio (un magnifico e artistico calamaio di oro, dono di S. M. la Regina) a Giuseppe Amato Pojero, di Palermo, per lo studio critico: *Sui rapporti fra la storia e l'arte nella composizione dei «Promessi Sposi»;* il secondo premio (una medaglia di argento), l'ha aggiudicato a *Jolanda* (Maria Maiocchi Piattli) di Cento, per la novella: *Ingenuità,* ed ha proposto la pubblicazione, a titolo di onore e d'incoraggiamento, della novella: *Vita intima,* di Emma Cagnia di Castellamonte, di Catania.

*

L'Osservatorio di Greenwich.

L'Osservatorio di Greenwich si lamenta. Questo Osservatorio è il più disgraziato degli Osservatorii. Non vi si scorge quasi mai il cielo, il che certamente per un'Osservatorio è una curiosa situazione. La nebbia inglese gli nasconde il firmamento quasi costantemente. Il sole vi è completamente invisibile almeno per un quarto dei giorni dell'anno in media. Naturalmente è nell'inverno che lo stato di cose è più deplorevole: un giorno su due il sole e le stelle sono nascoste; in autunno, un giorno su quattro; in primavera, un giorno su otto; in estate, un giorno su sedici. Dal 1877 al 1896, non si sono avuti che otto giorni nei quali il sole abbia brillato durante quattordici o quindici ore

*

Il censimento in Russia.

Ecco il risultato del censimento ora compiuto in Russia. Popolazione: 129,211,114 individui. Densità media: 8 individui per versta quadrata. La ripartizione dei sessi si distribuisce così: nella Russia Europea, 100 uomini per 102 donne, nelle provincie polacche, 100 uomini per 96 donne, nel Caucaso e nelle steppe, 100 uomini per 89 donne; nel Turkestan, 100 uomini per 83 donne. Il peso di carta delle schede di censimento sparse in tutto l'Impero è stato di 1,060 tonnellate. Per essere pronte in sei mesi sono state stampate in otto città. La spesa totale, 3,916,582 rubli.

*

Gli spilli.

Dieci anni fa, la produzione dell'Inghilterra, dove se ne fabbrica il maggior numero, era di 280 milioni. In quell'epoca, la Francia ne produceva 120 milioni, la Germania 100 e il Belgio non l'Olanda 30 per settimana.

Dacchè si è perfezionato enormemente il macchinario, la produzione si è aumentata in una misura straordinaria. La più grande fabbrica del mondo si trova a Birmingham, in Inghilterra.

Vi si fabbricano circa 37 milioni di spilli per giorno! Le altre fabbriche inglesi ne producono, tutte insieme, una quindicina di milioni per giorno.

La Francia la produzione quotidiana è di 30 milioni. La Germania e gli altri paesi d'Europa ne preparano ogni giorno 12 milioni.

*

I medici e la bicicletta.

A Berlino le biciclette dei medici hanno infine sul guidone un piccolo mondo su cui campeggia la croce rossa sul fondo bianco: il simbolo internazionale, che affratella e garantisce l'opera dei sanitari in azione, secondo la convenzione di Ginevra. Di notte lo scudo dipinto in vetro, è reso visibile dalla fiammella della lampadina.

I medici che montano le loro biciclette hanno il passo libero in ogni circostanza, e i vigili municipali sono incaricati di proteggerli in caso di affollamenti.

La Municipalità di Parigi ha adottata la stessa misura già in vigore a Berlino, riservandosi di distribuire le targhette di riconoscimento.

*

Per finire.

Il professore: — Potete nominarmi un mammifero che non abbia denti?

L'alunno: — Mia nonna.

N. Nanni.

Il Panama in Corte d'Assise

Parigi, 21. — L'interrogatorio degli imputati è terminato. Tutti negano energicamente i fatti loro addebitati.

E' incominciata indi l'audizione dei testi.

La continuazione del processo è rinviata a domani.

Mascagni a Roma

Pietro Mascagni verrà nei primi giorni del gennaio prossimo a Roma. Non ha opere nuove da mettere in scena, nè da visitare la retrobottega di qualche rigattiere, possessore di più o meno rari e di più o meno antichi strumenti giapponesi. Viene per mantener la promessa, fatta l'estate decorsa, in un subitaneo impulso di quella sua indole che ha scatti di generosità fratellevole: viene per dirigere al Pantheon una Messa di *requiem* scritta da altri, e destinata, per obbedienza a una pia tradizione non mai interrotta, a celebrare i funerali solenni di Vittorio Emanuele nel ventesimo anniversario della sua morte.

Autore di questa messa è il maestro Achille Lucidi, uno di quelli uomini dei quali io non so se debba maggiormente pregiarsi la timida ombrosa modestia, o l'ingegno vivace e ricco di gusto e di coltura. Autore di alcune opere melodrammatiche, il Lucidi, era riuscito una dozzina d'anni fa, a mettere in scena un suo *Ettore Fieramosca* nel teatro Massimo municipale, rinfiancato allora da una dote di ben centottantamila lire: ma all'ultima ora, proprio alla vigilia della prova generale, l'opera fu ritirata dall'autore, nè io sono mai riuscito a comprenderne la ragione recondita.

Forse a lui, vagheggiante un ideale di esecuzione, impossibile a raggiungere con gli elementi di cui l'impresa disponeva in quell'anno, parve miglior partito ritirarsi dalla battaglia anche prima di dar fuoco alle prime cartuccie: e d'allora in poi proseguì nel silenzio i suoi studii, i suoi tentativi melodrammatici, le sue austere conversazioni con i santi padri della musica: sempre più convincendosi che il cammino dell'arte è difficile, anche quando la strada è fatta a sdrucciolo.

In quest'anno egli è stato scelto per la messa funebre di Vittorio Emanuele; e quando nell'estate decorsa, finito il lavoro, andò per riposarsi qualche giorno sulle incantate rive del mare Adriatico, ebbe l'idea di spingersi fino a Pesaro a far visita a Pietro Mascagni; visita un po' interessata, perchè nelle tasche del soprabito color nocciola del maestro Lucidi stava nascosto un rotolo; e il rotolo conteneva il manoscritto della messa.

Con un tremito un po' nervoso, e discorrendo a scatti com'è sua abitudine, il Lucidi domandò al giovine direttore del Liceo rossiniano se non lo seccherebbe troppo stare a sentire una sua messa da morto, quella lì appunto che aveva scritta per i funerali del Gran Re. Il Mascagni non se lo fece dire due volte; ascoltò con religiosa attenzione, con quella serietà pensosa che lo trasfigura tutte quando c'è di mezzo la modulatta sua arte, volle che l'autore ripetesse alcuni pezzi. Poi scattando gridò:

— La tua musica è bella e ispirata. E perchè tu non creda che io ti faccio un complimento bugiardo, se me lo permetti e se la mia cooperazione credi che possa giovare a un più strepitoso successo, vengo io apposta a Roma a dirigerti la Messa. Già lo sai che hanno detto di me che sono un bravissimo direttore d'orchestra; e perchè io sono la modestia in persona, ti confesso che questa cosa la credo anch'io. Tant'è vero che quando non scriverò più opere, mi metterò a fare il direttore. —

Achille Lucidi, che è buono come una fetta di boccadidama, abbracciò con viva commozione l'autore di *Cavalleria* e sparse perfino qualche lacrima. Combinarono tutto: e prima di venir via, l'autore della Messa volle dal Mascagni il solenne giuramento, che confermasse la promessa di diriger lui al Pantheon.

D'allora in poi il maestro Lucidi, rientrato in quella sua timidezza invincibile, ebbe pure la forza di prendere il suo coraggio a quattro mani, e di scrivere ogni tanto al Mascagni qualche lettera. Gli parlava di tutt'altro: gli domandava notizie della sua opera giapponese *Iris*... poi in fondo, anzi in *post-scriptum* dopo la firma, gli ricordava la famosa promessa.

E tre giorni fa un telegramma volò sui fili che uniscono Pesaro a Roma: il telegramma firmato Mascagni diceva che egli sarebbe arrivato a Roma, probabilmente, nella prima settimana di gennaio.

Vedete un po' come vanno le cose di questo mondo.

Se il maestro Achille Lucidi, come fecero nei decorsi anni altri maestri romani, avesse diretto da sè la Messa di *requiem*, l'avvenimento sarebbe rimasto circoscritto fra le innumerevoli rappresentanze officiali che si radunano quel giorno nell'antico tempio di Agrippa, i cronisti spiccioli dei giornali, che sanno di musica quanto sa di eloquenza parlamentare l'onorevole Bruno, avrebbero scritte quattro righe per dire che la Messa è giudicata da tutti lavoro magistrale, e soltanto i maestri veri, quelli che esaminano spassionatamente le opere d'arte, avrebbero avute parole di meritata encomio.

Ma questa volta viene il Mascagni, per compiere un atto di fraterna solidarietà artistica. E vedrete che, otto giorni prima, tutti vorranno un biglietto per assistere alla prova generale: tutti, nelle fredde ore pomeridiane del giorno precedente alla funebre commemorazione, sfideranno l'aria glaciale che cola dal lucernario del Pantheon, e si accalcheranno, massa compatta, un po' per sentire la musica del maestro Lucidi, moltissimo per vedere il Mascagni.

Che cosa ha dunque questo ancor giovine maestro, perchè la popolarità non si stanchi di circuirlo e di assediarlo? Quale aureola di simpatia, o di audacia, o di non so quale altro sentimento, aleggia attorno a quella sua faccia sbarbata, e su quella fronte che un'abbondante capigliatura ricinge di ombre e di riflessi, sì che rassomigliano alla fronte e all'austera fisonomia di Ludovico Beethoven?

Io veramente non so. Se che pochi in Italia, fra quanti credono all'avvenire di Pietro Mascagni, resistono al fascino del suo nome, che la stampa periodica dei due mondi non ha smesso ancora di ripetere ogni tanto. Se e prevedo che appena giunto il Mascagni a Roma, l'albergo Massimo d'Azeglio in via Cavour, dove egli si ostina ad alloggiare perchè è l'albergo che lo accolse povero la prima volta, nella primavera del 1890, quando venne a mettere in scena *Cavalleria rusticana*, sarà preso d'assalto dalla folla degli ammiratori e degli amici: e so e prevedo che dappertutto, nelle strade e nelle piazze, la gente si volterà e si soffermerà a guardarlo, perchè non c'è nessuno che non abbia impressa nella memoria quella sua figura caratteristica.

Spieghi il fenomeno chi studia i misteri del mondo morale. Ma appunto questa popolarità, questa attrattiva, questo seguito non mai interrotto di aspettative benevole e di speranze serene, come sono un pericolo per l'avvenire musicale di Pietro Mascagni, così costituiscono una forza che disciplinata e governata da lui, se lo vorrà, preparerebbe nuovi giorni lieti e gloriosi all'arte italiana.

Tutto sta che lo voglia.

Tom.

L'agitazione araba a Tripoli

Londra, 21. — Dispacci da Tripoli annunziano che parecchie migliaia di arabi fecero una dimostrazione ostile al Governo fuori della porta di Tripoli. Essi furono circondati dalle truppe turche. I negozi della città furono precipitosamente chiusi. L'agitazione degli arabi contro il Governo aumenta.

Il giorno 17 del corrente mese, nel villaggio di Amrus, presso Tripoli, vi furono disordini; quasi tutti i negozi e quasi tutte le case degli europei furono saccheggiati.

Le truppe inviate sul luogo per ristabilire l'ordine hanno arrestato trenta rivoltosi.

CRONACA ESTERA

L'Inghilterra nell'estremo Oriente.

Londra, 22. — L'ammiraglio annuncia che il 20 corrente passarono a Shanghai un incrociatore e due controtorpediniere inglesi, diretti in China.

La lettera del duca d'Orléans.

Parigi, 23. — La lettera del duca d'Orléans al signor Dufeuille non ha suscitato in realtà che scarsa impressione. Essa è considerata piuttosto come l'adempimento, da parte del duca, di un dovere che come un vero e proprio manifesto politico.

Ecco la conclusione:

« Verrà giorno, se sono convinto, in cui la monarchia apparirà ai Francesi come il seguito, finalmente ripreso, dell'antica tradizione nazionale, e anche come la più sicura guarentigia della conservazione delle libertà conquistate or sono cent'anni.

« Oggi il dovere dei monarchici è di lavorare dapprattito ove possono al trionfo delle idee di ordine, di conservazione sociale e di libertà. In ciò così cerviranno la mia causa, poichè servironno il mio paese. »

Spagna e Stati Uniti.

Madrid, 21. — Si segnala un raddoppiamento di collera e di malumore nei giornali spagnuoli a proposito dell'America.

Un articolo dell'*Imparcial* su questo argomento fa furore. Il gran giornale madrileno

scrive che, intanto che le Camere di Washington si riposano degli insulti e delle calunnie contro la Spagna, quel bravo amico degli spagnuoli che è Mac Kinley, come compenso, si prepara a inviare una squadra nel golfo del Messico. Tale misura non apparve mai più strana, ora che a Cuba c'è un capitano generale che ha una politica giusta e umana, e mentre ai cubani si son fatte delle concessioni.

L'*Imparcial* aggiunge che il solo furore degli Stati Uniti ha mantenuto e fomentato la rivolta. L'invio della squadra manterrà questa speranza, ed è causa che la lotta continui.

L'intervento americano sarebbe una cinica mostruosità. E' strano che gli stessi che si son tanto scandalizzati dell'invio di qualche corazzata tedesca ad Haiti si arrischino così ad affrontare l'indignazione dell'Europa.

Ma la Spagna ha contro questa politica difese più forti che gli *yankees* non credano. Ha la saggezza della metropoli, la lealtà della colonia, la grande attività degli arsenali e la grande energia del Governo. Quanto al patriottismo degli spagnuoli, è superfluo parlarne.

L'Avana, 22. — Il nuovo regime, che applica l'autonomia all'isola di Cuba, entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo.

Le Delegazioni austriache — La Commissione del bilancio — L'ostruzionismo.

Vienna, 21. — Si è oggi riunita la Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

La Commissione constatò la conformità delle deliberazioni delle Delegazioni austriaca ed ungherese circa la legge finanziaria.

Il relatore Dumba presentò la proposta che, finchè per l'anno 1898 resta in vigore la comunanza degli introiti doganali, la parte delle spese comuni all'Austria ed all'Ungheria che rimane ancora scoperta sia divisa fra i due Stati in proporzione da determinarsi secondo il disposto della legge del Compromesso del 1867.

La proposta del relatore fu approvata da tutti i commissari, meno due.

Budapest, 22. — Contrariamente alla notizia pubblicata ieri dal *Pester Lloyd* e secondo la quale vi era da sperare che i negoziati tra l'Estrema Sinistra ed il Governo per un nuovo progetto relativo al Compromesso, approderebbero all'abbandono dell'ostruzionismo da parte dell'Estrema Sinistra, un comunicato del partito dell'indipendenza dichiara che tutte le notizie pubblicate in proposito sono infondate.

Vienna, 22. — La Delegazione ungherese ha approvato risoluzioni, riguardo alla ripartizione tra l'Austria e l'Ungheria delle spese comuni della monarchia e agli introiti doganali, conformi a quelle votate, ieri, dalla Commissione pel bilancio della Delegazione austriaca.

Budapest, 21 — Secondo il *Pester Lloyd*, i negoziati in corso coll'estrema sinistra della Camera dei deputati ungherese per un nuovo progetto relativo al Compromesso lasciano sperare che l'estrema sinistra abbandonerà l'ostruzionismo.

Il principe Enrico in viaggio.

Londra, 21. — Il principe Enrico di Prussia è ritornato a Portsmouth.

La squadra tedesca ripartirà domani per la China.

Il capitano della nave *Deutschland* ha fatto visita al comandante delle navi inglesi trovantisi nella rada.

Uno sciopero in Ispagna.

Barcellona, 21. — Tutti gli operai di Manresa si sono posti in isciopero. Si è verificato qualche disordine.

Manresa, 22. — Lo sciopero degli operai è terminato.

L'esportazione delle lane nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 22. — La Lega agraria ha diretto al Congresso una petizione, chiedendo la sospensione dei dazi di uscita sulla lana, onde favorirne l'esportazione.

Nell'Uruguay.

Montevideo, 22. — Il ministro della guerra e della marina, generale Perez, ha presentato le sue dimissioni.

Helgoland non si dimette.

Berlino, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce le voci raccolte dai giornali che il Cancelliere, principe di Hohenlohe, avrebbe intenzione di presentare le sue dimissioni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* spera invece che, malgrado la dolorosa perdita subita oggi colla morte della principessa sua consorte, il Cancelliere rimarrà al suo posto per rendere alla patria gli utili servigi ai quali l'Imperatore e l'Impero non vogliono rinunciare.

I ribelli del Sultano.

Tangeri, 22. — Uno zio del Sultano sconfisse i ribelli a Chaonia, infliggendo loro perdite considerevoli.

Però questa notizia merita conferma.

La Dieta d'Austria.

Vienna, 22. — La *Wiener Zeitung* annunzia la convocazione della Dieta, fra le quali quella della Boemia, per il 10 gennaio prossimo.

CRONACA DEL MARE

Tarifa, 20. — Proveniente da Genova, è passato il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, diretto al Plata.

San Vincenzo, 21. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, ha proseguito pel Brasile.

Gibilterra, 21. — Il piroscafo *Ravenna*, della Compagnia amburghese-americana, è partito per Genova.

Bombay, 21. — E' giunto il piroscafo *Singapore*, della Navigazione generale italiana, provenuto da Aden, Alessandria, Messina, Napoli e Genova.

CRONACA ITALIANA

Notarelle napoletane.

Napoli, 20. (*Sic*) — Oggi, nella bella sala del Liceo Vittorio Emanuele, il prof. Adolfo Venturi ha pronunziato la prima delle sue otto conferenze sulla storia dell'arte italiana. Con parola chiara, semplice, incisiva, e con gran dovizia di dottrina, egli ha parlato dell'arte primitiva cristiana e dell'arte del periodo ostrogotico-bizantino al giustinianeo. La visione ch'egli ha dato delle prime forme dell'arte nostra non poteva essere più luminosa e magnifica. Dalle umili raffigurazioni che, nei primi tempi cristiani, erano quasi timidamente l'idea del divino, il Venturi è disceso man mano, per i varii gradi di quest'arte dalle catacombe, sino ai tempi di Costantino e di Giustiniano, ed ha mostrato come dal semplice simbolo cristiano si passò alla prima decadenza, e come poi, con un processo assai lento, si pervenne a un rinascimento ultimo abbastanza relativo, ma ch'era sempre una lieta promessa di nuovo e grande rigoglio.

Dopo una conferenza così bella e così dotta, come questa del Venturi, non si può non lodare altamente l'iniziativa di quel gruppo di gentili e intellettuali dame napoletane che, con questo breve corso di storia dell'arte italiana e con altri di diversa natura che verranno in seguito, si sono proposte di diffondere il senso della cultura generale in quanti sono fra noi amanti di lettere e d'arti.

— Al Fiorentini, l'allegra, e forse anche troppo briosina, comicità di *Pasquino*, continua ad attirare molta gente.

Mercoledì avremo *Inferno* che voi conoscete. C'è quasi da aspettarsi fra breve *Purgatorio*, un altro sviluppo del genere, tanto per avere in questi tre nomi una strana trilogia.

Onoranze al marchese Alfieri.

Da San Martino Tanaro, in data 20 dicembre, scrivono

— Alla stazione di San Damiano d'Asti è giunta stamani la salma del marchese Carlo Alfieri. Erano a riceverla il conte di Mormorito, i due fratelli conti della Trinità congiunti del defunto, l'ing. Pulciano con la sua signora, il cav. Traversa, il cav. Masia, l'avv. Mariani, tutti gli agenti delle nobil casa Alfieri, e vi si trovavano altresì le rappresentanze di Santena, quelle del Comune d'Alba, quella di San Damiano, le associazioni con bandiere e bande.

Fu difficile far intendere le musiche, non potevano suonare, ma vi si riuscì, come si riuscì a non permettere che fiori e corone fossero appese al carro. Ciò strettamente per conformarsi alle estreme volontà del defunto.

Quando il corteggio si mosse precedevano due carabinieri a cavallo; poi il carro, seguito immediatamente dalla marchesa Adele Alfieri, figlia del defunto, accompagnata dal nipote Carlo Visconti-Venosta, ai notavano altri parenti, gli amici, le rappresentanze.

La gente, accorsa in tutti i borghi dalle strade, si ammassava per le strade e alle finestre erano bandiere abbrunate.

A San Martino la folla era immensa: il corteo dovè procedere con grande lentezza: dopo due buone ore, fu potuta deporre la salma e compiersi la funzione, che fu solennissima. Tutti i popolani avevano in mano una candela accesa. L'ampia e bella chiesa fatta costruire da Carlo Emanuele Alfieri, avo del defunto, non potè contenere tutte le persone accorse.

La morte dell'illustre gentiluomo ha destato in questo popolazioni, fra le quali era amatissimo, profondo cordoglio.

La dimostrazione d'affetto e di omaggio alla sua memoria fu imponentissima. —

NOTA SIBILLINA

Risultato del LXX concorso a premio.

Log.: ALI – CALDA – CALDI – DALLI – IDI
CELLA – DALIA – ESCIA – HAUI – ALBA
RIDOLLI – « ELSA » – CIDI – RIDDA
BILIA – ALICI – DALIA – DIECI – BASILICA
BIADA – SALE – SCIA – LESA – DECASILLABI,
e *orizzontali:*

NATALE
VENEZIA
BETA
AMERICA
LAUDO
EBEE

Spiegatrici le signore Colombino, Venezia — S. F., Spezia — Ema, Firenze — O. S., Modena.

Spiegatori i signori V. Grognard, Nizza — Rau Ciasia, Genova — Oreto, Palermo — Baseletta, Milano — Maciodio, Novara — Farfo, Torino — Conte d'Agliate, Milano — M. A., Brianza — X, Bari — Merlin Coccai, Mantova — G. Carquatti, Udine — Homunculus, Bologna — A. G., Monza — Agatino, Catania — Eloe, Novara — A. S., Milano — Larnaco, Torino — Gia, Domonte — T. Salari, Firenze — Astimatte, Savona — Pista Panta, Narvi — Riccio, Napoli — Gambastorta, Alessandria — P. M., Monza.

Di Roma le signore Giulia G. — Maria e Lina Formichi — Crittofila — Camilla Lubatti — Mignatta — Anna Boccardi — Clotilde de V.

E i signori M. Bonaralli — G. O. — Baco — E. Nuzzo — G. B. N. — Omega — S. T. — Rospo Volante — Bierava — Bertoldi.

La sorte favorì il signor *T. Salari* di Firenze, a cui s'è spedito il premio promesso.

Log. di ieri: TITO – TIGLIO – LITIGI – SOTTI GIOLITTI,
e *parole diagonali:*

BETTOLA
SANTOLO
MAMMOLE
TRIBUNA
MANTOVA
PIVIALE
SAMBOLE

Parola quadrata sillabica.

NATALE e DECASILLABI
— Il sciolsi in un baleno.
— Sul Lario io son visibile
e non sul Trasimeno.

Logogrifo.

Servendola da esperto postigliona,
7. Sedussi una regina d'Inghilterra.
5. Io vivo nel paese del leone.
5. Fui *quondam* gran maestro della guerra.
4. Mi trova chi mi cerca a Corniglano.
4. Con me si fan ballissime colonne.
5. L'*Amedeo di Firenze* e *Il Cortegiano*.
6. Veniamo in taglio adesso a molte donne.
6. Si sa ch'io servo a più d'un monsignore
4. e al falegname oppure all'ebanista.
6. Ci suole sempre aver chi è gran signore,
5. chi fa il lattaio, l'oste e il liquorista.
4. Felice e Bice, cura e imbastitura,
4. o roba che si pratica dal claro,
7. repubblicani in seguito e cottura.
10. Votai con Engel contro il Ministero.

La chiusura del *logogrifo* di ier l'altro era « TARTARIN » e « SON TARTARIA, come fu erroneamente stampato.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

La prova del *Guglielmo Tell* continuano felicemente: stasera e domani si faranno due grandi prove d'insieme, e venerdì mattina, vigilia di Natale, secondo l'antica abitudine, si farà la prova generale.

La prima rappresentazione del *Guglielmo Tell* rimane fissata per la sera di domenica 26.

In questi giorni hanno continuato ad affluire gli abbonamenti per la stagione, e le domande di posti per la prima rappresentazione.

— Costanzi.

Ieri sera il pubblico rese splendida giustizia alla brava compagnia napoletana diretta dall'attore Scelzo. Si rappresentò l'*A Basso Porto* di Cognetti tradotto in dialetto napoletano da Salvatore di Giacomo: e le vigorose scene del dramma popolare, recitate con singolar maestria, provocarono moltissimi applausi agli artisti.

Per domani sera, giovedì, è annunziato il dramma *A Santa Lucia*, che precede, cronologicamente, l'*A Basso Porto*.

Intanto continua a far furore e a chiamare la folla degli spettatori il gran ballo *Excelsior*.

Sono già incominciate le prove dell'altro ballo *Bella*.

— Valle.

Questa sera Leopoldo Fregoli riporterà certamente un nuovo successo nel *Carnalcovte*. Del programma fa parte anche l'applaudito *El dorado*.

Sabato prossimo e domenica, oltre lo spettacolo serale, spettacolo diurno alle 4 pomeridiane.

— Manzoni.

Continuano sempre con successo le repliche del nostro dramma: *I figli di nessuno*.

Applausi a tutti gli attori e in ispecie alle due bambine Sistina De Ferrari e Pierina Giannondi.

Domani sera spettacolo in onore della De Ferrari con *I figli di nessuno*.

— Metastasio.

Stasera replica del *Due derelitti*, che hanno ritrovato iersera il solito successo.

LIBRI E OPUSCOLI

Jack la Bolina — *Ricordi di fanciullezza* — Milano, G. Marco, 1898.

Augusto Vecchi, il valente scrittore di cose marinaresche che tutti in Italia più comunemente conoscono col suo glorioso pseudonimo di *Jack la Bolina*, pubblicò tempo fa, per cura dell'editore Voghera di Roma, un libro attraente, pieno di garbo e di sentimento: *Memorie di un bagonzolante di cascallo*.

Ma quelle *Memorie* cominciano e un punto che fa supporre una precedenza e terminano ad un altro che faceva desiderare un seguito... Ed ecco ora il seguito che, viceversa, poi — come diceva il marchese Colombi bonz'anima — non è altro che il racconto di quanto precedette le memorie di quel bagonzolante e che va appunto dalla sua nascita fino all'ingresso e ai primi anni passati all'Accademia navale.

Ora discettare questi *Ricordi della fanciullezza* non porterebbe ad altro che a ripetere per la massima parte quanto noi stessi dicemmo e molti altri hanno ripetuto all'epoca della pubblicazione delle *Memorie di un bagonzolante di cascallo*.

Tutti conoscono l'arte di raccontatore spigliato e sereno di *Jack la Bolina* che en tanto bene commuovere e dilettare ed istruire. Ripetere ora le solite frasi non aggiungerebbe nulla alla fama dell'autore, nè darebbe la giusta misura il valore di questo libro.

Questa *Memorie* ora apparse completano per una gran parte l'altro volume che già da un anno è comparso sul nostro mercato letterario: ora queste *Memorie*, che lasciano una impressione profonda nell'animo del lettore, gli fanno anche sorgere il desiderio istesso di conoscere il seguito della vita di un uomo che — come dice il signor Mannucci nella breve e affettuosa prefazione — ha avuto un grande dolore che pesa sulle sue spalle.

Ma nell'attesa contentiamoci di queste pagine semplici, allegre, gioviali, tenere, dove tutta una giovinezza trascorre coi suoi impeti e con le sue gaie, con le sue passioni e coi suoi desiderii di vita: pagine tutte che lasciano un senso di letizia e di godimento nell'animo del lettore.

D.

A. Cacciaviga — *Lettere d'un marito alla moglie morta* — Milano, Treves, 1897.

E' una delle eleganti edizioni *bijou* della casa Treves, che con la *Collezione Margherita* del Voghera formano le più fini cose della moderna libreria italiana.

Pensiero originale e libro originale: questo epistolario col mondo di là. Susciterà molta curiosità..... e molte discussioni. Alla aletta sua moglie estinta, qual valente e simpatico scrittore che è Antonio Cacciaviga, a sfogo del suo dolore, scrive tutto un libro di lettere: in esse rifà la propria vita di amante, di magistrato, d'agricoltore, di solitario studioso: rifà la propria vita vissuta colla moglie e rivela la mente, il cuore, le abitudini gravissime e intelligenti di lei. Sono memorie candide e belle, ricche di un sentimento che commuove e suadisce. Non passano inosservati neppure i piccoli incidenti che assumono tanto rilievo per gli animi sensibili e innamorati. La vita di Parigi, di cui l'estinta era nativa; la vita della città italiane nei primi giorni del ricongiungimento sono rifatte con tocco rapido e con quell'amabile semplicità di stile che è uno dei pregi di questo libro, destinato agli spiriti gentili e che tutti gli spiriti gentili leggeranno. Il sentimento religioso e l'idea dell'anima immortale fioriscono naturalmente in queste pagine; ma non senza lotta. I dubbi combattono un cuore che pur vorrebbe credere. Questo conflitto è la più alta nota del libro e fa pensare.

Francesco Pastonchi — *Giostra d'Amore* — Milano, fratelli Treves, 1897.

Ed eccoci, dopo l'autunno, alla grande produzione invernale. Cominciamo con un libro di versi ed un libro di versi d'amore: non la differenza che questa volta non si tratta d'una raccolta di poesie racimolate come un mazzo di fiori per ogni amola e per ogni stagione, seguendo la maniera dannunziana – di cui l'autore non riesce a nascondere la troppo viva simpatia – è questa volta un libro organico, che solo la buona fattura di alcune liriche salva dal monocordismo del soggetto unico. I versi sono in onore di Silvana, di Marta, di Marta, di Camilla, di Elena, di Domanga e di Eulalia: ed è una vera *giostra d'amore*, nella quale passa tutta una fila di donne, l'una diversa dall'altra, e tutte sedicenti. Il giovane poeta italiano imita i nostri cantori d'amore del Trecento e del Quattrocento, con Guido Cavalcanti, Petrarca, Poliziano... Le loro limpide melodie, certe loro grazie elette, qui si imitano bene; mentre non vi mancano alcuni atteggiamenti moderni e, come abbiamo detto, dannunziani. Prima, il banditore invita in belle ottave tutti alla giostra d'amore: poi comincia la sfilata delle belle, che son sette, numero mistico. E ognuna è cantata con sette sonetti, anche qui numero mistico, e forma poema concentrato.

Dopo il commiato seguono alcune canzoni, sestine e ballate: e queste ultime sono realmente la parte più gentile e migliore del volume.

Alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese) trovansi sempre favorevoli occasioni per acquisti di regali artistici.

DI QUA E DI LA

Il tesoro della vecchia.

Maria Pacorig era levatrice fino dall'anno 1844. Esercitava la sua professione dapprima a Monfalcone, poi a Duino, in quel di Gorizia, e in altri luoghi ancora. Finalmente si recò a Trieste, ove, morto il marito e una sua figliuola maritata, andò ad alloggiare, con un suo nipotino, in un piccolo quartiere della casa N. 4 di via San Lazzaro.

La Pacorig era sana e robusta di corpo, e fino a qualche anno fa era anche arzilla e chiacchierina, nonostante l'avanzare degli anni; la sua mente incominciò a indebolirsi: alla fissa la mania di persecuzione e temeva sempre che tutti la derubassero, tanto che la sua vita divenne un continuo correre dalla polizia ai tribunali e viceversa.

In vista di ciò, e siccome, essetto questa mania, la vecchia era perfettamente innocua, la polizia incaricò il signor Elio Treves di sorvegliarla.

Un anno fa la Pacorig venne arrestata per questua, e toccò al signor Treves di occuparsi per farla rimettere in libertà.

Quest'anno poi le fu intentato anche un processo per accattonaggio, ma anche questa volta la vecchia riuscì a passarla franca. Ma, frattanto, la mente della sventurata andava deperendo sempre più. In questi ultimi giorni non usciva dalla sua bocca che ingiurie volgari all'indirizzo delle sue vicine, che alla trattava da ladre e poggio, e le vicine, stanche di quelle scene, si adoperarono perchè la disgraziata venisse accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Il signor Treves, frattanto, che si era assunto in certo modo la tutela della vecchia, prestando orecchio alle voci di tutto il vicinato che designava la Pacorig quale donna dannosa, e ritenendo che ella tenesse celato in casa qualche gruzzoletto, fece fare un'accurata visita al quartieriaccio. E fra un monte di cianfrusaglie, di mobili vecchi e rotti e sconquassati si trovarono... ventun chilogrammi di croste di pane, dodici chilogrammi di croste di formaggio, cotiche di lardo vecchio, qualche pezzo di vecchia carne

---

MAFFIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

— E' strano, egli non si è fatto vedere più neppure da me.

— Torniamo al vostro discorso.

— Torniamoci. Se dunque accade che l'amicizia o l'aiuto di una di queste tali persone compromettia un agente di polizia, sino al punto di metterlo in sospetto presso i superiori, sino al punto di dover rispondere, libertà per libertà, delle azioni di questo altro individuo, di cui egli poi sa fino a un certo punto la vita, vale a dire ne ignora la parte più interessante o più sospetta, se dunque accade tutto questo e un giudice istruttore chiama l'agente per dirgli: o mettete le manette al vostro amico, o un altro le metterà a voi, che cosa dice lei che dovrebbe fare l'agente?

— E' semplicissimo. In primo luogo direi ubbidire, anzi ubbidire sempre. Perchè se l'uomo in sospetto della giustizia non ha conti da liquidare, egli potrà scolparsi facilmente. In altro caso renderà i suoi conti e buona notte. L'agente non doveva mica essere un paracarcere, dal momento che è pagato per il contrario.

— Grazie, signor barone. L'agente in questa condizione sono io.

— E l'uomo da arrestare è il marchese?

— Non ci penserei tanto.

— E allora?

Crostino sostò ancora, poi esclamò:

— Allora l'uomo da arrestare...

— E'? – interrogò lo Storto.

— E' lei – concluse Crostino.

Lo Storto non dette a divedere alcun segno di meraviglia.

In quel momento la carrozza traversava la piazza del Quirinale, in quell'ora quasi deserta.

Crostino aspettò che lo Storto parlasse.

Ma lo Storto taceva.

La carrozza continuava lentamente a seguire l'itinerario tracciato da Crostino, avviandosi per la discesa di Montecavallo.

— E adesso andiamo in questura? – chiese tranquillamente lo Storto.

— Purtroppo!

— Ah!

Un nuovo silenzio seguì questa interiezione dello Storto.

— Creda pure – disse Crostino – che io sono desolatissimo. Conosco gli obblighi che ho verso di lei...

— Non tutti...

— Ma lei stesso è d'avviso di esperimentare la giustizia. Se ella è un galantuomo, come io non dubito, la giustizia si affretterà a rimetterlo in libertà...

— E se fossi un birbante?

— Ma...

— Voi sareste un ingrato. Nel caso da voi esaminato e da me giudicato non si parlava di benefici. Non importa. La vostra maniera di proporre le questioni è semplice e originale. Io amo le cose spicce e semplici. Avete un regolare mandato di cattura contro di me?

— Eccolo.

— Avete fretta di condurmi in questura?

— Ma, signor barone, io vorrei trovarmi in questo momento a mille miglia da lei!

Lo Storto restituì all'agente il mandato di cattura e rimase silenzioso.

La carrozza passava sotto i cavalcavia che mettono in comunicazione la villa e il palazzo dei Colonna.

La questura era vicina.

Quando furono in piazza della Piletta Crostino apparve allo Storto nel passare presso un fanale spaventosamente pallido.

Lo Storto sempre calmo disse con voce ferma:

— Non vi chiedo di uscire da questa vettura, vi prego di ritardare solo di qualche quarto d'ora la mia consegna alla polizia. Ho bisogno prima di parlarvi. Vi pare che sia indiscreto? Non domando altro che di prolungare questa passeggiata.

— Eccomi ai suoi ordini. Ordini dove dobbiamo andare... – mormorò Crostino che non sapeva se facesse bene o male...

— Ebbene andiamo in piazza San Pietro: in meno di un'ora potremo essere di ritorno, e intanto avrò avuto il tempo di raccontarvi una storia che v'interesserà particolarmente.

Il desiderio fu esaudito.

Crostino cambiò a un tratto l'itinerario con grave sorpresa del postiglione che faceva da vetturino.

Non tardò molto lo Storto a cominciare la storia promessa.

— Molti anni fa, voi non eravate nato, quando io conobbi una giovinetta, bella, buona di cuore, benchè la sua vita fosse condannata dai rigidi moralisti. Ella era rimasta ingenua nella sua vita colpevole, e più che ingannare ella era fatta per essere ingannata. Io la conobbi e me ne innamorai. Ella non chiedeva che di uscire dalla vergogna, avendo trovato la me un salvatore, s'era abbandonata alla mia parola, ed era venuta ad abitare nella mia casa, serbandosi fedele al mio amore in una maniera esemplare.

Stette con me quasi un anno. Ma alla fine di questo tempo io che non ho avuto mai riposo e che sono stato perseguitato dagli uomini di tutti i partiti, fui costretto a lasciar Roma.

Partii lasciandole quel poco che poteva: ella ottenne di entrare in un aspizio di pentite e vi mise alla luce un bambino, a cui fu imposto il nome di Valerio, dal santo del suo giorno natalizio, e Barrettoni per non so quale capriccio del prete che lo battezzò.

— Io? – esclamò Crostino stupito.

— Voi!...

— Ma io non so a dir la verità, se...

— Ieso una non ci credete? Avete bisogno di prove e di documenti? Sono benissimo che siete cresciuto nella più perfetta ignoranza della storia dei vostri genitori, ma se anche che vostra madre prima di affidarvi alla pubblica carità, vi mise al collo una spec e di medaglia, un frammento di suggello, dalle lettere sporgenti in fuori.

— E' vero.

— Quel suggello glielo avevo dato io, e fatto in modo che le sue sporgenze rientrassero perfettamente nella cavità di un altro frammento di suggello, che io conservo. Avete più la vostra reliquia? – chiese lo Storto.

Crostino evidentemente non si fidava.

Egli finse di non intendere la domanda e chiese a sua volta:

— Ma quand'anche il suggello provasse che quello che lei dice sia la verità, come giustificherebbe l'abbandono di mia madre, e l'aver aspettato fino ad ora per riconoscere in me un figlio, di cui lei non si è mai curato?

— Le condizioni della mia vita non sono state sempre quelle che appariscono adesso: io ho sofferto la fame più dura di quella che avete sofferto voi, io ho durato un martirio più aspro di qualunque sofferenza abbia a voi imposto la vostra miseria. Io sono tornato a Roma per ritrovar vostra madre... Era morta.

— E non ha cercato del figlio?

— L'ho cercato tanto che alla fine l'ho trovato: vi ho trovato giovine, ingolfato nelle ricerche della polizia giudiziaria e voi potete dire se non vi abbia aiutato. Vi ho aiutato come non poteva fare che un padre...

— Ovvero come un uomo che preveda l'avvenire!

— Sia: ma le prove sono qua. Avete un bel da fare per negare l'evidenza, avete un bell'opporvi alla verità dei fatti, i fatti ci sono e parlano chiaro.

— Cioè?

— Cioè il suggello.

— Un artifizio da commedia!

— E questo lo chiamate voi un artifizio da commedia? – esclamò lo Storto tirando fuori un portafogli e mostrando a Crostino un ritratto di donna...

— Che ne dite?

— Dico... dico...

Tacque Crostino guardando il ritratto che gli rammentava le fattezze della sua povera madre. Era l'istesso profilo triste e malinconico, era il medesimo sorriso di rassegnazione esemplare, era l'istesso dolore dipinto sul volto della medesima donna, la cui immagine gli era rimasta impressa nel cuore non cancellata, ma affievolita dal passaggio degli anni.

(Continua.)

NATALE

La premiata Pasticceria e Confetteria GILLI BEZZOLA e C.
Roma, Largo Corso Vittorio Emanuele, 45
ha pronto un copioso assortimento di specialità: **Panglallo, Panpepato, Torrone, Mostaccioli Reali** e alla **Napolitana**. - Specialità della casa **Panforte Reale di Marzapane** - Pacchi postali da L. **5, 7, 9, 11, 15** - Sollecitare ordinazioni per evitare ritardi.

...i maiale... ed ora questo tutto il tesoro dell'ex-lavatrice.

Fra pochi giorni la vecchia Pacorig verrà trasportata all'ospedale di Gorizia.

×

Dieci anni in vettura.

Leggiamo in un giornale inglese e traduciamo:

Il *coroner* del quartiere d'Hackney aveva stamani riunito dodici giurati per stabilire sulle cause della morte d'un certo Halzall, operaio costruttore di carrozze, dell'età di 61 anni. Il cadavere di questo infelice era stato scoperto nel fondo di un vecchio *coupé* a quattro posti, che serviva d'abitazione al defunto.

Su interrogazione del *coroner* il carrozziere padrone ha raccontato ch'egli aveva autorizzato Halzall a disporre di quella vecchia carrozza fuori d'uso e di farne il suo domicilio particolare. Erano dunque dieci anni che questo avventurato non dormiva più in letto e non si riscaldava più. Egli in tutto questo tempo aveva vissuto senza alimenti cotti.

Tale estrema miseria dovrebbe far riflettere gli operai del continente, i quali volontari si imaginano che Londra sia salvata con pezzi d'oro, che basti passare il canale della Manica per trovare fortuna. Il mondo, più o meno, è eguale da per tutto.

×

Curiosità d'una tribù indiana.

Il console degli Stati Uniti in Nogales Messico Mr. Hugh Long, manda al dipartimento di Stato i dettagli d'un supposto assassinio di cui sarebbe rimasta vittima una comitiva americana avente alla testa il capitano Porter, assassinio che dicesi operato dagli indiani dell'isola di Tiburon, nel golfo di California.

Il console suddetto scrive che Tiburon è popolata da una tribù di indiani di grossa corporatura, aventi una forza straordinaria tanto in terra quanto nel mare. Coloro che hanno assistito agli esercizi di quegli indiani nel mare affermano che i medesimi possono camminare, e meglio correre sull'acqua col semplice aiuto di una specie di scarpe di cuoio molto larghe.

Coteati indiani uccidono tutti i bambini che nascono mal conformati o che appaiano privi di aperta intelligenza, onde le condizioni fisiche *ed intellettuali di questa tribù sono molto elevate.*

Si dà come fatto sicuro che un tempo, tutte *le donne native di quell'isola furono sterminate* per fare crescere colà una razza superata di donne bianche, importatevi come prigioniere.

Questi indiani sorvegliano le coste dell'isola notte e giorno e non permettono l'approdo a chicchessia. *Ammazzano inoltre ogni uomo o donna* che abbia più di 70 anni anche se a stento si conservano la loro vigoria fisica ed intellettuale.

Fin qui il rapporto dell'egregio console.

Ora ci permettiamo di domandare: Si può essere in condizioni intellettuali... più elevate di così?

×

Constabile linciato e sacrificato in pericolo.

James Murray, eminente politicante di Sebastian County, Arkansas, essendo stato qualche tempo fa aggredito e derubato sulla pubblica strada, ed avendo riconosciuto fra i suoi aggressori certo Grant Mc Broom, minatore di Bonanza, si fece nominare constabile, e in tale qualità si recò a Bonanza ad arrestare l'individuo, nè sembra che in ciò fare abbia incontrata opposizione.

E partì la notte stessa coll'arrestato per Jessy Lind, nè d'allora in poi fu più rivaduto vivo. Il suo cadavere fu trovato il giorno dopo portante i segni di essere passato fra le mani di una banda di linciatori, avendo la testa quasi staccata dal busto e il corpo crivellato di palle.

Poco distante giaceva, apparentemente esanime il Mc Broom e quindi si credette che tutto il constabile come l'arrestato fossero stati assaliti da ladri ed assassini da strada.

Ben presto però si seppe dall'inchiesta del *coroner* che il Mc Broom aveva solo finto di esser morto, e che il Murray era invece stato aggredito, derubato e linciato dagli amici stessi del Mc. Broom in numero di circa 300. Il *coroner* ordinò l'arresto in massa dei linciatori di Bonanza, ma questi, saputolo, mandarono a dire allo sceriffo della contea, che se egli e i suoi funzionari volevano arrestare qualcuno nella maniera, non avevano altro a fare che di entrarvi a prenderlo.

Tutti erano ben provvisti di dinamite e dissero che avrebbero fatto saltare la miniera se non fosse fatto alcun tentativo di arrestarli. Lo sceriffo dice che egli li arresterà a qualunque [illegible]

Credesi che il governatore sarà chiamato ad intervenire per mettere all'ordine i minatori e difendere l'autorità dello sceriffo.

×

Dodici chilometri di salsiccie...

In occasione della apertura dell'esposizione culinaria internazionale di Vienna, il comitato offrirà a tutta la guarnigione della capitale una colazione di salsiccie. Qualcuno ha calcolato che tutta questa salsamenteria messa di seguito, occuperebbe una lunghezza di dodici chilometri di strada.

Ecco il caso in cui quella parte di verso manzoniano e *... divora la via* » può essere applicata benissimo alla guarnigione della città di Vienna!

×

Tragica fine d'una mascherata.

Josephine Wenger, bella giovane tedesca di 20 anni, a Trenton, N. J., sere sono si era travestita da santa Claus, la maschera popolare dei bambini e portatrice dei doni di Natale, quando nel fare le prove della sua parte le presero fuoco gli abiti e le bruciarono letteralmente indosso prima che gli astanti avessero potuto soccorrere l'infelice.

Questa riportò orribili scottature, alle quali dovrà probabilmente soccombere.

×

La morte di un *boxeur* e la strana sentenza di un giudice inglese.

Decisamente tutto il mondo è paese. In Ispagna le *corridas de toros* continuano ad avere un successo enorme: i circhi sono affollati di spettatori assidui di assistere alla morte del toro, con relativa ecatombe di cavalli e sovente di uomini.

A New-York la corsa ciclistica di sei giorni consecutivi ha fatto furore, malgrado che all'ultimo quasi tutti i corridori fossero in uno stato d'esaltazione orribile; anzi, appena si sparse l'annunzio per la città che due ciclisti erano impazziti, il velodromo ebbe il pubblico raddoppiato di numero.

In Inghilterra la *boxe* continua ad essere in gran voga.

Pochi giorni or sono in uno di questi combattimenti che ebbe luogo a Londra, al *National Sporting Club*, uno dei *boxeurs*, un certo Croot, ricevette dall'avversario un tal pugno che ne ebbe fratturato il cranio, e morì quasi subito.

Ora il *coroner*, che si è occupato di questo grave fatto, dopo aver interrogato il giudice del combattimento ed aver appreso che entrambi i *boxeurs* erano muniti di guanti, ha pronunziato la seguente sentenza: Croot è morto in seguito alla frattura del cranio prodotta *accidentalmente* da un colpo ricevuto durante un assalto di *boxe*. Si tratta, dunque, di un caso di morte *accidentale*, ha concluso il degno magistrato.

Per il *coroner* il colpo che ha rovesciato Croot e la frattura del cranio che ne è risultata non costituiscono che un incidente disgraziato.

Perchè ciò? Perchè Croot ed il suo avversario Barry avevano i guanti.

Un assalto di *boxe* senza guanti per gl'inglesi è illegale; coi guanti è lecito.

Ma, come si vede, i guanti non servono a gran cosa, se l'uno dei campioni, che per li portava, ha potuto ammazzare l'avversario.

×

Un gesuita ucciso in bicicletta.

A Boston padre Francesco A. Smith, della Compagnia di Gesù, uno dei tre sacerdoti che conducono la missione di San Pietro a Roxburg, passando in bicicletta per Hardison Avenue fu investito da un pesante carro a due cavalli, gettato a terra e travolto sotto le ruote, rimanendo ucciso all'istante.

Era conosciutissimo nell'Ordine e fra i missionarii, specialmente nel Sud: pochi anni sono aveva pure diretto una missione a Lyn, Mass.

Una bella e buona americanata!

Durante il tempo che la sessione della legislatura dello Stato di Georgia restò aperta, un solo giornale disse bene dei rappresentanti del popolo, i quali sembra che si facessero di cotte e di crude: ma questi non vollero essere irriconoscenti e prima di recarsi alle loro case votarono il seguente ordine del giorno:

« Atteso che il *Sandersville Herald* è il solo giornale dello Stato che abbia fatto i nostri elogi anche a scapito della verità, noi abbiamo l'obbligo di ringraziarlo. »

La mozione fu accettata in mezzo a grandi applausi.

E. Squire

AFFANNO

Illustrissimo Sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 – **Milano.**

Il suo **Liquore Antiasmatico** mi ha portato moltissimi **vantaggi** giacchè mi fa espettorare facilmente il catarro per conseguenza **sparire** l'**Asma** che mi tormentava da **15 anni** Io non cesserò mai di proclamare che il suo **Liquore Arnaldi** è l'**unico** rimedio **balsamico** e **radicale** contro l'**Asma** bronchiale e nervosa.

Suo Obbmo **INFANTINO MATTEO**
Noto, (Siracusa)

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Magliorie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

D.r Egidi Malattie di gola, naso e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6 Via di Pietra.

PREZZO UNICO
(Vedi avviso in quarta pagina).

ROMA

22 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 8° 2 — Minima 2° 2.

Teatri.

Costanzi (ore 8 1[2) — Excelsior.
Valle (ore 9) — Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Le cinque parti del mondo.
Manzoni (ore 8 1[2) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.

All'Associazione della stampa. — Ieri sera, secondo annunciammo, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per l'elezione delle cariche sociali. Il concorso dei soci è stato notevolissimo, avendo preso parte alla votazione circa 250 soci; ed i risultati sono stati quali noi li avevamo preveduti.

Romualdo Bonfadini è stato confermato presidente con una splendida votazione (172 voti).

A vicepresidente è stato eletto Giuseppe Casalegno, corrispondente della *Gazzetta del Popolo*, con 98 voti. A *consiglieri* sono risultati eletti Luigi Bertelli (*Vamba* del *Don Chisciotte*) con voti 114, Nicola Lazzaro della *Gazzetta ufficiale* con voti 106, Giuseppe Baffico, corrispondente della *Sera* di Milano, con voti 104. Arturo Calza con voti 58.

A *Probiviri* sono riusciti eletti: l'onorevole Leonida Bissolati direttore dell'*Avanti* con voti 98, l'ex-deputato Federico Garlanda con voti 97, l'avv. Annibale Gabrielli con voti 87, Vico Mantegazza l'ex-direttore della *Nazione* di Firenze con voti 80, l'avvocato Pietro Pastri con voti 61.

A *revisori dei conti*: il comm. Lorenzo Ponti con voti 142 Sc[illegible], Pio Franchetti della *Voce della Verità* con voti 98, Ottorino Raimondi corrispondente del *Corriere della Sera* con voti 97.

Note vaticane. — Ieri Sua Santità e il Sacro Collegio hanno assistito alla predica dell'Avvento recitata dal padre Paolo da Pieve di Cotrone.

In Arcadia. — Oggi padre Vincenzo Vannutelli tratterà dell'Oriente.

Domani il barone Rodolfi Kanzler parlerà dell'archeologia cristiana.

Pranzo ai poveri. — Per cura della Lega cristiana il giorno di Natale verrà offerto un pranzo ai fanciulli poveri.

Per le scuole comunali. — Il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina della Commissione di vigilanza per le scuole primarie del Comune.

Risultarono eletti a sopraintendenti:

Amante cav. Bruto — Angelelli avv. Giuseppe — Baldovino comm. Giovanni Giulio — Bartoscini comm. Nicola — Bianchi Renzo — Brenna avv. Guglielmo — Burri prof. Antonio — Ciocci Romolo — Del Medico avv. Umberto — Daretti cav. Telesforo — De Rossi commendatore Michele Stefano — Fasolli prof. Cesare — Gabrielli avv. Annibale — Gallupp prof. comm. Enrico — Gianzini ing. Pietro — Grassi avv. Alberto — Grifi avv. Alessandro — Jacovacci avv. Virginio — Jannetti cav. Celestino — Lupacchioli avv. Scipione — Lavi comm. Clemente — Malatesta conte Sigismondo — Mancini Settimio — Meruschi prof. Orazio — Monaldi cav. Luigi — Monti Guarnieri deputato Stanislao — Pecorella cav. Giovanni Battista — Pierantoni cav. Pietro — Piperno prof. Settimio — Poggi cav. Augusto — Pozzio-Vagia comm. Ernesto — Porena Giuseppe — Ravà comm. Vittore — Reboa Romolo — Regnoli cav. Pietro — Ronx cav. Onorato — Serafini Camillo — Silvestri Riccardo — Spada avv. Alessandro — Tolli comm. Filippo — Tommasini comm. Oreste — Torlonia D. Augusto — Traversari cav. Augusto — Trinchieri avvocato Terenzo — Trinchieri cav. Augusto — Venuti cav. Giacomo — Zevi dott. Benedetto.

Risultarono elette a sopraintendenti le signore: Armellini Enrichetta — Ascoli Lily — Baldovino Clementina — Bandana Vecchini Lucrezia — Berardi marchesa Teresa — Barbieri Rosa — Bertini Attilj Clelia — Besso Amalia — Boncompagni principessa Isabella — Castani duchessa Ada — Calabresi Anna — Caterini Kambo Penelope — Costa Castellani Francesca — Desideri Maria — Di Carpegna Roncadelli contessa Maria — Ferrari Frey Maria — Grazioli Lante Maria — Griffini Albertina — Guaccioli marchesa Olga — Hatzfeldt Elena — Heilbig Elisabetta — Herta Enrichetta — Levi-Alatri Rosina — Malatesta contessa Emma — Mandini Pierantoni Grazia — Mangaoli marchesa Fiammetta — Menotti Estella — Nathan Virginia — Piperno Costanza — Serraggi Virginia — Spalletti Rasponi contessa Gabriella — Tittoni Bice — Toni Orsini Enrichetta — Valerio Formichi Maria — Visone contessa Amalia.

Cronaca spicciola.

Ancora gli arresti per i fatti di piazza Navona. — Sono usciti dal carcere altri sei degli arrestati per i fatti di piazza Navona, avvenuti, come i lettori certamente rammenteranno, il 18 ottobre scorso.

Fra essi vi sono i socialisti Mongini, Anconetti e Begnini.

Sfruttatore della carità. — Sono stati arrestati Giuseppe Quadrozzi e Vincenzo Simbaldi, perchè sorpresi ad intascare dei denari mentre insieme alla Società cattolica « La Romanina » giravano per le vie di Roma raccogliendo le offerte pel Natale dei poveri.

Chi sparte... ha il resto. — Iersera in un'osteria di piazza dei Cerchi il pastore Remigio Amori, per dividere il cognato Giuseppe Da Curzi che colluttavasi con un altro sconosciuto, ricevette un colpo di coltello al fianco destro.

Accompagnato dalle guardie alla Consolazione, la ferita fu ritenuta piuttosto grave e guaribile in quindici giorni con riserva.

Il coltello. — Per divergenze d'interessi s'impegnò ieri un vivacissimo alterco tra il venditore di giornali Romeo Magagni e Attilio Panelle.

In breve passarono alle vie di fatto, e il Panelle, estratto il coltello, feriva l'avversario al braccio sinistro.

Il Magagni dovette soccorrere alla Consolazione, ove lo giudicarono guaribile in dodici giorni.

– Ernesto Caretti, diciassettenne, presso la Madonna dei Monti, fu ferito di coltello al torace da un giovanotto a lui sconosciuto.

Ne avrà per dieci giorni di cura.

Il Parlamento dalle Tribune

SENATO

Seduta del 22 dicembre.

Presiede il senatore Cremona.

Aperta la seduta, il presidente comunica una lettera con cui Sua Eccellenza il cavaliere Farini ringrazia per gli auguri inviatigli dal Senato.

S'intraprende quindi la discussione sul progetto di legge riguardante la convenzione monetaria addizionale sottoscritta a Parigi il 29 ottobre decorso.

L'senatore Rossi, relatore della Commissione, non debba di trovarsi d'accordo col Governo. Prega il ministro di voler dare risposta alle domande della relazione.

Il ministro Luzzatti dichiara che gli alleati chiesero d'un genere la facoltà della coniazione supplementare.

Consentimmo. Ma agli alleati esponemmo alcuni nostri desideri circa lo sprigionamento dei nostri spezzati che non può farsene non sotto l'osservanza di certe condizioni. Certo, l'ideale sarebbe la nazionalizzazione, ma basterebbe anche solo liberarsi dall'ultima parte dell'articolo.

Nessuno tra gli alleati ci diede ripulse, ma divergono nei mezzi per appagarci.

Accetta l'ordine del giorno che dà forza ed autorità al Governo, pregando il relatore di accogliere le modificazioni che propone nei seguenti termini:

Il Senato, nell'intento di accondiscendere alla domanda dei consorzi per una coniazione suppletoria di monete frazionali d'argento, approva la convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897, ed in pari tempo prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Le sue dichiarazioni gli paiono così esplicite che l'ordine del giorno così modificato non perde d'efficacia, mentre lascia libertà maggiore d'azione.

Rossi prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro, accettando l'emendamento all'ordine del giorno.

E l'ordine del giorno, dopo un breve discorso del senatore Lampertico, è approvato coll'emendamento proposto dal ministro.

Sul disegno di legge:

— Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue —

parla lungamente il senatore Ferraris.

Parlano in seguito il relatore Bonfadini, i senatori Griffini e Canonico e da ultimo il ministro guardasigilli.

La legge è approvata.

La seduta continua per la discussione del disegno di legge:

— Proroga delle leggi sulla zona monumentale di Roma — Tombola a favore dell'asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani. —

Il Senato prenderà stasera le vacanze.

il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani, alle ore 4, S. M. il Re, accompagnato dal conte Brambilla-Carminati, dal cerimoniere di Corte marchese Peruzzi de Medici e dall'aiutante di campo tenente colonnello Zoppi, si è recato ad una partita di caccia a Castelporziano, e ha fatto ritorno stasera alle 5 1[2.

Sua Maestà la Regina ha ricevuto in udienza particolare i nuovi ministri Zanardelli, Gallo, San Marzano e Cocco Ortu.

L'arrivo dei principi di Napoli e dei duchi d'Aosta.

Domattina alle ore 9 35 giungeranno in Roma da Torino il duca e la duchessa di Aosta, e domani alle ore 13 30 arriveranno da Napoli il principe e la principessa di Napoli per passare le feste unitamente ai Sovrani.

È probabile che giungano pure il conte di Torino e il duca degli Abruzzi.

Arrivi e partenze.

Iersera l'onorevole Prinetti partì alla volta di Milano, e l'onorevole Villa per Forlì.

— Hanno fatto ritorno in Roma i generali De La Penne e Dal Verme.

Verifica di poteri.

La Giunta delle elezioni, accogliendo all'unanimità le proposte del relatore onorevole Marsengo Bastia, deliberò di proporre l'annullamento dell'elezione del collegio di Tropea (Catanzaro) e di riaviare gli atti all'autorità giudiziaria.

Alla Minerva.

Ieri ha preso possesso del suo ufficio come capo di gabinetto del ministro Galto, il commendator Ronchetti già provveditore agli studi di Milano.

La destituzione di un sindaco.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto rimuovente dalla carica di sindaco di Falvaterra (circondario di Frosinone), Luigi Biasi, per avere sostenuta una vivace polemica essendogli stato addebitato di avere nel 1880, nell'accettare la suddetta carica, fatto dinanzi alla curia vescovile di Veroli delle restrizioni pel giuramento che era tenuto a prestare al prefetto della provincia.

Re ucci da Candia.

Napoli, 22. — E' qui giunto il regio trasporto *Volta*, con trecento soldati congedati della guarnigione italiana di Candia.

Il governatore di Creta.

Costantinopoli 22. — Si dice che la candidatura di Bozo Petrovich a governatore generale dell'isola di Creta abbia ottenuto il consenso di tutte le Potenze.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le notizie contraddittorie pubblicate riguardo all'azione delle potenze europee in China hanno determinato qualche apprensione nel mondo finanziario.

Senza temere complicazioni gravi ed immediate il pubblico vede scemare negli appetiti che può destare il celeste impero la possibilità di perturbamenti e di dissensi nella politica europea e trova quindi in ciò un carattere confortante di moderazione nelle disposizioni non favorevoli circa la tendenza dei mercati.

×

D'altra parte la situazione monetaria minaccia di scuotersi sensibilmente in occasione della scadenza mensile. A New York il prezzo della sterlina è sensibilmente diminuito scendendo per la carta a 4.80 giorno fa 4 81 7,8 a 4 81 3,4, e a Londra gli *stock brokers* si dimostrano tutt'altro che propensi a disfarsi delle disponibilità di loro possesso.

×

Il complesso della situazione pertanto, sia nel riguardo politico che in quello monetario, apparisce dubbio, e prudenza vuole che si proceda con molta cautela prima di assegnarsi a nuovi affari.

Telegrammi [illegible]

Parigi, 22, ore 14 45. — Tendenza pesante. Affari pochi. Rendite francesi ondeggianti. Italiana ferma 96 25. Turca 21 80. *Esterieure* 51 1[2.

Genova, 22, ore 14,40. — Meglio disposti. Abbastanza attivi. Rendita 4 0[0 100 40 4 1[2 0[0 107 70. Banca Italia 836 50. Meridionali 727. Mediterranee 525 50. Cambi sostenuti: Francia chèque 104 80. Londra 26 455 Berlino 129 85.

[illegible] di Roma

Mercato indeciso e piuttosto pessimista nelle prime ore della giornata. Sui corsi di Parigi però gli umori si modificarono e le nubi del mattino facilmente si dissiparono.

Esordito a 100 32 il 4 0[0 chiuse a 100 40 calmo. Contante da 100 32 a 100 30.

Il 4 1[2 0[0 oscillò da 107 85 a 107 90.

I valori non molto attivi ebbero poche variazioni nei prezzi.

Metallurgiche 129 – Marcia 1259 – Gas 864 – Omnibus 214 1[2 – Condotte 209 1[2 – Molini domandati 155 50 – Santo Spirito 339 fattosi – Risanamento 31 – Generali 57 50.

Cambi calmi:
Francia a vista 104 70.
Londra 26 45.

BORSA DI PARIGI del 22 dicembre.

	a pronto	fine
Rend. franc. 3 0[0 am. c	— —	102 40
» » 3 0[0 perp	103 12	103 11
» » 3 1[2 0[0	106 87	106 90
Rendita italiana 5 0[0	96 25	96 27
Cambio sopra Londra	— —	25 24 1[2
Consolidati inglesi	— —	112 5[8
Cambio sull'Italia	— —	4 1[2
Rendita turca (nuova)	21 80	21 82
Banca di Parigi	836 —	839 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	61 1[2	61 5[8
Canale [illegible] di Parigi		
Credito fondiario	— —	655 —
mobiliare		3312 —
Banca Panama		
Ferrovie Lombarde, a terzo	692 —	692 —

[illegible] pesce del carbone [illegible] pagamento di dazi doganali. È fissato per domani, 23 dicembre a lire 104 77

Dentizione.

Il periodo della dentizione, tanto temuto dalle mamme, non ha nulla di straordinario nella vita dei bambini, non più di quello dell'indurimento della massa del cervello che si manifesta quasi subito dopo la nascita a patto però che siano subito prese a tempo le misure igieniche appropriate, mentre parecchi bambini completano la loro prima dentizione senza disturbi. E' dunque evidente che gli sconcerti e le malattie che accompagnano le denizione non sono causate da questa; e tanto è ciò vero che i bambini robusti e ben tenuti passano i denti, oltre che senza mali, prima dei bambini debolì, li hanno forti e ben disposti, mentre i gracili li hanno in ritardo di parecchi mesi, accompagnati da ogni sorta di malanni, mal conosciuti e irregolarissimo. Tutto questo si evita ed i bambini più gracili possono superare il periodo della dentizione non soltanto senza sofferenze, ma con miglioramento di tutto l'organismo, dando loro la Emulsione Scott in piccole dosi (un quarto o mezzo cucchiaino da caffè due o tre volte al giorno dopo i pasti) appena si nota un qualsiasi disordine nella digestione, od un deperimento. E' necessario che l'alimentazione dei bambini sia ricca di grassi e facile di facile assimilazione affine possa somministrare nella formazione di sangue, muscoli, nervi ed ossa un completo e giusto equilibrio. Con questo rimangono evitati il massimo dei pericoli che accompagnano le fasi della prima età della vita.

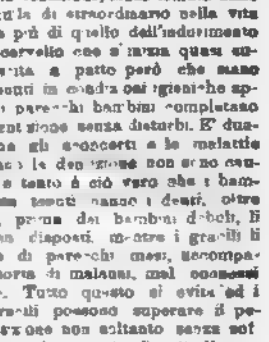
Il preparato, Emulsione Scott, è composto di finissimo olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e di soda e glicerina in modo da formare un insieme di apparenza e sapore del latte che i bambini prendono molto volentieri e coi vantaggi dei quali abbiamo parlato sopra. Negli adolescenti e negli adulti aventi bisogno di un ricostituente, produce, preso a dosi maggiori proporzionate (da uso a tre cucchiaini da caffè o cucchiai da tavola al giorno rispettivamente) gli stessi benefici effetti.

I medici, conoscendo il valore della Emulsione Scott, la prescrivono continuamente ritraendone dei positivi benefizi per la loro clientela.

Il Dott. Antino di Siracusa ha scritto alla casa proprietaria della Emulsione Scott signori Scott e Bowne Ltd., la lettera che ci è grato riportare a continuazione.

10 Maggio 1896.

« Ho l'abitudine di prescrivere la loro Emul. « sione di olio di fegato di merluzzo con ipo- « fosfiti di calce « e soda nelle « svariate forme « mastro intesti- « nali dell'infan- « zia, comune- « mente attri- « buite alla den- « tizione, ma per « lo più riferibili « invece ad in- « congrua ali- « mentazione; « nella cacchessia « ma palustre di « bambini nati da « madri infette « o cresciuti in « luoghi malarici « nella cachessia



Dott. B. ANTINO - Siracusa.

« e nelle affezioni oculari (congiuntiviti filtatose, blefariti, cheratite fascicolata, ecc.) « proprie di bambini magri e pallidi per assor- « bimento intestinale scarso ed ematopoiesi « manchevole. Di tale prescrizione mi son trovato sempre contento e posso dire che il pregevole preparato riunisce nel medesimo tempo « medicinale gradito ed efficace, e ottimo a- « limento.

Dott. BENEDETTO ANTINO
medico [illegible]
Via Cameria — Siracusa.

Torino, 1 agosto 1892.

Il sottoscritto ha veduto scomparire dopo pochi ostinate alcune nevralgie persino con ostinata costanza in seguito all'uso dell'*Acqua di Uliveto*.

[illegible]
Prof. di Clinica delle Malattie mentali.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Le spese replicate sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA SETTIMANALE IN 4 PAGINA

Per i soli inserzioni di affittasi, compro-vendite, offerte e ricerche di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenza da inserirsi in quarta pagina usando relative imparte.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

Profumata e incolora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che incolora in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Deposito generale da A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano

ed in **Roma** presso Fratelli Fiocchi, Specialità; Carlo Bode, Via delle Muratte; A. Capecarcia, Droghiere, Piazza in Lucina, e via Veneto, 39-39; E. Parenti, Piazza di Spagna; A. Manzoni e C.; Emporio di Profumerie Piazza Lucina 5; F. Cacciani, Via Cavour, 11; Cooperativa Romana degli impiegati; F.lli Tomassetti, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta Via Due Macelli, e C. Via Porta S. Lorenzo N. 45, Notegen Giovanni Drog. Lineari Ireneo, Corso Vitt. Emanuele, Profumeria Luciani, Corso 240. A. Tabegi, Nuova Tritone 41 a 43. Fratelli Lavera via Arenula. F.lli Cartelli Droghieri, via Principe Amedeo, 37. Vitali del Nudo, via Colle a Volturno Manzoni e C. Via di Pietra, 91.

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e convalescenti.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F.lli BISLERI e C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*
In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI e C. — MILANO

Volete la Salute?!

Nella scelta di un liquore consultate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito dai buon gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China-Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. Lauda tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China-Bisleri** un'incontestabile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima costituita in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato.

32 DECADE — Dal 1 al 10 DICEMBRE 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE
Prodotti della decade						
1897	[illegible]	41121 66	474497 03	1654456 69	8771 45	3078114 [illegible]
1896	[illegible]	36213 53	461743 76	1692179 92	6264 56	3199416 [illegible]
Diff. col 1897	— 11023 87	— 4978 14	+ 212753 27	+ 53312 23	+ 2506 89	+ 248186 [illegible]
Prodotti dal 1 gennaio						
1897	27743365 33	2006870 36	13795878 78	47344247 05	221943 18	140988345 70
1896	29068871 46	1794967 16	13748396 92	43952151 12	277820 37	34272345 03
Diff. col 1897	1325506 13	+ 3903 70	+ 277853 71	+ 3392095 93	+ 3412 81	+ 6321300 61

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade						
1897	59435 14	1447 90	90110 43	183784 76	727 80	334803 70
1896	71066 33	1958 04	71143 06	155651 58	840 66	244423 45
Diff. col 1897	— 11631 19	— 511 06	— 9167 33	— 28133 18	+ 287 19	— 11379 39
Prodotti dal 1 gennaio						
1897	2514369 58	65127 66	870841 76	4035378 22	49218 14	7535316 36
1896	[illegible]	67139 56	816196 78	3715181 29	49776 24	7231301 63
Diff. col 1897	+ 34914 43	— 2012 22	+ 54644 54	+ 320196 93	— 558 10	+ 307375 32

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza col 1897
della decade. . . .	344 22	329 06	+ 15 16
riassuntivo. . . .	10100 44	10026 53	+ 1074 02

Previdenza, Previdenza

Preziosa Pettine

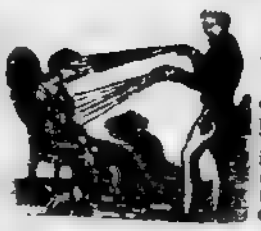
Per preservarsi dalle malattie di petto, del ventre, dei reni, della Gotta, artrite, reumatismi, ecc. devesi fare uso delle potenti salutari **Maglierie** di purissima lana. Aquello primo taglio della premiata Fabbrica

P. P. REGGIANI
Cremona, Via Prato, N. 10

Fervidamente raccomandate dalle celebrità medico-chirurgiche.

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi esclusivamente alla fabbrica.

A richiesta Cataloghi GRATIS!



LA
SONNAMBULA
Carlotta Bertolini

dà, tutti i giorni, consulti per malattie, nella sua casa Via della Croce Bianca N. 53 int. 4 — Per altre città, una ciocca di capelli e 5 lire e francobollo per lettera raccomandata.

Le Inserzioni, Amministrazione « Fanfulla »

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

Le persone deboli - anemiche - pallide

SALUTE - FORZA - COLORE

USANDO CONTINUAMENTE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo

Produttori **Fratelli Favara e figli di Mazzara del Vallo** (Sicilia)

Numerosi attestati Medici - Descrizione nelle Esposizioni Nazionali ed Estere

Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo

Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50

Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Mazzuoli*, 45 Portici della stazione e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

Via Nazionale, Piazza Venezia - ROMA - Via del Corso, Ang. Via Frattina

FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE

A

PREZZO UNICO

Ditta ROVATTI e C. Milano

CALZATURE D'OGNI MODELLO E FORMA

a

PREZZO UNICO

Per uomo L. 9.75 — Per signora L. 7.50
» giovinetto » 6.50 — » ragazzo » 4.50
Per bambino L. 2.25
Soprascarpe di gomma vera di Russia
PREZZO UNICO per uomo e signora L. 6.50
Pianelle in feltro novità per signora L. 2.95
Idem Scendiletto . . . . . » 1.25

Cataloghi gratis e franco se richiesti a

ROVATTI E C. - ROMA

IMPORTANTE!

Nei grandiosi magazzini in Roma, Via Nazionale, Piazza Venezia, venne aperto uno

SPECIALE RIPARTO
DI
CAPPELLI in FELTRO

a

PREZZO UNICO

Cappelli neri e colorati catramati e flessibili marca
« SUBLIME »
PREZZO UNICO L. 3.50

Cappelli neri e colorati catramati e flessibili marca
« SPLENDOR »
PREZZO UNICO L. 1.00

IMPORTAZIONE DIRETTA

FILIALI IN TUTTO IL MONDO

ENCHELION

CANDELE DA TAVOLA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
Corrispondono a 18 candele
in elegante cassa da L. 4

500 ore di luce
corrispondono a 8 candele
in elegante scattola 11 x 7

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
di VERONA

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento in [illegible]
Dott. MALESCI, Firenze.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del GUAIACOL Pur e de **Guajacolcarpia—clorfosfolico** Dose L. 3-6-9 Farmacia [illegible] orio Chimico dell'*Ospedale Maggiore e S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretto dal cav. uff. *Carlo Rognone*.

1897 **1898**

LA BAMBOLA MIGNON

ed il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia* ed *affettuosa.*

La Bambola Mignon

CAMMINA imitando molto bene i primi passi dell'infanzia, muove con molta grazia la sua testina ed ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

L. 6,50

Aggiungere L. 1 per avaria franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, 275 a 279 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.

BAMBOLE

da Lire 200 a Centesimi 20

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI

tutto troverete nei grandiosi Magazzini

Finzi e Bianchelli

che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

ANNO XXVII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

A Roma	16	9	5	32	17	9
Nel Regno	16	9	5	32	17	9
Stati dell'Unione postale	28	15	10	56	30	18
Stati non compresi nell'Unione postale . .	60	30	18	68	35	18

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 343

BIBLIOTECA

Cent. 5 in tutta Italia

Venerdì 24 Dicembre 1897

Arretrati cent. 10

ROMA - 23 Dicembre 1897

NELL'ESTREMO ORIENTE

Mentre più o meno tranquillamente l'anno finisce da noi, nella tradizionale pacificazione natalizia degli animi, in quei fantastici paesi che noi siamo avvezzi a vedere a traverso le nebbie luminose della fantasia come qualcosa di ridente e di poetico, si apparecchia un novello episodio della lotta terribile che le nazioni moderne si vanno abituando a combattere in continenti lontani.

Che cosa ci porterà il nuovo anno dall'Estremo Oriente?

Nessuno potrebbe far previsioni. Intanto la situazione di fatto è questa. Al momento in cui le armi vittoriose del Giappone stanno per dar un colpo tremendo alla secolare compagine del più antico e vasto impero del mondo, l'entrata in scena della Russia, appoggiata dalla Germania e... dalla Francia, salvò probabilmente la China da una fine inaspettata. Il trattato di Samonoski consacrò questa specie di protettorato degli interessi chinesi contro quelli del vincitore il cui patrocinio fu assunto dall'Inghilterra.

Ma ciò che i tre Stati europei impedirono al Giappone, ora si avviano essi stessi a comolerlo per conto proprio. La Germania è stata esplicita. La sua franchezza non è rimasta soltanto alle dichiarazioni formali. Con la partenza del principe Enrico e con la precedente occupazione di Kan-Ciau siamo già in pieno periodo di azione da parte della Germania. La Russia meno esplicita a parole, non meno risoluta nei fatti. L'occupazione di Port-Arthur è un fatto. Padronissimi di credere che questo fatto sia la conseguenza della stagione soltanto, per la necessità di trovare un rifugio alla squadra russa dell'estremo Oriente per l'inverno. La Francia dissimula meno della Russia la sua intenzione.

Intanto i dispacci sembrano un bollettino di arrivi e partenze navali nel o per i paesi del Sole Levante. La flotta inglese con venti otto navi da guerra lascia la rada di Hong Kong. La flotta giapponese, che pare non abbia lo stesso bisogno che hanno le navi russe, di svernare, si mette in viaggio.

C'è il caso che nel loro itinerario queste armate in viaggio s'incontrino e che nell'incontro si trovino schierate da una parte e da l'altra, precisamente con lo stesso aggruppamento con cui si trovavano le relative potenze all'epoca del trattato di Simonoski?

C'è il caso che l'incontro di tutte queste armate non sia dei più cordiali? E allora che cosa avverrebbe per contraccolpo in Europa?

Siamo nell'epoca in cui i giornali si divertono volentieri al giuoco delle profezie umoristiche per l'anno nuovo. Ma per ciò che potrebbe accadere attorno al Celeste Impero le profezie rischierebbero di diventare facilmente tragiche, se per fortuna appunto ciò che potrebbe succedere in quella parte remota dell'Asia non dovesse avere inevitabilmente un contraccolpo in Europa.

E' la inevitabilità del contraccolpo che ci salva.

Il concerto europeo, contro cui non sono ancora finite le proteste delle facili sentimentalità di chi non si muove, non espone, non rischia nulla, il concerto europeo che non ha permesso alle potenze rivali in Oriente di venire all'atto finale, impedirà con nuove difficoltà che ci si venga nell'estremo Oriente.

Se le tre potenze europee potessero trovarsi in conflitto nei mari della China e restare in pace in Europa, non garantirei di nulla.

Ma poichè sarebbe impossibile dividere l'azione in Asia dalle responsabilità in Europa, è molto probabile che nessuna delle potenze sia disposta a ricorrere alla ragione ultima delle armi, e che in ogni caso, prima di una fatale conflagrazione, l'intervento moderatore di tutto il concerto europeo impedirà a qualunque delle potenze *de s'embarquer*.

Sarebbe strano che la pace europea, rimasta inconcussa finora, nonostante le questioni che tuttavia attendono una soluzione nel nostro continente, dovesse soccombere a un conflitto provocato da gelosie irritanti per la conquista dell'Estremo Oriente.

Ypsilon.

Parigi, 22 — Notizie da Londra recano che, secondo dispacci da Pechino, la China ha autorizzato la squadra russa a svernare a Port-Arthur. L'Inghilterra reclama ora concessioni equivalenti a quelle accordate alle altre potenze.

Si assicura che sia stato stipulato un trattato segreto tra la China e la Russia, mediante il quale la China ha promesso alla Russia la cessione di Port-Arthur e di Kiao-Ciau ed il predominio dell'influenza russa in China.

Portsmouth, 22. — Gli incrociatori tedeschi sono ripartiti per la China.

New-York, 22. — La Russia fa qui acquisti di approvvigionamenti per la guarnigione di Vladivostock.

Londra, 23. — Una Nota ufficiosa smentisce che l'Inghilterra abbia chiesto un compenso alla China per le concessioni fatte ad altre potenze e che abbia suggerito l'occupazione anglo-giapponese di Wei-Hai-Wei.

Costantinopoli, 23. — La Porta ha deciso la costruzione di parecchi depositi di munizioni e provviste nel porto di Alessandretta.

Londra, 23 — Il *Times* ha da Pechino. I chinesi approvvigionano Port Arthur e ne costruiscono le fortificazioni sotto la sorveglianza dei russi.

GIORNO PER GIORNO

Corpus numorum italicorum.

Quando, nello scorso ottobre, il principe di Napoli andò a Milano a inaugurare la sede della Società numismatica nel Castello, intrattenendosi coi vicepresidenti della Società e col direttore del regio gabinetto numismatico di Brera, comunicò loro il suo proposito di pubblicare il *Corpus numorum italicorum*, offrendone il ricavo a profitto della Società; ed anzi, avendo chiesto un collaboratore pel lavoro, la Società gli offerse il suo segretario prof. Costantino Luppi, il quale alla fine dell'anno si trasporterà a Napoli, a collaborare col principe alla compilazione delle schede. Queste verranno fatte originariamente sulla collezione del principe, la quale contiene 12 mila pezzi, e verranno trasmesse ai principali gabinetti pubblici e collezioni private d'Europa pel necessario completamento, prevedendosi già fin d'ora che, a1 opera compiuta, le monete descritte delle 230 zecche italiane raggiungeranno almeno il numero di cinquantamila, e probabilmente lo sorpasseranno.

☆

Centenari.

Il signor Magalhaes Lima, uno dei più noti e valenti giornalisti portoghesi, tenne giorni sono a Lisbona, in presenza di un uditorio eletto e numerosissimo, una conferenza a proposito delle prossime feste per il quarto centenario della scoperta della via delle Indie fatta da Vasco di Gama.

« Può ben darsi, disse l'oratore, che molte persone non abbiano mai letto i *Lusiadi* di Camoens, senza dubbio vi son molti che non riconoscono l'alto significato storico della scoperta della via marittima delle Indie; ma tutto il mondo sa che Camoens e Gama riassumono l'anima, la vita, le aspirazioni e la gloria della nazionalità portoghese.

« Gli stranieri, egli aggiunse, non mancheranno di contribuire col loro intervento a rendere splendide le feste, perchè all'estero si è compreso che la celebrazione del centenario dell'India non è una semplice rivendicazione nazionale, ma si collega ad un avvenimento universale e cosmopolita che interessa tutti i popoli.

« Noi possiamo credere che i Governi non saranno i soli a farsi rappresentare a questa cerimonia. Le società di geografia, le società coloniali e commerciali, le compagnie marittime, devono obbligarsi a mandare anch'esse delegati a Lisbona, perchè in quell'ora l'Europa avrà da pagare due debiti egualmente sacri: il primo verso Vasco di Gama, del cui genio e valore il mondo ha tanto profittato; il secondo verso il Portogallo, quest'architetto incomparabile di un impero coloniale che altri non hanno saputo edificare ».

☆

Il duello in Rumenia.

La tragica morte del Lahovary il direttore dell'*Independenza rumena*, renderà d'ora innanzi rari i duelli in Rumenia. Infatti il giorno dopo il seppellimento del Lahovary è stato presentato un disegno di legge al Senato rumeno che modifica gli articoli del Codice penale relativi ai duelli. Questo disegno di legge non contiene che due articoli, il primi dei quali punisce severamente coloro che si battessero in duello, non importa per quali motivo. Il secondo punisce ugualmente chiunque provocasse un altro a duello. Si è convinti a Bucarest che questo disegno di legge sarà adottato senza incontrare alcuna opposizione, tanto profonda e generale è stata la dolorosa impressione prodotta in tutta la Rumenia dal tragico risultato del duello Lahovary-Pherekyde.

■

La tomba di Pericle?

Se gli archeologi tedeschi che si trovano attualmente a Atene, non s'ingannano, la scoperta archeologica fatta nella città di Pallade va annoverata certamente fra le più importanti del secolo.

In fatti gli scavi intrapresi, da qualche tempo, dalla scuola tedesca di Atene, e che han ritornato alla luce le fondamenta di un vasto monumento antico, è stata coronata di un successo insperato. Sono state trovate molte tombe del sesto secolo avanti l'èra nostra, un antico acquedotto, e frammenti, in numero considerevole, di statue.

Il direttore della scuola tedesca è convinto che là sia l'antica *agora* o Foro degli Ateniesi; e se questa supposizione è provata nella realtà, non si tarderà a trovare la tomba di Pericle, la cui scoperta è con ansia perseguitata dagli archeologi.

■

L'assicurazione delle zitelle.

A Copenaghen è stata fondata una compagnia di assicurazione per le zitelle. Tutte coloro che vogliono usufruire dei vantaggi che la Società offre alle sue assicurate, debbono sottoscrivere un contratto a 13 anni di età. Se passano i 40 anni di età senza essere maritate, acquistano allora il diritto ad una pensione annua vita durante.

☆

L'oro nel mondo.

Il signor Preston, direttore della Zecca di Washington, calcola che la produzione mondiale dell'oro, la quale, durante l'anno 1896, era stata di 1 miliardo e 75 milioni di franchi, sarà alla fine dell'anno in corso di 1,250,000 000. Il maggior aumento sarebbe dovuto all'Australia occidentale, la cui produzione salirebbe di circa 287 milioni e mezzo di franchi, cioè a dire una produzione uguale a quella dell'Africa del sud, che è in aumento di 37 milioni e mezzo. La produzione americana è quasi stazionaria. Quella dell'Europa è quasi stazionaria. Quella dell'Europa è quasi stazionaria. Quella dell'Europa

Briganti in Turchia

Costantinopoli, 23. — Notasi ufficialmente la comparsa di banda di briganti nei dintorni di V...

Colonne volanti sono state spedite per inseguirle.

Terremoto.

Costantinopoli 23 — Il movimento sismico continua a crescere d'intensità nel vilayet di Smirne.

Vi sono grandi danni e molte vittime.

Gli scioperi inglesi

Londra, 23. — La sottoscrizione, fattasi, ieri, in favore degli operai meccanici, diede 3481 sterline.

I padroni meccanici protestano, perchè la questione delle ore di lavoro settimanale è stata sottoposta al voto degli operai, mentre i padroni avevano dichiarato che non consentirebbero alcuna riduzione sulle ore di lavoro.

Fra le Quinte e fuori

— Varia.

Come al solito, ieri sera un pienone e applausi fragorosi a Leopoldo Fregoli.

Stasera *Divisa*, nuova composizione del meraviglioso artista. Seguirà *L'Eldorado*.

— Manzoni.

Continua il successo del *Figli di nessuno*.

— Metastasio.

I due derelitti anche stasera commuoveranno con i degradati casi della loro vita il pubblico del Metastasio.

La Chioma Magione ha gran valore
Perchè serba alla chioma il suo colore.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: BERGAMI - TIGRE - MARTE MARE - ARTE - LIBRI - MARITI - MITRA - LIMA MERITI - LITRI - RIME - RITI - CAMBERI CALIMBERTI, e *parola quadrata sillabica*:

NU NES
NES SO

Ottogono.

— Fu certo uno Scaligero
— Mi desta la pantera.
— Ci pescano a Gallipoli
a Chioggia, a Bordighera,
e per le Fiere prova me
Fanfulla si fa Leo.
— In questi fieri margiano
Cristiani, Turchi, Ebrei
— Ch'io son città del Veneto,
è noto a chi sa ecc.
— Mi vano spesso in
in cinema e in agraria.

Anagramma

6 Un morbo che si usa essere carnale
5. Dime se hai [illegible] abbondo.
3. Rammemor... Dante Universale
5. Ci puoi cavar de... e... tacchino.
5. La patria... insegnerà, di... ma.
9 Milano mi sa [illegible]

La signora [illegible] deve recarsi alla premiata **Manifatturiera Sangiorgi** (Palazzo [illegible]) troverà un copioso assortimento

ROMA

23 dicembre.

LA ROMANINA.

Nei giorni scorsi l'associazione cattolica « La Romanina » ha fatto girare, accompagnato da alcuni soci, per le vie di Roma un omnibus allo scopo di raccogliere offerte per i poveri.

Lo scopo che aveva suggerito quella passeggiata era santo, santissimo. Diciamolo pure, come lo abbiamo detto altre volte, quando con le nostre forze abbiamo caldeggiato quanto la Romanina ha fatto a beneficio delle classi povere.

Questa Romanina che debuttò con una dimostrazione politica, ma... larvata, provocando dei tumulti che non ebbero gravi conseguenze perchè Idddio non volle, intese il bisogno di risollevarsi dinnanzi alla *suma* pubblica e si riabilitò facendo del bene ai miseri e mettendo alla sua testa persone di specchiata probità.

Quelle persone sono ancora alla testa dell'Associazione, ma nessuna di esse a quanto

---

lio

[illegible]

La notte di San Giovanni

— Ma questo ritratto.... obbiettò egli ancora

— Voigetelo e guardate che cosa vi è scritto dietro.

Crostino volse il ritratto e lesse:

A Mario Bertuno, il padre del figliolo che porto nelle mie viscere, la sera in cui egli è costretto ad abbandonar Roma, ricordo di amore e fedeltà eterna.

Questo mediocre brano di prosa sentimentale spremè le lacrime dagli occhi di Crostino, il quale trasse dal petto con mano tremante la metà del suo suggello di cui gli aveva parlato lo Storto, e lo tese al vecchio.

— Siete dunque persuaso ora? – disse lo Storto dimostrandogli che le le tore sporgenti dell'un frammento rientravano perfettamente nelle lettere incavate dell'altro.

— Padre mio! – esclamò Crostino.

Lo Storto lo abbracciò con vero affetto paterno.

Si fece un lungo silenzio nella carrozza, la quale intanto sboccava in piazza Rusticucci.

La vasta piazza era deserta.

La carrozza girò intorno all'obelisco.

— E ora? – chiese Crostino.

— E ora guarda se ti conviene di arrestare tuo padre, se ti sembra opportuno di abbandonare tuo padre alla giustizia italiana, la quale non cerca altro che di chiuderlo in una prigione.

— Per delitto?

— Per paura! Io sono molto pericoloso per i miei avversari. Tu forse farai la tua fortuna arrestandomi!

— Ah!

E Crostino fece un gesto di orrore.

— Ma come faremo per salvarti? – chiese il polpettone pensoso.

— Nulla di più facile!

— Ti troveranno se io ti lascio sfuggire.

— No, se tu apri quello sportello.

— Come?

— Guarda, noi siamo in piazza San Pietro; un passo e sono nel Vaticano, cioè al di là del mondo e del tempo moderno.

Crostino era incerto: da un lato, persuaso come era dell'evidenza, e della verità delle affermazioni dello Storto, egli non poteva arrestare suo padre; dall'altro egli prevedeva che non arrestandolo era finito: sarebbe anche egli arrestato, avrebbe dovuto scontare a carissimo prezzo l'esecuzione di un dovere naturale!

— Ma se i miei due agenti ti vedessero fuggire...

— E perciò sarebbe prudente che tu mi accompagnassi!

— Fino dove?

— Fino dove tu vorrai.

— Nel Vaticano?

— Anche.

— Ma è la prigione che tu mi offri: dal Vaticano io non potrei più uscire!

— Pazzo! Credi tu che io rinunzi alla lotta, e che perchè questa sera dovrò ricorrere alla fuga per salvarmi dai miei nemici, io mi rinchiuda per sempre nella reggia pontificia? La mia reggia è il mondo. Vieni, tu sarai grande con me, tu sarai potente con tuo padre!

Crostino battè ai vetri della carrozza che immediatamente si arrestò!

Erano rasenti i portici del grande colonnato

Crostino disse ai due agenti di aspettarli lì in quel posto senza muoversi, e a braccetto col barone Bertuno si allontanò nell'ombra della notte alta che regnava fra i grandi pilastri.

I due agenti rimasti sbalorditi sulle prime da quell'improvviso contrordine di Crostino, si consigliarono quando videro che si allontanava per la vôlta cupa e silenziosa insieme col suo prigioniero.

Allora uno dei due propose all'altro di seguire cautamente quelli che si allontanavano per vedere dove andassero a fermarsi.

— Che importa a noi? – disse l'altro. – La nostra responsabilità finisce con l'esecuzione degli ordini ricevuti da Crostino.

— Dirai quello che ti pare, ma io voglio vedere dove vanno.

— Fa come credi, io non mi muovo.

— E' così che io l'intendo; d'altra parte uno bisognava che restasse a guardia della vettura.

— Va', ma bada a quello che fai.

La più grande delle due guardie in borghese si lasciò scivolare giù dal sedile e si spinse cautamente nel colonnato.

Nella notte senza luna, nell'ombra fitta che regnava in quel portico, tutto era tristemente incerto e difficile a essere scoperto da un occhio ordinario. Ma l'occhio del piccolo poliziotto aveva il privilegio degli animali notturni. Vedeva nella notte. Così che egli non tardò a scoprire nella ombra diffusa, le due ombre mobili che si avvicinavano all'ingresso del Vaticano.

Egli le vide salire la breve e larga scalea, vide la porta schiudersi e lasciare loro un varco, e nella luce che veniva dall'androne, egli conobbe che il dubbio non era più possibile.

I due che entravano nel Vaticano erano veramente Crostino e il loro prigioniero.

XX.

La storia volge alla fine. La lotta in apparenza sembra sopita: forse in fondo ferve più che mai. Il dott. Ceylan costretto a nascondersi per evitare le persecuzioni che avevano indotto il suo avversario a rifugiarsi nel Vaticano, insieme col suo figliuolo Crostino, non poteva continuare nell'esecuzione del suo programma di guerra a Hormikoff se non travestendosi bizzarramente, e lottando di astuzia coi birri, i quali cominciavano a fiutare nella sua bizzarra figura qualche mistero che bisognava approfondire.

Egli non aveva dalla sua che il duca Tirenus il quale era naturalmente anche un debole e non volontario alleato.

Un giorno o l'altro il dottor prevedeva che se egli non avesse saputo difendersi sarebbe caduto in questa lotta, in cui i suoi amici lo abbandonavano perchè egli aveva voluto esagerare la sua opera sino all'assurdo, compromettendosi nel sequestro del principe Hormikoff.

Intanto che egli doveva ritirarsi, il principe Sergio Tourneff continuava la campagna in favore del nipote.

A poco a poco s'incominciava a dissipare la sfavorevole impressione che il principe Hormikoff faceva col suo nome in società. Quasi tutti i nominati ai giurì d'onore erano

---

[illegible] Carlo Bonaparte [illegible] Ugo Foscolo [illegible] Ferdinando Martini [illegible] Ferdinando Martini [illegible] Ferdinando Martini

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92 — Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 e mezzo ha avuto luogo al Quirinale la consueta udienza al Re e firma dei decreti.

Alla riunione erano presenti tutti i ministri.

Oggi Sua Maestà il Re ha ricevuto in separate udienze gli onorevoli De Martino e Serena, il maggiore di stato maggiore conte Nasalli Rocca che partirà prossimamente per l'Africa, il senatore Tabarrini e il sottosegretario alla guerra generale Afan De Rivera.

Principi reali.

Alle ore 11 35, con due ore di ritardo, sono giunti a Roma il duca e la duchessa d'Aosta.

Alla stazione erano attesi dalle autorità della Casa civile e militare del Re.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli sono giunti a Roma col treno delle 1,30.

Ad riceverli alla stazione si trovavano i ministri, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il sindaco, un rappresentante del Senato e le altre autorità.

L'ambasciatore Billot.

Parigi, 23. — Un dispaccio da Roma al *Journal* afferma che l'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Billot, ha chiesto il suo ritiro.

Invece il *Figaro* dice che l'ambasciatore Billot è stato richiamato.

Arrivi e partenze.

Per la linea di Firenze è partito il generale Ricotti.

— Ha fatto ritorno in Roma il generale Orero.

— Il sottosegretario di Stato onorevole Bonardi è partito per Milano.

— L'onorevole Bonardi, sotto segretario di Stato per la pubblica istruzione, è partito ieri sera per Brescia.

Sarà di ritorno a Roma dopo il capo d'anno.

L'indirizzo del Sacro collegio e la risposta del Papa.

Oggi a mezzogiorno il cardinale Oreglia ha presentato a nome del Sacro Collegio gli auguri al Pontefice, il quale ha pronunciato in risposta una breve allocuzione della quale ecco la parte che si riferisce alle relazioni dell'Italia col Papato:

Se non che, al paragone di altre contrade, una causa perturbatrice di più travagliata non pochi fatti di penosa natura. A lodi ame al diradio, che lamentammo altre volte anche in questo luogo, dello Stato colla Sede Apostolica. Potranno non darsene pensiero gli spiriti partigiani o leggieri: ma chi giudichi con mente imparziale e con retto senso, non può non vederne i danni ed augurarne la fine. E' forse un argomento di tranquillità questa nostra condizione maudita che pur tiene in commozione quanti novera da un polo all'altro della terra figli devoti la Chiesa? O sarebbe guarentigia di sicurezza questa clamorosa rottura con le memorie, i documenti, la legge storica delle genti italiane? Poichè, non vale il dissimulario, la presente condizione di cattività rispetto al Pontefice ripugna, non che altro, alle tradizioni e parlino al genio nazionale: perciò non avrà mai il suffragio della pluralità degli italiani, cattolici nell'anima, avvezzi a guardare al pontificato come a propugnacolo di salute e grandezza, e a considerarlo come capo e cuore della nazione.

Se dunque mostrano di sentire che l'unità politica non basta a farli più prosperi; se cercano come pur lamentò conservativo di stringersi vieppiù al seggio di San Pietro; se restituito alla debita indipendenza e reintegrato ne' suoi diritti vogliono il Pontefice, male a non comprendere l'indole vera di tali intendimenti, peggio ancora confondere in un fascio cittadini pacifici e fazioni sovversitrici. Ma per avverare che siano le false preoccupazioni, non può sfuggire ai più assennati la provvidenziale economia onde quasi in solido con la Sede Apostolica non conoscono le sorti della penisola, e conseguentemente l'errore di aver posto la causa italiana in così aperto contrasto con le ragioni del papato. Quando mai però fu disdicevole a uno Stato l'entrare nella via delle giuste riparazioni? E nel presente caso niuno può misurare col pensiero gli effetti morali e materiali che ne seguirebbero.

Alla Banca d'Italia.

Il Consiglio di reggenza della sede di Roma della Banca d'Italia, riunito ieri per procedere alla ricostituzione dell'ufficio di presidenza, ha eletto a proprio presidente il cav. uff. Gustavo Cavaceppi, in sostituzione del comm. Cavallini che scadeva di ufficio e non era rieleggibile.

Facciamo all'egregio cav. Cavaceppi le nostre più sincere felicitazioni per la ben meritata dimostrazione di stima datagli dal Consiglio, sicuri che essa sarà accolta con soddisfazione dal ceto commerciale della nostra città nel quale il cav. Cavaceppi è così noto e stimato.

Le patronesse del Collegio Regina Margherita in Anagni.

Le patronesse del Collegio hanno nella massima parte seguito con molto buon volere l'impulso dato da S. M. la Regina. Daremo a giorni il risultato della sottoscrizione da loro iniziata a favore del Collegio, possiamo frattanto dire, che una sola signora, la contessa Cappelli, ha raccolto lire 1050. Il Comitato di collocamento sotto la presidenza di S. E. Donna Amalia Depretis ha trovato modo di situare tutte le alunne uscite l'anno scorso dal Collegio; una di esse, per opera della marchesa Elsa de Viti de Marco, è in Inghilterra, come istitutrice, e fa ottima prova. Ora le buone signore non hanno dimenticato le povere figliuole per le quali questa giornata rinnovano il dolore della famiglia lontana o perduta, ed hanno loro preparato uno splendido albero di Natale con più di 300 doni e ad esse si sono unite, per compiere l'opera buona, i principali commercianti della città: Fratelli Bocca, Cagiati, Bocconi, Fiocchi, Fiam e Bianchelli, Sorelle Adamoli e Parenti.

Concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col regio decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica nella regia Università di Napoli.

La domanda in carta bollata da lire 1 20, ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 aprile 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a fare la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Il progetto per la nuova aula dei Parlamento

La questura della Camera dei Deputati comunica:

« I concorrenti per la costruzione della nuova aula del Palazzo del Parlamento, sono avvisati che, in conformità dell'articolo 9 del programma di concorso, potranno presentare i relativi progetti, contrassegnati dal loro nome, all'ufficio di Presidenza della Camera – direzione questure – fino alla mezzanotte del 31 dicembre corrente, e che i progetti che venissero presentati trascorso tale limite di tempo, saranno respinti. »

Regie navi.

Il *Volta* e il *Savoia* sono giunti a Napoli il 22, il *Palinuro* è giunto a Savona il 21, il *Misseno* è giunto a Portoferraio il 21, il *Vespucci* è giunto a Gibilterra il 22, l'*Europa* è giunta a Napoli il 22.

Gibilterra, 22. — E' giunta oggi la regia nave *Vespucci*.

A bordo tutti bene.

Zanzibar, 22. — La regia nave italiana *Governolo* è giunta oggi.

A bordo tutti bene.

Il « San Francisco ».

Genova, 22. — E' giunto l'incrociatore nordamericano *San Francisco*. Furono scambiati i saluti d'uso.

— Una sconfitta, una sconfitta! La vittoria per ora non è di nessuno. I nostri avversarii hanno lasciato sul campo un loro alleato, che per quanto piccolo e miserabile fosse, essi avevano cercato di difendere sino all'ultimo. Toto si è suicidato nelle Carceri Nuove: questo forse rappresenta per essi un incomodo e un pensiero evitato, ma anche per noi è un nemico di meno. Toto era per noi una spina, ma dal momento che era caduto nelle mani della polizia, egli era diventato una spina per i nostri avversari. Si temevano le sue confessioni più che noi non le sperassimo...

— Sta bene, ma essi hanno cercato di far arrestare anche voi...

— E questo mi consiglia ora di evitare le occasioni: io non voglio dar loro il fastidio di cercarmi. Sparisco.

— Andate fuori d'Italia?

— Sì.

— Molto lontano?

— A due passi da un ufficio di questura italiana.

— Ma?...

— Nel Vaticano. Giacchè non vogliono aiutarmi nella lotta, saranno almeno costretti a darmi un asilo. Del resto mi consola il pensiero che se essi non vogliono aiutar me, non vogliono aiutar neppure il dottor Ceylan, il quale si è spinto troppo oltre nell'accelerare artificialmente la conversione di Hormikoff... Stupido!

— Mi pare più imprudente che stupido. Infatti se fosse riuscito...

— La compagnia avrebbe guadagnato quattro o cinque milioni... E poi? Se avesse aspettato li avrebbe avuti egualmente senza fretta... E la compagnia è certamente di questa opinione poichè vede più giusto e più lontano di quell'imbroglione del dottor Ceylan.

— Più giusto! Avesse aspettato? Io non intendo.

— Ti spiegherò tutto. Sono venuto anzi per questo. E' sicuro che quei ragazzi non badino a noi?

— Sono felicissimi perchè io li ho lasciati soli. Da qualche giorno Amalia mi ha anzi rimproverato che io violavo i patti da voi fattile, e che lo impedisco di amare senza testimoni il suo russo. Figuratevi se ne profitteranno.

Lo Storto fece una smorfia e riprese:

— Poichè dunque non badano a noi stia a sentire. Domani o doman l'altro un giurì d'onore dichiarerà, a dispetto di Ceylan, il principe Luigi Stanislao Hormikoff innocente dell'ignobile gherminella concertata da Bumbo e da Carluccia...

— Sta bene.

— Una volta restituito alla sua onorabilità, Hormikoff potrà benissimo ricominciare la sua vita di prima.

— Con Amalia?

— Con Amalia. Tu non ignori le ragioni che mi fanno preferire un rivale solo a mille nel cuore di Amalia. Il principe dunque ricomincierà i suoi amori quasi pubblici con Amalia, senza alcuna noia, poichè io non andrò più a disturbarli, e il dottor Ceylan sconfitto dal verdetto dei giurì, rimproverato per la sua imprudenza dovrà forse implorare di partire di nuovo per l'Oriente o in Africa, per andare a fare l'agente nei paesi dove solo egli può esercitare la sua missione, senza pericolo d'incontrarsi mai col codice penale. Quindi felicità perfetta di Amalia e di Hormikoff.

Nobilia fece un gesto dispettoso.

— Aspetta! non c'è bisogno di aver fretta. Dunque abbiamo detto felicità compiuta: niente Storto della Minerva, niente dottor Ceylan, Nobilia ridotta a mutar li suoi uffici in una vera e semplice sinecura... Un idillio, un commovente idillio...

— Ma allora come è che Hormikoff dovrà, secondo voi, convertirsi, abbandonare il mondo?

— O suicidarsi, che è presso a poco lo stesso. Ma è possibile che egli finisca col preferire il primo partito, che è meno sanguinoso e lascia aperto sempre un adito alla speranza.

— Ma insomma quali ragioni, quali motivi avrà egli per lasciare la società?

— La disperazione.

— Ma se dite che sarà felice?

— Nobilia, figliuola mia, voi incominciate a perdere la fede che voi avete sempre avuta per il vostro amico il barone Bertuno, e per il Gran Maestro dell'Ordine della Croce Sinistra. La felicità di Hormikoff non può essere eterna, e il momento che si perde la felicità si pensa al suicidio o al monastero. Egli è stato educato dai gesuiti, e ripenserà appunto alla quieta tranquilla di una casa religiosa, dove, se mancano consolazioni, non manca almeno il raccoglimento discreto che le anime tormentate prediligono. E poi anche durante il periodo della sua felicità Hormikoff non sarà assolutamente tranquillo. Sergio Tourneff, suo zio, lo tormenterà, e con qualche diritto, per dargli moglie, e lo scoppio di furori e scene domestiche sarà tale che gli avvelenerannno l'amore di Amalia. Queste naturalmente gli renderà anche più cara la donna per il cui possesso avrà tanto sofferto... E quando lo perderà...

— Lo perderà?

— Ci vogliono giusto novantotto giorni e — guardando la pendola lo Storto aggiunse — quattordici ore...

— Come?

— Consulta il calendario e vedrai quanto manca alla notte di S. Giovanni, per quella sera Amalia dovrà ritornare a me. Te lo mi!

— E' vero.

— Dunque, come vedi, a Hormikoff non resterà allora che la canna di una pistola o il chiostro.

— Il chiostro, il chiostro! Ma se egli cercasse di fuggire e di trascinarsi Amalia nel suo esilio di Roma, se una notte, approfittando di un'ora mia di sonno, mi fuggissero improvvisamente di casa, dove andreste voi a rispecarli?

— Grazie a Dio, io sono ancora, fino alla notte di san Giovanni, il gran Maestro dell'Ordine della Croce sinistra, grazie a Dio, io non sono ancora ridotto a fidarmi della sola tua vigilanza. Preziosa vigilanza certamente, ma che infine non può bastare a tutto. Perciò di ciò non darti pensiero...

— E di che volete che mi dia pensiero allora?

— Niente altro che di farmi una relazione esatta di tutto quello che faranno i due colombi.

— Vale a dire?

— Spiali.

Nobilia fece un gesto di rispettosa adesione.

— E sta bene. Dunque cosa sbrigata una faccenda.

— Potevate dubitarne? Io sono fedele a voi e ai nostri principii di obbedienza gerarchica.

(Continua).

Personale dell'amministrazione metrica e del saggio.

Con regio decreto del 9 corrente, i signori Benedetti Camillo e Piazza Filippo sono stati nominati, in seguito ad esami di concorso, allievi verificatori nell'amministrazione dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto ministeriale del 21 corrente, il Benedetti è stato destinato all'ufficio metrico di Lecce, ed il Piazza a quello di Roma.

Con lo stesso decreto ministeriale l'allievo Verificatore Caprighon Antonio è stato trasferito dall'ufficio metrico di Roma al laboratorio centrale metrico.

L'importazione del bestiame italiano in Svizzera — Il Consiglio federale.

Si ha da Berna, 23:

In seguito ad alcuni casi di febbre aftosa, che si sono verificati nel bestiame, il dipartimento federale dell'agricoltura decise di ritirare dal 24 corrente tutte le autorizzazioni per l'importazione del bestiame italiano.

Il Consiglio federale ha proceduto oggi alla ripartizione dei dipartimenti per l'anno 1898.

Il presidente della Confederazione, Ruffy, prende, secondo l'uso tradizionale, il dipartimento politico: Deucher, ex-presidente della Confederazione, sostituisce nel dipartimento del commercio e dell'agricoltura Lachenal, che assume il dipartimento degli interni.

Gli altri titolari conservano i rispettivi dipartimenti.

Una cappella italiana a Parigi.

Si ha da Parigi, 23:

Oggi nel quartiere dell'Etoile des Ternes fu inaugurata una cappella italiana.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, e la Nunziatura erano rappresentati alla cerimonia, alla quale assistettero alcune notabilità e l'aristocrazia italiana di Parigi.

Il Panama in Corte d'assise.

Telegrafano da Parigi, 23:

E' continuata oggi senza incidenti l'audizione dei testimoni.

A Cuba.

Si ha dall'Avana, 23:

Il capo insorto Avargueu non fu fucilato. Egli conserva il comando che aveva.

BOLLETTINO FINANZIARIO

L'accordo che, a quanto sembra, sarebbe intervenuto fra la China e la Russia determina agitazioni ed invidie nel mondo politico europeo.

Mostre infatti da una parte si vede con occhio geloso aumentare l'influenza del governo moscovita, dall'altra stimolano gli appetiti comuni, i mutamenti che dopo la guerra col Giappone si vanno manifestando nella civiltà e nella politica del Celeste Impero.

Come accennammo nei giorni passati noi non crediamo che sia da temere una questione vera e propria nell'estremo Oriente dappoichè l'esperienza di questi ultimi tempi ci ha insegnato come la diplomazia sia ormai elemento di moderazione e di conciliazione nelle questioni internazionali le più complicate; ma ciò non distrugge il fatto che la situazione politica internazionale è oggi un po' turbata e che gli uomini di affari trovano perciò in essa un altro coefficiente sfavorevole per la tendenza dei mercati.

Tuttavia il lieve movimento di reazione che in questi giorni si verifica nelle borse principali di Europa non deve, ritengiamo, imputarsi alle condizioni della politica.

Gli speculatori, specie quelli piccoli, preferiscono di realizzare le proprie posizioni prima della chiusura dell'esercizio mentre per converso non riescono a trovare con tanta facilità le corrispondenti contropartite essendochè la speculazione è generalmente ed anche fortemente impegnata all'aumento. Da qui un certo indebolimento nei prezzi.

La situazione monetaria permane invariata, cioè abbastanza tesa con previsione di maggiori tensioni in occasione della scadenza annuale.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 23, ore 14 45. — Tendenza pesante. Affari limitati. Rendite francesi deboli. Italiana calma 96 25 poi 96 20 per realizzi. Turca 21 3,4. *Esterieure* 94 65.

Genova, 23, ore 14 50. — Tendenza indecisa con pochi affari. — Rendita 4 0,0 100 36 — 4 1/2 0,0 107 70 — Azioni Banca Italia 836 — Meridionali 727 50 Mediterranee 525 50.

Cambi calmi. Francia chèque 107 77 — Londra 26 445. Berlino 129 85

Borsa di Roma.

Mercato ben disposto e sostenuto per alcuni valori locali.

Riguardo alla rendita per prevalendo in sostanza buone disposizioni produce qualche preoccupazione il dubbio che le complicazioni della politica internazionale possano influire nella tendenza generale dei mercati.

Esordito a 100 35 il 4 0,0 fece poi 100 32 per chiudere fermo al prezzo primitivo. Contante da 100 32 a 100 27.

Il 4 1/2 fece 107 90.

Valori abbastanza attivi e fermi.

Metallurgica 129 — Marcia 1257 — Gas 866 — Omnibus 217 1/2 — Condotte 210 1/2 — Molini 156 — Risanamento 30 75 — Generali 67.

Cambi calmi:
Francia chèques 104 75.
Londra 26 43.

BORSA DI PARIGI del 23 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc. 4 0/0 am. c	— —	102 40
» » 4 0/0 perp.	103 05	103 15
» » 4 1/2 0/0 .	106 85	106 90
Rendita italiana 5 0/0 .	96 25	96 27
Cambio sopra Londra .	— —	25 24 1/2
Consolidati inglesi . .	— —	1,12 1,2
Cambio sull'Italia . .		4 1/2
Rendita turca (nuova) .	21 3/4	21 77
Banca di Parigi . . .	889 —	889 —
» Milano 4 0/0. . . .	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova.	61 65	61 15/16
Canale Suez (azioni) .	— —	— —
Credito fondiario .		654 —
Azioni Suez . . .	—	3316 —
Credito Fancese . . .		
Portoghesi Tabacchi .	693 —	692 —

I tabacchi nel deposito nel magazzino di dazio doganale di Roma, domani, 24 dicembre, a lire 104 76

AVVISO A MERCANTI garanzia responsabile.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 30.000.000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO

SEDI: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 Palazzo Doria (P. Venezia)

Depositi in Conto Corrente
Ricevuti versamenti in Conto Corrente all'interesse dal 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio
Rimette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0

Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 18.

PETROLIO DI SICUREZZA

INCOLORE - INODORE - INESPLODIBILE

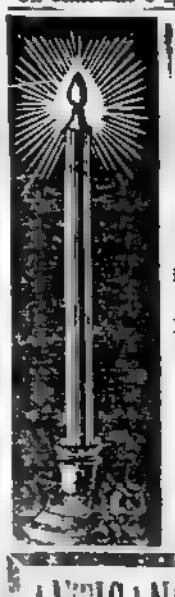
Vendita alla **Drogheria Olivieri, Corso 442-443-A** (angolo Due Macelli). Unica succursale **Via Torino, 120 — Roma — TELEFONO.**

GRATIS 20 lire o 10 lire di musica valore effettivo a chi si abbona alla GAZZETTA MUSICALE di Milano. Chiedasi Programma dettagliato al detto giornale.

EXCELSIOR

CANDELE DA TAVOLA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 18 candele
in elegante scatola da L. 4

500 ore di luce
corrispondono a 33 candele
in elegante scatola da L. 7

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

ANTICANZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incanutiti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, garantito innocuo alla salute e non tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e semplicità.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ravvivando il sentimento organico e ridonando il rosso il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e ogni cadere facendoli morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per comprendere uno effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.
Aggiungere cent. 50 per la spedizione per posta raccomandata.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bott. per L. 12 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone & C. Via Torino, 12 — Milano

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 3; Profumeria Lucina 4, Corso 326; Fratelli Finocchi, Corso; Vitaleio Emanuele 2, Montecitorio 2., Via Nazionale Vito dei Soldati, Via Cesto e Via Velletri.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

TARIFFA delle Inserzioni

In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,60 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni riga dieci centesimi — Per avvisi replicati, sconto da convenirsi.

Dirigere all'amministrazione del *Paese*, Piazza S. Claudio n. 90, Roma.

Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.

Pubblicità straordinaria completamente in quarta pagina

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e per i spettacoli privati.

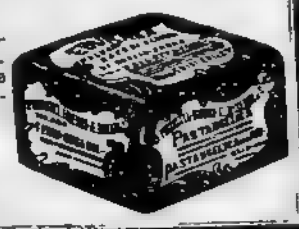
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.
Vendesi anche in pacchetti da 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — moderna ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. Hill** Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori disgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza
KOSMEODONT MIGONE
Si vende da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.
ROMA presso il Signor Vitali De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere C. ns 25

Il Fanfulla pubblica corrispondenze private *centesimi 5 la parola.*

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso de[l] [G]uajacolcreosoto clorotiolico
Dose L. 3 - 4 - 5 - 6 in farmacia
[Deposito Chimico dell'Os]pedale Maggiore e Gran Bagni e Caldaie Terme direttamente dal cav. per Carlo Regnoli

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, malattie spinali, debolezza generale, Stanchezza
Pillole ripristinatrici di Hanseon,

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente superiori a tutti i rimedi finora conosciuti. Danno cioè rapidi risultati ed in breve tempo le sindicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ristorare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Ursumando** via Nolana N 28 2° p. Napoli

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Rinfrescativo e depurativo del sangue).
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia,
Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità sulle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329, P.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

Non più, malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.
A richiesta Consulti Opuscoli Stabilimento
Dott. MALESCI, Firenze

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1886
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA
LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno
Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA
DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Tele di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
300 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
33 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50
in-8 oleg. legato L. 6.
È il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunz. solidamente legato	L. 1 — / » 2 —
Il Tasso	Note di Sgagnotti solidamente legato	» 1 — / » 2 —
Il Petrarca	Note di Rigutini solidamente legato	» 2 — / » 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole. solid. legato	» 1 — / » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia Perigine di tutti i motti
di G. PITMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3576 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e delle sue parole
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 24 — Legati Lire 29
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I, Lire 12,50 - Leg. perg. Lire 14,50
Il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 6,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Anno: Edizione di lusso L. 16 / Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
manuali popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un libro utile sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.	Anno (estero)	Sem. (estero)	Trim. (estero)
A Roma	18	9	5	32	16	8
Pel Regno	18	9	5	32	16	8
Stati dell'Unione postale	36	18	10	64	32	16
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	60	30	15

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 349

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.

a Milano presso E. E. Adolphi, Galleria V. E. Duomo 24

a Torino presso Carlo Rivalta, via S. Teresa, 2.

a Genova presso i fratelli Cremieux di Francesco.

per la Sicilia esclusivamente dalla casa di Pubblicità Bonaccorsi di Palermo

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea — in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina inserzioni speciali.

Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia

Sabato 25 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

Domani non si pubblica il giornale.

Il numero 52 del *Fanfulla della Domenica* contiene

Per le « Poesie scelte » di A. Fogazzaro, *Filippo Crispolti* — Federico Confalonieri secondo gli atti del suo processo politico, *G. Silvestri* — Alfonso Daudet, *Carlo Zumbini* — Un antico Natale tedesco, *Guido Menasci* — Cronaca — Libri nuovi — Riviste e giornali — Indice delle materie contenute nel *Fanfulla della Domenica* anno 1897.

Abbonamento annuo L. 5
Idem semestrale » 2 50
Un numero centesimi 10

ROMA 24 Dicembre 1897

PER UN CENTENARIO

E' cosa gradita per noi, giornalisti, poter sfogliare, di tanto in tanto, ai nostri lettori, una data o una storia, le quali attestino l'opera nostra, non infeconda, e l'importanza che in un secolo è andata assumendo la stampa.

Ed è perciò con viva compiacenza che noi registriamo oggi il centenario della *Allgemeine Zeitung*, di Monaco.

Un interessantissimo opuscolo, che quel giornale pubblica per l'occasione, ci dà modo di far conoscere ai nostri lettori la parte importante presa dall'*Allgemeine Zeitung* in tutti gli avvenimenti che in questo secolo si verificarono in Germania.

Poichè, essendo essa stata l'araldo di quel partito liberale, che, nato con la rivoluzione francese, portò i popoli tedeschi alla vittoria di Lipsia e da questa alle costituzioni del '48, alle vittorie del '70 ed all'unione dell'impero, facilmente si comprende quanta influenza essa abbia avuto e quale lotta vigorosa abbia dovuto sostenere; tanto più se si pensa che contro erano schierati nemici esterni acerrimi ed aggerriti, nemici interni assolutisti e contrari alla proclamazione dell'impero.

La fondò il 1° gennaio 1798 il celebre editore Cotta, l'amico disinteressato dei poeti e degli scrittori dell'epoca. Egli voleva dare al pubblico non un bollettino di cronaca, come lo erano i pochi confratelli di quel tempo, ma, a somiglianza della stampa inglese, voleva che il suo giornale si ponesse alla testa della massa, facesse sorgere quella « opinione pubblica » che l'Europa continentale ancora non aveva.

E ciò che rende caro e prezioso il ricordo, è il fatto che alla nascita dell'*Allgemeine Zeitung*, va unito il gentile nome di Federico Schiller.

Egli era destinato a dirigerne i primi passi. Doveva il poeta di « Fiesco » e di « Don Carlos », lo storico della *guerra dei trent'anni* e delle rivoluzioni dei Paesi Bassi, ispirare e istillare nel popolo tedesco quel severo amore per la libertà e per la giustizia, che avevano fatto di Federico Schiller un fautore della Rivoluzione francese ed un cittadino onorario di Francia, come l'aveva proclamato la Convenzione.

Ma la tragica morte di Luigi XVI turbò l'animo gentile del poeta e ritiratosi dalla politica rinunciò alla direzione dell'*Allgemeine Zeitung*, pur rimanendone assiduo collaboratore.

Alla direzione del giornale, che da prima si chiamò *Neueste Weltkunde*, venne il Posselt uomo di tempra gagliarda che seppe sfidare e censurare i nemici potenti per raggiungere il fine. Egli fondò pure una specie di Rivista letteraria mensile, che dura ancora, e nella quale gareggiarono gli uomini più illustri di Germania; bastì citare Goethe e Humboldt, e scrissero o criticarono quanto di arte, di scienza, di politica fosse degno del loro parere.

Al Posselt succedero, l'un dopo l'altro, uomini energici e forti, fedeli sempre al programma di schietto liberalismo, sempre primi in tutte le lotte, sempre pronti a recare la parola della verità e della giustizia per dissipare gli equivoci, per saldare l'unità delle forze.

Ed oggi un nuovo segno della serietà dei propositi lo troviamo nella *Festschrift*, che l'*Allgemeine Zeitung* pubblica per festeggiare il proprio centenario. La penna elegante di uno dei più geniali scienziati e letterati tedeschi ne racconta la storia gloriosa.

E noi, davanti ad un esempio così mirabile di costanza nel programma e di fedeltà alla propria causa, auguriamo alla forte nazione germanica di assistere ad un secondo ed ancor più glorioso centenario.

Ch. G.

Il Panama in Corte d'Assise

Parigi, 23. — E' continuato oggi l'esame dei testimoni.

In fine dell'udienza ha avuto luogo un vivo incidente. Gli imputati trattarono Artos di calunniatore e scellerato. Tra giurati applaudirono a tali parole.

L'incidente può essere causa di sospensione del processo da parte della Cassazione.

GIORNO PER GIORNO

Accademia della Crusca.

Nella elezione delle cariche, all'Accademia della Crusca, venne confermato ad arcoconsolo il cav. prof. Augusto Conti, le furono eletti a segretario il prof. Guido Mazzoni, a bibliotecario il prof. Vergili ed a massaio il prof. Alfani.

L'Accademia deliberava di ringraziare i colleghi, che hanno fin qui coperto gli alti uffici e che si vollero dimettere per un sentimento di riguardo verso coloro che non avevano partecipato agli onori accademici.

*

Voltaire e Rousseau.

A proposito delle dimensioni craniche di Voltaire e Rousseau, nell'esame che, come dicemmo, ne è stato fatto, giorni fa, — il professore Muffang, autore di notevoli studi di antroposociologia, manda una lettera al *Journal des Débats*, nella quale si legge: « Io sono assai sorpreso di quelle dimensioni portento e enigma, per crani di così grandi uomini. Le cifre che voi riproducete debbono essere molto approssimative. Ne risulta, pertanto, che Voltaire era dolicocefalo con un indice di 79.40 e Rousseau, brachicefalo, con un indice di 85.29. La storia ha sempre constatato l'assoluta irriducibile fra dolicocefali e brachicefali, e l'odio reciproco di Voltaire e di Rousseau, sarebbe un episodio curioso, nel campo letterario, della lotta fra due elementi antropologici differenti. La dolicocefalia di Voltaire è del resto molto verosimile per la sua origine parigina e borghese, e la brachicefalia di Rousseau, è egualmente molto verosimile per la sua origine svizzera e plebea. Questo concorda perfettamente con i risultati oggi all'antropologia acquisiti. Sarebbe necessario solo, per vedersi chiaro, riscontrare ancora più precisi di quello da voi menzionato e uno studio profondo dell'ascendenza dei due soggetti in questione ».

*

Hasrot.

A Gerusalemme, si pubblica un piccolo giornale bisettimanale, stampato in lingua ebraica, che porta il titolo di *Hasrot* uno dei nomi della Palestina nella Bibbia. Questo giornale ha ora acquistata la collaborazione di Max Nordau, che fu, come si ricorda, uno dei promotori del recente Congresso sionista.

Il suo primo articolo contiene alcuni particolari sulla sua infanzia e sul suo stato d'animo presente.

Pare che suo padre fosse un poeta di primo ordine. Oltre le numerose poesie pubblicate in diverse raccolte in lingua ebraica, Nordau si ricorda di aver letto, all'età di dieci anni, un manoscritto, rimasto finora inedito, con una traduzione delle opere di Schiller dovuta alla penna di suo padre.

Fin da giovanetto, Nordau abbandonò pertanto gli studi ebraici per altri studi, certamente più lucrativi. Lo rimpiange? Non si può dire positivamente. E' certo che egli oggi esprime il suo malcontento per aver bisogno di un traduttore per i suoi articoli destinati a una pubblicazione ebraica. Egli ammira — dice — e invidia i giovani scrittori in filosofia israeliti della Germania e dell'Austria che, riuscitissimi nelle scienze moderne, coltivano sempre e con ardore le lettere ebraiche.

Quanto al fondo dell'articolo, si aggira sulla necessità per il popolo ebraico di conservare il suo ideale nazionale: il messianismo. Senza ideale non può esistere alcun popolo. Perchè questo ideale possa esercitare una influenza duratura sull'esistenza di una nazione, bisogna giustamente che non sia facile raggiungerlo. E' un ideale di questo genere che i profeti lasciarono alla nazione ebraica. Il « messianismo » dei profeti non è suscettibile d'alcun mutamento. E' indistruttibile perchè non è realizzabile per una via naturale. Pel credente, è la speranza viva; pel non credente, sarà sempre il simbolo in cui forza rimane precisamente in questo: che la sua realizzazione è oltre il potere umano. In questo rimedo, conclude Nordau, il segreto della vitalità del popolo ebreo.

Pel centenario Vespucci-Toscanelli.

A Firenze, i lavori per i preparativi centenari Toscanelli Vespucci procedono senza interruzione.

Al Comitato promotore, altri piccoli Comitati si sono aggiunti onde rendere le prossime feste del 1898 degne della città di Firenze.

Oltre all'inaugurazione dei tre monumenti, Peruzzi-Rudolfi Ricasoli, vi sarà al Circolo artistico una grande mostra artistico-fantastico-umoristica. E poi un corso di fiori, concorsi di fuochi artificiali, ecc. ecc. Sarà ripetuto il famoso corteo storico, che tanto interesse destò, nell'epoca delle feste per lo scoprimento della facciata del Duomo nel 1887.

Il cartello-programma è stato dipinto dall'artista prof. Fabio Fabbi.

*

La maschera di Dumas.

La famiglia di Dumas che aveva pregato lo scultore Moncel di prendere la maschera dell'illustre scrittore, ha autorizzato ora l'artista a far dono della sua opera al Museo Carnavalet. Lo stesso scultore è stato incaricato parimente di fare il busto di Alessandro Dumas figlio, che dovrà esser posto nella galleria dei busti all'Istituto di Francia.

*

Un Rubens.

Recentemente è stata scoperta presso un'abitazione di Sandie (Havre) una tela che misura metri 1 50 di lunghezza e metri 1,16 di altezza. Persone competenti, esaminato il quadro, avrebbero dichiarato formalmente trattarsi di un capolavoro di Rubens, la *Morte di Didone*, che apparteneva a Maria De Medici. Appena divulgata la notizia [illegible] offrendo dieci centesimi che vanno tra i venti e i cinquantamila franchi. L'amministrazione delle Belle Arti ha inviato un funzionario per l'esame del quadro che attualmente si trova in una cassa suggellata, guardata a vista, temendosi un furto.

*

Il pallone e la « crinolina ».

La *crinoline*, a quel che si racconta, avrebbe dato l'idea prima del pallone areostatico. Un giorno dunque una lavandaia parigina mise ad asciugare sopra la stufa una di quelle famose sottane con cerchi larghissimi, e, perchè il calore si concentrasse meglio, ne legò stretta la parte superiore, sicchè pareva una vera campana. Ad un tratto la donna emise un grido di spavento; la sua sottana era volata fino al soffitto. Era stato il calore della stufa, che, avendo reso l'aria di quella specie di campana rarefatta e leggera, l'aveva portata in alto. La lavandaia corse a chiamare i vicini per mostrare loro lo strano fenomeno; ed essi non se ne furono meno spaventati di lei. Uno solo, un tale Montgolfier, fabbricante di carta, corse a casa e vi diede a studiare sui trattati scientifici gli effetti del calore sui corpi. Il risultato se fu il pallone areostatico.

*

L'esame matrimoniale.

Una proposta venne lanciata di questi giorni al popolo svizzero da un ottimo cittadino, il quale domanda una legge federale vietante il matrimonio ad ogni ragazza prima che questa non abbia provato di essere atta... a dirigere una azienda domestica!

*

Per finire.

Una attrice interroga il medico del teatro:

— Dottore, che è l'amor platonico?

— Carina mia, come tutti i « tonici »... è uno stimolante.

N. Nanni.

Polemica sui tabacchi

Da qualche tempo la *Tribuna* dedica le sue autorevoli colonne, e precisamente quelle che in genere riserva ai gravi interessi dello Stato, a beneficio di una casa americana pel commercio dei tabacchi rappresentata dal signor comm. Lemmi.

La casa Watien Toel e compagni di New York, per mezzo del suo rappresentante, lamenta i disastrosi affari che lo Stato italiano fa in America con acquisti di tabacchi, e si scandalizza del provvedimento, arrivando fino al punto di tacciare di scorrettezza e d'illegalità il ministro Branca ed i funzionari superiori delle Privative.

Dal canto suo il ministero, con un comunicato che sa di ufficioso, nell'*Opinione* di alcuni giorni fa, dopo aver asserito con le cifre alla mano che il signor Lemmi, ossia la Ditta Watien Toel e compagni, si metteva d'accordo con altre due ditte per formare una triplice alleanza (diciamo meglio lega per imporsi) destinata a dare alla concorrenza nelle aste dei tabacchi una uniformità matematica quanto disastrosa per la finanza, soggiunge di essersi valso della facoltà consentitagli dalla legge 1 luglio 1897 e di avere acquistato direttamente in America i tabacchi per le manifatture dello Stato.

Giova ricordare il testo dell'articolo di legge tanto lamentato dal signor Lemmi:

« L'acquisto dei tabacchi esteri potrà essere fatto dall'amministrazione, direttamente nei luoghi di produzione, e nei principali mercati stranieri col mezzo di funzionari a ciò dal ministro di Finanza, volta per volta che occorra procedere agli acquisti, intendendosi non applicabile a questi speciali acquisti il disposto degli articoli 9 e 12 della legge di contabilità (intervento del Consiglio di Stato e della Corte dei conti nell'approvazione dei contratti).

« Al conto consuntivo *di ogni anno* saranno allegati il decreto di nomina dei delegati, i contratti stipulati con la indicazione delle quantità dei tabacchi acquistate e dei prezzi fatti ».

E' questa la legge che il compianto ministro Magliani sottopose alla approvazione del Parlamento, per rompere quelle che, con termine mite com'era suo costume, egli chiamava « artificiose coalizioni ».

Non spetta quindi ai moralisti dell'oggi, sorti sulle rovine degl'interessati di ieri, di erigersi a giudici dell'opera del Governo. E che una intesa fra quei signori, che ora alzano un così nutrito coro di grida, dovesse esserci, è chiaro. Anche ieri sera la *Tribuna* si compiaceva di riportare una lettera del signor Carlo Castellani, rappresentante di una delle altre due case colpite dal provvedimento ministeriale. In questa lettera il signor Castellani parla di capitolato non liberale, di milioni, di buoni consigli da lui dati al ministro Branca, e *pour la bonne bouche*, attesta dell'onestà di tutti i punti dell'amministrazione dei tabacchi.

Noi siamo lieti di quanto accade, poichè apparisce in evidenza che, se quei signori si dolgono tanto, vuol dire che guadagnavano molto. Infatti nella *Tribuna* di ieri sera, si parla di 12 a 15 milioni di acquisti in America, e nell'*Opinione* del 19 dicembre, il Governo, tacendo sull'importo, fa sapere che il guadagno fatto con gli acquisti diretti è del 10 0,0 sul prezzo della scheda ministeriale che era di lire 145. Dunque sono *due milioni* circa che rimangono nelle casse dello Stato e per conseguenza non vanno più nelle tasche di quei signori. Comprendiamo adesso le loro ire ma... potranno consolarsi concorrendo alle aste in Francia, ove il capitolato secondo il desiderio dei concorrenti [illegible]

Ma di ciò non crediamo occuparci, contenti di aver saputo che ai concorsi italiani si presentavano sempre i signori che chiameremo d'ora innanzi, come l'*Opinione*, i signori 149 47, 149 48 e 149 50, nomi che rappresentano il risultato di quelle aste corrette e leali, che ora invocano dall'amministrazione dello Stato.

Del resto, il Ministero dice di aver fatto buoni affari, e non c'è motivo di non credergli, e di prestar fede invece a coloro che prima ne facevano con lui dei migliori.

Il Ministero lasci strillare gli interessati e tiri diritto per la sua strada, dandoci, se possibile, sigari migliori di quelli confezionati con i prodotti delle ditte Vatien Toel, Lemmi e compagni. E il pubblico dei contribuenti e dei fumatori applaudirà.

Chi è?

EPISTOLARI GASTRONOMICO

Il signor Frigidi vive da parecchi anni alla capitale, ma gode di una certa considerazione in molte città di provincia dove ha conoscenti, aderenze, amicizie. Bazzica in qualche così detto circolo politico, si vanta di dare del tu a un gran numero di deputati, dice di avere amicizie personali in tutti i partiti. Frequenta le anticamere dei capidivisione e dei direttori generali nei ministeri, qualche volta ottiene perfino di essere ricevuto dal segretario particolare di un ministro: e tutto questo dice, fa, e lo fa sapere a mezzo mondo, perchè vada aumentando, magari a piccole dosi, quella considerazione che è riuscito ad acquistare seccando il prossimo suo.

Dalla provincia molta gente ricorre a lui per raccomandare il disbrigo di qualche faccenda nei dicasteri centrali e qualche volta, o per mera combinazione o per levarsi di torno cortesia pattuita, la risoluzione di una *pratica* amministrativa è anticipata di otto o dieci giorni. E sogna sempre lui, allora, bisognerebbe poter leggere le lettere che scrive agli interessati, per dire che se non c'entrava di mezzo lui, se non riusciva lui a scovare di sotto al mare magnum degl'*incartamenti* appunto quello di cui si tratta, l'affare avrebbe dormito gli anni di Matusalemme sul banco di un segretario o di un caposezione.

Si capisce dunque a prima vista come il nostro uomo fosse il più grande accomodatore di sè stesso, e come nel far valere quel credito, che presso gli ingenui era riuscito ad acquistare, non ci fosse nessuno che potesse stargli alla pari.

Il signor Frigidi — l'amico lettore se ne sarà accorto — aveva dunque quella tal dose di furberia che occorre per darla a bere alla gente: e perchè la gente, in generale, è piuttosto mucchiona che perversa, rimaneva presa all'amo con la più grande facilità.

Sentite ora una delle ingegnose industrie che con molto successo esercita il signor Frigidi nei giorni che precedono le grandi solennità dell'annata: industria che novanta volte su cento gli riesce felicemente.

Quando mancano pochi giorni al Natale prepara una lista di persone, di quelle con le quali ha avuto o mantiene rapporti di amicizia e di conoscenza, e alle quali ha dato ad intendere di aver reso in una data occasione qual segnalato servigio, con una sua efficace raccomandazione presso un personaggio influente.

Sceglie, per comporre la lista, nomi di persone disseminate in varie città d'Italia, e a ciascuna di quelle persone scrive una lettera. Eccone qui alcuni saggi.

Gentilissimo signor Carradori,
Milano.

Mi sono stillato il cervello per indovinare il nome della persona, a cui debbo la gradita sorpresa dell'invio del panettone ricevuto oggi in pacco postale. Nella scatola non c'era alcun indizio: ma dopo mature riflessioni ho dovuto concludere che lo squisito regalo non può essere venuto che da Lei, sempre così gentile con me, sempre pronto a quelli atti di cavalleresca cortesia che lo fanno essere uno dei più perfetti gentiluomini della nostra Italia. Non credo dunque di prendere errore, e perciò vivamente la ringrazio.

Suo devotissimo
C. Frigidi.

Ora sta invece che quel signor Carradori non si sognò mai di spedire al « devotissimo Frigidi » un panettone: ma sapete qual che accade in certe faccende di questo mondo: che uno è seccato di dover dire che a una tal cosa non pensò mai, mentre altri ritiene naturalissimo che ci debba aver pensato. Il signor Carradori dunque va da Biffi, ordina un panettone, dà l'indirizzo che il signor Frigidi ha avuto cura di mettere in fondo dopo la firma, e scrive questa lettera:

Gentilissimo signor Frigidi,
Roma.

Non voglio e non posso farmi onore col sol di luglio. Il panettone di cui Lei mi parla nella pregiata sua lettera non fu spedito da me: ma l'avermene erroneamente attribuito il merito sveglia nel mio animo un legittimo rimorso, e siccome è sempre buono il proverbio che dice « meglio tardi che mai », così mi permetto inviarle in un pacco postale un panettone, che mi auguro non riesca a Lei meno gradito dell'altro, in cui veramente non ho nè colpa nè peccato.

Mi creda

Suo devotissimo
M. Carradori.

Altre lettere, press'a poco del medesimo tenore scrive il signor Frigidi a due amici di Bologna, per ringraziarli dell'invio di una mortadella e di cinquecento cappelletti, che nessuno pensò mai a spedire: ma lui ha indovinato (lo dice nelle sue lettere) che i cappelletti non potevano venirgli che dal tale, e la mortadella dal tal altro. Di lì a tre giorni capitano risposte, identiche a quella dei signor Carradori, e con le risposte i pacchi postali.

Altre lettere sono andate a Modena, per ringraziare di un paio di zamponi e di tre cotechini: altre ringraziano amici di Napoli per una cervellotica cassetta di squisito terreno: ringraziamenti ad amici di Palermo, e solenni dichiarazioni che più bei mandarini di quelli ricevuti, e spediti certamente da coloro a cui scrive, non ha memoria di aver visti mai.

Ringrazia un amico piemontese per l'invio di quella dozzina di bottiglie di Barbèra: e l'amico, mortificato fino in fondo all'anima, non ha pace finchè non ha conseguato alla grande velocità delle ferrovie una cassetta di dodici bottiglie, e finchè non è partita la lettera di risposta, in cui sta scritto che le dodici bottiglie, in quel giorno spedite, andranno a tener compagnia alle dodici mandate precedentemente, ma non mandate da lui.

Ugualmente rispondono scusandosi, e affrettandosi a riparare l'errore in cui il signor Frigidi è caduto tutti gli altri infelici presi di mira da lui. E così in una quindicina di giorni la casa dell'ottimo scroccone è ricolma d'ogni ben di Dio. Con una ventina di francobolli di spesa egli è riuscito a riempire il salotto da pranzo e la cucina di squisite provvigioni. Con quel suo ingegnoso epistolario gastronomico ha potuto riavegliare in tanta buona gente, che non pensava a lui neanche per sogno, la memoria di qualche ipotetico servigio, di qualche preferita fatta più che altro per vanità e per attribuirsi importanza.

In quest'anno, adoperando il medesimo sistema, inventando cioè di aver ricevuto quel che non era arrivato mai, è riuscito perfino a farsi mandare dalla Russia, da un italiano, per il quale il signor Frigidi si è ricordato in buon punto di essersi adoperato presso il portiere dell'ambasciata di Russia per sollecitare la vidimazione del passaporto, è riuscito, dico, a ricevere una grossa scatola cilindrica, ermeticamente chiusa, contenente caviale di primissima qualità.

E il signor Frigidi, che va matto per il caviale, aprendo stamani a colazione la odorante scatola, ed attraendone con molta precauzione due o tre cucchiaiate del prezioso contenuto, lo ha distribuito in eque porzioni sui piatti della moglie e delle quattro figliuole, tutte da marito, poi ha detto:

— Figliuole mie, imparate dall'esempio paterno quanto sia vero il proverbio che dice: aiutati che Dio t'aiuta. Vedete come io, aiutandomi con quell'ingegno che madre natura si compiacque di concedermi, sono riuscito a provvedere ghiottonerie che non mi costano un soldo. C'è d'andare avanti per tutto il carnevale. Poi durante la quaresima penserò col medesimo sistema alle nuove provviste per la ricorrenza della Santa Pasqua.

E detto questo, ha disteso sopra una fetta di pan bianco il nero prodotto delle uova di storione: poi mangiatolo, ha fatto scoccare fra le labbra la lingua, mormorando:

— Che boccone da principi!

Toto.

Il Natale a Corte

Vico Mantegazza manda alla *Nazione* di Firenze un simpatico articolo sul Natale alla nostra Corte che ci piace riprodurre:

Quantunque qui a Roma ci sia l'uso di fare i regali per la festa dell'Epifania, a Corte si mantengono fedeli alle vecchie tradizioni piemontesi, e la distribuzione dei regali si fa per la festa del Natale. E' del resto una usanza ereditata dalla Casa di Savoia, tanto che nei conti dei tesorieri di parecchi secoli fa, si trovano spesso lunghe enumerazioni di doni mandati da duchi di Savoia in occasione delle feste natalizie.

Di tali regali, tanto il Re che la Regina si occupano personalmente. Anzi è appunto allo scopo di acquistare gli oggetti da mandarsi in dono in questa circostanza che S. M. la Regina, qualche giorno prima di Natale, fa il suo solito giro ai più eleganti negozi della capitale, con grande felicità dei negozianti, che corrono subito per gli uffici dei giornali a fare annunziare che S. M. la Regina ha onorato di una sua visita il loro negozio e ha fatto acquisto del tale e del tal altro oggetto.

Per i gioielli che i Sovrani mandano in dono alla Collaresse dell'Annunziata, alle mogli dei ministri, alle dame di Corte, i negozianti fornitori della Casa Reale mandano su al Quirinale mezzo negozio.

I Sovrani ritengono gli oggetti scelti, ma non rimandano ai gioiellieri il resto, che qualche giorno dopo, onde evitare ciò che è accaduto più volte, che cioè qualche *reporter* indiscreto vada dal negoziante ad informarsi intorno agli oggetti acquistati dai Sovrani prima che le persone alle quali sono destinati li abbiano ri-

[illegible]

Come ho detto, i Sovrani si occupano personalmente di questa distribuzione di regali, e dell'Albero di Natale che si fa nell'appartamento della Regina. Una volta quando il principe di Napoli era ancora ragazzo, l'Albero di Natale si celebrava con una certa solennità. V'intervenivano, oltre le grandi cariche di Corte e le dame della Regina, anche molte signore e tutti i piccoli amici del principe. Da qualche anno questa festa al Quirinale ha un carattere di semplice intimità, e non vi pren-

dono parte che i principi e le dame d'onore della Sovrana.

Tutti i regali, non ve ne farò l'elenco, che con maggiore o minore precisione pubblicano i giornali sono disposti sopra parecchie tavole. Su alcune sono collocati i doni, dirò così, personali, quelli cioè acquistati per le tali o tali altre persone. Su ciascuno di questi regali vi è un cartellino con un scritto: da parte di S. M. il Re, o da parte di S. M. la Regina.

La marchesa di Villamarina, che la Regina chiama scherzosamente la sua grande cancelliera, in questa occasione aveva la Sovrana nella disposizione e nella distribuzione dei regali. La marchesa conserva gli elenchi di tutti i regali che sono stati fatti dai Sovrani da che Re Umberto è salito al trono; ed è con un grosso scartafaccio in mano, dove questi elenchi sono trascritti, che la marchesa coadiuva la Regina, la quale mette ogni studio nell'evitare che taluni a qualcuno lo stesso regalo avuto in uno degli anni passati.

Oltre ai doni, che diremo ufficiali, e che sono precisamente quelli dei quali i giornali pubblicano gli elenchi, vi sono i doni che la Regina destina alle persone che fanno parte del suo circolo, come il maestro Vera, lo Sgambati, il senatore Tabarrini, il maestro Marchetti e qualche altro.

Su una tavola, riparto-giocattoli, vi sono poi tutte le piccole meraviglie destinate a formare la gioia di quelli che la Regina chiama i suoi piccoli amici, e che sono i bambini delle sue dame d'onore, degli alti funzionari di Corte, anche di qualche uomo politico. Il figliuolo del compianto Depretis, per esempio, ha avuto per molti anni a Natale il regalo di San Maestà la Regina.

Su altri tavoli, disposte a parte, vi sono, senza cartellini, tutti doni ai funzionari di Corte, agli abitanti di campo, agli ufficiali dei corazzieri... e agli ufficiali della compagnia di guardia che la sorte ha favorito facendoli montare di servizio la vigilia di Natale.

In questi regali vi è la più grande varietà: anelli, orologi, oggetti artistici, servizi da caffè, astucci di posate, spille da cravatta, soprammobili, *nécessaire* da viaggio, ecc. Per non far torto a nessuno, tali doni sono estratti a sorte. Ed è il principe di Napoli che conserva, sebbene non sia più bambino, il privilegio di estrarre da una bella borsa di velluto, i numeri corrispondenti ad altrettanti oggetti ma mano che si leggono i nomi delle persone alle quali debbono essere mandati i regali.

Le dame d'onore mettono per la prima volta i gioielli avuti in dono dai Sovrani, l'ultima sera dell'anno per il ricevimento del Corpo diplomatico del quale il più anziano degli ambasciatori, quello cioè che è da più tempo a Roma, presenta a nome di tutti i suoi colleghi gli auguri ai Sovrani. Il più anziano dei ministri accreditati presso la nostra Corte li presenta per i ministri plenipotenziari. Per molti anni, il decano dei ministri è stato quello degli Stati Uniti, il signor Marsh che stette a Roma una ventina d'anni e vi morì. E allora come ora fa un curioso effetto in mezzo allo scintillio delle ricche uniformi diplomatiche il modesto abito a coda di rondine del rappresentante americano del Corpo diplomatico.

Ma mentre per un certo numero d'anni il rappresentante degli Stati Uniti è stato sempre lo stesso, cioè il Marsh, gli Stati Uniti, avendo elevato la loro Legazione al grado di ambasciata, ha fatto cambiare il titolare. Quello che vi è ora non è venuto a Roma che qualche mese fa. Del resto quest'anno il Corpo diplomatico si è parecchio rinnovato, poichè oltre a quello dell'Uruguay sono a Roma da poco anche i titolari dell'Ambasciata del Giappone, dell'Ambasciata di Germania, ed è mutato altresì l'ambasciatore di Spagna che deve giungere a Roma uno di questi giorni. Il nuovo rappresentante di S. M. la Regina Cristina è il signor Del Mazo che in questa stessa qualità fu già a Roma altre due volte.

Le due Ambasciate degli Stati Uniti e di Spagna sono quelle che in questi ultimi anni hanno mutato con maggior frequenza i loro titolari. Anni sono ad un ambasciatore di Spagna toccò il caso accorso qualche settimana fa all'attuale questore di Roma che mentre appena nominato a Milano si era fatto venire i mobili da Roma mentre aveva incominciato a sballarli fu con un ordine telegrafico trasferito a Roma. Il conte Benomar era anche lui appena arrivato a Roma per rappresentarvi la Spagna quando una crisi ministeriale intervenne e ricevette l'avviso telegrafico che era nominato il suo successore... il giorno prima di quello per il quale era stato fissato il suo ricevimento a Corte per la presentazione delle credenziali. Tutto il mondo è paese!... tanto che si tratti di Monarchie come di Repubbliche.

— 116 —

MARIO CAVELLI

La notte di San Giovanni

— Ma non basta. Come farai a comunicarmi le tue note?

– Non dubito che voi troverete un mezzo facile e ingegnoso.

— Ingegnoso è certamente, ma non facile – e di sotto al mantello di battere lo Storto trasse un voluminoso scartafaccio e squadernandolo sotto gli occhi di Nobilia aggiunse: leggi.

Nobilia lesse il titolo, manoscritto, che era il seguente:

Istoria di un Re e di una Regina di scacchi narrata alla gioventù per mezzo di rebus, sciarade, logogrifi, indovinelli, parole quadrate e problemi di scacchi.

— E che cosa è questo? – chiese Nobilia.

— È la chiave, e il segreto medesimo. Io ti lascio questo scartafaccio. Guarda ogni pagina: il Re e la Regina fanno insieme qualcosa, ovvero fa qualcosa la sola Regina, ovvero fa qualcosa solo il Re, ovvero fanno qualcosa l'uno contro l'altro. Leggi per far presto le spiegazioni e vedrai come segue per filo e per segno la storia di questo amore coronato. Il *Re è geloso* dice un rebus. La sciarada seguente significa *Cortigiano*. Dunque se tu metti insieme in una busta questi due giuochetti crittografici, io non avrò altra fatica che quella di andare a consultare uno scartafaccio completamente uguale, che avrò con me, e ricercare la spiegazione del rebus e della sciarada per leggere correttamente: *Il Re è geloso di un cortigiano*.

— Ma tutto questo.

— Pazienza ancora. Vuoi esprimere la guerra tra il Re e la Regina, e tu manda in una busta il problema di scacchi in cui la Regina perseguita il Re con le innumerevoli aggiunte suggerite dal caso e dallo studio paziente del mio scartafaccio.

— Ho capito, il Re è Hornikoff, e Amalia la Regina.

— A meraviglia: meno però che è tutto il contrario. Amalia più virile del suo amante sarà per noi sempre il Re, la Regina sarà lavoce il nome di battaglia del principe Hornikoff.

— Questo, mi sembra, complica di più la chiave.

— Tanto meglio; sarà più difficile indovinarla.

— Benissimo, ma se si ripete la situazione?

— Allora si ripete anche il rebus e il logogrifo.

Nobilia pensò un poco, poi domandò:

— Come?

— Citandone in piccoli numeri, le situazioni nelle pagine dello scartafaccio, come si trovano notate nell'indice, aggiungendovi naturalmente tutte le variazioni secondo il metodo che troverai spiegato largamente in questo altro libriccino che è la chiave della chiave. Saprai così chi è il cortigiano, chi è l'alfiere, che cosa s'intende per torre: con queste quattro lettere A, M, O, R, si possono, aggiungendovi i numeri espressi da lettere a rovescio accanto, formare tante parole che possa riuscirti utilissimo a compire una frase come *Roma, Mora, Armo, Orma, Ramo, Amor*. E uno esempio che ti cito a caso...

— Ma perchè tutte queste precauzioni? Non sarebbe più semplice un cifrario noto a noi soli?

— La polizia ne verrebbe subito a capo, stante in sospetto dalla quantità di queste corrispondenze tra Roma e il Vaticano, mentre se aprirà la tua lettera, si troverà davanti un rebus, di cui quando avrà trovata la spiegazione, non potrà capire altro se non che nel Vaticano, c'è un auditore che si diverte ai passatempi crittografici che gli manda una sua amica, alla quale ricambia il divertimento proponendogliene altri. Tutte le nostre lettere cominceranno con una formola presso a poco eguale: avete spiegata l'ultima sciarada, ma questo logogrifo vi farà disperare. Ovvero: risolvete se vi riesce questo problema di scacchi, e ricomponete la seguente parola triangolare. L'ultimo vostro indovinello era ingegnoso, ma tutta la difficoltà era nel terzo verso... Dopo aver aperta quattro o cinque di queste lettere la polizia rinuncierà al giuoco e ci lascerà corrispondere in pace, considerandoci due esseri innocui e corti di spirito, per quanto eccellenti spiegatori di enimmi.

— Capisco, ma le lettere a chi dovrò indirizzarle?

— A me, che su i tuoi indirizzi avrò il pseudonimo e la dignità di monsignor Alberti, auditore; al modo stesso che tu andrai a ritirare alla posta le lettere per la contessa Manuzio, che sarai tu...

— Ma per le notizie d'urgenza?...

— Per le notizie di urgenza ti basterà telegrafare sempre al Vaticano, sempre a monsignor Alberti che c'è una sciarada importante da spiegare insieme e mi credessi ad aspettare, dopo aver telegrafato, nella basilica di San Pietro, presso la tribuna dove io ti raggiungerò giusto un'ora dopo! E' complicato, è vero, ma io non posso fidarmi in questa faccenda che di te sola... E se qualche volta il metodo fallirà, bisognerà rassegnarsi.

Mezz'ora dopo il battere uscivа dalla casa abitata da Amalia, senza che questa nè Hornikoff si fossero accorti della sua visita.

I due amanti si accorsero dell'assenza di Nobilia, quando ella ricomparve.

XXI.

Erano le otto del mattino. Hornikoff era già in piedi, mentre col capo rechinato sul cuscino, gli occhi pieni di sonno, Amalia gli stendeva le braccia a un ultimo amplesso.

Hornikoff si era vestito e dava le ultime cure alla sua *toeletta*, nervosamente.

Disse addio ad Amalia, mormorandole:

— Capirai che oggi mi sarà difficile di ritornare prima della decisione...

— Mandami una parola scritta col lapis, non ti chiedo altro!

Hornikoff uscì.

Quella stessa mattina, il lettore lo avrà già indovinato, si decideva dell'amnistia di Luigi Stanislao Hornikoff.

Il giurì era convocato per le dieci e mezzo.

Quando Hornikoff fu in strada, trovò la vettura che aveva mandato a chiamare al canto della via.

Poco dopo, egli smontava alla porta del suo palazzo, e, salito nel salotto, vi trovava Tournoff, che più impaziente del nipote, gli rivolse un'occhiata severa, commentata da queste parole chiaramente e significativamente interrotte...

— Mi pare che almeno oggi quella donna...

— Ah!

Hormikoff si strinse nelle spalle e domandò:

— Chi ci porterà la notizia della decisione?

— Il barone Velovia!

— Lui?

— Lui!

— Ma egli dunque?

— Egli è il tuo avvocato, se il giurì ti sarà favorevole lo dovrai a lui...

— E anche un po' alla mia condotta! – rispose Hormikoff seccamente.

— Certo – rimbeccò secchito secchito, il principe Tournoff.

E ognuno si allontanò dall'altro con un principio di malumore che tuttavia si calmò verso le undici, in cui zio e nipote si ritrovarono insieme un'altra volta al desco della colazione.

— Ho parlato con qualcuno; buone nuove! – esclamò Tournoff.

Hormikoff levò verso lo zio una faccia in cui scriveva l'espressione della gratitudine e una soddisfazione intensa.

Era dunque vero?

Ma prima che la colazione finisse, il dubbio si mutò bruscamente.

Sergio Tournoff chiese al nipote:

— E ora che conti di fare?

— Vale a dire?

— Noi cosa probabile che tu sia dal giudizio completamente riabilitato.

— Mah!

— Desidero che tu mi dia una vera risposta!

— In tal caso dirò che per ora non ho nulla di risoluto.

— Parlerede che una vita calma, tranquilla...

— Certo!

(Continua)

CRONACA ESTERA

Una sommossa nel Sahara.

Costantinopoli, 23. — Tutte le voci fatte circolare circa l'invio di un tal Rigo nelle Indie, da parte del Sultano, per sollevare i musulmani sono ufficialmente dichiarate prive di qualsiasi fondamento.

Il governatore di Porterico.

Madrid, 23. — Il generale Manso è stato nominato governatore dell'isola di Porterico.

La Francia nell'estremo Oriente.

Parigi, 23. — L'incrociatore *Pascal* lasciarà Tolone per raggiungere la squadra francese dell'estremo Oriente.

La chiusura della sessione parlamentare in Francia.

Parigi, 23. — Il presidente del Consiglio, Méline, legge il decreto di chiusura dell'attuale sessione parlamentare.

La nuova sessione verrà riaperta l'11 gennaio prossimo.

La Cina per dal Sudan — Una proposta inglese per la Cina.

Londra, 24. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: « La marcia degli anglo-egiziani su Kartum incomincierà il venturo agosto.

« Il Califfo ha intenzione di attaccarli. »

Il *Daily Chronicle* dice che l'Inghilterra ha proposto alla Russia la riunione di una Conferenza per determinare i diritti rispettivi delle potenze in Cina.

Germania e Stati-Uniti

Washington, 24 — I negoziati commerciali fra la Germania e gli Stati Uniti sono stati sospesi.

La Germania nell'estremo Oriente.

Berlino, 24. — I giornali ufficiosi seguendo l'esempio della *Kreuzzeitung* deridono il disperato appello che fa la stampa inglese a tutta l'Europa, perchè freni le pretensioni germaniche nell'estremo Oriente.

Rispondendo ad un articolo piuttosto libico dello *Standard*, in cui si esortano i connazionali di Duplex a reprimere la protesta dei tedeschi nell'impero cinese, quei giornali osservano che i successori di Duplex rinsanno appena a difendersi dalle invasioni degli anglo-cinesi nel Siam e nell'Indocina.

Anche la minaccia di un'alleanza militare e marittima dell'Inghilterra col Giappone è dai giornali presa in burla.

Nondimeno l'ufficio imperiale degli affari esteri non trascura alcun mezzo per contenere il Governo di Tokio, la neutralità del quale gli pare conveniente.

Non sono confermate le notizie di movimenti militari russi attraverso la Siberia.

L'assassinio d'un francese a Londra.

Londra, 24. — Ecco i risultati dell'inchiesta sull'assassinio del francese Bromette:

Un italiano che parlava l'inglese con grande facilità, e si diceva cuoco dimenticato in corso di un posto, si è recato il 9 novembre a prendere in affitto, al secondo piano della casa abitata da Bromette, una camera interna, vicina all'abitazione di questo.

Il martedì seguente l'italiano si procurò la conoscenza di Bromette e nel pomeriggio di domenica 27 novembre rubbò la chiave alla padrona di casa.

Ora, mezz'ora dopo la sua partenza, mentre la padrona di casa preparava in famiglia, cadevano dal soffitto delle grosse rossastre. La porta di Bromette era chiusa, atterrata, si trovò che la morte risaliva appunto a mezz'ora.

L'italiano aveva detto di chiamarsi Giuseppe D'Anna e mostrava una quarantina d'anni. Ilgi è scomparso.

Per gli scioperi di Spagna.

Madrid, 24. — Il Ministero ha prescritto le più severe misure per guarentire la Catalogna e la nuova Castiglia contro il movimento di scioperi che è già cominciato a Manresa. Sebbene sia stato impossibile constatare in questo movimento l'opera di agitatori stranieri, pure il ministero dell'interno è persuaso che il segnale della rivolta è venuto di fuori.

I giornali conservatori accusano di questi fatti la debolezza del Governo liberale, tanto opposta all'energia di Canovas del Castillo, e dicono che non questi i primi frutti della libertà concedata ai prigionieri di Barcellona.

Dove i torbidi si rinnovassero i capitani generali sono autorizzati a proclamare la legge [illegible].

Alla Camera belga.

Bruxelles, 23. — Si approva la convenzione monetaria addizionale, firmata a Parigi dagli Stati della Lega latina il 29 ottobre 1897.

Il nuovo Ministero chilene.

Santiago, 24. — Si è costituito un nuovo Ministero chilene di coalizione con Cuevas all'interno e Cruz agli esteri.

Navi americani.

Genova, 23. — L'incrociatore nord-americano *San Francisco* è partito per Villafranca.

NOTA SIBILLINA

Sciog. di ieri: TETANO - PANNO - NOÈ - PENNE ATENE - PANETTONE, e *sciog.* :

SAN
PAURA
MOSCHINI
ACQUERII
MARRONI
UDINE
DIO

Logogrifico

Da cenoli gli Alleluogi
10. al pappone a Natale
6. 6. Ci fabbrica l'arsilee.
6. Da nome a cervedo male.

5. Di notte ti fa comodo
9. e fa all'amor co' tetti.
8. D'estate infocatissimi
3. e piccoli difetti.

4. Cercorni a Meina, a Celico,
a Sarnico, a Moltrasio.
6. Fu re di gente barbara.
6. M'insegnano al ginnasio.

5. A noi si danno gli uomini,
noi cápita un ministro.
5. Berlina, brouk, il « Dandolo »,
4. quintano
— e non-ministro.

Parole diagonali.

— In chiesa la vigilia di Natale.
— In ogni luogo serve all'incanto.
— Venezia ne ebe finchè un suo giornale.
— A quattro passi sto da Lombardora.
— Bisogna in suo *Buona Pasqua Veneziana*.
— La massa la più provvida di casa.

Tutti i giorni arrivano alla Galleria Sanpietri (Palazzo Borghese) nuovi oggetti artistici per regali.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

La prova generale del *Guglielmo Tell*, incominciata oggi al tocco, è finita alle quattro e mezzo. Il successo è stato lusinghiero per tutti quanti per il tenore signor Duc, per la signorina Barbaresehi, per il baritono signor Magini-Coletti, e per l'orchestra egregiamente diretta dal maestro Gialdini.

La prima rappresentazione avrà luogo certamente dopo il 26.

— Costanzi.

Domani due rappresentazioni del ballo *Excelsior*: alle 5 e alle 9.

Precederà la brillantissima commedia *Mio marito ammogliato*.

— Manzoni.

Stasera riposo. Domani due rappresentazioni: alle 5 e alle 9. Si darà *Teodora*.

Questa prima *La signora abbronzata*.

— Metastasio.

Questa sera il teatro rimane chiuso. Domani il dramma *Pagliacci* due rappresentazioni, alle 5 1/2 e alle 9.

— Teatri fuori di Roma.

Ferrara, 23 (Mezzo) — Questa sera si è inaugurata la stagione di carnovale al teatro Comunale col *Mefistofele* del Boito.

L'opera, non nuova per Ferrara, ne ebbe un'esecuzione fu accolta applausi tanto pei cantanti eccellenti, quanto per la splendida messa in scena. Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Mingardi. Alla prima rappresentazione, come è consuetudine, v'assisteva tutto questo avvi a Ferrara di bellezza ed eleganza cittadine.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le discipline igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

ROMA

24 dicembre.

NATALE.

Ed eccoci ancora una volta alla festa di Natale.

Nessuna l'uguaglia per intimità, per dolcezza, per grandiosità.

A venti secoli di distanza, la leggenda del grandioso che commosse e cielo e terra all'annunzio che in un'umile stalla di Betlemme era nato il Redentore del mondo, pare rinasca ogni anno; e ci sono ancora degli uomini che ne riscattano l'eco in tutto il mondo.

Il solo pensare alla gioia che suscita il Natale nell'infanzia, nella quale all'idea dei regali si unisce quella della ingenua meraviglia, fa diventar bimbi anche i grandi.

Andate là, poveri filosofi, [illegible] piccini, e come la vostra scienza vi lascia ignari della natura umana! Voi che siete così esperti nel denigrare le superstizioni confortanti e le idealità benefattrici, a voi, trovate qualche cosa da sostituire al Natale. Non vi suggerisce nulla la vostra filosofia e la vostra scienza che ci commuova e ci rallegri e ci faccia pensosi delle miserie altrui, e cioè buoni ed eminentemente umani come il Cristo la cui nascita si celebra nel Natale?

Grandi e piccini, ricchi e poveri, [illegible] per i suoi motivi, ciascuno alla sua maniera, sente oggi nel cuore qualche cosa che riscalda ed illumina, non fosse che per un momento, la vita.

Triste e infelice chi oggi non sente nulla, nemmeno il ricordo delle meraviglie segnate nell'infanzia!

Nel mondo cristiano quanto è grande non esce sfuggo alla magia del giorno santo.

I bimbi aspettano l'Angelo e il Bambino che porta dolci e bambole e ogni ben di Dio.

L'Angelo rassomiglia alla mamma, ed ha un sorriso che è quello della mamma.

I più dolci, i più intimi baci si scambiano oggi; tutto il mondo non ha oggi che una grande occupazione: ricambiarsi le espressioni dell'affetto e dell'amicizia.

E anche le malinconie che si [illegible] oggi hanno la loro dolcezza, come non c'è piacere forte che non vada unito un senso di tristezza.

Chi si sente felice si duole che non tutti possano essere egualmente, chi è infelice prova poco o molto ristoro pensando che oggi vi saranno sicuramente delle anime che della sua infelicità sono partecipe.

Il Natale è la festa della solidarietà umana simboleggiata da Uno che s'è immolato per tutti. In questo giorno, in nessuna occasione, come in questo giorno e in questa occasione, gli uomini si sentono legati ad un destino, necessitati gli uni degli altri, naturalmente inclinati ad amarsi. Chi non pensa a raccogliere nella propria famiglia gli amici che non ne hanno una?

E che cosa dà alla festa d'oggi quest'espressione di universale affratellamento, di affettuosa cordialità, di dolce letizia? Ditelo voi, filosofi civilissimi! Forse la scienza?

No: è proprio il Natale; e nessun'altra espressione può dire ciò che il Natale nella storia del mondo, nelle nostre tradizioni, nei nostri costumi significa: è il Natale che in noi, uomini, credenti o no, suscita tutto un mondo di idee, di amore, di pace, di pietà e fa vibrare le più armoniose corde del sentimento umano.

Ai lettori, che hanno seguito il *Fanfulla* sin qui, il Natale porti tutte le sue gioie e tutte le sue fortune.

Ap.

Temperatura d'oggi.
All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:
Massima 6° 9 — Minima 3° 6 sotto zero.

Nodo vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza privata il principe Don Francesco Ruspoli, maestro del Sacro ospizio, e il principe Massimo.

Per i feriti d'Africa. — Le signore Annie Hamilton e Bowiby hanno fatto pervenire al presidente della Croce Rossa Italiana, a mezzo del colonnello Nicolis, addetto militare all'ambasciata d'Inghilterra in Roma, la somma di lire 411 per i feriti nell'ultima guerra d'Africa.

Cronaca rosa. — Ci giunge la partecipazione di matrimonio del signor Renato Edoardo Mangarella con la gentildonna signorina Adele Maria.

Alla coppia avventurata i nostri migliori auguri di felicità.

L'arresto del delegato Carlo Bonfi. — In forza di mandato di cattura del procuratore del Re di Lucca, è stato arrestato il delegato di pubblica sicurezza Carlo Dossi, attualmente alla sezione Massa.

Sembra che durante la sua permanenza alla questura di Lucca il delegato Carlo Dossi si sia reso colpevole di reato di prevaricazione.

I presepi. — Come negli anni scorsi anche in questi è visibile nell'ospizio di San Filippo fra i poveri fanciulli abbandonati un Presepe vivente. I biglietti si distribuiscono all'ospizio.

La rappresentazione è alle 3 pom.

Il cattivo. — Questa notte malgrado la temperatura tagliente il tradizionale canto a San Teodoro è riuscito animatissimo.

Una quantità straordinaria di pecore circa 800 quintali giunse dalle Romagne, dalle Marche e da Civitavecchia.

Da molti anni non si ammirava tanta abbondanza di pecore.

I soliti *girandolari* fiancheggiavano durante il piazza San Teodoro.

Per via Condotti. — I negozianti di via Condotti, una delle più centrali ed eleganti di Roma, si dolgono che i forestieri siano continuamente e con insistenza molestati dai [illegible] che infestano la via.

E mai una guardia municipale!

L'assessore Coltellacci non potrebbe provvedere a tutelare insieme al decoro di Roma gli interessi di quei negozianti gravemente danneggiati dagli accattoni che costringono i forestieri ad allontanarsi per sfuggire alle loro insistenze?

Corso dantesco alla Palombella. — Domenica, 26, dalle 3 alle 4, il prof. Franciosi farà la quinta conferenza del suo corso, parlando su questo tema: « L'abisso nell'arte medievale e nell'arte di Dante. »

Il Circolo centrale romano darà domenica sera, alla sala Dante, una delle sue brillanti feste da ballo.

Nella pubblica sicurezza. — Il cavaliere Antonio Calabresi, reggente la sezione di Sant'Eustachio, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Sono stati graziati i delegati Fusia, ed assunti i delegati Romani e Casadio.

Il delegato Giuseppe Arceri è stato trasferito da Roma a Reggio Calabria.

Il delegato Alfonso Spadetti venne trasferito da Castel San Pietro a Roma.

Per la riforma della pubblica sicurezza. — Al primo di gennaio si riunirà nuovamente la Commissione costituita presso il ministero dell'interno, allo scopo di proporre al ministro i funzionari da nominarsi negli uffici distrettuali di pubblica sicurezza.

Il tempo utile per presentare nuove le domande scade il 31 corrente.

E' probabile che col 1° marzo possa iniziarsi il servizio di pubblica sicurezza secondo il nuovo [illegible].

Società degli ingegneri ed architetti — Nella assemblea [illegible] della Società degli ingegneri ed architetti in sera del 21 corrente, sotto la presidenza del presidente comm. Cadolini, fu approvato un ordine del giorno esprimente il concetto che nella Commissione che dovrà procedere alla formazione dell'albo degli ingegneri siano rappresentati anche gli ingegneri non appartenenti alla Società.

L'assegno dei veicoli. — Dal 2 gennaio al 28 febbraio dell'anno p. v., per una i cani, carretti, barocci o per qualunque veicolo tirato da bestie e destinato al trasporto dei generi, si dovranno, secondo il solito, ritirare le placche numerate.

I rispettivi proprietari sono quindi invitati a presentarsi, nel termine suindicato, all'ufficio del portio delle vetture posto in via San Teodoro, 38, per dare le loro generalità e l'assegno dei veicoli, con la precisa indicazione del proprio domicilio, denunciando anche un luogo di ricapito nell'interno della città, dove poter ricevere le comunicazioni di ufficio, qualora dimorassero nel suburbio o in altro comune.

La denuncia e l'assegno, di cui sopra, non saranno accettate se a garanzia della medesima non verrà esibita la bolletta dell'ultimo pagamento, eseguito alla cassiera o alle ricevitorie comunali, della tassa, cui sono soggette le bestie inservienti ai veicoli.

La distribuzione delle placche si farà ogni giorno, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 12 nel

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

riconvenzionale in procedura civile, da Don Luigi Costanzi *Sul « referendum » legislativo in Svizzera*, dal signor Pier Mauro Pestarini *Sul rischio di impresa e sull'assicurazione obbligatoria*, dal signor Ignazio Samonati *Sugli Statuti di Montepulciano del secolo XIV*, dal signor Guglielmo Vivaldi *Sulla legittima difesa*, da Sergio Cutica sulla *Natura del rimedio avanti alla giustizia tributaria del Consiglio di Stato*.

Per l'esenzione dalle visite. — Un nostro vecchio abbonato, il conte cav. Antonio Zanchini di Bologna, ci manda la sua offerta di beneficenza in lire cinque, ad esonero delle visite in Roma per il Capodanno. Passiamo l'offerta all'egregio gentiluomo alla Società degli asili d'infanzia in Roma.

L'Albero di Natale nella scuola in via Montebello. — *La tua destra ignori quello che fa la sinistra.* Ecco la veste che assume la carità quando si presenta in mezzo agli uomini con la sua fisonomia nitida e pura. In questo modo esitante la opere sono preziose e benedette.

Con tali intendimenti comunicarono ad aver vita l'educatorio e il ricreatorio festivo nella scuola E. Pestalozzi.

Quest'anno, poi, il Comitato di patronato ha avuto la bella idea di rendere anche più memorando ai fanciulli il novello anno, col preparare per loro un Albero di Natale. In esso, però, non figureranno come premii solo giocattoli, dolci, confetture e simili, ma anche oggetti che possano supplire alle necessità più urgenti dei fanciulli.

Si darà una festa, una di quelle feste che commuovono, che non si scordano, come non si scorda la carità che le ispira ed anima. Si farà un po' di musica, si reciterà qualche poesia e si benedirà a coloro che hanno già inviato oggetti per l'Albero di Natale, e che vorranno inviarne alla scuola Pestalozzi in via Montebello.

Un sentito augurio per la riuscita della simpatica festa.

Il comm. Giacomelli in libertà provvisoria. — In seguito alle istanze dei difensori del comm. Giacomelli, ex-direttore della Società del Credito Immobiliare, questi venne l'altra sera al tardi posto in libertà provvisoria mediante la cauzione di ventimila lire.

Il Giacomelli, che trovasi in condizioni di salute molto critiche, fu accompagnato in casa della propria famiglia.

Il processo si discuterà nel prossimo febbraio.

Un ballo per l'educatorio Pestalozzi. — La marchesa Di Rudinì e le altre gentili signore patronesse dell'educatorio Pestalozzi stanno preparando una grande festa da ballo, che si darà nello splendido salone del Grand-Hôtel, in una delle sere del prossimo carnevale, a beneficio dell'educatorio suddetto.

Il ballo dell'educatorio Pestalozzi sarà quest'anno un avvenimento della stagione e costituirà una risorsa per i fanciulli poveri che l'educatorio accoglie.

Ne riparleremo.

Caccia. — Dal nostro collaboratore chianciano:

Un fatto abbastanza nuovo è accaduto presso Civitacastellana.

Un maresciallo di campagna, andando a caccia con un suo amico, uccise tre cignali, una beccaccia e un lepre. I tre cignali furono uccisi, ho ben piombo N. 3 ed uno a palla.

A Finestra (Macerata) in una cacciata a fagiani con diversi amici il principe Bandini uccise centotrenta fagiani.

A Montalto il marchese Guglielmi uccise nella sua splendida riserva quaranta cignali.

Anche Sua Maestà a Castel Porziano diede una battuta ai cignali. Non possiamo ancora precisare la cifra degli uccisi.

Ciò che accadde ieri al cav. Guerra. — Il cav. Romano Guerra, egregio direttore di ginnastica nelle scuole comunali di Roma, ieri nel pomeriggio andava per il Trastevere in bicicletta, quando in piazza di San Giovannino della Mavia si trovò in pericolo d'investire un ragazzo che attraversava la strada. Il cav. Guerra, allo scopo d'evitare una sciagura al ragazzo, uscì dalla macchina, però male giusta uscisse, giacchè cadde in terra e battè il ginocchio in così male modo che dovrà restare parecchi giorni in letto.

All'egregio e simpatico uomo auguri di pronta e completa guarigione.

Cronaca spicciola.

Un bambino abbandonato. — Un bambino di tre anni fu abbandonato ieri sera in piazza Giovanni Lanza. Venne rinvenuto dal signor Giulio Tudini, il quale lo ricoverò in casa propria.

Interrogato il bambino disse semplicemente di chiamarsi Armando.

Le gesta del coltello. — Circa le 10 di ieri sera Arturo Mazza telegrafista ferroviario e Pietro Taraschi commerciante trasportarono all'ospedale di San Giacomo un individuo, pregiudicato civilmente vestito, ferito gravemente di coltello.

I sanitari di guardia constatarono che la lama era penetrata in cavità toracoaddome lo stomaco, e dopo averlo operato lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

La guardia di servizio all'ospedale interrogò i due cittadini che avevano accompagnato il ferito, e costoro risposero di averlo trovato disteso in terra sanguinante dinanzi al caffè del Leone in via Frattina.

La polizia iniziò indagini attivissime e in breve si potè ricostruire il grave fatto di sangue.

Una comitiva di giovanotti, composta di Luigi Bardarolo portiere in piazza di Spagna, Domenico Montani soldato nel 69° fanteria, Francesco Bardarolo e del muratore Pietro Varni si trovava al caffè del Leone in via Frattina.

Ad un tavolo vicino sedevano i coniugi Giovannino Marchetti di 29 anni, barcaiolo, domiciliato in via del Corso, 25, e Augusta Marinelli, vantanese, si rainca.

Ad un tratto fra i giovani della comitiva e i coniugi sorse un alterco che si fece ben presto vivissimo; corsero delle minacce e quindi tutti uscirono sulla strada.

S'impegnò una colluttazione e poco dopo una della comitiva cadeva in terra gridando:

— M'ha ammazzato!

Immediatamente tutti fuggirono, e il ferito venivo poco dopo raccolto e trasportato all'ospedale.

Era il muratore Pietro Varni, dimorante in piazza di Spagna, 54.

Ma mentre la questura cercava sulle traccie dei coniugi Marchetti, questi, un'ora dopo il ferimento, si presentarono all'ospedale; la donna diceva di essere ferita.

Nella guardia di servizio sorse allora il dubbio che l'uomo potesse essere il feritore del Varni, ed infatti condottolo alla presenza di questo ne ebbe piena conferma. Il Varni riconobbe nel Marchetti il suo feritore.

Non senza fatica il Marchetti potè essere tradotto alla vicina sezione di pubblica sicurezza della colonnette, ove fu interrogato dall'ispettore Abbondati.

Egli non negò il fatto, disse però che quei giovinastri che si trovavano al caffè si erano permessi degli atti indecenti verso la propria moglie.

E uno della comitiva, appunto il Varni, era andato tanto oltre in quei modi inconsulti da provocare la rissa.

Ma non è ancora finito: il Bardarolo Luigi, dopo essere fuggito dal luogo dove si svolse il fatto, s'imbattè con due donzelle allegre, con le quali avrebbe avuto dei vecchi rancori, e le schiaffeggiò.

Anche lui, lo schiaffeggiatore di donne, fu arrestato.

— I carrettieri Giulio Mascotti e Domenico De Angelis, per sciocchi motivi, vennero tra loro a questione; in breve si azzuffarono, e posto mano ai coltelli si ferirono reciprocamente.

Epilogo del fatto: il Mascotti in grave stato all'ospedale e il De Angelis alle carceri.

— In via Borgo Nuovo, Luigi Monaldi, venuto a diverbio per motivi di mestiere col fornaio Vincenzo Bitolini, sedicenne, rimase colpito all'addome da una tremenda coltellata.

Accompagnato da alcuni cittadini a Santo Spirito vi giunse in fin di vita.

Il precoce delinquente, sfuggito alle ricerche della polizia, non è stato ancora arrestato.

E nè qui si limita la cronaca di coloro che fecero la loro giornata, principiata forse tanto lietamente, all'ospedale.

Anna De Luca, cinquantenne, in via Angelico Vespucci, senza motivo alcuno, venne avvicinata da un giovinotto a lei sconosciuto e ferita di coltello alla coscia sinistra.

Ne avrà per una dozzina di giorni di cura.

— Altra coltellata... d'ignota provenienza, la riscontra Alberto Bea, infermiere al manicomio, mentre tornava alla propria abitazione in via del Gianicolo.

Dovette essere ricoverato in stato piuttosto grave all'ospedale di Santo Spirito.

Povero bimbo! — Fuori porta San Paolo, nella tenuta Decima di proprietà Pallavicini, un bimbo di tre anni, Giulio Romagnoli, si trastullava vicino ad un braciere.

Improvvisamente il fuoco si comunicò alle vesticciole, ed in breve il povero bambino fu avvolto dalle fiamme.

Accorse la madre e riuscì a soffocare il fuoco, rimanendo scottate anche essa in più parti del corpo.

Il bambino, in stato grave, fu trasportato alla Consolazione, ove poco dopo cessava di vivere, la madre se la caverà con venti giorni di cura.

Un fatto curioso. — Stamani alle 10 il sotto nocchiere della regia marina Carlo Gorini ventenne e l'elettricista Felice Aldanese si sono recati a far visita alla signora Palmira Fossanoi dimorante in via Castro Pretorio. Naturalmente la signora Fossanoi ha offerto loro da bere, ma invece di vermouth ha dato ad essi..... della lisivia. I due giovani dopo di averne bevuto una certa quantità compresero trattarsi di un equivoco.

La signora Palmira, nel timore che tanto il Gorini quanto l'Aldanese burlassero, per persuadarli se bevve alcuni sorsi anche lei.

In breve ai tre sopravvennero i dolori di ventre e tutti furono costretti a ricorrere all'ospedale di Sant'Antonio, ove furono tratti fuori di pericolo e ritenuti guaribili in otto giorni con riserva.

DI QUA E DI LÀ

Le peripezie d'un ballo.

In uno studio intitolato *Nel mondo milionario americano* c'è la storia completa di quel famoso ballo a costume che i coniugi Bradley-Martin non poterono dare a New-York il 10 febbraio 1897, e che fu un pubblico avvenimento al quale si appassionò tutta la città per più mesi. E' una storia veramente curiosa. I coniugi Bradley-Martin non posseggono la loro ricchezza che da poco più di cinquant'anni. La signora credette l'inverno scorso che fosse venuto il tempo di dare una festa, il cui splendore e il cui successo dovessero far conoscere a tutti gli Stati-Uniti la nuova della sua ammissione nell'aristocrazia new-yorkese. Tosto che si seppe di una tal festa, pare che si sarebbero spesi circa 250,000 dollari (1,250,000 lire), i giornali americani la proclamarono con gran frastuono, la commentarono, la disseccarono. I *reporters* entrarono in campagna, lo spirito pubblico fu scosso, i moralisti condannarono severamente la pazza prodigalità, i predicatori tonarono contro l'egoismo e la frivolezza dei ricchi, i pastori più rispettabili presero parte alla lotta, fino al rettore episcopale della chiesa di New-York, fino allo stesso vescovo. D'altra parte i politicanti si scagliarono contro il capitale, rivendicarono per il proletario tanti danari così male spesi. Le associazioni operaie espressero altamente il loro sdegno e fecero sapere che si sarebbe potuto dar lavoro a 150,000 uomini almeno, avendo a propria disposizione i 250 mila dollari destinati ad un ballo.

E non era ancora tutto. Le persone per le quali era stata organizzata la festa non volevano andarvi. Furono addotti tutti i pretesti. I più piccoli rammi presero proporzioni inquietanti, i dolori più leggeri diventarono ad un tratto gravissimi. Alcune signore promisero di andare, col fermo proposito di non mantenere la promessa. Altre che cedettero, andarono alla festa come ad un supplizio: entrarono, salutarono e se ne andarono. Il ballo però ebbe luogo, ma il successo fu molto lontano dall'essere completo.

×

Una questione di bellezza al tribunale.

I giornali di Vienna si sono in questi giorni occupati di una questione abbastanza curiosa.

Alcune settimane sono, una dama assai elegante, accompagnata da un ufficiale degli usseri, entrava in uno dei principali ristoranti della capitale. La coppia si sedette ad un tavolo, e si fece servire.

Dopo alcune portate s'intese un colpo secco, simile a quello dovuto alla caduta d'un corpo pesante. Un cameriere si affrettò di raccogliere l'oggetto e, davanti al pubblico, presentarlo in un piatto d'argento alla dama, a cui esso era sfuggito.

Tutti lo scorsero con uno stupore e con una ilarità mal represse: trattavasi di una ricca dentiera.

Qualche giorno dopo, la stessa dama veniva citata davanti al tribunale dal suo dentista, a cui non aveva ancora pagato il suo debito; e la famosa dentiera figurava appunto negli atti del processo.

Interrogata dal giudice, l'elegante viennese dichiarò che si era impegnata a pagare la sua dentiera solo quindici giorni dopo d'averla ricevuta, per assicurarsi che essa era perfetta: il deplorabile accidente occorsole al ristorante, reso ormai pubblico, mostrava come ella non si era ingannata, richiedendo un periodo di prova. Dopo di che, la dama presentò domanda di risarcimento di danni per aver dovuto palesare a tutti i commensali la sua imperfezione, non di lieve momento per una bella signora. Il tribunale la assolse dal pagamento del debito; obbligò il dentista a ritirare la dentiera; e dopo molte considerazioni d'ordine morale ed estetico, non credette di riconoscere alcun diritto di rifusione di danni, poichè gli parve non fosse di sua competenza intervenire in una questione di carattere così delicato ed essenzialmente estetico. Ritenne altresì, la via secondaria, che le signore quando sono belle e di spirito, siano sempre degne di perdonare qualche difetto.

×

Il diavolo che ha paura dei gendarmi.

Telegrafano da Leopoli:

Un recente rapporto della gendarmeria di Kolbuszowa riferiva che nella località di Niesardowka avvenivano da qualche tempo gravi fatti.

Vi era colà una contadinella, Anna Charzempa, la quale, invasa dal demonio, commetteva cose incredibili.

In seguito a questo rapporto, la Charzempa è stata condotta a Kolbuszowa e posta sotto sorveglianza della polizia.

Da quel giorno, vedi miracolo! il diavolo non ha fatto più comparsa. Sembra che sia poco amico della polizia.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 10 ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione al Re e la firma dei decreti, riguardanti per la maggior parte le solite onorificenze per Capo d'anno.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in separate udienze il barone De Bildt ministro di Svezia e Norvegia, il signor Moreno ministro della repubblica Argentina, il generale Luigi Pelloux e il duca Don Leopoldo Torlonia.

Stamani i principi di Napoli hanno ricevuto, in forma privata, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia, che domani saranno ricevuti dai duchi d'Aosta. Le Loro Altezze Reali riceveranno inoltre, alle 2 e mezzo, l'ambasciatore di Germania.

Ecco i ricevimenti delle Loro Maestà in occasione del Capo d'anno:

Giovedì 30, alle 22, sarà ricevuto il corpo diplomatico estero: le signore alle 21,30 e i signori alle 22.

Sabato 1° gennaio 1898:

Ore 13,30. Gli Eccllmi Cav.ri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Ore 13,45. S. E. il presidente ed Ufficio di presidenza del Senato del Regno.

Ore 14 15. S. E. il presidente ed Ufficio di presidenza della Camera elettiva.

Ore 14,45. 1° Le LL. EE. i ministri segretari di Stato — 2° Le LL. EE. i sottosegretari di Stato.

Ore 15,30. 1° Le LL. EE. i grandi ufficiali dello Stato che non sono a capo di Deputazione — 2° S. E. il presidente e Deputazione del Consiglio di Stato.

Ore 16. 1° Le LL. EE. il primo presidente, il procuratore generale e Deputazione della Corte di cassazione — 2° S. E. il presidente e deputazione della Corte dei conti — 3° S. E. il presidente, l'avvocato generale militare e Deputazione del tribunale supremo di guerra e marina.

Ore 16,30. Il primo presidente, il procuratore generale e deputazione della Corte d'appello, l'avvocato generale erariale, il presidente del tribunale civile e penale ed il procuratore del Re.

Ore 16,45. Gli ufficiali generali, i colonnelli ed i tenenti colonnelli e maggiori capi corpo o capi servizio dell'armata di terra e di mare.

Ore 17. Il prefetto, il Consiglio di prefettura e la Giunta amministrativa provinciale, la presidenza del Consiglio provinciale e la Deputazione provinciale.

Ore 17,15. Il sindaco e la Giunta municipale.

Ore 17 30. Il rettore e la deputazione della Regia Università, il direttore del Regio Istituto di belle arti, il presidente [illegible] Regia Accademia di Santa Cecilia ed il presidente dell'insigne Accademia di belle arti di San Luca.

I signori ufficiali della guarnigione che non sono specialmente ricevuti dalle Loro Maestà si troveranno alle ore 17 nelle sale del grande appartamento.

Il Re in Sicilia.

Si accredita la notizia che nell'occasione delle feste che avranno luogo a Palermo per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione siciliana il Re si recherà in Sicilia, accompagnato dagli onorevoli Rudinì e Galli, ministro della pubblica istruzione.

L'interrogatorio dell'onorevole Crispi.

Si assicura che la Commissione dei cinque abbia invitato l'onorevole Crispi a presentarsi dinanzi ad essa il giorno 5 gennaio.

Le condizioni sanitarie di Messina.

Sono esagerate le voci corse circa le condizioni sanitarie della città di Messina.

In realtà, si è trattato di una lieve recrudescenza di infezione tifica, a carattere molto benigno, e che ora trovasi in via di completa declinazione.

Per la tassa di ricchezza mobile.

Il ministro delle finanze, onorevole Branca, ha ordinato agli intendenti, di richiedere alle principali agenzie delle imposte, spiegazioni delle differenze rilevanti, fra i ruoli principali di ricchezza mobile 1898 e quelli principali 1897 e di comunicare poi tali risposte al ministero, non oltre il 10 gennaio.

Nuovi Delegati per le imposte.

Per effetto del divieto fatto all'art. 3 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte, di conferire l'appalto delle esattorie per un aggio eccedente la misura del 5 0[0 furono istituiti i delegati alla riscossione, i quali entrano in funzioni per la prima volta col prossimo quinquennio 1898-1902.

In vista degli interessi dell'erario, delle provincie e dei comuni, non che dei contribuenti, l'on. Branca ha stimato opportuno di comunicare ai prefetti ed intendenti del regno le norme per rendere più facile l'attuazione del nuovo istituto, e per meglio assicurare la regolarità delle sue funzioni.

Competenze ai liberi docenti.

Il ministro Gallo d'accordo con il ministro Luzzatti dispose perchè siano subito pagate le relative competenze ai liberi docenti, pareschi dei quali aspettano ancora quelle dell'anno scolastico 1895 96.

Contro le sovratasse ferroviarie.

L'assemblea della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino ha votato il seguente ordine del giorno;

« L'assemblea associandosi al voto già espresso da parecchie onorevoli Camere di commercio, delibera:

di invitare la Direzione e a fare pratiche presso gli onorevoli deputati e senatori perchè vogliano insistere presso il governo onde ottenere limitata l'applicabilità della legge 15 agosto 1897 al 26 febbraio p. v. coll'astenersi dal presentare alcun nuovo disegno di legge, ed in ogni caso a voler provvedere che dal nuovo progetto di riordinamento degli istituti di previdenza del personale ferroviario, venga esclusa qualunque tassa sulle tariffe dei viaggiatori e delle merci anche in conformità dell'affidamento dato in proposito dal relatore della vigente legge, onorevole Sacchi ».

La campagna di Cassala.

Un telegramma da Massaua, 26, annunzia che ieri, a mezzodì, Cassala è stata consegnata agli Egiziani, 450 ascari regolari e 150 uomini delle bande sono passati al loro servizio.

Il maggiore Samminiatelli, coi gli ufficiali e la truppa italiana ed il rimanente della truppa indigena, si è avviato verso Sabderat, donde proseguirà per Cheren domani.

Rimpatrio di emigranti.

I nostri ministri e consoli all'estero telegrafarono al Governo chiedendo rimesse di fondi in seguito a numerosissime domande dei nostri connazionali, che tormentati dalla miseria e da malattie insistono per rimpatriare.

L'azione dell'Italia in Oriente.

Si smentisce autorevolmente la notizia telegrafata da Roma al *Daily Chronicle*, secondo cui l'Italia avrebbe rifiutato di spiegare un'azione comune nell'estremo Oriente come le era stato proposta dall'Inghilterra, adducendo ragioni di obblighi verso la Germania.

Conferenza internazionale sulla proprietà industriale.

La Conferenza internazionale sulla proprietà industriale che si riunì a Bruxelles terminò i suoi lavori colla firma di un protocollo sottoposto alla ratificazione delle sedici Potenze della Convenzione di Parigi 1883.

Questo protocollo contiene parecchie importanti modificazioni, approvate dall'accordo unanime dei congressisti.

Tre quesiti tuttavia, di massima grave importanza, non poterono venire risolti dall'assemblea. Ora, siccome l'adesione della Germania alla Convenzione pare sia qui subordinata alla soluzione di questi tre quesiti, il ministro Mycoens, presidente della Conferenza, propose una proroga alla riunione di Bruxelles sino all'epoca in cui, per via diplomatica, l'accordo si sia definitivamente stabilito tra le Potenze su questi punti particolari.

Una tale proposta fu subito accettata dal signor Castagalli, ministro d'Italia, che propose al Governo belga di trattare e di concludere definitivamente i negoziati.

Il ministro dell'industria e del lavoro accettò senz'altro a nome del Belgio.

Un protocollo venne altresì controfirmato circa i numerosi perfezionamenti sulla registrazione internazionale dei marchi di fabbrica.

Le sedute, che dal 1° dicembre [illegible] quotidianamente mattina e [illegible] seguirono al palazzo della [illegible] sera, si chiusero al [illegible] applauditi, inspirati ad elevatissimi sentimenti di solidarietà internazionale.

Primo di tutti il presidente ministro Mycoens felicitò il Congresso dei suoi lavori ed espresse il voto di tutti per un accordo completo dell'intesa.

Il conte di Montholon, plenipotenziario francese, rese omaggio al presidente della Conferenza ed alla nazione belga.

Infine il ministro d'Italia, Castagalli, ricordò, coll'adesione simpatica delle altre nazioni, la efficace cooperazione della Svizzera, rappresentata dal coraggioso ed infaticabile signor Brunet, direttore dell'ufficio di Berna. Naturalmente questi rispose, commosso e modesto, all'elogio simpatico di tutto il Congresso.

Dietro invito del presidente degli Stati Uniti d'America, Mac Kinley, la futura Conferenza si terrà a Washington.

Una nave austriaca a Civitavecchia.

Ci telegrafano da Civitavecchia, 26:

Alle ore 9, è giunta la corvetta austriaca *Frundsberg*, proveniente da Gaeta e comandata dal capitano di fregata Alessandro Toppo.

In giornata il comandante si recherà a far visita al console, cavalier Tommaso Alibrandi e alle autorità locali.

La *Frundsberg* si tratterrà qui sette giorni

Dimostrazioni a Cuba.

Si ha dall'Avana, 26:

Vi fu una dimostrazione contro il regime autonomo dinanzi agli uffici del *Diario della Marina*. La polizia disperse i dimostranti senza incidenti.

Per Massaua.

Rubattino, 24. — Ha proseguito per Massaua il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

Il commercio franco-italiano.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi undici mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 123,115,000, e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 137,899,000.

Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo 1896, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 6,461,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 35,830,000, di cui oltre 18 milioni di sete (commercio speciale).

ROMA-TIPOGRAFIA EDITRICE LAPI gerente responsabile.

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 35.

Firenze, 4 Dicembre 1891.

L'*Acqua alcalina di Uliveto* di cui ho fatta larga esperienza, sostituisce ottimamente in tutte le indicazioni le acque straniere della medesima qualità. Quindi molto volentieri la raccomando ai miei colleghi.

Prof. Cesare Fenzoni.

Per richieste: Terme di Uliveto (Pisa).

GRATIS mandando carta da visita alla GAZZETTA MUSICALE di Milano, si riceve il Programma dettagliato: abbonamenti speciali, premi, combinazioni straordinarie offerte agli Abbonati.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
EPILESSIA
ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente collo celebri Polveri dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spediscono gratis l'opuscolo dei guariti.
14 Medaglie alle esposizioni primarie

PETROLIO DI SICUREZZA
INCOLORE – INODORE – INESPLODIBILE
Vendita alla Drogheria Olivieri, Corso 441-442-A (angolo Orto Cantone). Unica succursale Via Torino, 139 — Roma — TELEFONO.

SEI PREGEVOLI VENDITE
all'asta pubblica
dei mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni, appartenenti a nobile famiglia romana e di varie suppellettili spettanti a
Miss A. Brady
avranno luogo in ROMA nella casa di Vendita
D. CORVISIERI
96 - VIA DUE MACELLI - 96
nei giorni da Lunedì 27 corrente a Lunedì 3 Gennaio 1898 alle ore 10 ant. precise.

Dette vendite comprendono: Mobili antichi e moderni dorati, in palissandro, noce ed ebano; stoffe, arazzi tessuti, tende, ricchi tappeti orientali antichi e moderni, quadri, scelto assortimento di sopramobili, come statuette, gruppi in porcellana, maioliche, cristallerie di Boemia, miniature, ventagli, argenti, bronzi, due biciclette inglesi per signora, ed altri oggetti indispensabili per le strenne di capo d'anno e della befana.

Esposizione pubblica – Domenica 26 dicembre 1897 dalle ore 10 alle ore 17 (5 pom.)

Oettinger e Cie, Zurigo, Svizzera
Stoffe di moda in Seta Lana Cotone-Mohair – Alpaca – Velluto a prezzi di fabbrica.
Stoffe per abiti da signora e signore eleganti e pratiche per ogni
tagliano ed eseguiscono. Campionario a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,25
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,20
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Per cambi replicati sconto a convenirsi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4ª PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di lavoro e di impieghi redatte di comuni e d'industrie, la corrispondenza presso la Direzione del Fanfulla Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e commissioni da inserirsi in questa pagina mandando relativo importo.

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 96 Roma ☜

NOVITÀ

CHRONOS

1898

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** *è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per eccellenza*

È il più gentile e gradito **regalette** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le *Danze*, ossia l'entrata e la sortita dal ballo, la danza Napoletana, la danza Spagnola, la danza Montenegrina, la danza Moderna e la danza Francese. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: **Season**, e **Dancing**.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Trovasi presso l'Amministrazione del *Fanfulla*, piazza S. Claudio 96, e *Luciani Nicola* profumiere, Corso, 390, al prezzo di cent. 50.

SIFILIDE

Pillole e sciroppo di Jalucy.

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al jodio e al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali, il loro effetto è portentoso, depurando o riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Unico deposito presso il prof. A. Urammondo nel dispensario speciale sifilitico in via Nolana N 28 2° p. Napoli.

1978 1898

LA BAMBOLA MIGNON

ed il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia* ed *affettuosa*.

La Bambola Mignon

CAMMINA imitando molto bene i primi passi dell'infanzia, muove con molta grazia la sua testina ed ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

L. 6,50

Aggiungere L. 1 per averla franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.

BAMBOLE

da Lire 200 a Centesimi 10

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI

tutto troverete nei grandiosi Magazzini

Finzi e Bianchelli

che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

MOBILI

d'ogni genere di uso e lusso, mobili, intagliati, intarsiati, decorati si vendono *a prezzi eccezionalissimi*, nei magazzini — i più vasti, e più assortiti di Roma — della ditta **A. Meroni e R. Fossati** Via Quattro Fontane 21 e Via Venti Settembre N. 121 *A-B-C-D* e 125 (Palazzo Del Drago. — Si fanno apparati completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni *fuori Roma* la ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di *Lissone* presso *Milano* con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm., con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione

---

Non più usate le

IPERBIOTINA MALESCI

Metodo Brown-Sequard

DERMOL

Sapone di alta purità

Campione Gratis

Si vendono nelle primarie Farmacie.

A richiesta Comunità Opuscoli Stabilimento in Dott. MALESCI, Firenze.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Ricostituente e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria,

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sicura concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, a Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale altrove) e presso i depositari D. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 15; Imbert e C. Via Roma, N. 329; F.lli Tortosa, Via Tribunali, 72-73.

N. B. — Esigere sulla Bottiglia e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono *curate e guarite* con l'uso del **GUAIACOTERPIN - CHIRTCHELICO** Dose L. 3 - 6 - 9 Farmaceutico Chimico dell'*Ospedale Maggiore di S. Giovanni Batt. e Città di Torino*, diretto dal cav. uff. *Carlo Rognone*

Avvisi economici

5

centesimi la parola

Per inserzioni

Amministrazione

FANFULLA

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale sociale L. 180 milioni, interamente versato

AVVISO PAGAMENTO DIVIDENDO.

Si fa noto ai portatori delle 360,000 Azioni Sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 3 Gennaio 1898, sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro presentazione della cedola N. 24 - la somma di ital. L. 12,50 per ciascuna Azione e cioè L. 5 a saldo del dividendo dell'esercizio 1896-97, e it. L. 7,50 quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1897-98.

AVVISO PAGAMENTO INTERESSE SULLE OBBLIGAZIONI 4 %

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1° gennaio 1898 sulle Obbligazioni sociali 4 % avrà luogo, a cominciare dal giorno 3 successivo presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 15.

Il detto interesse ascende a it. L. 10 nette per Obbligazione, importo che fuori d'Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

Milano, Dicembre 1897.

LA DIREZIONE GENERALE.

Volete digerir bene?! Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

NOCERA-UMBRA

di ottimo sapore, batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e seminvalidi*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

F. BISLERI & C. MILANO

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera-Umbra, la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi, e leggeri* non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica.**

Una buona minestra di **Pastangelica** *nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

In scatole da 1 Kg. da 1/2 e da 250 gr.

BISLERI & C. — MILANO

Volete la Salute?!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità

Deposito Generale in Roma: G. ELLI, Piazza del Gesù, Via Celsa 4, 5.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI È PREPARATO DAI R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.

Rinforza i bulbi dei cappelli e non macchia la pelle.

Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli

Badare alle imitazioni!

Si trova in tutte le Farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia

H. ROBERTS & C.

Farmacia della Legazione Britannica

Firenze - 17, Via Tornabuoni - Firenze

Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma.

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891 con Medaglia d'oro di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno

Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina

Raccomandato dalle principali Notabilità Mediche come

Il Primo dei Ricostituenti

Privativa esclusiva della Farmacia Inglese del Cervo ***Amabile e Battista***
Strada Cavone a Piazza Dante 241, 242 Napoli – 1 bott. L. 3 per posta L. 3,80 – 4 bott. L. 12
Vendesi dagli autori, ed in tutte le primarie Farmacie e Drogherie del Regno.

Alcuni giudizi sintetici della Scienza

. . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. **Prof. Comm. Bianchi**

. . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle Forze, *e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete)* **Prof. Comm. Caponi.**

. . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti **Prof. Comm. Cardarelli.**

. . . dà splendidi risultati in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche. **Prof. Comm. De Renzi.**

. . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nella neurastenie. **Prof. Comm. Semmola.**

. . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. **Prof. Comm. Vizioli.**

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati

ANNO XXVII

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
a Roma	1.5	4	8	15
Nel Regno	1.7	5	9	17
Stati dell'Unione postale	2.5	7.50	14	27
Stati non compresi nell'Unione postale	3.0	9	17	34

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96.

FANFULLA

NUM. 361

INSERZIONI

Cent. 5 in tutta Italia

Martedì 28 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 27 Dicembre 1897 -

OMBRE CHINESI

26 dicembre.

Dice il proverbio che fin che si ha un dente in bocca non si sa quel che ci tocca. Il dente e la bocca sono mezzi, evidentemente, per la comodità della rima, ma non sono necessari; difatti, anche senza un dente in bocca, possono capitare delle sorprese sgradite. Tanto vero che, da qualche tempo, se toccano di tutti i colori all'Oriente che, come sapete, non ha Occidente. Pare una fatalità, un destino avverso, l'opera di uti maleficio, di una diavoleria, ma è certo che l'Oriente passa un brutto quarto d'ora.

Era o pareva appena accomodata la questione d'Oriente con la firma e la ratificazione del trattato di pace tra la Turchia e la Grecia, e pareva di poter sperare che un po di tranquillità sarebbe venuta a salutare la fine del barrascoso 1897 e il principio del sicuro '98 quando, che è che non è, scappa fuori un'altra questione nell'Oriente estremo. Pare proprio che il diavolo abbia messo la coda nel paese dei codini e del rso. Ecco di che si tratta: la Germania ha lanciato una flotta in China per occupare una posizione dalla quale possa difendere l'Impero Celeste, che è seriamente minacciato non si sa propriamente da chi; la Russia, sempre pronta a venire in soccorso dei deboli e dei miseri abbandonati, ha seguito il nobile esempio della Germania e ha occupato Porto-Arthur per passarvi l'inverno.

Che c'è di male in tutto questo? Non è forse più permesso di passare l'inverno dove ne meglio creda? C'è chi preferisce Nizza, Nervi, ed altre stazioni miti e saluberrime; la Russia preferisce Porto-Arthur. Ebbene, non si crederebbe, nemmeno gli amici permettono più di passare l'inverno dove meglio pare e piace. La Francia, l'amica Francia, ha urlato e strepitato contro quella occupazione come se si fosse trattato del *suo* Tonkino. L'Inghilterra poi ha veduto nella occupazione una vera e propria usurpazione dei *suoi* possessi in... Egitto. E tutt'e due, Francia e Inghilterra, hanno mandato un grido d'allarme che ha scosso il dormiente mondo politico e sconcertato quello finanziario. Queste incidente, in piena gioia natalizia, tra le delizie del tradizionale capitone è... capitonato male a proposito.

Difatti, le occupazioni russo-tedesche in Cina hanno disturbato la cucina politica e finanziaria che era intenta a sistemare le cose per le feste. Quelle occupazioni dell'estremo Oriente hanno destato grandi preoccupazioni ed hanno estremamente disturbato la politica e gli affari, questi più ancora di quella.

●

Se si deve dare ascolto ai giornali inglesi e francesi, si tratterebbe, nientemeno, di cosa più grave e minacciosa di quella questione d'Oriente che tanto ha sconcertato il mercato finanziario ed ha messo l'Europa al rischio di una conflagrazione terribile; si tratterebbe di cosa che avrà una coda assai dura, la quale potrebbe viceversa mettere capo ad una guerra europea. L'Inghilterra digrigna i denti contro la Germania, la Francia, chi lo avrebbe detto, li digrigna contro l'amata Russia che si abbandona agli impudichi abbracciamenti colla odiata rivale. I giornali inglesi e quelli francesi eccitano i rispettivi governi a muoversi, ad agire, ad occupare altri punti del Celeste Impero per... proteggere difendere dalle usurpazioni russo-tedesche. Intanto si muove la flotta – nespole! – del Giappone e l'impero del cielo è diventato un inferno e... rischia di andare per terra.

Questa intromissione dell'elemento chinese nelle faccende europee è venuta in un brutto momento, è venuta mentre l'Europa aveva per conto suo altre code non meno dure a scorticare nel campo politico e in quello finanziario. L'Europa non ha proprio niente da invidiare alla China in fatto di code e di codini perchè ne ha da per tutto. Ne ha in Oriente dove ancora non si riesce a mettere sul serio la parola « fine » alla faccenda di Candia. Ne ha nelle cose di Cuba, coda dura se mai ce n'è, non ostante i telegrammi spampanati che fanno perfino risuscitare i morti. Ne ha soprattutto, per quanto riguarda le faccende finanziarie, nelle relazioni con l'America che vanno intorbidandosi ogni giorno più.

L'signor Lyman Gage, segretario del tesoro americano, ha presentato alla Camera il progetto destinato a mettere un po' d'ordine nella sconnessa faccenda della circolazione degli Stati Uniti. Bisogna dire che niuno credeva più alla presentazione di questo progetto di legge, e che, la persuasione che nulla si sarebbe mai fatto sull'importante argomento, aveva destato un certo agomento nel pubblico che ha da perdere; il quale, non fidandosi più del Governo del signor Mac Kinley, aveva lasciato a Londra i denari che avrebbe potuto avere in pagamento dei crediti verso l'Europa. L'atto di onestà compiuto dal signor Gage ha rasserenato alquanto gli animi e ha prodotto un certo buon umore nel mercato che spera molto dalla riforma della circolazione per la quale il Gage si è oramai ingaggiato.

Tolta così una delle cause della sfiducia degli Stati Uniti, gli affari hanno avuto un certo risveglio e i creditori dell'Europa hanno pensato di farsi pagare. Così il termometro tra l'America e l'Europa, vale a dire il cambio, ha subito un improvviso abbassamento di temperatura, che ha freddato il sangue nelle vene al mercato inglese, che si vede minacciato da nuovi assegni di oncato pel quali la Banca d'Inghilterra mostra da qualche tempo una certa predilezione, segno evidente che le cose monetarie non vanno, a suo giudizio, molto bene.

Ora bisogna tenere ben presente che il mercato finanziario può pigliarsi il gusto di non credere alla politica, che ha tanti lucrosi, ma non può pigliare in barletta la situazione del mercato monetario che le tocca sul vivo, e non gli consente di discutere sul più e sul meno. Se il prezzo del denaro salisse ancora, la speculazione non potrebbe reggere sotto il peso degli alti riporti che ne sarebbero la conseguenza, e si troverebbe nella necessità di chiudere la baracca e licenziare i burattini. E il pericolo può venire appunto dagli Stati Uniti, dove la Commissione della Camera, presa cognizione del progetto del signor Lyman Gage, lo sta... limando con tutta la buona intenzione di approvarlo. E' evidente che se ciò avverrà, gli Stati Uniti avranno bisogno di considerevoli somme di oro per restaurare la circolazione metallica che è molto anemica ed è nemica della prosperità del paese.

E' vero che gli argentisti si propongono di fare un gran fracasso per evitare l'approvazione della legge monetaria, ma è anche vero che il Governo ritiene di riuscire a trionfare. Di questa opinione è, a quanto sembra, il mercato americano che si dispone ad adattarsi al nuovo regime della circolazione sana la quale, viceversa, rompe lo uova nel paniere all'Europa. Il momento è quindi assai importante e può decidere delle condizioni del mercato europeo, che dipende, in gran parte, da quello americano, avute riguardo anche alla situazione privilegiata nella quale questo si trova per effetto delle importazioni in Europa di grani americani.

Come si vede, non sono soltanto le cose politiche ma anche quelle monetarie che minacciano di precipitare per una brutta... China e insidiano il mercato finanziario che corre rischio di trovarsi preso tra due fuochi, vale a dire tra gli agenenti della politica e la ristrettezza monetaria. Quanto alla prima, non se ne effettivamente, le faccende pigliarono la brutta piega che alcuni pronosticano; se la Francia si allearà all'Inghilterra per dichiarare la guerra alla Russia e alla Germania; ma credo di indovinare che le ombre chinesi apparse sull'orizzonte politico e su quello monetario, diano ombra al mercato finanziario; il quale farebbe perciò bene a provvedersi di un ombrello e, come vogliamo dire, parecchi.

Nabab.

IN ORIENTE

La situazione a Candia.

La Canea, 27. — Gli assassini commessi dai musulmani presso Armiro provocarono indignazione fra gli inermi.

Gli ammiragli presero misure per respingere gli attacchi contro i cordoni militari, rinforzarono gli avamposti e aumentarono la sorveglianza sulle vie di comunicazioni colle città.

La Canea, 27. — Gli abitanti di Akrotiri e di Karamia, malcontenti della nomina delle potenze per la sistemazione dell'isola, si sono armati ed in bande marciano su Candia.

L'Inghilterra nell'Estremo Oriente

Londra, 27. — Il *Daily Mail* dice che la flotta inglese ha sbarcato truppe a Chemulpo e avrebbe issato là l'audiere inglese nell'isola, alla foce del Yang-Tse-Kiang.

Secondo il *Daily Mail*, il console generale d'Inghilterra a Seoul, appoggiato dalla squadra dell'ammiraglio Buller, avrebbe rimesso un formale ultimatum al re della Corea per protestare contro la passeggera dell'amministrazione del paese nelle mani del ministro di Russia e per la sostituzione dell'inglese Brown, impiegato alla dogana, con un uddito russo.

Lo sbarco degli inglesi a Chemulpo avrebbe determinato la reintegrazione dell'inglese Brown nel suo impiego.

GIORNO PER GIORNO

Le speranze e Tommasini e a Vergani.

A Firenze, in Palazzo Vecchio, si è adunata la Commissione musicale, sotto la presidenza dell'onorevole senatore marchese Pietro Torrigiani, sindaco di Firenze.

Sono stati chiamati a far parte di questa Commissione i signori De Mari marchese Gian Maria, Gandolfi cavalier professor Riccardo, Bonamici professor Giuseppe, Cora Egisto, Gibbardi conte Gabardo, Giovannetti cav. Leonida, Levi dottor Giacomo, Kraus commendator Alessandro (figlio). Oswald professor Enrico, Piccolellis marchese Ottavio, Rossi cavalier Guido Francesco, onorevole Torrigiani marchese Filippo, Vannuccini professor Luigi e Venturi Ginori marchese Ippolito.

La Commissione si è costituita, nominando presidente il marchese De Mari, vice presidente il professor Gandolfi, segretario il dottor Levi e ringraziando subito i suoi lavori.

●

Società Dante Alighieri.

Il Comitato fiorentino, grazie al disinteressato concorso di illustri professori, promuove a totale beneficio della Cassa sociale, una seconda serie di conferenze scientifiche sperimentali, non diverse, pel carattere popolare, da quelle che nel 1896 riportarono splendido successo.

●

Gabinetto numismatico.

Il cavalier Francesco Gnecchi ha regalato al Gabinetto numismatico di Milano, con le due vetrine in cui stanno rinchiusi, i conii, i punzoni e i modelli per medaglie e oggetti d'arte affini, inviati da lui dal 1859 al 1896, con la riserva, accettata dal Ministero, che essi non vengano adoperati per ulteriori coniazioni.

●

Un uomo selvaggio.

Nell'ospedale per i detenuti del tribunale provinciale di Vienna, si trova presentemente uno strano individuo di nome Giuseppe Stipek, del Comune di Misiowitz.

Arrestato per vagabondaggio e sottoposto all'osservazione psichiatrica del dottor Hartenkeuser, egli presentò tutti i caratteri di un vero e proprio selvaggio. Il suo aspetto è ripugnante come quello di un bruto, il suo viso è nascosto sotto la lunga e folta capigliatura, la sua favella consiste in un latrato interrotto, che mette un senso di sgomento e di pietà. L'infelice è vissuto per mesi e mesi in mezzo alla natura selvaggia, riparandosi dalle intemperie e dormendo nei fossi, nelle spelonche, sotto le foglie e la paglia. Egli non rammenta nulla di sè stesso, non sa nulla, nemmeno il nome, e accenna soltanto, col suo verso bestiale a idee sconcertate e terribili di assassinio, di rapina, d'incendio.

L'inchiesta medica, avviata dal tribunale provinciale, determinerà le condizioni psichiche del disgraziato.

Un dramma su Dreyfus.

Sulla scena del palazzo dell'Industria, a Amsterdam, una compagnia di attori neerlandesi rappresenta un dramma intitolato: *Dreyfus o Il martire dell'isola del Diavolo*. La prima rappresentazione costituì un avvenimento eccezionale; la folla, e di tutte le classi, gremiva la sala e seguiva con interesse passionato lo svolgersi della favola drammatica. Alle seguenti rappresentazioni la sala è sempre gremita: al botteghino si rimanda la gente; e il pubblico prorompe in entusiasmi straordinarii, sughiozza dalle otto a mezzanotte, irrompe in invettive contro il Consiglio di guerra, e acclama con frenesia l'attore che segue la « parte » del « Martire ». Così racconta il *Journal des Débats*.

●

A un critico.

Una scrittrice inglese, indignata per una critica comparsa nel *Daily Telegraph*, scrisse al direttore di quello giornale una lettera in cui, fra le altre frasi, v'è questa: « Che voi vi consideriate un giudice serio in cose d'arte è una colpa di cui è doloroso pensare che un giorno dovrete dar conto all'Onnipotente! »

I francobolli.

A Londra, in una recente vendita di francobolli rari, il prezzo maggiore è stato ottenuto da un paio di francobolli rossi da 2 pence e 1/2 della Columbia britannica, venduto per 46 sterline. Un francobollo di Genova è stato venduto per 20 sterline, 2 scellini e 6 pence; uno di Napoli da 50 grani per 3 sterline, 7 scellini e 6 pence, uno della Nuova Zelanda di 2 pence-azzurro per 17 sterline.

★

Kiao-Tchéou.

Il porto di Kiao-Tchéou, nel mar Giallo, è a sud-est della penisola montuosa di Shantoung. Una depressione del terreno gli assicura per terra comunicazioni facili e parrebbe facile anche di stabilire una comunicazione marittima col golfo di Petchili. L'entrata di questo golfo nel quale si getta l'Yang-Tse-Kiang, e per il quale Pechino comunica col mare, ha Porto Arthur al nord, e Chefoo e Wei-Hai-Wei al sud.

★

Il piombo.

Secondo uno speculatore americano pubblicato nell'ultimo numero della *Revista minera* la produzione del piombo nel 1896 fu, in tutto il mondo, di tonnellate 711,600, così distribuite fra i varii paesi produttori:

Stati Uniti, tonnellate 181,407; Spagna, 170,239; Germania, 111,186; Australia, 65 000; Inghilterra, 56,000; Messico, 50,000; Italia, 19 191; Belgio, 16,967; Grecia, 14.482; Austria-Ungheria, 10,000; Francia, 9,000; Canadà, 3,000; Svezia, 1,507; Grappona, 1000; Russia, 700; diversi altri paesi, 1,691.

●

La centenaria stanca.

A una monaca, di centoquattro anni, ma in perfetta salute, sono spuntati quattro nuovi denti. Quasi denti forti, bianchi, giovanili, le son spuntati nello spazio di alcuni mesi. E la folla accorre al piccolo convento, nelle vicinanze di Atene, per veder quel che cosa giudica un miracolo.

●

Per finire.

Una signora deve andare a un funerale. La figliuoletta insiste per accompagnarla.

La mamma:

— No, no, cara: la cameriera ti condurrà al Pincio... Ti divertirai di più.

N. Nanni.

Polemica sui tabacchi

Nella *Tribuna* di ieri sera, sotto la rubrica *Informazioni*, si legge:

Milioni in botta.

Trattazioni di una trentina di venti e venticinque milioni – che a tanto ammontano gli acquisti *diretti* di tabacco che fa fare il monopolio in America – si aggravano credesi in diritto di rilevare le ragioni, già rilevate da altri giornali, di trascurare il sistema dell'asta, voluto espressamente dalla legge.

E' venuta fuori a contraddirsi prima l'*Opinione*, pubblicando un comunicato nel quale era detto che gli acquisti diretti erano stati ordinati per sventare la coalizione delle case solite a concorrere all'asta. Poi è venuto il *Fanfulla*, con un tessuto di ridicole inesattezze, in mezzo alle quali non si può decentemente rilevare altro che l'affermazione di un risparmio del 10 0,0 realizzato dallo Stato cogli acquisti diretti.

All'*Opinione* ha già risposto, colla sua firma, il rappresentante di una delle case accusate, provando con date e cifre che non si è trattato mai di coalizione a danno dell'erario, ma bensì di una intesa preventiva sui prezzi, *richiesta dall'amministrazione*, la quale rimaneva libera di accettarla o no, mentre poi accettarli era obbligatorio.

Al *Fanfulla* risponderemo semplicemente che affermare non è provare, e che se anche si fosse in realtà un 10 0,0 di risparmio sui prezzi, l'utile realizzato potrebbe mutarsi in perdita per poco che si applicassero alla merce acquistata direttamente i criteri di verità e di perizia stabiliti per quella provvista mediante le aste. Per ora, non c'è fatto nulla di tutto. Il fiasco le botte stanno chiuse, mezzi sono al buio, i tabacchi... e il pubblico.

Noi non avremmo rilevato il contenuto di questa « informazione » se non contenesse anche alcuni apprezzamenti al nostro indirizzo per l'articolo del 24 corrente intitolato come il presente *Polemica sui tabacchi*.

La *Tribuna* dice di aver rilevato lo scandalo ecc. ecc. Già sappiamo come vanno le cose. Si fa presto a rilevare quando c'è chi informa. Bisogna però vedere a quale scopo tendono le informazioni. Quanto alla *Tribuna* rinunciamo a persuaderla; non v'è peggior sordo di quello che non vuole intendere.

Però le osserviamo che le ridicole insinuazioni le ha fatte lei, incominciando a voler far credere *a priori* dannosa e scorretta l'opera dell'amministrazione finanziaria.

Quanto alla decenza non ne parliamo per carità!...

Ai signori appaltatori di tabacchi, sia pure in rappresentanza, dedichiamo quanto appresso:

Nei comunicati della *Tribuna* si dice che *le grosse case esportatrici si posero d'accordo per regolare i prezzi d'acquisto sul luogo di produzione e mantenerli nei limiti del giusto valore, e che l'Amministrazione si pensò coi signori appaltatori in intesa preventiva sui prezzi, rimanendo però libera di accettarli o no.*

Bella forza! Che doveva fare l'amministrazione? O accettare i prezzi che quei signori pretendevano, o acquistare direttamente, oppure non acquistare affatto; ma in quest'ultimo caso addio sigari buoni o cattivi, con o senza chiodi, peli, ecc., e soprattutto addio lavoro e pane per le migliaia di operai delle manifatture dei tabacchi.

Dunque, riassumendo dai varii articoli della *Tribuna* e dell'*Opinione*, i signori appaltatori pronunziavano in coro, anche prima dell'asta, e chi sa da quanti anni, la loro sacramentale cifra, che l'Amministrazione era libera di accettare o no.

Però l'ultima volta la cosa non riesce. L'Amministrazione, cui sembrano troppo elevate le pretese di quei signori, fissa il prezzo massimo a cui poteva arrivare, lire 145 a quintale, e l'asta non riesce; i signori appaltatori intanto aspettano che l'Amministrazione ceda, ma invece questa, alla quale pare che fosse scappata la pazienza, inforca la lamentata legge del 1887 (per troppi anni tenuta nel dimenticatoio) e va in America a prendere ciò che le occorre, accolta a braccia aperte dai produttori e dalla stampa americana (sono i signori appaltatori che lo dicono); poi torna in Europa con qualche milione risparmiato sul prezzo d'acquisto e trova qui chi la denigra parlando di passimi affari, di voli per coprire ogni controllo, ecc. ecc.

Poi vengono i lamenti perchè l'*Opinione* ha rivelato il così detto segreto dell'asta (non volevano che si sapesse l'affare del 149 47 – 149 48 e 149 50, poi si acconsente al capitolato pieno di passione... si dà della modestia (forse nel prezzo) alla casa Liebert e C. di New-York rappresentante di un gruppo di produttori del Clarksville, poichè questa volta i produttori americani hanno saputo fare anch'essi da sè, dando così all'Europa l'esempio del come si fa per non lasciarsi sopraffare dalla speculazione.

Uno dei signori rappresentanti poi, dopo aver fatto comprendere tutto il bene che ha fatto all'amministrazione dello Stato, se la piglia con gli Americani. Li chiama professori di Ring e peggio, ed accenna che possono addirittura vietare le loro merci all'Italia.

Andiamo, via, non esageriamo. Allora non si fuma più. Saremmo ridotti a tabaccare e fumare sigarette: e se anche questo ci mancano?!

Ma niente paura.

I coltivatori e la stampa americana sono allegrissimi, lo dice la *Tribuna*, il ministero delle finanze non nasconde la sua soddisfazione, e questo lo fa sapere l'*Opinione*. I fornitori di ieri invece si lamentano. Tiri il lettore la conseguenza.

Ah! ci dimenticavamo l'affare dei tabacchi al buio... entro le botti, come il pubblico, come dice la *Tribuna*, con animo sereno.

Ma che c'è mai dentro quelle botti? Chi lo può sapere? Gli appaltatori sospettano e pensano male. Ah! forse sarebbero per avventura quelle stesse che avevano accaparrato per rivenderle all'Amministrazione ai prezzi già noti, e che questa ha acquistate col guadagno del 10 0,0 sul loro prezzo di lire 145, e quindi col guadagno del 12 circa su quelle dei concorrenti (chiamiamoli così). Capirete è molto facile; 20 o 25 milioni di marci, come accenna la *Tribuna*, non si trovano mica da tutti i rivenduglioli. Non lo speriamo, sarebbe troppo bella. Ma piantumola, come dicono a Roma!

Chi è?

Riceviamo una lettera da Firenze del signor Silvano Lemmi, quale procuratore della ditta Watteu, Teel e C°. La pubblicheremo domani.

Il grande equivoco del teatro Argentina

Nessuno veramente ha colpa nell'equivoco d'ieri sera: anzi in quella sera di equivoci che si protrasse dalle otto e mezzo al tocco dopo la mezzanotte: e dico poco.

Dunque ier ieri, serata di santo Stefano, l'egregio direttore Gialdino Gialdini aveva ordinata quella che in gergo teatrale si chiama « prova d'insieme » del *Guglielmo Tell*, per procedere nelle sere successive all'antiprova generale, alla prova generale, e quando tutto avesse camminato a dovere, fissare per una sera da destinarsi la prima rappresentazione.

Per una distrazione dell'impresa, perdonabile facilmente, gli attaccini avevano ricevuti bell'e stampati i manifesti nei quali per errore era scritta la data del 26 dicembre: e credettero loro preciso dovere di appiccicarli nei soliti punti della città. Non se ne avvide l'impresa, tutta occupata a fare i conti degli abbonamenti rinnovati: non se ne accorse il Gialdini, non vi fecero caso gli artisti, fissi tutti nel pensiero che si trattasse di una semplice prova. Ebbero però tutti gli esecutori il buon pensiero d'indossare il costume richiesto dall'Opera, tanto per abituar la persona alle complicate manovre del movimento scenico.

Quand'ecco che verso le otto gli accenditori del teatro, ingannati anche loro dai manifesti, dettero fuoco alle lampade elettriche di dentro e di fuori, come si trattasse davvero di una prima rappresentazione: e di lì a un quarto d'ora gli spettatori già si affollavano alla porta d'ingresso, vittime anche loro dell'innocentissimo inganno. Corse voce perfino al Quirinale di questa falsa inaugurazione, e fu creduta vera: tantochè, trasmessi dal prefetto di palazzo gli ordini alle scuderie, alle nove in punto entrarono nel teatro Sua Maestà la Regina, il principe e la principessa di Napoli, il duca e la duchessa Elena d'Aosta, il duca degli Abruzzi, e presero posto nei palchi di proscenio.

Impresa, artisti, cori, maestro Gialdini e professori d'orchestra credevano di sognare. Sapevano tutti quante lavoro paziente e quante minuzioso cure occorressero ancora, per dare al capolavoro rossiniano una interpretazione che non facesse troppo rimpiangere quelle famose di altri tempi. E per giungervi, non riusciva davvero comoda la presenza di quell'imponente, aristocratico, elegantissimo pubblico, che gremiva i cinque ordini di palchi e le file ricurve delle poltrone e delle sedie.

Ne volete di più? Lo stesso ministro della pubblica istruzione, l'onorevole Gallo, quello stesso che dovrà pure intervenire nella nuova combinazione la quale dia un assetto definitivo e stabile al nostro massimo teatro, lo stesso ministro, ingannato dalla lettura dei manifesti, si affrettò a prender posto con i due simpatici figli in un palco di prima fila.

Perdurando così a allargandosi l'equivoco, non c'erano che due espedienti: quello di far dire dall'ottimo buttafuori, che deve star sempre fra le quinte vestito col *frac* di prim-

matica per annunziare le indisposizioni di un artista, far dire che l'impresa pregava il pubblico di andarsene, e l'altro espediente di accettare tal quale la situazione come si presentava, e dar corso alla prova non tenendo conto della presenza degli spettatori.

Si pensò dunque che le carrozze, le quali avevano accompagnate le signore al teatro, non sarebbero tornate che a mezzanotte, e parve crudeltà raffinata rimandare a piedi la gente a casa. Sarà quel che sarà: s'incominci la prova. E la prova ebbe principio.

E' lodevole abitudine della stampa di non render conto degli spettacoli se non dopo la prima rappresentazione. Onde mi limiterò a dire questo soltanto: che come prova di insieme, alla quale avrebbero dovuto tener dietro nelle sere successive un'antiprova generale e una prova generale, l'esecuzione fu buona in alcuni punti: come per esempio nel terzetto e nella congiura del secondo atto, scene sublimi addirittura, che fecero guadagnare un bell'applauso al tenore Duc, al baritono Magini-Coletti, al basso Lacanti e ai cori. Dirò pure che la voce del Duc, un po' baritonale nelle note medie, sale limpidissima agli acuti, e vi si trattiene con sicurezza: che il Magini-Coletti è artista di bella voce, di molta coscienza, e se riuscirà a colorire un po' di più il personaggio del protagonista otterrà buoni effetti: che la signorina Wice Barbareschi, nella ingratissima e fredda parte di Matilde, non può dar la misura del suo metodo di canto, che apprezzeremo molto di più nella parte di Desdemona dell'*Otello*.

Ma per tutti questi artisti, non nuovi alle battaglie del palcoscenico, e per gli altri a cui si sono volute affidare parti non scevre d'importanza, c'è ancora da far molto prima che la esecuzione del *Guglielmo Tell* possa dirsi matura. Forse mi si accuserà di rigore eccessivo: ma io propriamente credo che un'altra buona settimana di prove non guasterebbe niente affatto.

E perchè ancora l'opera non è andata in scena, vediamo se sia possibile avere delle montagne svizzere che ricordino un po' di più la Svizzera, e un'acqua di lago che abbia qualche punto di somiglianza un po' più approssimativa con la vera acqua; e delle barche e delle vele che diano la illusione di quel che figurano.

Non bisogna aver fretta, sopratutto: s'impieghi il tempo che occorre. Che i teatri stranieri, quelli di Francia principalmente per i quali il Rossini scrisse *Guglielmo Tell*, abbiano fatto e continuino a fare strazio dell'opera, è cosa che non ci riguarda. Ma in Italia, dove il culto dell'arte grande non patisce tramonto, deve essere rigorosamente proibito tutto quello che suoni offesa a un nome immortale, offesa che può anche assumere le apparenze di una barlotta.

Se non che mi accorgo che queste mie indignazioni sono fuori di luogo. A parte la presenza del pubblico, che entrò in teatro, mi piace ripeterlo, per effetto di un innocentissimo equivoco, non si trattava ieri sera che d'una prova. E nelle prove ancora non mature di un'opera, è applicabile il motto popolare che dice: « per gobbo è fatto bene ».

Tom.

CRONACA ESTERA

Un grande incendio a Londra.

Londra, 27. — Un grande incendio è scoppiato nel quartiere operaio di Bethnal-Green.

Una donna e nove fanciulli sono rimasti morti.

L'incendio ha prodotto gravi danni.

Spagna e Stati Uniti — Una protesta di Weyler.

Madrid, 26. — Il generale Weyler dirigerà domani, in forma d'indirizzo, una protesta alla regina-reggente contro il Messaggio del presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley.

La protesta è redatta in termini rispettosissimi.

La miseria in Algeria.

Parigi, 27. — Il ministro dell'interno sottoporrà domani alla Camera, in seguito a deliberazione presa in Consiglio di ministri, una proposta di legge che apre un credito straordinario di un milione e 200,000 lire a favore dei poveri indigeni dell'Algeria.

La miseria fra questi ha assunto proporzioni incredibili. La siccità ha prodotto la carestia e l'inverno che si avanza trova quelle infelici popolazioni sprovviste di qualunque soccorso. Il Governo ha provveduto al grave da cumulare per l'anno venturo; ma per nutrire quest'anno l'immensa moltitudine degli affamati non si sa a qual partito ricorrere.

Si segnalano movimenti minacciosi tra le popolazioni indigene del Sud di Costantina. Alcune tribù, spinte dalla disperazione, minacciano di prendere colla violenza ai francesi quello che cercano per non morire di fame.

Il Governo è preoccupatissimo. Il credito sarà senza dubbio votato senza discussione.

I dervisci.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Cassala che i dervisci, i quali difendono il forte di Osubri, si rifiutano di capitolare di fronte alle truppe [illegible].

Riunione popolare in Ungheria.

Budapest, 26. — La riunione popolare convocata dalla frazione Kossuth contro il progetto di sistemazione provvisoria delle questioni della dogana e della Banca è completamente fallita.

Gli organizzatori della riunione, vedendo che i socialisti avevano la maggioranza, dichiararono la riunione sciolta, provocando grida contro Kossuth.

La folla poi si disperse.

Lo sciopero dei meccanici.

Londra, 27. — Gli operai meccanici scioperanti hanno respinto con immensa maggioranza la proposta dei padroni che fissava a 51 le ore di lavoro nella settimana.

L'ultima conferenza dei delegati dei padroni e degli operai meccanici non diede alcun risultato.

CRONACA ITALIANA

[illegible]

Napoli, 26 (6m.) — A Scafati una tragica vendetta d'amore è avvenuta stamani. Un giovane e ricco negoziante, un tal Granata, aveva da un certo tempo abbandonato una bella ragazza donnetana, certa Rosina Neri, dichiarandole per giunta ch'era stanco della donna intimità sino allora goduta con lei. L'infedeltà ha scoverato in odio tutto l'amore della giovane. E quando il don Giovanni questa mattina è passato sotto le finestre dell'antica innamorata un fischio ci è udito e tutta la famiglia della Rosina, armata di lunghi coltelli, ha circondato l'incauto. La stessa Rosina lo ha aggredito per la prima e gli ha vibrato un colpo. Altrettanto han fatto gli altri e poi non faggiu lasciando il Granata, quasi cadavere, giacente a terra, nel sangue.

— Ieri sera un giovane sulla trentina, in abito da operaio, si avvicinò barcollando alla barriera daziaria di S. Giovanni a Teduccio e, premendosi una mano sul petto, ebbe appena il tempo di dire agli agenti di essere ferito, e cadde come corpo morto, bagnando la terra di sangue. Aveva al petto una larga ferita di coltello e, non potendo più parlare, solo a via di cenni fece sapere che l'aggressione era seguita presso la spiaggia poco lungi dalla barriera. Poco dopo spirò. Ma sulla spiaggia nessuna traccia di sangue fa trovata e il [illegible] rimane ancora avvolto nel più profondo mistero. Il cadavere dell'ignoto non è stato ancora riconosciuto.

— Ma la nota più triste, in questa stessa ora di sangue, è il suicidio di una giovane ventenne, avvenuto questa mattina nel campanile nuovo a Poggioreale. Il giovane era incaricato, vestiva di nero e passeggiava per un viale. Un giardiniere, che lavorava presso un'aiuola, l'ha preso per un povero orfano che venisse a piangere sulla tomba dei suoi cari. Ma a un tratto nel gran silenzio del cimitero si sono uditi due colpi di rivoltella.

Il giardiniere, accorrendo, ha trovato il giovane disteso per terra, con l'arma ancora in pugno, privo di sensi e di movimento, con due fili di sangue che gli scorrevano dalle orecchie, ma non ancor morto. Ora il povero suicida è in gravissimo stato all'ospedale di Loreto e dalle lettere trovate nel suo portafogli si è rilevato ch'egli si chiama Arturo Marino di Vincenzo da Trani. Delle lettere, alcune sono del padre e lo esortavano a sperare, altre della fidanzata. In un biglietto a matita, infine, era scritto ch'egli si era ucciso per non essere di peso alla madre e ai parenti che abbracciava.

— Stasera apertura del San Carlo con la *Bohème* del Puccini. Protagonisti: Ferdinando de Lucia (*Rodolfo*), Angelica Pandolfini (*Mimì*), Maria Passeri (*Musetta*), Mario Ronzel (*Marcello*), Michelangelo Rossini (*Schaunard*), Leopoldo Cromberg (*Colline*). Direttore d'orchestra, il maestro Edoardo Vitale.

Evidentemente la stagione artistica non poteva avere un più bello inizio.

— Al R. teatro Mercadante si è chiusa da poco la stagione autunnale, che è prendiamo, a dir vero, molto bene. Per ora abbiamo *Cavalleria, Pagliacci* e *Mignon*. Per carnevale sono annunziate queste opere: *Werther* e *Manon* di Massenet, *Chénier* e *Fedora* del Giordano, *Passanneri di perle* di Bizet, *Fior d'alpe* del Franchetti, *Marabù* del Samara, *Arlesiana* del Cilea, nuova per Napoli; ed altre opere ancora.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: TONTI - TROVE - MORT
SUELLO - LRONI - ORE - RETTO - LITRI
LETTORI - CRI - TRONI - SITI - TORI - TELO
LITE - TOSTELLINI, e *curatissimo*:

MORTE	CORE	CORVO	SALE	M	I	NOTO	I	SERA

Motagramma.

— Enrico mi chiamavano
gli amici. — M'indovina?
— Adesso io son visibile
quotidie all'« Argentina ».

Sciarrade.

2. Minore
1. e truffa (è noto a tutti questi)
1. 2. e a bordo odorre a tutti i naviganti.

Se in occasione delle feste desiderate fare regali artistici non dimenticate una visita alla **Galleria Sangiorgi** (Palazzo Borghese).

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Dello spettacolo d'inaugurazione dicevo ieri: qui è da dire soltanto che rara volta s'era veduta la sala dell'Argentina così gremita, così ben vestita, così elegante, come ieri sera. Non un palco, non una poltrona, non una sedia vuota.

La Regina e i principi di Napoli e d'Aosta e il duca degli Abruzzi gratificarono in teatro a metà del primo atto, accolti dalla massima realità e dal rispettoso saluto del pubblico. Si trattennero fino al termine dello spettacolo, che durò la bellezza di quattro ore di buona misura.

La seconda rappresentazione del *Guglielmo Tell* è annunziata per domani martedì.

Nella prossima settimana andrà in scena la *Bohème* del Puccini: protagonisti la signora Bubois e il tenore Garbin.

— Costanzi.

Anche nelle due rappresentazioni di ieri sala gremita.

Stasera l'*Ebreo* verrà preceduto dalla commedia *A convegno vanno*.

— Valle.

Fregoli suscita sempre lo stesso entusiasmo dei primi giorni.

Lo spettacolo di stasera è variatissimo.

— Nazionale.

Il cavaliere di casotti ha ritrovato ieri al Nazionale gli entusiasmi consueti in altre sere. Questa sera replica.

— Manzoni.

Stasera *La cena di Sorrento*. Domani spettacolo a beneficio della Fratellanza militare italiana e reduci d'Africa.

Si darà *I figli di nessuno* Giovedì novità in casa di Cesare Mattei sull'*Eredità di* [illegible], dramma sperimentale di Radi e Salvani.

— Metastasio.

Stasera *Suor Teresa*.

— Teatri fuori di Roma.

Mariano da Sarzi si scrive da Firenze in data 26 dicembre:

« La stagione di carnevale al nostro Teatro Pagliano ha avuto principio sotto buoni auspici. Siamo alla seconda rappresentazione del *Mefistofele* di Botto, la cui esecuzione ottiene assai molta gente.

Le parti sono così distribuite: signora Mary D'Arneiro (*Margherita-Elena*), signora Maria Paoliachi Mugnone (*Maria-Pantalis*), Benedetto Lucignani (*Faust*), Francesco Vecchioni (*Mefistofele*), Raffaele De Rosa (*Wagner-Herbe*). Dirige l'orchestra il bravo Mugnone. La signora Mary D'Arneiro è una *Margherita* ideale per figura, per azione, e per la bella voce squisitamente modulata, e la signora Paoliachi-Mugnone, consorte al valente direttore d'orchestra, contribuisce al buon esito dell'opera. Bene il Lucignani (*Faust*) ed il Vecchioni (*Mefistofele*). L'orchestra diretta dal Mugnone, è inappuntabile e fa gustare tutte le finezze della bella musica di Boito.

La messa in scena è sfarzosa. Udremo in seguito altre opere, che la colonia impresa sta apprestando. »

— John ci telegrafa da Venezia:

Ieri sera inaugurazione della stagione al teatro *La Fenice*. Folla molta, elegantissima.

La *Bohème* del Puccini, già nota al nostro pubblico per la splendida riuscita della decorsa primavera, ha avuto un buon esito da parte specialmente della Marolla (Mimì) dell'Apostoli (*Rodolfo*) della Martelli (*Musetta*).

Molti applausi al primo atto: un po' freddo il secondo per la dolcezza di colore in orchestra e perchè si nota una squilibrio fra gli archi e gli ottoni. Applauditissimi invece il finale del terzo atto e la morte di Mimì.

Il ballo *La Festa della Bambola* è riuscito splendidamente.

ROMA

[illegible]

L'ACCATTONAGGIO.

L'altro giorno ho pubblicato in cronaca il risentito d'una lettera direttami da parecchi negozianti di via Condotti, i quali si dolgono che le guardie municipali non impediscano ai numerosi accattoni e alle non poche ciociare, che infestano quella via centrale, di molestare i forestieri in modo da costringerli ad allontanarsi e a rincasare, magari, a far degli acquisti.

Chiusi quella breve nota di cronaca pregando l'assessore Coltellacci di prendere dei provvedimenti atti a garantire innanzi tutto il decoro di Roma e, poi, gl'interessi dei reclamanti.

Io non so se l'egregio assessore abbia preso in considerazione la mia preghiera. Credo di sì: ad ogni modo la rinnovo, perchè lo spettacolo che offrono oggi gli accattoni non è davvero dei più lieti.

Ma l'accattone che annoia, che irrita non è soltanto quello che stende la mano per chiedere, con minore o maggiore insistenza, un soldo o un pezzo di pane. Il più irritante, il più nefasto, secondo me, è l'altro che si mostra camuffato da cerimoniere o da venditore di altri generi più o meno utili o necessari.

Provatevi ad entrare, specialmente nelle ore serali, in un caffè o in un ristorante di secondo o terz'ordine.

Nel breve spazio di un quarto d'ora, innanzi al vostro tavolo affluiranno dieci venditori ambulanti di oggetti diversi e magari dello stesso oggetto e tutti vi offriranno la loro merce e con voce lamentevole vi pregheranno d'acquistare una cosarella qualunque.

Al primo, al secondo, al terzo voi che avete cuore gentile risponderete cortesemente e manderete con Dio l'accattone. Al quarto, al quinto e agli altri - quando, cioè, quella carta mosca vi sarà montata al naso - voi non potete rispondere in altro modo che mandando l'accattone, questa volta non con Dio, ma a quel paese.

Ora mi si farà osservare che il municipio e la questura non possono negare patenti di venditore ambulante a quanti le richiedono; mi si farà osservare che il mestiere del venditore ambulante può anche essere una piccola valvola di sicurezza per la società, la quale da quel mestiere si vede liberata di una quantità enorme di vagabondi che, e in un momento di sconforto o perchè spinti dalla fame, possono d'un tratto cambiarsi in delinquenti.

Le osservazioni sono giustissime.

Però è urgente che Roma sia guarita da questa piaga che è diventata cancrenosa.

In che modo? Non lo so.

Con quali mezzi? Non lo so.

Al modo e ai mezzi provveda chi deve, come si è provveduto per reprimere dei reati.

E giacchè mi trovo a parlare dell'accattonaggio mi si permetta di chiedere ancora una volta che cosa ha fatto quella Società che, con tanto lodevole scopo, si costituì molti mesi or sono nelle sale dell'Associazione della stampa, e tenne in seguito qualche seduta al palazzo Ferraioli.

Di tanto in tanto, a distanza di due o tre mesi, un comunicato appare sui giornali e avverte che i membri dell'Associazione debbono riunirsi.

E la seduta ha luogo.

Ma gli effetti di queste sedute, gli effetti di un lavoro che doveva, in breve tempo, dare ottimi risultati, ove sono?

Se non fossi indiscreto, io chiederei alla Società contro l'accattonaggio un resoconto del lavoro fatto fin qui.

Almeno si potrebbe discutere.

★ ★

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 8° 9 — Minima 6° 6,

Teatri.

Costanzi (ore 9) — Esercizio.
Valle (ore 9) — Leopoldo Fregoli.
Nazionale (ore 9) — Il venditore d'uccelli.
Manzoni (ore 9) — La cena di Sorrento.
Metastasio (ore 9) — Suor Teresa.

Accensione della vigilia di Natale. — Nella cappella privata del loro palazzo la signora contessa Potlidori e i signori marchesi Lazzari celebrarono anche quest'anno la tradizionale festa veneziana del Natale che riesce sempre una festa artistica per i valenti professori di musica che vi partecipano. Quest'anno vi fu una rara sorpresa per il trattenimento. Dopo che il professor De Sanctis ebbe quasi finito la sua pastorale si udì [illegible] bella e potente voce della signora Barbara Marchisio che per tanti anni entusiasmò [illegible] teatri d'Europa. Tra l'ammirazione degli invitati la celebre signora cantò un Sanctus di Beethoven, due delicate arie del Mozart e chiuse con una scena bella composizione del De Sanctis. Il canto fu frammezzato [illegible] pezzi strumentali. All'una dopo la mezzanotte ebbe luogo un sontuoso lunch di cui [illegible] squisitamente gli ospiti in contegno [illegible] i soci presenti.

In memoria di Carlo Tagni. — Ricorrendo oggi l'anniversario della mor[illegible] professor Carlo Tagni, ispettore capo [illegible] stero [illegible] delle carte e mobili di personale [illegible] dalle carte e mobili si è recato a porre [illegible] tomba al Verano una corona di [illegible].

E' questo un tributo di stima e [illegible] verso chi ne ha reso veramente me[illegible].

Il Natale al Vaticano. — Il giorno di Natale il Pontefice celebrò la messa [illegible] una cappella privata alla presenza di circa cinquanta persone.

Monsignor Radini-Tedeschi presidente [illegible] Padre, a nome dell'Opera dei Congressi [illegible] Comitati cattolici in Italia, gli augurò [illegible] natalizio e per il nuovo anno.

Per l'emancipazione delle vittime. — Seconda nota. — Signor Vegezzi [illegible], 2 — principe e principessa Torlonia, 2[illegible] — principe Don Marcantonio Colonna, 10 [illegible] e contessa Pasolini, 20 — duchessa Mo[illegible] di Rignano Donna Teresa Doria, 5 — [illegible] madame Field, 20 — duchessa Donna N[illegible] Grenoli, 5 — principessa Barber[illegible] 1·50 — madame Hulfer, 10 — conte e co[illegible] Gamen, 5 — Attilio ed Elisa Filesini, [illegible].

Banchetto sociale. — Questa sera alle 9, all'Albergo di Roma, l'Associazione [illegible] commerciale industriale agricola romana terrà il sociale banchetto che suole tenere [illegible].

Associazione dei liberi docenti. — Si ricorda ai soci che l'Associazione [illegible] dei liberi docenti terrà seduta domani, [illegible] alle ore 21, nella sala della Società degli agricoltori italiani, in piazza Poli, 53.

I funerali del senatore Majorana. — Imponenti sono riusciti i funerali [illegible] Majorana Calatabiano, tutti a spese [illegible] e sotto la direzione del [illegible].

Il corteo si è mosso alle ore [illegible] dall'estrema dimora dell'estinto a piazza della Pilotta. Ai lati del carro funebre, di [illegible], stavano a destra il senatore Cas[illegible] per il Senato, il generale San Marzano [illegible] della guerra, il generale Orero per l'esercito, Grimani per il prefetto; a sinistra [illegible] Cappelli vicepresidente della Camera [illegible] di Roma principe Rospoli, l'onorevole [illegible] mandi per Catania, il professor Scia[illegible] Università di Roma. Seguivano immediatamente i figli e i parenti, poi il presidente del Consiglio marchese Di Rudinì - perfettamente ristabilito dalla lieve indisposizione di questi giorni - avente ai lati il ministro Gi[illegible] e sottosegretario Frash; infine i ministri Bru[illegible] seguiti in un largo strascico di senatori, deputati, di magistrati, di professori, di impiegati del dicastero dell'agricoltura.

Il corteo è giunto fino alla stazione Ferroviaria, dove la salma è stata deposta [illegible] cappella ardente per partire, nel pomeriggio, accompagnata dai figli, alla volta di Cata[illegible] che

---

— 118 —

MARIO MAVELLI

La notte di San Giovanni

Al novembre egli approfittando dei consigli generosi dell'avversario era andato a sfrancarsi la mano in una sala di scherma e prima che il seguente carnevale fosse finito si era battuto con un ufficiale a proposito o a sproposito di una cantante di operette.

Così egli era rimasto alcun tempo tranquillo.

Portava sempre con sè la carta che per una strana sua ostinazione non aveva voluto distruggere. Così quella carta era a poco a poco diventata per lo stropicciio continuo delle tasche unta, bisunta e gialla.

Ma una volta fu punito della sua ostinazione. Tornando a casa si accorse che egli non aveva più la sua carta.

Rubata o smarrita?

Il fatto era che egli non l'aveva più. E non ne seppe più nuova per anni e anni, finchè il dottor Ceylan improvvisamente non glie la ebbe mostrata e non gli ebbe detto che se la voleva, la poteva guadagnare...

E quel giorno infatti egli l'aveva ben guadagnata.

Questa volta non volle correre di nuovo il rischio di cui era stato già vittima.

Nel caminetto ardeva una bella fiamma; egli vi lasciò cadere, dopo averla riletta l'ultima volta, la carta scomunicata.

E in un momento la vampa divorò la sua angoscia di tante notti, l'incubo della sua ambizione politica che incominciava a destarsi.

Il duca tirò un gran respiro di gioia, di soddisfazione.

Ah! tutto era finito. Egli era dunque libero di fare quello che avrebbe voluto.

Un grande uomo quel dottor Ceylan! e non pensava più neppure che egli era tornato in possesso di quella miserabile dichiarazione, commettendo una nuova vigliaccheria, contro il suo onore e contro la sua coscienza di gentiluomo.

E il peggio era che la sua vigliaccheria era stata appunto quella di ostinarsi a provare la vigliaccheria di un altro gentiluomo, che le prove avevano chiarito pure e monde di ogni mancanza all'onore.

Il duca Tirenia coi piedi sugli alari, le mani nella mano, ricacciando nelle fiamme gli avanzi della carta carbonizzata, fumava allegramente una sigaretta, e mandava buffi bianchi e odorosi di fumo verso il soffitto.

(Gli uomini prima di tutto sono egoisti.

XXII.

Le previsioni dello Storto, confidate alla discreta Nobilia, cominciavano ad avverarsi.

Due giorni dopo la dichiarazione di onorabilità perfetta del principe Hormikoff, da parte dei giurì, il principe Sergio Tournoff era montato di nuovo su tutte le furie contro il nipote, il quale non aveva voluto saperne di matrimonio.

Sergio Tournoff questa volta aveva annunziato solennemente al nipote che egli si sarebbe adoperato presso il Governo dello Czar per fare sequestrare tutti i beni appartenenti al principato di Luigi Stanislao che si trovavano in Russia. Luigi Stanislao gli aveva risposto che facesse pure.

Infatti Hormikoff, dacchè Amalia rinunziava al lusso, non aveva bisogno più di nulla. Egli si proponeva anzi di disfarsi del palazzo e di tutte le sue collezioni artistiche per ritirarsi a vivere modestamente in campagna con la cortigiana che l'amore aveva redenta certo più radicalmente che non avesse potuto fare del suo onore il giurì dei gentiluomini, quantunque egli fosse innocente dinanzi alla sua coscienza, e Amalia fosse stata più vittima che colpevole della corruzione del mondo.

Ma che gli importava a lui!

Oramai egli era sicuro che ella lo amava.

I poveri di spirito che vogliono dimostrarsene ricchi, gettando il facile ridicolo mondano sopra un affetto sincero non gli facevano paura.

Oramai era aggueriito nella lotta del mondo.

Solo con Amalia egli sfidava tutto.

E se il pensiero della fatale scadenza del suo amore, del giorno, anzi della notte in cui Amalia doveva essere restituita all'oscura servitù dell'amore del vecchio veniva a turbare la felicità di Hormikoff, egli sperava in un miracolo, nell'impossibile prima, e si proponeva di non sopravvivere a quel momento orribile, quando quel pensiero voleva ritornare con insistenza novella.

Perchè intanto avvelenarsi ora i giorni, quando ancora rimaneva dinanzi a lui una stagione, la più bella forse, del suo amore...

Se doveva lasciare Amalia, se gli conveniva di morire, non era forse meglio godere più intensamente dell'ora attuale? La primavera che si avvicinava doveva essere l'autunno della sua passione? Ebbene egli non avrebbe certo potuto scegliere un autunno più bello.

Questo andava ragionando una sera mentre si avviava per tornare fra le braccia di Amalia, quando un vecchio frate dalla barba fluente e bianca lo fermò.

Era padre Timoteo.

Hormikoff lo riconobbe, ma non fece in tempo a sfuggirlo.

Per quanto egli intendesse che la sua ripugnanza era contro natura, per quanto egli oramai fosse informato degli stretti vincoli che l'univano a quel vegliardo, pure il cappuccino nella sua mente era così strettamente collegato ai fatti della casa in via della Purificazione, N. 203, all'esito ridicolo e vergognoso del duello col barone Velovis, che egli non poteva far a meno di sentirsi a disagio presso quell'uomo.

Gli pareva alle volte, quando gli capitava di fermarcisi su con la mente, di essere pazzo.

Quell'uomo, quel frate, quell'ex mitrailleuse, quello zingaro, suo padre?

Egli non voleva crederlo.

Egli non lo credeva anzi.

Perciò rispose di malumore alla chiamata di padre Timoteo:

— Che cosa volete da me?

— Nulla, figliuolo mio, io non voglio altro che pregarvi di non maledirmi. Se voi non potete rassegnarvi all'idea ch'io sia vostro padre, ebbene mi rassegnerò anche io all'idea che voi non siate mio figlio. Io infatti non ho fatto nulla per voi.

— No, mi avete fatto del male!

— Credevo di averlo riparato.

— E' vero... Perdonatemi, padre... Timoteo!

Il cappuccino sospirò.

— Io vi ho formato, l'ho fatto per voi.

— Che cosa?

— Sicuro. Badate, figliuolo mio, io ho avuto le mani disgraziate quando ho voluto fare qualche cosa per voi. Sono superstizioso e non ci ricascherò più. Vi [illegible] nemmeno. E d'altra parte, se non vi [illegible] mettessi, sarebbe la stessa cosa, domani [illegible] parto.

— Ah!

— Parto domani... e ho voluto rivedervi. Non so dove mi manderanno, suppongo tanto lontano che io non possa più ritornare dove voi sarete. Alla mia età, un viaggio è quasi sempre senza ritorno.

E grosse lacrime sgorgavano giù per la faccia arsiccia del cappuccino.

— Io me ne vado dunque, me ne vado perchè lo Storto si vuol vendicare di me. E' giusto. Egli era creditore di troppo [illegible] di me. Speriamo che almeno era un condono saldato!

E il vecchio cappuccino volgeva gli occhi lacrimanti al cielo.

— Ma in ogni modo, Luigi Stanislao figliuolo mio, tenete bene a mente queste ultime mie parole: guardatevi dallo Storto della Minerva, guardatevi da vostro figlio, guardatevi da Nobilia, guardatevi dal dottor Ceylan. Voi non avete che una sola persona al mondo, la quale vi ami: la vostra Amalia.

Hormikoff lo guatò stupito.

— Vi meravigliate? Forse come padre come sacerdote io vi do uno stravagante consiglio, ma credetemi, v'è dei casi in cui l'eccezione diventa necessaria. Fidatevi in Amalia sola e diffidate di tutti. Voi non avete che quella sola disgraziata che possa rendervi meno triste la vita.

Tacque.

E dopo una pausa ricominciò:

— E ora addio... per sempre. Ho il presentimento che io non vi debba più rivedere e ciò mi fa male, vedete!

(Continua).

SEI
SIGARE

prepara solenni onoranze all'illustre concittadino.

Una macchina parlante. — Questa sera, alle 9 1/2, in una sala della Associazione della stampa, il signor Ernesto Sgambati darà una audizione della sua nuova macchina parlante.

Per le iscrizioni elettorali. — Ricordiamo ancora una volta che, per lodevole iniziativa del Comitato elettorale del Circolo Savoia, la sede del Circolo Savoia è aperta tutte le sere, dalle ore 19 alle 21, per ricevere le domande di iscrizione nelle liste tanto politiche quanto amministrative, ed inoltrarle senza spesa alcuna per parte dei richiedenti.

Il notaio cav. Antonio Rusi presta gentilmente la sua assistenza.

Il tempo utile per le iscrizioni scade col 31 dicembre; quindi tutti coloro che hanno diritto all'elettorato si affrettino a valersi della patriottica opera del Circolo Savoia.

La premiazione al Museo artistico industriale. — Ieri mattina, alle 10 1/2, nella sala del Museo artistico industriale a Capo le Case, ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi agli alunni premiati.

Fra le autorità si notavano l'onorevole Guastalla Scardi, sottosegretario di Stato al ministero d'agricoltura e commercio, il comm. Vittorio Bacci, provveditore agli studi rappresentante il prefetto di Roma, l'assessore Cruciani Alibrandi per il sindaco, il comm. Ciglieri, il comm. Bernabei, l'onorevole Santini.

Il cav. Raffaele Cecti, direttore della scuola, lesse la relazione annuale.

In essa erano notati i progressi della scuola di plastica e di decorazione pittorica.

I bocciati che ottennero i premi erano gli alunni:

Abate, Annivitti, Cecciotti, Mancinelli (pittori decoratori) — Monacelli (pittore ornatista) — Laforet, Cotechini (scultori ornatisti) — Pisoli (intagliatore in marmo) — Branchi (pittore ceramista) — Rocchi (cesellatore) — Ranci (incisore).

Vissero i premi del concorso Castellani: Gandolfi, Tonnini, Cavi — quelli del concorso Fontana: Berardi, Cavi e Silvestrelli.

Cronaca spicciola.

Suicidio. — Stamani, poco prima del mezzogiorno, una donna di circa 40 anni, vestita alla popolana, si è gettata dal muraglione del Pincio.

E' rimasta cadavere all'istante.

Nelle tasche della veste aveva due lettere, una diretta al questore di Roma, l'altra a certo Enrico Silvestri, domiciliato in Ameglia.

Un bel tipo! — Iersera, in un'osteria di via Quattro Salla, si trovavano tali Roberto Fedeli, Pietro Colaiacchi e la moglie di questo Maria.

Nel negozio entrò uno sconosciuto, armato di un sodoso randello, e senza muover alcuno, avvicinatosi al tavolo dei coniugi, si diede a dar giù botte da orbo.

Ne seguì una viva colluttazione.

Dal vicino ufficio di pubblica sicurezza del Macao accorsero alcuni funzionari che riuscirono a calmare e dividere i litiganti.

I coniugi Colaiacchi, però, dovettero ricorrere all'ospedale di Sant'Antonio, ove furono giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Il Fedeli pure ebbe buona parte di busse e riportò lesioni al capo guaribili in otto giorni.

Ecco un bel tipo!

Il coltellio. — Iersera alle 11, veniva accompagnato all'ospedale di Santo Spirito il custode della latrina a pagamento in via della Cascagna N. 19, con una ferita di coltello al ventre.

Interrogato sulle cause del ferimento raccontò che poco prima erasi presentato alla latrina tre giovanastri a lui sconosciuti domandandogli dei sigari.

Al suo rifiuto, costoro lo assalirono ferendolo di coltello.

Se tutto procederà bene se la caverà con venti giorni di cura.

— In un'osteria in via degli Equi per divergenze sul giuoco, vennero a diverbio il falegname Giovanni Caprigliosi ed un giovinastro rimasto tutt'ora sconosciuto.

Quest'ultimo posto mano al coltello feriva l'avversario al braccio, dandosi poscia alla fuga.

Il Caprigliosi guarirà in dodici giorni.

Verso la morte. — Abbandonata dal marito, e non sapendo più come tirare innanzi la vita, tentava di porre fine ai suoi giorni ingoiando del sublimato corrosivo Maria Colaiacomo quarantenne.

Trasportata dalla sua dimora in via dello Statuto 29 all'ospedale di Santo Spirito fu tratta fuori di pericolo e ritenuta guaribile in otto giorni con riserva.

La pace nella vita coniugale. — Nella propria dimora in via dei Volsci 56, la lavandaia Eraldo Paone questionando col proprio marito ricevette una scarica di busse che le ingrossarono costumo alla faccia.

Otto giorni di cura.

SEI PREGEVOLI VENDITE
all'asta pubblica

dei mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni, appartenuti a nobile famiglia romana e di varietà suppellettili spettanti a

Miss A. Brady

avranno luogo in ROMA nella casa di Vendite

D. CORVISIERI
88 - VIA DUE MACELLI - 88

nei giorni da Lunedì 27 corrente a Lunedì 3 Gennaio 1898 alle ore 10 ant. precise.

Dette vendite comprendono: Mobili antichi e moderni dorati, in palissandro, noce ad acero; stoffe, arazzi tessuti, tende, ricchi tappeti orientali antichi e moderni, quadri, scelto assortimento di sopramobili, come statuette, gruppi in porcellana, maioliche, cristallerie di Boemia, suonatore, ventagli, argenti, bronzi, due biciclette inglesi per signora, ed altri oggetti indicatissimi per le strenne di capo d'anno e dell'epifania.

Esposizione pubblica - Domenica 26 dicembre 1897 dalle ore 10 alle ore 17 (5 p. m.)

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Da Capo* dal bocchino ingessato di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero **ELENA**

DI QUA E DI LÀ

Una sanguinosa corrida in Spagna.

I giornali di Madrid si giungono coi particolari di una terribile catastrofe avvenuta il 21 a Guadalajara durante la corsa dei tori.

Diversi tori erano stati già uccisi a morte in mezzo al vivissimo entusiasmo e agli applausi degli spettatori accorsi in grande folla a quello spettacolo sempre attraentissimo per i bravi discendenti del Cid.

Sul più bello un toro, reso furibondo dalle punzecchiature delle *banderillas*, con un balzo prodigioso scavalcò la palizzata che separa l'arena dalle tribune del pubblico.

Ne successe un pànico indescrivibile. Gli spettatori si precipitarono verso le uscite mentre il toro si lanciava a testa bassa contro tutto ciò che incontrava, sfondando assiti e distribuendo cornate terribili nei petti e nelle schiene degli spettatori che finiva poi col calpestare rabbiosamente sotto le zampe.

Era uno spettacolo terribile. E alle uscite del circo la scena non era meno raccapricciante.

La folla, pazza dallo spavento, si schiacciava letteralmente nella smania di precipitarsi al di fuori. Era come una marea vivente, ondeggiante, spingentesi, che si rompeva fatalmente contro la barriera di corpi umani ammassati in un enorme cumulo alle uscite in modo da ostruire completamente il passaggio.

E grida e urla da ogni parte, lamenti di feriti, rantoli d'agonia degli infelici travolti, calpestati senza pietà da quella folla disperata, mossa da un solo istinto: quello di fuggire, fuggire ad ogni costo.

Quando, per virtù di parecchi animosi, toreros, *banderilleros*, *picadores*, il toro fu ridotto all'impotenza, col corpo crivellato da colpi di spada, la scena, nello spazio riservato al pubblico, presentava un aspetto raccapricciante, che ricordava un campo di battaglia, dopo che l'ultima cannonata, l'ultima schioppettata era stata tirata.

Feriti e moribondi giacevano alla rinfusa sul terreno chiazzato di sangue insieme ai morti. Questi ultimi erano ridotti in uno stato irriconoscibile. Due uomini e una donna furono letteralmente avvantrati a colpi di corna. Parecchi sono periti, stritolati sotto le formidabili zampe dell'animale infuriato, o schiacciati contro lo steccato dalla folla.

Non fu possibile accertare il numero esatto delle vittime. Si parla di una quindicina di morti, ma forse la cifra è esagerata.

Il numero dei feriti sorpassa la cinquantina. Tra essi molti versano in grave stato.

×

Il suicidio di una bella americana.

Mandano da New-York che Miss Lelia Herbert, figlia dell'antico segretario della marina dell'ex-presidente Cleveland, si è suicidata gettandosi da una finestra del terzo piano della casa di suo padre a Washington, dopo essersi aperte le vene dei polsi con le forbici.

Miss Lelia Herbert aveva fatto recentemente una grave caduta da cavallo, per cui avrebbe dovuto rimanere storpia per tutta la vita.

Essa era una delle belle e dell'alta società di Washington ed era la sola figlia non maritata del segretario Herbert, e sotto la precedente amministrazione presiedeva ai ricevimenti del ministero della marina.

Era una delle amiche predilette della signora Cleveland.

×

Un intrigo fra i cabalisti.

Un lutto grave ha colpito la maggiore associazione cabalistica d'Europa, la Rosa + Croce di Francia. E' morto improvvisamente il suo capo, Stanislao de Guaita.

Per chi non lo sapesse, la Rosa + Croce è una rifioritura moderna, se si vuole un po' in ritardo, degli antichi riti cabalistici. Stanislao de Guaita, un ricco signore – tanto ricco, che ha potuto morire in un castello di sua proprietà – fu fino a non molto tempo fa un poeta gentile e un po' esoterico, ma non privo di pregi.

Un bel giorno egli – dopo una serie di letture e di studi molto suggestivi – si svegliò cabalista. In questa sua nuova qualità egli fece parlare di sè più che come poeta, specialmente per certe scenate clamorose con il famoso Sar Péladan, il noto romanziere e mago moderno – come egli stesso s'è qualificato.

Candidato alla successione di gran maestro della Rosa + Croce è un altro notissimo autore di libri misteriosi, Papus, al secolo il dottor Encausse.

×

Giusta punizione di un ufficiale.

Annunciano da Chicago che il capitano Leonard A. Lovering, del 4° reggimento fanteria federale ha ricevuto un biasimo infamante davanti a tutta la guarnigione di Fort Sheridan, per avere maltrattato, percosso e persino assalito con la spada il soldato semplice Hammond.

Il capitano Lovering non assistette alla lettura del rimprovero, e il colonnello Hall, che aveva approvato la sua azione, si era allontanato dal forte poco prima che l'ordine fosse arrivato.

Anche il generale Brooke cercò di evitare la lettura, ma il segretario della guerra Alger, ordinò perentoriamente che fossero eseguiti gli ordini del dipartimento.

×

Un mangiatore fenomenale

G. B. Buckley, di Springfield, ha dato saggio di potenza digestiva quale non si ricorda a memoria d'uomo, perchè ebbe la bravura di mangiare 60 quaglie in ragione di due al giorno per 30 giorni consecutivi. Il famoso Tanner tentò di mangiarne, tempo addietro 45, ma non vi è riuscito.

Il Buckley si propone adesso di mangiare, in 18 giorni, nove sorci fritti; resta a vedersi se farà questa nuova follia, che i cronisti qualificano colla frase « follia gastronomica ».

×

Il cagnolino di Martin Thorn.

Martin Thorn è un miserabile che a New-York assassinò e tagliò a pezzi certo Gildensuppe.

Quando Martin Thorn andò da New-York a Long Island City, il capitano di polizia Mathews gli regalò un cane, il quale fu compagno fedele e fu sempre del miserabile fino al giorno che per Thorn si aprì la camera della morte a Sing-Sing, ove aspetta il momento di andare sulla sedia elettrica.

Il cane ritornò al capitano Mathews, al quale è pervenuta una lettera del proprietario di un giornale di cani impiccato.

Non è ancora nota la risposta del capitano: se sarà affermativa vedremo tra i fenomeni, le donne grasse, i mangiatori di spada e i campioni della scherma mondiale, il cane di Thorn e vi è da scommettere che lui solo attirerà più gente che mille fenomeni, uno più meraviglioso dell'altro.

×

La forca in America.

Nella prigioni di San Quintino, Cal., hanno impiccato Harvey Allander per l'assassinio di Mary Tielmer – della quale era perdutamente innamorato – e dal fidanzato di questa il giovane Vincenzo Crosetti.

Perpetrato il misfatto Harvey tentò di uccidersi, ma non si produsse che una piccola ferita.

Al processo il difensore tentò di farlo passare per pazzo; ma i giurati non gli credettero e il verdetto fu di assassinio in primo grado.

Sul patibolo mostrò di avere una gran paura della morte e i guardiani dovettero sorreggerlo, altrimenti sarebbe caduto a terra come uno straccio.

— A Irwinville, Georgia, in presenza di più che 3000 persone, fu impiccato un negro, Henry Nesbitt, che in rissa aveva ucciso un amico.

Nesbitt dichiarò prima di morire che non aveva nessun rimorso per il delitto commesso e che moriva tranquillo.

×

Processo e condanna a tutte vapore!

A Greensboro, N. C., un distillatore clandestino che da anni era fuggito ritornò mattino a casa e uccise la moglie, perchè non voleva dargli denaro.

Due ore dopo fu arrestato, confessò il delitto, comparve subito dinanzi ai giurati e a tamburo battente fu condannato a morte. Tre giorni sarà impiccato.

Se dovunque la giustizia fosse così spiccia certo si risparmierebbero milioni e si avrebbero meno assassinii.

E. Squire

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi i principi di Napoli prima, e i duchi d'Aosta poi, hanno ricevuto in forma privata l'ambasciatore di Germania.

Mercoledì prossimo alle 2 S. M. il Re riceverà in udienza solenne il ministro del Chilì, Don Ramon Luberiaccaga, e alle 2,30 il ministro del Portogallo, signor Carvalho Vasconcellos.

Il viaggio del Re in Sicilia.

La partenza di S. M. il Re per la Sicilia non avverrà prima del 18 del mese di gennaio. E' probabile però che la data della partenza sia fissata per il giorno 20

La Regina e il cardinale Gibbons.

Già pubblicammo che la Regina Margherita, volendo dare un attestato della sua simpatia e della sua ammirazione al cardinale Gibbons, gli aveva inviato in dono il suo ritratto. Il cardinale Gibbons, commosso per quest'atto di cortesia, ha incaricato Miss Terich di consegnare a S. M. la Regina un esemplare delle sue principali opere.

I volumi che il cardinale Gibbons offre a Sua Maestà sono riccamente rilegati in marocchino rosso, e vengono accompagnati da una sua lettera.

S. M. la Regina è una lettrice assidua delle opere del cardinale Gibbons.

I principi reali.

Questa sera alle 8,40 il duca e la duchessa d'Aosta partiranno per Torino.

Domani per Napoli partiranno il principe e la principessa di Napoli.

Il duca degli Abruzzi a Terni.

Sua Altezza Reale il duca degli Abruzzi, accompagnato dal proprio ufficiale d'ordinanza, tenente Cagni, si è recato stamani, col diretto di mezzogiorno, a Terni per visitarvi gli stabilimenti metallurgici (Alti Forni Acciaierie).

Sarà di ritorno in Roma questa sera.

Il generale Morra.

Il generale Morra di Lavriano è partito da Firenze per Pietroburgo, dove è destinato quale ambasciatore. Avanti di partire il generale ha indirizzato alle truppe, che sono state finora sotto il suo comando, un ordine del giorno col quale esprime il suo rammarico nel dover lasciare i suoi affezionati militari, e ringrazia gli ufficiali che si adoperarono per rendergli più facile e più gradito il disimpegno del suo ufficio.

Termina assicurando che, se un giorno l'esercito fosse chiamato sotto gli ordini del Re, in difesa della patria, i suoi soldati lo troverebbero certamente fra loro, come oggi vi rimane col cuore.

Il generale Cagni nel Montenegro.

E' partito per il Montenegro, inviato dal principe Nicola, il generale a riposo Manfredo Cagni.

Insieme allo stesso principe e ai altri membri della famiglia montenegrina, il generale Cagni prenderà parte ad una caccia all'orso che avrà luogo nel corrente gennaio nella montagne del Montenegro.

Il Cagni sarà ospite del principe nel Konak di Cettigne.

Il generale esploratore è noto per il suo ardimento e per la sua predilezione per le imprese avventurose.

Egli è il padre del capitano di marina che è amante della duca degli Abruzzi, e col quale fece la difficile ascensione nell'Alaska.

Un altro figlio del generale è ufficiale dei carabinieri nella legione della nostra città.

Elezione politica.

Siracusa, 26. — *Collegio di Noto.* — Risultato definitivo — Inscritti 2600 — Votanti 2142 — Il mar hese Carlo Di Rudinì ebbe voti 2132 Voti dispersi 10.

Il marchese Di Rudinì è stato proclamato eletto.

Per l'ambulante postale sul direttissimo Roma-Sarzana-Milano.

Stamani i comm. Mignoragni e Magnanini delegati dal ministro delle poste, si sono recati al ministero dei lavori pubblici per l'attivazione dell'ambulante postale sul direttissimo 64 Roma-Milano per Sarzana. I due delegati ebbero istruzioni dal maestro Sineo di sostenere che vuoto data immediata esecuzione alla disposizione presa dall'ex ministro Prinetti, in forza della quale l'ambulante avrebbe dovuto aggiungersi al detto treno sino dal 10 corrente. Esso non venne ancora aggiunto perchè l'ambulante farebbe prolungare l'orario di venti minuti rendendo responsabile la coincidenza col treno del Gottardo.

Bollettino di marina.

Con la data del 5 gennaio 1898, la regia nave *Etruria* passerà in armamento, a Venezia, col segnante stato maggiore:

Capitano di vascello: Rascasco Candida, comandante; capitano di corvetta: Del Bono Alberto, ufficiale in secondo; tenenti di vascello: Sorrentino Francesco, Aversa Ramiro, De Belegarda Roberto, Del Bono Armando, Di Lorito Ernesto; sottotenente di vascello: Stabile Giuseppe, guardia marina: Franceschi Ugo, Gal Virgilio, Dalzio Nemo, Caviglia Ottavio; capomacchinisti di prima classe: Noci Carlo, capomacchinisti di seconda classe: Marcorini Antonio, D'Alessio Gennaro; capomacchinisti di terza classe: Torrer Edmondo; medico di prima classe: Giovine Vincenzo, commissario di prima classe: Malgarotto Giovanni.

Movimento del regio naviglio.

Ieri il *Palinuro* è partito da Savona e giunto a Genova, e il *Misseno* è partito da Portoferraio.

Il processo del Panama.

Parigi, 27. — La sala è affollata.

L'avvocato generale della repubblica pronuncia la requisitoria.

Monsignor De Stein.

Monaco di Baviera, 27. — Ad arcivescovo di Monaco e Frisinga è stato nominato monsignor De Stein, attuale vescovo di Würzburg.

Gl'incerti di Cuba.

Madrid, 27. — Aguinaldo e parecchi altri capi degli insorti partiranno, oggi, alla volta di Dagupan, dove si imbarcheranno per recarsi a Hong-Kong.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre:

In questa decade si sono ripresi i lavori campestri, sospesi per le copiose pioggie della decade passata, e si sono quasi dovunque ultimate le preparazioni del terreno, la raccolta delle olive, lo scalvo delle potate, la potatura delle viti.

Il frumento ha in generale buell'aspetto, le condizioni della campagna sono sempre assai buone.

E' dovunque desiderato il freddo. Nell'Italia superiore e centrale sarebbe utile un periodo di bel tempo, al sud della penisola ed in Sicilia, invece, si desidera ancora qualche pioggia.

Per preservarsi da funeste malattie sono indispensabili le Maglierie igieniche.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Roma — **ALBERGO TORINO** — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (prox. Stazione,
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

BOLLETTINO FINANZIARIO

La stampa inglese e quella francese si sono affrettate a gettare acqua sul fuoco per calmare la discussione e le agitazioni prodotte dagli avvenimenti che sembra stiano per maturare in China.

Ed invero, dal modo nel quale si sono svolti i fatti sin qui avvenuti, non pare sia il caso di abbandonarsi a previsioni pessimiste; perchè la contemporanea presenza delle flotte russa, inglese e germanica nelle acque chinesi dà a supporre un preventivo accordo fra le tre potenze, le quali poi non possono che rispecchiare le idee del concerto europeo.

Con ciò non è da escludere che in seguito possano avvenire complicazioni, la questione è pericolosa per gli appetiti che può destare, e quando vi è codesto d'interesse bisogna tenersi preparati a qualunque sorpresa. Ma ripetiamo: allo stato delle cose nulla a noi sembra ci sia di allarmante.

×

Nella stessa guisa però non la pensa forse la speculazione, la quale, impegnata com'è all'aumento, non è scevra da preoccupazioni per la liquidazione annuale ed è quindi impressionabile e poco resistente. Ed è perciò che pur avendo la persuasione di un andamento favorevole dopo che saranno chiusi i conti del mese, non osiamo tuttavia a consigliare agli operatori raccoglimento e prudenza.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, 27, ore 14,45. — Tendenza indecisa in apertura poi debole. Rendite francesi oscillanti. Italiana 96 30 e 96 25. Turca 21 7/8. *Esterieure* 61 5/8. Russa debole 94 40.

Genova, 27, ore 13,35. — Calma quindi mano resistente. Rendita 4 0/0 da 100 50 a 100 40. 4 1/2 0/0 107 90. Banca Italia 839. Meridionali 728 1/2. Mediterranee 523 1/2. Cambi sostenuti. Francia chèque 104 30. Londra 26 44. Berlino 129 70.

Borsa di Roma.

Mercato sostenuto e ben disposto nella prima seduta. Dopo sostenuti i corsi di Parigi invece prevalse tendenza sfavorevole. Qualche offerta di vendita non immediatamente assorbita fece alquanto deprezzare i premi.

Il 4 0/0 scorporato a 100 45 chiuse a 100 32. Contante da 100 42 a 100 40. Scorso per fine prossimo da 28 a 30 centesimi.

Il 4 1/2 0/0 fece 107 95.

I valori non molto attivi ebbero pressochè i soliti prezzi.

Metallurgica 129 — Marcia 1264 — Gas 961 — Omnibus 216 1/2 — Condotte 311 1/2 — Molini 155 3/4 — Assicurazioni 423 — Risanamento 30 75.

Cambi contenuti:
Francia chèque 104 30.
Londra 26 44
Berlino 129 90.

BORSA DI PARIGI del 27 dicembre

	aperta	chiusa
Rend. franc. 3 0/0 am. a	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	103 15	102 15
» » 3 1/2 0/0	106 62	106 85
Rendita italiana 5 0/0	96 30	96 10
Turche opere Londra	—	25 24
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia		4 5,8
Rendita turca (nuova)	21 7/8	21 95
Banca di Parigi	883 —	887 —
Egiziane 4 0/0	— —	— —
Rend. spag. ann. nuove	61 5/8	61 7/16
Banco mosto di Parigi	—	—
Credito fondiario	— —	655 —
Azioni Suez	— —	3143 —
Azioni Panam.	— —	— —
Ferrov. Merid. a term.	— —	694 —

I premi del cambio pei versamenti di viaggiatori e di doni doganali a favore per domani, 28 dicembre, a lire 104 77

ROMA-TIPOGRAFIA EDITRICE nazionale responsabile.
Stabilimento Tip. Italiano - Via Nomentana 31

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE CENTRALE: MILANO
AGENZIE: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO

SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112, Palazzo Doria (P. Venezia

Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0

Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 13.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri Polveri dello

Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

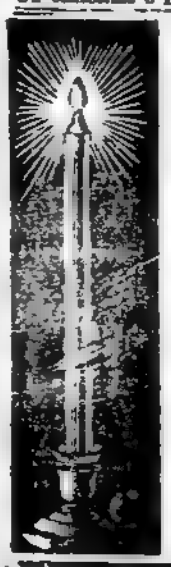
Si spediscono gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle esposizioni primarie

EXCELSIOR

CANDELE DA TAVOLA
in CERA di MADAGASCAR

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
funzionano a 12 candele
la doppia ora L. 4

500 ore di luce
funzionano a 6 candele
in elegante scatola L. 2 e 2 1/2

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti
DI VERONA

Servizio Germanico del Mediterraneo
GENOVA-NUOVA YORK
in 11 giorni
Il vapore Augusta Vittoria parte il 4 Gennaio.
Rivolgersi in Roma a
C. Stein, Via della Mercede N. 48.
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49.
Thos Cook & Sons - 1-B Piazza Spagna.

TARIFFA delle Inserzioni

Pubblicità straordinaria compresibile in quarta pagina.

Per locali da affittarsi, compre-vendite offerta e ricerca di lezioni e di impieghi, *réclame* di esercizi e d'industrie, e corrispondenze private.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza

La tinta ed i capelli aggiungono [illegible] aspetto di bellezza di forza e di vanto

CHININA - MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e previene la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

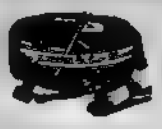
La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi. Corso Vittorio Em; Carlo Bode, Via delle Muratte R. Capodacqua, Droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; E. Parenti Piazza Spagna; A. Manzoni e C., Emporio Profumerie, Piazza in Lucina, 5; F. Cacciami, Via Cavour, 11 Cooperativa Romana degli Impiegati, Via Flavia; Fili. Tomenucci Drog. Via Flavia; Garibaldi Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, Drog. Via due Macelli; Linguerri Ireneo, Piazza V. E. 139; Prof. Luciani, Corso 390. A. Taboga. Tritone 44 a 46; F.lli Novara, via Arenula. Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37

EBURNEA



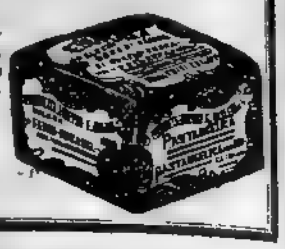
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO (*in elegantissima scatola imitazione argento stesso di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Vendesi anche in pacchetti da 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tante frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toletta

Deposito Generale in Roma G. Ritti Piazza Gesù, Via Celsa 4, 5.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con l'uso del SUCCHERO DI CATRAME e de Guajacolcarpin-cloridato-lino Dose L. 6 — in Farmacia. Loro Circolare dell'*Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino*, diretta dal cav. uff. Carlo Regnoli.

Previdenza, Previdenza

Preziosa Pettine

Per preservarsi dalle malattie di petto, del ventre, dei reni, della Gotta, artrite, reumatismi ecc. devesi fare uso delle potenti salutari **Maglierie** di purissima lana Angelo primo taglio della premiata Fabbrica

P. P. REGGIANI
Cremona, Via Prato, N. 16

Fervidamente raccomandate dalle celebrità medico-chirurgiche.

A scanso d'inganno, per acquisti dirigersi esclusivamente alla fabbrica

A richiesta Cataloghi GRATIS

Per abbonarsi al FANFULLA dirigersi in Roma, Piazza S. Claudio, 96

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 190 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1897-98

Prodotti approssimativi del traffico dal 11 al 20 Dicembre 1897

(17ª decade)

	RETE PRINCIPALE (1)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Milano, in media decade	4606 4606	4412 4417	+ 190 + 189	1134 1118	1291 1291	— 157 — 173
Viaggiatori	1,100,640 87	1,048,840 28	+ 51,800 11	59,780 44	72,107 92	— 2,318 48
Bagagli e cani	58,281 28	58,858 44	— 573 16	2,665 06	2,655 25	+ 859 81
Merci a P. V.	196,120 21	420,019 79	— 23,899 58	21,395 92	21,986 22	— 291 30
Merci a G. V.	1,750,143 44	1,914,538 30	— 134,394 86	33,901 01	33,969 25	— 67 24
TOTALE	3,315,185 32	3,442,252 79	— 127,067 47	176,311 43	179,341 74	— 3,150 31

Prodotti dal 1° Luglio al 20 Dicembre 1897

Viaggiatori bagagli e cani	34,522,229 24	33,745,270 70	+ 776,011 64	1,185,327 20	1,625,884 48	— 440,557 28
Merci a P. V.	1,170,461 29	1,151,392 86	+ 18,078 53	22,582 98	49,324 08	— 26,750 10
Merci a G. V.	6,910,148 56	5,758,191 67	+ 151 240 93	238,648 47	310,190 53	— 71,478 16
	39,612,929 09	39,654,122 43	+ 436,206 55	1,199,687 90	1,354,452 56	— 154,364 16
TOTALE	81,727,718 29	80,308,990 66	1,443,727 60	2,656,191 86	3,339,911 87	— 687,019 91

Prodotto per chilometro

Alla decade	733 73	783 67	— 49 89	156 23	126 16	+ 17 89
Progressivo	13,599 77	13,648 19	— 232 41	2,372 26	2,526 53	— 214 27

La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo è svariato assortimento — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto 36

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo - Raccomandato da celebrità Mediche

Bollino sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.ª *Guardarsi dalle contraffazioni*

Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA.

Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso

Il VERO **Fernet-Branca** vendesi anche presso A. TABOGA, Nuovo Tritone, 44-46, Roma, (in bottiglia da litro e mezzo litro

Tossi - Catarro - Influenza,

bronchite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano rapida **Lichenina Lombardi vera**, il rimedio sanitario per eccellenza **efficacissimo anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. A. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ma contro **Tosse Ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni d'esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano al Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **vera** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e grezzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 — Manzoni e C.

La tisi guarita

con una cura innocente e diretta, rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Koch nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Cessa la tosse e la febbre e un aumento del peso del corpo. (Dott. Carasso) La tisi e tubercolosi polmonare guarisce infallantemente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far noto ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** e l'**essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** della tisi polmonare che incurabile ed ingua ibile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97. — Luigi d'Avenia, via Bari, 30 Annina d'Avenia, Luigi Esposito »

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3,50 il flacon; anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. Emanuele 16 — Manzoni e C.

Il Diabete si guarisce

indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si ritenne incurabile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido senza sedimento, Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente**. Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossalato di calcio, ecc. » — A quando io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono per troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Ora si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio.... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea Sgroia fu Ruggero ».

Il medico sostuco, l'ammalato tituhante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo salato** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare. Si è cambiata diffusa **memoria** sul diabete e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Franc 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Roma Colonnelli e Bordoni Corso V. E. 16 A. — Manzoni e C.

La virilità

perduta o affiacchita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale rivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina pregiati** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le false impostture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia**, e le guarigioni ottenute sono **fantasmagorali e definitive**.

La cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. — Manzoni e C.

La Sifilide

più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi ghiandolari, macchie, eruzioni cutanee, ecc) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene **mercurio**, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimane inefficace.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5,75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. purissimo in fl. goccia costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma, Colonnelli e Bordoni.

La gotta e i dolori

spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e inutili. Ne la gotta, artrite, reumi ecc, usate il balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma da colonnelli e Bordoni, corso V. E. 17-18.

La Blenorragia,

la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con l'**Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione Antisettica** sostiene meravigliosamente il paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' il miglior **preventivo** ed abortivo del blenorragico e di tutte le altre malattie segrete, perchè neutralizza immediatamente il virus uccidendo i bacilli e sterilizzando gli elementi infettanti. E' il rimedio del restringimento uretrale perchè nicotizza ed espelle i tessuti ispessiti e sovrarchi.

Costa L. 2,50, per posta, 1 flac. L. 3,25; 4 flac. L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati alla unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16)

ANNO XXVII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

				Anticipato		
	Un solo trimestre			Anticipato		
				Anticipato		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	16	8	4	32	16	8
Nel Regno	16	8	4	32	16	8
Stati dell'Unione postale	26	13	10	44	22	12
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15	80	40	20

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 352

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso F. S. Odiagna, Galleria Vitt. Emanuele
a Torino presso Carlo Rivalta, via S. Teresa, 7.
a Giuseppe presso i Signori Gerente di Pubblicità.
per la Ghisilia esclusivamente delle sue 6 succursali principali in Palermo.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea — in terza pagina la linea del giornale cent. 100 la linea — Vedi quarta pagina gli speciali.
Pagamento anticipato

Cent 5 in tutta Italia

Mercoledì 29 Dicembre 1897

Arretrato 10 Centesimi

ROMA - 28 Dicembre 1897

A CASSALA

Anche il sentimentalismo dei ricordi personali è stato chiamato sotto le armi per combattere l'estrema polemica contro l'abbandono di Cassala, ma oramai sono le ultime vampate di un fuoco che si spegne. La ragione non ha che un lieve sforzo a fare per vincere le fantasticherie, e tutti ormai sanno che se manca una causa specifica attuale per il ritiro di Cassala, non c'è nessun motivo, né attuale, né precedente, che ne possa giustificare la conquista prima, l'occupazione poi.

L'aver semplificato il problema di Africa dalle difficoltà che portava seco l'occupazione di Cassala, sarà sempre un tanto di guadagnato.

A ogni modo è bene di stabilire, per consolare il dolore degli africanisti, che l'Italia, quando anche avesse voluto ostinarsi nell'errore commesso, non avrebbe potuto senza venir meno alle condizioni alle quali le era stato permesso di occupar Cassala e rimanervi provvisoriamente.

Si potrà ancora discutere, quantunque sia una discussione oziosa e poco favorevole alla tesi africanista, se è stata o no l'Inghilterra che ci ha eccitati all'occupazione, ma la nostra occupazione sia stata utile o no all'Inghilterra; è a ogni modo sicuro che l'occupazione volontaria o suggerita, profittata o no all'Inghilterra, per noi era certamente, oltre che inutile e dannosa, di carattere assolutamente temporaneo.

Lo strano è, che anche qualche antiafricanista si dolga ora che Cassala è ritornata all'Egitto, e che pare possa riuscire di molto aiuto alla sua campagna nel Sudan, si dice, ecc. che l'Italia non abbia saputo ricavarne lecan partito, mentre l'Inghilterra ha saputo subito trovare il modo di giovarsene. Con lo stesso ragionamento si potrebbe rimproverare al depositario di una sella sprovvisto di cavallo, di aver lasciata la sella in un cantuccio della scuderia deserta, mentre appena il depositante è tornato a riprenderla, ha saputo benissimo servirsene per il suo cavallo. Con lo stesso ragionamento si potrebbe rimproverare a un fattore di campagna di aver lasciata inoperosa una macchina da scrivere, che poi ha reso molti servigi a un uomo di affari.

Data la sfera di azione degli anglo-egiziani, Cassala certamente può riuscire loro utilissima; ma l'Italia, e diciamo pure: grazie a Dio, non aveva nessuna campagna da fare nel Sudan. E diciamo pure: grazie a Dio, poichè dopo le campagne che abbiamo fatte nell'Abissinia, l'unica cosa da augurare al nostro paese è che, con la nostra impreparazione e con la nostra impreparazione, noi non ci troviamo più a dover sagrificare denaro ed esistenze ed energie morali più preziose del denaro in guerre lontane, quando anche l'Abissinia fosse un Eldorado e non una terra povera e desolata.

Cassala potrà diventare tutto quello che si vuole nelle mani dell'Inghilterra, perchè prima di tutto l'Inghilterra è il paese dove la politica coloniale è una cosa seria e non una vana esercitazione di fantasie squilibrate, e poi perchè la situazione di Cassala è quella che è e non quella che si figurano gli africanisti o gli antiafricanisti inconsapevoli; nelle mani dell'Italia, qualunque sia il programma africano che stia per prevalere, essa sarebbe rimasta semplicemente un'altra passività del nostro bilancio coloniale fino al giorno che all'Inghilterra fosse piaciuto di richiamarci all'esecuzione dei patti stipulati.

Il sentimentalismo africanista potrà anche affinquirsi come crede, e si potrà anche comprendere fino a un certo punto la sincerità di certi rimpianti, ma nessun sentimentalismo e nessun rammarico per quanto sinceri potranno mai dare a Cassala un valore per noi che essa non aveva e non avrebbe mai avuto.

L'averlo compreso a tempo è stato provvidenziale.

Ypsilon.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera ungherese.

Budapest, 27. — Continua la discussione del progetto di legge per il regolamento provvisorio relativo alle dogane ed alla Banca.

I deputati del partito dell'indipendenza Tisely, Lukatos, Ilyes e Toth si pronunciano contro il progetto di legge.

Durante la discussione, il deputato Lukatos fu richiamato due volte all'ordine dal presidente per avere ripetutamente ingiuriato l'Austria e l'esercito comune della Monarchia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 26. — Proveniente da Genova, ha proseguito per il Plata il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale Italiana.

Il Panama in Corte d'Assise

[illegible] condanna degli altri computati.

GIORNO PER GIORNO

L'istruzione popolare.

La *Rassegna scolastica* di Firenze – e proseguo dell'analfabetismo, che in una proporzione sempre più crescente si è verificato in Francia nel corso di questi ultimi anni, si occupa dell'analfabetismo nei diversi paesi.

Prendendo per base il numero degli analfabeti su dieci uomini coscritti risulta che la Danimarca ne ha 36 solo, la Svezia 44, 51 la Germania, 230 la Svizzera, solo 72 l'Olanda, 1743 il Belgio, 2830 l'Austria, 3244 (per troppo) l'Italia, e 5000 l'Ungheria.

Non si richiede lo stesso grado d'istruzione per classificare gli individui nella categoria di quelli che sono analfabeti.

In Germania, per esempio, si limitano a domandare che si sappia leggere e scrivere comunque il proprio nome, mentre in Svizzera si richiede assai di più, perchè si sottomette il coscritto ad un serio esame su diverse materie, dimodochè non ostante che la Germania preceda la Svizzera, in questo paese l'istruzione popolare è molto più diffusa.

Tra i diversi Stati dell'Impero tedesco, la Prussia occupa l'ultimo posto relativamente all'istruzione popolare, perchè su diecimila coscritti si contano 75 analfabeti, mentre in Sassonia e il Wurtemberg non ne contano che uno, il Baden due, e la Baviera cinque.

In generale, si può dire che sotto l'aspetto dell'istruzione popolare, i paesi di stirpe germanica occupano il primo posto, i paesi slavi vengono ultimi.

Inutile aggiungere che la ricchezza segue l'istruzione popolare, e che quanto è più diffusa dove è maggiore lo sviluppo del commercio e dell'industria.

★

L'Albero di Natale.

Sono gli inglesi, incontestabilmente, che ne hanno il primato. Il numero degli alberi raggiunge ogni anno la cifra di cinquecentomila. Una sola casa ne ha mandato a Londra, quest'anno, più di settantamila. La spesa per l'acquisto e la decorazione di questi alberi sarà quest'anno di quasi tre milioni. Il più grande e il più bello Albero di Natale fu quello all'Aquarium di Londra per i poveri: parecchie migliaia di poveri. Misurava 34 metri di altezza, ai rami eran sospesi 16,000 globetti elettrici e 25,000 giocattoli. Era costato 20,000 franchi.

★

L'albero di Natale del re di Baviera.

La vigilia di Natale a Corte con gran pompa si tiene la cerimonia dell'albero. A mezzogiorno, per grado e per età, dando la precedenza alle principesse, il principe reggente Luitpoldo procede in un salone adorno per l'occasione alla distribuzione dei regali che stanno deposti su ricchi cuscini ai piedi di un albero gigantesco che sorge presso una cripta col presepio.

Dopo le 17 si presentano vari capi fra i migliori allievi delle scuole del popolo, che si mutano ogni anno, per ricevere le strenne loro donate dal reggente, il cui esempio trova largo campo di imitazione nelle famiglie dei ricchi.

■

La principessa Teresa di Baviera.

Decenne che una deputazione della facoltà filosofica dell'Università di Monaco va a consegnare alla principessa Teresa il diploma dottorale *honoris causa*. La principessa Teresa di Baviera è figlia del principe reggente. La principessa ha fatto molti viaggi di esplorazione nell'America del Sud ed ha pubblicato degli studi sui paesi che aveva visitato. Essa era già stata nominata membro dell'Accademia bavarese di scienze politiche.

★

Piccoli emigranti.

L'ufficio di immigrazione di New York ha ricevuto, qualche giorno fa, un vero carico di fanciulli provenienti da diverse parti del vecchio mondo, e portanti semplicemente pinzato sulla spalla l'indirizzo del destinatario.

Ida Sabel, di cinque anni, giunse da Brema sullo *Spree*. La sua testa era coperta di uno scialle, e portava un grosso sacco di giocattoli. Ella doveva recarsi da suo padre, a New-York, in Delancey street. Sua madre era morta in Russia. Oramo Zvofesak, di nove anni, e sua sorella Giulia, di sette anni, erano indirizzati a dei parenti a Spuyten-Duguoil: venivano dalla Polonia russa. Ambedue assai intelligenti: Oramo si mostrava assai premuroso della sorellina per assisterla e difenderla.

Infine lo steamer *Karlsruhe* ha sbarcato Frieda Galwa, di dieci anni, e sua sorella Anna, di sette: ambedue dovevano recarsi dal loro padre, che abita ad Hudson street.

■

Manoscritti musicali preziosi.

Il signor Enrico Prieger, di Bonn, è riuscito, dopo non brevi, né facili trattative, ad acquistare la preziosa collezione di manoscritti delle opere del più insigni maestri compositori, fra cui quelli di Mozart, Haydn, Schubert, Beethoven ed altri. Nella collezione vi sono pure parecchie lettere, canzoni e composizioni inedite. Del Beethoven specialmente si hanno fra esse l'Oratorio del Monte degli olivi, il terzetto in *sol* minore, op. 70 dalla sua ultima sonata per pianoforte, gran parte della Messa in *re* e il finale della sinfonia corale.

★

Istituto Lombardo.

Nell'ultima seduta del regio Istituto Lombardo di scienze e lettere il professor Vigoli lesse [illegible] a nuova teoria della vista, con la quale intende interamente sulla chiaroggia; il prof. C. Salvioni [illegible] una memoria sui nomi di parentela nei linguaggi neo-latini, a proposito di un recente libro di R. Teppolet, il prof. E. Otth lesse una sua nota: *Differenziale sensorio di fibre nervose motrici e sensorie ad un eccitamento elettrico di egual intensità*, ed il professore Leopoldo Maggi presentò una sua nota: *Gruppo delle cose fraseologiche nei fonetici*.

Concorso di bande.

In occasione del giubileo dell'Imperatore di Austria – cinquanta anni di regno nel dicembre 1898 –, a Vienna sarà tenuto un concorso di bande musicali militari, al quale sono ammessi tutti gli Stati, meno quelli dell'impero. Il concorso è posto sotto il patronato dell'arciduca Francesco Ferdinando; il giurì sarà internazionale, e ne faranno parte musicisti insigni dei varii paesi. Quanto ai premi sono cinque, di 5000, 4000, 3000, 2000 e 1000 corona.

■

Un tenore.

Un tenore di canto femminile ha esordito al teatro reale di Stoccarda, con molto successo. La signora Conti-Gassler – e il nome del fenomeno – possiede, secondo i giornali di Stoccarda, una voce bellissima e molto estesa.

★

Società storica lombarda.

Nell'ultima seduta, alle comunicazioni sull'opera di un *Reparto dei Documenti Viscontei*, già iniziata da una Commissione sociale, augurioso quelle sulla compilazione della *Bibliografia delle Cinque Giornate* per festeggiare il 50° anniversario nel prossimo marzo.

★

Le donne.

Alla domanda: – A che pensano le donne? – il *Giornale d'Igiene* risponde così:

A quattro anni, ai confetti e ai zuccherini.
A sette anni, alla loro bambola favorita.
A tredici anni, al cugino.
A diciotto anni, sognano un matrimonio romanzo.
A ventun anni, intravedono il loro primo figlioletto.
A trentacinque anni, sono desolate per il loro primo capello bianco.
A quarant'anni, si dolgono di rughe precoci.
A cinquant'anni, si ricordano del passato.
A sessant'anni, non s'interessano d'altro che dei loro nipotini.

■

Per finire.

Al corrispondente.

Il presidente — Quale è il vostro stato civile?

L'impiegato — Stato di ubriachezza, signor presidente.

N.

Polemica sui tabacchi

Ecco la lettera che ci ha diretta il signor Silvano Lemmi:

Firenze, 26 dicembre 1897.

Onorevole sig. Direttore del *Fanfulla*,

La nota faziosa ai tabacchi pubblicata nel *Fanfulla* di venerdì, giunta qui soltanto oggi, mi costringe ad inviarle la presente in rettifica di quanto vi è asserito.

Lo scrittore della nota si volge a me quale compilatore, o per lo meno ispiratore, di quella che chiama polemica sui tabacchi che la *Tribuna* farebbe a beneficio della casa da me rappresentata, e gratuitamente mi attribuisce intenti e meraviglia per i provvedimenti presi dal ministro Branca in merito agli acquisti di tabacchi in America.

Senza entrare in merito del sistema adottato dalla Direzione generale delle privative, debbo dichiararle che non mi sono rivolto a nessun giornale per inserzione di scritti relativi a tabacchi e che soltanto ho dovuto inviare lettere di rettifica al *Secolo* ed alla *Tribuna*, pretendenti supporre, da notizie comparse in quei giornali, che la Ditta Wäjen, Toel e C. fosse quella con la quale il ministro Branca ha concluso a trattativa privata le forniture per gli anni 1897 e 1898; una terza ed ultima lettera ho dovuto pure rivolgere all'*Opinione* per dichiarare e dimostrare destituito di qualsiasi fondamento il comunicato ufficioso, al quale accenna il *Fanfulla*, per la parte che riguarda la mia ditta, e cioè per la calunnia a danno dell'esercito e per l'invito mai fattomi di assumere le forniture 1897 al prezzo della scheda ministeriale.

Di quanto scrive l'avv. Carlo Castellani non so, nè intendo occuparmi, è cosa che mi riguarda personalmente.

Certo che, data la forma e le condizioni dei contratti stipulati in America dal ministro delle finanze, ogni competo è tolto, anche se la legge Magliani fosse stata rigorosamente applicata, ciò che non è, ma il tempo è troppo galantuomo, ed i signori dovranno farsi anche coi tabacco degli acquisti diretti, perchè vi sia bisogno di ricorrere a comunicati nei giornali. Se alla, egregio signor direttore, si dà la pena d'informarsi dalla casa americana che rappresento, mi converrà che nel genere di commercio che essa esercita, l'assumere o no fornitura di tabacchi in Italia non costituisce differenza alcuna, e si risparmierà la pena di pelleggiare intorno ad una materia, mi permetta di dirgliolo, che solo i tecnici possono trattare con competenza.

Sempre pronto, ove le piacia, di dimostrare a lei, al ministro o ad altri, il danno al quale va incontro l'erario seguendo la via nella quale si è posto, la prego accettarmi con ogni considerazione

Devo mio
[illegible]
rappresentante della Ditta Wäjen Toel e C.

Abbiamo pubblicato, per debito d'imparzialità, la lettera del signor Silvano Lemmi, procuratore della Ditta Wäjen, Toel e C. di New-York, il cui contenuto non ci apprende nulla di nuovo. Solo ci permettiamo ancora una volta di osservare che nessun sospetto è lecito da parte di coloro i cui interessi si trovano in opposizione con quelli dello Stato, e ciò nell'interesse stesso della causa che essi difendono.

Non dubitiamo affatto della importanza della Casa Wäjen Toel e C., e quanto a discussioni d'ordine tecnico, non ne facciamo, nè intendiamo farne; anzi non abbiamo dissimulato la nostra meraviglia quando la *Tribuna*, nel suo articolo del 22 dicembre 1897 num. 352 ha, con tanta competenza accennato, a qualità, proporzioni di categorie, tipi, fermentazione, collaudi ecc., tutta roba, lo confessiamo, che ci è perfettamente sconosciuta.

Quanto alla possibilità di non fumar meglio, ne conveniamo col signor Lemmi, può verificarsi: ma è cosa di là da venire. Quel che invece è presente e acquisito alle casse dello Stato è il guadagno sul prezzo di costo delle materie prime, che l'erario deve sostenere, ed è già qualche cosa. E dopo ciò lieti di avere sollevata una questione, della quale il pubblico ci ha dato prova, in più guise, di avere valutata la sintomatica importanza, dichiariamo per conto nostro definitivamente chiusa la polemica.

I deputati del gruppo Kossuth

Budapest, 28. — Nei circoli parlamentari si assicura che alcuni deputati del gruppo Kossuth hanno intenzione di provocare una decisione del partito dell'indipendenza per l'abbandono dell'ostruzionismo.

Vienna, 28. — I giornali hanno da Budapest: Vi furono, ieri sera, tentativi di dimostrazioni socialiste dinanzi il palazzo del Parlamento e la casa di Kossuth, ma furono repressi dalla polizia.

Vennero operati trenta arresti.

Per Antonio Fogazzaro

Non per difendere, chè Antonio Fogazzaro non ha bisogno di difesa, ma per segnare un nuovo fatto all'ammirazione pubblica noto i commenti che, l'*Unità Cattolica* fa ad una lettera dell'autore di *Piccolo Mondo Antico*.

Antonio Fogazzaro, dunque, rifiutando l'offerta di esser nominato cittadino, scrive:

« Devo assolutamente obbedire all'impero della mia coscienza, la quale m'impone di non mascare a doveri scritti nella mia stessa natura per assumerne altri che, qualunque siano le apparenze contrarie, non sarei atto a compiere.

« Espresso questo proposito irremovibile, [illegible] se ho potuto rendere qualche soggiungo [illegible] contro il partito servigio alla causa [illegible] che comprendesi col venerato [illegible] della religione non si avvede di abbozzarla, di [illegible] a subdole offese, servirei quella causa troppo male aiutato arrendendomi al voto de' miei amici e compagni di lotta. »

Queste parole hanno fatto uscir dai gangheri l'*Unità Cattolica*, che stride come una carrucola arrugginita, e strida alle calcagna di Antonio Fogazzaro. Dice, per esempio:

« Quanto triste loico è quell'ottimo palloncino gonfiato! Per difendere la religione contro il partito « che non si avvede di abbozzarla », il Fogazzaro non si perita d'imbrancarsi coi massoni, coi radicali, coi mazziniani, coi bestemmiatori, colla canaglia anticlericale più estremista!

L'uomo è sempre eguale a sè stesso. Egli difende la spiritualità dell'anima professando lo spiritismo; propugna la cosmogonia mosaica facendo il darwiniano; predica la morale tessendo l'apologia di pittore immonde; dimostra d'essere gentiluomo, offendendo il sindaco Ziloni in un pubblico discorso; esprime la propria fede monarchica pensandosi in comunità coi repubblicano Potente; e si chiarisce un genio affidando le sorti della patria ad Eleonora Pasini. »

Ripeto: non vale la pena di rilevare tutte le virulenze ammucchiate in così brevi parole. Chiunque conosca anche lontanamente di Antonio Fogazzaro la vita e l'opere, vede quanto poco corrispondente alla verità sia il giudizio dell'*Unità Cattolica*.

Ma occorre, invece, osservare tutto l'astio e il livore che riempiono il cuore e il fegato dei colleghi dell'*Unità*. A questi signori importa una sola cosa: vincere quella corrente liberale, che è già entrata nella coscienza cattolica portando il chiaro concetto della nobile e benefica azione spirituale. Essi sanno che il pericolo per i loro interessi temporaleschi non è già nelle distribe degli energumeni, che della irreligione fanno mestiere, ma è invece nella propaganda di chi vuole il rispetto della Religione così grande e così sincero da non ammettere che essa venga turbata dalle umane passioni.

E' per ciò che Antonio Fogazzaro vien maltrattato dall'*Unità cattolica*. Quest'uomo, che al suo paese ha dato, oltre l'opera dell'artista che tutti onorano, l'esempio d'un carattere e d'una coscienza superiori ad ogni elogio, è un troppo formidabile avversario per chi sotto il mantello del cattolicismo nasconde rancori tristi e tristi intolleranze.

Antonio Fogazzaro, ripeto, non ha bisogno di difese. Ma chi sa che la difesa, da lui fatta per la memoria di Antonio Rosmini, non sia la ragione prima degli attacchi odierni e di tutte le insolenze che l'*Unità cattolica* va ammucchiando a dispetto e a scorno della carità e della giustizia?...

■

Cinque numeri e quattro bottiglie

Il sapor tutto non [illegible] ch'io scherzi: le scherzo è sempre di cattivo genere, quando si tratta de' misteriosi occulti pensieri che governano, non c'è da dubitarne, questo povero mondo.

Eccovi dunque la storia nella sua ingenua semplicità.

Tre giorni prima di Natale, e precisamente nel numero 346 del *Fanfulla*, in un mio articolo mi permisi di prodigare una discreta quantità di regali, senza uscire, beninteso, dal mondo della musica, dove per mia tribolazione mi confinano le sterili aspirazioni non mai interrotte di una vita pressochè inutile.

E pensando io che il maestro Leopoldo Mugnone era stato condannato a pagare quattordicimila lire di multa a un impresario cosacco per mancato adempimento – così dice la sentenza – a un impegno contrattuale, mandai all'insigne direttore d'orchestra cinque numeri (7, 24, 69, 80, 5) non omettendo di fare l'avvertenza che quei numeri « uscivano senza alcun dubbio nella prossima estrazione al gioco del Lotto ».

Leopoldo Mugnone non si fece vivo: ma una speranza mi serpeggia, che cioè egli non intendesse a sordo, e da buon meridionale corresse al bottegaio con la vile moneta di venti lire.

Sentite invece che cosa mi accade oggi. Entro in ufficio, e sul banco dei miei lavori farzati trovo una lettera chiusa al mio indirizzo, e in piedi attorno alla lettera, come candelieri votivi, quattro polverose bottiglie ermeticamente sigillate. La lettera dice precisamente così:

« Pregiatissimo signor *Tom*,

« Le invio queste poche bottiglie a titolo di ringraziamento, per il panettone gentilmente mandatomi nei giorni di Natale, onde se ne serva per salutare il nuovo e il vecchio anno.

« Dal suo articolo « Regali di Natale » del 22 corrente ebbi il suggerimento di porre scherzando pochi centesimi sulla cinquina racchiusa al lotto: e da Palermo vennero sorteggiati tre numeri che fruttarono diciotto scudi, ciò che vale un bel panettone. Così pensai che di tale lotteria dovesse essere partecipe anche l'ispiratore.

« Ringraziandola, Le auguro buon anno e buone feste, e spero che non sia sgradevole il modesto regalo.

« Roma, 28 dicembre 97, Billia Giovanni ».

Ma si figuri, egregio signor Billia. Le sue bottiglie saranno religiosamente vuotate, e io farò anzi un brindisi a lei, augurandole che in una delle estrazioni prossime, incoraggiato dal successo, i diciotto scudi le fruttino tanto da mettere in pensiero il pappafico [illegible] Sua Eccellenza il ministro Luzzatti obbligato a pag[illegible] un terno secco di parecchie migliaia di lire.

Leggendo quel mio articolo del 22 dicembre, gli scettici (n'è così pieno il mondo!) si saranno stretti nelle spalle, e avranno ripetuta la frase canzonatoria che io do i numeri. Ebbene, cotesta volta li ho proprio dati: ed erano il frutto di elaborate combinazioni cabalistiche, per le quali la certezza della vincita non doveva mancare. Potevo io permettermi uno scherzo di cattivo genere verso un musicista così illustre come Leopoldo Mugnone, quasi io volessi prenderlo in giro? Se il Mugnone ha fatti gli orecchi di mercante, peggio per lui e anche per me: per me che vedo, in questo atto di non giustificata diffidenza, un motivo di legittima mortificazione. E a lui dirò come ebbe a dire Nostro Signor Gesù Cristo: « uomo di poca fede, perchè dubitasti? »

Ma io ho fede che Leopoldo Mugnone, nemico com'è di tutte le cabale di palcoscenico, abbia almeno mantenuta la tradizionale tendenza nella cabala del lotto. Signore assolutamente in quale teatro dell'Italia o dell'estero la sua nervosa bacchetta di direttore d'orchestra si muova in cadenza, e descriva volute e mezzi cerchi, e si abbassi fin sotto il leggio per poi descrivere rialzandosi una bella parabola, e sprigionare così dalla massa degli istrumenti che gli obbediscono quei meravigliosi effetti di colorito dei quali egli conosce il segreto. Ma dovunque egli sia, spero che il mio primo messaggio con i cinque numeri gli sia pervenuto, e che egli abbia agito come io gli suggerivo di fare.

Qualcheduno domanderà: e per me non ce li avete cinque numeri?

Posso averceli e no. Le rivelazioni del sogno (e il sognare, secondo che scrisse Giorgio Byron, è una seconda vita dello spirito di cui sfuggono alla nostra manchevole percezione le leggi) cotesto rivelazioni non possono profittare che agli uomini di fede inconcussa. Così le anime dei trapassati, al dire degli spiritisti non si manifestano se non a coloro che ci credono. « Credo perchè è assurdo » dice l'antico dettato: e il signor Giovanni Billia, caffettiere e liquorista emerito al Corso Vittorio Emanuele dal N. 298 al 304, seguendo la teoria degli scolastici, ha provato la dolce volontà di attingere nelle casse dello Stato fino alla concorrenza di diciotto scudi.

E i denari carpiti al Governo senza avergli prestato un'opera corrispettiva, sono appunto quelli che danno la soddisfazione maggiore.

Non è vero forse?

Tom.

Ebrei ed abissini

In un articolo pubblicato da Ishan Soudan nella *Revue des Revues* si trovano interessanti particolari sulle popolazioni abissine.

La classe dominante, egli dice, è d'origine ebrea. Gli abissini credono di aver per re un discendente di Salomone. Come si sa, fra i tanti che attratti dalla fama del re Salomone si partirono da lontane regioni per visitarlo, vi andò la regina di Saba. Dalla visita... nacque un figliuolo, che si chiamò preciamente Menelik e che, inviato in Palestina per istruirsi, ritornò in Abissinia con dodicimila ebrei e un consiglio di rabbini.

Da questi dodicimila ebrei discesero i quattrocentomila nobili che contano le tradizioni d'Abissinia.

Sempre amica d'Israello, l'Etiopia avrebbe accolto molta di quella gente che sfuggì alle stragi di Salmanasar e di Nabucodonosor e poi a quelle di Vespasiano e di Tito. Questi fuggitivi, che si chiamano *Falasha* (esiliati) non han mai domandato il battesimo e son rimasti fra gli altri senza subire alcuna molestia.

E' facile constatare che il cristianesimo abissino è innestato sul rito ebraico. Esso ha conservato della tradizione ebraica tutto quello che non fu abolito dall'Evangelio. Da tenaci ebrei, gli abissini han resistito durante lunghi secoli agli assalti dell'islamismo, con gli occhi fissi da una parte verso Gerusalemme, dall'altra verso le chiese cristiane d'Oriente e poi d'Occidente. Stefano, fratello di Vasco di Gama, governatore delle Indie, venne ad essi in aiuto quando il terribile comandante turco Mohammed Grain minacciava la loro indipendenza: i suoi soldati, in numero di diecimila, si stabilirono nel paese, vi rinforzarono l'aristocrazia cristiana e cercarono di farvi trionfare il cattolicismo romano. Ma l'ambizione dei gesuiti suscitò una reazione favorevole al cattolicismo d'Oriente, al quale l'Abissinia rimase definitivamente fedele.

Presso gli abissini il battesimo ai bambini s'amministra nel quarantesimo giorno, per immersione, e, s'è possibile, in una riviera, secondo la tradizione di Giovanni Battista. E' preceduto di dieci giorni dalla circoncisione.

Alla comunione di Pasqua, si uccide in ogni famiglia un agnello, come nell'antico costume israelitico. Si entra a piedi nudi nel tempio, in ricordo dell'ordine dato a Mosè dal roveto ardente. Il rumore che regna, allora, nei tempii fa pensare alle sinagoghe d'altra volta. Essi servono d'albergo o da caravanserraglio ai fedeli venuti da fuori.

Le offerte, consistenti in prodotti del paese, sono date ai preti, che ne distribuiscono una parte ai poveri.

Il gran sacerdote è nominato dal patriarca di Alessandria. Egli non funziona che nelle occasioni solenni.

Il clero è sotto l'ispezione del cappellano del Negus; i preti sono poveri e possono prender moglie una sola volta. I monaci sono numerosi, e i monasteri sono ben dotati. Gli eremiti e, in generale, tutti quelli che fanno voto di castità, sono tenuti in onore ed in considerazione.

Gli ordini sono dati in *ghess*, lingua morta, i cui caratteri rassomigliano molto a quelli dell'antico ebraico. La melodia dei salmi di David ricorda quella delle sinagoghe d'Europa. L'orchestra, che accompagna la voce dei leviti, è composta, come quella degli antichi ebrei, di flauti, di arpe, di cembali e di tamburelli.

Il Soudan ha veduto un dignitario ecclesiastico danzare col rituale ebraico, davanti all'arca dell'Alleanza che gli abissini credono di possedere e che, magnificamente ornata, essi conservano gelosamente nel santuario d'Axum, la città santa.

Gli abissini, come si sa, celebrano un gran numero di digiuni. Non mangiano carne di animale. Gli animali sono sgozzati con cerimonie, come presso gli ebrei: s'indirizza la testa dalla parte ove è Gerusalemme e si pronunzia il nome di Cristo.

Un sacrifizio, che ricorda quello del gran digiuno di espiazione in Israello, è offerto dopo che il prete ha dato l'assoluzione ai penitenti.

Come gli ebrei di certe contrade dell'Europa orientale, gli abissini si maritano di buona ora. Il Negus, in ricordo di Salomone, ha diritto di sposare molte donne. Il tipo ebraico si riconosce facilmente nella razza aristocratica. I nomi degli uomini e delle donne son nomi della Palestina.

Nel suggello del Negus si trovano la croce greca e il leone di Giuda. Il gioiello imperiale è una croce, di cui ogni branca è composta di triangoli intrecciati, ricordo del sigillo di David.

I *falasha* hanno perseverato nella loro fede, simili in tutto e per tutto ai loro correligionari sparsi nelle altre parti del mondo.

C. Osy.

CRONACA ESTERA

Crisi ministeriale al Giappone.

Yokohama, 27. — Il presidente del Consiglio, Matsukata, e il ministro della marina, marchese Saigo, hanno presentato le loro dimissioni.

Io sostituirebbe Matsukata nella presidenza del Consiglio.

Un grande incendio in Inghilterra.

King's Lynn (Norfolk), 28. — Scoppiò un grave incendio che si estese a tredici magazzini.

I danni si fanno ascendere a due milioni e mezzo.

Lo stato di salute di Carvalho.

Parigi, 28. — Lo stato di salute di Carvalho, direttore dell'Opera Comique, è disperato.

CRONACA ITALIANA

Una lapide a Giacinto Pacchiotti.

Ciavenna, 27. — Ebbe luogo la solenne inaugurazione di una lapide a Giacinto Pacchiotti, fondatore dell'Istituto professionale.

Vi assistettero l'onorevole ministro Sineo, gli onorevoli Bertetti, Chiaponne, Marsengo-Bastia e Scotti, il rappresentante del prefetto di Torino, il sottoprefetto di Susa, il regio provveditore agli studi, il sindaco e le altre autorità locali.

Dopo l'inaugurazione della lapide ebbe luogo un banchetto in onore degli intervenuti.

Al lever delle mense parlarono applauditi il sindaco, l'onorevole Scotti, deputato del collegio, ed il sottoprefetto.

Infine, vivamente applaudito, parlò l'onorevole Sineo, che, come antico rappresentante del collegio politico di Giaveno, ringraziò l'amministratore dell'Istituto professionale di averlo invitato all'odierna festa.

La salma del senatore Majorana-Calatabiano.

Messina, 28. — Stamani alle ore 9 1/4 è arrivata col *Ferry Boat* la salma del senatore Majorana-Calatabiano ed è ripartita alle 10 1/4 col treno per Catania in un carro addobbato a lutto.

Al trasbordo si trovarono la salutare la salma il prefetto, accompagnato dal consigliere delegato, dal questore e da alcuni membri della Giunta provinciale amministrativa e le rappresentanze del municipio, dell'Università e della Camera di commercio.

Scene di cenge.

Napoli, 27 (Sera). — Una tradita, una bella popolana bruna come un'andalusa, certa Margherita De Rosa, per consolarsi dell'abbandono in cui l'aveva lasciata il seduttore Rosario Gaetani, sceglie per nuovo amante il fratello di lui, Vincenzo. E la nuova tresca durò per qualche tempo, finchè i due fratelli non si accorsero di essere rivali. Allora si misero d'accordo e cominciarono a vendicarsi della bruna [illegible] Margherita. E, sotto il pretesto di fare gli auguri per questo [illegible] ieri sera si recarono insieme a visitarla. La poveretta, di fronte ai due amanti, cercò in ogni modo di destreggiarsi e di cavarsi con disinvoltura d'impiccio. Ma quando, usciti dalla stanza i suoi parenti, rimase sola con i due strani visitatori e li vide scagliarsi contro di lei con la rivoltella in pugno, si perdette d'animo, scongiurò, gridò, ma non riuscì nè a intenerire nè a intimorire i Gaetani. I quali, dopo averle rimproverato il tradimento, le tirarono contro due colpi di rivoltella, ferendola assai gravemente alla fronte. Poi fuggirono via; e la misera restò riversa per terra, immersa nel [illegible]

La scena si è svolta ad Arzano, paese del tre protagonisti.

— Un banchetto in cui per poco i brindisi non sono stati veramente di sangue, come in qualche famosa appendice di giornale. È stato quello di quattro amici a [illegible] marano. I due fratelli Della Cava [illegible] per passare allegramente la prima sera di Natale, si recarono ieri sera a casa dei fratelli Sposo; dove furono subito imbandite le mense e si bevve, si bevve molto.

Ma il vino è traditore, come dice il popolo napoletano, e presto fra i quattro commensali divampò una rissa, in cui pur troppo quelli che rimasero battuti e feriti di rivoltella furono appunto i due poveri sfortunati.

— Ma la scena più atroce, quella che rivela proprio la belva umana, è stata quella di un uxoricidio, oggi, alla strada S. Maria, a Napoli. Tra due sposi di fresco, una stiratrice ventenne, Francesca Balbi, e un galantiere disoccupato, Giuseppe Della Moglie, la pacifica unione di appena due mesi è stata turbata tutt'a un tratto. Lui si è ritirato sotto una furia, disposto di voler maggiore subito a ogni costo; lei l'ha pregato di sopportare un poco; qualche parola troppo vivace si è scambiata; infine il marito ha perduto, come si dice, il lume degli occhi e afferrando alla cieca il coltellaccio di cucina, lo ha vibrato un tremendo colpo alla gola. Si è udito un tonfo. Il bruto poi si è precipitato di danno ed è fuggito, lasciando la moglie cadavere.

— In tutti questi delitti una nota che non è di sangue, ma che pure costituisce un delitto, è abbastanza consolante, per i suoi effetti. Un pacchetto di titoli di rendita al latore per consuetudinella lire, rubato insieme a gioielli ed altri valori a una ricca possidente di Giugliano, Marianna Chianese, mentre essa era alla messa, è stato ricuperato alle grida di una vicina di casa della povera derubata. I ladri, due bambini, sono stati subito arrestati e messi a disposizione del procuratore del Re.

NOTA SIBILLINA

Telegramma [illegible]ALDINI, e osservate

Logogrifo.

5. A noi si dimo quei che sono caldi.
6. De Roma dista quasi 20 miglia.
5. Mi conosce benissimo il Regaldi.
4. Somiglio ai re
4. e il bove mi somiglia.
4. Siam celebri, se siamo del Volpato.
6. [illegible] sitano salvate con Bellini.
5. [illegible]ove essere e una soggiola
5. [illegible] salato.
4. Città che c'è laddove sta Carini.
5. Ci tributano e' sommi generali.
6. Virginia assai famosa,
6. [illegible] mstro e volto.
4. Figuro fra le grandi capitali.
7. Poltgami eravamo tempo addietro.
6. Io fabbrico vernuta in abbondanza.
7. Fui Tersone valente quanto mai.
8. Quattrini rendo a molti di Pallanza.
4. Che ho figlie fragrantissime sopral.
4. Ci fan per la difesa e per l'offesa.
6. Si sa che ne sanido più d'una Lucia.
4. Ci puoi trovar sul calendario,
— [illegible]
adesso può contrarmi chi ci sia.

Alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) trovansi sempre favorevoli occasioni per acquisti di regali artistici.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Stasera, martedì, seconda rappresentazione del *Guglielmo Tell* (seconda recita del primo [illegible]); domani riposo; e giovedì sera terza rappresentazione in abbonamento del primo turno.

— Costanzi.

Stasera l'*Excelsior* sarà preceduto dal *Testamento di zio Matteo*, commedia brillantissima.

— Valle.

Giovedì sera Leopoldo Fregoli darà al Valle una rappresentazione straordinaria a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici.

Rappresenterà l'*Eldorado*. Del programma fa parte la pantomima di Mario Costa *l'Histoire d'un Pierrot*. Le parti saranno così distribuite: *Pierrot* Leopoldo Fregoli, *Pochinet* l'attore Della Guardia che verrà appositamente a Roma, *Lolotte* la signora Gambarini.

— Nazionale.

Questa sera si replica *Il cavaliere di neanche*, l'operetta graziosissima di Zeller.

— Manzoni.

Stasera *ripresa* del *Figlio di nessuno*.

Lo spettacolo è a beneficio della Fratellanza militare italiana e reduci d'Africa.

— Metastasio.

Stasera *Gli spettri*. Giovedì spettacolo in onore della signorina Lina Gabrielli.

ROMA

28 dicembre.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 9° 2 — Minima 1° 1 sotto zero.

Teatri.

Argentina (ore 9) — Guglielmo Tell
Costanzi (ore 9) — Il testamento di zi' Matteo — Excelsior, ballo.
Nazionale (ore 9) — Il venditore d'uccelli.
Valle (ore 9) — Dorotea — Eldorado.
Manzoni (ore 9) — I figli di nessuno.
Metastasio (ore 9) — Spettri — Lo sposo e la cavalla.

Vaticano. — Ieri mattina il Santo Padre ricevette nella sala del trono una rappresentanza del diciotto esercito pontificio, condotta dal conte Adolfo Pasolini.

Il Papa ascoltò la lettura dell'indirizzo di devozione e di augurio per la festa natalizia e rispose ringraziando. Si trattenne poi a parlare coi varii componenti la Commissione ed impartì a tutti la benedizione apostolica.

— Tutti i sovrani e capi di Stato anche non [illegible] scrissero in occasione di Natale inviare auguri a quel del Santo Padre. Quest'anno si assicurano due in numero assai maggiore del consueto, prova della venerazione universale che riscuote nel mondo la Santità di Leone XIII.

Si assicura infatti che la Regina di Spagna ha inviato a Sua Santità un calice d'oro tempestato di pietre preziose.

L'episcopato americano una croce pastorale del valore di 250 mila franchi.

Il presidente della Repubblica francese ha mandato a sua volta sei colonnati vasi di Sèvres.

Il Sultano un anello di grandissimo valore.

Molti altri doni perverranno prima della fine d'anno, e da Vienna si telegrafa che in occasione del giubileo della prima messa del Papa, che sarà celebrato in gennaio prossimo, l'imperatore d'Austria invierà al Papa un ricco corteggio, contenente 50 mila fiorini in oro.

— Il Papa ha insignito del titolo di marchese, col diritto di trasmissione in linea primogenita, il nobile signor Piero Rosselli del Turco, di [illegible]

— Mercoledì festa di San Tommaso di Canterbury nella chiesa di San Silvestro, il cardinale Provenchi, per desiderio espressogli dal Papa, erigerà canonicamente un'associazione sul genere di quella stabilita a Parigi nella chiesa *Saint Sulpice*, allo scopo di ottenere, mediante le preghiere, la conversione dell'Inghilterra.

— La segreteria di Stato del Vaticano ha dato il suo gradimento per la nomina del signor Agüera a successore del marchese Mery del Val quale ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Buon cuore municipale quotidi. — Una all'educatorio Michelangelo Caetani, ove ieri mattina, ricorrendo l'anniversario della morte di Carlo Tegeo, ispettori delle scuole comunali di Roma, l'inconsolabile vedova volle raccogliere per una parca refezione tutti gli alunni, allo scopo di far cosa gradita alla memoria del suo Carlo che in Roma diè l'iniziativa degli educatorii. Erano presenti la presidentessa del patronato duchessa Torlonia, molte patronesse, il presidente onorevole Alfredo Baccelli, la direttrice Vitali, il segretario Sessi e molti altri. L'onorevole Baccelli fece comprendere ai bambini con facile parola la ragione di questa straordinaria refezione, commovendo i presenti.

L'altra cerimonia ebbe luogo al Verano sulla tomba dello stesso Tegeo, ove le due Società dei custodi delle scuole e degli uscieri comunali depositarono una bella corona di bronzo.

Il presidente della Società, De Luca Giuseppe, ed il prof. Telemaco Vitali, rappresentate le vedove, dissero accorate parole per dimostrare ancora una volta come la memoria del grande educatore sia ancora viva nell'animo di tutti.

Educatorio Ruggero Bonghi. — La benemerita Commissione di vigilanza, coadiuvata dalla presidente della Giunta esecutiva, ha organizzato per oggi una modesta festa che è riuscita, come al solito, geniale.

Ce ne occuperemo più diffusamente domani.

I doni, offerti in gran parte, con gentile pensiero, dagli alunni ed alunne delle scuole Giovanni Lanza, sono stati distribuiti a tutti i cento bambini e bambine ammessi nell'educatorio.

Meritata lode va data alla solerte presidentessa signora Giannina Galanti-Fiordi che si interessa efficacemente della prosperità economica dell'educatorio.

Società del tiro a segno. — Giovedì 30 corrente e domenica 2 gennaio, dalle 9 a mezzogiorno, avranno luogo al poligono a Tor di Quinto due esercitazioni complementari al tiro di lezione dell'anno 1897. Giovedì si esercitarono le lezioni 7.a, 8.a, domenica le classi 9.a e 10.a. In questa occasione avrà anche luogo la gara speciale di campionato.

Per le tasse sui elettorali. — Si rammenta al pubblico che col giorno 30 dicembre cessa il termine utile per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative di Roma.

Tutti coloro che hanno diritto di essere iscritti possono presentarsi alla Sede del comitato elettorale del Circolo Savoia (piazza Monte di Pietà 99 A) aperta tutte le sere dalle 8 alle 9, ove apposite delegati provvedono senza alcuna spesa alle iscrizioni.

— Numerosi negozianti ed esercenti affluirono ieri alla Società generale (via Ripresa dei Barberi, 16) per essere iscritti nelle liste politiche, amministrative e commerciali.

L'iscrizione proseguirà anche oggi e nei giorni seguenti fino al 31 corrente per quella condiscendenza del notaio, il quale all'uopo si troverà nella sede della Società dalle ore 10 in poi.

L'Associazione commerciale, industriale agricola romana. — I soci di questa importante Associazione si riunirono ieri sera a banchetto all'albergo di Russia.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente comm. Luigi Cavallini, il vice-presidente avvocato Sansoni, il cav. Salustri-Galli presidente della Camera di commercio, il cav. Roy vice-presidente della Camera di commercio, l'onorevole dell'Associazione cav. Cesare Tori, l'onorevole Santini, il comm. Romolo Tassi, il cav. Moisè Modigliani consigliere comunale, Ernesto Pacelli consigliere comunale, il cav. Ernesto Del Vitto consigliere della Camera di commercio, il consigliere provinciale Scotti, l'ingegnere Carlo Molenschott e il cav. Cravanzola.

Allo *champagne* incominciarono i discorsi. Parlò per il primo il comm. Cavallini, brindando al bene di Roma che è il bene dell'Italia. E terminò con un evviva a Roma e all'Italia.

Terminati gli applausi che salutarono le ultime parole del discorso, Ernesto Pacelli bevve all'unione pratica e intellettuale dell'Associazione, baluardo contro tutto ciò che possa nuocere a danno dell'industria romana, e le sue parole, improntate alla più grande schiettezza di sentimenti, vennero fragorosamente applaudite.

In questo momento entra l'onorevole Rosselli, e l'onorevole Santini lo saluta in nome dei presenti.

A questo saluto rispose il deputato del terzo collegio. Dopo aver accennato al suo recente lutto e all'amicizia che lo legò all'Associazione dei commercianti, trattò della miseria di Roma che disse pure sarcasmo di fronte alla grandezza antica. E concluse, tra gli applausi:

— Siete voi che dovete procurarle migliore fortuna; poichè, se le nazioni si possono difendere con le armi, voi la dovete rendere prosperosa colle vostre industrie. —

Inutile aggiungere che queste parole sollevarono un applauso entusiastico.

La riunione si sciolse a mezzanotte.

Il pranzo fu squisito, e ciò non guastò davvero l'allegria e lo spirito di fratellanza che durante il banchetto regnarono sovrani.

Consorzio mutuo tario. — Il Consorzio mutuario fra le Società di mutuo soccorso invita le Società consorziate all'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 20 1/2 in via Mosterati, 30 per le elezioni delle cariche sociali e il resoconto finanziario.

Ben-Hurra. — Nella casa delle Obiate, in via Tor de' Specchi num. 3, nei giorni 28, 29 e 30 corrente dicembre dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane avrà luogo una vendita di biancheria a prezzi discrezionali per opera di beneficenza.

Associazione artistica internazionale. — Mercoledì 29, alle 21 precise, assemblea parziale dei soci effettivi. La presidenza trattandosi di materie importanti, prega i soci di non mancare.

Comizio agrario. — Presieduta dal cavaliere [illegible]-Galli, si è ieri riunita l'assemblea dei soci del Comizio agrario.

Dopo le comunicazioni sugli affari svolti dall'ultima assemblea, il cavaliere Poggi [illegible]

— Dunque, tu mi lascerai fra sessanta o settanta giorni?

Amalia non rispose.

Hormikoff replicò la domanda.

— Forse per te sarebbe meglio — mormorò Amalia.

— Ma tu andrai dunque nelle mani della Storia?

— No, rispose Amalia tranquillamente, io fuggirò...

— Fuggirete — esclamò Hormikoff..., poi riflettendo soggiunse: Ci raggiungerà!

— E allora — disse Amalia — guarda, in questo medaglione c'è lo scampo, moriremo.

E mostrava il veleno.

Hormikoff rabbrividì.

Da qualunque parte si volgesse, i tristi presentimenti lo incalzavano.

La felicità tramontava nella sua vita.

La sera stessa, mentre Hormikoff girava in preda a una profonda malinconia per le vie di Roma, arrivato a piazza di Spagna, si fermava a dar qualche soldo a un mendicante, un signore col cappello a staio gli si avvicinò e gli disse:

— Ho l'onore di parlare col principe Hormikoff, col principe Luigi Hormikoff?

— E io con chi ho l'onore di parlare?

— Oh io sono troppo poca cosa per poter essere un interlocutore degno di un nobile signore come lei. Se lei vuole avere la bontà di accompagnarmi, troverà facilmente con chi parlare.

Hormikoff guardò lo strano personaggio con molto stupore. Di che bizzarra missione era stato incaricato quel signore? Era un provveditore di clienti a qualche casa di elegante prostituzione dei dintorni? Oppure veniva per conto di qualche associazione di malviventi a trarlo con un pretesto in un tranello?

Il signore sconosciuto indovinando i dubbi del principe Hormikoff volle rassicurarlo, ma in una maniera a cui era preferibile qualunque altro pericolo: fece cenno, e due guardie di pubblica sicurezza si avanzarono verso il principe.

— Ma che cosa volete da me gridò quasi esasperato.

— Ho l'ordine e il mandato di arrestare il principe Luigi Hormikoff, rispose l'ispettore.

— Ma perchè?

— Io non ho spiegazioni da offrirle e me ne dispiace, l'avverto però che qualunque tentativo di resistenza sarebbe inutile e porterebbe a uno scandalo della cui opportunità non sta a me giudicare.

Hormikoff non stette molto a riflettere: uno scandalo nelle condizioni di vita in cui s'era messo volontariamente non gli piaceva.

— Vi seguo, disse all'ispettore, che contemporaneamente accennò alle guardie di tenersi lontane, mentre egli chiamava una vettura.

Perchè era stato arrestato il principe [illegible]?

Hormikoff, dopo un lungo e inconcludente interrogatorio, tornò a casa tre ore dopo che ne era uscito. Egli aveva acquistato la convinzione che era stato allontanato da Amalia per qualcuna delle tenebrose macchinazioni che lo insidiavano continuamente.

Picchiò con l'animo trepidante; venne ad aprirgli una fantesca.

Hormikoff domandò subito come fosse che Nobilia non fosse venuta ad aprirgli, al solito.

— E' uscita — rispose la serva.

— E Amalia?

— Sono venuti due uomini mascherati e l'hanno portata via per forza!

— Ah! — gridò Hormikoff e la vista gli si annebbiò, mentre si sentiva mancare il terreno sotto i piedi.

Il presentimento non lo aveva ingannato.

FINE DELLA PARTE TERZA.

MATTIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

E il cappuccino piangeva a calde lacrime, non osando abbracciare suo figlio.

Annottava. Poche persone passavano per la via remota, ma quelle poche videro il giovane signore stringersi al seno il frate e abbracciarlo.

Anche Hormikoff aveva gli occhi bagnati.

XXIII.

Tutto ciò che la Storia aveva previsto era successo, si era verificato esattamente. Tutto ciò che egli aveva confidato alla discrezione di Nobilia aveva nell'animo di questa confermato esattamente la grande fede che ella nutriva per lui.

Ed ella fedelmente aveva inviato i rebus e le sciarade, i logogrifi e gli indovinelli, i problemi di scacchi e gli altri rompicapi che costituivano il cifrario convenuto fra lei e la Storia. Anche egli, la Storia, aveva esattamente risposto con altri rebus e con altri indovinelli, e così Nobilia si era regolata secondo queste misteriose istruzioni che la polizia italiana non aveva intercettate, essendosi lasciata ingannare assolutamente dalla gherminella.

Intanto erano cominciati i dissidi tra Amalia e Hormikoff. Hormikoff, senza confessarlo, incominciava a sentire il peso della catena di quell'amore a cui non mancava che una cerimonia civile, o anche solo religiosa, per somigliare in tutto a un matrimonio.

Non che egli volesse tradire Amalia, ma cominciava a considerare la bella peccatrice come un ostacolo a quella vita, che ora, finite tutte le ragioni di riserva, di oscurità, cominciava a sorridergli di nuovo.

Amalia era ostinata a vivere nel ritiro. La calma di quell'appartamentino modesto, tranquillo le pareva preferibile alle emozioni disordinate della sua vita dal tempo che aveva conosciuto Hormikoff.

Poi Hormikoff le aveva rimproverato, senza volerlo, con frasi vaghe, in cui si sentiva la gelosia retrospettiva, la sua antica vergogna, la sua condizione.

Ahi! Ahi! Era dunque destino di Hormikoff di non poter mai godere un'ora di pace? Era dunque destino di Amalia di non poter cancellare la vergogna della sua vita nemmeno a patto di qualunque penitenza?

Hormikoff dimenticava tutto il buono e ricordava solo il male.

Egli era diventato bilioso, insofferente. Era annoiato.

Voleva che tutto finisse, ma al momento che ella si mostrava pronta a rassegnata, almeno, a dividersi da lui, a rendergli quella libertà che egli pretendeva senza forse desiderarla, in quel momento egli accusava lui di volerlo lasciare, di sentire la nostalgia del male, di essere pentita non della sua vita passata, ma del suo amore presente.

Ed erano dialoghi come questi:

— Tu non sei, Amalia, quanto mi addolora il pensare che tu non sei stata sempre mia.

— Sei stato sempre mio, tu? — replicava col suo buon senso popolano la peccatrice. — Forse io ti domando conto della tua vita passata, prima che tu mi conoscessi?

— Ma io...

E con una reticenza eloquente, pur tacendo, Hormikoff lasciava intendere che egli non aveva certo nel suo passato nessuna vergogna, nessuna infamia, mentre ella aveva accettato l'obbrobrio in tutte le sue forme, aveva sofferto il vituperio in tutte le sue degradazioni.

Allora Amalia scoppiava in singhiozzi, accusava il destino, i suoi snaturati genitori, scacciava Hormikoff, gli ricordava che ella lo aveva amato per una ingannevole rassomiglianza con quell'altro, con Gigi l'abbonatore, e che in certo modo ella non aveva amato che un uomo solo.

Poteva egli dire che avesse amata una donna sola, egli che aveva raccontato a lei il suo primo amore per una giapponese dagli occhi obliqui?

La tempesta spesso si sedava facilmente.

Altre volta erano giornate di broncio.

Seguiva la pace, il bacio tra le lagrime.

Erano questi i momenti in cui Nobilia diventava più arcigna.

Ma più spesso ella era contenta di Hormikoff e di Amalia, che si amareggiavano con scene violente.

Intanto il tempo passava.

La primavera era venuta e quella primavera doveva essere, come aveva detto la Storia, l'autunno di quell'amore, si avvicinava la scadenza della cambiale erotica di cui Amalia costituiva il pagamento.

Una sera tiepida e serena di aprile, il sole era già scomparso, il cielo era bianco di perla, e dalla terra salivano fino al terrazzo, su cui Amalia e il principe Hormikoff erano seduti, tutti gli odori della campagna fiorita.

Era un'ora tranquilla e dolce. Era un'ora la cui soavità aveva penetrato le fibre dei due amanti e li persuadeva all'abbandono molle, alla taciturna conversazione degli occhi che parlano meglio di tutti il linguaggio, il vero linguaggio dell'amore...

A un tratto Hormikoff chiese ad Amalia:

SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE
ROMA - VIA FRATTINA 91-92

sordò i soci maneati al vivi nel secondo semestre di quest'anno, cav. Benedetto Tucci-Savo, avv. F. Fofaré e cav. Bertone, rilevando di essersi i marti che si erano prosperati nel campo dell'agricoltura.

Si associarono alle parole del cav. Poggi il presidente cav. Galli e il prof. Freda, ai quali fece eco l'intera assemblea.

Si riferì poi dal consigliere ingegnere A. Clementi sul preventivo 1898, il quale diede luogo ad una ampia discussione, ragionandosi al preventivo l'azione più o meno efficace che il Comune ha il compito di svolgere a profitto dell'agricoltura. Notevoli sopratutto le osservazioni del rappresentante del comune di Roma, signor Nathan, e dei soci Senni, Patrizi, Freda.

Su quest'argomento, l'assemblea deliberò di tenere in una prossima seduta ed intanto approvò il preventivo.

Cronaca spicciola.

I nostri ragazzi. — In via Civitavecchia per frivoli motivi il quattordicenne Alfredo Pinzuti venne a luogo con un altro ragazzo, si beccò una coltellata alla faccia. Accompagnato dalla madre all'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Bravi i nostri ragazzi!

La suicida di ieri. — La donna che si gettò nel muraglione del Pincio venne identificata per Angelina Grimani, serva presso la famiglia del pittore decoratore Gustavo Tocconeli domiciliato in via della Polveriera numero 42.

Un ferito. — In via San Giovanni Decollato certa Luisa Manilli, trentenne, fu avvicinata da certo Vincenzo Ferretti, il quale senza alcun motivo la percosse brutalmente con pugni e calci.

La malcapitata ne riportò contusioni al capo ed escoriazioni alla faccia, per cui le occorrerano una dozzina di giorni di cura.

Fu ricoverata all'ospedale di Sant'Antonio; dell'orso non si sa nulla.

Le coltellate degli sconosciuti. — Il calzolaio Giuseppe Consetti di quarantadue anni, passando per via dei Falegnami fu avvicinato da un giovinastro a lui sconosciuto che l'aggredì ferendolo di coltello alla testa.

Ne avrà per dieci giorni di cura.

— Altrettanto capitò al commesso Ferruccio Leonardi, ventenne, il quale in via Napoleone III fu ferito di coltello alla spalla destra da ignoto che non conosce.

Fortunatamente la ferita è lieve.

Rissa. — Per divergenze d'interessi sorse un vivacissimo diverbio tra i macellai Cesare Leoni e Sante Lapponi, in via Ferruccio.

In breve dalle parole passarono alle vie di fatto e ben presto, azzuffandosi, si scambiarono pugni, calci e morsi.

Il Leoni ebbe la peggio, poichè riportò parecchi morsi alla faccia da ridurlo in grave stato all'ospedale di Sant'Antonio.

Se tutto procederà bene se la caverà con quindici giorni di cura.

Il Lapponi è stato arrestato.

Il fatto di via Giovanni Lanza. — Oggi alle 4 mentre la vettura del tram elettrico numero 297 passava per via Giovanni Lanza, uno scopino municipale lanciava un grosso sasso contro il conduttore Paolo Enochetti.

Il sasso invece di colpire il conduttore entrò, fracassando i vetri, nella vettura, producendo gran paura nelle signore che vi si trovavano.

Lo scopino, arrestato da una guardia municipale che trovavasi nel tram, è stato condotto alla sezione di pubblica sicurezza dei Monti. Interrogato sulle ragioni che lo hanno spinto al fatto, ha risposto che lanciando il sasso aveva inteso di vendicarsi del conduttore, il quale per poco non lo aveva investito.

Si chiama Antonio Gabarello.

Verso la morte. — Stamani certa Carolina Monaras di 25 anni, domiciliata in via San Giovanni in Laterano, 86, per gravi dispiaceri d'amore ha attentato ai propri giorni prima ingoiando una soluzione di fosforo e poi per mezzo dell'acido carbonico che sprigionavasi da un po' di carbone da lei stessa acceso.

Soccorsa dal portiere dello stabile, è stata condotta all'ospedale di Sant'Antonio ove trovasi tuttora in pericolo di vita.

DI QUA E DI LA

I drammi della gelosia.

Dal *Fieramosca* di Firenze:

Alla *Maddalena*, nel popolo di Sant'Antonio a Sveglia (Comune di Fiesole), abitano i coniugi Antonio Capecchi ed Anna Nuffati con la loro figlia Albina, una graziosa e bella ragazza di 18 anni.

Nello stesso stabile abita da varii anni – con la propria matrigna – il calzolaio Orindo Torti, di anni 33.

Il Torti da quattro anni a questa parte si era invaghito dell'Albina. Egli ne era pazzamente innamorato ed aveva alla ragazza ripetutamente esternata questa sua ardente passione. Ma la Capecchi glielo aveva detto: essa non sentiva alcun affetto per lui; non insistesse, perchè tanto non avrebbe potuto accontentarlo e diventare sua moglie, perchè sarebbero stati due infelici.

L'innamorato calzolaio non comprese che era meglio mettersi l'animo in pace e lasciare ogni speranza sull'Albina. Nel suo cuore l'amore per lei ingigantiva sempre più, sino a divenire una vera follia.

Diverse volte egli – in questi quattro anni – aveva fatto delle scene violente all'Albina, l'aveva minacciata, tanto che i genitori della ragazza erano stati costretti a denunciare la cosa all'autorità di pubblica sicurezza.

Ma veniamo al fatto luttuoso, di cui dobbiamo specialmente occuparci.

In questi ultimi tempi un giovanotto, certo Attilio Masi, di anni 19, che fa il fornaio presso un tal Prucher, parente dei Capecchi, cominciò a far la corte all'Albina, che corrispose.

Ieri ebbe luogo il fidanzamento dei due giovani. Per espresso desiderio dei Capecchi Antonio ebbe luogo un colloquio tra il Masi e il Torti. Questi disse che ormai si era persuaso, che era inutile insistere; assicurò il Masi che non avrebbe molestato nè lui, nè l'Albina. Vivessero felici del loro amore, egli si sarebbe rassegnato a per cercare di dimenticare completamente

Andatidobbina, strinse la mano alla Capecchi e le augurò di viver contenta col suo sposo.

Tale rassegnazione era però simulata, perchè – come vedremo più sotto – il Torti aveva ben proposito di vendetta.

Iersera egli non uscì; uscito di casa andò a fare una partita al ventuno nell'osteria di Gabbriello Frangioni. Stanotte, incontrato il dottore Marussig, gli disse che egli soffriva molto, sapendosi non amato dall'Albina. Il Marussig cercò di confortarlo. Ma il Torti, sempre dopo e passabotto, girò qua e là per tutta la notte senza far ritorno alla *Maddalena*.

Stamani doveva purtroppo recare ad effetto il suo criminoso proposito di vendetta.

Verso le otto l'Albina Capecchi, insieme colle sue compagne Medea ed Olimpia Barbiani, si recava al lavoro nella fabbrica di tessuti in paglia del signor Rossi.

Quando fu alla *Querciola*, s'imbattè nel Torti, che le diresse qualche parola, pregandola a volere accettare il suo amore. La Capecchi gli rispose che era fidanzata del Masi e che era inutile che egli insistesse.

Allora il Torti, invaso da un fiero furore, afferrò la disgraziata ragazza e la gettò disotto di un muricciolo, alto tre metri, in un campo sottostante, ove egli pure saltò.

Estratto poi di tasca un trinciotto, colpì con quello l'Albina, che ebbe tuttavia tanta forza di disarmarlo.

Ma l'infelice calzolaio tirò fuori un altro coltello e con quello vibrò otto o nove colpi alla Capecchi.

Alle grida disperate della ferita accorsero i fratelli Torello e Luigi Del Mela, mentre il Torti si dava alla fuga.

La povera Capecchi – a cura della Misericordia della *Maddalena* – fu trasportata alla sua abitazione ove venne visitata dal dottor Marussig, che la giudicò in gravissime condizioni.

Infatti, sulla disgraziata fanciulla furono riscontrate diverse ferite da taglio alla regione parietale-temporale sinistra, all'angolo interno dell'occhio sinistro, alla guancia destra e alla mano destra.

La più grave lesione – quella pericolosa di vita – è al costato destro nello spazio intercostale vicino alla colonna vertebrale, penetrato nella cavità toracica.

Per espresso desiderio della povera Albina da don Andrea Gorellini, parroco di Sant'Andrea a Sveglia, le fu amministrata l'estrema unzione.

In seguito al parere espresso dal dottor Marussig fu deciso di trasportare la ferita all'ospedale di Santa Maria Nuova. Il trasporto fu fatto dalla Misericordia della *Maddalena* effettuato uno a *Lapo*, ove era ad attenderlo quella di Firenze, che era stata, telegraficamente, avvisata dal signor Vincenzo Ravaoli, capomastro delle Caldine.

Giunta a Santa Maria Nuova, la Capecchi fu visitata e medicata dai dottori Maffei, Biondi, Donadoni e Baroni.

All'ospedale si recarono i genitori dell'infelice ragazza, che erano desolatissimi, ed il signor Rossi, proprietario della fabbrica ove l'Albina lavora.

E l'autore del misfatto?

Il Torti – appena fuggito dalla *Querciola* – andò da suo fratello e gli narrò quello che aveva commesso. Poi andò a costituirsi alla stazione dei carabinieri di Fiesole.

Dal brigadiere Battisti fu subito sottoposto ad interrogatorio. Il Torti era in preda ad una vera sovreccitazione nervosa; piangeva e rideva raccontando, in modo confuso, il delitto commesso.

Sarà tradotto alle Murate, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

×

Un'esplosione di petrolio.

Un grave fatto, le cui conseguenze furono terribili, avvenne ieri a Caumont-sur-l'Evente, presso Caen.

Nel negozio di drogheria di un tal Radiguet, per inavvertenza d'un garzone, si è incendiata una latta di petrolio. Non appena incendiato il recipiente esplose con formidabile rumore e flotti di liquido infiammato vennero lanciati contro i numerosi avventori che si trovavano nel negozio.

La scena fu spaventevole. Alle urla strazianti dei disgraziati, i cui abiti erano in un baleno divenuti tutta una fiamma, accorsero i vicini e i viandanti e fu una gara nel tentare di estinguere con ogni mezzo l'incendio divampante dagli abiti dei quegli infelici trasformati in altrettanti ceri ardenti.

Vi si riuscì in parte adoperando coperte di lana e mantelli che venivano gettati sulle vesti in fiamme in modo da soffocare il fuoco. E mercè l'opera dei pompieri accorsi poco dopo l'incendio sviluppatosi nel negozio potè essere domato.

Ma pur troppo le conseguenze furono gravi, poichè si hanno a deplorare dodici feriti, tre dei quali, per le orribili ustioni riportate, versano in pericolo di vita, e due morti: il sindaco di Caumont-sur-l'Evente, Labbey, e un nostro concittadino.

La grave disgrazia impressionò grandemente la popolazione, seminando il lutto là dove un istante prima ferveva la gioia più viva delle feste natalizie.

×

Il salvataggio di una famiglia dovuto a un atto di coraggio.

Abbiamo da Messina:

Presso la sua casma, varii audaci briganti avevano sequestrato ieri il cav. Lavoara, ricco proprietario, e la sua famiglia.

I reclusi gridavano aiuto così disperatamente che furono uditi da due signori che passavano.

Uno di questi, armato di fucile, cominciò a far fuoco dando ordini come se fosse un ufficiale e avesse soldati al suo comando.

I briganti spaventati fuggirono e i Lavoara furono salvi.

E. Squire

Il giornale più a buon mercato del mondo è la GAZZETTA MUSICALE. Si domandi il Programma dettagliato inviando alla GAZZETTA MUSICALE in Milano la propria carta da visita.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani, alle 6, Sua Maestà il Re, con i principi di Napoli, si sono recati ad una partita di caccia a Castelporziano. Erano accompagnati dal gran cacciatore del Re, conte Brambilla; dal duca d'Ascoli, gentiluomo del principe; dal colonnello Merli; dal tenente colonnello Zoppi e dal marchese Peruzzi dei Medici.

Gli augusti personaggi hanno fatto ritorno al Quirinale alle 5 1/2.

Domani Sua Maestà il Re riceverà alle ore due, in udienza solenne, il ministro del Chilì, Don Ramon Luberiaseans, e alle 2 30 il ministro del Portogallo, signor Carvalho Vasconcellos.

Ancora non è stata fissata la partenza dei principi di Napoli.

L'ambasciatore Billot.

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor Billot, che a motivo della crisi ministeriale cagionevole persiste nelle dimissioni, rimarrà a Roma fino alla fine di gennaio, e poi si recherà ad Amalfi, dove conta rimanere qualche mesè.

Il Governatore dell'Eritrea.

L'onorevole Ferdinando Martini è partito oggi per Napoli, e domani si imbarcherà per Massaua. Domani il marchese di Campolattaro, suo amico, gli offrirà una colazione al *Grand-Hôtel*, alla quale parteciperanno varii deputati.

L'onorevole Martini partirà per l'Eritrea domani col piroscafo *Rubattino* della Navigazione Generale.

L'affitto per l'Eritrea.

Alla Consulta si lavora attivamente per l'organizzazione della divisione che deve occuparsi esclusivamente degli affari della colonia Eritrea.

Il lavoro procede sotto la direzione del console Branchi, venuto appositamente a Roma da New-York.

Un'onorificenza all'on. Giacurso.

Il Re, nel ricevere ieri l'ex ministro Giacurso, gli conferì il gran cordone della Corona d'Italia.

Per l'istruzione elementare.

Il ministro dell'istruzione, onorevole Gallo, si occupa dello studio del progetto di riforma della istruzione elementare. Alla ripresa dei lavori parlamentari lo presenterà subito alla Camera.

Notizie di marina.

Con la data del 10 gennaio prossimo venturo la regia nave *Etna* passerà in armamento a Taranto, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Giorello Giovanni, comandante — Capitano di corvetta Lorenzino Stanislao, ufficiale in 2° — Tenente di vascello Frank Angelo, Giannelli Guglielmo, Bruno Carlo, Scalea Guido, Mourey Giuseppe — Sottotenente di vascello (da destinarsi) — Guardiamarina Castracane Federico, Semama Umberto, Gandolfi Lorenzo, Pesce Gaetano, Poggi Francesco, De Orestis Francesco — Capomacchinisti di prima classe Orsano Antonio — Capomacchinisti di seconda classe Pastorn Raffaele, Pesce Giuseppe — Capomacchinista di terza classe Varrigazzi Eugenio — Medico di prima classe Corterre Angelo — Commissario di prima classe Iommetti Luigi.

Le nuove denominazioni del reggimento di cavalleria.

Con la data del 1° gennaio 1898, i reggimenti di cavalleria assumeranno le seguenti denominazioni:

Lancieri. — Nizza cavalleria (2.) — Piemonte Reale cavalleria (2.) — Savoia cavalleria (3.) — Genova cavalleria (4.) — Lancieri di Novara (5.) — d'Aosta (6.) — di Milano (7.) — di Montebello (8.) — di Firenze (9.) — Vittorio Emanuele (10.).

Cavalleggeri. — Cavalleggeri di Foggia (11) — di Saluzzo (12) — di Monferrato (13) — di Alessandria (14) — di Lodi (15) — di Lucca (16) — di Caserta (17) — di Piacenza (18) — Guide (19) — di Roma (20) — di Padova (21) — di Catania (22) — Umberto I (23) — di Vicenza (24).

Il bilancio morale della Banca Lomellina.

Le responsabilità Cavallini-Pozzo.

Togliamo dal *Tribunale*:

Ora che anche l'ex-direttore della Banca Lomellina ha potuto tranquillamente raggiungere il Cavallini, è il caso di veder il bilancio morale della Banca, da loro diretta, diciamo bilancio morale, perchè già in quanto al bilancio materiale è inutile parlare.

Le conclusioni alle quali è venuto il curatore, l'infaticabile rag. Cannaniga, e in base alle quali furono spiccati i due ultimi mandati di cattura, sono, per quanto si risulta, le seguenti:

Che ricorrono gli estremi di bancarotta fraudolenta e semplice:

per aver impiegato il capitale sociale e il danaro della Banca affidato da terzi, perdendone una notevole parte in operazioni manifestamente imprudenti;

per aver ritardato il fallimento ricorrendo a mezzi rovinosi;

per aver fatti pagamenti a creditori a danno della massa, quando la Banca era già in istato di dissesto;

per aver fatti ripetutamente bilanci che non presentavano il vero stato attivo e passivo della Banca;

per aver attribuito allo attività della Banca un valore superiore al vero, allo scopo di facilitare il conseguimento della moratoria;

per aver con bilanci manchevoli di dati e con verificati violato il disposto dell'articolo 776, che prescrive dovere il bilancio dimostrare con evidenza e verità gli utili realmente conseguiti e le perdite sofferte;

per avere distribuiti utili non realmente conseguiti e qualche volta (si veggia come fu conseguito e quando volta (si veggia come fu conseguito e quando volta (si veggia come fu conseguito e quando

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea o spazio di linea. . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 50 centesimi.
Per avvisi replicati sconto e ribassi.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA REMUNERATIVA IN 4 PAGINA

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerte e ricerche di impiegati, recisione di esercizi e d'industrie, e corrispondenze. Centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e spendono da inserirsi in quarta pagina mandar relative importo.

Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N 96 Roma

---

MAYPOLE SOAP

BREVETTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da se in pochi minuti, **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa, in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed al bucato: **Tessuti di seta, lana e cotone, nastri, piume etc.**

Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.

Prezzo **70 Cent.** per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta Nero L. **Una**

In vendita presso i principali Negozi del Regno. A Roma presso — A. Taboga; — Finzi e Bianchelli; — Luigi Olivieri; — Fratelli Finocchi; ecc ecc.

Deposito Generale presso:
Giuliano Foiana — LIVORNO
Unici proprietari **The Maypole Company London**
Capitale Sterline

Contro i cotraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudicialmente.

1897 1898

LA BAMBOLA MIGNON

ed il suo corredo

È quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia ed affettuosa*.

La Bambola Mignon

CAMMINA imitando molto bene i primi passi dell'infanzia, muove con molta grazia la sua testina ed ha un corredo di abiti da Società e Passaggio.

L. 6,50

Aggiungere L. 1 per averla franca di porto in tutta Italia.

Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giocattoli.

BAMBOLE

da Lire **300** a Centesimi **10**

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI

tutto troverete nei grandiosi Magazzini

Finzi e Bianchelli

che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

CATARRI, TOSSI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

A giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici proprietari **DOMPÈ e ADAMI - Milano** — **Gratis** Guida della salute.

Le persone deboli - anemiche - pallide

SALUTE - FORZA - COLORE

IL FERRENOSIO FAVARA

MIRACOLOSO RICOSTITUENTE

Succo condensato delle migliori uve del maraia.
Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di Ferro e Fosfo
Produttori Fratelli Favara e figli di Mazzara del Valle (Sicilia
Numerosi attestati Medici - Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere
Trovasi in tutte le principali Farmacie del mondo
Prezzo pel pubblico: bottiglia grande L. 3; detta piccola L. 1,50
Deposito in Roma presso il sig. *Ettore Manassei*, 45 Portici della stazio e Agenzia del *Policlinico*, Convertite 8.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI,
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts e Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.
Farmacia della Legazione Britannica
17, Via Tornabuoni FIRENZE
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

LO SCIROPPO PAGLIANO

(Ricostruttivo e depurativo del sangue).

del professore ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata San Marco (Casa propria)

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sicale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli, 4 Calata San Marco presso la Casa (la quale non ha succursale alcuna) e presso i depositari R. Lancellotti e C. Piazza del Municipio, 18; Imbert e C. Via Roma, N. 429; Villi Tortona, Via Tribunali, 72-74

N. B. — Esigere nella Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di legge.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

sono curate e guarite con Pasta e Sciroppo Guaiacolsterpin - clorbetolico del Dott. L. Rossi di Parma. Deposito Centrale presso l'Ospedale Maggiore S. Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta da cav. uff. Carlo Regnoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da ROMA per le linee di

Napoli	— —		8 29	8 35	13 30	17 —	24 —	
Pisa. Genova. Civitavecc.	8 —		* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Torino Milano (Via Pisa)	8 —		* 8 12	14 40	*20 50	21 55	— —	
Foligno Ancona	6 10		12 —	— —	— —	18 5	22 30	
Firenze Milano Venezia	* 9 30		9 40	14 30	— —	23 10	— —	
Tivoli Avezzano Sulmona	7 2[illegible]		9 —	11 [illegible]0	16 30	— —	— —	
Frascati	7 [illegible]		10 —	12 10	15 10	17 42	— —	
Marino, Albano- Anzio Nettuno	6 35		9 15	12 33	f17 40	— —	— —	
Velletri Terracina	6 52		— —	11 35	15 35	17 25	— —	
[illegible]umicino	8 12		— —	17 5	— —	— —	— —	
Viterbo (Staz. Trastevere	7 6		— —	10	— —	17 23	— —	

Arrivi a ROMA dalle linee di

Napoli	[illegible] —	8 35	— —	13 30	18 1	20 10	—
Genova. Pisa. Civitavecc.	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	22 10	*23 10
Torino Milano (Via Pisa)	7 5	8 50	9 35	15 56	— —	22 10	23 10
Ancona Foligno	[illegible] 45	11 45	— —	[illegible] 50	— —	21 45	—
Venezia Milano Firenze	7 35	13 10	— —	19 10	— —	*23 25	—
Sulmona Avezzano Tivoli	9 —	— —	12 5	16 30	— —	22 55	—
Frascati	7 30	9 23	12 54	17 38	19 49	— —	—
Nettuno, Anzio, Albano Marino	7 5	10 31	— —	13 50	19 37	— —	—
Velletri Terracina	7 45	9 40	— —	14 55	19 14	— —	—
Fiumicino	— —	10 50	— —		19 20	— —	—
Viterbo (Staz. Trastevere)	9 34	16 25	20 54			— —	—

(*Tramwais Roma-Tivoli* (Porta S. Lorenzo)

Roma . . . . p.	5 30	6 37	—	9 30	11 37	17 45	—	—	[illegible]
Bagni . . . . a.	6 36	7 44		10 30	12 37	18 51	—	—	[illegible]
Tivoli . . . . a.	—	8 21	—	11 7	13 21	19 25	—	—	[illegible]
Tivoli . . . . p.	—	6 55	—	8 56	12 —	15 50	—	—	18 [illegible]
Bagni . . . . p.	—	7 30	—	9 33	12 37	16 24	—	—	18 5
Roma . . . . a.	—	8 36	—	10 40	13 43	17 30	—	—	19 5[illegible]

[illegible] — *La tariffa festiva* — * Direttissimo

Treni di lusso settimanali celerissimi

Roma-Parigi-Londra e viceversa

Ogni *Sabato* parte da Roma alle 8.37 Ogni *Martedì* arriva a Roma alle 22.4[illegible]

AVVISI ECONOMICI Cent. 5 la parola

5 centesimi la parola — 5 centesimi la parola

Le inserzioni si ricevono all'ufficio del FANFULLA, Piazza S. Claudio, 96

5 centesimi la parola — 5 centesimi la parola

AVVISI a FORFAIT Prezzi mit

Per inserzioni dirigersi esclusivamente all'ufficio del FANFULLA, Piazza S Claudio, 96 Roma.

Tossi - Catarro - Influenza, bronchite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare trovano nella **Lichenina Lombardi vera**, il rimedio salutare per eccellenza, **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.** (Prof. A. Cardarelli). Non prendete perciò tutte le pillole, pastiglie, confetti, sciroppi, ma contro **Tosse Ostinata** usate solo la **vera** Lichenina Lombardi, che ha circa quarant'anni d'esperienza.

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri la preparano col loro nome ingannando il pubblico. Tutte le celebrità mediche, ed innumerevoli ammalati guariti usarono solo la Lichenina Lombardi, quindi pretendete assolutamente la **vera** se ne volete l'effetto contro la tosse ostinata e suzzosa **con assai pronto sollievo dei sofferenti**. (Prof Buonomo).

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara anche al catrame ed alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il mondo un flacon per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Quercia, 16. In Roma, Colonnelli e Bordoni. Corso V. E. 16 — Manzoni e C.

La tisi guarita con una cura innocente e diretta rappresenta il miglior progresso della medicina. Il bacillo di Kock nei polmoni muore con l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. (Dott. Carasso). La tisi o tubercolosi pulmonare guarisce perfettamente e durevolmente. La cura è facile e senza inconvenienti; se ne spedisce a tutti gratis il metodo Riferiamo un attestato di guarigione perfetta: « Tengo a far note ad onor del vero che la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** e l'**essenza di menta pura** preparate dalla Ditta Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** dalla tisi polmonare che incurabile ed inguaribile per tutti è stata guarita coi detti rimedi. Per gratitudine e riconoscenza. Napoli, 13 agosto '97. — Luigi d'Avenia, via Bari, 30. Anna d'Avenia, Luigi Esposito »

Quindi il metodo di cura con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è il più prezioso acquisto per la terapia, dando la guarigione perfetta anche nei casi più disperati.

Costa L. 2,50 [illegible] in tutte le buone farmacie e Canarai Napoli, Quercia 16. in Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. Emanuele 16 — Manzoni e C.

Il Diabete si guarisce indubbiamente con la cura Contardi, mentre finora si riteneva inguaribile. Attestato: Ecco i risultati ottenuti dall'esame chimico microscopico dell'urine fatto dall'esimio prof. Corrado Avolio di Noto — « Aspetto giallo rossiccio, limpido, senza sedimento, Reazione acida. Densità 1020. Glucosio **assente.** Albumina assente. Al microscopio cristalli d'ossolato di calcio, ecc. » — A quando io posso comprendere colla di lei cura ho ottenuto già la completa guarigione. E ne sono pur troppo confortato che all'età di più di 66 anni il di lei importante Rigeneratore mi ha ridata la salute. Oh si abbia i miei più sinceri omaggi ed insieme la benedizione di Dio... La ringrazio con i sensi della più alta osservanza e della più perfetta stima. Pozzallo (Siracusa) 8 Novembre '97. Andrea signora fu Ruggero ».

Il medico scettico, l'ammalato titubante vicino all'evidenza dei fatti debbono ricredersi. Nessuna cura di un **mese** dà tali risultati mangiando **cibo misto** nel diabete. Ridare la salute e la vigoria alla bella età di 66 anni costituisce il **non plus ultra** dell'efficacia, ciò che mai la scienza fin'oggi aveva saputo fare. Si è pubblicata diffusa **memoria sul diabete** e sua cura e si spedisce gratis a chi la richiede con cartolina doppia.

La cura completa (2 Rigeneratore 1 scatola Pillole Vigier) costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Franc 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Roma Colonnelli e Bordoni Corso V. E. 16 A. — Manzoni e C.

La virilità perduta o affiacchita (*impotenza*) per qualsiasi causa non deve curarsi con afrodisiaci, che rovinano la salute, ma con una cura generale vivificante e fortificante dell'organismo. In tal modo la virilità si ottiene come una conseguenza del rinvigorimento di tutte le funzioni organiche del corpo, quindi è duratura. Ciò si consegue brillantemente solo con l'uso del **Rigeneratore e Granuli di sirienina precisi** Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi beneficio immenso. E' opportuno far osservare che questa cura è la sola che può consigliarsi, scientificamente con coscienza; non deve quindi confondersi con le tante imposture e ciarlatanerie di speculatori. Documenti autentici meravigliosi anche all'età di circa 70 anni.

E' l'unica cura contro la **neurastenia**, e le guarigioni ottenute sono [illegible] meravigliose.

Costa Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16. in Roma, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. — Manzoni e C.

La Sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandulari, macchie, eruzioni cutanee, ecc) si guarisce completamente con la **Sanguinella** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime su la salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro alle persone avverse. Giova immensamente anche quando il mercurio rimase inefficace.

La Smilacina costa L. 5, per posta L. 5 75, tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed uno ioduro solub. tit. purissimo in fl. grossa costa L. 21 in tutta Italia, per l'estero Franchi 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma, Colonnelli e Bordoni.

La gotta e i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Le sofferenze più atroci e inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere il dolore ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc, usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce franco in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia, 16). In Roma Colonnelli e Bordoni, corso V. E. 17 18.

La Blenorragia, la goccetta, il restringimento ed altre malattie veneree sono curate scientificamente solo con **l'Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Attestati meravigliosi e spontanei sono la prova migliore dei brillanti successi. L'**Iniezione Antisettica** sostiene meravigliosamente paragone con qualsiasi altro prodotto ritenuto utile contro la blenorragia. Si può applicare fin dal primo giorno del male, anzi agisce meglio togliendo **immediatamente** l'irritazione, ed arrestando la più ostinata secrezione. E' [illegible] **preventivo** ed abortivo della blenorragia e di tutte le altre [illegible]

Costa L. 2,50 per posta, [illegible] Fr. 10 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16

ANNO XXVIII
PREZZI D'ASSOCIAZIONE

				Estero (unione postale) e Svizzera, Stati non compresi nell'Unione postale		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
a Roma	16	9	5 —	22	11	6 —
Nel Regno	16	9	5 —	22	11	6 —
Stati dell'Unione postale	36	18	10 —	44	22	12 —
Stati non compresi nell'Unione postale	60	30	15 —	60	30	16 —

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - Piazza S. Claudio 96

FANFULLA

NUM. 354

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul Fanfulla si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio N. 96.
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria VIII, Numero
a Torino presso Carlo Miretto, via I. Bruno, 7.
a Genova presso i fratelli Cassolo di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dalla casa di [illegible] Pompeili in Palermo.
PREZZI: la quarta pagina cent. 20 la linea — la terza pagina la linea cent. 30 la linea — Vedi quarta pagina avvisi speciali.
Pagamento anticipato

Cent. 5 in tutta Italia — Venerdì 31 Dicembre 1897 — Arretrato 10 Centesimi

ANNO XXIX **FANFULLA** ANNO XXIX

Ai nostri lettori, ai nostri abbonati.

Il *Fanfulla* rimane allo stesso posto di giornale conservatore-liberale in cui si trovava l'anno decorso e vi rimarrà sempre; poichè nè noi potremmo nè i nostri lettori mai supporrebbero che noi potessimo mutare di atteggiamento o di ubicazione perchè al 1897 succede il 1898.

Noi cercheremo di far il giornale quanto meglio ci sarà possibile, di vivificarne le parti che ne avessero bisogno, di aggiungerne delle altre, di rispecchiare con imparzialità e sincerità la situazione politica, senza debolezze per gli amici, senza settarie partigianerie per gli avversari. Avremo dalle provincie e dall'estero corrispondenze e telegrammi in maggior copia che per il passato. Appena sarà finito l'interessante romanzo la **Notte di San Giovanni**, che si prolungherà verso la metà del mese di gennaio, daremo principio a un nuovo romanzo, di cui aspettiamo ad annunziare il titolo e l'autore, che l'Amministrazione abbia concluso le sue trattative.

Convinti che il miglior premio da dare agli abbonati sia il giornale a buon mercato, abbiamo risoluto di confermare anche per questo anno il ribasso fatto l'anno passato di **due lire annue** sul prezzo normale; tuttavia, per offrire anche ai nostri abbonati un dono, manderemo loro in regalo l'interessante volume:

L'ASSEDIO DI MACALLÈ di Vico Mantegazza.

L'*Assedio di Macallè* è uno splendido volume di oltre 500 pagine con 150 illustrazioni e 4 carte. Noi non dividiamo le opinioni dell'autore – egregio amico e valoroso pubblicista – che abbiamo spesso combattuto; ma il libro che offriamo come premio ai nostri lettori non è per questo meno interessante per tutti, perchè costituisce un omaggio al valore di tanti prodi caduti nella disgraziata campagna d'Africa, ed insieme è il migliore ricordo per tutte le famiglie che hanno il culto e il sentimento della patria.

Oltre la parte storica e descrittiva, un capitolo è dedicato al Corpo di spedizione, e in questo capitolo figurano tutti i quadri dei battaglioni coi ritratti dei rispettivi capi e di moltissimi ufficiali o semplici soldati che si sono distinti per varii episodii della campagna, e specialmente in corrispondenza al titolo, di tutti i valorosi difensori di Macallè che, sotto il comando dell'eroico Galliano, tennero alto l'onore della bandiera italiana.

Il volume, elegantemente stampato, su carta di lusso, è edito dallo stabilimento dei successori Le Monnier, che conserva la tradizione dei libri tipograficamente perfetta.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
PER TUTTO IL REGNO

ABBONAMENTO ANNUO AL " Fanfulla „ LIRE **DICIOTTO** | Abbonamento semestrale Lire **DIECI** | Abbonamento trimestrale Lire **CINQUE**

Per l'estero (Stati dell'Unione postale) l'abbonamento costa il doppio
Per gli Stati non compresi nell'Unione postale
Anno L. **60** — Semestre L. **30** — Trimestre L. **15**

Gli abbonati al **Fanfulla** godranno del solito prezzo di favore per l'abbonamento al **Fanfulla della Domenica**, che potranno avere aggiungendo lire **quattro** (anzichè lire 5) per l'abbonamento annuo e lire **due** (anzichè lire 2,50) per il semestrale.

Per ricevere il premio gli abbonati, per qualunque durata, dovranno aggiungere centesimi 75 per la spesa di spedizione.

Il modo più semplice per abbonarsi: inviare cartolina-Vaglia al seguente indirizzo:

Amministrazione " Fanfulla „ - ROMA.

Gli uffici del " **FANFULLA** „ sono in Piazza San Claudio, N. 96.

ROMA - 30 Dicembre 1897

Durante la tregua

A Parigi la chiamano la *trève des confiseurs;* noi, che non abbiamo l'espressione appropriata, abbiamo la cosa. Nonostante tutte le voci che sono in giro, fin dopo Capodanno, di politica non si parla sul serio. I deputati sono a casa, nelle loro provincie, a *rifemprarsi* ancora un po', fra gli elettori in mezzo ai quali s'erano ritemprati per parecchi mesi durante le lunghe vacanze estive e autunnali. Il Governo, secondo *K* del *Corriere della sera*, per ora non ha stabilito nulla, e rimanda ogni cosa al nuovo anno.

Siamo dunque in un periodo di calma e di tranquillità di cui tutti approfittano per raccapezzarsi, per interrogare sè stessi, prima di tastar gli altri. Sino *Fantasio*, diventato governatore dell'Eritrea, approfitta dei giorni di traversata per raccogliersi dinanzi alla maestà azzurra del mare, e nel silenzio maturare il concetto della sua missione. Sbarcherà egli col capo coperto dell'elmo di sughero, indizio di autorità e azione militare, o conserverà la tuba delle grandi occasioni parlamentari, in cui, a volta a volta, egli ha difeso e combattuto la politica coloniale, secondo le particolari convenienze del momento?

Certo, se egli avesse avuto agio di leggere prima di partire la *Tribuna* di ieri sera, avrebbe saputo di che cosa aveva bisogno per compiere il mandato affidatogli dal Governo.

Leggendo attentamente la *Tribuna* avrebbe trovato l'elenco del *fabbisogno* per un'ottima politica coloniale nel seguente periodo:

« L'opera del primo governatore civile non deve pertanto svolgersi in campo chiuso o da ragioni o da pregiudizi di classe; essa ha bisogno di luce per crescere, di sole per trovar calore, di aria per sentirsi vivificata, dall'occhio vigile del gran pubblico per trarre appoggio ed incoraggiamento. »

E badando bene a escludere dalle sue valige il *campo chiuso* e i *pregiudizi di classe*, avrebbe fatto una larga provvista di *luce*, di *calore*, di *aria* africani-ta e *forse* anche di *occhio vigile del gran pubblico*, quantunque dei primi tre ingredienti pare non ci sia affatto penuria a Massaua, mentre d'altra parte l'ultimo ingrediente potrebbe riuscire piuttosto incomodo se Ferdinando Martini volesse andare a fare a Massaua la politica coloniale della *Tribuna*.

Ma a ogni modo Ferdinando Martini è partito senza aver letto la *Tribuna*, ed è probabile che egli riflettendo alla quistione nelle solitarie ore di traversata immaginerà dei provvedimenti meno meteorologici di quelli escogitati dal giornale romano.

Forse anche con l'acuto e ironico scetticismo, di cui egli ha saputo fare un'arte nella vita, nelle ore solitarie della traversata egli non penserà che a un terzo volume di cose africane, persuaso, lui prima di tutti, che oramai non c'è altro da trarre dalla terra dei disinganni che un libro più o meno interessante, ogni tanto. Ne ha tratto il suo anche il generale Baratieri.

Ma non ridestiamo le tristi memorie durante la tregua delle feste. Non evochiamo fantasmi terribili in questi giorni, in cui fino l'onorevole Vischi sente forse indulgenza per la Chiesa, in grazia delle feste religiose che devono averlo ridonato all'ammirazione politica dei suoi elettori. Non andiamo a turbare con le nostre polemiche, durante la tregua delle annuali solennità, la pace di quei morti, che dormono senza domandar conto a nessuno del loro inutile sagrifizio. Poichè, se è vero che « finora in Italia abbiamo avuto piuttosto delle fisime che delle idee coloniali », come dice la *Tribuna*, quei morti avrebbero gran ragione di voler sapere se sia lecito e giusto di immolare tante vite umane alle fisime dei politicanti coloniali.

Ma, ripeto, siamo in tempo di tregua: siamo in tempo di augurii e di felicitazioni. Parliamo dunque di cose meno rattristanti, anzi non parliamo di nulla. A parlar di qualche cosa si corre rischio di pronunziare qualche parola che per analogia potrebbe ricondurre il pensiero a qualche argomento doloroso. Dietro la sottile atmosfera gioconda delle ricorrenze tradizionali, ce n'è tanti degli argomenti poco allegri. Basta un soffio, perchè il nimbo prestigioso si rompa e lasci intravedere lo spettacolo sconfortante di tutte le questioni che, a feste finite, ritroveremo nello stesso stato in cui le abbiamo lasciate qualche giorno fa, quando la tregua delle vacanze fu proposta e accettata.

Lo stesso *K* del *Corriere della Sera*, nel medesimo telegramma che ho citato più su, finisce con l'annunziare una conferenza alla Consulta tra diversi ministri, per prendere accordi intorno alle leggi che devono regolare l'emigrazione.

Basta questa sola parola di emigrazione, in questi giorni, per suggerire penose considerazioni.

Quanti nostri concittadini in questi giorni, perduti in mezzo a popolazioni semibarbare e ostili, sospirano pensando a quel tugurio che avevano lasciato in cerca di miglior fortuna e che ora apparisce loro, con le ricordanze dell'infanzia e dei costumi aviti, come un paradiso, a cui forse non sarà loro dato di ritornare mai più...

Io mi ero proposto di non far vibrare oggi nessuna corda stridente. Per riuscire nell'intento non mi resta che un mezzo: smettere.

O. B. Server.

GIORNO PER GIORNO

Un codice petrarchesco.

Il professore Flaminio Pellegrini che insegna lettere nel Liceo Doria di Genova, ha scoperto tra i codici, assai è famosa la Biblioteca Palatina di Parma, un manoscritto prezioso. Si tratta — scrive il *Caffaro* — di una copia eseguita da una delle cinquecentiste del poema *I Trionfi* di Francesco Petrarca, su una copia corretta e ricorretta dallo stesso cantore di Laura. La trascrizione accuratissima sui vasti margini d'un libro in-foglio delle rime del poeta rivela, per ben cinque capi nuovi, persino le minuzie della genesi loro. La numerose varianti marginali e postille che lo rendono prezioso, e che derivano in parte dagli sbozzi autografi petrarcheschi della Biblioteca Vaticana, quando erano più compiuti che oggi non siano, in parte dagli altri autografi dei *Trionfi*, esaminati nel secolo XVI dal Beccadelli e da B. Daniello, e più tardi perduti, furono riprodotte per cura dell'egregio professor Pellegrini, con assoluto rigore diplomatico, in una splendida edizione fattane testè da un coraggioso e benemerito editore, il Battistelli di Cremona. La pubblicazione s'apre con un discorso introduttivo del professor Pellegrini, che non è certo minor suo pregio, di fronte alle varianti note, poco note, o del tutto nuove delle rime di Francesco Petrarca.

★

La memoria.

Il medico francese A. Guillon, nel suo libro di recente pubblicazione *La malattia della memoria*, racconta alcuni casi di tenacità di memoria veramente meravigliosi.

Un interessante soggetto da lui studiato è un vecchio celibe, un uomo di 58 anni, ricco e indipendente. La natura non gli aveva dato alcun dono spirituale, fuori quello di una memoria prodigiosa e inutile. Tutto il suo divertimento, tutta la sua occupazione consisteva nel viaggiare, viaggiare senza tregua e senza riposo; ma non già per studiare o per ammirare le bellezze dei paesi che attraversava, ma per imparare a mente tutti gli itinerari delle ferrovie. Ogni giorno egli impiegava parecchie ore a questo studio assurdo, nel quale riusciva al di là di ogni immaginazione. Non v'era stazione ferroviaria, per quanto piccola, che non conoscesse, non c'era linea, per quanto di poca importanza, sulla quale non potesse dare le più esatte informazioni.

Inoltre sapeva perfettamente a memoria il nuovo testamento in tre lingue: francese, latino ed ebraico, e non sbagliava una parola.

Un altro esempio di meravigliosa potenza di memoria era un fanciulletto di 27 mesi, che sapeva, come leggesse da un libro, tutta la storia e la geografia di Francia, e a qualunque domanda gli si facesse rispondeva prontamente e senza sforzo. In tutto il resto era un ragazzo perfettamente normale, tanto di corpo che di spirito.

Al Polo Artico.

Una nuova spedizione svedese al Polo Artico si è organizzata nel 1898. Sarà diretta dal dottor Nathorst, che, nel 1883, fu uno dei principali membri della spedizione Nordenskiold.

La nave è già pronta: è l'*Antarctic*, che nel 1895, aveva trasportata una spedizione al Polo sud. La maggior parte dei componenti la nuova spedizione hanno pure fatto parte come il loro capo, di quella di Nordenskiold, cioè il capitano Nilsson, il dottor Kolthoff, conservatore del Museo zoologico di Stoccolma, il dottor Homberg, geologo. Tutti gli altri hanno preso già parte a diverse spedizioni scientifiche nelle regioni artiche, e v'è ragione di attendersi un risultato proficuo dalle loro osservazioni.

Il dottor Nathorst intende esplorare la regione compresa fra lo Spitzberg e la terra Francesco Giuseppe.

★

Tubalcaìn.

A Pittsburg, il grande centro metallurgico di Pensilvania, sorgerà una statua colossale di Tubalcaìn, il figlio di Lamech e Zilla, e nipote di Caìno, che secondo la Genesi, trovò l'arte di lavorare i metalli. Sarà una statua di ferro e d'acciaio, sul tipo di quella della Libertà a New-York, e avrà quaranta piedi di altezza. Nudo, con un grembiale che gli discende dalla cintola al ginocchio, il primo fabbro ferraio sarà rappresentato brandendo con la destra un enorme martello che sta per cadere su un'incudine. Con la sinistra stringe con le tanaglie un pezzo di ferro; questo pezzo di ferro mediante una corrente elettrica sarà luminoso durante la notte. I metallurgisti di Pensilvania faranno le spese: un milione. Il monumento sorgerà al confluente delle riviere Alleghany e Monongahela.

★

Un pastore e la bicicletta.

Il reverendo Cyrus, ministro presbiteriano di Chicago, in un suo sermone pronunciato giorni sono a Westminster Presbyterian Church, disse che alle donne che portano i calzoni e vanno sul velocipede manca solamente la coda per somigliare alle scimmie. Le vecchie beghine che erano in chiesa applaudirono alla trovata del reverendo, ma le giovani si scandalizzarono, uscirono indignate dalla chiesa ed hanno giurato di non ritornarvi più se il reverendo non fa subito ammenda.

★

Scoperte idrografiche.

E' stato sciolto anche il problema delle fonti del fiume americano di Hingu. Lo Hingu si divide nel suo corso superiore in due rami principali, il Rencuro e la Kouloceno, che si disputavano l'origine del fiume. Ora i due esploratori Meyer e Ranke hanno potuto, dopo esatte ricerche, fatte sui luoghi, riconoscere che il Rencuro costituisce la vera sorgente dello Hingu, risultando la Koulocano essere un fiume appena di mediocre importanza. Sembra pure che i risultati della spedizione Meyer e Ranke dal punto di vista etnografico e antropologico, non manchino di valore.

★

Il monumento di Giulio Simon.

Lo scultore Fremiet ha compiuto il bozzetto del monumento di Giulio Simon. Il filosofo è rappresentato seduto in una poltrona, in atteggiamento pensoso, accarezzando i capelli di un piccino mezzanello, messo lì a simboleggiare l'opera più importante del filantropo: il salvamento dell'infanzia.

★

Sulla vetta dell'Aconcagua.

L'intrepida ed abilissima guida alpina italiana Zurbriggen di Macugnaga, ha finalmente guadagnata la vetta più alta del mondo americano, l'Aconcagua, attribuendole l'altezza di 7320 metri contro 7020 datile da Gussfald. La celebre guida conduceva alla sommità dell'Aconcagua l'alpinista Fitz Gerald, che non potè però seguirla su tutta l'ascesa, malgrado che nelle salite alpine siasi già acquistato un bel posto a fianco dei Whymper, dei Mummery e dei Conway.

★

La radiografia e la tubercolosi.

Alla Accademia di medicina di Parigi, il dottor Kelsch ha riferito sul risultato di alcune esperienze da lui fatte colla radiografia, applicata alla tubercolosi polmonare. Essi sono di una speciale importanza, perchè hanno dimostrato di poter segnalare il periodo iniziale della tubercolosi, svelando completamente tutte le lesioni che possono, in un dato momento, divenire focolai pericolosissimi della temuta malattia.

★

La nicotina.

I giornali annunziano che un medico tedesco avrebbe trovato il modo, da tempo cercato, di neutralizzare la nicotina nel sigaro. Si tratta di una decozione nella quale si dovrebbero bagnare le foglie di tabacco prima della fabbricazione dei sigari.

★

La Biblioteca Ashburnham.

La settimana scorsa, a Londra, è stata venduta la celebre biblioteca Ashburnham. La vendita è durata sei giorni. Il *Book of the Hoole Lyf of Jason* di Raoul de Sèvres, tradotto da Caxton e stampato a Westminster nel 1477 è stato pagato 52.500 franchi. Un altro libro di Raoul de Sèvres, *The Recuell of the Historyes of Troye*, al quale mancano 49 fogli, ha raggiunto un prezzo di 23,750 franchi, mentre l'edizione francese dello stesso lavoro è stata aggiudicata per 15,000 franchi.

★

Per finire.

Alla Corte d'assise.

— Così, malgrado le prove contro di voi, persistete a negare.

— Signor presidente, un galantuomo ha una sola parola; durante l'istruttoria ho negato: persisto.

N. Nanni.

Il mio programma

Invasato dal demone della contradizione, io sono indotto a pensar sempre in un modo diverso da quello degli altri: anche se gli altri sieno colleghi miei e amici carissimi, e patrocinino una causa ragionevole.

Così è che, mentre gli amici e colleghi delle prime colonne del *Fanfulla* credono inutile, per le ottime ragioni esposte in testa di questo numero, annunziare il loro programma per l'anno nuovo, a me è venuta addosso una voglia matta di delinearvi il mio: che mi sarei guardato bene di pubblicare se i redattori di prima pagina mi avessero preso la mano in tempo debito.

Eccovi dunque il mio programma, che restringo nei ragionevoli confini del dicastero della musica vocale e strumentale. Per il resto, quando mi parrà di aver qualche cosa da dire che non sia stata detta o che io creda non detta da altri, scriverò come la fantasia o la verità mi dettano: senza cercar troppo per la sottile dov'è che la verità finisce, e la fantasia incomincia: liete l'una e l'altra se, incontrandosi per la strada, si prenderanno a braccetto, e andranno a fare una passeggiata insieme.

Nell'anno nuovo io vi parlerò dunque di musica, come ve n'ho discorso da tanti anni con altrettanta sincerità, quanta era ed è la mia incompetenza: essendo oramai luminosamente provato, che per discutere di una data cosa o di una data arte con molta autorità, si da trasfondere in altri le proprie convinzioni, bisogna principalmente non fare di quella cosa e di quella arte la occupazione precipua della vita; anzi bisogna assolutamente non intendersene.

Così non potrà e non dovrà discorrere della poesia degli altri l'uomo abituato a far versi; il romanziere anche noto non deve giudicare i romanzi ai quali egli non mette la firma; e il maestro di musica guai se piglia in mano la penna, e trincia sentenze alle spalle dei più fortunati di lui che riescono. Non dirà che spropositi.

Ettore Berlioz (per non uscire dal campo della musica) è giudicato dalla Francia un genio. E' vero che questo giudizio venne fuori dopo parecchi anni dalla morte di lui, che scrisse fra le altre cose *Una dannazione di Fausto:* ma se egli morì afflitto dalla peggiore delle malattie che è la miseria, oggi, per consolarlo nel mondo di là, gli erigono nel mondo di qua delle statue.

Ora dunque il Berlioz, scrivendo nelle appendici musicali nei giornali francesi la critica delle opere nuove, stampò un giorno questa amenità, che puzza d'anarchico lontano un miglio:

« Se fosse in poter mio di mettere un barile di polvere sotto i tavolati del teatro dell'Opera, nelle sere in cui si rappresentano il *Barbier di Siviglia* e la *Gazza Ladra* di Rossini, e di mandar in aria ogni cosa, sono convinto che non indietreggerei dal farlo ».

Dal suo punto di vista aveva ragione. Gioacchino Rossini riempiva con le sue opere, e le riempie da ottant'anni fino ai nostri giorni le platee dei teatri di tutto il mondo: e le pappolate melodrammatiche di Ettore Berlioz sono state sempre rappresentate alle panche, vuote di spettatori.

Per ciò siamo intesi che la mia autorità di critico musicale nasce da questo, che io di musica non m'intendo affatto. Se venissero a domandarmi a bruciapelo: « in tono di re maggiore quand'è che si dà una quinta falsa? » io manderei a quel paese l'interrogante, perchè non saprei davvero in che tono rispondergli.

Discorrendovi anche nell'anno nuovo degli spettacoli di musica, non mi allontanerò dal frasario che l'uso ha oramai consacrato: e l'accorto lettore, che sa leggere fra le linee, darà alle mie parole il vero significato che meritano.

Così stampando io il breve resoconto della seconda rappresentazione di un'opera nuova, se dirò che il successo fu pienamente confermato e gli artisti ebbero molti applausi dallo *scelto* pubblico, il lettore capirà a volo che l'opera, dopo il successo di stima della prima sera, non fa più nè caldo nè freddo, e che lo *scelto* pubblico significa semplicemente questa cosa: che in teatro non c'era nessuno.

Mi accadrà di discorrere, supponete, di una prima donna, che non è riuscita nella parte affidatale a cavare un ragno da un buco: e io dirò che la signora tale o la signorina tal'altra ha un buonissimo metodo di canto, il quale rifulgerà in un'opera più adattata ai suoi mezzi.

Il lettore anche in questo caso è pregato di cercare la verità fra le righe, e la verità sarà questa: che l'artista in questione ha fatto un mezzo fiasco, ed è andata sull'undici once di venir protestata dall'impresa.

Se sarà il caso di giudicare un'opera nuova di zecca, e io, dopo aver menato il can per l'aia in un'intiera colonna di prosa, dirò che l'autore rivela in questa sua opera una dottrina non comune, una conoscenza profonda di tutte le risorse dello strumentale, e che la eleganza e la nobiltà delle frasi melodiche accennano che l'autore rifugge dai volgari effetti teatrali, tiratene pure questa conseguenza che in fatto di originalità, d'ispirazione o di fantasia, la nuova opera non vale un fico secco: e che è destinata ad aumentare il numero di quelle buone intenzioni di cui si sa essere lastricato l'inferno.

E così di seguito. Pur di comprendere il significato riposto di certe frasi, di certi incisi, sopra tutto di certi sottintesi, i miei benevoli lettori ed io continueremo ad andare sempre d'accordo. Dire a un uomo: « tu sei un cane e non un cantante, va' e muta mestiere »; dire a una donna: « sapete, signora mia? l'arte del canto non è per voi, provatevi a recitare o a far la mima »; sono verità spiacevoli, che non sempre si può avere il coraggio di spiattellar sul viso alla gente.

Ma ora che ci siamo intesi fra noi, riprendo con più serenità la penna, la detergo della ruggine che s'è posata sopra in questi anni, e per cominciar bene auguro a tutti il buon anno.

Yorick.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera ungherese.

Budapest, 29. — Continua la discussione del progetto di legge per il regolamento provvisorio relativo alle dogane e alla Banca.

I deputati Kubik, Manjsi e Visontsj, del partito indipendente, si pronunziano contro il progetto.

Il conte Apponyi dichiara che se per il 1° maggio venturo il compromesso definitivo non fosse concluso, sarebbe allora impossibile concludere un nuovo accordo sopra una base, che non fosse quella dell'istituzione dell'Ungheria in territorio doganale separato da quello dell'Austria.

L'oratore crede che il barone di Banffy sia pure dello stesso parere.

I deputati dell'Estrema Sinistra domandano con viva insistenza che il presidente del Consiglio, barone di Banffy, che è assente dalla seduta, faccia dichiarazioni in proposito.

Polonyi dice che le dichiarazioni di Apponyi sono confermi al modo di vedere del partito indipendente, il quale non chiede la separazione dall'Ungheria dall'Austria, ma lo scioglimento dell'unione doganale.

Su domanda di dodici deputati la seduta pubblica si trasforma quindi in segreta.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, intervenuto alla seduta, dichiara però che egli vuol parlare in seduta pubblica, poichè si tratta di questioni che toccano gl'interessi del paese.

La Camera allora decide di rendere nuovamente pubblica la seduta.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara quindi che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte nella seduta del 22 corrente sulla questione della separazione doganale dell'Ungheria dall'Austria. Il Governo fa tutto ciò che è suo dovere di fare e tutto ciò che risponde agli interessi del paese, e manterrà questi principii anche in avvenire. (*Vivi applausi a destra e tumulti all'estrema sinistra*).

La discussione poesia è rinviata a domani e la seduta è tolta.

Il gruppo Kossuth e il compromesso.

Budapest, 30. — Il gruppo di Kossuth decise di proseguire nell'attitudine tenuta finora circa la questione del compromesso provvisorio fra l'Ungheria e l'Austria.

La chiusura della sessione al Reichsrath.

Vienna, 30. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'imperatore al presidente del Consiglio austriaco, dottor Gautsch, colla quale viene ordinata la chiusura della sessione del Reichsrath.

IN ORIENTE

Le truppe ottomane a Candia.

La Canea, 29. — Gli ammiragli hanno deciso di non permettere sotto alcun pretesto lo sbarco di truppe ottomane nell'isola di Creta, qualora essi non ricevano un ordine contrario dai loro Governi.

CRONACA ESTERA

L'affare Esterhazy.

Parigi, 29. — Si annunzia che, in seguito all'inchiesta Ravary, il maggiore Esterhazy sarà tradotto dinnanzi ad un Consiglio di guerra.

Il Panama in Corte d'assise.

Parigi, 29. — L'udienza odierna è stata tutta occupata dalle arringhe degli avvocati difensori, le quali continueranno pure domani.

Il governatore della Banca di Francia.

Parigi, 29. — L'*Officiel* pubblica la nomina del consigliere di Stato, G. Pallain, direttore delle dogane, a governatore della Banca di Francia.

I dervisci presso Cassala.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Cassala: Le truppe indigene si sono impadronite della posizione importante di Ombri, fra Cartum e Cassala, dopo un assedio di sei giorni.

La difesa dei dervisci fu eroica.

La morte d'un impresario.

Buenos-Ayres, 30. — È morto l'impresario teatrale Ferrari.

La peste in India.

Bombay, 30. — La peste ricomincia ad infierire. Ieri vi furono 54 casi e 37 decessi.

CRONACA ITALIANA

Imola, 29. — Il 2 gennaio prossimo, a cura di alcuni giovani di buona volontà si pubblicherà qui in Imola *Il Santerno*, periodico quindicinale economico-politico-amministrativo con programma liberale conservatore.

Al nuovo confratello auguri di lunga e prospera esistenza.

Noterelle napoletane.

La malattia dell'arcivescovo.

Napoli, 29 (Ore). — Lo stato di salute di monsignor Sarnelli continua ad essere grave, anzi è un po' peggiorato, poichè le condizioni del cuore, come risulta dal bollettino di stamani, non sono affatto soddisfacenti. Il sintomo della depressione cardiaca, riscontrato dai dottori Ciaramella e Villani, è allarmante, e per questo il dottor Calvanico, che era il medico curante dell'illustre infermo a Castellammare, lo dichiarò un fenomeno non nuovo nell'organismo di monsignor Sarnelli, pure aumentano sempre più le preoccupazioni.

Nel consulto tenuto oggi all'una tra i professori Cardarelli, Galiozzi, Calvanico, Villani e Ciaramella si è esclusa l'imminenza del pericolo, ma si è riconosciuta una maggiore diffusione nella polmonite. Il che dà molto a temere pel corso ulteriore della malattia, quantunque, come conchiude il secondo bollettino, ci sia luogo a sperare.

Stamani, in risposta al telegramma inviato ieri sera dal vicario capitolare monsignor Carbonelli, è giunto un telegramma del cardinal Rampolla, in cui si esprimeva il dolore di Sua Santità per la malattia dell'insigne prelato, e si mandava a lui di tutto cuore la implorata benedizione apostolica.

Moltissimi gentiluomini della nostra aristocrazia si recano a chieder notizie della salute di monsignor Sarnelli. Intere sale nell'apparta-

MATTIO SAVELLI

La notte di San Giovanni

Questo dialogo, sempre a bassa voce, si svolgeva sulla porta sempre semichiusa fra la donna vestita da contadina di dentro e l'uomo col cappello di paglia da fuori.

— Bene, bene – disse questi – lasciami entrare che avremo campo di parlare.

La porta si aprì un po' più per lasciar passare l'uomo e le larghe tese del suo cappello di paglia e poi si rinchiuse di nuovo.

Tutto intorno non si vedeva più oramai anima viva, non si sentiva più una voce che potesse far sospettare la vicinanza di una grande città.

C'era da credersi in qualche recondita regione donde la civiltà, rinunciando alla lotta con gli elementi naturali e la barbarie vicina, si fosse ritirata.

Entrato nella casa, quell'uomo disse:

— Nobilia, non mi piace che tu ragioni troppo sui miei ordini. Tu mi credi nemico di Amalia e forse t'inganni. A ogni modo, non ammetto osservazioni.

Nobilia chinò il capo.

— Ma se tu sei veramente curiosa, se la sorte di quella ragazza comincia a interessarti tanto, non voglio far misteri inutili con te. Se Amalia restava a casa sua...

E si fermò.

Nobilia seguiva le parole dell'uomo dal cappello di paglia con ansia visibile.

mento arcivescovile sono piene di visitatori; rappresentanti di Circoli e di Associazioni cattoliche, canonici della nostra cattedrale, sacerdoti, chierici.

L'ammalato à in tratto, riavendosi, ha pregato le persone che lo assistevano di ammettere alla sua presenza tutti quelli che erano venuti a chiedere della sua salute.

Naturalmente il gentile desiderio, anche per espresso divieto dei medici, che vogliono evitare qualsiasi emozione, non è stato esaudito.

Fra gli altri si è recato al palazzo arcivescovile il sindaco, marchese di Campolattaro, ed ha mandato a prendere informazioni il prefetto comm. Cavasola e il presidente della Camera comm. Ciampa.

Il parere del professor Galiozzi, egualmente interrogato, è che per il momento non si possa nè sperare nè disperare, e che non ostante la gravità della malattia sia lecito restare in una aspettativa serena.

Qualche preti ha parlato persino di una strana e terribile profezia secondo la quale l'anno in cui si verifica la liquefazione del sangue di san Gennaro proprio nel giorno della festa del santo deve morire l'arcivescovo di Napoli.

La profezia sarebbe confermata dal caso dei cardinali Riario Sforza e Sanfelice e segnerebbe sin d'ora la fine di monsignor Sarnelli.

CRONACA DEL MARE

San Vincenzo, 28. — Proveniente dal Brasile, ha proseguito per Genova il piroscafo *Sempione*, della Navigazione generale italiana.

New-York, 28. — Il piroscafo *Trojan Prince*, della Prince-Line è partito per Genova.

I Francesi in China

Londra, 30. — Il *Daily Mail* ha da Singapore: L'ammiraglio francese issò la bandiera francese sull'isola di Hai-Nan. I Chinesi non vi si opposero.

Parigi, 30. — Il ministro della marina non ricevette alcuna conferma dell'occupazione francese dall'isola di Hai-Nan. Egli ritiene perciò questa notizia come un'invenzione.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ogner la cute.

Fra le Quinte e fuori

— Argentina.

Stasera, giovedì, terza rappresentazione del *Guglielmo Tell*. Continuano le prove della *Bohème* che andrà in scena la prossima settimana.

— Valle.

Lo spettacolo di stasera, come già è stato annunciato, è a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici. Il programma non potrebbe essere più attraente: *Relampago* e l'*Eldorado* saranno preceduti dall'*Histoire d'un Pierrot*: le parti sono così distribuite – *Pierrot* Leopoldo Fregoli, *Pochinet* l'attore Dalla Guardia, *Lisette* signor Gumberini-Jacopetti, *Fifine* signorina Zanoli, *Juliet* signor Crezzani.

— Costanzi.

L'*Excelsior*, che continua ad affollare l'elegante sala del Costanzi, questa sera verrà preceduto dal dramma: *Abbasso pantalone*.

— Metastasio.

Stasera, *La penultima di pausa*, spettacolo in onore della signorina Lina Gabrielli.

— Manzoni.

Uno straordinario successo riportò iersera la nuova scoperta del *Grafofono* (macchina parlante).

Stasera, beneficiata dell'attore Cesare Moltini col nuovo dramma di Rindi e Salvoni: *L'eredità di Giuda*.

Farà seguito la seconda audizione del *Grafofono*, e una brillantissima farsa.

— Concerto Galiero.

Il pianista Vincenzo Galiero è fra i cultori del pianoforte uno dei più geniali. Gradita notizia per tutti sarà dunque questa: che Vincenzo Galiero darà alla Sala Dante, mercoledì 5 gennaio o ore 3 pomeridiane un concerto di pianoforte di cui ecco il programma:

1. Beethoven: Sonata appassionata (op. 57).
2. Bach: a) Preludio e fuga — Scarlatti: b) Allegro brioso — Händel: c) Gavotta con variazioni — Turini: d) Presto.
3. Schumann: a) Fantasia (op. 17) — Weber-Brahma: b) Moto perpetuo (mano sinistra).
4. Meyerbeer-Raff: a) Grand paraphrase de concert (L'Africana) — Mendelssohn-Liszt: b) Sulle ali del canto — Chopin: c) Studio. – d) Ballade (op. 23).

E l'uomo riprese:

— Se Amalia restava a casa sua, a quest'ora non sarebbe forse più nè mia nè di Hormikoff.

— E di chi sarebbe?

— Il dottor Ceylan ha giurato la sua perdita. Egli crede così di potermi colpire.

— Ma il dottor Ceylan è ancora a Roma?

— Nobilia, non ti avvedi che fai subire un interrogatorio al tuo padrone?

— Perdono, maestro, ma se si potesse fare qualche cosa per quella povera ragazza, io che l'ho tanto maltrattata, adesso, vedete, sarei contenta.

— Aspetta. Oramai lo scopo immediato della mia vita è quello di rendere Amalia a Hormikoff, ma rendergliela nel momento che egli avrà rinunziato a ogni speranza, perchè intenda la grandezza del dono e mi sia riconoscente. Ho bisogno di lui.

Nobilia approvò col capo.

— Ma non si potrebbe far balenare questa speranza, almeno, ad Amalia per darle un po' di coraggio?

— Guardatene bene. Allora sì che le sarebbe impossibile di resistere alla lontananza di Hormikoff... Il pensiero che ella non deve più rinunziare a lui le renderebbe insopportabile la rinuncia temporanea a cui, bene o male, s'è andata ora rassegnando, perchè la ritiene definitiva.

— Non v'ingannate sulla rassegnazione di Amalia. Se quella ragazza non s'è uccisa è perchè spera ancora, perchè la speranza non l'ha abbandonata. Il giorno che non crederà di poter più riconquistare il suo principe Hormikoff si ammazzerà senza pensarci due volte.

Lo Storto della Minerva, il barone Bertano, il gran maestro dell'ordine della Croce sinistra ricercato dalla polizia, il padre di Valerio Barrettoni detto Crestino, il nemico di Toto e del dottor Ceylan, l'uomo che era onnipotente e disponeva della vita di tanta gente e sarebbe stato ammanettato solo che Nobilia l'avesse voluto far ammanettare, in quel momento, in quel casolare solitario e maledetto fuori porta Salaria, non pensava più ai gravi interessi che gli erano affidati, ai pericoli che correva, alle ultime fasi della lotta tra lui e la società da un lato, tra lui e gli intransigenti del Vaticano dall'altro: egli pensava a quella giovane donna per la cui pace e tranquillità l'incontro di lui, il falso mendicante, era stato così fatale.

Povera ragazza! Se al momento che deviata dalla virtù non si fosse incontrata in lui, nel generoso ma tirannico Storto della Minerva, a quest'ora non avrebbe certo conosciuto il lusso. Forse anche avrebbe finito col marcir nella miseria, nella miseria ignobile, nella miseria del vizio, e sarebbe stata forse meno infelice.

— Trova modo di distrarla – disse lo Storto a Nobilia – ma non dirle nulla di quanto ti ho accennato.

Poi, col tono più naturale del mondo, come passando da un argomento di conversazione indifferente a un altro non meno insignificante, il vecchio disse a Nobilia:

— Hai pronto l'elisir?

— Sempre.

— Bada che avrò bisogno di spedirne una boccetta in Germania. A Berlino ci deve essere una certa contessa, la quale è arrivata a conoscere segreti molto pericolosi e non sa tenerli per sè. La povera donna è ammalata gravemente, e alla fine di questa settimana morirà certamente con la benedizione apostolica e andrà in Paradiso. Bisogna renderle meno penoso il passaggio da questa a una miglior vita. La boccetta me

— Teatri fuori di Roma.

C. S. ci scrive da Siena:

È Da giovedì è andata in scena, al Teatro dei Rinnovati, la *Gioconda*, ed il pubblico calorosamente applaudisce i bravi artisti.

Data la stagione di carnovale e le condizioni del teatro senza alcuna dote, un migliore insieme non si sarebbe potuto desiderare. Il personale artistico è rappresentato dalla Vittoria Scilli (*Gioconda*), dalla Bodini che è una *Cieca* stupenda per la sua bellissima voce di contralto, dalla Alasia (*Laura*), dal Cattadori (*Barnaba*), dal Biondi (*Alvise*) e dal vostro concittadino Adolfo Sarcoli (*Enzo*) che sebbene debuttante fa sfoggio di una bella voce di tenore e di buon metodo nel canto.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Scilli Fireux.

Presto avremo l'*Aida*.

NOTA SIBILLINA

Parole in croce B di ieri:

PANPANI
TORRONE
PALERMO
PEREGOLI
COLONNA
GALLINA
CAMILLO
e *stretto:*

S TOCCATORE
T ORINO
O STERIE
C AVOUR
C ASTA
A RENE
F IENILE
I MOLA
S ARTI
S PIRITI
O RTOPEDIA

Logogrifo.

5. Di fiori fragrantissimi
e gialli
— l'anagramma,
e d'astri che risplendono
4. il babbo e non la mamma,
5. misura,
5. molto fragile,
4. sodardo
5. oppur corona,
3. colpavois,
5. domestico
(parola punto buona),
8. fandonie
6. e cani.
A Genova
6. devo essere vicino.
4. Corriam da Mentre a Trapani
4. e noi vendiamo vino.
5. Malor lamai che agli esseri
cagiona grave affanno,
— e nome che rammemora
il termine d'ogni anno.

Tutti i giorni arrivano alla Galleria Sangiorgi (Palazzo Borghese) nuovi oggetti artistici per regali.

ROMA

30 dicembre.

LA BEFANA A ROMA.

Il capocronaca me lo fornisce oggi la *Gazzetta del Popolo* di Torino. Nell'appendice dell'autorevole giornale, Augusto Primanti pubblica, non prive d'interesse, alcune *Rimembranze della vecchia Roma*, o – naturalmente prendendo pretesto dalla circostanza – parla a lungo della Befana d'un tempo non lontano, quando la fiera dell'Epifania facevasi, non in piazza Navona, come adesso, ma nella piazza di Sant'Eustachio e vie adiacenti.

Augusto Primanti ricostruisce così la scena.

È la sera del 5 gennaio. Una tramontanina ghiacciata taglia la faccia e fa tremare verga a verga gli spensierati giovinotti che si sono dati convegno nella piazza di Sant'Eustachio per far del chiasso con le trombette. Il cielo di un azzurro cupo, quasi nero, sembra un manto immenso, su cui siano stati gettati a profusione dei brillanti a forma di stella.

L'autore, qui, mi permetta una osservazione. Nel cielo, i brillanti a forma di stelle egli li avrà veduti raramente, giacchè fatalità vuole che a Roma, la sera della Befana, piove sempre. Continuo a trascrivere:

La piazza già ricordata è brulicante di gente, appartenente a tutti gli strati sociali: dal patrizio al servitore, dalla gentildonna alla cioccara, dallo studente al garzone di fornaio, dalla signorina borghese alla *sciccara* venditrice di fiori e *mediche* a tempo perso; e si aggiomera, si piglia, si urta, si spinge innanzi alle baracche illuminate da fiaccole lucerne ad olio, che il vento fa oscillare continuamente, e per conseguenza mandano, insieme col fumo, un lezzo insopportabile.

Un'altra osservazione mi permetta l'autore e non mi giudichi troppo pedante.

Nel tempo in cui la fiera dell'Epifania si faceva in piazza di Sant'Eustachio, la fiera era divisa in due periodi. Il primo, che terminava alla mezzanotte, era per la borghesia e per la gente del popolo; il secondo, che incominciava verso il tocco e terminava a tarda ora della notte, era riservato all'aristocrazia. Così niente agglomeramento di patrizi e servitori, di gentildonne e di cioccare ecc. ecc.

È trascrivo ancora:

Le grida caratteristiche dei venditori s'incrociano senza tregua. Qui odesi gridare: *un sordo un ciufoletto!* — più in là: *un bascio un parcinella!* — più su: *un sordo 'na pupazza!* — più giù: *un paolo un carrettino cor cavallo!* — più in qua: *un baiocco un gobbo cor fischio...!*

Ad un tratto, per poco però, il pandemonio delle grida dei rivenditori viene superato dagli squilli rauchi di una quantità di trombe di latta, sonate a perdifiato da un gruppo di giovinotti, che portano sopra una partica un pulcinella di cartone, che, per mezzo di fili tirati, fa mille lazzi e smorfie.

Qua vedesi una famigliuola popolana, composta del padre, un omaccione col naso paonazzo, divenuto così e dal troppo bere e dalla tramontana che soffia; la madre, una donnetta [illegible] brizzolati spartiti sulla cinquantina, coi capelli [illegible] sulla fronte e con un *fazzolettone* [illegible] alquanto scolorito dal tempo; e di tre ragazzini, il più grande dei quali avrà una dozzina d'anni, ma tutti e tre irrequieti ed anelanti di possedere qualcuno degli innumerevoli giocattoli appesi nei casotti. Quella famigliuola vi si è recata colla pacifica intenzione di fare qualche acquisto; ma, dopo aver girovagato di qua e di là, è notata e presa di mira da un manipolo di scapestrati, armati di lunghi tromboni, e, messa in mezzo a quell'inferno di suoni, è costretta a fuggire, imprecando e bestemmiando al quarto d'ora in cui era venuta loro l'idea di recarsi fra quei dannati, e rimaneia quindi ad ogni acquisto, mentre i bambini, impauriti ed indispettiti, seguono brontolando e piangendo i loro non troppo cauti genitori.

Là, verso la piazza dei Caprettari, esistiamo ad un dialogo piccante e caratteristico oltremodo fra un rivenditore ebreo ed una popolana, e noi ci serviamo per riprodurlo, diremo quasi, con precisione fonografica, di due magnifiche ottime in dialetto romanesco del simpatico e geniale Gigi Zanazzo:

— Signora! venghi qua: quanto vo' spenna?... Che pozzi fa la morte de Baruscia,
Che cascò da lu quinto piano, ammazzata,
Si ana me sta tre liri. — Ma va a Lucca:
Te do quinzici sordi, me lo dai?
— Farebbi un ber negozio, Badanai!
Pss, pss, venite qua: ve lo do a venti.
— Aibbò. — Croce de Dio! famo diciotto!
A diciassett, via: sete contenti?
— Addio; s'arivedemo oggi a otto...
— Pss, pss, venite qua, Ma ciarimetto,
Comi vero c'è Dio benidetto!...

All'imboccatura di via del Teatro Valle si vede un chiarore come di un incendio; all'intorno v'è assiepata una quantità di gente, che grida, si agita, gesticola, come se fosse presa da grave commozione. Avviciniamoci: che cosa è? Nulla: è uno dei venditori, che, per scaldarsi le membra intirizzite dal freddo, ha acceso un poco di bragia, intorno alla quale qual gruppo di curiosi sta scaldandosi, facendo dei commenti sulla stagione di una rigidità eccezionale.

Man mano che la notte andava avanzandosi cresceva il frastuono: fischietti, tamburi, trombe di latta, sarmatte, pignatte di ferro vuote, padelle, tutto veniva sonato e battuto da quelle turbe di gente allegra e spensierata. Quelle ch'eran più prese di mira erano le donne, alle orecchie delle quali andavano sonando vigorosamente, assordandole; ma spesso volte questo divertimento non andava a sangue ai mariti o ai fratelli o ai padri di esse, e allora fioccavano botte da orbi sui malcapitati disturbatori, che se ne andavano via mogi mogi, tutti ammaccati e colle ossa peste, guariti, almeno per quell'anno, dalla frenesia di seccar la gente.

Allorchè l'alba faceva timidamente capolino fra le tenebre, si vedevano ancora dei gruppi di gente che ritornavano a casa dopo aver fatto baldoria tutta la notte per la strade e che poi si fermavano nelle osterie, ove mangiavano e bevevano a più non posso, e non si decidevano ad andarsene se non dopo che l'oste aveva bestemmiato parecchi santi del calendario per far comprender loro che era giunta da molto tempo l'ora della chiusura e del riposo.

Oggi la fiera dell'Epifania è un'altra cosa! Tra i rari cenci di piazza Navona si aggirano per lunghe ore turbe di giovinotti più o meno allegri, che provano un gusto matto a soffiare dentro una tromba o a mandar grida che a un certo momento non sono più umane.

Oggi le signore dell'aristocrazia, la notte della Befana, non escono più di casa o se escono è per fare una passeggiata lungo il Corso e per via Nazionale.

La fiera dell'Epifania, come tante altre cose romane, è spenta, è passata fra le *rimembranze della vecchia Roma*.

E dal fatto si dolgono i *laudatores temporis acti*, e prima di loro i piccoli commercianti!

hy.

Temperatura d'oggi.

All'Osservatorio astronomico del Collegio Romano:

Massima 10° 5 — Minima 1° 7.

Teatri.

Argentina (ore 8 1/2) — Guglielmo Tell.
Costanzi (ore 8 1/2) — Abbascio puorto — Excelsior, ballo.
Nazionale (ore 9) — Il Talismano.
Valle (ore 9) — Histoire d'un Pierrot — Relampago — Eldorado.
Manzoni (ore 9) — L'eredità di Giuda.
Metastasio (ore 9) — La portatrice di pane.

Note vaticane. — Ieri il Santo Padre ricevette l'ambasciatore di Francia, il ministro di Baviera, il ministro di Prussia, il ministro del Brasile e l'incaricato del Nicaragua.

— Il primo giorno del nuovo anno, alle 3 1/2 pomeridiane, nella basilica di San Pietro fu cantato un solenne *Te Deum* per festeggiare il 50° anniversario del giubileo sacerdotale del Papa.

Lutto. — Il consigliere provinciale avvocato Camillo Giuliani ha avuto ieri la sventura di perdere la mamma, signora Paola.

Fu donna virtuosissima, tutto amore per la casa e per la famiglia.

All'egregio uomo sincere condoglianze.

Circolo centrale romano. — Ecco l'ordine delle feste che nella stagione di carnovale il Circolo centrale romano darà alla sala Dante: venerdì 31 dicembre ore 9 pom. gran festa con il tradizionale giuoco della mezzanotte; 2, 9, 16, 23, 30 gennaio, 2, 6, 13, 17, 19, 20, 21, 22 febbraio feste da ballo.

Durante il carnovale vi saranno premi alle migliori mascherate.

Associazione operaia costituzionale. — Il comitato promotore si riunirà per importanti comunicazioni la sera del 3 gennaio p. v.

Il presidente signor Cesare Garibaldi ha ricevuto una bellissima lettera dal ministro degli esteri, onorevole Visconti-Venosta, in riscontro alle condoglianze inviategli in occasione della morte del senatore Alfieri di Sostegno.

Cose capitoline. — Come è noto l'amministrazione municipale ha deliberato di prender parte alla Esposizione nazionale di Torino.

In questi giorni i varii uffici del Comune si stanno occupando appunto della cosa e da quanto sappiamo il Comune di Roma sarà largamente rappresentato nella Mostra.

Esporranno tutti gli uffici tecnici, la Commissione archeologica, il corpo dei vigili, i singoli istituti didattici che abbiano un carattere artistico o professionale.

La Mostra di Roma figurerà quindi degnamente nella prossima Esposizione allo scopo specialmente di affermare i progressi conseguiti in questi ultimi anni nei varii rami della pubblica amministrazione.

— Ieri in Campidoglio ebbe luogo un'adunanza dei capi d'ufficio per le promozioni nel personale capitolino.

Si concretarono varie proposte che saranno sottoposte all'approvazione della Giunta.

Le Carnet mondain è il titolo di un nuovo periodico settimanale che vedrà la luce quanto prima. Il *Carnet* si pubblicherà il martedì e conterrà notizie della Corte e della vita romana mondana, sportiva, artistica, intellettuale.

Sarà scritto in lingua francese.

Rivolgersi per maggiori schiarimenti alla direzione via Margutta, N° 14.

e Nobilia, un lieve rumore di arpioni che giravano interruppe le parole dello Storto.

E una porta s'aperse improvvisamente in fondo alla stanza terrena.

E sulla porta, pallida, discinta, con gli occhi rossi dalle lacrime, la febbre negli sguardi, apparve una donna ancora bella, ma di una bellezza spettrale.

Amalia.

III.

— Rendimi Gigi – disse Amalia appena sotto il nuovo travestimento ebbe riconosciuto il suo tiranno.

— Amalia, ragazza mia, avete bisogno di riposo... Perchè non avete cercato di dormire qualche oretta ancora?

Amalia non si volse nemmeno dalla parte di Nobilia, che aveva pronunciato queste parole, e fissando con gli occhi sempre più febbrili lo Storto della Minerva ripetè:

— Rendimi il mio Gigi.

Lo Storto scosse il capo, poi disse dormente:

— Ritorna nella tua camera. Io non so da rendere conto a nessuno.

— Hai mancato alla tua parola, vecchio.

— L'ho mantenuta fino a quando era possibile di mantenerla. La nostra associazione...

— Oh io sono stanca di obbedire alla vostra associazione, io sono seccata dei vostri misteri, rendetemi la mia libertà, rendetemi il mio Gigi e io non vi domando più nulla, io non voglio altro. Partirò da Roma...

— Bisognerà vedere se tutto questo conviene alla Croce Sinistra.

— Allora le converrà meglio che io parli, che io vada a rivelare ogni cosa alla polizia italiana.

(Continua)

la darai domani... I medici non hanno deciso ancora se la vecchia contessa morirà alla fine di questa settimana o dell'altra.

Nobilia alzò gli occhi al cielo.

Tuttavia nel suo fervore, nel suo zelo allo Storto parve di scorgere una certa affettazione.

— Nobilia!

— Maestro!

— La tua fede intiepidisce, la tua obbedienza incomincia a discutere, anche tu incominci a invecchiare, figlia mia!

— Maestro, il giorno che Nobilia non può rendere più servigi o crea degli incomodi all'ordine della Croce Sinistra, voi non avete che a dirlo. Sapete bene che del mio elisir io ne ho sempre una piccola bottiglia che mi sono riservata per me. Al primo cenno io berò la mia bottiglia e Nobilia avrà cessato di rappresentare la sua commedia.

Lo Storto approvò col capo gravemente le parole di Nobilia, poi soggiunse:

— Non ne dubitavo. Ma forse non è stato inutile di metterti alla prova ancora una volta. Sta bene. Ora sentimi, la boccettina che ti domandavo non servirà a nessuno. L'ordine della Croce Sinistra è alla vigilia di una trasformazione. Se io riesco a vincere la suprema lotta che si combatte in questi giorni laggiù – e accennò vagamente con la mano verso la parte bassa della città all'estremità dove si trova il Vaticano – quelle boccettine non serviranno mai più nè a te, nè alla contessa berlinese, nè per i falsi amici, nè per i nemici dichiarati della nostra società. C'è nell'aria un rinnovamento, che trascina tutti, anche i più recalcitranti. Sorgerà l'alba novella anche per noi? Io ne ho la più viva fiducia.

A questo punto del dialogo fra il maestro

SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92
ALLA CITTA' DI COMO
Fabbrica premiata con grande medaglia d'oro e diploma d'onore dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
SETERIE ROMA - VIA FRATTINA 91-92

Al nostro confratello auguri di prospero avvenire.

All'Accademia di San Luca. — L'assemblea generale straordinaria il giorno 26, per l'atto di nuovo segretario perpetuo prof. Giovanni Battista, in surrogazione del compianto comm. Landi.

Fu fermato. — Questi (?) ha avuto ieri la soddisfazione del nav. Tosi nell...

Domani, alle 3 1/2 lezione solenne per l'Arcadia.

Leggerà la prosa il maestro dei 33. Palumbo; i poeti, P. Lepidi.

Un caso pietoso. — In una meschina stanza della casa numero 28 a via Latina vive tutta la più squallida miseria una povera donna con tre bambini in tenera età. La sventurata si chiama Giulia Jardi, da molto tempo ha il marito all'ospedale ed è priva di lavoro. Non sapendo più come dare a mangiare alle sue creature, si rivolge alle pietà di quelle un qualche aiuto. E' un caso veramente pietoso, e se i miei lettori vorranno...

Crema di cioccolata.

Caduto da cavallo. — Ieri sera in via Silla la guardia municipale Adolfo Lensani rinveniva in terra un individuo cinto sessantina che non dava più segni di vita.

Adagiato in una vettura lo trasportò all'ospedale di Santo Spirito, ove giunse cadavere.

Una grossa cardiaca l'aveva ucciso; non si è potuto sapere chi fosse.

In via Lucrezio Caro nella vigna Cacchito, cercava pure di vivere improvvisamente la casalinga Cross Camilla.

Fu trasportata alla camera mortuaria di San Giacomo.

Vecchio in pericolo. — Circa le 5 di ieri, al Pincio, nel Campo Verano, un giovanotto pittoresco elegantemente vestito, si esplodeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il giovane cadde in terra, e, mentre era in procinto di esplodersi un secondo colpo, veniva fermato dal guardiano Toccacelli accorso all'...detonazione.

Il giovane fu accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, ove disse di chiamarsi Pio Colonna, di 24 anni, negoziante di cartoleria in piazza Pasquino, 72.

Interrogato sulle cause che l'avrebbero spinto al triste passo si rinchiuse in un assoluto mutismo.

Visitato accuratamente dai sanitari, questi non riscontrarono che una ferita piuttosto grave alla ... guaribile non ... di lieve entità.

I guardiani forestali. — Ancora. Due poveri contadini, Giovanni Mergoli e Camillo Belardi, dimoranti fuori porta San Lorenzo, si recarono in una tenuta a raccogliere della legna per riscaldarsi.

Sorpresa dal guardiano Achille Angelone, questi tolse loro quel misero fardello, e non contento le percosse brutalmente con calci e pugni.

La povera donne dovettero ricorrere all'ospedale di S. Antonio per farsi curare delle contusioni guaribili in una diecina di giorni.

Carcere contumaci. — In via della Caserma, la lavandaia Celeste Benedetti, di 22 anni, per cosa da nulla veniva brutalmente maltrattata dal marito, l'ebanista Vincenzo Puleselli, quarantenne.

La povera donna riportò delle contusioni piuttosto gravi alla testa.

Fu medicata alla Consolazione.

DI QUA E DI LÀ

La scala da minatore del principe di Galles.

L'uso della Corona inglese, nel 1857, allorchè non aveva che 16 anni, il principe Alberto fu dal suo precettore condotto a Durham per studiarvi e visitare le grandi miniere di carbone. Colà il giovine principino, volendo rendersi conto di tutto, indossò una *blouse* da minatore e, accompagnato da gente pratica, scese nei profondi pozzi d'onde si estrae il minerale. Stando nelle gallerie, chiese le più ampie spiegazioni a quei minatori. Poi, prima di abbandonare le miniere, prese ad un operaio una scala e se ne servì per staccare con le sue mani dei pezzi di combustibile. Il carbone estratto dall'avola della Corona, raccolto con somma cura, fu spedito alla regina, ed utilizzato per riscaldare la sua camera da letto al palazzo di Buckingham. Il minatore a cui apparteneva la scala, un certo Henry Collins, rifiutò categoricamente di venderla, dichiarando che egli intendeva conservarla tutta la sua vita, come prezioso ricordo. Ora, giorni sono, il principe di Galles, scendendo alla stazione di Durham per fare una visita al duca d'Abercon, fu informato che il vecchio minatore domandava insistentemente di parlargli. Sua Altezza ordinò subito, come è suo costume, che lo si facesse entrare nella sala di aspetto, ove tutte le autorità locali erano riunite per presentargli i loro omaggi. L'uomo che abiedeva d'essere presentato al principe era Collins, il minatore di 40 anni prima, il quale, vestito dei suoi più belli abiti da festa veniva ad offrire all'erede del trono la scala servita tanti anni innanzi a Sua Altezza per smuovere del carbone.

Il principe ringraziò e promise ...rivergli.

Qualche giorno dopo Enrico Collins riceveva con suprema gioia una lettera concepita nei seguenti termini:

« Per ordine di S. A. R. il principe di Galles, il generale sir Francis Knollys, informa Henry Collins *esquire* — parola intraducibile dall'inglese, ma che significa presso a poco gran signore — che il principe e la principessa di Galles reclamano l'onore della sua compagnia a pranzo, al castello di Sandringham sabato 11 dicembre 1897 ».

L'invito terminava con questo *post scriptum*: « *Please bring the pick* ». (Pregasi di portare la scala).

Il Collins affrontò il viaggio e spese del suo malfrinone in un compartimento riservato di corte. Inutile aggiungere che egli aveva portato con sè la preziosa scala. Quando trovò alla stazione i nocchieri delle carrozze di corte che l'attendevano per condurlo al castello, Collins credette da prima di sognare, poi, da buon pratico e ingiese, si rimise delle ...

prova e riprese il suo sangue freddo. A tal punto che egli suscitò a tavola le più grandi meraviglie per il robusto appetito dimostrato, e per la franchezza e disinvoltura con cui, durante parecchie ore, rimase a conversare con la principessa di Galles, con la principessa Vittoria, col principe Carlo, con la principessa di Danimarca, col duca e la duchessa d'York.

×

Un'escursione sul Monte Bianco in ascensore.

Ci giunge notizia di un ardito quanto grandioso progetto ideato dal signor M. Issartier, residente a Marsiglia, che permetterebbe ai *touristes* di raggiungere la sommità della gigantesca montagna (metri 4810) in meno di un'ora, mediante un ascensore di nuovo genere.

Ecco adunque il progetto del signor Issartier: si tratterebbe di praticare, verticalmente al punto culminante del monte, una galleria; e di scavare un pozzo perpendicolare che, partendo dall'estremità della galleria, metterebbe capo alla sommità del monte; la lunghezza del *tunnel* secondo i calcoli dell'Issartier, sarebbe di metri 5700 e l'altezza di metri 2529. Il pozzo verrebbe scavato dal centro in alto, e un ascensore d'ascinio, del peso di 30 tonnellate, che poserebbe mediante delle molle sopra un ascensore, porterebbe gli operai e le perforatrici, seguendo la fronte della sezione alla distanza di due metri. Il cassone rimarrebbe per aria, senza mai discendere, e dovrebbe resistere all'effetto delle mine.

Secondo il signor Issartier, la temperatura a 5700 metri della galleria non raggiungerebbe i 40 gradi, che egli spera di ridurre a 20 per mezzo dell'aria compressa ad alta pressione. Questo processo d'altronde si pratica oggidì nella fabbricazione industriale del ghiaccio. Una forza idraulica di 600 cavalli sarebbe presa dal fiume Arve e trasmessa alle perforatrici, agli ascensori mediante fili elettrici. Un piano inclinato, lungo 1850 metri, partirebbe dal villaggio des Houches, passando la montagna di Taconnaz fino all'imbocco della galleria.

Un albergo sorgerebbe all'estremità del piano, ad un'altitudine superiore di 471 metri a quella del Pilato.

Un altro albergo sorgerebbe sulla cima del monte Bianco, il cui piano superiore sarebbe totalmente indipendente e servirebbe di osservatorio astronomico e meteorologico. L'ascensione si effettuerebbe in circa 30 minuti, mediante ascensori sollevantisi su guide verticali infisse nella roccia.

Il lavoro sarebbe mandato a compimento entro sette anni, e la spesa ascenderebbe a 8 milioni di lire.

×

Signorine arcimilionarie.

La *Revue des Revues* ha fatto un curioso accertamento, quello di stabilire il numero delle signorine milionarie americane che si sono stabilite a Parigi per accasarsi con qualche nobile francese.

Sembra strano che in un paese ove impera la democrazia nella sua più larga espressione, vi siano ancora, specie nel sesso femminile, persone che ambiscono impiantarsi nel patriziato europeo. Ma più che il numero dei matrimoni fattivi sotto l'impulso di un'ambizione che la grazia e l'illusione muliebri nascono, è interessante di rilevare come l'ammontare delle doti assicurate alle giovani spose americane, abbia in pochi anni raggiunta la cospicua cifra di duecentosessanta franchi.

Il curioso è, che i giornali di New-York non fanno un mistero di queste tendenze aristocratiche delle giovani *misses*, e anzi alcuni di essi segnalano i nomi man mano che si presentano come possibili di essere *exportate*.

E i nomi non sono pochi: v'è, per esempio, una Miss Perkins che ha una dote di 85 milioni, e altrettanti ne avrà alla morte della madre, essendone l'unica erede; Miss Virginia Fair che ne conta 100, Miss Grammel, di Providenza, con 35, Miss Bianca Havemeyer con 10, Miss Alla Rockerfeller con 50 e parecchie altre che per brevità omettiamo.

×

Un albero gigante.

Un americano, avendo raccontato a Londra che in California si trovano degli alberi veramente giganti, e vedendo che la sua asserzione non era presa sul serio, fece la scommessa che egli avrebbe fornito un albero abbastanza grosso da fare una tavola, di un sol pezzo, per quaranta coperti.

La scommessa fu accettata, e l'americano, che, tra parentesi, era un milionario, diede gli ordini necessari perchè fosse spedito a Londra dalla California un tronco di sequoia, largamente rispondente alle condizioni della scommessa, poichè il suo diametro era di 25 piedi, cioè di 6 metri all'incirca.

Pel trasporto di questo tronco colossale si dovettero impiegare due carri di ferrovia, sui quali esso venne con un apparecchio speciale assicurato, ed è verosimile che gli inglesi, che hanno preso parte alla scommessa, si troveranno piuttosto imbarazzati ricevendo questo blocco enorme, il quale, nonostante già battezzato tavola, è un blocco che non presenta poca difficoltà per essere convenientemente collocato.

×

Il più piccolo cane del mondo.

Una ricchissima americana di Cincinnati possiede un cane spagnolo, di razza giapponese, col mantello bianco e nero, che risponde al nome di « Fugia » e il cui nonno proveniva dai canili sacri del palazzo Imperiale di Tokio.

Questo cane, che ha oggi dieci mesi, entra benissimo fra le due mani chiuse della sua padrona.

« Fugia », il microscopico « Fugia », pesa 15 once e costa 500 dollari. Da ciò risulta che il peso dei dollari è maggiore di quello del cane.

E. Squire

20 LIRE o 10 LIRE di musica GRATIS
a tutti gli Abbonati alla GAZZETTA MUSICALE di Milano. Programma dettagliato viene spedito a chi manda la propria carta da visita indirizzata al predetto giornale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani alle 9 e 1/2 i ministri – tranne l'onorevole Branca – si sono recati al Quirinale per la consueta relazione degli affari e le firme dei decreti.

Oggi le Loro Maestà il Re e la Regina hanno ricevuto una Commissione della Croce Rossa Italiana con a capo il presidente conte Tavarna. Il presidente ha presentato ai Sovrani un esemplare della medaglia d'oro per i benemeriti della Società della Croce Rossa.

Per il capo d'anno al Quirinale.

Questa sera alle 9 1/2 le Loro Maestà il Re e la Regina riceveranno le signore appartenenti al corpo diplomatico.

Mezz'ora dopo riceveranno i ministri, gli ambasciatori esteri e il personale delle varie ambasciate e legazioni.

Sabato, in occasione del ricevimento reale un ballo d'uomo, che avrà luogo alle 4.45 pomeridiane al Quirinale, tutti gli ufficiali di terra e di mare in attività di servizio ed in congedo si troveranno riuniti in grande uniforme con sciarpa (gli ufficiali in congedo con bottoni al bavero dell'abito) per le 7 nelle sale del palazzo reale per fare ala quando le Loro Maestà percorreranno i reali appartamenti.

I principi di Napoli.

Col treno delle 1,30 pomeridiane hanno oggi lasciato Roma le Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Napoli.

Alla stazione le Loro Altezze Reali vennero cosequiate dai ministri, dai sottosegretari di Stato, dal prefetto, dal sindaco, dal questore e dalle autorità delle case civile e militare del Re.

La principessa Milena.

Nel prossimo mese di gennaio verrà in Napoli la principessa Milena, madre della principessa Elena. La principessa Milena recherà con sè due figliuoli.

L'ambasciatore Billot.

Come annunciammo, ieri S. M. il Re ricevette, in lunga udienza privata, l'ambasciatore Billot, a cui espresse il suo vivo rammarico per l'abbandono dell'alto ufficio di rappresentante la Francia presso la Real Corte. Re Umberto aggiunse: — Serberò sempre grato ricordo della vostra opera tenace e illuminata per dileguare ogni traccia di malintesi fra i due Governi, contribuendo così grandemente a ristabilire una cordialità di rapporti che promette benefici reciproci per i due paesi.

Billot ringraziò, commosso, il Re per questa benevola manifestazione in suo onore.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 30:

Il nuovo ambasciatore d'Italia, generale Mocra di Lavriano, è arrivato ed assume oggi la direzione dell'ambasciata.

Una onorificenza all'on. Prinetti.

Il Re, di *motu proprio*, ha nominato l'onorevole Prinetti Grande Ufficiale Mauriziano.

Arrivi e partenze.

E' partito alla volta di Napoli l'onorevole Palumbo, sottosegretario di Stato.

Lo stato di monsignor Sarnelli.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 9,45:

Le condizioni di salute dell'arcivescovo monsignor Sarnelli sono alquanto migliorate.

L'onorevole Martini.

Ieri alle 12 e mezzo, al Grand Hôtel, ebbe luogo la colazione che il marchese di Campolattaro offrì all'onorevole Ferdinando Martini governatore civile della colonia Eritrea. Vi presero parte i deputati Talamo, Lojodice e De Luca, il senatore Compagna, gli assessori Sammonte, Adinolfi, Rapillo e Puoti, il prof. F. S. Nitti ed il figliuolo dell'onorevole Martini, Alessandro.

L'onorevole Martini, rispondendo al brindisi del sindaco di Napoli con cui gli augurava pieno successo nell'adempiere la missione affidatagli, disse di augurarsi che l'Italia si liberi presto della « spina africana. »

Alle 16 l'onorevole Martini s'imbarcò sul *Raffaele Rubattino*. Si recarono a salutarlo a bordo il ministro Branca, gli onorevoli Giantureo, De Bernardis, Pinchia, Fortunato, De Lieto Vollaro, Talamo, Lojodice, il prefetto, il sindaco e gli assessori Adinolfi e Puoti.

Erano a bordo il comandante il deposito della colonia Eritrea, maggiore Garofalo, il sav. Casciani che accompagna l'onorevole Martini a Massaua.

Sullo stesso piroscafo prese imbarco il maggiore Fusco.

Il *Rubattino* lasciò il porto di Napoli alle ore 18, diretto ad Aden. Ivi l'onorevole Martini s'imbarcherà sull'*Afrika*, proseguendo per Massaua.

Amici, che videro l'onorevole Martini avanti che partisse, ebbero da lui comunicazione del proposito che egli ha di scrivere in Africa un diario, coll'intenzione di pubblicarlo quando farà ritorno in Italia al termine della sua missione.

Nella magistratura.

Il bollettino di grazia e giustizia reca:

Mosca sav. Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è destinato presso la Commissione consultiva per la nomine e promozioni dei magistrati in qualità di vicesegretario.

Finizia cavalier Michele, consigliere della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo, a sua domanda, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Regio commissario.

In seguito all'avvenuto scioglimento del Consiglio comunale di Lamporecchio (Toscana), il ministro dell'interno ha nominato a regio commissario per quel comune l'egregio scrivo collega in giornalismo dottor Gio. Battista Rossi di Cuneo.

Il dottor Rossi, giovane d'ingegno svegliato e colto, che ha fatto numerosi viaggi a scopo scientifico, specialmente in Africa ed in Asia, pubblicandone le descrizioni in pregevoli volumi, compierà egregiamente la missione che il ministero dell'interno gli ha affidata, e potrà rendere per l'avvenire segnalati servigi anche in amministrazioni più importanti di quella alla quale ora è stato destinato.

Il controllo amministrativo.

Quanto prima il Consiglio di Stato prenderà in esame il regolamento compilato dalla Corte dei conti relativamente alla legge che istituisce un controllo amministrativo su tutti i magazzini dipendenti dallo Stato. Lo schema di tale regolamento trovasi attualmente presso il ministero del tesoro.

Cannoni a tiro rapido.

Ai primi di gennaio la Commissione che esamina gli esperimenti del cannone a tiro rapido si recherà al poligono di Nettuno ove i cannoni saranno tutti provati.

Notizie di marina.

Il 2 gennaio prossimo venturo partirà la disponibilità a Venezia la R. nave *Etna* col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta – Scotti Carlo, responsabile — Capomacchinista di prima classe – Prunicso Edoardo — Commissario di prima classe – Giulia Gustavo.

Movimento del regio naviglio.

Ieri il *Ventoso* è giunto ad Aden e il *Misurata* è giunto a Golfo Aranci.

Per l'esame dei tabacchi acquistati a New-York.

In seguito alle notizie comparse di questi giorni relativamente agli acquisti di tabacchi fatti in America dalla direzione generale delle privative, il ministro Branca impartì ordini perchè tutte le botti acquistate a New York siano sottoposte a verifica ordinaria. Nominò poi speciali commissioni tecniche che assisteranno all'estrazione dei campioni.

I campioni estratti in Italia, con tutte le garanzie, verranno concentrati a Roma e sottoposti all'esame dei periti governativi, che li confronteranno con quelli provenienti dall'America e coi tipi regolamentari, per stabilirne il valore assoluto.

La decisione del ministro di finanza viene a taglior corto su tutte le dicerie.

Terribile incendio.

Porto Principe, 30. — E' scoppiato un grave incendio, che distrusse ottocento case e la chiesa.

Tremila persone sono senza tetto.

La condizione di Creta.

La Canea, 30. — L'agitazione dei cristiani ricomincia.

Da Massaua.

Massaua, 30. — Col piroscafo *Po*, partito ieri, rimpatriano il capitano Somma di fanteria; i tenenti: Oro, Libertini e Fossati sottufficiali di fanteria; Gozzi, contabile; il tipografo Mazzetti e 102 militari di truppa.

Vanno in licenza il capitano medico Marco-Giuseppe e il tenente di artiglieria Lazzaro.

Roma — ALBERGO TORINO — Roma
Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione).
APERTO TUTTA LA NOTTE
Esposizione a mezzog. — *Serv. di Ristorante*
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

SIGARETTE Le sigarette della Casa Eckstein di Dresda hanno completamente acquistato il favore dei fumatori di buon gusto. La qualità *Du Capo* dal bocchino igienico di sughero è veramente superiore. Specialità per la squisitezza del tabacco ed eleganza sono le sigarette *Elena* dal bocchino d'oro e sughero ELENA

BOLLETTINO FINANZIARIO

Le operazioni della liquidazione annuale determinano, come avevamo preveduto, sensibili realizzi ai quali non corrisponde che in modo parziale la necessaria contropartita.

Da qui il movimento di ribasso che è generalmente seguito dai listini delle grandi Borse in questi ultimi giorni.

A rendere poi anche più disagevole la situazione dei mercati contribuisce il dubbio di forti bisogni monetari al momento della chiusura dei conti; previsione questa che avrà parziale conferma se come ci teme i direttori della Banca d'Inghilterra deliberassero nella odierna settimanale riunione un qualche ennesto nel saggio ufficiale dello sconto.

Anche nei riguardi politici la situazione si presenta poco rassicurante, inquantochè, pure non essendovi ancora nulla di grave, la questione dell'estremo Oriente minaccia di complicarsi per i molteplici interessi ed appetiti che essa solleva.

Telegrammi di Borsa.

Parigi, ore 14 45. — Tendenza pesante. Affari nulli. Liquidazione prevedesi laboriosa. Rendite francesi calme. Italiana 95 30, poi 95 35. Turca 21 77. *Rendiconto* 60 15/16. Russa 94 30.

Londra, 30, ore 14 40. — Incassi sui corsi di Parigi – Rendita 4 0/0 100 47 Gennaio – 100 13 contante – Banca Italia 835 – Meridionali 726 1/2 – Mediterranee 595 50 – Cambi contanti – Francia miglior 100 32 – Londra 25 44 – Berlino 123 75.

Borsa di Roma.

Mercato indeciso in apertura quindi meglio disposto specialmente per le rendite. I valori invece furono oscillanti assai e talmente oppressi da nuovoli vendite di realizzo.

Rendita 4 0/0, 100 30 fine pomeriggio; 100 15 contante.

4 1/2 0/0, 109 20 contante; 109 40 fine gennaio.

Valori poco attivi.

Metallurgica 129 — Marcia 1261 — Gas 887 — Omnibus 214 — Condotte 213 — Molini 154 — Risanamento 21 25 — Generale 66.

Cambi tori:
Francia (Segue) 104 90.
Londra 26 15
Berlino 129 95.

BORSA DI PARIGI del 30 dicembre

	Apertura	Chiusura
Rend. Franc 3 0/0 ant. a	— —	102 47
» » 3 0/0 nuov.	100 —	100 05
» » 3 1/2 0/0	106 80	106 82
Rendita italiana 5 0/0	95 90	95 97
Cambio sopra Londra	— —	25 23
Consolidati inglesi	— —	112 7/8
Cambio sull'Italia	— —	4 5/8
Rendite turche (nuove)	21 77	21 92
Banca di Parigi	— —	— —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rend. Spag. est. nuova	69 15/16	61 82
Banco ottom. di Parigi	— —	— —
Credito fondiario	— —	555 —
Canali Suez	— —	3313 —
Canal Panama	— —	— —
Ferrov. Merid. e tarm.	693 —	693 —

I premi dei cambi pei certificati di pagamento di dazi doganali a Genova, per domani, 31 dicembre, a lire 104 85

Sotto la direzione responsabile di Ferdinando Martini

Stabilimento Tip. Italiano — Via Coppelle 27.

Banca Commerciale Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 20,000,000 interamente versato
SEDE CENTRALE: MILANO
SUCC.: FIRENZE — GENOVA — ROMA — TORINO
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 113, Palazzo Doria (P. Venezia)
Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 2 3/4 0/0.
Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0
Servizio di Cassetta di ferro
Cede in abbonamento, nei propri locali, Cassette di ferro per la custodia dei valori, oggetti preziosi, documenti ecc.
Conto e assegni bancari
Riceve in deposito conto e piccoli assegnini con disposizione di rimessa.
Le condizioni sono comunicate presso gli uffici della Banca nelle ore 9 1/2 alle 15.

VISTA Chiara e diffusa
La specialità
Occhiali cristallini
Casa specialità Neuschäfer
riceve nei giorni di ricevimento dei clienti e consiglia gratuitamente il suo particolare sistema di occhiali, resi i meno (nessuno) calcanti dal ... alle 14 alle 17 in via del Tritone, 23, casa prima piano.

ANTICANZIE - MIGONE

E' un preparato speciale in dialisi per ridonare alle barbe ed ai capelli bianchi ed incanutiti il loro colore primitivo, ravvivandone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e la preserva la forfora.
Una sola bottiglia basta per comprendere un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la Bottiglia.
Aggiungere cent. 340 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottigl. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. — Deposito generale A. Migone e C. Via Torino, 14 — Milano.
A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani, Corso 335; Fratelli Pinocchi, Corso; Vittorio Emanuele e Bassegnese S., Via Nazionale Vita del Nuder, Via Gallo e Via Torcuato.

TARIFFA delle Inserzioni
Pubblicità ordinaria.
In quarta pagina: Per ogni linea o spazio di linea, lire 0,30 — In terza pagina, lire 0,80 — In cronaca, lire 1,20 — Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola dieci centesimi. — Per avvisi replicati, sconto a convenirsi.
Dirigere all'amministrazione del *Fanfulla*, Piazza S. Claudio n. 96, Roma.
Centesimi cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi o corrispondenze da inserirsi in quarta pagina, unendo il relativo importo.
Pubblicità straordinaria commerciale in quarta pagina.
Per locali da affittarsi, compro-vendite offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, reclame di esercizi e d'industrie e servizi speciali privati

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In 3ª pagina: Per ogni linea e spazio di linea . . . . . L. 0,50
In 4ª pagina: » » . . . . . » 0,30
Necrologie, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi.
Si fanno repliche come a consueto.

PUBBLICITÀ STRAORDINARIA

Per locali da affittare, [illegible]
e di negozi reclame di [illegible]
Centesimi Cinque la parola. — [illegible]
dipendono da inserirsi in quarta [illegible]

☞ Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA Piazza S. Claudio N. 66

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE & C.
Milano — Via Torino 12 — Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di sapor ma delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto; previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori ributtevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:
L. 2 Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino, 12 — Milano.
ROMA presso il Signor Vital De Nuder e C. Via Volturno. — A. Manzoni e C. Via di Pietra 91.
Alle spedizioni per posta si raccomanda per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

LA BAMBOLA MIGNON
ed il suo corredo

Il quanto di più *elegante, dilettevole ed attraente* possa offrirsi ad una Bambina *saggia* ed *affettuosa*.

La Bambola Mignon

CAMMINA imitando molto bene i primi passi dell'infanzia, muove con molta grazia la sua testina ed ha un corredo di abiti da Società e Passeggio.

L. 6,50

Aggiungere L. 1 per averla franca di porto in tutta Italia.
Novità della Ditta

FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, 375 a 379 — ROMA

a cui devonsi dirigere le richieste e dove troverete la più *ricca, accurata, splendida e variata* scelta di

Regali e Giuocattoli.
BAMBOLE

da Lire **300** a Centesimi **20**

REGALI - AUGURI - STRENNE - PENSIERI - RICORDI
tutto troverete nei grandiosi Magazzini
Finzi e Bianchelli
che vi pregano onorarli di una graziosa visita.

IMPOTENZA VIRILE

Spermaterra, [illegible]
Questa [illegible] celebrità [illegible] superiori a [illegible] splendidi risultati [illegible] alle nei giovani [illegible] ritenute [illegible] rilità. Non [illegible] ride, stronca [illegible] della cura L. [illegible] mando vi [illegible]

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITI
LE POLMONITI
La Tubercolosi

LO SCIROPPO PAGLIANO
(Ristorativo e depurativo del sangue)
del professore ERNESTO PAGLIANO
Napoli, 4 Calata [illegible]
presentato [illegible]
Direzione [illegible]

Ad evitare che il pubblico [illegible] pubblicità [illegible] da alcuni [illegible] Sciroppo Pagliano della Casa [illegible] esclusivamente in Napoli, a Calata [illegible] (la quale non ha succursali all[illegible] Lancellotti e C. Piazza del Municipio, [illegible] N. 119; F.lli Tortosa, Via Trib[illegible]
N. B. — Esigere [illegible] fabbrica depositata a norma di legge.

Non più calvizie!
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Séquard
Si vendono [illegible]
A richiesta [illegible]

BERMOL
[illegible]

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima soggetta [illegible]
Esercizio della Rete Adriatica
34 DECADE — Dal 11 al 20 DICEMBRE 1897

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897
a paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del ch[illegible] per [illegible]
Prodotti della decade							
1897	975868 76	34187 82	492773 07	177873 17	9611 02	2105437 84	4107 60
1896	881.90 52	43246 07	382144 08	1409819 70	6497 90	2760256 73	4648 66
Diff. col 1897	— [illegible]	— [illegible]	+ 70 633 07	+ 277153 47	+ 3113 12	+ 344819 89	+59 0[illegible]
Prodotti dal 1 gennaio							
1897	33218714 04	1640778 10	14128686 [illegible]	49121520 82	331034 90	109700048 36	4286 75
1896	34832179 76	1843388 37	13071419 09	44851979 02	304396 97	97024791 81	4243 10
Diff. col 1897	[illegible]	+ 3118 27	+1056727 12	+4269540 40	+ 6725 08	+6[illegible]6191 54	+ 3 75

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media del ch[illegible] per [illegible]
Prodotti della decade							
1897	48120 85	1989 94	35643 97	87335 23	289 80	184871 23	1464 69
1896	57869 16	945 66	33659 25	112871 06	1166 79	206139 78	1577 60
Diff. col 1897	— 11748 31	— 945 28	— 1984 69	— 24536 59	+ 1406 21	— 21267 55	+87 09
Prodotti dal 1 gennaio							
1897	2257060 63	84499 60	906484 53	4152105 35	12643 79	7683687 93	1469 27
1896	2533014 20	83967 91	810858 97	3892383 11	11232424 41	7277677 63	1377 68
Diff. col 1897	+ 23166 97	— 1650 31	+ 95625 56	+ 259722 24	— 1404 91	+ 372233 53	+25 27

Prodotto per chilometro della rete riunita

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza col 1897
della decade.	346 98	306 78	+ 40 21
riassuntivo.	13667 63	11552 57	+ 2115 06

Avvisi economici

5

centesimi, la parola

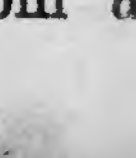
Il Fanfulla pubblica corrispondenze private centesimi 5 la parola.

EBURNEA

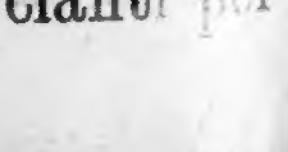
Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra* un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta: ed degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate

DENTIFRICIO *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)* toglie il levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della Scatola

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne tinta il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio



CIPRIA — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta e colori)* fa scomparire tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per l'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. Bisleri & C. — Mil[illegible]
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette
Deposito Generale in Roma **G. Bisleri** Piazza Gesù, Via Celsa 4, [illegible]

Giacomo Ballario e C.

CORREDI DA SPOSA
DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone, Tovaglierie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento — Prodotti delle più rinomate fabbriche. — A richiesta prezzi e campioni.

ROMA — Via della Colonna N. 36 e Piazza Montecitorio — ROMA

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA e C. — ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all'Esposizione di Roma 1891
con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno
Cercasi rappresentanti per le seguenti città Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia — Inutile scrivere senza serie referenze.

Il "Fanfulla„ fa Inserzioni a prezzi speciali ai commercianti per avvisi continuati